ALMANACCO ITALIANO



PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA

FIRENZE
R. BEMPORAD & F.°
EDITORI

Almanacco Italiano

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE
DELLA VITA PRATICA

E

ANNUARIO DIPLOMATICO AMMINISTRATIVO E STATISTICO

AGENDA PER TUTTI — APICOLTURA — AMMINISTRAZIONE
ASTRONOMIA — AUTOMOBILISMO — BIOGRAFIA — CALENDARIO UNIVERSALE
CAVALLI E CORSE — CHIMICA — CICLISMO — COGNIZIONI UTILI — COLLEZIONISMO
CRONOLOGIA — CUCINA — DAMA (GIUOCO DELLA) — ECONOMIA DOMESTICA — ELETTRICITÀ
ENCICLOPEDIA — ENIGMOFILIA — FOTOGRAFIA — GASTRONOMIA — IGIENE ALIMENTARE
LAVORI FEMMINILI — METEOROLOGIA — MODA — POESIA — POLITICA
RELIGIONE — SCHERMA — SCIENZE FISICHE — SPORT, GIUOCHI E PASSATEMPI
STATISTICA — STORIA CONTEMPORANEA

Con una grande rivista illustrata del sec. XIX
e una Guida (staccabile) di Parigi e dell'Esposizione.

ANNO V - 1900.

con 463 figure originali.

FIRENZE
R. BEMPORAD & FIGLIO
CESSIONARI DELLA LIBRERIA EDITRICE FELICE PAGGI
Via del Proconsolo, 7.

ROMA, Aristide Staderini.
NAPOLI, L. Pierro - Detken e Rocholl — GENOVA, Tip. Sordo-Muti.
PALERMO, R. Sandron - C. Clausen — MESSINA, G. Principato.
MILANO, Albrighi, Segati e C. — BOLOGNA, Lib. Treves.
TORINO, S. Lattes & C.
1899

Carta della Cartiera B. NODARI & C. di Lugo di Vicenza.

Tip. di Vittorio Sieni, Corso dei Tintori, 18.

Stampato con Inchiostri della Fabbrica BERGER & WIRTH - Lipsia-Firenze.

IN LUOGO DELLA PREFAZIONE

La prefazione?... Non sarebbe meglio di farne senza? tanto non serve a nulla! L'editore s'immagina che io qui possa fare il *Cicero pro domo sua,* cantando i meriti dell'Almanacco; ma ormai il pubblico li sa da sè, dopo cinque anni che ci conosce, e quando i lettori di un libro si contano non più a migliaia, ma a diecine di migliaia, come per il nostro, non c'è bisogno di gran cassa. *Il buon vino non vuol frasche.* E poi che cosa dire? o che i lettori non lo vedono con i loro occhi che il nostro volume si va facendo ogni anno più curioso e importante? che fra le rubriche, tutte e sempre interessanti, del nostro Almanacco, quest'anno poi ne abbiamo qualcuna da contentare i più incontentabili, per esempio la prima grande rivista illustrata del Secolo morente, che compaia su pubblicazioni di tal genere; un trattatello succinto ma completo delle multiformi applicazioni della elettricità, la forza misteriosa e potente che ci ha già dato tante meraviglie, che tante altre ce ne prepara; una guida nuovissima di Parigi e della Mostra Mondiale del 1900, alla quale accorreranno milioni di visitatori? Non lo sanno già che dare per due lire un volume così elegantemente stampato, in bella veste, e che ogni anno cresce di mole (questa volta ha quasi 700 pagine, illustrate da 463 figure, tutte originali) è cosa fin qui non più veduta nel commercio dei

libri in Italia; che il meschinissimo prezzo del libro è già riguadagnato soltanto con le molte agevolezze di buoni per sconti, di premi gratuiti e semigratuiti che offriamo ai nostri lettori. Tutte queste cose, se il pubblico non le ha capite da sè, la modestia non permetterà mai a noi di dirle. Avevo perciò ragione di scrivere che la prefazione era inutile, e dunque.... per quest'anno, e se Dio vuole per molti altri ancora, niente prefazione!

G. F.

Milano, 15 novembre 1899.

INDICE

Il Calendario.

L'anno 1900.

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE

D

E

F

INDICE DELLE FIGURE

INDICE DEI PRINCIPALI COLLABORATORI

ANTELLING signora MARA, *Torino* — (Corriere femminile).

BACCIONI G. B., chimico municipale, *Firenze* — (Falsificazioni ed alterazioni dei principali alimenti).

BARBIERI NICO, *Bassano* — (Ricettario fotografico).

BIANCHI sac. ALESSANDRO, dottore dell'Ambrosiana, *Milano* — (Diario sacro).

BRUSA ITALO VITTORIO, *Milano* — (Sciarade - Dama).

CIMINO dott. B., *Parigi* — (Guida di Parigi e dell'Esposizione mondiale).

COMBA dott. EMILIO, *Firenze* — (Notizie sul culto evangelico).

DALL'OLIO signorina MARIA, *Anzòla nell'Emilia* — (Cucina).

DI BENE GIOVANNI, *Orsogna* — (Apicoltura).

FUMAGALLI prof. cav. GIUSEPPE, *Milano* — (Fine di secolo).

GELLI comm. JACOPO, *Milano* — (Cartoline postali - Scherma).

GENOLINI avv. ALBERTO, *Milano* — (Cavalli e corse).

LORETZ PH. — (Cieli stellati).

MAGNASCO TOMASO EDOARDO, bibliotecario del T. C. C. I., *Milano* — (Automobilismo e ciclismo).

PULITI dott. GIULIO, *Milano* — (Novità della scienza).

PUPILLI rag. ORESTE, *Milano* — (Effemeridi di storia contemporanea italiana).

RAJNA dott. MICHELE, astronomo dell'Osservatorio di Brera, *Milano* — (Quando finisce il secolo XIX?).

SARTORI ing. LEONZIO, del R. Istituto Tecnico, *Milano* — (Applicazioni della elettricità).

SERVI cav. FLAMINIO, rabbino maggiore, *Casalmonferrato* — (Notizie sul culto israelitico).

SIGNORINI prof. GIUSEPPE, *Roma* — (Mentore della vita pratica).

SORMANI avv. GIOACHINO, *Mantova* — (Sette religiose moderne).

TASSONI ESTENSE marchese ALESSANDRO, *Milano* — (Abbasso la guerra!).

TONO sac. MASSIMILIANO, direttore dell'Osservatorio Patriarcale di *Venezia* — (Notizie astronomiche).

LA DIREZIONE. — Notizie generali sul Calendario - Memorandum quotidiano - Avvenimenti più importanti e Necrologio - Fine di Secolo, ec.

Altri collaboratori hanno prestato in luoghi e misure diverse l'opera loro. Alcuni modestamente desiderano di non vedere pubblicati i loro nomi, fra i quali il nostro antico, valente e cortese cooperatore, funzionario della Corte Pontificia.

IL CALENDARIO (*)

Divisione del tempo. — L'anno.

Presso quasi tutti i popoli la misura del tempo riposa sopra divisioni naturali, ossia dedotte dall'osservazione dei fenomeni celesti. Le divisioni più semplici sono il giorno e l'anno, il primo l'intervallo di tempo fra due tramonti o due levate del sole consecutive, il secondo l'intervallo di tempo fra due ritorni delle stagioni medesime.

Il giorno corrisponde al moto della Terra intorno a sè medesima, l'anno al moto della Terra intorno al Sole.

La vera durata di una rivoluzione della Terra nell'eclittica è di 365 giorni, 5 ore, 48′, 46″: questa sarebbe la durata dell'anno *tropico,* il quale non può servire per anno *civile,* che per ragioni chiare ad intendersi, deve esser composto di un numero intero di giorni.

L'anno è diviso in mesi: ed il mese nella sua origine corrispondeva ad una lunazione, cioè al periodo dopo il quale si ripetono le medesime fasi lunari. Ma la durata precisa di una lunazione è di giorni 29, ore 12, 44′, 3″; e quindi non è parte aliquota dell'anno tropico. Siccome il numero delle lunazioni intiere che si osservano in un anno è di dodici, così di solito l'anno è stato sempre diviso in dodici mesi, i quali però non corrispondevano più ad una lunazione, ma ad una dodicesima parte dell'apparente cammino del Sole nel cielo; e siccome a questo cammino gli antichi astronomi facevano corrispondere la fascia dello Zodiaco, composta di 12 costellazioni, così il mese presso i popoli più avanzati in civiltà corrispondeva alla apparente dimora del Sole in uno dei 12 segni dello Zodiaco.

Ere.

Non vi sarebbe cronologia senza la numerazione degli anni. Oggi il maggior numero delle nazioni civili contano gli anni dalla nascita di Cristo; ma sono state in uso e sono ancora altre numerazioni, o *ere.* Ecco le ere più importanti:

Era della Creazione del Mondo, secondo il computo di Costantinopoli, risale all'anno . . . . . . 5508 av.C.
Era della Creazione del Mondo, secondo il computo degli Alessandrini . . . . 5502 „
Era della Creazione del Mondo, secondo il computo degl'Israeliti. 3659 „
Era delle Olimpiadi . . . . 776 „
Era della fondazione di Roma (secondo Varrone) . . . . 753 „
Era di Nabonassarre fondatore del regno di Babilonia . . . . . . 747 av.C.
Era di Alessandro il Grande, o dei Lagidi . . . . 324 „
Era dei Seleucidi, o era Siro-macedone . . . . 312 „
Era di Tolomeo Filadelfo, o di Dionigi . . . . 285 „
Era di Tiro . . . . 125 „
Era cristiana o volgare, o dell'incarnazione di Cristo di cui è creduto inventore Dionigi il piccolo, monaco di origine scita, abate in Roma nel secolo VI.
Era di Diocleziano, o dei Martiri, an. 284 d. C.
Era degli Armeni, ossia dello scisma della Chiesa Armena . . . 552 „
Era dell'Egira, ossia della fuga di Maometto dalla Mecca 622
Era della Repubblica francese . . 1792 „

Calendario degli Israeliti.

L'anno degli Israeliti è anno lunisolare. Brevi notizie sul calendario da essi adottato si troveranno a pag. 10, quando si darà la concordanza fra il calendario medesimo o il calendario gregoriano dell'anno corrente.

Riforma giuliana.

Giulio Cesare, avendo trovato che il computo dell'anno stabilito da Numa Pompilio e seguìto fino allora dai Romani, aveva prodotto grandissimo disordine, si accinse alla riforma del calendario con il consiglio dell'astronomo alessandrino Sosigene: e l'anno da lui riformato nel 45 av. C. fu stabilito di 365 giorni, divisi in 12 mesi, alternativamente di 31 e di 30 giorni, salvo febbraio che ne aveva 29 e 30 nei bisestili. Fu pure stabilito, nella persuasione che l'anno tropico fosse precisamente di 365 giorni e 1/4, che ogni quattro anni si aggiungesse un giorno al mese di febbraio, e precisamente fra il 24 e il 25; e siccome nel calendario romano il 24 febbraio si chiamava *sexto Kalendas Martii,* il giorno intercalato fu detto *bis sexto kal. Martii,* e l'anno che aveva tale intercalazione, fu chiamato *bisestile.* L'anno doveva cominciare al 1° gennaio, e l'equinozio di primavera fu fissato al 25 marzo. La divisione giuliana in mesi, e l'intercalazione quadriennale sono seguìte anche oggi da tutte le nazioni cristiane: anzi alcune di esse hanno respinto fino i ritocchi che Gregorio XIII vi portò nel 1582 e seguono tuttora il calendario giuliano *vecchio stile.*

(*) Chi desiderasse maggiori ragguagli su questa introduzione cronologica e cosmografica all'ALMANACCO ITALIANO, consulti le annate 1896-98 dove essa era assai più diffusa. L'aumentare della materia ci ha obbligati a ridurla in più breve spazio.

Calendario Romano antico.

Gli antichi romani non contavano i giorni dell'anno secondo il loro numero ordinativo nel mese, ma rispetto alle *calende,* alle *none,* agli *idi* di ogni mese. Le calende (*Kalendae,* acc. *Kalendas,* abl. *Kalendis*) cadevano il primo giorno del mese: le none (*Nonae;* acc. *Nonas;* abl. *Nonis*) al settimo giorno dei mesi di marzo, maggio, luglio e ottobre, al quinto di tutti gli altri; gli idi (nom. e acc. *Idus,* ablativo *Idibus*) otto giorni più tardi delle none, cioè al 15 in marzo, maggio, luglio e ottobre, al 13 nel resto dell'anno. Per indicare gli altri giorni, dicevano l'ordine che questi avevano avanti alle calende, alle none, agli idi; per cui i giorni che precedevano immediatamente i tre dì ora accennati, erano *pridie Kalendas, pridie Nonas, pridie Idus;* i giorni ancora precedenti erano *tertio Kalendas,* ec.

Riforma Gregoriana.

L'anno civile introdotto da Giulio Cesare era di 365 giorni e un quarto; e poichè l'anno tropico era veramente di 365 giorni, 5^h, 48′, 46″, così quella differenza lieve in principio, accumulandosi con l'andare degli anni, turbò l'accordo fra i mesi e le stagioni, indispensabile a tutti gli usi civili del calendario. Il pontefice Gregorio XIII stabilì di porre rimedio all'inconveniente, e udito il parere di molti astronomi, su proposta di Antonio Lilio, decise nel 1582: 1° che per rimettere al primitivo posto l'equinozio di primavera che con tutto il calendario avanzava allora di 10 giorni, si sottraessero dall'anno che correva, i dieci giorni di anticipazione, passando dal 4 ottobre al 15 del mese istesso (fu scelto quel periodo perchè non vi cadevano feste solenni); 2° che per prevenire ogni futura alterazione poichè il calendario giuliano portava ogni quattrocento anni un'anticipazione di circa 3 giorni, si stabilisse che gli anni centenari, ovvero gli ultimi di ogni secolo, fossero comuni invece che bisestili, ad eccezione del quarto centenario (ossia degli anni divisibili per 400) che restavano bisestili. Quindi gli anni 1600 e 2000 sono bisestili; 1700, 1800, 1900 furono o saranno comuni. Questa riforma lascia tuttavia una lieve differenza, che peraltro non arriva a formare un giorno intiero se non dopo 4000 anni.

Il calendario gregoriano, pubblicato con bolla pontificia del 24 febbraio 1582, fu adottato subito in Italia, in Spagna e in Portogallo, nell'anno medesimo in Francia e nei Paesi Bassi, più tardi in Ungheria, in Polonia, in Germania, in Svizzera, in Inghilterra; ed ora non restano che la Russia, la Grecia, l'Armenia e qualche altra nazione cristiana d'Oriente, che seguano tuttora il calendario giuliano.

Computo ecclesiastico.

Si dà questo nome ai calcoli che servono a fissare il *calendario ecclesiastico,* e agli elementi sui quali i calcoli stessi riposano. Il calendario ecclesiastico è regolato tutto sulla Pasqua di Resurrezione, che è la maggior festa della cristianità e che secondo le decisioni della Chiesa (1) deve essere celebrata la prima domenica dopo il primo plenilunio di primavera, ossia dopo il plenilunio che cade il 21 marzo o immediatamente appresso: quindi non può venire prima del 22 marzo (perchè se il plenilunio cade in domenica, la solennità è rimandata alla domenica appresso), nè più tardi del 25 aprile. Con l'epatta e la lettera domenicale si può determinare la Pasqua.

Elementi del computo ecclesiastico.

Gli elementi principali del computo ecclesiastico sono il *ciclo solare,* il *ciclo lunare* e il *numero d'oro,* l'*epatta,* la *indizione romana,* la *lettera domenicale,* e la *lettera del Martirologio.*

Il *ciclo solare* è un periodo di anni 28, che riconduce a corrispondere nello stesso modo i giorni della settimana con i giorni del mese. Non si sa da chi sia stato inventato nè quando: al primo anno dell'era volgare si assegna il numero 9 in questo ciclo.

Il *ciclo lunare* è un periodo di anni 19, il quale, secondo l'astronomo greco Metone, corrisponde esattamente a 235 lunazioni: di guisa che allo spirare del ciclo, le fasi della Luna ricominciavano precisamente agli stessi giorni dell'anno. Il numero che ogni anno ha nel ciclo, si chiama *numero d'oro.* Il primo anno avanti l'era volgare porta il numero uno come numero d'oro.

L'*epatta,* immaginata da Luigi Lilio nel 1582, non è altro che l'età della Luna al primo gennaio, cioè il numero dei giorni passati della lunazione in corso; e siccome la lunazione, nel computo ecclesiastico, si considera di 30 giorni (29 giorni e una frazione del 30°) così l'epatta può essere un numero qualunque compreso fra l'1 e il 29, più un asterisco * che sta in luogo dello zero o del 30. L'epatta si segna in numeri romani. Siccome ogni anno, compiute 12 lunazioni, avanzano 11 giorni, così l'epatta di un anno equivale a quella dell'anno precedente più 11 giorni, salve alcune correzioni delle quali non è il caso di discorrere.

La *indizione* è un periodo cronologico di 15 anni che non ha alcun rapporto col corso degli astri. Vuolsi servisse nell'impero romano per la riscossione di certi tributi: fu usata in tutto il medio evo, talora anche in esclusione dell'era volgare, e tuttora si adopra dai Pontefici per datare i diplomi e i brevi. I cronologisti assegnano all'anno 1 dell'era volgare la indizione 4.

La *lettera domenicale* è quella che indica nel calendario perpetuo gregoriano le domeniche. In questo calendario tutti i giorni dell'anno dal 1° gennaio in poi sono distinti con una lettera dell'alfabeto, dall'A alla G per ordine e ricominciando sempre da capo: in tal modo se la lettera domenicale di un anno è B, vuol dire che tutti i giorni segnati

---

(1) È cosa detta e ripetuta in cento libri che la regola della Pasqua fu decretata dal Concilio di Nicea tenuto nell'anno 325, ma tale affermazione non è esatta.

con B sono domeniche, in altri termini che essendo domenica il secondo giorno dell'anno, l'anno comincia di sabato. Il ciclo solare è il periodo dopo il quale le lettere domenicali si ripetono con lo stesso ordine. Gli anni bisestili hanno due lettere domenicali, una per Gennaio e Febbraio, l'altra per gli altri dieci mesi. Ogni anno la lettera domenicale è la lettera precedente a quella dell'anno passato: salvo per gli anni dopo ai bisestili, nei quali si salta una lettera.

La *lettera del martirologio* è un elemento puramente ecclesiastico. Nel Martirologio, prima delle vite dei santi di ogni giorno, è iscritta una serie di 30 lettere, fra le quali ve n'è una che corrisponde all'anno in corso: essa serve per tutto l'anno ad annunziare, avanti la lettura in coro del Martirologio, qual è il giorno corrente della Luna, e ciò per mezzo di numeri scritti sotto alle lettere, e che variano secondo i giorni e perciò in un giorno qualunque l'età della Luna è indicata dal numero che sta sotto alla lettera dell'anno in corso.

Feste Cristiane.

Calendario gregoriano cattolico.

Il calendario religioso si completa segnando al posto loro le diverse feste cristiane. Di queste, alcune sono *fisse*, cioè cadono sempre nel medesimo giorno dell'anno: tali sono la *Circoncisione di Gesù* (1° gennaio), l'*Epifania* (6 gennaio), la *Purificazione di Maria* (2 febbraio), l'*Annunziazione di Maria* (25 marzo), l'*Assunzione di Maria* (15 agosto), la *Natività della Madonna* (8 settembre), l'*Esaltazione della Croce* (14 settembre), *Ognissanti* (1° novembre), la *Commemorazione dei Fedeli defunti* (2 novembre), la *Presentazione di Maria* (11 novembre), l'*Immacolata Concezione* (8 dicembre), il *Natale* (25 dicembre), oltre alle feste dei santi; altre sono *mobili*, cioè possono cadere in date diverse, perchè dipendono o dalla Pasqua o dai giorni della settimana. Le feste mobili che dipendono dalla Pasqua, sono:

Prima della Pasqua

La domenica di settuagesima. . . . . 63 giorni
Le Ceneri . . . . 46 "

Dopo la Pasqua

Le Rogazioni (durano 3 g.[i]) 36-38 "
L'Ascensione . . . . 39 "
La Pentecoste . . . . . . 49 "
La SS. Trinità . . . . . . 56 "
Il Corpus Domini. . . . . 60 "

(Non contando il dì di Pasqua)

Inoltre le vigilie delle Quattro Tempora, ossia delle quattro stagioni, che avvengono il mercoledì, il venerdì e il sabato dopo i seguenti giorni: Prima domenica di Quaresima, Pentecoste, 14 settembre (Festa dell'Esaltazione della Croce) e terza domenica dell'Avvento (rito romano). Vi sono poi tre feste minori pure in dipendenza della Pasqua:

I Dolori di Maria SS. nel venerdì dopo la domenica di Passione (che è la seconda domenica avanti Pasqua);

Il Patrocinio di S. Giuseppe, nella terza domenica dopo Pasqua;

Il Cuore di Gesù, nel venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini.

Le feste mobili che dipendono dai giorni della settimana, sono in primo luogo l'Avvento, che, secondo il rito romano, è di quattro domeniche la prima delle quali è la più prossima alla festa di S. Andrea apostolo (30 novembre) e quindi cade nella domenica che si trova fra il 27 novembre e il 3 dicembre; in secondo luogo altre feste minori, cioè:

Il SS. Nome di Gesù, nella seconda domenica dopo l'Epifania;

La festa di S. Giovacchino, la prima domenica dopo il 15 agosto;

Il SS. Nome di Maria, la prima domenica dopo l'8 settembre;

I Sette Dolori di Maria, la domenica che segue quella testè detta;

La Madonna del Rosario, la prima domenica d'ottobre;

La Maternità di Maria SS., la seconda domenica d'ottobre;

La Purità di Maria, la terza domenica d'ottobre;

Il Patrocinio di Maria, la seconda domenica dopo il 1° novembre.

Diamo qui appresso la tavola delle date delle principali feste mobili per i sei anni prossimi, cioè il corrente e i primi cinque del sec. XX.

Tavola delle feste mobili per gli anni 1900-1905.

Anni	Lettera domenicale	Settuagesima	Mercoledì delle Ceneri	Prima Domenica di Quaresima	Pasqua	Pentecoste	Corpus Domini	1ª domenica dell'Avvento (romano)
1900	G	11 febbr.	28 febbr.	4 marzo	15 aprile	3 giugno	14 giugno	2 dicembre
1901	F	3 febbr.	20 febbr.	24 febbr.	7 aprile	26 maggio	6 giugno	1 dicembre
1902	E	26 genn.	12 febbr.	16 febbr.	30 marzo	18 maggio	29 maggio	30 novembre
1903	D	8 febbr.	25 febbr.	1 marzo	12 aprile	31 maggio	11 giugno	29 novembre
1904	CB	31 genn.	17 febbr.	21 febbr.	3 aprile	22 maggio	2 giugno	27 novembre
1905	A	19 febbr.	8 marzo	12 marzo	23 aprile	11 giugno	22 giugno	3 dicembre

Calendario perpetuo Gregoriano.

Giorno del mese	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
1	A *	D XXIX	D *	G XXIX	B XXVIII	E XXVII
2	B XXIX	E XXVIII	E XXIX	A XXVIII	C XXVII	F 25 XXVI
3	C XXVIII	F XXVII	F XXVIII	B XXVII	D XXVI	G XXV XXIV
4	D XXVII	G 25 XXVI	G XXVII	C 25 XXVI	E 25 XXV	A XXIII
5	E XXVI	A XXV XXIV	A XXVI	D XXV XXIV	F XXIV	B XXII
6	F 25 XXV	B XXIII	B 25 XXV	E XXIII	G XXIII	C XXI
7	G XXIV	C XXII	C XXIV	F XXII	A XXII	D XX
8	A XXIII	D XXI	D XXIII	G XXI	B XXI	E XIX
9	B XXII	E XX	E XXII	A XX	C XX	F XVIII
10	C XXI	F XIX	F XXI	B XIX	D XIX	G XVII
11	D XX	G XVIII	G XX	C XVIII	E XVIII	A XVI
12	E XIX	A XVII	A XIX	D XVII	F XVII	B XV
13	F XVIII	B XVI	B XVIII	E XVI	G XVI	C XIV
14	G XVII	C XV	C XVII	F XV	A XV	D XIII
15	A XVI	D XIV	D XVI	G XIV	B XIV	E XII
16	B XV	E XIII	E XV	A XIII	C XIII	F XI
17	C XIV	F XII	F XIV	B XII	D XII	G X
18	D XIII	G XI	G XIII	C XI	E XI	A IX
19	E XII	A X	A XII	D X	F X	B VIII
20	F XI	B IX	B XI	E IX	G IX	C VII
21	G X	C VIII	C X	F VIII	A VIII	D VI
22	A IX	D VII	D IX	G VII	B VII	E V
23	B VIII	E VI	E VIII	A VI	C VI	F IV
24	C VII	F V	F VII	B V	D V	G III
25	D VI	G IV	G VI	C IV	E IV	A II
26	E V	A III	A V	D III	F III	B I
27	F IV	B II	B IV	E II	G II	C *
28	G III	C I	C III	F I	A I	D XXIX
29	A II		D II	G *	B *	E XXVIII
30	B I		E I	A XXIX	C XXIX	F XXVII
31	C *		F *		D XXVIII	

Giorno del mese	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	G XXVI	C XXV XXIV	F XXIII	A XXII	D XXI	F XX
2	A 25 XXV	D XXIII	G XXII	B XXI	E XX	G XIX
3	B XXIV	E XXII	A XXI	C XX	F XIX	A XVIII
4	C XXIII	F XXI	B XX	D XIX	G XVIII	B XVII
5	D XXII	G XX	C XIX	E XVIII	A XVII	C XVI
6	E XXI	A XIX	D XVIII	F XVII	B XVI	D XV
7	F XX	B XVIII	E XVII	G XVI	C XV	E XIV
8	[illegible] XIX	C XVII	F XVI	A XV	D XIV	F XIII
9	[illegible] XVIII	D XVI	G XV	B XIV	E XIII	G XII
10	B XVII	E XV	A XIV	C XIII	F XII	A XI
11	C XVI	F XIV	B XIII	D XII	G XI	B X
12	D XV	G XIII	C XII	E XI	A X	C IX
13	E XIV	A XII	D XI	F X	B IX	D VIII
14	F XIII	B XI	E X	G IX	C VIII	E VII
15	G XII	C X	F IX	A VIII	D VII	F VI
16	A XI	D IX	G VIII	B VII	E VI	G V
17	B X	E VIII	A VII	C VI	F V	A IV
18	C IX	F VII	B VI	D V	G IV	B III
19	D VIII	G VI	C V	E IV	A III	C II
20	E VII	A V	D IV	F III	B II	D I
21	F VI	B IV	E III	G II	C I	E *
22	G V	C III	F II	A I	D *	F XXIX
23	A IV	D II	G I	B *	E XXIX	G XXVIII
24	B III	E I	A *	C XXIX	F XXVIII	A XXVII
25	C II	F *	B XXIX	D XXVIII	G XXVII	B XXVI
26	D I	G XXIX	C XXVIII	E XXVII	A 25 XXVI	C 25 XXV
27	E *	A XXVIII	D XXVII	F XXVI	B XXV XXIV	D XXIV
28	F XXIX	B XXVII	E 25 XXVI	G 25 XXV	C XXIII	E XXIII
29	G XXVIII	C XXVI	F XXV XXIV	A XXIV	D XXII	F XXII
30	A XXVII	D 25 XXV	G XXIII	B XXIII	E XXI	G XXI
31	B 25 XXVI	E XXIV		C XXII		A XX

Calendari del rito ambrosiano, delle confessioni protestanti, della Chiesa greco-russa e delle altre Chiese orientali.

Brevi notizie su questi calendari si troveranno a pag. 8 e seguenti, quando si darà la concordanza fra i calendari medesimi e il calendario gregoriano per l'anno corrente.

Calendario repubblicano francese.

Con decreto della Convenzione Nazionale del 24 novembre 1793 la Francia introdusse durante la rivoluzione un nuovo calendario, cambiando l'era cristiana in era della repubblica, e adottando per principio di quest'era la mezzanotte del giorno che succedeva all'equinozio vero di autunno del 1792, il quale fu il 22 settembre; in tal giorno cadeva pure l'anniversario della proclamazione della repubblica.

Questo calendario fu messo in vigore il 26 novembre 1793, e fu abolito con decreto di Napoleone I col 31 dicembre 1805, alla qual data tornò in vigore il calendario gregoriano. Quindi durò anni 12, un mese e 6 giorni.

L'anno restava diviso ancora in 12 mesi di 40 giorni ciascuno. Ogni mese fu diviso in tre decadi e ai giorni che componevano ogni decade fu dato il nome di *primidì, duodì, tridì, quartidì* ec.; il *decadì* era destinato al riposo.

Il giorno fu diviso in 10 ore, l'ora in 100 minuti, il minuto in 100 secondi.

Per completare la durata dell'anno tropico, dopo il dodicesimo mese si aggiungevano 5 (e 6 negli anni bisestili) giorni *complementari*, detti *sansculottides.*

Ecco i nomi dei dodici mesi:

Autunno	Vendemmiale (Vendémiaire) Brumale (Brumaire) Glaciale (Frimaire)
Inverno	Nevoso (Nivôse) Piovoso (Pluviôse) Ventoso (Ventôse)
Primavera	Germile (Germinal) Fiorile (Floréal) Pratile (Prairial)
Estate	Messidoro (Messidor) Termidoro (Thermidor) Fruttidoro (Fructidor)

Così il 15 glaciale dell'anno VII fu il 5 dicembre 1798; il 5 termidoro dell'anno XI, il 24 luglio 1803.

Calendario civile italiano.

Le feste civili legali, cioè quelle che tutti gli uffici dello Stato devono riconoscere, furono stabilite dalle leggi 17 ottobre 1860, n. 5342; 23 giugno 1874, n. 1968 (serie 2ª); 19 luglio 1895, n. 401; e sono le seguenti:

Il primo giorno dell'anno; l'Epifania; l'Ascensione; la Concezione; la Natività; l'Assunzione; il *Corpus Domini;* il giorno dei SS. Pietro e Paolo; il XX settembre; Ognissanti; Natale; la festa del celeste patrono della diocesi, terra o città; le domeniche tutte.

In questi giorni sono chiusi gli uffici governativi, provinciali e comunali, le corti di giustizia, le banche e le scuole. Non si possono fare atti di esecuzione nè protestare cambiali.

La prima domenica di giugno (quest'anno cade al 5), per la legge 4 maggio 1861, n. 7, è *Festa Nazionale* per celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno.

Si festeggiano civilmente anche altre date, benchè non legali in tutti gli uffici, cioè gli onomastici e i natalizi delle Loro Maestà (onomastico di S. M. Umberto I, 4 marzo; natalizio di S. M. Umberto I, 14 marzo; onomastico di S. M. Margherita, 20 luglio; natalizio di S. M. Margherita, 20 novembre); il natalizio di S. A. R. il Principe di Napoli (11 novembre); l'anniversario della morte di S. M. Vittorio Emanuele II (9 gennaio); e altri anniversari patriottici locali.

Tavola del numero dei giorni da qualsiasi giorno di un mese allo stesso giorno di qualsiasi altro mese.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settemb.	Ottobre	Novemb.	Dicemb.
Gennaio	365	31	59	90	120	151	181	212	243	273	304	334
Febbraio	334	365	28	59	89	120	150	181	212	242	273	303
Marzo	306	337	365	30	61	92	122	153	184	214	245	275
Aprile	275	306	334	365	30	61	91	122	153	183	214	244
Maggio	245	276	304	335	365	31	61	92	123	153	184	214
Giugno	214	245	273	304	334	365	30	61	92	129	153	183
Luglio	184	215	243	274	304	335	365	31	61	92	123	153
Agosto	153	184	212	243	273	304	334	365	31	61	92	122
Settembre	122	153	181	212	243	273	303	334	365	30	61	91
Ottobre	92	123	151	182	212	242	273	304	335	365	31	61
Novembre	61	92	120	151	181	212	242	273	304	334	365	30
Dicembre	31	62	90	121	151	182	212	243	274	304	335	365

La presente tavola vale per qualunque anno non bisestile.

Questa tavola medesima serve a dire la distanza fra due giorni qualunque dell'anno. Infatti, se voglio sapere quanti giorni corrono fra il 15 marzo e il 27 ottobre, comincio a vedere nella tavola che fra il 15 marzo e il 15 ottobre corrono . . . . giorni 214
più per arrivare al 27 ottobre la differenza fra 15 e 27 cioè 12

Vale a dire corrono giorni 226

Calendario perpetuo

PER TROVARE IN QUALE GIORNO DELLA SETTIMANA CADA UN DETERMINATO GIORNO DI UN ANNO QUALUNQUE DEL SECOLO PRESENTE E DEL PROSSIMO.

	ANNI COMUNI							ANNI BISESTILI						
	A	G	F	E	D	C	B	AA	GG	FF	EE	LD	CC	BB
SECOLO XIX	1809	1810	1805	1806	1801	1802	1803	1804	1816	1828	1812	1824	1808	1820
	1815	1821	1811	1817	1807	1813	1814	1832	1844	1856	1840	1852	1836	1848
	1826	1827	1822	1823	1818	1819	1825	1860	1872	1884	1868	1880	1864	1876
	1837	1838	1833	1834	1829	1830	1831	1888			1896		1892	
	1843	1849	1839	1845	1835	1841	1842							
	1854	1855	1850	1851	1846	1847	1853							
	1865	1866	1861	1862	1857	1858	1859							
	1871	1877	1867	1873	1863	1869	1870							
	1882	1883	1878	1879	1874	1875	1881							
	1893	1894	1889	1890	1885	1886	1887							
	1899	1900	1895		1891	1897	1898							
SECOLO XX	1905	1906	1901	1902	1903	1909	1910	1928	1912	1924	1908	1920	1904	1916
	1911	1917	1907	1913	1914	1915	1921	1956	1940	1952	1936	1948	1932	1944
	1922	1923	1918	1919	1925	1926	1927	1984	1968	1980	1964	1976	1960	1972
	1933	1934	1929	1930	1931	1937	1938		1996		1992		1988	2000
	1939	1945	1935	1941	1942	1943	1949							
	1950	1951	1946	1947	1953	1954	1955							
	1961	1962	1957	1958	1959	1965	1966							
	1967	1973	1963	1969	1970	1971	1977							
	1978	1979	1974	1975	1981	1982	1983							
	1989	1990	1985	1986	1987	1993	1994							
	1995		1991	1997	1998	1999								
Gennaio	I	II	III	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV	V	VI	VII
Febbraio	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV	V	VI	VII	I	II	III
Marzo.	IV	V	VI	VII	I	II	III	V	VI	VII	I	II	III	IV
Aprile.	VII	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	VII
Maggio	II	III	IV	V	VI	VII	I	III	IV	V	VI	VII	I	II
Giugno	V	VI	VII	I	II	III	IV	VI	VII	I	II	III	IV	V
Luglio	VII	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	VII
Agosto	III	IV	V	VI	VII	I	II	IV	V	VI	VII	I	II	III
Settembre	VI	VII	I	II	III	IV	V	VII	I	II	III	IV	V	VI
Ottobre.	I	II	III	IV	V	VI	VII	II	III	IV	V	VI	VII	I
Novembre	IV	V	VI	VII	I	II	III	V	VI	VII	I	II	III	IV
Dicembre	VI	VII	I	II	III	IV	V	VII	I	II	III	IV	V	VI

I	II	III	IV	V	VI	VII
1 Domenica	1 Lunedì	1 Martedì	1 Mercoledì	1 Giovedì	1 Venerdì	1 Sabato
2 Lunedì	2 Martedì	2 Mercoledì	2 Giovedì	2 Venerdì	2 Sabato	2 Domenica
3 Martedì	3 Mercoledì	3 Giovedì	3 Venerdì	3 Sabato	3 Domenica	3 Lunedì
4 Mercoledì	4 Giovedì	4 Venerdì	4 Sabato	4 Domenica	4 Lunedì	4 Martedì
5 Giovedì	5 Venerdì	5 Sabato	5 Domenica	5 Lunedì	5 Martedì	5 Mercoledì
6 Venerdì	6 Sabato	6 Domenica	6 Lunedì	6 Martedì	6 Mercoledi	6 Giovedì
7 Sabato	7 Domenica	7 Lunedì	7 Martedì	7 Mercoledì	7 Giovedì	7 Venerdì
8 Domenica	8 Lunedì	8 Martedì	8 Mercoledì	8 Giovedì	8 Venerdì	8 Sabato
9 Lunedì	9 Martedì	9 Mercoledì	9 Giovedì	9 Venerdì	9 Sabato	9 Domenica
10 Martedì	10 Mercoledi	10 Giovedì	10 Venerdì	10 Sabato	10 Domenica	10 Lunedì
11 Mercoledì	11 Giovedì	11 Venerdì	11 Sabato	11 Domenica	11 Lunedì	11 Martedì
12 Giovedì	12 Venerdì	12 Sabato	12 Domenica	12 Lunedì	12 Martedì	12 Mercoledì
13 Venerdì	13 Sabato	13 Domenica	13 Lunedì	13 Martedì	13 Mercoledì	13 Giovedì
14 Sabato	14 Domenica	14 Lunedì	14 Martedì	14 Mercoledì	14 Giovedì	14 Venerdì
15 Domenica	15 Lunedì	15 Martedì	15 Mercoledì	15 Giovedì	15 Venerdì	15 Sabato
16 Lunedì	16 Martedì	16 Mercoledì	16 Giovedì	16 Venerdì	16 Sabato	16 Domenica
17 Martedì	17 Mercoledì	17 Giovedì	17 Venerdì	17 Sabato	17 Domenica	17 Lunedì
18 Mercoledì	18 Giovedì	18 Venerdì	18 Sabato	18 Domenica	18 Lunedì	18 Martedì
19 Giovedì	19 Venerdì	19 Sabato	19 Domenica	19 Lunedì	19 Martedì	19 Mercoledì
20 Venerdì	20 Sabato	20 Domenica	20 Lunedì	20 Martedì	20 Mercoledì	20 Giovedì
21 Sabato	21 Domenica	21 Lunedì	21 Martedì	21 Mercoledì	21 Giovedì	21 Venerdì
22 Domenica	22 Lunedì	22 Martedì	22 Mercoledì	22 Giovedì	22 Venerdì	22 Sabato
23 Lunedì	23 Martedì	23 Mercoledì	23 Giovedì	23 Venerdì	23 Sabato	23 Domenica
24 Martedì	24 Mercoledì	24 Giovedì	24 Venerdì	24 Sabato	24 Domenica	24 Lunedì
25 Mercoledì	25 Giovedì	25 Venerdì	25 Sabato	25 Domenica	25 Lunedì	25 Martedì
26 Giovedì	26 Venerdì	26 Sabato	26 Domenica	26 Lunedì	26 Martedì	26 Mercoledì
27 Venerdì	27 Sabato	27 Domenica	27 Lunedì	27 Martedì	27 Mercoledì	27 Giovedì
28 Sabato	28 Domenica	28 Lunedì	28 Martedì	28 Mercoledì	28 Giovedì	28 Venerdì
29 Domenica	29 Lunedì	29 Martedì	29 Mercoledì	29 Giovedì	29 Venerdì	29 Sabato
30 Lunedì	30 Martedì	30 Mercoledì	30 Giovedì	30 Venerdì	30 Sabato	30 Domenica
31 Martedì	31 Mercoledì	31 Giovedì	31 Venerdì	31 Sabato	31 Domenica	31 Lunedì

Uso delle tavole.

Cercate nella prima tavola il numero dell'anno preso in considerazione, scorrete nella colonna verticale verso il basso fino all'incontro con la colonna orizzontale del mese dato, e prendete nota del numero romano segnato nella casella che cade nella colonna medesima. Allora nella seconda tavola cercate la colonna verticale che porta segnato in alto il numero medesimo, e là di fronte al numero del giorno richiesto troverete in qual giorno della settimana cadesse.

Per esempio, si vuol sapere quale giorno della settimana fosse il 27 luglio 1863. Nella prima tavola all'incontro della colonna orizzontale del luglio e della colonna verticale, dove è segnato l'anno 1863, si trova la cifra III. Nella seconda tavola, cercando al numero 27 della colonna segnata III, si vede che il 27 luglio 1863 era un *lunedì*.

L'anno 1900 corrisponde all'anno

6613 del periodo giuliano.
5904 dalla Creazione del Mondo, secondo il computo dell'Usserio.
5900 della Vera Luce, ossia dalla creazione del mondo secondo la cronologia massonica: l'anno massonico comincia col 1° marzo.
5660 dell'era degli Ebrei; cominciato il martedì 5 settembre 1899, e l'anno 5661 comincia il lunedì 24 settembre 1900.
2676 delle Olimpiadi, ossia al IV anno della 669ª Olimpiade, che comincia nel luglio 1900, fissando l'era delle Olimpiadi a 775 ½ anni av. C., ossia verso il 1° luglio dell'anno 3938 del periodo giuliano.
2653 dalla fondazione di Roma, secondo Varrone, che comincia il 21 aprile.
2647 dall'era di Nabonassar, fissata al mercoledì 26 febbraio dell'anno 3967 del periodo giuliano, ossia 747 anni av. C. secondo i cronologi, e 746 secondo gli astronomi.
1900 del calendario gregoriano istituito nell'ottobre 1582, ossia 317 anni fa; comincia il lunedì 1° gennaio.
1900 del calendario giuliano o greco-russo; comincia 12 giorni più tardi, il venerdì 13 gennaio, ma dopo il 28 febbraio, per le ragioni che si diranno più appresso, la differenza diventa di 13 giorni.
1317 dell'Egira, calendario turco; cominciato il venerdì 12 maggio 1899, e l'anno 1318 comincia il martedì 1° maggio 1900, secondo l'uso di Costantinopoli.
383 dalla riforma di Lutero.
368 dalla Confessione di Ausburgo.
108 del calendario repubblicano francese.
40 dalla istituzione del nuovo regno d'Italia; avendo Vittorio Emanuele II assunto il titolo di Re d'Italia il 17 marzo 1861.
31 dalla liberazione di Roma, occupata dalle armi italiane il 20 settembre 1870.
23 del pontificato di Leone XIII, esaltato al trono il 20 febbraio 1878.
23 del regno di Umberto I re d'Italia, salito al trono il 9 gennaio 1878.
Ultimo del secolo XIX.

L'ANNO 1900

non è bisestile, cioè ha 365 giorni (7 mesi di 31 giorni, 5 di 30 e uno, il febbraio, di 28).

Computo ecclesiastico.

Numero d'oro	1
Epatta	XXIX
Ciclo solare	5
Indizione	13
Lettera domenicale	G
Lettera del Martirologio	N

Feste mobili
(SECONDO IL RITO ROMANO)

Settuagesima	11 febbraio.
Ceneri	28 febbraio.
Pasqua	15 aprile.
Rogazioni	21, 22 e 23 maggio.
Ascensione	24 maggio.
Pentecoste	3 giugno.
Trinità	10 giugno.
Corpus Domini	14 giugno.
Prima domenica dell'Avvento	2 dicembre.

ALTRE FESTE MOBILI MINORI.

Il Nome SS. di Gesù, 14 gennaio.
I Dolori di Maria, 24 marzo.
Il Patrocinio di S. Giuseppe, 6 maggio.
Il Sacro Cuore di Gesù, 22 giugno.
San Giovacchino, 19 agosto.
Il Nome SS. di Maria, 9 settembre.
I Sette Dolori di Maria SS., 16 settembre.
La Festa del SS. Rosario, 7 ottobre.
La Maternità di Maria SS., 14 ottobre.
La Purità di Maria SS., 22 ottobre.
Il Patrocinio di Maria SS., 11 novembre.

Quattro Tempora.

(*Reminiscere*)	Marzo	7, 9 e 10
(*Trinitatis*)	Giugno	6, 8 e 9
(*Crucis*)	Settembre	19, 21 e 22
(*Luciae*)	Dicembre	19, 21 e 22

Le Nozze.

La celebrazione dei riti nuziali è permessa in quest'anno soltanto dal 7 gennaio al 27 febbraio, e dal 23 aprile al 1° dicembre. (Decreto del Concilio Tridentino, sess. 24, c. 10).

Calendario del rito Ambrosiano ossia della Chiesa di Milano.

La Chiesa cattolica di Milano ha una forma particolare di rito, che si scosta alquanto da quello romano, e prende nome da S. Ambrogio, vescovo e patrono di Milano, benchè sia incerto se sia veramente istituito da lui o gli sia anteriore, come sembra più probabile.

Le principali diversità col rito romano in quanto concerne il calendario sono le seguenti:

1° Il primo giorno di quaresima cade nella prima domenica di quaresima (4 marzo) anzichè nel precedente mercoledì. Il cosiddetto *carnevalone* ambrosiano si fa nei tre giorni susseguenti al giorno delle Ceneri secondo il rito romano, cioè 1, 2 e 3 marzo.

2° Le rogazioni dette *litanie ambrosiane* cadono nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, che seguono immediatamente la prima domenica dopo l'Ascensione, quindi il 28, 29 e 30 maggio. Nel primo di questi 3 giorni si dànno le Ceneri, che nel rito Romano si dànno il primo mercoledì di quaresima.

3° L'avvento invece di quattro ha sei domeniche: e la prima è la immediatamente successiva all'11 novembre, festa di S. Martino. Quest'anno cade il 18 novembre.

Calendario Greco-Russo.

Alcune nazioni orientali seguono ancora il calendario giuliano, vale a dire non hanno accettata la riforma gregoriana, e perciò sono in ritardo sul calendario gregoriano di 12 giorni, che sono i 10 soppressi per le nazioni occidentali nel 1582, più i 2 perduti negli anni 1700 e 1800, bisestili per loro e non per noi. Dopo il 28 febbraio del corrente anno (che corrisponde per noi al 12 marzo) essi intercalano un 29 febbraio che noi non abbiamo perchè il 1900 nel calendario gregoriano non è bisestile, quindi il ritardo diventa di 13 giorni, e tale si conserverà per tutto il secolo XX e anche per il XXI, poichè l'anno 2000 sarà bisestile tanto per loro quanto per noi. Seguono il calendario giuliano i Greci, i Russi, gli Armeni, i Giorgiani, i Siriani non uniti, i Cofti, i Serbi, i Montenegrini, i Bulgari, i Rumeni. Per le feste ecclesiastiche, i digiuni ec., i Russi, i Giorgiani cattolici e non uniti, i Serbi, i Montenegrini, i Bulgari e i Rumeni osservano completamente il calendario greco, detto della *Chiesa greca ortodossa*. Gli Armeni ed i Cofti hanno rispettivamente un calendario proprio per le feste, ed anche nomi speciali per i mesi: ma non ci occuperemo di questo. Invece ecco le feste principali del calendario greco-russo per l'anno 1900.

DATA DEL CALENDARIO GREGORIANO (*Nuovo stile*)	DATA DEL CALENDARIO GIULIANO (*Vecchio stile*)	
1900	**1899**	
1° gennaio	20 dicembre	
6 "	25 "	Natale.
	1900	
13 "	1° gennaio	Circoncisione. Capo d'anno.
18 "	6 "	Teofania (Epifania).
10 febbraio	29 "	*Domenica del Pubblicano e del Fariseo.*
14 "	2 febbraio	Purificazione.
17 "	5 "	" *del Figliuol Prodigo.*
24 "	12 "	*Domenica del Giudizio Universale* (in Russia); *della Carne* (in Grecia).
3 marzo	19 "	" *di Carnevale;* o *del Formaggio* (in Grecia).
10 "	26 "	Comincia la *Grande Quaresima.**
22 "	9 marzo	Quaranta Martiri di Sebaste.
7 aprile	25 "	Annunciazione di Maria. — Festa della indipendenza della Grecia.**
14 "	1° aprile	*Domenica delle Palme.*
19 "	6 "	*Venerdì Santo.*
21 "	8 "	*Pasqua.*
6 maggio	23 "	San Giorgio. — Onomastico del Re di Grecia.**
22 "	9 maggio	San Nicola.
27 "	14 "	Anniversario della incoronazione dello czar Niccolò I.*
30 "	17 "	*Ascensione.*
9 giugno	27 "	*Pentecoste.*
10 "	28 "	*Lunedì dello Spirito Santo.*
16 "	3 giugno	*Ognissanti.*
12 luglio	29 "	SS. Pietro e Paolo.
14 agosto	1° agosto	Principia il digiuno della Madonna.
19 "	6 "	Trasfigurazione di Cristo.
28 "	15 "	Assunzione della Madonna.
12 settembre	30 "	Sant'Alessandro Nevski.*
21 "	8 settembre	Natività di Maria.
27 "	14 "	Esaltazione della Croce.
2 novembre	20 ottobre	Assunzione al trono dello czar Niccolò I.*
8 "	26 "	San Demetrio.**
28 "	15 novembre	Principia il digiuno di Natale.
4 dicembre	21 "	Presentazione di Maria.
19 "	6 dicembre	San Nicola di Bari, protettore della Russia.
22 "	9 "	Concezione della Vergine.
25 "	12 "	San Spiridione.**

Le feste mobili sono scritte in corsivo. Quelle segnate con un * sono peculiari alla Russia; quelle segnate con due ** sono peculiari alla Grecia.

Calendario Protestante.

Le diverse confessioni protestanti (compresa l'episcopale anglicana) seguono il calendario gregoriano in tutte le sue particolarità, anche per il computo della Pasqua e delle principali feste mobili, delle quali però chi esclude l'una, chi esclude l'altra; ma tutti poi, siccome non venerano nè la Vergine nè i Santi, escludono tutte le solennità della Madonna e

Ognissanti. Quasi tutti invece festeggiano singolarmente la Domenica di Passione (19 marzo), la Domenica delle Palme (26 marzo) e il Venerdì santo (31 marzo). La Chiesa protestante tedesca ha inoltre le seguenti feste mobili:

Buss und Bettag (*Giorno di penitenza e preghiera*), il mercoledì dopo la prima domenica di quaresima, se il detto mercoledì cade in febbraio, ovvero il martedì dopo la domenica stessa, se questo martedì viene in marzo; quindi quest'anno il 6 marzo.

Erntefest (*Festa delle mèssi*), la domenica immediatamente dopo al 30 settembre, o il giorno stesso se di domenica come in quest'anno.

La festa della Riforma, la domenica immediatamente dopo al 30 ottobre, o il giorno stesso se di domenica; quindi il 4 novemb.

La Commemorazione dei Morti, la domenica immediatamente dopo al 20 novembre, o il giorno stesso se di domenica; quindi il 25 novembre.

Calendario Israelitico.

Gli ebrei si servono di un anno lunisolare, cioè composto di 12 mesi lunari, che si accorda con l'anno solare mediante l'aggiunta (7 volte in un ciclo di 19 anni) di un mese embolismico, il mese di *Veadar*. Ma le norme che regolano questa intercalazione, la variabile lunghezza dei diversi mesi che possono essere di 29 o di 30 giorni, e il principio dell'anno, non potrebbero trovar luogo qui. Basterà dire che è stabilito, che il principio dell'anno cada sempre nel giorno della nuova luna più prossima all'equinozio di autunno; e che la Pasqua, che è fissata al 15 del mese di Nisan, preceda costantemente il primo dell'anno di 163 giorni: ma anche queste regole hanno le loro eccezioni.

L'anno 1900 corrisponde all'anno 5660 (embolismico, di giorni 384), cominciato il 5 settembre 1899 e all'anno 5661 (comune, di giorni 355) che comincierà il 24 settembre e finirà il 13 settembre 1901.

Ecco la concordanza dei mesi e l'indicazione delle principali feste giudaiche, non contando naturalmente i Sabati.

1900	5660	
1° gennaio	1° Scebat	
31 "	1° Adar	
2 marzo	1° Veadar	Mese intercalare.
12 "	11 "	Digiuno di Ester.
15-16 "	14-15 "	Festa di *Purim* (Festa delle Sorti).
31 "	1° Nissan	Principio dell'anno religioso, secondo l'antico calendario rabbinico.
14-21 aprile	15-22 "	*Pesach,* Pasqua, o Festa delle Azzime. Sono in special modo festeggiati i due primi e i due ultimi giorni.
30 "	1° Jiar	
13 maggio	14 "	*Pesach Scenì,* Seconda Pasqua (per chi non ha potuto celebrare la prima).
29 "	1° Sivan	
3-4 giugno	6-7 "	*Sciavuot,* Pentecoste, o Festa delle Settimane.
28 "	1° Tamuz	
14 luglio	17 "	Digiuno di *Tamuz,* in memoria della caduta di Gerusalemme.
27 "	1° Ab	
4 agosto	9 "	Digiuno di *Tisgà beab,* in memoria della prima distruzione del Tempio.
26 "	1° Elul	Mese di espiazione. Cominciano le preghiere dette *Selicot.*
	5661	
24 settembre	1° Tisri	*Rosc-Ascianà,* ossia Capo d'anno.
26-27 "	3-4 "	Digiuno di *Ghedalià.*
3 ottobre	10 "	*Chipur,* giorno dell'espiazione.
8-9 "	15-16 "	*Succot,* o Festa delle Capanne.
14 "	21 "	*Osciaanà-Rabbà,* giorno di penitenza.
15 "	22 "	*Sceminì Azeret,* ottava di consacrazione.
16 "	23 "	*Sim'hath Torà,* o Festa della legge.
24 "	1° Hesvan	
23 novembre	1° Chislev	
17 dicembre	25 "	*Hanucà,* commemorazione della purificazione del tempio.
23 "	1° Tebet	
31 "	9 "	

Il giorno comincia per gli israeliti al tramonto: e particolarmente il Sabato comincia un'ora prima di notte, e termina la sera dopo un'ora e 15 minuti di notte: così, ad esempio, se incomincia il Sabato a ore 18 del Venerdì sera, terminerà a ore 19.15 del Sabato.

Calendario Maomettano.

I mussulmani, per espressa disposizione del Corano, seguono soltanto l'anno lunare di 354 o 355 giorni, diviso in 12 mesi alternativamente di 30 e 29 giorni. L'ultimo, *Zulheggè,* invece di 29 giorni ne ha 30 per 11 volte nel corso di un ciclo di 30 anni. L'anno 1900 corrisponde, per la prima metà, all'anno dell'Egira 1317 (di giorni 354), cominciato il 12 maggio 1899; e dal 1° maggio in poi all'anno 1318 (di giorni 354), che finisce il 19 aprile 1901.

Ecco la concordanza dei mesi e l'indicazione delle principali feste maomettane, oltre a tutti i Venerdì (*Digiuno*).

1900	1317	
1° gennaio	28 Sciaaban	
3 "	1° Ramadan	Comincia un rigoroso digiuno per tutto il mese: è permesso di mangiare soltanto durante la notte.
29 "	27 "	*Leilah-el-Cadr*, notte della potenza, in cui discese dal cielo il Corano.
1° febbraio	30 "	Ultimo giorno di digiuno.
2-3 "	1-3 Sciaual	Grande *Beiram.*
3 marzo	1° Zulcadè	
2 aprile	1° Zulheggè	
11 "	10 "	Giorno del sacrificio, o piccolo *Beiram.*
	1318	
1° maggio	1° Moarem	Capo d'anno.
31 "	1° Safar	
29 giugno	1° Rebi-el-avel	
10 luglio	12 "	*Mulud-el-Nebi,* ossia nascita del Profeta.
29 "	1° Rebi-el-accher	
27 agosto	1° Giumada-el-avel	
15 settembre	20 "	Anniversario della presa di Costantinopoli per mano dei Turchi.
26 "	1° Giumada-el-accher	
25 ottobre	1° Regeb	
8 novembre	15 "	*Leilah-el-Gaibah,* ossia concezione del Profeta.
20 "	27 "	*Leilah-el-Miradj,* ascensione del Profeta.
24 "	1° Sciaaban	
23 dicembre	1° Ramadan	Comincia il digiuno (vedi più sopra).
31 "	9 "	

I mussulmani conteggiano le notti, poichè il giorno, come il mese, comincia per loro la sera. Il 13, il 14 e il 15 di ogni mese sono per loro giorni fausti, ma nel mese di *Sciaaban* soltanto il 13 e il 14.

Calendario Etiopico.

Gli abissini presero dai cofti l'anno giuliano di 365 giorni, diviso in 12 mesi di 30 giorni, più 5 giorni supplementari o *epagomeni* (sei nei bisestili), e lo cominciano al 10 o 11 settembre del calendario gregoriano; dai cofti pure tolsero il computo degli anni secondo il calcolo di Giulio Africano, il quale pone la nascita di Cristo sette anni dopo il computo volgare. Anche gli abissini hanno l'anno bisestile: tale fu per loro il 1891 = al 1898-1899 gregoriano, e tale sarà anche il 1895, corrispondente al 1902-1903 gregoriano

1899	1892	
1° gennaio	23 Tahsàs	
7 "	29 "	Natale.
9 "	1° Terr	
8 febbraio	1° Jekatit	
10 marzo	1° Maggabit	
9 aprile	1° Miazià	
22 "	14 "	Pasqua.
9 maggio	1° Ghenbot	
8 giugno	1° Saniè	
8 luglio	1° Hamliè	
7 agosto	1° Nahasiè	
6-10 settembre	1-5 Pagumiè	(Epagomeni).
	1893	
11 "	1° Mascarem	Capo d'anno. Festa di S. Giovanni.
27 "	17 "	Masqal, o Festa della Croce.
11 ottobre	1° Teqmet	
10 novembre	1° Hedàr	
10 dicembre	1° Tahsas	

Gli abissini hanno un gran numero di feste, oltre le poche che abbiamo segnato. Molte altre solennità si ripetono a giorno fisso tutti i mesi: e fra queste le più importanti sono il giorno di San Micael, che si festeggia il 12 di ogni mese e la Kidana Mehret (Assunzione o trionfo di Maria) che cade il 16. I giorni della settimana presso gli abissini presentemente coincidono con quelli del nostro calendario, cioè quando è domenica per noi, è domenica anche in Etiopia. I nomi sono: Sagnò, Maksagnò, Ruob, Amus, Arb, Qedamie, Ehud.

FENOMENI ASTRONOMICI

(in t. m. M. E. C.)

Principio delle Stagioni per il 1900.

Equinozio di primavera il	21 Marzo	a $2^h\ 39^m$
Solstizio d'estate	21 Giugno	22 39
Equinozio d'autunno	23 Settembre	13 20
Solstizio d'inverno	22 Dicembre	7 41

Durata delle Stagioni.

Inverno	88,8	Estate	93,6
Primavera	92,8	Autunno	89,7

Ingresso del Sole nei Segni dello Zodiaco.

Il Sole entra in Aquario il	20 Gennaio	a $12^h\ 32^m$
„ Pesci	19 Febbraio	3 1
„ Ariete	21 Marzo	2 39
„ Toro	20 Aprile	14 27
„ Gemelli	21 Maggio	14 17
„ Cancro	21 Giugno	22 39
„ Leone	23 Luglio	9 36
„ Vergine	23 Agosto	16 19
„ Bilancia	23 Settembre	13 20
„ Scorpione	23 Ottobre	21 55
„ Sagittario	22 Novembre	18 47
„ Capricorno	21 Dicembre	7 41

Segni astronomici, aspetti ed abbreviazioni.

Pianeti.

☿	Mercurio	♄	Saturno
♀	Venere	♅	Urano
♁	Terra	♆	Nettuno
♂	Marte	☉	Sole
♃	Giove	☾	Luna

Segni dello Zodiaco.

♈	Ariete	♎	Bilancia
♉	Toro	♏	Scorpione
♊	Gemelli	♐	Sagittario
♋	Cancro	♑	Capricorno
♌	Leone	♒	Aquario
♍	Vergine	♓	Pesci

Aspetti degli Astri.

☌ Congiunzione di due astri, ossia la loro riunione nel medesimo meridiano.

□ Quadratura, quando i due astri differiscono in longitudine di 90°

☍ Opposizione, quando i due astri differiscono in longitudine di 180°, ossia l'uno sorge quando l'altro tramonta.

☊ Nodo ascendente.

☋ Nodo discendente.

Fasi della Luna.

🌑 Luna Nuova	🌕 Luna Piena
☽ Primo Quarto	☾ Ultimo Quarto

Plaghe.

S. Sud, Austro.	E. Est, Oriente.
N. Nord, Tramontana.	O. Ovest, Ponente.

Abbreviazioni.

g	giorno	°	grado
h	ora	′	minuto } di grado
m	minuto } di ora	″	secondo } di grado
s	secondo } di ora	+	boreale
		—	australe

t. m. M. E. C. . . . . Tempo medio del meridiano dell'Europa centrale

t. m. c. . . . . „ „ civile.

Alfabeto Greco per l'intelligenza del Cielo stellato.

α = Alfa	η = Eta	ν = Ni	τ = Tau
β = Beta	ϑ = Theta	ι = Jota ...	υ = Ypsilon
γ = Gamma	ι = Jota	ο = Omicron	φ = Phi
δ = Delta	κ = Kappa	π = Phi	χ = Chi
ε = Epsylon	λ = Lambda	ρ = Rho	ψ = Psi
ζ = Zeta	μ = Mi	σ o ς = Sigma	ω = Omega

ECLISSI

Quest'anno vi sono tre eclissi: due di Sole ed una di Luna.

Eclissi di Sole:

I[a] Eclisse totale il dì 28 maggio 1900 visibile in Italia:

Principio dell'eclisse generale sulla terra	13^h 12^m
Fase massima dell'eclisse	15 57
Fine dell'eclisse generale sulla terra	18 36
Ascensione retta ☉ e ☾ Ora della ☌	4 20
Declinazione ☉	+ 21° 50′
" ☽	+ 21° 27′
Grandezza	1.01

Visibile come totale sulla curva che parte da San Biagio nel Messico, passa per nuova Orléans, entra nell'Atlantico a Norfolk, penetra in Ispagna a Vigo. ne esce ad Alicante, passa per Costantina in Algeria e finisce a Siut sul Nilo. L'eclisse riesce parziale nel resto dell'America settentrionale e centrale, dell'Europa, dell'Africa a Settentrione dell'Equatore e ad Ovest dell'Abissinia come pure nell'Asia ad Ovest della curva Mecca-Ispahan-Lago d'Aral-foce dell'Ob. Fuori della zona di totalità è visibile come parziale nelle seguenti regioni: America centrale e del Nord metà Boreale dell'Atlantico, Nord-Ovest dell'Affrica, Europa e Asia centrale. In Italia si vede il Sole eclissato $^3/_4$ o più e succede per le seguenti città in tempo medio Europa centrale nei momenti espressi nel quadro seguente:

CITTÀ	PRINCIPIO	MEZZO	FINE	GRANDEZZA
	h m	h m	h m	(*)
Torino	16. —	17. 8	18. 11	0. 76
Milano	16. 2	17. 8	18. 11	0. 74
Genova	16. 3	17. 9	18. 12	0. 78
Venezia	16. 6	17. 10	18. 13	0. 73
Catanzaro	16. 8	17. 17	18. 19	0. 90
Roma	16. 8	17. 15	18. 16	0. 80
Napoli	16. 10	17. 15	18. 18	0. 81
Palermo	16. 12	17. 17	18. 20	0. 88
Cagliari	16. 7	17. 12	18. 15	0. 88
Bari	16. 11	17. 16	18. 16	0. 83

Da questi dati si può dedurre con approssimazione il momento del fenomeno per altri luoghi d'Italia.

Eclissi di Luna:

II[a] Eclisse parziale di Luna il 13 giugno 1900 visibile in Italia.

Primo contatto colla penombra il 13 giugno		. . . .	2^h 16^m
Primo contatto coll'ombra	"	"	4 24
Mezzo dell'eclisse	"	"	4 28
Ultimo contatto coll'ombra	"	"	4 31
Ultimo contatto colla penombra	"	"	6 39
Ascensione retta della Luna	"	"	17 24
Declinazione ☉			+ 23° 11′
" ☾			— 22° 13′
Grandezza			0.004

Quest'eclissi è tanto piccola, che si potrebbe dire un contatto tra il disco lunare e la superficie del cono d'ombra terrestre è visibile nell'Ovest dell'Europa, e dell'Affrica nell'Atlantico, parte dell'America e nella parte Sud-Ovest del grande Oceano. In Italia la Luna tramonta poco dopo l'eclisse, eccetto che nei luoghi più orientali, dove l'eclisse si rende invisibile, perchè al succedere del fenomeno la Luna è già tramontata.

(*) 0.76 di grandezza dell'eclissi significa che più che $^3/_4$ del disco solare è eclissato.

Eclissi di sole:

III^a Eclisse anulare di Sole il 22 novembre 1900 invisibile in Italia.

Principio dell'eclissi sulla terra	$5^h\ 20^m$
Mezzo	8 23
Fine	11 20
Ascensione retta ☉ e ☾	15 49
Declinazione ☉	$-\ 20^\circ\ 4'$
„ ☾	$-\ 20\ 16$

Riesce anulare per l'Affrica meridionale sulla linea che taglia questo continente da Loanda a Sofalà, che attraversa l'Oceano Indiano, entra in Australia tra i fiumi Guascoyne e Murchison e finisce in questo continente a 20° di latitudine.

La durata massima dell'anello è di 6 minuti e 34 secondi. Riesce parziale per l'Affrica a Sud di Assab e ad Est del meridiano di Greenwich.

Principali pioggie di stelle cadenti.

1° Sciame delle Perseidi (lagrime di San Lorenzo) dal 9 all'11 agosto. Questa pioggia è detta delle Perseidi, perchè sembrano tutte pervenire da una stella della costellazione di Perseo, ma è conosciuta volgarmente sotto il nome di lagrime di San Lorenzo, perchè in codesti giorni ricorre la festa di questo Santo. La posizione del radiante è la seguente:

$AR = 44^\circ \qquad \delta = +\ 56^\circ.$

2° Sciame delle Leonidi (così dette perchè sembrano pervenire dalla costellazione del Leone) da osservarsi il 14 novembre. Posizione del radiante:

$AR = 149 \qquad \delta = +\ 23^\circ.$

3° Sciame del 27 novembre. Queste stelle cadenti pervengono dalla disaggregazione della cometa di Biela. Fu scoperto nel 1892: ora però la maggiore caduta di stelle ha luogo il 23 novembre. Posizione del radiante:

$AR = 25^\circ \qquad \delta = +\ 43^\circ.$

Oltre queste principali pioggie ve ne sono altre moltissime, ma di minore importanza. Si calcola a 146 miliardi il numero delle stelle cadenti che in un anno cadono sulla superficie terrestre. La maggior parte provengono dalla disaggregazione di comete. S'incendiano nell'atmosfera generalmente a circa 120 km d'altezza.

Il giorno più lungo e il giorno più corto dell'anno.

Teoricamente il giorno più lungo dell'anno è quello in cui il Sole ha la massima declinazione boreale; il giorno più breve quello in cui il Sole ha la massima declinazione australe. Si ha il giorno solare uguale alla notte quando il Sole ha per declinazione $0^\circ\ 0'$ cioè al principio della primavera e dell'autunno.

Nell'anno 1900 questi giorni sono rispettivamente:

21 marzo e 23 settembre: Giorno solare eguale alla notte.

21 giugno: Giorno più lungo.

22 dicembre: Giorno più breve.

SPIEGAZIONE ED USO DELLE TAVOLE ASTRONOMICHE MENSILI

Diverse specie di tempi.

Tutti gli elementi delle tavole mensili sono stati calcolati in tempo medio dell'Europa centrale per la latitudine di Roma (Osservatorio del Collegio Romano). La latitudine dell'Osservatorio del Collegio Romano è $+\ 41^\circ\ 53'\ 53''\ 7$; la sua differenza di longitudine da Greenwich è uguale a $-\ 49^m\ 55^s\ 5$. Il secondo meridiano o meridiano dell'Europa centrale avendo per longitudine 1^h segue che la differenza di longitudine tra il secondo meridiano e il meridiano di Roma è uguale in tempo a $-\ 10^m\ 4^s\ 5$. Il meridiano dell'Europa centrale trovasi quindi più all'Est del meridiano di Roma rispetto al meridiano di Greenwich. Volendo perciò ridurre un istante dato in tempo medio civile (M. E. C.) nel corrispondente istante di tempo medio di Roma, converrà sottrarre dall'istante dato $10^m\ 4^s\ 5$. Aggiungendo invece questa medesima quantità al tempo medio di Roma, si avrà il tempo medio civile corrispondente all'istante considerato.

Es.: Si voglia conoscere l'ora di tempo medio di Roma corrispondente a $10^h\ 5^m\ 6^s,7$ di tempo medio civile dell'Europa centrale.

Si avrà $10^h\ 5^m\ 6^s,7 - 0^h\ 10^m\ 4^s,5 = 9^h\ 55^m\ 2^s,2$ tempo medio di Roma.

Avvertasi inoltre, che le ore son computate da 0^h a 24^h a partire dalla mezzanotte: alle ore 1^h pom., 2^h pom.... 12^h pom. si son quindi sostituite corrispondentemente le 13^h, 14^h.... 24^h.

Il *tempo medio astronomico* differisce dal tempo medio civile in ciò, che mentre in tempo medio civile il giorno comincia a mezzanotte media, in tempo medio astronomico comincia invece a mezzodì medio.

Per ridurre quindi il tempo medio civile in tempo medio astronomico converrà diminuirlo di 12^h. Il tempo medio astronomico aumentato poi di 12^h dà il tempo medio civile.

Il *giorno medio* è l'intervallo di tempo compreso fra due passaggi consecutivi di un sole

fittizio, a cui si dà il nome di *sole medio,* ad uno stesso meridiano.

Il *giorno vero* invece è l'intervallo di tempo compreso tra due passaggi consecutivi del Sole vero ad uno stesso meridiano. La durata del giorno medio è costante, quella del giorno vero è variabile. La differenza in un certo istante tra il tempo medio ed il tempo vero si chiama *equazione del tempo.* Per ridurre quindi il tempo medio in tempo vero o viceversa, basta aggiungere al tempo medio (o vero) oppure sottrarne, l'equazione del tempo.

Nelle tavole mensili è dato, giorno per giorno, il *passaggio del sole medio al meridiano.*

EQUAZIONE DEL TEMPO

OSSIA QUANTITÀ DA AGGIUNGERE O DA LEVARE AL TEMPO VERO PER AVERE IL MEDIO.

(Mezzodì vero di Roma = $0^h\ 10^m\ 4^s,45$ t. v. M. E. C).

1 Gennaio	+ 3m 30s	18 Aprile	— 0m 37s	4 Agosto	+ 5m 55s
3	+ 4 36	20	— 1 3	6	+ 5 44
5	+ 5 30	22	— 1 29	8	+ 5 29
7	+ 6 24	24	— 1 52	10	+ 5 12
9	+ 7 14	26	— 2 13	12	+ 4 54
11	+ 8 3	28	— 2 32	14	+ 4 33
13	+ 8 49	30	— 2 49	16	+ 4 10
15	+ 9 33	2 Maggio	— 3 4	18	+ 3 45
17	+ 10 14	4	— 3 17	20	+ 3 18
19	+ 10 52	6	— 3 28	22	+ 2 49
21	+ 11 28	8	— 3 37	24	+ 2 18
23	+ 12 0	10	— 3 43	26	+ 1 46
25	+ 12 29	12	— 3 47	28	+ 1 12
27	+ 12 55	14	— 3 49	30	+ 0 36
29	+ 13 18	16	— 3 49	1 Settembre	— 0 0
31	+ 13 38	18	— 3 46	3	— 0 38
2 Febbraio	+ 13 54	20	— 3 41	5	— 1 17
4	+ 14 7	22	— 3 34	7	— 1 57
6	+ 14 17	24	— 3 25	9	— 2 39
8	+ 14 23	26	— 3 13	11	— 3 20
10	+ 14 26	28	— 2 59	13	— 4 2
12	+ 14 26	30	— 2 44	15	— 4 44
14	+ 14 23	1 Giugno	— 2 27	17	— 5 27
16	+ 14 17	3	— 2 8	19	— 6 9
18	+ 14 8	5	— 1 48	21	— 6 51
20	+ 13 57	7	— 1 27	23	— 7 33
22	+ 13 42	9	— 1 4	25	— 8 14
24	+ 13 26	11	— 0 41	27	— 8 55
26	+ 13 7	13	— 0 17	29	— 9 35
28	+ 12 46	15	+ 0 8	1 Ottobre	— 10 14
1 Marzo	+ 12 35	17	+ 0 33	3	— 10 52
3	+ 12 11	19	+ 0 59	5	— 11 28
5	+ 11 44	21	+ 1 25	7	— 12 4
7	+ 11 16	23	+ 1 51	9	— 12 37
9	+ 10 47	25	+ 2 17	11	— 13 9
11	+ 10 15	27	+ 2 42	13	— 13 39
13	+ 9 43	29	+ 3 7	15	— 14 7
15	+ 9 9	1 Luglio	+ 3 31	17	— 14 32
17	+ 8 34	3	+ 3 54	19	— 14 55
19	+ 7 59	5	+ 4 16	21	— 15 16
21	+ 7 23	7	+ 4 36	23	— 15 33
23	+ 6 47	9	+ 4 54	25	— 15 49
25	+ 6 10	11	+ 5 11	27	— 16 1
27	+ 5 33	13	+ 5 27	29	— 16 10
29	+ 4 57	15	+ 5 40	31	— 16 16
31	+ 4 20	17	+ 5 51	2 Novembre	— 16 19
2 Aprile	+ 3 44	19	+ 6 1	4	— 16 20
4	+ 3 8	21	+ 6 8	6	— 16 16
6	+ 2 33	23	+ 6 14	8	— 16 10
8	+ 1 59	25	+ 6 16	10	— 16 0
10	+ 1 26	27	+ 6 17	12	— 15 47
12	+ 0 53	29	+ 6 15	14	— 15 30
14	+ 0 21	31	+ 6 11	16	— 15 9
16	— 0 8	2 Agosto	+ 6 4	18	— 14 46

NB. Il segno + vuol dire: aggiungere al tempo vero per avere il medio; il segno — vuol dire: togliere dal tempo vero per avere il medio.

20 Novembre	— 14^m 19^s	4 Dicembre	— 9^m 44^s	18 Dicembre	— 3^m 21^s
22	— 13 48	6	— 8 55	20	— 2 21
24	— 13 15	8	— 8 3	22	— 1 21
26	— 12 38	10	— 7 10	24	— 0 21
28	— 11 59	12	— 6 15	26	+ 0 38
30	— 11 16	14	— 5 18	28	+ 1 37
2 Dicembre	— 10 32	16	— 4 20	30	+ 2 36

NB. — Se si vuole l'equazione del tempo per un giorno intermedio a mezzodì vero di Roma, si procederà come nel seguente esempio. Domandasi l'equazione del tempo il 28 luglio:

25 luglio + 6^m 16^s 6
27 luglio + 6 17 2 — 1^s 4
— 0^s 4
— 1^s 8 — 2^s 8 medio
— 2 4
29 luglio + 6 15 4
31 luglio + 6 11 2 — 4 2

27 luglio . . . . + 6^m 17^s 2
Meno una metà della differenza prima. . . . . — 0 9
Più un ottavo della differenza media seconda . . . . + 0 3
28 luglio: Equazione del tempo. . . . . = + 6 16 6

Per gli usi astronomici viene adoperato il *tempo sidereo*. *Giorno sidereo* è l'intervallo di tempo compreso tra due passaggi consecutivi di una stella al meridiano di un luogo, o, in altri termini, è uguale alla durata della rotazione della Terra intorno al proprio asse. Il giorno sidereo in un dato luogo ha principio all'istante del passaggio dal primo punto d'Ariete o punto d'intersezione dell'eclittica coll'equatore (equinozio di primavera) al meridiano del luogo. La sua durata è costante ed è uguale a 0,99727 di giorno medio.

Per ridurre quindi un certo numero di ore, minuti e secondi di tempo sidereo nel numero corrispondente di ore, minuti e secondi di tempo medio, basterà moltiplicare i numeri dati per 0,99727. Siccome 0,99727 = 1 — 0,00273, così un certo intervallo di tempo sidereo T^s si convertirà in tempo medio diminuendolo di 0,00273 T^s.

Tavole solari.

Il fenomeno più appariscente fra tutti i fenomeni celesti è il sorgere ed il tramonto del Sole. Esso è dovuto al movimento apparente della sfera celeste: in realtà al movimento di rotazione della Terra intorno al proprio asse. È un fenomeno comune a tutti gli astri. Tutti gli astri sorgono dalla parte di Oriente, innalzandosi man mano al disopra dell'orizzonte per tramontare poi dalla parte d'occidente. Si è notato che il Sole non sorge sempre alla stessa ora nè al medesimo punto dell'orizzonte.

Soltanto nell'equinozio di primavera e di autunno il Sole sorge proprio ad oriente e tramonta ad occidente.

Dicesi *arco diurno* l'intervallo di tempo durante il quale un astro rimane al disopra dell'orizzonte di un luogo. Nell'equinozio di primavera e di autunno, l'arco diurno è eguale all'arco notturno, ed il Sole rimane tanto tempo al disopra dell'orizzonte per quanto tempo rimane invisibile, donde il nome di equinozio. Effettivamente però non è così: vi sono due cause che modificano alquanto l'istante del sorgere e del tramonto di un astro, e sono la rifrazione e la parallasse.

La rifrazione ha per effetto d'innalzare un astro al disopra dell'orizzonte, e di farlo apparire più in alto di quello che effettivamente è: ne segue che il Sole apparisce a noi prima che esso sia realmente sorto, e scompare ai nostri sguardi dopo che esso è già tramontato. La durata del giorno solare viene così aumentata in complesso da 6 ad 8^m. Nelle tavole mensili è dato per ogni cinque giorni in tempo medio M. E. C. per la latitudine di Roma il sorgere ed il tramonto del centro del Sole già corretto della rifrazione.

Per completare la spiegazione di ciò che riguarda le tavole solari, bisogna altresì parlare della *declinazione del Sole a mezzodì vero* che è data nella tavola.

In astronomia si determina la posizione di un astro sulla sfera celeste, mediante archi di cerchio opportunamente definiti. Come nello spazio un punto vièn definito mediante l'intersezione di tre piani di posizione nota, rispetto a tre piani fondamentali, così un astro (o il suo centro se di dimensioni apparenti non trascurabili) si determina mediante l'intersezione della sfera con due altri piani della sfera celeste, che si riferiscono a determinati piani fondamentali. Questi piani determinano, sulla sfera, dei cerchi che s'intersecano nell'astro (o nel suo centro); e le distanze in archi di cerchio massimo della sfera celeste di questo piano dai piani fondamentali, diconsi le *coordinate* sferiche delle stelle. Vi sono quattro diversi sistemi di coordinate sferiche, che dipendono ciascuno da una speciale posizione dei piani fondamentali: quello però che più è usitato nell'astronomia pratica, è il sistema delle due coordinate, che si chiamano *ascensione retta* e *declinazione*.

Queste quantità, che sono dette coordinate della stella, vengono coi metodi ordinari della astronomia pratica determinate con strumenti costruiti all'uopo, e riunite in buon numero formano i così detti cataloghi di stelle. Il primo catalogo è quello d'Ipparco.

È da notarsi che la declinazione di una stella si computa in gradi a partire dall'equatore dirigendosi verso la stella per il percorso più breve, che è sempre l'arco del meridiano celeste, che passa per la stella medesima. Un punto all'equatore ha dunque la declinazione 0°, il polo ha per declinazione 90°. La declinazione si distingue ancora in boreale e australe; è boreale se la stella trovasi nell'emisfero boreale (dove si trova il polo Nord), australe quando si trova nell'emisfero opposto. L'ascensione retta si computa a partire da un punto speciale, detto primo punto d'Ariete od anche equinozio di primavera, sull'equatore celeste dirigendosi verso il punto d'intersezione del meridiano condotto per la stella coll'equatore, in senso contrario al movimento della sfera celeste, cioè nello stesso senso del movimento della Terra. Varia da 0^h a 24^h. Queste coordinate sferiche in un breve intervallo di tempo possono ritenersi fino ad un certo punto come costanti per le stelle. L'ascensione di un astro non è altro che il *tempo sidereo del suo passaggio al meridiano.*

Il *Sole medio* è un sole fittizio, che gli astronomi hanno immaginato per rendere uniforme il movimento del Sole vero, che è vario, onde rendere costante la durata del giorno. Intanto, consultando le tavole mensili, si scorge che questo elemento varia sensibilmente di giorno in giorno, e che in un anno passa dal minimo valore zero al massimo 24. Il Sole medio descrive quindi sulla sfera celeste una circonferenza nel periodo di un anno tropico, e questa circonferenza per supposto è l'equatore. Notisi che la variazione da un giorno all'altro di questo elemento è costante ed eguale a $3^m\ 56^s.55$; supponendosi il movimento del Sole medio uniforme. Questa quantità, che è lo spazio descritto in un giorno dal Sole medio in senso contrario al movimento diurno sull'equatore, dicesi accelerazione delle stelle fisse per la seguente ragione. Supponiamo che il centro del Sole in un dato giorno a mezzodì coincida con una stella: l'ascensione retta dei due astri sarà la stessa, quindi passeranno nel medesimo istante al meridiano di un luogo. L'indomani il centro del Sole si è spostato di $3^m\ 56^s.55$ sull'equatore, di tanto è aumentata l'ascensione retta rispetto alla stella perchè quella della stella è rimasta la stessa, quindi mentre la stella passerà al meridiano del luogo alla medesima ora del giorno precedente, il Sole passerà $3^m\ 56^s.55$ dopo della stella, la quale rispetto al Sole anticipa, accelera il suo passaggio di tale quantità. Lo stesso fenomeno avviene al sorgere e al tramonto, ed è perciò che ogni giorno varia l'aspetto del firmamento, apparendo ogni giorno sempre nuove stelle che prima c'erano rese invisibili dai raggi solari.

Per la medesima ragione alcuni gruppi di stelle restano a noi visibili solo in certe stagioni, come le costellazioni splendidissime, e fra le più belle del firmamento, di Orione e del Cane maggiore (Sirio) che vengono ad adornare il nostro cielo nelle belle notti invernali.

Accumulandosi l'accelerazione di giorno in giorno, dopo un anno diviene uguale a 24^h: l'anno sidereo ha quindi un giorno di più dell'anno medio.

Crepuscolo.

Quando il Sole è di già tramontato, non scompare del tutto la luce: il Sole manda dei raggi luminosi sulle regioni più alte dell'atmosfera, e queste li riflettono verso di noi. Così il chiarore non si estingue bruscamente ma va man mano diminuendo, mentre il Sole s'abbassa sempre più sotto l'orizzonte. Questo fenomeno dicesi *crepuscolo,* più propriamente alla sera: il fenomeno identico si riproduce al sorgere del Sole, ma allora piglia il nome di *aurora.* Di crepuscolo come di aurora ve ne ha di due specie: *crepuscolo civile* e *crepuscolo astronomico,* che differiscono per la durata. Si ammette che abbia fine il crepuscolo civile quando il Sole si è abbassato al disotto dell'orizzonte di 6° 30′, e corrisponde all'apparizione dei pianeti e delle stelle di prima grandezza.

Il crepuscolo astronomico avendo lo stesso principio del crepuscolo civile (tramonto apparente del Sole), finisce quando il Sole si è abbassato al disotto dell'orizzonte di 18° e corrisponde al principio della notte.

Nel diagramma della luce solare si è rappresentata la *durata del crepuscolo civile,* intendendo sotto questa denominazione riuniti insieme l'aurora ed il crepuscolo della sera.

Il crepuscolo è variabile secondo la latitudine del luogo. Può durar tanto, come avviene in alcuni paesi della Russia e della Scandinavia, da confondersi coll'aurora seguente, ed allora la luce continua per tutta la durata delle 24^h.

Durata del crepuscolo astronomico secondo la latitudine.

DATA	35°	40°	45°	50°
	h m	h m	h m	h m
Gennaio . . 1	1 32	1 39	1 48	2 1
" . . 16	1 30	1 37	1 46	1 58
" . . 31	1 28	1 34	1 43	1 54
Febbraio . . 15	1 26	1 32	1 40	1 50
Marzo . . . 12	1 25	1 31	1 39	1 49
" . . . 17	1 26	1 32	1 40	1 51
Aprile . . . 1	1 27	1 34	1 43	1 55
" . . . 16	1 31	1 39	1 49	2 5
Maggio . . . 1	1 35	1 45	1 59	2 21
" . . . 16	1 41	1 53	2 11	2 47
" . . . 31	1 45	2 0	2 25	3 45
Giugno . . . 15	1 48	2 5	2 35	"
" . . . 30	1 48	2 4	2 34	"
Luglio . . . 15	1 45	1 59	2 23	3 25
" . . . 30	1 40	1 51	2 9	2 41
Agosto . . . 14	1 34	1 44	1 57	2 18
" . . . 29	1 30	1 38	1 49	2 4
Settembre . 13	1 27	1 34	1 43	1 55
" . . 28	1 25	1 32	1 40	1 50
Ottobre . . 13	1 25	1 31	1 39	1 49
" . . 28	1 26	1 33	1 40	1 51
Novembre . 12	1 28	1 35	1 43	1 54
" . . 27	1 30	1 37	1 46	1 58
Dicembre . 12	1 32	1 39	1 48	2 1
" . . 27	1 32	1 39	1 49	2 1

Nelle tavole numeriche mensili sono riportati altri dati che possono essere utili, come la numerazione dei giorni dell'anno in senso crescente e decrescente, la frazione d'anno, la durata del giorno solare, e della notte solare.

Tavole lunari.

La Luna è un satellite della Terra, e si muove intorno ad essa colle medesime leggi colle quali la Terra si muove intorno al Sole.

Il fenomeno più appariscente che presenta la Luna sono quei periodici cangiamenti di forma, che vengono dette *fasi lunari*. Essi dipendono dalla reciproca posizione del Sole, della Terra e della Luna.

La Luna percorre il ciclo intero delle sue fasi in circa 29g. 53: è questa, in altri termini, la rivoluzione sinodica della Luna, o mese lunare, od anche *lunazione*. Allo stesso modo del Sole, la Luna si muove in senso contrario al movimento diurno: occorrono quindi circa 27g. 32, perchè la luna percorra una intiera circonferenza della sfera celeste: è questa la durata della rivoluzione tropica della Luna. Oltre che di un movimento orbitale, la Luna è dotata pure di un movimento di rotazione intorno al proprio asse, la cui durata è uguale a quella della rivoluzione. Perciò la Luna rivolge a noi sempre la medesima faccia, e noi non vediamo di lei che un solo emisfero: più precisamente dovremo dire che vediamo un poco di più di un emisfero, a causa di un movimento appariscente di oscillazione, detto *librazione*.

L'*età della Luna* è il tempo trascorso dopo l'ultima luna nuova: nelle tavole mensili si trova riportato tale elemento per ogni giorno del mese. L'età della Luna al 31 dicembre (o al primo gennaio se l'anno è bisestile) si chiama *epatta* e serve al calcolo delle epoche delle fasi lunari, come si è detto più avanti.

Nelle tavole mensili è dato poi anche il *sorgere*, il *tramontare* e il *passaggio al meridiano della Luna*. Il sorgere e il tramonto della Luna sono corretti dalla rifrazione, come per il Sole, nonchè dell'effetto della parallasse. Qualche volta manca o il sorgere o il tramonto o il passaggio della Luna al meridiano, come, per esempio, al 25 gennaio manca il sorgere della Luna. Ciò dipende dal fatto che movendosi la Luna in senso contrario al movimento diurno, percorre 13 gradi al giorno; il giorno lunare è dunque più lungo del giorno solare, cosicchè può accadere che in un giorno solare non abbia luogo uno dei tre fenomeni.

Si dice che la Luna è nel suo apogeo quando si trova alla massima distanza dalla Terra, nel perigeo quando si trova alla minima distanza dalla Terra. Le fasi lunari sono intimamente collegate al fenomeno delle maree, che però nel Mediterraneo non hanno alcuna importanza, raggiungendo esse il massimo di $1/3$ di metro. Da taluni fu voluto anche constatare una certa relazione fra le fasi lunari ed i terremoti: l'inglese Perrey però, studiando 5388 terremoti, ha trovato che 2627 avvennero alle quadrature e 2761 alle sigizie cioè alle epoche di Luna piena e nuova, cifre presso a poco uguali. Lo Schmidt esaminando invece i terremoti avvenuti tra il 1776 e il 1873 ha trovato che i terremoti sono più frequenti nel perigeo che nell'apogeo lunare e quando la Terra si trova nel perielio cioè alla minima distanza dal Sole.

Tavole per i pianeti.

I pianeti sono corpi oscuri, che al pari della Terra si aggirano intorno al Sole, secondo orbite definite dalla legge di Newton. Essi sono in numero di 8, ed hanno i nomi seguenti: Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano e Nettuno. Mercurio e Venere diconsi anche pianeti inferiori, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno, pianeti superiori. Tutti i pianeti superiori hanno un certo numero di Satelliti. Saturno oltre che dai Satelliti è circondato anche da un anello luminoso, che prende appunto il nome d'anello di Saturno. Questo anello, osservato al telescopio, si scinde in tre anelli concentrici separati da più divisioni o linee oscure, di cui la principale si chiama la divisione di Cassini, dal nome del suo scopritore. Tra Marte e Giove v'è una zona in cui s'aggira un gran numero di piccoli pianeti, detti anche Asteroidi. Il loro numero era di 425 fino al 31 dicembre 1896. Altri ne sono stati scoperti posteriormente, ma non sono ancora numerati. Questi asteroidi circolano entro una zona ristretta, che a sua volta si può dividere in tre zone principali con vuoti analoghi alle divisioni dell'anello di Saturno.

Nelle tavole mensili noi diamo di 15 in 15 giorni il *passaggio al meridiano* di tutti i pianeti insieme al *sorgere* ed al *tramonto* di un pianeta corretto della rifrazione. Per epoche intermedie a quelle delle tavole mensili è sufficiente ammettere la variazione proporzionale al tempo. Anche mensilmente son riportati alcuni fenomeni principali, come *congiunzioni di pianeti colla Luna*, *quadratura*, *entrata del Sole nei segni*, ec., ed infine le *eclissi dei Satelliti di Giove*. Giove è circondato da 5 satelliti, dei quali il 5° è visibile, a causa della sua piccolezza, solo per mezzo di grandi telescopi; gli altri 4 sono facilmente visibili e mutano rapidamente di posizione rispetto al pianeta.

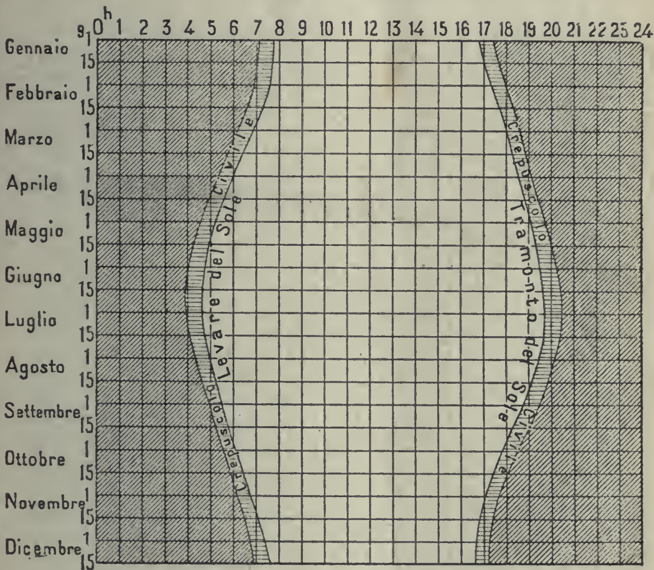
Quando un satellite entra nel cono d'ombra del pianeta allora si ha un'eclisse; quando invece passa davanti al disco di Giove allora si ha un'occultazione. Queste osservazioni sono molto facili a farsi e sono preferite dai marinai per la determinazione della longitudine in mare. Mensilmente sono riportate pure le posizioni delle principali costellazioni pel dì 15 alle ore 21, e accanto ad ogni pianeta la costellazione dello zodiaco nella quale esso trovasi all'epoca medesima. Volendo conoscere se un pianeta è visibile o pur no ed

in quale parte del cielo, basta verificare se la costellazione dello Zodiaco segnata di fianco è visibile o no.

Notiamo in questo punto che furono aggiunti i diagrammi della Visibilità dei Pianeti principali e gli esempi che si trovano a' piedi degli stessi diagrammi spiegano chiaramente il loro uso.

Diagrammi della luce.

Per ogni mese è stato pure costruita una figura detta diagramma della luce. Questa figura è costruita nel seguente modo. Assunti due assi ortogonali si è diviso quello orizzontale in 24 parti in corrispondenza alle 24 ore del giorno, e quello verticale in un certo numero di parti corrispondenti al numero dei giorni del mese: poi su ciascuna linea corrispondente ad un dato giorno s'è notato con un punto l'istante del sorgere e del tramonto del Sole, l'istante del sorgere e del tramonto della Luna. Congiungendo con una linea continua i punti che si riferiscono ad uno stesso fenomeno si sono avute delle curve. Lo spazio bianco rappresenta la luce solare, la parte punteggiata la luce lunare. Così con un colpo d'occhio si può osservare l'andamento della luce in un dato giorno. Qui poi facciamo seguire un diagramma della luce solare e del crepuscolo civile (in t. m. M. E. C.), generale per tutto l'anno. — L'uso ne sarà spiegato da un esempio. Il 15 maggio sarà notte fino dopo le 4 ¼; l'aurora dura circa ¾ d'ora quando si leva il sole, che tramonta alle 19 ½; quindi ancora un ¾ d'ora di crepuscolo, e alle 20 circa di nuovo notte.



Riduzione del sorgere e del tramonto per altre latitudini.

Tutti i dati delle tavole mensili sono calcolati per la latitudine di Roma; per i luoghi che hanno la stessa latitudine di Roma di 41° 53′ (al Coll. Rom.) si potrà ritenere l'istante del passaggio al meridiano (a meno di una piccola correzione dovuta alla differenza di longitudine) come il tempo locale del passaggio al meridiano di quei luoghi, e per conseguenza anche l'istante del sorgere e del tramonto dato per Roma potrà ritenersi senz'altra correzione come l'istante del sorgere e del tramonto degli astri in tempo locale di tutti quei luoghi che hanno la medesima latitudine di Roma. Per luoghi di latitudine diversi bisogna applicare ai tempi del nascere e del tramonto alcune riduzioni, che sono date dalle seguenti tavole, che riportiamo dall' “ Annuario Astro-Meteorologico „ che si pubblica da 18 anni dal Direttore dell'Osservatorio di Venezia.

Per ottenere il levare e tramontare del Sole per un luogo qualunque bisogna prima t
di ottenere il t. m. di Roma, indi al t. m. di Roma così ottenuto si applica la correzione qui in
Per cambiare poi l'ora locale del levare e tramontare del proprio luogo in quello dell'E
ridiano dell'Europa centrale, se il luogo è ad *Ovest* dell'Europa centrale; si *sottrae* questa diffe
(Il meridiano dell'Europa centrale è a 15° ovvero a un'*ora* ad *Est* di Greenwich, ovvero a 1

Tavola

Per ottenere il levare e tramontare della Luna per qualunque altro luogo bisogna prima t
di ottenere il t. m. di Roma. Indi al t. m. di Roma così ottenuto si applica la correzione qui in
Poscia per cambiare l'ora locale del levare e tramontare pel proprio luogo in quella dell'E
ridiano dell'Europa centrale, se il luogo è ad *Ovest* dell'Europa centrale; si *sottrae* questa diffe
(Il meridiano dell'Europa centrale è a 15° ovvero a un'*ora* ad *Est* di Greenwich; ovvero a 1

Intervallo semidiurno	Riduzioni del nascere e tramontare della Luna										
	36°		37°		38°		39°		40°		41°
	0′	30′	0′	30′	0′	30′	0′	30′	0′	30′	0′
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3h0m	43m.1	39m.9	36m.7	33m.3	29m.9	26m.5	22m.9	19m.2	15m.4	11m.5	7m.4
10	40 .1	37 .1	34 .1	30 .9	27 .8	24 .5	21 .2	17 .7	14 .2	10 .5	6 .8
20	37 .2	34 .4	31 .6	28 .7	25 .7	22 .6	19 .5	16 .3	13 .1	9 .7	6 .3
30	34 .4	31 .9	29 .2	26 .5	23 .7	20 .8	18 .0	15 .1	12 .0	8 .9	5 .8
40	31 .8	29 .4	27 .0	24 .4	21 .8	19 .2	16 .6	13 .9	11 .0	8 .2	5 .3
50	29 .3	27 .1	24 .8	22 .5	20 .1	17 .7	15 .2	12 .7	10 .1	7 .5	4 .8
4 0	26 .9	24 .8	22 .7	20 .6	18 .4	16 .2	13 .9	11 .6	9 .2	6 .8	4 .4
10	24 .5	22 .7	20 .7	18 .7	16 .8	14 .7	12 .7	10 .6	8 .4	6 .9	4 .0
20	22 .3	20 .6	18 .8	17 .0	15 .2	13 .3	11 .5	9 .6	7 .6	5 .6	3 .6
30	20 .1	18 .5	16 .9	15 .3	13 .7	12 .0	10 .3	8 .6	6 .8	5 .0	3 .2
40	17 .9	16 .5	15 .1	13 .7	12 .2	10 .7	9 .2	7 .6	6 .0	4 .5	2 .8
50	15 .8	14 .6	13 .3	12 .1	10 .7	9 .4	8 .1	6 .7	5 .3	3 .9	2 .4
5 0	13 .8	12 .7	11 .6	10 .5	9 .3	8 .2	7 .0	5 .8	4 .6	3 .4	2 .1
10	11 .8	10 .8	9 .9	8 .9	7 .9	7 .0	6 .0	4 .9	3 .9	2 .9	1 .8
20	9 .8	9 .0	8 .2	7 .4	6 .6	5 .8	5 .0	4 .1	3 .2	2 .4	1 .5
30	7 .8	7 .2	6 .6	6 .0	5 .3	4 .6	4 .0	3 .3	2 .6	1 .9	1 .2
40	5 .9	5 .4	5 .0	4 .5	4 .0	3 .5	3 .0	2 .5	1 .9	1 .4	0 .9
50	4 .0	3 .6	3 .4	3 .0	2 .7	2 .4	2 .0	1 .7	1 .3	1 .0	0 .6
6 0	2 .1	1 .9	1 .8	1 .6	1 .4	1 .2	1 .0	0 .9	0 .7	0 .5	0 .3
10	0 .2	0 .2	0 .2	0 .2	0 .1	0 .1	0 .0	0 .1	0 .0	0 .0	0 .0
	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
20	1 .7	1 .6	1 .4	1 .3	1 .2	1 .0	0 .9	0 .7	0 .6	0 .5	0 .3
30	3 .6	3 .3	3 .0	2 .7	2 .4	2 .1	1 .8	1 .5	1 .3	0 .9	0 .6
40	5 .5	5 .0	4 .6	4 .1	3 .7	3 .2	2 .8	2 .3	1 .9	1 .4	0 .9
50	7 .4	6 .8	6 .2	5 .6	5 .0	4 .4	3 .8	3 .1	2 .5	1 .9	1 .2
7 0	9 .3	8 .6	7 .8	7 .1	6 .3	5 .6	4 .8	4 .0	3 .2	2 .4	1 .6
10	11 .3	10 .4	9 .5	8 .6	7 .7	6 .8	5 .8	4 .9	3 .9	2 .9	1 .9
20	13 .3	12 .2	11 .2	10 .1	9 .1	8 .0	6 .8	5 .7	4 .5	3 .4	2 .2
30	15 .3	14 .1	12 .9	11 .7	10 .5	9 .2	7 .9	6 .6	5 .2	3 .9	2 .5
40	17 .4	16 .0	14 .7	13 .3	11 .9	10 .4	9 .0	7 .5	6 .0	4 .4	2 .9
50	19 .6	18 .0	16 .5	14 .9	13 .3	11 .7	10 .1	8 .4	6 .7	4 .9	3 .2
8 0	21 .8	20 .0	18 .3	16 .6	14 .8	13 .0	11 .2	9 .3	7 .5	5 .5	3 .6
10	24 .0	22 .1	20 .2	18 .3	16 .4	14 .4	12 .4	10 .3	8 .3	6 .1	3 .9
20	26 .3	24 .3	22 .2	20 .1	18 .0	15 .8	13 .6	11 .3	9 .1	6 .7	4 .3
30	28 .7	26 .5	24 .2	22 .0	19 .6	17 .3	14 .9	12 .4	9 .9	7 .3	4 .7
40	31 .2	28 .8	26 .4	23 .9	21 .4	18 .8	16 .2	13 .5	10 .8	8 .4	5 .1
50	33 .8	31 .2	28 .6	25 .9	23 .2	20 .4	17 .6	14 .7	11 .8	8 .7	5 .6
9 0	36 .5	33 .7	30 .9	28 .1	23 .1	22 .2	19 .1	16 .0	12 .8	9 .5	6 .1

Le riduzioni si applicano col segno dato in questa t

Anche per la Luna la tavola dà la riduzione da applicarsi al sorgere e al tramonto p
vuol conoscere l'istante del sorgere e del tramonto della Luna, dalle tavole mensili si ricava l
al sorgere e con segni opposti al tramonto di Roma, che si dà più avanti nelle Effemeridi.
È da notarsi che bisogna procedere separatamente per il sorgere e per il tramonto, non ess

inuti dall'ora del levare e del tramonto a Roma, data in questo Annuario in t. m. M. E. C. affine
là l'ora del fenomeno in t. m. del luogo dell'osservatore.
ale si *aggiunge* la differenza di longitudine, in minuti, che corre tra il proprio luogo e il me-
nuti, se il luogo è ad *Est* del detto meridiano.
re a 50m 39s ad *Est* di Parigi).

Luna.

nuti dall'ora del levare e tramontare a Roma data in questo Annuario in t. m. M. E. C. affine
là l'ora in t. m. del luogo dell'osservatore.
ale si *aggiunge* la differenza di longitudine, in minuti, che corre tra il proprio luogo e il me-
nuti, se il luogo è ad *Est* del detto meridiano.
a 50m 39s *Est* di Parigi).

onte di Roma agli orizzonti delle latitudini seguenti:

42°		43°		44°		45°		46°		47°		48°
'	30′	0′	30′	0′	30′	0′	30′	0′	30′	0′	30′	0′
	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
.1	5m.5	10m.2	15m.0	20m.0	25m.3	30m.8	36m.5	42m.7	49m.3	56m.3	63m.7	71m.5
0	5 .1	9 .3	13 .7	18 .3	23 .1	28 .0	33 .1	38 .6	44 .3	50 .3	56 .7	63 .4
9	4 .7	8 .6	12 .6	16 .7	21 .0	25 .4	30 .1	34 .9	39 .9	45 .2	50 .7	56 .5
9	4 .3	7 .8	11 .5	15 .3	19 .2	23 .2	27 .3	31 .6	36 .1	40 .8	45 .6	50 .7
8	4 .0	7 .2	10 .5	14 .0	17 .5	21 .1	24 .9	28 .7	32 .7	36 .9	41 .2	45 .7
8	3 .6	6 .6	9 .6	12 .7	15 .9	19 .2	22 .6	26 .1	29 .6	33 .4	37 .2	41 .2
7	3 .3	6 .0	8 .7	11 .6	14 .5	17 .4	20 .5	23 .6	26 .8	30 .2	33 .6	37 .1
6	3 .0	5 .4	7 .9	10 .5	13 .1	15 .8	18 .5	21 .3	24 .2	27 .2	30 .2	33 .4
6	2 .7	4 .9	7 .1	9 .4	11 .8	14 .2	16 .7	19 .2	21 .7	24 .4	27 .1	29 .9
5	2 .5	4 .4	6 .4	8 .4	10 .6	12 .7	14 .9	17 .2	19 .4	21 .8	24 .2	26 .7
5	2 .2	3 .9	5 .7	7 .5	9 .4	11 .3	13 .2	15 .2	17 .2	19 .3	21 .4	23 .6
4	2 .0	3 .5	5 .0	6 .6	8 .3	10 .0	11 .6	13 .4	15 .2	17 .0	18 .8	20 .7
4	1 .7	3 .0	4 .4	5 .8	7 .2	8 .7	10 .1	11 .6	13 .1	14 .7	16 .3	17 .9
4	1 .5	2 .6	3 .8	5 .0	6 .2	7 .4	8 .6	9 .9	11 .2	12 .5	13 .8	15 .1
3	1 .2	2 .2	3 .2	4 .2	5 .1	6 .1	7 .2	8 .2	9 .3	10 .3	11 .4	12 .5
3	1 .0	1 .8	2 .6	3 .3	4 .1	4 .9	5 .8	6 .6	7 .4	8 .3	9 .2	10 .1
2	0 .8	1 .3	1 .9	2 .5	3 .1	3 .7	4 .4	5 .0	5 .6	6 .3	7 .0	7 .7
2	0 .5	0 .9	1 .3	1 .7	2 .1	2 .5	3 .0	3 .4	3 .8	4 .3	4 .8	5 .3
2	0 .3	0 .5	0 .7	1 .0	1 .2	1 .3	1 .6	1 .8	2 .0	2 .3	2 .6	2 .8
0	0 .1	0 .1	0 .2	0 .2	0 .2	0 .2	0 .3	0 .3	0 .3	0 .3	0 .4	0 .4
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
0	0 .1	0 .3	0 .4	0 .6	0 .7	0 .9	1 .1	1 .2	1 .4	1 .6	1 .8	2 .0
0	0 .3	0 .7	1 .0	1 .4	1 .7	2 .1	2 .5	2 .8	3 .2	3 .6	4 .0	4 .4
1	0 .6	1 .1	1 .6	2 .2	2 .7	3 .3	3 .8	4 .4	5 .0	5 .6	6 .2	6 .8
1	0 .8	1 .5	2 .2	2 .9	3 .7	4 .5	5 .2	6 .0	6 .8	7 .6	8 .4	9 .2
2	1 .0	1 .9	2 .8	3 .7	4 .7	5 .7	6 .6	7 .6	8 .6	9 .6	10 .7	11 .8
2	1 .2	2 .4	3 .4	4 .6	5 .7	6 .9	8 .1	9 .3	10 .5	11 .7	13 .0	14 .3
3	1 .5	2 .8	4 .1	5 .4	6 .7	8 .1	9 .6	11 .0	12 .4	13 .9	15 .4	17 .0
3	1 .8	3 .2	4 .7	6 .3	7 .8	9 .4	11 .1	12 .7	14 .4	16 .2	17 .9	19 .7
4	2 .0	3 .7	5 .4	7 .2	8 .9	10 .8	12 .7	14 .5	16 .5	18 .5	20 .5	22 .6
4	2 .3	4 .2	6 .1	8 .1	10 .1	12 .2	14 .3	16 .4	18 .6	20 .9	23 .2	25 .6
5	2 .6	4 .7	6 .9	9 .1	11 .3	13 .6	16 .0	18 .4	20 .9	23 .5	26 .1	28 .8
6	2 .9	5 .2	7 .6	10 .1	12 .6	15 .2	17 .8	20 .5	23 .4	26 .2	29 .2	32 .2
6	3 .2	5 .7	8 .4	11 .2	14 .0	16 .9	19 .8	22 .8	26 .0	29 .1	32 .5	35 .8
7	3 .5	6 .3	9 .3	12 .3	15 .4	18 .6	21 .9	25 .2	28 .7	32 .3	36 .0	39 .8
7	3 .8	6 .9	10 .2	13 .5	16 .9	20 .4	24 .1	27 .8	31 .7	35 .7	39 .8	44 .1
8	4 .2	7 .6	11 .2	14 .8	18 .6	22 .5	26 .5	30 .7	35 .0	39 .5	44 .1	49 .0
9	4 .6	8 .4	12 .2	16 .3	20 .4	24 .7	29 .2	33 .8	38 .7	43 .7	49 .0	54 .5

are di Roma, e con segno opposto al tramontare.

e latitudini e in funzione dell'arco semidiurno. Data quindi la latitudine del luogo in cui si
urno, e dalla tavola precedente la riduzione corrispondente che s'applicherà col suo segno

hi semidiurni uguali a causa del moto rapido della Luna.

Tavola per i pianeti.

Intervallo semidiurno di Roma	Riduzioni dell'intervallo semidiurno di Roma alle latitudini seguenti:						
	36°	38°	40°	42°	44°	46°	48°
h m	m	m	m	m	m	m	m
4 30	+ 18	+ 13	+ 6	0	— 7	— 15	— 24
5 0	12	8	4	0	5	10	12
5 30	6	4	2	0	2	5	8
6 0	+ 1	+ 0	+ 0	0	— 0	— 0	— 1
6 30	— 5	— 3	— 2	0	+ 2	+ 5	+ 7
7 0	11	8	4	0	4	10	15
7 30	— 18	— 12	— 6	0	+ 7	+ 15	+ 24

Per ottenere il levare e tramontare dei Pianeti per un luogo qualunque, bisogna prima *togliere 10 minuti* dall'ora del levare, culminare e tramontare a Roma data in questo Annuario in t. m. M.E.C. affine di ottenere il t.m. di Roma.

Indi al t. m. di Roma così ottenuto si applica la correzione qui di fronte indicata, e si avrà l'ora in t.m. del luogo dell'osservatore.

Poscia per cambiare l'ora locale del levare, culminare e tramontare del proprio luogo in quella dell'Europa centrale si *aggiunge* la differenza di longitudine, in minuti, che corre tra il proprio luogo e il meridiano dell'Europa centrale se il luogo è ad *Ovest* dell'Eur. centr.; si *sottrae* questa differenza in minuti, se il luogo è ad *Est* del detto meridiano.

(Il meridiano dell'Europa centrale è a 15° ovvero a un'*ora* ad *Est* di Greenwich, ovvero a 12° 40′ pari a $50^m 39^s$ ad *Est* di Parigi).

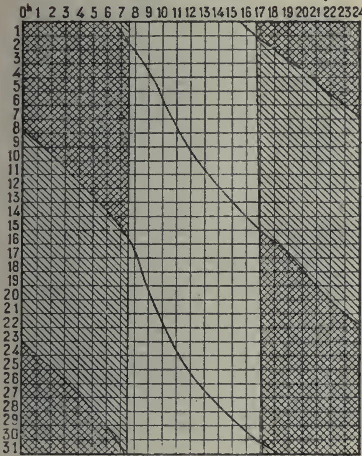
Tavola per il Sole.

DATA	Riduzioni del nascere e tramontare del Sole dall'orizzonte di Roma agli orizzonti delle latitudini seguenti:												
	36°	37°	38°	39°	40°	41°	42°	43°	44°	45°	46°	47°	48°
	—	—	—	—	—	—	+	+	+	+	+	+	+
Gennaio 1	17m.4	14m.7	11m.9	9m.0	6m.0	2m.9	0m.3	3m.6	7m.0	10m.5	14m.4	18m.2	22m.3
11	16 .2	13 .6	11 .1	8 .4	5 .5	2 .7	0 .3	3 .4	6 .5	9 .8	13 .4	17 .0	20 .8
21	14 .5	12 .2	9 .9	7 .6	5 .0	2 .4	0 .3	3 .1	5 .9	8 .8	11 .9	15 .1	18 .5
31	12 .5	10 .5	8 .5	6 .5	4 .2	2 .1	0 .2	2 .6	4 .9	7 .4	10 .0	12 .8	15 .5
Febbraio ... 10	9 .9	8 .3	6 .8	5 .2	3 .3	1 .6	0 .2	2 .2	4 .0	6 .1	8 .2	10 .3	12 .6
20	7 .3	6 .2	5 .0	3 .8	2 .5	1 .3	0 .1	1 .6	3 .0	4 .5	5 .9	7 .4	9 .2
Marzo...... 2	4 .6	3 .9	3 .2	2 .4	1 .6	0 .8	0 .1	1 .0	1 .9	2 .9	3 .9	4 .8	6 .0
12	2 .0	1 .7	1 .3	1 .0	0 .7	0 .4	0 .0	0 .5	0 .8	1 .3	1 .6	2 .0	2 .5
	+	+	+	+	+	+	—	—	—	—	—	—	—
22	0 .6	0 .6	0 .5	0 .3	0 .3	0 .2	0 .0	0 .1	0 .2	0 .3	0 .5	0 .6	0 .8
Aprile...... 1	3 .4	2 .8	2 .3	1 .7	1 .1	0 .6	0 .1	0 .7	1 .4	2 .0	2 .7	3 .5	4 .2
11	5 .9	5 .0	4 .0	3 .0	2 .0	0 .9	0 .1	1 .2	2 .5	3 .7	5 .0	6 .2	7 .6
21	8 .7	7 .4	5 .9	4 .5	3 .0	1 .4	0 .1	1 .7	3 .3	5 .1	7 .0	8 .9	10 .7
Maggio..... 1	11 .2	9 .5	7 .7	5 .7	3 .8	1 .9	0 .2	2 .3	4 .4	6 .7	9 .1	11 .6	14 .0
11	13 .4	11 .3	9 .1	7 .0	4 .6	2 .3	0 .3	2 .8	5 .5	8 .2	11 .0	14 .0	17 .2
21	15 .4	13 .0	10 .5	8 .0	5 .3	2 .5	0 .3	3 .3	6 .4	9 .6	12 .9	16 .3	19 .9
31	17 .0	14 .3	11 .5	8 .8	5 .7	2 .9	0 .3	3 .6	6 .9	10 .5	14 .2	18 .0	22 .1
Giugno..... 10	18 .1	15 .2	12 .3	9 .4	6 .2	3 .0	0 .3	3 .8	7 .3	11 .2	15 .1	19 .2	23 .5
20	18 .5	15 .5	12 .5	9 .6	6 .3	3 .0	0 .3	3 .9	7 .5	11 .5	15 .5	19 .7	24 .3
30	18 .3	15 .4	12 .4	9 .5	6 .3	3 .0	0 .3	3 .9	7 .4	11 .3	15 .3	19 .4	23 .8
Luglio...... 10	17 .4	14 .6	11 .8	9 .1	5 .9	2 .9	0 .3	3 .7	7 .0	10 .8	14 .5	18 .4	22 .6
20	15 .8	13 .4	10 .8	8 .3	5 .4	2 .6	0 .3	3 .4	6 .5	9 .9	13 .3	16 .8	20 .5
30	13 .9	11 .8	9 .5	7 .2	4 .8	2 .3	0 .3	2 .9	5 .8	8 .6	11 .5	14 .6	17 .9
Agosto 9	11 .9	10 .0	8 .1	6 .1	4 .1	2 .0	0 .2	2 .5	4 .8	7 .2	9 .7	12 .3	15 .0
19	9 .5	8 .0	6 .4	4 .8	3 .3	1 .6	0 .2	1 .9	3 .6	5 .6	7 .7	9 .7	11 .7
29	6 .7	5 .7	4 .6	3 .5	2 .2	1 .1	0 .1	1 .3	2 .8	4 .1	5 .6	6 .9	8 .4
Settembre .. 8	4 .1	3 .5	2 .8	2 .0	1 .2	0 .7	0 .1	0 .9	1 .7	2 .7	3 .4	4 .4	5 .3
18	1 .5	1 .3	1 .2	0 .8	0 .6	0 .3	0 .0	0 .2	0 .6	0 .9	1 .2	1 .5	1 .9
	—	—	—	—	—	—	+	+	+	+	+	+	+
28	1 .2	1 .0	0 .7	0 .6	0 .5	0 .3	0 .0	0 .3	0 .4	0 .7	0 .8	1 .1	1 .3
Ottobre 8	3 .7	3 .1	2 .6	1 .9	1 .2	0 .6	0 .1	0 .9	1 .7	2 .4	3 .3	4 .0	5 .3
18	6 .3	5 .4	4 .4	3 .3	2 .2	1 .1	0 .1	1 .4	2 .6	3 .9	5 .3	6 .5	8 .0
28	8 .9	7 .5	6 .1	4 .5	2 .9	1 .4	0 .2	2 .0	3 .7	5 .5	7 .4	9 .2	11 .2
Novembre .. 7	11 .5	9 .6	7 .9	6 .0	3 .9	1 .8	0 .2	2 .3	4 .6	6 .9	9 .3	11 .8	14 .5
17	13 .8	11 .6	9 .4	7 .2	4 .7	2 .3	0 .3	2 .9	5 .5	8 .3	11 .2	14 .2	17 .4
27	15 .6	13 .1	10 .7	8 .1	5 .3	2 .6	0 .3	3 .2	6 .2	9 .4	12 .9	16 .3	19 .9
Dicembre... 7	17 .0	14 .3	11 .6	8 .8	5 .8	2 .8	0 .3	3 .5	6 .8	10 .3	14 .1	17 .8	21 .8
17	17 .7	15 .0	12 .1	9 .1	6 .1	3 .0	0 .3	3 .6	7 .1	10 .7	14 .6	18 .5	22 .7
27	17 .7	15 .0	12 .1	9 .1	6 .1	3 .0	0 .3	3 .6	7 .1	10 .7	14 .6	18 .5	22 .7

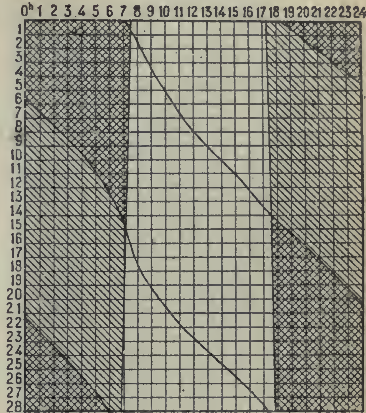
Per il levare le riduzioni si applicano col segno dato in questa tavola superiormente alle cifre e con segno opposto per il tramontare.

DIAGRAMMI MENSILI DELLA LUCE SOLARE E LUNARE
Anno 1900 — t. m. M. E. C.

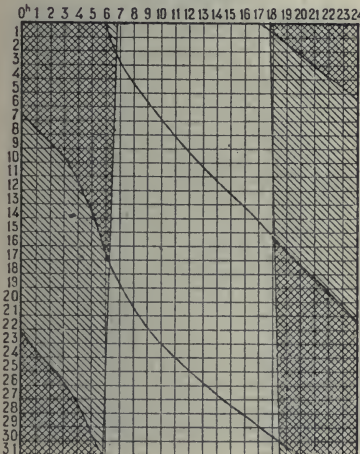
GENNAIO



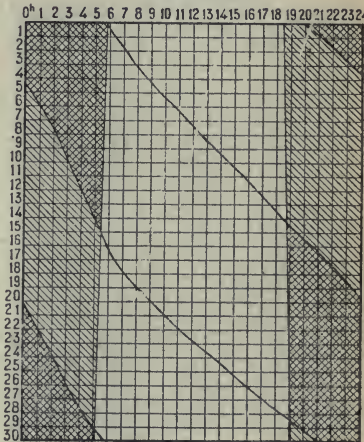
FEBBRAIO



MARZO



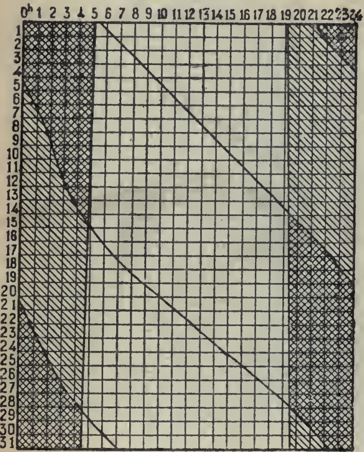
APRILE



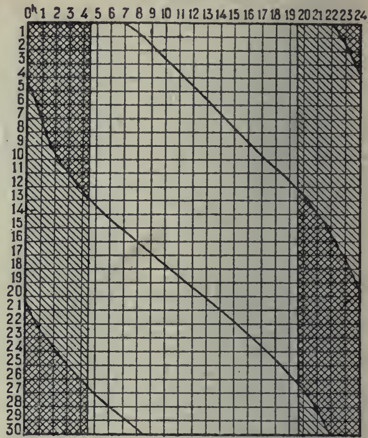
La serie verticale dei numeri in ciascun diagramma corrisponde alla serie dei giorni: quella orizzontale alle ore di ciascun giorno. Lo spazio tratteggiato a righe incrociate rappresenta la notte senza luna: quello tratteggiato diagonalmente da sinistra a destra la notte illuminata dalla luna. Lo spazio bianco centrale indica il giorno solare.

DIAGRAMMI MENSILI DELLA LUCE SOLARE E LUNARE

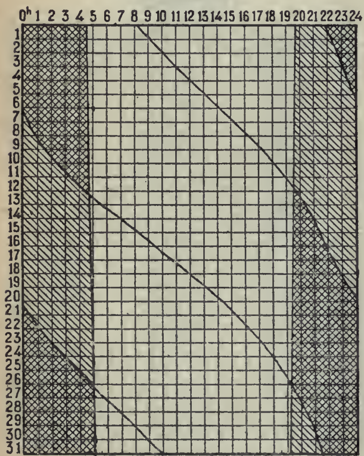
MAGGIO



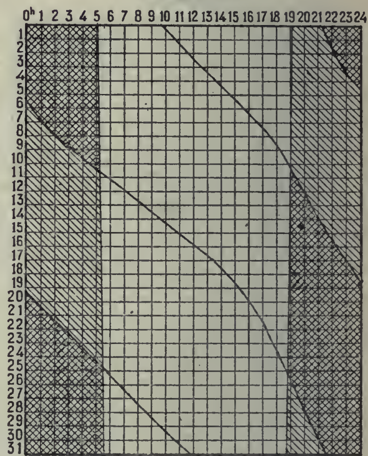
GIUGNO



LUGLIO



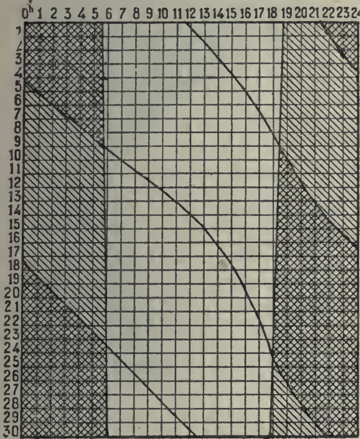
AGOSTO



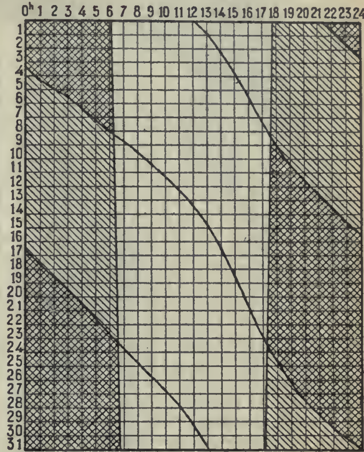
Nella fascia che corrisponde al giorno solare, lo spazio compreso fra le due curve indica il tempo in cui la luna resta sull'orizzonte anche di giorno, pure essendo invisibile (tranne nelle prime o nelle ultime ore del giorno) a cagione della diffusa luce solare.

DIAGRAMMI MENSILI DELLA LUCE SOLARE E LUNARE

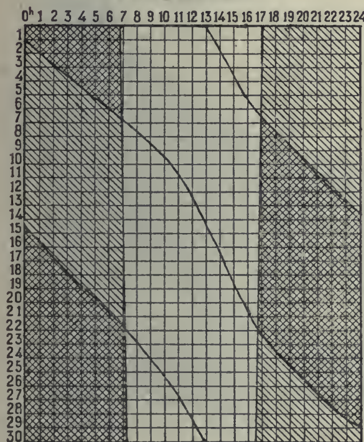
SETTEMBRE



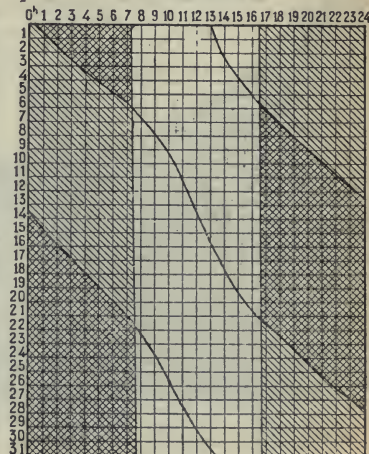
OTTOBRE



NOVEMBRE



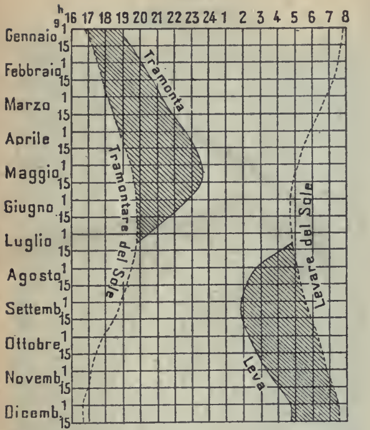
DICEMBRE



Per esempio il 3 novembre fa notte fino verso le 7. La luna, che era salita sull'orizzonte la sera avanti, vi resta fino alle 2 di notte, poi tramonta. Il tramonto del sole è alle 17, e allora comincia a vedersi la luna che era levata da prima delle ore 15 e non tramonta che dopo le 3 del mattino successivo.

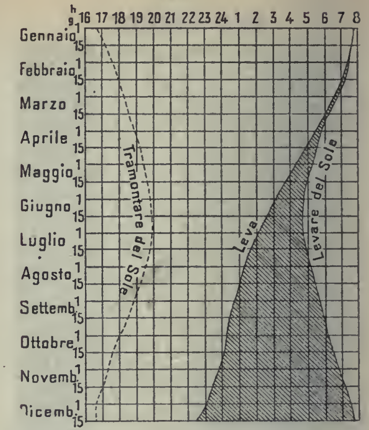
DIAGRAMMI DELLA VISIBILITÀ DEI PIANETI
lungo tutto l'anno 1900 — t. m. M. E. C.

Venere.



Esempio: Il 1° gennaio Venere tramonta alle 19 circa, cioè circa 2 ore dopo il tramonto del Sole. È quindi visibile quale *stella della sera* od *Espero*. Il 1° dicembre leva circa alle 4 cioè circa $2^1/_2$ ore prima del Sole, ed è visibile ad oriente prendendo il nome di *stella del mattino* o *Lucifero*.

Marte.

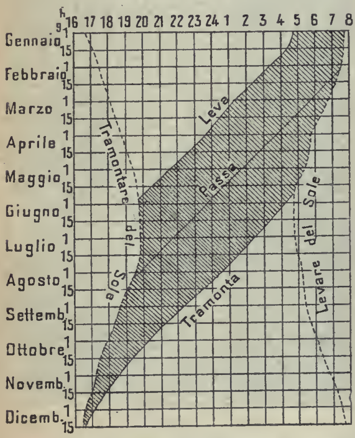


Esempio: Il 15 ottobre Marte sorge a mezzanotte.

Passa al meridiano alle ore 7 e 30 minuti, dopo che il Sole è già sorto.

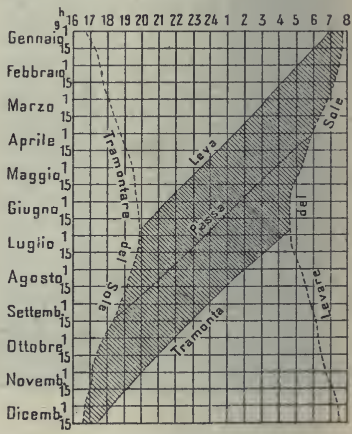
Tramonta alle 3 circa del mattino.

Giove.



Esempio: Il 1° giugno Giove leva circa alle ore 20, passa al meridiano circa alla mezzanotte e resta sull'orizzonte fino quasi al sorgere del Sole.

Saturno.



Esempio: Il 15 luglio Saturno sta per sorgere sull'orizzonte al tramontar del Sole; passa al meridiano alle 23 circa e tramonta alle 3 circa del mattino.



Grandezza comparata dei principali corpi del Sistema Solare.

AVVERTENZA SUI CIELI STELLATI

Nel corso di un intero giorno medio, o più esattamente ogni 23 ore, 56 minuti e 4,0906 secondi medi, il cielo stellato compie un intero giro sul nostro orizzonte, mostrandoci tutte le stelle che sono visibili per un dato orizzonte. Noi presentiamo le più splendenti fra queste nel cielo stellato qui sopra (A), in cui le stelle più appariscenti o di prima grandezza sono rappresentate dal segno ●, quelle di seconda grandezza da ✠ e quelle di terza grandezza da ..., essendo state omesse le dal centro o polo nord. Le stelle tra il polo e questo circolo non tramontano mai per noi dell'Italia settentrionale e media. Cambiando il punto dello zenit sul circolo, cambia eziandio l'aspetto del cielo stellato, offrendo a dati istanti panorami diversi, quali sono rappresentati dalle dodici carte speciali pei singoli mesi. Il secondo circolo, che è eccentrico, segna l'eclittica.

Il movimento del cielo essendo apparentemente lento, si può ritenere essere gli astri,

Aspetto del cielo in 24 ore.



altre meno scintillanti, che non appartengono alla *Via Lattea*. I medesimi segni servono anche per le dodici carte seguenti.

Benchè nel corso di un intero giorno appaiano sul nostro orizzonte tutti gli astri visibili dal nostro luogo, come sono dati qui sopra, è tuttavia impossibile osservare le stelle per 24 ore di seguito. Ma ad un istante qualunque non si vede che una parte degli astri visibili per un dato orizzonte e perciò aggiungiamo altre dodici carte per rappresentare dodici momenti diversi in un'ora comoda della sera alla metà d'ogni mese.

La presente carta rappresenta quanto il cielo ci offre nello spazio di 24 ore consecutive: il punto dello zenit che sta verticalmente sul capo dell'osservatore, varia continuamente e descrive in cielo nelle 24 ore un circolo, che è il primo tracciato sulla carta partendo segnati per es. per le ore 21 t. m. M. E. C. del 15 marzo per luoghi situati alla longitudine di Roma, visibili anche cinque o dieci minuti prima o dopo di detta ora. Essendo pure lieve la differenza dell'aspetto stellato per località che hanno latitudini poco disuguali, ne segue che queste tredici carte celesti possono servire per tutti i dilettanti dimoranti in Italia e specialmente per quelli che stanno tra la latitudine di Roma e le Alpi. Ma ognuna di queste carte può rappresentare anche il cielo di un'altra data. Siccome il firmamento rotea all'incirca per un grado ogni quattro minuti, ne segue che per esempio il cielo del 15 marzo per le ore 21 t. m. M. E. C. alla longitudine di Roma rappresenta all'incirca pure il cielo del 1° marzo alle ore 22, quello della metà di febbraio alle ore 23, quello del 1° febbraio a mezzanotte t. m. M. E. C. e così di seguito per chi

sta alla longitudine di Roma o pressochè. A Torino, trovandosi questa città a circa 20 minuti ad ovest di Roma, il cielo offre l'aspetto indicato dalle carte, allorchè l'orologio in t. m. M. E. C. vi segna 20 minuti di più; per località ad est della longitudine di Roma l'aspetto del cielo segnato dalle carte avviene in t.m. M.E.C. prima dell'ora indicata sulle carte stesse e cioè di tanti minuti quanti sono i minuti che quella località giace ad est della longitudine di Roma.

La curva tracciata sopra ogni carta rappresenta l'eclittica, che è la via percorsa apparentemente dal Sole nel periodo di un anno; la stessa curva, o press'a poco, è percorsa apparentemente dalla Luna ogni quattro settimane e dai pianeti in tempi tanto più lunghi quanto maggiore è la loro distanza dal Sole. Se vediamo perciò in cielo un astro splendente come stella di 3ª, 2ª, 1ª grandezza o più ancora intorno all'eclittica e che non sta segnato sulla carta, possiamo conchiudere essere desso uno dei cinque pianeti più lucenti: Mercurio, Venere, Marte, Giove o Saturno. Le nostre carte celesti non danno i pianeti perchè variano per noi continuamente la loro posizione nel cielo essendo essi, relativamente alle stelle, molto vicini alla Terra.

Tutti i cieli stellati devono essere tenuti davanti agli occhi come si fa colle carte geografiche, dunque non al di sopra del capo. L'osservatore s'immagini occupare il centro, perciò egli deve tenere la carta nella direzione dei punti cardinali indicati.

Siccome queste carte danno sopra un piano quanto in realtà ci si presenta nel cielo, che ha la forma di cupola, ne avviene che, a seconda della posizione, un gruppo di stelle dato in linea retta sulle carte può offrire invece in cielo una curva, e viceversa.

PH. LORETZ.

I CENTENARI DEL 1900

L'anno 1900, ultimo del secolo XIX, darà occasione di commemorare diversi centenari.

***

Il 17 febbraio compirà il Terzo Centenario della morte di *Giordano Bruno,* il frate nolano, arso in Campo di Fiori a Roma; e già si sa che i circoli anticlericali, alcune società universitarie e delle loggie massoniche preparano una solenne commemorazione, con un Congresso Universitario anticlericale da tenersi a Roma.

***

Il 14 luglio è il Primo Centenario della morte di *Lorenzo Mascheroni,* matematico e letterato di gran merito: ma non ci consta che Bergamo sua patria abbia preparato nessuna commemorazione.

***

E nemmeno Firenze ha per ora accennato a voler rendere le dovute onoranze all'illustre suo figlio *Benvenuto Cellini,* orafo, scultore e poeta insigne, di cui il 1º novembre ricorre il Quarto Centenario della nascita.

***

Il 14 giugno compiono cento anni dalla *battaglia di Marengo,* che aprì veramente una êra nuova, ed esercitò un influsso mondiale, e per iniziativa della Società di Storia per la provincia di Alessandria si è costituito un Comitato internazionale (presieduto dal bar. Alb. Lumbroso) per commemorare il memorabile avvenimento e tenere in Alessandria, alle cui porte la grande battaglia fu combattuta, un Congresso di Studi storici napoleonici e una Esposizione di memorie del periodo napoleonico.

***

Ivrea in quest'anno festeggerà il secondo millennio dalla fondazione della città e il primo dalla rivolta di Arduino contro l'imperatore straniero: in tale occasione avrà luogo in quella città il Terzo Congresso storico subalpino.

***

La Germania e il mondo intiero celebreranno in Magonza il 24 giugno il cinquecentesimo anniversario della nascita di *Giovanni Gutemberg,* ritenuto dalla tradizione quasi universale come l'inventore della stampa, di quell'arte meravigliosa che ha trasformato il mondo, e che ha posto per sempre un suggello al Medio Evo. Un comitato internazionale di eruditi, bibliotecari, bibliofili, tipografi e librai alla cui testa è il borgomastro di Magonza, prepara solenni onoranze al prototipografo magontino.

1900 - GENNAIO

☉ Sole in Acquario (al 20 a 12h 32m).

(t. m. M. E. C.) — Durante il mese, il giorno cresce di 1h 36m.

☾ Luna

Perigeo il giorno 3 a 18h. — *Apogeo* il giorno 19 a 18h.

Giorno del mese		Giorno dell'anno crescente	Giorno dell'anno decrescente	Frazione dell'anno	Declinazione a mezzodì vero	Passaggio al meridiano	Ore di giorno	Ore di notte	Età a Mezzodì	Sorge	Passa	Tramonta	Fasi
				0,		h m s	h m	h m	d	h m	h m	h m	
L	1	0	365	000	23° 1' A	12 14 17	9 8	14 52	29	7 26	12 6	16 54	N. L. a 14h52m
M	2	1	364	003	22 56	14 46	9 8	14 52	1	8 10	13 8	18 9	
M	3	2	363	005	22 51	15 14	9 9	14 51	2	8 51	14 5	19 25	
G	4	3	362	008	22 45	15 41	9 10	14 50	3	9 25	15 0	20 42	
V	5	4	361	011	22 38	16 8	9 11	14 49	4	9 55	15 52	21 55	
S	6	5	360	014	22 31	12 16 35	9 12	14 48	5	10 25	16 43	23 9	
D	7	6	359	016	22 24	17 1	9 13	14 47	6	10 54	17 23	—	
L	8	7	358	019	22 16	17 27	9 14	14 46	7	11 25	18 24	0 20	P. Q. a 6h40m
M	9	8	357	022	22 8	17 52	9 16	14 44	8	11 59	19 16	1 31	
M	10	9	356	025	21 59	18 17	9 17	14 43	9	12 36	20 9	2 39	
G	11	10	355	027	21 50	12 18 41	9 19	14 41	10	13 19	21 2	3 46	
V	12	11	354	030	21 40	18 54	9 20	14 40	11	14 9	21 56	4 45	
S	13	12	353	033	21 30	19 27	9 22	14 38	12	15 4	22 49	5 39	
D	14	13	352	036	21 20	19 49	9 24	14 36	13	16 2	23 39	6 26	
L	15	14	351	038	21 9	20 11	9 25	14 35	14	17 3	—	7 6	P. L. a 20h 8m
M	16	15	350	041	20 58	12 20 32	9 27	14 33	15	18 3	0 28	7 40	
M	17	16	349	044	20 47	20 52	9 28	14 32	16	19 4	1 13	8 10	
G	18	17	348	046	20 35	21 11	9 30	14 30	17	20 4	1 57	8 37	
V	19	18	347	049	20 22	21 30	9 31	14 29	18	21 3	2 38	8 59	
S	20	19	346	052	20 9	21 48	9 33	14 27	19	22 1	3 19	9 23	
D	21	20	345	055	19 56	12 22 5	9 34	14 26	20	23 0	4 0	9 49	
L	22	21	344	057	19 43	22 32	9 37	14 23	21	—	4 41	10 12	
M	23	22	343	060	19 29	22 22	9 38	14 22	22	0 1	5 25	10 38	
M	24	23	342	063	19 15	22 52	9 40	14 20	23	1 4	6 11	11 10	U. Q. a 0h 53m
G	25	24	341	066	19 0	23 7	9 43	14 17	24	2 6	7 0	11 46	
V	26	25	340	068	18 45	12 23 20	9 45	14 15	25	3 11	7 53	12 33	
S	27	26	339	071	18 30	23 32	9 47	14 13	26	4 11	8 50	13 47	
D	28	27	338	074	18 14	23 45	9 50	14 10	27	5 8	9 49	14 30	
L	29	28	337	077	17 58	23 56	9 52	14 8	28	5 58	10 49	15 40	
M	30	29	336	079	17 42	24 6	9 54	14 6	29	6 42	11 48	16 57	
M	31	30	335	082	17 25	12 24 15	9 56	14 4	0	7 20	12 45	18 16	N. L. a 2h 23m

	g h m	g h m	g h m	
☉ Leva . .	1... 7.40	10... 7.39	20... 7.35	t. m. M. E. C.
☉ Tramonta	1...16.48	10...16.56	20...17. 8	

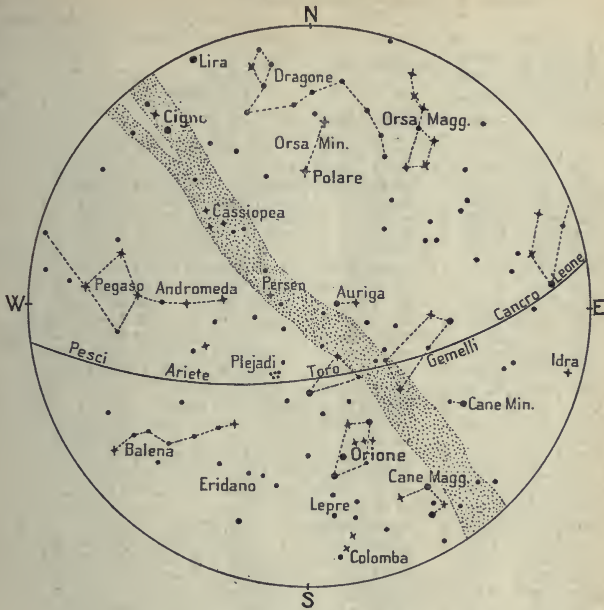
Le più grandi Decl. della ☾ { 12 gennaio + 23° 5′ ; 26 " − 23 2

Pianeti.

	☿ Mercurio		♀ Venere		♂ Marte		♃ Giove		♄ Saturno	
Giorno	1	15	1	15	1	15	1	15	1	15
	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m
Leva	6 17	6 56	9 31	9 17	8 12	7 55	4 43	4 3	6 50	6 6
Passa.	10 44	11 13	14 7	14 20	12 30	12 21	9 22	8 40	11 14	10 30
Tramonta	15 11	15 30	19 43	19 25	16 48	16 47	14 1	13 17	15 38	14 54
Costellazioni . .	Scorpione e Sagittario		Sagittario e Capricorno		Sagittario e Capricorno		Bilancia		Scorpione	

GENNAIO - 1900

Il Cielo stellato.



Al 15 gennaio a 21 ore t. m. M. E. C.

t. m. M. E. C. - FENOMENI CELESTI - 1900

Gennaio	1	a	22^h	♂ ☌ ☾	Gennaio	19	a 13^h	☿ in Af.
	2		7	☉ in Per.		26	14	♃ ☌ ☾
	3		16	♀ ☌ ☾		28	9	♄ ☌ ☾
	8		2	☿ ☌ ♄		30	16	☿ ☌ ☾
	9		8	☿ in ♑		30	22	♂ ☌ ☾
	16		6	♂ ☌ ☉				

1900 - ECLISSI DI GIOVE - t. a. Greenwich.

Gennaio	5 il	I°	18^h 2^m 10^s Imm.	Gennaio	22	III°	19^h 48^m 50^s Imm.
	12	I°	19 55 55		28	I°	18 11 41
	15	III°	17 20 32 Emm.		29	II°	17 53 29
	21	I°	16 18 5 Imm.				

1900 - FEBBRAIO

☉ Sole in Pesci (al 19 a 3h 1m).

(t. m. M. E. C.) | Durante il mese, il giorno cresce di 1h 12m.

☾ Luna

Apogeo al giorno 15 a 14h. | *Perigeo* al giorno 1 a 1h.

GIORNO del mese		Giorno dell'anno crescente	Giorno dell'anno decrescente	FRAZIONE dell'anno	DECLINAZIONE a mezzodì vero	PASSAGGIO al meridiano	ORE di giorno	ORE di notte	Età a Mezzodì	SORGE	PASSA	TRAMONTA	FASI
				0,		h m s	h m	h m	d	h m	h m	h m	
G	1	31	334	085	17° 9' A	12 24 34	9 58	14 2	1	7 53	13 40	19 34	
V	2	32	333	088	16 51	24 32	10 1	13 59	2	8 26	14 34	20 50	
S	3	33	332	090	16 34	24 39	10 3	13 57	3	8 57	15 26	22 4	
D	4	34	331	093	16 16	24 45	10 5	13 55	4	9 27	16 19	23 19	
L	5	35	330	096	15 58	24 50	10 7	13 53	5	10 1	17 13	—	
M	6	36	329	099	15 40	12 24 54	10 10	13 50	6	10 38	18 6	0 29	P. Q. a 18h 23m
M	7	37	328	101	15 21	24 58	10 13	13 47	7	11 19	18 59	1 37	
G	8	38	327	104	15 2	25 1	10 16	13 44	8	12 8	19 53	2 39	
V	9	39	326	107	14 43	25 3	10 18	13 42	9	13 —	20 46	3 35	
S	10	40	325	110	14 24	25 4	10 21	13 39	10	13 56	21 36	4 24	
D	11	41	324	112	14 4	12 25 4	10 23	13 37	11	14 56	22 25	5 6	
L	12	42	323	115	13 44	25 4	10 26	13 34	12	15 54	23 10	5 42	
M	13	43	322	118	13 24	25 3	10 29	13 31	13	16 56	23 54	6 13	
M	14	44	321	121	13 4	25 1	10 32	13 28	14	17 55	—	6 40	P. L. a 14h 50m
G	15	45	320	123	12 44	24 58	10 35	13 25	15	18 55	0 36	7 4	
V	16	46	319	126	12 23	12 24 55	10 37	13 23	16	19 53	1 17	7 28	
S	17	47	318	129	12 2	24 51	10 41	13 19	17	20 52	1 58	7 52	
D	18	48	317	131	11 41	24 46	10 46	13 14	18	21 51	2 39	8 16	
L	19	49	316	134	11 20	24 40	10 47	13 13	19	22 53	3 22	9 7	
M	20	50	315	137	10 58	24 34	10 49	13 11	20	23 54	4 7	9 41	
M	21	51	314	140	10 37	12 24 27	10 51	13 9	21	—	4 54	10 23	
G	22	52	313	142	10 15	24 20	10 54	13 6	22	0 55	5 44	11 1	U. Q. a 17h 44m
V	23	53	312	145	9 53	24 12	10 57	13 3	23	1 57	6 37	12 12	
S	24	54	311	148	9 31	24 4	11 1	12 59	24	2 53	7 33	13 20	
D	25	55	310	151	9 9	23 54	11 3	12 57	25	3 45	8 21	14 32	
L	26	56	309	153	8 46	12 23 44	11 6	12 54	26	4 31	9 28	15 52	
M	27	57	308	156	8 24	23 24	11 8	12 52	27	5 12	10 26	16 45	
M	28	58	307	159	8 1	23 23	11 10	12 50	28	5 48	11 22	17 3	

	g h m	g h m	g h m	
☉ Leva . .	1... 7.25	10... 7.15	20... 7. 1	t. m. M. E. C.
☉ Tramonta	1...17.23	10...17.35	20...17.48	

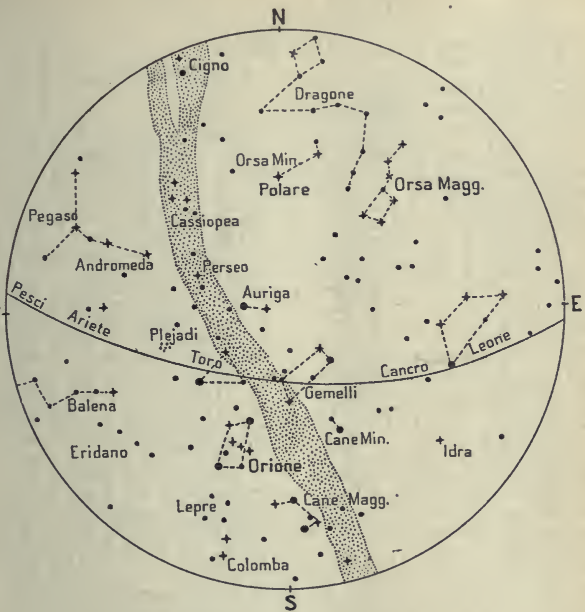
Le più grandi Decl. della ☾ { 8 febbraio + 22°57' ; 23 „ — 22 48 }

Pianeti.

	☿ Mercurio		♀ Venere		♂ Marte		♃ Giove		♄ Saturno	
Giorno	1	15	1	15	1	15	1	15	1	15
	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m
Leva	7 30	7 34	8 58	8 35	7 30	7 3	3 11	2 21	5 6	4 17
Passa	12 2	12 44	14 33	14 40	12 10	11 59	7 45	6 54	9 30	8 41
Tramonta	16 34	17 54	20 8	20 45	16 50	16 2	12 19	11 27	13 54	13 5
Costellazioni . . .	Capricorno		Pesci		Acquario		Bilancia		Sagittario	

FEBBRAIO - 1900

Il Cielo stellato.



Al 15 febbraio a 21 ore t. m. M. E. C.

t. a. M. E. C. - FENOMENI CELESTI - 1900

Febbraio 2	a 15h	♀ ☌ ☾		Febbraio 24	a 23h	♄ ☌ ☾
3	15	☿ ☌ ♂		27	22	☿ in ♌
8	23	☿ M. E.		28	0	♀ in ♌
9	22	☿ ☌ s ☉		28	19	♃ □ ☉
23	5	♃ ☌ ☾		29	0	♂ ☌ ☾

1900 - ECLISSI DI GIOVE - t. a. Greenwich.

Febbraio 13 il	I°	a	16h	27m	4s	Imm.	Febbraio 27 il	III°	a	15h	36m	35s	Imm.
20	I°		18	20	33	Em.	27	II°		17	10	5	„
23	II°		14	48	36	Imm.							

1900 - MARZO

☉ Sole in Ariete (al 21 a 2h39m).

(t. m. M. E. C.) | Durante il mese, il giorno cresce di 1h 26m.

☾ Luna

Perigeo il giorno 1 a 13h | *Apogeo* il giorno 15 a 2h

GIORNO del mese		Giorno dell'anno crescente	Giorno dell'anno decrescente	FRAZIONE dell'anno	DECLINAZIONE a mezzodì vero	PASSAGGIO al meridiano	ORE di giorno	ORE di notte	Età a Mezzodì	SORGE	PASSA	TRAMONTA	FASI
				0,		h m s	h m	h m	d	h m	h m	h m	
G	1	59	306	162	7°39'A	12 23 12	11 13	12 47	0	6 20	12 17	18 20	N. L. a 12h25m
V	2	60	305	164	7 16	23 0	11 15	12 45	1	6 53	13 11	19 39	
S	3	61	304	167	6 53	22 47	11 17	12 43	2	7 24	14 6	20 56	
D	4	62	303	170	6 30	22 35	11 21	12 39	3	7 59	15 1	22 11	
L	5	63	302	173	6 7	22 21	11 24	12 36	4	8 36	15 57	23 22	
M	6	64	301	175	5 43	12 22 7	11 26	12 34	5	9 17	16 52	—	
M	7	65	300	178	5 20	21 53	11 28	12 32	6	10 3	17 47	0 29	
G	8	66	299	181	4 57	21 39	11 32	12 28	7	10 56	18 41	1 29	P. Q. a 6h34m
V	9	67	298	183	4 33	21 23	11 35	12 25	8	11 51	19 33	2 21	
S	10	68	297	186	4 10	21 8	11 38	12 22	9	12 50	20 22	3 6	
D	11	69	296	189	3 46	12 20 52	11 41	12 19	10	13 50	21 8	3 43	
L	12	70	295	192	3 23	20 36	11 43	12 17	11	14 49	21 53	4 15	
M	13	71	294	194	2 59	20 20	11 45	12 15	12	15 49	22 35	4 43	
M	14	72	293	197	2 36	20 3	11 49	12 11	13	16 48	23 17	5 9	
G	15	73	292	200	2 12	19 46	11 53	12 7	14	17 47	23 57	5 33	
V	16	74	291	203	1 48	12 19 29	11 55	12 5	15	18 45	—	5 56	P. L. a 9h12m
S	17	75	290	205	1 25	19 11	11 57	12 3	16	19 45	0 39	6 22	
D	18	76	289	208	1 1	18 54	12 1	11 59	17	20 46	1 21	6 47	
L	19	77	288	211	0 37	18 36	12 3	11 57	18	21 47	2 5	7 15	
M	20	78	287	214	0 13 A	18 18	12 6	11 54	19	22 48	2 51	7 48	
M	21	79	286	216	0 10 B	12 18 0	12 8	11 52	20	23 47	3 40	8 25	
G	22	80	285	219	0 34	17 42	12 10	11 50	21	—	4 31	9 11	
V	23	81	284	222	0 58	17 23	12 13	11 45	22	0 45	5 25	10 3	
S	24	82	283	225	1 21	17 5	12 17	11 43	23	1 40	6 20	11 3	U. Q. a 6h36m
D	25	83	282	227	1 45	16 47	12 21	11 39	24	2 27	7 16	12 10	
L	26	84	281	230	2 8	12 16 28	12 23	11 37	25	3 9	8 18	13 21	
M	27	85	280	233	2 32	16 0	12 25	11 35	26	3 46	9 6	14 36	
M	28	86	279	236	2 55	15 52	12 29	11 31	27	4 21	9 59	15 52	
G	29	87	278	238	3 19	15 33	12 32	11 28	28	4 52	10 54	17 9	
V	30	88	277	241	3 42	15 15	12 35	11 25	29	5 19	11 48	18 26	
S	31	89	276	244	4 5	12 14 57	12 39	11 21	1	5 53	12 43	19 43	N. L. a 21h30m

	g h m	g h m	g h m	
☉ Leva . .	1... 6.48	10... 6.34	20... 6.16	t. m. M. E. C.
☉ Tramonta	1...17.58	10...18. 9	20...18.20	

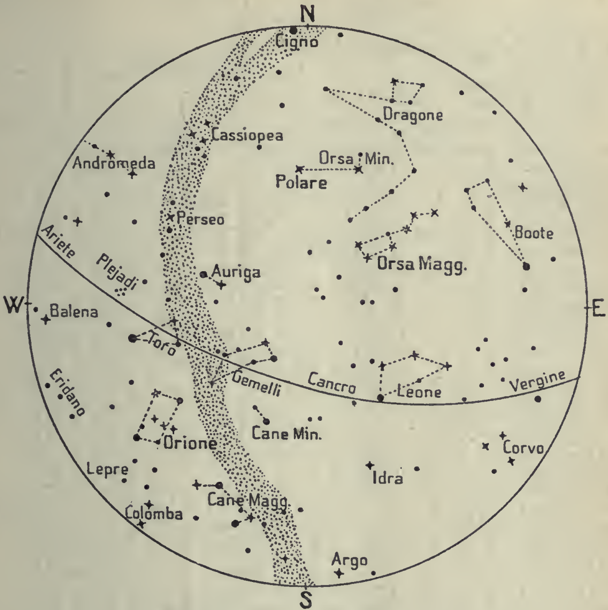
Le più grandi Decl. della ☾ { 7 marzo + 22°42′ ; 22 „ − 22 32 }

Pianeti.

	☿ Mercurio		♀ Venere		♂ Marte		♃ Giove		♄ Saturno	
Giorno	1	15	1	15	1	15	1	15	1	15
	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m
Leva	7 22	6 37	8 11	7 47	6 35	6 56	1 33	0 46	3 26	2 34
Passa	13 21	13 8	14 45	14 51	11 46	11 33	6 5	5 17	7 51	6 59
Tramonta	19 20	19 39	21 19	21 55	16 57	17 1	10 37	9 48	12 16	11 24
Costellazioni . . .	Acquario e Pesci		Pesci e Cancro		Acquario e Pesci		Bilancia		Sagittario	

MARZO - 1900

Il Cielo stellato.



Al 15 marzo a 21 ore t. m. M. E. C.

t. a. M. E. C. - FENOMENI CELESTI - 1900

Marzo	2 a	19^h	☿ ☌ ☾		Marzo	15 a	7^h	♆ □ ☉
	3	11	♅ □ ☉			17	20	♅ St.
	4	9	♀ ☌ ☾			22	14	♃ ☌ ☾
	4	12	☿ in Per.			24	9	♄ ☌ ☾
	8	12	☿ M. E.			29	23	♂ ☌ ☾
	15	5	☿ Staz.°			30	8	☿ ☌ ☾

1900 - ECLISSI DI GIOVE - t. a. Greenwich.

Marzo	1 il	I°	a 14^h 42^m 23^s	Imm.	Marzo	20	II°	11^h 44^m 50^s	Imm.
	2	II°	17 21 39	„		24	I°	14 50 56	„
	8	I°	16 35 48	„		27	II°	14 18 23	„
	17	I°	12 57 31	„		31	I°	16 44 22	„
	17	I°	16 10 —	Em.					

1900 - APRILE

☉ Sole in Toro (al 20 a 14h 27m).

(t. m. M. E. C.) — Durante il mese, il giorno cresce di 1h 15m.

☾ Luna

Apogeo il giorno 11 a 11h — *Perigeo* il giorno 27 a 6h

Giorno del mese	Giorno dell'anno crescente	Giorno dell'anno decrescente	Frazione dell'anno	Declinazione a mezzodì vero	Passaggio al meridiano	Ore di giorno	Ore di notte	Età a Mezzodì	Sorge	Passa	Tramonta	Fasi
			0,		h m s	h m	h m	d	h m	h m	h m	
D 1	90	275	246	4°29′B	12 14 39	12 41	11 19	2	6 29	13 40	21 18	
L 2	91	274	249	4 52	14 21	12 43	11 17	3	7 9	14 37	22 9	
M 3	92	273	252	5 15	14 3	12 47	11 13	4	7 55	15 35	23 16	
M 4	93	272	255	5 38	13 45	12 51	11 9	5	8 46	16 31	—	
G 5	94	271	257	6 1	13 28	12 53	11 7	6	9 41	17 25	0 12	
V 6	95	270	260	6 23	12 13 10	12 56	11 4	7	10 42	18 17	1 0	P. Q. a 21h55m
S 7	96	269	263	6 46	12 53	12 59	11 1	8	11 42	19 5	1 41	
D 8	97	268	266	7 8	12 36	13 1	10 59	9	12 42	19 50	2 15	
L 9	98	267	268	7 31	12 19	13 4	10 56	10	13 42	20 33	2 45	
M 10	99	266	271	7 53	12 3	13 7	10 53	11	14 41	21 15	2 12	
M 11	100	265	274	8 15	12 11 46	13 10	10 50	12	15 39	21 56	3 37	
G 12	101	264	277	8 37	11 30	12 12	10 48	13	16 38	22 37	4 0	
V 13	102	263	279	8 59	11 14	13 14	10 46	14	17 37	23 19	4 25	
S 14	103	262	282	9 21	10 59	13 18	10 42	15	18 37	—	4 50	
D 15	104	261	285	9 42	10 44	13 20	10 40	16	19 39	0 3	5 18	P. L. a 2h 2m
L 16	105	260	288	10 4	12 10 29	13 23	10 37	17	20 41	0 49	5 50	
M 17	106	259	290	10 25	10 14	13 25	10 35	18	21 41	1 37	6 27	
M 18	107	258	293	10 46	10 0	13 27	10 33	19	22 40	2 28	7 9	
G 19	108	257	296	11 7	9 47	13 30	10 30	20	23 33	3 21	8 0	
V 20	109	256	298	11 27	9 34	13 32	10 28	21	—	4 16	8 56	
S 21	110	255	301	11 48	12 9 21	13 35	10 25	22	0 20	5 10	10 1	
D 22	111	254	304	12 8	9 9	13 37	10 23	23	1 2	6 4	11 8	U. Q. a 15h33m
L 23	112	253	307	12 28	8 57	13 40	10 20	24	1 39	6 58	12 20	
M 24	113	252	309	12 48	8 48	13 42	10 18	25	2 12	7 49	13 33	
M 25	114	251	312	13 8	8 34	13 44	10 16	26	2 43	8 42	14 46	
G 26	115	250	315	13 25	12 8 24	13 48	10 12	27	3 15	9 34	16 0	
V 27	116	249	318	13 46	8 14	13 50	10 10	28	3 47	10 27	16 59	
S 28	117	248	320	14 6	8 5	13 52	10 8	29	4 21	11 22	18 32	
D 29	118	247	323	14 25	7 56	13 54	10 6	0	5 0	12 19	19 46	N. L. a 6h23m
L 30	119	246	326	14 43	7 48	13 56	10 4	1	5 44	13 18	20 55	

	g h m	g h m	g h m	
☉ Leva	1... 5.55	10... 5.40	20... 5.24	t. m. M. E. C.
☉ Tramonta	1...18.34	10...18.44	20...18.54	

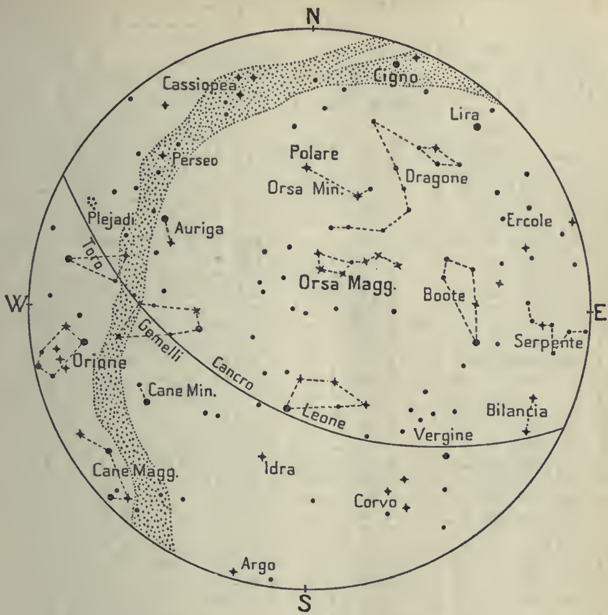
Le più grandi Decl. della ☾: 4 aprile + 22°26′; 18 „ — 22 20

Pianeti.

	☿ Mercurio		♀ Venere		♂ Marte		♃ Giove		♄ Saturno	
Giorno	1	15	1	15	1	15	1	15	1	15
	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m
Leva	5 16	4 41	7 24	7 13	5 25	4 52	23 40	22 42	1 30	0 35
Passa	11 24	10 36	15 0	15 9	11 15	11 0	4 11	3 14	5 55	5 0
Tramonta	17 32	16 31	22 36	23 5	17 5	17 8	8 42	7 46	10 20	9 25
Costellazioni	Pesci e Acquario		Toro		Pesci e Ariete		Bilancia e Scorpione		Sagittario	

APRILE - 1900

Il Cielo stellato.



Al 15 aprile a 21 ore t. m. M. E. C.

t. m. M. E. C. - FENOMENI CELESTI - 1900

Aprile 2	a 9h	♀	in Per.	Aprile 18	a 18h	♃	☌ ☾
3	2	♀	☌ ☾	20	16	♄	☌ ☾
3	16	☿	☌ ☾	22	4	☿	M. E.
6	15	☿	in St.	27	20	♂	☌ ☾
7	7	☿	in ♉	29	1	♀	M. E.
17	12	☿	in Af.				

1900 - ECLISSI DI GIOVE - t. a. Greenwich.

Aprile 3 il	II°	a 16h	52m	8s	Imm.	Aprile 16	I°	14	59	46s	Imm.
4	III°	13	1	49	Em.	21	II°	11	17	17	„
9	I°	13	6	15	Imm.	25	I°	11	26	42	„
11	III°	15	21	5	„	28	II°	13	51	48	„

1900 - MAGGIO

☉ Sole in Gemelli (al 21 a 14^h17^m).

(t. m. M. E. C.) | Durante il mese, il giorno cresce di 0^h 59^m.

☾ Luna

Apogeo il giorno 9 a 3^h | *Perigeo* il giorno 24 a 19^h

Giorno del mese		Giorno dell'anno crescente	Giorno dell'anno decrescente	Frazione dell'anno	Declinazione a mezzodì vero	Passaggio al meridiano	Ore di giorno	Ore di notte	Età a Mezzodì	Sorge	Passa	Tramonta	Fasi
				0,		h m s	h m	h m	d	h m	h m	h m	
M	1	120	245	329	15° 1'B	12 7 40	13 59	10 1	2	6 33	14 16	21 57	
M	2	121	244	331	15 19	7 33	14 1	9 59	3	7 28	15 13	22 50	
G	3	122	243	334	15 37	7 26	14 3	9 57	4	8 28	16 7	23 36	
V	4	123	242	337	15 55	7 20	14 6	9 54	5	9 30	16 57	—	
S	5	124	241	340	16 2	7 14	14 9	9 51	6	10 32	17 45	0 13	
D	6	125	240	342	16 29	12 7 9	14 12	9 48	7	11 31	18 29	0 46	P. Q. a 14^h39^m
L	7	126	239	345	16 46	7 4	14 14	9 46	8	12 31	19 11	1 14	
M	8	127	238	348	17 2	7 0	14 16	9 44	9	13 30	19 53	1 39	
M	9	128	237	351	17 19	6 57	14 19	9 41	10	14 29	20 34	2 3	
G	10	129	236	353	17 35	6 54	14 21	9 39	11	15 28	21 15	2 28	
V	11	130	235	356	17 50	12 6 51	14 23	9 37	12	16 27	21 59	2 53	
S	12	131	234	359	18 5	6 50	14 25	9 35	13	17 29	22 44	3 20	
D	13	132	233	361	18 20	6 48	14 27	9 33	14	18 30	23 32	3 50	
L	14	133	232	364	18 35	6 48	14 29	9 31	15	19 33	—	4 25	P. L. a 16^h37^m
M	15	134	231	367	18 50	6 48	14 31	9 29	16	20 33	0 23	5 6	
M	16	135	230	370	19 4	12 6 48	14 33	9 27	17	21 29	1 16	5 55	
G	17	136	229	372	19 17	6 48	14 35	9 25	18	22 18	2 11	6 51	
V	18	137	228	375	19 31	6 51	14 37	9 23	19	23 2	3 6	7 54	
S	19	138	227	378	19 44	6 53	14 39	9 21	20	23 41	4 1	9 1	
D	20	139	226	381	19 57	6 56	14 40	9 20	21	—	4 54	10 11	
L	21	140	225	383	20 9	12 6 59	14 42	9 18	22	0 17	5 46	11 22	U. Q. a 21^h31^m
M	22	141	224	386	20 21	7 3	14 44	9 16	23	0 46	6 37	12 34	
M	23	142	223	389	20 33	7 8	14 46	9 14	24	1 16	7 27	13 45	
G	24	143	222	392	20 40	7 13	14 47	9 13	25	1 47	8 18	14 58	
V	25	144	221	394	20 55	7 18	14 49	9 11	26	2 18	9 11	16 12	
S	26	145	220	397	21 6	12 7 24	14 50	9 10	27	2 54	10 6	17 24	
D	27	146	219	400	21 16	7 30	14 52	9 8	28	3 35	11 2	18 35	
L	28	147	218	403	21 26	7 37	14 53	9 7	29	4 21	12 0	19 40	N. L. a 15^h50^m
M	29	148	217	405	21 36	7 45	14 55	9 5	1	5 13	12 58	20 37	
M	30	149	216	408	21 45	7 53	14 56	9 4	2	6 12	13 54	21 28	
G	31	150	215	411	21 54	12 8 1	14 58	9 2	3	7 13	14 47	22 8	

	g h m	g h m	g h m	
☉ Leva . .	1... 5. 9	10... 4.57	20... 4.47	t. m. M. E. C.
☉ Tramonta	1...19. 7	10...19.17	20...19.26	

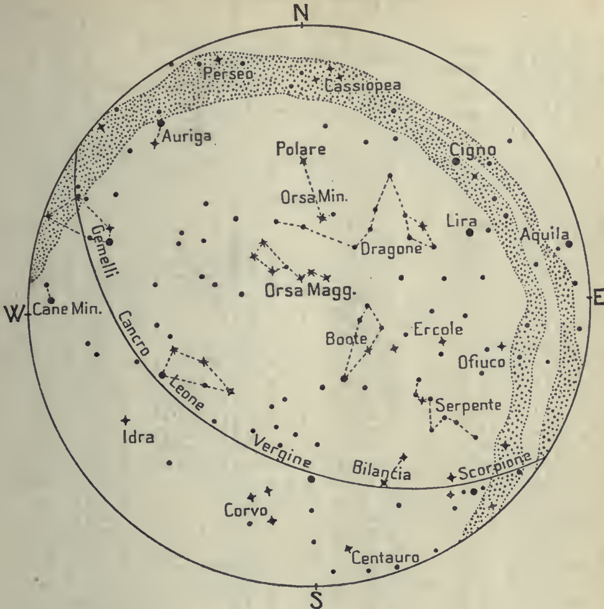
Le più grandi Decl. della ☽: 1 maggio + 22°17′; 16 „ — 22 16; 28 „ + 22 16

Pianeti.

Giorno	☿ Mercurio 1	☿ Mercurio 15	♀ Venere 1	♀ Venere 15	♂ Marte 1	♂ Marte 15	♃ Giove 1	♃ Giove 15	♄ Saturno 1	♄ Saturno 15
	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m
Leva	4 20	5 49	7 9	7 10	4 14	3 41	21 32	20 30	23 31	22 34
Passa	10 35	11 4	15 17	15 17	10 42	10 26	2 6	1 4	3 56	2 59
Tramonta	16 50	16 19	23 25	23 24	17 10	17 11	6 39	5 38	8 21	7 24
Costellazioni . . .	Ariete e Pesci		Gemelli		Pesci e Ariete		Bilancia e Scorpione		Sagittario	

MAGGIO - 1900

Il Cielo stellato.



Al 15 maggio a 22 ore t. m. M. E. C.

t. m. M. E. C. - FENOMENI CELESTI - 1900

Maggio	2	a	18^h	♀ ☌ ☾	Maggio 26	21^h	☿ in ☊
	4		5	☿ ☌ ♂	27	20	♃ ☍ ☉
	7		22	☿ M. E. El.ª	28	0	☿ ☌ ☾
	15		20	♃ ☌ ☾	30	8	☿ ☌ Sup. ☉
	17		20	♄ ☌ ☾	31	12	☿ in Per.
	26		15	♂ ☌ ☾	31	23	♀ ☌ ☾

1900 - ECLISSI DI GIOVE - t. a. Greenwich.

Maggio 2	il I°	a	13^h	15^m	21^s	Imm.	Maggio 18	I°	11^h	31^m	23^s	Imm.
9	I°		15	9	5	„	23	II°	10	55	5	„
11	I°		9	37	33	„	24	III°	15	7	31	„
17	III°		11	9	10	„	25	I°	13	25	19	„

1900 - GIUGNO

☉ Sole in Cancro, (al 21 a 22^{h}39^m).

(t. m. M. E. C.) | Durante il mese, il giorno cresce di 0^h 9^m.

☾ Luna

Apogeo il giorno 5 a 22^h | *Perigeo* il giorno 19 a 3^h

GIORNO del mese		Giorno dell'anno crescente	Giorno dell'anno decrescente	FRAZIONE dell'anno	DECLINAZIONE a mezzodì vero	PASSAGGIO al meridiano	ORE di giorno	ORE di notte	Età a Mezzodì	SORGE	PASSA	TRAMONTA	FASI
				0,		h m s	h m	h m	d	h m	h m	h m	
V	1	151	214	413	22° 2′B	12 8 10	14 59	9 1	4	8 17	15 36	22 44	
S	2	152	213	416	22 10	8 19	15 1	8 59	5	9 18	16 23	23 14	
D	3	153	212	419	22 18	8 29	15 1	8 59	6	10 20	17 6	23 41	
L	4	154	211	422	22 25	8 38	15 3	8 57	7	11 19	17 49	—	
M	5	155	210	424	22 32	8 49	15 3	8 57	8	12 18	18 29	0 6	P. Q. a 7^{h}59^m
M	6	156	209	427	22 38	12 8 59	15 4	8 56	9	13 16	19 11	0 30	
G	7	157	208	430	22 44	9 9	15 4	8 56	10	14 15	19 53	0 55	
V	8	158	207	433	22 50	9 21	15 5	8 55	11	15 16	20 37	1 20	
S	9	159	206	435	22 55	9 32	15 6	8 54	12	16 17	21 24	1 49	
D	10	160	205	438	23 0	9 44	15 7	8 53	13	17 20	22 14	2 22	
L	11	161	204	441	23 5	12 9 56	15 8	8 52	14	18 22	23 6	3 1	
M	12	162	203	444	23 9	10 8	15 8	8 52	15	19 21	—	3 48	
M	13	163	202	446	23 13	10 20	15 8	8 52	16	20 14	0 2	4 40	P. L. a 4^{h}38^m
G	14	164	201	449	23 16	10 33	15 9	8 51	17	21 0	0 58	5 42	
V	15	165	200	452	23 19	10 45	15 9	8 51	18	21 42	1 54	6 51	
S	16	166	199	455	23 21	12 10 58	15 9	8 51	19	22 17	2 49	8 1	
D	17	167	198	457	23 23	11 10	15 9	8 51	20	22 49	3 42	9 13	
L	18	168	197	460	23 25	11 23	15 10	8 50	21	23 20	4 34	10 25	
M	19	169	196	463	23 26	11 36	15 10	8 50	22	23 50	5 25	11 36	
M	20	170	195	465	23 27	11 49	15 10	8 50	23	—	6 15	12 48	U. Q. a 1^{h}57^m
G	21	171	194	468	23 27	12 12 2	15 10	8 50	24	0 21	7 6	14 0	
V	22	172	193	471	23 27	12 15	15 10	8 50	25	0 53	7 59	15 11	
S	23	173	192	474	23 27	12 28	15 10	8 50	26	1 33	8 53	16 21	
D	24	174	191	476	23 26	12 41	15 10	8 50	27	2 14	9 49	17 27	
L	25	175	190	479	23 24	12 54	15 10	8 50	28	3 3	10 46	18 27	
M	26	176	189	482	23 23	12 13 7	15 10	8 50	29	3 58	11 42	19 19	
M	27	177	188	485	23 21	13 19	15 9	8 51	0	4 59	12 36	20 4	L. N. a 2^{h}27^m
G	28	178	187	487	23 18	13 32	15 9	8 51	1	6 2	13 27	20 41	
V	29	179	186	490	23 15	13 44	15 9	8 51	2	7 3	14 15	21 14	
S	30	180	185	493	23 12	13 56	15 8	8 52	3	8 6	15 1	21 42	

	g h m	g h m	g h m	
☉ Leva . .	1... 4.39	10... 4.36	20... 4.36	t. m. M. E. C.
☉ Tramonta	1...19.37	10...19.43	20...19.46	

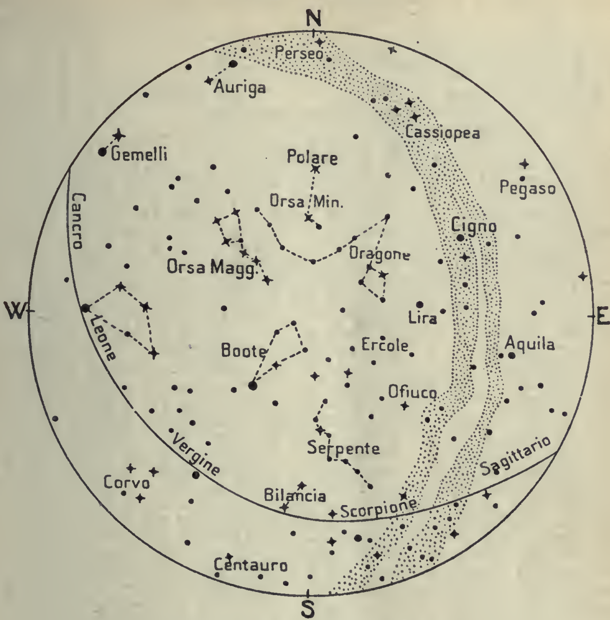
Le più grandi Decl. della ☾ { 12 giugno — 22°16′; 25 „ + 22 16

Pianeti.

	☿ Mercurio		♀ Venere		♂ Marte		♃ Giove		♄ Saturno	
Giorno	1	15	1	15	1	15	1	15	1	15
	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m
Leva	7 59	9 17	7 4	6 29	2 10	2 34	19 9	18 6	21 23	20 25
Passa	12 19	13 28	14 59	14 10	10 8	9 53	23 44	22 42	1 48	0 49
Tramonta	16 39	17 39	22 54	21 51	17 13	17 12	4 19	3 18	6 13	5 13
Costellazioni . . .	ToroeGemelli		Gemelli		Ariete e Toro		Bilancia e Scorpione		Sagittario	

GIUGNO - 1900

Il Cielo stellato.



Al 15 giugno a 22 ore t. m. M. E. C.

t. m. M. E. C. - FENOMENI CELESTI - 1900

Giugno 4	a 20^h	♀ Mass. Splend.e				Giugno 19	a 13^h	♀	in	☊
7	16	☿	☌	♆		22	11	☿	☌	♀
11	21	♃	☌	☾		23	18	♄	☍	☉
13	20	☿	☌	ε Gemin.		24	9	♂	☌	☾
14	0	♄	☌	☾		28	10	♀	☌	☾
16	3	♀ in Staz.				29	8	☿	☌	☾

1900 - ECLISSI DI GIOVE - t. a. Greenwich.

Giugno 3	il Io	a 11^h	56^m	4^s	Em.	Giugno 22	il IIIo	a 8^h	49^m	18^s	Em.
10	Io	13	50	14	„	24	IIo	13	3	23	„
12	Io	8	18	50	„	26	Io	12	7	29	„
17	IIo	10	26	19	„	29	IIIo	10	58	29	Imm.
19	Io	10	13	7	„	29	IIIo	12	49	26	Em.

1900 - LUGLIO

☉ Sole in Leone al 23 a 9h 36.

(t. m. M. E. C.) | Durante il mese, il giorno decresce di 0h 38m.

☾ Luna

Apogeo il giorno 3 a 4h | *Perigeo* il giorno 15 a 3h

Apogeo il giorno 31 a 10h

Giorno del mese		Giorno dell'anno crescente	Giorno dell'anno decrescente	Frazione dell'anno	Declinazione a mezzodì vero	Passaggio al meridiano	Ore di giorno	Ore di notte	Età a Mezzodì	Sorge	Passa	Tramonta	Fasi
				0,		h m s	h m	h m	d	h m	h m	h m	
D	1	181	184	496	23° 8' B	12 14 8	15 8	8 52	4	9 6	15 44	22 8	
L	2	182	183	498	23 4	14 19	15 6	8 54	5	10 6	16 25	22 32	
M	3	183	182	501	22 59	14 31	15 6	8 54	6	11 5	17 6	22 55	
M	4	184	181	504	22 54	14 42	15 5	8 55	7	12 3	17 48	23 23	
G	5	185	180	507	22 49	14 53	15 5	8 55	8	13 2	18 31	23 50	P. Q. a 1h14m
V	6	186	179	509	22 23	12 15 3	15 4	8 56	9	14 3	19 16	—	
S	7	187	178	512	22 37	15 13	15 3	8 57	10	15 4	20 3	0 20	
D	8	188	177	515	22 31	15 22	15 2	8 58	11	16 6	20 55	0 55	
L	9	189	176	518	22 24	15 32	15 1	8 59	12	17 6	21 49	1 37	
M	10	190	175	520	22 17	15 40	15 1	8 59	13	18 2	22 45	2 28	
M	11	191	174	523	22 9	12 15 48	14 59	9 1	14	18 53	23 42	3 25	
G	12	192	173	526	22 1	15 56	14 58	9 2	15	19 37	—	4 32	P. L. a 14h22m
V	13	193	172	528	21 52	16 4	14 57	9 3	16	20 16	0 39	5 43	
S	14	194	171	531	21 44	16 11	14 55	9 5	17	20 50	1 34	6 57	
D	15	195	170	534	21 34	16 17	14 55	9 5	18	21 22	2 28	8 11	
L	16	196	169	537	21 25	12 16 23	14 53	9 7	19	21 54	3 20	9 25	
M	17	197	168	539	21 15	16 29	14 51	9 9	20	22 25	4 12	10 38	
M	18	198	167	542	21 5	16 33	14 49	9 11	21	22 57	5 3	11 51	
G	19	199	166	545	20 54	16 38	14 47	9 13	22	23 33	5 56	13 2	U. Q. a 6h31m
V	20	200	165	548	20 43	16 42	14 46	9 14	23	—	6 49	14 11	
S	21	201	164	550	20 32	12 16 45	14 44	9 16	24	0 14	7 44	15 18	
D	22	202	163	553	20 20	16 48	14 42	9 18	25	0 59	8 40	16 19	
L	23	203	162	556	20 8	16 51	14 40	9 20	26	1 51	9 35	17 13	
M	24	204	161	559	19 56	16 52	14 38	9 22	27	2 48	10 29	18 1	
M	25	205	160	561	19 43	16 54	14 37	9 23	28	3 50	11 20	18 40	
G	26	206	159	564	19 30	12 16 54	14 35	9 25	29	4 52	12 9	19 15	N. L. a 14h43m
V	27	207	158	567	19 16	16 54	14 33	9 27	1	5 53	12 56	19 45	
S	28	208	157	570	19 3	16 54	14 31	9 29	2	6 55	13 39	20 11	
D	29	209	156	572	18 49	16 52	14 29	9 31	3	7 55	14 23	20 36	
L	30	210	155	575	18 35	16 51	14 27	9 33	4	8 54	15 3	21 1	
M	31	211	154	578	18 20	12 16 48	14 25	9 35	5	9 52	15 44	21 26	

	g h m	g h m	g h m	
☉ Leva . .	1... 4.39	10... 4.44	20... 4.53	t. m. M. E. C.
☉ Tramonta	1...19.47	10...19.45	20...19.39	

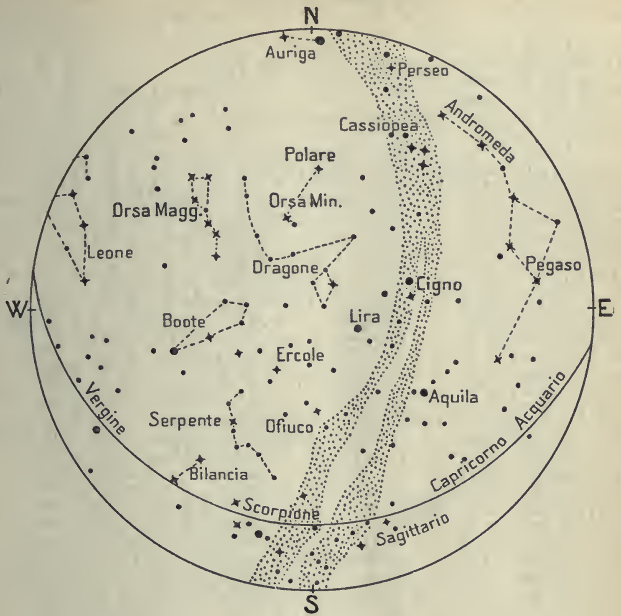
Le più grandi Decl. della ☾ { 9 luglio — 22°14′; 22 „ + 22 11

Pianeti.

	☿ Mercurio		♀ Venere		♂ Marte		♃ Giove		♄ Saturno	
Giorno	1	15	1	15	1	15	1	15	1	15
	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m
Leva	9 24	6 43	5 31	4 8	2 5	1 42	16 55	15 56	19 13	18 14
Passa	14 3	13 45	12 58	11 27	9 37	9 24	21 53	20 34	23 37	22 38
Tramonta	18 42	20 47	20 25	18 46	17 9	17 6	2 11	1 12	4 1	3 2
Costellazioni . . .	Cancro		Gemelli		Toro		Bilancia		Sagittario	

LUGLIO - 1900

Il Cielo stellato.



Al 15 luglio a 22 ore t. m. M. E. C.

t. m. M. E. C. - FENOMENI CELESTI - 1900

Luglio	2	a 14h	☉ in Ap.	Luglio	14	a 11h	☿ in Af.
	3	6	☿ in ☊		17	17	☿ in St.
	8	0	♀ ☌ inf.		19	19	♂ in ☊
	9	2	♃ ☌ ☾		23	2	♂ ☌ ☾
	9	11	♄ in Af.		24	15	♀ ☌ ☾
	11	5	♄ ☌ ☾		30	3	♀ in St.

1900 - ECLISSI DI GIOVE - t. a. Greenwich.

Luglio	1 il	II°	a 11h	48m	0s	Imm.	Luglio	19	II°	10h	15m	3s	Em.
	5	I°	8	30	33	Em.		19	I°	12	19	45	„
	6	III°	11	23	0	Imm.		28	I°	8	43	6	„
	12	I°	10	25	7	Em.							

1900 - AGOSTO

☉ Sole in Vergine (al 23 a 16h 19m).

(t. m. M. E. C.) | Durante il mese, il giorno decresce di 1h 15m.

☾ Luna

Perigeo il giorno 12 a 12h | *Apogeo* il giorno 27 a 23h

GIORNO del mese		Giorno dell'anno crescente	Giorno dell'anno decrescente	FRAZIONE dell'anno	DECLINAZIONE a mezzodì vero	PASSAGGIO al meridiano	ORE di giorno	ORE di notte	Età a Mezzodì	SORGE	PASSA	TRAMONTA	FASI
				0,		h m s	h m	h m	d	h m	h m	h m	
M	1	212	153	580	18° 5'B	12 16 45	14 23	9 37	6	10 51	16 26	21 52	
G	2	213	152	583	17 50	16 41	14 21	9 39	7	11 50	17 10	22 20	
V	3	214	151	586	17 34	16 37	14 19	9 41	8	12 51	17 55	22 53	P. Q. a 17h46m
S	4	215	150	589	17 19	16 32	14 16	9 44	9	13 50	18 44	23 31	
D	5	216	149	591	17 3	16 27	14 14	9 46	10	14 52	19 26	—	
L	6	217	148	594	16 46	12 16 21	14 12	9 48	11	15 47	20 30	0 17	
M	7	218	147	597	16 30	16 14	14 9	9 51	12	16 40	21 26	1 11	
M	8	219	146	600	16 13	16 6	14 6	9 54	13	17 28	22 23	2 14	
G	9	220	145	602	15 56	15 58	14 4	9 56	14	18 10	23 20	3 20	
V	10	221	144	605	15 38	15 50	14 1	9 59	15	18 47	—	4 33	P. L. a 22h30m
S	11	222	143	608	15 21	12 15 41	13 59	10 1	16	19 21	0 15	5 49	
D	12	223	142	611	15 3	15 31	13 57	10 3	17	19 54	1 10	7 5	
L	13	224	141	613	14 45	15 21	13 54	10 6	18	20 26	2 3	8 21	
M	14	225	140	616	14 26	15 10	13 52	10 8	19	20 59	2 57	9 36	
M	15	226	139	619	14 8	14 59	13 48	10 12	20	21 34	3 50	10 50	
G	16	227	138	622	13 49	12 14 47	13 46	10 14	21	22 15	4 45	12 2	
V	17	228	137	624	13 30	14 35	13 44	10 16	22	22 59	5 40	13 10	U. Q. a 12h46m
S	18	229	136	627	13 11	14 22	13 42	10 18	23	23 49	6 36	14 14	
D	19	230	135	630	12 51	14 9	13 40	10 20	24	—	7 31	15 10	
L	20	231	134	633	12 32	13 55	13 37	10 23	25	0 44	8 25	15 59	
M	21	232	133	635	12 12	12 13 41	13 35	10 25	26	1 44	9 17	16 40	
M	22	233	132	638	11 52	13 26	13 32	10 28	27	2 45	10 6	17 15	
G	23	234	131	641	11 31	13 11	13 29	10 31	28	3 45	10 52	17 47	
V	24	235	130	643	11 11	12 55	13 26	10 34	29	4 47	11 37	18 15	
S	25	236	129	646	10 50	12 39	13 24	10 36	0	5 47	12 19	18 41	N. L. a 4h53m
D	26	237	128	649	10 30	12 12 23	13 21	10 39	1	6 45	13 1	19 5	
L	27	238	127	652	10 9	12 6	13 18	10 42	2	7 43	13 42	19 30	
M	28	239	126	654	9 48	11 49	13 15	10 45	3	8 42	14 24	19 55	
M	29	240	125	657	9 26	11 31	13 12	10 48	4	9 40	15 7	20 23	
G	30	241	124	660	9 5	11 14	13 13	10 50	5	10 40	15 51	20 55	
V	31	242	123	663	8 43	12 10 55	13 8	10 52	6	11 36	16 38	21 30	

	g h m	g h m	g h m	
☉ **Leva** . .	1... 5. 4	10... 5.13	20... 5.24	t. m. M. E. C.
☉ **Tramonta**	1...19.27	10...19.16	20...19. 2	

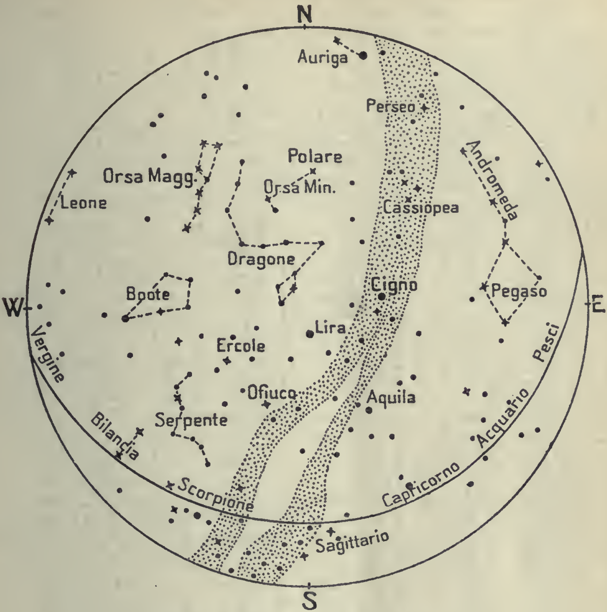
Le più grandi Decl. della ☾ { 6 agosto — 22° 6' ; 28 „ + 22 1

Pianeti.

	☿ Mercurio		♀ Venere		♂ Marte		♃ Giove		♄ Saturno	
Giorno	1	15	1	15	1	15	1	15	1	15
	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m
Leva	5 18	3 47	2 47	2 7	1 18	1 1	14 49	13 56	17 3	16 5
Passa	12 17	11 3	10 3	9 26	9 7	8 52	19 26	18 33	21 27	20 29
Tramonta	17 16	18 19	17 19	16 45	16 56	16 43	0 3	23 10	1 51	0 53
Costellazioni . . .	Cancro		Gemelli		Toro e Gemelli		Bilancia		Scorpione	

AGOSTO - 1900

Il Cielo stellato.



Al 15 agosto a 21 ore t. m. M. E. C.

t. m. M. E. C. - FENOMENI CELESTI - 1900

Agosto 1	a 9h	☿ ☌ Inf. ☉		Agosto 20	a 19h	♂ ☌ ☾
5	10	♃ ☌ ☾		21	11	♀ ☌ ☾
7	12	♄ ☌ ☾		22	21	☿ in ♌
11	3	☿ in St.		23	18	☿ ☌ ☾
11	17	♀ Mass. Spl.e		25	22	♃ □ ☉
19	15	☿ Mass. El.		27	11	☿ in Per.

1900 - ECLISSI DI GIOVE - t. a. Greenwich.

Agosto 4 il	III°	a	8h 48m 41s	Em.		Agosto 20 il	II°	a	7h 36m 22s	Imm.
4	I°		10 37 50	„		20	I°	a	8 56 7	Em.
11	III°		10 50 29	Imm.		20	II°	a	10 5 13	„
13	II°		7 27 11	Em.						

1900 - SETTEMBRE

⊙ **Sole** in Bilancia (al 23 a 13h20m).								☾ **Luna**				
(t. m. M. E. C.)	Durante il mese, il giorno decresce di 1h 20m.							*Perigeo* il giorno 9 a 19h		*Apogeo* il giorno 24 a 5h		
GIORNO del mese	Giorno dell'anno crescente	Giorno dell'anno decrescente	FRAZIONE dell' anno	DECLINAZIONE a mezzodì vero	PASSAGGIO al meridiano	ORE di giorno	ORE di notte	Età a Mezzodì	SORGE	PASSA	TRAMONTA	FASI
			0,		h m s	h m	h m	d	h m	h m	h m	
S 1	243	122	665	8°22'B	12 10 37	13 5	10 55	7	12 38	17 27	22 11	
D 2	244	121	668	8 0	10 18	13 3	10 57	8	13 33	18 19	22 58	P. Q. a 8h56m
L 3	245	120	671	7 38	9 59	13 0	11 0	9	14 28	19 12	23 55	
M 4	246	119	674	7 16	9 39	12 57	11 3	10	15 17	20 7	—	
M 5	247	118	676	6 54	9 19	12 54	11 6	11	16 0	21 3	0 59	
G 6	248	117	679	6 31	12 8 59	12 52	11 8	12	16 40	21 58	2 8	
V 7	249	116	682	6 9	8 39	12 49	11 11	13	17 15	22 53	3 22	
S 8	250	115	685	5 47	8 19	12 46	11 14	14	17 49	23 48	4 38	
D 9	251	114	687	5 24	7 58	12 44	11 16	15	18 22	—	5 54	P. L. a 6h 6m
L 10	252	113	690	5 1	7 37	12 41	11 19	16	18 57	0 43	7 11	
M 11	253	112	693	4 38	12 7 17	12 39	11 21	17	19 32	1 38	8 28	
M 12	254	111	695	4 16	6 56	12 36	11 24	18	20 12	2 34	9 44	
G 13	255	110	698	3 53	6 35	12 33	11 27	19	20 56	3 31	10 56	
V 14	256	109	701	3 30	6 13	12 31	11 29	20	21 45	4 29	12 4	
S 15	257	108	704	3 7	5 52	12 28	11 32	21	22 39	5 26	13 4	U. Q. a 21h57m
D 16	258	107	706	2 43	12 5 31	12 25	11 35	22	23 38	6 21	13 56	
L 17	259	106	709	2 20	5 10	12 22	11 38	23	—	7 14	14 39	
M 18	260	105	712	1 57	4 49	12 19	11 41	24	0 39	8 4	15 17	
M 19	261	104	715	1 34	4 27	12 16	11 44	25	1 42	8 51	15 50	
G 20	262	103	717	1 10	4 6	12 14	11 46	26	2 40	9 36	16 18	
V 21	263	102	720	0 47	12 3 45	12 10	11 50	27	3 40	10 18	16 45	
S 22	264	101	728	0 24	3 24	12 7	11 53	28	4 38	11 10	17 10	
D 23	265	100	726	0 0 B	3 3	12 4	11 56	29	5 37	11 41	17 35	N. L. a 20h57m
L 24	266	99	728	0 23 A	2 43	12 1	11 59	1	6 35	12 23	18 0	
M 25	267	98	731	0 47	2 22	11 58	12 2	2	7 35	13 5	18 27	
M 26	268	97	734	1 10	12 2 2	11 55	12 5	3	8 33	13 49	18 57	
G 27	269	96	737	1 33	1 41	11 53	12 7	4	9 32	14 35	19 31	
V 28	270	95	739	1 57	1 21	11 50	12 10	5	10 30	15 23	20 10	
S 29	271	94	742	2 20	1 2	11 47	12 13	6	11 25	16 13	20 54	
D 30	272	93	745	2 43	12 0 42	11 45	12 15	7	12 20	17 5	21 47	

	g h m	g h m	g h m	
⊙ Leva	1... 5.36	10... 5.45	20... 5.56	t. m. M. E. C.
⊙ Tramonta	1...18.43	10...18.28	20...18.10	

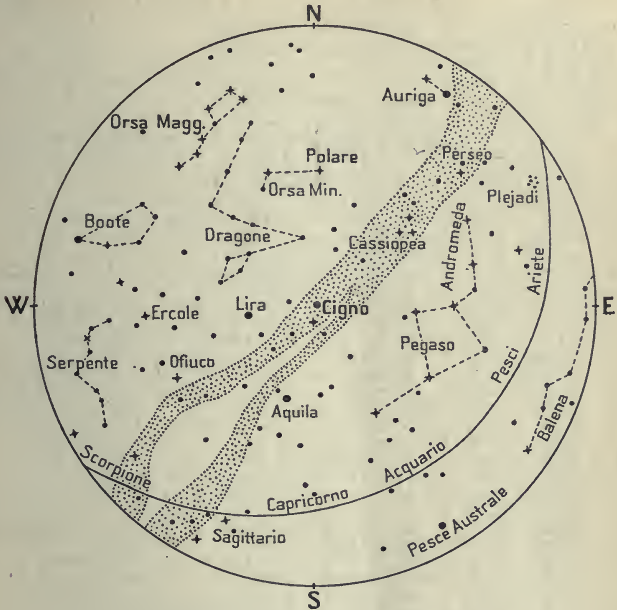
Le più grandi Decl. della ☾:
- 2 settem. — 21°52'
- 15 „ + 21 46
- 29 „ — 21 37

Pianeti.

	☿ Mercurio		♀ Venere		♂ Marte		♃ Giove		♄ Saturno	
Giorno	1	15	1	15	1	15	1	15	1	15
	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m
Leva	4 24	5 54	1 50	1 51	0 45	0 32	12 56	12 9	14 57	14 3
Passa	11 29	12 13	9 9	9 6	8 33	8 15	17 32	16 43	19 21	18 27
Tramonta	18 34	18 32	16 28	16 21	16 21	15 58	22 8	21 17	23 45	22 51
Costellazioni	Leone e Vergine		Cancro		Gemelli		Bilancia e Scorpione		Scorpione	

SETTEMBRE - 1900

Il Cielo stellato.



Al 15 settembre a 21 ore t. m. M. E. C.

t. m. M. E. C. - FENOMENI CELESTI - 1900

Settembre 1	a 12h	♅ □ ☉		Settembre 18	a 13h	♂ ☌ ☾
1	21	♃ ☌ ☾		19	18	♀ ☌ ☾
2	17	♄ in St.		22	6	♄ □ ☉
3	21	♄ ☌ ☾		24	21	☿ ☌ ☾
13	18	☿ ☌ Sup. ☉		29	10	♃ ☌ ☾
17	19	♀ Mass. El.		30	5	☿ in ☊

1900 - ECLISSI DI GIOVE - t. a. Greenwich.

Settembre 14	il IIº	7h	18m	38s	Em.	Settembre 28	il Iº a	7h	27m	43s	Em.
16	IIIº	6	45	29	Imm.	30	IIIº	14	43	0	Imm.
16	IIIº	8	49	57	Em.						

1900 - OTTOBRE

⊙ Sole in Scorpione (al 23 a 21h55m).

(t. m. M. E. C.) | Durante il mese, il giorno decresce di 1h 21m.

☾ Luna

Perigeo il giorno 8 a 7h | *Apogeo* il giorno 21 a 8h

Giorno del mese		Giorno dell'anno crescente	Giorno dell'anno decrescente	Frazione dell'anno	Declinazione a mezzodì vero	Passaggio al meridiano	Ore di giorno	Ore di notte	Età a Mezzodì	Sorge	Passa	Tramonta	Fasi
				0,		h m s	h m	h m	d	h m	h m	h m	
L	1	273	92	747	3° 7'A	12 0 23	11 42	12 18	8	13 9	17 57	22 46	P. Q. a 22h11m
M	2	274	91	750	3 20	0 04	11 39	12 21	9	13 53	18 51	23 51	
M	3	275	90	753	3 53	11 59 45	11 37	12 23	10	14 33	19 44	—	
G	4	276	89	756	4 17	59 27	11 35	12 25	11	15 9	20 38	0 59	
V	5	277	88	758	4 40	59 09	11 32	12 28	12	15 43	21 31	2 10	
S	6	278	87	761	5 3	11 58 50	11 28	12 32	13	16 16	22 25	3 27	
D	7	279	86	764	5 26	58 33	11 26	12 34	14	16 49	23 20	4 42	
L	8	280	85	767	5 49	58 16	11 23	12 37	15	17 25	—	5 59	L. P. a 14h18m
M	9	281	84	769	6 12	57 59	11 19	12 41	16	18 3	0 16	7 17	
M	10	282	83	772	6 34	57 43	11 16	12 44	17	18 47	1 15	8 32	
G	11	283	82	775	6 57	11 57 27	11 13	12 47	18	19 36	2 14	9 45	
V	12	284	81	778	7 20	57 12	11 10	12 50	19	20 31	3 13	10 50	
S	13	285	80	780	7 42	56 57	11 6	12 54	20	21 30	4 11	11 47	
D	14	286	79	783	8 5	56 44	11 4	12 56	21	22 31	5 7	12 35	
L	15	287	78	786	8 27	56 30	11 1	12 59	22	23 33	5 59	13 16	U. Q. a 10h51m
M	16	288	77	789	8 49	11 56 17	10 59	13 1	23	—	6 48	13 51	
M	17	289	76	791	9 11	56 05	10 56	13 4	24	0 33	7 34	14 21	
G	18	290	75	794	9 33	55 53	10 54	13 6	25	1 34	8 17	14 48	
V	19	291	74	797	9 55	55 41	10 52	13 8	26	2 33	8 59	15 13	
S	20	292	73	800	10 17	55 31	10 49	13 11	27	3 30	9 40	15 39	
D	21	293	72	802	10 38	11 55 21	10 46	13 14	28	4 28	10 21	16 5	
L	22	294	71	805	11 0	55 12	10 43	13 17	29	5 27	11 4	16 31	
M	23	295	70	808	11 21	55 3	10 40	13 20	30	6 25	11 47	16 59	N. L. a 14h27m
M	24	296	69	810	11 42	54 55	10 38	13 22	1	7 26	12 33	17 33	
G	25	297	68	813	12 3	54 48	10 35	13 25	2	8 24	13 20	18 10	
V	26	298	67	816	12 23	11 54 42	10 33	13 27	3	9 22	14 10	18 54	
S	27	299	66	819	12 44	54 36	10 31	13 29	4	10 16	15 1	19 43	
D	28	300	65	821	13 4	54 31	10 28	13 32	5	11 5	15 53	20 39	
L	29	301	64	824	13 24	54 27	10 26	13 34	6	11 50	16 45	21 42	
M	30	302	63	827	13 44	54 23	10 24	13 36	7	12 31	17 37	22 46	
M	31	303	62	830	14 4	11 54 20	10 21	13 39	8	13 7	18 29	23 55	P. Q. a 9h17m

	g h m	g h m	g h m	
⊙ **Leva** . .	1... 6. 8	10... 6.18	20... 6.30	t. m. M. E. C.
⊙ **Tramonta**	1...17.50	10...17.35	20...17.20	

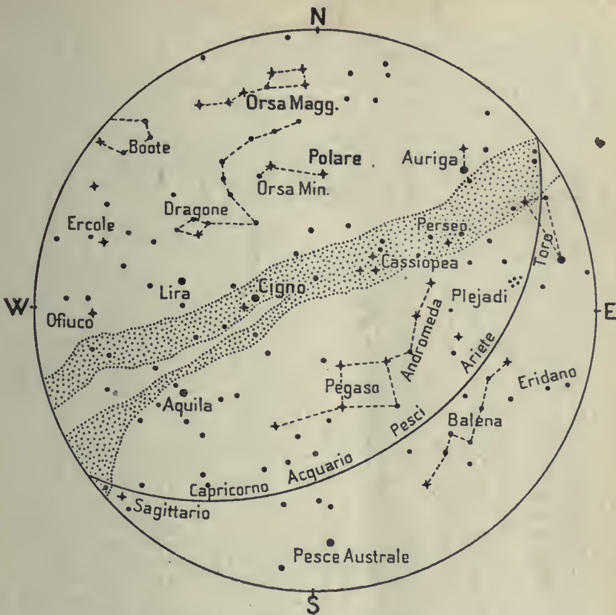
Le più grandi Decl. della ☾ { 12 ottobre + 21°32' ; 27 „ — 21 28

Pianeti.

	☿ Mercurio		♀ Venere		♂ Marte		♃ Giove		♄ Saturno	
Giorno	1	15	1	15	1	15	1	15	1	15
	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m
Leva	7 18	8 20	2 7	2 32	0 19	0 4	11 18	10 36	13 2	12 11
Passa	12 48	13 11	9 9	9 14	7 53	7 30	15 50	15 6	17 26	16 35
Tramonta.	18 17	18 2	16 11	15 56	15 27	14 56	20 22	19 36	21 50	20 59
Costellazioni . . .	Vergine e Libra		Leone		Cancro		Bilancia e Scorpione		Scorpione	

OTTOBRE - 1900

Cielo stellato.



Al 15 ottobre a 21 ore t. m. M. E. C.

t. m. M. E. C. - FENOMENI CELESTI - 1900

Ottobre 1	a 5^h	♄ ☌ ☾		Ottobre 19	a 23^h	♃ ☌ ♅
2	19	♆ in St.		25	16	☿ ☌ ☾
10	11	☿ in Af.		27	1	♃ ☌ ☾
10	17	♀ in ♌		28	14	♄ ☌ ☾
17	5	♂ ☌ ☾		30	5	☿ M. E.
19	20	♀ ☌ ☾				

1900 - ECLISSI DI GIOVE - t. a. Greenwich.

Ottobre 22 il III° 4^h 51^m 18^s Em.

1900 - NOVEMBRE

☉ Sole in Sagittario (al 22 a 18^h47^m).

(t. m. M. E. C.) | Durante il mese, il giorno decresce di 1^h 0^m.

☾ Luna

Perigeo il giorno 5 a 17^h | *Apogeo* il giorno 17 a 20^h

GIORNO del mese	Giorno dell'anno crescente	Giorno dell'anno decrescente	FRAZIONE dell'anno	DECLINAZIONE a mezzodì vero	PASSAGGIO al meridiano	ORE di giorno	ORE di notte	Età a Mezzodì	SORGE	PASSA	TRAMONTA	FASI
			0,		h m s	h m	h m	d	h m	h m	h m	
G 1	304	61	832	14°23'A	11 54 18	10 19	13 41	9	13 40	19 20	—	
V 2	305	60	835	14 42	54 17	10 16	13 44	10	14 12	20 11	1 6	
S 3	306	59	838	15 1	54 17	10 14	13 46	11	14 44	21 4	2 18	
D 4	307	58	841	15 20	54 17	10 11	13 49	12	15 17	21 58	3 33	
L 5	308	57	843	15 38	54 18	10 8	13 52	13	15 53	22 55	4 48	
M 6	309	56	846	15 56	11 54 20	10 5	13 55	14	16 35	23 54	6 4	P. L. a 23^h59^m
M 7	310	55	849	16 14	54 23	10 3	13 57	15	17 21	—	7 18	
G 8	311	54	852	16 32	54 27	10 1	13 59	16	18 14	0 54	8 29	
V 9	312	53	854	16 49	54 31	9 58	14 2	17	19 13	1 54	9 33	
S 10	313	52	857	17 6	54 37	9 55	14 5	18	20 16	2 53	10 28	
D 11	314	51	860	17 23	11 54 43	9 53	14 7	19	21 15	3 48	11 11	
L 12	315	50	862	17 40	54 50	9 51	14 9	20	22 22	4 40	11 49	
M 13	316	49	865	17 56	54 58	9 49	14 11	21	23 25	5 28	12 22	
M 14	317	48	868	18 12	55 07	9 47	14 13	22	—	6 13	12 50	U. Q. a 3^h37^m
G 15	318	47	871	18 27	55 16	9 44	14 16	23	0 24	6 56	13 16	
V 16	319	46	873	18 42	11 55 27	9 43	14 17	24	1 23	7 38	13 41	
S 17	320	45	876	18 57	55 38	9 42	14 18	25	2 21	8 19	14 7	
D 18	321	44	879	19 12	55 51	9 41	14 19	26	3 18	9 1	14 33	
L 19	322	43	882	19 26	56 04	9 39	14 21	27	4 17	9 44	15 1	
M 20	323	42	884	19 40	56 18	9 38	14 22	28	5 17	10 29	15 32	
M 21	324	41	887	19 53	11 56 33	9 36	14 24	29	6 16	11 16	16 9	
G 22	325	40	890	20 7	56 48	9 34	14 28	—	7 15	12 6	16 51	N. L. a 8^h17^m
V 23	326	39	893	20 19	57 05	9 31	14 29	1	8 8	12 57	17 39	
S 24	327	38	895	20 32	57 22	9 29	14 31	2	9 3	13 49	18 34	
D 25	328	37	898	20 44	57 40	9 27	14 33	3	9 50	14 42	19 34	
L 26	329	36	901	20 55	11 57 58	9 25	14 35	4	10 32	15 34	20 39	
M 27	330	35	904	21 7	58 18	9 24	14 36	5	11 9	16 25	21 46	U. Q. a 18^h35^m
M 28	331	34	906	21 17	58 38	9 21	14 39	6	11 43	17 16	32 55	
G 29	332	33	909	21 28	58 59	9 20	14 40	7	12 13	18 6	—	
V 30	333	32	912	21 38	59 20	9 19	14 41	8	12 44	18 56	0 4	

	g h m	g h m	g h m	
☉ Leva	1... 6.43	10... 6.55	20... 7. 7	t. m. M. E. C.
☉ Tramonta	1...17. 3	10...16.54	20...16.45	

Le più grandi Decl. della ☽ { 8 novemb. + 21°26′ ; 23 » — 21 26

Pianeti.

	☿ Mercurio		♀ Venere		♂ Marte		♃ Giove		♄ Saturno	
Giorno	1	15	1	15	1	15	1	15	1	15
	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m
Leva	9 6	8 13	3 6	4 10	23 46	23 27	9 45	9 4	11 10	10 21
Passa	13 26	12 40	9 21	9 27	7 0	6 32	14 13	13 30	15 33	14 44
Tramonta	17 46	17 7	15 36	15 17	14 14	13 37	18 41	17 56	19 56	19 7
Costellazioni	Libra		Leone e Vergine		Leone e Vergine		Scorpione		Sagittario	

NOVEMBRE - 1900

Il Cielo stellato.



Al 15 novembre a 21 ore t. m. M. E. C.

t. m. M. E. C. - FENOMENI CELESTI - 1900

Novembre	10	a	5h	☿ in St.
	13		7	♀ in Per.
	14		18	♂ ☌ ☾
	18		20	☿ in ☊
	20		13	☿ ☌ Inf. ☉
	22		2	☿ ☌ ☾
Novembre	22	a	8h	♂ □ ☉
	23		10	☿ in Per.
	23		18	♃ ☌ ☾
	25		1	♄ ☌ ☾
	29		20	☿ in St.

1900 - DICEMBRE

☉ Sole in Capricorno (al 22 a 7h 41m).

(t. m. M. E. C.) | Durante il mese, il giorno decresce di 0h 11m.

☾ Luna

Perigeo il giorno 3 a 21h | *Apogeo* il giorno 15 a 14h
Perigeo il giorno 30 a 17h

Giorno del mese		Giorno dell'anno crescente	Giorno dell'anno decrescente	Frazione dell'anno	Declinazione a mezzodì vero	Passaggio al meridiano	Ore di giorno	Ore di notte	Età a Mezzodì	Sorge	Passa	Tramonta	Fasi
				0,		h m s	h m	h m	d	h m	h m	h m	
S	1	334	31	915	21°47′A	11 59 42	9 18	14 42	9	13 16	19 47	1 14	
D	2	335	30	917	21 57	12 0 05	9 17	14 43	10	13 49	20 41	2 27	
L	3	336	29	920	22 5	0 19	9 16	14 44	11	14 26	21 37	3 40	
M	4	337	28	923	22 14	0 52	9 15	14 45	12	15 9	22 35	4 54	
M	5	338	27	925	22 22	1 17	9 13	14 47	13	15 58	23 35	6 5	
G	6	339	26	928	22 29	12 1 42	9 12	14 48	14	16 53	—	7 12	P. L. a 11h38m
V	7	340	25	931	22 36	2 07	9 11	14 49	15	17 56	0 35	8 11	
S	8	341	24	934	22 43	2 33	9 10	14 50	16	19 0	1 33	9 1	
D	9	342	23	936	22 49	3 0	9 9	14 51	17	20 6	2 27	9 43	
L	10	343	22	939	22 55	3 27	9 8	14 52	18	21 9	3 18	10 20	
M	11	344	21	942	23 0	12 3 55	9 7	14 53	19	22 11	4 6	10 50	
M	12	345	20	945	23 5	4 22	9 6	14 54	20	23 12	4 51	11 18	
G	13	346	19	947	22 9	4 50	9 5	14 55	21	—	5 33	11 44	U. Q. a 23h42m
V	14	347	18	950	23 13	5 19	9 4	14 56	22	0 11	6 15	12 10	
S	15	348	17	953	23 16	5 48	9 4	14 56	23	1 8	6 57	12 36	
D	16	349	16	956	23 19	12 6 17	9 4	14 56	24	2 6	7 39	13 3	
L	17	350	15	958	23 22	6 46	9 3	14 57	25	3 5	8 23	13 32	
M	18	351	14	961	23 24	7 16	9 3	14 57	26	4 5	9 9	14 6	
M	19	352	13	964	23 25	7 46	9 3	14 57	27	5 4	9 58	14 46	
G	20	353	12	966	23 26	8 15	9 3	14 57	28	6 1	10 49	15 32	
V	21	354	11	969	23 27	12 8 45	9 3	14 57	29	6 56	11 42	16 25	
S	22	355	10	972	23 27	9 16	9 3	14 57	1	7 46	12 35	17 24	N. L. a 1h 1m
D	23	356	9	975	23 27	9 46	9 3	14 57	2	8 30	13 29	18 29	
L	24	357	8	977	23 26	10 16	9 3	14 57	3	9 10	14 22	19 37	
M	25	358	7	980	23 25	10 45	9 4	14 56	4	9 45	15 13	20 46	
M	26	359	6	983	23 23	12 11 16	9 4	14 56	5	10 17	16 4	21 53	
G	27	360	5	986	23 21	11 45	9 4	14 56	6	10 48	16 54	23 5	
V	28	361	4	988	23 18	12 16	9 5	14 55	7	11 19	17 44	—	
S	29	362	3	991	23 15	12 44	9 6	14 54	8	11 50	18 35	0 16	
D	30	363	2	994	23 11	13 15	9 6	14 54	9	12 24	19 28	1 28	P. Q. a 2h48m
L	31	364	1	997	23 7	12 13 42	9 7	14 53	10	13 4	20 24	2 34	

	g h m	g h m	g h m	
☉ Leva . .	1... 7.20	10... 7.29	20... 7.36	t. m. M. E. C.
☉ Tramonta	1...16.38	10...16.37	20...16.39	

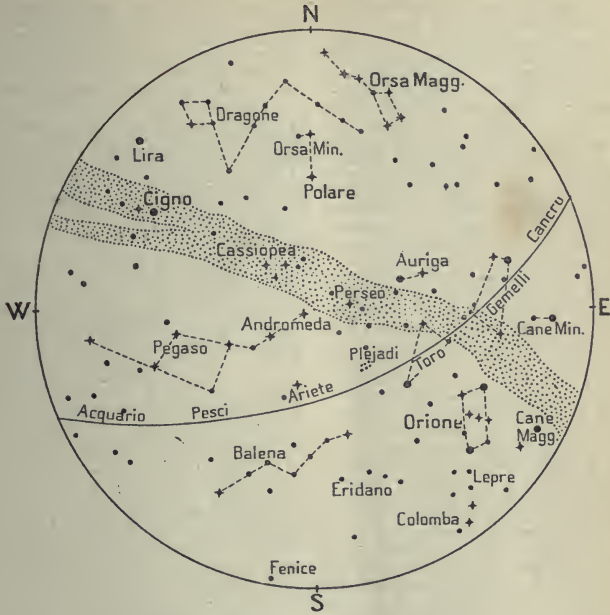
Le più grandi Decl. della ☾ { 6 dicemb. + 21°26′ / 20 „ — 21 27

Pianeti.

	☿ Mercurio		♀ Venere		♂ Marte		♃ Giove		♄ Saturno	
Giorno	1	15	1	15	1	15	1	15	1	15
	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m
Leva	5 46	6 2	4 16	5 10	22 59	22 19	9 20	7 39	9 25	8 36
Passa	10 45	10 43	9 37	9 49	5 55	5 19	12 43	12 1	13 48	13 0
Tramonta	15 44	15 24	14 58	14 46	12 51	12 9	17 6	16 23	18 11	17 24
Costellazioni . . .	Libra e Scorpione		Libra		Vergine		Scorpione		Sagittario	

DICEMBRE - 1900

Il Cielo stellato.



Al 15 dicembre a 21 ore t. m. M. E. C.

t. m. M. E. C. - FENOMENI CELESTI - 1900

Dicembre 3	a	17^h	☿ M. E. Elioc.	Dicembre 20	a	5^h	♆ ☍ ☉
5		8	♅ ☌ ☾	20		13	☿ ☌ ☾
8		4	☿ M. E.	21		14	♄ ☌ ☾
13		2	♂ ☌ ☾	27		5	☿ in ♌
19		8	♀ ☌ ☾	29		14	♄ ☌ ☉

QUANDO FINISCE IL SECOLO DECIMONONO? (1)

In questi ultimi tempi fu agitata di nuovo con calore e da molte parti la questione del quando propriamente finisca il secolo decimonono, argomento sul quale si è già sciupato molto inchiostro. " Si è disputato di queste cose (e di che non si disputa?) fin dal 1700, poi nuovamente nel 1800 ed anche più tardi; ma gli storti ragionamenti non servirono che a far conoscere la facilità di errare in siffatte cose, quando non siano bene ponderate. Faccia il *progresso* che non si torni da capo nel 1900! „ Così scriveva nel 1840 un anonimo torinese, raccogliendo in opuscolo (Torino, tip. Mussano) gli articoli polemici comparsi allora in due giornali (le *Letture popolari* e il *Messaggere torinese*) e corredandoli di *note ed illustrazioni*. La presente rifioritura della stessa, identica, discussione mostra che quella fede nel progresso non era troppo giustificata.

Per molte persone, anzi, io credo, per la gran maggioranza, la questione è assai semplice. Trasportiamoci col pensiero ai primi tempi dell'èra cristiana e mettiamoci a contare gli anni man mano che passano. Alla fine del primo anno contiamo: *uno;* alla fine del secondo *due,* ec.; alla fine del novantesimonono, *novantunove,* e alla fine del centesimo, *cento.* Dunque il primo secolo si è compiuto alla fine del centesimo anno dell'èra volgare. Ma invece di dire: primo, secondo,... centesimo anno, i cronologisti usano dire e scrivere: anno 1, 2,... 100. Dunque l'ultimo anno del primo secolo è stato l'anno 100. Analogamente si vede che l'ultimo anno del secondo secolo è stato l'anno 200; e così via. Si conchiude che " gli anni designati da un numero che termina con due zeri (i cosiddetti *anni secolari*) sono gli ultimi anni dei secoli rispettivi „ e che quindi, nel caso attuale, l'anno 1900 sarà l'ultimo del secolo decimonono.

Abbiam detto di trasportarci col pensiero al principio dell'èra cristiana; ma badiamo che in realtà non vi fu mai un anno in cui gli uomini dicessero di trovarsi nell'anno primo o secondo, o nell'anno uno o due, dell'èra volgare. Solo molto dopo che Cristo era morto e la sua fede s'era diffusa e consolidata, potè venir in mente di computare gli anni dalla nascita di lui. Questa riflessione contribuisce a semplificare la questione.

La regola che ho citato è quella ammessa concordemente dai cronologisti (tra i quali basti citare Ideler) e anche dalla massima parte degli astronomi (per esempio, Lalande, Delambre, Laplace, Cagnoli, Santini e Arago). A questo proposito le citazioni potrebbero esser molte, come si può vedere nell'opuscolo sopra citato; ma qui mi limito a riprodurne due:

" Poichè gli anni si numerano correnti, l'anno secolare non appartiene al nuovo secolo, ma a quello che finisce „ (Cristiano Wolf, *Elementa Matheseos universæ,* Ginevra 1749, tomo IV, pag. 96).

" La stessa questione (della fine del secolo, sulla quale s'era disputato e scritto verso il 1700) è sorta nel 1800. Ho ricevuto un gran numero di lettere, ho inserito parecchi articoli nei giornali, per far vedere che avendo i cronologisti sempre chiamato *uno* il primo anno, anche nel caso che non fosse finito, bisogna chiamare 1800 l'ultimo del secolo. Si sarebbe potuto contare altrimenti; ma questo è un altro affare. Se n'è disputato anche in Germania, e il concistoro luterano in Hannover ha dichiarato che il secolo decimonono principia col 1800; in Olanda fu fondato un giornale per questa questione. „ (Lalande, *Bibliographie astronomique,* Parigi 1803, pag. 337).

Con le parole " gli anni si numerano *correnti* „ il Wolf, d'accordo con tutti i cronologisti, esprime questo fatto, che per esempio l'anno corrente 1899 è l'anno millesimo ottocentesimo novantesimo nono dell'èra cristiana, precisamente come l'anno 1 fu il primo dell'èra. È perfettamente lo stesso sistema che si usa ogni giorno nell'indicare la data; sistema che non dà mai luogo a discussioni. Vi è una sola eccezione sporadica, quella del primo del mese. Oggi, 30 gennaio 1899, tutti sono d'accordo nel dire che ne abbiamo 30 di gennaio, volendo dire che siamo al trentesimo giorno del mese. Di più, si badi bene, questa data " 30 gennaio „ si è cominciato a scriverla, senza la minima esitazione, appena passata la mezzanotte tra ieri ed oggi, mentre di questo giorno trentesimo del mese ne era passata una frazione assai piccola, forse appena un minuto (se lo scrittore ci badava ed aveva giusto l'orologio).

Che cosa si deduce da tutto questo? Che il sistema dei cronologisti, di enunziare gli anni correnti col numero cardinale invece che con l'aggettivo numerale ordinativo, è abbastanza corretto, od almeno è naturale. Ma se tutti lo ammettono per i giorni del mese, perchè ci dev'essere chi non lo vuol ammettere quando si tratta degli anni?

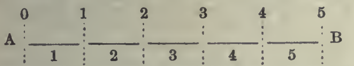
Sostengono alcuni che il primo anno dell'èra cristiana doveva esser chiamato anno *zero,* invece che anno *uno.* Difatti se si vuol esprimere con dei numeri, in anni e frazioni, l'intervallo di tempo trascorso dal principio dell'èra fino a una data epoca del primo anno, per esempio a mezzodì del 2 luglio, bisogna scrivere 0,5; giacchè l'intervallo è di 182 giorni e mezzo, che è precisamente la metà di 365 (essendo quell'anno comune e non bisestile). In questa maniera si può esprimere numericamente l'intervallo di tempo trascorso dal principio dell'èra fino ad un'epoca qualunque, anzi il numero che così si ottiene rappresenta senza alcuna ambiguità la data corrispondente e si può scambiare con essa;

---

(1) Per desiderio del direttore dell'ALMANACCO ITALIANO, riproduco, con qualche ritocco, un mio articolo che fu già pubblicato in un supplemento del giornale LA PERSEVERANZA di Milano (12 febbraio 1899). M. R.

cosa utile specialmente quando si hanno da fare dei calcoli e per esempio si vuol sapere quanto tempo è trascorso da una data ad un'altra. Ma ciò non prova menomamente che il primo anno dell'èra dovesse chiamarsi anno *zero*.

Per maggior chiarezza ricorriamo a una figura. Consideriamo due punti A e B, distanti fra loro, per esempio, 5 unità lineari, e sopra la retta scriviamo i numeri corrispondenti ai

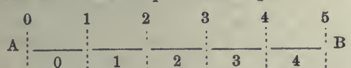


successivi punti di divisione, a partire dal punto A, che è l'origine ossia lo *zero*. La posizione di un altro punto della retta, situato per esempio a metà del primo intervallo, sarebbe definita dalla sua distanza 0,5 da A; analogamente il numero 1,5 definirebbe la posizione del punto posto a metà del secondo intervallo, e così via. Ora rappresentiamo con una retta divisa e numerata a questo modo la serie cronologica degli anni a partire dal principio dell'èra; è chiaro che a un'epoca qualunque la data corrente è rappresentata dal valore numerico della distanza tra l'origine e quel punto che sulla retta corrisponde all'epoca che si considera.

Ma qui bisogna badare a una cosa, molto semplice, ma che getta luce sulla questione. Lo zero, ossia il principio dell'èra, è rappresentato sulla retta da un punto, e così pure i successivi istanti convenzionali di separazione tra un anno e l'altro sono rappresentati dai successivi punti di divisione della retta. Ma invece i singoli anni, che sono intervalli *finiti* di tempo, sono rappresentati sulla retta da *tratti*, o *segmenti*, o *spazii* (come si suol dire in Meccanica).

Proviamoci ora a contare quanti spazii stiano fra A e B. Chiunque comincia dal primo tratto a sinistra, e dice: *uno;* poi procedendo verso destra dice: *due, tre, quattro e cinque,* precisamente com'è espresso dai numeri scritti sotto alla retta, in mezzo ai singoli spazii. Invece, sia detto per incidenza, i punti di divisione sono *sei,* cioè sempre uno di più che gli spazii.

Questa maniera naturale di contare gli spazii è precisamente quella che hanno seguìto i cronologisti nel contare gli anni dopo Cristo, cominciando a dire *uno* col primo anno dell'èra. Ma per alcuni questa maniera di contare è sbagliata, e dicono che bisognava contare nel modo indicato dai numeri scritti sotto alla retta in quest'altra figura:



Chi ha ragione? Da che mondo è mondo si è sempre usato a contare nel primo modo, che è il solo logico e naturale. Lo zero corrisponde a un punto e non a uno spazio. E poi, la Cronologia è già stata fatta e non è più da farsi; essa non è, per fortuna, un qualche cosa di elastico che si possa stirare a piacimento. A nessuno può venir ora in mente di mutare, sottraendone un anno, tutte le date posteriori all'èra cristiana, consacrate in una quantità immensa di opere e di documenti storici, cartacei e lapidei.

A ogni modo, quand'anche il primo anno dell'èra fosse stato chiamato *zero,* il disaccordo sulla fine del secolo sarebbe soltanto di forma e non di sostanza. L'anno centesimo sarebbe rappresentato dal numero 99, e quindi si direbbe che il primo secolo si compiva alla fine dell'anno 99. Così via di seguito: il secolo decimonono si compirebbe alla fine del 1899. Ma questo 1899 non sarebbe l'anno corrente, bensì l'anno venturo, che nel sistema dei cronologisti è chiamato 1900. Ciò si vede subito comparando gli spazii corrispondenti sulle due figure: per es. il quinto spazio è designato col numero 4 nella seconda e col numero 5 nella prima, benchè sia sempre lo stesso quinto spazio. Dunque i partigiani dei due opposti sistemi di contare gli anni solennizzerebbero la fine del secolo nello stesso momento, con una pura differenza di forma: gli uni direbbero di essere alla fine del 1899 e gli altri alla fine del 1900. Ma poichè nessuno sostiene adesso che l'anno corrente debba chiamarsi 1898 invece che 1899, mi par manifesto che questa è una rinunzia implicita all'ipotetica denominazione di zero per il primo anno dell'èra. Questa denominazione, per conseguenza, cade da sè, malgrado che l'avesse adottata nel 1840 l'astronomo Plana, dando luogo alla polemica torinese, che ho rammentato in principio.

Il Plana voleva dapprima (pag. 7 dell'opuscolo citato) che si chiamasse anno *zero* il primo anno dell'èra cristiana, anno *primo* il secondo, e così via. Ma poi probabilmente si accorse della stranezza che c'era nell'usare lo zero come aggettivo numerale per indicare, in una serie di anni (o di oggetti, che fa lo stesso), l'anno (o l'oggetto) anteriore al primo, il quale allora non sarebbe più primo, ma secondo: e in un'altra lettera chiamò *uno* il primo anno dell'èra cristiana e *zero* l'anno immediatamente anteriore (opuscolo citato, pag. 15). Di questa seconda maniera di vedere discorreremo più avanti: a rigore essa è impropria, ma è comoda e perciò è adottata dagli astronomi moderni. Quanto alla prima opinione del Plana, ebbero buon giuoco nel confutarla i suoi anonimi contradittori, nei quali, sulla fede di annotazioni manoscritte dell'epoca, si possono riconoscere un sig. N. Vernier e il maggiore Ignazio Porro, celebre per le sue scoperte ed invenzioni nel campo dell'Ottica, della Meccanica di precisione e della Topografia, e che più tardi fu professore di Celerimensura al Politecnico di Milano.

Per me, come per molti altri, lo zero è necessario nella Cronologia come è necessario nell'Aritmetica, ma il suo uso corretto non può esser quello d'indicare la prima unità intera di una serie di anni o di cose. Esso indica il punto di partenza, l'origine dei tempi, come indica l'origine degli spazii percorsi da un punto mobile che descrive una retta. Usando lo zero a questo modo, è perfettamente naturale, logico e matematico il sistema di esprimere una data mediante il valore numerico del tempo decorso a partire da un'epoca fissa presa come origine, come zero. Ma badiamo a una cosa,

Se intendessimo lo zero situato al principio dell'èra, allora le date corrispondenti alle metà degli anni primo, secondo, terzo, ec., sarebbero rispettivamente 0,5 1,5 2,5 ec. Analogamente la data corrispondente alla metà del corrente anno 1899 sarebbe 1898,5; perchè bisogna esprimere che dal principio dell'èra sono passati 1898 anni interi più un mezzo anno. Oggi, 30 gennaio 1899, a mezzodì, la data sarebbe 1898,0808, perchè dal principio dell'anno son passati 29 giorni e mezzo, e 29,5 : 365 = 0,0808. Insomma, per tutta la durata dell'anno corrente 1899, noi dovremmo, per esprimere numericamente la data, usare il numero intero 1898 seguìto da una frazione che crescendo continuamente diventerebbe uguale ad *uno* alla fine del l'anno.

Questa sarebbe una nuova fonte di equivoci, di disputazioni e di errori. Per evitarla, senza rinunziare in certi casi all'uso tanto comodo delle date numeriche, che cosa hanno fatto gli astronomi moderni? Hanno conservato tal quale il sistema dei cronologisti per tutte le epoche dopo Cristo. La data numerica del principio dell'èra o del principio del primo anno (che è l'anno *uno* dei cronologisti) è 1,0; quella del principio del secondo anno è 2,0 e così via. La data numerica del principio dell'anno corrente è 1899,0 e quella d'oggi è 1899,0808. Con ciò lo zero vien messo, tacitamente, non al principio dell'èra, ma al principio dell'anno immediatamente anteriore: è chiaro infatti, che scrivendo 1899,0808 come data d'oggi, si viene a dire, volendo sottilizzare, che oggi son passati 1899 anni più una frazione, non dal principio dell'èra, ma da un'altra epoca convenzionale anteriore di un anno. Ma non bisogna dimenticare che comunemente si dice " l'anno 1899 " come si direbbe, se tale fosse l'uso, " l'anno Tizio o l'anno Caio ", o come si dice, in una biblioteca, " lo scaffale *A* o lo scaffale *B* "; in altre parole non si annette al numero la precisa significazione aritmetica di misura di un intervallo di tempo. D'altra parte, non bisogna credere che gli astronomi si servano esclusivamente delle date numeriche: anzi, è bene sapere che quest'uso è ristretto ad alcuni casi speciali.

Ad ogni modo, nasce subito a questo punto la questione: quel primo anno anteriore a Cristo, al principio del quale si mette lo zero, va compreso fra gli anni dell'èra cristiana, oppure ne va escluso? Nel primo caso è evidente che il primo secolo finì al finire dell'anno 99, e quindi avrebbero ragione quelli che pongono la fine del secolo corrente alla fine del 1899. Ma in sostanza, quel primo anno anteriore a Cristo viene così ad esser chiamato il primo anno dell'èra cristiana. È legittimo questo? Stando all'uso comune delle parole e al loro significato letterale, mi pare che si debba risponder di no. E non mi persuade del contrario nemmeno l'autorità di Giuseppe Piazzi.

Questo grande astronomo pose l'epoca del suo celebre catalogo di stelle al primo gennaio 1800, ma lo intitolò così: *Praecipuarum stellarum inerrantium positiones mediae ineunte seculo XIX*. Scrivendone al suo amico Oriani, egli dice in proposito: " A taluno non piaccrà la mia maniera di contare gli anni, in questo però niente potranno dire i Francesi, i quali non hanno fatto un delitto a Cassini di aver chiamato *zero* l'anno primo di Cristo ". (Corrispondenza astronomica di Giuseppe Piazzi e Barnaba Oriani, pag. 75; *Pubblicazioni del R. Osservatorio di Brera*, num. *VI*, Milano 1875). E allo stesso argomento dedica il Piazzi quasi una pagina e mezza della prefazione al catalogo, dove dice di non voler risollevare una questione che al suo tempo si agitò per tutta Europa con tanto calore di parte, ma che si è proposto soltanto di seguire una maniera di numerazione naturale ed accettata dagli astronomi. Con tutto l'ossequio per il Piazzi, mi pare che dopo aver detto benissimo che " i tempi dai quali si fanno cominciare le ère non sono anni, non giorni, non ore, ma sono momenti, a partire dai quali si contano le ore, i giorni, gli anni ", mi pare, dico, che la conseguenza naturale di siffatta premessa sia questa: ogni èra deve avere il suo *momento zero;* e non quest'altra che ne trae lui: ogni èra deve avere il suo *anno zero*.

Al Piazzi parve opportuno di stabilire una distinzione tra il principio di un'èra qualsiasi e il fatto memorabile da cui essa trae la sua denominazione, facendo precedere di un anno intero l'inizio dell'èra al fatto memorabile; ma tale spostamento credo che sembrerà a pochi altrettanto opportuno. Dice il Vernier, il quale dedica tre pagine delle sue *note* e *illustrazioni* a confutare, con una acerbità riprovevole, l'opinione del Piazzi: " Ognun sa che all'èra della Repubblica francese fu dato cominciamento col 22 settembre 1792, e si chiamò anno I di quell'èra lo spazio di 12 mesi corso da quel giorno fino al 22 settembre 1793. Or bene, per contentare il Piazzi, e in virtù del suo precetto: *Aerae initium* (*cum anno 0 substituitur annus 1*) *tacite supponitur unius anni tempore facinori anteire,* si dovrà dire che l'èra repubblicana francese ebbe la sua origine dal 22 settembre del 1791, cioè un anno prima che fosse abolita in Francia la monarchia!... E se il primo anno della creazione fosse stato chiamato 1, e quest'èra dagli uomini ora si adoperasse, si dovrebbe anche dire che l'èra della creazione cominciò un anno prima che l'universo fosse creato! " (opuscolo citato, pag. 44-45).

L'opinione del Piazzi è stata sostenuta ai nostri giorni da Francesco Porro, l'attuale direttore dell'Osservatorio astronomico di Torino, in un suo notevole articolo intitolato " Fin di secolo " (nella Rivista *Il pensiero italiano*, vol. V, Milano 1892, pag. 304-310). Il Porro chiude il suo articolo con l'impegno formale di non prendere più la penna su questo argomento. Perciò io mi limito a fargli osservare una cosa di fatto, che è questa: ammettiamo pure che sia una vera improprietà di lingua e di aritmetica il confondere il numero cardinale con l'ordinativo; ma il Piazzi propose forse che si ritornasse all'uso latino degli ordinativi? Niente affatto! Anch'egli commise la stessa improprietà dei cronologisti: per lui l'anno 1 è lo stesso anno 1 dei cronologisti, e l'innovazione che fece non fu quella di chiamare anno *zero*

l'anno anteriore all'anno 1 (cosa già stata fatta da altri astronomi prima di lui), ma fu solo quella di considerare questo anno zero come dentro l'èra cristiana.

A questo proposito si può notare un'altra cosa. Certe volte torna comodo agli astronomi di dire per esempio " 0 gennaio 1899 „ invece di " 31 dicembre 1898 „; ma con questo non intendono, almeno così mi sembra, d'includere quel giorno nell'annata 1899, facendola diventare di 366 giorni. E se per mantenerla di 365 si volesse escluderne il 31 dicembre 1899, chiamandolo 0 gennaio 1900, si verrebbe a dire che l'anno comincia col 31 dicembre e non più col 1° gennaio. Che cosa può consigliare siffatto spostamento?

Io non lo so davvero.

Nel 1892 una polemica su questo argomento si svolse sul giornale pedagogico di Trapani " Il Lambruschini „, e vi presero parte il compianto letterato siciliano Alberto Buscaino-Campo, il Petrocchi, il Giacalone-Patti (direttore del giornale) e qualchedun altro. La controversia fu chiusa dalla sapiente, autorevole e arguta parola di Francesco d'Ovidio, con una lettera della quale mi saranno grati i lettori se riporto la parte essenziale:

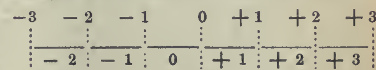
" L'equivoco che ha tante volte dato luogo a una controversia cosiffatta trae la sua origine unicamente da ciò che l'italiano, anzi le lingue neolatine, hanno in massima, o con qualche lieve divario da numero a numero e da lingua a lingua e con alcune sporadiche eccezioni, surrogato ai numerali ordinativi latini i numerali cardinali. Per dir *nell'anno 563,* ad esempio, i latini avrebbero detto *anno quingentesimo sexagesimo tertio* o poco diversamente; e per loro quindi era chiarissimo che il secolo VI sarebbe durato sino a tutto l'anno *sexcentesimum,* che noi diremmo *l'anno 600.* La sostituzione del numero cardinale è un atto di pigrizia, di negligenza volgare, prevalso nella lingua appunto volgare, e capace in certi casi di generar malintesi. Allo stesso modo si dice *a pagina 12;* per significare *alla pagina dodicesima,* magari nel primo suo rigo. I Francesi dicono *Louis quatorze,* e si sente ahimè anche in bocca toscana qualche *Luigi quattordici!* Oggi ognun di noi direbbe *il sei aprile* e non *il dì sesto d'aprile* come il Petrarca. Nella designazione dell'età d'una persona si suol essere più scrupolosamente esatti, per ragioni facili ad intendere; e quando si dice che uno ha 50 anni si suol generalmente intendere che abbia compìto il cinquantesimo e si vada inoltrando nel cinquantunesimo. Tuttavia, quando questo volge al suo termine si suole anticipare il 51. Nè mancano di quelli per cui anche in questo *annus inceptus pro completo habetur,* e regalano altrui, o regalano a sè, quando gli metta conto, un *cinquantuno,* con la restrizion mentale che equivalga a 50 *più* qualche giorno o mese.

" Allorchè poi si dice il *1600* o *600* il secolo XVII, la cifra non ha lo stesso valore che quando si dice *l'anno 1600.* È un modo abusivo e trasandato per dire all'ingrosso: il secolo i cui anni sono tutti, meno l'ultimo, indicati da una cifra che comincia con un migliaio e sei centinaia. Vuol dire insomma: milleseicento e qualche cosa.

" Non si tratta dunque d'una questione puramente aritmetica, benchè all'aritmetica si riferisca e dei lumi di questa abbia bisogno, ma principalmente linguistica. È uno dei tanti casi in cui il linguaggio comune, il parlar alla buona, differendo un poco dal linguaggio rigoroso della scienza, finisce, se preso alla lettera, col dar luogo a qualche abbaglio. „

Dunque la vera maniera propria, assolutamente corretta, di denominare gli anni sarebbe quella di usare i numerali ordinativi invece dei numeri cardinali. Ora poichè l'anno 1 equivale all'anno *primo,* così l'anno corrente 1899 è l'anno millesimo ottocentesimo novantesimo nono. Per conseguenza si conchiude nuovamente che *il secolo XIX finirà al finire dell'anno millesimo novecentesimo,* che è l'anno da tutti indicato con la cifra 1900.

Il sistema dei cronologisti è improprio sotto l'aspetto linguistico, ma è tanto comodo che l'hanno adottato anche gli astronomi moderni. Anch'essi chiamano 1, 2, 3, ec., gli anni *primo, secondo, terzo,* ec., dell'èra cristiana; soltanto, come matematici, si son detti: se la serie naturale dei numeri positivi rappresenta gli anni posteriori al principio dell'èra, ragion vuole che la serie naturale dei numeri negativi rappresenti gli anni anteriori. Così le due serie prolungate indefinitamente da una parte e dall'altra dello zero servono a definire tutte le epoche cronologiche passate e future, e i computi cronologici si fanno come tutti gli altri calcoli, secondo le regole dell'aritmetica generale, senza eccezioni. Ma anche qui, a tutto rigore, i numeri cardinali avrebbero dovuto indicare non gli anni, ma i singoli istanti di separazione tra un anno e l'altro, cioè i punti di divisione della retta rappresentata nella figura seguente (numerazione sopra alla retta):



Invece, avendo adottato (perchè non ha niente di assurdo) il sistema dei cronologisti per le epoche dopo Cristo, gli astronomi hanno designato anch'essi coi numeri cardinali gli spazii, sia dopo che avanti il principio dell'èra; come si vede scritto sotto la retta. In questa maniera è nata la denominazione di *anno zero* per l'anno immediatamente anteriore al principio dell'èra, denominazione che considerata in sè stessa è impropria, per non dire assurda. Un anno, è bene ripeterlo, non può essere che il primo, il secondo, il terzo, ec., avanti o dopo un'epoca fissa scelta come origine; ma se ci mettiamo a contare una serie di anni, facciamo come se avessimo da contare dei soldi, e diciamo: *uno, due, tre,* ec.

Qui si vede anche l'origine della nota discordanza che esiste fra gli astronomi ed i cronologisti nel designare gli anni avanti Cristo. I cronologisti chiamano " anno 1 av. Cr. „ l'anno *zero* degli astronomi, e così gli

anni 1, 2, 3, ec. av. C. dei cronologisti corrispondono rispettivamente agli anni 0, — 1, — 2, ec. degli astronomi. Ne segue che per gli anni av. Cr. i numeri dei cronologisti superano sempre di una unità i numeri degli astronomi. Invece, come abbiamo visto, per gli anni dopo Cristo vi è perfetto accordo.

Qui potrei terminare. Ma prima osservo che per arrivare alla conclusione non occorre punto di entrare in una questione affatto differente, che è quella intorno alla vera epoca della nascita di Gesù Cristo. Il principio dell'èra è un'epoca fissa, sulla quale non ha influenza l'errore di alcuni anni che fu commesso nel farla dipendere dalla nascita di Cristo: l'èra cristiana comincia col principio dell'anno 4714 del periodo giuliano, ossia con l'anno 754 dalla fondazione di Roma secondo Varrone. Tuttavia, poche parole intorno all'altra questione potranno essere istruttive.

L'errore, come ho detto, fu di alcuni anni, ma non si può sapere esattamente quanti siano.

Fu Dionisio il piccolo (*Dionisius exiguus*), monaco di nazione scita vissuto a Roma, che nel 525 cominciò a numerare gli anni *ab Incarnatione Domini nostri Jesu Christi,* per evitare lo sconcio che si seguitasse ad usare l'èra di Diocleziano, il feroce persecutore dei Cristiani (Ideler, *Handbuch der math. und techn. Chronologie,* Berlino 1825-26 vol. II, pag. 367). Secondo l'ab. Sanclemente, erudito cremonese che pubblicò a Roma nel 1793 una ricerca *De vulgaris aerae emendatione,* Dionisio pose la nascita di Cristo al 25 dicembre del primo anno della sua èra, che è l'anno 1 dei cronologisti; quindi, essendo l'èra *ab Incarnatione,* il vero principio dell'èra dionisiana sarebbe stato nove mesi avanti il Natale dell'anno 1, ossia al 25 marzo (festa dell'Annunziazione di Maria).

Queste conclusioni sono accettate da Ideler (opera citata, volume II, pagg. 383-84), il quale osserva che anticipando di tre mesi il principio dell'èra, per cominciar l'anno al 1° gennaio, Dionisio aveva per sè l'usanza di tutta l'antichità in casi analoghi. Invece l'opinione più comune era, almeno una volta, che Dionisio avesse posto la nascita di Cristo al 25 dicembre dell'anno 753 di Roma, cioè appena 7 giorni avanti il principio della sua èra. Comunque sia, è noto da un pezzo che la nascita di Cristo è anteriore di alcuni anni all'epoca in cui la suppose Dionisio. Secondo Ideler e Zumpt (*Das Geburtsjahr Christi,* Lipsia 1869, ediz. Teubner) va collocata alla fine del 747 di Roma, che è il 4707 del periodo giuliano, ma questa conclusione non è di quelle che si posson dire stabilite con una sicurezza assoluta.

A questo proposito bisogna notare che anche gli anni di Roma si fanno cominciare col 1° gennaio, quantunque la tradizione ponga la data della fondazione di Roma al 21 aprile (Ideler, opera citata, vol. II, pag. 47 e 155). Così si trascura comunemente la differenza di quasi quattro mesi tra il principio del nostro anno e quello dell'anno *ab urbe condita,* e si dice, per esempio, che il 1900 corrisponde all'anno 2653 dalla fondazione di Roma secondo Varrone.

Michele Rajna.

IL GRANDE GIUBILEO DEL 1900

Leone XIII chiama questo giubileo universale **massimo,** perchè è quello che chiude il secolo ed è perciò il giubileo propriamente detto, il più importante di tutti i giubilei. Questo celebrasi nella chiesa cattolica, *ab immemorabili,* ma ebbe la sua istituzione, in forma solenne, per mezzo di papa Bonifacio VIII, colla bolla *Antiquarum* in data 22 febbraio 1300. Il giubileo del 1300 mandò a Roma, secondo calcoli approssimativi, più di 200,000 pellegrini, cifra veramente enorme, per le condizioni di viabilità di que' tempi, e a questo giubileo accenna Dante, nel canto XVIII dell'*Inferno,* 28-32:

> Come i Roman, per l'esercito molto,
> L'anno del giubbileo, su per lo ponte
> Hanno a passar la gente modo tolto;
> Che dall'un lato tutti hanno la fronte
> Verso 'l castello, e vanno a santo Pietro.

e nel canto II del *Purgatorio,* 94 e segg. a proposito di Casella.

Il giubileo della chiesa cattolica ha un riscontro, se non d'origine almeno d'imitazione, in quello ebraico, prescritto ogni cinquant'anni: *Sanctificabis annum quinquagesimum: ipse est annus iubilaeus* (Levitico, XXV). Nel cinquantesimo anno gli ebrei davano, per legge, libertà ai servi, rientravano in possesso de' beni di famiglia alienati o ipotecati, e lasciavano in riposo la terra, contentandosi di quanto essa produceva spontaneamente. La voce *giubileo* deriva dall'ebraico *iobel,* significante, nella lingua usata, l'anno cinquantesimo, e, originariamente, il corno d'ariete, o meglio la tromba a foggia di corno d'ariete, colla quale annunziavasi al popolo l'anno cinquantesimo stesso. Dopo il giubileo centenario di Bonifacio VIII, fu concesso anche il cinquantenario, da papa Clemente IV, a partire dall'anno 1350. Urbano VI, papa dal 1378 al 1389, stabilì un giubileo ogni 33 anni. Paolo II, papa dal 1464 al 1471, introdusse il giubileo ogni 25 anni. In seguito si promulgarono altri giubilei, in occasione dell'elezione al supremo pontificato, e in altre circostanze. Il giubileo più importante rimase però sempre il centenario.

La bolla di promulgazione del presente giubileo centenario, è in data 11 maggio 1899 (giorno dell'*Ascensione*), e fu letta in quel giorno stesso, con grande apparato di cerimonie, nella chiesa di s. Pietro in Roma. L'intento del presente giubileo, secondo le parole stesse del sommo pontefice, è, identicamente a quello degli altri, " non altro se non agevolare la salute eterna.... e.... somministrare alle malattie dello spirito quei rimedii appunto che Gesù Cristo volle mettere nelle nostre mani.... Importa alla vita pubblica e

privata ammonire gli uomini intorno ai loro doveri, scuotere gli animi assopiti dall'oblio, e richiamare al pensiero della propria salute tutti quegl'improvvidi che si può dir ad ogni ora corrono rischio di perire e di perdere per incuria o per orgoglio quei beni immutabili e celesti, ai quali infine siam nati. E mira pur qui l'anno santo; essendo che la chiesa, memore soltanto della nativa benignità e misericordia, qual tenera madre, si studia in tutto questo tempo con amore e con ogni mezzo che può, a ricondurre a miglior consiglio le umane menti, e a promovere in ciascuno l'espiazione, mediante la penitenza, emendatrice della vita. Con siffatto proposito ella, moltiplicando le preghiere ed aumentandone l'ardore, si sforza di placare l'oltraggiata maestà di Dio e di derivar copia di doni celesti: e largamente aperti i tesori delle indulgenze, di cui fu fatta dispensiera, invita tutta quanta la cristianità alla speranza del perdono, puramente intenta a vincere coll'esuberanza dell'amore e della dolcezza anche le volontà più ribelli. „ — Leone XIII incoraggia poi a partecipare, insieme che al giubileo da lui promulgato, anche alla grande manifestazione mondiale, promossa per iniziativa privata, per onori speciali a Gesù Cristo redentore, allo spirare di questo secolo.

Questo giubileo durerà dalla sera del 24 dicembre 1899 a quella del 24 dicembre 1900. È concessa, in tutto questo tempo, " pienissima indulgenza, remissione e perdono dei peccati a tutti i fedeli dell'uno e dell'altro sesso veramente pentiti, confessati e comunicati, i quali abbiano devotamente visitato le basiliche di Roma, dei beati Pietro e Paolo, di s. Giovanni in Laterano e di s. Maria Maggiore almeno una volta al giorno per venti giorni continui o interrotti sia naturali sia ecclesiastici, da computarsi cioè dai primi vesperi di ciascun giorno a tutto il crepuscolo vespertino del giorno seguente, se i fedeli abbiano fermo domicilio in Roma, siano essi romani, o no: se poi vi saranno venuti come pellegrini, almeno per dieci di siffatti giorni, pregando e gli uni e gli altri devotamente Iddio per la esaltazione della Chiesa, per la estirpazione delle eresie, per la concordia dei principi cattolici e per la salute del popolo cristiano. E perchè può accadere a molti che con tutta la loro buona volontà o non possano punto o possano soltanto in parte eseguire le sopradette prescrizioni, per esserne o in Roma o durante il viaggio impediti da malattia o da altra legittima causa; noi, stante il loro buon volere, per quanto nel Signore possiamo, quando e' siano veramente pentiti e nel debito modo confessati e comunicati, concediamo che partecipino della sopradetta indulgenza e remissione dei peccati, come se avessero realmente visitato le rammentate basiliche nei giorni da noi definiti. „

A. Bianchi.

IL NOSTRO CALENDARIO SETTIMANALE

Il nostro Calendario Settimanale consta di tre parti, aggruppate giorno per giorno: il *Diario Sacro,* che gli assidui lettori dell'**Almanacco** troveranno sempre arricchito e migliorato; la *Effemeride* quotidiana, che quest'anno è tolta dalla storia del Regno d'Italia, dalla sua proclamazione, il 17 marzo 1861 ai giorni nostri; e una scelta di *Pensieri* tolti dai nostri migliori Poeti. Interpolate alle pagine del Diario i lettori troveranno quelle del *Memorandum,* pur esso arricchito ogni anno di nuove indicazioni: le ragioni di questa disposizione, che se non ha contentato tutti, ha pure soddisfatto i più, furono già spiegate nella Prefazione del volume per l'anno precedente, e in grazia di esse chiunque abbia per una data qualunque consultato il Diario, non avrà che a voltare la carta precedente o la seguente per trovare le indicazioni sulla data medesima nel *Memorandum.*

In testa ad ogni settimana, come già da alcuni anni, abbiamo messo una figura: ma quest'anno non sono più nè ritratti nè fiori nè altre composizioni di maniera; abbiamo iniziato una nuova serie, che crediamo più utile e più dilettevole e che sarà continuata negli anni venturi con maggior ampiezza: le figure dell'*Italia monumentale e pittoresca.* Il nome stesso spiega il concetto che ci muove, come lo spiegano di per sè le figure stesse: sono le riproduzioni, con succinta didascalia, di monumenti antichi e moderni, di paesaggi, di luoghi che la natura o l'arte resero insigni e forse più noti agli stranieri che a noi medesimi.

Già negli anni decorsi chiedemmo l'aiuto dei lettori per completare e correggere due delle rubriche già annunciate, il *Diario sacro* e il *Memorandum,* nè la preghiera nostra cadde indarno; la ripetiamo ora, desiderando che esse offrano sempre più lo specchio fedele della vita civile e religiosa, del costume del popolo italiano; e simile preghiera aggiungiamo per questa nuova rubrica dell'*Italia monumentale e pittoresca.* Più che i monumenti delle grandi città, notissimi ormai anche ai pochi che non li videro di persona, vorremmo che in questa galleria comparissero i monumenti pressochè ignorati, ma gloriosi, delle piccole e remote città italiane, o anche le splendide vedute delle nostre Alpi, dei nostri Appennini, dei nostri laghi, non tutte note ai comuni *touristes.* Questa preghiera è dunque specialmente diretta ai dilettanti fotografi, ai ciclisti, a tutti coloro che amano i tesori d'arte e di bellezza seminascosti nei loro paesi, che invitiamo a volerci mandare delle fotografie, che noi pubblicheremo volentieri, quando ciò sia possibile, pubblicando anche i nomi dei cortesi donatori.

1900 - GENNAIO



1. - ASSISI. Chiesa di S. Francesco cominciata nel 1228, con affreschi di Cimabue, Giotto ec. Sono due chiese soprapposte, e una cripta.

1 — 1 Lunedi — 365

✠ Circoncisione di n. s. G. C.

Era la circoncisione una cerimonia religiosa e civile degli ebrei, e teneva presso questo popolo il posto che ha presso di noi il battesimo. Era prescritta per l'ottavo giorno dalla nascita, nel quale pure davasi un nome al neonato. — S. Concordio, prete, martire a Spoleto, circa l'a. 175. — S. Almachio, o Telemaco, mart. a Roma l'a. 403: col suo martirio ebbero fine i giuochi de' gladiatori. — S. Martina, verg., mart. a Roma l'a. 226. — Ss. trenta soldati, martiri a Roma nella persecuzione di Diocleziano (284-305). — S. Bonfilio Monaldio, uno dei sette fondatori de' serviti, o servi di Maria, fiorentino, morto l'anno 1270.

Effemeride storica. — 1863: Il ministro Peruzzi apre una sottoscrizione nazionale per venire in aiuto dei danneggiati dal brigantaggio e per premiare gli atti di coraggio dei nostri soldati, sottoscrizione che fruttò più di tre milioni di lire. — **1890:** Con decreto reale in data d'oggi tutti i possedimenti italiani del mar Rosso sono riuniti in un'unica amministrazione sotto il nome di *Colonia Eritrea.*

Un pensiero poetico.

Uom, se' tu grande o vil? Muori e il saprai.
Alfieri.

2 — 2 Martedi — 364

S. Isidoro, vescovo.

Fu vescovo di Ermopoli piccola (Demenhur) in Egitto, sulla fine del secolo IV, e si venera a Nitria (basso Egitto). — S. Martiniano o Materniano, vesc. di Milano dal 423 al 435 circa. — S. Macario, romano, conf., rammentato a Piacenza. — Ss. Alverio e Sebastiano, soldati tebei, martiri circa gli anni 284-305, onorati a Fossano (prov. di Cuneo), ove furono traslati l'a. 1427. — S. Defendente, mart., onorato a Chivasso (prov. di Torino). — Ss. martiri di Roma, che non consegnarono i codici sacri: circa gli anni 284-305. — S. Bladulfo, monaco di Bobbio (prov. di Pavia), del tempo del re longobardo Ariovaldo (circa 625-636). — B. Stefana Quinzani, vergine domenicana, morta l'a. 1530, onorata a Soncino (prov. di Cremona).

Effemeride storica. — 1869: L'applicazione della nuova tassa sul macinato, andata in vigore il 1° dell'anno, dà luogo a gravi rivolte popolari sedate dal Governo coll'uso delle armi.

Un pensiero poetico.

. . . . Nessun maggior dolore
Che ricordarsi del tempo felice
Nella miseria.
Dante.

3 — 3 Mercoledi — 363

S. Antero, papa, martire.

Greco d'origine, successe l'a. 235 a s. Ponziano, e fu martirizzato sotto Massimino I l'anno 236. Fu l'immediato predecessore di s. Fabiano. — S. Daniele, levita, martire tra gli anni 161-169. Fu ritrovato il suo corpo l'a. 1076 a Padova, e nuovamente riposto il 3 gennaio dell'anno stesso.

Effemeride storica. — 1878: Decreto reale per la proroga della Prima Sessione della XIII legislatura del Parlamento, l'ultimo firmato dal re Vittorio Emanuele II.

Pensieri poetici.

Un'alma grande
È teatro a sè stessa. Ella in segreto
S'approva e si condanna;
E placida e sicura,
Del volgo spettator l'aura non cura.
Metastasio.

♠

Io lo so ben che gelosia travede,
Il reale confonde col chimerico;
Spesso ciò che ombra è sol, sostanza crede
E per quadro talor prende lo sferico.
Casti.

(1° mese - 1ª settimana)

4 4 Giovedì 362

S. Gregorio, vescovo.

Resse la diocesi di Langres (Francia: haute Marne), dal 507 al 539. — Ss. Prisco prete, Priscilliano chierico, Dafrosa ved. e Benedetta martiri a Roma sotto Giuliano (361-363). — Ss. Ermete, Aggeo e Caio, martiri a Bologna circa gli anni 284-305. — B. Angela da Foligno (prov. di Perugia), francescana del terz'ordine, vedova, morta l'a. 1588.

Effemeride storica. — 1875: A iniziativa del Luzzatti, dello Scialoja, del Lampertico, del Rossi e di altri, si inaugura a Milano un congresso di studi economici per combattere la propaganda delle nuove teorie socialistiche.

Pensieri poetici.

Non vergognarti d'esser religioso
E la tua religion sia sempre uguale,
E non far come molti che n'han due,
In vita l'una e l'altra al capezzale.

Borsini.

♠

Chi non può quel che vuol, quel che può vo-
Che quel che non si può, folle è il volere; [glia;
Adunque saggio è l'uomo da tenere,
Che da quel che non può suo voler toglia.

Leonardo da Vinci.



2. - BOLOGNA. Le due Torri

cioè la Torre degli Asinelli, la più alta, fabbricata nel 1109, e la Garisenda o Mozza del 1110.

5 5 Venerdì 361

S. Simeone Stilita.

Fu un solitario, nativo di Sisan, paese tra la Cilicia e la Siria, il quale si diede a straordinarie penitenze, vivendo la più gran parte della sua vita sopra un'alta colonna, ove pregava continuamente e d'onde predicava a quanti lo venivano a visitare e consultare. Fu detto *stilita* dalla parola greca *stylos* che significa *colonna*. Visse dall'a. 391 al 460. — S. Telesforo, papa dal 127 al 138. — S. Domneo, o Domneone, o Donnone, mart. a Bergamo circa gli anni 284-305. — S. Emiliana, verg., zia paterna di s. Gregorio Magno (papa dal 590 al 604), e sorella di s. Tarsilla, verg., onorata a Roma. — S. Rusticiano, vescovo di Brescia circa l'a. 594. Avvenne una traslazione del suo corpo l'a. 1508.

Effemeride storica. — 1867: Il Governo conchiude un contratto colla ditta Legrand-Dumonceau di Bruxelles per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, il quale, peraltro, non incontrò il favore della Camera. — **1868:** Il Re riaffida al Menabrea la formazione del nuovo Ministero.

Un pensiero poetico.

Basta aver quanto basta ai suoi bisogni
Tutto il resto è pazzia, son tutti sogni.

Pananti.

6 6 Sabato 360

✠ Epifania di n. s. G. C.

Epifania è voce greca, significante *manifestazione.* La manifestazione cui qui si allude è quadruplice e rammenta: la visita dei Magi, il battesimo, il miracolo delle nozze di Cana, e la moltiplicazione dei pani: quest'ultima si accenna presso la chiesa ambrosiana, nell'inno del giorno. — S. Basilissa, vergine, martire, venerata a Parenzo (Trieste). — S. Ratchisio, o Rachis, re longobardo circa gli anni 743-749, fattosi poi benedettino a Montecassino. — S. Issa, re di Vessex dal 689 al 726, anch'egli fattosi poi benedettino. — B. Paola, detta Tinga, fiorentina, vergine camaldolese, morta l'a. 1368.

Effemeride storica. — 1865: Ha luogo a Firenze un rumoroso comizio popolare per l'abolizione della pena di morte e la soppressione delle corporazioni religiose.

Pensieri poetici.

Nobiltà poco si prezza
E men virtù, se non v'ha ancor ricchezza.

Ariosto.

♠

Il tempo con le sue fredd'ali vi spazza
Fin le rovine.

Foscolo.

MEMORANDUM

Lunedì 1. — Capodanno. Festa civile legale. Sono chiusi anche i Musei e le Gallerie del Regno. — I sindaci dei comuni pubblicano i manifesti per l'iscrizione nella lista elettorale commerciale e nelle liste di leva. Nelle liste di leva devono iscriversi tutti i giovani che nell'anno incominciante compiono il diciottesimo della loro età. — Oggi maturano le cedole annuali o semestrali del maggior numero dei valori bancari e industriali. — Estrazione prestito a premi Città di Milano 1861 (rimborso il 1º luglio): Prestito Città di Roma; Obblig. Tunisine 1889.

Martedì 2. — Oggi cominciano i pagamenti del primo semestre della rendita consolidata 5 % nominativa e del primo trimestre della rendita consolidata 4.50 % netto.

Mercoledì 3. — Comincia il mese di *Ramadan* per i musulmani.

Giovedì 4. — Oggi a Napoli e in molte altre città dell'Italia meridionale bisogna riconfermare gli affitti annui delle case o dare licenza.

Venerdì 5. — Stanotte a Roma tradizionale baldoria, e fiera in Piazza Navona.

Sabato 6. — Epifania. Festa civile legale. Sono chiusi anche i Musei e le Gallerie del Regno. — Comincia l'ottavario dell'Epifania nella chiesa di S. Andrea della Valle a Roma per cura dei Sacerdoti delle Missioni (Pallottini). Dura fino al 13. Ogni giorno predica italiana alle ore 6, messa in rito latino alle 8 ½, messa in uno dei varii riti orientali alle 9 ½, predica in una lingua estera alle 11, e alle sacre funzioni. — Nel calendario Giuliano oggi è Natale. — Natale abissino. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

MEMORANDUM

Domenica 7. — Da oggi è permessa la celebrazione delle solennità nuziali, secondo i decreti del Concilio Tridentino. — A Roma nel collegio di Propaganda si tiene una famosa Accademia poliglotta in onore dei Re Magi.

Lunedì 8. — Genetliaco della Principessa Elena, Principessa ereditaria (1873).

Martedì 9. — Anniversario della morte del re Vittorio Emanuele II. Sono chiuse le scuole e le biblioteche governative. Cerimonia funebre al Pantheon di Roma. — Oggi è anche l'anniversario della morte di Napoleone III (1873).

Mercoledì 10. — Scadenza cedole semestrali Azioni Acquedotto Nicolay di Genova.

Giovedì 11. —

Venerdì 12. —

Sabato 13. — Genetliaco del Principe Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta (1869). — Primo giorno dell'anno secondo il calendario greco-russo. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 1500 annue).

1900 - GENNAIO



3. - BOLOGNA. Fontana del Nettuno opera del Giambologna (1564).

7   7 Domenica   359

✠ S. Luciano, prete, martire.

Nativo di Samosata in Siria, visse in Antiochia, e coltivò con gran lode lo studio delle sacre scritture. Subì il martirio per ordine di Massimino, circa l'a. 310. — S. Crispino I, vesc. di Pavia, circa l'a. 451. — S. Senatore, vescovo di Verona, circa gli anni 284-305. — S. Valentino II, vesc. di Terni, sul principio del sec. VI. — S. Giuliano, diacono, fratello di s. Giulio prete (sec. IV). — B. Alberto de Albertis, eremita, morto l'anno 1150. — B. Matteo III de Gimnara, minorita, vescovo di Girgenti dal 1443 al 1445 circa.

Effemeride storica. — 1896: Il poderoso esercito abissino, condotto dal Negus in persona, va ad accamparsi nella pianura al sud del forte di Makallè e da quel giorno cominciano i celebri attacchi alla altura occupata dagli Italiani, i quali sempre e con valore inaudito respinsero i nemici.

Un pensiero poetico.

La verginella è simile alla rosa
Ch'in bel giardin su la nativa spina
Mentre sola e sicura si riposa
Nè gregge, nè pastor se le avvicina.
Ariosto.

8   8 Lunedì   358

S. Severino.

Fu celebrato apostolo de' Norici (Austria) e morì l'anno 482. — S. Massimo, vescovo di Pavia dal 466 al 496. — S. Pietro Igneo, monaco vallombrosano, card. vescovo d'Albano, morto l'anno 1087. — S. Volusiano, vescovo (sec. IV). — Ss. Claudio, Carbunano, Tibudiano e Planio, martiri di Terni, l'anno 270. — S. Lorenzo Giustiniano, primo patriarca di Venezia, dal 1451 al 1456.

Effemeride storica. — 1864: La Camera, insieme alle dimissioni di Garibaldi, accetta quelle di Cairoli, Saffi, Miceli e di altri, presentate esse pure in seguito alla votazione che approvava la condotta del Governo in Sicilia.

Pensieri poetici.

Nè crediate che il dare a sè la morte
Impresa sia di generoso core;
Perchè chi per dolor fugge la vita,
Non ha valor di rigettar gli affanni.
Metastasio.

♠

Ma chi non può contar sui mezzi sui
Molto men può contar sui mezzi altrui.
Casti.

9   9 Martedì   357

S. Fortunato, martire.

Vien ricordato come martire a Smirne, insieme ai santi Vitale e Revocato. — S. Marcellino, vesc. di Ancona, circa gli anni 550-559. — B. Antonio Fatati, vesc. d'Ancona e Umana dal 1463 al 1484. — B. Giulia, vergine, nata l'anno 1300, morta l'anno 1367. — B. Andrea, da Spoleto, minorita, morto l'anno 1532.

Effemeride storica. — 1878: Muore Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia. — Umberto I pubblica un proclama agli Italiani annunciando la morte del padre e la sua successione al trono.

Pensieri poetici.

Il passato è una larva, a cui l'obblio
Va cancellando i languidi profili;
Il presente non altro è che il veloce
Avvenire che passa.
Aleardi.

♠

Tarpa a' bell'estri povertà le piume;
Ed il bisogno, quel che curva, spezza;
Un sacco vuoto non potrà star ritto;
Sembra la povertà quasi un delitto.
Pananti.

(1° mese - 2ª settimana)

10 10 Mercoledi 356

S. Guglielmo, vescovo.

Diresse la chiesa di Bourges (Francia, Cher) dal 1200 al 1209. — S. Agatone, papa dal 678 al 682. — S. Giovanni Camillo Bono, genovese, vesc. di Milano negli anni 645-660 circa. — Ss. Tecla e Giustina, vergini, onorate a Lentini (Siracusa). — S. Aldo, eremita (Pavia). — S. Pietro Urseolo, doge di Venezia, poi monaco benedettino, morto l'a. 997. — B. Oringa. — B. Benincasa, abate benedettino di Cava, morto l'a. 1194. — B. Egidio, detto prima Bernardino, minorita, morto l'a. 1518.

Effemeride storica. — 1878: Umberto I firma il suo primo decreto reale per riconvocare il Parlamento Nazionale.

Pensieri poetici.

Mortali, non lagnatevi
Delle miserie umane
Qualora non vi mancano
Due cose, il sonno, e il pane.
PIGNOTTI.

♠

Dico il sacro, moral, uman Dovere
Che calpestato in questo secol brutto
Fa sì che lasciam l'Esser per l'Avere.
ALFIERI.

11 11 Giovedi 355

S. Igino, papa.

Successe nel papato a s. Telesforo l'a. 138, e gli successe nel 141 Pio I. — S. Alessandro Sinigardo, da Fermo (Ascoli Piceno), qui vescovo circa gli anni 246-250, martire. — S. Leucio, o Eupreseio, vesc. di Brindisi (avanti il sec. IV). — S. Paolino, vescovo di Aquileia, morto l'a. 790. — S. Anastasio, abate, notaio della chiesa romana: ne parla s. Gregorio Magno (papa dal 590 al 604) nel libro VIII dei *Dialoghi*. — S. Tatone, abate, morto l'a. 729.

Effemeride storica. — 1886: Partenza per Massaua della missione latrice di una lettera del Re d'Italia e di ricchi doni per il Negus d'Abissinia, costituita del generale Pozzolini, dott. Nerazzini e altri; la quale, giunta a mezza strada e avendo saputo delle cattive disposizioni di Re Giovanni a riguardo degli Italiani, ritornò indietro. Il ministro Robilant, che aveva ordinato il *dietro front*, pretese giustificarlo col ridicolo pretesto che stava per avvicinarsi la stagione delle pioggie.

Un pensiero poetico.

Chi trovò l'amico
Trovò il tesoro, e se in bilancia metti
L'oro e l'argento, più l'amico pesa.
GOZZI.

12 12 Venerdi 354

S. Modesto, martire.

Si legge di lui che soffrì il martirio in Africa, a Cartagine, insieme a s. Giuliano. — S.ª Taziana, martire a Roma sotto Alessandro Severo (223-235). — S. Probo, vescovo di Verona circa il principio del sec. VI. — S. Onorata, vergine pavese (sec. V): si festeggia oggi la data d'una traslazione del suo corpo, avvenuta nel sec. IX o X. — S. Massimo, vescovo di Taormina (Messina): sec. I-II? — S. Iuvenzio o Evenzio II, vesc. di Pavia, morto l'a. 403. — B. Lucia, terziaria minorita, morta l'a. 1430. — B. Bernardo da Corleone (Palermo), laico cappuccino, morto l'a. 1667. — S. Giovanni II, vesc. di Ravenna dal 452 al 477.

Effemeride storica. — 1895: Le truppe italiane condotte dal generale Baratieri occupano Coatit.

Pensieri poetici.

Ha un fior la vita per la speranza
Ha un fior la morte per l'avvenir.
PRATI.

♠

Quel che l'uom vede, amor gli fa invisibile
E l'invisibil fa veder amore.
ARIOSTO.

13 13 Sabato 353

S. Leonzio, vescovo.

Fiorì sul principio del sec. IV a Cesarea di Cappadocia. — S. Potito, da Cagliari, martire circa l'anno 168. — Ss. quaranta soldati, martiri a Roma, l'anno 260. — B. Veronica da Binasco (Milano), verg. agostiniana, morta l'a. 1497.

Effemeride storica. — 1895: Battaglia di Coatit, nella quale gli Italiani fecero prodigi di valore resistendo all'esercito tigrino quattro volte più numeroso. Durante la memorabile giornata si segnalarono i battaglioni Toselli, Galliano e il generale Arimondi.

Pensieri poetici.

Del ciel l'alta giustizia
Permette che ben spesso
Nell'inganno precipiti
L'ingannatore istesso.
PIGNOTTI.

♠

Il Buonsenso, che già fu capo-scuola,
Ora in parecchie scuole è morto affatto;
La Scienza sua figliuola
L'uccise, per veder com'era fatto.
GIUSTI.

1900 - GENNAIO



4. - BRESCIA. Chiesa di S. M. de' Miracoli costruita nel sec. XVI, compiuta il 1612 su disegno, a quanto si crede, del Beretta.

14 14 Domenica 352

✠ Nome di Gesù.

Festa istituita l'a. 1500, fu da papa Innocenzo XIII, l'a. 1721, fissata per tutta la Chiesa, alla seconda domenica dopo l'Epifania. — S. Ilario, vescovo di Poitiers, dottore della Chiesa, morto l'anno 368. — S. Felice, prete, perseguitato per la fede sotto Diocleziano (284-305). — S. Dazio, vesc. di Milano dal 530 al 552. — B. Odone da Novara, certosino (sec. XII). — B. Odorico da Pordenone (Udine), minorita (sec. XIV). — S. Andrea Corsini, carmelitano, vesc. di Fiesole dal 1362 al 1373.

Effemeride storica. — 1895: Ripresa della battaglia tra Italiani e Tigrini presso Coatit che finisce colla ritirata di Mangascià verso Senafè seguito dal suo esercito in grande scompiglio.

Pensieri poetici.

Chi viver vuol tranquillo i giorni sui
Non conti quanti son di lui più lieti,
Ma quanti son più miseri di lui.
Pignotti.

♠

Misero mondo, instabile e protervo
Del tutto è cieco chi in te pon sua cura.
Petrarca.

15 15 Lunedì 351

S. Mauro, monaco.

Appartenne all'ordine di s. Benedetto e morì più che settuagenario l'anno 565. — S. Efisio, da Antiochia, rammentato a Cagliari (sec. III-IV). — S.ª Secondina, verg., martire sotto Decio (249-251), ad Anagni. — S. Giovanni Calibita (ossia abitatore di un tugurio, dal greco): sec. V. — S. Maurizio, venerato ad Alba (Cuneo).

Effemeride storica. — 1895: Brillante vittoria delle truppe coloniali contro Mangascià, nelle vicinanze di Senafè. Il ras sconfitto fugge oltre i confini della colonia, lasciando in mano degli Italiani gran parte delle salmerie.

Pensieri poetici.

A poco a poco
L'alma al male s'avvezza; il suo costume
Si converte in natura;
E cieca alfin di risanar non cura.
Metastasio.

♠

Sia da te sempre il merito
Premiato e riverito;
Ma in specie quando trovasi
Alla modestia unito.
Pignotti.

16 16 Martedì 350

S. Marcello, papa.

Successe a s. Marcellino l'a. 304, e morì l'anno 310 per i patimenti fattigli soffrire da Massenzio, succedendogli s. Eusebio. — S. Tiziano, vesc. di Oderzo (Treviso), morto circa l'a. 640. — S. Onorato, abate. — S. Felice, vescovo africano, martire a Nola (circa gli anni 284-305). — S. Valerio, vesc. di Sorrento, circa l'a. 453. — S. Priscilla, matrona romana (sec. I). — Altra s. Priscilla (circa gli anni 306-312). — Ss. Berardo, Pietro, Accursio, Adiuto, Ottone, minori, martiri nel Marocco l'anno 1220. — Bb. Giovanna da Bagnorea e Agnese da Sarsina, vergini camaldolesi. — Ss. Marino, prete, e Stefano, diacono. — S. Liberata, verg., rammentata a Pavia. — S. Tammaro, prete africano, l'a. 483 perseguitato da Unnerico, re de' Vandali, morto a Pontano (Vico di Pantano, provincia di Caserta?): v. Migne.

Effemeride storica. — 1878: Si riunisce la Camera dei Deputati alla quale il Depretis, presidente del Consiglio dei Ministri, annuncia la morte del Re. — Dimostrazione contro il cardinale Parocchi arcivescovo di Bologna, per il divieto dal medesimo apposto alla celebrazione di solenni uffici funebri a Vittorio Emanuele II.

(1° mese - 3ª settimana)

17 17 Mercoledì 349

S. Antonio, abate.

Fu celebre anacoreta della Tebaide, e morì a centocinque anni, l'anno 356. — Ss. Antonio, Merulo e Giovanni, monaci a Roma, nel monastero di s. Andrea, fatto costruire da s. Gregorio Magno (590-604): *Dialoghi*, libro IV. — S. Sabino o Savino, vesc. di Piacenza dal 381 al 420. — S. Obediano, vesc. di Pavia tra gli anni 230-332 circa. — B. Pietro, minorita, morto a Cetona (Siena) l'anno 1492.

Effemeride storica. — 1878: Si celebrano a Roma solenni onoranze funebri alla salma di Vittorio Emanuele II, che dal Quirinale viene trasportata al Panteon.

Pensieri poetici.

Piange il pentito, il misero
Che serve, e quei che impera;
Tutti siam rei; le lagrime
Son la miglior preghiera.
G. B. Niccolini.

♠

Ma giustissimo consiglio
È del ciel, che un traditore
Mai non vegga il suo periglio
Che vicino a naufragar.
Metastasio.

18 18 Giovedì 348

Cattedra di S. Pietro in Roma.

L'istituzione di questa festa risale a tempo immemorabile, e forse indica la venuta di s. Pietro in Roma. — S. Prisca, vergine romana, martire sotto Claudio II (268-271). — Ss. Liberata e Faustina, sorelle vergini piacentine, ritiratesi a Como. — Ss. Archelaa, Tecla e Susanna, vergini, martiri sotto Diocleziano, circa l'anno 293. — S. Facio, veronese, orefice a Cremona e istitutore d'una società dello Spirito santo per la cura degli infermi e la visita de'carcerati, morto l'a. 1272.

Effemeride storica. — 1890: Muore a Torino il principe Amedeo duca d'Aosta. — **1895:** Il generale Baratieri dopo aver disposto per la costruzione di un forte a Saganeiti, occupa militarmente Senafè, Addis Addis e Adì Caiè e si ritira dall'Okulè-Kusai.

Pensieri poetici.

. . . . Lascia dir le genti
Sta, come torre, fermo, che non crolla
Giammai la cima per soffiar de'venti.
Dante.

♠

Chi delitto non ha, rossor non sente.
Metastasio.

19 19 Venerdì 347

B. Beatrice d'Este.

Fondò e diresse un monastero di benedettine a Ferrara, e morì l'anno 1262. — Ss. Mario, Marta, Audiface e Abaco, martiri a Roma (sec. I). — S. Ponziano, mart. di Spoleto, l'anno 154. — S. Bassiano, vesc. di Lodi dal 378 al 413. — S. Leucio, mart. di Todi. — S. Catello, vescovo e protettore di Castellammare di Stabia (sec. VII). — S. Abbondanzia, verg. di Spoleto, sotto Carlo Magno (971-814). — S. Ammonio, onorato a Tortona.

Effemeride storica. — 1878: Davanti al Parlamento, appositamente convocato, Umberto I presta solenne giuramento. Alla cerimonia assistono tutti i principi di Casa Savoia e vari principi stranieri convenuti a Roma per le esequie di Vittorio Emanuele II.

Pensieri poetici.

Dicono il mondo un mar; sì ma di vetro
Quindi meglio lo solca il più leggiero,
E il più greve o vi rompe, o resta indietro.
Borsini.

♠

Il geloso furor la mente ingombra,
E sì l'offusca, che dà corpo all'ombra.
Pignotti.

20 20 Sabato 346

S. Fabiano, papa, martire.

Resse la Chiesa dal 236 al 250, succedendo a s. Antero, e antecedendo s. Cornelio. — S. Sebastiano, detto da s. Ambrogio (*In ps. 118, n. 44*) oriundo da Milano, martire in Roma l'anno 288. — B. Benedetto, eremita valliombrosano, morto l'anno 1107.

Effemeride storica. — 1868: Il ministro Cambray-Digny fa alla Camera la esposizione finanziaria. Da essa risulta un disavanzo di oltre 482 milioni fra gli anni 1867 e 1868 ai quali intende di provvedere colla tassa sul macinato, colla riforma di quelle di registro e bollo e con varie altre nuove imposizioni.

Pensieri poetici.

Che funesto piacere
È mai quel di vendetta!
Figurata diletta
Ma lascia conseguita il pentimento.
Metastasio.

♠

.... La storia è del regnar la scuola;
Come sorse ogn'impero, e come cadde,
Solo ella insegna, ella insegnar può sola
Ciò che accader dovrà, da quel che accadde.
Casti.

MEMORANDUM

Domenica 14. —

Lunedì 15. — Entro oggi devono essere pubblicati per cura dei comuni i ruoli principali delle imposte dirette, che restano depositati per otto giorni dalla data della pubblicazione nell' ufficio comunale. — Per la ricorrenza di S. Maurizio si conferiscono le decorazioni dell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Martedì 16. — Fiera a Vittorio (Treviso). Dura 8 giorni. — Da oggi sono permessi la pesca e il commercio dei carpioni, delle trote e delle bottatrici.

Mercoledì 17. — Per la festa di S. Antonio, in quasi tutta Italia si pratica la cerimonia della benedizione degli animali, e specialmente dei cavalli, degli asini e dei muli. (In qualche luogo questa cerimonia si pratica nella domenica fra l'ottava cioè il 21). Alla vigilia nell'Italia meridionale grandi falò di allegrezza. — In Toscana si dice oggi: " Sant'Antonio gran freddura, San Lorenzo gran caldura, l'una e l'altra poco dura "; come pure si dice: " Sant'Antonio dalla barba bianca, se non piove, la neve non manca. "

Giovedì 18. — Fiera a San Daniele del Friuli. Dura 3 giorni. — Anniversario della morte del Principe Amedeo, Duca d'Aosta (1890). Cerimonia funebre alla basilica di Superga.

Venerdì 19. — Fiera di S. Antonio a Terni. — Nell' Umbria, e particolarmente a Foligno, si ricorda con funzioni sacre l' anniversario del terribile terremoto del 1831.

Sabato 20. — Entra il Sole in Aquario. — Per la festa di S. Sebastiano, corsa dei *nudi* a Melilli in Sicilia (prov. di Siracusa).

MEMORANDUM

Domenica 21. — A Roma nella chiesa di S. Agnese extra muros ha luogo la benedizione dei due agnelli candidissimi che vengono offerti al Papa, e dalla cui lana vien tessuto il Sacro Pallio. La catacomba di S. Agnese è aperta al pubblico. — Anniversario della morte di Luigi XVI (1793) commemorato dai legittimisti di Francia.

Lunedì 22. — Festa patronale di S. Vincenzo, protettore di Vicenza. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 1500 annue).

Martedì 23. — Anniversario della battaglia di Digione (1871) vinta dai Garibaldini sui Tedeschi. È festeggiato in Italia dal partito radicale, e dalla Lega franco-italiana, in Francia.

Mercoledì 24. — Estrazione pel rimborso delle Obbligazioni delle Società dell'Acqua Pia (antica Marcia) di Roma.

Giovedì 25. — A Roma, nella basilica di S. Paolo extra muros, si espongono al pubblico le catene dell'Apostolo.

Venerdì 26. —

Sabato 27. — Natalizio di S. M. Guglielmo II imperatore di Germania. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

1900 - GENNAIO



5. - FERRARA. Castello eretto dai duchi d'Este su disegno di Bart. Ploti nel 1385.

21 21 Domenica 345

✠ S. Agnese, verg., martire.

Romana: subì il martirio circa l'a. 304. — B. Michele, da Firenze, eremita camaldolese, morto l'anno 1522. — S. Epifanio, vesc. di Pavia dal 466 al 496.

Effemeride storica. — 1882: La Camera dei deputati approva la nuova legge elettorale politica, con le modificazioni introdottevi dal Senato.

Pensieri poetici.

Rinfacciare il peccato
Altrui mai non conviene;
Ma rinfacciarlo a chi ti fa del bene
È da solenne ingrato.
Luigi Fiacchi detto il Clasio.

♠

Ne'lacci stessi
Che ordisce a'danni altrui
Alfin cade, e s'intrica il più sagace.
Metastasio.

♠

. . . . In un sol parto
La fatica e l'onor nacquero in terra.
Testi.

22 22 Lunedì 344

S. Vincenzo, martire.

Subì il martirio colla sorella Oronte, od Oronzia, in Ispagna l'anno 290. — S. Gaudenzio, vesc. di Novara dal 397 al 417. — S. Domenico, abate a Sora (Caserta), morto l'a. 1031. — S. Blesilla, matrona romana (Baronio: anno 382). — S. Anastasio, persiano, martire sotto Cosroe, tra gli anni 610 e 628 circa, venerato a Venezia. — S. Irene, vedova a Roma (sec. III-IV). — B.ª Eustochio Calafato, da Messina, vergine clarissa, nata l'a. 1430, morta l'a. 1484.

Effemeride storica. — 1866: Il nuovo Ministero La Marmora si presenta alla Camera. — Muore a Genova, all'età di vent'anni, il principe Oddone, ultimo figlio di Vittorio Emanuele II. — **1895:** Espulsione dalla colonia Eritrea dei padri Lazzaristi francesi, sospetti di connivenza col nemico. — **1896:** In seguito agli accordi stipulati col Negus il presidio italiano abbandona onorevolmente il forte di Makallè col materiale trasportabile e i feriti. Il prode tenente colonnello Galliano esce l'ultimo di tutti, tra l'ammirazione degli stessi nemici.

Un pensiero poetico.

Han gli stessi delitti un vario fato:
Quegli diventa Re, questi è impiccato.
Pignotti.

23 23 Martedì 343

Sposalizio di Maria vergine.

Festività iniziatasi nel sec. XV a Chartres (Francia, Eure-et-Loir), favorita da Giovanni Gersen (1363-1429), approvata da Paolo III (1534-1549). — S. Emerenziana, mart. a Roma, l'anno 304. — S. Amasio, vesc. di Teano, dal 346 al 356. — S. Messalina, da Foligno, vergine, martire sotto Decio (250-251). — S. Gregoria, vergine, vicino a Spoleto, poi abitante a Roma, rammentata da s. Gregorio Magno (590-604): lib. III, dei *Dialoghi,* c. XIV.

Effemeride storica. — 1871: I Garibaldini vincono i Prussiani a Digione. Durante la battaglia decisiva muoiono Giorgio Imbriani e Giuseppe Cavallotti. — **1875:** Il deputato Benedetto Cairoli interpella alla Camera il ministro Cantelli sugli arresti di Villa Ruffi.

Un pensiero poetico.

Così chi giunge a casi aspri e infelici
Nel suo misero stato ha privilegio
Di conoscer da' falsi i veri amici.
Gozzi.

♠

. . . . rispetto
Innanzi al padre è naturale istinto.
Metastasio.

(1° mese - 4ª settimana)

24 24 Mercoledì 342

S. Eugenio, martire.

Si sa di lui che morì per la fede a Neocesarea, con s. Mardonio e più altri. — S. Timoteo, da Listri, in Licaonia, vesc. d'Efeso, martire (sec. I). — S. Feliciano, vesc. di Foligno, martire sotto Decio (250-251). — S. Zama, primo vescovo di Bologna, dal 270 al 320. — S. Surano, abate, ricordato nel libro IV dei *Dialoghi*, c. XXII, di s. Gregorio Magno (590-604). — B. Marcolino, da Forlì, domenicano, morto l'a. 1397. — S. Sofio o Cadoco, vesc. di Benevento, e s. Benigno, suo arcidiacono, martirizzati dagli ariani l'a. 490. — S. Teodoro, vesc. di Mira (Licia) l'a. 787, venerato a Venezia. — S. Esuperanzio, vesc. di Cingoli (fine del sec. V). — B. Rainaldo, crocifero. — Ss. Babila, vescovo, da Antiochia, e Timoteo e Agapio suoi discepoli, martiri in Sicilia.

Effemeride storica. — 1875: Arriva a Roma Giuseppe Garibaldi, eletto deputato del I e V collegio di quella città, per propugnare in Parlamento il suo disegno del deviamento del Tevere. — **1896:** Il Negus ordina alla sua avanguardia di avanzare insieme al battaglione Galliano in direzione di Adagamus sino a Dongolò, dirigendo nel tempo stesso il grosso del suo esercito in più favorevole posizione verso Ausen.

25 25 Giovedì 341

Conversione di s. Paolo apost.

Prima fiero persecutore de' cristiani, sotto il nome di Saulo, poi apostolo delle genti: v. 29 giugno. — S. Proietto, diacono, martire (sec. III). — B. Angelo, da Gualdo Tadino (diocesi di Nocera), eremita di Camaldoli. — S. Artema, da Pozzuoli, fanciullo, martire, con Antimasio, Sabino, Leodocio e Teogene.

Effemeride storica. — 1885: In seguito all'eccidio della spedizione Bianchi nel territorio di Aussa, e col consenso dell'Inghilterra, il comandante della Castelfidardo sbarca con un centinaio d'uomini a Beilul, dichiarandolo territorio italiano. Il piccolo presidio egiziano viene disarmato e inviato a Massaua. — **1886:** Ras Alula con 10,000 uomini muove contro le fortificazioni di Saati, occupate dal maggiore Boretti a capo di due compagnie, una sezione di artiglieria e 300 irregolari. Gli Italiani oppongono un'eroica resistenza, costringendo il Ras a ritirarsi dopo gravissime perdite.

Un pensiero poetico.

Di gioia
Quando ella è troppa, anco l'incarco opprime
Quanto il dolore.

Alfieri.

26 26 Venerdì 340

B. Alberico, abate.

Fu dell'ordine cisterciense e morì l'anno 1109. — S. Atanasio, vescovo di Sorrento, sul principio del sec. VI. — S. Teofanio, da Centocelle (sec. VI). — S. Paola, da Roma, vedova, abbadessa a Betlemme, morta l'a. 404.

Effemeride storica. — 1886: Muove da Monkullo per Saati a rinforzare il presidio, un battaglione di 500 uomini e 50 irregolari agli ordini del tenente colonnello De Cristoforis, i quali, giunti presso Dogali furono sorpresi da Ras Alula con tutto il suo esercito e assaliti. Dell'eroico manipolo italiano rimasero morti sul campo 418, tra ufficiali e soldati compreso il comandante. — **1890:** Il generale Orero alla testa di 6000 uomini e con 6 pezzi di artiglieria, tra le accoglienze festose della popolazione entra in Adua per unirsi a Menelik contro ras Mangascià.

Pensieri poetici.

La bontà infinita ha sì gran braccia
Che prende ciò che si rivolge a lei.

Dante.

♠

Virtù viva sprezziam, lodiamo estinta.

Leopardi.

27 27 Sabato 339

S. Giovanni Crisostomo.

Detto *Crisostomo* da voci greche significanti *bocca d'oro*, per la sua straordinaria eloquenza. Morì, dopo molte persecuzioni sofferte, l'a. 407. — S. Vitaliano, papa dal 657 al 672. — S. Giuliano, mart. di Sora (Caserta). — B. Manfredo Settála, milanese, eremita. — S. Devota, vergine corsa, mart. nella persecuzione di Diocleziano (284-305). — S. Flaviano, romano, martire a Montefiascone (sec. IV). — S. Emiliano, vesc. di Trevi, l'a. 298, martire.

Effemeride storica. — 1871: Il Senato approva il disegno di legge per il trasferimento della capitale a Roma, dichiarando avere Firenze bene meritato della patria. — **1883:** Partenza del viaggiatore Gustavo Bianchi per una nuova spedizione in Abissinia, durante la quale muore trucidato dagli indigeni.

Pensieri poetici.

Ognuno i suoi difetti ed i suoi mali
Render vorrebbe al mondo universali.

Pignotti.

♠

Se regna in tuo favore l'opinione
Fa' quel che vuoi, chè sempre avrai ragione.

Casti.

1900 - GENNAIO-FEBBRAIO



6. - FIRENZE. PALAZZO STROZZI
eretto nel 1489 su disegno di Benedetto da Maiano: finito il 1553 dal Cronaca.

28 28 Domenica 338

✠ S. Cirillo, vescovo.

Oriundo d'Alessandria d'Egitto, presiedè l'a. 431 in Efeso il terzo concilio ecumenico, a nome di papa Celestino I, e morì l'a. 444. B. Bartolomeo da Pisa, monaco camaldolese, morto l'a. 1224.

Effemeride storica. — 1896: Il governo di Roma telegrafa al Baratieri di non aderire al convegno domandato dal Negus, perchè l'Italia non può trattare se prima non ha ottenuto una vittoria sopra il nemico.

Pensieri poetici.

L'ambizion e il bisogno il lor dominio
Stendon per tutto, e le più saggie teste
Han più volte ridotte all'esterminio.
SALV. ROSA.

♠

Alla morte in un punto s'arriva
O con le brune o con le bianche chiome.
PETRARCA.

♠

Ad atti egregi è sempre sprone
Amor, chi ben l'estima, e d'alto affetto
Maestra è la beltà.
LEOPARDI.

29 29 Lunedì 337

S. Francesco di Sales.

Vescovo di Ginevra, fu detto il santo della soavità; morì l'a. 1622. — S. Valerio, vesc. di Lucca (sec. IV). — S. Aquilino, prete, martirizzato dagli ariani a Milano, patrono dei facchini (sec. VI). — S. Costanzo, vesc. di Perugia (sec. II). — Ss. Papia e Mauro, martiri romani (sec. III o IV). — Ss. Seustio e ottanta compagni, martiri a Todi, circa l'a. 303. — B. Villana Botti, matrona, da Firenze, del terz'ordine domenicano, morta l'a. 1360. — Ss. Severa, Massimo, Seconda, Marco, Calendio e Flaviano, martiri (principio del sec. IV). — S. Bacolo, vesc. di Sorrento (sec. VII). — S. Potamio, o Potamione, vescovo (sec. VI).

Effemeride storica. — 1870: Muore a Roma Leopoldo II di Lorena, già granduca di Toscana.

Pensieri poetici.

Un consiglier infido
Anche giusto, è lo sdegno.
METASTASIO.

♠

. . . . Dove
Semina l'ira, il pentimento miete.
MANZONI.

30 30 Martedì 336

S. Ippolito, prete, martire.

È detto d'Antiochia, per distinguerlo da altri santi dello stesso nome. Fu coronato di martirio nella persecuzione di Decio (250-251). — S. Aldegonda, vergine, abbadessa, morta l'a. 680. — S. Felice III, papa dal 483 al 492. — S. Armentario, vesc. di Pavia (sec. VIII). — S. Savina, matrona, da Lodi, forse della famiglia de' Trissini (sec. IV). — S. Peregrino, greco, nominato a Calatabellotta (?) in Sicilia. — B. Giacinta Mariscotti, morta l'a. 1640, venerata a Viterbo (Roma). — B. Guidone, morto l'a. 1262, venerato a Cetona (Siena).

Effemeride storica. — 1896: Il Negus da Ausen congeda il battaglione Galliano e lo fa accompagnare da numerosa scorta sino al campo italiano, trattenendo in ostaggio alcuni ufficiali nella speranza di imporre all'Italia una pace a patti disonorevoli.

Pensieri poetici.

. . . . L'uom vile
Più di una volta muor pria di morire,
E una sola il coraggioso.
MONTI.

♠

Han principio dal Ciel tutti gl'imperi.
METASTASIO.

(1°-2° mese - 5ª settimana)

31 31 Mercoledì 335

S. Giulio, prete.

Promosse la fabbrica di molte chiese; il suo corpo riposa nell'isoletta di s. Giulio, nel lago d'Orta (Novara); visse dal 330 circa, al 400. — S. Geminiano, vesc. di Modena, morto l'anno 348. — B. Ludovica Albertonia, nata a Roma l'a. 1474, vedova, francescana, morta l'anno 1533. — S. Marcella, vedova romana (sec. V). — Ss. Ciro e Giovanni, martiri, onorati a Vico Equense (Napoli).

Effemeride storica. — 1891: Dimissioni del Ministero Crispi dopo il voto della Camera dell'ordine del giorno Villa, per la legge di catenaccio sugli alcool.

Pensieri poetici.

Assolver non si può chi non si pente;
Nè pentire e volere insieme puossi,
Per la contradizion che nol consente.
DANTE.

♠

È della vita indegno
Chi a lei pospon la gloria; a ciò che nasce
Quella è comun: delle alme grandi è questo
Proprio e privato ben.
METASTASIO.

32 1 Giovedì 334

S. Severo, vescovo.

Fu vescovo di Ravenna dal 283 al 348. — S. Severo, martire, ricordato pure a Ravenna (284-305). — S. Ignazio, vescovo d'Antiochia, martire l'anno 114. — S. Orso, prete, da Aosta. — S. Brigida, vergine scozzese (sec. VIII-IX). — S. Verdiana, vergine, patrona di Castelfiorentino, morta l'anno 1222. — B. Antonio Peregrino, della famiglia Manzia, morto l'anno 1267, onorato a Padova. — B. Andrea, da Segni (Roma), minorita ad Anagni, a'tempi di Bonifacio VIII (pp. dal 1294 al 1303).

Effemeride storica. — 1868: Il ministro Menabrea annunzia alla Camera ed al Senato la promessa di S. A. R. il principe Umberto colla cugina S. A. R. la principessa Margherita, figlia del duca Ferdinando di Savoia.

Pensieri poetici.

. . . . in questo secolo
L'abito è tutto.
GUADAGNOLI.

♠

Un consigliere infido
Anche giusto è lo sdegno.
METASTASIO.

33 2 Venerdì 333

✠ Purificazione di Maria.

Questa festa rammenta il rito ebraico, prescritto alle madri (Lev., XII, 6-8), adempito anche da Maria (Matt., II, 5). Credesi istituita al tempo di Giustiniano I (imp. dal 527 al 565) o sotto s. Gelasio (pp. dal 492 al 496), in sostituzione delle feste pagane *lupercali*. Pp. s. Sergio I la riordinò, circa l'a. 689, aggiungendovi la processione delle candele, dal che venne poi detta questa festa: *candelaia* o *candelora*. — S. Aproniano, martire romano (sec. III o IV). — Ss. Fortunato, Feliciano, Fermo e Candido, e altri, martiri a Roma (a. 305?). — S. Laureliano, martire a Roma, sotto Decio (250-251). — Ss. Lorenzo e Ippolito, martiri, venerati a Fossombrone. — S. Rodippo, vescovo di Lentini (Siracusa): sec. IV. — S. Lorenzo, benedettino italiano, vescovo di Canterbury, morto l'anno 619. — — B. Clara, o Chiara, da Rimini (Forlì), francescana, morta l'anno 1346.

Effemeride storica. — 1896: Menelik sposta nuovamente il suo esercito e con mossa abilissima lo fa avanzare tra Adua e Adigrat, accompagnato dagli ostaggi italiani.

Un pensiero poetico.

Spento è il tuo fallo se il rimorso è nato
MONTI.

34 3 Sabato 332

S. Biagio, vescovo, martire.

Nativo di Sebaste (Palestina), e vescovo della stessa città, martirizzato circa l'a. 316. — S. Lorenzo, vescovo di Spoleto dal 552 al 563. — S. Salvatore, vesc. di Belluno (sec. II).

Effemeride storica. — 1865: Il re Vittorio Emanuele, offeso per la dimostrazione ostile della quale furon fatti segno gl'invitati ad un ballo di Corte, lascia Torino e si reca a Firenze.

Pensieri poetici.

La celia in sè non è che scherzo lieve
E per serbarsi tal, d'acerbità
O di malignità peccar non deve.
BORSINI.

♠

. . . . impara
Che chi troppo ti loda
La lode ti farà costar poi cara.
PIGNOTTI.

♠

Spesso si perde il buono
Cercando il meglio. E a scegliersi il sentiero
Chi vuol troppo esser saggio
Del tempo abusa e non fa mal viaggio.
METASTASIO.

MEMORANDUM

Domenica 28. —

Lunedì 29. — Oggi, domani e doman l'altro, ultimi giorni di gennaio, a Milano e in altri luoghi della Lombardia, sono detti i tre giorni della Merla, e si crede che siano giorni freddissimi.

Martedì 30. —

Mercoledì 31. — A Modena fiera di S. Geminiano.

Giovedì 1. — Agli albi municipali si pubblicano per 15 giorni le liste elettorali commerciali e le liste di leva. — Per questo mese e per tutto marzo sono vietati la pesca e il commercio dei temoli e dei latterini: e sino a tutto maggio la pesca delle ariguste. — Estr. Prestito a premi della Croce Rossa Italiana e del Prestito Unificato fiorentino 1880. — Scadenza delle cedole del Prestito a premi e frutt. della città di Napoli (1871). — Finisce il mese di *Ramadan* per i mussulmani. Ultimo giorno di digiuno.

Venerdì 2. — Un noto proverbio toscano intorno alle vicende metereologiche di oggi, dice: " Per la Santa Candelora (la *Purificazione*), se nevica o se plora (*piove*), dell'inverno siamo fuora; se è sole o solicello, siamo a mezzo inverno ". — Oggi e i due giorni successivi grande *Beiram* per i mussulmani.

Sabato 3. — A Modena commemorazione patriottica del tentativo insurrezionale di Ciro Menotti. — Oggi in Livorno comincia il carnevale, per speciale costumanza della città in seguito ad un voto fatto nel 1742 dopo nove fortissimi terremoti.

MEMORANDUM

Domenica 4. — Festa di S. Agata a Catania, col giro del Santo Corpo. Passeggiata delle *'ntuppatedde* (*) (ora presso che in disuso). — Genetliaco della Principessa Maria Elisabetta, Duchessa di Genova, madre di S. M. la Regina (1830).

(*) Donne mascherate in un manto di seta nera.

Lunedì 5. — La repubblica di San Marino festeggia l'anniversario della sua liberazione dal card. Alberoni (1740): le campane della città e dei castelli suonano a festa già da tre giorni. — Festa e fiera di S. Agata al Bisagno (Genova).

Martedì 6. — Nascita del Principe Tommaso, Duca di Genova (1854). — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Mercoledì 7. — Anniversario della morte di Pio IX (1878): funebre commemorazione a Roma nella basilica di S. Lorenzo *extra muros.*

Giovedì 8. —

Venerdì 9. —

Sabato 10. — Scade la prima rata bimestrale delle imposte dirette erariali e sovrimposte comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza, il contribuente incorre nella multa del 4 %.

1900 - FEBBRAIO



7. - FIRENZE.

PALAZZO VECCHIO o *della Signoria*

costruito per decreto del 1298, con disegno di Arnolfo di Cambio.

35 4 Domenica 331

✠ S. Gelasio, martire.

Fu martirizzato per la fede a Fossombrone, con s. Aquilino, e altri. — S. Eutichio, martire romano. — Ss. Aquilino, Gemino, Gelasio, Magno e Donato, martiri presso Fossombrone (Pesaro e Urbino). — S. Gelasio, da Piacenza, confessore, fratello di s. Opilio (12 ottobre). — S. Obizio, bresciano (sec. XII). — S. Veronica: colei che, secondo la pia tradizione, avrebbe asciugato a Gesù condotto a morte il volto madido di sudore e sangue (sec. I). — S. Giuseppe, da Leonessa (Aquila degli Abruzzi), cappuccino, nato l'anno 1556, morto l'a. 1612. — S. Gemmulo, mart. a Gauna (Varese lomb.).

Effemeride storica. — 1882: La Camera approva la legge sullo scrutinio di lista nelle operazioni elettorali politiche.

Pensieri poetici.

Passa il pensier siccome sole in vetro
Anzi più assai, però che nulla il tene.
PETRARCA.

♠

Seggendo in piuma,
In fama non si vien, nè sotto coltre.
DANTE.

36 5 Lunedi 330

S. Agata, vergine, martire.

Siciliana: subì il martirio per la fede l'a. 251, sotto l'imperatore Decio. È la protettrice di Catania. — S. Alice, vergine.

Effemeride storica. — 1885: Sbarca a Massaua la prima spedizione italiana di circa 1000 uomini condotti dal colonnello Saletta, salpata il 17 gennaio da Napoli per ignota destinazione. — **1886:** La Camera dei Deputati approva la legge sulla perequazione fondiaria.

Pensieri poetici.

A' dubbj
Chi presta fede intera,
Non sa mai quando è l'alba, e quando è sera.
METASTASIO.

♠

Il mondo invecchia
E invecchiando intristisce.
TASSO.

♠

La Virtù non muove guerra
Ai diletti onesti e belli:
Colà in ciel nacquer gemelli
Il Piacere e la Virtù.
PARINI.

37 6 Martedi 329

S. Dorotea, vergine, martire.

Nativa di Cesarea di Cappadocia, martire l'a. 306. — S. Guarino, vesc. di Bologna, poi vesc. card. di Palestrina (Roma) dal 1145 al 1158. — B. Angelo, da Turci (Chieti), agostiniano, morto a Napoli l'a. 1327. — B. Francesca da Gubbio (Perugia), del terz'ordine francescano, morta in patria l'anno 1255. — B. Antonio, da Amandola (Ascoli Piceno), agostiniano, nato verso l'a. 1260, m. nel 1350.

Effemeride storica. — 1875: È assassinato a Roma, negli uffici della *Capitale* Raffaele Sonzogno, per opera di un esaltato settario messo su dal Luciani. — **1891:** Primo ministero Di Rudinì, con Nicotera, Colombo, Luzzatti, Branca, Ferraris, Villari, Pelloux, e Chimirri.

Pensieri poetici.

E parte
Di penitenza è il confessar la colpa
Conoscerla arrossirne.
METASTASIO.

♠

Libertà, principio e fonte
Del coraggio e dell'onor.
MONTI.

(2° mese - 6ª settimana)

38 7 Mercoledì 328

S. Romualdo, abate.

Nato a Ravenna, della famiglia degli Onesti. Fondò l'eremo di Camaldoli e l'ordine de' camaldolesi, con la regola benedettina: 956-1027. — S. Massimo, vesc. di Nola (sec. II). — S. Paolo, vescovo di Brescia (sec. VII). — — S. Riccardo, re d'Inghilterra, morto a Lucca, recandosi pellegrino a Roma, l'a. 771. — S. Giuliana, vedova bolognese (sec. IV). — S. Lorenzo, vesc. di Siponto o Manfredonia (Foggia) circa gli anni 488-546. — S. Teodoro, soldato, martire sotto l'imp. Licinio (314-323), ricordato a Venezia. — S. Vedasto, vesc. di Vercelli, circa l'anno 553. — B. Antonio, da Stroncone (Perugia), laico minorita ad Assisi, morto l'a. 1471.

Effemeride storica. — 1878: Muore il pontefice Pio IX.

Pensieri poetici.

Nel mondo tutto
Tutto è soggetto a cambiamento.
METASTASIO.

♠

Gran segreto è la vita, e nol comprende
Che l'ora estrema.
MANZONI.

39 8 Giovedì 327

S. Giovanni Matha.

Con s. Felice di Valois (1127-1212) fondò l'ordine dei trinitarî, per il riscatto degli schiavi: 1169-1213. — S. Invenzio o Evenzio, vesc. di Pavia (sec. II). — S. Onorato Castiglioni, vesc. di Milano circa gli anni 568-580. — S. Ampellio, vesc. di Milano circa gli anni 667-672. — S. Commune, martire presso Viterbo (Roma). — S. Vittore, vesc. di Napoli circa gli anni 492-498. — S. Gerolamo Miani o Emiliani, nato a Venezia, fondatore della congregazione di Somasca, quivi morto l'a. 1537.

Effemeride storica. — 1864: Alcuni banditi napoletani compiono a San Marco in Lamis una delle più efferate stragi che registri la storia del brigantaggio.

Pensieri poetici.

Son eloquenti gl'infelici, e tutto
Dalle pene s'impara. Esse del cuore
Son le maestre.
MONTI.

♠

. . . . Chi si fida
Alla mentita faccia del piacere
Corre al delitto, e la miseria abbraccia.
METASTASIO.

40 9 Venerdì 326

S. Apollonia, vergine, martire.

D'Alessandria d'Egitto, soffrì, l'a. 249, fra le altre pene del martirio la rottura dei denti, e i fedeli perciò si raccomandano alla sua intercessione appunto nel mal di denti. — Ss. Alessandro e altri trentotto, martiri, a Roma. — S. Rainaldo, o Rinaldo, vescovo di Nocera dal 1222 al 1225, e protettore della stessa città. — Ss. Ruffino, Memore, Sabino, e Pietro I, vescovi di Canosa di Puglia (Bari delle Puglie), il primo morto poco dopo l'a. 499, il secondo l'a. 514, il terzo: VI sec., il quarto: VIII secolo. — Ss. Sabino, vesc. di Avellino (sec. II?), a Romulo diacono della stessa chiesa, venerati ad Atripalda (Avellino). — Ss. Sabino ed Eunomio, vescovi nelle Puglie. — B. Erizzo dei Caponsacchi, generale della congregaz. di Vallombrosa, morto l'a. 1094, ricordato nella diocesi di Fiesole. — S. Felice *iuniore* (sec. V), vesc. di Nola (Caserta).

Effemeride storica. — 1876: A Roma, sul Gianicolo, viene festeggiato con grande solennità l'anniversario della proclamazione della Repubblica romana del 1849. Benchè infermo, vi interviene Garibaldi a pronunciare il discorso commemorativo.

Un pensiero poetico.

Ingegnati, se puoi, d'esser palese. DANTE.

41 10 Sabato 325

S. Scolastica, vergine.

Di Norcia (Spoleto), sorella di s. Benedetto, morta l'a. 543. — Ss. Zotico, Ireneo, Giacinto, Amanzio, e dieci soldati, martiri a Roma, circa l'a. 250. — S. Sotere o Salvatrice, verg. romana, mart. l'a. 304. — S. Silviano vesc. di Velletri (Roma): sec. VI. — S. Guglielmo, eremita, morto l'a. 1157, nella solitudine detta *Stabulum Rhodis* (Radicofani, in prov. di Siena?). — S. Pellegrino, onorato a Piacenza. — S. Arnaldo dei Cattanei, da Padova, ab. benedettino (sec. XIII). — B. Leonardo da Foligno, minorita, nato l'a. 1204, morto nel 1290. — B. Guglielmo Zucchio, onorato ad Alessandria, vissuto circa l'a. 1377. — S. Pascasio, ab. benedettino, fondatore della congregazione di *Valle di s. Croce,* morto a Lesina (Foggia).

Effemeride storica. — 1889: Pubblicazione del Decreto Reale che approva il testo unico della nuova legge comunale e provinciale.

Pensieri poetici.

Per racquistar sè stesso
Tutto si può soffrir.
METASTASIO.

♠

Tutto però quaggiù divora il tempo
L'opre e i pensieri. MONTI.

1900 - FEBBRAIO



8. - FIRENZE. Ponte Vecchio, il più antico della città, costruito nel 1177.

42 11 Domenica 324

✠ Beati sette fondatori.

(Settuagesima).

Sono così detti i fondatori dell'ordine de' *serviti* o *servi di Maria:* Bonfilio de' Monaldi, Bonagiunta de' Manetti, Benedetto d'Antella, Uguccione Ricovero, Alessio de' Falconieri, Gherardino de' Meliori, e Amideo Amidei, tutti fiorentini (sec. XIII). — S. Castrense, o Castrese, vescovo, patrono di Marano di Napoli, venerato anche a Capua (Caserta): del tempo di Genserico, re dei Vandali (428-477). — S. Lazaro, vesc. di Milano dal 438 al 449. — S. Calocero, vesc. di Ravenna dal 127 al 132. — Ss. Ippolito e compagni, martiri ad Avellino, l'a. 306. — S. Secondino, vesc. di Troia (Foggia: l'antica Teana). — Ss. Ruffino, e compagni, martiri, onorati a Pistoia. — B. Nicola da Giovinazzo (Bari delle Puglie), domenicano, morto l'a. 1265.

Effemeride storica. — 1873: Don Amedeo I re di Spagna manda alle Cortes un messaggio annunciando la sua irrevocabile deliberazione di abdicare.

43 12 Lunedì 323

S. Gaudenzio, vescovo.

Diresse la chiesa di Verona (sec. V). — S. Modesto, diacono, mart. a Benevento (sec. III o IV). — S. Benedetto Revelli, vesc. d'Albenga (sec. IX), patr. di Taggia (Porto Maurizio). — S. Costanzo (sec. XII), onorato a Brescia. — S. Goslino, abate benedettino, morto circa l'anno 1061, celebrato a Torino.

Effemeride storica. — 1896: Defezione dal campo italiano di ras Sebath e Agos Tafari, che con 600 uomini passano al nemico.

Pensieri poetici.

Ricchezza d'oro e gioia di fortuna
Vagliono men che forza di beltade.
In tutto il mondo non è cosa alcuna
La qual non ceda a giovanile etade.
Gozzi.

♠

Se Dio veder tu vuoi,
Guardalo in ogni oggetto,
Cercalo nel tuo petto
Lo troverai con te.
Metastasio.

44 13 Martedì 322

S. Giuliano, martire.

Subì il martirio a Lione. — S. Benigno, prete, mart. a Todi (Perugia): sec. III o IV. — Ss. Fosca, vergine, e Maura, martiri a Ravenna, circa l'anno 250. — S. Gregorio II, papa dal 715 al 731. — S. Caterina de' Ricci, da Firenze, domenicana, n. nel 1522, m. nel 1589 (Migne), venerata a Prato (Firenze). — S. Giuliana, matrona, onorata a Torino (sec. III). — S. Pietro, vesc. di Vercelli (Cornelio Flaminio). — S. Stefano, ab. a Rieti (Perugia), rammentato da s. Gregorio magno, papa dal 590 al 604, nei *Dialoghi* (IV, 39). — Ss. Aimone e Veremondo, della famiglia de' Corii, da Turbigo (Milano), venerati a Meda (Milano). Fiorirono nel sec. VIII. — B.ª Eustochia, vergine padovana, benedettina, morta l'a. 1469.

Effemeride storica. — 1867: È sciolta la Camera dei Deputati, e i Collegi elettorali vengono convocati per il 10 di marzo. — **1896:** Le truppe italiane occupano le storiche alture di Saurià, da poco abbandonate dagli Scioani.

Un pensiero poetico.

. . . . talor umiltà spegne disdegno
Talor l'infiamma. Petrarca.

(2° mese - 7ª settimana)

45 14 Mercoledì 321

S. Valentino, prete, martire.

Vittima dell'ottava persecuzione a Roma, sotto Claudio II, circa l'a. 269. — S. Valentino, vesc. di Terni (Perugia), martire, nel sec. III. — Ss. Vitale, Felicola, e Zenone, martiri a Roma. — Ss. Modestino, Fiorenzo, e Flaviano, onorati ad Avellino, il primo: vesc. e patrono della città, morto l'a. 305. — S. Eleucadro, vesc. di Ravenna (sec. II). — S. Antonino, ab. benedettino, a Sorrento (Napoli), morto l'a. 625. — B. Cristina Visconti, da Spoleto, vergine del terz'ordine agostiniano, morta l'a. 1453.

Effemeride storica. — 1875: Con Regio Decreto in data d'oggi, viene approvato lo Statuto dell'Accademia dei Lincei, rinnovato per opera di Quintino Sella. — **1882:** La Camera dei Deputati vota la nuova legge elettorale politica.

Pensieri poetici.

Rende giusto un tradimento
Chi punisce un traditor.
GUERRAZZI.

♠

Frate, tu vai
L'altrui mostrando, e non vedi il tuo fallo.
ARIOSTO.

46 15 Giovedì 320

Ss. Faustino e Giovita, martiri.

Figurano tra i martiri della terza persecuzione, sotto l'imperatore Adriano, l'a. 134. — S. Cratone, mart. a Roma (sec. III). — S. Agape, verg. mart. a Terni (Perugia), sec. III. — S. Decoroso, vesc. di Capua (Caserta), morto l'a. 693. — S. Severo, prete, ricordato negli Abruzzi: ne parla s. Gregorio magno, papa dal 590 al 604 (*Dialoghi, I*). — S. Antilia, verg., mart., presso Arezzo (sec. IV?). — S. Fausto, benedettino (sec. VI), ricordato a Roma. — S. Walfrido, ab. a Monteverde (Avellino), morto l'a. 764.

Effemeride storica. — 1867: È pubblicato in tutta Italia un manifesto dei Deputati di opposizione, che biasima severamente il Ministero Ricasoli per la sua politica ecclesiastica e per lo scioglimento della Camera.

Pensieri poetici.

. . . . Giudice ingiusto
Delle cose è il dolor,
METASTASIO.

♠

Chè se in core ambizion s'alloga
Ogni altra passïon vince e soggioga.
CASTI.

47 16 Venerdì 319

S. Samuele, profeta.

Fu giudice, o capo supremo degli Israeliti, e visse dal 2849 al 2947 del mondo (Migne). — S. Onesimo, vescovo di Efeso (sec. II). — Ss. Procolo, Efebo, e Apollonio, martiri, ricordati a Terni. — S. Giuliana, vergine, martire, ricordata a Napoli. — S. Faustino, vesc. di Brescia (sec. IV). — S. Eulalio, vesc. di Siracusa, prima del sec. IV. — B. Gregorio X, papa dal 1271 al 1276, morto ad Arezzo. — B. Filippa Marera, vergine minorita, morta l'a. 1236, onorata negli Abruzzi.

Effemeride storica. — 1891: Brillante combattimento delle truppe italiane presso i pozzi di Halat contro migliaia di Abissini scesi a razziare entro i nostri confini.

Pensieri poetici.

Domanda
Più maturo consiglio
Dubbio sì grande.
METASTASIO.

♠

Un riso il quale senza fren sprigionasi
Per bagattelle, è indizio d'una testa
Sopra cui si può metter l'appigionasi.
BORSINI.

48 17 Sabato 318

S. Canuto, re.

Resse la Danimarca dal 1080 al 1086. — Ss. Faustino, e altri quarantaquattro, martiri a Roma. — S. Saturnino, Castulo, Magno, e Lucio, martiri, onorati a Terni (Perugia): sec. III. — Ss. Donato e Solono, fratelli, vicentini, martiri, l'a. 298. — Ss. Donato, Secondiano, Romolo, e altri ottantasei, martiri a Concordia Sagittaria (Venezia), nella persecuzione di Diocleziano e Massimiano (284-305). — S. *Habeldeus,* vesc. di Luni, mart. nella persecuzione dei Vandali (437-504). — S. Crisanziano, mart. presso Aquileia. — S. Constabile, ab. a Cava de' Tirreni (Salerno), morto circa l'a. 1135. — S. Silvino, vesc. di Cremona dal 733 al 772 circa. — S. Benedetto, benedettino, vesc. in Sardegna, venerato a Cagliari (sec. XII?) — B. Luca Belludo, minorita, morto l'a. 1269, onorato a Padova. — B. Barnaba, da Terni (Perugia), minorita, morto l'a. 1474. — B. Alessio Falconieri, fiorentino (v. 11 febbr.).

Effemeride storica. — 1877: Si inaugura a Milano, sotto la presidenza di Enrico Bignami, un congresso d'*internazionalisti legali,* in opposizione a quelli tenuti in altre parti d'Italia dagli *internazionalisti rivoluzionari.* — **1878:** Solenni esequie alla salma del pontefice Pio IX, celebrate a Roma, in Vaticano. — **1880:** Umberto I inaugura la III sessione della XIII legislatura del Parlamento italiano.

MEMORANDUM

Domenica 11. — Pellegrinaggio al Monte Senario presso Firenze.

Lunedì 12. —

Martedì 13. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 1500 annue).

Mercoledì 14. — In Inghilterra e nelle colonie festa tradizionale di S. Valentino.

Giovedì 15. — Affissione all'albo pretorio di ogni singolo comune delle liste elettorali politiche e amministrative, sino alla fine di febbraio.

Venerdì 16. —

Sabato 17. —

MEMORANDUM

Domenica 18. — ....

Lunedì 19. — Entra il Sole in Pesci.

Martedì 20. — Anniversario della esaltazione al Pontificato di S. S. Leone XIII (1878). — Estrazione prestito a premi città di Barletta (1870).

Mercoledì 21. — Pellegrinaggio alla abbazia di Monte Cassino. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 1500 annue).

Giovedì 22. — Giovedì grasso (Berlingaccio). — Le Biblioteche governative sono chiuse. Sono pure chiuse le scuole e non si riaprono di solito che dopo le Ceneri. — Anniversario della nascita di Washington (1732), festeggiato agli Stati Uniti di America.

Venerdì 23. — Venerdì grasso. — Venerdì dello Gnocco, o Gnoccolare, antichissima festa popolare a Verona.

Sabato 24. — Sabato grasso.

1900 - FEBBRAIO



9. - GENOVA.
MONUMENTO A CRISTOFORO COLOMBO
opera di diversi egregi scultori, disegno generale del Canzio (1846).

50 19 Lunedì 316

S. Corrado, eremita.

Si crede appartenesse alle famiglie piacentine de' Confalonieri e de' Landi (sec. IV). — S. Gabino, prete, mart. a Roma, l'a. 295. — S. Mansueto, vesc. di Milano dal 672 al 681. — S. Barbato, vescovo di Benevento, morto l'a. 682. — B. Pietro da *Monticolo* (?), minorita, morto a Sirolo (Ancona).

Effemeride storica. — 1867: Circolare del ministro Ricasoli che spiega le cause che provocarono lo scioglimento della Camera e confuta il manifesto lanciato al paese dalla opposizione parlamentare.

Pensieri poetici.

Salda costanza
D'ogni disastro è vincitrice.
MONTI.

♠

Simile è la ragione a un lento foco,
Che con attività senza fracasso
Tutto purga e depura a poco a poco.
CASTI.

49 18 Domenica 317

✠ S. Simeone, vescovo.

Vescovo di Gerusalemme, martirizzato sotto Traiano l'a. 106. — Ss. Massimo, Claudio, Prepedigna, Alessandro, e Cuzia, martiri presso Ostia (Roma): sec. III o IV. — S. Epimeneo, prete, martire bresciano. — B. Bentivoglio, minorita, onorato a S. Severino Marche (Macerata). — Ss. martiri di Lentini (Siracusa) anno 260 circa. — Ss. Costanza, Attica, e Artemia, vergini, ricordate a Roma (sec. IV).

Effemeride storica. — 1864: A Pisa viene festeggiato solennemente il III centenario della nascita di Galileo Galilei coll' intervento del ministro della Istruzione, Michele Amari, e delle rappresentanze di tutte le Università italiane. — **1878:** Si riunisce a Roma in Vaticano il conclave per la nomina del successore di Pio IX.

Pensieri poetici.

Il buon si perde
Talor cercando il meglio.
METASTASIO.

♠

Chi troppo in alto sal cade repente
Precipitevolissimevolmente.
ARIOSTO.

51 20 Martedì 315

S. Eleuterio, patriarca, martire.

Fu patriarca di Costantinopoli dal 484 al 491 circa. — S. Leone II, vesc. di Catania, detto il taumaturgo: sec. VIII. — B. Amata de Corano, minorita, da Assisi (sec. XIII). — B. Giovanni Gradonico (Gradenigo?), da Venezia, benedettino (sec. X).

Effemeride storica. — 1866: Per iniziativa della *Gazzetta del Popolo* di Torino si apre una sottoscrizione per creare un *Consorzio Nazionale,* che paghi i debiti dello Stato. La proposta incontra grandissimo favore. — **1868:** La Camera approva che venga concessa alla principessa Margherita, promessa sposa al principe Umberto, una dote di cinquecento mila lire. — **1878:** Il conclave dei Cardinali elegge papa il cardinale Gioachino Pecci, che assume il nome di *Leone XIII.*

Pensieri poetici.

Cresce in grandezza alcun, cresce in travaglio
E a' colpi de' malevoli è bersaglio.
PIGNOTTI.

♠

Oh vanagloria dell'umane posse,
Com' poco verde in sulla cima dura!
DANTE.

(2° mese - 8ª settimana)

52 **21 Mercoledi** 314

S. Massimiliano, vescovo.

Detto anche Massimiano e Massimino, vesc. di Ravenna dal 546 al 556. — S. Antimo, vesc. di Spoleto (sec. II). — Ss. settantanove, martiri in Sicilia, sotto Diocleziano e Massimiano: 284-305. — S. Paterio, vesc. di Brescia circa l'a. 604.

Effemeride storica. — 1876: Decreto reale che chiude la prima sessione della XII legislatura del Parlamento italiano.

Pensieri poetici.

D'ardir non è difetto
Un resto di timore
Che nel fuggir dal petto
Sul volto si fermò.
METASTASIO.

♠

Miser chi speme in cosa mortal pone!
PETRARCA.

♠

Tutti son buoni a fare un bel progetto;
L'imbroglio sta nel metterlo ad effetto.
PIGNOTTI.

53 **22 Giovedi** 313

Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

Rammenta il tempo del pontificato di s. Pietro, apostolo, in Antiochia, dal 35 al 42 (Mazzoni). — S. Margherita, da Cortona, terziaria francescana e celebre penitente, morta l'a. 1297.

Effemeride storica. — 1865: Il Parlamento approva la legge sulla unificazione legislativa del Regno. — **1895:** Il governo, avendo perduto la fiducia nel Baratieri, nomina in sua vece a comandante supremo delle truppe coloniali il generale Baldissera, che parte immediatamente per Massaua.

Pensieri poetici.

Di tutto quello che comprendi e sai
Pompa non far; chè un bel tacer talvolta
Ogni dotto parlar vince d'assai.
METASTASIO.

♠

Quando uno sciocco vantasi
Di forza e di sapere
Alle prove disfidalo
Se lo vuoi far tacere.
PIGNOTTI.

54 **23 Venerdi** 312

S. Pier Damiano, cardinale.

Fu vescovo d'Ostia (Roma) e cardinale; nativo di Ravenna (988); morto l'a. 1072; annoverato tra i dottori della chiesa latina. — S. Primiano, vesc. d'Ancona, martire (primi tre secoli). — S. Policarpo, prete romano (sec. III). — S. Felice, vescovo di Brescia (sec. VII). — S. Romana, vergine, venerata a Todi (Perugia): a. 335 (Baronio). — S. Milone, vesc. di Benevento, morto l'a. 1076. — B. Nicolao, benedettino, morto l'a. 1456, onorato a Genova.

Effemeride storica. — 1865: I Torinesi profondamente addolorati per la partenza di Vittorio Emanuele, inviano a San Rossore indirizzi e messaggi, e il Re ritorna a Torino che lo riceve colle più vive testimonianze di affetto. — **1881:** La Camera dei Deputati approva la legge per l'abolizione del corso forzoso. — **1887:** Spaventoso terremoto in Liguria; Diano Marina, Taggia, Noli e Diano Castello rimangono quasi totalmente distrutti.

Un pensiero poetico.

Il silenzio è ancor fecondo:
E talor si spiega assai
Chi risponde col tacer.
MONTI.

55 **24 Sabato** 311

S. Mattia, apostolo.

Fu surrogato dagli apostoli al traditore Giuda; morì l'a. 42 circa. — S. Primitiva, martire, ricordata a Roma.

Effemeride storica. — 1885: Parte alla volta di Massaua una seconda spedizione di 1600 uomini comandata dal tenente generale Agostino Ricci.

Pensieri poetici.

Non so se la speranza
Va coll'inganno unita;
So che mantiene in vita
Qualche infelice almen.
METASTASIO.

♠

Rinchiusa spesso
Nel silenzio è la vendetta.
ALFIERI.

♠

Ahi! misero colui che circoscrive
Sè di quest'anni nell'angusto giro:
E tremante dell'ore fuggitive
Volge solo al passato il suo sospiro.
GIUSTI.

1900 - FEBBRAIO-MARZO



10. - **GIAVE** (prov. di Sassari, mand. di Alghero).

NURAGHE BOES

uno dei meglio conservati dei Nuraghi sardi, monumenti preistorici d'incerta origine.

56 25 Domenica 310

✠ S. Cesario, medico.

Fratello di s. Gregorio da Nazianzo; autore di *quattro dialoghi teologici* in difesa del cattolicismo; morto l'a. 369. — S. Felice IV, papa dal 526 al 530. — S. Gerlando, vesc. di Girgenti dal 1093 al 1104. — S. Avertano, e b. Romeo, ambedue carmelitani, morti a Lucca l'a. 1366 circa.

Effemeride storica. — 1862: Col pretesto di una adunanza del tiro a segno il ministro Ricasoli fa andare a Genova il generale Garibaldi per indurlo a rinunciare agli arditi disegni per la liberazione di Roma e Venezia.

Un pensiero poetico.

Fidarsi tanto
Non deve il saggio alla speranza. Un bene
Con sicurezza atteso, ove non giunga
Come perdita affligge.
METASTASIO.

57 26 Lunedì 309

S. Servolo, vescovo.

Resse la chiesa di Verona (sec. VI). — S. Andrea, vesc. di Firenze (sec. V). — S. Faustiniano, o Faustino, vesc. di Bologna (sec. IV).

Effemeride storica. — 1875: Il Senato vota a maggioranza la proposta del mantenimento della pena di morte, già abolita dalla Camera dei Deputati.

Pensieri poetici.

E quanti passan per persone dotte
E son creduti alzarsi a gran pensieri
Perchè stan taciturni, ed han visi seri.
PANANTI.

♠

Prima di porre in carta andate adagio,
O scrittori, e mirate a guadagnarvi
De' viventi e de' posteri il suffragio.
BORSINI.

♠

Per dirupate vie vassi a la gloria
E la strada d'onor di sterpi è piena;
Non vinse alcun senza fatica e pena,
Chè compagna del rischio è la vittoria.
TESTI.

58 27 Martedì 308

Ss. Alessandro, Abbondio, Antigono e Fortunato, martiri.

Morirono per la fede durante la grande persecuzione degli imperatori Massimiano e Diocleziano (284-305).

Effemeride storica. — 1893: Il Negus Menelik denunzia formalmente alle potenze il trattato di Uccialli.

Pensieri poetici.

Uomo ambizioso e cupido,
Che sudi in seguitare
Un ben, che lusingandoti,
Sì bel da lungi appare.
Quando sarai per stringerlo
In sul fatal momento,
Deluso allora e stupido
Stringerai solo il vento.
PIGNOTTI.

♠

I sospetti
L'eterna compagnia son dei tiranni.
METASTASIO.

♠

Lo viso mostra lo color del core
DANTE.

(2°-3° mese - 9ª settimana)

59 28 Mercoledì 307

S. Flaviano, vescovo.

Fu primo di questo nome, e presiedè alla chiesa di Como circa gli anni 542-560. — Ss. Macario, Rufino, Giusto, e Teofilo, martiri a Roma, circa gli anni 284-305. — S. Vindemiale, vesc. di Verona: (sec. VI). — B. Antonia, da Firenze, vedova, minorita, morta l'a. 1472.

Effemeride storica. — **1862**: Dimissioni del Ministero Ricasoli in seguito alla agitazione tenuta viva da Garibaldi per la liberazione della Venezia e di Roma. — **1863**: La Camera approva il disegno di legge presentato dal Minghetti per un prestito di 700 milioni. — **1892**: Il g nerale Oreste Baratieri è nominato governatore della Colonia Eritrea. — **1896**: In un consiglio di guerra, tenuto nella tenda del Baratieri, da tutti i generali comandanti col capo di stato maggiore, viene riconosciuta la opportunità di attaccare senz'altro indugio l'esercito abissino; quindi Baratieri emana alle sue truppe un ordine del giorno, col quale ordina che la sera stessa il corpo d'operazione muova dalla posizione di Saurià in direzione di Adua. — Il Re si reca a Napoli per salutare i rinforzi partenti per l'Africa, condotta dal generale Heusch.

Un pensiero poetico.

Disperato dolor chi non fa prode?
ALFIERI.

60 1 Giovedì 306

S. Ermete, martire.

Sostenne il martirio, per la fede, a Marsiglia. — Duecentosessanta martiri, a Roma, sotto Claudio II (268-270). — S. Ercolano II, vescovo di Perugia, dal 534 al 546 circa, martire sotto Totila. — S. Leone Luca, abate, festeggiato a Corleone (Palermo). — S. Bertrando, venerato a Cittadella (Padova). — B. Bonavita da Lugo (Ravenna), fabbro ferraio, terziario francescano.

Effemeride storica. — **1896**: Battaglia di Adua fra le truppe coloniali e le orde scioane condotte dal Negus Menelik. Gli Italiani, per quanto operassero inauditi prodigii di valore, rimasero sopraffatti dall'urto di un nemico cinque volte più numeroso.

Pensieri poetici.

È dolce vendetta
D'un'anima offesa
Il farsi difesa
Di chi l'oltraggiò.
METASTASIO.

♠

Felicità, chi ben l'estima, assai
Poco ne chiede.
RAPISARDI.

61 2 Venerdì 305

S. Simplicio, papa.

Resse la chiesa universale dall'anno 468 al 483. — Ss. Giovino e Basilio, martiri, a Roma, circa l'anno 257. — Molti ss. martiri, a Roma, sotto Alessandro Severo (222-235). — Ss. Paolo, Eraclio, Secondilla, e Januaria o Gennara, martiri a Porto d'Anzio. — Ss. ottanta martiri, in Campania (Terra di Lavoro), sotto i Longobardi (sec. VI). — S. Giovanni, abate, venerato a Paduli, già Consilino (Benevento): sec. IV? — S. Luca Casalio, da Nicosia (Catania), abate in Agira (Catania). — S. Prospero, vesc. di Como, dal 560 al 565 circa.

Effemeride storica. — **1862**: Dimissioni del primo Ministero presieduto dal Ricasoli. — **1878**: Incoronazione a Pontefice di S. S. Leone XIII.

Pensieri poetici.

E di vedova il pianto doloroso
Finisce col pensar a nuovo sposo.
MONETI.

♠

Oh quanto può ne' petti nostri Amore!
Nè ben il può saper se non chi 'l prova.
GUARINI.

62 3 Sabato 304

S. Cunegonda, regina.

Figlia di Bela IV, re d'Ungheria, fu regina in Polonia, e, mortole il consorte, prese il velo di s. Chiara, nel secondo ordine di s. Francesco; si chiamò pure Kinga; morì l'a. 1292. — S. Tiziano, vescovo di Brescia (sec. VI). — S. Anselmo, abate di Nonantola (Modena): sec. VIII. — S. Artella, vergine, onorata a Benevento (sec. VI). — B. Pietro Geremia, da Palermo, del tempo di papa Eugenio IV (1431-1447).

Effemeride storica. — **1862**: Assume il potere il nuovo Ministero Rattazzi con Sella, Persano, Depretis, Mancini, Pepoli, Cordova e Poggi. — **1897**: Viene sciolta la Camera dei Deputati (XIX legislatura) e si convocano i Collegi elettorali per il 21 di marzo.

Pensieri poetici.

. . . . spesso avvien che l'abbondanza
Seco in cor giovenil fastidio mena.
ARIOSTO.

♠

Ed è l'ingegno simile a una barca
Che corre rischio ugual per naufragio,
E quando è vuota, e quando è troppo carca.
BORSINI.

MEMORANDUM

Domenica 25. — Ultima domenica di carnevale (quinquagesima). — Comincia la fiera di S. Mattia a Vercelli: finisce il 2 marzo. — Festa nazionale del Brasile (Anniversario della promulgazione della Costituzione repubblicana).

Lunedì 26. — Ultimo lunedì di carnevale. — Le Biblioteche governative sono chiuse.

Martedì 27. — Ultimo giorno di carnevale (martedì grasso). — Le Biblioteche governative sono chiuse. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Mercoledì 28. — Mercoledì delle Ceneri: primo giorno di quaresima. — Le Biblioteche governative sono chiuse. — Da oggi sono proibite le solennità nuziali sino al lunedì dopo la Domenica *in Albis.* — Ultimo termine per la presentazione alle Commissioni elettorali comunali dei reclami contro la iscrizione o la omissione nelle liste elettorali politiche ed amministrative. — Estraz. pel rimborso delle Obblig. della Società di Navigaz. Gen. Italiana (1878).

Giovedì 1. — Comincia la stagione di Primavera, secondo l'uso meteorologico. — Calendimarzo, festa in molte campagne dell'Italia superiore, e specialmente nella valle dell'Adige. — Primo giorno del Carnevalone ambrosiano (diocesi di Milano). — Anniversario della infausta giornata di Abba Garima (1896). — Si pubblicano i ruoli suppletivi delle imposte dirette, che restano depositati per otto giorni nell'ufficio comunale. — Principio dell'anno massonico. — Oggi ordinariamente cominciano nelle scuole elementari del Regno gli esami semestrali di ripetizione delle materie insegnate. — Da oggi sino a tutto aprile è vietata la raccolta dei mitili (cozze nere, peoci, muscoli). Comincia invece la stagione della pesca del corallo — Scadenza delle cedole semestrali del Prest. provinc. e comun. Reggio-Calabria 1870. — A Firenze oggi si devono riconfermare o disdire gli affitti e pagare le pigioni del secondo semestre.

Venerdì 2. — Secondo giorno del Carnevalone ambrosiano. — Anniversario della nascita di S. S. Leone XIII, il quale compie l'87° anno, e della sua Incoronazione a Pontefice nel 1878. — Nascita della Principessa Maria Clotilde, sorella del Re (1843).

Sabato 3. — Ultimo giorno del Carnevalone ambrosiano.

MEMORANDUM

Domenica 4. — Prima domenica di Quaresima. In molti luoghi la tradizionale cerimonia della *pentolaccia.* — Onomastico di S. M. il re Umberto I. — Oggi sono chiuse le biblioteche governative.

Lunedì 5. —

Martedì 6. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Mercoledì 7. —

Giovedì 8. —

Venerdì 9. — Da oggi al 12 fiera a Mandurla (Lecce) per la festa di S. Gregorio Magno che cade il 12.

Sabato 10. — Per l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini (1872), commemorazione patriottica alla tomba di lui a Staglieno presso Genova. — Comincia la *Grande Quaresima* nel calendario Greco-Russo.

1900 - MARZO



11. - MANTOVA. Palazzo del T, costruito e ornato di affreschi da Giulio Romano.

63 4 Domenica 303

✠ S. Casimiro, re.

Figlio del re di Polonia, fu eletto re d'Ungheria, ma non ne occupò il trono, per varie vicende politiche; è il patrono della Polonia; visse dal 1458 al 1483. — S. Lucio, papa dal 252 al 254, martire. — Moltissimi ss. martiri, a Roma. — S. Caio, soldato palatino, gettato in mare per la fede, con ventisei compagni, sotto Valeriano, circa gli anni 257-260. — S. Paolino, vesc. di Brescia (sec. VI). — S. Appiano, vescovo, onorato a Pavia. — S. Appiano, pavese, benedettino, ricordato a Lagosanto e Comacchio (Ferrara), nonchè a Pavia. — S. Pietro Pappacarbone, vesc. di Policastro (Calabria Ulteriore II) dal 1079 al 1109, morto l'a. 1123.

Effemeride storica. — 1881: Una forte scossa di terremoto reca gravissimi danni a Casamicciola nell'isola d'Ischia. — **1896:** In seguito alle manifestazioni di cordoglio e di indignazione provocate in tutta Italia dai dolorosi fatti d'Africa, il Ministero Crispi presenta le sue dimissioni. — Sbarca a Massaua il generale Baldissera, apprendendovi la dolorosa notizia della sconfitta di Adua.

64 5 Lunedi 302

S. Lucio, papa, martire.

Occupò la cattedra romana dal 252 al 254. — S. Eusebio, cremonese, discepolo e amico di s. Gerolamo, morto l'a. 422. — S. Ruggero, minorita, celebrato a Todi (Umbria): sec. XIII. — S. Clemente, abate, rammentato a Siracusa.

Effemeride storica. — 1861: Francesco Maria Sauli assume l'ufficio di governatore delle provincie toscane, in nome del re Vittorio Emanuele.

Pensieri poetici.

. . . . lascia dir le genti;
Sta come torre ferma, che non crolla
Giammai la cima per soffiar de' venti.

Dante.

♠

Guarda che per fuggir l'onda crudele
Non urti in iscogli; ed al propizio vento
Libere non lasciar tutte le vele.

Metastasio.

♠

Grave oltraggio al tiranno, è un cor pietoso.

Alfieri.

65 6 Martedi 301

S. Vittore.

Fu di Piacenza, e visse nel secolo V. — S. Basilio, vescovo di Bologna (sec. IV). — S. Claudiano, venerato a Trento. — B. Sollecito, monaco crocifero, onorato a Matelica (Macerata).

Effemeride storica. — 1885: Il Parlamento approva a scrutinio segreto il disegno di legge per le Convenzioni ferroviarie. — **1898:** L'on. Cavallotti muore a Villa Cellere presso Roma, ferito in duello dall'on. Macola.

Pensieri poetici.

. . . . gli uomini a gara corron là
U' credon di trovare la dolcezza
Di vedersi stimati.

Borsini.

♠

È la vita mortal piena d'affanni,
Rapido il tempo, e l'ore sono corte.
Ahi! chi può tutti noverar i danni
Del rigido pensiero e della sorte?
La speme è il solo ben che non inganni
Conduce al fin l'uomo pensoso a morte.

Gozzi.

(3° mese - 10ª settimana)

66 7 Mercoledì 300

S. Tomaso d'Aquino.

Fu dell'ordine domenicano; Leone XIII lo proclamò patrono degli studî; morì l'a. 1274. — S. Gaudioso, vesc. di Brescia (sec. V). — S. Equizio, abate, rammentato da s. Gregorio (papa dal 590 al 604), onorato ad Aquila degli Abruzzi. — Primo giorno delle *tempora di primavera.*

Effemeride storica. — 1865: A Milano Vittorio Emanuele II pone la prima pietra della Galleria, che sarà intitolata al suo nome. — **1878:** Inaugurazione della II Sessione della XIII legislatura parlamentare, la prima dopo la morte di Vittorio Emanuele, col discorso della corona pronunciato dal Re Umberto I.

Pensieri poetici.

Son le follìe diverse,
Ma folle è ognuno, e a suo piacer n'aggira
L'odio, l'amor, la cupidigia e l'ira.
METASTASIO.

♠

Beltà, senno, virtù, scettro reale
Gli anni fugaci ad arrestar non vale,
Siam tutti viandanti in questa vita,
E giungiam presto al fin di nostra vita.
PIGNOTTI.

67 8 Giovedì 299

S. Giovanni di Dio.

Portoghese, datosi a Dio dopo una vita dissipata, a quarant'anni, fondò l'ordine dei *Fate-bene-fratelli,* operando immenso bene fino alla sua morte, seguìta sui cinquantacinque anni, l'a. 1550. — S. Litifredo, vescovo di Pavia (sec. X). — S. Provino, vesc. di Como dal 392 al 402.

Effemeride storica. — 1873: Arrivo a Genova del principe Amedeo, duca d'Aosta, reduce dalla Spagna, dopo la sua abdicazione al trono.

Pensieri poetici.

Non v'ha maggior piacere
Che nel tempo felice
Rammemorare i suoi passati affanni.
METASTASIO.

♠

.... valor combattuto ha maggior forza
E nella oppressïon più si solleva.
TASSO.

♠

Chi è ferito d'amoroso strale
D'altra piaga non teme.
GUARINI.

68 9 Venerdì 298

S. Metodio, vescovo.

Fu con s. Cirillo, suo fratello, apostolo e fondatore della letteratura degli slavi, morto sulla fine del sec. IX. — S. Caterina, bolognese, vergine minorita, morta l'a. 1463. — S. Francesca, romana, vedova, morta l'a. 1440. S. Vitale, da Castronuovo di Sicilia (Palermo), abate, onorato a Rapolla e Armento (Basilicata), morto l'anno 1494. — Secondo giorno delle *tempora di primavera.*

Effemeride storica. — 1862: Garibaldi per mettere pace tra i rivoluzionari italiani divisi in due fazioni, una diretta da Mazzini con le *Associazioni Unitarie,* l'altra da Garibaldi medesimo coi *Comitati di Provvedimento,* indìce un comizio in Genova nel teatro Paganini. Risultato: la fusione di tutti nella nuova *Società Emancipatrice.* — **1889:** Secondo Ministero Crispi, con Seismit-Doda, Giolitti, Finali, Lacava, Zanardelli, Boselli, Bertolè-Viale, Brin e Miceli.

Un pensiero poetico.

. . . . La patria è un tutto
Di cui siam parte. Al cittadino è fallo
Considerar sè stesso
Separato da lei.
METASTASIO.

69 10 Sabato 297

S. Leonzio, soldato, martire.

Fu martirizzato con altri trentanove compagni, a Sebaste, in Armenia, l'a. 320. — S. Attala, abate di Bobbio (Pavia): sec. VI. — B. Andrea, abate vallombrosano (sec. XI), onorato nella diocesi di Fiesole (Firenze). — Terzo giorno delle *tempora di primavera.*

Effemeride storica. — 1872: Muore a Pisa Giuseppe Mazzini. — **1889:** Con decreto d'oggi si costituisce il nuovo Ministero delle Poste e Telegrafi. Primo titolare è il ministro Lacava. — **1896:** Secondo Ministero Di Rudinì con Caetani, Branca, Colombo, Perazzi, Carmine, Costa, Gianturco, Ricotti, Brin e Guicciardini.

Pensieri poetici.

Chi si fida
Alla mentita faccia
Corre al diletto, e la miseria abbraccia.
METASTASIO.

♠

La gola, il sonno e l'oziose piume
Hanno dal mondo ogni virtù sbandita;
Ond'è dal corso suo quasi smarrita
Nostra natura vinta dal costume.
PETRARCA.

1900 - MARZO



12. - MILANO.

Arco della Pace, o del Sempione,

inaugurato il 1838, con disegno del Cagnola.

La sestiga è del Sangiorgio.

70 11 Domenica 296

S. Eulogio, prete, martire.

Spagnuolo, di Cordova, perì vittima della persecuzione de' Mori: 800-859. — S. Benedetto, vesc. di Milano dal 681 al 725. — S. Pietro, anacoreta, onorato a Banco (Roma). — S. Firmano, ricordato dal Baronio all'anno 993, onorato a Fermo (Ascoli Piceno).

Effemeride storica. — **1889:** Il Negus Giovanni di Abissinia rimane ucciso in uno scontro fra Dervisci e Abissini nelle vicinanze di Metemmah.

Pensieri poetici.

I vili
Inutili a ciascun, a sè mal noti
Cui non scaldò di belle glorie il fuoco
Vivendo lunga età vissero poco.
Metastasio.

♠

Femmina è cosa garrula e fallace;
Vuole e disvuole: è folle uom che sen fida.
Tasso.

♠

Tristo colui che nella sua sventura
Gli sventurati obblia.
Manzoni.

71 12 Lunedì 295

S. Gregorio magno, papa.

Fu sulla cattedra di s. Pietro dal 590 al 604. — S. Mamiliano, martire, a Roma, sotto Alessandro Severo (imp. dal 222 al 235). — S. Bernardo, vesc. di Carinola (Terra di Lavoro) dal 1087 al 1109. — S. Pietro, romano, diacono, discepolo di s. Gregorio magno (papa dal 590 al 604), onorato a Salussola (Novara). — S. Fina, vergine, morta l'a. 1253, onorata a s. Gimignano (Siena). — B. Rustico, generale della congregazione vallombrosana (sec. XI), ricordato nella diocesi di Fiesole (Firenze). — B. Giustina, da Arezzo, vergine, morta l'a. 1319.

Effemeride storica. — **1865:** La Camera dei Deputati, discutendo il disegno di legge per estendere alla Toscana il Codice penale sardo, approva, con 150 voti contro 91 e 3 astensioni, l'abolizione della pena di morte, non sanzionata poi dal Senato.

Un pensiero poetico.

Quanto è più facile
Che un gran diletto
Giunga ad uccidere
Che un gran dolor.
Metastasio.

72 13 Martedì 294

S. Cristina, vergine, martire.

Subì il martirio in Persia. — S. Ansovino, vesc. di Camerino (Macerata): sec. IX. — S. Eldrado, o Aldrado, abate di Novalesa (Susa). — B. Enrico, terziario francescano, onorato a Perugia.

Effemeride storica. — **1884:** Muore a Biella Quintino Sella, scienziato e uomo politico, presidente e rinnovatore della Accademia dei Lincei; fu più volte ministro.

Pensieri poetici.

Il matrimonio è santo e lo si loda,
Ma un matrimonio fatto troppo tardi
Mi par quasi un vestito fuor di moda.
Borsini.

♠

Di crudeltà, non di fermezza ha vanto
Chi può durar della sua donna al pianto.
Metastasio.

♠

Sempre nel suo principio il vizio è poco;
Ma vi sovvenga che un incendio immenso
Da una breve favilla attrasse il fuoco.
Salv. Rosa.

(3° mese - 11ª settimana)

73 14 Mercoledì 293

S. Afrodisio, martire.

Subì il martirio, per la fede, in Africa, sotto i Vandali, verso l'a. 484. — S. Matilde, imperatrice di Germania, morta al monastero di Quedlinburg, l'a. 968. — Ss. Quarantasette, martiri a Roma: sec. I. — Ss. Marsicano, diacono, e due monaci, martiri: ne parla s. Gregorio magno, papa dal 590 al 604 (*Dialoghi IV*). — S. Innocenzo, vesc. di Verona, sec. III o IV. — S. Giovanni II, ab. di Montecassino, — B. Pietro II, ab. benedettino di Cava de' Tirreni (Salerno) dal 1194 al 1208.

Effemeride storica. — 1872: A Pisa solenne trasporto della salma di Giuseppe Mazzini. — **1896:** Il Re concede amnistia completa a tutti i condannati dei tribunali militari della Sicilia e della Lunigiana.

Pensieri poetici.

Senza moglie a lato
Non puote uomo in bontade esser perfetto:
Non sa quel che sia amor, non sa che vaglia
La caritade. ARIOSTO.

♠

Di senili carezze Amor si sdegna
E di lurido labbro i baci abborre.
MONTI.

74 15 Giovedì 292

S. Longino, soldato, martire.

Sarebbe il medesimo che osò ferire il corpo di Gesù in Croce con una lancia: convertitosi, subì il martirio a Cesarea in Cappadocia: sec. I. — S. Zaccaria, papa dal 741 al 752. — S. Magoriano, venerato a Trento: sec. IV-V. — S. Probo, vesc. di Rieti (Perugia): sec. VI. — S. Specioso, monaco romano: sec. VI. — S. Matrona, vergine, venerata a Capua Vetere: sec. V o VI. — B. Valerio, o Valeriano, arcivesc. di Ravenna dall'a. 806 all'812.

Effemeride storica. — 1896: In seguito alle dimissioni del gabinetto Crispi per il disastro di Adua, è incaricato di formare un nuovo Ministero l'on. Ricotti, che ne cede la presidenza al marchese Di Rudinì.

Pensieri poetici.

Quando è lontana poco ci spaventa
La morte; ma qualora s'avvicina
Oh che brutta figura che diventa!
PIGNOTTI.

♠

La donna letterata parmi un raro
Fenomeno nell'ordin di natura,
Lo rispetto ancor io, ma non m'è caro.
BORSINI.

75 16 Venerdì 291

S. Eriberto, vescovo.

Presiedè alla chiesa di Colonia: morì l'a. 1022. — Ss. Ilario, vescovo, Tarziano, Felice, Largo, e Dionigi, martiri ad Aquileia: sec. III. — S. Agapito, vesc. di Ravenna dal 206 al 232. — B. Torello da Poppi (Arezzo), monaco vallombrosano, morto l'a. 1282. — Ss. Valentino, da Terracina (Roma), vescovo, e Damiano, diacono, onorati a San Valentino in Abruzzo Citeriore (Chieti): secolo IV. — B. Giovanni de' Surdi, o Sordi, vesc. di Vicenza dal 1179 al 1183, martire. — B. Benedetta, abbadessa francescana, nata ad Assisi circa l'a. 1214, morta l'a. 1260. — B. Alberto, monaco vallombrosano, morto l'a. 1094, ricordato nella diocesi di Fiesole.

Effemeride storica. — 1879: A Milano vengono solennemente trasportate al Cimitero monumentale le ossa dei morti durante la sommossa del 6 febbraio 1853. Giunto il corteo in via Moscova, per l'intervento della bandiera della Fratellanza repubblicana, preventivamente proibito dalla questura, avviene un grave conflitto tra soldati e dimostranti con ferimenti ed arresti.

Un pensiero poetico.

Giusto è ritôr ciò ch'a gran torto è tolto.
TASSO.

76 17 Sabato 290

S. Patrizio, vescovo.

Fu vescovo di Nola (Caserta): sec. III o IV. — Ss. Alessandro e Teodoro, martiri a Roma. — S. Urio, prete, ricordato a Padova: sec. VIII, — S. Paolo costantinopolitano, soldato, martire, ricordato a Venezia: sec. VIII. — B. Tomasello, domenicano, morto a Perugia l'a. 1270.

Effemeride storica. — 1861: Dopo poco più di un secolo dall'assunzione della dignità regia, il Re di Sardegna è eletto Re d'Italia, e l'ultimo suo decreto odierno è quello con cui muta un titolo nell'altro. — **1883:** A Livorno viene varata, fra grande entusiasmo, la corazzata Lepanto. — **1891:** Muore a Roma il principe Napoleone Buonaparte marito della principessa Clotilde di Savoia.

Pensieri poetici.

. . . . quanto è diverso
L'immaginar dall'eseguire.
METASTASIO.

♠

La morte è fin di una prigione oscura
All'anime gentili; all'altre è noia,
Che hanno posto nel fango ogni lor cura.
PETRARCA.

MEMORANDUM

Domenica 11. — Commemorazione a Torino dei martiri del 1821. — Si apre la gran fiera di Francoforte sul Meno, che dura 14 giorni.

Lunedì 12. —

Martedì 13. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 1500 annue). — Scadenza delle cedole semestrali della Rendita Turca. — Oggi nei paesi che osservano il calendario Giuliano, è il 29 febbraio, essendo l'anno corrente bisestile per gli Ortodossi. Da oggi in avanti il ritardo del calendario Greco-Russo sul Gregoriano, è di 13 giorni.

Mercoledì 14. — Natalizio di S. M. il re Umberto I. Festa militare. — Oggi sono chiuse le scuole, le biblioteche governative, i musei e le gallerie. — Ove già non sia uscito per S. Martino, esce per questa ricorrenza il *gran bollettino* militare con le promozioni nell'esercito.

Giovedì 15. — Da oggi sino al 15 giugno è vietata la pesca fluviale e lacuale (salvo certe eccezioni ricordate a suo luogo). La pesca con la lenza fatta da terra è sempre permessa. — Per gli Israeliti primo giorno delle feste di *Purim*, o delle Sorti.

Venerdì 16. — Fiera a Cittadella. Dura 7 giorni. — Estraz. del Prest. a premi della Città di Milano 1866 (rimborso il 15 giugno). — Secondo giorno delle feste di *Purim*, o delle Sorti.

Sabato 17. —

MEMORANDUM

Domenica 18. — Anniversario della prima delle gloriose Cinque Giornate di Milano (1848). Fino a tutto il 22 la città è imbandierata. S'inaugura pure una fiera popolare a Porta Vittoria. — Anniversario della proclamazione della Comune di Parigi festeggiato dal partito anarchico internazionale. — Fiera di S. Giuseppe a Ostuni: dura 3 giorni.

Lunedì 19. — Festa di S. Giuseppe, solenne per la chiesa, ma non riconosciuta dallo Stato. — Questo è il solo giorno dell'anno in cui a Roma le donne possano visitare la cappella di S. Elena nella chiesa di S. Croce di Gerusalemme. — A Scandiano fiera di S. Giuseppe. Dura tre giorni. — Fiera a Solmona, che dura sette giorni.

Martedì 20. —

Mercoledì 21. — Entra il Sole in Ariete, e comincia la Primavera astronomica. — Equinozio di primavera. — Oggi il giorno e la notte sono di egual lunghezza. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 1500 annue).

Giovedì 22. — Mezza Quaresima, festeggiata in più luoghi con tradizionali costumanze, con burle, con balli, ec. A Firenze il giuoco fanciullesco delle *Scale:* a Reggio Emilia fanno le *Vecchie.*

Venerdì 23. — Anniversario della prima delle Dieci gloriose Giornate di Brescia (1849).

Sabato 24. —

1900 - MARZO



13. — MONREALE.

CATTEDRALE,

eretta da Guglielmo II

(1166-1189)

stupendo monumento dell'arte normanna.

---

77 18 Domenica 289

✠ S. Gabriele, arcangelo.

Annunziò a Maria ss. la nascita di s. Giovanni Battista e la di lei maternità divina (vang. di s. Luca: I, 19-26). — S. Anselmo, vesc. di Lucca dal 1073 al 1086. — B. Salvatore, minorita, morto a Cagliari, l'a. 1567. — B. Bartolomeo Maggi, da Anghiari, minorita, morto l'a. 1510, onorato a Empoli (Firenze). — B. Giovanni III, da Benevento, abate di Montecassino: sec. X o XI.

Effemeride storica. — 1876: Rivoluzione parlamentare colla caduta del Ministero Minghetti, per la quale la destra cessa di essere a capo del Governo. — **1898:** La Commissione parlamentare nominata per riferire sull'operato di Crispi in riguardo ai suoi rapporti con le Banche, presenta alla Camera la sua relazione concludendo non esser luogo di tradurre l'ex ministro dinanzi all'Alta Corte di Giustizia e dichiarandolo invece meritevole della censura politica.

---

78 19 Lunedì 288

✠ S. Giuseppe, patrono della chiesa cattolica.

Tale fu dichiarato da Leone XIII; nel vangelo è chiamato *vir iustus* o uomo giusto (Matt. I, 19); è invocato come speciale patrocinatore de' moribondi. — Ss. Quinto, Quintilla, Quartilla, Marco, e altri nove, martiri, rammentati a Sorrento (Salerno). — S. Giovanni, detto Paranense, eremita presso Spoleto, morto l'a. 550. — Ss. Apollonio e Leonzio, vescovo di Vicenza, morti: il primo, l'a. 421; il secondo, l'a. 580 (Cornelio Flaminio). — B. Giovanni, da Parma, generale de' minoriti: sec. XIII. — B. Marco da S. M. in Gallo (Montegallo, Ascoli-Piceno?), medico, poi minorita, morto a Vicenza circa l'anno 1496. — B. Bonaventura Torniello, servita, morto l'a. 1491, onorato a Venezia. — B. Sibilina, da Pavia, terziaria di s. Domenico, morta l'a. 1367. — B. Andrea de' Gallerani, morto l'a. 1252, venerato in Siena.

Effemeride storica. — 1861: Allocuzione del pontefice Pio IX che dichiara incompatibile il cattolicismo col liberalismo e muove lagnanze per la costituzione del Regno d'Italia.

79 20 Martedì 287

S. Gioachino.

Padre di Maria ss. — Ss. Grato, e Marcello, preti, ricordati a Forlì: forse del IV o V secolo. — B. Ambrogio Sansedonio, da Siena, domenicano, morto l'a. 1286. — B. Ippolito Galantini, fondatore d'una congregazione per l'insegnamento della dottrina cristiana (1565-1619).

Effemeride storica. — 1864: La Camera dei Deputati approva la legge per la perequazione dell'imposta fondiaria, che viene a essere aumentata di diciassette milioni.

Pensieri poetici.

. . . . . l'aspettar del male è mal peggiore
Forse che non parrebbe il mal presente.

TASSO.

♠

Ma ben raro è colui che i patti osservi
Anzi sovente il giuramento abiura;
E se util io crede e necessario,
Chi poc'anzi giurò, giura il contrario.

CASTI.

(3° mese - 12ª settimana)

80 21 Mercoledì 286

S. Benedetto, abate.

Può dirsi veramente il patriarca de' monaci d'occidente, e il suo monastero di Montecassino, ove morì l'a. 543, dura tuttora, dopo attraversate le più difficili vicende di dodici secoli. — S. Birilio, vesc. di Catania: sec. I. — Ss. Filemone e Donnino, da Roma, martiri. — S. Giacomo, vesc. di Catania: sec. VIII. — S. Elia, vescovo, venerato nell'isola di s. Giulio presso Orta (Novara). — B. Ugolino, agostiniano, morto l'a. 1471 a Cortona (Arezzo). — B. Santuccia de' Terraboti, da Gubbio (Perugia), morta l'a. 1305. — B. Benedetto degli Amedei, prete, ricordato a Lucca. — S. Giustiano, o Giustiniano, vesc. di Vercelli, circa gli anni 452-470. — B. Angela Merici, da Desenzano (Brescia), morta l'a. 1549.

Effemeride storica. — 1861: Le milizie italiane entrano nella fortezza di Civitella del Tronto e la guarnigione borbonica è condotta prigioniera ad Ascoli. — **1864:** Sul piroscafo inglese la *Valletta* il generale Garibaldi parte da Caprera per Londra ove arriva l'11 di aprile, accolto con grandi onoranze dal popolo e dai più illustri uomini di Stato. — **1871:** La Camera dei Deputati, con voti 185 contro 106, approva il disegno di legge sulle guarantigie del Pontefice.

81 22 Giovedì 285

S. Paolo, vescovo.

Primo vescovo di Narbonne (Francia): sec. III (Migne). — S. Epafrodito, vesc. di Terracina (Roma): sec. I. — S. Benvenuto Scotivoli, vesc. di Osimo (Ancona), dal 1264 al 1283. — S. Lea, matrona romana, morta l'a. 304.

Effemeride storica. — 1861: Per le dimissioni di alcuni ministri si ricostituisce il nuovo Ministero, che è il primo del Regno d'Italia, e resta formato da Cavour, Minghetti, Fanti, Cassinis, Peruzzi, De Sanctis, Natoli, Niutto, ai quali il 3 d'aprile si aggiunge Bastogi. — **1866:** La Camera, con voti 191 contro 107, approva l'annullamento della elezione di Mazzini a deputato di Messina perchè condannato, nel 1858, alla pena di morte. — **1867:** Il Re apre la nuova Legislatura e pronuncia il discorso della Corona.

Pensieri poetici.

Il fare un libro è meno che niente
Se il libro fatta non rifà la gente.
GIUSTI.

♠

. . . . sovente
Quei che dice beltà dice sventura!
ALEARDI.

82 23 Venerdì 284

S. Turibio Alfonso Mogrovejo, martire.

Fu vescovo di Lima (Perù) dal 1578 al 1606. — S. Pelagia, martire. — S. Procolo, vesc. di Verona: sec. III? — S. Benedetto, monaco benedettino di Montecassino: sec. VI. — S. Ottone, ossia Odone della famiglia Frangipane, solitario: sec. XII. — Ss. Nicone, vescovo, e compagni, martiri, circa l'a. 250, ricordato a Taormina (Messina). — S. Procopio, vesc. di Taormina (Messina) secolo X. — B. Pietro de' Ghisenghi da Gubbio (Perugia), agostiniano, morto l'a. 1287.

Effemeride storica. — 1874: Si celebrano a Roma solenni feste per il venticinquesimo anniversario di regno di Vittorio Emanuele II.

Pensieri poetici.

L'amor di libertà, bello, se stanza
Ha in cor gentile, e se in cor basso e lordo
Non virtù, ma furore e scelleranza.
MONTI.

♠

Ira è breve furor; e chi nol frena
È furor lungo che 'l suo possessore
Spesso a vergogna e talor mena a morte.
PETRARCA.

83 24 Sabato 283

S. Simone, martire.

Fanciullo di Trento, martirizzato da ebrei, l'a. 1475. — Ss. Marco e Timoteo, martiri a Roma: sec. II. — S. Latino Flavio, vesc. di Brescia (sec. I o II). — S. Severo, vesc. di Catania: sec. IX. — S. Bertulfo, o Bernulfo, vesc. di Asti, circa gli anni 800-813, martire, venerato a Mondovì (Cuneo). — S. Aldemaro, da Capua, ab. benedettino, venerato a Bucciano (Benevento): sec. X. — B. Giovanni, monaco, sepolto a Fabriano (Ancona). — B. Berta, vallombrosana (a Capriglia, Avellino?), morta l'a. 1163.

Effemeride storica. — 1863: Luigi Carlo Farini, per motivi di salute, rinuncia alla presidenza del Consiglio dei Ministri e gli succede il Minghetti. — **1870:** Scoppia a Pavia un moto rivoluzionario al quale dovevano partecipare alcuni soldati, tra gli altri il caporale Barsanti, che è arrestato e fucilato. — **1878:** È annunciata la costituzione del nuovo Ministero Cairoli, con Zanardelli, Costa, Seismit-Doda, Baccarini, Conforti, De Sanctis, Bruzzo, Di Brocchetti.

Un pensiero poetico.

Amaro e noia
La vita, altro mai nulla; e fango è il mondo.
LEOPARDI.

1900 - MARZO



14. — NAPOLI.

CASTEL DELL'OVO, costruito il 1154.

84 25 Domenica 282

✠ Annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria ss.

Gli atti del concilio di Toledo, tenutosi l'a. 656, recano la più antica testimonianza di questa festa (v. 18 marzo). — S. Quirino, romano, martire sotto Claudio II (268-270). — Ss. Duecentosessantadue, martiri a Roma (Martirol. rom.). — B. Tomaso, da Costacciaro (Perugia), morto l'a. 1337.

Effemeride storica. — 1876: Sale al potere la Sinistra della Camera col Ministero presieduto da Depretis, e formato da Nicotera, Melegari, Zanardelli, Mancini, Coppino, Mezzacapo, Brin, Majorana-Calatabiano. — **1895:** Baratieri inaugura il forte di Senafè costruito dal Toselli, poi entra trionfalmente in Adigrat, capoluogo dell'Agamè, ricevendovi l'omaggio del nostro alleato Agos Tafari.

Pensieri poetici.

. . . . co'nemici la clemenza è bella
Più assai che la vendetta.
MONTI.

♠

Chè l'uso de'mortali è come fronda
In ramo, che sen va, ed altra viene.
DANTE.

85 26 Lunedi 281

S. Teodoro, vescovo.

Primo di questo nome, diresse la chiesa milanese dal 475 al 490. — S. Castulo, mart. a Roma (sec. III-IV). — Ss. Pietro, Marciano. Giovino, Tecla, Cassiano, e altri, martiri a Roma: il corpo di s. Cassiano venerati a Novellara (Reggio nell'Emilia). — S. Felicita, vergine padovana. — Ss. sette fanciulli, martiri circa l'a. 250, ricordati a Lentini (Siracusa). — B. Meliore, converso vallombrosano, morto l'a. 1158. — B. Marco, da Bologna, minorita, ricordato a Piacenza: sec. XV.

Effemeride storica. — 1861: Ferdinando di Lorena. granduca di Toscana, protesta, primo tra i principi spodestati, contro la proclamazione del regno d'Italia, rimproverando al Piemonte *l'opera sua sovvertitrice* che spinse avanti, *non ripugnando a mezzo alcuno, sia l'intrigo, sia la violenza e ponendo in non cale i più naturali riguardi di parentela.*

Pensieri poetici.

. . . . ad uom che al pianto
Materno è sordo, invano Iddio favella!
RAPISARDI.

♠

Picciolo è il duol quando permette il pianto.
METASTASIO.

86 27 Martedi 280

S. Giovanni, eremita.

Visse a Nicopoli, nell'Egitto, e morì l'a. 394. — S. Marciano, vescovo, ricordato a Tortona (Alessandria): sec. II. — S. Augusta, vergine, martire, onorata a Serravalle (Treviso). — S. Adalpreto, o Adelpreto di Ravenstein, vesc. di Trento, martire presso Rovereto, l'a. 1223. — Ss. Baronzio, abate, e Desiderio, suo discepolo, in venerazione a Pistoia: sec. V.

Effemeride storica. — 1861: La Camera dei Deputati approva un ordine del giorno Boncompagni, accettato dal Cavour, che in quella seduta proclamò il principio: *Libera Chiesa in Libero Stato.* Con quell'ordine del giorno Roma è dichiarata capitale d'Italia.

Pensieri poetici.

Il mondo è storto e il lamentar non vale.
Così fu, così è, così sarà
Probabilmente, fino al dì finale.
BORSINI.

♠

E quando alfin l'ora fatale è giunta
Forza, ingegno non val, non vaglion preghi;
Contro il destin la non si vince e spunta,
E tutto sotto lui forza è che pieghi.
CASTI.

(3° mese - 13ª settimana)

87 28 Mercoledi 279

S. Cirillo, diacono.

Martire ad Eliopoli (Fenicia), l'a. 362. — S. Sisto III, papa dal 432 al 440. — S. Speranza, abate, presso Norcia, citato da s. Gregorio magno, papa dal 590 al 604 (*Dialoghi, IV*). — S. Conone, o Cono, monaco basiliano, venerato a Naso (Messina) e a Palermo (a. 1236). — B. Venturino, da Bergamo, domenicano: sec. XIV.

Effemeride storica. — 1882: Garibaldi arriva a Palermo per assistere alla solenne commemorazione dei Vespri. — **1895:** Con decreto d'oggi viene promulgata la nuova legge elettorale politica.

Pensieri poetici.

È la menzogna ormai
Grossolano artificio mal sicuro.
La destrezza più scaltra è oprare in modo
Ch'altri sè stesso inganni.

METASTASIO.

♠

L'ira è peccato! sì, quando per l'ira
Se ne va la giustizia a gambe all'aria;
Ma se le cose giuste avrò di mira
L'ira non sento alla virtù contraria.

GIUSTI.

88 29 Giovedi 278

S. Eustasio, monaco.

Detto anche Eustazio, fu vescovo di Napoli, circa l'a. 180 (Cornelio Flaminio). — Ss. Costantino e Simplicio, abati di Montecassino: sec. VI. — S. Secondo, martire bresciano: sec. II.

Effemeride storica. — 1879: Umberto I firma il decreto che fa la grazia della vita a Giovanni Passanante.

Pensieri poetici.

Nacquer gemelle al mondo
E la Gloria e l'Invidia: il primo istante
È per la Gloria, ed occupa il secondo
Sempre quel mostro.

PIGNOTTI.

♠

La vita è breve e passa come un vampo
Ma se ozioso trascorre il più bel fiore,
Vi resta appena la metà d'un lampo.

BORSINI.

♠

. . . . L'offensore oblia
Ma non l'offeso i ricevuti oltraggi.

METASTASIO.

89 30 Venerdi 277

S. Quirino, soldato, martire.

Aveva la carica di tribuno: sec. II. — S. Zosimo, vesc. di Siracusa; sec. VII. — S. Clinio, benedettino cassinese, onorato nella diocesi di Aquino (Caserta). — S. Massenzia, vedova, ricordata a Trento (circa gli a. 388-405). — B. Marico, o Maurizio, monaco crocifero, poi minorita, morto a Orvieto, Perugia, l'a. 1236. — S. Secondo, martire, ricordato ad Asti (Alessandria). — B. Amedeo III, duca di Savoia, morto l'a. 1472.

Effemeride storica. — 1861: L'Inghilterra riconosce il nuovo regno d'Italia, contro il quale protesta l'ex duca di Modena. — **1884:** Depretis annuncia la formazione del nuovo Ministero con Mancini, Magliani, Genala, Ferracciù, Coppino, Ferrero, Brin e Grimaldi.

Pensieri poetici.

Chi alla virtù s'affida,
Benchè provi la sorte ognor funesta,
Pur la pace dell'alma almen gli resta.

METASTASIO.

♠

L'onore è di più pregio che la vita
Che a tutt'altri piaceri è preferita.

ARIOSTO.

90 31 Sabato 276

S. Amos, profeta.

Fu uno de' profeti minori, e visse circa 800 anni prima di G. C. — S. Balbina, vergine, martire a Roma, l'a. 117. — S. Mauricillo, vesc. di Milano dal 661 al 662. — S. Giovanni I, abate di Montecassino, morto l'a. 1436. — B. Daniele de Ungrispach, camaldolese, morto a Murano (Venezia), l'a. 1411.

Effemeride storica. — 1862: Il Re accetta le dimissioni dei Ministri Cordova, Mancini e Poggi e nomina in loro vece Durando, Matteucci e Rattazzi, il quale sale al potere con la promessa dell'appoggio di Garibaldi. — **1882:** A Palermo solenne commemorazione del sesto centenario dei Vespri Siciliani.

Pensieri poetici.

. . . . È colpa eguale
Un mal che si commetta,
E un ben che si detesti.

METASTASIO.

♠

L'anime che a virtù son più rubelle
Fortuna esalta ognor fra le sue gregge,
E quelle che del vizio si corregge
Suggette espone a venti ed a procelle.

SANAZZARO.

MEMORANDUM

Domenica 25. — A Roma, al Vaticano, cappella papale: sull'altare è esposta la *rosa d'oro,* benedetta dal papa in sacrestia prima della messa, e da lui destinata a un principe cattolico, o ad una chiesa insigne, ec. — Fiera di cavalli a Lonigo (prov. di Vicenza), frequentatissima. — A S. Ilario d'Enza nel Reggiano fiera detta dei Bovi grassi.

Lunedì 26. — Fiera a Ciriè.

Martedì 27. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Mercoledì 28. —

Giovedì 29. — Oggi a Milano e in molte altre città della Lombardia scadono molti affitti semestrali e si fanno i traslochi. — I tre ultimi giorni di marzo e i primi tre di aprile nelle Romagne sono chiamati i giorni della *vecia:* e si annettono a questo nome varie superstizioni.

Venerdì 30. — Estraz. pel rimb. delle Società Veneta per Imprese e Costruz. pubbliche,

Sabato 31. — Festa popolare della Madonna delle Milizie che si celebra nel Santuario omonimo, presso Scicli (Siracusa) con una finta battaglia. — Oggi per gli Ebrei principia l'anno religioso, secondo l'antico calendario rabbinico.

1900 **APRILE** (14ª settimana)

MEMORANDUM

Domenica 1. — Attenzione ai *pesci d'aprile,* che i burloni danno oggi con tanta facilità a pescare alle persone di buona fede! — Da oggi fino a tutto settembre orario estivo per gli uffizi telegrafici a orario di giorno completo e ad orario limitato (per i primi dalle 7 alle 21; per i secondi dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19). — Da oggi sino a tutto agosto è vietata la raccolta delle ostriche. Invece è permessa la pesca dei gamberi di acqua dolce. — Scadenza delle cedole semestrali del Prestito Cattolico 1860-64; Prestito Blount 1866; Obbligazioni 5 % Asse Ecclesiastico 1870; Ferrovia V. E.; Obbligazioni Ferroviarie 4 % netto; Prestito unificato Fiorentino 1880; Cartelle fondiarie di tutti gli istituti; Obblig. Acqua Pia, antica Marcia; Obbl. Alti Forni e Acciaierie di Terni; Obbl. 3 % SS. FF. Merid.; Estrazioni Prestito Città di Napoli 1875 (rimborso 1° maggio); Buoni trentenn. Ferr. Merid.; Obbligaz. 4 % Ferr. Second. Sarde. — Oggi a Torino si sogliono pagare gli affitti semestrali. — Entrano in funzione i nuovi capitani-reggenti della Repubblica di San Marino (fino al 30 settembre).

....

....

....

Lunedì 2. — Oggi cominciano i pagamenti del 1° semestre della rendita consolidata 3 % nominativa e del 2° trimestre della rend. consolid. 4.50 % netto.

....

....

....

....

Martedì 3. — In Toscana credono che se piove oggi, pioverà per 40 giorni: “ Terzo Aprilante, quaranta durante ”: in altre parti d'Italia il prognostico è preso dal tempo che farà domani.

....

....

....

....

....

Mercoledì 4. — Per il prognostico del tempo, vedi il giorno di ieri.

....

....

....

....

....

....

Giovedì 5. — Fiera a Bitonto: dura 3 giorni. — In Toscana oggi si dice: “ S. Vincenzo chiaro, assai grano; se è oscuro, pane niuno ”.

....

....

....

....

....

Venerdì 6. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

....

....

....

....

....

Sabato 7. — Festa della indipendenza della Grecia.

....

....

....

....

....

....

1900 - APRILE



15. - NAPOLI.

CHIESA DEL CARMINE, fondata nell'anno 1217. Si vede sulla sinistra la tomba di Corradino, con la statua modellata dal Thorwaldsen.

91 1 Domenica 275

✠ S. Teodora, verg., martire.

Morì l'a. 132, a Roma. — S. Ugo, vescovo di Grénoble (Francia, Isère). Favorì nel proprio territorio l'ordine certosino allora nascente. Morì nel 1132. — S. Teodora, sorella di s. Ermete. — S. Tesidio, martire, venerato a Viterbo.

Effemeride storica. — 1861: È abolita la luogotenenza di Napoli e in sua vece vengono nominati i seguenti quattro Segretari generali: Spaventa per l'interno, Mancini per la grazia e giustizia, Imbriani per la istruzione e Sacchi per le finanze e lavori pubblici.

92 2 Lunedi 274

S. Francesco da Paola.

Nacque a Paola (Cosenza); fondò i *minimi;* morì l'a. 1507. — S. Apollonio, martire. — S. Abbondio, vesc. di Como (sec. V). — S. Guidone, ravennate, abate di Pomposa (Ferrara), morto l'a. 1046. — S. Musa, vergine romana, del tempo di pp. s. Gregorio Magno (circa gli anni 540-604).

Effemeride storica. — 1865: Pubblicazione della legge per l'unificazione legislativa del regno d'Italia.

Pensieri poetici.

. . . . generoso ardire sdegna
Quel che troppo gli par cauto consiglio.
TASSO.

♠

E voi, mortali, tenetevi stretti
A giudicar.
DANTE.

♠

A gran delitti
È compagno il timor. L'alma ripiena
Tutta della sua colpa
Teme sè stessa.
METASTASIO.

93 3 Martedi 273

S. Riccardo, vescovo.

Fu vescovo di Chichester (Inghilterra) dal 1245 al 1253. — S. Pancrazio, vescovo di Taormina: Messina (I sec.?).

Effemeride storica. — 1865: Istituzione della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia. — **1896:** Il colonnello Stevani libera il presidio di Kassala, da lungo tempo assediato, e nei pressi del forte si scontra coi Dervisci che sconfigge e scaccia dalla Colonia.

Pensieri poetici.

Negl'impeti improvvisi
Tutti abbaglia il furor; ma la ragione
Poi n'emenda i trascorsi.
METASTASIO.

♠

Amata plebe,
Pria d'atterrir, vuolsi ingannarla.
FOSCOLO.

♠

Che cavaliere, o conte, o reverendo
Il popolo ti chiami, io non t'onoro
Se meglio in te che il titol non comprendo.
ARIOSTO.

(4° mese - 14ª settimana)

94 4 Mercoledì 272

S. Isidoro, dottore della Chiesa.

Fu vescovo di Siviglia. Lasciò molte opere, anche oggi riputatissime. Morì l'anno 636. — Morte di s. Ambrogio, celeberrimo vescovo di Milano e uomo di stato, l'anno 397 (v. 7 dicembre). — S. Guglielmo, eremita, presso Scicli (Siracusa), morto l'anno 1404.

Effemeride storica. — 1867: Il Ministro Ricasoli annunzia alla Camera che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Re, il quale le ha accettate. — **1887:** Formazione dell'ultimo Ministero Depretis con Crispi, Magliani, Saracco, Zanardelli, Coppino, Bertolè-Viale, Brin, Grimaldi.

Pensieri poetici.

Mal resister puote
La mente incauta ad improvviso affanno.
METASTASIO.

♠

In molta parte onde s'appella il vero
Sei tu dolce pensiero.
LEOPARDI.

♠

A giurar presti i mentitor son sempre.
ALFIERI.

95 5 Giovedì 271

S. Vincenzo Ferreri.

Appartenne all'ordine domenicano; si segnalò nelle scienze ecclesiastiche; fu soprannominato il *missionario apostolico*. Morì l'anno 1419. — Ss. Agape, Chionia e Irene, vergini, presso Aquileia (sec. III o IV).

Effemeride storica. — 1875: Vittorio Emanuele II s'incontra a Venezia con Francesco Giuseppe imperatore d'Austria. — **1896:** Il conte Giovanni Codronchi viene nominato Ministro senza portafoglio e Commissario civile per la Sicilia. — **1897:** Inaugurazione della XX legislatura. Discorso della Corona.

Pensieri poetici.

Amo il giusto governo, odio il tiranno,
Della dottrina mia questo è il compendio.
CASTI.

♠

Le querele
Effetto son di debolezza.
METASTASIO.

♠

Che non si ottien con generosi modi
Da generoso core?
ALFIERI.

96 6 Venerdì 270

S. Celestino I, papa.

Successe nel pontificato a s. Bonifacio I, e fu antecessore di s. Sisto III; mandò missionarî in Iscozia e Irlanda; morì l'anno 432. — S. Sisto I, pp. dal 117 al 127. — S. Caterina da Pallanza. — S. Secondo, martire, patrono di Asti (sec. IV). — S. Filareto, palermitano, monaco di s. Basilio, venerato a Tauriano (Calabria). — S. Amando di Gisalba, morto l'a. 515 (Ferrario). — S. Galla, vedova romana, morta circa l'anno 542.

Effemeride storica. — 1881: Alla Camera dei Deputati principia la discussione delle interpellanze sulla politica estera a proposito dell'*affare di Tunisi*, che finisce colle dimissioni del Ministero Cairoli.

Pensieri poetici.

. . . . Amor sempre rio non si ritrova,
Se spesso nuoce, anche talvolta giova.
ARIOSTO.

♠

Non è ver che sia la morte
Il peggior di tutti i mali:
È un sollievo de'mortali
Che son stanchi di soffrir.
METASTASIO.

97 7 Sabato 269

S. Amatore, vescovo.

Successe, l'anno 388, nel vescovato di Auxerre, a s. Elladio; morì l'anno 418. — S. Giuliana da Mont-Cornillon, vergine belga, morta a Fosse (Namur), 1193-1258. — S. Egesippo, confessore a Roma (sec. II). — S. Saturnino, vescovo di Verona (III o IV sec.).

Effemeride storica. — 1861: I Borbonici, fino dai primi tempi della liberazione delle provincie napoletane, congiuravano contro il Regno d'Italia, e questo giorno era da essi destinato per far scoppiare una insurrezione in Napoli e altrove. Scoperte tali mène il Governo sequestrò armi e uniformi, e fece molti arresti.

Pensieri poetici.

Il volgo suole
Giudicar dagli eventi, e sempre crede
Colpevole colui che resta oppresso.
METASTASIO.

♠

. . . . quel Demone — che veglia al letto,
Sotto l'immagine — d'acre diletto
E insino al feretro — v'insegue e doma
Amor si noma.
ALEARDI.

1900 - APRILE



16. - NAPOLI.

Riviera di Chiaja, deliziosa passeggiata lungo il mare. A sinistra è la Villa Reale.

98 **8 Domenica** 268

✠ S. Dionigi, vescovo.

Fu vescovo di Corinto, nel II secolo: dai greci è onorato come martire. — S. Paolo della croce, fondatore dei *passionisti,* morto l'anno 1775. — S. Redento vesc. di Ferentino Roma, circa gli anni 560-587. -- S. Amanzio, vesc. di Como, circa gli anni 402-422.

Effemeride storica. — 1866: Trattato segreto di alleanza offensiva e difensiva fra la Germania e l'Italia, firmato a Berlino.

Pensieri poetici.

E fama, credito,
Onore insomma
Sono cose elastiche
Come la gomma.
Giusti.

♠

L'alme grandi
A vantaggio di tutti il ciel produce.
Metastasio.

99 **9 Lunedì** 267

S. Maria Cleofe.

Madre dell'apostolo s. Giacomo il minore. — S. Giovanni, elemosiniere della chiesa di Alessandria d'Egitto, morto l'a. 616. — S. Valtrude, vedova. — Ss. Demetrio, Concesso, Ilario, e compagni, martiri a Roma.

Effemeride storica. — 1861: Il ministro Minghetti presenta al Senato un disegno di legge che dichiara la prima domenica del mese di giugno di ogni anno Festa Nazionale per celebrare l'unità d'Italia e lo Statuto del Regno. — La Grecia riconosce il regno d'Italia. — **1891:** Parte per l'Eritrea la Commissione parlamentare presieduta dal senatore Borgnini, per fare un'inchiesta sulla Colonia.

Pensieri poetici.

È del riposo
Figlio il valor: sempre vibrato al fine
Inutile a ferir l'arco si rende.
Metastasio.

♠

La finzion del vizio
A vizio ver declina;
A can che lecca cenere
Non gli fidar farina.
(Fiacchi detto il *Clasio*).

100 **10 Martedì** 266

S. Pompeo, martire.

Morì in Africa sotto la persecuzione di Decio (250-254). — S. Fulberto, vescovo di Chartres 1007 al 1029, circa. — S. Beda il giovine, monaco, morto l'a. 883, onorato nella diocesi di Genova.

Effemeride storica. — 1867: Formazione del nuovo Ministero presieduto da Rattazzi, e formato da Ferrara, Revel, Pescetto, Giovanola, Coppino, Tecchio e De Blasis. — **1870:** Gravi moti repubblicani a Carrara.

Pensieri poetici.

La Giustizia è bella allora
Che compagna ha la Pietà
Metastasio.

♠

. . . . Difesa miglior, ch'usbergo e scudo,
È la santa innocenza al petto ignudo.
Tasso.

♠

Ahi come a filo debole si attiene
La vita, e come dei nostri anni il fiore
L'inquïeta vertigine dell'ore
Calpesta e frange!
Filicaia.

(4° mese - 15ª settimana)

101 11 Mercoledì 265

S. Leone Magno, papa.

Fu successore di s. Sisto III e predecessore di s. Ilaro; resistè allo sterminatore Attila, re degli Unni, che minacciava Roma, persuadendolo a ritirarsi oltre il Danubio; fu dottore della chiesa, ed ebbe dal popolo il titolo di *magno*. Morì l'a. 461. — S. Isacio, monaco, morto circa l'anno 540, venerato a Spoleto. — S. Barsanufrio o Barsano, venerato a Rodi (Capitanata): sec. II.

Effemeride storica. — 1861: Maria Luigia di Borbone, reggente gli Stati di Parma per il duca Roberto I, protesta contro la formazione del regno d'Italia che essa chiama *una usurpazione a danno di legittimi Sovrani.*

Pensieri poetici.

Io son per pratica
Pur troppo istrutto
Che in questo secolo
L'abito è tutto.
GUADAGNOLI.

♠

E la virtù verace
Quasi palma sublime,
Sorge con più vigor quando s'opprime.
METASTASIO.

102 12 Giovedì 264

S. Zenone, vescovo, martire.

Fu vescovo di Verona dal 362 al 380. — S. Giulio, papa dal 337 al 352. — S. Angelo Carletti da Chivasso, morto l'anno 1492. — S. Lazaro, diacono, martire, venerato a Trieste (sec. II). — S. Vissia, vergine, martire, festeggiata a Fermo (Italia media). — S. Damiano, vescovo di Pavia (sec. VII-VIII). — S. Alferio, abate di Cava de' Tirreni, morto l'a. 1098.

Effemeride storica. — 1866: Inaugurazione del canale Cavour. — **1895:** Il generale Baratieri entra per la seconda volta in Adua bene accolto dalla popolazione e dal clero che poi lo accompagna in pellegrinaggio ad Axum, la santa città.

Pensieri poetici.

Chi governa
Debb'esser sempre intento
All'utile comun, più che a sè stesso.
METASTASIO.

♠

Un gran proverbio
Caro al Potere,
Dice che l'essere
Sta nell'avere.
GIUSTI.

103 13 Venerdì 263

S. Ermenegildo, martire.

Figlio di Leovigildo, re ariano di Spagna, e sposato a Ingonda figlia di Sigeberto, re cattolico d'Austrasia, fu dalla consorte convertito al cattolicismo. Saputa la cosa, il re suo padre montò in furore, tolse al figlio le divise di principe, lo diseredò, e, non volendo egli cedere, lo fece egli stesso mettere in carcere e uccidere l'anno 586. — S. Giustino, filosofo, martire (sec. II). — S. Orso, vescovo di Ravenna (sec. IV).

Effemeride storica. — 1867: La Camera approva il trattato di pace coll'Austria.

Pensieri poetici.

Il santo Vero
Mai non tradir; nè proferir mai verbo
Che plauda al vizio o la virtù derida.
MANZONI.

♠

La donna è d'intelletto sopraffino,
Ma l'uomo accorto non la fa studiare;
Se la donna studiasse, l'uom meschino
Colla conocchia si vedrìa filare.
E se la donna il suo intelletto adopra,
L'uomo starà di sotto e lei di sopra.
GOLDONI.

104 14 Sabato 262

S. Lamberto, vescovo.

Vescovo di Lione dal 680 al 690. — Ss. Tiburzio, Valeriano e Massimino, martiri l'a. 229. — S. Procolo vescovo di Terni (sec. IV), martire. — S. Massimo, soldato della legione tebea, martire l'a. 287. — S. Abondio, romano, rammentato da s. Gregorio magno (pp. dal 590 al 604).

Effemeride storica. — 1892: Dimissioni del Ministero Di Rudinì-Nicotera, non accettate dal Re.

Pensieri poetici.

D'uomo è il fallir; ma dal malvagio il buono
Scerne il dolor del fallo.
ALFIERI.

♠

. . . . L'ira ne' grandi
Sollecita s'accende
Tarda s'estingue.
METASTASIO.

♠

. . . . , Amore
Acceso da virtù, sempre altro accese
Pur che la fiamma sua paresse fuore.
DANTE.

MEMORANDUM

Domenica 8. — Domenica delle Palme. — A Roma, messa solenne alla basilica di San Pietro (ore 9). Si cantano al Passio i cori di Avila, all'Offertorio lo *Stabat* di Palestrina, e dopo l'elevazione il *Benedictus* di Baini. — Pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Conforto, ad Arezzo.

Lunedì 9. —

Martedì 10. — Scade la seconda rata bimestrale delle imposte dirette erariali e sovrimposte comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza, il contribuente incorre nella multa del 4 %.

Mercoledì 11. — Mercoledì santo. — A Roma, al Vaticano, alle ore 16, cappella papale per l'ufficio delle Tenebre. Vi si cantano al primo notturno una Lamentazione a 4 voci di Palestrina, e, dopo il *Benedictus* delle laudi, il *Miserere* a versetti alternati di Bai o di Baini. Alla basilica Vaticana, dopo il Miserere, ostensione delle grandi reliquie della Passione: la lancia, il legno della vera croce e il velo di S. Veronica.

Giovedì 12. — Giovedì santo. — Da oggi sino al Lunedì di Pasqua inclusivamente sono chiuse le biblioteche governative: e sino al Martedì tutte le scuole. Licei e Istituti tecnici hanno vacanza per tutta la Settimana Santa. — Al Vaticano, alle ore 10, cappella papale, si canta all'offertorio il mottetto *Fratres* di Palestrina. Dopo la messa il Papa porta processionalmente l'Ostia consacrata alla cappella Paolina, illuminata sui disegni del Bernini. A mezzogiorno lavanda dei piedi a 13 preti stranieri. Alle ore 16, al Vaticano, ufficio delle Tenebre: la prima Lamentazione è di Palestrina, il *Miserere* di Bai e di Allegri. A S. Pietro, alle ore 8 ½, dopo il *Miserere,* lavanda dell'altare maggiore fatta dal Capitolo, e ostensione delle grandi reliquie. — Oggi e domani a Napoli tradizionale passeggiata dello *struscio* per Toledo (via Roma).

Venerdì 13. — Venerdì santo. — Processione del Cristo Morto in molte parti d'Italia. — Al Vaticano, alle 9 ½, cappella papale: canto del *Passio* con i cori di Avila; adorazione della Croce, con gli *Improperi* di Palestrina; processione alla Cappella Paolina ed esposizione della Vera Croce. Alle 15 ½ ufficio delle Tenebre: la prima Lamentazione è di Allegri. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 1500 annue).

Sabato 14. — Sabato santo. — A Roma, nella basilica di S. Giovanni in Laterano, alle ore 8, benedizione del fuoco nuovo, dell'incenso e del cero pasquale fatta dal Cardinal Vicario. Alle 9, al Vaticano e a S. Pietro, ufficio solenne, con musica di Palestrina. Al *Gloria in excelsis* suonano le trombe d'argento dall'alto della cupola. — Antica cerimonia tradizionale dello *Scoppio del carro* a Firenze. — Primo giorno della Pasqua, o di *Pesach,* israelitica.

MEMORANDUM

Domenica 15. — Pasqua di Resurrezione. — Oggi sono chiusi i Musei e le Gallerie. — Gran pellegrinaggio al Santuario di N. S. di Lourdes. — Estraz. pel rimb. delle Obblig. FF. Nord-Milano. — Secondo giorno della Pasqua, o di *Pesach,* israelitica.

Lunedì 16. — Pellegrinaggio alla Madonna dell'Arco presso Napoli. — Processione dei ceri al famoso santuario della Madonna di Trapani. — Fiera a Varese.

Martedì 17. — ....

Mercoledì 18. — Fiera a Gravina. Dura 5 giorni.

Giovedì 19. — Oggi in Inghilterra " festa delle pratoline ", *Primrose Day,* dedicata dai *tories* inglesi alla memoria di Lord Beaconsfield, di cui oggi ricorre l'anniversario della morte (1881).

Venerdì 20. — Entra il Sole in Toro. — Settimo giorno della Pasqua, o di *Pesach,* israelitica.

Sabato 21. — Natale di Roma (a. 753 av. C., secondo Varrone). — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 1500 annue). — Pasqua nel calendario Giuliano o Greco-Russo. — Ultimo giorno della Pasqua, o di *Pesach,* israelitica.

1900 - APRILE



17. - NEMI.

Lago e Villaggio omonimo, nei dintorni di Roma, d'incantevole bellezza.

105 15 Domenica 261

✠ Pasqua di Risurrezione.

La solennità degli ebrei chiamata *pasqua* o passaggio, perchè rammenta il celebre e prodigioso loro passaggio del mar Rosso e la loro liberazione dalla schiavitù dei Faraoni, fu continuata dalla chiesa cattolica a commemorare il fatto che diede compimento di trionfo allo redenzione del genere umano e sicuro fondamento alla fede in Gesù Cristo e nella chiesa da lui, vincitore della morte, stabilita. La chiesa ambrosiana chiama la Pasqua la più grande delle solennità, *solemnitatum omnium honoranda solemnitas.* — S. Paterno, vesc. di Vannes (sec. V). — Ss. Basilissa e Anastasia, martiri a Roma (sec. I). — Ss. Marone, Eutichete e Vittorino, martiri sotto Traiano (sec. I-II). — S. Eutichio, martire a Roma, rammentato da s. Gregorio magno, venerato a Ferentino. — S. Donnina, vergine, martire, e sue compagne, festeggiate a Terni (sec. IV). — S. Olimpio, o Olimpiade, mart. sotto Decio (250-254). — S. Anastasia, mart. l'a. 304.

Effemeride storica. — 1861: Il cardinale Antonelli in nome del Pontefice, protesta contro l'assunzione del titolo di Re d'Italia da parte di Vittorio Emanuele. — **1867:** Finisce il processo contro il conte Carlo di Persano con la condanna alla perdita del grado.

106 16 Lunedì 260

(Seconda festa di Pasqua).

✠ S. Contardo, principe.

De' principi estensi, morto l'a. 1249, onorato a Broni (Pavia). — S. Benedetto Giuseppe Labre, nato ad Amettes l'a. 1748, morto a Roma l'a. 1783. — S. Calisto, monaco, morto l'a. 222. — S. Guglielmo, monaco, morto l'a. 1217. — S. Gioachimo da Siena, servita, morto l'a. 1305.

Effemeride storica. — 1863: La Camera approva un progetto di legge col quale viene concessa a Luigi Carlo Farini una rendita vitalizia di 25,000 lire all'anno, più un dono nazionale di 200,000 lire.

Pensieri poetici.

. . . . Non ti lasciar sì fieramente
Vincer dal tuo dolor: vinci te stesso
Se vuoi vincer altrui.

Guarini.

♠

Non sempre
La mestizia, il silenzio
È segno di viltade; e agli occhi altrui
Si confondon sovente
La prudenza, e il timor.

Metastasio.

107 17 Martedì 259

S. Aniceto, papa.

Successe a s. Pio I e fu predecessore di s. Sotero. Sotto il suo pontificato, la chiesa potè godere di una pace relativa, per la sospensione della generale persecuzione de' cristiani, sotto Antonino Pio. Egli invece morì martire, al principio della persecuzione di Marco Aurelio, l'anno 161. — Ss. Neofita, Isidora e Benedetta, martiri, onorate a Lentini (Siracusa). — S. Innocenzo, vesc. e patr. di Tortona (sec. III o IV).

Effemeride storica. — 1861: La Camera, dopo lunga discussione, approva il disegno di legge per il quale gli atti reali debbono essere intestati col nome del Re e la formula: *per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.*

Pensieri poetici.

Anche la speme,
Ultima dea, fugge i sepolcri, e involve
Tutte cose e l'obblìo nella sua notte.

Foscolo.

♠

. . . . Fra le vicende umane
L'esperienza è sempre
Conduttrice men cieca.

Metastasio.

(4° mese - 16ª settimana)

108 18 Mercoledì 258

S. Galdino, vescovo.

Della famiglia della Scala, arciv. di Milano dal 1166 al 1176. — S. Eleuterio, vescovo nell'Illirico, martire (sec. II). — S. Eleuterio, ab. a Spoleto, contemporaneo di s. Gregorio Magno (sec. VI). — S. Calocero, bresciano, martire ad Albenga (sec. II). — S. Venustiano, martire a Todi (sec. IV). — S. Apollonio, senatore, martire a Roma (sec. II). — S. Giustino, vescovo di Chieti, morto l'a. 1132 (Ferrario, *Catal. ss. Italiae*). — S. Eusebio, vesc. di Fano (502-526). — S. Nico, eremita, presso Besozzo (Milano).

Effemeride storica. — 1861: Garibaldi, eletto deputato del I Collegio di Napoli, si presenta alla Camera accolto da vive acclamazioni. Prestato giuramento, prende la parola e si dichiara amareggiato per la cessione di Nizza alla Francia *che lo fece straniero in Italia*. La seduta finisce col doloroso incidente fra il Generale e Cavour, a proposito dell'esercito meridionale.

Un pensiero poetico.

Gli opposti oggetti
Rende più chiari il paragon. Distingue
Meglio ciascun di noi
Nel mal, che gli altri oppresse, il ben ch'ei gode.
METASTASIO.

109 19 Giovedì 257

S. Leone IX, papa.

Seguì nel pontificato romano pp. Damaso II, l'anno 1049, e gli fu successore, l'a. 1055, Vittore II. — S. Vigilia, vergine, martire, festeggiata a Livorno. — S. Crescenzio, fiorentino, morto l'anno 423.

Effemeride storica. — 1881: La crisi provocata dal voto della Camera in seguito alle interpellanze sull'*affare di Tunisi*, si risolve con un nuovo incarico dato dal Re al Cairoli per la formazione di un nuovo Ministero, e costui si ripresenta con tutti gli antichi colleghi.

Pensieri poetici.

. . . . speroni acuti
Son le parole, onde virtù si desta.
TASSO.

♠

Nessun, sè stesso
Conosce appieno.
METASTASIO.

♠

Necessità lo zelo
Rende operoso.
MANZONI.

110 20 Venerdì 256

S. Marcellino, vescovo.

Vescovo di Embrun, morto l'anno 374. — S. Agnese, vergine, nativa di Montepulciano, morta l'a. 1137. — Ss. Sulpizio e Serviliano, martiri a Roma (sec. II).

Effemeride storica. — 1865: Si comincia alla Camera dei Deputati la discussione della legge per la soppressione delle corporazioni religiose. — **1869:** La Camera approva la legge che toglie ai chierici l'esenzione dalla leva militare.

Pensieri poetici.

Bisogna che i pittor siano eruditi,
Nelle scienze introdotti, e sappian bene
Le favole, l'istorie, i tempi e i riti.
SALV. ROSA.

♠

. . . . involontari sono
Spesso gli affetti.
PELLICO.

♠

. . . . Non v'abbassate
Con un goffo e indecente portamento
Voi che un'illustre carica occupate.
BORSINI.

111 21 Sabato 255

S. Anselmo, vescovo.

Resse la sede di Canterbury; fu perseguitato dal re Guglielmo II il rosso, e subì la pena dell'esilio; re Enrico I, successo a Guglielmo, lo reintegrò nella sua sede, ove morì l'anno 1109. — S. Cipriano, vescovo di Brescia (sec. VI).

Effemeride storica. — 1879: I più autorevoli democratici d'Italia si adunano in Roma, sotto la presidenza di Garibaldi e costituiscono la *Lega della democrazia*. Alla seduta, tra gli altri sono presenti: Carducci, Cavallotti, Nathan, Mario, Bertani e Imbriani.

Pensieri poetici.

L'esser grato è dover; ma già sì poco
Questo dover s'adempie,
Ch'oggi è gloria il compirlo.
METASTASIO.

♠

Verace, o finta, è da temersi
Pietà di plebe.
ALFIERI.

♠

Vassene il tempo, e l'uom non se n'avvede.
DANTE.

1900 - APRILE



18. - ORVIETO. Duomo, cominciato il 1290, compiuto il 1580, monumento splendidissimo dell'arte gotica.

112 22 Domenica 254

✠ S. Caio, papa, martire.

Successe, l'a. 283, a s. Eutichiano, nella cattedra di s. Pietro, e fu vittima, l'anno 295, della grande persecuzione di Diocleziano e Massimiano. Gli successe nel pontificato s. Marcellino. — S. Apelle vesc., credesi, di Smirne, al tempo di s. Paolo apostolo (I secolo). — S. Sotero, pp. dal 162 al 171. — S. Daniele, martire, onorato a Lodi (sec. VIII?). — B. Egidio da Assisi, minorita, morto l'a. 1260. — Beato Coirlaro, onorato a Pisa (sec. XIV).

Effemeride storica. — 1868: Vengono celebrate a Torino, tra feste suntuose, le nozze di Umberto principe ereditario colla cugina principessa Margherita. In questo stesso giorno è creato il nuovo ordine cavalleresco della Corona d'Italia, e si concede una generale amnistia. — **1897:** Mentre il Re si reca alle corse alle Capannelle, Pietro Acciarito, fabbro ferraio di Artena, tenta di ferirlo con un colpo di pugnale, fortunatamente fallito.

Un pensiero poetico.

La vita è un bene,
Che usandone si scema; ogni momento
Ch'altri ne gode è un passo,
Che al termine avvicina; e dalle fasce
Si comincia a morir quando si nasce.
Metastasio.

113 23 Lunedì 253

B. Alessandro Sauli.

Nobile milanese, barnabita, vescovo di Aleria, in Corsica, poi di Pavia, ove morì l'a. 1592. — S. Marolo, vescovo di Milano (408-423). — S. Giorgio, vescovo di Suelli (Cagliari), morto l'a. 1117.

Effemeride storica. — 1876: Con regio decreto viene costituita una Commissione reale coll'incarico di studiare le proposte di riforma suggerita per regolare ad estendere il diritto elettorale. — **1891:** A Roma, fuori di porta Portese, scoppia una polveriera dello Stato, uccidendo varie persone.

Pensieri poetici.

Mal si crede
Una virtù che d'ordinario eccede.
Metastasio.

♠

E mostra ben d'aver poco cervello
Chi più dell'util può stimare il bello.
Pignotti.

♠

Ho appreso ognor che non bisogna dire
Ai grandi verità che lor dispiaccia.
Pananti.

114 24 Martedì 252

S. Giorgio, martire.

Morì decapitato per la fede, l'anno 303. — S. Fedele da Sigmaringa cappuccino, martirizzato dai calvinisti (1577-1622). — S. Saba, martire con altri sessanta a Roma, l'a. 272. — Ss. Maurizio, Giorgio e Tiberio, martiri della legione *tebea,* onorati a Pinerolo (a. 287). — S. Onorio, vesc. di Brescia (secolo VI). — S. Bona, vergine pisana, morta l'a. 1208.

Effemeride storica. — 1893: Inaugurazione della ferrovia Faenza-Firenze già in attività da varî anni nei tronchi estremi da Firenze a Borgo San Lorenzo e da Faenza a Marradi.

Pensieri poetici.

Chi va con fame a mensa e stracco a letto
Di piume e di savor non ha bisogno.
Salv. Rosa.

♠

Superbia, invidia ed avarizia sono
Le tre faville ch'hanno i cuori accesi.
Dante.

♠

Ed io sempre ho creduto
Che un salubre consiglio è grande aiuto.
Metastasio.

(4° mese - 17ª settimana)

115 25 Mercoledì 251

S. Marco, evangelista.

Scrisse il secondo tra i vangeli canonici, ed è fama che ne udisse le notizie da s. Pietro medesimo, ch'egli accompagnò a Roma. Fu vescovo di Alessandria d'Egitto, ove morì martire l'anno 68. — Ss. Evodio, Ermogene e Calisto, martiri siracusani nella persecuzione di Diocleziano e Massimiano (sec. III-IV). — S. Fedele, onorato a Spello (Foligno). — S. Franca Vidalta, vergine piacentina, abbadessa, morta l'a. 1218.

Effemeride storica. — 1872: Eruzione del Vesuvio che dura cinque giorni, con vittime umane.

Pensieri poetici.

. . . . Ciascun di novità si pasce
E più variar che migliorar procura;
Annoia il buon sovente, annoia il bello
Ed oggetto si segue ognor novello.
CASTI.

♠

Chi vede il periglio
Nè cerca scansarsi
Ragion di lagnarsi
Del fato non ha.
METASTASIO.

116 26 Giovedì 250

Ss. Cleto e Marcellino, papi, martiri.

Del primo non si sa se non che successe a s. Clemente e precedette s. Anacleto, e che morì martire della prima persecuzione, sotto Domiziano, l'anno 83. Il secondo, successore di s. Caio e predecessore di s. Marcello, credesi morisse anch'egli martire, nella decima persecuzione, l'anno 304. — Ss. Guglielmo e Pellegrino d'Antiochia, protettori di Foggia. — S. Lucido o Lucillo vescovo di Verona, tra il 250 e il 356.

Effemeride storica. — 1883: Istituzione della medaglia commemorativa dell'unità d'Italia. — **1884:** Inaugurazione della Esposizione nazionale di Torino.

Pensieri poetici.

Lettor, se delle altrui miserie il pondo
L'anima ti commuove, a preferenza
Solleva il bisognoso pudibondo.
BORSINI.

♠

Figli, fatevi il segno della croce,
Amate Dio, la patria, i genitori
E fate bene ancora a chi vi nuoce.
BORSINI.

117 27 Venerdì 249

S. Pellegrino Laziosi.

Dell'ordine de' *serviti,* vissuto dall'a. 1265 al 1345. — S. Zita, vergine, venerata a Lucca, ove morì l'anno 1282. — S. Maria egiziaca (sec. IV). — S. Teofilo, vescovo di Brescia (sec. V). — S. Anastasio, pp. dal 398 al 402. — S. Antonino, eremita lucchese e prete (sec. I). — S. Tertulliano, vescovo di Bologna (sec. V). — S. Liberale o Liberio d'Altino, protettore di Treviso.

Effemeride storica. — 1866: Hanno fine i lavori della ferrovia Ancona-Roma, lunga 240 chilometri. — **1886:** Pubblicazione del regio decreto che chiude la XV legislatura del Parlamento.

Pensieri poetici.

A compir le belle imprese
L'arte giova, il senno ha parte:
Ma vaneggia il senno e l'arte,
Quando amico il ciel non è.
METASTASIO.

♠

Nell'onda solca, e nell'arena semina,
E il vago vento spera in grembo accogliere
Chi sue speranze fonda in cuor di femina.
SANNAZZARO.

118 28 Sabato 248

Ss. Vitale e Valeria, martiri.

Subirono il martirio l'a. 62. — S. Marco, vescovo di Atino (sec. I). — S. Pamfilo, vescovo di Sulmona e Valve (sec. VII).

Effemeride storica. — 1865: Dopo vari giorni di discussione, Vacca, ministro di grazia e giustizia, comunica alla Camera un decreto per il ritiro della legge per la soppressione delle corporazioni religiose.

Pensieri poetici.

Al giusto nuoce
Chi al malvagio perdona.
MONTI.

♠

Dilettevol quaggiù null'altro dura,
Nè si ferma giammai, se non la speme.
LEOPARDI.

♠

Se a ciascun l'interno affanno
Si leggesse in fronte scritto,
Quanti mai che invidia fanno
Ci farebbero pietà!
METASTASIO.

MEMORANDUM

Domenica 22. — Pasqua per gli Abissini.

Lunedì 23. — Da oggi sono permesse le solennità nuziali sino al sabato che precede la prima domenica dell'Avvento.

Martedì 24. — Oggi (San Giorgio), nella Lombardia si rinnovano i contratti di pascolo e di fornitura di latte e latticini. Il popolo festeggia il santo odierno, protettore dei lattivendoli, con gite campestri e scorpacciate di panna e del cosiddetto *pandi miglio.*

Mercoledì 25. — Anniversario della morte di Torquato Tasso (1595). Pellegrinaggio al convento di S. Onofrio di Roma, dove è visibile al pubblico il museo Tassiano. — Processione sacra in Rossano Calabro, in memoria del terremoto del 1836.

Giovedì 26. — Fiera di Andria. Dura 2 giorni. — Pellegrinaggio a Genazzano, presso Valmontone (provincia di Roma), al Santuario della Vergine del Buon Consiglio.

Venerdì 27. — Anniversario della seconda fuga del granduca Leopoldo II di Firenze (1859). La città è imbandierata. — Per S. Zita, patrona degli ortolani, festa in Bisagno, sobborgo di Genova. — Fiera a Francavilla al Mare (provincia di Chieti), che dura 8 giorni. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi. — Cominciano gli esami di ammissione degli ufficiali alla Scuola di Guerra in Torino.

Sabato 28. —

MEMORANDUM

Domenica 29. — A Roma, nella chiesa di S. M. del Pianto, ha luogo la pubblica gara in catechismo fra i giovanetti romani, e il vincitore è nominato *Imperatore della Dottrina Cristiana.* — Processione di S. Vigilia, compatrona della città di Livorno, in memoria del terremoto del 5 aprile 1642. — Festa nazionale del Portogallo.

Lunedì 30. — A Roma le società democratiche commemorano la difesa di Roma contro i francesi del 1849. — A Parigi, *vernissage* al *Salon* dei Campi-Elisi.

Martedì 1. — Calendimaggio, festeggiato in molte campagne, specialmente in quelle Toscane. — Festa internazionale del lavoro, istituita nel Congresso internazionale di Parigi del 1889. — Ad Asti, per il giorno di S. Secondo, feste popolari. Corse di cavalli. Al mercoledì grande fiera. — Feste di S. Efisio patrono di Cagliari. — Fiera ad Ancona: dura 8 giorni. — Si apre la fiera di Ravenna, che dura 8 giorni. — Fiera di Spinazzola. Dura 3 giorni. — Da oggi è permessa la pesca con reti od altri apparecchi a strascico a qualunque distanza dalla costa del mare. — Da oggi è permessa la raccolta dei mitili (cozze nere, peoci, muscoli); e nel golfo di Napoli anche quella delle vongole o arselle. — Estrazione del Prestito a premi della Croce Rossa Italiana; delle Obbligazioni del Prestito provinciale e comunale di Reggio Calabria 1870; del Prestito comunale di Genova 1869; delle Obbligazioni 4 % Navigazione Generale Italiana (rimborso 30 giugno). — Scadenza delle cedole del Prestito a premi e frutt. della città di Napoli (1868). — Oggi e nei tre giorni consecutivi, a Firenze si cambiano gli alloggi. — Principio del nuovo anno (1318 dell'Egira) per i mussulmani.

Mercoledì 2. — Festa nazionale della Spagna. — Fiera di animali a Canicatti, che dura 2 giorni.

Giovedì 3. — A Pescia fiera e festa del Crocifisso.

Venerdì 4. — Festa di S. Floriano martire in Jesi, con fiera e altri festeggiamenti popolari. — Oggi a Napoli e in molte altre città dell'Italia meridionale scadono gli affitti annui delle case e si fanno i traslochi.

Sabato 5. — Inaugurazione della grande Esposizione Universale di Parigi. — Anniversario della partenza da Quarto per la Sicilia dell'eroe Garibaldi con i Mille (1860). — Da oggi al 13 maggio in Napoli ogni giorno si ripete il miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro. — Fiera a Salerno: dura 9 giorni.

1900 - APRILE-MAGGIO



19. - PADOVA.

Caffè Pedrocchi, un tempo il più elegante caffè di Europa, costruito su disegno dell'architetto Giuseppe Iapelli, e inaugurato nel 1831.

119 29 Domenica 247

✠ S. Pietro, martire.

Visse dal 1205 al 1252. Venerato a s. Pietro martire (Seveso, Milano). — S. Torpete, martire, presso Pisa (sec. I). — S. Zaro, vesc. d'Atino, martire (sec. III: v. Ferrario). — S. Liberio I, vesc. di Ravenna dal 185 al 206. — — S. Paolo I, vesc. di Brescia (sec. V).

Effemeride storica. — 1861: Il Ministro delle finanze, Pietro Bastogi, presenta alla Camera dei Deputati un disegno di legge per la creazione del *Gran Libro del Debito Pubblico.* Tale progetto procurò al Bastogi il titolo di Conte. — **1865:** Si chiude la prima Legislatura del Parlamento italiano. Durante questa ultima seduta, la Camera, su proposta del deputato P. S. Mancini, vota alla unanimità un ordine del giorno *per esprimere la sua riconoscenza al nobile patriottismo della città di Torino.*

120 30 Lunedì 246

S. Caterina da Siena.

Fu celebre scrittrice italiana, della nobile famiglia Benincasa, ed ebbe corrispondenza coi principali personaggi del suo tempo. Mandata ambasciatrice de' fiorentini a papa Gregorio XI, ch'era in Avignone, seppe, colla propria eloquenza, indurlo a tornare in Italia. Morì a trentatrè anni, nel 1380. — S. Lorenzo, novarese, prete, martire (sec. IV). — S. Lorenzo, prete, martire, onorato a Frazzanò (Sicilia): sec. XII. — S. Sofia, vergine, martire, venerata a Fermo (Ascoli Piceno), Ravenna, e altrove (I sec.?) — S. Mercuriale I, vesc. di Forlì (sec. II). — S. Severo, vescovo e protettore di Napoli (sec. IV). — S. Gualfardo, morto l'anno 1127, onorato a Verona. — S. Ventura, da Spello, morto l'a. 1326. — S. Massenzia, vedova, madre di s. Virgilio, vescovo di Trento (sec. IV).

Effemeride storica. — 1870: Apertura del Congresso repubblicano a Roma. — **1895:** Si inaugura a Venezia la prima Esposizione internazionale d'Arte.

Un pensiero poetico.

. . . . Amor non vive
Quando muore la speranza.
Metastasio.

121 1 Martedì 245

✠ Ss. Filippo e Giacomo il minore, apostoli.

Filippo, dopo l'ascensione al cielo del divino maestro, andò, secondo le più probabili tradizioni, a predicare il vangelo in Frigia, morendo in età avanzata a Ierapoli, dopo l'anno 84. Giacomo il minore divenne primo vescovo di Gerusalemme, e fu martirizzato dagli ebrei l'anno 62. — S. Geremia, profeta (629-586 av. C.). — S. Benigno, diacono, mart. a Bevagna (Spoleto): sec. III o IV. — S. Aldebrando o Ildebrando, vesc. di Fossombrone (sec. XIII). — S. Pellegrino Laziosi (1265-1345). — S. Eufrosino, vesc. in Pamfilia nell'Asia minore: attualmente Turchia asiatica, onorato in Piansano (Viterbo). — Oggi ha principio la pratica del *mese di Maria,* l'introduzione della quale si attribuisce a s. Filippo Neri (v. 25 maggio).

Effemeride storica. — 1866: Viene emanato un Decreto Reale per creare il corso forzoso dei biglietti della Banca Nazionale. — **1891:** A Roma avvengono gravi disordini dopo un comizio di operai disoccupati tenuto in Piazza S. Croce in Gerusalemme. — **1898:** Inaugurazione della Esposizione nazionale di Torino.

Un pensiero poetico.

Dolce è l'ira d'un padre. Alfieri.

(4°-5° mese - 18ª settimana)

122 **2** Mercoledi 244

S. Atanasio, vescovo.

Fu il più gran difensore de' principî cattolici nel sec. IV, e vescovo d'Alessandria d'Egitto. Morì l'anno 373. — Ss. Saturnino, Neopolo, Germano e Celestino, martiri a Roma. — S. Antonino, domenicano, vesc. di Firenze, morto l'a. 1459. — S. Valentino, vescovo di Genova (sec. III). — S. Silvestro, monaco a Troina (Sicilia), morto l'a. 1185.

Effemeride storica. — 1871: Il Senato, con voti 105 contro 20, approva la legge delle guarentigie pontificie. — **1889:** Menelik, d'accordo con Antonelli, sottoscrive il famoso trattato di Uccialli, che determina i confini della colonia Eritrea, inviando in Italia la missione di Maconnen per ratificarlo, e per contrarre un prestito di quattro milioni con una delle nostre banche.

Pensieri poetici.

Se un uomo per bugiardo è conosciuto,
Quand' anche dice il ver non gli è creduto.
PIGNOTTI.

♠

Il timore e la speme
Nascono in compagnia, muoiono insieme.
METASTASIO.

123 **3** Giovedi 243

Ritrovamento della s. Croce.

Il prezioso legno che aveva servito alla morte di G. C. erasi da' primi fedeli sepolto sulla vetta del Calvario. S. Elena, madre dell'imperatore Costantino, fattene eseguire accurate ricerche, la rinvenne l'a. 326; e s'introdusse perciò la festa dell'*invenzione* ossia del *ritrovamento* della s. Croce. — S. Alessandro I successe a s. Evaristo, nella sede di Roma, l'a. 109, e morì martire nella persecuzione di Traiano, l'a. 117. Gli fu immediato successore s. Sisto I. Furono martiri con lui s. Evenzio, prete, s. Teodulo, diacono. — S. Giovenale II, vesc. di Narni e Terni, dal 558 al 565, e patrono di Fossano (Cuneo). — S. Ursio, onorato a Monsummano (sec. VIII). — S. Viola, verg., mart., festeggiata a Verona. — Festa del ss. Crocifisso a Monreale (Palermo).

Effemeride storica. — 1861: La Camera dei Deputati approva la legge per la festa nazionale, presentata dal Governo.

Un pensiero poetico.

Voce dal sen fuggita
Poi richiamar non vale;
Non si trattien lo strale
Quando dall'arco uscì.
METASTASIO.

124 **4** Venerdi 242

S. Paolino, vescovo.

Fu vescovo di Senigallia, nel sec. IX. — S. Monica, madre di s. Agostino, morta l'a. 387. — S. Secondo, festeggiato dalla città e diocesi d'Asti. — S. Ciriaco, vesc., patrono d'Ancona, e s. Anna, vedova, di lui madre, martiri nella persecuzione di Giuliano l'apostata (361-363). — S. Floriano da Vicenza, soldato, martire. — S. Valeriano, martire, protettore di Forlì (secolo V). — S. Venerio, vesc. di Milano dal 400 al 408. — S. Tiziano, vesc. di Lodi dal 474 al 477. — S. Benedetto, vesc. d'Isernia (sec. V). — S. Giacomo, diacono, martire l'anno 380 venerato a Bergamo. — S. Senzio, soldato, mart., presso Lucca. — Ss. Eraclio, Giusto e Mauro, martiri presso Foligno.

Effemeride storica. — 1882: Il Senato approva il disegno di legge per lo scrutinio di lista nelle elezioni politiche.

Pensieri poetici.

Come cangia la sorte
Si cangiano i costumi.
METASTASIO.

♠

Per la fè, per la patria il tutto lice.
TASSO.

125 **5** Sabato 241

S. Pio V, papa.

Successe nel papato a Pio IV, e fu seguìto da Gregorio XIII. Chiamavasi Michele Ghislieri e fu nativo di Bosco. Morì l'anno 1572. — S. Angelo, sacerdote carmelitano, martire, morto l'a. 1220. — B. Amedeo, duca di Savoia. — Conversione di s. Agostino (festeggiasi a Milano). — S. Crescenziana, martire a Roma. — S. Silvano, martire a Roma (avanti s. Bonifacio I, pp., 419-442). — S. Gerunzio, vescovo di Milano (sec. V). — S. Teodoro, vescovo di Bologna dal 529 al 545 circa. — S. Lando, martire (sec. I?) patrono di Orte (Viterbo). — S. Leone, patrono di Bova (Reggio di Calabria). — S. Erina, vergine, patrona di Lecce, mart. (sec. IV). — S. Tenteria, verg., onorata a Verona (sec. III o IV).

Effemeride storica. — 1881: Inaugurazione della Esposizione nazionale di Milano. — **1894:** Viene stipulata una nuova convenzione tra Italia e Inghilterra, in forza della quale è ampliata la zona d'influenza italiana nella Somalia.

Un pensiero poetico.

E quel che non si sa non si dee dire;
E tanto men quand'altri n'ha a patire.
ARIOSTO.

1900 - MAGGIO



20. - PADOVA.

SALONE DELLA RAGIONE, cominciato nel 1171. È tutto una immensa sala, lunga 81 metri e larga 27.

126 6 Domenica 240

✠ S. Protogene, vescovo.

Fu vescovo nella Mesópotamia (sec. IV). — S. Giovanni Damasceno, ossia da Damasco, padre della chiesa, morto l'anno 756. — Traslazione del corpo di s. Matteo a Salerno. — S. Maurelio, vesc. d'Imola (sec. VI). — S. Benedetta, verg. romana, rammentata da s. Gregorio magno (pp. dal 590 al 604).

Effemeride storica. — 1866: Pubblicazione del regio decreto che stabilisce la formazione di venti battaglioni di volontari per la guerra.

Pensieri poetici.

Di cieca frenesia son debolezze,
Fallaci sogni d'animo imprudente
Cercare, ove non son, le contentezze.
SALV. ROSA.

♠

La gioia verace
Per farsi palese
D'un labbro loquace
Bisogno non ha.
METASTASIO.

127 7 Lunedì 239

S. Stanislao, vescovo, martire.

Vesc. di Cracovia. Avendo ripreso Boleslao II, re di Polonia, per i suoi cattivi costumi, ne ricevè morte l'a. 1079. — Ss. Flavia, Domitilla, Eufrosina e Teodora, vergini, martiri, onorate a Terracina (sec. I?). — Traslazione del corpo di s. Stefano protomartire da Costantinopoli a Roma. — S. Giovenale, mart. romano (sec. II). — S. Maurelio, mart., vesc. e patrono di Ferrara (sec. VII). — S. Benedetto II, pp. dal 684 al 685. — S. Pietro, vesc. di Pavia dal 726 al 744. — S. Innocenzo, vesc., onorato a Gaeta. — S. Alberto, conf., onorato a Cremona, morto l'a. 1190. — S. Vallanio o Villano benedettino, vesc. di Gubbio (sec. XIII).

Effemeride storica. — 1869: Il ministro Menabrea annuncia alla Camera le dimissioni del Ministero. — **1877:** Il Senato respinge la proposta di legge del ministro Mancini contro gli abusi del clero. — **1898:** Cominciano i sanguinosi tumulti di Milano, durati quattro giorni.

Un pensiero poetico.

. . . . Il mondo
Varia così le sue vicende; e sempre
All'evento felice il reo succede.
METASTASIO.

128 8 Martedì 238

S. Acacio, soldato, martire.

Fu centurione nell'esercito dell'imperatore Galerio, martire l'anno 306. Fu detto anche Acazio. È protettore di Squillace. Festa dell'apparizione di s. Michele arcangelo sul monte Gárgano. — S. Vittore, mart. l'a. 304, a Milano. — S. Prisco, primo vesc. di Nocera (sec. I?). — S. Metrone, prete, onorato a Verona. — S. Amato, patrono di Saludecio (Rimini).

Effemeride storica. — 1867: Il Re in una lettera a Rattazzi annuncia, che essendo giunto il momento di provvedere alla condizione delle finanze con saggie economie, per primo vuol darne alla nazione l'esempio e rinunzia a 4 milioni della lista civile. — **1876:** Varo della corazzata Duilio nel cantiere di Castellammare. — **1895:** È sciolta la Camera dei Deputati e i collegi elettorali sono convocati per il 26 di maggio. — **1898:** La città e provincia di Milano sono dichiarate in istato d'assedio e il generale Bava-Beccaris assume i pieni poteri. — Gravi tumulti a Napoli, ove si proclama lo stato d'assedio.

Un pensiero poetico.

Superbia, invidia, ed avarizia sono
Le tre faville ch'hanno i cuori accesi.
DANTE.

(5° mese - 19ª settimana)

129 9 Mercoledì 237

S. Gregorio, nazianzeno.

Originario della città di Nazianzo, fece i suoi studî in Atene. Fu fatto vescovo di Costantinopoli, e fu soprannominato il *teologo*. Morì l'anno 389. — Traslazione del corpo di s. Nicolò, da Mira in Cilicia a Bari, e del corpo di s. Gerolamo, dottore della chiesa, da Betlemme a Roma. — S. Erma (sec. I). — S. Luminosa, vergine pavese (sec. V).

Effemeride storica. — 1867: L'onorevole Crotti, deputato del collegio di Verrès presta giuramento e dichiara di giurare " salvo le leggi divine ed ecclesiastiche ". Il presidente non accetta questa formula, e la Camera, in una seguente seduta, dichiara vacante il Collegio di Verrès.

Pensieri poetici.

Quegli è tra gli stolti bene abbasso
Che senza distinzion afferma o niega,
Così nell'un come nell'altro passo.
DANTE.

♠

. . . . I suoi confini
Ha la virtù. Ne arrischia il frutto
Chi quelli eccede.
METASTASIO.

130 10 Giovedì 236

B. Nicolò Albergati, vescovo, cardinale.

Apparteneva all'ordine de' certosini, e governò la chiesa di Bologna dal 1417 al 1443. — S. Gordiano, mart. a Roma, al tempo di Giuliano l'apostata (361-363). — Ss. Calepodio, Palmazio, Simplicio, Felice, Blanda, ed altri, martiri sotto Alessandro Severo (222-235). — Ss. Quarto e Quinto, martiri, venerati a Capua. — Ss. Alfio, Filadelfio e Cirino, patroni di Lentini, martiri sotto Decio, circa l'anno 250. — S. Cristina, verg., mart., venerata a Palermo.

Effemeride storica. — 1898: I tumulti si propagano anche nella Toscana, che è posta in istato d'assedio sotto il comando del generale Heusch.

Pensieri poetici.

Passan vostri trionfi e vostre pompe,
Passan le signorie, passan i regni,
Ogni cosa mortal Tempo interrompe.
PETRARCA.

♠

. . . . Forte diviene
Ogni timida fiera
In difesa de' figli.
METASTASIO.

131 11 Venerdì 235

S. Francesco di Gerolamo.

Gesuita, nato l'a. 1642 a Grottaglie (Lecce), morto a Napoli l'a. 1716. — S. Mamerto, vesc., ritenuto istitutore delle *rogazioni* o *litanie minori*, morto l'a. 447. — Ss. Antimo, Massimo, Basso, Fabio, mart. a Roma; Sisinnio, Dioclezio, Fiorenzo, martiri ad Osimo, circa l'a. 302. — S. Evellio, mart. a Roma (sec. I?). — Ss. Anastasio e compagni, martiri, onorati a Camerino. — Ss. Primo, Marco, Giasone, e Celiano, martiri di Trieste (sec. II). — S. Illuminato, compagno di s. Francesco d'Assisi (1182-1226), onorato a San Severino.

Effemeride storica. — 1896: S. S. Leone XIII scrive al Negus di Abissinia per chiedergli la restituzione dei prigionieri italiani.

Pensieri poetici.

Speranza lusinghiera,
Fosti la prima a nascere
Sei l'ultima a morire.
METASTASIO.

♠

Muoiono le città, muoiono i regni;
Copre i fasti e le pompe avena ed erba;
E l'uom d'esser mortal par che si sdegni.
TASSO.

132 12 Sabato 234

S. Pancrazio, martire.

Subì il martirio a Roma circa l'a. 303. — Ss. Nereo, Achilleo e Domitilla, martiri sotto Traiano, l'a. 99. — S. Dionigi, conf. a Roma (sec. III-IV). — S. Epifania, matrona, mart. di Lentini, circa l'a. 250. — S. Filippo, prete, conf., onorato ad Agira (Catania): sec. IV. — S. Crispolito, vesc. di Bettona (Assisi): sec. IV. — S. Epifanio, vescovo di Benevento dal 494 al 499.

Effemeride storica. — 1873: Per i gravi disordini avvenuti a Roma il giorno 11 maggio in seguito al progetto di legge sulle corporazioni religiose, vengono arrestati Raffaele Sonzogno, direttore della *Capitale*, Giuseppe Luciani e altri redattori di quel giornale. — **1887:** Solenne scoprimento della facciata del Duomo di Firenze.

Pensieri poetici.

A chi un segreto? Ad un bugiardo o a muto.
Questi non parla, e quei non è creduto.
PANANTI.

♠

Tutti sanno che il nome di *studente*
Vuol dire: un tal che non istudia niente.
FUSINATO.

MEMORANDUM

Domenica 6. — Grande e importante fiera di bestiame, detta *della Schiavonea,* dal luogo ove si tiene, in territorio di Corigliano Calabro. Dura 3 giorni. — Grande festa civile e religiosa di S. Nicola a Bari, per l'anniversario della traslazione delle ossa del Santo da Mira a Bari. Pellegrinaggio alla basilica, famosa *processione a mare,* ec. — Pellegrinaggio alla Madonna del Sasso. — Fiera ad Eboli: dura 3 giorni. — Festa di S. Giorgio nel calendario Giuliano o Greco-Russo. Onomastico del Re di Grecia.

Lunedì 7. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Martedì 8. — Pellegrinaggio e fiera al Santuario di S. Michele sul Gargano (comune di Monte S. Angelo). — Festa a Valle di Pompei in commemorazione del VI anniversario della consacrazione del tempio dedicato alla Madonna del Rosario. — Fiera a Caltanissetta. — Oggi a Bologna si cambiano gli alloggi.

Mercoledì 9. —

Giovedì 10. —

Venerdì 11. — Giorno festivo per Livorno in ricordo dell'eroica resistenza della città assediata nel 1849 da 20,000 Austriaci condotti dal generale d'Aspre.

Sabato 12. — Oggi, domani e doman l'altro sono detti in Germania i *Santi di ghiaccio,* perchè, di solito, segnano un notevole abbassamento di temperatura.

MEMORANDUM

Domenica 13. — Festa della fratellanza al Brasile, anniversario dell'abolizione della schiavitù (1888).

Lunedì 14. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 1500 annue).

Martedì 15. — Fiera di S. Bernardino in Altavilla Irpina (Avellino). Dura 4 giorni. — Estrazione del Prestito a premi Città di Napoli 1871; Obblig. 4 % delle SS. FF. Mediterranee; Obblig. 3 % SS. FF. Meridionali.

Mercoledì 16. — Festa dei *ceri* a Gubbio.

Giovedì 17. — Fiera di S. Pasquale a Cotrone (provincia di Catanzaro). — Fiera a Scarperia (provincia di Firenze). — Genetliaco del re Alfonso di Spagna (1886).

Venerdì 18. —

Sabato 19. — A Bologna solenne processione per il trasporto della Madonna di S. Luca dal Monte della Guardia alla Metropolitana di S. Pietro. La sacra immagine è riportata al Santuario il giovedì seguente, festa dell'Ascensione. — Fiera ad Aquila: dura 3 giorni. — Venerdì Santo nel calendario Giuliano, o Greco-Russo.

1900 - MAGGIO



21. - PALERMO.

CATTEDRALE, fondata il 1185 da Gualterio Offamilio.

133 13 Domenica 233

✠ S. Giovanni, il silenziario.

Illustre anacoreta del sec. VI. Fu anche vesc. di Colonia. Morì centenario l'anno 559. — Dedicazione del tempio di s. Maria *ad martyres* (anticamente Pantheon). — S. Natale, vesc. di Milano dal 740 al 741. — S. Cristanziano, martire ad Ascoli Piceno, onorato anche a Lodi. — S. Bonosio, vesc. di Salerno (prima del sec. V). — S. Gemma, vergine, nata l'a. 1372, morta l'a. 1426, venerata a Goriano Sicoli (Aquila degli Abruzzi).

Effemeride storica. — 1869: Si forma il nuovo Ministero presieduto da Menabrea con Cambray-Digny, Bertolè-Viale, Ribotty, De Filippo, Ferraris, Minghetti, Mordini e Bargoni. — **1871:** Promulgazione della legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede e sulle relazioni dello Stato con la Chiesa, altrimenti detta legge sulle guarentigie.

Un pensiero poetico.

Amor forza non soffre. METASTASIO.

134 14 Lunedì 232

S. Bonifacio, martire.

Subì il martirio, nell'anno 307. — S. Pomponio, vescovo di Napoli (sec. VI). — S. Ampellio, festeggiato a Bordighera. — S. Pacomio. — S. Ponzio, vescovo mart. (sec. III). — Ss. Vittore e Corona, patroni di Feltre (sec. II). — Ss. Giusta, Giustina ed Enedina, martiri sarde, credesi a Cagliari (sec. II). — S. Pasquale I, pp. dall'817 all'824. — S. Bonifacio, vescovo di Ferentino circa dal 519 al 530. — S. Costanzo, vescovo, patrono di Capri, morto circa l'a. 891. — S. Bevignate, monaco, venerato a Perugia. — A Milano, festa della elevazione dei corpi dei santi Ambrogio, Protasio e Gervasio.

Effemeride storica. — 1865: In questo giorno a Firenze, coll'intervento del Re e del Governo, che in gran parte ivi erasi trasferito, si celebra il sesto centenario dalla nascita di Dante.

Pensieri poetici.

. . . . Ove son leggi
Tremar non dee chi leggi non infranse.
ALFIERI.

È un laccio l'imeneo, lo scettro è un peso.
METASTASIO.

135 15 Martedì 231

S. Isidoro, agricoltore.

Patrono di Madrid, vissuto dal 1110 al 1170. — S. Achille, vesc. di Larissa in Tessaglia sul princ. del sec. IV. Morì nell'a. 331. — S. Eutizio, prete, mart., venerato a Soriano nel Cimino (?, Viterbo): sec. III. — S. Simplicio, vesc., mart., circa l'a. 304, venerato a Terranova Pausania (Sardegna). — S. Dimidriano, vesc. di Verona (sec. III-IV). — S. Orso, vescovo, venerato a Fano. — S. Donnino, diac. confessore, venerato a Piacenza (sec. V). — S. Elaro, o Ellaro, o Ilario, abate a Galati di Tortonici (Sicilia): sec. V. — B. Giacomo Filippo, servita, venerato a Faenza, morto l'a. 1483.

Effemeride storica. — 1882: Convenzione coll'Inghilterra che garantisce all'Italia il possesso territoriale e la sovranità sulla baia d'Assab. — **1891:** Leone XIII emana l'enciclica *Rerum novarum* per segnare l'indirizzo dei nuovi studi cattolico-sociali, divenuta la *magna charta* della democrazia cristiana. — **1892:** Assume il potere il Ministero Giolitti con Brin, Ellena, Genala, Finocchiaro Aprile, Bonacci, Martini, Pelloux, De Saint-Bon e Lacava. — **1896:** Il tribunale militare dell'Asmara assolve il generale Baratieri, dichiarandolo peraltro inetto all'alto ufficio che gli era stato affidato.

(5° mese - 20ª settimana)

136 16 Mercoledì 230

S. Giovanni nepomuceno.

Nato a Nepomück, in Boemia, l'a. 1330, martire del segreto confessionale, l'a. 1383. — S. Ubaldo da Gubbio, vescovo, morto l'a. 1168. — S. Possidonio o Possidio, vescovo, protettore della Mirandola, nell'Emilia (sec. IV-V). — Ss. Pellegrino, Ercolano, e Flaviano, martiri di Ancona (sec. III-IV). — S. Adamo, abate di Fermo nel Piceno: fiorì nel 1287.

Effemeride storica. — 1862: A Brescia i soldati fanno fuoco contro la folla che tentava di liberare il colonnello Nullo e altri volontari garibaldini, arrestati il giorno prima mentre si dirigevano verso il Tirolo.

Pensieri poetici.

Che è? Che non è l'uomo?
Certo egli altro non è che sogno d'ombra.
PINDARO.

♠

Il più gradito fregio
Sempre d'un padre è la virtù dei figli.
METASTASIO.

♠

Amor dà all'avarizia, all'ozio bando
E 'l core accende all'onorate imprese.
BOIARDO.

137 17 Giovedì 229

S. Pasquale Baylon.

Ebbe i natali in Torre Hermosa (Aragona). Morì l'a. 1592. — S. Fabio, mart., venerato a Fiesole. — S. Eupuria, vergine, mart., venerata a Gaeta.

Effemeride storica. — 1866: Promulgazione della legge che accorda al Governo, sino al 31 luglio 1866, poteri eccezionali per provvedere alla sicurezza interna dello Stato.

Pensieri poetici.

Tu proverai sì come sa di sale
Lo pane altrui, e com'è duro calle
Lo scendere e il salir per l'altrui scale.
DANTE.

♠

L'arido legno
Facilmente s'accende
E più che i verdi rami avvampa, e splende.
METASTASIO.

♠

. . . . L'avvenire
Caligin densa e impenetrabil notte
Sempre circonda, e l'hanno in man gli Dei.
SCIP. MAFFEI.

138 18 Venerdì 228

S. Venanzio martire.

La tradizione riferisce di lui che fu arrestato quindicenne nella persecuzione di Decio e fatto morire fra i tormenti per la fede a Camerino, ove anch'oggi è venerato. L'anno del suo martirio fu circa il 250. — S. Teodoto, mart. — S. Felice, vesc. di Spello (sec. III-IV).

Effemeride storica. — 1861: Garibaldi, con una sua lettera da Caprera, dà al Cavour suggerimenti sulla alleanza colla Francia. Nel testo dell'importante documento, scritto a breve distanza dagli screzî nati tra il Generale e il Ministro si legge: " Sia Vittorio Emanuele il braccio dell'Italia e lei il senno, signor Conte, e formino quell'intiero potente che solo manca oggi alla Penisola " e dopo: " Si lasceranno ad altri i miserabili sotterfugi dell'inganno per governare, e la Dinastia del Re Galantuomo poserà perenne sull'Italia come una emanazione della Provvidenza. "

Un pensiero poetico.

E la fede degli amanti
Come l'Araba fenice
Che vi sia ognun lo dice
Dove sia nessun lo sa.
METASTASIO.

139 19 Sabato 227

S. Pietro Celestino.

Fu eletto papa l'a. 1294, in successione a Niccolò IV, morto nel 1292, e prese il nome di Celestino V. Prima chiamavasi Pietro Morone, o, secondo alcuni, Angeleri del Marrone d'Isernia, ed era un semplice eremita. L'anno stesso della elezione, fece il *gran rifiuto* e lasciò il papato a Bonifacio VIII, dopo aver fondato uno speciale ordine monastico, colla regola benedettina, chiamato poi de' *celestini,* il quale sussiste ancora. Morì l'anno 1296, in fama di santo. È protettore di Aquila degli Abruzzi, e si venera anche a Milano. — Ss. Pudenziana, o Potenziana, vergine, e Pudente, senatore, a Roma (sec. II). — Ss. Calocero e Partinio, mart. a Roma circa l'anno 250. — S. Teodoro, vescovo di Lucca (sec. IV). — S. Sibillina, verg. pavese, domenicana, morta l'a. 1367.

Effemeride storica. — 1887: A Milano si inaugura la Esposizione internazionale di macinazione e panificazione, elettricità e igiene. — Comizio popolare a Torino, contro l'impresa d'Africa e la politica del Governo.

Un pensiero poetico.

Convien chi ride, anco talor si lagni
E fortuna talor trovi ribelle.
ARIOSTO.

1900 - MAGGIO



22. - PARMA.

TEATRO FARNESE, nel Palazzo della Pilotta, in legno, costruito da G. B. Aleotti verso il 1610.

140 20 Domenica 226

✠ S. Bernardino da Siena.

Francescano, vissuto dal 1380 al 1444. Patrono di Carpi (Modena). — S. Basilla, verg. romana, mart. (sec. III). — S. Teodoro, vesc. di Pavia dal 745 al 778. — S. Anastasio, vesc. di Brescia (sec. VII). — S. Pietro Parentino, romano, martire ad Orvieto (secolo XII). — S. Guido o Guidone de' Gherardeschi, morto l'a. 1099, venerato nella diocesi di Pisa.

Effemeride storica. — 1873: La Camera dei Deputati respinge la proposta Mancini per l'espulsione dallo Stato dei Gesuiti e per la chiusura delle loro case e collegi.

Un pensiero poetico.

Tutti siamo infelici. Altro di bene
Non abbiam che la morte.
MONTI.

141 21 Lunedì 225

S. Felice da Cantalice.

Laico cappuccino, morto l'anno 1687. — S. Ospizio, anacoreta (sec. VI). — S. Costantino, venerato a Bova (Reggio di Calabria). — Primo giorno delle *rogazioni* (rito romano).

Effemeride storica. — 1864: Discutendosi il bilancio dei Lavori pubblici il deputato Mordini propone un'inchiesta parlamentare intorno ad alcuni fatti che si riferivano alle ferrovie Meridionali, e la Camera l'approva, nominando una Commissione presieduta da Lanza. — **1868:** La Camera, con 219 voti contro 152, approva il disegno di legge pel dazio di macinazione dei cereali.

Pensieri poetici.

Amor dentro le nostre anime bolle
Cerca ogni vena, ogni latèbra invade
E l'ossa ci consuma e le midolle.
PINDEMONTE.

♠

. . . . le serene
Gioie anelanti, che non dona in terra
Che la casa materna, e la diletta
Famiglia....
ALEARDI.

142 22 Martedì 224

Ss. Casto ed Emilio, martiri.

Subirono il martirio l'a. 250. — S. Giulia, vergine, martire, venerata in Corsica e a Brescia (sec. V?). — S. Atto o Attone, vallombrosano, vescovo di Pistoia dal 1134 al 1153. — B. Rita di Cascia. — Ss. Faustino, Timoteo e Venusto, mart. a Roma. — S. Gioata, venerato a Belluno (sec. III-IV). — S. Aureliano, mart a Pavia, circa l'a. 250. — S. Lupicino, vesc. di Verona (sec. III-IV). — S. Eusebio, vesc. di Como (sec. VI). — S. Fulgenzio, vescovo di Otricoli (sec. VI). — S. Giovanni, parmigiano, abate, morto nel 976. — S. Umiltà, abbadessa vallombrosana, morta a Firenze nel 1310. — S. Marciano, vesc. di Ravenna circa dal 112 al 127. — S. Fulco, conf. presso Aquino, venerato a Ceprano (Frosinone). — Secondo giorno delle *rogazioni* (rito romano).

Effemeride storica. — 1873: Muore a Milano Alessandro Manzoni. — **1883:** Dimissioni del Ministero Depretis.

Un pensiero poetico.

Vano desìo non muove
Una virtù sicura
Che nulla cerca altrove
Tutto ritrova in sè.
METASTASIO.

(5° mese - 21ª settimana)

143 23 Mercoledì 223

S. Giovanni Battista De Rossi.

Ligure, morto l'anno 1764. — S. Guiberto, conf. — S. Crispino da Viterbo. — S. Desiderio, vescovo, venerato a Genova e Cremona. S. Eufebio, vescovo di Napoli, morto circa l'anno 713 (Ferrario). — S. Annone, vesc. di Verona circa dal 758 al 760. — Ss. Eutichio e Fiorenzo, monaci, presso Norcia. — S. Bobone, o Bovo, venerato nelle diocesi di Tortona, Verona e Lodi; in Liguria è invocato protettore degli armenti. — Terzo e ultimo giorno delle *rogazioni* (rito romano).

Effemeride storica. — 1886: Elezioni generali politiche per la XVI legislatura parlamentare.

Pensieri poetici.

In tutte cose
L'ombra s'alterna colla luce, e tutte
Han diversa vicenda.
BRUNACCI-BRUNAMONTI.

♠

Sembra gentile
Nel verno un fiore
Che in sen d'aprile
Si disprezzò.
METASTASIO.

144 24 Giovedì 222

✠ Ascensione di n. s. G. C.

Avvenne nel monte Oliveto, quaranta giorni dopo la risurrezione, alla presenza degli apostoli (s. Luca, XXIV, 51). — Festa di Maria ss. ausiliatrice, presso la congregazione salesiana. — Ss. Donaziano e Rogaziano, martiri di Nantes, l'a. 287. — A Bologna, traslaz. del corpo di s. Domenico. — Ss. Zoello o Zoilo, Servilio o Servolo, Felice, Silvano e Diocle, martiri, venerati nell'Istria. — S. Robustiano, mart. a Milano. — S. Anolino, mart. a Roma (sec. III). — Ss. Elpidio, vesc. di Atella o Aversa (Ferrario), nel sec. IV o V, Cione, prete, ed Elpicio, diacono, venerati a Salerno.

Effemeride storica. — 1869: Per ragioni politiche è ferito a Livorno il generale austriaco conte Franc. Folliot de Crennville. Il fatto doloroso è portato alla Camera dal deputato Massari.

Pensieri poetici.

In due diviso
Ogni tormento è più leggiero.
METASTASIO.

♠

Non ha forza il braccio
Se dal cor non la prende.
MONTI.

145 25 Venerdì 221

S. Maria Maddalena de' Pazzi.

Nata a Firenze, carmelitana. Uscì di vita l'a. 1607. — S. Gregorio VII, papa dal 1073 al 1085. — S. Urbano I, pp. dal 222 al 230, mart. — S. Bonifacio IV, pp. dal 608 al 615. — S. Canio, vesc. mart., venerato ad Acerenza (Potenza): sec. XI. — S. Dionigi, vescovo di Milano, circa dal 352 al 367. — S. Zenobio, vesc. e patrono di Firenze, circa dal 418 al 428. — S. Senzio, prete, venerato a Spoleto (sec. IV-V). — S. Gerio, conf., venerato a Monsano (Loreto).

Effemeride storica. — 1863: S. M. il re Vittorio Emanuele II inaugura la nuova Sessione Parlamentare pronunciando il consueto discorso della Corona nel quale dice che *affretta con piena fede il compimento dei destini d'Italia.* — **1883:** Depretis ricostituisce il Gabinetto dissimile dal precedente unicamente per la nomina di Genala e Giannuzzi-Savelli.

Pensieri poetici.

Come l'oro nel foco
Così la fede nel dolor s'affina.
GUARINI.

♠

Un bell'ardire alle gran l'opre è guida.
METASTASIO.

146 26 Sabato 220

S. Filippo Neri.

Fu il grande amico de' giovani e li andò raccogliendo per le vie di Roma, facendo in quella città tanto bene, da venire poi chiamato l'apostolo di Roma. Istituì pel primo gli oratorî, per dar istruzione cristiana e innocui trattenimenti ricreativi ai giovani, e creò a questo scopo una congregazione che si disse poi dei *filippini.* Gli si attribuisce anche l'introduzione del *mese di maggio* in onore di Maria Vergine (1515-1595). — S. Eleuterio, papa dal 171 al 185, mart. — Ss. Simitrio, prete, e altri ventidue, martiri a Roma (circa 161-180). Ss. Felicissimo, Eraclio, e Paolino, martiri di Todi (sec. III-IV).

Effemeride storica. — 1879: Eruzione dell'Etna, che produce gravi danni. — **1880:** Umberto I inaugura la I Sessione della XIV legislatura del Parlamento.

Pensieri poetici.

La verità è bella, nè per tema
Si debbe mai tacer, nè per vergogna.
BOIARDO.

♠

La fortuna e l'ardir van spesso insieme.
METASTASIO.

MEMORANDUM

Domenica 20. — Oggi ad Aquila degli Abruzzi si apre alla venerazione dei fedeli il mausoleo che racchiude il corpo di S. Bernardino da Siena, e la stanzetta abitata dal santo nell' ex convento di S. Francesco. — Pellegrinaggio al celebre santuario di Capurso (Madonna del Pozzo), diocesi di Bari. — Fiera a Carpi. — Fiera a Siracusa. — Estrazione del Prestito ammort. della Città di Barletta 1870. — Festa nazionale negli Stati Uniti di Colombia (anniversario della proclamazione dell'indipendenza).

Lunedì 21. — Entra il Sole in Gemelli. — Fiera di Foggia. Dura tutto il mese. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 1500 annue).

Martedì 22. — Anniversario della morte di Alessandro Manzoni (1873). Sono aperte alla pubblica visita in Milano la casa del Manzoni in piazza Belgioioso e la Sala Manzoniana nella biblioteca di Brera (per una settimana). — Festa di S. Giulia, patrona di Livorno.

Mercoledì 23. — Anniversario del supplizio di fra Girolamo Savonarola (1498). Sul luogo ove sorse il rogo, in Piazza della Signoria a Firenze, si fa la *fiorita,* ossia si spargono fiori a cura di ammiratori devoti della memoria del martire.

Giovedì 24. — Ascensione. Festa civile legale. — Sono chiuse le biblioteche governative, le gallerie, i musei. — Natalizio di S. M. la Regina d'Inghilterra (1819).

Venerdì 25. — Festa dei Banderesi o della *Ciammaichella* a Bucchianico (provincia di Chieti), in onore di S. Urbano I, papa. — In Giugliano (prov. di Napoli) festa della SS. Vergine, col tradizionale *volo dell'Angelo.* — Festa dell'indipendenza della Repubblica Argentina.

Sabato 26. — Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio. presso Treviglio, per l'anniversario della Apparizione della Madonna. — In Toscana oggi si suol dire: " Quando piove per San Filippo il povero non ha bisogno del ricco, " perchè è pioggia preziosa per la campagna.

MEMORANDUM

Domenica 27. — Anniversario della incoronazione dello czar Nicolò II. — Pellegrinaggio al Santuario di S. Maria ad Rupes presso Ronciglione (Viterbo). — Festa di S. Croce in Casteltermini, con due giorni di fiera. — Festa civile a Valle di Pompei in commemorazione dell'istituzione delle opere di beneficenza sorte a fianco di quel Santuario. — Festa della Madonna della Medaglia in Ragusa.

Lunedì 28. — Eclisse totale di Sole, visibile in Italia come eclisse parziale. — Fiera a Piazza Armerina, e dura sino all'8 giugno. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Martedì 29. — A Firenze, in Santa Croce, commemorazione funebre dei volontari Toscani caduti a Curtatone e Montanara (1848).

Mercoledì 30. — Festa militare per l'arma di artiglieria che commemora gli anniversari gloriosi della capitolazione di Peschiera e della vittoria di Goito (29 e 30 maggio 1848). — Fiera a Viterbo. — Festa dell'Ascensione, secondo il calendario Giuliano, o Greco Russo. — Festa di S. Ferdinando, santo patrono di tutta la Spagna. — *Derby* d'Epsom. — *Decoration day,* ossia giorno della decorazione delle tombe, festa nazionale agli Stati Uniti di America. — Estrazione pel rimborso delle Obblig. della Soc. di Navig. Gen. Ital. (1878)

Giovedì 31. — Scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di licenza ginnasiale e liceale, sessione estiva: ma per gravi motivi, e con l'assenso del Provveditore, si accettano domande tardive fino al 15 giugno.

Venerdì 1. — Principio della stagione di Estate, secondo l'uso meteorologico. — Da oggi al 31 luglio è permessa nella provincia di Foggia la caccia agli uccelli di transito sulla spiaggia del mare e nei terreni incolti. — Per questo mese e per tutto luglio sono vietati la pesca e il commercio delle tinche e dei cagnetti. — Da oggi è permessa la pesca delle ariguste. — Scadenza cedole semestrali del Prestito Rothschild 1857. — Estrazione ammort. del Prestito Unificato Napoli 1881.

Sabato 2. — Anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi (1882). Commemorazione a Caprera, e in tutte le principali città d'Italia: a Roma è aperto al pubblico il Museo Garibaldino al Campidoglio. — A Roma, al Vaticano, alle ore 17 ½ cappella papale per i primi Vespri. Si cantano il *Dixit* e il *Beatus vir* di Casciolini, scritti nello stile di Palestrina.

1900 - MAGGIO-GIUGNO



23. - PAVIA.

Certosa, fondata il 1396 da Giovanni Galeazzo Visconti, forse il più bel monastero che avesse mai l'Italia.

147 27 Domenica 219

✠ S. Restituta, vergine, martire.

Vergine romana, martirizzata circa l'a. 290, nella persecuzione di Diocleziano e Massimiano. È venerata a Napoli ed è la principale protettrice di Sora (Caserta): 270-290. — S. Giulio soldato, martirizzato verso l'a. 303, onorato a Fiesole. — S. Liberio, confessore, patr. d'Ancona (sec. VI-VII). — S. Teobaldo, conf., morto l'anno 1250, venerato ad Alba (Piemonte).

Effemeride storica. — 1873: La Camera dei Deputati, dopo lunga discussione, approva la legge per la soppressione delle corporazioni religiose nella città e provincia di Roma. — **1892:** Dimissioni del Ministero Giolitti, presentatosi alla Camera il giorno prima, le quali non sono accettate dal Re.

Un pensiero poetico.

.... ogni erba si conosce per lo seme. Dante.

148 28 Lunedì 218

S. Elcónide, martire.

Subì il martirio a Corinto (sec. III). — S. Arminia o Mariminia, martire africana. — S. Germano, vesc. di Parigi: corresse con zelo apostolico i popoli a lui affidati e non temette di chiamare a penitenza perfino il re Childerico e la sua corte, rendendosi ciò nondimeno bene accetto a tutti. Morì l'a. 576. — S. Agostino, apostolo dell'Inghilterra, morto circa l'a. 604. — Ss. Emilio, Felicia, Priamo, e Luciano, martiri, onorati a Cagliari. — S. Giovenale, vesc. di Cagliari (sec. IV?). — S. Senatore, vesc. di Milano, circa dal 472 al 480. — S. Anastasio, vesc. ricordato a Pavia (sec. IV). — S. Podio, o Podo, o Poggio, vesc. di Firenze dal 908 al 926. — S. Ubaldesca, verg. pisana, m. l'anno 1206. — *Litanie ambrosiane:* primo giorno.

Effemeride storica. — 1865: A Ravenna vengono ritrovate le ossa di Dante Alighieri. — **1872:** Spaventosa inondazione del Po, che rompe a Bondeno, allagando e danneggiando molti luoghi vicini.

Un pensiero poetico.

A donna non si fa maggior dispetto
Che quando o vecchia o brutta le vien detto.
Ariosto.

149 29 Martedì 217

S. Massimo, vescovo.

Fu vescovo di Cittanuova (Istria) e fiorì nel sec. IV. — B. Pietro Petroni, da Siena, certosino, morto l'a. 1361. — S. Restituto, martire romano (sec. III-IV). — *Litanie ambrosiane:* secondo giorno.

Effemeride storica. — 1873: A Milano, solenne trasporto della salma di Alessandro Manzoni. — **1881:** Nuovo Ministero Depretis con Mancini, Magliani, Baccarini, Zanardelli, Baccelli, Ferrero, Acton e Berti.

Pensieri poetici.

Ogni tempesta
Al nocchier, che dispera,
È tempesta fatal benchè leggiera.
Metastasio.

♠

.... d'ignoranza
Ostinato figliuol sempre è l'orgoglio.
Monti.

♠

Ogni virtù confina con un vizio
Anzi con due, l'uno viene da eccesso
L'altro vien da difetto d'esercizio.
Borsini.

(5°-6° mese - 22ª settimana)

150 30 Mercoledì 216

S. Ferdinando III, re.

Resse la Castiglia (1199-1252). — S. Angela Merici, da Desenzano, fondatrice delle *orsoline di famiglia,* morta l'a. 1440. — S. Felice I, pp. dal 269 al 274, martire. — Ss. Gabino e Crispolo, mart. a Turri (Sardegna). — S. Esuperanzio, vesc. di Ravenna, dal 425 al 430. — S. Silao, venerato a Lucca. — *Litanie ambrosiane:* terzo e ultimo giorno.

Effemeride storica. — 1867: Si celebra solennemente in Torino il matrimonio del Principe Amedeo di Savoia colla Principessa Maria, Vittoria, Dal Pozzo Della Cisterna.

Pensieri poetici.

Ogni donna intende appieno
Quanto aggiunga di valore
Il ritegno alla beltà.
METASTASIO.

♠

La vita è cosa grulla;
L'è una telaccia tutta buchi e sghembi
Da farci dentro nulla,
E forse a stento tra gli sdruci e i lembi
N'esce quanto bisogna
Per coprir la vergogna.
NIEVO.

151 31 Giovedì 215

S. Petronilla, vergine.

Secondo una reputata tradizione fu tra i primi convertiti di s. Pietro apostolo di cui volle assumere il nome. Il celebre archeologo Giovanni Battista De Rossi (1822-1894) trovò prove incontestabili circa la memoria di questa santa (sec. I). — B. Battista Varano, suora di s. Chiara. — Ss. Canzio, Canziano e Canzianilla, fratelli della famiglia Anicia, martiri, venerati a Milano (sec. III-IV). — S. Vitale, erem. presso Assisi.

Effemeride storica. — 1890: Alla Camera dei Deputati, dopo quattro giorni di discussione, è messa ai voti una mozione dell'on. Bovio, contraria alla politica interna del ministro Crispi, il quale riporta una maggioranza di 329 voti contro 61.

Un pensiero poetico.

Lo sventurato adora
La speme che l'alletta;
E mentre il bene aspetta,
Il mal scemando va.
Vive il felice ognora
Co'suoi timori accanto
Ed avvelena intanto
La sua felicità.
METASTASIO.

152 1 Venerdì 214

S. Giustino, filosofo, martire.

Morì per la fede, l'a. 167. — B. Giacomo, veneto, domenicano, morto l'anno 1314, onorato a Forlì. — Ss. Felino e Gratiniano (o Graziano), soldati, martiri a Perugia, circa l'anno 250, venerati anche a Milano. — S. Crescentino o Crescenziano, martire, l'anno 287, patrono di Urbino.

Effemeride storica. — 1898: Di Rudinì forma il suo quinto Ministero con Cappelli, Branca, Luzzatti, Afan de Rivera, Frola, Bonacci, Cremona, San Marzano, Canevaro e Luzzatti.

Pensieri poetici.

Liberamente il forte
Apre al dolor le porte
Del cor, come all'amico.
GIUSTI.

♠

. . . . Comprendi
Che l'uomo ambizioso è uom crudele.
Fra le sue mire di grandezza e lui
Metti il capo del padre e del fratello;
Calcherà l'un e l'altro, e farà d'ambo
Sgabello ai piedi per salir sublime.
MONTI.

153 2 Sabato 213

S. Elmo o Erasmo, vescovo.

Viene invocato dai marinai e dai naviganti, ne' pericoli di mare. Fu vescovo di Formio, sotto gli imperatori Domiziano e Massimiano, e patì atroce martirio per la fede sulla fine del primo secolo. — S. Fotino, martire. — Ss. Marcellino, prete, e Pietro, esorcista, martiri a Roma (sec. III o IV). — S. Marciano, vescovo, martire, festeggiato a Gaeta. — S. Verdiana, festeggiata a Castelfiorentino. — S. Eugenio I, pp. dal 654 al 657. — S. Guidone, vescovo d'Acqui dal 1034 al 1070, e patrono della stessa città. — S. Nicola, pellegrino, morto l'a. 1091 onorato a Trani (Bari delle Puglie). — Ss. Nicolò e Trano, eremiti, onorati in Sardegna. — S. Amelia, martire di Lione.

Effemeride storica. — 1861: Il regno d'Italia celebra per la prima volta la festa nazionale e Vittorio Emanuele consegna le nuove bandiere all'esercito col memorabile ordine del giorno nel quale proclama che *i destini d'Italia sono maturi.* — **1882:** Muore a Caprera Giuseppe Garibaldi. — **1889:** Le truppe italiane condotte dal maggiore De Maio, occupano per sorpresa la città di Keren. Il Barambaras Kafel, sospetto di tradimento, è disarmato e relegato ad Assab.

1900 - GIUGNO



24. — PERUGIA.

Palazzo Pubblico, fondato il 1281, su disegno, a quanto si crede, di fra Bevignate da Perugia.

154 3 Domenica 212

✠ Pentecoste.

Voce greca significante *cinquantesimo*. Secondo la promessa di G. C., gli apostoli ricevettero, dieci giorni dopo l'ascensione di lui, lo ss. (Atti degli apostoli, II, 3). — S. Clotilde, sposa di Clodoveo re de'Franchi, morta l'a. 545. Fu condotta sposa da Clodoveo, re pagano de'Franchi. Colla soavità delle virtù cristiane che possedeva, seppe indurre il marito a istruirsi nella religione di Cristo e a ricevere il battesimo. Fu molto caritatevole. Avendo perduto il marito, depose la regia dignità e si ritirò come privata a far penitenza. Morì l'anno 545.

Effemeride storica. — 1862: Viene comunicata alla Camera la lettera di Garibaldi colla quale protesta contro i provvedimenti governativi a riguardo dei volontari, smentendo anche il tentativo d'invasione del Tirolo.

155 4 Lunedi 211

(Seconda festa di Pentecoste).

S. Francesco Caràcciolo.

Visse dal 1563 al 1610. — S. Marziale, vesc. di Spoleto, morto l'a. 350. — S. Clateo, vescovo, martire, onorato a Brescia (sec. I). — S. Alessandro, vescovo di Verona (sec. VIII).

Effemeride storica. — 1895: A Rimini il deputato Luigi Ferrari, per rancori di parte, è gravemente ferito: muore cinque giorni dopo.

Pensieri poetici.

Basta sì poco
Per nuocer ad altrui, che in umil sorte,
Che oppresso ancora ogni nemico è forte.
Metastasio.

♠

Pochi sono i fidi
Che sappian fra i mortali
Il comun peso tollerar dei mali.
Pindaro.

♠

I giorni
Dell'uomo son contati: eterna
Vive solo l'Idea che c'innamora.
Rapisardi.

156 5 Martedi 210

S. Nicánore, martire.

Subì il martirio sotto Massimino II detto Daia (313 circa). — I santi martiri di Cordova. — Ss. Giusto, vesc., e Clemente, prete, patroni, di Volterra. — S. Eutichio, vescovo di Como dal 525 al 539.

Effemeride storica. — 1869: Il deputato Lobbia dichiara alla Camera constargli che un membro di essa ebbe lucri indebiti negli affari della Regia cointeressata dei tabacchi e mostra due plichi, contenenti deposizioni legalizzate circa questo fatto, che consegnerà alla Commissione d'inchiesta.

Pensieri poetici.

Come dell'oro il fuoco
Scopre le masse impure,
Scoprono le sventure
De'falsi amici il cor.
Metastasio.

♠

Male a vigili studj, ad opre altere
Cerca felicità chi da repente
Smania sedotto dietro ignee chimere
Sproni la mente.
Rapisardi.

(6° mese - 23ª settimana)

157 6 Mercoledì 209

S. Norberto, monaco.

Istituì, l'a. 1120, l'ordine de' *premonstratesi,* con la regola di s. Agostino. Morì l'a. 1134. — S. Filippo, diacono. — S. Eustorgio II, vescovo di Milano dal 512 al 518. — Commemorazione del miracolo del ss. Sacramento (1453) a Torino. — Ss. Artemio, Candida e Paolina, martiri a Roma (sec. III o IV). — S. Alessandro, vescovo di Fiesole (sec. VI). — Ss. Lucio e Amanzio, martiri, venerati a Corniglio (Parma). — B. Bertrando, patriarca di Venezia, morto nel 1350 presso Spilimbergo (Udine). — Primo giorno delle *tempora d'estate.*

Effemeride storica. — 1861: Muore a Torino il conte di Cavour.

Pensieri poetici.

Lungamente non dura
Eccessivo dolor. Ciascuno a' mali
O cede o s'accostuma.
METASTASIO.

♠

Spesso in poveri alberghi e in picciol tetti,
Nelle calamitadi e nei disagi,
Meglio s'aggiungon d'amicizia i petti,
Che fra ricchezze invidiose ed agi.
ARIOSTO.

158 7 Giovedì 208

S. Roberto, abate.

Fu abate di New-Minster (Inghilterra) e morì l'a. 1159. — S. Claudio, vescovo di Besançon (Francia), morto l'a. 696.

Effemeride storica. — 1875: Convenzione fra l'Italia e la Francia per la determinazione della frontiera fra le due nazioni nell'interno della Galleria del Cenisio.

Pensieri poetici.

Assai più giova
Che i fervidi consigli
Una lenta prudenza a' gran perigli.
METASTASIO.

♠

Di cieca frenesia son debolezze
Fallaci sogni d'animo imprudente
Cercare, ove non son, le contentezze.
SALV. ROSA.

♠

Del nostro sesso
Ecco il destin. Noi siam celeste cosa
Finchè l'uom ne desìa, ma nell'acquisto
Si dilegua l'incanto, e disamata
Presto è un'amante troppo fida;...
MONTI.

159 8 Venerdì 207

S. Vittorino, martire.

Perì sotto i vandali (sec. V). — S. Medardo, vescovo di Noyon (Francia), morto l'a. 345. — S. Clodolfo, vescovo di Metz, circa dal 652 al 693. — S. Fortunato, vescovo e patrono di Fano (sec. VI o VII). — Secondo giorno delle *tempora d'estate.*

Effemeride storica. — 1874: Promulgazione della legge sul nuovo ordinamento giudiziario, e sulla istituzione della giurìa pei reati di competenza della Corte d'Assise. — **1882:** La salma di Garibaldi è solennemente tumulata a Caprera.

Pensieri poetici.

. . . . D'ogni altro è il fato
Nume il più grande; e sol perchè non muta
Un decreto giammai, non trovi esempio
Di chi voglia inalzargli un'ara, un tempio.
METASTASIO.

♠

. . . . ove tu porgi aita,
Amor, nasce il coraggio,
O si ridesta, e sapïente in opre
Non in pensiero invan, siccome suole,
Divien l'umana prole.
LEOPARDI.

160 9 Sabato 206

Ss. Primo e Feliciano, martiri.

Di Roma; subirono il martirio l'a. 287. — S. Massimiano, vescovo di Siracusa dal 590 al 594. — S. Fortunato, vescovo di Napoli (sec. IV). — S. Riccardo, vescovo e patriarca di Andria (sec. V). — S. Lupo, confessore a Bergamo, morto l'a. 300 (Ferrario). — Terzo e ultimo giorno delle *tempora d'estate.*

Effemeride storica. — 1888: La Camera dei Deputati approva il codice penale presentato dal ministro Zanardelli.

Pensieri poetici.

Gran forza ispira
E fierezza il dolor quando lo muove
Amor tradito.
MONTI.

♠

Han dritto in cielo
Le suppliche dolenti
D'un'anima fedel.
METASTASIO.

♠

.... a' voli tropp'alti e repentini
Sogliono i precipizi esser vicini.
TASSO.

MEMORANDUM

Domenica 3. — Festa nazionale dello Statuto (Legge 3 maggio 1861, n. 7). In tutte le città che hanno guarnigione, riviste militari; alla sera illuminazione degli edifici pubblici. A Roma la tradizionale *Girandola.* Sono chiuse le biblioteche, la gallerie, i musei. — Pentecoste. — Pellegrinaggio al Santuario di Montevergine. I pellegrini partiti da Napoli e da altri luoghi vicini il venerdì, passano il sabato a Mercogliano, e salgono la mattina seguente al Santuario. Ritorno nei giorni di lunedì e martedì. — Fiera ad Afragola, presso Napoli: dura una settimana. — Fiera a Capua: dura 5 giorni. — A Correggio fiera di S. Quirino. — Da oggi fino all'ultima domenica di ottobre a Napoli si paga la *campagna* ai portieri dall'una dopo la mezzanotte in poi. — *Sciavuot,* o Pentecoste israelitica. — *Grand steeple-chase de Paris, à Auteuil.*

Lunedì 4. — Anniversario della battaglia di Magenta (1859). Servizio funebre all'Ossario elevato nel sito della battaglia. — Festa del Divino Amore a Castel di Leva nei dintorni di Albano. Gran concorso di popolo, specialmente da Roma, donde si recano al santuario su vetture riccamente ornate. — Fiera a Pavia oggi, domani e doman l'altro. — Secondo giorno di *Sciavuot,* o Pentecoste israelitica. — Famosa *Festa del Paradiso* nella grotta di Adelsberg (Carniola), alla quale accorrono visitatori da ogni paese.

Martedì 5. —

Mercoledì 6. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Giovedì 7. — Fiera a Lanciano (provincia di Chieti): dura una settimana.

Venerdì 8. —

Sabato 9. —

MEMORANDUM

Domenica 10. — Vicenza festeggia l'anniversario dell'eroica difesa della città nel 1848 contro gli Austriaci. — Fiera a Venosa. — Pentecoste, secondo il calendario Greco-Russo o Giuliano. — *Grand Prix de Paris, à Longchamps.* — Festa nazionale Danese. — Estrazione del Prestito a premi della Città di Napoli 1868.

....

....

....

Lunedì 11. — In Toscana oggi si dice: " A San Barnabà, la falce al pra' ". — Scade la terza rata bimestrale delle imposte dirette erariali e sovrimposte comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza, il contribuente incorre nella multa del 4%.

....

....

....

Martedì 12. — Comincia la famosa fiera di Padova di animali bovini e di cavalli. Corse al trotto e altri festeggiamenti.

....

....

....

....

....

Mercoledì 13. — L'Ascensione, secondo il calendario Giuliano o Greco-Russo. — Eclisse parziale di Luna, visibile stanotte in tutta Italia. — Nascita della Principessa Elena, Duchessa d'Aosta (1871). — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 1500 annue).

....

....

....

....

Giovedì 14. — Corpus Domini. — Festa civile e legale. Sono chiusi anche i musei e le gallerie. — In grandissimo numero di città e paesi d'Italia la solennità odierna del Corpus Domini è celebrata con festeggiamenti tradizionali, e particolarmente con processioni, alcune delle quali degne di esser vedute. A Genzano l'Infiorata, a Campobasso la processione dei *Misteri,* ec. — Pellegrinaggio ad Orvieto nel cui Duomo venerasi il Sacro Corporale, sul quale accadde il miracolo di Bolsena. — Centenario della battaglia di Magenta. Si inaugura in Alessandria una esposizione di ricordi napoleonici.

Venerdì 15. — Fiera a Nola: dura 8 giorni. — Fiera a Corleone oggi e domani. — Pubblicazione all'albo municipale di ogni singolo comune, fino al 30 giugno, delle liste elettorali politiche e amministrative, definitivamente approvate dalla commissione elettorale provinciale. — Oggi devono terminare le lezioni nelle Università e altri istituti superiori, e nelle Scuole secondarie del Regno. — Scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alle classi ginnasiali e liceali per gli esami della sessione estiva: per giustificati motivi e col permesso del Provveditore possono però essere accolte fino al 25 del mese. — Scade il termine utile per presentare le domande di ammissione ai Collegi Militari e alla Scuola di Modena (per esami). — Estrazione ammort. obblig. Ferrovia Cuneo 1855 e 1857. — I contadini Toscani credono che se piove oggi, giorno di S. Vito, il prodotto dell'uva va a male.

....

....

....

....

....

Sabato 16. — Da oggi è permessa la pesca fluviale e lacuale. — Festa di Ognissanti nel calendario Giuliano o Greco-Russo.

....

....

....

....

....

....

1900 - GIUGNO



25. - PERUGIA.

SALA D'UDIENZA NEL COLLEGIO DEL CAMBIO, ornata di affreschi del Perugino il 1500.

161 10 Domenica 205

✠ Ss. Trinità.

La più antica memoria di questa festa risalirebbe a papa Pelagio II, l'a. 579; ma fu estesa a tutta la chiesa da papa Giovanni XXII, l'a. 1316. — S. Margherita, regina di Scozia, morta l'a. 1093. — S. Massimo, vescovo di Napoli. — Ss. Getulio, o Zotico, Cereale, Amanzio e Primitivo, martiri a Roma (sec. II). — Ss. Basilide, Tripode, Mandale, e altri venti, martiri a Roma (sec. III). — S. Modestino, vescovo, e compagni, martiri, ricordati ad Avellino (sec. III o IV).

Effemeride storica. — 1861: La Camera dei Deputati approva la legge presentata dal Ministro Bastogi per la istituzione del Debito pubblico. — **1895:** Il Re Umberto I inaugura la XIX legislatura del parlamento nazionale con un discorso della Corona d'intonazione altamente pacifica, promettendo una generale amnistia per i condannati politici.

162 11 Lunedì 204

S. Barnaba, apostolo.

La tradizione afferma avere s. Barnaba evangelizzate l'isola di Cipro, la Liguria e Milano, di cui si ritiene il primo vescovo, e aver subìto dai giudei il martirio della lapidazione, in un suo viaggio di ritorno in Palestina. — S. Parisio, da Bologna, monaco camaldolese, morto l'a. 1267.

Effemeride storica. — 1867: Il ministro Ferrara presenta alla Camera il disegno di legge per ritirare la carta monetata dal 1° gennaio al 30 giugno 1868 e per imporre una tassa sul macinato dal 1° gennaio del 1869.

Pensieri poetici.

. . . . Una verace
Risoluta virtù non trova impresa
Impossibile a lei.

♠

Che se Dio non è il porto
Degli umani pensieri, ogni grandezza
Negli scogli del mondo urta e si spezza.
TESTI.

163 12 Martedì 203

S. Onofrio, eremita.

Il campo in cui rifulsero le sue virtù fu la Tebaide, ove passò nell'orazione e nella penitenza ben sessant'anni (sec. IV). — Ss. Basilide, Nabor, Cirino e Nazario, soldati, martiri a Roma (sec. III o IV). — S. Leone III, pp. dal 795 all'816. — S. Guido o Guidone, da Cortona, minorita, morto l'anno 1250.

Effemeride storica. — 1861: Bettino Ricasoli annunzia alla Camera dei Deputati la formazione del nuovo Ministero composto da lui, Minghetti, Bastogi, Della Rovere, Menabrea, Miglietti, Peruzzi, De Sanctis e Cordova. — **1891:** Esce il primo giornale politico italiano a Massaua intitolato *Il Corriere Eritreo.*

Un pensiero poetico.

Se 'l peccar è sì dolce,
E 'l non peccar sì necessario, oh troppo
Imperfetta natura,
Che repugni alla legge!
Oh troppo dura legge,
Che la natura offendi!
GUARINI.

(6° mese - 24ª settimana)

164 13 Mercoledi 202

S. Antonio da Padova.

Nacque a Lisbona, prese l'abito de' francescani e divenne protettore della città di Padova, ove morì a trentasei anni, l'a. 1231. — S. Vittorino, vescovo d'Assisi, martire circa l'anno 240. — S. Gerardo, da Monza, confessore: 1134-1207.

Effemeride storica. — 1866: Garibaldi, a capo dei suoi volontari, parte da Milano alla volta del Tirolo, contro gli Austriaci.

Pensieri poetici.

Il mondo
Varia così le sue vicende, e sempre
All'evento felice il reo succede.
METASTASIO.

♠

Il sospirar . . . .
È debolezza e vanità di core,
E proprio è delle femmine dappoco.
GUARINI.

♠

Il cuore si serra
Nelle fortune, sol lo schiude il tocco
Delle grandi sventure.
MONTI.

165 14 Giovedi 201

✠ *Corpus Domini.*

Festa in onore della ss. Eucaristia, istituita da papa Urbano IV, l'8 settembre 1264. Papa Giovanni XXII, l'a. 1325, aggiunse a questa festa processioni solenni ancora in uso. — S. Basilio magno, vescovo di Cesarea, padre della chiesa greca, morto l'a. 379. — S. Marziano, primo vescovo di Siracusa (prima del sec. IV) e patrono di Trigento. — S. Proto, martire d'Aquileia (sec. III-IV). — S. Marco, vescovo di Bovino, venerato anche a Benevento.

Effemeride storica. — 1879: La Camera dei Deputati approva la legge che accorda al Municipio di Firenze un sussidio di quarantacinque milioni, per compensarlo delle opere edilizie fatte durante il tempo che la città rimase capitale del Regno.

Un pensiero poetico.

Oh misero colui che in guerra è spento,
Non per li patrii lidi e per la pia
Consorte e i figli cari,
Ma da nemici altrui,
Per altra gente, e non può dir morendo:
Alma terra natìa,
La vita che mi désti, ecco ti rendo.
LEOPARDI.

166 15 Venerdi 200

Ss. Vito, Modesto e Crescenzia, martiri.

Vito, fanciullo pagano, fu da bambino affidato inavvertitamente ad allevare ai pii coniugi cristiani Modesto e Crescenzia. Scoppiata una persecuzione, i due coniugi furono denunciati come cristiani, e fu allora che il padre di Vito si accorse che il proprio figlio erasi fatto cristiano, e immantinente lo ritirò presso di sè e fece di tutto, con persuasioni e minacce, per farlo rinunziare alla fede. Non riuscendo nell'intento, furibondo consegnò il figlio al tiranno, e Vito, Modesto e Crescenzia subirono insieme il martirio, l'anno 303. — S. Landelino. — S. Fortunato, vescovo di Napoli circa dal 344 al 359. — S. Bernardo, da Aosta (*Augusta Praetoria*), morto circa l'anno 1174.

Effemeride storica. — 1861: Napoleone III, quasi a confortare l'Italia per la morte di Cavour, riconosce il nuovo Regno.

Un pensiero poetico.

. . . . Uom, che si scorda
Del privilegio suo, qualor lo sproni
O l'amore o lo sdegno,
È ingrato al cielo e d'esser fiera è degno.
METASTASIO.

167 16 Sabato 199

S. Francesco Regis.

Da Narbona. Morì in età di quarantatrè anni, nel 1640. — S. Ciro, festeggiato a Portici. — S. Cecardo, vescovo di Luni, martire l'a. 600 (così il Ferrario; Gams invece: 16 luglio 895). — Ss. Attinea a Greciana, vergini, martiri, venerate a Volterra (sec. III-IV). — Ss. Mauro e Felice, eremiti (sec. VI o VII-VIII), venerati a Norcia (Spoleto).

Effemeride storica. — 1869: Il deputato Lobbia poco dopo la mezzanotte, è trovato ferito in via dell'Amorino a Firenze. Il fatto avvenuto alla vigilia del giorno stabilito dalla Commissione parlamentare per l'esame del plico sulla Regia, suscita vivo fermento in tutta Italia. Non tutti però credono all'attentato e molti ritengono trattarsi di una simulazione di reato.

Un pensiero poetico.

. . . . s'in un sol pensiero
L'anima, imaginando, si condensa,
E troppo in lui s'affisa:
L'amor, ch'esser dovrebbe
Pura gioia e dolcezza,
Si fa malinconia,
E, quel ch'è peggio, alfin morte o pazzia.
GUARINI.

1900 - GIUGNO



26. - PESTO. Veduta generale dei tre Templi, di Nettuno, di Cerere e la Basilica.

168 17 Domenica 198

✠ Ss. Gervasio e Protasio, martiri.

Erano ambedue figli dei santi Vitali e Valeria (v. 28 aprile) e abitavano nella città di Milano, distinguendosi in ogni maniera di virtù cristiane, per le quali scoperti, furono martirizzati (sec. II). S. Ambrogio raccolse, l'anno 386, i loro corpi, stati sepolti in una casa privata per la pietà d'un servo, e li fece trasferire con pompa solenne nella basilica detta poi Ambrosiana, ove furono, dopo pazienti e felici lavori di ricerca, rinvenuti l'anno 1870. — S. Metodio, vesc. di Costantinopoli, festeggiato a Siracusa. — S. Montano, mart. a Terracina (sec. II). — Ss. Nicandro e Marciano, soldati, martiri tra Venafro (Campobasso) e Atina (Caserta), venerati anche a Ravenna (sec. III-IV). — Ss. Ciriaca, o Ciria, e Mosca, vergini, martiri presso Aquileia. — S. Agrippino, vescovo di Como dal 607 circa al 615. — S. Imerio, vescovo d'Amelia, onorato anche a Cremona (sec. VI o VII). — S. Rainerio, o Ranieri, da Pisa, morto l'anno 1161.

Effemeride storica. — 1885: La Camera italiana, ritenendo troppo modesti i resultati ottenuti nelle nostre imprese coloniali, approva un ordine del giorno contrario al ministro Mancini, che rassegna le proprie dimissioni.

169 18 Lunedì 197

Ss. Marco e Marcelliano, martiri.

Subirono il martirio della crocifissione, l'anno 286. — B. Pietro da Pisa. — S. Calogero, eremita, festeggiato a Sciacca, in Sicilia (sec. IV). — S. Speciosa, vergine pavese, sorella di s. Epifanio (sec. V). — S. Osanna, vergine mantovana, dell'ordine di s. Domenico, morta l'anno 1505.

Effemeride storica. — 1862: In seguito alla allocuzione pronunziata dal Pontefice nel Concistoro del 9 giugno e alla risposta del card. Mattei, che la Camera ritiene offensivi per il regno d'Italia, viene approvato un indirizzo al Re riaffermante il diritto degli italiani su Roma.

Un pensiero poetico.

. . . . Una gentile, arcana
Corrispondenza fra il dolore e il canto
I celesti ponean, però che tutti
Gli sventurati cantano.

Aleardi.

170 19 Martedì 196

S. Giuliana Falconieri.

Fondatrice delle *mantellate,* morta l'anno 1341. — S. Ursicino, medico, martire, venerato a Ravenna (sec. I?). — Ss. Gaudenzio, vescovo di Arezzo e Columato, suo diacono, martiri, circa l'anno 382. — S. Nazario, vescovo di Capodistria (*Justinopolis*): anno 524 (Gams). — S. Michelina, vedova, patrona di Pesaro, morta l'anno 1356.

Effemeride storica. — 1864: Garibaldi si reca a Ischia ai bagni termali, ove accorrono da ogni parte d'Italia i suoi antichi compagni a maturare nuovi disegni per la liberazione di Roma e Venezia.

Un pensiero poetico.

L'invidia, . . . col suo veleno
Assale ancor degl'immortali il petto:
E dove in trono non s'asside il giusto,
Colpa divien, che mai non si perdona,
Dell'ingegno l'altezza e la virtude,
E fortunata è l'ignoranza sola.

Monti.

(6° mese - 25ª settimana)

171 20 Mercoledì 195

S. Silverio, papa, martire.

Seguì nel pontificato romano a papa s. Agapito e fu immediato antecessore di Vigilio, per la fede e del dovere, dopo due anni di pontificato, l'anno 538. — S. Daria, martire, sorella di s. Nicandro (v. 17 giugno), venerata in Atina (Caserta). — S. Novato, prete romano, (sec. I ?).

Effemeride storica. — 1866: Vittorio Emanuele II dichiara la guerra all'Austria affidando la reggenza al principe Eugenio di Savoia-Carignano e pubblica un proclama agli Italiani per annunciare queste sue decisioni. — Il Ricasoli è nominato presidente del Consiglio, e il La Marmora ministro senza portafoglio.

Pensieri poetici.

Chi può vantarsi
Senza difetti? Esaminando i sui
Ciascuno impari a perdonar gli altrui.
METASTASIO.

♠

. . . . la mente tua, quando si cessa
Dall'opre e dalle cure aspre del giorno,
Ama, tutto tacendo a lei d'intorno,
In quel silenzio ricercar sè stessa.
GIUSTI.

172 21 Giovedì 194

S. Luigi Gonzaga.

Di famiglia principesca di Castiglione delle Stiviere, entrò nell'ordine de' gesuiti, e morì a ventiquattr'anni d'età, vittima della carità nell'assistere appestati, l'anno 1591. — Festa della b. V. della *Consolata,* a Torino. — S. Demetria, vergine, martire a Roma (sec. IV). — Ss. Rufino e Marzia, martiri, venerati a Siracusa. — S. Ursicino, o Ursiceno, vescovo di Pavia (sec. IV-V). — S. Simplicio, suddiacono, venerato a Broni).

Effemeride storica. — 1866: Il Re parte da Firenze per mettersi a capo dell'esercito nella campagna contro l'Austria, e il Parlamento decide di sospendere le sedute sino a guerra finita.

Pensieri poetici.

Teatro è il mondo, e l'uomo marionetta,
Farsa è la vita, e finchè si respira
Ognun vi rappresenta una scenetta.
BORSINI.

♠

Non arrossisce in volto
Chi non vede il suo fallo; e chi lo vede
È vicino all'emenda.
METASTASIO.

173 22 Venerdì 193

S. Paolino da Nola, vescovo.

Nativo di Bordeaux e vescovo di Nola (Caserta), morto l'a. 431. — S. Giuliano, martire, patrono di Rimini (sec. III). — S. Giovanni, vescovo di Napoli dall'845 all'850 (martirologio rom.). — S. Biagio, vescovo di Verona, morto l'a. 750. — S. Esuperanzio, vescovo di Como (sec. V-VI).

Effemeride storica. — 1864: La Camera dopo lunga discussione, approva, con 150 voti contro 54, l'abolizione del Contenzioso amministrativo.

Pensieri poetici.

. . . . Un mal privato
Spesso è pubblico bene;
E v'è sempre ragione in ciò che avviene.
METASTASIO.

♠

Questa vantata
Ragion, de' nostri affetti imperatrice,
Non è quel che si crede. Ella sparisce
Quando l'alma è sconvolta e burrascosa.
Il freddo gel de'suoi consigli è meno
D'una stilla che cade su le vampe
Di gran fornace.
MONTI.

174 23 Sabato 192

S. Zenone, martire.

Subì il martirio nel III secolo, a Filadelfia d'Arabia. — S. Lanfranco de' Beccari, vescovo di Pavia dal 1180 al 1198. — S. Lietberto, vescovo. — S. Ediltrude, regina. — S. Giovanni, prete, martire a Roma (sec. IV). — S. Felice, prete, martire a Sutri (?, sec. III). — S. Agrippina, vergine, martire a Roma l'a. 262.

Effemeride storica. — 1866: Vittorio Emanuele, alla testa di dieci divisioni di fanteria passa il Mincio separandosi da Cialdini; a questo smembramento dell'esercito, ma forse più al non aver riunito in una sola mano il potere direttivo, si attribuiscono i disastri di quell'infausta campagna.

Pensieri poetici.

La fama che invaghisce a un dolce suono
Voi superbi mortali, e par sì bella,
È un'eco, un sogno, anzi del sogno un'ombra
Ch'ad ogni vento si dilegua e sgombra.
TASSO.

♠

. . . . La donna
Nel desïar è ben di noi più frale,
Ma nel celar il suo desio più scaltra.
GUARINI.

MEMORANDUM

Domenica 17. —

Lunedì 18. — Anniversario della istituzione dei Bersaglieri (1836) festeggiato dal corpo. — Festa nazionale Olandese (Anniversario della battaglia di Waterloo, 1815).

Martedì 19. — Estrazione del Prestito della Città di Napoli 1877.

Mercoledì 20. — Anniversario della presa di Perugia dalle truppe pontificie (1859). — Festa nazionale di Serbia.

Giovedì 21. — Entra il Sole in Cancro, e comincia l'Estate astronomica. — Solstizio d'Estate. — È il giorno più lungo dell'anno. — Festa dei Quattro Altari o del Riscatto Baronale a Torre del Greco, in memoria del riscatto del Comune dal feudalismo. — A Casacanditella e in altri luoghi degli Abruzzi, processione dei carri. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 1500 annue).

Venerdì 22. — Famosa festa dei *gigli* a Nola.

Sabato 23. — Vigilia di S. Giovanni. Stanotte, falò per le campagne in tutta Italia, festa popolare a Roma e concorso di canzoni dialettali romanesche. — Fiera ad Oneglia.

MEMORANDUM

Domenica 24. — Anniversario della vittoria di Solferino e S. Martino commemorato ai due Ossari sui teatri delle due battaglie: estrazione di premi in favore di militari italiani che presero parte alla battaglia di S. Martino. — Fiera a Scarperia (provincia di Firenze).

Lunedì 25. — Fiera a Sansevero (Capitanata) fino al 2 luglio.

Martedì 26. —

Mercoledì 27. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Giovedì 28. — A Roma nella basilica di S. Pietro benedizione dei Pallii fatta dal Papa o dal Cardinale officiante. — A Roma oggi nelle ore pomeridiane e domani tutta la giornata, sono aperte le Grotte Vaticane ai soli uomini. — Oggi, vigilia di S. Pietro, a Torino le società militari e popolari si recano a fare onoranza al monumento di Pietro Micca.

Venerdì 29. — Festa dei SS. Pietro e Paolo. — Festa civile legale. Sono chiuse anche i musei e le gallerie. — Comincia la fiera di Faenza, che dura 8 giorni. — Fiera a Gallipoli, fino al 3 luglio.

Sabato 30. — A Roma, nella basilica di S. Paolo extra muros, si espongono al pubblico le catene dell'Apostolo. — Chiusura dell'anno finanziario per tutte le amministrazioni governative. — Scade la prima rata semestrale della tassa di manomorta. Il pagamento deve essere fatto entro i primi venti giorni del mese entrante di luglio. — Chiusura dell'anno scolastico per le scuole tecniche e gl'istituti tecnici. — Estrazione del Prestito a premi della Città di Venezia 1869 (rimborso 1° novembre).

1900 - GIUGNO



27. - PIENZA.

Palazzo Piccolomini
della fine del sec. XV.

175 **24** Domenica 191

✠ Natività di s. Gio. Battista.

Quando la Vergine visitò Elisabetta (v. 2 luglio), il costei figlio Giovanni Battista, secondo la testimonianza del vangelo di s. Luca (I, 41), ancor nelle viscere materne esultò: *exultavit infans in utero eius.* Questo santo precorse la venuta di Gesù Cristo, annunziandola ai popoli e preparando questi a degnamente accoglierla; e la chiesa, per il privilegio singolare, non usato che a lui e alla Vergine, festeggia la data della sua nascita. — Feste patronali di s. G. B., a Ferentino, Firenze, Formia, Genova, Girgenti, Monticelli, Monza, Nuoro, Torino. — S. Fausto, e altri venti, martiri a Roma. — S. Romula, monaca, elogiata da s. Gregorio (pp. dal 590 al 604).

Effemeride storica. — 1866: Battaglia di Custoza. Le posizioni occupate dagli italiani la mattina, sono perdute la sera, onde il nemico, benchè con perdite maggiori delle nostre, resta padrone del campo.

Un pensiero poetico.

. . . . Un'intima possanza
Trasfigura le cose, e dalla morte
Nasce la vita, ed ambedue compagne
Van per la terra, altar di maraviglie
E di ruine . . . .

Prati.

176 **25** Lunedì 190

S. Guglielmo, abate.

Nacque a Vercelli, e morì l'anno 1149. — S. Massimo, vescovo di Torino, tra gli anni 415-470. — S. Lucia, o Luccia, vergine, ed altre ventidue, martiri a Roma (sec. III-IV). — S. Prospero, vescovo e patrono di Reggio Emilia, morto l'a. 466.

Effemeride storica. — 1895: La Camera dei Deputati su proposta Torrigiani rinvia a sei mesi la discussione di tutte le mozioni sulle accuse di Cavallotti contro Crispi. — Si celebrano a Kingston-on-Thames le nozze del principe Emanuele Filiberto duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans.

Pensieri poetici.

Alcun non può saper da chi sia amato,
Quando felice in su la ruota siede:
Però c'ha i veri e i finti amici a lato,
Che mostran tutti una medesma fede.

Ariosto.

♠

Il passato è una larva a cui l'oblìo
Va cancellando i languidi profili;
Il presente non altro è che il veloce
Avvenir che passa.

Aleardi.

177 **26** Martedì 189

Ss. Giovanni e Paolo, martiri.

Furono officiali addetti alla casa imperiale di Costantino e subirono glorioso martirio, l'a. 362. — S. Vigilio, vescovo di Trento dal 388 al 405, e patrono della stessa città.

Effemeride storica. — 1873: In seguito a un voto di sfiducia approvato dalla Camera contro il Gabinetto Lanza, il ministero presenta le dimissioni che vengono comunicate oggi al Parlamento.

Pensieri poetici.

Fra lor di colpa
Differenza non hanno
Chi meditò, chi favorì l'inganno.

Metastasio.

♠

Severi, imperscrutabili, profondi
Sono i decreti di lassù, nè lice
A mortal occhio penetrarne il buio.

Monti.

♠

Più dell'oro possanza
Sopra gli animi umani ha la bellezza.

Parini.

(6° mese - 26ª settimana)

178 27 Mercoledì 188

S. Ladislao, re.

Fu re d'Ungheria, e morì l'anno 1095. — S. Maggiorino, o Malerino, vescovo d'Acqui, prima dell'a. 368. — S. Diodato, o Adeodato, vesc. di Nola dal 442 al 473. — S. Ferdinando, vesc. di Caiazzo (Caserta), morto circa l'a. 1050. — S. Adleida, vedova, venerata a Bergamo.

Effemeride storica. — **1869:** La Commissione d'inchiesta parlamentare per l'affare Lobbia, uditi i deputati Brenna, Civinini e Fambri, delibera di proseguire l'inchiesta in seduta pubblica incominciando dal 1° luglio.

Pensieri poetici.

Son eloquenti gl'infelici, e tutto
Dalle pene s'impara. Esse del cuore
Son le maestre.

MONTI.

♠

O di superbia figlia,
D'ogni vizio radice,
Nemica di te stessa, invidia rea,
Tu gli animi consumi
Come ruggine il ferro,
Tu l'edera somigli
Distruggendo i sostegni, a cui t'appigli.

METASTASIO.

179 28 Giovedì 187

S. Leone II, papa.

Resse la chiesa dal 682 al 683. — S. Ireneo, vescovo di Lione, nato a Smirne l'a. 121, morto martire l'a. 202. — S. Paolo I, pp. dal 757 al 763.

Effemeride storica. — **1862:** Garibaldi arriva improvvisamente a Palermo per distogliere i suoi amici dal partecipare a una minacciata insurrezione separatista. — **1866:** La Camera approva, con 129 voti favorevoli contro 45, la legge per la soppressione delle Corporazioni religiose.

Pensieri poetici.

Un balsamo soave è l'armonia
Sul dolor della vita, e l'infelice
Mentre l'aura ne bee consolatrice
Tutti gli affanni obblia.

MAFFEI.

♠

Se la giustizia usasse
Di tutto il suo rigor, sarebbe presto
Un deserto la terra. Ove si trova
Chi una colpa non abbia o grande, o lieve?
Noi stessi esaminiam. Credimi, è raro
Un giudice innocente
Dell'error che punisce.

METASTASIO.

180 29 Venerdì 186

✠ Ss. Pietro e Paolo.

Furono i principali propagatori del cristianesimo. S. Pietro, nativo di Betsaida, ebbe da G. C. stesso il primato su tutti gli apostoli e la chiesa; fu costituito da lui proprio vicario in terra; e governò dapprima la chiesa in Gerusalemme, poi in Antiochia, in ultimo a Roma. — S. Paolo, nativo di Tarso, da giovinetto perseguitò la chiesa nascente, poi, conosciuta la verità, se ne fece validissimo difensore, divenendo, per propagarla, l'*apostolo delle genti*. Perirono ambedue per la fede che predicavano, in Roma, sotto Nerone, l'a. 67 dell'èra volgare. — S. Cassio, vescovo di Narni dal 536 al 558. — S. Siro, vescovo di Genova dal 1130 circa al 1163.

Effemeride storica. — **1862:** Garibaldi visita a Palermo il principe Umberto e a fianco di lui si reca ad inaugurare il tiro al bersaglio, fatto segno a larghe manifestazioni d'affetto e di riconoscenza. — **1873:** Sul mattino una scossa di terremoto, durata quasi mezzo minuto, arreca gravissimi danni specialmente nel Veneto. — **1885:** Nuovo Ministero Depretis, con Magliani, Genala, Tajani, Coppino, Ricotti, Brin e Grimaldi. — **1898:** Si forma il Ministero Pelloux con Canevaro, Carcano, Vacchelli, Lacava, Nasi, Finocchiaro Aprile, Baccelli, San Marzano, Palumbo e Fortis.

181 30 Sabato 185

S. Adele, abbadessa.

Figlia di Dagoberto II, re d'Austrasia, e rimasta vedova di un ricco signore, cui aveva dati molti figli, fondò presso Trèves un monastero di vergini, che governò santamente per ben trent'anni. Morì verso l'anno 734. — S. Marziale, vescovo. — Ss. Caio, prete, e Leone, suddiacono, martiri a Roma. — S. Emiliana, romana, mart. (sec. V-VI). — S. Enrico, eremita, morto l'a. 1315, venerato a Treviso, Verona e altrove.

Effemeride storica. — **1889:** Pubblicazione del decreto reale che approva il testo definitivo del nuovo Codice penale Zanardelliano.

Pensieri poetici.

E ranghi, e gradi, e distintivi e fregi.
Ciondoli, ciondolini e ciondoloni,
Titoli, marche, onor, cose che danno
Merito a quei che merito non hanno.

CASTI.

♠

O vita, enigma strano a chi tue leggi abusa;
O amor, veleno a chi tue leggi offende:
Stolto chi voi, divini, de' propri falli accusa,
E ignorare o saper tutto pretende!

RAPISARDI.

1900 - LUGLIO



28. - PISA.

CAMPOSANTO, eretto nel 1278 da Giovanni Pisano, ornato di affreschi dei sec. XIV e XV.

182 1 Domenica 184

✠ S. Teobaldo, monaco.

Camaldolese del sec. XI. — S. Regina, vedova, apparteneva a famiglia illustre dell'Hainaut e andò sposa ad Aldeberto conte d'Ostrevant. Dopo la morte del marito, si ritirò colla propria figlia s. Ragenfrida nel monastero di Denaid presso Valenciennes. Morì verso la fine del sec. VIII. — B. Bartolomeo di Braganza, vesc. di Vicenza, dal 1256 al 1270.

Effemeride storica. — 1861: La Camera dei Deputati approva un prestito di 500 milioni. — **1885:** Entra in vigore la legge sulle convenzioni ferroviarie per la quale all'esercizio governativo subentra quello privato.

Un pensiero poetico.

Che dolce più, che più giocondo stato
Saria di quel d'un amoroso core?
Che viver più felice e più beato,
Che ritrovarsi in servitù d'amore?
Se non fosse l'uom sempre stimolato
Da quel sospetto rio, da quel timore,
Da quel martìr, da quella frenesia,
Da quella rabbia detta gelosia.

ARIOSTO.

183 2 Lunedì 183

Visitazione di Maria vergine.

Rammentasi oggi la visita di Maria, madre di Gesù Cristo, ad Elisabetta, madre di Giovanni Battista, la quale, in vederla, la salutò madre di Dio. La tradizione riferisce tale incontro nella piccola città sacerdotale di Aain-Karem poco distante da Gerusalemme. Fu in questa circostanza che Maria compose il sublime cantico *Magnificat,* riportato nel vangelo di s. Luca (I, 46). — Ss. Processo, Martiniano, Longino, Acesto e Megisto, martiri a Roma (sec. I?). — S. Adeodato, prete, venerato a Galliano (Penzano: prov. di Como). — Festa di s. Maria del popolo, nella diocesi di Monreale (Palermo).

Effemeride storica. — 1871: Il re Vittorio Emanuele II fa il suo solenne ingresso in Roma. — **1882:** Legge che istituisce il tiro a segno nazionale per preparare la gioventù al servizio militare.

Un pensiero poetico.

(La vendetta) sempre torna
A ricader sopra l'autor; che usata
Col più forte è follia,
Coll'eguale è periglio,
Col minore è viltà.

METASTASIO.

184 3 Martedì 182

S. Dato, vescovo.

Fu vescovo di Ravenna dal 175 al 185. — S. Eliodoro, vescovo di Altino (Chieti) dal 381 al 407. — Ss. Ireneo e Mustíola, martiri, venerati a Chiusi. — S. Lingdano, o Lindano, ab., patrono di Sessa (Gaeta): sec. V-VI?

Effemeride storica. — 1866: Garibaldi attacca i Tirolesi a Monte Suello, presso Bagolino, e sebbene i volont. ri si battessero valorosamente non riuscirono a conquistare la posizione che il giorno appresso, quando fu abbandonata dal nemico. Garibaldi vi rimase leggermente ferito.

Pensieri poetici.

. . . . Merita invero
Gran lode una vendetta, ove non costi
Più che il volerla.

METASTASIO.

Il torrente degli anni
Seco trasporta nazioni e genti;
E coi taciti vanni
Il freddo obblìo ricopre
I nomi, i casi e l'opre
Dei piccoli viventi.

SCHILLER.

(7° mese - 27ª settimana)

185 4 Mercoledi 181

S. Ulrico, vescovo.

Fu educato nella badia di s. Gallo, d'onde uscì ben istruito e ornato di virtù. Morto il vescovo di Augusta, fu dal sommo pontefice eletto a succedergli. Fu consigliere del re Ottone II. Morì dopo cinquant'anni d'episcopato, a ottantatrè anni d'età, nel 972. — S. Gallo, vescovo di Clermont, circa dal 527 al 553. — S. Alberto, vesc., venerato a Lodi (sec. IX). — S. Mustia, verg., venerata a Pesaro. — B. Giovanni Ravello, da Tossignano (Imola), gesuato, vescovo di Ferrara dal 1432 al 1446 (Gams: 24 luglio).

Effemeride storica. — 1866: La retroguardia austriaca del corpo di occupazione del Tirolo sbaraglia lo scarso presidio garibaldino di Vezza sul Tonale.

Pensieri poetici.

. . . . onestà contr'amore
È troppo frale schermo
In giovinetto core.
GUARINI.

♠

Odio verace e risoluto è sempre
Ospite breve in iracondo petto,
MONTI.

186 5 Giovedi 180

Ss. Cirillo e Metodio.

Erano due fratelli letterati di gran valore. Datisi alla grand'opera della conversione de' popoli slavi, furono confermati in ciò da pp. Adriano II e da lui fatti vescovi. S. Cirillo introdusse tra i popoli convertiti un nuovo alfabeto, per far loro conoscere le sacre scritture, e, dopo molte fatiche apostoliche, morì in Roma l'a. 868. S. Metodio continuò l'opera del fratello; difese con apposito viaggio a Roma i riti in lingua slava, ottenendo di continuarvi; e morì sulla fine del secolo IX. — S. Zoe, romana, mart. (sec. III-IV). — Ss. Agatone e Trifina, o Trifomena, siciliani, martiri, venerati a Minori (Amalfi). — S. Stefano, vesc. di Reggio di Calabria, mart. (sec. I? v. Ferrario). — S. Marcelliano, eremita, venerato ad Altino (sec. IV-V). — S. Filomena de' Clavelli, verg. di Sanseverino Marche (Macerata).

Effemeride storica. — 1866: Napoleone III avvisa telegraficamente Vittorio Emanuele che l'Imperatore austriaco intende cedergli la Venezia, perchè ne faccia dono all'Italia e gli chiede di interporre la sua mediazione tra i belligeranti.

Un pensiero poetico.

Uomini siate, e non pecore matte. DANTE.

187 6 Venerdi 179

S. Lorenzo da Brindisi.

Fu cappuccino e celebre predicatore in varie lingue; italiana, spagnuola, francese, tedesca e anche greca ed ebraica. Il credito acquistatosi lo mise in grado di poter sollevare colla propria opera una crociata contro i turchi, in difesa dell'Ungheria, e vederla coronata di buon esito, mentre egli stesso col crocifisso alzato incoraggiava i combattenti, colle più splendide vittorie. Morì l'anno 1619. — S. Romolo, vesc. e patr. di Fiesole, mart. (sec. I?). — S. Domenica, verg., mart., venerata in Tropea (Monteleone di Calabria): secolo III-IV. — S. Severo, vesc. di Cesena circa dal 578 al 588. — S. Isaia.

Effemeride storica. — 1866: Le truppe Garibaldine respingono gli Austriaci da Bormio.

Pensieri poetici.

Chi può gli oltraggi
Vendicar con un cenno, e si raffrena,
Vile non è.
METASTASIO.

♠

La gentil carità della sventura
Non è cosa del mondo.
PRATI.

188 7 Sabato 178

S. Claudio, martire.

Subì il martirio a Roma l'a. 286. — S. Panteno, padre della chiesa greca, detto l'*ape della Sicilia,* morto l'a. 216. — Ss. Crescenzio, Dolcissimo, Carissimo e Marchiziano, o Marciano, martiri, venerati a Fiesole. — S. Apollonio, vescovo di Brescia dal 119 al 135 (Gams). — S. Console, vescovo di Como dal 489 al 495 circa.

Effemeride storica. — 1866: Il generale Cialdini traversa il Po col suo corpo d'armata ed entra nelle province venete.

Pensieri poetici.

. . . . l'istoria
È sapienza ambiziosa e mesta:
È come stemma d'inclita progenie
Dai nepoti serbato ai dì pensosi
De la miseria; testimon crudele
D'una superba nobiltà scaduta.
ALEARDI.

♠

. . . . i lieti eventi
Tardi, aspettati giungono, e non sempre.
Presta soltanto è la sventura,
Intraveduta appena, ella c'è sopra.
MANZONI.

1900 LUGLIO (27ª settimana)

MEMORANDUM

Domenica 1. — A Roma oggi sono aperte le Grotte Vaticane alla visita delle sole donne. — Festa di San Calogero in Girgenti. — Fiera di S. Filomena a Roccella Jonica (provincia di Reggio Calabria): dura 3 giorni. — Si pubblicano i ruoli suppletivi delle imposte dirette, e restano depositati per otto giorni negli uffici comunali. — Comincia la sessione estiva di esami nei Ginnasi e Licei. — Estrazione del Prestito a premi Milano 1861 (rimborso il 1° gennaio). — Oggi cominciano i pagamenti del 2° semestre della rendita consolidata 5 % nominativa e del 3° trimestre della rendita consolidata 4,50 % netto. — Oggi maturano le cedole semestrali del maggior numero dei valori bancari e industriali. — Estraz. Prest. a premi Città di Milano 1861; Prestito a premi Napoli 1881; Obblig. Tunisine 1889.

Lunedì 2. — Palio a Siena.

Martedì 3. — A Roma nella chiesa di S. Pietro in Vincoli si espongono al pubblico le catene di S. Pietro.

Mercoledì 4. — Festa dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America (anniversario della Dichiarazione del 1776).

Giovedì 5. — A Fiesole fiera di S. Romolo. — Festa nazionale della Repubblica del Venezuela (anniversario della proclamazione dell'indipendenza nel 1810). — Per la festa di S. Vito, patrono del paese, grandi feste a Forio d'Ischia.

Venerdì 6. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Sabato 7. —

MEMORANDUM

Domenica 8. — Festa di S. Biagio in Comiso.

Lunedì 9. — Festa nazionale della repubblica Argentina.

Martedì 10. — Fiera a Muro Lucano (provincia di Potenza). — Estraz. ammort. Prestito Milano unificato 1886 (rimb. 1° ottobre). — Scad. cedole semestr. Azioni Acquedotto Nicolay.

Mercoledì 11. — Celebri feste in onore di S. Rosalia a Palermo, ripristinate da quattro anni nell'antica pompa. Durano cinque giorni.

Giovedì 12. —

Venerdì 13. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 1500 annue).

Sabato 14. — Digiuno israelitico di *Tamuz.* — Festa nazionale della Repubblica Francese (anniversario della presa della Bastiglia, 1789). — Festa nazionale al Brasile (Giubileo della repubblica, della libertà e della indipendenza dei popoli americani).

1900 - LUGLIO



29. - RAVENNA.

Chiesa di S. Vitale, fondata nel 530, ottagonale, modello purissimo di arte bizantina.

189 8 Domenica 177

✠ S. Elisabetta, regina.

Figlia del re d'Aragona, divenne sposa di Dionigi re del Portogallo. Morì benedetta dai suoi popoli, l'a. 1336. — S. Apollonio, vesc. di Benevento dal 326 al ?40 circa. — S. Illuminato, eremita, presso Tiferno Tiberino, ora Città di Castello (Perugia).

Effemeride storica. — 1866: Gli Austriaci sgombrano Rovigo che viene subito occupata dal generale Cialdini.

Pensieri poetici.

Della patria l'amor santo e perfetto,
Che amor di figlio e di fratello avanza,
Empie a mille la bocca, a dieci il petto.
Monti.

♠

Può talor
Il volgo contumace
Per soverchio timor rendersi audace.
Metastasio.

190 9 Lunedì 176

B. Giovanna Scopello.

Carmelitana, nata a Reggio d'Emilia l'anno 1428, morta l'anno 1491. — S. Veronica Giuliani, nata a Mercatello d'Urbino, clarissa, morta a sessantasette anni d'età, nel 1727. — S. Felice, vescovo di Genova (sec. IV). — S. Ponziano, vescovo di Todi, martire (sec. IV). — Ss. Eusanio e compagni, martiri, venerati a S. Eusanio Forconese (Aquila degli Abruzzi): sec. I? — S. Brizio, vescovo di Martano (Lecce): sec. I-III. — S. Felice, vesc. di Genova (a. 307?). — Ss. Anatolia e Audace, martiri, presso Taurano (Avellino), l'a. 253.

Effemeride storica. — 1892: Eruzione dell'Etna che minaccia Nicolosi e i paesi vicini cagionando gravi danni.

Pensieri poetici.

. . . . Ai fidi amanti
Sollievo è pur nelle sventure estreme
Gemer, lagnarsi e compatirsi insieme.
Metastasio.

♠

È voluttade un pauroso scoglio
Fascinatore, a cui naufraghe vanno
Le più ferventi creature e belle.
Aleardi.

191 10 Martedì 175

S. Felicita e suoi sette figli, martiri.

S. Felicita fu celebre madre cristiana del secondo secolo, la quale, accusata co' figli Gennaro, Felice, Filippo, Silvano, Alessandro, Vitale e Marziale, come cristiana, rimase ferma nella professione della fede e mirò impavida il martirio de' suoi figli, ch' essa andava incoraggiando a resistere a' tormenti inflitti per la giustizia, e martirizzata anche essa subito dopo di loro, l'a. 175, a Roma. — Festa a Badia di Cava de' Tirreni. — Ss. Rufina e Seconda, romane, vergini, martiri l'anno 260. — S. Paterniano, vesc. di Fano circa dall'a. 300 al 344. — S. Pietro, ab., onorato a Perugia (sec. X). — S. Tosca, vergine veronese (a. 237 circa).

Effemeride storica. — 1873: Si forma il secondo Ministero Minghetti con Visconti Venosta, Spaventa, Vigliani, Scialoja, Ricotti, Di Saint-Bon e Finali. — **1878:** Alla Spezia, varo della corazzata Dandolo. — **1892:** Inaugurazione della Esposizione Italo-Americana di Genova.

Un pensiero poetico.

Tu non t'accorgi del fuggir dell'ore.
Petrarca.

(7° mese - 28ª settimana)

192 11 Mercoledì 174

S. Pio I, papa, martire.

Successe a s. Igino, l'a. 142, ed ebbe per immediato successore s. Aniceto. Morì martire in una delle parziali persecuzioni tollerate da Antonino Pio, l'a. 150. — Ss. Savino e Cipriano, bresciani, martiri (sec. III-IV?). — S. Giovanni, vescovo di Bergamo dal 668 al 690.

Effemeride storica. — 1880: A Torino ha luogo un imponente comizio popolare per chiedere il suffragio universale nelle elezioni politiche.

Pensieri poetici.

E dir ti voglio che se il mare è grando
L'amor del babbo più del mar s'espande.
E dir ti voglio che niun mare al mondo
Dell'amor della mamma è più profondo.
Nurisio.

♠

Mai non innalza i timidi la sorte
E non trionfa mai uom che paventa
Testi.

♠

. . . . Qualunque male è lieve
Dove colpa non è.
Metastasio.

193 12 Giovedì 173

S. Giovanni Gualberto.

Fondatore dei *vallombrosani*, morto a ottantott'anni d'età, nel 1073. — S. Paolino, primo vesc. di Lucca (sec. I?). — S. Ermagora, vesc. d'Aquileia (sec. I?). — S. Paterniano, vesc. di Bologna (sec. V). — S. Uguzone, o Luguzone, o Lucio, mart., onorato a Cavargna (Como). — S. Litardo, o Lituardo, patr. di Corneto (Civitavecchia).

Effemeride storica. — 1865: La Spagna riconosce il Regno d'Italia. — **1869:** La Commissione parlamentare per il plico Lobbia presenta alla Camera le sue conclusioni colle quali, se fa qualche appunto ad alcuno dei deputati (Brenna, Civinini e Fambri), sospetti di aver partecipato alle operazioni della Regia, esclude ogni accusa di corruzione contro di loro.

Un pensiero poetico.

. . . . Per l'uomo e per la donna
Primo tesor dell'anima è la fama;
Chi mi fura la borsa, un vil metallo
Mi fura; l'oro è qualche cosa, è nulla;
Fu mio, fu suo, schiavo di mille; invece
Chi fama a me rapisce, un ben m'invola
Che, senza arricchir lui, me fa mendico.
Shakespeare.

194 13 Venerdì 172

S. Anacleto, papa, martire.

Resse la chiesa dall'83 al 95. — Ss. Nabor e Felice, martiri a Milano l'a. 304. — S. Giustina, verg., martire a Trieste, l'a. 289.

Effemeride storica. — 1881: A Roma, durante la notte, viene trasportata da S. Pietro a S. Lorenzo la salma del pontefice Pio IX. Durante il tragitto il corteo, per l'imprevidenza della polizia, è fatto segno ad una indecente dimostrazione ostile.

Pensieri poetici.

. . . . È temeraria impresa
L'irritare uno sdegno
Che ha congiunto il poter.
Metastasio.

♠

Non aggiunger . . . . ai mali tuoi,
Il maggior dei delitti, la bestemmia
De' disperati.
Monti.

♠

Fallace speme ha sol l'amor che muore
Con la beltà, che scema a ciascun'ora,
Perch'è suggetto al varïar d'un viso.
Michelangelo.

195 14 Sabato 171

S. Bonaventura, cardinale e dott. della chiesa.

Appartenne all'ordine di s. Francesco d'Assisi, e morì l'anno 1274. — S. Felice, primo vescovo di Como (circa gli anni 380-391). — S. Optaziano, vesc. di Brescia, circa gli anni 451-480. — S. Marciano, vesc. e patr. di Frigento (Avellino), morto l'a. 496. — Ss. Rufino e Avenanzio, eremiti, onorati a Tortona. — S. Toscana, da Iebeto (Erbezzo, prov. di Verona?), morta circa l'a. 1343. — S. Sisinnio, vesc. di Altino.

Effemeride storica. — 1879: Costituzione del secondo Ministero Cairoli, con Villa, Grimaldi, Baccarini, Varè, Perez e Bonelli. — **1896:** Terzo Ministero Di Rudinì, con Branca, Luzzatti, Prinetti, Sineo, Costa, Gianturco, Pelloux, Brin e Guicciardini.

Un pensiero poetico.

So che felice stimasi
Il possessor d'un'Arca
Che Pluto abbia propizio
Di gran tesori carca;
Ma so ancor che al potente
Palpita oppresso il cor
Sotto la man sovente
Del gelato timor. Parini.

1900 - LUGLIO



30. - ROMA.

Campidoglio. Del glorioso edificio della Roma antica non resta che il nome e il colle. Il Palazzo Senatorio, di fronte, è del sec. XIV ma restaurato da Michelangelo: i due edifici laterali del sec. XVII.

196 15 Domenica 170

✠ S. Enrico, imperatore.

Fu imperatore di Germania e si meritò il titolo di *pio*. Morì l'a. 1024. — S. Atanasio I, vesc. di Napoli dall'a. 850 all'872. — Ritrovamento del corpo di s. Rosalia, a Palermo. — S. Felicissimo, conf., rammentato a Nocera Umbra.

Effemeride storica. — **1862:** A Palermo, Garibaldi passa in rivista la Guardia Nazionale alla presenza delle autorità e pronunzia un violento discorso contro Napoleone III che chiama *capo di briganti e di assassini*. — **1877:** Promulgazione della legge sulla istruzione obbligatoria.

197 16 Lunedì 169

Maria ss. del Carmine.

Ss. Quirico e Giulitta, martiri l'a. 304, festeggiati a Paullo lodigiano. — S. Ilarino, o Ilariano, monaco, mart. ad Arezzo, circa gli anni 346-352. — S. Domneone, o Domneo, o Domnio, da Bergamo, mart. (sec. III-IV). — S. Vitaliano, o Vitelliano, vesc. di Capua, morto circa l'a. 728.

Effemeride storica. — **1864:** La Commissione parlamentare presieduta dal Lanza per l'inchiesta sulla amministrazione delle ferrovie meridionali, presenta alla Camera le sue conclusioni. — **1866:** Vittoria dei Garibaldini sugli Austriaci a Condino.

Pensieri poetici.

Chi mette il piè sull'amorosa pania,
Cerchi ritrarlo, e non s'inveschi l'ale:
Che non è in somma amor se non insania,
A giudizio de' savi, universale.
Ariosto.

♠

Assai vicini
Han fra loro i confini
La gioia e il lutto, onde il passaggio è spesso
Opra sol d'un istante.
Metastasio.

198 17 Martedì 168

S. Camillo de Lellis.

Nacque a Bacchianico negli Abruzzi. Consacrò la propria vita al servigio degli infermi negli ospedali, pel quale, divenuto poi sacerdote, istituì la congregazione dei *camilliani*. Morì l'a. 1614. — S. Ennodio, o Evodio, vesc. di Pavia dal 511 al 521. — S. Marina, verg., festeggiata a Venezia. — S. Leone IV, pp. dall'847 all'855. — S. Generoso, mart., venerato a Tivoli.

Effemeride storica. — **1890:** Il Re firma il decreto che rende esecutiva la nuova legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza. — **1894:** Le truppe italiane, condotte dal generale Baratieri, conquistano Cassala dopo avere disperso il numeroso presidio di Dervisci.

Pensieri poetici.

La meraviglia
Dell'ignoranza è figlia
E madre del saper.
Metastasio.

♠

Non incolpate le stelle;
Che noi soli a noi stessi
Fabbri siam pur delle miserie nostre.
Guarini.

(7° mese - 29ª settimana)

199 18 Mercoledì 167

S. Marcellina, vergine.

Sorella de' santi Ambrogio e Satiro, crebbe nella pietà cristiana, e, istruita da s. Ambrogio col *libro delle vergini,* partecipò anche ad altre compagne il metodo di vita da lei scelto, dando così origine ai primi monasteri di vergini. Morì sulla fine del secolo IV. — S. Arnolfo, vesc. di Metz. — Ss. Sinforosa e suoi sette figli, Crescenzio, Giuliano, Nemesio, Primitivo, Giustino, Stratteo, ed Eugenio martiri circa gli anni 117-138, onorati a Tivoli, loro patria, Roma e Pavia. — S. Rufillo, o Rofilo, primo vescovo di Forlimpopoli (a. 330-382: Gams). — S. Materno, vesc. di Milano circa gli anni 282-304. — S. Filastrio, vesc. di Brescia dal 379 al 387. — S. Brunone, da Solero (Alessandria), vesc. di Segni dal 1079 al 1123. — S. Elio, conf., onorato a Capo d'Istria.

Effemeride storica. — 1870: Un Concilio di 535 Vescovi di tutte le parti della terra, riunito in Roma proclama il dogma della Infallibilità Pontificia in materia di fede e di rito. — **1895:** Viene firmata la legge che dichiara il XX Settembre festa civile.

Un pensiero poetico.

.... timore ed amor van sempre insieme.
MONTI.

200 19 Giovedì 166

S. Vincenzo di Paolo.

Erroneamente alcuni lo chiamano *de' Paoli.* Fu la personificazione della beneficenza francese nel sec. XVII. Rapito giovinetto, e condotto schiavo in Barberia, riuscì, con la sua eloquente parola, a convertire gli stessi rapitori, i quali perciò lo ridonarono in libertà. Divenuto prete, fondò l'istituto de' *lazzaristi,* per le missioni rurali, istituì ricoveri per poveri, per vecchi, per dementi, per giovani pericolanti, per traviate, per trovatelli; sollevò in ogni maniera i condannati alle galere, introdusse primo le suore di carità. Morì ottuagenario, l'a. 1659. — S. Simmaco, pp. dal 498 al 514. — S. Felice, vesc. di Verona (sec. V). — S. Pietro de' Crescii, conf., morto l'a. 1323, onorato a Foligno.

Effemeride storica. — 1866: Resa del forte d'Ampola gagliardamente investito dalle artiglierie garibaldine. — **1880:** Il Senato approva la legge che abolisce la tassa sul macinato.

Un pensiero poetico.

. . . . Dura quïete stanca
L'ingegno, e 'l sempre vaneggiar lo irrita
Indarno. Manca ogni ragion di vita,
Se libertade, ahi libertà! ne manca.
CARDUCCI.

201 20 Venerdì 165

S. Gerolamo Miani.

Appartenente a nobile famiglia veneta, rimase orfano che era ancor fanciullo, e, crescendo negli agi e senza guida, si diede a vita libera e scostumata. Fattosi militare e preso da' nemici come prigioniero, ebbe occasione di pensare a' proprî casi stando in un duro carcere. Liberato prodigiosamente di questo, si diede a vita di sacrifizio e di perfezione a pro' de' fanciulli orfani ed abbandonati, pei quali primo istituì orfanotrofi e ricoveri. Istituì a continuatori dell'opera propria i padri *somaschi,* così detti da Somasca, paese vicino a Lecco, ov'egli passò gli ultimi suoi anni e dove riposano le sue ossa. Morì l'a. 1537. — S. Margherita, vergine d'Antiochia, martire verso l'a. 275, festeggiata a Cremona e a Montefiascone.

Effemeride storica. — 1866: Battaglia navale di Lissa, perduta dai nostri dopo prodigi di eroismo, per la ignavia del comandante supremo.

Un pensiero poetico.

. . . . Vincasi pure
Per sorte o per ingegno,
Sempre di lode il vincitore è degno.
METASTASIO.

202 21 Sabato 164

S. Prassede, vergine.

Del sec. II, a Roma. — S. Vittore, martire l'a. 290. — S. Macrina, verg., da Cesarea di Cappadocia (nella Turchia asiatica), morta l'a. 379.

Effemeride storica. — 1861: Viene inaugurato a Torino il monumento al re Carlo Alberto. Il presidente del Consiglio, barone Ricasoli, legge un discorso nel quale riassume quanto operò il Re Magnanimo per la causa nazionale. — **1862:** Il Re di Prussia riconosce il regno d'Italia. — Il prefetto di Palermo, Pallavicino, essendosi rifiutato di arrestare Garibaldi notoriamente intento ad arruolare volontari, rassegna le sue dimissioni che il Governo accetta surrogandolo col generale Cugia, munito di pieni poteri civili e militari. — **1866:** Combattimento di Bezzecca, vinto da Garibaldi.

Un pensiero poetico.

Ricchezze, onor, piaceri
Son beni menzogneri.
Tormentano bramati,
Deludono sperati,
Non saziano ottenuti.
Desolano perduti.
BONDI.

MEMORANDUM

Domenica 15. — Tradizionale Sagra del Redentore festeggiata tutta la notte a Venezia, in ricordo della cessazione della pestilenza del 1578. — Hanno termine le feste di S. Rosalia a Palermo, con la processione notturna delle reliquie della Santa.

Lunedì 16. — Feste a Napoli nella storica chiesa del Carmine e nel popolare quartiere del Mercato. — Da oggi sino alla fine del mese le biblioteche governative sospendono il servizio del prestito di libri a domicilio: le opere già prestate devono essere restituite in questa quindicina. — Da oggi è concessa la caccia agli uccelli con pania e reti nella provincia di Cagliari. — Fiera a Monteleone (Calabria Ulteriore) fino al 22 luglio.

Martedì 17. — ....

Mercoledì 18. — Festa dell'indipendenza della repubblica dell'Uraguay.

Giovedì 19. — Cominciano di solito le rappresentazioni wagneriane al teatro di Bayreuth.

Venerdì 20. — Apertura della famosa fiera di S. Maria Maddalena in Sinigaglia. Dura 17 giorni. — Onomastico di S. M. la Regina Margherita. Oggi sono chiuse le biblioteche governative. — Estrazione rimborso certificati Prest. Cattol. 1860-64 (rimborso al 1º ottobre succ.).

Sabato 21. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 1500 annue).

MEMORANDUM

Domenica 22. — Fiera a Bisceglie, fino al 30 luglio.

Lunedì 23. — Entra il Sole in Leone.

Martedì 24. — Festa nazionale del Perù (anniversario del giuramento dell'Indipendenza).

Mercoledì 25. — Festa nazionale di Baviera.

Giovedì 26. — Anniversario (per Firenze) della cacciata del Duca d'Atene (1343). All'antico tempio di Or San Michele sventolano le bandiere delle corporazioni d'arti della Repubblica fiorentina. — In molte parti d'Italia si crede che se piove il giorno di S. Anna, pioverà un mese e una settimana.

Venerdì 27. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Sabato 28. — Fiera ad Assisi: dura 4 giorni. — Anniversario della morte del Re Carlo Alberto (1849). Messa funebre solenne nel Duomo di Torino, per cura del Ministero dell'Interno.

1900 - LUGLIO



31. - ROMA. Castel S. Angelo

antico Mausoleo di Adriano, compiuto sotto Antonino Pio nel 140 d. C., ridotto a fortezza nel medio evo.

203 22 Domenica 163

✠ S. Maria Maddalena.

Era sorella a Marta (29 luglio) e a Lazzaro l'amico di G. C. Il Vangelo riferisce di lei varî fatti pietosi che accompagnarono e seguirono la sua conversione. È tradizione che, dopo l'ascensione di G. C., ella pellegrinasse lontano dalla patria, e, giungendo ne' pressi di Marsiglia, ivi cercasse un ricovero, ove dicesi passò trent'anni in ardue penitenze. Pare morisse l'a. 66. — S. Gerolamo, vesc. di Pavia dal 778 al 787. — S. Gualterio, conf., morto l'a. 1224, onorato a Lodi.

Effemeride storica. — 1878: Parte da Irongò (ultima stazione europea) la nave Vega, comandata da Nordenskjöld, e sulla quale è imbarcato anche il tenente Bove della marina italiana, per una spedizione scientifica lungo le coste artiche dell'antico continente.

Pensieri poetici.

. . . . Indizio è un naso maestoso e bello
Di gran.... e di gran che? — di gran cervello.
Guadagnoli.

♠

. . . . Amor non vive
Quando muor la speranza.
Metastasio.

204 23 Lunedì 162

S. Apollinare, vesc., mart.

Onorasi come apostolo di Ravenna, ove la tradizione lo dice stato mandato dallo stesso s. Pietro, e credesi morisse martire per la fede circa l'a. 75. — Ss. Romula, Redenta ed Erundina, vergini romane (fine del sec. VI).

Effemeride storica. — 1866: Il generale Medici, caccia gli Austriaci da Levico, e occupa la città.

Pensieri poetici.

. . . . Il mondo
Varia così le sue vicende; e sempre
All'evento felice il reo succede.
Metastasio.

♠

Il mondo è mondo per tutti e per tutto;
E tutto si riduce, a parer mio,
A dir: esci di lì, ci vo' star io.
Giusti.

♠

I giorni
Dell'uomo, . . . sono contati: eterna
Vive solo l'Idea che c'innamora.
Rapisardi.

205 24 Martedì 161

S. Francesco da Solano.

Si fece francescano in un convento spagnuolo della diocesi di Cordova. Fu evangelizzatore del Perù, a Lima, Tucuman e Rio della Plata. Morì a Lima l'a. 1610. — S. Cristina, verg., da Tiro, città poi sommersa dal lago di Bolsena, mart. (sec. III-IV): è onorata a Palermo. — Ss. Cleonico, Stratonico, e compagni, da Lentini, martiri. — Ss. Giuliano e compagni, onorati a Lodi (sec. III-IV).

Effemeride storica. — 1877: Gli internazionalisti fiorentini inducono il popolo a dimostrare contro la borghesia al grido di: *Pane e lavoro.* La polizia scioglie la dimostrazione e procede a vari arresti.

Pensieri poetici.

. . . . I suoi produca,
Non i merti degli avi. Il nascer grande
È caso, e non virtù.
Metastasio.

♠

. . . . La trista aria di un volto
Spegne de' lieti il giubilo,
E poco fele nella tazza accolto
Rende il più dolce de' licori infetto.
Maffei.

(7° mese - 30ª settimana)

206 25 Mercoledì 160

S. Cristoforo, martire.

È uno dei santi più celebrati presso ogni popolo, benchè non siano rimaste di lui che pochissime notizie. Si sa che fu della Licia, regione dell'Asia minore, e che soffrì il martirio per la fede circa l'a. 250. Patrono della città di Gallarate (Milano). — S. Giacomo il maggiore, apostolo (sec. I). — S. Crocifisso, patrono di Mezzoiuso.

Effemeride storica. — 1866: L'Austria e l'Italia si accordano per una sospensione d'armi, mutata poi in armistizio, che durò dal 13 di agosto al 9 di settembre.

Pensieri poetici.

. . . . Immenso
Tra fortuna e valor dissidio pose
Il corrotto costume.
LEOPARDI.

♠

Siam navi all'onde algenti
Lasciate in abbandono;
Impetuosi venti
I nostri affetti sono;
Ogni diletto è scoglio;
Tutta la vita è mar.
METASTASIO.

207 26 Giovedì 159

S. Anna.

Poche notizie ci giunsero di lei per mezzo della tradizione. Fu sua gloria l'essere stata madre di Maria ss., Dante dice di lei, nel canto XXXII del *Paradiso:*

" Di contro a Pietro vedi sedere Anna,
Tanto contenta di mirar sua figlia,
Che non muove occhio per cantare Osanna. "

— Ss. Sinfronio, Olimpio, Teodulo, ed Esuperia, martiri a Roma circa gli anni 252-268. — S. Valente, o Valenzio, vesc. di Verona dal 523 al 531. — Ss. Benigno e Caro, eremiti, onorati a Malcesine (Verona): fiorirono circa l'a. 800. — S. Parasceve, verg., romana, mart. (v. Ferrario). — S. Simeone, monaco presso Mantova (sec. XI). — S. Venera, verg. da Lecce, mart. (sec. IV).

Effemeride storica. — 1866: Garibaldi, saputo dell'armistizio concluso tra l'Austria e l'Italia, desiste dal proposito di impadronirsi del Tirolo.

Un pensiero poetico.

Ama, chè il dolce april passa veloce;
Ama, chè il verno della vita è amaro;
Ama, chè trista è senza amor la morte.
PRATI.

208 27 Venerdì 158

S. Giuliano, vescovo, mart.

Del V secolo. — S. Cunegonda, figlia del re d'Ungheria Bela II, venne destinata sposa a Boleslao, re di Polonia. Morto questo, si chiuse in un monastero. Fu modello di virtù nelle grandezze del trono e nello stato privato, come coniugata, come vedova, come religiosa. Morì l'a. 1292. — S. Aurelio, martire a Cordova, nella persecuzione de' mori, l'a. 852. — Ss. Pantaleone, o Pantaleo, medico, ed Ermolao, martiri l'a: 303. — I sette fratelli *dormienti,* di Efeso. — S. Ecclesio, vesc. di Ravenna dal 521 al 534.

Effemeride storica. — 1896: Arrivano a Gibuti i primi cinquanta prigionieri italiani liberati da Menelik.

Pensieri poetici.

. . . . le serene
Gioie anelanti, che non dona in terra
Che la casa materna, e la diletta
Famiglia . . . .
ALEARDI.

♠

Il più sicuro è sempre
Il giudice più tardo,
E s'inganna chi crede al primo sguardo.
METASTASIO.

209 28 Sabato 157

Ss. Nazaro e Celso, martiri.

Nazaro, figlio di padre pagano, ma ammaestrato nel cristianesimo da s. Perpetua sua madre, si diede a propagare la propria fede con la predicazione. Era accompagnato ne' suoi viaggi, fatti a questo scopo, dal giovane Celso, e con lui venne per ciò arrestato in Milano e martirizzato, circa l'a. 68. — S. Innocenzo I, pp. dal 402 al 417. — S. Vittore I, pp. dal 185 al 197. — S. Raimondo, conf., morto l'a. 1200, venerato a Piacenza.

Effemeride storica. — 1862: I volontari, giunti a Palermo da ogni parte d'Italia, si raccolgono nei boschi della Ficuzza, vasta possessione della Corona.

Pensieri poetici.

Nobil natura è quella
Ch'a sollevar s'ardisce
Gli occhi mortali incontra
Al comun fato, . . .
LEOPARDI.

♠

. . . . giammai non si sazia
Nostro intelletto, se 'l Ver non lo illustra,
Di fuor dal qual nessun vero si spezia.
DANTE.

1900 - LUGLIO-AGOSTO



32. - ROMA.

FONTANA DI TREVI o dell'Acqua Vergine, costruita il 1735 da Nicolò Salvi.

210 29 Domenica 156

✠ S. Marta, matrona.

Sorella a Lazzaro, l'amico di G. C., e a Maria Maddalena (v. 22 luglio), si mostrò troppo sollecita delle cose umane, volendo che la sorella smettesse dall'ascoltare gl'insegnamenti evangelici, e Gesù Cristo le rivolse quelle celebri parole (Luc., X, 41): " Marta, sei troppo sollecita e ti turbi per troppe cose; una sola cosa è veramente necessaria, *porro unum est necessarium,* „ cioè il pensare alla salvezza eterna dell'anima. Secondo probabili tradizioni morì l'a. 84. — S. Lupo, vesc. di Troyes (sec. V). — S. Faustino, festeggiato a Todi (sec. III-IV).

Effemeride storica. — 1866: A Livorno ha luogo un comizio popolare, presieduto dal Guerrazzi, per indurre il Governo a non accettare la pace dall'Austria sino a quando non siano restituiti all'Italia, il Veneto, il Tirolo, l'Istria e Trieste.

211 30 Lunedì 155

S. Alessio, pellegrino.

Appartenente ad agiata famiglia romana, si sentì ispirato ad abbandonarla per darsi a vita penitente. Dicesi che, dopo parecchi lustri, tornasse sconosciuto sotto il tetto paterno come un pellegrino, cui i pii suoi genitori ospitarono per carità in un canto della casa e ritennero per molti anni, non accorgendosi d'aver ritrovato il figlio che appena avvenuta la morte di lui, circa l'a. 416. — Ss. Abdon e Sennen, persiani, martiri a Roma, circa l'a. 250. — S. Rufino, mart., onorato ad Assisi. — S. Terenzio, diacono, protettore di Faenza.

Effemeride storica. — 1885: Varo della corazzata Francesco Morosini nel cantiere di Venezia. — **1887:** Muore a Stradella Agostino Depretis, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno.

Un pensiero poetico.

. . . . Una feroce
Forza il mondo possiede, e fa nomarsi
Dritto; la man degli avi insanguinata
Seminò l'ingiustizia; i padri l'hanno
Coltivata col sangue; e omai la terra
Altra mèsse non dà.

MANZONI.

212 31 Martedì 154

S. Ignazio da Loyola.

Fattosi militare, si distinse per valore nella difesa della città di Pamplona cinta d'assedio. Perduta una gamba nel combattimento, si ritirò in un chiostro, ove, meditando la vita di Gesù, gli venne pensiero d'istituire una società speciale per la pratica perfetta degli insegnamenti di lui e la propagazione del di lui culto, il che eseguì fondando la compagnia di Gesù, ossia i *gesuiti.* Morì a sessantacinque anni, l'a. 1556. — S. Giovanni Colombini, fondatore de'*gesuati,* morto l'a. 1367. — S. Calimero, vesc. di Milano, mart. (sec. II). — S. Pietro, vesc. di Ravenna dal 396 al 425.

Effemeride storica. — 1862: Garibaldi abbandona Palermo, raggiunge i volontari e crea la *Legione Romana* alla quale legge un ordine del giorno che termina colle parole: *Italia e Vittorio Emanuele* e *Roma o morte.* — **1867:** La Camera fissa la dotazione della Corona in dodici milioni dugentocinquantamila lire e apre un credito straordinario di sei milioni pel pagamento delle passività incontrate dalla Lista Civile.

Un pensiero poetico.

Chi pon freno agli amanti o dà lor legge?

METASTASIO.

(7°-8° mese - 31ª settimana)

213 1 Mercoledì 153

S. Pellegrino, eremita.

Di nobile origine scozzese, anacoreta in una solitudine tra Modena e Lucca, ove in età di novantasette anni morì, a mezzo il secolo IV. — S. Eusebio, vesc. di Vercelli circa gli anni 340-375. — S. Maria *consolatrice,* verg., festeggiata a Verona (sec. III). — Ss. Bono, Fausto, Mauro, Primitivo, Columnio, Giovanni, Esuperanzio, Cirillo, Onorato, Teodosio, Basilio, Castulo e Donato, martiri a Roma, sotto Valeriano e Gallieno, circa l'a. 257. — Ss. vergini Fede, Speranza e Carità, martirizzate a Roma, l'a. 122, sotto Adriano. — S. Giusta, verg. da Siponto (?) presso s. Eusanio Forconese (Aquila degli Abruzzi), mart. (sec. III-IV). — S. Leone, prete, patrono di Montefeltro (sec. III o IV). — S. Pietro *in vinculis.*

Effemeride storica. — 1882: Varo, nel cantiere di Venezia, dell'incrociatore Amerigo Vespucci.

Un pensiero poetico.

Venerabile impostura
. . . .
Tu degli uomini maestra
Sei sola.

PARINI.

214 2 Giovedì 152

S. Alfonso de' Liguori.

Vescovo di s. Agata de' Goti (Benevento), dottore della chiesa latina, nato l'a. 1696, morto l'a. 1787. — S. Stefano, pp. dal 254 al 257, mart. — S. Maria degli Angeli (Assisi), e indulgenza detta *della Porziùncola,* nelle chiese francescane. — S. Massimo, vesc. di Padova, circa gli anni 139-166. — S. Sereno, vesc. di Marsiglia, dal 595 al 601 circa, venerato a Biandrate.

Effemeride storica. — 1874: Sono arrestati nella villa di Ercole Ruffi, nei pressi di Rimini, alcuni mazziniani, tra cui Saffi e Fortis, sospetti di partecipare ai moti della *Internazionale.* — **1888:** Il capitano Cornacchia, alla testa di 600 uomini, muove contro Debeb nel campo di Saganeiti, ma sorpresa da un forte numero di nemici, la piccola spedizione italiana rimane sconfitta.

Un pensiero poetico.

. . . . Un fiato
Di paradiso fe' sbocciar quel fiore,
. . . .
Che per corolla ha la beltade, e spande
Per l'effluvio mollissimo l'amore, —
Quel fior gentil che si nomò la donna.

ALEARDI.

215 3 Venerdì 151

S. Aspreno, vescovo.

Dicesi anche Asprona, e fu il primo vescovo di Napoli, istituito tale, secondo un'antichissima tradizione, da s. Pietro medesimo, dopo essere stato da lui prodigiosamente convertito. Sarebbe morto l'a. 89. — Ritrovamento del corpo di s. Stefano protomartire. — B. Agostino Gazotti, domenicano, vesc. di Lucera dal 1322 al 1323. — S. Pietro, vesc. di Anagni dal 1062 al 1105. — S. Gregorio, abate di Nonantola (Modena), morto l'a. 933.

Effemeride storica. — 1862: Il Governo disapprova e sconfessa la spedizione di Garibaldi con un proclama agli Italiani nel quale assicura che *quando l'ora del compimento della grande opera sarà giunta, la voce del Re si farà udire.* — **1889:** Il generale Baldissera occupa l'Asmara, installandosi nell'antica residenza di Ras Alula.

Un pensiero poetico.

Oh puro Amore, oh della vita nostra
Idillio vero eterno!
Talvolta nei palazzi ancor tu guidi
La spensierata giostra;
Ma più facil t'assidi
Sulla bell'acqua azzurra
Ove sol l'acqua o il capiner susurra.

NIEVO.

216 4 Sabato 150

S. Domenico di Guzman.

Spagnuolo di nobile famiglia, crebbe ardente di zelo per la causa cattolica contro le eresie. Si diede, in difesa della fede, alla predicazione, e vi attendeva instancabilmente e con immenso frutto. Istituì l'ordine de'*predicatori,* detti da lui anche *domenicani,* e introdusse la pia pratica oggi universale del *Rosario* in onore della Vergine. Morì a Bologna, l'a. 1221. — S. Agabio, vesc. di Verona (sec. III?). — S. Perpetua, vedova romana (sec. I?).

Effemeride storica. — 1861: È promulgata la legge sull'armamento della nazione e sul riordinamento della guardia nazionale, secondo i criteri manifestati alla Camera da Garibaldi.

Un pensiero poetico.

Non aura popolar, che varia ed erra,
Non folto stuol di servi e di clienti
Non gemme accolte, o cumulati argenti,
Petto mortal pôn far beato in terra.
Beato è quei che in libertà sicura
Lieto, sano e tranquillo i giorni mena,
E che fuor di speranza e fuor di pena
Pompe non cerca, e dignità non cura.

TESTI.

MEMORANDUM

Domenica 29. — Fiera di S. Anna a Bovalino (provincia di Reggio-Calabria): dura 3 giorni.

Lunedì 30. — Chiusura dell'anno scolastico universitario.

Martedì 31. — Feste al Santuario di S. Ignazio presso Lanzo Torinese. — Fiera a Salsomaggiore (prov. di Parma). — Ultimo termine per iscriversi nelle liste dei giurati presso l'ufficio comunale, sotto pena di una multa di L. 50. — Scade il termine utile per le dichiarazioni dei nuovi redditi, delle variazioni e della cessazione dei redditi già accertati, agli effetti dell'applicazione dell'imposta sulla Ricchezza Mobile. Non facendo la dichiarazione in tempo utile, si può chiedere la rettificazione dei redditi anche durante tutto il mese di agosto, in tal caso non si può ridurre la soprattassa che della metà. — Scade il termine per la presentazione dei titoli nei concorsi ai posti vacanti di insegnante nelle scuole elementari del Regno.

Mercoledì 1. — Ferragosto, per antichissima usanza in molti luoghi d'Italia giorno di mancie. — Da oggi agli 8 del mese sono esposte al pubblico a Roma nella chiesa di S. Pietro in Vincoli le catene di S. Pietro. — Festa titolare in Lanzo di Piemonte. — Oggi si apre la caccia nelle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia (alle sole quaglie con fucile e con quagliare), Cremona, Ferrara, Forlì, Macerata, Modena, Parma (solo alle quaglie ed uccelli acquatici e palustri), Pavia (solo alle quaglie e agli uccelli acquatici), Perugia, Piacenza, Porto Maurizio (soltanto agli oriòli), Potenza, Ravenna, Sassari, Verona (solo ai beccaccini, alle quaglie e alle tortore, con fucile e quagliare), Vicenza (solo alle quaglie con fucile e quagliare). — Estraz. del Prestito a premi della Croce Rossa Italiana. — Estraz. ammort. Prestito Città di Livorno 1871-74. — Estraz. pel rimborso delle Obbligazioni della Società degli Alti Forni e Acciaierie di Terni. — Scadenze cuponi Prestito a premi e frutt. della Città di Napoli (1871).

Giovedì 2. — Pellegrinaggio all'insigne Santuario della Porziuncola, o di S. Maria degli Angeli, per il *perdono di Assisi.* — Fiera detta di S. Donato in Controne (Salerno).

Venerdì 3. —

Sabato 4. —

MEMORANDUM

Domenica 5. — A Roma solenni funzioni nella basilica di S. Maria Maggiore: durante l'ufficio, dall'alto della chiesa si gettano dei fiori bianchi. — La festa della Madonna della Neve è celebrata con grande solennità e concorso di popolo sulla vetta del Rocciamelone, al nord di Susa (m. 3537), dove l'anno passato è stato inaugurata la statua dedicata alla Vergine da'fanciulli d'Italia, il più elevato monumento del mondo. — Fiera al Vasto (Abruzzo): dura 6 giorni. — Scade il termine utile per presentare le domande di ammissione per titoli alla Scuola Militare di Modena.

Lunedì 6. — Comincia oggi d'ordinario per le scuole elementari del regno il periodo degli esami di ammissione, di promozione, di proscioglimento e di licenza. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Martedì 7. — Oggi cominciano in tutta Italia le ferie annuali del Fôro giudiziario.

Mercoledì 8. — Anniversario della cacciata degli Austriaci da Bologna (1848). La città è imbandierata. — Commemorazione della morte di Benedetto Cairoli (1889) a Groppello Cairoli.

Giovedì 9. — Da oggi all'11 grande pioggia di stelle cadenti, detta comunemente delle *lacrime di S. Lorenzo,* e dagli astronomi *sciame delle Perseidi.*

Venerdì 10. — Scade la quarta rata bimestrale delle imposte dirette erariali e sovrimposte comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza, il contribuente incorre nella multa del 4 %. — Apertura della caccia nella provincia di Roma (per i quadrupedi alle sole lepri). — Oggi sulle spiagge marittime della Romagna costuma fare l'ultimo bagno di mare. — Oggi in Lecce e in altri luoghi delle Puglie terminano le annate locative, e si fanno i traslochi. — Oggi in molte località del Piemonte si pagano i fitti dei terreni. — In Toscana oggi si dice: “Sant'Antonio gran freddura, San Lorenzo gran caldura, l'una e l'altra poco dura„: ma è proverbio comune a tutti i dialetti d'Italia.

Sabato 11. — Fiera a Piacenza da oggi al 15 agosto.

1900 - AGOSTO



33. - ROMA

S. CLEMENTE, basilica antichissima. Sotto alla chiesa presente si ha un'altra chiesa che risale ai primi secoli del cristianesimo.

---

217 5 Domenica 149

✠ Maria ss. della neve.

Festa in memoria della dedicazione della chiesa di s. Maria maggiore, sopra un'altura di Roma, ove cadde neve prodigiosa il 5 agosto 352, sotto papa Liberio. — S. Osvaldo, principe inglese (n. 604, m. 642). — S. Emidio, o Emigdio, vesc. d'Ascoli Piceno (sec. III-IV). — S. Paride, vesc. di Teano (Terra di Lavoro), dal 333 circa al 346.

Effemeride storica. — 1873: I prefetti della Romagna e delle Marche ordinano lo scioglimento di tutte le associazioni rivoluzionarie esistenti nelle loro provincie, facendo procedere all'arresto dei soci più attivi e influenti.

Un pensiero poetico.

Sempre s'impara errando.
METASTASIO.

---

218 6 Lunedi 148

Trasfigurazione di G. C.

Si rammenta oggi il fatto narrato dagli evangelisti (Matteo, XVII; Marco, IX; Luca, IX): sopra un monte, che dalla tradizione viene creduto il Tabor, Gesù apparve in uno stato glorioso, in mezzo a Mosè ed Elia, alla presenza de' discepoli prediletti Pietro, Giacomo il maggiore, e Giovanni. Pare sia questa festa di antica data, e che Calisto III (pp. dal 1455 al 1458) l'abbia solennemente confermata, in occasione della vittoria de' cristiani su' turchi a Belgrado, l'a. 1456. — Ss. Sisto II, Felicissimo, Agapito, e compagni, martiri: Sisto, filosofo proveniente da Atene, per la sua dottrina profonda fu eletto papa, in successione a s. Stefano e avanti s. Dionigi. Ebbe morte come cristiano insieme a' diaconi Felicissimo e Agapito ed altri fedeli, sotto Valeriano e Gallieno, sul principio dell'8ª persecuzione, l'a. 258. — S. Ormisda, pp. dal 514 al 523.

Effemeride storica. — 1874: Aurelio Saffi pubblica una sua lettera per provare che nella riunione di Villa Ruffi a nessuno venne in mente di accordarsi con un partito (l'*Internazionale*), dal quale li separa un abisso. — **1899:** Varo a Livorno dell'incrociatore Varese.

Un pensiero poetico.

Osa, soffri, confida. . . . TASSO.

219 7 Martedi 147

S. Gaetano da Thiene.

Nato a Thiene (Vicenza) l'a. 1480, morto l'a. 1547. — S. Donato, vesc. d'Arezzo dall'a. 349 al 362, mart. — Ss. Pietro e Giuliano, martiri a Roma, circa gli anni 254-260. — Ss. Carpoforo, Esanto, Cassio, Severo, Licinio, e Secondo, martiri, onorati a Como (sec. III-IV). — S. Alberto, da Trapani, carmelitano, venerato anche a Messina, ove riposano le sue reliquie (n. 1212, m. 1292). — S. Donato, diacono, protettore d'Imola (Bologna), vissuto circa gli a. 446-483.

Effemeride storica. — 1887: Si forma il primo ministero Crispi con Magliani, Saracco, Zanardelli, Coppino, Bertolè-Viale, Brin, Grimaldi.

Pensieri poetici.

Il cuor si serra
Nelle fortune, e sol lo schiude il tocco
Delle grandi sventure.
MONTI.

♠

. . . . Il conservar la fede
Obbligo necessario è di chi regna:
E la necessità gran cose insegna.
METASTASIO.

(8° mese - 32ª settimana)

220 8 Mercoledi 146

Ss. Ciriaco, Largo e Smeraldo, martiri.

Tutt'e tre si diedero alla propagazione della fede cristiana in Asia, sotto Diocleziano e presso i persiani, operando innumerevoli conversioni. Trasportatisi in Roma, vi ricevettero il martirio circa la fine del secolo III. — S. Famiano, conf., morto l'a. 1150, patrono di Gallese.

Effemeride storica. — 1867: La Camera approva la legge per la Regìa cointeressata dei tabacchi. L'on. Lanza, contrario al progetto, prima che incominci la votazione, si dimette da presidente.

Pensieri poetici.

Il passato non è, ma se lo pinge
La viva rimembranza;
Il futuro non è, ma se lo finge
La credula speranza;
Il presente sol è, che in un baleno
Passa del nulla in seno.
Adunque il tempo è appunto
Una memoria, una speranza, un punto.
ROSSETTI.

♠

.... La difficoltà cresce le voglie. TASSO.

221 9 Giovedi 145

Ss. Fermo e Rustico, martiri.

Cittadini di Bergamo, passarono, per varie vicende, a Verona, ove, perseguitati a morte dal prefetto Anolino, a motivo della religione cristiana che professavano, subirono glorioso martirio (sec. III). — S. Romano, mart., festeggiato a Lucca. — S. Cino, mart., festeggiato a Marineo. — Ss. Falco e Nicolò, eremiti, presso Casoli, Lama de' Peligni, Furci e Fresagrandinaria: Chieti (sec. IV).

Effemeride storica. — 1866: Il generale La Marmora ordina a Garibaldi di ritirarsi dal Tirolo con le sue truppe vittoriose; Garibaldi risponde col suo famoso: *Obbedisco.*

Pensieri poetici.

.... È così dolce
Il perdonar quando si vince.
MANZONI.

♠

La promessa d'un fallo
Non obbliga a compirlo.
METASTASIO.

♠

Per la fè, per la patria il tutto lice.
TASSO.

222 10 Venerdi 144

B. Amadeo, monaco.

Spagnuolo d'origine, si trovò condotto, per le vicende guerresche, a Milano. Quivi, trovando il popolo diviso in molte fazioni, con danno comune, pensò richiamare tutti a mitezza intorno al nome di Maria, fondando una chiesa dedicata a s. Maria *della Pace,* e istituendo, per averne aiuto al proprio intento, la congregazione degli *amadeisti,* la quale fu incorporata, dopo la morte di lui, a quella de' minori osservanti. Morì l'a. 1582. — S. Lorenzo, diacono, mart. circa l'anno 258. Festa titolare nella diocesi d'Alba (Cuneo). — Festa di s. Maria *della Mercede,* patrona dell'ordine pel riscatto degli schiavi (v. 31 gennaio). — S. Esteria, verg., mart., onorata a Bergamo (sec. IV). — S. Diodato (*Deusdedit*), il *calceolario,* confessore a Roma, rammentato da s. Gregorio magno (590-604).

Effemeride storica. — 1893: Decreto che rende obbligatorio per le ferrovie e per gli altri uffici civili del Regno l'ora del meridiano dell'Europa Centrale.

Un pensiero poetico.

Ad un cor generoso
Qualche volta è viltà l'esser pietoso.
METASTASIO.

223 11 Sabato 143

S. Tiburzio, martire.

Appartenente a famiglia patrizia di Roma, s'era convertito al cristianesimo con tanta convinzione, da persuadere poi anche tutti della famiglia, cui apparteneva, ad imitarlo. Accusato come cristiano da un uomo iniquo, il giudice lo obbligò a porre incenso su carboni ardenti in onore de' falsi dei, o a camminare sugli stessi carboni accesi. Egli preferì quest'ultimo tormento, e, persistendo ancora nella fede, fu decapitato verso la fine del secolo III. — S. Rufino, vesc. d'Assisi (circa l'a. 236), mart. — S. Digna, verg., venerata a Todi (sec. III-IV).

Effemeride storica. — 1861: Regio decreto che istituisce le società nazionali del Tiro a segno.

Pensieri poetici.

.... Un impensato evento
So che talor confonde il vile e 'l forte;
Nè sempre ha la virtù l'istessa sorte.
METASTASIO.

♠

Bocca baciata a forza
Se 'l bacio sputa, ogni vergogna ammorza.
GUARINI.

1900 - AGOSTO



34. - ROMA. Tempietto del Bramante
eretto nel 1502 in un chiostro di S. Pietro in Montorio, là dove si ritiene fosse martirizzato S. Pietro.

224 12 Domenica 142

✠ S. Chiara, vergine.

S. Francesco d'Assisi la fece iniziatrice, per le donne, dell'ordine da sè stabilito; e le suore, raccolte in monasteri speciali, con la stessa regola francescana, vennero poi dette *clarisse* (da Chiara, in lat. *Clara*). Era nata in Assisi come s. Francesco. Morì l'a. 1253. — S. Euplio, da Catania, diac., patr. di Trevico (Avellino), mart. l'a. 303. — S. Eusebio, vesc. di Milano dal 449 al 462. — S. Ercolano, vesc. di Brescia, circa gli anni 553-585. — S. Cassiano, vesc. di Benevento, circa gli anni 340-344. — S. Eunomia, mart.

Effemeride storica. — 1886: A Forlì hanno luogo solenni cerimonie per il ricevimento delle ossa del patriota Pietro Maroncelli.

Pensieri poetici.

È istinto di natura
L'amor del patrio nido. Amano anch'esse
Le spelonche natìe le fiere stesse.
Metastasio.

♠

Il caro tempo giovanil, più caro
Che la fama e l'allôr, più che la pura
Luce del giorno, e lo spirar.
Leopardi.

225 13 Lunedì 141

S. Ippolito, martire.

Ippolito, funzionario imperiale, avuto in custodia s. Lorenzo, ne fu così commosso ed ammirato, ch'egli e tutta la sua famiglia chiesero a lui il battesimo e si fecero cristiani. Martirizzato s. Lorenzo, egli religiosamente ne curò la sepoltura; ma, scoperto egli stesso come cristiano, venne colla famiglia condannato a morte. A lui fu riservato il martirio di essere trascinato da cavalli a corsa sfrenata, e in quella corsa perì, sotto Valeriano, circa l'a. 258. — S. Simpliciano, vesc. di Milano dal 397 al 400. — S. Radegonda, regina di Francia, nata l'a. 519, morta l'a. 587. — S. Cassiano, vesc. di Todi, circa gli anni 303-330, mart.

Effemeride storica. — 1877: Pubblicazione del Regio Decreto che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione delle nuove fortificazioni a difesa di Roma.

Pensieri poetici.

Poca favilla gran fiamma seconda.
Dante.

♠

La fortuna e l'ardir van spesso insieme.
Metastasio.

226 14 Martedì 140

S. Eusebio, prete, martire.

Avendo egli alzata la voce contro gli ariani, sostenuti dall'imperatore Costanzo, e contro lo stesso imperatore, in difesa della fede, fu da questi fatto mettere in angustissimo carcere, dove appena poteva muoversi, e dove, consunto da malanni, dopo sette mesi, morì, l'a. 347. — B. Alberto Pandoni, vesc. di Ferrara dal 1257 al 1274. — S. Calisto, vesc. di Todi, dall'a. 524 circa, al 528, mart.

Effemeride storica. — 1862: Promulgazione della legge che istituisce la Corte dei Conti. — **1870:** L'esercito italiano, mobilizzato sulla frontiera pontificia, è posto sotto gli ordini del generale Cadorna.

Pensieri poetici.

Chi nuoce altrui, tardo o per tempo cade
Il debito a scontar che non s'oblìa.
Ariosto.

♠

Meglio è il temer che il confidar soverchio.
Shakespeare.

♠

Umana cosa picciol tempo dura.
Leopardi.

(8° mese - 33ª settimana)

227 15 Mercoledì 139

Assunzione di Maria vergine.

È pia e universale tradizione fra i cristiani, fino da' tempi più remoti, che, dopo il transito di Maria ss. da questa vita, il corpo della stessa fosse trasportato, per virtù di Dio, nel regno de' beati, e così anche la gran madre di Dio partecipasse alla glorificazione corporea di G. C. nell'ascensione. La memoria più antica di questa credenza la si ha nel capo XVII del libro II della *storia ecclesiastica* di Eusebio, vescovo di Cesarea di Palestina, vissuto circa gli anni 270-338. Questi, sulla testimonianza di Filone da Byblos, del II secolo: " Maria vergine, madre di G. C., viene assunta in cielo, al Figlio, come alcuni scrivono sia stato a sè rivelato. " (V. Mozzoni, anno 52; e Muzzarelli: *Feste di Maria,* Foligno, 1794, pag. 171). — S. Tarcisio, o Tarsicio: nel terrore della persecuzione di Valeriano, a Roma, si credette opportuno affidare a un fanciullo di tal nome, fervente cristiano, la ss. Eucaristia per portarla, come conforto a' prigionieri cristiani, prossimi a subire il martirio. Scoperto, mentre trasportava il prezioso deposito, e non volendo cederlo, fu malmenato e ucciso dalla plebe pagana, l'a. 257. — S. Arduino, sacerdote, morto l'a. 1009, festeggiato a Rimini.

Effemeride storica. — 1863: Viene promulgata la legge contro il brigantaggio in seguito alle relazioni presentate alla Camera dalla Commissione Parlamentare inviata al principio dell'anno per una inchiesta nelle provincie meridionali. Questa legge prese il nome dal dep. Pica che propose se ne esaminassero solo alcuni articoli e su questi si votasse.

229 17 Venerdì 137

S. Mammete, martire.

Figlio a' martiri s. Teodoto e s. Rufina, di professione pastori, detto anche s. Mamante, si distinse anch'egli per fervore straordinario nella fede, per la quale subì egli pure il martirio, sotto Aureliano, verso l'a. 274. — S. Chiara da Montefalco (Perugia), n. 1266, m. 1308. — B. Donato, da Ripacandida (Potenza), monaco a Petino (Salerno), morto l'a. 1198.

Effemeride storica. — 1862: Per tener fronte ai volontari, che condotti da Garibaldi avevano attraversato trionfalmente la Sicilia, viene proclamato lo stato d'assedio in tutta l'isola.

Pensieri poetici.

Contra miglior voler, voler mal pugna.
DANTE.

♠

Ciò che più si vieta, uom più desia.
ARIOSTO.

228 16 Giovedì 138

S. Rocco, pellegrino.

Nativo di ricca famiglia di Montpellier, rinunziò all'eredità de' suoi padri e si diede a pellegrinare a Roma e ad altri luoghi, mantenendosi sempre ne' buoni costumi cristiani ed esercitando ogni virtù. Lasciò tanto buona memoria di sè, per tutto ciò, ne' popoli pe' quali fu di passaggio, che si prese dovunque a venerarlo qual santo, come anche oggidì, coll'approvazione della chiesa. Morì verso il 1327. — S. Giacinto, domenicano, missionario in Russia e Polonia, nato 1185, morto 1257. — S. Tito, romano, diac., mart. sul principio del V secolo. — S. Ambrogio, centurione, patr. di Terentino (sec. III-IV). — S. Limbania, verg., onorata a Genova.

Effemeride storica. — 1870: I deputati Mancini e Bertani interpellano il Governo sullo sgombro delle truppe francesi da Roma e sull'arresto di Mazzini operato a Palermo il 14 di agosto.

Pensieri poetici.

Gode il cor di trattar le sue ferite.
MONTI.

♠

Basso affetto non cape in cor sublime.
ALFIERI.

230 18 Sabato 136

S. Elena, imperatrice.

Madre all'imperatore Costantino il grande, ebbe il merito di far operare diligenti ricerche della croce su cui morì G. C., stata sepolta sul Calvario, e la gloria di rinvenirla (v. 3 maggio) e di darla alla venerazione della chiesa. Morì in tardissima età, l'a. 328. — S. Agapito, da Palestrina, mart., circa gli anni 270-275. — Ss. Giovanni e Crispo, preti, martiri a Roma (sec. III-IV). — S. Proiettizio, diac., onorato a Bergamo (sec. III-IV). — S. Rainaldo Concoreggi, vesc. di Ravenna dal 1303 al 1321.

Effemeride storica. — 1862: Le autorità regie abbandonano Catania dove entra Garibaldi festeggiatissimo. Giovanni Nicotera è nominato comandante civile e militare della città. — **1895:** La Francia denunzia il trattato di commercio italo-tunisino del 1868.

Un pensiero poetico.

. . . . abbandonar la vita
Per soverchio dolore,
Non è atto o pensiero
Di magnanimo core;
Ed è vera virtute
Il sapersi astener da quel che piace
Se quel che piace offende.
GUARINI

MEMORANDUM

Domenica 12. — ....

Lunedì 13. — A Perugia fiera di Monteluce. Dura otto giorni. — Apertura della sessione ordinaria dei Consigli provinciali. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 1500 annue).

Martedì 14. — Grande festa della *tirata del velo* in onore della Madonna *dei setti veli* di Trapani. Le feste durano dal 13 al 16: la sera del 15 ha luogo una famosa illuminazione. — Fiera ad Altamura (Bari): dura 8 giorni.

Mercoledì 15. — Assunzione della Vergine. Festa civile legale. — Pellegrinaggio alla Madonna di Caravaggio. — Festa di Sant'Agape a Chiari. — A Sassari tradizionale processione dei *Candelieri*. — A Messina grandi feste col giro del tradizionale *Camello* e della *Bara*. — Festa patronale della Vergine Achirotipa, protettrice di Rossano Calabro. — Festa alla Madonna di Forno (Valli di Lanzo), a m. 1340 di altezza. — Festa a Piacenza, col tradizionale *Macchinone* pirotecnico. — Grande fiera di bestiame a Cantù in Brianza: dura 4 giorni. — Gran fiera a Cesena, che dura sino alla fin del mese. — Fiera a Cosenza. — Comincia la fiera di Fermo che ha termine il 5 di settembre successivo. — Fiera a Strongoli (provincia di Catanzaro). — Chiusura delle scuole elementari (salvo eccezioni locali in alcune provincie). — Si apre la caccia nelle provincie di Alessandria, Bergamo (con le reti), Brescia, Cagliari, Caserta (col fucile in tutta la provincia, con le reti nelle isole), Como, Cuneo, Grosseto, Milano, Novara, Perugia, Piacenza (alle quaglie con la muta), Rovigo, Teramo, Verona, Vicenza. Da oggi al 15 dicembre è vietata la caccia al cervo, daino e muflone nella prov. di Cagliari.

Giovedì 16. — Palio ossia *carriera delle contrade*, a Siena. — Apertura della caccia nelle provincie di Campobasso e di Parma.

Venerdì 17. — ....

Sabato 18. — Anniversario della nascita dell'imperatore Francesco Giuseppe (1830), festeggiato in Austria e Ungheria.

MEMORANDUM

Domenica 19. — Fiera a Benevento: dura sino al 27 agosto.

Lunedì 20. — Apertura della caccia nelle province di Arezzo, di Caserta (con le reti sulla spiaggia del mare), di Firenze, di Lucca, di Siena. — Estrazione del Prestito a premi della città di Barletta (1870). — Festa di S. Stefano, nazionale per l'Ungheria.

Martedì 21. — Fiera a Francavilla di Sicilia: dura sino al sabato veniente. — Apertura della caccia nella prov. di Foggia. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 1500 annue).

Mercoledì 22. — Fiera a Battaglia (prov. di Padova): dura 3 giorni. — Comincia la fiera di Bergamo; dovrebbe chiudersi agli 8 di settembre, ma d'ordinario si prolunga fino a metà del mese. — Fiera a Vicchio di Mugello, importante per il bestiame: dura 4 giorni. — Oggi, e i due giorni seguenti, festa nazionale del Belgio.

Giovedì 23. — Entra il Sole in Vergine. — Festa di S. Pellegrino mart. in Altavilla Irpina (Avellino): dura 3 giorni.

Venerdì 24. — Fiera a Bisceglie: dura 3 giorni. — A Carpi e a Pavullo nel Frignano fiera detta di San Bartolomeo. — Fiera a Caserta: dura una settimana.

Sabato 25. —

1900 - AGOSTO



35. - ROMA.

Terme di Caracalla, cominciate da Caracalla nel 212, ingrandite da Eliogabalo e terminate da Alessandro Severo.

231 19 Domenica 135

✠ S. Donato, prete.

Esercitò il proprio ministero ne' dintorni di Sistéron (Francia, Basse Alpi), per molti anni; poi si ritirò a vita eremitica e penitente. La chiesa di Avignone lo venera anche oggidì e ne custodisce le preziose reliquie. Morì verso l'a. 535. — S. Luigi, vesc. di Tolosa dal 1296 al 1297. — S. Giulio, senatore, martire (circa 180-182). — S. Maguo, vesc. di Trani, mart., l'a. 254. — S. Bertulfo, abate di Bobbio, morto l'a. 626.

Effemeride storica. — 1870: La guarnigione francese abbandona completamente lo Stato Pontificio.

Pensieri poetici.

Che il perder tempo a chi più sa più spiace.
Dante.

♠

Declina il mondo, e peggiorando invecchia.
Metastasio.

232 20 Lunedì 134

S. Bernardo, abate, dottore della chiesa.

È il celeberrimo fondatore de' *cisterciensi,* così detti dal primo luogo di residenza, Cistercio (in francese Cîteaux). Ebbe relazioni co' principali personaggi del mondo ecclesiastico e civile del suo tempo. Trovò, in mezzo alle fatiche più numerose ed ardue, il tempo necessario alla compilazione di molte opere, per le quali fu dalla chiesa onorato col titolo di dottore. Morì a sessantatrè anni, nel 1153. — S. Porfirio, romano, prete (fine del sec. III). — Ss. Leonzio e Carpoforo, protettori di Vicenza (sec. III-IV).

Effemeride storica. — 1862: Le provincie napoletane vengono poste in istato d'assedio. — **1871:** Scioglimento, a Napoli, del comitato direttivo dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori.

Pensieri poetici.

Che d'ogni impresa è il buon voler gran parte.
Metastasio.

♠

.... Amor sempre rio non si ritrova:
Se spesso nuoce, anco talvolta giova.
Ariosto.

233 21 Martedì 133

S. Giovanna Francesca Frémiot di Chantal.

Rimasta a ventott'anni vedova del barone di Chantal, uccisosi sventuratamente alla caccia, dispose della buona educazione de' suoi quattro figli, e si ritirò in un chiostro da lei fondato per la congregazione nuovamente introdotta da s. Francesco di Sales delle *monache della Visitazione di Maria.* Morì d'anni 63, ad Annecy, nella Savoia, l'a. 1641. — S. Riccardo, eletto vesc. di Andria (Barletta), l'a. 492. — S. Paterno, mart., festeggiato a Fondi. — S. Natale, prete, festeggiato a Casale, — Ss. Luxorio, Cesello e Camerino, da Cagliari, onorati a Pisa (sec. III-IV).

Effemeride storica. — 1870: Arriva a Firenze il principe Girolamo Napoleone per chiedere al Governo il soccorso alla Francia di sessanta mila uomini, che il Ministero rifiuta pregando il Principe di abbandonare immediatamente l'Italia.

Pensieri poetici.

Donne, ch'avete intelletto d'amore.
Dante.

♠

.... vinta la materia è dal lavoro. Tasso.

LARIANA

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE SUL LAGO DI COMO

Oltre i normali biglietti a bordo dei piroscafi si distribuiscono giornalmente:

a) Biglietti ordinari e di andata e ritorno dal centro del Lago per Milano, con facoltà per quelli della Mediterranea ed Adriatica di effettuare il percorso tanto per la via lacuale di Como o di Lecco, come per la linea ferroviaria Milano-Varenna, e per quelli di andata e ritorno di seguire a piacimento nel ritorno la via prescelta per l'andata, come dei tre transiti di Como-Lecco o Varenna, mentre per quelli delle ferrovie Nord-Milano, si dovrà seguire la sola via di Como;

b) Biglietti di andata e ritorno da Lenno e stazioni intermedie sino ad Argegno, per Milano (via Como) con validità di otto giorni (via Mediterranea o Nord);

c) Biglietti ordinari e di andata e ritorno da qualsiasi stazione del Lago per Milano (via Mediterranea e Nord) e di sola andata per la via di Lecco (Rete Adriatica). — Pel servizio viaggiatori colle Grandi Reti, sono escluse le stazioni lacuali toccate dalla ferrovia;

d) Biglietti in servizio cumulativo colla Navigazione e ferrovia pel Lago di Lugano (via Menaggio) nonchè coll'Impresa di Navigazione sul Lago Maggiore (via Menaggio e via Laveno);

e) Biglietti diretti per Lucerna e Basilea (via Menaggio-Lugano) e pei monti Generoso e San Salvatore;

f) Biglietti in servizio cumulativo per la Valle d'Intelvi;

g) Biglietti diretti per l'Engadina.

AVVERTENZA. — I biglietti di andata e ritorno fra le stazioni del lago sono validi per TRE GIORNI compreso quello dell'emissione.

Biglietti di 1ª classe per famiglia formati di 200 tagliandi da cent. 10. — Questi biglietti di assoluta convenienza godono di un ribasso superiore a quello concesso pei biglietti di andata e ritorno. Sono validi per qualsiasi stazione e possono essere usufruiti nel volgere di un anno dal loro acquisto.

Biglietti a serie per due determinate stazioni con riduzione dal 25 al 30 per % sul prezzo ordinario.

Biglietti festivi. — Presso le Agenzie di **Como-Lecco-Colico-Argegno-Tremezzo-Cadenabbia-Bellagio-Menaggio-Bellano-Dongo-Gravedona e Domaso,** e Stazioni di **Cernobbio, Carate e Lierna,** sono posti in vendita nelle domeniche e giorni festivi, biglietti di andata e ritorno di 1ª e 2ª classe per qualsivoglia stazione, con validità giornaliera ed a prezzi eccezionalmente ridotti.

Biglietti di abbonamento. — Si rilasciano abbonamenti annuali, semestrali e trimestrali per le zone: **Como-Argeno, Como-Menaggio, Colico-Menaggio, Lecco-Bellagio-Cadenabbia-Menaggio-Varenna, ed intero Lago.**

Biglietti Circolari Normali fra le reti Mediterranea-Adriatica-Ferrovie Nord Milano e Laghi Maggiore e di Lugano.

Servizio economico locale a cent. 20 nei giorni feriali e 30 nei giorni festivi, nella zona Como-Torno e viceversa.

Noleggio di piroscafi per gite di piacere.

Servizio di ristorante a bordo.

PIROSCAFI DELLA SOCIETÀ

Lombardia
Elvezia
Lariano
Volta
Como
Lecco
Plinio
Italia
Unione
Vittoria
Adda
Brunate
Umberto I
Menaggio
Bellagio
Bellano
Valtellina

Orari in coincidenza colle ferrovie Mediterranea, Adriatica, Nord-Milano a **Como-Lecco-Colico-Varenna** e colla ferrovia del Gottardo, via Chiasso, e col Lago di Lugano e Maggiore via Menaggio Porlezza.

Corse dirette al Centro del Lago-Tremezzina-Cadenabbia-Bellagio-Menaggio.

(8° mese - 34ª settimana)

234 22 Mercoledi 132

S. Timoteo, martire.

Subì il martirio a Roma, l'a. 312 circa. — S. Antonino, mart. circa l'a. 260. — S. Aldualdo, detto anche Ildebrando, o Oldebrando, o Albibrando, o Aldovrando, vesc. di Bagnorea dall'861 all'868. — S. Timoteo, mart. a Roma circa l'a. 312. — S. Antonino, carnefice de' cristiani, poi mart. egli stesso, a Roma (?), l'a. 183. — S. Guniforto, mart. a Pavia (sec. IV?). — S. Andrea, diac., onorato a Fiesole (sec. IX). — B. Bernardo da Siena, fondatore degli *olivetani,* morto l'a. 1348.

Effemeride storica. — 1880: Comizio popolare a Venezia, per ottenere il suffragio universale nelle elezioni politiche.

Pensieri poetici.

Oh vanagloria dell'umana possa
Com' poco verde sulla cima dura!
DANTE.

♠

Un amor primiero — mai non s'estingue.
METASTASIO.

♠

Non ha profumi il fior della parola
Se non l'effonde l'anima segreta.
MARRADI.

235 23 Giovedi 131

S. Filippo Benizzi.

Medico patrizio fiorentino, si convertì a Dio nell'udire, nella chiesa dell'Annunziata, officiata da' padri *serviti,* o servi di Maria, in Firenze, la lettura della conversione dell'eunuco della regina d'Etiopia, per mezzo dell'apostolo Filippo (*Atti apostolici,* VIII, 27-39). Si fece anch'egli servita, e divenne in seguito generale di tal ordine, 1233-1285. — S. Ciriaco, o Quiriaco, vesc. d'Ostia e Velletri, circa gli anni 229 e 259, mart. coi compagni Massimo, prete, Archelao, diacono, ed altri. — Ss. Ermogene e Fortunato, martiri ad Aquileia (sec. III-IV). — S. Moderato, vesc. di Verona (sec. VI?).

Effemeride storica. — 1885: A Milano ha luogo una imponente riunione per chiedere al Governo il richiamo dei nostri soldati dall'Africa.

Pensieri poetici.

Chi sempre inganni aspetta
Alletta ad ingannar.
METASTASIO.

♠

Gli invidiosi morranno, l'invidia giammai.
MOLIÈRE.

236 24 Venerdi 130

S. Bartolomeo, apostolo.

Credesi abbia evangelizzato le Indie, dalle quali tornato portasse la luce del cristianesimo in Armenia. Quivi fu perseguitato dai nemici del nome cristiano e fu condannato al crudelissimo supplizio di essere scorticato vivo, il che avvenne ad Albanopoli circa l'a. 47. — S. Audoeno (Ouen), vesc. di Rouen, dal 640 al 683. — S. Tolomeo, vesc. di Nepi (sec. I?). — S. Aurea, verg., romana (sec. III).

Effemeride storica. — 1862: Garibaldi, fuggito da Catania con 2000 volontari, su due piccole navi, sbarca in Calabria, si accampa a Melito eppoi, per la via di Reggio si dirige alla volta di Roma.

Pensieri poetici.

La folle turba degli amanti, a cui
Stimolo è l'arte d'un fallace viso,
Senza fren corre, e non li tien vergogna.
TASSO.

♠

. . . . Anche de' rei
Il sangue è sacro, nè versarlo debbo
Che il ferro della legge.
MONTI.

237 25 Sabato 129

S. Luigi IX, re di Francia.

Figlio di Luigi VIII e di Bianca di Castiglia, venne dalla piissima madre educato con ogni cura alle cristiane virtù. Fatto re, si mantenne sempre ne' buoni propositi, beneficando in ogni maniera i suoi sudditi. Fu il principale promotore e prosecutore della settima crociata, con esito infelice perchè lasciato quasi solo dagli altri principi, e, mentre generosamente erasi impegnato nell'ottava, morì di peste a Tunisi, nell'età di 44 anni, nel 1270. — S. Genesio, mimo a scherno de' cristiani, poi mart. egli stesso, a Roma, l'a. 286 o 303 (le due epoche della presenza dell'imper. Diocleziano a Roma). — S. Felice, prete, onorato a Pistoia. — S. Patricia, verg., da Napoli, morta l'a. 365. — S. Grata, vedova, onorata a Bergamo (fine del sec. III).

Effemeride storica. — 1868: Garibaldi annunzia ai suoi elettori di Ozieri che ostacoli fisici e più la coscienza di nulla poter ottenere a prò di quella generosa e derelitta popolazione, l'hanno deciso a presentare le sue dimissioni da Deputato.

Un pensiero poetico.

Il ciel non ha prescritti
Limiti alla virtù.
METASTASIO.

1900 - AGOSTO-SETTEMBRE



36. - SAN DONNINO.

Cattedrale, del sec. XII.

238 26 Domenica 128

✠ S. Alessandro, martire.

Non si sa di lui altro se non che fu un graduato nella legione Tebea. Ordinatosi da Massimiano l'eccidio di questa, per odio al nome cristiano, fu anch'egli compreso nella strage, circa l'a. 288. — S. Zefirino, papa, dal 198 al 222, mart. — Ss. Oronzo, Fortunato e Giusto, martiri, patroni di Lecce. — Ss. Simplicio, Costanzo e Vittoriano, festeggiati a Celano (Aquila degli Abruzzi). — S. Elia, benedettino, vesc. di Siracusa, morto l'a. 660. — Ss. Ireneo e Abbondio, martiri romani, fra gli anni 252-260. — S. Secondo, mart. presso Ventimiglia, circa l'a. 287. — S. Rufino, vesc. di Capua tra il 418 e il 430. — S. Erminia, vedova.

Effemeride storica. — 1872: Inaugurazione della Esposizione artistica e didattica di Milano.

Pensieri poetici.

È perigliosa, e vana,
Se dal ciel non comincia ogn'opra umana.
Metastasio.

♠

. . . . Nel mondo
Sua ventura ha ciascun dal dì che nasce.
Petrarca.

239 27 Lunedì 127

S. Giuseppe da Calasanzio.

Nobile aragonese, abbracciò lo stato ecclesiastico e compì gli studî di filosofia, teologia e giurisprudenza. Introdusse pel primo, in Italia, le scuole gratuite pei poveri, al quale scopo istituì la congregazione de' chierici regolari delle scuole pie o degli *scolopi*. Morì di 92 anni, nel 1648. — S. Narno, primo vescovo di Bergamo, sul principio del IV sec. — S. Rufo, vesc. di Capua, nel III o IV sec., mart. — S. Eulalia, verg., mart., onorata a Lentini. — S. Giovanni, vesc. di Pavia, dall'801 all'813, mart. — S. Margherita, da San Severino Marche, vedova, morta l'a. 1395.

Effemeride storica. — 1870: Dimostrazioni in senso repubblicano, provocate dal partito mazziniano a Genova. — In seguito al complotto di Pavia, il caporale Barsanti è fucilato nel castello di Milano. — **1882:** Muore a Let-Marefià, nello Scioa, il march. Orazio Antinori, capo della prima spedizione italiana nell'Africa equatoriale (partita da Napoli l'8 marzo 1876). La stazione di Let-Marefià era stata concessa da Menelik all'Antinori perchè fosse la prima stazione italiana dell'Associazione Internazionale Africana.

Un pensiero poetico.

Vinta la vergogna è dal timore. Tasso.

240 28 Martedì 126

S. Agostino, vescovo, dottore della chiesa.

Fu il massimo ingegno e scrittore della sua epoca. Nato a Tagaste, in Numidia di Africa, passò la gioventù in mezzo agli errori e alla vita libera. L'esempio di s. Ambrogio e la divina grazia lo convertirono a Milano, ov'erasi recato per esercitarvi la sua professione di rètore, facendone un gran dottore della chiesa, l'istitutore della vita regolare di molti ordini monastici e un gran santo. Morì vescovo di Ippona, in Africa, l'a. 430. — Ss. Fortunato, Caio e Ante, protettori di Salerno (sec. III-IV). — S. Vicinio, vesc. di Sarsina (sec. IV).

Effemeride storica. — 1889: La missione etiopica capitanata da Maconnen e guidata dall'Antonelli è ricevuta solennemente al Quirinale per la ratifica del trattato di Uccialli.

Pensieri poetici.

Innanzi il dì dell'ultima partita
Uom beato chiamar non si convene.
Petrarca.

♠

Degno è di gloria quei che ruba un regno;
Chi ruba poco d'un capestro è degno.
Casti.

(8°-9° mese - 35ª settimana)

241 29 Mercoledi 125

Decollazione di s. Giovanni Battista.

Avendo il precursore di G. C. (v. 24 giugno) alzata la voce contro re Erode, che dava pubblico scandalo al suo popolo, col restare unito illecitamente alla consorte del fratello Filippo ancora vivente, dicendogli: " ciò non ti è lecito " (Matt. XIV, 4), il re, per istigazione della propria complice, lo fece decapitare, l'a. 26 dell'èra volgare. — S. Sabina, mart. a Roma (sec. II). — S. Eutimio, confessore, rammentato a Perugia (sec. III-IV).

Effemeride storica. — 1862: Il colonnello Pallavicini, che dal generale Cialdini aveva avuto l'ordine di raggiungere Garibaldi, attaccarlo, schiacciarlo e non accordargli che la resa a discrezione, investe i Garibaldini sulle alture di Aspromonte. Garibaldi è ferito da una palla al piede destro.

Pensieri poetici.

Chè creder non si deve a un bel vestito
Nè l'interno apprezzar da quel ch'è fuore.
PIGNOTTI.

♠

Havvi una nobiltà in tutte le condizioni.
LAMARTINE.

242 30 Giovedi 124

S. Rosa da Lima, vergine.

Entrò giovinetta nell'ordine delle *domenicane*, in Lima sua patria. Si rese celebre per la pratica perfetta delle virtù cristiane, benchè morisse a soli trentun anno d'età, l'a. 1617. — S. Barzanofrio, abate, patrono di Oria. — S. Giusto, mart., festeggiato a Misilmeri. — Ss. Felice e Adaucto, martiri a Roma (secolo III-IV).

Effemeride storica. — 1885: A Torino viene inaugurato un Congresso internazionale di Alpinisti.

Pensieri poetici.

Ne' disastri di un regno
Ciascuno ha parte; e nel fedel vassallo
L'indifferenza è rea.
METASTASIO.

♠

. . . . La prudenza è la virtù dei vecchi:
Ella cresce con gli anni, e tanto cresce
Che alfin diventa.... paura.
MANZONI.

♠

Le teste di legno
Fan sempre del chiasso
GIUSTI.

243 31 Venerdi 123

S. Raimondo Nonnato.

Detto *Nonnato* perchè vide la luce per mezzo di un'operazione chirurgica fatta sul corpo della sua genitrice estinta prima che egli nascesse. Cresciuto in età, dimostrò molto zelo per la causa del bene e si ascrisse all'ordine della Mercede, fondato da s. Pietro Nolasco (v. 31 gennaio) per il riscatto degli schiavi. Morì a trentasette anni nel 1240. — S. Giuliano, protettore di Macerata. — Ss. Maurenzio, Avito, Vincenzo, Urbano e Martiniano, festeggiati a Fossombrone (sec. III-IV). — S. Paolino, vesc. di Trevi. — S. Primiano, mart. a Spoleto, — S. Siro, vesc. di Padova (sec. II o III).

Effemeride storica. — 1868: Reale Decreto che proroga la prima Sessione della X legislatura del Parlamento italiano. — **1879:** A Brescia si inaugura il monumento ai caduti per la Patria. — **1895:** Inaugurazione della prima Esposizione Eucaristica Italiana a Milano.

Pensieri poetici.

. . . . Al cor picciol fallo amaro morso.
TASSO.

♠

Vile dell'uomo è pregio
Non esser reo. PARINI.

244 1 Sabato 122

S. Egidio, monaco.

Celebre eremita delle vicinanze di Nîmes. Morì l'a. 720. Festa di s. Egidio a Caprarola, a Civita Castellana e ad Orte. — Ss. Donato, Felice, Arconzio, Onorato, Fortunaziano, Saviniano, Settimio, Gennaro, Vitale, Sartorio, e Deposito, fratelli, martiri ad Adrumeto in Africa, onorati a Benevento. — S. Prisco, vesc. di Capua (avanti il sec. IV). — S. Terenziano, vesc. di Todi (sec. II). — S. Costanzo, vesc. d'Aquino, circa gli anni 525-585, patr. della stessa città. — S. Neofito, vesc. di Lentini (sec. III). — S. Arealdo, mart. a Brescia, onorato a Cremona. — S. Alberto, abate di Pontida, morto l'a. 1095.

Effemeride storica. — 1861: Marco Minghetti dà le sue dimissioni da Ministro dell'Interno. In apparenza è a ciò indotto dalla questione delle Luogotenenze ch'egli desiderava prontamente abolite, ma in realtà dalla opposizione vivissima che a lui faceva la stampa ministeriale.

Un pensiero poetico.

. . . . L'alme, a cui
La religion non dà legge,
Il rimprovero irrita e non corregge.
METASTASIO.

1900 AGOSTO-SETTEMBRE (35ª settimana)

MEMORANDUM

Domenica 26. — Ad Alessandria s'inaugura il Congresso storico napoleonico. — Fiera di Sant'Oronzio a Lecce: che si protrae ad ogni lunedì e venerdì di settembre. — Fiera di Santa Rosa a Palermiti (prov. di Catanzaro): dura 3 giorni.

Lunedì 27. — Fiera a Potenza: dura 3 giorni. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Martedì 28. — Fiera a Pavia, a tutto il 5 settembre. — Festa nazionale all'Uruguay (anniversario dell'indipendenza).

Mercoledì 29. — Fiera a Lucera: dura 3 giorni.

Giovedì 30. — Grande fiera e festa della Madonna del Pozzo a Capurso (prov. di Bari): dura sino al lunedì. — Fiera di Sant'Egidio presso Montefusco (prov. di Avellino): dura 3 giorni. — Da oggi è permessa la caccia con le reti sulla spiaggia del mare e nei terreni incolti nella prov. di Caserta. — Estrazione pel rimborso delle Obbligazioni FF. Torino-Novara.

Venerdì 31. — Nascita della principessa Maria Isabella, duchessa di Genova (1863). — Fiera a Muro Lucano (prov. di Potenza); dura 2 giorni. — Estrazione ammort. Obbligaz. 5 % Ferrovia Novara 1856; Ferrovia Vittorio Emanuele. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. della Società di Navigazione Generale Italiana (1878).

Sabato 1. — Principio della stagione di autunno, secondo l'uso meteorologico. — A Messina si festeggia l'anniversario della prima rivoluzione siciliana contro i Borboni (1847). — Fiera a Lanciano (prov. di Chieti), fino al 15 del mese. — Da oggi si può cacciare nelle province di Bergamo, alla lepre; di Brescia, alla lepre; di Caserta, ai piccoli uccelli insettivori (soltanto fino al 15 novembre), e alle quaglie, beccacce e insettivori nell'isola di Ponza; di Chieti; di Cremona, con le reti; di Genova; di Modena, con la rete (fatta eccezione per le quaglie e per gli storni); di Novara, solo alle pernici rosse, ai fagiani ed ai francolini; di Pavia; di Piacenza, con le reti; di Porto Maurizio; di Sassari, alle pernici, lepri e quaglie col solo fucile (fino al 30 novembre); di Sondrio; di Verona, alle lepri. — Da oggi è permessa la raccolta delle ostriche. — Scadenza delle cedole semestrali del Prestito prov. e comunale Reggio-Calabria 1870. — Estrazione ammort. delle Obbligazioni delle Ferrovie Sicule Occidentali (1ª emissione). — A Firenze oggi si deve avere riconfermato o disdetto gli affitti e pagate le pigioni del semestre da novembre a maggio.

MEMORANDUM

Domenica 2. — Seconda festa di S. Gregorio Magno a Manduria. — Anniversario della battaglia di Sédan (1870) festeggiato in tutto l'impero tedesco.

Lunedì 3. — Pellegrinaggio al santuario del monte Pellegrino presso Palermo, in onore di S. Rosalia. — Fiera a Cerignola (Terra di Bari) fino al 7 settembre. — Festa di S. Marino, patrono della repubblica omonima. — *Labor day,* festa del lavoro, solennità nazionale agli Stati Uniti d'America.

Martedì 4. — Fiera a Crevalcore (Bologna). Dura 4 giorni. — Pellegrinaggio a Viterbo, alla tomba di S. Rosa.

Mercoledì 5. — Comincia la fiera di Lugo, che ha termine il 30 settembre.

Giovedì 6. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Venerdì 7. — Anniversario della cacciata dei francesi da Torino (1706). Solenne commemorazione nella chiesa di N. S. della Salute con intervento delle autorità. Il giorno appresso la commemorazione si ripete alla Basilica di Superga. — Stanotte a Napoli, festa tradizionale della Madonna di Piedigrotta, ove si cantano le nuove canzoni popolari dell'anno. — Fiera a Copertino (Terra d'Otranto) fino alla domenica prossima. — Stasera a Firenze tradizionale costumanza delle *rificolone.* — Festa dell'indipendenza del Brasile.

Sabato 8. — Natività della Madonna. Festa civile legale. — Pellegrinaggio al Santuario di Montenero presso Livorno. — Fiera a Molfetta: dura 9 giorni. — Fiera a Prato di Toscana: dura 4 giorni. — Fiera della Madonna delle Grazie a Rossano (prov. di Cosenza): dura 2 giorni. — Festa in Taurasi (prov. di Avellino) con processione del corpo del santo martire Benigno.

1900 - SETTEMBRE



37. - SAN MARINO.
NUOVO PALAZZO DEL GOVERNO
inaugur. nel 1894, disegno di Franc. Azzurri.

245 2 Domenica 121

S. Stefano, re.

Resse l'Ungheria, della quale stabilì anche la potenza. Diè a'suoi popoli pel primo l'esempio di convertirsi alla religione cattolica, e fu da essi seguìto. Pose il regno sotto la protezione di Maria vergine. Fu glorioso nelle battaglie in difesa della nazione. Morì l'a. 1038. — S. Elpidio, abate, patr. di Sant'Elpidio (Ascoli Piceno). — S. Ottaviano, prete, confessore, onorato a Volterra (sec. V). — Maria ss. *della cintura.*

Effemeride storica. — 1871: Inaugurazione dell'Esposizione industriale di Milano.

Pensieri poetici.

Chi lunghi anni ha vissuto,
Molto sperimentò: nè cosa alcuna
Nova al mondo gli par.
GOETHE.

♠

Il merto di ubbidir perde chi chiede
La ragion del comando.
METASTASIO.

♠

. . . . il sonno, ozio dell'alme, oblio dei mali.
TASSO.

246 3 Lunedì 120

S. Serafina, vergine, martire.

Nativa d'Antiochia e detta anche Serafia, dovè, durante le persecuzioni di Adriano, prendere coi genitori la via dell'esilio. Si ridusse a Roma, ove rimase orfana e si convertì alla fede cristiana. Sostenne il martirio circa l'a. 125. — S. Ausano, vesc. di Milano, dal 556 al 567. — Ss. Eufemia, Dorotea, Tecla, ed Erasma, martiri ad Aquileia (sec. I? v. Ferrario). — S. Nimfa, verg., palermitana, mart. — B. Alberto Besozzi, morto l'a. 1359, onorato a Besozzo (prov. di Como).

Effemeride storica. — 1869: Inaugurazione dell'Esposizione nazionale didattica di Torino.

Pensieri poetici.

O natura, natura! Alla tua legge
Ben saggio è chi s'arrende; e d'uno schermo
Amoroso i caduchi anni protegge.
ZANELLA.

♠

. . . . Involontari sono
Spesso gli affetti. PELLICO.

♠

. . . . L'esempio de'duci ogni altro muove.
TASSO.

247 4 Martedì 119

S. Rosalìa, vergine.

Celebre vergine palermitana del sec. XII, figlia dello spagnuolo Sinibaldo, signore di Roses e di Quisquina, si ritirò a vita penitente in una grotta del monte Pellegrino, presso la città nativa. È protettrice della città di Palermo. Morì l'a. 1160. — S. Rosa da Viterbo, verg., morta l'a. 1254. — S. Candida, seniore, onorata a Napoli (sec. I?). — S. Candida, iuniore, morta nel 582, onorata pure a Napoli.

Effemeride storica. — 1870: A Milano ha luogo un comizio popolare per chiedere al Governo la immediata occupazione di Roma.

Pensieri poetici.

. . . . I grandi mai
Non abbassarti a invidïar; son essi
Più infelici di noi.
ALFIERI.

♠

Ben gioco è di fortuna audace e stolto
Por contra il poco e incerto, il certo e il molto.
TASSO.

♠

Il vero nobile non nasce, ma si fa.
PETRARCA.

(9° mese - 36ª settimana)

248 5 Mercoledì 118

S. Macario, soldato, martire.

Fu di Melitina in Armenia, e militò sotto Diocleziano. Per assoluto rifiuto di obbedire agli empî editti dell'imperatore contro la fede cristiana, fu massacrato con centoquattro compagni circa l'a. 303. — S. Vittorino, vesc. di Amiterno (sec. V o VI).

Effemeride storica. — 1880: Riunione delle società operaie radicali a Genova per la posa della prima pietra del monumento a Giuseppe Mazzini. Discorso di Aurelio Saffi.

Pensieri poetici.

Lode all'età che migliorando il vitto
E la veste e l'albergo all'umil volgo,
L'alma ancor ne migliora. . . .
ZANELLA.

♠

. . . . La donna
Nel desïar è ben di noi più frale,
Ma nel celar il suo desìo più scaltra.
GUARINI.

♠

Molti consigli delle donne sono
Meglio improvvisi, ch'a pensarvi, usciti.
ARIOSTO.

249 6 Giovedì 117

S. Teoctisto, pilota, martire.

Fu vittima della persecuzione di Decio, insieme a Fausto prete e a dieci altri, presso Alessandria d'Egitto, l'a. 249. — S. Settimio, vesc. di Jesi (sec. IV), mart. — S. Frontiniano, mart., patr. di Alba (Piemonte). — S. Consolata, verg., mart., venerata a Reggio Emilia.

Effemeride storica. — 1870: Garibaldi offre alla Francia il suo concorso nella campagna contro la Prussia.

Pensieri poetici.

Per che la voglia mia sarìa contenta
D'intender qual fortuna mi s'appressa;
Chè saetta previsa vien più lenta.
DANTE.

♠

. . . . non è degna
Ritrar terrena fantasia gli ardori
Di ch'ella il cielo balenando segna.
MONTI.

♠

. . . . Proprio valor non hanno
Gli altri beni in sè stessi e li fa grandi
La nostra opinïon.
METASTASIO.

250 7 Venerdì 116

S. Regina, vergine, martire.

Del sec. III. — S. Claudio, abate, morto l'a. 560 circa. — S. Lorenzo Giustiniani (1380-1455). — S. Anastasio, mart., venerato ad Aquileia (sec. III-IV). — Ss. Paragorio, Parteo, Partenopeo e Severino, onorati in Corsica e a Noli. — Giovanni, benedettino, vesc. di Gubbio dal 1105 al 1106.

Effemeride storica. — 1865: Il Re scioglie la Camera dei Deputati e convoca i collegi elettorali per il 22 di ottobre.

Pensieri poetici.

. . . . Il tempo
È d'alto prezzo, e in altro che lamenti
Adoprarlo convien.
MONTI.

♠

Titolo, ingegno, nobiltà, ricchezza,
E quanto il ciel può darti, o la ventura,
È tutto un nulla se nessun t'apprezza.
BORSINI.

♠

.... Amar si può bellezza per diletto,
E amar puossi virtù per alto oprare.
DANTE.

251 8 Sabato 115

✠ Natività di Maria vergine.

La più antica e sicura memoria della introduzione di questa festa si ha nel sec. VII, sotto il pontificato di Sergio I, a quanto ne riferiscono Anastasio bibliotecario, autore di poco posteriore a quel tempo, ed altri accreditati scrittori. — Festa della Madonna dei fiori, ad Alba. — Bb. Bonfilio de'Monaldi, Bonagiunta de' Manetti, Benedetto d'Antella, Uguccione Ricovero, Alessio de' Falconieri, Gherardino de' Meliori, e Amideo Amidei, fiorentini, detti i setti beati fondatori dell'ordine de' *servi di Maria* o *serviti* (sec. XIII): v. 17 di questo mese. — Festa di Maria ss. *Bambina,* in uno speciale santuario, a Milano.

Effemeride storica. — 1892: I Reali d'Italia si recano a Genova per assistere alle feste Colombiane ove sono convenute la Squadra Italiana e poderose navi da guerra di Francia, Inghilterra, Austria-Ungheria, Germania, Spagna, Repubblica Argentina, Stati Uniti d'America, Rumenia, Grecia, Olanda, Messico, Portogallo e Giappone.

Un pensiero poetico.

D'esiger l'altrui fede
Qual dritto ha il traditore?
METASTASIO.

1900 - SETTEMBRE



38. - SELINUNTE
(presso Castelvetrano).

ACROPOLI E TEMPIO DI ERCOLE.

252 9 Domenica 114

✠ Nome di Maria ss.

Festa istituita da papa Innocenzo XI, l'a. 1683, per la vittoria di Vienna, contro i turchi. — Ss. Gorgonio e Doroteo, soldati, martiri, l'a. 304. — S. Sergio, papa, dal 687 al 701. — S. Tuzio, eremita, festeggiato ad Aquila degli Abruzzi.

Effemeride storica. — 1885: Il colèra, che da parecchi giorni serpeggiava per l'Italia meridionale, scoppia violentemente a Palermo.

Un pensiero poetico.

Vassene il tempo, e l'uom non se n'avvede.
DANTE.

253 10 Lunedì 113

S. Nicola da Tolentino.

Morì l'a. 1308. — S. Pietro Claver (m. 1654). — S. Agabio, o Agapito, vesc. di Novara, circa dal 417 al 447. — S. Ilaro, pp., dal 461 al 468.

Effemeride storica. — 1870: Pio IX riceve il conte Ponza di San Martino latore della nota lettera di Vittorio Emanuele, alla quale il Pontefice risponde che cederà alla violenza, ma non alla ingiustizia.

Pensieri poetici.

. . . . Gloria che vale
Senza virtù? Fatuo rimbombo e spuma
E nebbia di rapaci aure sull'ale.
ZANELLA.

♠

. . . . Date al dolor la parola;
Il dolor che non parla va fremendo
Nel cor, fin che lo spezza.
SHAKESPEARE.

♠

. . . . I mali
Han lor confine. La pietà del cielo
Tarda sovente, ma giammai non manca.
MONTI.

254 11 Martedì 112

S. Diomede, martire.

Sofferse il martirio in Siria. — S. Pafnuzio, vesc., morto l'a. 335. — S. Sperandea, verg., benedettina, festeggiata a Cingoli. — S. Emiliano, vesc. di Vercelli, circa dal 501 al 520.

Effemeride storica. — 1888: Il principe Amedeo duca d'Aosta celebra a Torino le sue nozze colla nipote Maria Laetitia Napoleone.

Pensieri poetici.

Non è il mondan rumore altro che un fiato
Di vento, ch'or vien quinci ed or vien quindi,
E muta nome, perchè muta lato.
DANTE.

♠

Oh come alle infelici alme è fecondo
Di conforto e di santa estasi il guardo
Dell'aperto notturno aere sereno!
PELLICO.

♠

Ogni diversa etade
Vuol massime diverse. Altro a' fanciulli,
Altro agli adulti è d'insegnar permesso.
METASTASIO.

(9° mese - 37ª settimana)

255 12 Mercoledì 111

S. Guido, sagrestano.

Datosi alla vita di pellegrino, giunse presso il santuario di s. Maria di Laken, nelle vicinanze di Bruxelles, ove il parroco, colpito dall'insieme delle sue qualità, gli propose di rimanere al servizio della propria chiesa. Egli accettò, mostrandosi molto virtuoso nell'esercizio dell'umile sua professione. Morì l'a. 1012. — S. Silvino, vescovo di Brescia, circa dal 440 al 444.

Effemeride storica. — 1870: Alle quattro e mezzo del mattino, sotto gli ordini del generale Cadorna, i soldati italiani passano la frontiera pontificia.

Pensieri poetici.

.... Facciam noi ciò, che a noi far conviene;
Darà il ciel, darà il mondo ai forti aiuto.
TASSO.

♠

Quanto più m'avvicino al giorno estremo,
Più veggo il tempo andar veloce e lieve.
PETRARCA.

♠

La coscienza ha più di mille lingue.
SHAKESPEARE.

256 13 Giovedì 110

S. Eulogio, patriarca.

Fu ordinato sacerdote da s. Anastasio, patriarca d'Antiochia, e divenne egli stesso patriarca di Alessandria d'Egitto. Fu amico di papa s. Gregorio magno. Morì l'a. 608. — S. Venerio, benedettino, venerato a Tivoli. — S. Mauro, vesc. di Piacenza, dal 422 al 449.

Effemeride storica. — 1874: Pubblicazione del decreto che approva il testo unico delle leggi sulle tasse di registro e di bollo e quella sulle ipoteche.

Pensieri poetici.

.... Il core
Ha bisogno d'un core, in cui riversi
I segreti suoi pianti e le speranze.
ZANELLA.

♠

.... In quell'amore ho fede,
Che alla bellezza chiede
Sospiri e non piaceri.
NIEVO.

♠

.... A franco
Parlar risponderò franche parole.
MONTI.

257 14 Venerdì 109

Esaltazione della Croce di G. C.

La Croce, che aveva servito al supplizio di Gesù Cristo, fu scoperta l'a. 326 da s. Elena, madre di Costantino, che ne aveva ordinato ricerche. Questa scoperta si festeggia dalla chiesa il 3 maggio. Circa l'a. 630, l'imperatore Eraclio, vincendo Cosroe, re de' persiani, lo obbligò a restituire la croce di G. C. ch'era caduta in suo potere, e la riportò solennemente e a piedi scalzi in Gerusalemme. Questo secondo fatto è quello che si festeggia oggi. — Anniversario della fondazione dell'ordine dei *teatini,* nel 1524, festeggiata nella chiesa generalizia di s. Andrea della valle, in Roma. — Ss. Cereale e Sallustia, romani, del tempo di pp s. Corelio (251-252). — S. Crescenzio, mart., protettore di Siena (sec. III-IV).

Effemeride storica. — 1879: Solenne trasferimento al cimitero comunale di Livorno delle ossa dei popolani fucilati dagli Austriaci nel 1849.

Pensieri poetici.

.... La fuga in amor pure è vittoria.
METASTASIO.

♠

Amor, che al cor gentil ratto s'apprende.
DANTE.

258 15 Sabato 108

S. Caterina da Genova, vedova.

Della nobile famiglia de' Fieschi, fu data sposa a un ricco ma scostumato giovane, che in breve dissipò tutte le sostanze proprie e la dote stessa della moglie. Caterina non venne meno a'suoi doveri, trovandosi gettata nella povertà più squallida; si diede a convertire il marito, e vi riuscì, e lo dispose anche a morire santamente. Sopravvissuta, si applicò a servire gli infermi nell'ospedale maggiore di Genova, e vi si distinse tanto, coll'esercizio perfetto delle virtù, che divenne l'ammirazione di tutta Genova. Morì l'a. 1510. — S. Nicomede, mart. (sec. I ?).

Effemeride storica. — 1861: Inaugurazione della prima Esposizione nazionale italiana in Firenze, alla quale interviene il Re, che pronuncia un nobile discorso. — **1870:** Giuseppe Mazzini è lasciato libero dopo un mese di prigionia a Gaeta.

Pensieri poetici.

Cosa bella mortal passa e non dura.
PETRARCA.

♠

Sempre il peggior consiglio
È il non prenderne alcuno.
METASTASIO.

MEMORANDUM

Domenica 9. — Festa della Madonna dell'Indirizzo in Acireale, con fiera. — Festa della Madonna delle Grazie in Casteltermini, con fiera. — Estrazione pel rimborso delle Obbligaz. FF. Lucca-Pistoia. — In Toscana oggi dicono: " Se piove per San Gorgonio, tutto l'ottobre è un demonio ".

Lunedì 10. — Festa alla Madonna del Pilone (sobborgo di Torino) in ricordo del miracolo ivi avvenuto nel 1644.

Martedì 11. — All'albo municipale di ogni comune si pubblica la tabella dei contribuenti per l'imposta di ricchezza mobile. — Comincia il nuovo anno in Abissinia. Festa solenne del S. Giovanni.

Mercoledì 12. — Fiera a Viterbo, che dura 15 giorni. — Da oggi è permessa nella provincia di Novara la caccia coi cani segugi nelle regioni poste sotto la zona del castagno. — Oggi per i Russi è la festa di S. Alessandro Nevski.

Giovedì 13. — Fiera della S. Croce, a Lucca, che dura sino al 29 settembre. — Estrazione pel rimborso delle Obbligaz. FF. Livornesi, e delle FF. Centrali Toscane. — Scadenza delle cedole semestr. Rendita Turca. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 1500 annue).

Venerdì 14. — In Toscana si suol dire: " Per Santa Croce, pane e noce ", perchè di questo tempo le noci sono mature. — Fiera di San Cipriano a Pontedecimo (Genova).

Sabato 15. — Scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla sessione autunnale degli esami di licenza ginnasiale e liceale, e agli esami di ammissioni alle classi del ginnasio e del liceo; ma per gravi motivi, e con l'assenso del Provveditore, si accettano domande tardive sino al 20 del mese per i primi, al 25 per i secondi. — Estraz. pel rimborso delle Oblig. FF. Romane (Comuni). — Festa nazionale nelle repubbliche di Costa-Rica, Guatemala, Nicaragua (giorno dell'indipendenza).

MEMORANDUM

Domenica 16. — In tutta la confederazione Svizzera, giorno di pubbliche preghiere. — Estraz. prest. a premi Milano 1866 (rimborso il 15 dicembre).

Lunedì 17. — Pellegrinaggio al monte dell'Alvernia presso Firenze, e visita al Sacro Speco dove accadde il prodigio.

Martedì 18. — Festa nazionale del Chilì.

Mercoledì 19. — Da oggi fino al 29 settembre, si rinnova in Napoli ogni giorno il miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro. Pellegrinaggio a Pozzuoli, teatro del martirio del Santo.

Giovedì 20. — Anniversario della caduta del potere temporale e della unione di Roma all'Italia. Festa civile legale. Commemorazione alla breccia di Porta Pia a Roma. Sono chiuse le biblioteche, le gallerie, i musei.

Venerdì 21. — Fiera ad Este. Dura 8 giorni. — Fiera a Frascati. — Fiera di S. Matteo a Salerno ricca di cavalli e bestiame. — In Toscana si dice: " A San Mattè, l'uccellatore salta in piè. " — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 1500 annue).

Sabato 22. — ......

1900 - SETTEMBRE



39. - SIENA.

CATTEDRALE, cominciata a costruire sul principio del sec. XIII. La facciata fu iniziata da Giovanni Pisano il 1270.

259 16 Domenica 107

✠ S. Cipriano, dott. della chiesa, martire.

Subì il martirio l'a. 258. — S. Cornelio, papa dal 251 al 252, mart. — Ss. Marciano e Giovanni, festeggiati a Civita Castellana. — Ss. Lucia e Geminiano, martiri a Roma, venerati anche a Lucca (sec. III-IV). — Ss. Abbondio, Abbondanzio, Marciano, Giovanni, e altri ventitrè, martiri a Roma (sec. III-IV). — S. Innocenzia, verg., mart., patr. di Rimini (sec. III-IV). — Ss. Eufemia e Innocenzia, da Vicenza, vergini, martiri (sec. III-IV). — S. Gislemero, soldato della legione tebea, patr. di Borgo San Donnino, mart. l'a. 287.

Effemeride storica. — 1864: Convenzione tra l'Italia e la Francia per riguardo al dominio pontificio, mediante la quale la prima si obbliga di non assalire il presente territorio del Santo Padre e di impedire qualunque assalto proveniente dall'estero, e la seconda di ritirare gradatamente, entro due anni, le truppe dagli Stati del Pontefice. — Nel Tirolo un pugno di giovani ardimentosi insorge per cacciare lo straniero, ma l'Italia non ha fiducia in questo movimento e non lo aiuta. — **1866:** Scoppia a Palermo una sanguinosa rivolta durante la quale la città rimane in balìa di bande rivoluzionarie e di malfattori armati, ivi accorsi anche da altri punti dell'isola. — **1870:** Le truppe pontificie componenti la guarnigione di Civitavecchia capitolano consegnando armi e munizioni ai soldati italiani.

260 17 Lunedì 106

Stigmate di s. Francesco d'Assisi.

S. Colomba, da Cordova, verg., martire de' mori, l'a. 834. — S. Giustino, prete, mart., circa l'a. 269. — S. Satiro, fratello di s. Ambrogio (338 circa-378).

Effemeride storica. — 1871: La locomotiva attraversa per la prima volta la galleria del Moncenisio da Bardonecchia a Modane.

Pensieri poetici.

Superbo al pari
Di chi troppo richiede
È colui, che ricusa ogni mercede.
METASTASIO.

♠

Spesso gli uomini scuote un acre riso.
PARINI.

261 18 Martedì 105

S. Giuseppe da Copertino.

Francescano, nato a Napoli l'a. 1603, morto l'a. 1666. — Ss. Costanzo e compagni, martiri, tebei, circa l'a. 287, festeggiati a Dronero (Cuneo). — S. Eustorgio I, vesc. di Milano, circa gli anni 316-342. — S. Flacco, mart., venerato a Todi (sec. II). — S. Stefania, verg., mart., venerata a Scala (Amalfi).

Effemeride storica. — 1882: Viene resa esecutiva la nuova legge sulla proprietà letteraria. — **1892:** Inaugurazione del Primo Congresso geografico italiano a Genova.

Un pensiero poetico.

. . . . Oh come mai
Gli animi vili
La sventura avvilisce!
METASTASIO.

(9° mese - 38ª settimana)

262 19 Mercoledì 104

S. Gennaro, vescovo, martire.

Patrono di Napoli, sua città nativa, e vescovo di Benevento. Mentre infieriva la persecuzione di Massimiano e Diocleziano e le carceri rigurgitavano di cristiani, Gennaro mosse a far loro visita, per consolarli e incoraggiarli a patire per la fede; ma, sorpreso nel pio intento, cadde anch'egli vittima della persecuzione, l'a. 305. È celebre il fatto prodigioso dello sgelamento e dell'ebollizione del sangue di questo santo in determinate epoche dell'anno alla vista di tutto il popolo; il fenomeno rimane ancora inesplicabile alla scienza. — Ss. Festo e Desiderio, forse del tempo di s. Gennaro, onorati a Benevento, — S. Costanzo, venerato a Capri. — Ss. Felice, prete, e Costanza, verg., mart., festeggiati a Nocera (sec. I). — S. Giovanni, vesc. di Spoleto, prima del III sec., mart. — S. Teodoro, vesc. di Verona (dal III al IV sec.?). — Ss. Nicandro, abate, e compagni Pietro, Demetrio ed Elisabetta, venerati a Messina. — Primo giorno delle *tempora d'autunno.*

Effemeride storica. — 1876: Decreto che istituisce in Italia lo *stud-book,* o libro genealogico delle razze equine pure. — **1895:** A Roma vengono inaugurati il VI Congresso storico italiano e quello dei Reduci delle patrie battaglie.

263 20 Giovedì 103

S. Eustachio, soldato, martire.

Appartenente, sotto il nome di Placido, all'esercito di Traiano, si distinse in parecchi combattimenti, acquistò uno dei gradi più elevati, e fu, per una felice spedizione contro i Parti, onorato anche col trionfo. Scoperto cristiano, fu anch'egli vittima della persecuzione, con tutta la sua famiglia, sotto Adriano, l'a. 118. — S. Candida, verg. e mart., cartaginese (sec. II?), festeggiata a Ventotene (Pozzuoli). — S. Agapito, papa, dal 535 al 536. — S. Clicerio, vesc. di Milano, dal 436 al 438.

Effemeride storica. — 1870: Le truppe italiane entrano in Roma. Fine del governo temporale dei Pontefici. — **1881:** Convenzione tra il commissario civile di Assab e il Sultano Berehan che mette tutto il territorio di Raheita sotto la protezione dell'Italia.

Pensieri poetici.

Umana cosa è il deviar: celeste
Il ricondursi sul cammin diritto.
MONTI.

♠

. . . . Spesso è da forte
Più che il morire, il vivere.
ALFIERI.

264 21 Venerdì 102

S. Matteo, apostolo.

Era prima un pubblicano, ossia un esattore delle gabelle imperiali. Passò Gesù Cristo vicino al suo banco e gli disse: “ Matteo, seguimi „ (Mat., IX, 9). Subito egli aderì alla proposta, e fu trasformato in apostolo ed evangelista. Credesi morisse mart. in Etiopia (sec. I). — S. Alessandro, vesc., mart. a Roma (sec. II?). — Secondo giorno delle *tempora d'autunno.*

Effemeride storica. — 1864: La notizia che nella convenzione colla Francia era incluso il patto del trasporto della capitale in una città dell'Italia centrale eccita l'animo dei Torinesi e nascono sanguinosi tumulti continuati anche il giorno appresso e durante i quali rimasero morti 187 tra cittadini e militari. — **1869:** Requisitoria del Pubblico Ministero contro il deputato maggiore Cristiano Lobbia e altri, imputati di *simulazione di reato.*

Un pensiero poetico.

Rade volte risurge per gli rami
L'umana probitade; e questo vuole
Quei che la dà, perchè da lui si chiami.
DANTE.

265 22 Sabato 101

S. Maurizio, soldato, martire.

Era capo della legione tebea, cioè raccolta nelle parti di Tebe, in Egitto. Questa legione era tutta composta di cristiani, e fu, per rifiuto d'aderire agli ordini imperiali di sacrificare agli dei, dapprima decimata, poi massacrata, sotto Massimiano, nelle vicinanze di Agauno (Saint-Maurice, nel Vallese, in Isvizzera), l'a. 287. — S. Tommaso da Villanova (1488-1555). — Ss. Digna ed Emerita, vergini romane, sorelle, martiri a Roma, circa gli anni 254-260. — Terzo giorno delle *tempora d'autunno.*

Effemeride storica. — 1870: Viene costituita in Roma una giunta di governo, presieduta dal duca Michele Caetani di Sermoneta.

Pensieri poetici.

. . . . Troppo nuoce
Ne gli amorosi cor lunga e ostinata
Tranquillità.
PARINI.

♠

. . . . L'obblio
. . . . il mondo volentier l'accorda
Agl' infelici.
MANZONI.

1900 - SETTEMBRE



40. - SIENA.

Fonte Branda, celebrata da Dante, restaurata il 1248 da Giovanni di Stefano.

266 23 Domenica 100

✠ S. Lino, papa, martire.

Onorasi come il primo successore di s. Pietro nell'episcopato romano. Pare governasse dapprima come vicario di s. Pietro e tenesse il pontificato solo per pochi mesi dopo la morte di lui, essendo morto l'anno stesso di s. Pietro, cioè nel 67. — S. Tecla, venerata come la prima martire tra le donne (sec. I). — S. Sofia, verg., mart., venerata a Sortino (Siracusa). — S. Costanzo, rammentato ad Ancona, Venezia e Roma (sec. VI). — S. Proietto, vesc. d'Imola, dal 446 circa al 483, protettore della stessa città. — Festa di s. Giobbe, a Milano, nella parrocchia di s. Eustorgio (IV domenica di ottobre).

Effemeride storica. — 1864: In seguito ai fatti di Torino, Vittorio Emanuele fa pubblicare dal marchese Rorà un manifesto che dice: “ S. M. avendo giudicato conveniente che il Ministero attuale desse le sue dimissioni, questi le ha consegnate nelle sue auguste mani. „ Il generale La Marmora è incaricato di formare il nuovo Gabinetto. — **1896:** Varo alla Spezia della nave di battaglia *Carlo Alberto.*

Pensieri poetici.

Felicità, chi ben l'estima, assai
Poco ne chiede.
Rapisardi.

♠

E ben sovente, nel cangiar di stato
Siam ridotti a bramar il mal passato.
Casti.

267 24 Lunedì 99

S. Gerardo, vescovo, martire.

Nobile veneto, entrò nell'ordine benedettino e divenne vescovo di Casnad in Ungheria. Avendo tentato di opporsi a' voleri del re, il quale, degenere dall'antecessore s. Stefano, stava per ristabilire nel regno l'idolatria, fu lapidato l'a. 1046. — Festa della Madonna della Mercede. — S. Terenzio, mart., circa gli anni 244-249, testeggiato a Pesaro. — Ss. monaci della badia di Nonantola (Modena), massacrati dagli Ungari, circa l'a. 903. — S. Cleto, confessore, venerato a Tivoli.

Effemeride storica. — 1864: Viene costituito il Ministero La Marmora completato in seguito con Lanza, Jacini, Petitti, Sella, Torelli, Natoli e Vacca. — **1867:** Il Governo italiano fa arrestare a Sinalunga Garibaldi, che preparava la spedizione di Roma, e pochi giorni dopo, lo imbarca per la sua Caprera.

Pensieri poetici.

Spesso la speme
. . . . il sai, va coll'inganno insieme.
Metastasio.

♠

Ove a l'inganno
L'uom crede, a che la storia?
Levantini-Pieroni.

268 25 Martedì 98

S. Tomaso da Villanova.

Arcivescovo di Valenza, in Ispagna, nato l'a. 1488, morto l'a. 1555. — S. Anatalone, vesc. di Milano (sec. I). — S. Antilia, verg., onorata ad Arezzo. — Ss. Aurelia e Neomesia, vergini, sorelle, onorate ad Anagni (circa il sec. IX).

Effemeride storica. — 1882: Decreto reale che chiude la I sessione della XIV legislatura parlamentare.

Pensieri poetici.

Il farsi giuoco
Degli infelici è un barbaro diletto.
Metastasio.

♠

Stanno il pianto e il dolore in su i confini
Del diletto e del riso. Testi.

♠

. . . . Scemasi de' mali
Sovente il peso col narrarli altrui.
Monti.

♠

Natura inclina al male, e viene a farsi
L'abito poi difficile a mutarsi.
Ariosto.

(9° mese - 39ª settimana)

269 26 Mercoledì 97

S. Guerino, monaco.

Fu abate di Corvey in Sassonia, e fiorì nel secolo IX. — Ss. Cipriano e Giustina, martiri (sec. III). — Ss. Callistrato, Dalmato, Eliodoro, Domiziano, Marino e altri quarantacinque soldati, martiri a Roma (Ferrario). — S. Eusebio, papa, l'a. 310. — S. Eusebio, vesc. di Bologna, dal 370 circa al 400. — S. Virgilio, vesc. di Brescia, tra gli anni 480 e 516 circa. — S. Nilo, abate di Grottaferrata (a. 980). — S. Amanzio, prete: fiorì a Città di Castello (Tiferno tiberino), sul finire del sec. VI. — S. Giovanni Oldrato, da Meda (Monza), dell'ordine degli *umiliati*, morto l'a. 1159.

Effemeride storica. — 1874: Il Consiglio comunale di Forlì rielegge con voti unanimi ad assessori il Saffi ed il Fortis tuttavia in prigione per i fatti di Villa Ruffi.

Pensieri poetici.

La turba adulatrice
Che s'affolla a ciascun quando è felice.
METASTASIO.

♠

Non nella pena,
Nel delitto, è la infamia.
ALFIERI.

270 27 Giovedì 96

Ss. Euprepio, Cosma e Damiano martiri.

Furono tre fratelli in Egea di Cilicia, e subirono il martirio per la fede cristiana nella generale persecuzione di Diocleziano e Massimiano, l'a. 303. — Ss. Fidenzio e Terenzio, martiri (sec. III-IV), festeggiati a Bassano. — S. Epícari, o Epicáride, martire a Roma (sec. III-IV). — S. Caio, vesc. di Milano, circa gli anni 61-85. — S. Aderito, vesc. di Ravenna, circa gli anni 78-100.

Effemeride storica. — 1862: A Torino si celebra il matrimonio di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia con Don Luigi I re di Portogallo. Lo sposo assente è rappresentato da S. A. R. il Principe di Carignano.

Pensieri poetici.

. . . . Onestà contr'amore
È troppo frale schermo
In giovinetto core.
GUARINI.

♠

. . . . L'anime grandi
Non son prodotte a rimaner sepolte
In languido riposo.
METASTASIO.

271 28 Venerdì 95

S. Venceslao.

Di Boemia, ucciso dal fratello Boleslao, l'a. 939. — S. Eustochio, discepolo di s. Gerolamo, morto l'a. 419. — S. Privato, soldato, mart. a Roma, circa l'a. 222. — S. Stacteo, o Stateo, o Sterteo, rammentato nel martirologio romano. — S. Salomone, vesc. di Genova (a. 269?).

Effemeride storica. — 1867: Contro l'arresto di Garibaldi protestano con lettera al presidente della Camera alcuni deputati di sinistra, e con dimostrazioni le città di Firenze, Torino, Napoli, Milano e Genova.

Pensieri poetici.

Dall'amore all'ira
Lungo il cammin non è.
METASTASIO.

♠

Temete, litiganti sventurati,
Più delle liti stesse gli avvocati.
PIGNOTTI.

♠

. . . . Dai più sublimi
Ad ubbidir imparino i più bassi.
TASSO.

272 29 Sabato 94

S. Michele arcangelo.

Appartenente al secondo tra i cori angelici (angeli, arcangeli, troni, dominazioni, virtù, principati, potestà, cherubini, serafini), ebbe nome di Michele o Micael (dall' ebraico *mi-ca-El,* chi come Dio?) per avere guidato le milizie celesti nel combattimento di cui parla l'*Apocalisse* (XIII, 7), contro Lucifero e gli altri angeli ribelli. Oggi si festeggia la dedicazione di un tempio eretto a s. Michele sul monte Gàrgano, mèta di devoti pellegrinaggi (v. 8 maggio). — S. Grimoaldo, prete, festeggiato a Pontecorvo (Caserta).

Effemeride storica. — 1870: Pio IX indirizza ai Cardinali una lettera colla quale apertamente e pubblicamente detesta e riprova il presente stato di cose.

Pensieri poetici.

Teatro è il mondo, e l'uomo è marionetta,
Farsa è la vita, e finchè si respira,
Ognun vi rappresenta una scenetta.
BORSINI.

♠

. . . . Se l'esca avvampa
Stupir non dee chi l'avvicina al fuoco.
METASTASIO.

MEMORANDUM

Domenica 23. — Entra il Sole in Libra, e comincia l'autunno astronomico. — Equinozio d'autunno. — Oggi il giorno e la notte solare sono di uguale durata. — Anniversario della morte di Francesco Domenico Guerrazzi (1873). Commemorazione a Livorno per cura delle Società democratiche.

....

....

....

Lunedì 24. — *Rosc-Ascianà,* ossia Capo d'anno israelitico. Principia l'anno 5661.

....

....

....

....

....

....

Martedì 25. — ....

....

....

....

....

....

....

Mercoledì 26. — Fiera ad Isernia per 3 giorni.

....

....

....

....

....

....

Giovedì 27. — Fiera dei SS. Cosma e Damiano a Secondigliano, presso Napoli: dura sino al 1° ottobre. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi. — Festa solenne per gli Abissini, detta *Masqal* o *Festa della Croce.* — A Firenze, al Poggio Imperiale (fuori la porta Romana), Fiera tradizionale degli uccelli da richiamo ed attrezzi per caccia.

....

....

Venerdì 28. — Fiera detta di S. Michele in Controne (Salerno).

....

....

....

....

....

....

Sabato 29. — Anniversario della liberazione di Ancona (1860), festeggiato in quella città. — Pellegrinaggio al monte Gargano. — Festa dell'Arcangelo S. Michele con fiera a Coronata di Cornigliano (Genova). — Fiera a Caltanissetta per la festa del patrono S. Michele. — Famosa fiera di uccelli a Montopoli nel Valdarno inf. — Fiera di S. Michele a Tirano in Valtellina. — Oggi a Milano, in molte altre città della Lombardia, e nelle Romagne scadono gli affitti annui delle case e si fanno i traslochi. — In Toscana si dice oggi: “A San Michele il calore va in cielo”; e anche: “Quando l'Angiolo [*Michele*] si bagna l'ale [cioè *piove*], piove sino a Natale”.

....

....

....

....

....

....

....

....

1900 SETTEMBRE-OTTOBRE (40ª settimana)

MEMORANDUM

Domenica 30. — Fiera di S. Antonio a Spezzano Albanese (prov. di Cosenza): dura sino alla prima domenica di ottobre. — Fiera a Vignola. — Fiera e festa dell'Addolorata in Mirabella Eclano (prov. di Avellino). Il sabato successivo trasporto del *carro* in paese.

Lunedì 1. — Comincia la sessione autunnale di esami nei Ginnasi e Licei. — Principia l'anno scolastico nei collegi militari, nelle Scuole di Modena, e nell'Accademia militare di Torino. — Da oggi fino a tutto marzo orario invernale per gli uffizi telegrafici a orario di giorno completo e ad orario limitato (per i primi dalle 8 alle 21, per i secondi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19). — Finisce la stagione della pesca del corallo. Da oggi fino a tutto aprile è anche vietata la pesca delle vongole o arselle nel golfo di Napoli. — Estraz. pel rimborso delle Obblig. Ferr. Marmifera di Carrara; delle Obblig. FF. Meridionali (buoni trentennari), e delle Obblig. FF. Italiane (di Stato, estinz. cominciata nel 1896). — Estrazione ammortizz. obbligaz. Ferrovia Torino-Savona-Acqui 1861 (rimb. 1° gennaio successivo). — Scadenza cedole semest. Prest. Cattol. 1860-64: Prest. Blount 1866: Obbligazioni 5% Asse Ecclesiastico 1870; Ferrovia Vittorio Emanuele; Obblig. Ferr. 4% netto; Prestito Unificato fiorentino 1880; Cartelle Fondiarie di tutti gli istituti; Obblig. Acqua Pia, antica Marcia; Obblig. Alti Forni e Acciaierie Terni; Obblig. 3% SS. FF. Merid.; Estraz. Prest. Città di Napoli 1875 (rimborso 1° novembre); Buoni trentenn. Ferr. Merid.; Obblig. 4% Ferrovie Second. della Sardegna. — Oggi cominciano i pagamenti del 2° semestre della rendita consolidata 3% nominativa e del 4° trimestre della rendita consolidata 4.50% netto. — Oggi a Torino si sogliono pagare gli affitti semestrali. — Entrano in funzione i nuovi capitani-reggenti della repubbl. di S. Marino (fino al 31 marzo).

Martedì 2. — Roma festeggia l'anniversario del plebiscito in favore dell'unione al Regno d'Italia (1870). — Fiera ad Oneglia.

Mercoledì 3. — Estraz. pel rimb. delle Obblig. FF. Vittorio Emanuele (1863). — *Chipur* ossia giorno dell'espiazione per gl'israeliti.

Giovedì 4. — A Fiesole, fiera di S. Francesco: dura 3 giorni.

Venerdì 5. — Fiera a Biancavilla (Catania): dura 3 giorni.

Sabato 6. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

1900 - SETTEMBRE-OTTOBRE



41. - TAORMINA.

Teatro Greco, uno dei meglio conservati del mondo, e il solo dove esista ancora la scena. Splendida anche la vista che si gode.

273 30 Domenica 93

✠ S. Gerolamo, dottore.

Nacque a Stridone in Dalmazia e divenne, collo studio indefesso e coll'ingegno potente, uno de' più grandi dottori della chiesa. Lasciò innumerevoli opere. Morì nonagenario a Betlemme, l'a. 420. — S. Leopardo, mart. a Roma (sec. IV). — S. Sofia, vedova, milanese, morta a Roma (a. 122: Baronio).

Effemeride storica. — 1864: A Roma, come in parecchie altre città italiane, con pubbliche dimostrazioni di gioia, si plaude alla Convenzione del 15 di settembre tra l'Italia e la Francia.

Pensieri poetici.

. . . . assai diverso
È 'l meditar dall'eseguir le imprese.
Metastasio.

♠

. . . . A cader va chi troppo sale,
Nè si fa ben per uom quel che 'l Ciel nega.
Petrarca.

♠

Talvolta è vero, ahi quanto
Che l'estremo del gaudio assale il pianto.
Muzzi.

274 1 Lunedi 92

S. Remigio, vescovo.

Fu vesc. di Reims, dal 437 al 533. — S. Severo, prete, confessore (del tempo di s. Gregorio magno, pp. dal 590 al 604, o poco prima), onorato ad Orvieto. — S. Laurenzia, verg., mart., rammentata ad Ancona (sec. III-IV).

Effemeride storica. — 1889: Viene stipulata a Napoli tra Crispi, in nome del Re d'Italia e Maconnen, per l'Imperatore d'Etiopia, una convenzione addizionale al trattato di Uccialli per rettificare i confini in base alle nuove occupazioni fatte dal Baldissera, e per stabilire le condizioni di un prestito di quattro milioni all'Abissinia.

Pensieri poetici.

. . . . La gioia ancora
Ha le lagrime sue.
Metastasio.

♠

. . . . Due belle cose ha il mondo
Amore e morte.
Leopardi.

♠

. . . . Il ben muore e rinasce,
Ch'altro il mal poi non è che un bene in fasce.
Filicaja.

275 2 Martedi 91

Santi angeli custodi.

È pia e universale credenza, suffragata dai principali dottori della chiesa, che ad ogni individuo umano Iddio abbia assegnato, nella persona di un angelo, uno speciale protettore, coll'officio di tutelare l'individuo stesso in mezzo a'pericoli spirituali e corporali della vita, e di guidarlo a salvezza. La festa in onore di questi santi spiriti fu introdotta da Paolo V, pp. dal 1605 al 1621, e promulgata da Clemente X, l'a. 1670, per tutta la chiesa. — S. Modesto, mart., festeggiato a Benevento (sec. III-IV). — S. Lizerio, mart. a Venezia (sec. III-IV). — S. Tomaso, vesc. di Hereford (Inghilterra), dal 1275 al 1282, morto presso Montefiascone (Viterbo).

Effemeride storica. — 1870: Plebiscito delle provincie romane in favore dell'unione al regno d'Italia; alla votazione risultano 133,681 *sì* e 1507 *no*. — **1882:** Decreto reale che chiude la XIV legislatura parlamentare e indice le nuove elezioni col diritto del voto allargato.

Un pensiero poetico.

La tua benignità non pur soccorre
A chi domanda, ma molte fiate
Liberamente al domandar precorre.
Dante.

(9°-10 mese - 40ª settimana)

276 3 Mercoledì 90

S. Calimero, vescovo, martire.

Aggregato al clero di Milano da s. Castriziano, successe a questi nel vescovato e si distinse subito per zelo non comune nella propagazione e nella difesa della fede cristiana. Morì martire sotto Commodo, circa l'a. 191. — S. Gerardo, abate di Brogne, morto l'a. 957. — S. Candido, mart. a Roma. — Ss. Dionigi, Fausto, Caio, Pietro, Paolo, e altri quattro, martiri a Roma, circa gli anni 253-260.

Effemeride storica. — 1866: In questo giorno viene firmato a Vienna il Trattato di pace tra l'Austria e l'Italia.

Pensieri poetici.

. . . . molte volte se ne piagne
Per la puntura della rimembranza.
DANTE.

♠

L'uomo deve aspettar; matura il tempo
Tutte le cose.
SHAKESPEARE.

♠

. . . . Ascolta e taci;
Poi muovi a tempo le parole audaci.
TASSO.

277 4 Giovedì 89

S. Francesco d'Assisi.

Fu chiamato il *poverello d'Assisi,* perchè stabilì l'ordine religioso mendicante, da lui detto poi francescano, e divenuto caro alle popolazioni di tutte le nazioni de' suoi tempi. Dedicò l'opera sua e de' suoi religiosi specialmente alla predicazione e alla conversione de' peccatori e degli infedeli, nonchè alla santificazione di sè, con la pratica la più perfetta delle massime evangeliche. Fu d'animo entusiasta per ogni genere di bene. Compose canzoni religiose, usando tra i primi della lingua italiana. È sommamente lodato da Dante: 1182-1226. — S. Petronio, vesc. di Bologna, dal 430 al 450, patrono di questa città.

Effemeride storica. — 1870: Violente scosse di terremoto in Calabria. — **1880:** Arrivo di Garibaldi a Genova per visitare il genero Stefano Canzio, imprigionato per ragioni politiche.

Un pensiero poetico.

Il segreto per esser felici
So per prova, e l'insegno agli amici.
Sia sereno, sia nubilo il cielo,
Ogni tempo, sia caldo, sia gelo,
Scherzo e bevo, e derido gl'insani
Che si dàn del futuro pensier.
ROMANI.

278 5 Venerdì 88

S. Placido, abate, martire.

Abate di un monastero benedettino di Sicilia, perì, con tutti i suoi religiosi, vittima di una incursione di pagani o barbari, guidati dal pirata Manuca, nella fresca età di 24 anni, circa l'a. 544: è onorato a Messina e a Biancavilla (Catania). — S. Caritina, verg., mart. (fine del sec. III). — S. Marcellino, vesc. di Ravenna, dal 232 al 283. — S. Galla, vedova, del tempo di Teodorico (457-525), rammentata a Roma. — S. Renato, vesc. di Sorrento circa gli anni 424-450.

Effemeride storica. — 1862: Il Ministero, che pareva propenso a tradurre Garibaldi davanti ai tribunali, decide finalmente di concedergli l'amnistia che estende a tutti i compromessi nei tentativi di ribellione delle provincie meridionali, eccettuati i militari di terra e di mare. — **1867:** I Pontifici sconfiggono i Garibaldini, ne fanno prigionieri un centinaio e si impadroniscono di Bagnorea. — **1879:** Muore nel Ghera (Africa equatoriale) l'ingegnere Giovanni Chiarini, che spintosi fin là col capitano Antonio Cecchi per conto della spedizione italiana era rimasto prigioniero di quella regina.

Un pensiero poetico.

.... Per fama uom s'innamora. PETRARCA.

279 6 Sabato 87

S. Brunone, abate.

Nacque a Colonia e compì i suoi studî all'università di Parigi. Gli fece tanta impressione la morte d'un dottore di quell'istituto, che determinò ritirarsi dal mondo a far aspra penitenza per assicurarsi l'eterna salute. Fu seguìto da parecchi amici, che lo imitarono. Dal luogo di loro prima residenza, detto *Certosa,* ebbe il nuovo ordine nome di *certosino.* Morì l'a. 1161. — S. Magno, vesc. di Oderzo, circa l'a. 640. — Ss. Marcello, Casto, Emilio e Saturnino, martiri della persecuzione vandàlica, circa l'a. 440, rammentati a Capua. — S. Adelgiso, o Adalgisio, vesc. di Novara, dall'835 all'840. — S. Epifània, verg., pavese (sec. VIII). — S. Probo, vesc., mart., onorato a Gaeta.

Effemeride storica. — 1870: Partenza di Garibaldi da Caprera per la Francia ove si reca a combattere contro i Prussiani.

Un pensiero poetico.

Se 'l mosse (il maldicente)
Leggerezza, nol curo;
Se follìa, lo compiango;
Se ragion, gli son grato; e se in lui sono
Impeti di malizia, io gli perdono.
METASTASIO.

1900 - OTTOBRE



42. — TIVOLI.

CASCATELLE

formate dal fiume Aniene, uno dei luoghi più pittoreschi del Lazio.

280 7 Domenica 86

Maria ss. del rosario.

La pratica del rosario fu propagata da s. Domenico (4 agosto), e la festa fu istituita da Gregorio XIII (papa dal 1572 al 1585). — S. Marco, papa, l'a. 336. — S. Giustina da Padova, verg., mart. (sec. I?). — S. Palazia, o Palaziate, verg., protettrice di Ancona (secolo III-IV). — S. Geroldo, assassinato presso Cremona (sec. XIII).

Effemeride storica. — 1872: Inondazione del Po che produce gravissimi danni nelle provincie di Modena e di Ferrara.

281 8 Lunedì 85

S. Brigida, matrona.

Detta pure Brigitta. Principessa svedese, nata verso l'a. 1302, morta l'a. 1373. — S. Reparata, verg., mart., circa l'a. 250, onorata nella diocesi di Aiaccio (Corsica), e a Firenze. — S. Felice, vesc. di Como, circa gli anni 380-391.

Effemeride storica. — 1876: Il ministro Agostino Depretis, salito al potere colla Sinistra parlamentare, pronuncia ai suoi elettori di Stradella un discorso programma. — **1882:** Altro discorso politico dell'on. Depretis a Stradella per annunciare il programma della XV legislatura.

Pensieri poetici.

Conosci tu il paese
Dove non s'è mortali
Dove alla fin del mese
Non scadon le cambiali?
L. STECCHETTI (*O. Guerrini*).

Che i più tirano i meno è verità,
Posto che sia nei più senno e virtù;
Ma i meno, caro mio, tirano i più,
Se i più trattiene inerzia o asinità.
GIUSTI.

282 9 Martedì 84

S. Dionigi, l'areopagita.

Apparteneva all'areopago d'Atene. Giunto in questa città s. Paolo a predicare il vangelo, e condotto dinanzi all'areopago, fece all'assemblea un dotto discorso, riferito negli atti apostolici (XVII, 22-31), e riuscì a persuadere e convertire alla fede alcuni dell'illustre consesso, tra i quali Dionigi. Divenne Dionigi vescovo di Atene; poi la tradizione lo descrive come apostolo di Lutezia o Parigi, ove credesi morisse martire della seconda persecuzione, l'a. 96. — S. Donnino, mart., protettore di Borgo San Donnino (sec. III-IV). — S. Diodato, o Adeodato (*Deusdedit*), abate di Montecassino, morto l'a. 834. — S. Barattale, mart., rammentato a Spoleto.

Effemeride storica. — 1861: Con decreto reale si aboliscono le luogotenenze di Napoli e di Firenze e vengono aumentate le attribuzioni dei prefetti delle provincie. — **1870:** La deputazione romana presenta in Firenze al Re Vittorio Emanuele II l'atto del plebiscito.

Un pensiero poetico.

O ciechi, il tanto affaticar che giova?
Tutti tornate alla gran madre antica,
E 'l nome vostro appena si ritrova.
PETRARCA.

(10° mese - 41ª settimana)

283 10 Mercoledì 83

S. Francesco Borgia.

Trovandosi alla corte di Carlo V, ebbe l'incarico di accompagnare da Toledo a Granata la salma dell'imperatrice Elisabetta di Portogallo. Allo scoprirsi del feretro, per la recognizione dei resti dell'imperatrice, egli fu così colpito alla vista del cambiamento operato in essa dalla morte, che determinò di darsi, appena gli fosse possibile, intieramente a Dio. E così fece, alla morte di donna Eleonora De Castro, sua moglie, ritirandosi presso l'ordine de' gesuiti allora nascente. Divenne generale dell'ordine stesso. Morì l'a. 1572. — S. Cerbo, o Cerbonio, vesc. di Massa marittima (*Populonia*), morto l'a. 573 (Baronio). — S. Paolino, vesc. di Capua, dall'835 all'843. — S. Massimo, vesc. di Cittanova (Istria), mart. (sec. IV).

Effemeride storica. — 1869: Decreto reale che crea in Italia una consulta araldica. — **1870:** Il generale Lamarmora, nominato luogotenente generale di Roma, parte da Firenze per assumere l'alto ufficio. — **1892:** Chiusura della XVII legislatura parlamentare.

Un pensiero poetico.

. . . . Non è foco amore
Che si possa celar quando ne piaccia.
MONTI.

284 11 Giovedì 82

S. Firmino, vescovo.

Vescovo d'Uzès, morto l'a. 553. — Ss. Taraco, Probo, e Andronico, martiri, l'a. 304. — S. Luigi Bertrando, da Valenza, in Ispagna, domenicano (1526-1580). — S. Placidia, verg., morta verso l'a. 460, onorata a Verona. — S. Eufredo, mart. presso Alba, onorato anche a Cherasco. — S. Gramazio, vesc. di Salerno (circa l'a. 400, forse). — S. Euplio, o Eupilio, o Lupilio, vesc. di Como, circa gli anni 439-542. — S. Paldone, beneventano, abate, onorato a San Vincenzo al Volturno (Campobasso).

Effemeride storica. — 1889: L'Italia notifica alle potenze europee il suo protettorato sull'Abissinia.

Pensieri poetici.

. . . . Gli occhi dell'uom cercan morendo
Il sole; e tutti l'ultimo sospiro
Mandano i petti alla fuggente luce.
FOSCOLO.

♠

Dietro l'avello
Di Machiavello
Dorme lo scheletro
Di Stenterello.
GIUSTI.

285 12 Venerdì 81

S. Serafino da Montegranaro.

Era un umile frate converso dell'ordine de' cappuccini. Di virtù modeste e di costumi semplici, fu di incitamento al bene a quanti lo conobbero. Morì settantacinquenne, l'a. 1604. — S. Pulcheria, imperatrice: 399-453 (Migne: 10 settembre). — Ss. Evagrio, Prisciano, e compagni, martiri a Roma (sec. III-IV). — S. Edistio, mart. (sec. III-IV), rammentato a Ravenna. — S. Mona, vesc. di Milano, circa gli anni 192-250. — S. Rodobaldo Cipolla, vesc. di Pavia, dal 1230 al 1254. — S. Giuliano, vesc. di Lodi, circa gli anni 305-340. — S. Opilio, diacono, confessore, onorato a Piacenza: fiorì circa l'a. 420 (Ferrario). — S. Eustachio, prete, venerato a Borgo San Donnino.

Effemeride storica. — 1870: Arriva a Firenze lo storico Thiers in missione straordinaria della Repubblica francese rinnovando la richiesta di sessanta a ottanta mila uomini, ma il Governo persiste nelle negative.

Un pensiero poetico.

Trova un amico e troverai un tesoro,
Dice la Bibbia e son parole d'oro.
Per altro credo meglio se tu dici,
Trova un tesoro e troverai gli amici.
ANON.

286 13 Sabato 80

S. Edoardo, re.

Detto anche Odoardo. Per le vicende politiche del suo regno, fu obbligato a vivere per qualche tempo in esilio, d'onde il popolo inglese lo richiamò e onorò altamente, per le sue speciali virtù. Ebbe il titolo di *padre de' poveri*. Morì l'a. 1066. — Ss. Daniele, Samuele, Angelo, Donnolo, Leone, Nicolò e Ugolino, del monastero minorita di Castrovillari (Cosenza), martirizzati dai maomettani, a Ceuta (*Septa*, in Africa), l'a. 1237. — S. Chelidonia, verg., morta l'a. 1152, rammentata a Subiaco (Roma). — S. Conone, pp. dal 686 al 687. — S. Romolo, vescovo di Genova, circa gli anni 641-649. — S. Luca, abate, morto l'a. 993, onorato a Carbone e ad Armento, luoghi della provincia di Potenza.

Effemeride storica. — 1867: Menotti Garibaldi coi suoi volontari occupa Montelibretti, ma sorpreso dal nemico lo abbandona il giorno dopo per rioccuparlo di poi.

Un pensiero poetico.

Questo bibliotecario
Custode esser dovria del regio erario;
Così nulla toccato
Sarebbe del deposito affidato.
PANANTI.

MEMORANDUM

Domenica 7. — In S. Giorgio a Cremano presso Napoli festa della Madonna del Buon Consiglio.

Lunedì 8. — In Toscana oggi si dice: " A Santa Reparata ogni oliva inoliata. " — Primo giorno di *Succot,* o Festa delle capanne (per gl'israeliti).

Martedì 9. — Fiera a Castelfranco nell'Emilia. — Secondo giorno di *Succot,* o Festa delle capanne.

Mercoledì 10. — Scade la quinta rata bimestrale delle imposte dirette erariali e sovrimposte comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza, il contribuente incorre nella multa del 4%. — Estraz. pel rimb. delle Obblig. FF. Torino-Savona-Acqui.

Giovedì 11. —

Venerdì 12. — Fiera di S. Serafino in Montegranaro (Marche).

Sabato 13. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 1500 annue).

MEMORANDUM

Domenica 14. — *Osciaanà-Rabbà,* Festa dei ramoscelli per gl'israeliti. — *Grand Prix d'Automne* a Parigi.

Lunedì 15. — Famosa fiera dell'Impruneta, presso Firenze: dura sino al mercoledì. — All'albo municipale di ciascun comune si pubblica la lista dei giurati compilata dalla Giunta Mandamentale. — Oggi, di regola, si aprono le scuole elementari; ed oggi pure comincia l'anno scolastico universitario (le lezioni cominciano molto più tardi). — Scad. cedole annuali Società Anglo-Rom. illumin. a gaz. — Oggi in Toscana dicono: " Per Santa Teresa prepara la tesa. „ Avviso agli uccellatori! — Da oggi sino al 15 gennaio sono vietati la pesca e il commercio delle trote, dei carpioni e delle bottatrici. — *Scemini Azeret,* o Festa di chiusura, per gl'israeliti.

Martedì 16. — Nascita della Principessa Maria Pia, Regina di Portogallo (1847). — Oggi cominciano le lezioni nelle scuole secondarie classiche e tecniche del Regno. — In Toscana credono che se piove oggi, giorno di S. Gallo. pioverà per cento giorni.

Mercoledì 17. —

Giovedì 18. —

Venerdì 19. —

Sabato 20. — Fiera a Rovigo: dura 8 giorni.

1900 - OTTOBRE



43. - TODI.

CHIESA DI S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE

in stile purissimo del Rinascimento, opera di Cola da Caprarola.

287 14 Domenica 79

✠ S. Callisto I, papa, martire.

Seguì nel pontificato s. Zeffirino e precedette s. Urbano I. Morì mart., sotto Eliogabalo, l'a. 222. — S. Fortunato, vesc. di Todi, circa dal 528 al 542. — S. Fortunata, verg., mart., l'a. 301, onorata a Napoli. — S. Gaudenzio, vesc. di Rimini, dal 346 al 460. — S. Domenico, detto *loricato,* perchè vestito abitualmente d'un aspro cilizio a corazza, a scopo di penitenza: è rammentato a Cantiano (?) presso Cagli (Urbino), e morì l'a. 1050. — S. Bernardo, confessore, onorato ad Arpino (Caserta).

Effemeride storica. — 1867: Garibaldi, eludendo la vigilanza di nove legni da guerra italiani e di altri minori, fugge da Caprera ed approda sulla costa della Sardegna. — **1889:** Francesco Crispi, presidente del Consiglio dei Ministri, pronuncia a Palermo un discorso-programma.

Pensieri poetici.

Esterno adornamento, esterna dote
Vanti colui che altro vantar non puote.
CASTI.

♠

. . . . Il ben muore e rinasce,
Ch'altro il mal poi non è che un bene in fasce.
FILICAIA.

288 15 Lunedì 78

S. Teresa, vergine.

Nacque da illustre casato, in Avila di Spagna, l'a. 1515. Fu la riformatrice, con s. Giovanni della croce (24 novembre), dell'ordine de'*carmelitani scalzi.* Scrisse molte opere ascetiche, per le quali è reputata anche classica scrittrice spagnola. Fu sua la massima: *non morire, ma patire.* Morì il 4 ottobre 1582, mentre Gregorio XIII fissava, col decreto della correzione del calendario, la soppressione, in quell'anno, de' dieci giorni dal 5 al 15 ottobre, e rimandandosi in conseguenza di ciò la sua commemorazione al 15 ottobre. — S. Ruggero, vesc. di Canne (in fine del sec. V?), venerato a Barletta. — Ss. Fortunato e Lupilo, martiri a Capua. — S. Tammaro, vesc. di Benevento (a. 465).

Effemeride storica. — 1878: Discorso-programma del capo del Governo, Benedetto Cairoli, ai suoi elettori di Pavia.

Pensieri poetici.

Amor che nella mente mi ragiona.
DANTE.

♠

Pensier canuti in giovenile etate.
PETRARCA.

289 16 Martedì 77

S. Gallo, abate.

Fu discepolo del grande s. Colombano (21 novembre), e divenne l'apostolo della Svizzera. Fondò la celebre abazia che anche oggi porta il suo nome. Morì a novantacinque anni, l'a. 646. — S. Bernerio, o Bernero, eremita, presso Eboli (Salerno), morto l'a. 980 (Migne: 20 novembre).

Effemeride storica. — 1870: Gambetta nomina Garibaldi capo dell'esercito dei Vosgi.

Pensieri poetici.

Gino mio, l'ingegno umano
Partorì cose stupende,
Quando l'uomo ebbe tra mano
Meno libri e più faccende.
GIUSTI.

♠

. . . . Ha qualche volta
I suoi segreti l'amistà.
MONTI.

♠

Or tu chi sei, che vuoi sedere a scranna
Per giudicar da lungi mille miglia
Con la veduta corta d'una spanna?
DANTE.

(10° mese - 42ª settimana)

290 17 Mercoledì 76

S. Edvige, matrona.

Fu celebre nel regno di Polonia, di cui divenne poi la santa protettrice. Diede esempio d'ogni virtù ne' varî stati di vita ne' quali ebbe a trovarsi, e beneficò in ogni maniera la sua patria, tanto nelle miserie materiali che nelle morali. Uscì di vita l'a. 1243. — S. Margherita Maria Alacoque, religiosa della Visitazione (1645-1690). — S. Caterio, mart., protettore di Tolentino. — S. Clemente, prete a Lodi (sec. IV-V). — S. Vittore, vesc. di Capua, dal 541 al 554.

Effemeride storica. — 1866: Le truppe italiane entrano a Verona. — **1867:** I Garibaldini passano la frontiera ad Orte.

Pensieri poetici.

. . . . 'l lungo conversar genera noia
E la noia disprezzo, et odio alfine.
GUARINI.

♠

. . . . Giudice ingiusto
Delle cose è il dolor. METASTASIO.

♠

. . . . Come differente il viso
È differente ancor l'ingegno e l'arte.
ARIOSTO.

291 18 Giovedì 75

S. Luca, evangelista.

Fu discepolo e compagno di s. Paolo, l'apostolo delle genti. Secondo la tradizione fu di professione medico, e anche pittore. Scrisse il terzo *vangelo* canonico e gli *Atti degli apostoli*. Si crede morisse mart. a Patrasso, l'a. 86. — S. Paolo della croce, fondatore de' *passionisti* (1694-1775).

Effemeride storica. — 1870: Il ministro degli Affari Esteri annunzia ai nostri rappresentanti il risultato del plebiscito delle Provincie pontificie e fa noti gli intendimenti del Governo verso il Pontefice. — **1875:** Guglielmo I imperatore di Germania visita a Milano Vittorio Emanuele II.

Pensieri poetici.

Come dell'oro il fuoco
Scopre le masse impure,
Scoprono le sventure
De' falsi amici il cor.
METASTASIO.

♠

. . . . umana cosa
È l'aver degli afflitti
Compassïon.
GUARINI.

292 19 Venerdì 74

S. Pietro d'Alcantara.

Entrato nell'ordine di s. Francesco d'Assisi, diede opera a riformarne la disciplina, rimettendo in vigore la stretta osservanza della regola primitiva, seguìto in ciò da molti e molti confratelli, che si dissero poi da lui *alcantarini*. Morì l'a. 1562. — Ss. Tolomeo e Lucio, martiri a Roma (dal 161 al 180). — S. Massimo, diacono, patrono d'Aquila degli Abruzzi, mart. circa l'a. 250. — Ss. Proculo e Nicea, sua madre, martiri, rammentati a Pozzuoli. — S. Eusterio, o Asterio, vesc. di Salerno, dal 535 al 539.

Effemeride storica. — 1866: Il generale Le Boeuf, commissario straordinario francese nel Veneto, a nome di Napoleone III, consegna la Venezia al conte Michiel primo assessore municipale e al De Betta, podestà di Verona. — **1867:** Garibaldi, fuggito da Caprera, approda a Vado sulla costa toscana.

Un pensiero poetico.

Son veramente i sogni,
Delle nostre speranze,
Più che dell'avvenir vane sembianze,
Immagini del dì guaste e corrotte
Dall'ombre della notte.
GUARINI.

293 20 Sabato 73

S. Eleazario.

Era conte di Sabran e imparentato col re di Napoli. Entrò nel terz'ordine di s. Francesco d'Assisi. Mandato ambasciatore al re di Francia, ammalò a Parigi e vi morì, con fama universale di santità, l'a. 1323. — S. Giovanni Canzio o da Kent, polacco, nato verso il 1403, morto nel 1473.

Effemeride storica. — 1867: Arrivo di Garibaldi a Firenze. Il Ministero Rattazzi dà le sue dimissioni, e il Re incarica il Cialdini di formare il nuovo Gabinetto. — **1870:** Il Papa proroga il Concilio Ecumenico protestando contro " la sacrilega invasione dell'alma città di Roma. "

Pensieri poetici.

. . . . Bella
Come un angiol, che Dio crea nel più ardente
Suo trasporto d'amor.
PELLICO.

♠

Infin che il sole
Fere gli sciagurati occhi dell'uomo,
La speranza risplende e non tramonta
Che nell'avello.
SCHILLER.

1900 - OTTOBRE



44. - TORINO.

Palazzo Carignano, cominciato il 1680 su disegni del Guarini. Vi nacque Vittorio Emanuele II, e vi tenne le sue sedute il primo Parlamento Subalpino.

294 21 Domenica 72

✠ S. Orsola e undici compagne vergini, martiri.

S. Orsola venne uccisa con undici compagne in un monastero di vergini in Colonia, durante un'invasione degli Unni. Essendosi posta sul loro sepolcro l'iscrizione: VRSVLA. ET. XI. M. V. = *Orsola e undici martiri vergini,* alcuni lessero erroneamente: *Orsola e undici mila vergini.* I nomi di queste martiri sono registrati anche nella *cronaca* di s. Trudone e nel *kalendarium* di Colonia, del sec. IX. Il fatto rammentato oggi avvenne verso l'a. 453. — S. Follano, vesc., mart. circa l'a. 383, onorato a Lucca. — S. Bertoldo da Parma, confessore, morto l'a. 1101.

Effemeride storica. — 1866: Le Provincie Venete e quella di Mantova sono invitate a dichiarare la loro volontà sulla unione al Regno d'Italia. I voti favorevoli all'annessione furono 647,246, i contrari 69. — **1895:** L'Italia rompe i suoi rapporti col Portogallo per la mancata visita del Re Carlo allo zio Umberto I, in Roma.

295 22 Lunedì 71

S. Ilarione, anacoreta.

Fu nativo di Palestina e studiò alla celebre scuola di Alessandria d'Egitto. Si convertì al cristianesimo e si diè a seguire il metodo di vita di s. Antonio abate (17 gennaio), divenendo uno dei più rinomati padri del deserto. Morì in tardissima età, l'a. 371. — S. Donato, vesc. di Fiesole, dall'844 all'864. — S. Verecondo, vesc. di Verona (a. 522?). — S. Bertario, abate di Montecassino (sec. X). — S. Moderamno, vesc., confessore, morto l'a. 730, onorato a Berceto (Parma). — S. Giovanni Buono, eremitano, morto l'a. 1249, onorato a Mantova. — S. Filippo, vesc. di Fermo circa gli anni 251-254, mart.

Effemeride storica. — 1867: Tentata insurrezione a Roma contro il governo pontificio. La caserma Serristori, minata per opera di Monti e Tognetti, salta in aria seppellendo nelle macerie alcuni zuavi.

Un pensiero poetico.

E tutto si riduce, a parer mio
(Come disse un poeta di Mugello)
A dire: “Esci di lì, ci vo' star io.„
Giusti.

296 23 Martedì 70

B. Pietro Luigi Chanel, martire.

Francese d'origine e di umile condizione, entrò nella congregazione de' *maristi,* e fu mandato missionario all'isola di Futuna, tra le Nuove Ebridi nella Melanesia, in Oceania, ove gli idolatri lo assalirono e uccisero l'a. 1841. Divenne così il primo martire dell'Oceania. — S. Vero, vesc. di Salerno (principio del sec. V?). — S. Anicio Manlio Torquato Severino Boezio (circa 470-525), martirizzato presso Pavia. — S. Crescio, mart., rammentato a Fiesole. — S. Severo, confessore, ricordato a Montefalco (sec. V). — S. Giovanni da Capestrano (Aquila degli Abruzzi), nato 1385, morto 1456.

Effemeride storica. — 1867: Garibaldi passa la frontiera pontificia a Passo Corese. Il giorno medesimo approda a Civitavecchia un bastimento da guerra francese con le prime truppe mandate da Napoleone III in soccorso del Pontefice. — I fratelli Enrico e Giovanni Cairoli cadono da eroi ai Monti Parioli presso Roma, combattendo contro i soldati pontifici insieme ad un manipolo di giovani animosi. — **1868:** Il conte Gerolamo Cantelli è nominato Ministro dell'Interno.

(10° mese - 43ª settimana)

297 24 Mercoledì 69

S. Raffaele, arcangelo.

S. Maglorio, abate, morto l'a. 575. — Ss. Felice, vesc., Adaucto e Gennaro, preti, Fortunato e Settimio, lettori, martiri a Venosa (Potenza), l'a. 302. — S. Marcio, eremita, ricordato a Mondragone, presso Sessa Aurunca e Carinola (Gaeta). — S. Maiorio, mart., circa l'a. 450, onorato a Tivoli. — B. Angelo Porro, servita, morto l'a. 1506, onorato a Milano.

Effemeride storica. — 1864: Il Ministero La Marmora, annunziata la sua formazione al Parlamento, presenta la Convenzione di settembre e il progetto di legge per il trasferimento della capitale da Torino a Firenze. La Camera in questa occasione nomina una commissione d'inchiesta su i fatti di Torino. — **1896:** Matrimonio del Principe ereditario Vittorio Emanuele di Savoia colla Principessa Elena del Montenegro.

Pensieri poetici.

Qualunque male è lieve
Dove colpa non è
METASTASIO.

♠

. . . . Tu non sai
Che i morti al mondo non ritornan mai!
PRATI.

298 25 Giovedì 68

Ss. Crispino e Crispiniano, martiri.

Di professione calzolai, seppero mantenersi fedeli alla religione, in tempi a questa difficilissimi, e trovar anche modo di convertire delle anime ad essa. Perirono martiri a Soissons, nella generale persecuzione di Massimiano Erculeo e Diocleziano, l'a. 287. — S. Bonifacio I, papa, dal 418 al 422. — S. Gavino, protettore di Sassari. — S. Miniato, mart. l'a. 254, venerato a Firenze. — Ss. Crisanto e Daria, martiri a Roma, circa l'a. 284. — Ss. Teodoro, Lucio, Marco, Pietro, e altri centocinquantadue, martiri a Roma, circa l'a. 265. — Ss. Proto, o Propto, prete, e Gennaro, diacono, martiri, circa l'a. 302, protettori di Cagliari (?). — S. Gaudenzio, vesc. di Brescia, circa gli anni 387-411. — S. Tegulo, soldato tebeo, martirizzato ad Ivrea (*Eporedia*), verso l'a. 288.

Effemeride storica. — 1867: A Roma, gli Zuavi pontifici assaltano il Panificio Ajani, ove stavano radunati alcuni popolani per aiutare la insurrezione, che resistono mirabilmente, ma poi i soldati riescono a penetrare nell'opificio e nelle case vicine e uccidono alcuni congiurati tra i quali Giuditta Tavani Arquati, il marito e il figlio di lei.

299 26 Venerdì 67

S. Evaristo, papa, martire.

Secondo il Mozzoni (*Tav. cron. della ch.*), fu l'immediato successore di s. Anacleto, e fu seguìto subito dopo da s. Alessandro I. Si attribuisce a lui la prima divisione di Roma ecclesiastica in sette titoli. Morì martire della terza persecuzione, sotto Traiano, l'a. 109. — S. Gaudioso, vesc. di Salerno (sec. VI-VII). — S. Fulco Scotti, vesc. di Pavia, dal 1216 al 1229. — S. *Quodvultdeus* (Ciochevuoldio), vesc. di Napoli, dal 653 al 671.

Effemeride storica. — 1896: Il maggiore Nerazzini, plenipotenziario italiano, e il Negus di Abissinia, firmano ad Adis-Abeba il trattato di pace tra l'Italia e l'Abissinia.

Pensieri poetici.

Un bel tacer talvolta
Ogni dotto parlar vince d'assai.
METASTASIO.

♠

Tra i salmi dell'Uffizio
C'è anche il *Dies irae:*
O che non ha a venire
Il giorno del giudizio?
GIUSTI.

300 27 Sabato 66

S. Frumenzio, vescovo.

Fu, giovinetto, gettato dalla fortuna contraria nelle mani di un re dell'Etiopia, e seppe entrargli in tanta grazia, che fu da lui posto tra i primi suoi ministri. Prese allora a proteggere e favorire nell'Etiopia la religione cattolica e con tante buone disposizioni, che il celebre s. Atanasio (2 maggio) lo fece crear vescovo di quei luoghi, perchè potesse compiere l'opera della conversione del regno. Gli Abissini onorano anche oggidì Frumenzio come uno degli apostoli dell'Etiopia: sec. IV. — Ritrovamento del corpo di s. Alessandro, mart. a Capodistria. — S. Floro, o Fiore, vesc. di *Aemonia* (Cittanova, in Istria), circa gli anni 524-546, festeggiato a Pola (Istria).

Effemeride storica. — 1867: Viene ufficialmente annunciata la costituzione del nuovo Ministero Menabrea con Gualterio, Cambray-Digny, Cantelli, Bertolè-Viale, Mari, Broglio, Provana del Sabbione, e nello stesso giorno il Re firma un proclama che sconfessa la spedizione garibaldina. Garibaldi intanto occupa Monterotondo.

Un pensiero poetico.

Il viver si misura
Dall'opre e non dai giorni.
METASTASIO.

MEMORANDUM

Domenica 21. — Fiera di S. Orsola a Caulonia (prov. di Reggio Calabria). — Fiera a Treviso: dura tre giorni.

Lunedì 22. — Festa della Madonna della Neve a Torre Annunziata in ricordo della eruzione del Vesuvio del 1822. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 1500 annue).

Martedì 23. — Entra il Sole in Scorpione. — Commemorazione patriottica a Roma, presso lo storico *mandorlo* sui colli Parioli, per l'anniversario della morte dei fratelli Cairoli caduti combattendo contro i soldati pontifici (1867). — Fiera a Potenza: dura 3 giorni.

Mercoledì 24. — Anniversario del matrimonio del Principe ereditario Vittorio Emanuele, Principe di Napoli, e della Principessa Elena del Montenegro (1896).

Giovedì 25. — Commemorazione patriottica a Roma, della strage del lanificio Aiani in Trastevere. — Termina oggi d'ordinario, per le scuole elementari del regno, il periodo utile per le domande d'iscrizione e per gli esami di ammissione e riparazione. — A Parigi seduta pubblica e plenaria dell'Istituto di Francia per il conferimento dei premi nei diversi concorsi.

Venerdì 26. —

Sabato 27. — Fiera a Montecchio nel Reggiano: dura 3 giorni. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

MEMORANDUM

Domenica 28. — In Barra presso Napoli festa popolare detta dei Gigli. — Da oggi fino alla prima domenica di giugno a Napoli si paga la *campagna* ai portieri dalla mezzanotte in poi. — Anniversario della nascita di Simone Bolivar detto il Liberatore (1783), festeggiato in molti stati del Sud e del Centro dell'America.

Lunedì 29. — Fiera a Varese.

Martedì 30. —

Mercoledì 31. — Chiusura della Esposizione Universale di Parigi.

Giovedì 1. — Ognissanti. Festa civile legale. Sono chiusi anche i musei e le gallerie. — Si pubblicano i ruoli suppletivi delle imposte dirette e restano depositati per otto giorni negli uffici comunali. — Apertura della caccia agli uccelli acquatici nella prov. di Cagliari; e della caccia al cinghiale e agli altri quadrupedi nella provincia di Roma. — Da oggi a tutto marzo è vietata la pesca dei gamberi d'acqua dolce. — Estraz. del prestito a premi della Croce Rossa Italiana. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. FF. Palermo-Marsala-Trapani (2ª emissione). — Estraz. ammortizz. Obbligaz. del Prestito provinciale e comunale di Reggio-Calabria 1870; Prestito comun. di Genova 1869; Ferrovie Sicule Occidentali (2ª emissione). — Scadenze dei cuponi del Prestito a premi e frutt. della città di Napoli (1868). — Oggi a Firenze si cambiano gli alloggi; e nelle Romagne scadono gli affitti rustici.

Venerdì 2. — Commemorazione dei defunti. Oggi sono chiuse le scuole e le biblioteche governative. — A Perugia, fiera dei Morti: dura 8 giorni.

Sabato 3. — Anniversario del combattimento di Mentana (1867).

1900 - OTTOBRE-NOVEMBRE



45. - VENEZIA.

Arsenale, cominciato nel 1304. Fu la fucina della grande potenza veneziana.

301 28 Domenica 65

✠ Ss. Simone e Giuda Taddeo, apostoli.

Sec. I dell'E. C. — S. Firmiliano, vesc. di Cesarea in Cappadocia, morto l'a. 272. — S. Cirilla, vergine, mart. a Roma, circa l'a. 250. — S. Fedele, soldato tebeo, mart. verso l'a. 288, venerato a Milano.

Effemeride storica. — 1877: Ha luogo a Bologna un importante congresso operaio italiano coll'intervento dei delegati di 340 società, che delibera di chiedere per i sodalizi di mutuo soccorso la personalità giuridica, respingendo ogni ingerenza governativa.

Un pensiero poetico.

. . . . gli errori
De'fortunati e degl'illustri, fonte
Onde nel popol poi discorre il vizio.
Parini.

302 29 Lunedì 64

S. Ermelinda, vergine.

Si rese celebre nella Francia settentrionale, per la pratica delle virtù cristiane e il metodo austero di vita da lei scelto. È molto onorata anche oggidì a Meldraërt, presso Hugard. Morì verso l'a. 595. — B. Angelo d'Acri (Calabria), cappuccino, nato l'a. 1669, morto nel 1739. — Ss. Giacinto, Quincto, Feliciano, e Lucio, o Giulio, martiri, ricordati a Caggiano (?, Salerno). — S. Eusebia, verg., mart. (sec. III-IV), onorata a Bergamo. — S. Onorato, vesc. di Vercelli, dal 397 al 415 circa.

Effemeride storica. — 1882: Elezioni generali politiche a norma della nuova legge che estende il diritto del voto. — L'Adige straripa a Verona, producendo gravissimi danni.

Pensieri poetici.

Vendetta rende uguale
L'offeso all'offensor.
Metastasio.

♠

. . . . È la fama apportatrice
De' veraci romori e de' bugiardi.
Tasso.

303 30 Martedì 63

Ss. Marcello e Cassiano martiri.

Marcello, soldato graduato di Massimiano Erculeo, per rifiuto di partecipare a certe cerimonie pagane intimate all'esercito, fu sottoposto a processo e condannato dal tribunale militare a perdere il grado e la vita; Cassiano, scriba presso il tribunale, si rifiutò di redigere l'atto di condanna. Vennero per ciò ambedue martirizzati, l'a. 298. — S. Germano, vesc. di Capua, dal 518 al 541 circa. — S. Gerardo, vesc. di Potenza, morto circa l'a. 1120. — S. Saturnino, mart., ricordato a Cagliari (sec. III-IV).

Effemeride storica. — 1867: I soldati francesi, condotti dal generale De Failly, entrano in Roma.

Pensieri poetici.

Si stanca il cielo
D'assister chi l'insulta.
Metastasio.

♠

. . . . Comprendi,
Che l'uomo ambizïoso è uom crudele.
Monti.

304 **31 Mercoledi** 62

S. Ultano, monaco.

Si ritirò in una solitudine d'Inghilterra, presso il monastero di Knobbersbury, a fare per molti anni vita nascosta e penitente. Fondò poi egli stesso varî monasteri, tra i quali il più celebre quello della Fossa, nel Belgio. Morì nel 686. — S. Alfonso Rodriguez, nato l'a. 1531, morto nel 1617. — Ss. Narciso, Ampliato e Urbano, martiri, nel I secolo. — S. Antonino, vesc. di Milano, circa gli anni 655-661. — Ss. Nemesio, diacono, e Lucilla, verg., martiri a Roma (sec. III).

Effemeride storica. — 1867: Ricognizione audace di Garibaldi verso Roma fino al ponte Nomentano. — **1882:** Pubblicazione del decreto che approva il testo definitivo del nuovo codice di commercio, disponendo che esso vada in vigore dal 1° gennaio 1883.

Pensieri poetici.

Dolce il pianto
Si fa negli occhi che son volti al cielo.
NICCOLINI.

♠

Dolor, perchè mi meni
Fuor di cammin a dir quel ch'io non voglio?
PETRARCA.

305 **1 Giovedi** 61

✠ Festa di tutti i santi.

Papa Bonifacio IV consacrò, l'a. 608, il già Pantheon o tempio di tutti gli dei in Roma, a tutti i santi martiri, fissando una festa speciale per questi ai 13 di maggio. Gregorio IV, l'a. 834, estese la festa a tutti i santi senza distinzione, prorogandola al 1° novembre. Sisto IV in ultimo ne ordinò la celebrazione per tutta la chiesa, l'a. 1475. — Ss. Cesario, diacono, e Giuliano, prete, martiri a Terracina (sec. I?). — S. Severino, monaco, confessore, onorato a Tivoli.

Effemeride storica. — 1880: Garibaldi arriva a Milano per assistere alla inaugurazione del monumento ai morti di Mentana.

Pensieri poetici.

Morir denno i plebei furfanti oscuri
Perchè i furfanti illustri sien sicuri.
PIGNOTTI.

♠

Come presto a quel che piace
L'uso toglie il pregio e il vanto,
E dileguasi l'incanto
Della voglia giovanil!
PARINI.

306 **2 Venerdi** 60

Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Secondo il *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica* del Moroni, le prime memorie della commemorazione dei defunti risalgono al sec. X, avendola Oddone, o Odilone I, abate di Cluny, prescritta a tutti i monasteri da lui dipendenti, l'a. 998. In seguito, la festa si introdusse in tutta la chiesa. Per uno speciale privilegio pontificio, in Portogallo e Spagna, oggi, ogni sacerdote può celebrare tre messe, come da noi nel giorno di Natale, in suffragio de' fedeli defunti. — S. Giusto, mart. l'a. 287, patrono di Trieste.

Effemeride storica. — 1870: La Camera dei Deputati è sciolta e i collegi elettorali sono convocati per il 20 di novembre.

Pensieri poetici.

Bocca baciata a forza,
Se 'l bacio sputa, ogni vergogna ammorza.
GUARINI.

♠

Dentro giusti confin virtù si tiene
Se oltrepassarli vuoi, vizio diviene.
CASTI.

307 **3 Sabato** 59

S. Uberto, vescovo.

In sua gioventù era dedito ai divertimenti della caccia. La tradizione narra ch'egli in uno di questi ebbe una celeste visione, per la quale vide, tra le corna di un cervo, che velocemente venivagli incontro, risplendere una croce. Alla vista del fatto prodigioso si convertì, si fece ecclesiastico e successe a s. Lamberto nel vescovato di Maestricht. È invocato patrono de' cacciatori. Morì l'a. 727. — S. Malachia, vescovo d'Armagh (Irlanda), n. 1094, m. 1148. — S. Silvia, madre di s. Gregorio magno (sec. VI). — S. Valentino, prete, e Ilario, diacono, martiri, onorati a Viterbo (sec. III-IV). — S. Valentiniano, vesc. di Salerno (sec. II?).

Effemeride storica. — 1864: Vittorio Emanuele II, preoccupato dalle condizioni delle nostre finanze e dalle nuove gravezze che dovranno cadere sulla Nazione, spontaneamente rinuncia a tre milioni sulla dotazione della Corona. — La Commissione nominata dalla Camera per l'esame della legge sul trasferimento della sede del governo da Torino a Firenze, presenta la sua relazione. — **1867:** Combattimento di Mentana finito con la sconfitta dei Garibaldini per l'arrivo di 11,000 Francesi armati di fucili *chassepot.*

1900 - NOVEMBRE



46. - VENEZIA.

CÀ D'ORO, del sec. XV, forse il più elegante palazzo di Venezia in stile gotico.

308 4 Domenica 58

✠ S. Carlo Borromeo.

Fu infaticabile vesc. di Milano, ove rialzò la disciplina ecclesiastica, organizzò in modo mirabile l'insegnamento della dottrina cristiana, sparse a larga mano ogni beneficenza, promovendo ogni bene e applicando profondamente nella diocesi la riforma ordinata dal concilio di Trento per tutta la chiesa. Lasciò memoria imperitura di sè in tutto il mondo cattolico. Lo registrano tra i personaggi da venerarsi anche i protestanti (v. *Almanach de Gotha*). Morì a 45 anni, nel 1584. — S. Perpetua, mart. (sec. I?). — S. Patroba, vesc. di Pozzuoli (sec. I?).

Effemeride storica. — 1866: Il Re riceve in Torino la deputazione dei Podestà delle nove città capiluogo delle provincie della Venezia e di Mantova, recatasi a presentargli il loro plebiscito, condotta dal conte Giustiniani.

309 5 Lunedì 57

S. Bertilla, abbadessa.

Apparteneva a una tra le prime famiglie di Soissons; divenne abbadessa del monastero di Chelles; morì l'a. 692. — S. Pierio, sacerdote (sec. IV). — S. Felice, prete, ed Eusebio, monaco, martiri, ricordati a Terracina (sec. I-II). — S. Magno, vesc. di Milano, dal 518 al 530. — S. Dominatore, vesc. di Brescia, circa gli anni 595-600. — S. Celso, vesc. di Pozzuoli, dal 60 circa all'80.

Effemeride storica. — 1867: Garibaldi è arrestato a Figline per ordine del Governo e condotto al Varignano nel golfo della Spezia.

Pensieri poetici.

Oh come ben mia moglie qui si giace
Per la sua, per la mia pace!
BETTINELLI.

♠

Domineddio ci salvi
Da i libri troppo lunghi e da i poemi!
L. STECCHETTI (*O. Guerrini*).

310 6 Martedì 56

S. Leonardo da Porto Maurizio.

Celebre francescano, che percorse per molti anni l'Italia, predicando con lena infaticabile la verità della religione, seguìto dovunque dai frutti più abbondanti e dalle conversioni più strepitose. 1676-1751. — Ss. Felice *curvo*, monaco, e Andrea, vesc., ricordati da s. Gregorio magno (pp. dal 590 al 604), onorati a Fondi (? Gaeta). — S. Emiliano, vesc., protettore di Faenza.

Effemeride storica. — 1864: Straripamento dell'Arno con gravi danni per le provincie di Firenze e di Pisa. — **1874:** Elezioni politiche generali per la XII legislatura, nelle quali riescono eletti in prevalenza i candidati di sinistra. — **1892:** Elezioni generali politiche per la nomina dei deputati della XVIII legislatura.

Un pensiero poetico.

Potea, non volle; or che vorrìa, non puote.
FIACCHI (*Clasio*).

IMPRESA DI NAVIGAZIONE SUL LAGO DI GARDA

Società Anonima con sede in Milano. — Capitale L. 750,000 interamente versato.

IL LAGO DI GARDA

Il Lago di Garda è il più grande dei laghi Italiani ed il più ricco di bellezza naturale. Ha una lunghezza di Chilometri 52 ed una massima larghezza nel suo bacino inferiore di Chilometri 16. Questo ampio bacino che si estende da Desenzano fino a Salò e Garda gli ha procurato il titolo di Marino Benaco e le sue furie quando imperversa il vento del Nord gli danno l'imponenza del mare.

Elegantissimi piroscafi lo solcano giornalmente sia costeggiando la sponda Bresciana ricca di splendide ville di sontuosi alberghi e di serre di aranci e di cedri sì che puossi a buon conto paragonare questa splendida riviera a quella ligure o meridionale, sia a quella veronese, meno popolata di ville ma pittoresca e ricca di splendidi seni.

Si hanno così comodi e frequenti rapporti colla bella cittadina di Riva, e da Riva, colla pittoresca ferrovia Mori-Arco, con la ferrovia del Sud dell'Austria col Brennero, la Germania e tutta l'Austria.

Gli attuali abbuonamenti ferroviari Serie 1 A 1 A.M e R.M. danno diritto di viaggiare sui piroscafi del Lago di Garda senza alcun aumento di spesa, e con facoltà di fermarsi in tutti gli scali.

Biglietti Circolari in servizio cumulativo colle Ferrovie Meridionali - R. Adriatica - del sud dell'Austria e Locaie Mori-Arco-Riva.

Biglietto circolare **E** — Verona-Ala-Trento-Innsbruck-Trento-Rovereto-Mori-Arco-Riva-Desenzano o Peschiera-Verona o viceversa. — Validità giorni 15. — Prezzi I.ª classe **52,20**; II.ª classe **40,10.**

Biglietto circolare **F** — Verona-Ala-Trento-Bolzano-Trento-Rovereto-Mori-Arco-Riva-Desenzano o Peschiera-Verona o viceversa. — Validità giorni 10. — Prezzi I.ª classe **30,50**; II.ª classe **24,10.**

Biglietto circolare **G** — Verona-Ala-Trento-Rovereto-Mori-Arco-Riva-Desenzano o Peschiera-Verona o viceversa. — Validità giorni 10. — Prezzi I.ª classe **21,50**; II.ª classe **17,60.**

Biglietto circolare **H** (Giro del Lago) — Desenzano-Salò-Gargnano-Riva-Peschiera-S. Martino della Battaglia-Desenzano o viceversa. — Validità giorni 5 — Prezzo I.ª classe ferr., I.ª classe Pir. **9,20**; II.ª classe ferr., I.ª classe Pir. **8,65**; III.ª classe ferr., II.ª classe Pir. **5,10.**

Biglietto circolare **I** — Milano-Desenzano-Riva-Arco-Mori-Ala-Verona-Milano o viceversa. — Validità giorni 15. — Prezzo I.ª classe ferr., I.ª classe Pir. **37,90**; II.ª classe ferr., I.ª classe Pir. **28,70.**

Biglietto circolare **K** — Venezia-Desenzano-Riva-Arco-Mori-Ala-Verona-Venezia o viceversa. — Validità giorni 15. — Prezzi: I.ª classe ferr., I.ª classe Pir. **39, —**; II.ª classe ferr., I.ª classe Pir. **29,50.**

Avvertenze. — Il viaggiatore potrà fermarsi in tutte le stazioni indicate negli itinerari e, sul Lago, anche in quelle intermedie.

Il viaggio potrà aver principio da una qualsiasi delle stazioni indicate nei rispettivi itinerari. — I biglietti circolari sopraindicati sono in vendita in tutte le stazioni comprese nei singoli itinerari dei viaggi. Inoltre i biglietti **E-F-G-H** e **I** si vendono anche presso l'Agenzia Fratelli Gondrand in Milano (Galleria V.E.) e quelli **H** e **K** presso l'Agenzia De-Paoli in Venezia (S. Marco, Procuratie).

Presso l'Agenzia della Navigazione in Riva, oltre i suddetti biglietti trovasi in vendita il Biglietto circolare N. 8 (Giro dei tre laghi di Como, Maggiore e Lugano). Percorso Milano-Como-Bellagio-Menaggio-Porlezza-Lugano-Ponte Tresa-Luino-Canobbio-Gallarate-Milano o viceversa. — Validità giorni 15. — Prezzo I.ª classe L. **27,70**; II.ª classe L. **24,10.**

SERVIZIO DI RESTAURANT A BORDO

IMPRESA DI NAVIGAZIONE SUL LAGO MAGGIORE

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale L. 1,500,000 interamente versato.

Piroscafi eleganti e rapidi con servizio di ristorante a bordo, e provvisti di tutte le comodità pei Signori Viaggiatori. Corrispondenza ad Arona, Laveno, Luino, colle ferrovie del Mediterraneo; a Laveno colla ferrovia Nord-Milano; a Luino colla ferrovia pel Lago di Lugano; a Luino ed a Locarno colla ferrovia del Gottardo.

Presso l'Amministrazione in Milano, via Andegari 4, e presso la Direzione in Arona si possono avere *gratis* gli orari dei Piroscafi sul Lago Maggiore, e qualunque altra informazione riguardante i viaggi ed i trasporti.

Biglietti di sola andata. — I biglietti di sola andata ordinari danno facoltà al viaggiatore di fermarsi nelle stazioni intermedie.

Biglietti di andata e ritorno. — Questi biglietti danno pure la suddetta facoltà e sono valevoli **due giorni,** cioè il ritorno può effettuarsi fino all'ultima corsa del giorno successivo a quello di emissione, salvo la maggior validità concessa pei biglietti emessi alla vigilia dei giorni festivi.

Biglietti di libera percorrenza valevoli due giorni. — Questi biglietti, che trovansi in vendita sui Piroscafi e nelle Agenzie dell'Impresa, nonchè nelle Stazioni di Milano Centrale e Nord, danno diritto di percorrere il Lago in ogni direzione e con qualsiasi corsa ordinaria durante il giorno di emissione fino all'ultima corsa di quello successivo. Il viaggio può essere intrapreso e interrotto in qualsiasi stazione, e terminato in stazione diversa da quella di partenza. Prezzo del biglietto L. **9,50** in 1ª classe, e L. **5,50** in 2ª classe, più centesimi 5 di bollo.

Biglietti a serie. — Presso la Direzione e l'Amministrazione suindicate, od anche, mediante preavviso di 48 ore, presso gli Agenti e Capi Barca dell'Impresa nelle stazioni lacuali, si possono acquistare biglietti di:

Serie	**A**	per N.	20	viaggi col	ribasso del	25 %	sul prezzo	di tariffa
»	**B**	»	30	»	»	30	»	»
»	**C**	»	50	»	»	35	»	»

Questi biglietti sono valevoli un anno dal giorno di emissione e servono anche per viaggi in direzione inversa da quella indicata, cioè non hanno l'impegno di tanti viaggi di andata e di altrettanti di ritorno. Essi sono valevoli per la famiglia dell'intestato, la quale potrà viaggiare col libretto senza obbligo dell'accompagnamento del titolare.

Per due ragazzi dai tre ai sette anni verrà staccato un solo scontrino.

Viaggi di comitive. — L'Impresa accorda ai sodalizi di qualunque specie, corpi musicali, società, istituti, collegi e simili, nonchè alle comitive in genere, la riduzione del 50 % sul prezzo della **Tariffa ordinaria** calcolata per ogni percorso, purchè viaggianti sui piroscafi in corsa ordinaria ed in comitive di almeno 15 persone. Le richieste devono farsi alla Direzione in Arona od all'Amministrazione in Milano, via Andegari 4.

Corse speciali. — L'impresa noleggia piroscafi per corse speciali ai prezzi ed alle condizioni risultanti da apposita tariffa.

Abbonamenti quindicinali e mensili. — Le Società Mediterranea ed Adriatica, d'accordo con quest'Impresa, hanno istituito alcune Serie di biglietti di abbonamento comprendenti il Lago Maggiore.

(11° mese - 45ª settimana)

311 7 Mercoledì 55

Ss. Vitale ed Agricola, martiri.

Il primo, ricco patrizio di Bologna, e il secondo, servo del primo, ambedue cristiani, furono scoperti come tali nella persecuzione di Diocleziano e Massimiano, e condannati al supplizio della croce. I loro corpi, pietosamente raccolti e seppelliti, furono rimessi poi in onore con pompe solenni da s. Ambrogio. Anno 304. — S. Prosdocimo, vesc. di Padova (sec. I-II). — S. Ercolano I, vesc. di Perugia (sec. III-IV). — S. Leopardo, vesc. di Osimo (sec. VII circa). — S. Casto, vesc., mart., ricordato a Benevento (III sec.).

Effemeride storica. — **1866**: Vittorio Emanuele visita Venezia ove è accolto con vive testimonianze di affetto. — **1869**: Il Re Vittorio Emanuele, ammalatosi sin dai primi di novembre a San Rossore, si aggrava, chiede e riceve il Sacramento della Eucaristia, e sposa morganaticamente la contessa di Mirafiori.

Un pensiero poetico.

Chi vive amante
Sai che delira;
Spesso si lagna
Sempre sospira,
Nè d'altro parla
Che di morir. METASTASIO.

312 8 Giovedì 54

S. Diodato (*Deus dedit*), **papa.**

Successe nel papato a s. Bonifacio IV e fu predecessore immediato di Bonifacio V. Tenne la cattedra di s. Pietro dal 615 al 618. — S. Goffredo, vesc. d'Amiens, dal 1104 al 1115 (Gams; Migne ne pone la morte al 1118). — I quattro santi martiri, detti *coronati:* Severo, Severiano, Carpoforo e Vittorino (secolo III-IV). — Ss. Claudio, Nicostrato, Sinforiano, Castorio, e Simplicio, martiri a Roma (sec. III-IV).

Effemeride storica. — **1876**: Muore a San Remo, la principessa Maria Vittoria moglie di Amedeo duca d'Aosta.

Pensieri poetici.

Non bastano a frenare il vulgo folle
Que' pochi, a cui la mente il vero alluma.
TASSO.

♠

. . . . si gode
Tanto del ber quant'è grande la sete.
DANTE.

♠

Al giusto nuoce
Chi al malvagio perdona.
MONTI.

313 9 Venerdì 53

S. Aurelio, vescovo.

Occupò la sede di Ariatate, in Cappadocia. S. Ambrogio, vesc. di Milano, gli richiese il corpo di s. Dionigi, morto in esilio per la fede nel territorio di lui, e fu tosto esaudito. La sua memoria si venera perciò anche nella diocesi di Milano. Morì l'a. 383. — S. Agrippino, vesc. di Napoli (prima del sec. IV). — S. Teodoro, soldato, mart. (sec. III-IV), patrono di Brindisi. — S. Teodoro, mart. l'a. 329, onorato a Venezia.

Effemeride storica. — **1861**: Alla presenza del Re viene aperta all'esercizio la ferrovia da Milano a Piacenza. — **1865**: La Baviera riconosce il Regno d'Italia. — Scoppia il colèra a Napoli ove il Re accorre per confortare ed aiutare quella popolazione.

Pensieri poetici.

Questo secol morto, al quale incombe
Tanta nebbia di tedio.
LEOPARDI.

♠

Ma, ohimè, come fugace
Se ne va l'età più fresca,
E con lei quel che ne adesca
Fior sì tenero e gentil.
PARINI.

314 10 Sabato 52

S. Andrea Avellino.

Nacque l'a. 1521 a Castronuovo nel regno di Napoli. Fattosi ecclesiastico, entrò nell'ordine de' teatini e si diede all'opera delle missioni o predicazioni straordinarie per la conversione de' peccatori. Morì di un colpo apoplettico, a 87 anni, mentre celebrando messa, stava pronunciando le prime parole della stessa: *Introibo ad altare Dei,* l'a. 1608. — Ss. Trifone, Respicio, e Nimfa, martiri, ricordati a Roma (sec. III). — S. Probo, vesc. di Ravenna, dal 142 al 175. — S. Baudolino, vesc., festeggiato ad Alessandia, Solero e Oviglio (Piemonte): sec. VIII.

Effemeride storica. — **1861**: Inaugurazione della ferrovia tra Rimini e Ancona.

Pensieri poetici.

Tempo non mi parea da far riparo
Contra colpi d'Amor.
PETRARCA.

♠

O cicca cupidigia, o ira folle,
Che sì ci sproni nella vita corta.
DANTE.

MEMORANDUM

Domenica 4. — Festa nazionale di Svezia e Norvegia. — Oggi finiscono in tutta Ita'ia, le ferie annuali del Fôro giudiziario. — Festa della Riforma per i protestanti tedeschi.

Lunedì 5. —

Martedì 6. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Mercoledì 7. —

Giovedì 8. — Oggi in Grecia S. Demetrio, festa solenne.

Venerdì 9. —

Sabato 10. — Fiera a Nola: dura 6 giorni.

MEMORANDUM

Domenica 11. — Festa dell'esercito (ad eccezione dei corpi di artiglieria e genio che festeggiano S. Barbara). — Fiera a Barletta: dura 12 giorni. — Genetliaco del Principe di Napoli, il quale compie i 31 anni. Nelle scuole si celebra questa festa commemorando le benemerenze di Casa Savoia per la causa dell'indipendenza d'Italia. — D'ordinario per S. Martino si pubblica il *gran bollettino* militare con le promozioni nell'esercito. — Processione dell'Incoronata a Mantova, in memoria della città votata alla Vergine nel 1640. — Oggi scadono gli affitti dei terreni in Piemonte. — Fiera a Casale Monferrato per la festa del patrono, S. Evasio. — In Toscana " a San Martino, ogni mosto è vino "; e poichè in questi giorni si ha quasi sempre un sensibile rialzo di temperatura, si dice pure: " L'estate di San Martino dura tre giorni e un pocolino. "

Lunedì 12. — Fiera a Belluno, per 3 giorni.

Martedì 13. — Festa solenne ad Asti, e funzione religiosa nella chiesa di S. Secondo, patrono della città, in memoria della vittoria sul Maramaldo. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 1500 annue).

Mercoledì 14. — Grande pioggia di stelle cadenti (sciame delle Leoneidi).

Giovedì 15. — Estraz. ammortizz. Obbligaz. 5% Lavori del Tevere: Prest. a premi Città di Napoli 1871; Obbligaz. Ferr. Mantova-Modena. — Anniversario della proclamazione della repubblica negli Stati Uniti del Brasile (1889).

Venerdì 16. — ....

Sabato 17. — ....

1900 - NOVEMBRE



47. - VENEZIA.

Chiesa di S. Maria dei Frari

cominciata il 1250 da Niccolò Pisano: contiene le tombe di molti illustri veneziani.

315 11 Domenica 51

✠ S. Martino, vescovo.

Percorse varî gradi della milizia romana, sotto l'imperatore Giuliano. Si ritirò quindi dalle armi, e, fattosi ecclesiastico, divenne vescovo di Tours. Celebre è il fatto che di lui racconta la tradizione, l'aver egli cioè diviso con un povero il suo mantello, e saputo poi in celeste visione essersi a lui sotto le spoglie di quel povero presentato Gesù Cristo medesimo. Morì l'a. 400. — Ss. Valentino, Feliciano e Vittorino, martiri, ricordati a Ravenna (sec. III-IV). — S. Bartolomeo, abate di Grottaferrata (sec. XI?). — S. Menna, o Mena, solitario, onorato a s. Agata de' Goti (?): è ricordato da pp. s. Gregorio magno (590-604).

Effemeride storica. — 1869: Nasce a Napoli Vittorio Emanuele principe ereditario d'Italia, e riceve il titolo di principe di Napoli.

316 12 Lunedì 50

S. Martino I, papa.

Fu l'immediato successore di pp. Teodoro, e gli seguì, lui vivente, nel papato, Eugenio I. Morì martire di molte persecuzioni, l'a. 655. — S. Donato, confessore, solennizzato a Lentini (sec. XI).

Effemeride storica. — 1881: Vengono iniziati i lavori del grandioso Ospedale Mauriziano di Torino, auspice S. M. il Re.

Pensieri poetici.

Ciò che si brama
Mai difficil non sembra.
Metastasio.

♠

Io credo nella Zecca onnipotente
E nel figliolo suo detto zecchino.
Giusti.

♠

Stolto! e mirar non vuoi
Ne' comun danni tuoi?
Parini.

317 13 Martedì 49

S. Stanislao Kostka.

Apparteneva a illustre famiglia di Polonia, e divenne, per la purezza de' suoi costumi, un secondo s. Luigi (21 giugno). Entrò nell'ordine de' gesuiti e morì a diciott'anni, l'a. 1568. — S. Omobono, sarto, onorato a Cremona, morto l'a. 1097. — Ss. Valentino, Solutore e Vittore, martiri, ricordati a Ravenna (sec. III-IV). — S. Nicolò I, pp. dall'858 all'867. — S. Florido, vesc. di Città di Castello (*Tifernum Tiberinum*) circa gli anni 580-600.

Effemeride storica. — 1870: Soppressione dei comandi militari di provincia e istituzione dei distretti militari.

Pensieri poetici.

. . . . Spesso un uom mendico e poverello
Ti può salvar . . . .
Pulci.

♠

Basta aver quanto basta ai suoi bisogni,
Tutto il resto è pazzia, son tutti sogni.
Pananti.

(11° mese - 46ª settimana)

318 14 Mercoledì 48

S. Lorenzo, vescovo.

Irlandese d'origine, fu eletto vesc. di Dublino. Morì nella povertà, l'a. 1180. — S. Giocondo, vesc. di Bologna, circa gli anni 485-490. — S. Andronico, vesc. di Verona (sec. VII?). — S. Verano, vesc., patrono di Albenga (Genova): sec. VI.

Effemeride storica. — **1865**: La Sassonia riconosce il Regno d'Italia. — **1897**: Quarto Ministero Di Rudinì con Visconti-Venosta, Branca, Luzzatti, Pavoncelli, Sineo, Zanardelli, Gallo, San Marzano, Brin, Cocco Ortu.

Pensieri poetici.

. . . . Chi dirà d'esser felice in terra,
Se tanto alla virtù noce l'invidia?
GUARINI.

♠

. . . . Il piacer vien meno quando
L'alma ottien quel che bramò.
BERTOLA.

♠

L'ira è corsier bollente, che in brev'ora
Padron di sè, nel proprio ardor si fiacca.
SHAKESPEARE.

319 15 Giovedì 47

S. Gertrude, vergine.

Nacque a Einsleben in Sassonia; divenne abbadessa benedettina a Rodersdorf e a Heldelfs; morì l'a. 1334. — S. Leopoldo d'Austria, morto l'a. 1136. — S. Felice, vesc. di Nola, mart. (sec. III). — S. Loterio, o Luperio, o Noterio, vesc. di Verona (circa gli a. 760-780).

Effemeride storica. — **1865**: Promulgazione della legge sul riordinamento dello Stato civile. — **1869**: Il tribunale correzionale di Firenze condanna il deputato Lobbia e complici per simulazione di reato. — **1891**: Inaugurazione della Esposizione nazionale di Palermo.

Pensieri poetici.

E qual v'ha cosa che impossibil torni
Ad amatrice donna, ad uom volente?
HALM.

♠

Edificare è bello;
Distruggere è sublime!
RAPISARDI.

♠

. . . . È così dolce
Il perdonar quando si vince.
MANZONI.

320 16 Venerdì 46

S. Diego, monaco.

Francescano, morto l'a. 1136. — S. Edmondo, vesc. di Canterbury, morto l'a. 1242. — S. Eucherio, scrittore ecclesiastico e vesc. di Lione, circa gli anni 435-450 (Migne: 6 novembre, morto l'a. 454). — S. Fidenzio, vesc. di Padova (sec. II?).

Effemeride storica. — **1862**: È tolto lo stato d'assedio dalle provincie napoletane e siciliane. — **1870**: Les Cortes eleggono il Principe Amedeo, duca d'Aosta, a Re di Spagna. — **1896**: Il Re d'Italia telegrafa al Negus d'Abissinia la ratifica del trattato di pace.

Pensieri poetici.

. . . . Valor combattuto ha maggior forza,
E nella oppression più si solleva.
TASSO.

♠

Chi verso un bene aspira
Che aver non può.... delira.
METASTASIO.

♠

. . . . Dietro ai sensi
Vedi che la ragione ha corte l'ali.
DANTE.

321 17 Sabato 45

S. Gregorio taumaturgo.

Divenuto vescovo di Neocesarea nel Ponto, si diede con zelo straordinario all'opera della conversione degli idolatri, e Dio lo favorì in tal modo col dono dei miracoli, che i contemporanei, tra i quali l'illustre scrittore s. Basilio, gli diedero il titolo di taumaturgo o di operatore di prodigî. Prodigio non meno grande degli altri a lui attribuiti fu l'aver egli trovato pochissimi fedeli al principiare del suo episcopato in Neocesarea e l'avervi lasciato invece alla propria morte pochissimi idolatri. Morì l'a. 270. — S. Eugenio, diacono, confessore, morto l'a. 422, onorato a Firenze.

Effemeride storica. — **1872**: Si riuniscono a Padova i più influenti democratici delle provincie venete e fondano la *Lega della democrazia* che è presieduta da Alberto Mario. — **1878**: A Napoli, Giovanni Passanante attenta alla vita di Umberto I.

Pensieri poetici.

. . . . È vana
Un'insidia palese. METASTASIO.

♠

Il tempo — tutto cancella.
ALFIERI.

1900 - NOVEMBRE



48. - VENEZIA.

Palazzo Ducale: Sala del Maggior Consiglio, con pitture del Tintoretto, di Paolo Veronese e d'altri.

322 18 Domenica 44

✠ S. Oddone, abate.

Resse l'abazia di Cluny fondata da s. Bernone. Si adoperò alla pace dei popoli, al qual fine attraversò per ben tre volte la Francia e l'Italia, con missioni speciali ricevute dai papi Leone VII e Stefano VIII. Morì l'a. 942. — S. Frigidiano, o Frigdiano, o Frediano, vesc. di Lucca dal 560 al 588, protettore della stessa città e diocesi. — Oggi incomincia l'*avvento ambrosiano*, in preparazione alla festa del Natale.

Effemeride storica. — 1865: Si apre il Parlamento (prima sessione della IX legislatura), alla presenza del Re, che pronunzia il consueto discorso. — **1869:** Si inaugura la seconda sessione della X legislatura parlamentare, alla quale il Re, tuttavia indisposto, si fa rappresentare da una Commissione reale. Il discorso della Corona è letto dal Vigliani. — **1878:** A Firenze, mentre una imponente dimostrazione di protesta contro il tentato regicidio di Napoli attraversa la via Nazionale. viene gettata una bomba contro la folla. Rimangono morti quattro individui e feriti molti altri.

Un pensiero poetico.

. . . . È l'adattarsi al tempo
Necessaria virtù.

Metastasio.

323 19 Lunedì 43

S. Elisabetta, regina.

Figlia del re d'Ungheria Andrea II, sposò Lodovico IV langravio di Turingia. Consumò la breve sua vita in continue e grandiose opere di beneficenza. Morì ventiquattrenne l'a. 1231. — Ss. Ponziano, pp. dal 230 al 235, e Filippo, prete, suo compagno d'esilio. — S. Massimo, prete, mart. a Roma (sec. III-IV?).

Effemeride storica. — 1864: Con 317 voti favorevoli contro 70, la Camera approva la Convenzione di settembre e il trasferimento della Capitale a Firenze. — **1874:** La Camera approva il disegno di legge che conferisce un dono nazionale a Garibaldi.

Pensieri poetici.

Più dell'oro possanza
Sopra gli animi umani ha la bellezza.

Parini.

♠

. . . . che sentirai tu, se amor non senti,
Sola cagion di ciò che sente il mondo?

Guarini.

324 20 Martedì 42

S. Felice di Valois.

Si consacrò alla redenzione degli schiavi cristiani, ch'erano caduti nelle mani de' Turchi, al quale scopo si prese a compagno s. Giovanni da Matha, e fondò con lui l'ordine de'*trinitari*. Morì a 85 anni, nel 1212. — S. Simplicio, vescovo, festeggiato a Terranova. — Ss. Ampelo, e Caio, martiri, nominati a Messina (sec. III-IV). — Ss. Ottavio, Solutore e Adventore, soldati tebei, martiri a Torino, circa l'a. 287 o 288. — S. Benigno de'Benzii, o Bossii, vesc. di Milano circa gli a. 465-477. — S. Teonesto, soldato tebeo, mart., tutelare di Vercelli (a. 287 o 288 circa). — S. Canzia, verg., mart., onorata a Viterbo. — S. Doro, vesc. di Benevento circa gli anni 320-326. — S. Colombano, eremita, onorato a Civitella di Romagna.

Effemeride storica. — 1869: Il Ministero Menabrea presenta al Re le sue dimissioni. — **1875:** Muore a Vienna Francesco V, ex-duca di Modena. — **1895:** Sull'altura di Enda Jesus presso Makallè alla presenza dei notabili indigeni viene inaugurato il piccolo forte reso poi celebre dall'eroica resistenza di Giuseppe Galliano.

(11° mese - 47ª settimana)

325 21 Mercoledi 41

Presentazione di Maria ss.

Ricordasi oggi l'offerta dei santi coniugi Gioachimo ed Anna della loro figlia Maria ss. al tempio di Gerusalemme. — S. Colombano, fondatore dell'abazia di Bobbio, morto l'a. 615. — Ss. Celso e Clemente, martiri a Roma, Demetrio e Onorio, martiri ad Ostia (*Martirologio romano*). — S. Gelasio I, pp. dal 492 al 496. — S. Mauro, vesc., dal 934 circa al 946, patrono della stessa città, ricordato anche a Verona. — S. Mauro, mart. circa l'a. 283, patrono di Parenzo (Istria, ?). — S. Giovanni, detto *Angeloptes*, vesc. di Ravenna, dal 430 al 433.

Effemeride storica. — 1872: I rappresentanti di molte società radicali italiane promulgano in generale assemblea il famoso programma intitolato il *Patto di Roma*. — **1885:** Varo della corazzata *Andrea Doria* nel cantiere della Spezia.

Pensieri poetici.

. . . . fra gli oltraggi quei sono i peggiori,
Che ci fanno color ch'abbiamo amati.
TASSONI.

♠

Chi lascia la via vecchia per la nuova
Sa quel che lascia, ma non quel che trova.
. . . ?

326 22 Giovedi 40

S. Cecilia, vergine.

Illustre vergine romana del sec. III, detta protettrice della musica. Subì il martirio per la fede, sotto l'impero di Alessandro Severo, l'a. 230. — Ss. Teonesto, vesc., Tabra e Tabrata, diaconi, martiri (sec. IV-V), onorati a Treviso. — Ss. Demetrio e Giuliano, martiri, menzionati a Parenzo (Istria).

Effemeride storica. — 1882: Inaugurazione della XV legislatura parlamentare col discorso di Umberto I.

Pensieri poetici.

Ahi! Morte ria, come a schiantar se' presta
Il frutto di molt'anni in sì poche ore!
PETRARCA.

♠

. . . . di codardi
Propositi alimento è l'opulenza.
ALEARDI.

♠

. . . . Grazia ch'ei chiegga
Non si nega a chi muor.
LEOPARDI.

327 23 Venerdi 39

S. Clemente I, papa, martire.

Successore di s. Lino nella cattedra pontificale di Roma. I critici opinano ch'egli abbia abdicato la dignità papale sul finire dell'a. 76. Morì martire nel Chersoneso, sotto l'impero di Traiano, l'a. 100. — S. Gregorio, vesc. di Girgenti (a. 560).

Effemeride storica. — 1874: Vittorio Emanuele II inaugura la prima sessione della XII legislatura del Parlamento. — **1892:** Apertura della prima sessione della XVIII legislatura parlamentare e discorso Reale.

Pensieri poetici.

Gran senno è lasciar tosto
Quel che non può tenersi.
GUARINI.

♠

Il passato fugge, fugge il presente
Verrà fuggendo l'avvenir repente.
. . . ?

♠

La bontà infinita ha sì gran braccia
Che prende ciò che si rivolge a lei.
DANTE.

328 24 Sabato 38

S. Giovanni della croce.

Prese, ventenne, l'abito di monaco, e fu con s. Teresa (15 ottobre) uno de' riformatori dell'ordine carmelitano, coll'approvazione dei sommi pontefici s. Pio V e Gregorio XIII. Soffrì molte persecuzioni da molti de' suoi confratelli, che amavano rimanere negli abusi da lui tolti. Morì l'a. 1591, a 49 anni. — S. Firmina, verg., mart., l'a. 303, festeggiata ad Amelia. — S. Crisogono, mart., nominato ad Aquileia (sec. III-IV). — S. Felicissimo, mart., notato a Perugia. — S. Protasio, vesc. di Milano, circa gli anni 332-353.

Effemeride storica. — 1868: A Roma, decapitazione di Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti, condannati per lo scoppio della caserma Serristori.

Pensieri poetici.

Non è campo dell'uom la solitudine;
Chi non pugnò, non vinse.
RAPISARDI.

♠

. . . . nel mondo mutabile e leggiero,
Costanza è spesso il variar pensiero.
TASSO.

MEMORANDUM

Domenica 18. —

Lunedì 19. —

Martedì 20. — Natalizio di S. M. la Regina Margherita (1851). Oggi sono chiuse le scuole, le biblioteche governative, le gallerie e i musei. — Fiera del Cassero a Terni, una delle più importanti dell'Umbria. — Estraz. del Prest. a premi città di Barletta (1870). — Estraz. pel rimborso delle Obblig. FF. Udine-Pontebba.

Mercoledì 21. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 1500 annue).

Giovedì 22. — Entra il Sole in Sagittario. — Eclisse anulare di Sole, invisibile in Italia.

Venerdì 23. — Grande pioggia di stelle cadenti.

Sabato 24. —

MEMORANDUM

Domenica 25. — Gran fiera di S. Caterina a Foggia: dura 3 giorni. — Fiera a Gorgonzola. — Festa nazionale al Paraguai (giorno della costituzione).

Lunedì 26. —

Martedì 27. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Mercoledì 28. —

Giovedì 29. —

Venerdì 30. — All'albo municipale si affigge per 10 giorni la lista dei giurati approvata dalla Giunta distrettuale.

Sabato 1. — Principio della stagione d'Inverno secondo l'uso meteorologico. — Fiera a Caselle Torinese. — Da oggi alla fine del mese è permessa la caccia al daino, cervo e muflone nella prov. di Sassari. — Da oggi fino a tutto aprile è vietata la pesca con reti od altri apparecchi a strascico, sino a 3 chilometri da qualsiasi punto della costa del mare. — Scadenza cedole semestr. del Prest. Rothschild 1857. — Estraz. ammort. del Prest. Unificato di Napoli 1881. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. della Società di Navig. Gen. Ital. (1878).

1900 - NOVEMBRE-DICEMBRE



49. - VENEZIA.

PONTE DI RIALTO, costruito dal 1588 al 1591 da Antonio da Ponte.

329 25 Domenica 37

✠ S. Caterina, vergine, martire.

Vergine d'Alessandria d'Egitto, versatissima negli studî, pei quali sostenne vittoriosamente dispute co' dotti de' suoi tempi, ed è perciò onorata come protettrice degli studî. Ebbe, per la sua fedeltà alla religione di Gesù Cristo, a soffrire il crudele martirio d'essere lacerata da ruote con uncini, l'anno 307. — S. Mosè, prete, mart. a Roma, circa l'a. 251. — S. Gioconda, verg., officiata a Reggio Emilia (a mezzo ii sec. V).

Effemeride storica. — 1879: Cairoli modifica il Ministero conservando la presidenza e associandosi Depretis, Magliani, De Sanctis, Acton e Miceli.

Un pensiero poetico.

Misero onor de' miseri potenti
Tu fai gran rombo, ma non sei che un suono,
D'odio cinto, d'affanni e tradimenti
Vile umana grandezza io t'abbandono.

MONTI.

330 26 Lunedì 36

S. Alipio, stilita.

Fiorì nei secoli VI e VII ad Adrianopoli di Paflagonia, e fu uno degli stiliti o abitatori di colonne di quell'epoca. Stette in questo straordinario genere di vita per ben cinquant'anni, predicando ai popoli, che accorrevano a vederlo, la parola di Dio, e dando esempio della vita più austera. — S. Silvestro, abate ad Osimo, morto l'a. 1267. — S. Bellino, vesc., patrono di Adria (Rovigo), ucciso l'a. 1549 (Ferrara). — S. Audenzio, confessore, onorato nella diocesi di Novara. — S. Gaudenzio, monaco, onorato a Fiesole (sec. V o VI).

Effemeride storica. — 1867: Garibaldi, per ragioni di salute, è mandato dal Varignano a Caprera a condizione che vi rimanga sino al marzo seguente, per tenersi a disposizione del tribunale che sta istruendo un processo contro di lui.

Pensieri poetici.

. . . . Quanto è chiuso in più segreto loco,
Tanto ha l'incendio.... maggior possanza.

TASSO.

♠

Vuolsi misura in tutto, e v'han confini
Fuor de' quali non può capere il retto.

ORAZIO.

331 27 Martedì 35

S. Giosafatte, vesc., martire.

Fu polacco d'origine e divenne, per la sua facondia e la santità della sua vita, vescovo di Polocz. Fu martirizzato dagli scismatici l'a. 1623. — S. Giacomo, l'*interciso,* persiano, martirizzato l'a. 421. — S. Valeriano, vesc. di Aquileia, circa gli anni 369-388. — S. Apollinare, abate di Montecassino, morto l'a. 827. — B. Margherita, duchessa di Savoia, detta la *madre dei popoli,* morta l'a. 1574.

Effemeride storica. — 1871: Vittorio Emanuele II inaugura il primo Parlamento italiano in Roma.

Pensieri poetici.

Il commettersi al caso
Nell'estremo periglio
È il consiglio miglior d'ogni consiglio.

METASTASIO.

♠

Due verità tragg'io da tutto ciò:
Primo, che nei governi in generale
Trovar perfezion mai non si può,
E che in tutti è ognor misto il ben col male;
Secondo, che impossibil sempre fu,
D'insieme unir politica e virtù.

CASTI.

(11°-12 mese - 48ª settimana)

332 28 Mercoledì 34

S. Giacomo della Marca.

Francescano, vissuto dal 1389 al 1479. — S. Acacio, mart. di Sebaste d'Armenia, l'a. 303. — S. Rufo, mart. a Roma (sec. III-IV). — S. Gregorio III, pp. dal 731 al 741.

Effemeride storica. — 1877: La Camera dei Deputati, con voto quasi unanime, approva la legge per l'abolizione della pena di morte.

Pensieri poetici.

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha dell'urna.
FOSCOLO.

♠

Amor dà all'avarizia, all'ozio bando,
E 'l core accende all'onorate imprese.
BOIARDO.

♠

O gente umana, per volar su nata,
Perchè a poco vento così cadi?
DANTE.

♠

L'ora del periglio è l'ardua prova
Dell'umana virtù.
SCHILLER.

333 29 Giovedì 33

S. Filomena, martire.

Martire di Ancira, condannata, durante la persecuzione di Aureliano, al supplizio del fuoco, l'a. 274. — Ss. Saturnino e Sisinnio, martiri a Roma, Biagio e Demetrio, martiri a Veroli (Frosinone), e Illuminata, verg., ricordata a Todi (sec. III-IV).

Effemeride storica. — 1882: Alla Camera il deputato di Macerata, Giovanni Falleroni, si rifiuta di prestare giuramento e viene espulso dall'aula.

Pensieri poetici.

Senza moglie a lato
Non puote uomo in bontate esser perfetto:
Non sa quel che sia amor, non sa che vaglia
La caritade.
ARIOSTO.

♠

Non è nobile l'uom pel suo lignaggio
Nobile è l'uom d'atti gentili e saggio.
CHAUCER.

♠

Per l'uom non v'è miglior tesoro
D'una provvida mente.
SOFOCLE.

334 30 Venerdì 32

S. Andrea, apostolo.

Fratello di s. Pietro, fu con lui chiamato da G. C. all'apostolato. Percorse varie regioni e in ultimo l'Acaia, predicando ovunque il Vangelo. Subì il martirio della croce sopra due legni incrociati ad X, i quali si dissero poi la croce di s. Andrea. Si assegna alla sua morte l'a. 62. — Ss. Cástulo, ed Euprépite, o Eprepto, martiri a Roma. — S. Costanzo, confessore a Roma (a. 417).

Effemeride storica. — 1864: Per scemare i danni che dal trasferimento della sede del Governo dovevano colpire Torino, la Camera approva una legge per iscrivere sul libro del debito pubblico una rendita consolidata di 1,067,000 lire a favore di quel Municipio. — **1868:** La Camera approva il disegno di legge che concede i diritti civili e politici agli italiani delle provincie che ancora non fanno parte del Regno. — **1897:** L'on. Ferdinando Martini è nominato regio commissario civile dell'Eritrea.

Un pensiero poetico.

Assai vicini
Han fra loro i confini
La gioia e il lutto, onde il passaggio è spesso
Opra sol d'un istante.
METASTASIO.

335 1 Sabato 31

S. Leonzio, vescovo.

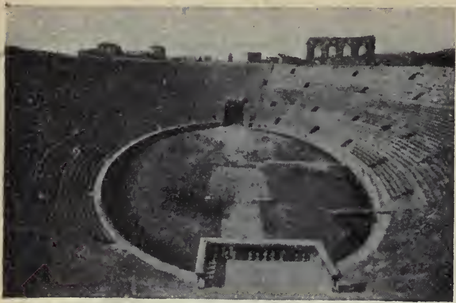
Nacque a Nîmes e divenne vescovo di Fréjus. Fu per la sua speciale sapienza richiesto di consiglio in gravissimi affari dai romani pontefici Bonifacio I e s. Celestino I. Morì verso l'a. 432. — S. Natalia (sec. III-IV). — Ss. Diodoro, prete, e Mariano, diac., martiri a Roma, circa l'a. 283. — Ss. Lucio, Rogato, Cassiano e Candido, martiri a Roma. — S. Ansano, patrono di Siena, mart. l'a. 303. — S. Olimpio, od Olimpìade, mart. l'a. 303, ricordato ad Amelia (Perugia). — S. Evasio, vesc. di Asti (sec. III o IV), e patrono di Casale Monferrato (?). — S. Castriziano, vesc. di Milano, circa gli anni 96-138. — S. Ursicino, vesc. di Brescia (sec. IV). — S. Besso, mart. (sec. III-IV), patrono d'Ivrea. — S. Proculo, vesc. di Ravenna, dal 132 al 142.

Effemeride storica. — 1862: Il Rattazzi annuncia alla Camera che il Ministero, sentendo mancargli la fiducia del Parlamento, ha presentate le sue dimissioni.

Un pensiero poetico.

L'uom che conduce mal suo picciol legno,
Non è sufficiente ned è degno
Alla condotta di più grossa nave.
RE ROBERTO DI SICILIA.

1900 - DICEMBRE



50. - VERONA.

ARENA

uno degli anfiteatri romani meglio conservati.

336 2 Domenica 30

✠ S. Bibbiana, vergine, mart.

Figlia di s. Flaviano, soldato e martire dell'infame persecuzione dell'imperatore Giuliano, fu, per la morte del padre, gettata nella più squallida miseria, e subì alla fine anch'essa il martirio per la fede, l'a. 363. — Ss. Eusebio, prete, Marcello, diacono, Ippolito, Massimo, Adria, Paolina, Neone, Maria, Mariana e Aurelia, martiri tutti, circa l'a. 259, a Roma. — S. Cromazio, vesc. di Aquileia, circa gli anni 388-407. — Oggi incomincia l'*avvento romano,* in preparazione al Natale.

Effemeride storica. — 1885: Piccolo colpo di stato mediante il quale il generale Genè fa cessare a Massaua il condominio egiziano.

Un pensiero poetico.

Amore e cor gentil sono una cosa. DANTE.

337 3 Lunedì 29

S. Francesco Saverio.

Fu il grande apostolo delle Indie, che compensò in parte, con lo sterminato numero delle conversioni ottenute, le gravi perdite fatte subire alla chiesa di Gesù Cristo dalla ribellione luterana. Fu uno de' primi compagni di s. Ignazio da Loyola. Non potè visitare la Cina, come aveva ardentemente desiderato, e morì in vista di questa regione, nell'isola di Sanciano, a 40 anni, nel 1552. — Ss. Claudio, Ilaria, Iasone (Giasone), Mauro, e altri settanta, martiri a Roma, circa l'a. 283. — S. Mírocle, o Mirocléte, vesc. di Milano, circa gli anni 304-325. — S. Galgano, da Chiusdino (Siena), eremita.

Effemeride storica. — 1887: Scosse di terremoto nella provincia di Cosenza, con gravissimi danni e vittime umane a Bisignano e Roggiano Gravina.

Pensieri poetici.

Poco sicura
È la frode pietosa.
METASTASIO.

♠

Sempre il novo, ch'è grande, appar menzogna,
. . . . al volgar debile ingegno.
PARINI.

338 4 Martedì 28

S. Barbara, vergine, martire.

La più probabile tradizione le assegna Nicomedia, sua patria, come luogo del suo martirio, il quale sarebbe avvenuto, sotto l'impero di Massimino I, l'a. 235. Invocasi quale protettrice degli artiglieri. — S. Clemente d'Alessandria, dottore della chiesa, morto verso l'a. 216. — S. Felice, vesc. di Bologna, dal 400 al 429. — S. Bernardo Uberti, vallombrosano, cardinale, vesc. di Parma, dal 1106 al 1133.

Effemeride storica. — 1870: Vittorio Emanuele riceve a Firenze la Deputazione spagnuola venuta a presentare al principe Amedeo il voto delle Cortes che lo elegge a Re di Spagna.

Pensieri poetici.

. . . . Ogni più lieto
Giorno di nostra età primo s'invola.
LEOPARDI.

♠

Se tranquillo esser vuoi, vivi contento
Dei doni, che Natura a te dispensa,
Nè i superbi pensieri, e le inquiete
Tue smanie oltre un tal segno ardito spingi.
POPE.

(12° mese - 49ª settimana)

339 5 Mercoledì 27

S. Pietro Crisologo.

Crisologo è voce greca che vuol dire *parola d'oro,* e fu così soprannominato il santo che oggi si onora, per l'infuocata sua parola d'apostolo, colla quale difese strenuamente la chiesa contro le eresie. Fu vescovo di Ravenna, dal 433 al 449. — S. Saba, abate (n. 439, m. 532). — S. Basso, vesc. di Nizza Marittima, mart., circa l'a. 253. — Ss. Pelino e Apróculo, vescovi di Brindisi, circa gli anni 350-362. — Ss. Aureliano e Sempronio, martiri, ricordati a Brindisi (sec. IV). — S. Ciprio, vesc. di Brindisi, circa tra gli anni 363 e 492. — Ss. Cirino e Quingesio, vescovi, ricordati a Salerno. — S. Consolata, verg., ricordata a Genova.

Effemeride storica. — 1867: Il Re accorda l'amnistia agli autori e ai complici dei reati d'invasione nel territorio pontificio. — Al Corpo legislativo di Francia, il ministro Rouher, rispondendo alle interpellanze sulla condotta del governo imperiale nella questione romana, pronunzia le sdegnose e imprudenti parole: “*Giammai* la Francia permetterà che Roma sia tolta al Papa„, le quali offesero il sentimento italiano ancor più della violenza di Mentana. — **1870:** Il Re apre il Parlamento e pronuncia il discorso della Corona annunciando che Roma è divenuta la capitale del Regno: “L'Italia è libera ed una, — egli dice — ormai non dipende che da voi il farla grande e felice.„

340 6 Giovedì 26

S. Nicolò, vescovo.

Vescovo di Mira, morto l'a. 343, festeggiato a Bari. — S. Asella, verg., romana, morta circa l'a. 420. — S. Apollinare, suddiacono, mart. a Trieste (sec. II), onorato a Verona.

Effemeride storica. — 1891: Il generale Gandolfi a nome dell'Italia, e i ras Mangascià e Alula prestano sul Mareb solenne giuramento di pace e di amicizia.

Pensieri poetici.

. . . . Mai non fôra un'anima codarda
Anima di pöeta.

ALEARDI.

♠

Il mal peggiore
È de' mali il timor.

METASTASIO.

♠

Malfermo e ingiusto ognor fu quel governo
Ch'ebbe ignoranza e schiavitù per base,
E resse sol finchè suo vizio interno
Ignorato e celato altrui rimase:
Ragion l'abbatte alfin, siccome suole
Gli aerei dissipar fantasmi il sole.

CASTI.

341 7 Venerdì 25

S. Ambrogio, vescovo.

Fu eletto alla sede di Milano in modo straordinario, nel momento che, dovendosi eleggere il vescovo ed essendo nata fiera lotta tra ariani e cattolici, egli, come prefetto imperiale dell'alta Italia, erasi recato sul luogo dell'elezione per mantener l'ordine. Il popolo lo elesse entusiasticamente, ed egli divenne uno de' più grandi vescovi e dottori della chiesa latina. Era nato in Treviri l'a. 340, e morì a Milano l'a. 397. La data che si festeggia oggi è quella della sua elezione. — S. Gerardo, o Giraldo, o Gherardo, o Ghirardo, vesc. di Velletri, dal 1067 al 1077, e patrono della stessa città. — S. Urbano, vesc. di Teano (sec. IV?). — S. Sabino, o Savino, vesc. di Assisi, mart. circa l'a. 303, ricordato, con altri, a Spoleto. — S. Vittore, vesc. di Piacenza, dal 322 circa, al 375.

Effemeride storica. — 1895: Tremenda lotta presso Amba Alagè tra 2000 soldati coloniali condotti dal maggiore Toselli e 15000 abissini agli ordini di ras Maconnen, finita colla morte gloriosa del Toselli e di quasi tutti i suoi ufficiali e soldati.

Un pensiero poetico.

Le teste di legno
Fan sempre del chiasso. GIUSTI.

342 8 Sabato 24

✠ L'immacolata concezione di Maria vergine.

Pio IX definì, l'a. 1854, il dogma della immacolata concezione di Maria vergine, sempre credutosi nella chiesa fin dalla sua origine. Anche la festa che se ne celebra è antichissima e se ne ha memoria fino dal V secolo, nella vita dell'archimandrita s. Saba, che la faceva fin d'allora celebrare a' suoi monaci. — S. Eutichiano, pp. dal 275 al 283, mart.

Effemeride storica. — 1862: Viene nominato il nuovo Ministero presieduto da Luigi Carlo Farini e del quale fanno parte Pasolini, Peruzzi, Minghetti, Della Rovere, Menabrea, Pisanelli, Ricci, Amari e Morana. — **1869:** Si apre in Roma il Concilio ecumenico preconizzato il 30 giugno 1867 ed intimato il 29 giugno dell'anno dopo. — **1895:** Il generale Arimondi lascia nel forte di Makallè, munito abbondantemente di viveri, il maggiore Galliano con 20 ufficiali, 16 sottoufficiali, 150 soldati italiani e 1000 ascari.

Un pensiero poetico.

Ne' lacci stessi
Che ordisce a' danni altrui,
Alfin cade, e s'intrica il più sagace.

METASTASIO.

MEMORANDUM

Domenica 2. — Oggi prima domenica dell'Avvento, incomincia l'anno ecclesiastico. — Da oggi sono proibite le solennità nuziali sino al giorno seguente all'Epifania dell'anno prossimo. — Oggi, di regola, hanno luogo le elezioni biennali alle Camere di Commercio. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. della Società di Navigaz. Generale Italiana (1887). — In molte parti d'Italia, p. es. a Roma, credono che se piove oggi, giorno di S. Bibbiana, piove quaranta giorni e una settimana.

Lunedì 3. —

Martedì 4. — Oggi festa militare per i corpi di artiglieria e del genio e per la marina. Festa anche per i minatori, per i pompieri, ec.

Mercoledì 5. — Anniversario della cacciata degli Austriaci da Genova (1746).

Giovedì 6. — Grande festa a Bari delle Puglie. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Venerdì 7. —

Sabato 8. — Immacolata Concezione. Festa civile legale. — Sono chiusi anche i musei e le gallerie.

1900 DICEMBRE (50ª settimana)

MEMORANDUM

Domenica 9. —

Lunedì 10. — Festa della Madonna di Loreto celebrata in tutte le Marche, specialmente nella notte dal 9 al 10, anniversario della Traslazione della Santa Casa. — Scade l'ultima rata bimestrale delle imposte dirette erariale e sovrimposte comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza, il contribuente incorre nella multa del 4 %. — Estraz. pel rimborso delle Obbl. FF. Maremm. Toscane. — Estraz. Prestiti a premi Città di Napoli 1868.

Martedì 11. —

Mercoledì 12. — Estrazione pel rimborso delle Obblig. FF. Genova-Voltri.

Giovedì 13. — Fiera a Forlì. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 1500 annue).

Venerdì 14. — Fiera a Siracusa: dura 3 giorni.

Sabato 15. — Il Sindaco invita con pubblico avviso tutti coloro che possono averne diritto a chiedere entro il 31 dicembre la loro iscrizione nelle liste elettorali politiche e amministrative. — Da oggi. soltanto fino al 25 del mese, nella provincia di Roma è permessa la caccia con i lacci alle paludi. — Estrazione pel rimborso delle Obblig. FF. Cuneo, FF. Lombarde, del Sud dell'Austria. — Estrazioni pel rimborso delle Obblig. FF. Meridionali (serie A, B, C, D, F, G). — Estraz. ammort. Obbligaz. Ferrovia Cuneo 1855 e 1857; Prestito Città di Napoli 1861; Obblig. Ferr. Lombardo-Venete (Südbahn).

1900 - DICEMBRE



51. - VERONA.

Tombe degli Scaligeri

presso la Chiesa di S. M. Antica, quasi tutte del sec. XIV.

343 9 Domenica 23

✠ S. Siro, vescovo.

È l'illustre protettore della città di Pavia, della quale la tradizione narra che fu primo vescovo. Governò la sua chiesa per ben sessant'anni, rendendosi noto per le sue opere apostoliche in tutte le regioni dell'alta Italia e morì in tarda età circa l'a. 96. — S. Leocadia, verg., mart. (sec. III-IV). — Ss. Martiniano e compagni, ricordati a Torino, martiri tebei, l'a. 287 o poco dopo. — S. Eracliano, vesc. di Pesaro (sec. IV?), protettore della stessa città.

Effemeride storica. — 1863: Coll'intervento del Re si inaugura solennemente la ferrovia da Pescara a Foggia. — **1864:** Il Senato con 134 voti favorevoli contro 47 approva la Convenzione di settembre e il trasporto della sede del Governo a Firenze. — **1888:** Il conte Antonelli e l'Anfari d'Aussa stipulano un trattato che stabilisce il protettorato italiano su quel sultanato. — **1894:** Il cappuccino padre Michele da Carbonara, nella chiesa di Keren, piglia possesso della prefettura apostolica dell'Eritrea recentemente istituita da S. S. Leone XIII.

344 10 Lunedì 22

S. Melchíade, papa.

Fu a capo della chiesa subito dopo s. Eusebio e prima di s. Silvestro, e fu il primo papa che potesse uscire liberamente dalle catacombe all'esercizio pubblico del culto cattolico. Morì l'a. 314. — Traslazione della s. casa di Loreto. — Ss. Carpoforo, prete, e Abbondio, diac., martiri, ricordati a Spoleto (sec. III-IV). — Ss. Mercurio, soldato, e altri diciannove compagni, martiri, ricordati a Lentini (sec. IV). — S. Diodato, o Adeodato, vesc. di Brescia (a. 679). — Ss. Catervo, mart., e Septimia, coniugi, ricordati a Tolentino.

Effemeride storica. — 1869: L'Arno straripa presso Pisa, e inonda buona parte della città. — **1890:** Inaugurazione della prima sessione della XVII legislatura parlamentare.

Un pensiero poetico.

Fortuna nel passar getta per via
Del comando la verga, e la raccoglie
Sempre la mano del più scaltro.
Monti.

345 11 Martedì 21

S. Damaso I, papa.

Il suo pontificato fu tra quelli di Liberio e di s. Siricio. Morì l'a. 384. — S. Sabino, vesc. di Piacenza, dal 381 al 420. — Ss. Trasone, Ponziano e Pretestato, martiri a Roma (secolo III-IV). — S. Vincenzio, vesc. di Bieda (*Blera:* Viterbo) avanti l'a. 487.

Effemeride storica. — 1864: Promulgazione della legge per il trasferimento della capitale da Torino a Firenze. — **1878:** La Camera approva un voto di sfiducia al ministero Cairoli-Zanardelli per l'indirizzo che esso ha dato alla politica interna. Il giorno appresso il Ministero si dimette.

Un pensiero poetico.

L'evidenza mostrò che ad uno Stato
Nulla puote accader di più sinistro,
Che filosofo avere o letterato
Degli affari alla testa e per ministro:
Tutto sossopra pon, tutto scombussola
E del ben governar perde la bussola.
Casti.

(12° mese - 50ª settimana)

346 12 Mercoledì 20

S. Valerio, abate.

Fu discepolo di s. Colombano (v. 21 novembre) e istitutore egli stesso di comuntià religiose. Morì l'a. 622. — Ss. Epimaco e compagni, martiri. — Festa della Madonna della Guadalupa. — S. Sinesio, mart. a Roma, circa gli anni 270-275. — Ss. Geronzio e compagni, ricordati a Genova.

Effemeride storica. — 1866: I Francesi, in adempimento della Convenzione del 15 settembre 1864, abbandonano completamente Roma.

Pensieri poetici.

Libertà . . . . . ch'è sì cara
Come sa chi per lei vita rifiuta.
DANTE.

♠

. . . . La colpa
Delle umane sventure è la più grave.
SCHILLER.

♠

Il viver si misura
Dall'opre e non dai giorni.
METASTASIO.

347 13 Giovedì 19

S. Lucia, vergine, martire.

La vergine siracusana Lucia fu accusata da un pretendente alla sua mano come cristiana, perchè non aveva potuto ottenere da lei il proprio intento. Era infatti Lucia fervente cristiana e aveva stabilito di dedicarsi totalmente a Dio. Subì, per la denunzia, il martirio, l'a. 304. — S. Antioco, mart., l'a. 125, venerato in Sardegna.

Effemeride storica. — 1866: Apertura della seconda sessione della IX legislatura parlamentare, col discorso di Vittorio Emanuele II.

Pensieri poetici.

. . . . La gioia, per destino, è rara e breve
E sempre d'amarezza mescolata.
BORSINI.

♠

L'amore fa penar, ma non si muore;
D'amore non si muor, ma si sta male.
FRANCESCHI.

♠

Contro i difetti del vicin t'adiri,
E gli stessi difetti in te non miri.
BERTOLA.

348 14 Venerdì 18

S. Giocondo, martire.

Aveva l'ordine minore del lettorato, nella chiesa di Reims. Fu ucciso col suo vescovo s. Pascasio, durante una invasione di barbari. l'a. 453. — S. Agnello, abate, uno de' santi protettori di Napoli, morto l'a. 596. — S. Viatore, vesc. di Bergamo, dal 344 circa, al 378. — S. Pompeo, o Pompeio, vesc. di Pavia, circa gli anni 96 e 100 (Gams). — S. Matroniano, eremita, venerato a Milano. — Ss. Fanzio e Adeodata, o Deodata, martiri, ricordati a Siracusa.

Effemeride storica. — 1877: Voto di sfiducia della Camera dei Deputati al ministro dell'interno Nicotera, che presenta subito le sue dimissioni.

Pensieri poetici.

Matura il senno
Al crescer dell'etade.
METASTASIO.

♠

Mortali, non lagnatevi
Delle miserie umane,
Qualora non vi mancano
Due cose: il sonno, e il pane.
PIGNOTTI.

349 15 Sabato 17

S. Massimino, abate.

Fu abate di un chiostro di Verdun, ove successe nel governo de' monaci al santo suo zio Ospizio, fondatore del chiostro stesso. Morì nel 520. — S. Santolo, o Sanctulo, prete, ricordato a Norcia: ne parla s. Gregorio magno (590-604).

Effemeride storica. — 1866: Il re Vittorio Emanuele II, riapre la sessione parlamentare dopo la guerra del 1866 e comincia il discorso della Corona annunziando che *la patria è libera finalmente da ogni signoria straniera.* — **1888:** Muore a Torino il principe Eugenio di Savoia Carignano. — **1893:** Crispi sale al governo per la terza volta con Blanc, Sonnino, Saracco, Ferraris, Calenda, Baccelli, Mocenni, Morin e Boselli.

Pensieri poetici.

Mente degli anni e dell'oblio nemica,
Delle cose custode e dispensiera.
TASSO.

♠

L'ambizione e il bisogno il lor dominio
Stendon per tutto, e le più saggie teste
Han più volte ridotte all'esterminio.
S. ROSA.

1900 - DICEMBRE



52. - VICENZA.

Basilica, del Palladio.

350 16 Domenica 16

✠ S. Eusebio, vescovo.

Fu vescovo della diocesi di Vercelli al tempo di papa Liberio, col quale ebbe frequentissima corrispondenza nei più importanti affari della chiesa. Avendo combattuto gli ariani in difesa del dogma cattolico e del vesc. s. Atanasio, fu dall'eretico imperatore Costanzo punito coll'esilio, a Scitopoli nella Tebaide, ove morì tra orribili stenti circa l'a. 370. — Ss. Anania e compagni, martiri. — S. Adelaide, imperatrice (sec. X). — Ss. Valentino, Concordio, Novale e Agricola, martiri a Ravenna (sec. III-IV). — S. Albina, verg., mart. circa l'a. 250, venerata a Formia (Gaeta). — S. Rubiano, vesc. di Como tra gli anni 586-591 — S. Melezio, vesc. di Spoleto circa gli anni 490-492.

Effemeride storica. — 1866: Il Pontefice riceve il Delegato del Governo italiano incaricato di riprender le trattative sulle questioni ecclesiastiche. — **1869:** Si forma il nuovo Ministero presieduto da Lanza con Sella, Raeli, Govone, Gadda, Correnti, Visconti-Venosta, Castagnola.

351 17 Lunedì 15

S. Olimpia, vedova.

Alla morte del suo consorte, decise di darsi alla sempre maggiore perfezione di sè stessa e al bene del prossimo. Ebbe l'officio di diaconessa, o aiutatrice nelle distribuzioni e nella cura degli ornamenti sacri, presso la chiesa di Costantinopoli e ne riportò molta lode da s. Giovanni Crisostomo (27 gennaio). Morì l'a. 410. — S. Lorenzo, monaco di Subiaco (Migne: Sollago).

Effemeride storica. — 1885: La Camera dei Deputati approva in massima il disegno di legge sulla perequazione fondiaria.

Pensieri poetici.

Lieve, chi fuor della sciagura ha il piede,
Dar consigli e rampogne a chi ne' mali
Sta. Eschilo.

♠

Un'alma grande
È teatro a sè stessa. Ella in segreto
S'approva, e si condanna;
E placida e sicura
Del volgo spettator l'aura non cura.
Metastasio.

352 18 Martedì 14

S. Desiderato, monaco.

Si rese celebre come religioso dell'abazia di Fontanelle, ove si santificò nella pratica delle più austere virtù. Suo padre fu s. Vanengo, fondatore del monastero di Fécamp e benefattore di quello di Fontanelle. Morì verso la fine del sec. VII. — S. Eusebio, vesc. di Sutri (a. 465).

Effemeride storica. — 1894: Nei pressi di Halai il maggiore Toselli dà battaglia al capo abissino Batah Agos, che si era ribellato al governatore italiano, lo sconfigge e lo uccide. — **1896:** La Camera dei Deputati approva la legge per un assegno annuo di un milione di lire al Principe ereditario.

Pensieri poetici.

Uomo e donna in stretto loco
Secca paglia appresso al foco.
Tommaseo.

♠

Bisogna che i pittor siano eruditi,
Nelle scienze introdotti e sappian bene
Le favole, l'istorie, i tempi e i riti.
S. Rosa.

(12° mese - 51ª settimana)

353 19 Mercoledì 13

B. Maria degli angeli, vergine.

Fu lustro dell'ordine carmelitano, al quale potè aggregarsi ancor sedicenne, in un monastero di Torino. Morì l'a. 1717 e fu beatificata da Pio IX l'a. 1866. — Ss. Timoteo e Maura, martiri. — S. Fausta, matrona romana (secolo III-IV). — S. Adiutore, o Adiutorio, vesc. di Cava e Benevento (Ferrara). — S. Eberardo, o Berardo Paleara, benedettino, vesc. di Teramo, dal 1115 al 1122. — Primo giorno delle *tempora d'inverno.*

Effemeride storica. — 1878: Depretis ritorna al potere con Magliani, Mezzanotte, Taiani, Coppino, Mazè de la Roche, Ferracciù e Maiorana-Calatabiano. — **1895:** Il ministro Crispi presenta alla Camera un disegno di legge chiedente un credito di 20 milioni per riconquistare in Africa le posizioni perdute e ripiantarvi la bandiera italiana. La legge viene poi approvata a grande maggioranza.

Un pensiero poetico.

Sciagurato il figlio,
Che i genitori suoi de'ricevuti
Non ricambia servigi! E chi lor rende
Bell'officio d'amore, officio pari
Ei stesso un dì da'suoi figli riceve.
EURIPIDE.

354 20 Giovedì 12

S. Giovanni Marinone.

Veneto d'origine, compiè gli studî a Padova e si fece religioso teatino, occupandosi nella cura de'malati e de'moribondi. Prestò preziosi ed eroici servizi durante la peste del 1528. Fondò a Napoli un monte di pietà. Seppe sottrarsi alla dignità vescovile, che gli si voleva conferire per la stessa città. Morì di 72 anni, nel 1562. — S. Filogonio, vesc. d'Antiochia, morto nel 323 (Migne). — S. Domenico, vesc. di Brescia, circa gli anni 613-617.

Effemeride storica. — 1865: Il Ministero La Marmora presenta le sue dimissioni.

Pensieri poetici.

Che concludiam? Che aver l'approvazione
Di tutto il mondo, e star con esso in pace,
Essendo un'impossibil pretensione,
Sarà meglio di far quel che ci piace.
PIGNOTTI.

♠

Chi carbon tratta, dal carbon è tinto;
Chi in mar nuota, o si salva o il mar l'ingoia;
Guerrier sul campo, o vince o cade estinto;
Spesso a ciascuno il suo mestiere è boia.
CASTI.

355 21 Venerdì 11

S. Pietro Canisio.

Entrato nell'ordine de'gesuiti già munito di forti studî, fu applicato alla difesa della chiesa contro la ribellione di Lutero. Papa Pio IV lo spedì a questo scopo quale legato pontificio in Germania, ove il beato spese la sua vita in continue laboriosissime fatiche per attendere allo scopo della sua missione. Morì di 76 anni, nel 1597. — S. Tomaso, apostolo (sec. I). — Secondo giorno delle *tempora d'inverno.*

Effemeride storica. — 1863: Avendo la Camera, nella seduta del 10 dicembre, votato a maggioranza un ordine del giorno che approvava la condotta severa usata dal Governo in Sicilia contro i renitenti e i disertori, Garibaldi manda le dimissioni da deputato. — **1893:** Battaglia di Agordat, una delle più belle azioni guerresche compiute dalle nostre truppe coloniali, condotta dal colonnello Arimondi e finita colla sconfitta dei Dervisci.

Un pensiero poetico.

Sì gli amplessi di sposa. . . .
Son possenti e divini; una dolcezza
Spandon su l'alma che rapisce, e sola
Tutti assorbe gli affetti.
MONTI.

356 22 Sabato 10

S. Genesio, martire.

Mimo di professione, in un pubblico spettacolo dato in un circo di Roma, alla presenza dell'imperatore, stava contraffacendo le cerimonie cristiane del battesimo, e, mentre riceveva questo per burla, mutossi d'animo d'un tratto, si vergognò di quanto faceva e si proclamò non finto ma vero seguace di Gesù Cristo, ricevendo perciò il martirio sulla scena stessa, per ordine imperiale, l'a. 286. — S. Zenone, mart. (sec. III-IV). — S. Flaviano, mart., patrono di Montefiascone (M. Phisonis: Ferrario). — Terzo e ultimo giorno delle *tempora d'inverno.*

Effemeride storica. — 1867: La Camera dei Deputati disapprova la politica del Ministero Menabrea con un ordine del giorno che riporta: 201 voti contrari, 199 favorevoli, e 8 astenuti. Seguono le dimissioni del Ministero.

Un pensiero poetico.

Il misto (*governo*) è un certo amalgama po-
Un non so che d'anfibio, o ermafrodito, [sticcio,
E specie di politico pasticcio
D'agri e di dolci intingoli condito,
Che avvicinar volendo e unir li estremi
Di sua distruzion racchiude i semi.
CASTI.

MEMORANDUM

Domenica 16. — Anche oggi in Napoli, ricorrendo la festa del Patrocinio di S. Gennaro, si rinnova il miracolo della liquefazione del sangue di quel santo.

Lunedì 17. — *Hanucà,* o Festa delle lampade, per gli israeliti.

Martedì 18. — Estraz. ammort. Obbl. Canali Cavour 1862.

Mercoledì 19. — Oggi, secondo il calendario Giuliano o Greco-Russo, festa di S. Nicola di Bari, protettore della Russia, — Estraz. Prest. Città di Napoli 1877.

Giovedì 20. — Anniversario della morte di Guglielmo Oberdank, impiccato a Trieste per alto tradimento (1882). Lo commemorano i circoli irredentisti. — Nascita della Principessa Maria Laetitia, Duchessa d'Aosta (1866).

Venerdì 21. — Anniversario della vittoria di Agordat sui Dervisci (1893), festeggiato nella Colonia Eritrea. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 1500 annue).

Sabato 22. — Entra il Sole in Capricorno, e comincia l'Inverno astronomico. — Solstizio d'inverno. — È il giorno più breve dell'anno.

MEMORANDUM

Domenica 23. — Oggi sono chiusi gli Istituti Tecnici e i Licei. Per i primi è vacanza fino al 2 gennaio inclusive. — In molte città stanotte si ha il curioso spettacolo del mercato del pesce per la vigilia di domani: a Roma è chiamato il *cottìo*.

....

Lunedì 24. — Vigilia di Natale — Oggi sono chiuse le biblioteche governative e tutte le scuole.

....

Martedì 25. — Natale. — Festa civile legale. — Oggi in molte località del Piemonte si pagano gli affitti dei terreni. — Oggi in Grecia S. Spiridione, festa solenne. — XI centenario della coronazione in Roma di Carlo Magno (800) e della rinnovazione del Sacro Romano Impero.

....

Mercoledì 26. — Comincia il Carnevale. — Oggi si aprono, per la stagione il maggior numero dei teatri, e fra essi tutti i teatri massimi d'Italia. — Oggi sono chiuse le biblioteche governative.

....

Giovedì 27. — Anniversario della morte di Francesco II, ex re di Napoli, commemorato dal partito borbonico meridionale. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

....

Venerdì 28. — ....

....

Sabato 29. — Estrazione pel rimborso delle Obblig. FF. Mantova-Cremona.

....

1900 - DICEMBRE



53. - VICENZA.

Teatro Olimpico, architettato dal Palladio il 1580. La prospettiva e le sale sono dello Scamozzi.

357 23 Domenica 9

✠ S. Sèrvolo.

La sua vita è narrata da papa s. Gregorio magno. Di corpo rattratto, fu obbligato a vivere di mendicità e seppe esercitare nell'infimo suo stato tante virtù e in grado così alto, che fu onorato qual santo, alla sua morte, avvenuta l'a. 590. — S. Vittoria, verg., mart., rammentata nella chiesa di Piacenza (secolo IV-V).

Effemeride storica. — 1870: È approvata la legge che concede al Duca d'Aosta, eletto re di Spagna, una regalia di mezzo milione. — La Camera dei Deputati approva la legge per il trasferimento della sede del Governo a Roma.

358 24 Lunedì 8

S. Adelaide, abbadessa.

Era figlia di s. Dagoberto II, re d'Austrasia. Divenuta vedova di Alberico suo consorte, fondò un monastero presso Trèves. Morì verso l'a. 734. — S. Tarsilla, verg. (sec. VI). — Beati martiri della Cocincina (1835-1840). — S. Gregorio, prete, mart., ricordato a Spoleto (secolo III-IV).

Effemeride storica. — 1874: La sezione d'accusa della Corte d'appello di Bologna dichiara non farsi luogo a procedere contro i 29 arrestati di Villa Ruffi.

Pensieri poetici.

Beato l'uom che sconosciuto, oscuro,
Fuor de' pericoli il viver suo traduce!
Degli onor fra la luce
Men felice è il mortale.

Euripide.

♠

Sovvertir la Città può il vil, può il rio;
Ma ritornarla in fiore
Sol può il valore
Dei grandi veri, a cui sia scorta un Dio.

Pindaro.

359 25 Martedì 7

✠ Natale di G. C.

È la festa più simpatica del cristianesimo, perchè rammenta la venuta del Salvatore del mondo, del pacificatore universale, del consolatore ed amico di tutti gli afflitti e sofferenti. Secondo i celebri archeologi Enrico Sanclementi (*De vulgaris aerae emendatione*), Francesco Saverio Patrizi (*De evangeliis*), e Ignazio Mozzoni (*Tavole cronologiche critiche della storia della chiesa universale*), il gran fatto sarebbe avvenuto l'a. 747° di Roma, 38° dell'impero di Augusto, 7° dell'êra volgare. Ogni sacerdote può oggi celebrare tre messe, benchè l'obbligo del precetto per i fedeli sia di una sola. — S. Anastasia, romana, mart., l'a. 300. — S. Eugenia, romana, verg.. mart. l'a. 261.

Effemeride storica. — 1870: Il principe Amedeo duca d'Aosta parte da Firenze per la Spezia per imbarcarsi alla volta della Spagna ad assumerne il regno. — Nella galleria del Moncenisio si compiono i lavori di perforamento e gli operai italiani si incontrano coi francesi.

Un pensiero poetico.

. . . . D'un tristo vero
Meglio, oh meglio un error che ci sublima!

Maffei.

(12° mese - 52ª settimana)

360 26 Mercoledì 6

S. Stefano il protomartire.

Gli *atti degli apostoli* (capi VI e VII) narrano le sue gesta. Fu tra i primi sette diaconi eletti dagli apostoli, ed ebbe tanto zelo che da una parte entusiasmò i cristiani, dall'altra accese contro di sè di furore i nemici del nome cristiano, i quali lo fecero catturare e condannare al supplizio della lapidazione. Morì pregando per la salvezza dei suoi carnefici stessi, l'a. 30 (Mozzoni), e fu il primo martire (ossia protomartire) del cristianesimo. — Festa a Milazzo e in moltissimi altri luoghi. — S. Marino, romano, mart. l'a. 284. — S. Dionigi, pp. dal 259 al 269. — S. Zosimo, pp. dal 417 al 418. — S. Teodoro, mansionario della chiesa di s. Pietro, in Roma: ne parla s. Gregorio magno (pp. dal 590 al 604).

Effemeride storica. — 1877: Si forma il secondo Ministero Depretis, con Crispi, Magliani, Bargoni, Perez, Mancini, Coppino, Mezzacapo, Brin.

Un pensiero poetico.

O mille volte fortunato, e mille
Chi sa por mèta a' suoi pensieri: intanto
Che per vana speranza immoderata
Di moderato ben non perde il frutto.
GUARINI.

361 27 Giovedì 5

S. Giovanni, apostolo ed evangelista.

Fu l'apostolo *quem diligebat Iesus* (Io. XIII, 23), amato in modo speciale dal Salvatore per la sua verginità. Rappresentò l'umanità a' piedi della croce di Gesù morente, quando udì da lui le parole che lo facevano figlio di Maria e che lasciavano essa a lui per madre (Io., XIX, 26-27). Scrisse il quarto evangelo, l'Apocalisse e tre lettere che ci pervennero tra le apostoliche. Morì in età tardissima, l'a 100. — S. Zoilo, prete di Aquileia (sec. III-IV). — S. Fabíola, matrona romana, morta circa l'a. 400.

Effemeride storica. — 1894: Muore ad Arco, nel Trentino, Francesco II ex re delle Due Sicilie.

Un pensiero poetico.

Uomo ambizioso e cupido,
Che sudi in seguitare
Un ben, che lusingandoti
Sì bel da lungi appare;
Quando sarai per stringerlo
In sul fatal momento
Deluso allora e stupido
Stringerai solo il vento.
PIGNOTTI.

362 28 Venerdì 4

Santi innocenti.

Si rammenta oggi la strage orribile ordinata da Erode re di Giudea, per tutti i bambini del suo regno al disotto di due anni, affine di comprendervi il neonato messia, il quale invece scampò, rifugiandosi colla sacra famiglia in Egitto (Matth. II, 13-18). — Ss. Callisto, Felice e Bonifacio, martiri a Roma.

Effemeride storica. — 1894: Il generale Baratieri a capo delle sue truppe passa per Adua e si dirige alle alture di Fremona, ove pone il suo campo.

Pensieri poetici.

O mondo, mondo! oh gabbia d'armeggioni,
Di grulli, di sonnambuli e d'avari,
I pochi che per te fan de' lunari
Son pur minchioni!
Non delle sfere l'armonia ti guida,
Ma il magnetico suon delle monete.
GIUSTI.

♠

O beato colui che in pace vive
Dei lieti campi suoi proprio cultore;
A cui, stando lontan dall'altre genti,
La giustissima terra il cibo apporta.
ALAMANNI.

363 29 Sabato 3

S. Tomaso Becket.

Fu celeberrimo vescovo di Canterbury, divenuto martire dei diritti della chiesa in Inghilterra contro i soprusi di re Enrico II, il quale in un momento d'ira ne ordinò la morte, l'a. 1170.

Effemeride storica. — 1861: Garibaldi proclama la *Guerra Santa* per la liberazione di Roma e di Venezia. — **1889:** A Firenze si commemora solennemente il centenario della morte di Francesco Ferrucci.

Pensieri poetici.

Oh, la morte è pur bella e pia, se ancora
Ne riconcilia colla vita; e al guardo
Di chi poggia sul suo margine estremo
Senza vergogna risalir concede
Via per l'onda dei dì che più non sono.
CAVALLOTTI.

♠

O di superbia figlia
D'ogni vizio radice,
Nemica di te stessa, invidia rea,
Tu gli animi consumi
Come ruggine il ferro,
Tu l'edera somigli
Distruggendo i sostegni a cui t'appigli.
METASTASIO.

1900 - DICEMBRE



54. - VITERBO.

CATTEDRALE, ristaurata nel 1220. La facciata è moderna.

364 30 Domenica 2

✠ S. Eugenio, vescovo.

Onorato a Milano quale difensore del rito ambrosiano (sec. VIII). — S. Liberio, vesc. di Ravenna (sec. IV). — S. Crichino, o Cricino, vesc. di Verona (sec. III?). — S. Giocondo, vesc. di Aosta tra il 501 e il 529. — S. Gerardo, confessore, minorita, morto l'a. 1345, onorato a Valenza (presso Alessandria). — S. Vitaliano, pp. dal 657 al 672.

Effemeride storica. — 1870: Vittorio Emanuele fa il suo primo ingresso in Roma, ove si reca improvvisamente per confortare quella popolazione danneggiata dallo straripamento del Tevere.

Pensieri poetici.

Zelo di libertà, pretesto eterno
D'ogni delitto! Frangere le leggi
Impunemente, seminar per tutto
Il furor delle parti, e con atroci
Mille calunnie tormentar qualunque
Non vi somiglia; insidïar la vita,
Le sostanze, la fama: anco gli accenti
Anco i pensieri incatenar; poi, lordi
D'ogni sozzura, predicar virtude,
Carità di fratelli, attribuirvi
Titol di puri cittadini, e sempre
Su le labbra la Patria, e nel cor mai;
Ecco l'egregia, la sublime e santa
Libertà de' tuoi pari. . . .
Libertà di ladroni e d'assassini.

MONTI.

♠

Gli usi che noi pigliamo in giovinezza,
Se non vi s'ha riguardo e gran premura,
Si trascinano ancor nella vecchiezza.
Piaga che non si tratta e non si cura,
Maraviglia non è che poi marcisca;
Chè il mutar vecchia usanza è cosa dura.

SALV. ROSA.

365 31 Lunedi 1

S. Silvestro, papa.

Fu papa subito dopo s. Melchiade e predecessore immediato di s. Marco. Ebbe grandi favori dal convertito imperatore Costantino magno, pel consolidamento della chiesa nel mondo romano. Ebbero luogo sotto il suo pontificato il celebre concilio di Arles del 314 e quello di Nicea del 325 che fu il primo tra gli ecumenici. Morì dopo più di venti anni di governo, nel 335. — S. Colomba, verg., mart., circa gli anni 270-275, patrona di Rimini. — Ss. Stefano, Ponziano, Attalo, Fabiano, Cornelio, Sesto, Fiore, Quinziano, Minervino e Simplicia, martiri, nominati a Catania (sec. III-IV). — S. Barbaziano, prete, ricordato a Ravenna (sec. V?). Sac. A. BIANCHI.

Effemeride storica. — 1861: Vien fatto il censimento del nuovo regno d'Italia e ne risulta una popolazione di 21,777,334 abitanti così divisi; Piemonte e Liguria 3,535,736; Lombardia 3,104,838; Parma e Piacenza 474,598; Modena, Reggio e Massa 631,378; Romagne 1,040,591; Marche 883,073; Umbria 513,019; Toscana 1,826,334: Prov. Napoletane 6,787,289; Sicilia 2,392,414: Sardegna 588,064. — **1865:** Viene firmato il trattato di commercio tra l'Italia e lo *Zollverein* (Associazione doganale fra i varii stati di Germania). — Il Re costituisce il nuovo Ministero confermando La Marmora, Chiaves, Jacini, Angioletti, e nominando Scialoia, De Falco, Berti e Pettinengo. — **1870:** Vittorio Emanuele, arrivato la sera precedente a Roma, ricevendo le rappresentanze cittadine, pronuncia le parole famose: “A Roma ci siamo e ci resteremo.„

O. PUPILLI.

Un pensiero poetico.

Vuoi tu parere un'arca di scienza?
Biasima sempre e vedrai la brigata
Starti d'intorno con gran riverenza.

LEOPARDI.

MEMORANDUM

Domenica 30. —

Lunedì 31. — Ultimo giorno del secolo XIX. — Ultimo termine per chiedere la iscrizione nelle liste elettorali politiche e amministrative. — Chiusura dell'anno finanziario per le aziende comunali, degli istituti bancari, delle case commerciali ec. — Scade la seconda rata semestrale della tassa di manomorta. Il pagamento deve esser fatto entro i primi 20 giorni del mese di gennaio entrante. — Oggi sono chiuse le biblioteche governative. — Estraz. Prest. a premi Città di Venezia 1869 (rimb. 1° maggio succ.). — Estraz. pel rimb. delle Obblig. della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

INDICE DEL DIARIO SACRO PER L'ANNO 1899 (*)

(*) L'indice corrisponde esattamente al diario. Per più complete notizie relative agli onomastici, si terrà conto delle osservazioni che avessero a favorirci i lettori; il compilatore sarà grato a chiunque vorrà favorirgli copia dei calendari particolari, dove si trovassero indicazioni o notizie di santi o di ricorrenze festive locali, ed intanto egli si farà un piacere di rispondere per lettera a qualsiasi richiesta gli fosse fatta circa queste materie, come fece lo scorso anno. Dirigersi al sac. Alessandro Bianchi, Dottore dell'Ambrosiana. — Milano, via Moneta, 1 A.

Attala, 10 marzo.
Attaio, 31 dicembre.
Attica, 18 febbraio.
Attinea, 16 giugno.
Atto, 22 maggio.
Attone, 22 maggio.
Audace, 9 luglio.
Audenzio, 26 novembre.
Audiface, 19 gennaio.
Audoeno, 24 agosto.
Augusta, 27 marzo.
Aurea, 24 agosto.
Aurelia, 25 sett.; 2 dicembre.
Aureliano, 22 maggio; 5 dic.
Aurelio, 27 luglio, 9 novemb.
Ausano, 3 settembre.
Ausiliatrice (*Maria ss.*) 24 mag.
Avellino A., 10 novembre.
Avenanzio, 14 luglio.
Avertano (*b*), 25 febbraio.
Avito, 31 agosto.
Avvento romano o *ambrosiano*, 18 novembre.
Babila, 24 gennaio.
Bacolo, 29 gennaio.
Balbina, 31 marzo.
Bambina M., 8 settembre.
Bandolino, 10 novembre.
Barattale, 9 ottobre.
Barbara, 4 dicembre.
Barbato, 19 febbraio.
Barbarziano, 31 dicembre.
Barnaba, 17 febb.; 11 giugno.
Baronzio, 27 marzo.
Barsano, 11 aprile.
Barsonufrio, 11 aprile.
Bartolomeo (*b*), 28 gennaio, 18 marzo.
Bartolomeo, 24 agosto, 11 nov.
Barzanofrio, 30 agosto.
Basilide, 12 giugno.
Basilio, 2, 6 marzo; 14 giugno; 1 agosto.
Basilissa, 6 gennaio; 15 aprile.
Basilla, 20 maggio.
Bassiano, 19 gennaio.
Basso, 11 maggio, 5 dicembre.
Battista G. Rossi, 23 maggio.
Battista V. (*b*), 31 maggio.
Battista (*nat. di s. G.*), 24 giug.
Battista G. 29 agosto.
Beatrice (*b*), 19 gennaio.
Becket T., 29 dicembre.
Beda, 10 aprile.
Bellino, 26 novembre.
Belludo L. (*b*), 17 febbraio.
Benedetta, 4 gennaio.
Benedetta (*b*), 16 marzo.
Benedetta, 17 aprile; 6 mag.
Benedetto (*b*), 20 genn.; 11 feb.
Benedetto R., 12 febbraio.
Benedetto, 17 febbraio; 11, 21, 23 marzo.
Benedetto G. L., 16 aprile.
Benedetto II, 4 maggio.
Benedetto, 7 maggio.
Benedetto A., 8 settembre.
Benigno, 13 febbraio; 1 mag.; 26 luglio.
Benigno B., 20 novembre.
Benincasa (*b*), 10 gennaio.
Benizzi Filippo, 23 agosto.
Bentivoglio (*b*),
Benvenuto S., 22 marzo.
Berardo, 16 gennaio.
Berardo P., 19 dicembre.
Bernardino da Siena, 20 mag.
Bernardo (*b*), 12 genn.
Bernardo, 12 mar.; 15 giugno; 20, 22 agosto.
Bernardo *da Aosta,* 14 ottob.
Bernardo U., 4 dicembre.
Bernerio, 16 ottobre.
Bernero, 16 ottobre.
Bernulfo, 24 marzo.
Berta (*b*), 24 marzo.
Bertario, 22 ottobre.
Bertilla, 5 novembre.
Bertoldo, 21 ottobre.
Bertrando, 1 marzo; 6 giugno.
Bertrando L., 11 ottobre.
Bertulfo, 24 marzo, 19 agosto.
Besozzi A., 3 settembre.
Besso, 1 dicembre.
Bevignate, 14 maggio.
Biagio, 3 febbraio; 22 giugno; 29 novembre.
Bibiana, 2 dicembre.
Birillo, 21 marzo.
Bladulfo, 2 gennaio.
Blanda, 10 maggio.
Blesilla, 22 gennaio.
Bobone, 23 maggio.
Boezio A. M. T. S., 23 ottob.
Bona, 24 aprile.
Bonagiunta (*b*), 11 febbraio.
Bonagiunta, 8 sett.
Bonaventura T. (*b*), 19 marzo.
Bonaventura, 14 luglio.
Bonavita (*b*), 1 marzo.
Bonfilio, 1 gennaio.
Bonfilio (*b*), 11 febbr.; 8 sett.
Bonifacio, 14 maggio; 28 dic.
Bonifacio IV, 25 maggio.
Bonifacio I, 25 ottobre.
Bono G. C., 10 gennaio.
Bono, 1 agosto.
Bonosio, 13 maggio.
Botti V. (*b*), 29 gennaio.
Bovo, 23 maggio.
Brigida, 1 febbraio; 8 ottobre.
Brizio, 9 luglio.
Brunone, 18 luglio; 6 ottobre.
Buono Giov., 22 ottobre.
Cadoco, 24 gennaio.
Caio, 4 gennaio; 4 marzo; 22 aprile; 30 giugno; 28 agosto; 27 settembre; 3 ottob.
Calasanzio G., 27 agosto.
Calendio, 29 gennaio.
Calepodio, 10 maggio.
Calibita G., 15 gennaio.
Calimero, 31 luglio; 3 ottobre.
Callisto, 16, 25 aprile; 14 agosto; 14 ottobre; 28 dic.
Calocero, 11 febbraio; 18 aprile; 19 maggio.
Calogero, 18 giugno.
Camerino, 21 agosto.
Camillo, 17 luglio.
Camillo G. B., 10 gennaio.
Candida, 6 giugno; 4, 20 sett.
Candido, 2 febbraio; 3 ottobre; 1 dicembre.
Canio, 25 maggio.
Canisio P., 21 dicembre.
Canuto, 17 febbraio.
Canzìa, 20 novembre.
Canzianilla, 31 maggio.
Canziano, 31 maggio.
Canzio, 31 maggio.
Canzio G., 20 ottobre.
Caràcciolo F., 4 giugno.
Carbunano, 8 gennaio.
Carissimo, 7 luglio.
Carità, 1 agosto.
Caritina, 5 ottobre.
Carletti A., 12 aprile.
Carlo, 4 novembre.
Carmine, 16 luglio.
Caro, 26 luglio.
Carpoforo, 7, 20 agosto; 8 novembre; 10 dicembre.
Casalio L., 2 marzo.
Casimiro, 4 marzo.
Cassiano, 26 marzo; 12, 13 agosto; 30 ottobre; 1 dic.
Cassio, 29 giugno; 7 agosto.
Castiglione O., 8 febbraio.
Casto, 22 maggio; 6 ottobre; 7 novembre.
Castorio, 8 novembre.
Castrense, 11 febbraio.
Castrese, 11 febbraio.
Castriziano, 1 dicembre.
Castulo, 17 febbraio; 26 marzo; 1 agosto; 30 novembre.
Catello, 19 gennaio.
Caterina R., 13 febbraio.
Caterina, 9 marzo; 30 aprile; 15 settembre; 17 ottobre; 25 novembre.
Catervo, 10 dicembre.
Cattedra di S. Pietro, 18 gennaio; 22 febbraio.
Cecardo, 16 giugno.
Cecilia, 22 novembre.
Celestino, 6 aprile; 2 maggio.
Celestino P., 19 maggio.
Celiano, 11 maggio.
Celso, 28 luglio; 5, 21 nov.
Cerbo, 10 ottobre.
Cerbonio, 10 ottobre.
Cereale, 10 giugno; 14 sett.
Cesario, 25 febbraio, 1 nov.
Cesello, 21 agosto.
Chanel P. L. (*b*), 23 ottobre.
Chelidonia, 13 ottobre.
Chiara, 2 febbraio; 12, 17 ag.
Chionia, 5 aprile.
Cino, 9 agosto.
Ciochevuoldio, 26 ottobre.
Cione, 24 maggio.
Cipriano, 21 aprile; 11 luglio; 16 settembre.
Ciprio, 5 dicembre.
Circo, 31 gennaio.
Circoncisione di G. C., 1 genn.
Ciria, 17 giugno.
Ciriaca, 17 giugno.
Ciriaco, 4 maggio; 8, 23 ag.
Cirillo, 28 gennaio; 28 marzo; 5 luglio; 1 agosto; 28 ott.
Cirino, 10 maggio; 12 giugno; 5 dicembre.
Ciro, 16 giugno.

Manlio A. T. S. B., 23 ottobre.
Mansueto, 19 febbraio.
Marcella, 31 gennaio.
Marcelliano, 18 giugno.
Marcellina, 18 luglio.
Marcellino, 9 gennaio; 20, 26 aprile: 2 giugno; 5 ottobre.
Marcello, 16 gennaio; 20 marzo; 6, 30 ottobre; 2 dicemb.
Marciano, 26, 27 marzo; 22 maggio: 2, 17 giugno; 7, 14 luglio; 16 settembre.
Marcio, 24 ottobre.
Marchiziano, 7 luglio.
Marco, 29 gennaio; 19 marzo.
Marco (*b*), 19 marzo.
Marco, 24 marzo.
Marco (*b*), 26 marzo,
Marco, 25, 28 aprile; 11 maggio; 14, 18 giugno; 7, 25 ott.
Marcolino (*b*), 24 gennaio.
Marera F., 16 febbraio.
Margherita, 22 febbraio; 10 giugno; 20 luglio; 27 agosto.
Margherita M. A., 17 ottobre.
Margherita (*b*), 27 novembre.
Maria B., 8 settembre.
Maria C., 9 aprile.
Maria eg., 27 aprile.
Maria A., 24 maggio.
Maria M., 25 maggio.
Maria del Popolo, 2 luglio.
Maria del Carmine, 16 luglio.
Maria M., 22 luglio.
Maria consolatrice, 1 agosto.
Maria degli Angeli, 2 agosto.
Maria della neve, 5 agosto.
Maria della mercede, 10 ag.
Maria della cintura, 2 sett.
Maria ss. dei fiori, 8 sett.
Maria (*Natività di*), 8 sett.
Maria ss. (*Nome di*), 9 sett.
Maria ss. della Mercede, 24 settembre.
Maria ss. del Rosario, 7 ott.
Maria M. A., 17 ottobre.
Maria (*Presentazione di*), 21 novembre.
Maria, 2 dicembre.
Maria I., 8 dicembre.
Maria degli Angeli, 19 dic.
Mariana, 2 dicembre.
Mariano, 1 dicembre.
Mariminia, 28 maggio.
Marina, 17 luglio.
Marino, 16 gennaio; 26 dic.
Marinone, 20 dicembre.
Mario, 19 gennaio.
Mariscotti G. (*b*), 30 gennaio.
Maròlo, 23 aprile.
Marone, 15 aprile.
Marsicano, 14 marzo.
Marta, 19 gennaio; 29 luglio.
Martina, 1 gennaio.
Martiniano, 2 gennaio; 2 luglio; 31 agosto; 9 dicembre.
Martino, 11, 12 novembre.
Martiri di Roma, 2 gennaio.
Martiri di Lentini (*b*), 18 febb.
Martiri della Cocincina (*b*), 24 dicembre.
Marzia, 21 giugno.
Marziale, 4, 30 giugno.
Marziano, 14 giugno.
Massenzia, 30 marzo; 30 apr.
Massimiano, 21 febbr.; 9 giug.
Massimiliano, 21 febbraio,
Massimino, 21 febbraio; 14 aprile; 15 dicembre.
Massimo, 8, 12, 29 gennaio; 7, 18 febbraio; 14 aprile: 11, 29 maggio; 10, 25 giugno; 2, agosto; 10, 19 ottobre; 19 novembre; 2 dicembre.
Materniano, 2 gennaio.
Materno, 18 luglio.
Matha G., 8 febbraio.
Matilde, 14 marzo.
Matrona, 15 marzo.
Matroniano, 14 dicembre.
Matteo III (*b*), 7 gennaio.
Matteo, 21 settembre.
Mattia, 24 febbraio.
Maura, 13 febbr.; 19 dicemb.
Maurelio, 6, 7 maggio.
Maurenzio, 31 agosto.
Maurina, 21 luglio.
Mauricillo, 31 marzo.
Maurizio, 15 genn.; 30 marzo; 24 aprile; 22 settembre.
Mauro, 15, 29 gennaio; 4 maggio; 16 giugno; 1 agosto; 13 settembre; 21 novembre; 3 dicembre.
Medardo, 8 giugno.
Megisto, 2 luglio.
Melchiade, 10 dicembre.
Melezio, 16 dicembre.
Meliore, 26 marzo.
Memore, 9 febbraio.
Mena, 11 novembre.
Menna, 11 novembre.
Mercurio, 10 dicembre.
Merici A. (*b*), 21 marzo.
Merici A., 30 maggio.
Merulo, 17 gennaio.
Messalina, 23 gennaio.
Metodio, 9 marzo; 5 luglio; 17 giugno.
Metrone, 8 maggio.
Miani G., 8 febbraio.
Michele (*b*), 21 gennaio.
Michele, 29 settembre.
Michelina, 19 giugno.
Milone, 23 febbraio.
Minervino, 31 dicembre.
Miniato, 25 ottobre.
Mirocle, 3 dicembre.
Miroclète, 3 dicembre.
Moderato, 23 agosto.
Modestino, 14 febbr.; 10 giug.
Modesto, 12 gennaio; 12 febbraio; 15 giugno; 2 ottobre.
Mona, 12 ottobre.
Monaci di Nonantola, 24 sett.
Monaldio, 1 gennaio.
Monica, 4 maggio.
Montano, 17 giugno.
Morico (*b*), 30 marzo.
Mosè, 25 novembre.
Musa, 2 aprile.
Mustia, 4 luglio.
Mustiola, 3 luglio.
Nabor, 12 giugno; 13 luglio.
Narciso, 31 ottobre.
Narno, 27 agosto.
Natale, 13 maggio; 21 agosto.
Natale di G. C., 25 dicembre.
Natalia, 1 dicembre.
Naterio, 15 novembre.
Nazario, 12, 19 giugno.
Nazaro, 28 luglio.
Nazianzeno Gregorio, 9 magg.
Nemesio, 18 luglio; 31 ottobre.
Neofita, 17 aprile.
Neofito, 1 settembre.
Neomesia, 25 settembre.
Neone, 2 dicembre.
Neopolo, 2 maggio.
Nepomuceno G., 16 maggio.
Nereo, 12 maggio.
Neri F., 26 maggio.
Nicandro, 17 giugno; 19 sett.
Nico, 18 aprile.
Nicánore, 5 giugno.
Nicola, 10 settembre.
Nicolao (*b*), 11, 23 febbraio.
Nicolò A., 10 maggio.
Nicolò, 2 giugno; 9 agosto; 13 ottobre; 13 novembre; 6 dicembre.
Nicomede, 15 settembre.
Nicone, 23 marzo.
Nicostrato, 8 novembre.
Nilo, 26 settembre.
Nimfa, 3 settem.; 10 novem.
Nome di Gesù, 14 gennaio.
Nonantola (*monaci di*), 24 settembre.
Nonnato, 31 agosto.
Novale, 16 dicembre.
Novato, 20 giugno.
Obediano, 17 gennaio.
Obizio, 4 febbraio.
Oddone, 18 novembre.
Odone (*b*), 14 gennaio.
Odorico, 14 gennaio.
Oldrato, 26 settembre.
Olimpia, 17 dicembre.
Olimpíade (*s*), 15 aprile; 1 dic.
Olimpio, 15 aprile; 26 luglio; 1 dicembre.
Omobono, 13 novembre.
Onesimo, 16 febbraio.
Onorata, 12 gennaio.
Onorato, 16 gennaio.
Onorato C., 8 febbraio.
Onorato, 1 agosto; 1 settembre; 29 ottobre.
Onofrio, 12 giugno.
Onorio, 24 aprile; 21 novemb.
Opilio, 12 ottobre.
Optaziano, 14 luglio.
Oringa (*b*), 10 gennaio.
Ormisda, 6 agosto.
Oronzo, 26 agosto.
Orso, 1 febbraio; 13 aprile; 15 maggio.
Orsola, 21 ottobre.
Osanna, 18 giugno.
Ospizio, 21 maggio.
Osvaldo, 5 agosto.
Ottanta *mm.*, 2 marzo.
Ottaviano, 2 settembre.
Ottavio, 20 novembre.
Ottone, 16 gennaio; 23 marzo,

Urio, 17 marzo.
Urseolo P., 10 gennaio.
Ursiceno, 21 giugno.
Ursicino, 19, 21 giugno; 1 dicembre.
Ursio, 2 maggio.
Valente, 26 luglio.
Valentiniano, 3 novembre.
Valentino II, 7 gennaio.
Valentino, 14 feb.; 16 marzo; 3 maggio; 3, 11, 13 novembre; 16 dicembre.
Valenzio, 26 luglio.
Valeria, 28 aprile.
Valeriano, 15 marzo: 14 aprile; 4 maggio; 6 agosto, 27 nov.
Valerio, 16, 29 gennaio.
Valerio (*b*), 15 marzo.
Valerio, 12 dicembre.
Vallanio, 7 maggio.
Valtrude, 9 aprile.
Varano B. (*b*), 31 maggio.
Vedasto, 7 febbraio.
Venanzio, 18 maggio.
Venceslao, 28 settembre.
Venera, 26 luglio.
Venerio, 4 maggio; 13 settem.
Ventura, 29 aprile.
Venturino (*b*), 28 marzo.
Venustiano, 18 aprile.
Venusto, 22 maggio.
Verano, 14 novembre.
Verdiana, 1 febbr.; 2 giugno.
Verecondo, 22 ottobre.
Veremondo, 13 febbraio.
Vero, 23 ottobre.
Veronica (*b*), 13 gennaio.
Veronica, 4 febbraio.
Veronica G., 9 luglio.
Viatore, 14 dicembre.
Vicinio, 28 agosto.
Vidalta F., 25 aprile.
Vigilia, 19 aprile.
Vigilio, 26 giugno.
Villana B., 29 gennaio.
Vincenzio, 11 dicembre.
Vincenzo, 22 gennaio; 5 aprile; 19 luglio; 31 agosto.
Vindemiale, 28 febbraio.
Viola, 2 maggio.
Virgilio, 26 settembre.
Visconti C. (*b*), 16 febbraio.
Visitazione di M. V., 2 luglio.
Vitale, 14 febbraio; 9 marzo; 28 aprile; 31 maggio: 1 settembre; 7 novembre.
Vitaliano, 27 gennaio; 16 luglio; 30 dicembre.
Vitelliano, 16 luglio.
Vito, 15 giugno.
Vittore, 8 febbraio; 6 marzo; 8, 14 maggio; 21, 28 luglio; 17 ottobre; 13 novembre; 7 dicembre.
Vittoria, 23 dicembre.
Vittoriano, 26 agosto.
Vittorino, 15 aprile; 8, 13 giugno; 5 settembre; 8, 11 novembre.
Volusiano, 8 gennaio.
Walfrido, 15 febbraio.
Zaccaria, 15 marzo.
Zama, 24 gennaio.
Zaro, 29 aprile.
Zefirino, 26 agosto.
Zenobio, 25 maggio.
Zenone, 14 febbraio; 12 aprile; 23 giugno; 22 dicembre.
Zita, 27 aprile.
Zoe, 5 luglio.
Zoello, 24 maggio.
Zoilo, 24 maggio; 27 dicemb.
Zosimo, 30 marzo; 26 dicemb.
Zotico, 10 febbraio; 10 giug.

GLI EVANGELI DOMENICALI PER TUTTO L'ANNO

Prima domenica dell'Avvento — Dei segni che precederanno il Giudizio. *San Luca, cap. XXI.*

Domenica II dell'Avvento — San Giovanni Battista manda due discepoli a Cristo. Elogio di Giovanni. *San Matteo, cap. XI.*

Domenica III dell'Avvento — I Sacerdoti mandano a interrogare San Giovanni Battista, e questi preannunzia il Messia. *San Giovanni, cap. I.*

Domenica IV dell'Avvento — San Giovanni Battista si ritira nel deserto e predica la venuta del Messia. *San Luca, cap. III.*

Natale, alla prima messa — Nascita di Cristo. *San Luca, cap. II.*

Natale, alla seconda messa — I pastori adorano Cristo nel presepio. *San Luca, cap. II.*

Natale, alla terza messa — Principio del Vangelo di *San Giovanni, cap. I.*

Domenica infra l'Ottava di Natale — Infanzia di Cristo: Simeone lo benedice. *San Luca, cap. II.*

Festa della Circoncisione — Circoncisione di Cristo. *San Luca, cap. II.*

Epifania — I Re Magi. *San Matteo, cap. II.*

Domenica infra l'Ottava dell'Epifania — Disputa di Gesù nel Tempio con i dottori. *San Luca, cap. II.*

Domenica II dopo l'Epifania — Le nozze di Çana. *San Giovanni, cap. II.*

Domenica III dopo l'Epifania — Gesù sana il figlio del Centurione. *San Matteo, cap. VIII.*

Domenica IV dopo l'Epifania — Gesù calma una tempesta in mare e rimprovera i discepoli per poca fede. *San Matteo, cap. VIII.*

Domenica V dopo l'Epifania — Parabola della zizzania seminata insieme al grano. *San Matteo, cap. XIII.*

Domenica VI dopo l'Epifania — Il regno dei cieli paragonato al seme di senape e al pezzetto di lievito. *San Matteo, cap. XXIII.*

Settuagesima — Parabola dei vignaiuoli. Gli ultimi saranno i primi. *San Matteo, cap. XX.*

Sessagesima — La parola di Dio è come il seme del coltivatore; una sola parte cade in buon terreno e rende il cento per uno. *San Luca, cap. VIII.*

Quinquagesima — Gesù predice la sua passione ai discepoli e guarisce un cieco che aveva fede in lui. *San Luca, cap. XVIII.*

Mercoledì delle Ceneri — Come si debba digiunare. *San Matteo, cap. VI.*

Domenica I di Quaresima — La tentazione nel deserto. *San Matteo, cap. IV.*

Domenica II di Quaresima — La Trasfigurazione di Cristo. *San Matteo, cap. XVII.*

Domenica III di Quaresima — Gesù caccia i demoni. *San Luca, cap. XI.*

Domenica IV di Quaresima — Moltiplicazione dei pani e dei pesci. *San Giovanni, cap. VI.*

Domenica di Passione — I Giudei non credono alle parole di Cristo e vogliono lapidarlo. *San Giovanni, cap. VIII.*

Domenica delle Palme — Gesù entra in Gerusalemme. *San Matteo, cap. XXI.*

Pasqua di Resurrezione — La resurrezione di Cristo. *San Marco, cap. XVI.*

Domenica in Albis — Gesù risorto appare ai discepoli. Incredulità di San Tommaso. *San Giovanni, cap. XX.*

II domenica dopo Pasqua — Parabola del Buon pastore. *San Giovanni, cap. X.*

III domenica dopo Pasqua — Gesù preannunzia ai discepoli la sua ascensione al cielo. *San Giovanni, cap. XVI.*

IV domenica dopo Pasqua — Gesù promette ai discepoli di mandare lo Spirito Santo. *San Giovanni, cap. XVI.*

V domenica dopo Pasqua — Gesù raccomanda di pregare il Padre in suo nome. *San Giovanni, cap. XVI.*

Ascensione — Gesù manda i discepoli a predicare il vangelo agli uomini e quindi sale al cielo. *San Marco, cap. XVI.*

Domenica infra l'Ottava dell'Ascensione — Gesù ordina ai discepoli di rendere testimonianza di lui. *S. Giovanni, cap. XV e XVI.*

Pentecoste — Gesù raccomanda ai discepoli di osservare le sue parole, che sono quelle del Padre: e che lo Spirito Santo li illuminerà. *San Giovanni, cap. XIV.*

Festa della SS. Trinità — Gesù manda i discepoli a insegnare e a battezzare gli uomini. *San Matteo, cap. XXVIII.*

Domenica I dopo la Pentecoste — Gesù raccomanda la misericordia. *San Luca, cap. VI.*

Festa del Corpus Domini — Gesù dice ai Giudei: Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, vive in me ed io in lui. *San Giovanni, cap. VI.*

Domenica infra l'Ottava del Corpus Domini, II dopo la Pentecoste — Parabola dell'uomo che chiama i poveri alla sua cena, cui nessuno dei primi invitati è venuto. *San Luca, cap. XIV.*

Domenica III dopo la Pentecoste — Parabola della centesima pecora smarrita. *San Luca, cap. I.*

Domenica IV dopo la Pentecoste — La barchetta di San Pietro. San Pietro diverrà pescatore d'uomini. *San Luca, cap. V.*

Domenica V dopo la Pentecoste — Gesù raccomanda la carità. *San Matteo, cap. V.*

Domenica VI dopo la Pentecoste — Moltiplicazione dei pani e dei pesci. *San Marco, cap. VIII.*

Domenica VII dopo la Pentecoste — Gesù ammonisce a guardarsi dai falsi profeti. *San Matteo, cap. VII.*

Domenica VIII dopo la Pentecoste — Parabola del fattore disonesto. *San Luca, cap. XXVI.*

Domenica IX dopo la Pentecoste — Gesù piange sopra il destino di Gerusalemme. *San Luca, cap. XIX.*

Domenica X dopo la Pentecoste — Parabola del Fariseo e del Pubblicano. *San Luca, cap. XVIII.*

Domenica XI dopo la Pentecoste — Gesù sana il sordo e il muto. *San Marco, cap. VII.*

Domenica XII dopo la Pentecoste — Parabola del Samaritano caritatevole. *San Luca, cap. X.*

Domenica XIII dopo la Pentecoste — Gesù guarisce i lebbrosi. *San Luca, cap. XVII.*

Domenica XIV dopo la Pentecoste — Non si può servire Dio e il diavolo. *San Matteo, cap. VI.*

Domenica XV dopo la Pentecoste — Gesù resuscita il figlio della vedova di Naim. *San Luca, cap. VII.*

Domenica XVI dopo la Pentecoste — Gesù sana un idropico in sabato. Raccomanda l'umiltà. *San Luca, cap. XIV.*

Domenica XVII dopo la Pentecoste — I comandamenti di amare Dio e di amare il prossimo come sè stesso. *San Matteo, cap. XXII.*

Domenica XVIII dopo la Pentecoste — Gesù rimette i peccati al paralitico. *San Matteo, cap. IX.*

Domenica XIX dopo la Pentecoste — Parabola del Re che invita alle nozze del figlio i viandanti e fa punire chi è venuto senza la veste nuziale. *San Matteo, cap. XXII.*

Domenica XX dopo la Pentecoste — Gesù guarisce il figlio di un signore a Cafarnaum. *San Giovanni, cap. IV.*

Domenica XXI dopo la Pentecoste — Parabola del servo cui il padrone condona il grosso debito e che incrudelisce contro un suo debitore. *San Matteo, cap. XVIII.*

Domenica XXII dopo la Pentecoste — Date a Cesare quel ch'è di Cesare e date a Dio quel ch'è di Dio. *San Matteo, cap. XXII.*

Domenica XXIII dopo la Pentecoste — Gesù resuscita una fanciulla morta, ed un'ammalata guarisce toccando le vesti di lui. *San Matteo, cap. IX.*

Domenica XXIV e ultima dopo la Pentecoste — Gesù predice la distruzione di Gerusalemme e la fine del mondo. *San Matteo, cap. XXIV.*

NB. — Se le Domeniche dopo la Pentecoste fossero più di 24 prima di arrivare alla prima dell'avvento, allora dopo la XXIII si ripetono i Vangeli delle ultime domeniche dopo l'Epifania; ossia quello della VI domenica, o quelli della V e della VI, o quelli della IV, V e VI o quelli della III, IV, V e VI secondo che le domeniche in più sono una o due o tre o quattro. Il Vangelo della XXIV Domenica dopo la Pentecoste resta in qualunque caso per ultimo.

NOTIZIE AMMINISTRATIVE, STATISTICHE, DIPLOMATICHE, ec.

SERIE DEI SOMMI PONTEFICI ROMANI

SECONDO LA CRONOTASSI POSTA NELLA PATRIARCALE BASILICA DI SAN PAOLO

1. S. Pietro, di Betsaida in Galilea, Principe degli Apostoli, che ricevè da Gesù Cristo la Suprema Pontificia Potestà da trasmettersi ai suoi successori; risiedè prima in Antiochia, quindi in Roma, ove incontrò il martirio ai 29 giugno dell'anno 67 dell'èra volgare.
2. S. Lino, di Volterra, Mart., creato nel 67, morto nel 78.
3. S. Cleto I, Romano, Mart., c. 78, m. 90.
4. S. Clemente I, Romano, Mart., c. 90, m. 100.
5. S. Anacleto, di Atene, Mart., c. 100, m. 112.
6. S. Evaristo, Siro, Mart., c. 112, m. 121.
7. S. Alessandro I, Romano, Martire, c. 121, m. 132.
8. S. Sisto I, Romano, della gente *Elvidia,* Mart., c. 132, m. 142.
9. S. Telesforo, Greco, Mart., c. 142, m. 154.
10. S. Igino, Greco, Mart., c. 154, m. 158.
11. S. Pio I, di Aquileia, Mart., c. 158, m. 167.
12. S. Aniceto, Siro, Mart., c. 167, m. 175.
13. S. Sotero, della Campania, Mart., c. 175. m. 182.
14. S. Eleuterio, Epiroto, Mart., c. 182, m. 193.
15. S. Vittore I, Africano, Mart., c. 193, m. 203.
16. S. Zefirino, Romano, Mart., c. 203, m. 220.
17. S. Calisto I, Romano, della gente *Domizia,* Mart., c. 221, m. 227.
18. S. Urbano I, Romano, Mart., c. 227, m. 233.
19. S. Ponziano, Romano, della gente *Calpurnia,* Mart., c. 233, m. 238.
20. S. Antero, Greco, Mart., c. 238, m. 239.
21. S. Fabiano, Romano, Mart., c. 240, m. 253.
22. S. Cornelio, Romano, Mart., c. 254, m. 255.
23. S. Lucio I, Romano, Mart., c. 255, m. 257.
24. S. Stefano I, Romano, della gente *Giulia,* Mart., c. 257, m. 260.
25. S. Sisto II, di Atene, Mart., c. 260, m. 261.
26. S. Dionisio, da Turio, c. 261, m. 272.
27. S. Felice I, Romano, Mart., c. 272, m. 275.
28. S. Eutichiano, di Luni, Mart., c. 275, m. 283.
29. S. Caio, Dalmata, Mart., c. 283, m. 296.
30. S. Marcellino, Romano, Mart., c. 296, m. 304.
31. S. Marcello I, Romano, Mart., c. 304, m. 309.
32. S. Eusebio, di Calabria, Mart., c. 309, m. 311.
33. S. Melchiade, Africano, c. 311, m. 314.
34. S. Silvestro I, Romano, c. 314, m. 337.
35. S. Marco, Romano, c. 337, m. 340.
36. S. Giulio I, Romano, c. 341, m. 352.
37. Liberio, Romano, della gente *Savella,* c. 352, m. 366.
38. S. Felice II, Romano, Mart., governò durante l'esilio di Liberio.
39. S. Damaso, Spagnuolo, c. 366, m. 384.
40. S. Siricio, Romano, c. 384, m. 398.
41. S. Anastasio I, Romano, dei *Massimi,* c. 399, m. 402.
42. S. Innocenzo I, di Albano, c. 402, m. 417.
43. S. Zosimo, Greco, c. 417, m. 418.
44. S. Bonifacio I, Romano, c. 418, m. 423.
45. S. Celestino I, della Campania, c. 423, m. 432.
46. S. Sisto III, Romano, c. 432, m. 440.
47. S. Leone il *Grande,* Romano, c. 440, m. 461.
48. S. Ilaro, di Cagliari, c. 461, m. 468.
49. S. Simplicio, di Tivoli, c. 468, m. 483.
50. S. Felice III, Romano, della gente *Anicia,* c. 483, m. 492.
51. S. Gelasio I, Romano, c. 492, m. 496.
52. S. Anastasio II, Romano, c. 496, m. 498.
53. S. Simmaco, c. 498, m. 514.
54. S. Ormisda, di Frosinone, c. 514, m. 523.
55. S. Giovanni I, di Populonia, Mart., c. 523, m. 526.
56. S. Felice IV, di Benevento, c. 526, m. 530.
57. Bonifacio II, Romano, c. 530, m. 532.
58. Giovanni II, Romano, dei *Mercuri,* c. 532, m. 535.
59. S. Agapito, Romano, c. 535, m. 536.
60. S. Silverio, di Frosinone, Mart., c. 536, m. 538.
61. Vigilio, Romano, c. 538, m. 555.
62. Pelagio I, Romano, dei *Vicariani,* c. 555, m. 560.
63. Giovanni III, Romano, c. 560, m. 573.
64. Benedetto I, Romano, c. 574, m. 578.
65. Pelagio II, Romano, c. 578, m. 590.
66. S. Gregorio I, il *Grande,* Romano, della gente *Anicia,* c. 590, m. 604.
67. Sabiniano, di Volterra, c. 604, m. 606.
68. Bonifacio III, Romano, dei *Catadioci,* c. 607, m. 607.
69. S. Bonifacio IV, di Valeria, nei Marsi, c. 608, m. 615.
70. S. Adeodato I, Romano, c. 615, m. 619.
71. Bonifacio V, di Napoli, dei *Fummini,* c. 619, m. 625.
72. Onorio I, della Campania, c. 625, m. 638.
73. Severino, Romano, c. 640, m. 640.
74. Giovanni IV, di Salona (Dalmazia), c. 640, m. 642.
75. Teodoro I, Greco, c. 642, m. 649.
76. S. Martino I, di Todi, Mart., c. 649, m. 655.
77. S. Eugenio I, Romano, c. 655, m. 656.
78. S. Vitaliano, di Segni, c. 657, m. 672.
79. Adeodato II, Romano, c. 672, m. 676.
80. Dono I, Romano, c. 676, m. 678.
81. S. Agatone, Greco, c. 678, m. 682.
82. S. Leone II, Siciliano, c. 682, m. 683.
83. S. Benedetto II, Romano, *Savelli,* c. 684, m. 685.
84. Giovanni V, Antiocheno, c. 685, m. 686.
85. Conone, della Tracia, c. 686, m. 687.
86. S. Sergio I, di Palermo, c. 687, m. 701.
87. Giovanni VI, Greco, c. 701, m. 705.
88. Giovanni VII, di Rossano, c. 705, m. 707.
89. Sisinnio, Siro, c. 708, m. 708.
90. Costantino, Siro, c. 708, m. 715.
91. S. Gregorio II, Romano, dei *Savelli,* c. 715, m. 738.
92. S. Gregorio III, Siro, c. 731, m. 741.
93. S. Zaccaria, di S. Severina, c. 741, m. 752.
94. S. Stefano II, Romano, c. 752, m. 752.
95. Stefano III, Romano, c. 752, m. 757.
96. S. Paolo I, Romano, c. 757, m. 767.

97. Stefano IV, di Siracusa, c. 768, m. 771.
98. Adriano I, Romano, dei *Colonna,* c. 771, m. 795.
99. S. Leone III, Romano, c. 795, m. 816.
100. S. Stefano V, Romano, c. 816, m. 817.
101. S. Pasquale I, Romano, dei *Massimi,* c. 817, m. 824.
102. Eugenio II, Romano, c. 824, m. 827.
103. Valentino, Romano, dei *Leonzi,* c. 827, m. 837.
104. Gregorio IV, Romano, c. 837, m. 843.
105. Sergio II, Romano, c. 844, m. 847.
106. S. Leone IV, Romano, c. 847, m. 855.
107. Benedetto III, Romano, c. 855, m. 858.
108. S. Niccolò I, il *Grande,* Romano, c. 858, m. 867.
109. Adriano II, Romano, c. 867, m. 872.
110. Giovanni VIII, Romano, c. 872, m. 882.
111. Marino I, di Gallese, c. 882, m. 884.
112. S. Adriano III, Romano, c. 884, m. 885.
113. Stefano VI, Romano, c. 885, m. 891.
114. Formoso, d'Ostia, c. 891, m. 896.
115. Bonifacio VI, Romano, c. 896, m. 896.
116. Stefano VII, Romano, c. 897, m. 898.
117. Romano, di Gallese, c. 898, m. 898.
118. Teodoro II, Romano, c. 898, m. 898.
119. Giovanni IX, di Tivoli, c. 898, m. 900.
120. Benedetto IV, Romano, c. 900, m. 903.
121. Leone V, di Ardea, c. 903, m. 903.
122. Cristoforo, Romano, c. 903, m. 904.
123. Sergio III, Romano, c. 904, m. 911.
124. Anastasio III, Romano, c. 911, m. 913.
125. Landone, Sabino, c. 913, m. 914.
126. Giovanni X, di Ravenna, c. 915, m. 928.
127. Leone VI, Romano, c. 928, m. 929.
128. Stefano VIII, Romano, c. 929, m. 931.
129. Giovanni XI, Romano, dei *Conti Tuscolani,* c. 931, m. 936.
130. Leone VII, Romano, c. 936, m. 939.
131. Stefano IX, Romano, c. 939, m. 942.
132. Marino II, Romano, c. 943, m. 946.
133. Agapito II, Romano, c. 946, m. 956.
134. Giovanni XII, Romano, dei *Conti Tuscolani,* c. 956, m. 964.
135. Benedetto V, Romano, c. 964, m. 965.
136. Giovanni XIII, Romano, c. 965, m. 972.
137. Benedetto VI, Romano, c. 972, m. 973.
138. Dono II, Romano, c. 973, m. 973.
139. Benedetto VII, Romano, dei *Conti Tuscolani,* c. 975, m. 984.
140. Giovanni XIV, di Pavia, c. 984, m. 985.
141. Bonifacio VII, Romano, c. 985, m. 985.
142. Giovanni XV, Romano, c. 985, m. 996.
143. Giovanni XVI, Romano, c. 996, m. 996.
144. Gregorio V, Tedesco, c. 996, m. 999.
145. Giovanni XVII, Calabrese, c. 999, m. 999.
146. Silvestro II, Francese, dei *Cesi,* c. 999, m. 1003.
147. Giovanni XVIII, Romano, *Secco,* c. 1003, m. 1003.
148. Giovanni XIX, Romano, c. 1003, m. 1009.
149. Sergio IV, Romano, c. 1009, m. 1012.
150. Benedetto VIII, Romano, dei *Conti Tuscolani,* c. 1012, m. 1024.
151. Giovanni XX, Romano, dei *Conti Tuscolani,* c. 1024, m. 1033.
152. Benedetto IX, Romano, dei *Conti Tuscolani,* c. 1033, rinunziò nel 1044.
153. Gregorio VI, Romano, dei *Graziani,* c. 1044, abdicò nel 1046.
154. Clemente II, Sassone, dei *Signori di Meresleve ed Horneburch,* c. 1046, m. 1047.
155. Damaso II, di Baviera, dei *Curagnari,* c. 1048, m. 1048.
156. S. Leone IX, Tedesco, dei *Conti di Egesheim,* c. 1049, m. 1054.
157. Vittorio II, di Svevia, dei *Conti di Kew,* c. 1055, m. 1057.
158. Stefano X, Tedesco, dei *Duchi di Lorena,* c. 1057, m. 1058.
159. Benedetto X, Romano, dei *Conti Tuscolani,* c. 1058, m. 1059.
160. Niccolò II, Francese, c. 1059, m. 1061.
161. Alessandro II, Milanese, *Baggio,* c. 1061, m. 1073.
162. S. Gregorio VII, di Sovana, *Aldobrandeschi,* c. 1073, m. 1085.
163. Beato Vittore III, di Benevento, *Epifani,* c. 1085, m. 1087.
164. B. Urbano II, di Reims, dei *Signori di Chatillon,* c. 1088, m. 1099.
165. Pasquale II, di Bieda, *Ranieri,* c. 1099, m. 1118.
166. Gelasio II, di Gaeta, *Caetani,* c. 1118, m. 1119.
167. Calisto II, dei *Conti di Borgogna,* c. 1119, m. 1124.
168. Onorio II, del Bolognese, *Fagnani,* c. 1124, m. 1130.
169. Innocenzo II, Romano, *Papareschi,* c. 1130, m. 1143.
170. Celestino II, di Città di Castello, c. 1143, m. 1144.
171. Lucio II, Bolognese, *Caccianemici dell'Orso,* c. 1144, m. 1145.
172. B. Eugenio III, di Montemagno (Pisa), *Pagnanelli,* c. 1145, m. 1153.
173. Anastasio IV, Romano, *della Suburra,* c. 1153, m. 1154.
174. Adriano IV, Inglese, *Breakspeare,* c. 1154, m. 1159.
175. Alessandro III, Senese, *Bandinelli,* c. 1159, m. 1181.
176. Lucio III, di Lucca, *Allucingoli,* c. 1181, m. 1185.
177. Urbano III, di Milano, *Crivelli,* c. 1185, m. 1187.
178. Gregorio VIII, di Benevento, *de Morra,* c. 1187, m. 1187.
179. Clemente III, Romano, *Scolari,* c. 1187, m. 1191.
180. Celestino III, Romano, *Boboni,* c. 1191, m. 1198.
181. Innocenzo III, di Anagni, dei *Conti dei Marsi e di Segni,* c. 1198, m. 1216.
182. Onorio III, Rom., *Savelli,* c. 1216, m. 1227.
183. Gregorio IX, di Anagni, dei *Conti di Segni,* c. 1227, m. 1241.
184. Celestino IV, di Milano, *Castiglioni,* c. 1241, m. 1241.
185. Innocenzo IV, di Genova, *Fieschi,* c. 1243, m. 1254.
186. Alessandro IV, di Anagni, dei *Conti di Segni,* c. 1254, m. 1261.
187. Urbano IV, di Troyes, *Pantaleone,* c. 1261, m. 1264.
188. Clemente IV, Francese, *Le Gros,* c. 1265, m. 1268.
189. B. Gregorio X, di Piacenza, *Visconti,* c. 1271, m. 1276.
190. Innocenzo V, Savoiardo, *de Tarentasia,* c. 1276, m. 1276.
191. Adriano V, di Genova, *Fieschi,* c. 1276, m. 1276.

192. Giovanni XXI, di Lisbona, *Giuliano*, c. 1276, m. 1277.
193. Niccolò III, Romano, *Orsini*, c. 1277, m. 1280.
194. Martino IV, Francese, *Mompitié de Brie*, c. 1281, m. 1285.
195. Onorio IV, Romano, *Savelli*, c. 1285, m. 1287.
196. Niccolò IV, di Ascoli, *Masci*, c. 1288, m. 1292.
197. S. Celestino V, d'Isernia *Angeleri dal Murrone*, c. 1294, si dimise dal Pontificato.
198. Bonifacio VIII, di Anagni, *Caetani*, c. 1294, m. 1303.
199. B. Benedetto XI, di Treviso, *Boccasini*, c. 1303, m. 1304.
200. Clemente V, Francese, *de Gouth*, c. 1305, m. 1314.
201. Giovanni XXII, Francese, *d'Euse*, c. 1316, m. 1334.
202. Benedetto XII, Francese, *Fournier*, c. 1334, m. 1342.
203. Clemente VI, Francese, *Roger*, c. 1342, m. 1352.
204. Innocenzo VI, Francese, *Aubert*, c. 1352, m. 1362.
205. B. Urbano V, Francese, *Grimoard*, c. 1362, m. 1370.
206. Gregorio XI, Francese, *Roger*, c. 1370, m. 1378.
207. Urbano VI, di Napoli, *Prignano*, c. 1378, m. 1389.
208. Bonifacio IX, di Napoli, *Tomacelli*, c. 1389, m. 1404.
209. Innocenzo VII, di Sulmona, *de Migliorati*, c. 1404, m. 1406.
210. Gregorio XII, Veneziano, *Coriaro*, c. 1406, rinunziò nel 1409.
211. Alessandro V, di Candia, *Filargo*, c. 1409, m. 1410.
212. Giovanni XXIII, di Napoli, *Cossa*, c. 1410, cessò dal Pontificato nel 1415.
213. Martino V, Romano, *Colonna*, c. 1417, m. 143!.
214. Eugenio IV, Veneziano, *Condulmer*, c. 1431, m. 1447.
215. Niccolò V, di Sarzana, *Parentucelli*, c. 1447, m. 1455.
216. Calisto III, Spagnuolo, *Borgia*, c. 1455, m. 1458.
217. Pio II, di Siena, *Piccolomini*, c. 1458, m. 1464.
218. Paolo II, Venez. *Barbo*, c. 1464, m. 1471.
219. Sisto IV, di Savona, *della Rovere*, c. 1471, m. 1484.
220. Innocenzo VIII, di Genova, *Cibo*, c. 1484, m. 1492.
221. Alessandro VI, Spagnuolo, *Lenzoli-Borgia*, c. 1492, m. 1503.
222. Pio III, di Siena, *Todeschini-Piccolomini*, c. 1503, m. 1503.
223. Giulio II, di Savona, *della Rovere*, c. 1503, m. 1513.
224. Leone X, Fiorent., *Medici*, c. 1513, m. 1521.
225. Adriano VI di Utrecht, *Florent*, c. 1522, m. 1523.
226. Clemente VII, Fiorentino, *Medici*, c. 1523, m. 1534.
227. Paolo III, Rom., *Farnese*, c. 1534, m. 1549.
228. Giulio III, Romano, *Ciocchi dal Monte*, c. 1550, m. 1555.
229. Marcello II, di Montepulciano, *Cervini*, c. 1555, m. 1555.
230. Paolo IV, Napoletano, *Carafa*, c. 1555, m. 1559.
231. Pio IV, Milanese, *Medici*, c. 1559, m. 1565.
232. S. Pio V, di Bosco (Piemonte), *Ghislieri*, c. 1566, m. 1572.
233. Gregorio XIII, Bolognese, *Boncompagni*, c. 1572, m. 1585.
234. Sisto V, di Grottamare (Marche), *Peretti*, c. 1585, m. 1590.
235. Urbano VII, Romano, *Castagna*, c. 1590, m. 1590.
236. Gregorio XIV, Cremonese, *Sfondrati*, c. 1590, m. 1591.
237. Innocenzo IX, Bolognese, *Facchinetti*, c. 1591, m. 1592.
238. Clemente VIII, Fiorentino, *Aldobrandini*, c. 1592, m. 1605.
239. Leone XI, Fiorentino, *Medici*, c. 1605, m. 1605.
240. Paolo V, Rom., *Borghese*, c. 1605, m. 1621.
241. Gregorio XV, Bolognese, *Ludovisi*, c. 1621, m. 1623.
242. Urbano VIII, Fiorent., *Barberini*, c. 1623, m. 1644.
243. Innocenzo X, Romano, *Pamphily*, c. 1644, m. 1655.
244. Alessandro VII, di Siena, *Chigi*, c. 1655, m. 1667.
245. Clemente IX, di Pistoia, *Rospigliosi*, c. 1667, m. 1669.
246. Clemente X, Romano, *Altieri*, c. 1670, m. 1676.
247. Innocenzo XI, di Como, *Odescalchi*, c. 1676, m. 1689.
248. Alessandro VIII, Venez., *Ottoboni*, c. 1689, m. 1691.
249. Innocenzo XII, di Napoli, *Pignatelli*, c. 1691, m. 1700.
250. Clemente XI, di Urbino, *Albani*, c. 1700, m. 1721.
251. Innocenzo XIII, Romano, *Conti*, c. 1721, m. 1724.
252. Benedetto XIII, Romano, *Orsini*, c. 1724, m. 1730.
253. Clemente XII, Fiorentino, *Corsini*, c. 1730, m. 1740.
254. Benedetto XIV, Bolognese, *Lambertini*, c. 1740, m. 1758.
255. Clemente XIII, Veneziano, *Rezzonico*, c. 1758, m. 1769.
256. Clemente XIV, di S. Angelo in Vado, *Ganganelli*, c. 1769, m. 1774.
257. Pio VI, di Cesena, *Braschi*, c. 1775, m. 1799.
258. Pio VII, di Cesena, *Chiaramonti*, c. 1800, m. 1823.
259. Leone XII, Spoletino, nato in Genga, *della Genga*, c. 1823, m. 1829.
260. Pio VIII, di Cingoli, *Castiglioni*, c. 1829, m. 1830.
261. Gregorio XVI, di Belluno, *Cappellari*, c. 1831, m. 1846.
262. Pio IX, di Senigallia, *Mastai-Ferretti*, c. 1846, m. 1878.
263. Leone XIII, di Carpineto, dioc. di Anagni, *Pecci*, gloriosamente regnante, c. 1878.

LA SANTA CHIESA ROMANA

SOMMO PONTEFICE

CCLXIII dopo San Pietro

LEONE XIII



(Da una recentissima fotografia, la sola originale).

GIOACCHINO PECCI

nato in Carpineto, diocesi di Anagni, addì 2 marzo 1810.

Seguirono in Roma nel 1878,
la sua Esaltazione al Pontificato 20 febbraio
la sua Coronazione. . . . . 3 marzo

GLI E.mi e R.mi SIGNORI CARDINALI

COMPONENTI IL SACRO COLLEGIO

CON IL LUOGO E LE DATE DELLA LORO NASCITA ED ELEVAZIONE ALLA PORPORA.

Ordine dei Vescovi.

* Luigi Oreglia di Santo Stefano (Bene Vagienna 1828), Vescovo di Ostia e Velletri (1873).

* Lucido Maria Parocchi (Mantova 1833), Vescovo di Porto e S. Rufina, Vicario generale di S. Santità (1877).

Serafino Vannutelli (Genazzano 1834), Vescovo di Frascati (1887).

Mario Mocenni (Montefiascone 1823), Vescovo di Sabina (1893).

Camillo Mazzella S. J. (Vitulano 1833), Vescovo di Palestrina (1886).

N. N., Vescovo di Albano.

Ordine dei Preti.

* Miecislao Ledóchowski (Gorki 1822), Primo Prete, del titolo di S. Lorenzo in Lucina (1875).

* Luigi di Canossa (Verona 1809), del tit. di S. Marcello, Vescovo di Verona (1877).

Giuseppe Sebastiano Netto M. O. (Legis 1841), del tit. dei SS. XII Apostoli, patriarca di Lisbona (1884).

Pietro Geremia Michelangelo Celesia O. S. B. (Palermo 1814), del tit. di S. Marco, Arcivescovo di Palermo (1884).

Alfonso Capecelatro C. O. (Marsiglia 1824), del tit. di S. Maria del Popolo, bibliotecario della S. Rom. Chiesa, Arciv. di Capua (1885).

Patrizio Francesco Moran, (Leighlinbridge 1830), del tit. di S. Susanna, Arcivescovo di Sydney (1885).

Benedetto Maria Langénieux (Villefranche 1824), del tit. di S. Giovanni a Porta Latina, Arcivescovo di Reims (1886).

Giacomo Gibbons (Baltimora 1834), del tit. di S. Maria in Trastevere, Arcivescovo di Baltimora (1886).

Gaetano Aloisi-Masella (Pontecorvo 1826), del tit. di S. Prassede, Prodatario (1887).

Mariano Rampolla del Tindaro (Polizzi 1843), del tit. di S. Cecilia, Segretario di Stato (1887).

Francesco M. Beniamino Richard (Nantes 1819), del tit. di S. Maria *in Via*, Arcivescovo di Parigi (1889).

Pietro Lamberto Goessens (Perk 1827), del tit. di S. Croce in Gerusalemme, Arcivescovo di Malines (1889).

Vincenzo Vannutelli (Genazzano 1836), del tit. di S. Silvestro *in Capite* (1889).

Sebastiano Galeati (Imola 1822), del tit. di S. Lorenzo *in Panisperna*, Arcivescovo di Ravenna (1890).

Antonio Giuseppe Gruscha (Vienna 1820), del tit. di S. Maria degli Angeli, Arcivescovo di Vienna (1891).

Angelo Di Pietro (Vivaro 1828), del tit. di S. Lorenzo in Damaso (1893).

Michele Logue (Raphoe 1840), del tit. di S. Maria della Pace, Arcivescovo di Armagh (1893).

Claudio Vaszary O. S. B. (Keraszthel 1832), del tit. dei SS. Silvestro e Martino ai Monti, Arcivescovo di Strigonia (1893).

Erberto Vaughan (Gloucester 1832), del tit. dei SS. Andrea e Gregorio al Monte Celio, Arcivescovo di Westminster (1893).

Giorgio Kopp (Duderstadt 1837), del tit. di S. Agnese fuori le mura, Vescovo di Breslavia (1893).

Adolfo Lodovico Alberto Perraud, C. O. (Lione 1828), del tit. di S. Pietro in Vincoli (1893), Vescovo di Autun.

Vittore Luciano Sulpizio Lecot (Montscout Lizerolles 1831), del tit. di S. Pudenziana, Arcivescovo di Bordeaux (1893).

Lorenzo Schlauch (Uj-Arad 1824), del tit. di S. Girolamo degli Schiavoni, Vescovo di Gran Varadino (1893).

Giuseppe Sarto (Riese 1835), del titolo di S. Bernardo alle Terme, Patriarca di Venezia (1893).

Ciriaco Maria Sancha y Hervas (Quintana del Pidio 1838), del tit. di S. Pietro in Montorio, Patriarca delle Indie Occidentali, Arcivescovo di Toledo (1894).

* Cardinali creati dalla S. M. di Pio IX.

Domenico Svampa (Montegranaro 1851), del tit. di S. Onofrio, Arciv. di Bologna (1894).
Andrea Ferrari (Pratopiano 1850), del tit. di S. Anastasia, Arcivescovo di Milano (1894).
Francesco Satolli (Marsiano 1839), del tit. di S. M. *in Aracoeli* (1895).
Giovanni Haller (S. Martino in Passeria 1825), del tit. di S. Bartolomeo all'isola, Arcivescovo di Salisburgo (1895).
Antonio Maria Cascajares y Azara (Calanda 1834), del tit. di S. Agostino, Arcivescovo di Valladolid (1895).
Girolamo Maria Gotti C. S. (Genova 1834), del tit. di S. M. della Scala (1895).
Salvatore Cassanas y Pagés (Barcellona 1834), del tit. de' SS. Quirico e Giulitta, Vescovo di Urgel (1895).
Achille Manara (Bologna 1829), del titolo di S. Pancrazio Vescovo di Ancona (1895).
Domenico Maria Jacobini (Roma 1837), del tit. dei SS. Marcellino e Pietro (1896).
Antonio Agliardi (Cologno al Serio 1832), del tit. dei SS. Nereo ed Achilleo (1896).
Domenico Ferrata (Gradoli 1847), del tit. di S. Prisca (1896).
Serafino Cretoni (Soriano 1833), del tit. di S. M. sopra Minerva (1896).
Giuseppe Prisco (Boscotrecase 1836) del tit. di S. Sisto, Arcivescovo di Napoli (1897).
Giuseppe Maria Martin de Herrera y de la Iglesia (Aldeadávila 1835), del tit. di S. Maria Traspontina Arciv. di Compostella (1897).
Pietro Ercole Coullié (Parigi 1829), del tit. della SS. Trinità al Monte Pincio, Arcivescovo di Lione (1897).
Giuseppe Guglielmo Labourè (Achiet-le-Petit 1841), del tit. di S. M. Nuova e S. Francesca al Foro Romano, Arcivesc. di Rennes (1897).
Giovanni Battista Casali del Drago (Roma 1838) del tit. S. M.ª della Vittoria (1899).
Francesco di Paola Cassetta (Roma 1844), del tit. di S. Grisogono (1899).
Gennaro Portanova (Napoli 1845), del tit. di S. Clemente, Arcivescovo di Reggio di Calabria (1899).
Giuseppe Francica Nava di Bontifè (Catania 1846), del tit. di. . . . . , Arcivescovo di Catania (1899).
Agostino Ciasca O. E. S. A. (Polignano a mare 1835), del tit. di S. Callisto (1899).
Francesco Desiderato Mathieu (Einville 1839), del tit. di S. Sabina (1899).
Pietro Respighi (Bologna 1843), del tit. dei ss. Quattro Coronati, Arciv. di Ferrara (1899).
Agostino Richelmy (Torino 1850), del tit. di S. Eusebio, Arcivescovo di Torino (1899).
Giacomo Missia (Luttemburgo 1838), del tit. di. . . . . . , Arcivescovo di Gorizia (1899).

Ordine dei Diaconi.

Luigi Macchi (Viterbo 1832), Primo Diacono di S. Maria in Via Lata, Segretario dei Brevi di S. S. (1889).
Andrea Steinhuber S. J. (Utlau 1825), Diacono di S. Agata alla Suburra (1893).
Francesco Segna (Poggio Ginolfo 1836), Diacono di S. Maria in Portico (1894).
Raffaele Pierotti, O. P. (Sorbano del Vesc. 1836), Diacono dei SS. Cosma e Damiano (1896).
Luigi Trombetta (Civita Lavinia 1820), Diacono di S. Eustachio (1899).
Giuseppe Vives y Tuto M. Cap. (S. Andrea da Llevanneres 1854), Diac. di S. Adriano (1899).

Titoli e Diaconie vacanti.

Titoli. — SS. Vitale, Gervasio e Protasio — S. Balbina — S. Tommaso in Parione — S. Stefano al monte Celio — SS. Giovanni e Paolo — SS. Bonifacio ed Alessio.

Diaconie. — S. Nicola in Carcere — S. Maria *in Domnica* — S. Maria *ad Martyres* — S. Giorgio *in Velabro* — SS. Vito, Modesto e Crescenzio — S. Angelo in Pescheria — S. Maria in *Cosmedin* — S. Maria in Aquiro — S. Cesareo *in Palatio.*

La Gerarchia Cardinalizia è distinta nei tre ordini: *Episcopale, Presbiterale* e *Diaconale.* Gli appartenenti al primo occupano le Sedi Vescovili suburbicarie, cioè limitrofe a Roma, che sono 6; gli appartenenti al secondo e al terzo prendono il titolo da diverse delle più antiche chiese di Roma, 53 per l'uno e 16 per l'altro, in tutto 75 titoli, ma di questi non se ne conferiscono che 70. Il Collegio Cardinalizio perciò è oggi così composto:

Creati da Pio IX.	4
„ da Leone XIII	57
Riservati in petto (1).	2
Cappelli vacanti.	7
Pieno del Sacro Collegio	70

PARTE DELLA FAMIGLIA E CAPPELLA PONTIFICIA.

Cardinali Palatini.

Em.º Gaetano Aloisi-Masella, *Prodatario.*
„ Mariano Rampolla del Tindaro, *Segretario di Stato e Presidente della Commissione Cardinalizia Amministratrice dei Beni della Santa Sede.*
„ Luigi Macchi, *Segretario dei Brevi.*
„ N. N., *Segretario dei Memoriali.*

Prelati Palatini.

Mons. Francesco Salesio Della Volpe, *Maggiordomo di S. S.*
„ Ottavio Cagiano de Azevedo, *Maestro di Camera.*
„ Augusto Guidi, Arcivescovo titolare di Nicea, *Uditore.*
P. M. Alberto Lepidi, O. P., *Maestro del Sacro Palazzo Apostolico.*

Camerieri Segreti Partecipanti.

Mons. Giuseppe M. Costantini, Arcivescovo tit. di Patrasso, *Elemosiniere segreto.*
„ Alessandro Volpini, *Segretario dei Brevi ai Principi.*
„ Luigi Tripepi, *Sostituto della Segreteria di Stato e Segretario della Cifra.*
„ Francesco Spolverini, *Sottodatario.*
„ Vincenzo Tarozzi, *Segretario delle Lettere Latine.*
Mons. Gaetano Bisleti, *Coppiere.*
„ Luigi Misciattelli, *Segret. d'ambasciata.*
„ Raffaele Merry del Val, *Guardaroba.*
„ Ferdinando de Croy.

(1) Nel Concistoro del 19 giugno 1899.

Mons. Guglielmo Pifferi, O. S. A., Vescovo tit. di Porfireone, *Parroco dei Sacri Palazzi Apostolici.*
Mons. Cesare Sambucetti, Arcivescovo tit. di Corinto, *Segretario delle S. C. Cerimoniale.*

Grandi cariche ereditarie di Corte.

S. E. Don Marcantonio principe Colonna.
S. A. S. Don Filippo principe Orsini duca di Gravina. } *Principi assistenti al Soglio.*
S. E. Don Mario principe Chigi-Albani, *Maresciallo perpetuo di S. R. C. e Custode del Conclave.*

Camerieri seg. di Spada e Cappa partecipanti.

Principe D. Franc. Ruspoli, *Maestro del Sacro Ospizio.*
March. Urbano Sacchetti, *Foriere Maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici.*
Giulio dei March. Sacchetti, *Coadiutore al predetto con successione.*
March. Luigi Serlupi Crescenzi, *Cavallerizzo Maggiore di S. S.*
Carlo dei March. Serlupi Crescenzi, *Coadiutore al predetto con successione.*
Principe D. Camillo Massimo, *S. G. P.*
Conte Edoardo Soderini, *Latore della Rosa d'Oro.*

Ufficiali superiori del Corpo delle Guardie nobili pontificie.

D. Emilio Principe Altieri, *Tenente Generale, Capitano comandante.*
D. Paolo Altieri Principe di Viano, *Tenente Generale, coadiutore al predetto con successione.*
March. Francesco Naro Patrizii Montoro, *Tenente Generale Vessillifero di S. R. C.*

Mons. Lorenzo Passerini, Arcivescovo tit. di Tolemaide, *Vicecamerlengo di S. R. C.*
Mons. Alessandro Samminiatelli Zabarella, Patriarca latino di Costantinopoli, *Uditore Generale della Rev. Cam. Apostolica.*
N. N., *Tesoriere Generale della R. C. A.*
P. Paolo dalla Pieve di Cotrone M. C., *Predicatore Apostolico.*

SACRE CONGREGAZIONI.

S. Romana ed Universale Inquisizione.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto.*
E^mo^ Lucido Maria Parocchi, *Segretario.*

Concistoriale.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto.*
Mons. Carlo Nocella, Patriarca latino di Antiochia, *Segretario.*

Commissione Pontificia per la riunione delle Chiese dissidenti.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto.*
Mons. Luigi Veccia, *Segretario.*
Mons. Raffaele Merry del Val, *Segr. ag.*

S. Visita Apostolica.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto.*
Mons. Raffaele Sirolli, *Segretario.*

Vescovi e Regolari.

Emo Girolamo M.a Gotti, *Prefetto.*
Mons. Agapito Panici, *Segretario.*
" Luigi Budini, *Sottosegretario.*

Concilio.

Emo Domenico Ferrata, *Prefetto.*
Mons. Beniamino Cavicchioni, Arciv. tit. di Nazianzo, *Segretario.*
" Gaetano de Lai, *Sottosegretario.*

Residenza dei Vescovi.

Emo Lucido Maria Parocchi, *Prefetto.*
Mons. Beniamino Cavicchioni, Arciv. tit. di Nanzianzo, *Segretario.*

Sopra lo stato de' Regolari.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto.*
Mons. Agapito Panici, *Segretario.*

Immunità ecclesiastica.

Emo Domenico Ferrata, *Prefetto.*
Mons. Beniamino Cavicchioni, Arciv. tit. di Nanzianzo, *Segretario.*

De Propaganda Fide.

Emo Mieceslao Ledóchowski, *Prefetto.*
" Vincenzo Vannutelli, *Prefetto dell'Economia.*
Mons. Luigi Veccia, *Segretario.*
" Luigi Pericoli, *Protonotario Apost.*

De Propaganda Fide. per gli affari del Rito Orientale.

Emo Mieceslao Ledóchowski, *Prefetto.*
Mons. Antonio Savelli Spinola, *Segretario.*

Indice.

Emo Andrea Steinhuber, *Prefetto.*
P. M. Alberto Lepidi, *Assistente perpetuo.*
P. M. Marcolino Cicognani, *Segretario.*

Sacri Riti.

Emo Camillo Mazzella, S. J., *Prefetto.*
Mons. Diomede Panici, *Segretario.*
" Giambattista Lugari, *Promotore della fede.*
" Alessandro Verde, *Assessore e Sottopromotore della fede.*

Cerimoniale.

Emo Luigi Oreglia di Santo Stefano, *Prefetto.*
Mons. Cesare Sambucetti, Arciv. tit. di Corinto, *Segretario.*

Disciplina regolare.

Emo Girolamo Gotti, *Prefetto.*
Mons. Agapito Panici, *Segretario.*

Indulgenze e Sacre Reliquie.

Emo Domenico Iacobini, *Prefetto.*
Mons. Antonio Sabatucci, Arciv. tit. di Antinoe, *Segretario.*

Esame dei Vescovi.

N. N., *Pref.*
N. N., *Segretario.*

Reverenda Fabbrica di S. Pietro.

E^mo Mariano Rampolla del Tindaro, *Prefetto.*
Mons. Felice de Neckere, Arciv. tit. di Melitene, *Economo, Segretario.*

Lauretana.

E^mo Mariano Rampolla del Tindaro, *Prefetto.*
Mons. . . . . , *Segretario.*

Affari Ecclesiastici straordinari.

Mons. Felice Cavagnis, *Segretario.*
„ Giulio Celli, *Sottosegretario.*

Studi.

E^mo Francesco Satolli, *Prefetto.*
Mons. Ascenso Dandini, *Segretario.*

Penitenzieria Apostolica.

E^mo Serafino Vannutelli, *Penitenziere Maggiore.*
Mons. Alessandro Carcani, *Reggente.*
P. Domenico Palmieri, *Teologo.*
Mons. Luigi Franci, *Datario.*

Cancelleria Apostolica.

E^mo Angelo di Pietro, *Vicecancell. e Sommista.*
Mons. Luigi Pericoli, *Reggente.*
„ Giuseppe Mansella, *Sottosommista.*

Dataria Apostolica.

E^mo Gaetano Aloisi Masella, *Prodatario.*
Mons. Francesco Spolverini, *Sottodatario.*

Rev. Camera Apostolica.

E^mo Luigi Oreglia di Santo Stefano, *Camerlengo di S. Rom. Chiesa.*
Mons. Lorenzo Passerini, Arciv. tit. di Tolemaide, *Vicecamerlengo.*
Mons. Alessandro Sanminiatelli Zabarella, Patriarca latino di Costantinopoli, *Uditore Generale.*
N. N., *Tesoriere Generale.*

Segreterie Palatine.

E^mo Mariano Rampolla del Tindaro, *Segretario di Stato.*
Mons. Luigi Tripepi, *Sostit. e Segr. della Cifra.*

E^mo Luigi Macchi, *Segretario dei Brevi.*
Mons. Nicola Marini, *Sostituto.*

Mons. Alessandro Volpini, *Segretario de' Brevi ai Principi.*

Mons. Vincenzo Tarozzi, *Segretario delle Lettere Latine.*

N. N., *Segret. dei Memoriali.*
N. N., *Sostituto.*

Biblioteca Apostolica Vaticana.

E^mo Alfonso Capecelatro, Bibliotecario di S. R. C., *Protettore.*
N. N., *Sotto Bibliotecario.*
P. Francesco Ehrle S. J., *Prefetto o Custode.*
Licurgo Zucchetti, *segretario.*

Archivii della Santa Sede.

E^mo Francesco Segna, *Prefetto.*
Mons. Pietro Wenzel. } *Sotto-archivisti.*
P. M. Enrico Denifle O. P. }

(*Stampato il 20 settembre 1899*).

SERIE CRONOLOGICA
DEI SOVRANI DELLA REAL CASA DI SAVOIA

1003. **Umberto I** *Biancamano,* Conte d'Aosta, di Moriana, di Savoia, ec.; sue prime notizie nel 1003, ultime nel 1056.
1056. **Amedeo I,** *la Coda,* Conte di Savoia.
. . . . **Odone,** figlio di Umberto I, Marchese d'Italia, morto nel 1060.
1060. **Pietro I,** figlio d'Odone, morto nel 1078.
. . . . **Amedeo II,** fratello del prec., morto verso il 1080.
. . . . **Umberto II,** *il Rinforzato,* figlio del prec., morto il 1103.
1103. **Amedeo III,** figlio del prec., Conte di Torino, di Borgogna e di Lombardia, nato nel 1095, morto nel 1148.
1148. **Umberto III** (Beato) figlio del prec., nato circa il 1129, morto nel 1189.
1189. **Tommaso I,** figlio del prec., nato nel 1178, morto nel 1233.
1233. **Amedeo IV,** Duca del Chiablese, figlio del prec., morto nel 1253.
1253. **Bonifacio,** *l'Orlando,* figlio del prec., nato nel 1244 o '45, morto nel 1268.
1263. **Pietro II,** *il piccolo Carlomagno,* terzogenito di Tommaso I nato nel 1203, morto nel 1268. Ebbe in dono dall'Abate di San Maurizio l'anello (oggi perduto) di detto Santo, col quale si dava investitura del regno.
1268. **Filippo I,** figlio di Tommaso I, nato nel 1207, morto nel 1285.
1285. **Amedeo V,** *il Grande,* Conte di Savoia, Duca del Chiablese, secondogenito di Tommaso II Conte di Fiandra, figlio questi di Tommaso I, nato dopo il 1252, morto nel 1323.
1323. **Odoardo,** *il Liberale,* figlio del precedente, nato, si crede, nel febbraio 1284, morto nel 1329.
1329. **Aimone,** *il Pacifico,* fratello del precedente, nato nel 1291, morto nel 1343.
1343. **Amedeo VI,** *Conte Verde,* figlio del precedente, nato nel 1334, morto nel 1383.
1383. **Amedeo VII,** *Conte Rosso,* figlio del prec., nato nel 1360, morto nel 1391.
1391. **Amedeo VIII,** *il Pacifico,* primo Duca di Savoia, figlio del prec., nato nel 1383, morto nel 1451. Nel 1439 in novembre dal Concilio di Basilea fu eletto Papa col nome di Felice V, e rinunziò alla corona; quando conobbe la sua elezione non essere stata legittima, depose in aprile del 1449 la tiara.

1439. **Ludovico,** figlio del prec., nato nel 1414, morto nel 1465. Ludovico e la moglie ebbero con atto del 22 marzo 1452 il prezioso dono della Sagratissima Sindone da Margherita dei Signori di Charny, vedova del Conte Umberto di Villar-Sexel.
1465. **Amedeo IX** (Beato), figlio del prec., nato nel 1435, morto nel 1472.
1462. **Filiberto I,** *il Cacciatore,* figlio del prec., nato nel 1465, morto nel 1482.
1482. **Carlo I,** *il Guerriero,* fratello del prec., nato nel 1468, morto nel 1490. Carlotta di Lusignano, zia di Carlo I, Regina di Gerusalemme, di Cipro e di Armenia, nel 1445 cedette al nipote i suoi diritti sui detti regni.
1490. **Carlo Giovanni Amedeo,** detto **Carlo II,** figlio del prec., nato nel 1489, morto nel 1496.
1496. **Filippo II,** *Senza Terra,* quartogenito del Duca Ludovico, nato nel 1443, morto nel 1497.
1497. **Filiberto II,** *il Bello,* primogenito dell'antecedente, nato nel 1480, morto nel 1504.
1504. **Carlo III,** *il Buono,* fratello del prec., nato nel 1486, morto nel 1553. Sposò Beatrice figlia del re Emanuele di Portogallo: da questo glorioso Re venne in uso nella R. Casa di Savoia il nome di **Emanuele.**
1563. **Emanuele Filiberto,** *Testa di ferro,* figlio del prec., nato nel 1528, morto nel 1580. Vincitore a San Quintino, ristoratore della monarchia. Mandò le sue galere capitanate da Andrea Provana alla battaglia di Lepanto.
1580. **Carlo Emanuele I,** *il Grande,* figlio del prec., nato nel 1562, morto nel 1630.
1630. **Vittorio Amedeo I,** figlio del precedente, nato nel 1587, morto nel 1637. Fu proclamato Re di Cipro il 1° gennaio 1633.
1637. **Francesco Giacinto,** figlio del prec., nato nel 1632, morto nel 1638.
1638. **Carlo Emanuele II,** detto l'*Adriano del Piemonte,* fratello del prec., nato nel 1634, morto nel 1675.
1675. **Vittorio Amedeo II,** primo re di Sardegna, figlio del prec., nato nel 1666, morto nel 1732. Coronato re di Sicilia in Palermo nel 1713, poi re di Sardegna nel 1720. Abdicò nel 1730.
1730. **Carlo Emanuele III,** figlio del prec., nato nel 1701, morto nel 1773.
1773. **Vittorio Amedeo III,** figlio del prec., nato nel 1626, morto nel 1796.
1796. **Carlo Emanuele IV,** figlio del prec., nato nel 1751, morto nel 1819. Rinunziò ai suoi Stati di terraferma per la rivoluzione francese nel 1798, ed abdicò nel 1802 in favore del seguente.
1802. **Vittorio Emanuele I,** fratello del prec., nato nel 1759, morto nel 1824. Ritornò dalla Sardegna nel 1814 nei riacquistati ed ampliati Stati, ed abdicò nel 1821.
1821. **Carlo Felice,** fratello del prec., nato nel 1765, morto nel 1831. Colla morte di Re Carlo Felice s'estinse la linea primogenita dei Reali di Savoia e passò la Corona a Carlo Alberto della linea di Savoia-Carignano, cominciata dal Principe Tommaso, figlio di Carlo Emanuele I.
1831. **Carlo Alberto,** figlio del Principe Carlo Emanuele di Savoia-Carignano; nacque il 2 ottobre 1798, e morì il 28 luglio 1849. Rinunziò alla Corona a Novara a favore del figlio Vittorio Emanuele il dì 23 marzo 1849.
1849. **Vittorio Emanuele II,** Re d'Italia figlio del precedente, nato il 14 marzo 1820, morto il 9 gennaio 1878. Proclamato Re d'Italia con legge del 17 marzo 1861.
1878. **Umberto I,** Re d'Italia, figlio del precedente.

Ramo di Savoia-Carignano-Soissons-Villafranca
(*ora regnante*).

Tommaso, figlio di Carlo Emanuele I, nato nel 1596, morto nel 1656, sposò Maria di Borbone-Soissons.
Emanuele Filiberto, figlio del prec., nato nel 1628, morto nel 1709.
Vittorio Amedeo, figlio del prec., nato nel 1690, morto nel 1741.
Luigi Vittorio, figlio del prec., nato nel 1721, morto nel 1778. L'ultimo de' suoi figli fu avo di Eugenio Emanuele Giuseppe, Principe di Carignano, nato nel 1816, morto nel 1888.
Vittorio Amedeo, figlio del prec., nato nel 1743, morto nel 1780.
Carlo Emanuele, figlio del prec., nato nel 1770, morto nel 1800, padre di Carlo Alberto, che salì al trono di Sardegna nel 1821 (*vedi alla fine della col. prec.*).

Ramo di Savoia-Soissons.

Eugenio Maurizio, Conte di Soissons, figlio di Tommaso, stipite del ramo di Savoia-Carignano, nato nel 1633, morto nel 1673. Fra i suoi figli fu Eugenio Francesco il *Grande,* detto il Principe Eugenio, nato nel 1663, morto nel 1736.
Luigi Tommaso, figlio del prec., nato nel 1657, morto nel 1702.
Emanuele, figlio del prec., nato nel 1687, morto nel 1729.
Eugenio Giovanni Francesco, Duca di Troppau, figlio del prec., nato nel 1714, morto nel 1734, ultimo della sua linea.

Ramo dei Principi d'Acaia e della Morea Signori del Piemonte.

Tommaso II, Conte di Moriana, di Fiandra e di Haynault, figlio di Tommaso I, morto nel 1259.
Tommaso III, figlio del prec., nato dopo il 1251, morto nel 1282.
Filippo, figlio del prec., Signore del Piemonte, Principe d'Acaia e della Morea, nato nel 1258, morto nel 1334. Nel 1295 assunse il governo del Piemonte.
Giacomo, figlio del prec., morto nel 1367.
Filippo, figlio del prec., morto nel 1368.
Amedeo, fratello del prec., nato nel 1363, morto nel 1402.

Ludovico, fratello del prec., nato nel 1364, morto nel 1418 senza prole. Ultimo della linea d'Acaia. Dopo la morte della vedova, Bona di Savoia, figlia di Amedeo VII, il Piemonte passò alla linea primogenita.

Linea di Savoia
Baroni di Vaud, Signori del Bugey e di Valromey.

Ludovico I, figlio di Tommaso II, e fratello di Tommaso III, nato dopo il 1253 e morto nel 1302.
Ludovico II, figlio del prec., morto nel 1350, Senatore di Roma. La vedova del suo figlio Giovanni, premorto al padre, e la figlia Caterina, morta senza prole nel 1359, cederono il paese di Vaud ad Amedeo VI.

Linea di Savoia-Nemours
Duchi del Genevese, di Nemours e di Aumale.

Filippo, figlio di Filippo II *Senza Terra,* Conte del Genevese, poi Duca di Nemours dopo la morte della sorella Filiberta, vedova di Giuliano de' Medici Duca di Nemours, nato nel 1490, morto nel 1533.
Giacomo, Duca di Nemours e del Genevese, figlio del prec., n. nel 1531, morto nel 1585.
Enrico, figlio del prec., Marchese di San Sorlino, Duca di Nemours, nato nel 1572, morto nel 1632.
Luigi, figlio del prec., Duca di Nemours, del Genevese e di Aumale, morto nel 1641.
Carlo Amedeo, fratello del prec., nato nel 1624, morto nel 1652 senza prole maschia. La figlia primogenita Maria Giovanna Battista sposò nel 1665 Carlo Emanuele II Duca di Savoia.

FAMIGLIA REALE D'ITALIA



(Da fotografie dello Stab. Brogi).

S. M. Umberto I-Ranieri-Carlo-Emanuele-Giovanni-Maria-Ferdinando-Eugenio, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d' Italia, nato a Torino il 14 marzo 1844, figlio del re Vittorio Emanuele II (nato il 14 marzo 1820, † il 9 gennaio 1878) e di Maria-Adelaide nata arciduchessa d'Austria (nata il 3 giugno 1822, maritata il 12 aprile 1842, † il 20 gennaio 1855), ammogliato a Torino il 22 aprile 1868 con



S. M. Maria-***Margherita***-Teresa-Giovanna, regina d'Italia, nata principessa di Savoia nata a Torino il 20 novembre 1851.



Figlio. — S. A. R. il Principe *Vittorio-Emanuele*-Ferdinando-Maria-Gennaro, principe di Napoli, principe reale ereditario, nato a Napoli l' 11 novembre 1869, ammogliato a Roma il 24 ottobre 1896 con



S. A. R. la Principessa *Elena,* nata Petrovic-Njégos, Principessa del Montenegro, nata a

Cettigné l'8 gennaio 1873, figlia di Nicola I Petrovic-Njégos, principe del Montenegro.

Fratello e sorelle

A) Principessa Maria-*Clotilde*-Teresa-Luisa, nata a Torino il 2 marzo 1843, maritata a Torino il 30 gennaio 1859 col Principe Girolamo Napoleone, vedova il 17 marzo 1891 (*Moncalieri*). Ha tre figli: (1) Principe Napoleone-*Vittorio*-Girolamo-Federigo, nato il 18 luglio 1862; (2) Princ. Napoleone-*Luigi*-Giuseppe-Girolamo, nato il 16 luglio 1864; (3) Principessa Maria-*Laetitia* (*ved. appresso*).

B) [† Principe Amedeo, duca d'Aosta, nato a Torino il 30 maggio 1845, re di Spagna dal 4 dicembre 1870 all'11 febbraio 1875, † il 18 gennaio 1890: ammogliato: 1° a Torino il 30 maggio 1867 con la Principessa Maria Vittoria Dal Pozzo Della Cisterna (nata il 9 agosto 1847, † l'8 novembre 1876); 2° a Torino l'11 settembre 1888 con la nipote]

Maria-*Laetitia*-Napoleone-Eugenia-Caterina-Adelaide, nata a Parigi il 20 dicembre 1866

Figli: a) *del 1° letto:* — 1) Principe *Emanuele-Filiberto*-Vittorio-Eugenio-Alberto-Genova-Giuseppe-Maria, già duca delle Puglie, ora duca d'Aosta, nato a Genova il 13 gennaio 1869, colonnello del 5° reggimento artiglieria da campagna (*Torino*), ammogliato il 25 giugno 1895 a Kingston-on-Thames con:

Elena-Luisa-Enrichetta di Orléans, nata a Twickenham il 13 giugno 1871, figlia del princ. Luigi-Filippo, conte di Parigi. Loro figlio: Principe *Amedeo*-Umberto-Isabella-Luigi-Filippo-Maria-Giuseppe-Giovanni, nato il 21 ottobre 1898 a Torino.

2) Principe *Vittorio-Emanuele*-Torino-Giovanni-Maria, conte di Torino, nato a Torino il 24 novembre 1870, tenente colonnello nel reggimento di cavalleria " Piemonte Reale " (*Torino*).

3) Principe *Luigi*-Amedeo-Giuseppe-Maria-Ferdinando-Francesco, duca degli Abruzzi, nato a Madrid il 29 gennaio 1873, tenente di vascello nella marina italiana.

b) *del secondo letto:* — 4) Principe *Umberto*-Maria-Vittorio-Amedeo-Giuseppe, conte di Salemi, nato a Torino il 22 giugno 1889.

C) S. M. *Maria-Pia,* regina madre di Portogallo, nata a Torino il 16 ottobre 1847, maritata per procura a Torino il 27 settembre e in persona a Lisbona il 6 ottobre 1862 con Luigi re di Portogallo; vedova il 19 ottobre 1889 (*Lisbona*). Ha 2 figli: (1) *Carlo I*-Ferdinando-Luigi-Maria-Vittorio-Raffaele-Gabriele-Gonzaga-Saverio-Francesco-d'Assisi-Jose-Simao, re del Portogallo e delle Algarvie, nato il 28 settembre 1863; (2) Principe *Alfonso*-Henriques-Maria-Luigi-Pietro-d'Alcantara-Carlo-Umberto-Amedeo-Fernando-Antonio-Michele-Raffaele-Gabriele-Gonzaga-Saverio-Francesco-d'Assisi-Joao-Augusto-Giulio-Volfando-Ignazio, duca d'Oporto, nato il 31 luglio 1865.

Fratello del padre

[† Principe Ferdinando, duca di Genova, nato il 15 novembre 1822, † il 10 febbraio 1855; ammogliato a Dresda il 22 aprile 1850 con]

Maria-*Elisabetta*-Massimiliana-Luisa-Amelia-Francesca-Sofia-Leopoldina-Anna-Battistina-Saveria-Nepomucena, principessa di Sassonia, figlia del re Giovanni di Sassonia, nata a Dresda il 4 febbraio 1830; rimaritata morganaticamente a Stresa nell'ottobre 1856 col marchese Niccolò Rapallo; nuovamente vedova il 27 novembre 1882 (*Stresa*).

Figli: 1) Principessa Maria-*Margherita*-Teresa-Giovanna, oggi Regina d'Italia (*vedi avanti*).

2) Principe *Tommaso*-Alberto-Vittorio, duca di Genova, nato a Torino il 6 febbraio 1854, ammiraglio nella marina italiana (*Torino*); ammogliato a Nymphenburg il 14 aprile 1883 con la

Principessa Maria-*Isabella*-Luisa-Amelia-Elvira-Bianca-Eleonora, principessa di Baviera, nata a Nymphenburg il 31 agosto 1863, figlia del fu principe Adalberto di Baviera.

Figli: Principe *Ferdinando*-Umberto-Filippo-Adalberto-Maria, nato a Torino il 21 aprile 1884; — Principe *Filiberto*-Lodovico-Massimiliano-Emanuele-Maria, nato a Torino il 10 marzo 1895; — Principessa Maria-Bona-*Margherita*-Albertina-Vittoria, nata ad Agliè il 1° agosto 1896; — Principe *Adalberto*-Luitpoldo-Elena-Giuseppe-Maria, nato ad Agliè il 19 marzo 1898.

Sono legati di sangue alla Famiglia Reale di Savoja, ma non godono di nessun privilegio nè titolo principesco: *a*) i Conti di Mirafiori e Fontanafredda, nati dal matrimonio morganatico del defunto re Vittorio Emanuele II, padre del re attuale, con Rosa Vercellone, nata il 3 giugno 1833, creata contessa di Mirafiori e Fontanafredda l'11 aprile 1859, maritata il 7 novembre 1869, † il 27 dicembre 1885; *b*) i conti di Villafranca-Soissons, che traggono origine dal matrimonio morganatico del defunto principe Eugenio di Savoia Carignano (nato il 14 aprile 1816, † il 15 dicembre 1888) cugino in 4° grado del re attuale, con la vivente Felicita Crosio, nata a Torino il 4 maggio 1844, maritata il 25 novembre 1863, creata contessa di Villafranca-Soissons il 14 settembre 1888.

Casa di S. M. il Re.

CASA MILITARE DI S. M.

Primo Aiutante di Campo generale. — Emilio Ponzio Vaglia.

Aiutanti di Campo generali. — Felice Avogadro dei conti di Quinto — Giulio Serafini. — Canera di Salasco conte Vittorio.

Aiutanti di Campo. — Gaetano Zoppi — Aristide Garelli — Marchese Carlo Pallavicini — Guglielmo Verdinois — Paolo Thaon di Revel — Nicola D'Avanzo — Stefano Orsi-Bertolini — Francesco Marciani.

Comandante lo Squadrone Guardie del Re. — Ulderico D'Alessandro.

CASA CIVILE DI S. M.

Ministro della R. Casa. — Emilio Ponzio Vaglia, reggente.

Prefetto di Palazzo, Gran Mastro di Cerimonie. — Conte Cesare Federico Gianotti.

Primo Mastro delle Cerimonie di Corte. — N. N.

Mastri delle Cerimonie di Corte. — Simone Peruzzi dei Marchesi Medici — March. G. B. Borea d'Olmo — Conte Santorre Derossi di Santa Rosa — March. Edmondo Santasilia — March. Ivaldo Scozia di Calliano — Conte Luigi Premoli — Giovanni Pignatelli Principe di Monteroduni — Conte Francesco Giuseppe Tozzoni.
Grande Scudiere. — Pier Francesco dei Principi Corsini.
Scudiere di S. M. — N. N.
Gran Cacciatore. — Conte Giulio Carminati di Brambilla.
Ispettore delle R. Cacce — N. N.
Cappellano Maggiore. — Giov. Battista Lanza.
Medico di S. M. — Giovanni Quirico.

MINISTERO DELLA R. CASA

Ministro della Real Casa. — Emilio Ponzio Vaglia, reggente.
Ispettore centrale — Giorgio Giorgi.

Direzione superiore della Segreteria particolare di S. M. il Re.

Divisione 1ª
Direttore Superiore. — Saverio Nurisio.

Direzione generale dell'Amministrazione civile.

Direttore Generale. — Raffaele Lambarini.
Divisione 2ª (Personale, Cassetta Privata, Sovrana beneficenza).
Direttore Capo di Divisione. — Pietro Gentilini.
Divisione 3ª (Fabbriche, possessi ed inventari patrimoniali).
Direttore Capo di Divisione. — V. E. Boas.
Divisione 4ª (Governo interno).
Direttore Capo di Divisione. — Enrico Manzuoli.
Divisione 5ª (Ragioneria generale, Controllo, Tesoreria centrale),
Direttore Capo di Divisione. — Giorgio Caramascola.

CORTE DI S. M. LA REGINA

Dama d'Onore. — March. Paola Pes di Villamarina-Montereno.
Cavaliere d'Onore. — March. Ferdinando Guiccioli.
Dame di Corte. — Princ. Carolina Pallavicini — Duch. Vittoria Sforza Cesarini — Teresa Arborio di Gattinara, Duch. di Sartirana — Evelina Capomazza, Marchesa di Campolattaro — Princ. Adelaide Pignatelli Strongoli — Princ. Maria di Sant'Elia — Duch. Teresa Massimo. — March. Maria Trotti.
Gentiluomini di Corte. — Conte Alessandro Zeno — Conte Luigi Provana di Collegno — Conte Gerolamo Oldofredi Tadini — Marchese Giorgio Capranica del Grillo.

Casa Militare di S. A. R. il Principe di Napoli.

Primo Aiutante di Campo. — Ugo Brusati.
Aiutanti di Campo. — Antonio Robaglia — Gaetano De Paoli.
Ufficiali d'Ordinanza. — Giovanni Romeo — Eugenio Airoldi.
Direttore dell'Amministrazione. — Ferdinando Camotto.

Corte di S. A. R. la Principessa di Napoli.

Dame di Palazzo. — Cont. Francesca Guicciardini — Alberta Marulli Duchessa d'Ascoli — Contessa Maria Costa Carrù di Trinità — Contessa Giulia Trigona.
Gentiluomini di Corte — Conte Lodovico Guicciardini — Sebastiano Marulli Duca d'Ascoli — Conte Paolo Costa Carrù di Trinità — Conte Romualdo Trigona dei Principi di Sant'Elia.

Corte di S. A. R. la Principessa Maria Laetitia vedova di S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta.

Dama d'Onore. — Cont. Maria Colli di Felizzano.
Cavaliere d'Onore. — March. Carlo Del Carretto di Moncrivello.

Casa delle Loro AA. RR. il Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta e la Principessa Elena Duchessa d'Aosta.

Gran Mastro della Casa. — N. N.
Primo Aiutante di Campo. — Emanuele Carrano.
Dame di Palazzo. — March. Anna Torrigiani — Contessa Luisa Ricca di Castelvecchio.
Gentiluomini di Corte. — March. Carlo Torrigiani — Conte Luigi Ricca di Castelvecchio.

Casa di S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele Conte di Torino.

Aiutante di Campo. — Edoardo Coardi Bagnasco di Carpeneto.

Casa di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi.

Ufficiale d'ordinanza. — Umberto Cagni.

Corte di S. A. R. la Principessa Maria Elisabetta di Sassonia Duchessa di Genova.

Gran Mastro della Casa. — March. Carlo Felice Pilo di Boyl e di Putifigari.
Dama d'Onore. — Contessa Maria Clementina Malabaila di Canale e Castellinaldo.
Cavaliere d'Onore. — Conte Alberto Gazelli di Rossana.
Dame di Palazzo. — Contessa Lidia Gazelli di Rossana — Contessa Laura Galli della Loggia — Marchesa Luisa Pignone del Carretta dei Principi di Alessandria.
Gentiluomini di Corte. — Arialdo nobile Radicati di Brozolo — Marchese Massimiliano D'Oria.

Casa di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova.

Gran Mastro della Casa. — March. Carlo Felice Pilo di Boyl e di Putifigari.
Primo Aiutante di Campo. — Bar. Carlo Galleani di S. Ambrogio.

Corte di S. A. R. la Principessa Maria Isabella di Baviera Duchessa di Genova.

Dame di Palazzo. — March. Silvia Boyl di Putifigari — Cont. Giulia Radicati di Brozolo — Cont. Costanza Ricardi di Netro — Nob. Isabella Despine.
Gentiluomini di Corte. — March. Calisto Gay di Quarti — Conte Alessandro Ricardi di Netro — Leonzio Balbo di Vinadio.

(*Stampato il 15 settembre 1899*).

Il monumento a Vittorio Emanuele in Torino



Nel 1878, morto re Vittorio, Superga e il Panteon se ne contendevano la salma; e re Umberto compensava Torino del patriottico sacrificio, elargendole un milione perchè in Torino stesso sorgesse un monumento al Padre suo.

Indetto il concorso, fra i 54 bozzetti presentati, fu scelto quello dello scultore genovese Pietro Costa, il quale avrebbe dovuto compiere l'opera nel 1886. Ma questi, lungi dal poter consegnare il monumento nel tempo prefisso, ottenne ben cinque proroghe, giungendo così al 1897, senza riuscire neanche in tale anno ad appagare la lunga attesa. Di qui risentimenti e processi, in virtù dei quali, nel gennaio 1898, il Municipio di Torino s'impossessò del monumento, incaricando di compierlo una commissione composta degli scultori Tabacchi e Canonica e del colonnello Capellaro dell'arsenale.

E l'inaugurazione avvenne il 10 settembre 1899 coll'intervento dei Sovrani e con grande festa di popolo.

Il monumento è alto 38 metri: la base della gradinata ha una fronte massima di metri 28,48: le quattro statue (*Unità, Lavoro, Libertà, Pace*), sono veramente colossali, come colossale è tutto il monumento: basta notare in proposito, che passando per una apertura che trovasi nella statua della *Libertà,* si arriva alla testa del Re, ai piedi del quale — nel tappeto — si apre una porta.

Le quattro grandi aquile che nella base sostengono gli stemmi sabaudi, rappresentano le quattro date principali del riscatto nazionale: 1848, 1859, 1866, 1870.

STATUTO DEL REGNO

4 marzo 1848.

CARLO ALBERTO
PER GRAZIA DI DIO
RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME, EC.

Con lealtà di Re e con affetto di padre Noi veniamo oggi a compiere quanto avevamo annunziato ai nostri amatissimi sudditi col nostro proclama dell'8 dell'ultimo scorso febbraio, con cui abbiamo voluto dimostrare, in mezzo agli eventi straordinari che circondavano il paese, come la nostra confidenza in loro crescesse colla gravità delle circostanze, e come prendendo unicamente consiglio dagli impulsi del nostro cuore, fosse ferma nostra intenzione di conformare le loro sorti alla ragione dei tempi, agli interessi ed alla dignità della nazione.

Considerando Noi le larghe e forti istituzioni rappresentative contenute nel presente Statuto fondamentale come un mezzo il più sicuro di raddoppiare quei vincoli d'indissolubile affetto che stringono all'Itala nostra Corona un popolo che tante prove ci ha dato di fede, di obbedienza e d'amore, abbiamo determinato di sancirlo e promulgarlo nella fiducia che Iddio benedirà le pure nostre intenzioni, e che la nazione, libera, forte e felice, si mostrerà sempre più degna dell'antica fama, e saprà meritarsi un glorioso avvenire.

Perciò, di nostra certa scienza, Regia autorità, avuto il parere del nostro Consiglio, abbiamo ordinato ed ordiniamo in forza di statuto e legge fondamentale, perpetua ed irrevocabile della monarchia, quanto segue:

Art. 1. La religione Cattolica apostolica e romana è la sola religione dello Stato. Gli altri culti ora esistenti sono tollerati conformemente alle leggi.

Art. 2. Lo Stato è retto da un Governo monarchico rappresentativo. Il trono è ereditario secondo la legge salica.

Art. 3. Il potere legislativo sarà collettivamente esercitato dal Re e da due Camere: il Senato e quella dei Deputati.

Art. 4. La persona del Re è sacra e inviolabile.

Art. 5. Al Re solo appartiene il potere esecutivo. Egli è il capo supremo dello Stato; comanda tutte le forze di terra e di mare; dichiara la guerra, fa i trattati di pace, d'alleanza, di commercio ed altri, dandone notizia alle Camere tosto che l'interesse e la sicurezza dello Stato il permettano, ed unendovi le comunicazioni opportune. I trattati che importassero un onere alle finanze, o variazioni di territorio dello Stato, non avranno effetto se non dopo ottenuto l'assenso delle Camere.

Art. 6. Il Re nomina a tutte le cariche dello Stato, e fa i decreti e regolamenti necessari per l'esecuzione delle leggi, senza sospenderne l'osservanza o dispensarne.

Art. 7. Il Re solo sanziona le leggi e le promulga.

Art. 8. Il Re può far grazia e commutare le pene.

Art. 9. Il Re convoca in ogni anno le due Camere; può prorogarne le sessioni, e disciogliere quella dei deputati; ma in quest'ultimo caso ne convoca un'altra nel termine di quattro mesi.

Art. 10. La proposizione delle leggi apparterrà al Re ed a ciascuna delle due Camere. Però ogni legge d'imposizione di tributi, o di approvazione dei bilanci e dei conti dello Stato, sarà presentata prima alla Camera dei deputati.

Art. 11. Il Re è maggiore all'età di diciotto anni compiti.

Art. 12. Durante la minorità del Re, il principe suo più prossimo parente nell'ordine della successione al trono, sarà reggente del regno, se ha compiuto gli anni ventuno.

Art. 13. Se, per la minorità del principe chiamato alla reggenza, questa è devoluta ad un parente più lontano, il reggente, che sarà entrato in esercizio, conserverà la reggenza fino alla maggiorità del Re.

Art. 14. In mancanza di parenti maschi, la reggenza apparterrà alla regina madre.

Art. 15. Se manca anche la madre, le Camere, convocate fra dieci giorni dai ministri, nomineranno il reggente.

Art. 16. Le disposizioni precedenti relative alla reggenza sono applicabili al caso in cui il Re maggiore si trovi nella fisica impossibilità di regnare. Però se l'erede presuntivo del trono ha compiuti i diciotto anni, egli sarà in tal caso di pieno diritto il reggente.

Art. 17. La regina madre è tutrice del Re finchè egli abbia compiuta l'età di sette anni; da questo punto la tutela passa al reggente.

Art. 18. I diritti spettanti alla potestà civile in materia beneficiaria, o concernenti all'esecuzione delle provvisioni d'ogni natura provenienti dall'estero, saranno esercitati dal Re.

Art. 19. La dotazione della Corona è conservata durante il regno attuale quale risulterà dalla media degli ultimi dieci anni.

Il Re continuerà ad avere l'uso dei reali palazzi, ville, giardini e dipendenze, nonchè di tutti indistintamente i beni mobili spettanti alla Corona di cui sarà fatto inventario a diligenza di un ministro responsabile.

Per l'avvenire la dotazione predetta verrà stabilita per la durata d'ogni regno dalla prima Legislatura dopo l'avvenimento del Re al trono.

Art. 20. Oltre i beni, che il Re attualmente possiede in proprio, formeranno il suo privato patrimonio ancora quelli che potesse in seguito acquistare a titolo oneroso o gratuito durante il suo regno.

Il Re può disporre del suo patrimonio privato, sia per atti fra vivi, sia per testamento, senza essere tenuto alle regole delle leggi civili, che limitano la quantità disponibile. Nel rimanente il patrimonio del Re è soggetto alle leggi che reggono le altre proprietà.

Art. 21. Sarà provveduto per legge ad un assegnamento annuo pel principe ereditario giunto alla maggiorità, od anche prima in oc-

casione di matrimonio: all'appannaggio dei principi della famiglia e del sangue reale nelle condizioni predette; alle doti delle principesse, ed al dovario delle regine.

Art. 22. Il Re, salendo al Trono, presta in presenza delle Camere riunite il giuramento di osservare lealmente il presente Statuto.

Art. 23. Il reggente prima di entrare in funzioni presta il giuramento di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato.

DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEI CITTADINI.

Art. 24. Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo o grado, sono eguali dinanzi alla legge.

Tutti godono egualmente i diritti civili e politici, e sono ammessibili alle cariche civili e militari, salve le eccezioni determinate dalle leggi.

Art. 25. Essi contribuiscono indistintamente, nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato.

Art. 26. La libertà individuale è guarentita.

Niuno può essere arrestato o tradotto in giudizio, se non nei casi previsti dalla legge, e nelle forme che essa prescrive.

Art. 27. Il domicilio è inviolabile. Niuna visita domiciliare può aver luogo se non in forza d'una legge, e nelle forme che essa prescrive.

Art. 28. La stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi.

Tuttavia le bibbie, i catechismi, i libri liturgici e di preghiera non potranno essere stampati senza il preventivo permesso del vescovo.

Art. 29. Tutte le proprietà senza alcuna eccezione, sono inviolabili.

Tuttavia, quando l'interesse pubblico legalmente accertato lo esiga, si può essere tenuti a cederle in tutto od in parte, mediante una giusta indennità conformemente alle leggi.

Art. 30. Nessun tributo può essere imposto o riscosso se non è stato consentito dalle Camere e sanzionato dal Re.

Art. 31. Il debito pubblico è guarentito.

Ogni impegno dello Stato verso i suoi creditori è inviolabile.

Art. 32. È riconosciuto il diritto di adunarsi pacificamente e senz'armi, uniformandosi alle leggi che possono regolarne l'esercizio nell'interesse della cosa pubblica.

Questa disposizione non è applicabile alle adunanze in luoghi pubblici, od aperti al pubblico, i quali rimangono intieramente soggetti alle leggi di polizia.

DEL SENATO.

Art. 33. Il Senato è composto di membri nominati a vita dal Re, in numero non limitato, aventi l'età di quarant'anni compiuti, e scelti nelle categorie seguenti:

1° Gli arcivescovi e vescovi dello Stato:

2° Il presidente della Camera dei deputati;

3° I deputati dopo tre Legislature o sei anni d'esercizio.

4° I ministri di Stato:

5° I ministri segretari di Stato;

6° Gli ambasciatori;

7° Gl'inviati straordinari, dopo tre anni di tali funzioni;

8° I primi presidenti e presidenti del Magistrato di Cassazione e della Camera dei conti.

9° I primi presidenti dei Magistrati d'appello;

10° L'avvocato generale presso il Magistrato di Cassazione ed il procuratore generale, dopo cinque anni di funzioni;

11° I presidenti di classe dei magistrati di appello, dopo tre anni di funzioni;

12° I consiglieri del Magistrato di Cassazione e della Camera dei conti, dopo cinque anni di funzioni;

13° Gli avvocati generali o fiscali generali presso i Magistrati d'appello, dopo cinque anni di funzioni;

14° Gli uffiziali generali di terra e di mare.

Tuttavia i maggiori generali e i contrammiragli dovranno avere da cinque anni quel grado in attività;

15° I consiglieri di Stato dopo cinque anni di funzioni;

16° I membri dei Consigli di divisione, dopo tre elezioni alla loro presidenza:

17° Gl'intendenti generali dopo sette anni d'esercizio;

18° I membri della regia Accademia delle scienze, dopo sette anni di nomina;

19° I membri ordinari del Consiglio superiore d'istruzione pubblica dopo sette anni d'esercizio;

20° Coloro che con servizi o meriti eminenti avranno illustrata la patria;

21° Le persone che da tre anni pagano tremila lire d'imposizione diretta in ragione dei loro beni o della loro industria.

Art. 34. I Principi della famiglia reale fanno di pien diritto parte del Senato. Essi seggono immediatamente dopo il presidente. Entrano in Senato a ventun anno, ed hanno voto a venticinque.

Art. 35. Il presidente e i vicepresidenti del Senato sono nominati dal Re.

Il Senato nomina nel proprio seno i suoi segretari.

Art. 36. Il Senato è costituito in alta Corte di giustizia con decreto del Re per giudicare dei crimini di alto tradimento e di attentato alla sicurezza dello Stato, e per giudicare i ministri accusati dalla Camera dei deputati.

In questi casi il Senato non è corpo politico. Esso non può occuparsi se non degli affari giudiziari, per cui fu convocato, sotto pena di nullità.

Art. 37. Fuori del caso di flagrante delitto, niun senatore può essere arrestato se non in forza di un ordine del Senato. Esso è solo competente per giudicare dei reati imputati ai suoi membri.

Art. 38. Gli atti coi quali si accertano legalmente le nascite, i matrimoni e le morti dei membri della famiglia reale, sono presentati al Senato, che ne ordina il deposito ne'suoi archivi.

DELLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Art. 39. La Camera elettiva è composta di deputati scelti dai collegi elettorali conformemente alla legge.

Art. 40. Nessun deputato può essere ammesso alla Camera se non è suddito del Re, non ha compiuta l'età di trent'anni, non gode i diritti civili e politici, e non riunisce in sè gli altri requisiti voluti dalla legge.

Art. 41. I deputati rappresentano la nazione in generale e non le sole provincie in cui furono eletti.

Nessun mandato imperativo può loro darsi dagli elettori.

Art. 42. I deputati sono eletti per cinque anni; il loro mandato cessa di pien diritto alla spirazione di questo termine.

Art. 43. Il presidente, i vicepresidenti e i segretari della Camera dei deputati sono da essa stessa nominati nel proprio seno al principio d'ogni Sessione per tutta la sua durata.

Art. 44. Se un deputato cessa per qualunque motivo dalle sue funzioni, il collegio che l'aveva eletto sarà tosto convocato per fare una nuova elezione.

Art. 45. Nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto nel tempo della Sessione, nè tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera.

Art. 46. Non può eseguirsi alcun mandato di cattura per debiti contro un deputato durante la Sessione della Camera, come neppure nelle tre settimane precedenti e susseguenti alla medesima.

Art. 47. La Camera dei deputati ha il diritto di accusare i ministri del Re, e di tradurli dinanzi all'alta Corte di giustizia.

DISPOSIZIONI COMUNI ALLE DUE CAMERE.

Art. 48. Le Sessioni del Senato e della Camera dei deputati cominciano e finiscono nello stesso tempo.

Ogni riunione di una Camera fuori del tempo della Sessione dell'altra è illegale, e gli atti ne sono interamente nulli.

Art. 49. I senatori e i deputati prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni prestano il giuramento di essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato, e di esercitare le loro funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della patria.

Art. 50. Le funzioni di senatore e di deputato non danno luogo ad alcuna retribuzione od indennità.

Art. 51. I senatori e i deputati non sono sindacabili per ragione delle opinioni da loro emesse e dei voti dati nelle Camere.

Art. 52. Le sedute delle Camere sono pubbliche.

Ma quando dieci membri ne facciano per iscritto la domanda, esse possono deliberare in segreto.

Art. 53. Le sedute e le deliberazioni delle Camere non sono legali nè valide, se la maggiorità assoluta dei loro membri non è presente.

Art. 54. Le deliberazioni non possono essere prese se non alla maggiorità dei voti.

Art. 55. Ogni proposta di legge debb'essere dapprima esaminata dalle Giunte che saranno da ciascuna Camera nominate per i lavori preparatorii. Discussa ed approvata da una Camera, la proposta sarà trasmessa all'altra per la discussione ed approvazione; e poi presentata alla sanzione del Re.

Le discussioni si faranno articolo per articolo.

Art. 56. Se un progetto di legge è stato rigettato da uno dei tre poteri legislativi, non potrà essere più riprodotto nella stessa Sessione.

Art. 57. Ognuno che sia maggiore d'età ha il diritto di mandare petizioni alle Camere, le quali debbono farle esaminare da una Giunta, e, dopo la relazione della medesima, deliberare se debbono essere prese in considerazione, ed in caso affermativo mandarsi al ministro competente, o depositarsi negli uffici per gli opportuni riguardi.

Art. 58. Nessuna petizione può essere presentata personalmente alle Camere.

Le autorità costituite hanno sole il diritto di indirizzare petizioni in nome collettivo.

Art. 59. Le Camere non possono ricevere alcuna deputazione, nè sentire altri, fuori dei propri membri, dei ministri e dei commissari del Governo.

Art. 60. Ognuna delle Camere è sola competente per giudicare della validità dei titoli di ammissione dei propri membri.

Art. 61. Così il Senato, come la Camera dei deputati determina, per mezzo d'un suo regolamento interno, il modo secondo il quale abbia da esercitare le proprie attribuzioni.

Art. 62. La lingua italiana è la lingua officiale delle Camere.

È però facoltativo di servirsi della francese ai membri che appartengono ai paesi in cui questa è in uso, od in risposta ai medesimi.

Art. 63. Le votazioni si fanno per alzata e seduta, per divisione e per squittinio segreto. Quest'ultimo mezzo sarà sempre impiegato per la votazione del complesso di una legge, e per ciò che concerne il personale.

Art. 64. Nessuno può essere ad un tempo senatore e deputato.

DEI MINISTRI.

Art. 65. Il Re nomina e revoca i suoi ministri.

Art. 66. I ministri non hanno voto deliberativo nell'una o nell'altra Camera se non quando ne sono membri.

Essi vi hanno sempre l'ingresso, e debbono essere sentiti sempre che lo richieggano.

Art. 67. I ministri sono responsabili.

Le leggi e gli atti del Governo non hanno vigore se non sono muniti della firma d'un ministro.

DELL'ORDINE GIUDIZIARIO.

Art. 68. La giustizia emana dal Re, ed è amministrata in suo nome dai giudici che egli istituisce.

Art. 69. I giudici nominati dal Re, ad eccezione di quelli di mandamento, sono inamovibili dopo tre anni di esercizio.

Art. 70. I magistrati, tribunali e giudici attualmente esistenti sono conservati. Non si potrà derogare all'organizzazione giudiziaria se non in forza di una legge.

Art. 71. Niuno può essere distolto dai suoi giudici naturali.

Non potranno perciò essere creati tribunali o Commissioni straordinarie.

Art. 72. Le udienze dei tribunali in materia civile e i dibattimenti in materia criminale saranno pubblici conformemente alle leggi.

Art. 73. L'interpretazione delle leggi, in modo per tutti obbligatorio, spetta esclusivamente al potere legislativo.

DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 74. Le istituzioni comunali e provinciali e la circoscrizione dei comuni e delle provincie sono regolate dalla legge.

Art. 75. La leva militare è regolata dalla legge.

Art. 76. È istituita una milizia comunale sovra basi fissate dalla legge.

Art. 77. Lo Stato conserva la sua bandiera: e la coccarda azzurra è la sola nazionale. (1)

---

(1) Col seguente proclama e regi decreti pubblicati prima dell'attuazione dello Statuto venne stabilita la bandiera tricolore italiana con lo scudo di Savoia.

« Popoli della Lombardia e della Venezia!

» I destini d'Italia si maturano: sorti più felici arrivano agli intrepidi difensori di conculcati diritti.

» Per amore di stirpe, per intelligenza di tempi, per comunanza di voti noi ci associamo primi a quell'unanime ammirazione che vi tributa l'Italia.

» Popoli della Lombardia e della Venezia! Le nostre armi che già si concentravano sulla vostra frontiera quando voi anticipaste la liberazione della gloriosa Milano, vengono ora a porgervi nelle ulteriori prove quell'aiuto che il fratello aspetta dal fratello, dall'amico l'amico.

» Seconderemo i vostri giusti desiderii fidando nell'aiuto di quel Dio che è visibilmente con noi, di quel Dio che ha dato all'Italia Pio IX, di quel Dio che con sì maravigliosi impulsi pose l'Italia in grado di far da sè.

» E per viemmeglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell'unione italiana, vogliamo che le nostre truppe entrando sul territorio della Lombardia e della Venezia portino lo scudo di Savoia sovrapposto alla bandiera tricolore italiana.

» Torino, 23 marzo 1848.

» CARLO ALBERTO. »

« CARLO ALBERTO, ec. ec.

» Volendo che la stessa bandiera che, qual simbolo dell'unione italiana, sventola sulle schiere da noi guidate a liberare il sacro suolo d'Italia sia inalberata sulle nostre navi da guerra e su quelle della marineria mercantile;

» Sentito il parere del nostro Consiglio dei ministri;

» Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

» Le nostre navi da guerra e le navi della nostra marineria mercantile inalbereranno qual bandiera nazionale la bandiera tricolore italiana (verde bianco e rosso) collo scudo di Savoia al centro. Lo scudo sarà sormontato da una corona per le navi da guerra.

» Il presidente del nostro Consiglio dei ministri, incaricato del portafoglio della guerra e marina, è incaricato dell'esecuzione del presente.

» Dal nostro quartier generale a Volta, l'11 aprile 1848.

» CARLO ALBERTO.

» Franzini.

» Il Presidente del Consiglio dei ministri, incaricato del portafoglio di guerra e marina

» Cesare Balbo. »

Art. 78. Gli ordini cavallereschi ora esistenti sono mantenuti con le loro dotazioni. Queste non possono essere impiegate in altro uso fuorchè in quello prefisso dalla propria istituzione.

Il Re può creare altri ordini, e prescriverne gli statuti.

Art. 79. I titoli di nobiltà sono mantenuti a coloro che vi hanno diritto. Il Re può conferirne dei nuovi.

Art. 80. Niuno può ricevere decorazioni, titoli o pensioni da una potenza estera senza l'autorizzazione del Re.

Art. 81. Ogni legge contraria al presente Statuto è abrogata.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Art. 82. Il presente Statuto avrà il pieno suo effetto dal giorno della prima riunione delle due Camere, la quale avrà luogo appena compiute le elezioni. Fino a quel punto sarà provveduto al pubblico servizio d'urgenza con sovrane disposizioni secondo i modi e le forme sin qui seguìte, omesse tuttavia le interinazioni e registrazioni dei magistrati, che sono fin d'ora abolite.

Art. 83. Per l'esecuzione del presente Statuto, il Re si riserva di fare le leggi sulla stampa, sulle elezioni, sulla milizia comunale, sul riordinamento del Consiglio di Stato.

Sino alla pubblicazione della legge sulla stampa rimarranno in vigore gli ordini vigenti a quella relativi.

Art. 84. I ministri sono incaricati e responsabili della esecuzione e della piena osservanza delle presenti disposizioni transitorie.

Dato a Torino, addì quattro del mese di marzo l'anno del Signore mille ottocento quarant'otto e del regno nostro il decimottavo.

CARLO ALBERTO.

Il ministro e primo segretario di Stato per gli affari dell'interno

Borelli.

Il primo segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia, dirigente la grande cancelleria

Avet.

Il primo segretario di Stato per gli affari di finanze

Di Revel.

Il primo segretario di Stato dei lavori pubblici, dell'agricoltura e del commercio

Des Ambrois.

Il primo segretario di Stato per gli affari esteri

E. Di San Marzano.

Il primo segretario di Stato per gli affari di guerra e marina

Broglia.

Il primo segretario di Stato per la pubblica istruzione

C. Alfieri.

MINISTERI D

PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	MINISTRI * senza portafogli ** residenti presso S. M. al campo	INTERNO	ESTERI	FINANZE
Balbo (dal 16 marzo al 27 luglio 1848)	—	Ricci V.	Pareto	Di Revel O.
Casati (dal 27 luglio al 15 agosto 1848)	* Gioberti ** Moffa di Lisio	Plezza	Pareto	Ricci V.
Alfieri (dal 15 agosto all'11 ottobre 1848, surrogato da **Perrone** sino al 16 dicembre 1848)	* Colla ** Regis	Pinelli	Perrone	Di Revel O.
Gioberti (dal 16 dicembre 1848 al 21 febbraio 1849, surrogato da **Chiodo** sino al 27 marzo 1849)	—	Sineo Rattazzi	Gioberti Colli Deferrari	Ricci V.
Delaunay (dal 27 marzo al 7 maggio 1849, surrogato da **D'Azeglio** sino al 21 maggio 1852)	* Gioberti	Pinelli Galvagno Pernati	Delaunay D'Azeglio	Nigra Cavour
D'Azeglio (dal 21 maggio al 4 novembre 1852)	—	Pernati	D'Azeglio	Cibrario
Cavour (dal 4 novembre 1852 al 1° maggio 1855)	—	Ponza di San Martino Rattazzi *regg.*	Dabormida Cavour	Cavour
Cavour (dal 4 maggio 1855 al 19 luglio 1859)	* Paleocapa	Rattazzi Cavour	Cibrario Cavour	Cavour Lanza
La Marmora (dal 19 luglio 1859 al 21 gennaio 1860)	—	Rattazzi	Dabormida	Oytana
Cavour (dal 21 gennaio 1860 al 6 giugno 1861)	* Corsi * Niutta	Cavour *regg.* Farini L. C. Minghetti	Cavour	Vegezzi Bastogi
Ricasoli (dal 12 giugno 1861 al 3 marzo 1862)	—	Minghetti Ricasoli	Ricasoli	Bastogi
Rattazzi (dal 3 marzo all'8 dicembre 1862)	* Poggi	Rattazzi	Rattazzi Durando	Sella
Farini (dall'8 dicembre 1862 al 24 marzo 1863)	—	Peruzzi	Pasolini	Minghetti
Minghetti (dal 24 marzo 1863 al 28 settembre 1864)	—	Peruzzi	Visconti - Venosta	Minghetti
La Marmora (dal 28 settembre 1864 al 31 dicem. 1865)	—	Lanza Natoli *int.* Chiaves	La Marmora	Sella

(*a*) Il Ministero della marina rimase unito con quello della guerra fino al 1860, trann coltura, industria e commercio, e poi delle finanze.

(*b*) Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, creato il 22 agosto 1848, fu soppre il 16 dicembre 1877.

48 AL 1898.

LAVORI PUBBLICI	GRAZIA E GIUSTIZIA	ISTRUZIONE PUBBLICA	GUERRA	MARINA	AGRICOLT.
s Ambrois	Sclopis	Boncompagni	Franzini	*V. Guerra*	—
leocapa	Gioia	Rattazzi Gioberti	Collegno	—	Durini Rattazzi
nta Rosa	Merlo	Merlo Boncompagni	Franzini Dabormida La Marmora	—	Alfieri *int.* Santa Rosa *int.* Torelli
cchio *seniore*	Rattazzi Sineo	Cadorna C.	De Sonnaz La Marmora Chiodo	—	Buffa
lvagno nta Rosa *int.* leocapa	Cristiani De Margherita Siccardi Galvagno *int.* Deforesta Galvagno	Gioberti *int.* Mameli Gioia Farini L. C.	Dabormida Della Rocca Bava La Marmora	*V. Guerra poi Agricoltura* (*a*)	Galvagno Mathieu Santa Rosa Cavour
leocapa	Boncompagni	Boncompagni *regg.*	La Marmora	*V. Guerra*	(*b*)
leocapa	Boncompagni Rattazzi	Cibrario	La Marmora Durando	—	—
eocapa na	Deforesta	Lanza Cadorna	Durando La Marmora	—	—
nticelli	Miglietti	Casati	La Marmora	—	—
ini ruzzi	Cassinis	Mamiani De Sanctis	Fanti	Cavour	Corsi Natoli
ruzzi	Miglietti	De Sanctis	Ricasoli *regg.* Della Rovere	Menabrea	Cordova
pretis	Cordova Conforti	Mancini Matteucci	Petitti	Di Persano	Pepoli
nabrea	Pisanelli	Amari	Della Rovere	Ricci G. Di Negro Menabrea *int.*	Manna
nabrea	Pisanelli	Amari	Della Rovere	Menabrea *int.* Cugia	Manna
ini	Vacca Cortese	Natoli	Petitti	La Marmora *reg.* Angioletti	Torelli

po dall'11 ottobre 1850 al 29 maggio 1852, durante il quale fu annesso al Ministero dell'agri-

i febbraio 1852, ricostituito il 12 luglio 1860 e nuovamente soppresso, benchè per pochi mesi,

PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	INTERNO	ESTERI	FINANZE	TESORO (a)
La Marmora (dal 31 dicembre 1865 al 20 giugno 1866)	Chiaves	La Marmora	Scialoia	—
Ricasoli (dal 20 giugno 1866 al 10 aprile 1867) La Marmora ministro senza portafogli.	Ricasoli	Ricasoli *int.* Visconti - Venosta	Scialoia Depretis	—
Rattazzi (dal 10 aprile al 27 ottobre 1867)	Rattazzi	Di Campello	Ferrara Rattazzi *regg.*	—
Menabrea (dal 27 ottobre 1867 al 5 gennaio 1868)	Gualterio	Menabrea	Cambray-Digny	—
Menabrea (dal 5 gennaio 1868 al 13 maggio 1869)	Cadorna Cantelli	Menabrea	Cambray-Digny	—
Menabrea (dal 13 maggio al 14 dicembre 1869)	Ferraris Di Rudinì	Menabrea	Cambray-Digny	—
Lanza (dal 14 dicembre 1869 al 9 luglio 1873)	Lanza	Visconti - Venosta	Sella	—
Minghetti (dal 10 luglio 1873 al 18 marzo 1876)	Cantelli	Visconti - Venosta	Minghetti	—
Depretis (dal 25 marzo 1876 al 25 dicembre 1877)	Nicotera	Melegari	Depretis	—
Depretis (dal 26 dicembre 1877 al 23 marzo 1878)	Crispi Depretis *int.*	Depretis	Magliani	Bargoni
Cairoli (dal 24 marzo al 19 dicembre 1878)	Zanardelli	Corti Cairoli	Seismit-Doda (b)	Seismit-Doda re[illegible]
Depretis (dal 19 dicembre 1878 al 14 luglio 1879)	Depretis	Depretis *int.*	Magliani	Magliani *regg*
Cairoli (dal 14 luglio al 25 novembre 1879)	Villa	Cairoli	Grimaldi	Grimaldi *regg*
Cairoli (dal 25 novembre 1879 al 29 maggio 1881)	Depretis	Cairoli	Magliani	Magliani *regg.*
Depretis (dal 29 maggio 1881 al 22 maggio 1883)	Depretis	Mancini	Magliani	Magliani *regg.*
Depretis (dal 25 maggio 1883 al 30 marzo 1884)	Depretis	Mancini	Magliani	Magliani *regg.*
Depretis (dal 30 marzo 1884 al 29 giugno 1885)	Depretis	Mancini	Magliani	Magliani *regg.*
Depretis (dal 29 giugno 1885 al 4 aprile 1887)	Depretis	Depretis *int.* Di Robilant	Magliani	Magliani *regg.*

(*a*) Con decreto 26 dicembre 1877 veniva istituito il Ministero del tesoro e soppresso qu[...]
(*b*) Dal 21 marzo 1878 al 29 dicembre 1888 i Ministri delle finanze furono incaricati d[...]
(*c*) Con legge 30 giugno 1878 fu ricostituito il Ministero di agricoltura, industria e commer[...]

LAVORI PUBBLICI	GRAZIA E GIUSTIZIA	ISTRUZIONE PUBBLICA	GUERRA	MARINA	AGRICOLT.
Jacini	De Falco	Berti	Di Pettinengo	Angioletti	Berti *regg.*
Jacini De Vincenzi	Borgatti Ricasoli *int.* Cordova *regg.*	Berti Correnti	Di Pettinengo Cugia	Depretis Biancheri	Cordova
Giovanola	Tecchio *seniore*	Coppino	Di Revel I.	Pescetto	De Blasiis
Cantelli	Mari	Broglio	Bertolè-Viale	Menabrea *regg.* Provana	Cambray-Digny *int.* Broglio *regg.*
Cantelli Pasini	De Filippo	Broglio	Bertolè-Viale	Riboty	Broglio *regg.* Ciccone
Mordini	De Filippo Pironti Vigliani	Bargoni	Bertolè-Viale	Riboty	Minghetti
Gadda De Vincenzi	Raeli De Falco	Correnti Sella *regg.* Scialoia	Govone Ricotti	Castagnola *regg.* Acton G. Riboty	Castagnola
Spaventa	Vigliani	Scialoia Cantelli *regg.* Bonghi	Ricotti	Di Saint-Bon	Finali
Zanardelli Depretis *int.*	Mancini	Coppino	Mezzacapo	Brin	Majorana - Calatabiano
Perez	Mancini	Coppino	Mezzacapo	Brin	(*a*)
Baccarini	Conforti	De Sanctis	Bruzzo Bonelli	Di Brocchetti Brin	(c) Cairoli *regg.* Pessina
Mezzanotte	Tajani	Coppino	Mazè de la Roche	Ferracciù	Majorana - Calatabiano
Baccarini	Varè	Perez	Bonelli	Bonelli *regg.*	Cairoli *regg.*
Baccarini	Villa	De Sanctis Baccelli	Bonelli Milon Ferrero	Acton F.	Miceli
Baccarini	Zanardelli	Baccelli	Ferrero	Acton F.	Berti
Genala	Giannuzzi - Savelli	Baccelli	Ferrero	Acton F. Del Santo	Berti
Genala	Ferracciù Pessina	Coppino	Ferrero Ricotti	Brin	Grimaldi
Genala	Tajani	Coppino	Ricotti	Brin	Grimaldi

li agricoltura, industria e commercio.
·eggenza del Ministero del tesoro.

PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	INTERNO	ESTERI	FINANZE	TESORO	LAVORI PUBBLICI
Depretis (dal 4 aprile al 29 luglio 1887)	Crispi	Depretis Crispi *int.*	Magliani	Magliani *reg.*	Saracco
Crispi (dal 7 agosto 1887 al 9 marzo 1889)	Crispi	Crispi *int.*	Magliani Grimaldi	Magliani *int.* Perazzi	Saracco
Crispi (dal 9 marzo 1889 al 6 febbraio 1891)	Crispi	Crispi *int.*	Seismit Doda Giolitti *regg.* Grimaldi	Giolitti Grimaldi *int.*	Finali
Di Rudinì (dal 6 febbraio 1891 al 15 maggio 1892)	Nicotera	Di Rudinì	Colombo Luzzatti *int.*	Luzzatti	Branca
Giolitti (dal 15 maggio 1892 al 28 novembre 1893)	Giolitti	Brin	Ellena Grimaldi *int.* Gagliardo	Giolitti *int.* Grimaldi	Genala
Crispi (dal 15 dicembre 1893 al 4 marzo 1896)	Crispi	Blanc	Sonnino Boselli	Sonnino *int.* Sonnino	Saracco
Di Rudinì (dal 10 marzo 1896 al 14 luglio 1896) Codronchi-Argeli (ministro senza portafogli)	Di Rudinì	Caetani di Sermoneta	Branca	Colombo	Perazzi
Di Rudinì (dal 14 luglio 1896 al 14 novembre 1897) Codronchi-Argeli (ministro senza portafogli)	Di Rudinì	Di Rudinì *int.* Visconti-Venosta	Branca	Luzzatti	Prinetti
Di Rudinì (dal 14 novembre 1897 al 1° giugno 1898)	Di Rudinì	Visconti-Venosta	Branca	Luzzatti	Pavoncelli
Di Rudinì (dal 1° giugno 1898 al 26 giugno 1898)	Di Rudinì	Cappelli	Branca	Luzzatti	Afan de Rivera
Pelloux (dal 29 giugno 1898 al 3 maggio 1899	Pelloux	Canevaro	Carcano	Vacchelli	Lacava
Pelloux dal 14 maggio 1899 al	Pelloux	Visconti-Venosta	Carmine	Boselli	Lacava

(*a*) Con decreto del 10 marzo 1889 fu istituito il Ministero delle poste e telegrafi.

POSTE E TELEGR.	GRAZIA E GIUSTIZIA	ISTRUZIONE PUBBLICA	GUERRA	MARINA	AGRICOLT.
—	Zanardelli	Coppino	Bertolè-Viale	Brin	Grimaldi
—	Zanardelli	Coppino Boselli	Bertolè-Viale	Brin	Grimaldi Miceli
(*a*) Lacava	Zanardelli	Boselli	Bertolè-Viale	Brin	Miceli
Branca *int.*	Ferraris L. Chimirri	Villari	Pelloux	Di Rudinì *int.* De Saint-Bon	Chimirri Di Rudinì *int.*
Finocchiaro-Aprile	Bonacci Eula Santamaria-Nicolini Armò	Martini F.	Pelloux	De Saint-Bon Brin *int.* Racchia	Lacava
Ferraris M.	Calenda dei Tavani	Baccelli	Mocenni	Morin	Boselli Barazzuoli
Carmine	Costa G. C.	Gianturco	Ricotti	Brin	Guicciardini
Sineo	Costa G. C. Di Rudinì *int.* Gianturco	Gianturco Codronchi-Argeli	Pelloux	Brin	Guicciardini
Sineo Luzzatti *int.*	Zanardelli	Gallo	San Marzano	Brin	Cocco-Ortù
Frola	Bonacci	Cremona	San Marzano	Canevaro	Luzzatti *int.*
Nasi	Finocchiaro-Aprile	Baccelli	San Marzano	Palumbo	Fortis
Di San Giuliano	Bonasi	Baccelli	Mirri	Bettolo	Salandra

PARLAMENTO ITALIANO

Indicazione delle Legislature, delle Sessioni e del numero delle Sedute pubbliche dal 1848 al 1897.

LEGISLATURE	SESSIONI		DURATA D'OGNI SESSIONE	NUMERO DELLE SEDUTE del Senato del Regno	NUMERO DELLE SEDUTE della Camera dei Deputati
I 1848	Unica	1848	Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848.	39	122
II 1849	Unica	1849	Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849.	21	51
III 1849	Unica	1849	Dal 30 luglio al 20 novembre 1849.	36	87
IV 1849-53	Prima	1849-50	Dal 20 dicemb. 1849 al 19 novemb. 1850.	72	178
—	Seconda	1850-52	Dal 23 novemb. 1850 al 27 febbraio 1852.	135	244
—	Terza	1852-53	Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853.	96	259
V 1854-57	Prima	1853-54	Dal 19 dicemb. 1853 al 20 maggio 1855.	97	207
—	Seconda	1855-56	Dal 12 novemb. 1855 al 16 giugno 1856.	45	125
—	Terza	1857	Dal 7 gennaio al 16 luglio 1857.	2	145
VI 1857-59	Prima	1857-58	Dal 14 dicembre 1857 al 14 luglio 1858.	38	127
—	Seconda	1859	Dal 10 gennaio al 30 aprile 1859.	24	50
VII 1860	Unica	1860	Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860.	31	73
VIII 1861-65	Prima	1861-62	Dal 18 febbraio 1861 al 21 maggio 1863.	229	407
—	Seconda	1863-65	Dal 25 maggio 1863 al 16 maggio 1865.	223	262
IX 1865-67	Prima	1865-66	Dal 18 novemb. 1865 al 30 ottobre 1866.	47	132
—	Seconda	1866-67	Dal 15 dicemb. 1866 al 13 febbraio 1867.	6	27
X 1867-70	Prima	1867-69	Dal 22 marzo 1867 al 14 agosto 1869.	172	463
—	Seconda	1869-70	Dal 18 novemb. 1869 al 2 novemb. 1870.	79	154
XI 1870-74	Prima	1870-71	Dal 5 dicembre 1870 al 5 novemb. 1871.	73	131
—	Seconda	1871-73	Dal 27 novemb. 1871 al 19 ottobre 1873.	146	290
—	Terza	1873-74	Dal 15 novemb. 1873 al 20 settemb. 1874.	51	142
XII 1874-76	Prima	1874-75	Dal 23 novemb. 1874 al 21 febbraio 1876.	97	170
—	Seconda	1876	Dal 6 marzo al 3 ottobre 1876.	36	73
XIII 1876-80	Prima	1876-77	Dal 20 novemb. 1876 al 23 gennaio 1878.	96	168
—	Seconda	1878-80	Dal 7 marzo 1878 al 1° febbraio 1880.	146	302
—	Terza	1880	Dal 17 febbraio al 2 maggio 1880.	23	56
XIV 1880-82	Unica	1880-82	Dal 26 maggio 1880 al 25 settembre 1882.	149	395
XV 1882-86	Unica	1882-86	Dal 12 novembre 1882 al 27 aprile 1886.	211	586
XVI 1886-90	Prima	1886-87	Dal 10 giugno 1886 al 4 settembre 1887.	80	145
—	Seconda	1887-89	Dal 16 novembre 1887 al 4 gennaio 1889.	124	216
—	Terza	1889	Dal 28 gennaio al 20 luglio 1889.	45	112
—	Quarta	1889-90	Dal 25 novembre 1889 al 3 agosto 1890.	63	158
XVII 1890-92	Unica	1890-92	Dal 23 novembre 1890 al 27 settem. 1892.	110	245
XVIII 1892-94	Prima	1892-94	Dal 23 novembre 1892 al 23 luglio 1894.	142	307
—	Seconda	1894-95	Dal 3 dicembre 1894 al 13 gennaio 1895.	5	11
XIX 1895-97	Unica	1895-97	Dal 10 giugno 1895 al 3 marzo 1897.	124	232
XX 1897-....	Prima	1897-98	Dal 5 aprile 1897 al 15 luglio 1897.	...	...
—	Seconda	1898-99	Dal 16 novembre 1898 al 30 giugno 1899.	...	...

SENATO DEL REGNO(*)

XX LEGISLATURA

ELENCO DEI SENATORI

S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia, Principe di Napoli.
S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, Duca d'Aosta.
S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia-Genova, Duca di Genova.
S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino.
S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi.

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
A	
Accinni Enrico, *Vice-ammiraglio*	*Roma*
Adamoli *ing.* Giulio	*Besozzo* (Como)
Albini *conte* Augusto, *Vice-ammiraglio a riposo*	*Roma*
Amato-Pojero Michele	*Palermo*
Angioletti Diego, *Tenente Generale in ritiro*	*Cascina* (Pisa)
Annoni *conte* Aldo	*Milano*
Armò S. E. Giacomo, *Primo Presidente di Corte di Cassazione a riposo*	*Palermo*
Arrigossi *avv.* Luigi	*Verona*
Artom Isacco, *Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario in ritiro*	*Asti*
Ascoli Graziadio, *Professore nella R. Accademia Scientifico-Letteraria di Milano*	*Milano*
Astengo *avv.* Carlo, *Consigliere di Stato*	*Roma*
Atenolfi Pasquale *marchese* di Castelnuovo	*Napoli*
Aula *ing.* Nunzio	*Trapani*
Avogadro di Collobiano *conte* Ferdinando, *Maggiore Generale nella riserva*	*Torino*
Avogadro di Quaregna *conte* Luigi, *Tenente Generale nella riserva*	*Quaregna*
B	
Baccelli *avv.* Augusto	*Roma*
Balestra *avv.* Giacomo	*Roma*
Bargoni *avv.* Angelo, *Consigliere di Stato*	*Roma*
Barracco *barone* Giovanni	*Roma*
Barracco *barone* Roberto	*Napoli*
Barsanti *avv.* Olinto	*Firenze*
Bava-Beccaris *nobile* Fiorenzo, *Tenente Generale, in posizione ausiliaria*	*Torino*
Beltrami *prof.* Eugenio, *Presidente della R. Accademia dei Lincei*	*Roma*
Beltrani-Scalia *avv.* Martino, *Consigliere di Stato*	*Roma*
Bertini *avv.* Giovanni Battista	*Torino*
Bettoni *conte* Ludovico	*Brescia*
Bianchi *avv.* Francesco, *Presidente di Sezione del Consiglio di Stato*	*Roma*
Bizzozero Giulio, *Professore nella R. Università di Torino*	*Torino*
Blanc S. E. *barone* Alberto	*Roma*
Blaserna *dott.* Pietro, *Professore nella R. Università di Roma*	*Roma*
Boccardo *prof.* Gerolamo, *Consigliere di Stato*	*Roma*
Bombrini Giovanni	*Genova*
Bonasi *conte* Adeodato, *Ministro di Grazia e Giustizia*	*Roma*
Boncompagni-Ludovisi Ignazio *principe* di Venosa	*Roma*
Boncompagni-Ludovisi-Ottoboni Marco *duca* di Fiano	*Roma*
Bonelli Cesare, *Tenente Generale nella riserva*	*Torino*
Bonelli *march.* Raffaele	*Napoli*
Bonfadini *prof.* Romualdo, *Consigliere di Stato*	*Roma*
Boni Annibale, *Tenente Generale in ritiro*	*Pisa*
Bonvicini *avv.* Eugenio	*Massa Lombarda* (Lugo)
Bordonaro Gabriele *barone* di Chiaramonte	*Palermo*
Borelli *ing.* Bartolomeo	*Borghetto Santo Spirito* (Genova)
Borghese Felice, *principe* di Rossano	*Roma*
Borgnini *avv.* Giuseppe, *Procuratore Generale di Corte di Cassazione*	*Torino*

(*) Mentre si stampano queste pagine dell'ALMANACCO, la Sessione parlamentare è chiusa: non possiamo perciò indicare l'ufficio di presidenza del Senato, che sarà nominato alla riapertura della Sessione.

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Borromeo *conte* Emanuele . .	*Milano*
Bottini *dott.* Enrico, *Professore nella R. Università di Pavia.*	*Milano*
Brambilla Pietro	*Milano*
Brandolin *conte* Annibale. . .	*Venezia*
Breda *ing.* Vincenzo Stefano.	*Ponte di Brenta* (Padova)
Bruno *dott.* Lorenzo, *Professore nella R. Università di Torino.*	*Torino*
Bruzzo Giovanni, *Tenente Generale nella riserva*	*Torino*
Buonamici Francesco, *Professore nella R. Università di Pisa*	*Pisa*
Buttini *avv.* Carlo	*Saluzzo*
C	
Cadenazzi *avv.* Giuseppe . . .	*Mantova*
Calcagno Giuseppe.	*Napoli*
Calciati *conte* Galeazzo.	*Piacenza*
Calenda di Tavani *nobile* Andrea, *Prefetto di Provincia in ritiro*	*Roma*
Calenda di Tavani *nobile* Vincenzo, *Procuratore Generale di Corte di Cassazione.* . . .	*Napoli*
Cambray - Digny *conte* Guglielmo	*Firenze*
Camerini *conte* Giovanni. . . .	*Ferrara*
Camozzi-Vertova *nobile* Gio. Battista.	*Bergamo*
Canevaro Felice Napoleone, *Vice-ammiraglio.*	*Venezia*
Cannizzaro Stanislao, *Professore e Direttore dell' Istituto Chimico nella R. Università di Roma*	*Roma*
Canonico *avv. prof.* Tancredi, *Presidente di sezione di Corte di Cassazione*	*Roma*
Cantoni Carlo, *Professore nella R. Università di Pavia* . . .	*Pavia*
Capellini Giovanni, *Prof. della R. Università di Bologna* . .	*Bologna*
Cappelli *marchese* Antonio . .	*Roma*
Caracciolo Gaetano *principe* di Castagneta.	*Roma*
Cardarelli Antonio, *Professore nella R. Università di Napoli.*	*Napoli*
Carducci Giosuè, *Professore nella R. Univers. di Bologna.*	*Bologna*
Carle Giuseppe, *Profess. nella R. Università di Torino* . . .	*Torino*
Carnazza-Amari *avv.* Giuseppe, *Professore nella R. Università di Catania*	*Catania*
Carutti di Cantogno *barone* Domenico, *Presidente onorario di sezione del Consiglio di Stato in ritiro*	*Torino*
Casalis *avv.* Bartolomeo, *Prefetto di Provincia in ritiro* .	*Carmagnola* (Torino)
Casana (dei Baroni) *nob. ing.* Severino	*Torino*
Casaretto Michele	*Genova*
Caselli Enrico, *Presidente di Sezione di Corte di Cassazione.*	*Roma*
Cavallini *avv.* Gaspare.	*Lesa* (Pallanza)
Cefaly Antonio	*Roma*
Cerruti *avv.* Carlo	*Novara*
Cerruti Cesare, *Vice-ammiraglio a riposo.*	*Roma*
Cesarini S. E. Carlo, *Primo Presidente di Corte di Cassazione*	*Firenze*
Chiala Luigi	*Roma-Torino*
Chigi-Zondadari *marchese* Bonaventura	*Siena-Roma*
Codronchi-Argeli *conte* Giovanni	*Roma* e *Imola*
Coletti *avv.* Domenico.	*Padova*
Colocci *march.* Antonio	*Firenze*
Colonna Fabrizio *principe* di Avella.	*Roma*
Colonna Gioacchino *dei principi* di Stigliano	*Napoli*
Compagna *barone* Francesco.	*Napoli*
Compagna *dei baroni* Pietro .	*Napoli*
Comparetti *prof.* Domenico. .	*Firenze*
Consiglio Davide	*Napoli*
Cordopatri Pasquale.	*Monteleone* (Calabria)
Corsini Tommaso *principe* di Sismano	*Firenze*
Cotti *avv.* Pietro, *Presidente di Sezione della Corte dei Conti.*	*Roma*
Cremona Luigi, *Prof. nella R. Università di Roma*	*Roma*
Cucchi *nobile* Francesco. . . .	*Roma*
Cucchiari Domenico, *Tenente Generale in ritiro*	*Livorno*
D	
D'Adda *nobile* Carlo	*Milano*
D'Adda *marchese* Emanuele .	*Milano*
D'Alì Giuseppe	*Trapani*
Damiani Abele	*Marsala* (Trapani)
D'Anna Vincenzo, *Presid. di sezione del Consiglio di Stato.*	*Roma*
D'Antona Antonino, *Professore nella R. Università di Napoli.*	*Napoli*
D'Arco *conte* Antonio	*Mantova-Roma*
De Angeli Ernesto	*Milano*
De Castris Arcangelo.	*Salice Salentino* (Brindisi)
De-Cesare *avv.* Michelangelo, *Presidente di sezione di Corte di Cassazione.*	*Roma*
De-Cristofaro *dei baroni* dell'Ingegna *nobile* Ippolito .	*Catania*
D'Errico Felice.	*Napoli*
De-Filpo Vincenzo	*Viggianello* (Basilicata)
Delfico De Filippis *marchese* Trajano *conte* di Longano .	*Montesilvano - Teramo* (Roma)
Della Verdura *duca* Giulio Benso.	*Palermo*
Del Zio *prof.* Floriano.	*Melfi* (Potenza)

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
De Mari *marchese* Marcello	*Savona*
De Martino *dott.* Antonio, *Professore nella R. Università di Napoli*	*Napoli*
De Renzi *dott.* Errico, *Professore nella R. Università di Napoli*	*Napoli*
De Rolland *barone* Giulio	*Roma-Fano*
De Siervo Fedele	*Napoli*
De Simone Giuseppe	*Tora* (Gaeta)
De Sonnaz (Gerbaix) *conte* Giuseppe, *Tenente Generale, in posizione ausiliaria*	*Torino*
Devincenzi Giuseppe	*Rosburgo* (Teramo)
Di Blasio Scipione	*Casacalenda* (Molise)
Di Camporeale *principe* Paolo	*Palermo*
Di Casalotto (Bonaccorsi) *marchese* Domenico	*Catania*
Di Groppello - Tarino *conte* Luigi	*Alessandria*
Di Marzo *avv.* Donato	*Napoli*
Di Monte Vago *princ.* Gaetano, *duca* di S. Michele Gravina	*Palermo*
Dini Ulisse, *Professore nella R. Università di Pisa*	*Pisa*
Di Prampero *conte* Antonino	*Udine*
Di Revel (Thaon) *conte* Genova, *Tenente Gen. in ritiro*	*Milano*
Di Sambuy (Balbo Bertone) *conte* Ernesto	*Torino*
Di San Giuseppe *barone* Benedetto	*Roma*
Di San Marzano (Asinari) Alessandro, *Tenente Generale, in posizione ausiliaria*	*Roma*
Di Sartirana (Arborio-Gattinara) *duca* Alfonso	*Sartirana* (Lomellina)
Di Scalea (Lanza-Spinelli) *principe* Francesco	*Palermo*
D'Oncieu de la Batie *conte* Paolo, *Tenente Generale, in posizione ausiliaria*	*Torino*
Doria *marchese* Ambrogio	*Genova*
Doria *marchese* Giacomo	*Roma*
Doria Pamphyli *principe* Don Alfonso	*Roma*
Driquet *nob.* Edoardo, *Tenente Generale in posizione ausiliaria*	*Firenze*
Durante *dott.* Francesco, *Professore nella R. Università di Roma*	*Roma*
E	
Ellero *prof.* Pietro, *Consigliere di Stato*	*Roma*
Emo Capodilista *conte* Antonio	*Padova*
F	
Faina *conte dott.* Eugenio	*Perugia*
Faina *conte* Zeffirino	*Perugia*
Faldella *avv.* Giovanni	*Saluggia* (Vercelli)
Fano *avv.* Enrico	*Milano*

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Faraggiana *nobile* Raffaele	*Novara*
Farina Mattia	*Baronissi* (Salerno)
Farini S. E. *cav.* Domenico	*Roma-Saluggia*
Fava S. E. *barone* Saverio, *Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario con credenziali di Ambasciatore*	*Washington*
Fazioli *conte* Michele	*Ancona*
Fè d'Ostiani *conte* Alessandro, *Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario in ritiro*	*Brescia*
Ferrara *prof.* Francesco, *Direttore della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia*	*Venezia*
Ferraris S. E. *conte avv.* Luigi, *Ministro di Stato*	*Torino-Roma*
Ferrero Annibale, *Tenente Generale, comandante il III corpo d'esercito*	*Milano*
Finali S. E. Gaspare, *Presidente della Corte dei Conti*	*Roma*
Finocchietti *conte* Francesco	*Pisa*
Frescot *avv.* Filiberto	*Torino*
Frisari *conte* Giulio	*Bisceglie* (Bari)
Fusco *avv.* Salvatore	*Napoli*
G	
Gadda *avv.* Giuseppe, *Prefetto di Provincia in ritiro*	*Milano*
Gallozzi *prof.* Carlo, *Professore nella R. Università di Napoli*	*Napoli*
Gamba *conte* Pietro	*Ravenna*
Garelli *prof.* Felice	*Torino*
Garneri Giuseppe, *Tenente Generale in ritiro*	*Roma*
Gattini *conte* Giuseppe	*Matera*
Gemmellaro Gaetano Giorgio, *Professore nella R. Università di Palermo*	*Palermo*
Geymet Giovan Battista Enrico, *Tenente Generale nella riserva*	*Pianezza* (Torino)
Ghiglieri S. E. *conte* Francesco, *Primo Presidente di Corte di Cassazione*	*Roma*
Ginistrelli Edoardo	*Napoli* (Capodimonte)
Giorgi *avv.* Giorgio, *Presid. di sezione al Consiglio di Stato*	*Roma*
Giorgini Gio. Batt., *Professore emerito delle RR. Università di Pisa e di Siena*	*Montignoso* (Massa Carrara)
Giuliani di San Lucido Francesco	*San Lucido* (Paola)
Gloria Francesco, *Avvocato Generale Militare presso il Tribunale Supremo di Guerra e Marina*	*Roma*
Gravina *march.* Luigi, *Prefetto di Provincia in ritiro*	*Roma*

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Greppi *conte* Giuseppe, *Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario con credenziali di Ambasciatore a riposo*	*Milano*
Guarneri *avv.* Andrea, *Professore nella R. Università di Palermo*	*Palermo*
Guerrieri-Gonzaga *mar.* Carlo.	*Roma-Gonzaga* (Mantova)
Guglielmi *march.* Giacinto	*Roma*
I	
Inghilleri Calcedonio, *Consigliere di Stato*	*Roma*
L	
Lampertico *dott.* Fedele, *Presidente del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*	*Vicenza*
Lancia di Brolo *march.* Corrado	*Roma*
Lanza S. E. *conte* Carlo, *Tenente Gener., Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, con credenziali di Ambasciatore*	*Berlino*
Lanzara *avv.* Giuseppe	*Sarno* (Salerno)
La Russa Leonardo	*Catanzaro*
Levi *nob.* Ulderico	*Reggio Emilia*
Longo Giacomo, *Tenente Generale in ritiro*	*Roma*
Lovera di Maria *conte avv.* Ottavio, *Prefetto di Provincia in ritiro*	*Torino*
Lucchini Giovanni	*Vicenza*
M	
Majelli S.E. Giuseppe, *Primo Presidente di Corte di Cassazione*	*Palermo*
Malvano *avv.* Giacomo, *Consigliere di Stato, Segretario generale al Ministero degli affari esteri*	*Roma*
Manfredi S. E. *avv.* Giuseppe, *Procuratore Generale di Corte di Cassazione*	*Firenze*
Manfrin (di Castione) *conte* Pietro	*Rossano Veneto* e *Roma*
Mangilli *avv.* Antonio	*Cento*
Mantegazza *dott.* Paolo, *Professore nel R. Istituto di Studi Superiori di Firenze.*	*Firenze*
Mariotti *avv.* Filippo, *Consigliere di Stato*	*Roma*
Massabò *avv.* Vincenzo	*Porto Maurizio*
Massarani *dott.* Tullo	*Milano*
Massari Galeazzo *duca* di Fabriago	*Ferrara*
Massarucci *conte* Alceo	*Roma*
Mazzolani *barone avv.* Carlo, *Consigliere di Stato*	*Roma*
Medici *avv.* Francesco	*Reggio Calabria*
Medici *marchese* Luigi	*Roma*
Melodìa Niccolò	*Napoli*
Messedaglia *dott.* Angelo, *Professore nella R. Università di Roma*	*Roma*
Mezzacapo S. E. Carlo, *Tenente Generale, in ritiro*	*Roma*
Mezzanotte Camillo	*Chieti*
Miceli *avv.* Luigi	*Roma*
Michiel *conte* Luigi	*Venezia*
Mirabelli *conte* Giuseppe, *Primo Presidente di Corte di Cassazione in ritiro*	*Napoli*
Miraglia *prof.* Giuseppe, *Primo Presidente di Corte di Cassazione in ritiro*	*Napoli*
Mirri S. E. Giuseppe, *Ten. Generale, Ministro della Guerra.*	*Roma*
Monteverde *prof.* Giulio	*Roma*
Mordini *avv.* Antonio	*Barga*
Morelli *prof.* Domenico	*Napoli*
Morelli Donato	*Rogliano* (Cosenza)
Morisani Ottavio, *Professore nella R. Università di Napoli.*	*Napoli*
Morosoli *avv.* Robustiano	*Pisa*
Morra di Lavriano e della Montà *conte* Roberto, *Tenente Generale, in posizione ausiliaria destinato in missione temporanea a Pietroburgo, con credenziali e trattamento di Ambasciat. straordinario e plenipotenziario.*	*Pietroburgo*
Moscuzza *dott.* Gaetano	*Siracusa*
Mosti-Trotti-Estense *marchese* Tancredi	*Ferrara*
Municchi *avv.* Carlo, *Prefetto di Provincia*	*Milano*
N	
Negri *dott.* Gaetano	*Milano*
Negrotto-Cambiaso *marchese* Lazzaro	*Genova*
Nigra S. E. *conte* Costantino, *Ambasciatore di S. M. il Re a Vienna*	*Vienna*
Niscemi Valguarnera *principe* Corrado	*Palermo*
Nobili *avv.* Niccolò	*Firenze*
Nunziante Antonio, *Primo Presidente di Corte di Cassazione.*	*Napoli*
O	
Oddone *avv.* Giovanni	*Alessandria*
Odescalchi *princ.* Baldassarre.	*Roma*
Oliveri Eugenio	*Palermo*
Orengo Paolo, *Vice-ammiraglio in posizione ausiliaria*	*Roma-Ventimiglia*
P	
Pace *avv.* Vincenzo	*Castrovillari*
Pagano-Guarnaschelli Giambattista, *Primo Presidente di Corte di Cassazione*	*Torino*

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Pallavicini di Priola S. E. *marchese* Emilio, *Tenente Generale in ritiro*	*Roma*
Papadopoli *conte* Nicolò	*Venezia*
Parpaglia *nob. avv.* Salvatore	*Oristano*
Pascale S. E. Emilio, *Procuratore Generale di Corte di Cassazione*	*Roma*
Pasolini *conte* Pier Desiderio.	*Ravenna-Roma*
Paternò di Sessa Emanuele, *Professore nella R. Università di Roma*	*Roma*
Paternostro Francesco, *Dottore in legge, Consigliere della Corte dei Conti*	*Roma*
Pavoni *avv.* Giovanni	*Brescia*
Pecile Gabriele Luigi, *Dottore in legge*	*Udine*
Peiroleri *nobile dei baroni avvocato* Augusto, *Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario in ritiro*	*Torino*
Pellegrini *avv.* Clemente	*Venezia*
Pelloux Leone, *Tenente Generale, Comandante il IV Corpo d'armata*	*Genova*
Pelloux Luigi, *Tenente Generale, Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno*	*Roma*
Pessina *avv.* Enrico, *Professore nella R. Università di Napoli*	*Napoli*
Petri *avv.* Carlo	*Lucca*
Piaggio Erasmo	*Genova-Roma*
Piedimonte (Caetani dell'Aquila d'Aragona) *princ.* Onorato	*Napoli*
Pierantoni *avv.* Augusto, *Professore nella R. Università di Roma*	*Roma*
Pietracatella (Ceva-Grimaldi) *marchese* Francesco	*Napoli*
Pinelli *conte* Tullio, *Primo Presidente di Corte d'Appello*	*Torino*
Piola *nobile* Giuseppe	*Milano*
Pisa *dott.* Ugo	*Milano*
Polti *avv.* Achille	*Colico* (Como)
Polvere *marchese avv.* Nicola.	*Pago-Vejano* (Benevento)
Ponzio Vaglia Emilio, *Tenente Generale, Primo Aiutante di campo generale di S. M.*	*Roma*
Porro *prof.* Edoardo	*Milano*
Primerano Domenico, *Tenente Generale in posizione ausiliaria*	*Roma*
Prinetti Carlo	*Milano*
Puccioni *avv.* Leopoldo, *Primo Presidente di Corte d'Appello.*	*Roma*

R

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Rattazzi S. E. *avv.* Urbano, *Ministro di Stato*	*Roma*
Riberi *avv.* Spirito	*Cuneo*
Ricotti S. E. *cav.* Cesare, *Tenente Generale in ritiro*	*Novara*
Ridolfi *march.* Luigi	*Firenze*
Righi *avv.* Augusto.	*Verona*
Rignon *conte* Felice	*Torino*
Roissard De Bellet *cav.* Leonardo, *Tenente Generale in ritiro*	*Roma*
Rolandi Gerolamo, *Tenente Generale nella riserva*	*Roma-Albenga*
Rosazza Federico	*Torino*
Rossi Angelo	*Torino*
Rossi *avv.* Giuseppe	*Catanzaro*
Rossi-Martini Gerolamo	*Genova*
Roux *avv.* Luigi	*Torino*
Ruffo Fabrizio, *principe* di Motta Bagnara	*Roma*
Ruspoli Emanuele, *principe* di Poggio Suasa	*Roma*

S

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Saladini *conte* Saladino, *Prefetto di Provincia*	*Cesena*
Salis *avv.* Pietro, *Presidente di Corte di Cassazione in ritiro.*	*Sassari*
Saluzzo di Monterosso *conte* Cesare	*Saluzzo*
Sambiase-Sanseverino *principe* Michele	*Portici-Napoli*
San Martino di Valperga *conte* Guido	*Torino*
Sanseverino-Vimercati *conte ing.* Alfonso, *Prefetto di Provincia in ritiro*	*Milano*
Santamaria-Nicolini *avvocato* Francesco, *Primo Presidente di Corte d'Appello*	*Napoli*
Saracco S. E. *avv.* Giuseppe.	*Acqui-Roma*
Saredo *prof.* Giuseppe, *Presidente del Consiglio di Stato*	*Roma*
Scarabelli - Gommi - Flaminj Giuseppe	*Imola*
Scelsi *avv.* Giacinto, *Prefetto di Provincia in ritiro*	*Roma*
Schiaparelli *prof.* Giovanni.	*Milano*
Schiavoni-Carissimo Nicola.	*Manduria* (Taranto)
Schupfer Francesco, *Professore nella R. Università di Roma*	*Roma*
Secondi *dott.* Giovanni.	*Melegnano* (Milano)
Secondi Riccardo, *Professore nella R. Università di Genova*	*Genova*
Senise Carmine, *Prefetto di Provincia in ritiro*	*Corleto-Perticara* (Potenza)
Sensales Giuseppe, *Prefetto di Provincia a disposizione.*	*Roma*
Serafini Bernardino Costantino, *Tenente Generale in ritiro*	*Fano* (Pesaro)
Serena *bar. avv.* Ottavio	*Roma*
Siacci *colonnello* Francesco, *Professore nella R. Università di Napoli*	*Napoli*
Sole *avv.* Niccola	*Senise* (Lagonegro)

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Sonnino *barone* Giorgio . . .	*Firenze-Roma*
Sormani-Moretti *conte avvocato* Luigi, *Prefetto di Provincia, a disposizione*	*Reggio Emilia*
Spalletti *conte* Venceslao . . .	*Rubiera-Roma*
Spera *avv.* Angelo, *Primo Presidente onorario di Corte di Appello*	*Roma*
Speroni *ing.* Giuseppe.	*Milano*
Spinola *march.* Federico Costanzo, *Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario* .	*Arma di Taggia* (Porto Mauriz.)
Sprovieri Francesco	*Roma*
Strozzi *principe* Piero	*Firenze*
T	
Taiani *avv.* Diego	*Roma-Portici*
Tanari *marchese* Luigi.	*Firenze*
Taverna *conte* Rinaldo, *Maggior Generale nella riserva.*	*Roma-Milano*
Tenerelli *avv.* Francesco . . .	*Catania*
Teti *avv.* Filippo	*Santa Maria Capua Vetere* (Caserta)
Tittoni Vincenzo	*Roma*
Todaro *dott.* Francesco, *Professore nella R. Università di Roma*	*Roma*
Tolomei *conte* Bernardo. . . .	*Siena*
Tommasi - Crudeli Corrado, *Professore emerito nella R. Università di Roma*	*Roma*
Tornielli-Brusati di Vergano S. E. *conte* Giuseppe, *Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario con credenziali di Ambasciatore*.	*Parigi*
Torrigiani *marchese* Pietro . .	*Firenze*
Tranfo *avv.* Carlo.	*Tropea* (Catanzaro)
Trigona di Sant'Elia *principe* Domenico	*Palermo*
Trivulzio *princ.* Gian Giacomo.	*Milano*
Trotti *marchese* Ludovico . .	*Milano*
V	
Vacchelli *dott.* Pietro.	*Cremona*
Valotti *conte* Diogene	*Brescia*
Valsecchi *ing.* Pasquale. . . .	*Roma*
Verdi Giuseppe.	*Busseto*
Vigliani S. E. Paolo Onorato, *Ministro di Stato, Primo Presidente di Corte di Cassazione in ritiro*	*Firenze*
Vigoni *nobile* Giulio	*Milano*
Villari Pasquale, *Professore nel R. Istituto Super. di Firenze.*	*Firenze*
Visconti di Modrone *duca* Guido	*Milano*
Visconti-Venosta *march.* Emilio, *Minist. degli affari Esteri.*	*Roma*
Vitelleschi-Nobili *march.* Francesco	*Roma*
Z	
Zanolini Cesare, *Maggior Generale in ritiro*	*Bologna*
Zoppi *conte* Vittorio, *Prefetto di Provincia in ritiro*	*Alessandria*

(*Stampato il 20 settembre 1899*).

CAMERA DEI DEPUTATI (*)

XX LEGISLATURA

ELENCO ALFABETICO DEI DEPUTATI

con l'indicazione del Collegio elettorale che rappresentano.

A	
Afan de Rivera Achille	*Napoli I*
Aggio *avv.* Antonio	*Este*
Agnini Gregorio	*Mirandola*
Aguglia *avv.* Francesco	*Albano Laziale*
Albertoni *prof.* Pietro	*Bozzolo*
Alessio *prof.* Giulio	*Padova*
Aliberti *prof.* Gennaro	*Napoli X*
Ambrosoli *dott.* Francesco	*Cantù*
Amore *avv.* Olindo	*Teano*
Angiolini *dott.* Antonio	*Prato Toscana*
Anzani *bar.* Ottavio	*Ariano*
Aprile *bar.* Pietro	*Regalbuto*
Arcoleo *prof.* Giorgio	*Caltagirone*
Arlotta Enrico	*Napoli III*
Arnaboldi-Gazzaniga *conte* Bernardo	*Stradella*
Avellone *avv.* Salvatore	*Corleone*
B	
Baccelli *avv.* Alfredo	*Tivoli*
Baccelli *prof.* Guido	*Roma III*
Bacci Gaetano	*Livorno II*
Badaloni *dott.* Nicola	*Badia Polesine*

(*) Mentre si stampano queste pagine dell'ALMANACCO, la Sessione parlamentare è chiusa: non possiamo perciò indicare nè l'ufficio di presidenza, nè le varie commissioni parlamentari, che devono essere nominate alla riapertura della Sessione.

Balenzano *avv.* Nicola	*Modugno*
Baragiola *dott.* Pietro	*Erba*
Barracco *bar.* Alberto	*Spezzano Grande*
Barzilai *avv.* Salvatore	*Roma V*
Basetti *dott.* Gian Lorenzo	*Castelnuovo nei Monti*
Bastogi *conte* Gioacchino	*Montepulciano*
Beduschi *ing.* Cavour	*Casalmaggiore*
Berenini *avv.* Agostino	*Borgo S. Donnino*
Berio *avv.* Giuseppe	*Oneglia*
Bernabei Felice	*Teramo*
Bernini *avv.* Cesare	*Novara*
Bertarelli *avv.* Pietro	*Tortona*
Bertesi Alfredo	*Carpi*
Bertetti *avv.* Michele	*Cirié*
Bertoldi *avv.* Antonio	*Portogruaro*
Bertolini *avv.* Pietro	*Montebelluna*
Bettòlo Giovanni	*Genova II*
Biancheri *avv.* Giuseppe	*San Remo*
Bianchi *avv.* Emilio	*Lari*
Bianchi *prof.* Leonardo	*Montesarchio*
Binelli Cherubino	*Massa-Carrara*
Biscaretti di Ruffia *conte* Roberto	*Torino III*
Bissolati-Bergamaschi *avv.* Leonida	*Pescarolo e Uniti*
Bocchialini *avv.* Emilio	*Parma I*
Bombrini Raffaele	*Sampierdarena*
Bonacci *avv.* Teodorico	*Sora*
Bonacossa *ing.* Giuseppe	*Vigevano*
Bonanno Pietro	*Palermo IV*
Bonardi *avv.* Massimo	*Brescia*
Bonfigli *prof.* Clodomiro	*Camerino*
Bonin-Longare *conte* Lelio	*Marostica*
Borsani *ing.* Giuseppe	*Abbiategrasso*
Borsarelli di Rifreddo *bar.* Luigi	*Villadeati*
Bosdari *conte* Giambattista	*Ancona*
Boselli *avv.* Paolo	*Savona*
Bovio *prof.* Giovanni	*Minervino Murge*
Bracci *nob.* Giuseppe	*Orvieto*
Branca *avv.* Ascanio	*Potenza*
Brenciaglia Napoleone	*Montefiascone*
Brunetti *avv.* Eugenio	*Firenze IV*
Brunetti *avv.* Gaetano	*Campi Salentina*
Brunialti *prof.* Attilio	*Thiene*
Brunicardi *ing.* Adolfo	*Rocca S. Casciano*
Budassi *prof.* Francesco	*Urbino*

C

Caetani *avv.* Onorato duca di Sermoneta	*Fermo*
Cagnola *nob.* Guido	*Varese*
Calabria Giacomo	*Acerra*
Calderoni Pasquale	*Altamura*
Caldesi *avv.* Clemente	*Faenza*
Calissano *avv.* Teobaldo	*Cherasco*
[illegible]llaini *avv.* Luigi	*Colle di Val d'Elsa*
[illegible]leri *avv.* Enrico	*Casale Monferrato*
[illegible]ri *avv.* Giacomo	*Ceva*
[illegible]ni *avv.* Stefano	*Domodossola*
[illegible]nese *ing.* Ferdinando	*Nocera Inferiore*
[illegible]vv. Gaetano	*San Nazaro dei Burgondi*
[illegible] *avv.* Biagio	*Reggio Calabria*
[illegible] Digny *conte* Tom-[illegible]	*Firenze II*
[illegible] Emilio	*Cuggiono*
[illegible]ra *avv.* Antonio	*Cagliari*
[illegible] *avv.* Apelle	*Ascoli Piceno*

Cao-Pinna *ing.* Antonio	*Serramanna*
Capaldo *avv.* Luigi	*Lacedonia*
Capoduro *avv.* Antonio	*Albenga*
Capozzi *nob.* Michele	*Atripalda*
Cappelleri Vincenzo	*Caulonia*
Cappelli *march.* Raffaele	*San Demetrio nei Vestini*
Carboni-Boj *avv.* Enrico	*Oristano*
Carcano *avv.* Paolo	*Como*
Carmine *ing.* Pietro	*Vimercate*
Carpaneda *avv.* Luigi	*Lonato*
Casale Agnello Alberto	*Napoli V*
Casalini *ing.* Alessandro	*Rovigo*
Casciani *dott.* Paolo	*Pistoia I*
Castelbarco-Albani *avvocato* Carlo	*Pesaro*
Castiglioni *conte* Baldassare	*Breno*
Castoldi *ing.* Alberto	*Iglesias*
Cavagnari *avv.* Carlo	*Rapallo*
Cavalli *dott.* Luigi	*Valdagno*
Celli *prof.* Angelo	*Cagli*
Celotti *notaio* Antonio	*Gemona*
Cereseto *avv.* Giambattista	*Capriata d'Orba*
Ceriana-Mayneri *conte* Ludovico	*Valenza*
Cerulli Giuseppe	*Giulianova*
Chiappero *avv.* Alfredo	*Barge*
Chiapusso *dott.* Felice	*Susa*
Chiaradia *dott.* Emidio	*Pordenone*
Chiesa Michele	*Caluso*
Chiesi Gustavo	*Forlì*
Chimirri *avv.* Bruno	*Serra San Bruno*
Chinaglia *dott.* Luigi	*Montagnana*
Chindamo *avv.* Giuseppe	*Palmi*
Ciaceri Michele	*Ragusa Superiore*
Cianciolo *bar.* Ernesto	*Messina I*
Cimati Camillo	*Pontremoli*
Cimorelli Edoardo	*Isernia*
Cipelli *avv.* Vittorio	*Firenzuola d'Arda*
Cirmeni Benedetto	*Militello*
Civelli Antonio	*Firenze I*
Clemente *dott.* Pasquale	*Atri*
Clementini *avv.* Paolo	*Pieve di Cadore*
Cocco-Ortu *avv.* Francesco	*Isili*
Cocuzza Federico	*Comiso*
Codacci-Pisanelli *prof.* Alfredo	*Tricase*
Coffari *bar.* Gerolamo	*Aragona*
Colajanni *dott.* Napoleone	*Castrogiovanni*
Colarusso Raffaele	*Cittanova*
Coletti *bar.* Antonio	*Avezzano*
Collacchioni *nob.* Marco	*Bibbiena*
Colombo *prof.* Giuseppe	*Milano II*
Colombo Quattrofrati *nob.* Gerolamo	*Sassuolo*
Colonna *princ.* Luciano	*Ceccano*
Colonna *princ.* Prospero	*Anagni*
Colosimo *avv.* Gaspare	*Serrastretta*
Compagna *bar.* Gennaro	*Cassano all'Jonio*
Compans *march.* Carlo	*Aosta*
Contarini *march.* Luigi	*Girgenti*
Conti Emilio	*Codogno*
Coppino *prof.* Michele	*Alba*
Cornalba *avv.* Giuseppe	*Lodi*
Corsi Raffaele	*Popoli*
Cortese *prof.* Giacomo	*Cairo Montenotte*
Costa *march.* Alessandro	*Macerata*
Costa Andrea	*Budrio*
Costazenoglio *dott.* Rolando	*Chiavari*
Cottafavi *avv.* Vittorio	*Correggio*
Credaro *prof.* Luigi	*Tirano*
Crespi *dott.* Silvio	*Caprino Bergamasco*

Crispi *avv.* Francesco	*Palermo II*
Curioni *avv.* Giovanni	*Borgomanero*
Cuzzi *avv.* Giuseppe	*Pallanza*

D

D'Alife (Gaetani) *conte* Nicola	*Rossano*
Dal Verme *conte* Luchino	*Bobbio*
D'Andrea *avv.* Giuseppe	*Cerreto Sannita*
Daneo *avv.* Gian Carlo	*Pontedecimo*
Danieli *avv.* Gualtiero	*Tregnago*
D'Annunzio Gabriele	*Ortona a Mare*
D'Ayala-Valva Pietro	*Taranto*
De Amicis Edmondo	*Torino I*
De Amicis Mansueto	*Solmona*
De Andreis *ing.* Luigi	*Ravenna I*
De Asarta *conte* Vittorio	*Palmanova*
De Bellis Vito	*Gioia del Colle*
De Bernardis *avv.* Vincenzo	*Napoli VI*
De Caro *prof.* Pietro	*Benevento*
De Cesare *dott.* Raffaele	*Manduria*
De Cristoforis *dott.* Malachia	*Milano III*
De Donno *dott.* Vincenzo	*Maglie*
De Felice - Giuffrida Giuseppe	*Catania II*
De Gaglia *dott.* Michele	*Campobasso*
De Giorgio *avv.* Pietro	*Lanciano*
Del Balzo Carlo	*Mirabella Eclano*
Del Balzo *bar.* Girolamo	*Bajano*
Del Buono Pilade	*Livorno I*
Della Rocca *avv.* Giovanni	*Napoli IX*
De Luca *avv.* Paolo Anania	*Sant' Angelo dei Lombardi*
De Marinis *prof.* Enrico	*Salerno*
De Martino Giacomo	*Napoli XII*
De Michele-Ferrantelli *bar.* Domenico	*Sciacca*
De Nava *avv.* Giuseppe	*Bagnara Calabra*
De Nicolò *avv.* Nicolò	*Bari*
De Nobili *march.* Prospero	*Spezia*
De Novellis *dott.* Fedele	*Verbicaro*
De Prisco Vincenzo	*Torre Annunziata*
De Renzis Michele	*Capua*
De Riseis *bar.* Giuseppe	*Città Sant'Angelo*
De Riseis *bar.* Luigi	*Vasto*
Di Bagnasco (Coardi di Carpeneto) *march.* Emanuele	*Cuorgnè*
Di Broglio *nob.* Ernesto	*San Biagio di Callalta*
Di Cammarata (Moncada Starrabba) *conte* Francesco	*Augusta*
Di Frasso (Dentice) *principe* Luigi	*Brindisi*
Diligenti Luigi	*Cortona*
Di Lorenzo *avv.* Giov. Batt.	*Sessa Aurunca*
D'Ippolito *avv.* Carlo	*Nicastro*
Di Rudinì (Starrabba) *marchese* Antonio	*Caccamo*
Di Rudinì (Starrabba) *marchese* Carlo	*Noto*
Di San Donato (Sambiase) *duca* Gennaro	*Napoli VII*
Di San Giuliano *march.* Antonino	*Catania I*
Di Sant'Onofrio (del Castillo) *march.* Ugo	*Castroreale*
Di Scalea (Lanza) *principe* Pietro	*Serradifalco*
Di Terranova (Pignatelli) *duca* Giuseppe	*Terranova di Sicilia*
Di Trabia (Lanza) *principe* Pietro	*Palermo III*
Donadio *ing.* Edoardo	*Savigliano*
Donati *avv.* Carlo	*Lonigo*
Donnaperna *march.* Cesare	*Chiaromonte*
Dozzio Ugo	*Corteolona*

E

Engel *ing.* Adolfo	*Treviglio*

F

Fabri *avv.* Carlo	*Bettola*
Facheris *avv.* Giovanni	*Melegnano*
Facta *avv.* Luigi	*Pinerolo*
Falconi Nicola	*Agnone*
Falletti di Villafalletto *conte* Paolo	*Fossano*
Fani *avv.* Cesare	*Perugia II*
Farina Emilio	*Levanto*
Farina Nicola	*Mercato Sanseverino*
Farinet *prof.* Francesco	*Verrès*
Fasce Giuseppe	*Genova III*
Fazi *dott.* Francesco	*Foligno*
Fede *dott.* Francesco	*Riccia*
Ferraris *dott.* Maggiorino	*Acqui*
Ferraris *avv.* Napoleone	*Castel S. Giovanni*
Ferrero di Cambiano *marchese* Cesare	*Torino V*
Ferri *avv.* Enrico	*Gonzaga*
Filì-Astolfone *avv.* Ignazio	*Licata*
Finardi *nob.* Giovanni	*Bergamo*
Finocchiaro-Aprile *avv.* Camillo	*Prizzi*
Florena *avv.* Filippo	*Mistretta*
Fortis *avv.* Alessandro	*Poggio Mirteto*
Fortunato *dott.* Giustino	*Melfi*
Fracassi di Torre Rossano *march.* Domenico	*Crescentino*
Franchetti Leopoldo	*Città di Castello*
Frascara *ing.* Giacinto	*Velletri*
Frascara *avv.* Giuseppe	*Alessandria*
Freschi *conte* Gustavo	*San Vito al Tagliamento*
Frola *avv.* Secondo	*Chivasso*
Fulci *avv.* Ludovico	*Francavilla di Sicilia*
Fulci *avv.* Nicolò	*Milazzo*
Fusinato *prof.* Guido	*Feltre*

G

Gabba *avv.* Bassano	*Milano IV*
Gaetani di Laurenzana *conte* Antonio	*Piedimonte d'Alife*
Galimberti *avv.* Tancredi	*Cuneo*
Galletti di Cadilhac Arturo	*Montegiorgio*
Gallini *avv.* Carlo	*Pavullo nel Frignano*
Gallo *avv.* Niccolò	*Bivona*
Garavetti *avv.* Filippo	*Sassari*
Gatti *dott.* Girolamo	*Ostiglia*
Gattorno Federico	*Rimini*
Gavazzi Lodovico	*Lecco*
Gavotti *avv.* Gustavo	*Nizza Monferrato*
Ghigi Eutimio	*San Giovanni in Persiceto*
Ghillini *avv.* Alberto	*Bologna I*

Giaccone *avv.* Vittorio — *Mondovì*
Giampietro Emilio — *Sala Consilina*
Gianolio *avv.* Bartolomeo — *Bra*
Gianturco *avv.* Emanuele — *Acerenza*
Giolitti *avv.* Giovanni — *Dronero*
Giordano-Apostoli *bar.* Giuseppe — *Alghero*
Giovanelli *avv.* Odoardo — *Asti*
Girardi *avv.* Francesco — *Napoli IV*
Girardini *avv.* Giuseppe — *Udine*
Giuliani Gaetano — *Capaccio*
Giunti Leopoldo — *Castrovillari*
Giusso *conte* Girolamo — *Manfredonia*
Goja *avv.* Luigi — *Mortara*
Gorio *avv.* Carlo — *Verolanuova*
Grassi-Pasini Michele — *Acireale*
Greppi *nob.* Emanuele — *Milano I*
Grippo *avv.* Pasquale — *Muro Lucano*
Grossi *avv.* Federico — *Cassino*
Guerci *ing.* Cornelio — *Langhirano*
Guicciardini *conte* Francesco — *San Miniato*

I

Imbriani-Poerio Matteo Renato — *Corato*
Imperiale di Sant' Angelo *march.* Cesare — *Genova 1*

L

Lacava *avv.* Pietro — *Corleto Perticara*
Lagasi *dott.* Primo — *Borgotaro*
Lampiasi *dott.* Ignazio — *Calatafimi*
Lanzavecchia *avv.* Edoardo — *Gavirate*
Laudisi Giuseppe — *Bitonto*
Lazzaro *prof.* Giuseppe — *Conversano*
Leone *avv.* Giuseppe — *Palata*
Leonetti Raffaele — *Caserta*
Lojodice *avvocato* Vincenzo Edoardo — *Monopoli*
Lo Re *dott.* Francesco — *Lecce*
Lovito Francesco — *Brienza*
Lucca *ing.* Piero — *Vercelli*
Lucchini *avv.* Luigi — *Verona 1*
Lucernari *conte* Annibale — *Pontecorvo*
Luchini *avv.* Odoardo — *Montalcino*
Lucifero *march.* Alfonso — *Cotrone*
Lugli *ing.* Cesare — *Vergato*
Luporini *avv.* Pietro — *Lucca*
Luzzatti *prof.* Luigi — *Abano Bagni*
Luzzatto *avv.* Attilio — *Montevarchi*
Luzzatto *avv.* Riccardo — *San Daniele nel Friuli*

M

Macola *conte* Ferruccio — *Castel Franco Veneto*
Magliani *p of.* Edoardo — *Napoli VIII*
Majorana *avv.* Angelo — *Nicosia*
Majorana *avv.* Giuseppe — *Paternò*
Mancini *ing.* Camillo — *Legnago*
[illegible]na *avv.* Gennaro — *Aquila*
[illegible]zzi *conte* Fortunato — *Crema*
[illegible]ra *avv.* Giuseppe — *Sondrio*
[illegible]lchi Alfonso — *Bologna II*
[illegible]lchi-Gravina *avvo*[illegible]igi — *Piazza Armerina*
[illegible] *avv.* Ruggero — *Fano*
Marsengo - Bastia *avvocato* Ignazio — *Vigone*
Martini *prof.* Ferdinando — *Pescia*
Mascia *dott.* Giuseppe — *San Severo*
Massimini *avv.* Fausto — *Leno*
Materi Francesco Paolo — *Tricarico*
Matteucci *avv.* Francesco — *Capannori*
Maurigi di Castel Maurigi *march.* Ruggiero — *Borgo a Mozzano*
Mauro *avv.* Tommaso — *Alcamo*
Maury Eugenio — *Foggia*
Mazza *avv.* Pilade — *Roma I*
Mazzella *avv.* Michele — *Pozzuoli*
Mazziotti *avv.* Matteo — *Torchiara*
Meardi *avv.* Francesco — *Voghera*
Medici Francesco — *Oviglio*
Melli Elio — *Comacchio*
Menafoglio *march.* Paolo — *Modena*
Merello Luigi — *Lanusei*
Mestica *prof.* Giovanni — *San Severino Marche*
Mezzacapo *avv.* Guido — *Amalfi*
Mezzanotte *avv.* Camillo — *Chieti*
Michelozzi Cino — *Pistoia II*
Miniscalchi-Erizzo *conte* Marco — *Bardolino*
Mirabelli Roberto — *Paola*
Mirto-Seggio Pietro — *Monreale*
Mocenni *nob.* Stanislao — *Siena*
Molmenti *dott.* Pompeo — *Salò*
Monti-Guarnieri *avv.* Stanislao — *Senigallia*
Morandi *prof.* Luigi — *Todi*
Morando *conte* Gian Giacomo — *Chiari*
Morelli *avv.* Enrico — *Santa Maria Capua Vetere*
Morelli-Gualtierotti *avv.* Gismondo — *Pisa*
Morgari Oddino — *Torino II*
Morpurgo Elio — *Cividale nel Friuli*
Murmura *avv.* Pasquale — *Monteleone Calabro*
Mussi *dott.* Giuseppe — *Milano VI*

N

Nasi *avv.* Nunzio — *Trapani*
Niccolini *march.* Ippolito — *Campi Bisenzio*
Nocito *avv.* Pietro — *Acquaviva delle Fonti*
Nofri Quirino — *Torino IV*

O

Oliva *avv.* Domenico — *Parma II*
Orlando *avv.* Vittorio Emanuele — *Partinico*
Orsini-Baroni Francesco — *Pontedera*
Ottavi *dott.* Edoardo — *Vigonza*

P

Paganini *ing.* Roberto — *Belluno*
Pais-Serra Francesco — *Ozieri*
Pala *avv.* Giacomo — *Tempio Pausania*
Palberti *avv.* Romualdo — *Lanzo Torinese*
Palizzolo *nob.* Raffaele — *Palermo I*
Palumbo Giuseppe — *Castellammare di Stabia*
Pansini *avv.* Pietro — *Molfetta*
Pantano *dott.* Edoardo — *Terni*

Panzacchi *prof.* Enrico — *Castelmaggiore*
Papadopoli *conte* Angelo — *Adria*
Pascolato *avv.* Alessandro — *Spilimbergo*
Pasolini-Zanelli *conte* Giuseppe — *Cesena*
Pastore *dott.* Alceo — *Castiglione delle Stiviere*
Pavia *avv.* Angelo — *Soresina*
Pavoncelli Giuseppe — *Cerignola*
Penna Guglielmo — *Modica*
Pennati *avv.* Oreste — *Monza*
Perrotta-Fiamingo Onofrio — *Giarre*
Pescetti *avv.* Giuseppe — *Firenze III*
Picardi *avv.* Silvestro — *Messina II*
Piccolo-Cupani Vincenzo — *Naso*
Pinchia *nob.* Emilio — *Ivrea*
Pini *avv.* Enrico — *Bologna III*
Pinna *avv.* Giuseppe — *Nuoro*
Piola-Daverio *nob.* Piero — *Busto Arsizio*
Piovene *nob.* Felice — *Vicenza*
Pipitone *prof.* Vincenzo — *Marsala*
Pivano *avv.* Carlo Antonio — *Saluzzo*
Pizzorni *avv.* Edoardo — *Voltri*
Placido *avv.* Pasquale — *Napoli XI*
Podestà Luigi — *Oleggio*
Poggi Giuseppe — *Isola della Scala*
Poli *avv.* Giovanni — *Castelnuovo di Garfagnana*
Pompilj Guido — *Perugia I*
Pozzi *avv.* Domenico — *Borghetto Lodigiano*
Pozzo *avv.* Marco — *Santhià*
Prampolini *dott.* Camillo — *Reggio Emilia*
Prinetti *ing.* Giulio — *Brivio*
Pugliese — *Castellaneta*
Pullè *conte* Leopoldo — *Verona II*

Q

Quintieri *dott.* Angelo — *Rogliano*

R

Raccuini *avv.* Domenico — *Rieti*
Radaelli *avv.* Giambattista — *Treviso*
Radice *ing.* Ercole — *Desio*
Raggio *conte* Edilio — *Novi Ligure*
Rampoldi *prof.* Roberto — *Pavia*
Randaccio Carlo — *Recco*
Rasponi *conte* Giulio — *Ravenna II*
Ravagli *dott.* Gaetano — *Jesi*
Reale *avv.* Giuseppe — *Siracusa*
Ricci *march.* Paolo — *Recanati*
Riccio *avv.* Vincenzo — *Atessa*
Ridolfi *march.* Carlo — *Empoli*
Rizzetti Carlo — *Varallo*
Rizzo *avv.* Valentino — *Oderzo*
Rocca *avv.* Fermo — *Mantova*
Rocco *conte* Marco — *Casoria*
Rogna *ing.* Vincenzo — *Vignale*
Romanin-Jacur *dott.* Leone — *Piove di Sacco*
Romano *avv.* Adelelmo — *Larino*
Ronchetti *avv.* Scipione — *Gallarate*
Rosano *avv.* Pietro — *Aversa*
Roselli *avv.* Francesco — *Città Ducale*
Rossi *avv.* Enrico — *Petralia Sottana*
Rossi-Milano *avv.* Giuseppe — *Chiaravalle Centrale*
Rossi Teofilo — *Carmagnola*
Rota *avv.* Attilio — *Zogno*
Rovasenda Alessandro — *Borgo San Dalmazzo*
Rubini *ing.* Giulio — *Menaggio*
Ruffo Ferdinando *dei principi* Spinoso — *San Bartolomeo in Galdo*
Ruffoni *avv.* Guglielmo — *Ferrara*
Ruggieri *avv.* Ernesto — *Volterra*

S

Sacchi *avv.* Ettore — *Cremona*
Sacconi *conte* Giuseppe — *San Benedetto del Tronto*
Salandra *dott.* Antonio — *Lucera*
Salvo *avv.* Maurizio — *Porto Maurizio*
Sanfilippo *avv.* Giacomo — *Termini Imerese*
Sani Severino — *Portomaggiore*
Sanseverino *barone di Marcellinara* Carlo — *Catanzaro*
Santini *dott.* Felice — *Roma II*
Saporito *bar.* Vincenzo — *Castelvetrano*
Scaglione Rocco — *Gerace Marina*
Scalini *dott.* Enrico — *Appiano*
Scaramella-Manetti Augusto — *Subiaco*
Schiratti *avv.* Gaetano — *Conegliano*
Sciacca della Scala *bar.* Domenico — *Patti*
Scotti Andrea — *Avigliana*
Sella Corradino — *Cossato*
Selvatico *dott.* Riccardo — *Venezia II*
Senise *dott.* Tommaso — *Lagonegro*
Serralunga Giambattista — *Biella*
Serristori *conte* Umberto — *Pontassieve*
Severi *avv.* Giovanni — *Arezzo*
Sichel *avv.* Adelmo — *Guastalla*
Sili Cesare — *Civitavecchia*
Silvestri Giulio — *Martinengo*
Simeoni *avv.* Luigi — *Afragola*
Sinibaldi Tito — *Spoleto*
Socci Ettore — *Grosseto*
Sola-Cabiati *conte* Andrea — *Gorgonzola*
Soliani Naborre — *Montecchio nell'Emilia*
Solinas-Apostoli *dott.* Gian Maria — *Macomer*
Sonnino *bar.* Sidney — *San Casciano*
Sormani *conte* Pietro — *Affori*
Soulier *dott.* Enrico — *Bricherasio*
Spada Nicola — *Cosenza*
Spirito *avv.* Beniamino — *Campagna*
Spirito *avv.* Francesco — *Montecorvino Rovella*
Squitti *avv.* Baldassarre — *Tropea*
Stelluti-Scala *conte* Enrico — *Fabriano*
Suardi *conte* Gianforte — *Clusone*
Suardo *conte* Alessio — *Trescore Balneario*

T

Talamo *avv.* Roberto — *Valle della Lucania*
Tarantini *avv.* Giuseppe — *Andria*
Taroni *ing.* Paolo — *Lugo*
Tasca-Lanza *conte* Giuseppe — *Canicatti*
Tassi *avv.* Camillo — *Piacenza*
Tecchio *avv.* Sebastiano — *Venezia I*
Testa *avv.* Tommaso — *Gaeta*
Testasecca *conte* Ignazio — *Caltanissetta*
Tiepolo *conte* Lorenzo — *Venezia III*
Tinozzi *dott.* Domenico — *Penne*
Tizzoni *prof.* Guido — *Vicopisano*

Toaldi *dott.* Antonio — *Schio*
Torlonia Guido — *Pescina*
Torlonia *duca* Leopoldo — *Roma IV*
Tornielli *dott.* Rinaldo — *Biandrate*
Torraca Michele — *Matera*
Torrigiani *march.* Filippo — *Borgo S. Lorenzo*
Tozzi *avv.* Giantommaso — *Gessopalena*
Trinchera *dott.* Francesco — *Ostuni*
Tripepi *avv.* Francesco — *Melito Porto Salvo*
Turati *avv.* Filippo — *Milano V*
Turbiglio *avv.* Giorgio — *Cento*
Turrisi *bar.* Mauro — *Cefalù*

U

Ungaro *march.* Errico — *Napoli II*

V

Vagliasindi *dott.* Paolo — *Bronte*
Valeri *ing.* Domenico — *Osimo*
Valle Angelo — *Scansano*
Valle Gregorio — *Tolmezzo*
Valli *avv.* Eugenio — *Lendinara*
Vendemini *avv.* Gino — *S. Arcangelo di Romagna*
Vendramini *avv.* Francesco — *Bassano*
Veneziale Gabriele — *Boiano*
Ventura Camillo di Carovigno — *Pietrasanta*
Venturi *dott.* Silvio — *Cologna Veneta*
Veronese *dott.* Giuseppe — *Chioggia*
Vetroni Achille — *Avellino*
Vianello Francesco Alessandro — *Vittorio*
Vienna *avv.* Augusto — *Frosinone*
Villa *avv.* Tommaso — *Villanova d'Asti*
Vischi *nob.* Nicola — *Gallipoli*
Vitale *avv.* Tommaso — *Nola*
Vollaro De Lieto *avv.* Roberto — *S. Nicandro Garganico*

W

Weil-Weiss *bar.* Giuseppe — *Rho*
Wollemborg *dott.* Leone — *Cittadella*

Z

Zabeo Egisto — *Mirano*
Zanardelli *avv.* Giuseppe — *Iseo*
Zappi *march.* Luigi — *Imola*
Zeppa *avv.* Domenico — *Viterbo*

INDICE DEI COLLEGI ELETTORALI DEL REGNO D'ITALIA

col nome dei Deputati che li rappresentano alla XX legislatura.

Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
1	Abano Bagni	Padova	*Luzzatti*
2	Abbiategrasso	Milano	*Borsani*
3	Acerenza	Potenza	*Gianturco*
4	Acerra	Caserta	*Calabria*
5	Acireale	Catania	*Grassi Pasini*
6	Acquaviva delle Fonti	Bari	*Nocito*
7	Acqui	Alessandria	*Ferraris M.*
8	Adria	Rovigo	*Papadopoli*
9	Affori	Milano	*Sormani*
10	Afragola	Napoli	*Simeoni*
11	Agnone	Campobasso	*Falconi*
12	Alba	Cuneo	*Coppino*
13	Albano Laziale	Roma	*Aguglia*
14	Albenga	Genova	*Capoduro*
15	Alcamo	Trapani	*Mauro*
16	Alessandria	Alessandria	*Frascara Gius.*
17	Alghero	Sassari	*Giordano-Apostoli*
[illegible]	Altamura	Bari	*Calderoni*
[illegible]	Amalfi	Salerno	*Mezzacapo*
[illegible]	Anagni	Roma	*Colonna*
[illegible]	[illegible]ncona	Ancona	*Bosdari*
[illegible]	[illegible]dria	Bari	*Tarantini*
[illegible]	[illegible]ta	Torino	*Compans*
[illegible]	[illegible]ano	Como	*Scalini*
[illegible]	[illegible]	Aquila	*Manna*
[illegible]	[illegible]a	Girgenti	*Coffari*
[illegible]	[illegible]	Arezzo	*Severi*

Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
28	Ariano di Puglia	Avellino	*Anzani*
29	Ascoli	Ascoli	*Cantalamessa*
30	Asti	Alessandria	*Giovanelli*
31	Atessa	Chieti	*Riccio*
32	Atri	Teramo	*Clemente*
33	Atripalda	Avellino	*Capozzi*
34	Augusta	Siracusa	*Di Cammarata Moncada Starrabba*
35	Avellino	Avellino	*Vetroni*
36	Aversa	Caserta	*Rosano*
37	Avezzano	Aquila	*Coletti*
38	Avigliana	Torino	*Scotti*
39	Badia Polesine	Rovigo	*Badaloni*
40	Bagnara Calabra	Reggio C.	*De Nava*
41	Baiano	Avellino	*Del Balzo*
42	Bardolino	Verona	*Miniscalchi-Erizzo*
43	Barge	Cuneo	*Chiappero*
44	Bari delle Puglie	Bari	*De Nicolò*
45	Bassano	Vicenza	*Vendramini*
46	Belluno	Belluno	*Paganini*
47	Benevento	Benevento	*De Caro*
48	Bergamo	Bergamo	*Finardi*
49	Bettola	Piacenza	*Fabri*
50	Biandrate	Novara	*Tornielli*
51	Bibbiena	Arezzo	*Collacchioni*
52	Biella	Novara	*Serralunga*

Num. d' ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
53	Bitonto	Bari	*Laudisi*
54	Bivona	Girgenti	*Gallo*
55	Bobbio	Pavia	*Dal Verme*
56	Boiano	Campobasso	*Veneziale*
57	Bologna I	Bologna	*Ghillini*
58	Bologna II	Bologna	*Marescalchi*
59	Bologna III	Bologna	*Pini*
60	Borghetto Lodigiano	Milano	*Pozzi*
61	Borgo a Mozzano	Lucca	*Maurigi di Castel Maurigi*
62	Borgomanero	Novara	*Curioni*
63	Borgo S. Dalmazzo	Cuneo	*Rovasenda*
64	Borgo S. Donnino	Parma	*Berenini*
65	Borgo S. Lorenzo	Firenze	*Torrigiani*
66	Borgotaro	Parma	*Lagasi*
67	Bozzolo	Mantova	*Albertoni*
68	Bra	Cuneo	*Gianolio*
69	Breno	Brescia	*Castiglioni*
70	Brescia	Brescia	*Bonardi*
71	Bricherasio	Torino	*Soulier*
72	Brienza	Potenza	*Lovito*
73	Brindisi	Lecce	*Di Frasso Dentice*
74	Brivio	Como	*Prinetti*
75	Bronte	Catania	*Vagliasindi*
76	Budrio	Bologna	*Costa*
77	Busto Arsizio	Milano	*Piola*
78	Caccamo	Palermo	*Di Rudinì A. (Starrabba)*
79	Cagli	Pesaro e Urbino	*Celli*
80	Cagliari	Cagliari	*Campus Serra*
81	Cairo Montenotte	Genova	*Cortese*
82	Calatafimi	Trapani	*Lampiasi*
83	Caltagirone	Catania	*Arcoleo*
84	Caltanissetta	Caltanissetta	*Testasecca*
85	Caluso	Torino	*Chiesa*
86	Camerino	Macerata	*Bonfigli*
87	Campagna	Salerno	*Spirito*
88	CampiBisenzio	Firenze	*Niccolini*
89	Campi Salentina	Lecce	*Brunetti G.*
90	Campobasso	Campobasso	*De Gaglia*
91	Canicatti	Girgenti	*Tasca Lanza*
92	Cantù	Como	*Ambrosoli*
93	Capaccio	Salerno	*Giuliani*
94	Capannori	Lucca	*Matteucci*
95	Capriata d'Orba	Alessandria	*Cereseto*
96	Caprino Bergamasco	Bergamo	*Crespi*
97	Capua	Caserta	*De Renzis*
98	Carmagnola	Torino	*Rossi*
99	Carpi	Modena	*Bertesi*
100	Casal Monferrato	Alessandria	*Calleri E.*
101	Casalmaggiore	Cremona	*Beduschi*
102	Caserta	Caserta	*Leonetti*
103	Casoria	Napoli	*Rocco*
104	Cassano al Jonio	Cosenza	*Compagna*
105	Cassino	Caserta	*Grossi*
106	Castelfranco Veneto	Treviso	*Macola*
107	Castellamare di Stabia	Napoli	*Palumbo*
108	Castellaneta	Lecce	*Pugliese*
109	Castelmagg.re	Bologna	*Panzacchi*
110	Castelnovo nei Monti	Reggio di Emilia	*Basetti*
111	Castelnovo di Garfagnana	Massa e Carrara	*Poli*
112	Castel San Giovanni	Piacenza	*Ferraris N.*
113	Castelvetrano	Trapani	*Saporito*
114	Castiglione delle Stiviere	Mantova	*Pastore*
115	Castrogiovanni	Caltanissetta	*Colajanni*
116	Castroreale	Messina	*Di Sant' Onofrio*
117	Castrovillari	Cosenza	*Giunti*
118	Catania I	Catania	*Di San Giuliano*
119	Catania II	Catania	*De Felice-Giuffrida*
120	Catanzaro	Catanzaro	*Sanseverino*
121	Caulonia	Reggio C.	*Cappelleri*
122	Ceccano	Roma	*Colonna*
123	Cefalù	Palermo	*Turrisi*
124	Cento	Ferrara	*Turbiglio*
125	Cerignola	Foggia	*Pavoncelli*
126	Cerreto Sannita	Benevento	*D'Andrea*
127	Cesena	Forlì	*Pasolini Zanelli*
128	Ceva	Cuneo	*Calleri G.*
129	Cherasco	Cuneo	*Calissano*
130	Chiaravalle Centrale	Catanzaro	*Rossi-Milano*
131	Chiari	Brescia	*Morando*
132	Chiaromonte	Potenza	*Donnaperna*
133	Chiavari	Genova	*Costazenoglio*
134	Chieti	Chieti	*Mezzanotte*
135	Chioggia	Venezia	*Veronese*
136	Chivasso	Torino	*Frola*
137	Ciriè	Torino	*Bertetti*
138	Cittadella	Padova	*Wollemborg*
139	CittàdiCastello	Perugia	*Franchetti*
140	Cittaducale	Aquila	*Roselli*
141	Cittanova	Reggio C.	*Colarusso*
142	Città S. Angelo	Teramo	*De Riseis G.*
143	Cividale del Friuli	Udine	*Morpurgo*
144	Civitavecchia	Roma	*Sili*
145	Clusone	Bergamo	*Suardi*
146	Codogno	Milano	*Conti*
147	Colle di Val d'Elsa	Siena	*Callaini*
148	ColognaVeneta	Verona	*Venturi*
149	Comacchio	Ferrara	*Melli*
150	Comiso	Siracusa	*Cocuzza*
151	Como	Como	*Carcano*
152	Conegliano	Treviso	*Schiratti*
153	Conversano	Bari	*Lazzaro*

Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
154	Corato	Bari	*ImbrianiPoerio*
155	Corleone	Palermo	*Avellone*
156	Corleto Perticara	Potenza	*Lacava*
157	Correggio	Reggio di Emilia	*Cottafavi*
158	Corteolona	Pavia	*Dozio*
159	Cortona	Arezzo	*Diligenti*
160	Cosenza	Cosenza	*Spada*
161	Cossato	Novara	*Sella*
162	Cotrone	Catanzaro	*Lucifero*
163	Crema	Cremona	*Marazzi*
164	Cremona	Cremona	*Sacchi*
165	Crescentino	Novara	*Fracassi*
166	Cuggíono	Milano	*Campi*
167	Cuneo	Cuneo	*Galimberti*
168	Cuorgnè	Torino	*Di Bagnasco*
169	Desio	Milano	*Radice*
170	Domodossola	Novara	*Calpini*
171	Dronero	Cuneo	*Giolitti*
172	Empoli	Firenze	*Ridolfi*
173	Erba	Como	*Baragiola*
174	Este	Padova	*Aggio*
175	Fabriano	Ancona	*Stelluti-Scala*
176	Faenza	Ravenna	*Caldesi*
177	Fano	Pesaro e Urbino	*Mariotti*
178	Feltre	Belluno	*Fusinato*
179	Fermo	Ascoli Piceno	*Caetani*
180	Ferrara	Ferrara	*Ruffoni*
181	Fiorenzuola d'Arda	Piacenza	*Cipelli*
182	Firenze I	Firenze	*Civelli*
183	Firenze II	Firenze	*Cambray Digny*
184	Firenze III	Firenze	*Pescetti*
185	Firenze IV	Firenze	*Brunetti E.*
186	Foggia	Foggia	*Maury*
187	Foligno	Perugia	*Fazi*
188	Forlì	Forlì	*Chiesi*
189	Fossano	Cuneo	*Falletti*
190	Francavilla di Sicilia	Messina	*Fulci L.*
191	Frosinone	Roma	*Vienna*
192	Gaeta	Caserta	*Testa*
193	Gallarate	Milano	*Ronchetti*
194	Gallipoli	Lecce	*Vischi*
195	Gavirate	Como	*Lanzavecchia*
196	Gemona	Udine	*Celotti*
197	Genova I	Genova	*Imperiale di Sant'Angelo*
198	Genova II	Genova	*Bettòlo*
199	Genova III	Genova	*Fasce*
200	Gerace Marina	Reggio C.	*Scaglione*
[illegible]1	Gessopalena	Chieti	*Tozzi*
[illegible]	Giarre	Catania	*Perrotta-Fiamingo*
[illegible]	[illegible]oia del Colle	Bari	*De Bellis*
[illegible]4	[illegible]genti	Girgenti	*Contarini*
[illegible]	[illegible]ianova	Teramo	*Cerulli*
[illegible]	[illegible]aga	Mantova	*Ferri*
[illegible]	[illegible]nzola	Milano	*Sola-Cabiati*
[illegible]	[illegible]o	Grosseto	*Socci*
[illegible]	[illegible]	Reggio di Emilia	*Sichel*
21[illegible]	[illegible]	Cagliari	*Castoldi*
211	Imola	Bologna	*Zappi*
212	Iseo	Brescia	*Zanardelli*
213	Isernia	Campobas.	*Cimorelli*
214	Isili	Cagliari	*Cocco-Ortu*
215	IsoladellaScála	Verona	*Poggi*
216	Ivrea	Torino	*Pinchia*
217	Jesi	Ancona	*Ravagli*
218	Lacedonia	Avellino	*Capaldo*
219	Lagonegro	Potenza	*Senise*
220	Lanciano	Chieti	*De Giorgio*
221	Langhirano	Parma	*Guerci*
222	Lanusei	Cagliari	*Merello*
223	LanzoTorinese	Torino	*Palberti*
224	Lari	Pisa	*Bianchi*
225	Larino	Campobas.	*Romano*
226	Lecce	Lecce	*Lo Re*
227	Lecco	Como	*Gavazzi*
228	Legnago	Verona	*Mancini*
229	Lendinara	Rovigo	*Valli*
230	Leno	Brescia	*Massimini*
231	Levanto	Genova	*Farina E.*
232	Licata	Girgenti	*Fili-Astolfone*
233	Livorno I	Livorno	*Del Buono*
234	Livorno II	Livorno	*Bacci*
235	Lodi	Milano	*Cornalba*
236	Lonato	Brescia	*Carpaneda*
237	Lonigo	Vicenza	*Donati*
238	Lucca	Lucca	*Luporini*
239	Lucera	Foggia	*Salandra*
240	Lugo	Ravenna	*Taroni*
241	Macerata	Macerata	*Costa Alessand.*
242	Macomer	Cagliari	*Solinas Apostoli*
243	Maglie	Lecce	*De Donno*
244	Manduria	Lecce	*De Cesare*
245	Manfredonia	Foggia	*Giusso*
246	Mantova	Mantova	*Rocca*
247	Marostica	Vicenza	*Bonin-Longare*
248	Marsala	Trapani	*Pipitone*
249	Martinengo	Bergamo	*Silvestri*
250	Massa	Massa Carrara	*Binelli*
251	Matera	Potenza	*Torraca*
252	Melegnano	Milano	*Facheris*
253	Melfi	Potenza	*Fortunato*
254	Melito Porto Salvo	Reggio Calabria	*Tripepi*
255	Menaggio	Como	*Rubini*
256	Mercato Sanseverino	Salerno	*Farina N.*
257	Messina I	Messina	*Cianciolo*
258	Messina II	Messina	*Picardi*
259	Milano I	Milano	*Greppi*
260	Milano II	Milano	*Colombo G.*
261	Milano III	Milano	*De Cristoforis*
262	Milano IV	Milano	*Gabba*
263	Milano V	Milano	*Turati*
264	Milano VI	Milano	*Mussi*
265	Milazzo	Messina	*Fulci N.*
266	Militello in Val di Catania	Catania	*Cirmeni*
267	Minervino Murge	Bari	*Bovio*
268	Mirabella Eclano	Avellino	*Del Balzo*
269	Mirandola	Modena	*Agnini*
270	Mirano	Venezia	*Zabeo*

Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
271	Mistretta	Messina	*Florena*
272	Modena	Modena	*Menafoglio*
273	Modica	Siracusa	*Penna*
274	Modugno	Bari	*Balenzano*
275	Molfetta	Bari	*Pansini*
276	Mondovì	Cuneo	*Giaccone*
277	Monopoli	Bari	*Lojodice*
278	Monreale	Palermo	*Mirto-Seggio*
279	Montagnana	Padova	*Chinaglia*
280	Montalcino	Siena	*Luchini*
281	Montebelluno	Treviso	*Bertolini*
282	Montecchio nell'Emilia	Reggio di Emilia	*Soliani*
283	Montecorvino Rovella	Salerno	*Spirito*
284	Montefiascone	Roma	*Brenciaglia*
285	Montegiorgio	Ascoli Piceno	*Galletti di Cadilhac*
286	Monteleone Calabro	Catanzaro	*Murmura*
287	Montepulciano	Siena	*Bastogi*
288	Montesarchio	Benevento	*Bianchi*
289	Montevarchi	Arezzo	*Luzzatto A.*
290	Monza	Milano	*Pennati*
291	Mortara	Pavia	*Goja*
292	Muro Lucano	Potenza	*Grippo*
293	Napoli I	Napoli	*Afan de Rivera*
294	Napoli II	Napoli	*Ungaro*
295	Napoli III	Napoli	*Arlotta*
296	Napoli IV	Napoli	*Girardi*
297	Napoli V	Napoli	*Casale*
298	Napoli VI	Napoli	*De Bernardis*
299	Napoli VII	Napoli	*Di San Donato (Sambiase)*
300	Napoli VIII	Napoli	*Magliani*
301	Napoli IX	Napoli	*Della Rocca*
302	Napoli X	Napoli	*Aliberti*
303	Napoli XI	Napoli	*Placido*
304	Napoli XII	Napoli	*De Martino*
305	Naso	Messina	*Piccolo-Cupani*
306	Nicastro	Catanzaro	*D'Ippolito*
307	Nicosia	Catania	*Majorana A.*
308	Nizza Monferr.	Alessandria	*Gavotti*
309	Nocera Infer.	Salerno	*Calvanese*
310	Nola	Caserta	*Vitale*
311	Noto	Siracusa	*Di Rudinì C.*
312	Novara	Novara	*Bernini*
313	Novi Ligure	Alessandria	*Raggio*
314	Nuoro	Sassari	*Pinna*
315	Oderzo	Treviso	*Rizzo*
316	Oleggio	Novara	*Podestà*
317	Oneglia	Porto Maurizio	*Berio*
318	Oristano	Cagliari	*Carboni-Boj*
319	Ortona	Chieti	*D'Annunzio*
320	Orvieto	Perugia	*Bracci*
321	Osimo	Ancona	*Valeri*
322	Ostiglia	Mantova	*Gatti*
323	Ostuni	Lecce	*Trinchera*
324	Oviglio	Alessandria	*Medici*
325	Ozieri	Sassari	*Pais-Serra*
326	Padova	Padova	*Alessio*
327	Palata	Campobasso	*Leone*
328	Palermo I	Palermo	*Palizzolo*
329	Palermo II	Palermo	*Crispi*
330	Palermo III	Palermo	*Di Trabia (Lanza)*
331	Palermo IV	Palermo	*Bonanno*
332	Pallanza	Novara	*Cuzzi*
333	Palmanova	Udine	*De Asarta*
334	Palmi	Reggio Calabria	*Chindamo*
335	Paola	Cosenza	*Mirabelli*
336	Parma I	Parma	*Bocchialini*
337	Parma II	Parma	*Oliva*
338	Partinico	Palermo	*Orlando*
339	Paternò	Catania	*Majorana G.*
340	Patti	Messina	*Sciacca della Scala*
341	Pavia	Pavia	*Rampoldi*
342	Pavullo nel Frignano	Modena	*Gallini*
343	Penne	Teramo	*Tinozzi*
344	Perugia I	Perugia	*Pompilj*
345	Perugia II	Perugia	*Fani*
346	Pesaro	Pesaro e Urbino	*Castelbarco-Albani*
347	Pescarolo e Uniti	Cremona	*Bissolati*
348	Pescia	Lucca	*Martini*
349	Pescina	Aquila	*Torlonia G.*
350	Petralia Sottana	Palermo	*Rossi E.*
351	Piacenza	Piacenza	*Tassi*
352	Piazza Armerina	Caltaniss.	*Marescalchi-Gravina*
353	Piedimonte d'Alife	Caserta	*Gaetani di Laurenzana*
354	Pietrasanta	Lucca	*Ventura*
355	Pieve di Cadore	Belluno	*Clementini*
356	Pinerolo	Torino	*Facta*
357	Piove di Sacco	Padova	*Romanin Jacur*
358	Pisa	Pisa	*Morelli Gualtierotti*
359	Pistoia I	Firenze	*Casciani*
360	Pistoia II	Firenze	*Michelozzi*
361	Poggio Mirteto	Perugia	*Fortis*
362	Pontassieve	Firenze	*Serristori*
363	Pontecorvo	Caserta	*Lucernari*
364	Pontedecimo	Genova	*Daneo*
365	Pontedera	Pisa	*Orsini-Baroni*
366	Pontremoli	Massa e Carrara	*Cimati*
367	Popoli	Aquila	*Corsi*
368	Pordenone	Udine	*Chiaradia*
369	Portogruaro	Venezia	*Bertoldi*
370	Portomaggiore	Ferrara	*Sani*
371	Porto Maurizio	Porto Maurizio	*Salvo*
372	Potenza	Potenza	*Branca*
373	Pozzuoli	Napoli	*Mazzella*
374	Prato in Toscana	Firenze	*Angiolini*

Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
375	Prizzi	Palermo	*Finocchiaro-Aprile*
376	Ragusa Super.e	Siracusa	*Ciaceri*
377	Rapallo	Genova	*Cavagnari*
378	Ravenna I	Ravenna	*De Andreis*
379	Ravenna II	Ravenna	*Rasponi*
380	Recanati	Macerata	*Ricci*
381	Recco	Genova	*Randaccio*
382	Regalbuto	Catania	*Aprile*
383	Reggio Calabr.a	Reggio C.	*Camagna*
384	Reggio Emilia	Reggio E.	*Prampolini*
385	Rho	Milano	*Weil-Weiss*
386	Riccia	Campobasso	*Fede*
387	Rieti	Perugia	*Raccuini*
388	Rimini	Forlì	*Gattorno*
389	Rocca San Casciano	Firenze	*Brunicardi*
390	Rogliano	Cosenza	*Quintieri*
391	Roma I	Roma	*Mazza*
392	Roma II	Roma	*Santini*
393	Roma III	Roma	*Baccelli G.*
394	Roma IV	Roma	*Torlonia L.*
395	Roma V	Roma	*Barzilai*
396	Rossano	Cosenza	*D'Alife (Gaetani)*
397	Rovigo	Rovigo	*Casalini*
398	Sala Consilina	Salerno	*Giampietro*
399	Salerno	Salerno	*De Marinis*
400	Salò	Brescia	*Molmenti*
401	Saluzzo	Cuneo	*Pivano*
402	S. Bartolomeo in Galdo	Benevento	*Ruffo*
403	San Benedetto del Tronto	Ascoli Piceno	*Sacconi*
404	San Biagio in Callalta	Treviso	*Di Broglio*
405	San Casciano in Val di Pesa	Firenze	*Sonnino*
406	San Daniele del Friuli	Udine	*Luzzatto R.*
407	San Demetrio ne' Vestini	Aquila	*Cappelli*
408	San Giovanni in Persiceto	Bologna	*Ghigi*
409	San Miniato	Firenze	*Guicciardini*
410	San Nazzaro de' Burgondi	Pavia	*Calvi*
411	San Nicandro Garganico	Foggia	*Vollaro De Lieto*
412	S. Pier d'Arena	Genova	*Bombrini*
413	San Remo	Porto Maurizio	*Biancheri*
414	San Severino Marche	Macerata	*Mestica*
[illegible]	San Severo	Foggia	*Mascia*
[illegible]	Santa Maria Capua Vetere	Caserta	*Morelli*
[illegible]	[illegible]t' Angelo [illegible] Lombardi	Avellino	*De Luca*
[illegible]	[illegible]rcangelo [illegible]agna	Forlì	*Vendemini*
[illegible]	[illegible]	Novara	*Pozzo*
[illegible]	[illegible] Ta-[illegible]	Udine	*Freschi*
421	[illegible]	Sassari	*Garavetti*
422	Sassuolo	Modena	*Colombo Quattrofrati*
423	Savigliano	Cuneo	*Donadio*
424	Savona	Genova	*Boselli*
425	Scansano	Grosseto	*Valle A.*
426	Schio	Vicenza	*Toaldi*
427	Sciacca	Girgenti	*De Michele Ferrantelli*
428	Senigallia	Ancona	*Monti Guarnieri*
429	Serradifalco	Caltanissetta	*Lanza di Scalea*
430	Serramanna	Cagliari	*Cao-Pinna*
431	Serra S. Bruno	Catanzaro	*Chimirri*
432	Serrastretta	Catanzaro	*Colosimo*
433	Sessa Aurunca	Caserta	*Di Lorenzo*
434	Siena	Siena	*Mocenni*
435	Siracusa	Siracusa	*Reale*
436	Solmona	Aquila	*De Amicis M.*
437	Sondrio	Sondrio	*Marcora*
438	Sora	Caserta	*Bonacci*
439	Soresina	Cremona	*Pavia*
440	Spezia	Genova	*De Nobili*
441	Spezzano Gr.de	Cosenza	*Barracco*
442	Spilimbergo	Udine	*Pascolato*
443	Spoleto	Perugia	*Sinibaldi*
444	Stradella	Pavia	*Arnaboldi*
445	Subiaco	Roma	*Scaramella*
446	Susa	Torino	*Chiapusso*
447	Taranto	Lecce	*D'Ayala-Valva*
448	Teano	Caserta	*Amore*
449	Tempio Pausania	Sassari	*Pala*
450	Teramo	Teramo	*Bernabei*
451	Termini Imerese	Palermo	*Sanfilippo*
452	Terni	Perugia	*Pantano*
453	Terranova di Sicilia	Caltaniss.	*Di Terranova Pignatelli*
454	Thiene	Vicenza	*Brunialti*
455	Tirano	Sondrio	*Credaro*
456	Tivoli	Roma	*Baccelli A.*
457	Todi	Perugia	*Morandi*
458	Tolmezzo	Udine	*Valle G.*
459	Torchiara	Salerno	*Mazziotti*
460	Torino I	Torino	*De Amicis E.*
461	Torino II	Torino	*Morgari*
462	Torino III	Torino	*Biscaretti*
463	Torino IV	Torino	*Nofri*
464	Torino V	Torino	*Ferrero di Cambiano*
465	Torre Annunziata	Napoli	*De Prisco*
466	Tortona	Alessandria	*Bertarelli*
467	Trapani	Trapani	*Nasi*
468	Tregnago	Verona	*Danieli*
469	Trescore Balneario	Bergamo	*Suardo*
470	Treviglio	Bergamo	*Engel*
471	Treviso	Treviso	*Radaelli*
472	Tricarico	Potenza	*Materi*
473	Tricase	Lecce	*Codacci Pisanelli*
474	Tropea	Catanzaro	*Squitti*
475	Udine	Udine	*Girardini*

Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
476	Urbino	Pesaro e Urbino	*Budassi*
477	Valdagno	Vicenza	*Cavalli*
478	Valenza	Alessandria	*Ceriana - Mayneri*
479	Vallo della Lucania	Salerno	*Talamo*
480	Varallo	Novara	*Rizzetti*
481	Varese	Como	*Cagnola*
482	Vasto	Chieti	*De Riseis L.*
483	Velletri	Roma	*Frascara Giac.*
484	Venezia I	Venezia	*Tecc[illegible]io*
485	Venezia II	Venezia	*Selvatico*
486	Venezia III	Venezia	*Tiepolo*
487	Verbicaro	Cosenza	*De Novellis*
488	Vercelli	Novara	*Lucca*
489	Vergato	Bologna	*Lugli*
490	Verolanuova	Brescia	*Gorio*
491	Verona I	Verona	*Lucchini*
492	Verona II	Verona	*Pullè*
493	Verrès	Torino	*Farinet*
494	Vicenza	Vicenza	*Piovene*
495	Vicopisano	Pisa	*Tizzoni*
496	Vigevano	Pavia	*Bonacossa*
497	Vignale	Alessandria	*Rogna*
498	Vigone	Torino	*Marsengo Bastia*
499	Vigonza	Padova	*Ottavi*
500	Villadeati	Alessandria	*Borsarelli*
501	Villanova d'Asti	Alessandria	*Villa*
502	Vimercate	Milano	*Carmine*
503	Viterbo	Roma	*Zeppa*
504	Vittorio	Treviso	*Vianello*
505	Voghera	Pavia	*Meardi*
506	Volterra	Pisa	*Ruggieri*
507	Voltri	Genova	*Pizzorni*
508	Zogno	Bergamo	*Rota*

(*Stampato il 20 settembre 1899*).

GRANDI UFFICIALI DELLO STATO

Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.
Presidenti del Parlamento Nazionale.
Ministri Segretari di Stato.
Sottosegretari di Stato.
Ministri di Stato.
Generali d'Esercito.
Ammiragli.
Il Presidente del Consiglio di Stato.
Primi Presidenti delle Corti di Cassazione.
Procuratori Generali delle Corti di Cassazione.
Il Presidente della Corte dei Conti.
Il Ministro della Real Casa.
Il Prefetto del Real Palazzo.
Il primo Aiutante di Campo del Re.
Il primo Segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.
Il Presidente del Tribunale supremo di Guerra e Marina.

I Grandi Ufficiali dello Stato godono del trattamento di *Eccellenza*. Uguale distinzione è concessa alle consorti dei Cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, dei Ministri di Stato, dei Generali d'armata e degli Ammiragli.

MINISTRI DI STATO

Conte Luigi Ferraris, *senatore*. Urbano Rattazzi, *senatore*.
Paolo Onorato Vigliani, *senatore*.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Luigi Pelloux, *Ministro dell'Interno, presidente*.

(Consiglio dei Ministri — Relazioni del Gabinetto col Ministero della Casa Reale e col primo Aiutante di campo di S. M. — Affari riservati politici ed amministrativi. — Studio ed esame di disegni di leggi e di decreti. — Ordine supremo della SS. Annunziata. — Relazioni del Gabinetto col gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Commissioni Reali).

Vittorio Ceresa, *segretario capo*.

Dalla Presidenza del Consiglio dipendono alcune commissioni reali, cioè per il monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele, pel monumento commemorativo dei caduti a Calatafimi, per i lavori del Policlinico, e pel progetto del palazzo del Parlamento.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Presidenza e Interni	**Pelloux.**
Affari Esteri	**Visconti Venosta.**
Agricoltura, Industria e Commercio	**Salandra.**
Finanze	**Carmine.**
Grazia, Giustizia e Culti	**Bonasi.**
Guerra	**Mirri.**
Istruzione Pubblica	**Baccelli.**
Lavori Pubblici	**Lacava.**
Marina	**Bettolo.**
Poste e Telegrafi	**Di San Giuliano.**
Tesoro	**Boselli.**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

(*ROMA, piazza del Quirinale,* palazzo della Consulta).

Emilio VISCONTI VENOSTA, *Ministro.*
Guido FUSINATO, *Sottosegretario di Stato.*

Giacomo Malvano, *segretario generale.*
Paolo Bainotti, *segretario particolare di S. E. il Ministro.*
Enrico Alberti, *segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato.*

DIVISIONE Ia. — *Affari politici.*
Domenico Bianchini, *capo di divisione.*

DIVISIONE IIa. — *Affari commerciali, emigrazione e scuole.*
Emilio Puccioni, *capo di divisione.*
Angelo Scalabrini, *ispettore generale delle scuole italiane all'estero.*

DIVISIONE IIIa. — *Affari privati.*
Giulio Vaccai, *capo di divisione.*

DIVISIONE IVa. — *Personale, Cerimoniale e Legalizzazioni.*
Federico Barilari, *capo di divisione.*

DIVISIONE Va. — *Ragioneria.*
Ludovico Bellisomi, *capo di divisione.*

S. E. il Ministro riceve il corpo diplomatico tutti i mercoledì dalle ore 3 alle 6 pom.

Sua Eccellenza non ha ore fisse per ricevere gli Onorevoli Membri del Parlamento, i regi ufficiali diplomatici e consolari e tutte le altre persone.

Consigli.

Consiglio del Contenzioso diplomatico, istituito con R. Decreto 29 novembre 1857 e ricostituito con R. Decreto 17 febbraio 1885 n. 1236, presieduto da S. E. il Ministro.

Il Consiglio è chiamato ad emettere il suo parere sovra le questioni di diritto internazionale, di nazionalità, di leva militare, di emigrazione, di estradizione, sovra l'interpretazione dei trattati, ec.

Il Ministro, *presidente.*
Giuseppe Biancheri, *vicepresidente.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(*ROMA, via della Stamperia*).

Antonio SALANDRA, *Ministro.*
Paolo VAGLIASINDI, *Sottosegretario di Stato.*

Alfredo Fortunato, *segretario particolare di S. E. il Ministro.*
Giovanni Dominedò, *segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato.*

Sottosegretariato di Stato.

DIVISIONE Ia. *Affari generali, legislazione agraria, servizi amministrativi.*

(Comprese le Privative industriali, proprietà letteraria ed artistica).

Filippo Grisolia, *capo di divisione.*

Alla dipendenza di questa divisione sta l'Economato generale.

[illegible]SIONE IIa. *Credito e previdenza.*
Vincenzo Magaldi, *capo di divisione.*
[illegible]ncesco Palumbo-Cardella, Guglielmo [illegible]e e Ascanio Rubino, *ispettori supe*[illegible] *Istituti di credito e di previdenza.*

DIV[illegible]I[illegible] *Industria e commercio.*

A[illegible]nza di questa divisione stanno i la[illegible]ntrali per la verificazione dei pesi e delle misure e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Gherardo Callegari, *capo di divisione.*
Oreste Lattes, Luigi Belloc e Vincenzo Guerriero, *ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale.*

DIVISIONE IVa. *Ragioneria.*
Vincenzo Marinucci, *capo di divisione.*

Direzione generale dell'Agricoltura.

Giancarlo Siemoni, *direttore generale.*
Niccolò Pellati e Lucio Mazzuoli, *ispettori delle miniere.*
Carlo Giacomelli, Giuseppe Cetti e Luigi Coletti, *ispettori superiori forestali.*
Giuseppe Ricca-Rossellini, Bartolommeo Moreschi e Leobaldo Danesi, *ispettori dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario*

DIVISIONE V^a^. *Agricoltura.*
Tito Pasqui, *capo di divisione.*

Da questa divisione dipendono il Museo Agrario (in via S. Susanna) e l'Ufficio per la ispezione e sorveglianza per il bonificamento agrario dell'Agro romano e per la colonizzazione all'interno (Cesare Desideri, *ispettore*).

DIVISIONE VI^a^. *Zootecnia, Servizio delle epizoozie, insetti, caccia, pesca.*
Bartolommeo Moreschi, *capo di divisione.*

DIVISIONE VII^a^. *Servizio ed amministrazione forestale. Miniere.*
N. N. *capo di divisione.*

Direzione generale della Statistica.
(Piazza San Bernardo alle Terme).

N. N., *direttore generale.*

DIVISIONE VIII^a^. Affari generali. Statistica demografica, amministrativa e giudiziaria.
Carlo De Negri, *capo di divisione.*

DIVISIONE IX^a^. Statistica economica e finanziaria.
Lamberto Demarchi, *capo di divisione (incar.).*

S. E. il Ministro riceve gli on. Senatori e Deputati tutti i giorni (meno il giovedì e la domenica) dalle ore 11 alle 12, e gli estranei che ne facciano domanda il martedì e sabato dalle 10 alle 11.

S. E. il Sottosegretario di Stato riceve gli on. Senatori e Deputati tutti i giorni non festivi dalle ore 11 alle 12, e gli estranei che ne facciano domanda il lunedì e venerdì dalle 10 alle 11.

I Direttori Generali e i Capi di Divisione ricevono nelle ore disponibili di ufficio.

L'ufficio delle privative industriali è aperto dalle ore 15 alle 17.

L'Ufficio dello Stud-Book italiano è aperto dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 18.

Consigli e Commissioni permanenti.

Commissioni dei Capi di servizio. — Il Sottosegretario di Stato, *presidente.*

Commissione centrale di revisione dei reclami sulle privative industriali. — Michelangelo De Cesare, *presidente.*

Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi. — Ulisse Dini, *presidente.*

Commissione consultiva per il credito agrario. — Giuseppe Devincenzi, *presidente.*

Consiglio della previdenza. — N. N. *presidente.*

Consiglio dell'industria e del commercio. — Gerolamo Boccardo, *presidente.*

Commissione centrale dei valori per le dogane. — Il direttore generale delle gabelle, *presid.*

Commissione centrale per l'insegnamento artistico-industriale. — Camillo Boito, *presidente.*

Consiglio di agricoltura. — Felice Garelli, *presidente.*

Consiglio per l'istruzione agraria. — Il Ministro, *presidente,*

Commissione centrale di viticoltura e di enologia. — Giuseppe dei conti di Rovasenda, *presidente.*

Consiglio ippico. — Il direttore generale dell'agricoltura, *presidente.*

Commissione consultiva per la fillossera. — Adolfo Targioni-Tozzetti, *presidente.*

Commissione consultiva per la pesca. — Adolfo Targioni-Tozzetti, *presidente;* Luigi Griffini, *vicepresidente.*

Consiglio forestale. — N. N., *presidente.*

Commissione d'idraulica agraria. — N. N., *presidente.*

Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica. — Torquato Taramelli, *presidente.*

Commissione per il bonificamento dell'Agro romano. — Felice Garelli, *presidente.*

Consiglio zootecnico e per le epizoozie. — Carlo Gorio, *presidente.*

Consiglio delle miniere. — Il Ministro, *presidente.*

Comitato per il personale del R. Corpo delle miniere. — Il Ministro, *presidente.*

Comitato geologico. — Giovanni Capellini, *presidente.*

Consiglio superiore di statistica. — Luigi Bodio, *presidente.*

MINISTERO DELLE FINANZE
(*ROMA, via XX Settembre e via Cernaia* — Palazzo del Ministero delle Finanze).

Pietro CARMINE, *Ministro.*
Cesare FERRERO DI CAMBIANO, *Sottosegretario di Stato.*

G. B. Fabris, *segretario particolare di S. E. il Ministro.*
Carlo Augusto Matta, *segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. — (Personale centrale e provinciale — Personale di basso servizio — Vigilanza sul servizio delle Intendenze — Ufficio postale e telegrafico — Onorificenze — Indennità di missione e d[illegible] trasferimento — Franchigia postale — Viaggi a prezzo ridotto, ec.).
Edoardo Nazari, *capo di divisione.*

Economato e Cassa.
Gennaro Alinei, *economo cassiere.*

Ufficio tecnico centrale. — (Personale degli uffici tecnici di finanza e amministraz[illegible] dei fondi relativi — Servizio di vigilanza [illegible] spe-

zione dei lavori attribuiti agli uffici tecnici — Manutenzione del Palazzo del Ministero).
Giuseppe Bernasconi, *direttore.*

RAGIONERIA. — (Bilanci di previsione — Conti consuntivi — Contabilità delle entrate — Conti giudiziali — Liquidazione degli aggi — Contabilità del patrimonio mobile ed immobile dello Stato — Contabilità speciale dei beni pervenuti al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 — Contabilità speciale della Massa delle Guardie di Finanza — Contabilità speciale del Monte vedovile dei Ricevitori del Lotto).
Luigi Barberis, *capo di divisione.*

Direzione generale delle Gabelle.

Gioacchino Busca, *direttore generale.*
Vincenzo Pizzo, *vicedirettore generale.*
Francesco Boscardi, Camillo Gerodetti, Luigi Sartori, *ispettori superiori delle Guardie di Finanza.*

DIVISIONE I^a^. — *Dogane.*
Giuseppe Franceschi, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a^. — *Dazio consumo e tasse di fabbricazione e di vendita.*
Giovanni Varvelli, *capo di divisione.*

DIVISIONE III^a^. — *Personale amministrativo e delle Guardie di Finanza.*
Federico Barbieri, *capo di divisione.*

Laboratorio chimico centrale.
Vittorio Villavecchia, *direttore.*

Ufficio centrale di revisione e statistica delle Gabelle.
Giuseppe Veneziani, *direttore.*

Direzione generale delle Privative.

Roberto Sandri, *direttore generale.*
Luigi Lazari, *vicedirettore generale.*
Carlo Barbero, Augusto Serafini, Giacinto Carena, Giovanni Bellavite, Sebastiano Fani, *ispettori centrali delle Privative.*

DIVISIONE I^a^. — (Privativa dei tabacchi — Servizio tecnico — Coltivazione indigena — Compra dei tabacchi greggi e lavorati esteri — Manifatture).
Enrico Bondi, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a^. — (Privativa dei tabacchi — Servizi amministrativi. — Contratti e spese — Contabilità industriale).
Domenico Botti, *capo di divisione.*

DIVISIONE III^a^. — (Privativa dei sali — Servizi delle saline e dei magazzini di deposito dei generi di privativa — Trasporti dei sali e dei tabacchi).
Emilio Gorgo, *capo di divisione.*

DIVISIONE IV^a^. — (Vendita dei generi di privativa — Servizio della vendita e contravvenzioni — Rivendite — Contabilità relativa al servizio degli uffici di deposito e di vendita).
Francesco Pesce, *capo di divisione.*

DIV[illegible]. — (Privativa del Lotto).
[illegible] Ani, *capo di divisione.*

Direzione generale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

Gaetano Coli Mazzoni, *direttore generale.*
Giovanni Solinas Cossu, *vicediret. generale.*

DIVISIONE I^a^. — (Affari generali e riservati — Organici degli uffici esterni — Verifiche ordinarie e straordinarie, ec.).
Cesare Girardi, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a^. — (Amministrazione e vendita dei beni spettanti al Demanio dello Stato — Crediti e debiti dello Stato — Dotazione della Corona — Eredità giacenti).
Nicolò Marrè, *capo di divisione.*

DIVISIONE III^a^. — (Tasse di registro sugli atti civili e giudiziari — Tasse di successione e sui passaggi di usufrutto di beni costituenti la dotazione di beneficî e cappellanie — Patrocinio gratuito — Diritti di segreteria — Tasse di manomorta.
Marcello Bolla, *capo di divisione.*

DIVISIONE IV^a^. — Tasse di bollo sulle carte da giuoco e sui contratti di borsa — Tasse sulle assicurazioni — Altre tasse in surrogazione del bollo e del registro — Tasse ipotecarie e servizio ipotecario — Tasse sulle concessioni governative — Tasse, diritti e spese notate a debito e tariffa civile — Multe e spese di giustizia penale — Tasse sul pubblico insegnamento — Tasse varie e proventi di servizi pubblici — Statistica delle tasse e del debito ipotecario.
Ghino Fucini, *capo di divisione.*

DIVISIONE V^a^. — Presa di possesso dei beni devoluti al Demanio o al Fondo culto — Amministrazione e vendita dei beni pervenuti al Demanio — Passività ed oneri inerenti ai beni — Assegni pei beneficî vacanti soppressi di R. patronato — Assegno di quote curate — Rivendicazioni — Svincoli — Devoluzioni — Riversibilità dei beni ecclesiastici — Confraternite Romane — Liquidazioni rendita da inscriversi pei beni devoluti al Demanio e della tassa straordinaria del 30 %.
Augusto Emanueli, *capo di divisione.*

DIVISIONE VI^a^. — (Demanio pubblico — Concessioni di acque dei laghi, fiumi e torrenti, e di terreni arenili — Canali demaniali — Tavoliere di Puglia — Sila delle Calabrie — Stabilimenti industriali — Teatri — Amministrazione e vendita dei beni della pubblica istruzione — Beni dei soppressi ordini cavallereschi — Amministrazione ed affrancazione dei canoni, censi, livelli ed altre annue prestazioni — Censuazione dei beni ecclesiastici in Sicilia).
Domenico Natali, *capo di divisione.*

Direzione generale delle Imposte Dirette.

Antonio Rossi, *direttore generale.*
Achille Calosso, *vicedirettore generale.*

DIVISIONE I^a^. — (Affari generali e riservati — Personale dell'amministrazione centrale e provinciale — Locali e mobili degli uffici esecutivi — Vigilanza sugli agenti della riscossione — Affari amministrativi e contenziosi sulla riscossione delle imposte — [illegible]

novazione quinquennale dei contratti di esattoria e ricevitoria — Resti attivi delle imposte anteriori al 1873 — Resti della tassa sul macinato).

Francesco Pelli, *capo di divisione.*

DIVISIONE IIª. — (Imposta sulla ricchezza mobile).

Raffaele Sera, *capo di divisione.*

DIVISIONE IIIª. — (Conservazione del catasto — Imposte sui beni rustici e sui fabbricati — Sovrimposte provinciali e comunali).

Lorenzo Tiraboschi, *capo di divisione.*

Direzione generale del Catasto.

Giuseppe Romeo, *direttore generale.*
Natale Civardi, *vicedirettore generale.*

DIVISIONE Iª. — (Personale — Contratti per affitto di locali, per acquisto di strumenti e di materiali — Indennità di missione e soprassoldi di campagna — Autorizzazione e revisione delle spese — Bilanci).

Luigi Vincenzo Drago, *capo di divisione.*

DIVISIONE IIª. — (Applicazione della legge e del regolamento per il riordinamento dell'imposta fondiaria — Commissioni censuarie — Giunte tecniche — Vigilanza sui lavori tecnici catastali).

Giuseppe Mainardi, *capo di divisione.*

S. E. il Ministro riceve tutti i giorni i Senatori e i Deputati.

S. E. il Sottosegretario di Stato riceve i Senatori e i Deputati nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle 12.

Le altre persone devono chiedere udienza.

I Direttori Generali e i Capi di Divisione ricevono tutti i giorni nelle ore libere d'ufficio.

Consiglio del Catasto.
Antonio Di Prampero, *presidente.*

Commissione Censuaria centrale.
Il Ministro, *presidente.*
Angelo Messedaglia, *vicepresidente.*

Consiglio Superiore dei lavori geodetici dello Stato.
Annibale Ferrero, *presidente.*

Commissione per la destituzione degl'impiegati civili.
Mazzolani Carlo, *presidente.*

Commissione centrale di sindacato per l'amministrazione e per la vendita dei beni provenienti dall'Asse ecclesiastico.
Il Ministro, *presidente.*

Commissione centrale pei reclami riguardanti le imposte dirette.
Giovanni Giolitti, *presidente.*

Collegio consultivo dei periti doganali.
Gerolamo Boccardo, *presidente.*

Consiglio d'amministrazione pel fondo della massa del Corpo delle Guardie di Finanza.
Gioacchino Busca, *presidente.*
Vincenzo Pizzo, *vicepresidente.*

Comitato del Corpo delle Guardie di Finanza.
Fabrizio Lazari, *presidente.*

Commissione centrale pel conferimento dei Banchi di Lotto e per l'amministrazione del Monte vedovile dei ricevitori del Lotto.
Vincenzo D'Anna, *presidente.*

Consiglio tecnico per l'amministr. dei Tabacchi.
Corrado Tommasi-Crudeli, *presidente.*
Roberto Sandri, *vicepresidente.*

Commissione centrale di perizia per la campagna di coltivazione dei tabacchi.
Il Direttore generale dell'Agricoltura, *presidente.*

Commissione centrale per risolvere in via amministrativa ed in appello sui reclami contro le decisioni dei funzionari di cui all'art. 91 del Regolamento sul Lotto.
Luigi Lazari, *presidente.*

Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi contro i giudizi dei Comitati peritali sulla produttività giornaliera delle fabbriche di spiriti non munite di misuratore.
Emanuele Paternò, *presidente.*

Commissione centrale per le polveri piriche ed i prodotti pirotecnici.
Nicolò Pellati, *presidente.*

Commissione centrale dei valori per le dogane.
Il Direttore Generale delle Gabelle, *presidente.*

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI
(*ROMA, piazza Firenze*).

Adeodato BONASI, *Ministro.*
Nicola FALCONI, *Sottosegretario di Stato.*

GABINETTO DEL MINISTRO. — (Affari dei quali il Ministro si riserva la trattazione — Relazioni col Parlamento, con le Commissioni, ec.

Giuseppe Azzolini, *capo di gabinetto.*

GABINETTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO. — Ufficio dell'Ispettorato, Economato e Cassa, Biblioteca, Ufficio di traduzione ed Archivio Generale.

Giocondo Pasquinangeli, *capo di gabinetto.*
Luigi Miari, Ad. Antonini e Giuseppe Azzolini, *ispettori.*

DIVISIONE Iª. — (Personale del Ministero e della Magistratura).

Ettore Pistoni, *capo di divisione.*

DIVISIONE IIª. — (Personale e servizi di cancelleria).

Umberto Ferrando, *capo di divisione.*

Direzione generale degli affari civili e penali.

Giuseppe Pellecchi, *direttore generale.*

DIVISIONE IIIª. — (Affari civili).

Luigi Dallari, *capo di divisione.*

Divisione IVª. — (Affari penali).
Alessandro Caraciotti, *capo di divisione.*

Divisione Vª. — (Grazie).
Filippo Manfredi, *capo di divisione.*

Direzione generale dei culti e del notariato.

Michele Zella Milillo, *direttore generale.*

Divisione VIª. — (Giurisdizione e polizia ecclesiastica).
Nicola Cocucci, *capo di divisione.*

Divisione VIIª. — (Patrimonio ecclesiatico).
Guglielmo Arena, *capo di divisione.*

Divisione VIIIª. — (Notariato).
Federico Segreti, *capo di divisione.*

Ragioneria. — Stefano Previtali, *direttore.*

S. E. il Ministro riceve i Senatori e Deputati tutti i giorni tranne il giovedì e la Domenica dalle 11 alle 12, i Magistrati ed Avvocati il lunedì e venerdì dalle 10 alle 11, le altre persone, quando ne facciano motivata domanda, nei giorni che di volta in volta verranno stabiliti dal Ministro.

S. E. il Sottosegretario di Stato riceve i Senatori e Deputati, tutti i giorni, meno la domenica ed il lunedì dalle 11 alle 12, Magistrati ed Avvocati negli stessi giorni dalle 16 alle 17, e tutte le altre persone che ne facciano domanda motivata, nei giorni e nelle ore che verranno loro notificati.

I Capi di divisione ricevono nelle ore disponibili d'ufficio.

Commissione consultiva per le nomine, promozioni e trasferimento dei magistrati.
Michele Cardone, *presidente.*

Commissione della statistica giudiziaria, civile e penale.
Angelo Messedaglia, *presidente.*

Comitato permanente della statistica giudiziaria e notarile.
Angelo Messedaglia, *presidente.*

Direzione generale del Fondo per il Culto e del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma.
(Roma, salita del Grillo).

Antonio Tami, *direttore generale.*
Emanuele Molfino, *ispettore generale.*
Giacomo Carozzi, *capo di gabinetto del direttore generale.*

Divisione Iª. — (Fabbricati monastici e loro cessioni — Chiusura e cessioni di chiese — Concentramenti di religiose — Devoluzione di oggetti d'arte e di librerie — Monumenti ecclesiastici nazionali. — Liquidazione delle pensioni monastiche, delle congrue e dei supplementi di congrua, degli assegni complementari alle Mense Vescovili — Spese di culto — Adempimento di legati pii, ec.).
Giuseppe Pinelli, *dirett. capo della divis.*

Divisione IIª. — (Applicazione delle leggi di soppressione — Appuramento dei beni e delle rendite degli enti morali soppressi — Assegni vitalizi ai partecipanti degli enti soppressi — Soppressione dei canonicati e dei benefizi minori esuberanti, ec.).
Giacomo Carozzi, *dirett. capo della divis.*

Divisione IIIª. — (Passaggio dei beni al Demanio — Tassa straordinaria del 30%, tassa di manomorta, ec. — Concentramento delle istituzioni di beneficenza — Commutazione delle decime — Affitti e vendite dei beni, ec.
Carlo Monti, *direttore capo della divisione.*

Sezione del Fondo di Beneficenza e Religione nella città di Roma. — Clemente Restaldi, *caposezione.*

Ragioneria. — Agostino Sisto, *direttore capo di divisione.*

Commissione di vigilanza.
Francesco Ghiglieri, *presidente.*

Consiglio di amministrazione del Fondo per il Culto.
Ignazio Filì-Astolfone, *presidente.*

Consiglio d'amministrazione del Fondo di Beneficenza e Religione nella città di Roma.
Francesco Nobili-Vitelleschi, *preridente.*

MINISTERO DELLA GUERRA
(ROMA, via XX Settembre).

Giuseppe MIRRI, tenente generale, *Ministro.*
Cesare TARDITI, maggior generale, *Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

Gabinetto.
Enrico Corsi, *capo di gabinetto.*
Torquato Poggi, *segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato.*

Divisione dello Stato Maggiore.
Bonaventura Zanelli, *capo di divisione.*

Divisione sussidi e pensioni, servizio interno.
Gaetano Marantonio, *capo di divisione.*

Ufficio del Tiro a segno.
Temistocle Mariotti.

Ufficio ispezione veterinaria.
Natale Orengo.

Direzione generale Fanteria e Cavalleria.

Felice Rey, *direttore generale.*

Ufficio affari generali.
Guido Rousseau, *capo dell' ufficio.*

Divisione fanteria.
Luigi Ducc, *capo di divisione.*

Divisione cavalleria.
Fortunato d'Ottone, *capo di divisione.*

Direzione generale Artiglieria e Genio.

Giovanni Toretta, *direttore generale.*

UFFICIO AFFARI GENERALI.
Felice Robert, *capo dell' ufficio.*

DIVISIONE PERSONALE D'ARTIGLIERIA E GENIO.
Giulio Cobianchi, *capo di divisione.*

DIVISIONE ARTIGLIERIA.
Icilio Camerani, *capo di divisione.*

DIVISIONE GENIO.
Claudio Marzocchi, *capo di divisione.*

Direzione generale Servizi amministrativi.

Paolo Spingardi, *direttore generale.*

UFFICIO AFFARI GENERALI.
Alfredo Fiory, *capo dell' ufficio.*

DIVISIONE SUSSISTENZE.
Paolo Pagliano, *capo di divisione.*

DIVISIONE VESTIARIO.
Alfonso Astesiano, *capo di divisione.*

DIVISIONE CASERMAGGIO E TRASPORTI.
Gustavo Caroncini, *capo di divisione.*

DIVISIONE ASSEGNI.
Giovanni Santanera, *capo di divisione.*

DIVISIONE DEI CONTI INTERNI DEI CORPI.
Ruggero Mercuri, *direttore capo di divis.*

DIVISIONE PERSONALE SANITARIO AMMINISTRATIVO E CONTABILE.
Pietro Goletti, *capo di divisione.*

Direzione generale Leve e truppa.

Ernesto Cauda, *ff. di direttore generale.*

UFFICIO AFFARI GENERALI.
Sergio Cuttica, *capo dell' ufficio.*

DIVISIONE Iª. — Leve.
Giuseppe Santi, *capo di divisione.*

DIVISIONE IIª. — Leve.
Pietro Garrone, *direttore capo divisione.*

DIVISIONE TRUPPA.
Alessandro Capello, *capo di divisione.*

DIVISIONE MATRICOLE.
Gustavo Chiarini, *capo di divisione.*

Direzione generale Revisione dei conti.

Augusto Coppi, *direttore generale.*

UFFICIO AFFARI GENERALI.
Annibale Ceresa, *capo dell' ufficio.*

DIVISIONE RAGIONERIA.
Pasquale Tomasuolo, *capo di divisione.*

DIVISIONE CONTI DEGLI ASSEGNI.
Filippo De Giorgis, *capo di divisione.*

DIVISIONE CONTI DEL MATERIALE.
Luigi Becchi, *capo di divisione.*

Commissione per l'esame dei ricorsi contro le decisioni dei Consigli di Leva.
Cesare Malvani, *Presidente.*

Reale Commissione per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879, n. 5168, 28 giugno 1891, n. 331, ecc., per la reintegrazione dei gradi militari, perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.
Giuseppe Garneri, *presidente.*

Udienze dei Membri del Parlamento:
di S. E. il Ministro: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 10.
di S. E. il Sottosegretario di Stato: martedì, giovedì e sabato, dalle 10 alle 11.
dei Direttori generali: tutti i giorni, dalle 10 alle 11.

MINISTERO DELL'INTERNO

(*ROMA, piazze Navona, di Pasquino e di San Pantaleo* — Palazzo Braschi).

Luigi PELLOUX, *Ministro.*
Pietro BERTOLINI, *Sottosegretario di Stato.*

GABINETTO. — (Affari politici e riservati — Corrispondenza particolare — Corrispondenza telegrafica — Relazioni del Ministro col Parlamento — Nomina dei senatori — Elezioni politiche — Circoscrizioni elettorali Studi e preparazione di disegni di legge e regolamenti — Onorificenze cavalleresche — Funzioni pubbliche — Cerimoniale, ec.).

Uffici dipendenti dal Gabinetto: Lettura e riassunto sommario dei giornali nazionali ed esteri — Consulta Araldica, Medaglie commemorative, e affari relativi agli atti di valore civile — Segreteria del R. Ordine Civile di Savoia — Direzione della *Gazzetta Ufficiale.*
Vittorio Ceresa, *capo del gabinetto.*

GABINETTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO.
Pompeo Bodrero, *segretario.*
Rolando Clemente, *segretario.*

Ispettori generali

alla diretta dipendenza delle LL. EE. il Ministro ed il Sottosegr. di Stato.

Carlo Chiaro, Giuseppe Lucio, Filippo Muscianisi, Giuseppe Ferraris.

Ispettori centrali di ragioneria.

Rossi Edoardo, Grazzini Filippo.

DIVISIONE Iª. *Personale.* — (Personale del Consiglio di Stato e delle Amministrazioni centrale e provinciale — Matricola e co[illegible] lità — Questioni di nazionalità e ci[illegible]nanza — Danneggiati politici — Ve[illegible] orfani di benemeriti della patria [illegible] di Marsala e superstiti di Tal[illegible] — Affari diversi non attribuiti [illegible] divisioni — Biblioteca del Mi[illegible]conomato — Archivio e protoco[illegible] ec.).
Froia Riccardo, *cap[illegible]*

Direzione Generale dell'Amministrazione Civile.

N. N., *direttore generale.*

DIVISIONE IIa. *Amministrazioni dei Comuni e delle Provincie.* — (Tratta anche gli affari relativi ai confini dello Stato, alle circoscrizioni comunali e provinciali, alla liquidazione dei danni di guerra, agli Archivi di Stato).
Cesare Salvarezza, *capo di divisione.*

DIVISIONE IIIa. *Beneficenza pubblica.*
Mario Bonino, *capo di divisione.*



LUIGI PELLOUX.

DIVISIONE IVa. *Sanità pubblica.* — (Servizio sanitario internazionale e marittimo — Misure preventive contro le malattie infettive di provenienza estera — Stazioni sanitarie marittime di disinfezione ed osservazione — Servizio medico a bordo delle navi — Amministrazione ed assistenza sanitaria — Risanamento del suolo e dell'abitato — Ufficio tecnico sanitario).
Rocco Santoliquido, *capo di divisione.*

Direzione generale di Pubblica Sicurezza.

Francesco Leonardi, *direttore generale.*

DIVISIONE Va. *Polizia giudiziaria ed amministrativa.*
Eugenio Talpo, *capo di divisione.*

DIVISIONE VIa. *Personale di polizia.*
Francesco Vismara, *capo di divisione.*

Direzione generale delle Carceri.

Giuseppe Canevelli, *direttore generale.*
Giuliano Berardi, Aristide Bernabò-Silorata, *ispettori.*

DIVISIONE VIIa. *Fabbricati, Lavorazioni, Mantenimento.*
Francesco Arnaldo Raimoldi, *capo di divisione.*

DIVISIONE VIIIa. *Personale d'amministrazione e di custodia e movimento dei detenuti e dei giovani corrigendi.*
Francesco Martello, *capo di divisione.*

DIVISIONE IXa. — Ragioneria centrale del Ministero.
Quaglia Agapito, *capo di divisione.*

S. E. il Ministro non ha giorni nè ore fisse per ricevimenti.

S. E. il Sottosegretario di Stato riceve i senatori, i deputati e i prefetti tutti i giorni meno i festivi dalle 10 alle 11 ½; le altre persone nel giorno e nell'ora indicati nelle risposte alle domande di udienza.

I Direttori generali e i Direttori capi di divisione ricevono in ufficio nelle ore disponibili.

REALE ORDINE CIVILE DI SAVOIA

Consiglio dell' Ordine.

Il Ministro, *presidente.*

Attribuzioni. — Esame dei titoli per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine, ed amministrazione del patrimonio particolare dell'Ordine medesimo.

Consulta Araldica.

Il Ministro, *presidente.*

Attribuzioni. — Parere al Governo in materia di titoli gentilizi, stemmi ed altre pubbliche onorificenze e pel riconoscimento del diritto di portare titoli gentilizi per successione od in forza di concessioni od investiture.

Commissione per esaminare le domande di ricompense al valor civile.
Il Comandante la Divisione Militare di Roma, *presidente.*
Il Prefetto della Provincia di Roma, *vicepresidente.*

Commissione per l'applicazione della legge 8 luglio 1883, relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie napoletane.
Francesco Lovito, *presidente.*

Commissione per l'applicazione della legge 8 luglio 1883, relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie siciliane.
Luigi Gravina, *presidente.*

Consiglio per gli Archivi.

Attribuzioni. — Compilazione ed interpretazione delle leggi e dei regolamenti, ordinamento generale degli archivi e del corrispondente servizio; metodo dei lavori di ordinazione e pubblicazione degli atti; programmi degli esami d'ammissione e pro-

mozione degli uffiziali; promozione degli uffiziali per merito.
Pasquale Villari, *presidente.*

Consiglio superiore di Sanità.

Attribuzioni. — Porta la sua attenzione sui fatti risguardanti l'igiene e la sanità pubblica del Regno, dei quali sia informato dal Ministero dell'Interno; propone i provvedimenti, le inchieste e le ricerche scientifiche che giudichi convenienti ai fini dell'amministrazione sanitaria; dà parere sulle questioni che gli sono deferite dal Ministro dell'Interno.
Guido Baccelli, *presidente.*

Commissione esaminatrice per la nomina dei sanitari dei dispensari celtici del Regno.
Francesco Durante, *presidente.*
Laboratorii scientifici ed annessa scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica.
N. N., *direttore.*
Istituto vaccinogeno dello Stato.
Ottavio Leoni, *capo dell'Istituto.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
(*ROMA, piazza della Minerva*).

Guido BACCELLI, *Ministro.*
N. N., *Sottosegretario di Stato.*

Giuseppe Mantica, *capo di gabinetto di S. E. il Ministro.*
N. N., *segretario particolare di S. E. il Ministro.*
N. N., *capo di gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato.*
N. N., *segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato.*

A disposizione del Ministro per studi di riforme scolastiche.

Giuseppe Castelli, *capo di divisione.*

Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Il Ministro, *presidente.*
Pasquale Villari, *vicepresidente.*

Ispettorato centrale.

Pietro Cavazza, Napoleone Castellini, Gian Jacopo Agostini, Vitaliano Gennaro, Augusto Romizi, Pietro Milanesi, Vittorio Fiorini, *Ispettori.*

Divisione del personale del Ministero e degli Affari Generali.

Vincenzo Masi, *capo di divisione.*

Direzione generale per l'Istruzione Superiore, e per le Biblioteche.

(Consiglio superiore — Economato del Ministero — Università e Istituti d'istruzione superiore — Fondazioni e posti di studio — Congressi — Accademie scientifiche e letterarie, deputaz. di Storia Patria, ec. — Biblioteche governative — Istituti scientifici e letterari — Consigli scolastici — Incoraggiamenti a pubblicazioni — Istituti d'istruzione musicale e drammatica).
N. N., *direttore generale.*

DIVISIONE I^a^. — Personale.
Egidio Doro, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a^. — Amministrazione e legislazione.
Francesco Coppola, *capo di divisione.*

Direzione generale delle Antichità e Belle Arti.

(Musei — Gallerie — Pinacoteche — Scavi di antichità — Scuola di Archeologia — Monumenti — Uffici regionali, ispettori e commissioni conservatrici dei monumenti — Istituti e Accademie di Belle Arti — Pensionato artistico — Esposizioni artistiche).
Felice Barnabei, *direttore generale.*

DIVISIONE I^a^. — Antichità.
Carlo Fiorilli, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a^. — Belle Arti.
Giovanni Magini, *ff. di capo di divisione.*

Direzione generale dell'Istruzione secondaria classica e tecnica.

(Licei e Ginnasi — Convitti nazionali — Lasciti e fondazioni scolastiche — Istituti tecnici e nautici — Scuole tecniche — Istituto Orientale di Napoli — RR. Provveditori agli studi — Insegnamento della ginnastica).
Giuseppe Chiarini, *direttore generale.*

DIVISIONE I^a^. — Personale.
Adolfo Gherzi-Paruzza, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a^. — Amministrazione e legislazione.
Vittore Rava, *capo di divisione.*

Direzione generale per l'istruzione primaria e normale.

(Scuole normali — Educandati e Collegi — Istituti dei Sordomuti — Ispettori scolastici — Delegati scolastici — Scuole elementari — Asili — Monte pensioni — Sussidi per l'istruzione popolare — Istituti superiori di Magistero femminile).
Francesco Torraca, *direttore generale.*

DIVISIONE I^a^. — Istruzione elementare.
Ettore D'Ambrosio, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a^. — Istruzione normale, educandati, e collegi.
Alfonso Sparagna, *capo di divisione.*

Ragioneria.

Giacinto Chiorando, *capo di divisione.*

Sono annesse al Ministero dell'Istruzione una *Giunta superiore per la storia e per l'archeologia*, una *Giunta Superiore di Belle Arti*, una *Commissione permanente per le arti musicale e drammatica*, tutte presiedute dal Ministro. Vi è pure una *Commissione permanente per le controversie scolastiche* (Carlo Astengo, *presidente*).

S. E. il Ministro riceve gli onor. Senatori e Deputati tutti i giorni nelle ore d'ufficio e coloro che hanno chiesto e ottenuto udienza, nel giorno e nell'ora indicati nella lettera d'invito.

S. E. il Sottosegretario di Stato riceve gli onor. Senatori e Deputati tutti i giorni meno i festivi nelle ore d'ufficio e coloro che hanno chiesto e ottenuto udienza, nel giorno indicato nella risposta.

I direttori generali ricevono gli onorevoli Senatori e Deputati tutti i giorni in qualunque ora, durante l'orario d'ufficio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

(*ROMA, via della Mercede*).

Pietro LACAVA, *Ministro.*
Felice CHIAPUSSO, *Sottosegretario di Stato.*

Consiglio Antonino, *capo di gabinetto del Ministro.*
Roberto De Vito, *segretario particolare del Ministro.*
Carlo Riveri, *capo di gabinetto del Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

DIVISIONE I^a. — (Affari generali — Personale del Ministero e del Genio Civile — Edilità — Contratti — Servizio interno ed economato — Biblioteca).
Ermete Zoccoli, *capo di divisione.*

RAGIONERIA CENTRALE.
Gaspare Maniscalco-Mustica, *dirett. capo di ragioneria.*

Saverio Barbarisi, Manganella Raffaele. *ispettori superiori amministrativi.*

Direzione generale di Ponti e Strade.

Edoardo Braggio, *direttore generale.*

DIVISIONE II^a. — (Strade nazionali: costruzione e mantenimento — Costruzione di strade provinciali sovvenute — Tramvie — Cassa di mutuo soccorso fra i capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali — Regolamenti e polizia delle strade).
Antonino Consiglio, *capo di divisione.*

DIVISIONE III^a. — (Strade provinciali e comunali obbligatorie e vicinali — Trazzere demaniali — Inventario tecnico e registro economico).
Angelo Paulucci, *capo di divisione.*

Direzione generale delle Opere idrauliche.

Domenico Manganella, *direttore generale.*

DIVISIONE IV^a. — (Opere idrauliche di I^a e II^a categoria, canali demaniali e servizio idrografico fluviale).
Vittorio Teglio, *capo di divisione.*

DIVISIONE V^a. —(Bonifiche — Opere idrauliche di III^a, IV^a e V^a categoria — Derivazioni d'acqua).
Francesco D'Intino, *capo di divisione.*

DIVISIONE VI^a. — (Porti, spiagge e fari).
Guglielmo Tofano, *capo di divisione.*

Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Pasquale Valsecchi, *presidente.*
Pompeo Natalini e Luigi Ripa di Meana, *presidenti di sezione.*

Amministrazione centrale del R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate.

Collegio arbitrale. — Francesco Ghiglieri, *presidente;* N. N., *vicepresidente.*

Consiglio delle Tariffe. — Il Ministro, *pres.;* Giacomo Sani, *vicepres.*

Comitato superiore delle Strade Ferrate. — Vittorio Ottolenghi, *vicepres.*

R. Ispettorato generale dell' esercizio.

Francesco Tedesco, *ispettore generale.*

Ufficio di Segreteria. — N. N., *capo sezione.*

Ufficio Orarii. — Pietro Zacchi, *capo ufficio.*

Ufficio di Studi tecnici. — Giuseppe Monarelli, *capo ufficio.*

DIVISIONE I^a. — (Vigilanza sull'esercizio).
N. N., *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a — (Servizio commerciale).
Giuseppe Giovanni Sanguini, *capo di divisione.*

DIVISIONE III^a. — (Lavori e provviste per le linee delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e per le linee Venete dello Stato).
Domenico Marchiano, *capo di divisione.*

R. Ispettorato generale delle costruzioni e concessioni.

Vittorio Ottolenghi, *ispettore generale.*

Ufficio di segreteria. — Luigi Maresca *segretario.*

Divisione IVª. — (Costruzioni di strade ferrate).
Italo Arisi, *capo di divisione.*

Divisione Vª. — (Concessioni di nuove ferrovie).
Cesare Sullam, *capo di divisione.*

Servizi comuni all'Ispettorato generale dell'esercizio ed a quello delle costruzioni.

Divisione VIª. — (Sindacato sulla gestione finanziaria delle società — Ragioneria).
N. N., *capo di divisione.*

Ufficio di Segreteria del Comitato superiore. —
Mario Manfroni, *segretario.*

S. E. il Ministro riceve i Senatori ed i Deputati tutti i giorni, tranne il giovedì e la domenica, dalle $10\frac{1}{2}$ alle $11\frac{1}{2}$. Tutte le altre persone saranno ricevute nei giorni di martedì e venerdì dalle 10 alle $10\frac{1}{2}$.

S. E. il Sottosegretario di Stato riceve i Senatori ed i Deputati tutti i giorni esclusi i festivi dalle 11 alle 12. Tutte le altre persone saranno ricevute nei giorni di lunedì e giovedì delle 10 alle 11.

MINISTERO DELLA MARINA

(*ROMA, piazzetta di Sant'Antonino de'Portoghesi*).

Giovanni BETTOLO, *Ministro.*
Carlo Alberto QUIGINI PULIGA, *Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

Dante Parenti, *capo della Segreteria.*

Uffici principali aggregati al Segretariato generale.

Ufficio di Stato Maggiore. — (Studi per la preparazione alla guerra e per l'impiego in guerra delle forze navali, delle fortificazioni costiere, del naviglio mercantile e delle risorse dei porti mercantili — Informazioni e statistica militare marittima — *Rivista marittima*, ec.).
Carlo Mirabello, *capo dell'Ufficio di Stato Maggiore.*

Direzione del servizio sanitario.
Salvatore Scrofani, *direttore.*

Ufficio del Genio militare. — (Servizio tecnico delle Direzioni del Genio militare nei dipartimenti — Amministrazione degl'immobili destinati al servizio della marina).
Giov. Battista Grassi, *capo dell' Ufficio.*

Ufficio di revisione.
Giov. Battista Rolla, *direttore dell'Ufficio.*

Divisione Vª. — *Ufficio di ragioneria.*
Federico De Gaetani, *capo ragioniere.*

Direzione generale dei Servizi amministrativi.

Pietro Guerci, *direttore generale.*

Divisione Iª. — (Personali vari ed inventari).
Antonio Baldanzi, *capo di divisione.*

Divisione IIª. — (Contabilità dei corpi.)
Giovanni Marchese, *capo di divisione.*

Direzione generale del Servizio militare.

Edoardo Flores, *direttore generale.*

Divisione IIIª. — *Servizio militare.*
Ignazio Cairola, *capo di divisione.*

Divisione IVª. — *Bassa forza.*
Nunzio Castagnetta, *capo di divisione.*

Direzione generale delle Costruzioni Navali.

Edoardo Masdea, *direttore generale.*

Divisione VIª. — *Costruzioni navali.*
Enrico Frigeri, *capo di divisione.*

Divisione VIIª. — *Macchine.*
Giacomo Sanguinetti, *capo di divisione.*

Divisione VIIIª. — *Contabilità delle costruzioni navali.*
Lorenzo Leone, *capo di divisione.*

Direzione generale di Artiglieria e Armamenti.

Luciano Serra, *direttore generale.*

Ufficio della Commissione tecnica superiore di artiglieria, torpedini ed armamenti.
Giovanni Casella, *capo dell'Ufficio.*

Divisione IXª. — *Artiglieria.*
Giovanni Sery, *capo di divisione.*

Divisione Xª. — *Armi subacquee e materiale elettrico.*
Enrico Nicastro, *capo di divisione.*

Divisione XIª. — *Contabilità d'artiglieria e armamenti.*
Vincenzo Moltedo, *capo di divisione.*

Direzione generale della Marina Mercantile.

Lorenzo Fiorito, *direttore generale.*

Ufficio di affari generali. — (Affari di massima riguardanti la navigazione — Trattati di commercio e di navigazione — Convenzioni per i servizi marittimi — Norme per le visite dei piroscafi postali — Vigilanza sul registro italiano, ec.).
Sebastiano Vaglieco, *capo dell' Ufficio.*

Divisione XIIª. — *Polizia marittima e Casse invalidi.*
Federico Gambetta, *capo di divisione.*

Divisione XIIIª. — *Porti e spiagge.*
Stefano Rosso, *capo di divisione.*

Divisione XIVª. — *Premi e tasse marittime.*
Francesco Orengo, *capo di divisione.*

Consiglio superiore di Marina.

È presieduto dal Sottosegretario di Stato, e composto dei Direttori generali del Servizio Militare, delle Costruzioni Navali, di Artiglieria e Armamenti, del Capo dell'Ufficio di Stato Maggiore, e di un Direttore generale civile, più di quei membri straordinari che al Ministro piacesse di aggregarvi.

Comitato per i disegni delle Navi.

Ernesto Martinez, *presidente.*

Commissione dei ricorsi per la leva di mare.

Enrico Accini, *presidente.*

S. E. il Ministro e S. E. il Sottosegretario di Stato ricevono i signori senatori e Deputati e coloro che hanno chiesto loro udienza tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(*ROMA, via del Seminario*).

Antonino DI SAN GIULIANO, *Ministro.* — Mansueto DE AMICIS, *Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

Gabinetto. — Gustavo Franchini, *capo di gabinetto di S. E. il Ministro.*
Emanuele Franco, *capo di gabinetto di S. E. il Sottosegretorio di Stato.*
Carlo Pedoni, *segretario particolare di S. E. il Ministro.*
Epifanio Postiglioni, *segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato.*

Divisione Iª. — (Personale).
Clemente Figini, *capo di divisione.*

Divisione IXª. — (Ragioneria).
Pietro Curato, *capo di divisione.*

Economato del ministero.
Romolo Reboa, *economo.*

Direzione generale.

Antonio Miglioranzi, *direttore generale.*

Ispettorato generale.
Achille Magnanini, *ispettore generale.*

Ispettori centrali amministrativi.
Giuseppe Ficarra, Abele Mancini, Giuseppe Bellini, Pasquale Gianfrotta, Andrea Galli, Pietro Stettiner, Emanuele Franco.

Ispettori centrali tecnici.
Stanislao Drusiani, Giorgio Rodano, Italo Brunelli.

Ufficio centrale d'ispezione.
Giuseppe Ficarra, *capo dell' ufficio.*

Divisione IIª. — (Affari diversi).
Gustavo Franchini, *capo di divisione.*

Divisione IIIª. — (Posta — Lettere e Pacchi).
Luigi Grillo, *capo di divisione.*

Divisione IVª. — (Movimento delle corrispondenze, dei pacchi e trasporti),
Carlo Gamond, *capo di divisione.*

Divisione Vª. — (Vaglia e servizi affini).
N. N., *capo di divisione.*

Divisione VIª. — (Risparmi).
Carlo Pirrone, *capo di divisione.*

Divisione VIIª. — (Telegrafi e telefoni).
Carlo Jurgens, *capo di divisione.*

Divisione VIIIª. — (Telegrafi e telefoni).
Felice Cardarelli, *capo di divisione.*

S. E. il Ministro riceve i signori Senatori, ed i signori Deputati, tutti i giorni, meno il giovedì e la domenica, dalle ore 11 alle 12, i privati il giovedì dalle 16 alle 18.

S. E. il Sottosegretario di Stato riceve i signori Senatori ed i signori Deputati tutti i giorni meno la domenica dalle 11 alle 12 ed il pubblico pure tutti i giorni eccettuato i festivi dalle 16 alle 17.

I signori Ispettori generali e Centrali ed i signori Capi di divisione ricevono tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

MINISTERO DEL TESORO

(*ROMA, via XX Settembre e via Cernaia,* palazzo del Ministero delle Finanze).

Paolo BOSELLI, *Ministro.* — Vincenzo SAPORITO, *Sottosegretario di Stato.*

Antenore Cancellieri, *segretario particolare del Ministro.*
Ettore Rizzo, *segretario particolare del Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

(Personale dell'Amministrazione centrale, della Corte de' Conti, delle Avvocature Erariali, di Ragioneria e degli Economi Magazzinieri presso le Intendenze di Finanza — Esami di ammissione e di promozione — Onorificenze — Indennità di missione e di tramutamento — Spese casuali — Sussidi — Spese postali o telegrafiche — Economato del Ministero — Biblioteca).
Paolo Luciano, *direttore capo di divisione.*

Ragioneria generale dello Stato.

Emilio Melani, *ragioniere generale.*
Gaetano Riccio, *ispettore generale.*

DIVISIONE Iª. — *Affari generali e scritture.*
Giovanni Forza, *direttore capo di divis.*

DIVISIONE IIª. — *Bilanci.*
Francesco Denaro, *dir. capo di ragioneria.*

Direzione generale del Tesoro.

Serafino Zincone, *direttore generale.*
Augusto Mortara, *ispettore generale.*

DIVISIONE Iª. — *Portafoglio.*
Carlo Galvano, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE IIª. — *Preparazione dei bilanci e conti consuntivi dello Stato in linea amministrativa.*
Nicolò Mercadante, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE III.ª — *Entrate speciali del Tesoro.*
Benedetto Travali, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE IVª. — Ammissione a pagamento dei mandati e degli altri titoli di spesa a carico dello Stato.
Attilio Chiesa, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE Vª. — Affari generali e riservati.
Giacinto Fassò, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE VIª. — *Ragioneria.*
Ubaldo Naymiller, *direttore capo della ragioneria.*

Tesoreria centrale del Regno.

Ugo Cacchi, *tesoriere centrale.*
Giacinto Leone Ravera, *controllore centrale.*

Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione.
Il Ministro, *presidente.*
Fedele Lampertico, *vicepresidente.*

Ufficio centrale di ispezione per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del Tesoro.
Achille Padoa, *ispettore generale.*

Direzione generale del Debito Pubblico.

Vincenzo Mancioli, *direttore generale.*
Angelo Zuliani, *ispettore generale.*

GABINETTO. — Serafino Pietracaprina, *capo sezione.*

DIVISIONE Iª. — Protocollo generale.
Francesco Ferrara-Bracco, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE IIª. — Iscrizioni ed altre operazioni su rendite nominative.
Luigi Poggi, *direttore capo della divisione.*

DIVISIONE IIIª. — Traslazioni e tramutamenti di rendite nominative.
Pietro Vanni Pasqua, *direttore capo della divisione.*

DIVISIONE IVª. — Conservazione del Gran Libro dei consolidati 5 e 3 per cento e 4 e 4,50 per cento netto.
Arturo Casini, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE Vª. — Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.
Ernesto Lubrano, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE VIª. — *Ragioneria.*
Giovanni Benaglia, *direttore capo.*

Ufficio dell'Agente contabile dei Titoli del Debito Pubblico.
Giuseppe Vallauri, *agente contabile.*

Ufficio di controllo.
Giovanni Figà Talamanca, *controllore capo.*

Commissione di vigilanza sul Debito Pubblico.
Isacco Artom, *presidente.*

Direzione generale della Cassa dei Depositi e dei Prestiti.

Luigi Venosta, *direttore generale.*
Salvatore Medolaghi, *ispettore generale.*

DIVISIONE Iª. — Depositi.
Carlo Galletti, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE IIª. — Prestiti ordinari in contanti.
Giovanni Procida, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE IIIª. — Istituti di previdenza.
Filippo Rainaldi, *direttore capo della divisione.*

DIVISIONE IVª. — Sezione autonoma di credito comunale e provinciale.
Giovanni Ceresole, *direttore capo della divisione.*

DIVISIONE Vª. — Ragioneria.
Agide Gabrielli, *dirett. capo di ragioneria.*

S. E. il Ministro riceve tutti i giorni nelle ore d'ufficio così pure S. E. il Sottosegretario di Stato.

Commissione permanente per l'esame dei bilanci tecnici e le proposte legislative riguardanti gli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti.
Cesare Ricotti, *presidente.*

CONSIGLIO DI STATO

(*ROMA, piazza Capodiferro,* palazzo Spada).

Giuseppe SAREDO, *presidente.* — Eugenio NOGHERA, *segretario generale.*

SEZIONE I^a. *Interno.* — (Affari dei Ministeri dell'Interno e dell'Istruzione).
Adeodato Bonasi, *presidente.*

SEZIONE II^a. *Grazia e Giustizia.* — (Affari dei Ministeri di Grazia e Giustizia, dei Lavori Pubblici, delle Poste e dei Telegrafi e degli Affari Esteri).
Vincenzo D'Anna, *presidente.*

SEZIONE III^a. *Finanze.* — (Affari dei Ministeri delle Finanze, del Tesoro, dell'Agricoltura, della Guerra e della Marina).
Francesco Bianchi, *presidente.*

SEZIONE IV^a. *Giustizia amministrativa.*
Giorgio Giorgi, *presidente.*

CORTE DEI CONTI

(*ROMA, via Pastrengo,* palazzo del Ministero delle Finanze).

Gaspare FINALI, *pres.* — Adolfo LERIS, *procur. gen.* — Fortunato ROSTAGNO, *segr. gen.*

SEZIONE I^a. — (Esame e visto preventivo degli atti concernenti le spese dello Stato, la liquidazione ed il pagamento delle medesime — Vigilanza sulle entrate e relativa contabilità e vidimazione dei buoni del tesoro — Esame e visto di tutti i decreti reali e ministeriali, eccettuati quelli che sotto qualsiasi titolo e forma, determinano la cessazione di servizio — Affari concernenti il Debito Pubblico e la Cassa dei Depositi e Prestiti).
Finali, predetto, *presidente.*
Rostagno, predetto, *segretario*

SEZIONE II^a. — (Esame e visto di tutti i decreti reali e ministeriali di collocamento a riposo, dispensa dal servizio e destituzione dall'impiego — Liquidazione delle pensioni e delle indennità per una volta tanto — Revisione e giudizio dei conti dei tesorieri provinciali e degli istituti dipendenti).
Pietro Cotti, *presidente.*
Alessandro Beretta, *segretario.*

SEZIONE III^a. — (Revisione definitiva e giudizio dei conti dei contabili dello Stato — Giudizi speciali e di responsabilità dei pubblici funzionari — Ricorsi in appello dai decreti dei consigli di prefettura in materia di conti comunali e dai decreti delle giunte provinciali amministrative in materia di conti delle Opere Pie — Esame e visto di decreti relativi all'accettazione e svincolo delle cauzioni dei contabili dello Stato.
Giovanni Baccelli, *presidente.*
Torquato Pacini, *segretario.*

Uffici della Corte dei Conti.

Segretariato generale. — (Personale della Corte dei Conti — Affari riservati e d'ordine generale — Corrispondenza ufficiale — Corrispondenza telegrafica — Apertura della corrispondenza — Protocollo generale — Copisteria — Segreteria della I^a Sezione della Corte — Funzioni di cancelleria giudiziaria davanti le Sezioni riunite della Corte — Registrazione dei decreti — Doppio del Gran Libro — Biblioteca).
Fortunato Rostagno, *segretario generale.*

DIVISIONE I^a. — (Conti dello Stato, dei Comuni e delle Opere Pie — Funzioni di cancelleria in affari contenziosi contabili presso la III^a Sezione della Corte — Copisteria).
Torquato Pacini, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a. — (Pensioni e conti provinciali — Segreteria della II^a Sezione).
Alessandro Beretta, *capo di divisione.*

DIVISIONE III^a. — (Entrate — Economato — Archivio generale).
Costanzo Boselli, *capo di divisione.*

DIVISIONE IV^a. — (Riscontro agli atti e alle spese delle Finanze e del Tesoro).
Giuseppe Sabatini, *capo di divisione.*

DIVISIONE V^a. — (Riscontro agli atti e alle spese dell'Interno e degli Affari Esteri).
Pio Muda, *capo di divisione.*

DIVISIONE VI^a. — (Riscontro agli atti e alle spese della Grazia e Giustizia e del Fondo per il Culto).
Gustavo Verneau, *capo di divisione.*

DIVISIONE VII^a. — (Riscontro agli atti e alle spese dei Lavori Pubblici e delle Poste e Telegrafi).
Alfonso Tozzi, *capo divisione.*

DIVISIONE VIII^a. — (Riscontro agli atti e alle spese della Guerra e della Marina).
Enrico Schiavo, *capo di divisione.*

DIVISIONE IX^a. — (Riscontro agli atti e alle spese dell'Istruzione Pubblica e dell'Agricoltura, Industria e Commercio).
Lorenzo Marangoni, *capo di divisione.*

DIVISIONE X^a. — (Liquidazione delle spese fisse e debito vitalizio).
Cristoforo Visentini, *capo di divisione.*

Ufficio di riscontro presso la Direzione Generale del Debito Pubblico e la Cassa dei Depositi e Prestiti.
Jacopo Sabelli, *Direttore capo dell'Ufficio.*

(*Stampato il 20 settembre 1899*).

GERARCHIA CATTOLICA

Arcivescovi e Vescovi delle Sedi Residenziali italiane. (*)

PIEMONTE E LIGURIA

Imm. Sogg. — Vesc. Luni-Sarzana (Unito con Brugnato).

Genova. - *Metr.* Genova — Tommaso Reggio.

Suffr. Albenga — Filippo Allegro.
Bobbio — G. B. Porrati.
Brugnato — Giovanni Carli.
Chiavari — Fortunato Vinelli.
Savona e Noli — Giuseppe Scatti.
Tortona — Igino Bandi.
Ventimiglia — Ambrogio Daffra.

Torino. - *Metr.* Torino — Agostino Richelmy. *card.*

Suffr. Acqui — Pietro Balestra, M. C.
Alba — Giuseppe Francesco Re.
Aosta — Augusto Giuseppe Duc.
Asti — Giuseppe Ronco.
Cuneo — Andrea Fiore.
Fossano — Emiliano Manacorda.
Ivrea — Matteo Filipello.
Mondovì — Giovanni Battista Ressia.
Pinerolo — G. B. Rossi.
Saluzzo — Mattia Vicario.
Susa — Edoardo Giuseppe Rosaz.

Vercelli. - *Metr.* Vercelli — Lorenzo Carlo Pampirio, O. P.

Suffr. Alessandria della Paglia — Giuseppe Capecci, O. S. A.
Biella — Domenico Cumino.
Casale — Paolo Maria Barone.
Novara — Edoardo Pulciano.
Vigevano — Giacomo Merizzi.

LOMBARDIA E VENETO

Imm. Sogg. - Arciv. Udine — Pietro Zamburlini.

Milano. — *Metr.* Milano — Andrea Ferrari, *card.*

Suffr. Bergamo — Gaet. Camillo Guindani.
Brescia — Giac. Corna Pellegrini.
Como — Teod. Ernesto Maria Valfrè di Bonzo.
Crema — Ernesto Fontana.
Cremona — Geremia Bonomelli.
Lodi — G. B. Rota.
Mantova — Paolo Origo.
Pavia — Agostino Riboldi.

Venezia (*Patriarcato*). - *Metr.* Venezia — Giuseppe Sarto, *card.*

Suffr. Adria — Antonio Polin.
Belluno e Feltre — Francesco Cherubin.
Ceneda — Sigismondo Brandolini Rota.
Chioggia — Lodovico Marangoni, M. C.
Concordia — Francesco Isola.
Padova — Giuseppe Calegari.
Treviso — Giuseppe Apollonio.
Verona — Luigi di Canossa, *card.*
Bartolomeo Bacilieri, *coadiutore con futura successione.*
Vicenza — Antonio Feruglio.

ANTICHI STATI DELLA CHIESA

Imm. Sogg. - Arciv. Camerino — Celestino Del Frate.
Ferrara — Pietro Respighi, *card.*
Perugia — Dario Mattei Gentili.
Spoleto — Mariano Elvezio Pagliari.

Vesc. Acquapendente — Gisleno Veneri.
Alatri — Francesco Giordani.
Amelia — Vincenzo Giuseppe Veneri.
Anagni — Antonio Sardi.
Ancona ed Umana — Achille Manara, *card.*
Ascoli Piceno — Bartolomeo Ortolani.
Assisi — Luigi De Persiis.
Bagnorea — Eutizio Parsi.
Città di Castello — Aristide Golfieri.
Città della Pieve — Giovanni Tacci.
Civita Castellana, Orte e Gallese — Giacomo Ghezzi, M. O.
Corneto e Civitavecchia — Angelo Rossi.
Fabriano e Matelica — Luciano Gentilucci.
Fano — Vincenzo Franceschini.
Ferentino — Domenico Bianconi.
Foligno — Carlo Bertuzzi.
Gubbio — Macario Sorini.
Jesi — Aurelio Zonghi.
Montefiascone — Domenico Rinaldi.
Narni — Cesare Boccanera.
Nocera — Rocco Anselmini.
Norcia — Nicola Ranieri, M. O.
Orvieto — Domenico Bucchi-Accica.
Osimo e Cingoli — G. B. Scotti.
Poggio Mirteto — Domenico Ambrosi.
Recanati e Loreto — Guglielmo Giustini.
Rieti — Bonaventura Quintarelli.

(*) *Imm. Sogg.* Sedi immediatamente soggette alla Santa Sede. — *Metr.* Sede arcivescovile metropolitana. — *Suffr.* Sedi vescovili suffraganee alla metropolitana immediatamente precedente. — *Arciv.* Arcivescovato. — *Vesc.* Vescovato.

Segni — Pancrazio Giorgi.
Sutri e Nepi — Generoso Mattei.
Terni — Francesco Bacchini.
Terracina, Sezze e Piperno — N. N.
Tivoli — Pietro Monti.
Todi — Giuseppe Ridolfi.
Treja — (Sotto l'amm. perp. di Camerino).
Veroli — Paolo Fioravanti.
Viterbo e Toscanella — Antonio Maria Grasselli, M. C.

Bologna. - *Metr.* Bologna — Domenico Svampa, *card.*

Suffr. Faenza — Gioacchino Cantagalli.
Imola — Luigi Tesorieri.

Fermo. — *Metr.* Fermo — Roberto Papiri.

Suffr. Macerata e Tolentino — Giov. Batt. Ricci.
Montalto — Luigi Bonetti.
Ripatransone — Giacinto Nicolai.
San Severino — Giosuè Bicchi.

Ravenna. - *Metr.* Ravenna — Sebastiano Galeati, *card.*

Suffr. Bertinoro — Federico Polloni.
Cervia — Federico Foschi.
Cesena — Alfonso Maria Vespignani.
Comacchio — Tullio Sericci.
Forlì — Raimondo Jaffei.
Rimini — Domenico Fegatelli.
Sarsina — Domenico Riccardi.

Urbino. - *Metr.* Urbino — Nicodario Vampa.

Suffr. S. Angelo in Vado e Urbania — Francesco Baldassari.
Cagli e Pergola — Giuseppe Aldanesi.
Fossombrone — Dionisio Alessandri.
Montefeltro — Alfonso Andreoli.
Pesaro — Carlo Bonajuti.
Senigallia — Giulio Boschi.

TOSCANA ED EMILIA

Imm. Sogg. - ARCIV. Lucca — Nicola Ghilardi.

VESC. Arezzo — Donnino Donnini.
Borgo S. Donnino — G. B. Tescari.
Cortona — Guido Corbelli, M. O.
Montalcino — Giuseppe Bettini.
Montepulciano — Felice Gialdini.
Parma — Francesco Magani.
Piacenza — G. B. Scalabrini.

Firenze. - *Metr.* Firenze — Alfonso M. Mistrangelo, S. P.

Suffr. Borgo S. Sepolcro — Raffaele Sandrelli.
Colle di Val d'Elsa — Alessandro Toti.
Fiesole — David Camilli.
S. Miniato — Pio Alberto del Corona, O. P.
Modigliana — Sante Mei.
Pistoia e Prato — Marcello Mazzanti.

Modena. - *Metr.* Modena — Carlo Borgognoni.

Suffr. Carpi — Andrea Righetti.
Guastalla — Andrea Sarti.
Massa di Carrara — Enrico Maria Miniati.
Reggio — Vincenzo Manicardi.

Pisa. - *Metr.* Pisa — Ferdinando Capponi.

Suffr. Livorno — Giulio Matteoli.
Pescia — Donato Velluti Zati.
Pontremoli — Angelo Fiorini, M. Cap.
Volterra — Giuseppe Gelli.

Siena. - *Metr.* Siena — Benedetto Tommasi.

Suffr. Chiusi e Pienza — Giacomo Bellucci.
Grosseto — Bernardino Caldajoli.
Massa-Marittima — G. B. Boracchia.
Sovana-Pitigliano — Michele Cardella, C. P.

PROVINCIE NAPOLETANE

Imm. Sogg. - ARCIV. Amalfi — Enrico De Dominicis.
Aquila — Francesco Paolo Carrano.
Cosenza — Camillo Sorgente.
Gaeta — Francesco Niola.
Rossano — Orazio Mazzella.

VESC. Aquino — N. N.
Pontecorvo (Antichi dominii della S. Sede) e Sora — N. N.
Aversa — Francesco Vento.
Cava e Sarno — Giuseppe Izzo.
Foggia — Carlo Mola, C. O.
Gravina e Montepeloso — N. N.
S. Marco e Bisignano — Carlo Vincenzo Ricotta.
Marsi (Sede in Pescina) — Marino Russo.
Melfi e Rapolla — Giuseppe Camassa.
Mileto — Giuseppe Morabito.
Molfetta, Terlizzi e Giovenazzo — Pasquale Picone.
Monopoli — Francesco D'Albore.
Nardò — Giuseppe Ricciardi.
Penne e Atri — Giuseppe Morticelli.
Teramo — Francesco Trotta.
Trivento — Carlo Pietropaoli.
Troia — Paolo Emilio Bergamaschi.
Valva e Sulmona — Tobia Patroni.

Acerenza. - *Metr.* Acerenza e Matera — N. N.

Suffr. Anglona Tursi — Carmelo Puija.
Potenza e Marsico Nuovo — Tiberio Durante.
Tricarico — Angelo Michele Onorati.
Venosa — Lorenzo Antonelli.

Bari. - *Metr.* Bari — Giulio Vaccaro.

Suffr. Conversano — Antonio Lamberti.
Ruvo e Bitonto — Pasquale Berardi.

Benevento. - *Metr.* Benevento (Antichi stati della Chiesa) — Donato Mª dell'Olio.

Suffr. Sant'Agata dei Goti — Domenico Ramaschiello.
Ferdinando M. Cieri, *coadiutore con futura successione.*
Alife — Settimio Caracciolo di Torchiarolo.
Ariano — Andrea d'Agostino, C. M.
Ascoli Satriano e Cerignola — Domenico Cocchia, M. Cap.
Avellino — Serafino Angelini.
Bojano — Felice Gianfelice.
Bovino — Giuseppe Padula.
Larino — Bernardino di Milia, M. Cap.
Lucera — Giuseppe Consenti, C. S. S. R.
S. Severo—Bonaventura Gargiulo. M. Cap.
Telese e Cerreto Sannita — Angelo Michele Jannacchino.
Termoli — Angelo Balzano.

Brindisi ed Ostuni. - *Metr.* Brindisi — Salvatore Palmieri, C. P. S.

Capua. - *Metr.* Capua — Alfonso Capecelatro, C. O. *card.*

Suffr. Caiazzo — Felice de Siena.
Calvi e Teano — Alfonso Maria Giordano. C. S. S. R.
Caserta — Gennaro Cosenza.
Isernia e Venafro — Nicola Merola.
Sessa Aurunca — G. B. M. Diamare.

Chieti. - *Metr.* Chieti e Vasto — Rocco Cocchia, M. Cap.

Conza. - *Metr.* Conza — Antonio Buglione.

Suffr. S. Angelo dei Lombardi e Bisaccia — Giulio Tommasi.
Campagna — Antonio Buglione.
Lacedonia — Nicola Zimarino.
Muro — Raffaele Capone, C. S. S. R.

Lanciano. — *Metr.* Lanciano e Ortona — Angelo della Cioppa.

Manfredonia. - *Metr.* Manfredonia e Viesti — Pasquale Gagliardi.

Napoli. - *Metr.* Napoli — Giuseppe Prisco, *cardinale.*

Suffr. Acerra — Francesco di Pietro.
Ischia — Giuseppe Candido.
Nola — Agnello Renzullo.
Pozzuoli — Michele Zezza.

Otranto. — *Metr.* Otranto — Gaetano Caporali, C. P. S.

Suffr. Gallipoli — Gaetano Muller.
Lecce — Evangelista di Milia.
Ugento — Luigi Pugliese.

Reggio Cal. - *Metr.* Reggio — Gennaro Portanova, *card.*

Suffr. Bova — Raffaele Rossi.
Cassano all'Ionio — Anton M. Bonito.
Catanzaro — Bernardo Antonio de Riso, O. S. B.
Luigi Finoja, *coadiutore con futura successione.*
Cotrone — N. N.
Gerace — Franc. Sav. Mangeruva.
Nicastro — Dom. M. Valensise.
Oppido — Domenico Scopelliti.
Nicotera e Tropea — Dom. Taccone Gallucci.
Squillace — Raffaele Morisciano.

Salerno. - *Metr.* Salerno e Acerno — Valerio Laspro.
Capaccio-Vallo — Pietro Maglione.
Diano o Teggiano — Vincenzo Addessi.
Marsicó Nuovo — Tiberio Durante.
Nocera dei Pagani — Luigi del Forno.
Nusco — Michele Arcangelo Pirone.
Policastro — Giovanni Vescia.

Severina (Santa). - *Metr.* Santa Severina — Nicola Piccirilli.

Suffr. Cariati — Giuseppe Antonio Virdia, M. C.
Giuseppe Barillari, *coadiutore con futura successione.*

Sorrento. - *Metr.* Sorrento — Giuseppe Giustiniani.

Suffr. Castellammare di Stabia — Michele de Jorio.

Taranto. - *Metr.* Taranto — Pietro Alfonso Jorio.

Suffr. Castellaneta — Giocondo De Nittis, M. R.
Oria — Teodosio M. Gargiulo.

Trani. - *Metr.* Trani e Barletta — Tommaso de Stefano.

Suffr. Andria — Giuseppe Staiti di Brancaleone.
Bisceglie — Tommaso de Stefano.

SICILIA

Imm. Sogg. - Arciv. Catania — Giuseppe Francica Nava di Bontifè, *card.*

Vesc. Acireale — Gerlando Genuardi.

Messina. - *Metr.* Messina — Litterio d'Arrigo.

Suffr. Lipari — Nicola Audino.
Nicosia — Bernardo Cozzucli.
Patti — Giovanni Previtera.

Monreale. - *Metr.* Monreale — Dom. Gasp. Lancia di Brolo, O. S. B.

Suffr. Caltanissetta — Ignazio Zuccaro.
Girgenti — Bartolomeo Lagumina.

Palermo. - *Metr.* Palermo — P. G. Michelangelo Celesia, O. S. B. *card.*

Suffr. Cefalù — Gaetano D'Alessandro.
Mazzara — Antonino M. Saeli, C. S. S. R.
Trapani — Stefano Gerbino di Cannitello. O. S. B.

Siracusa. - *Metr.* Siracusa — Giuseppe Fiorenza.

Suffr. Caltagirone — Saverio Gerbino.
Noto — Giovanni Blandini.
Piazza Armerina — Mariano Palermo.

SARDEGNA

Cagliari. - *Metr.* Cagliari — Paolo Giuseppe Maria Serci-Serra.

Suffr. Galtelli-Nuoro — Salvatore Angelo Demartis, O. C. S.
Iglesias — Raimondo Ingheo.
Ogliastra — Salvatore Depau.

Oristano. - *Metr.* Oristano — Salvatore Tolu.

Suffr. Ales e Terralba — Palmiero Garau.

Sassari. - *Metr.* Sassari — Diego Marongiu.

Suffr. Alghero — Eliseo Giordano, O. C. C.
Ampurias e Tempio — Antonio Maria Contini.
Bisarchio — Filippo Bacciu.
Bosa — Eugenio Cano.

(*Stampato il 21 settembre 1899*).

CULTO EVANGELICO

È rappresentato in Italia da un certo numero di Chiese varie per origine, più che per dottrina. Anzi, può dirsi che, quanto a dogmi, le differenze che passano fra di esse siano di poco conto. L'apparenza ha potuto far dire: “ Quante tinte! „ Ma basti notare che tutte riconoscono unica base il Vangelo, e ch'esse han comune il Credo detto Apostolico, tranne forse taluna di cui non si conoscono le statistiche. Quanto all'origine e all'età loro, osserviamo che una di esse soltanto originò *avanti* la Riforma; le altre originarono *dopo*, e in parte notevole, ai nostri giorni. Accenniamole dunque secondo l'ordine di tempo unito a quello di nazionalità.

I. — Le Chiese Italiane:

1. *La Chiesa Valdese.* — Sorta nel medio evo con apostolici ideali, incorse nel biasimo di Alessandro III e negli anatemi del suo successore Lucio III (Concilio di Verona, an. 1184) per avere mantenuto il diritto di leggere e propagare liberamente l'Evangelo. Si diffuse in molti paesi, e dovè lottare per la sua esistenza. Dopo essersi associati altri dissidenti d'infra i discepoli e continuatori tanto di Pietro di Brays che di Arnaldo da Brescia, si ritrasse nelle vallate delle Alpi Cozie, ove non tardarono a ricercarla i frati dell'Inquisizione, e fu perfino fatta segno ad una immane crociata (an. 1487, sotto Innocenzo VIII). Ma sopravvisse, aspettando la Riforma.

Aderendo alla Riforma, la Chiesa Valdese ne diventò in certa guisa l'avanguardia in Italia, quando il Duca di Savoia perdeva la sua città di Ginevra. Indi nuove lotte, grandi persecuzioni, stragi nefande (come quella che fu detta delle “ Pasque piemontesi, „ o “ Pasque di sangue, „ an. 1655), per opera della *Società de Propaganda Fide.* I Valdesi soffrirono in modo crudelissimo, ma si difesero, senza mai farsi ribelli al loro Principe, nè lasciarsi strappare la loro fede, la libertà di coscienza, piccola fiamma che riluceva nella notte di quei tempi. Quando Luigi XIV intimò al Duca Amedeo II di applicare anche a quelle valli pinerolesi la sua revoca dell'Editto di Nantes, già così funesta ai suoi sudditi riformati, parve che la fine dei Valdesi fosse inevitabile. Incarcerati a schiere, costretti a scegliere fra l'apostasia o l'esilio, scelsero di esulare. Ma il favore dei principi e delle città protestanti non li consolò della perdita dalla patria. Dopo tre anni, guidati dal consiglio del vecchio esule Giosuè Gianavele e dal valore del loro pastore Enrico Arnaud, ripatriarono a mano armata e si ristabilirono nelle loro vallate (an. 1689). Questo loro “ glorioso rimpatrio „ segnò la pagina più splendida della loro storia. Essa non sfuggì a Napoleone il grande; il quale, vedendoli tollerati nelle tre vallate di Pinerolo, concesse ad essi le prime libertà, tosto fugate dalla reazione. Alfine suonò l'ora della civile emancipazione dei Valdesi, sotto il Re Carlo Alberto (17 febbraio 1848). Roberto d'Azeglio fu primo a salutare “ fratelli „ quei dissidenti riconciliati, non colla Chiesa Romana, ma colla patria, e memorabili furono le parole rivolte ad essi dall'illustre Mamiani: “ Sieno rese grazie pubblicamente da tutta Italia a voi, o Valdesi, che l'antica madre mai non aveste voluto odiare o sconoscere insino al giorno glorioso che fu da Dio coronata la vostra costanza, e un patto comune di libertà vi riconciliava con gli emendati persecutori. „

Da poi, la Chiesa Valdese prese ad estendersi di nuovo, sulle tracce de' suoi martiri, nella patria, fino in Sicilia. Il suo culto ha regola democratica, ma ordinata, schiva anzi che no dalle esagerazioni settarie; è geloso della propria autonomia ed italianità. Annovera sessantadue comunità, comprese le sedici natie delle valli di Pinerolo (dove si parlano due lingue, l'italiano ed il francese), e diverse congregazioni *in fieri,* non che diversi istituti ed associazioni. È retto da una sinodo annua, composta de' ministri (ossia pastori ed evangelisti) e di delegati delle comunità. A quella sinodo fanno capo i diversi rami dell'amministrazione, ossia la Tavola (*Board*) Valdese presieduta dal Moderatore (Cav. G. P. Pons, Torre Pellice) e il Comitato di Evangelizzazione col suo presidente (Comm. Matteo Prochet, Roma), ec.

Gl'istituti valdesi sono di educazione e di beneficenza. Eccone la lista:

1) La Scuola di Teologia a Firenze. Non vi si accede se non muniti di regolare licenza liceale o di titoli equipollenti.

2) Il Liceo e il Ginnasio di Torre Pellice, in via di pareggiamento.

3) La Scuola Latina (classi ginnasiali inferiori) di Pomaretto.

4) La Scuola Superiore Femminile di Torre Pellice.

5) Scuole Elementari ed Infantili in tutte le Comunità delle valli pinerolesi e in diverse di quelle che sorsero nelle altre provincie.

6) Asili varii:

a) Orfanotrofio femminile a Torre Pellice;

b) Collegio degli artigianelli valdesi a Torino;

c) Orfanotrofio maschile di Vallecrosia, presso Bordighera;

d) Istituto Gould, maschile, a Roma.

7) Ospedali:

a) Ospedale di Torre Pellice;

b) Ospedale di Pomaretto;

c) Ospedale di Torino;

d) Asilo Umberto e Margherita per i vecchi, San Germano Chisone;

e) Asilo per i vecchi, San Giovanni di Luserna;

f) Asilo Carlo Alberto per gl'incurabili, San Giovanni di Luserna.

La Chiesa Valdese, non è soltanto antica, ma ancora di gran lunga più numerosa delle altre che stiamo per enumerare. Si calcola che i suoi membri e aderenti sommino a più di trentamila.

2. *La Chiesa Battista,* ossia l' *Unione Cristiana Apostolica Battista.* — Originata in Inghilterra e negli Stati Uniti dell'America nel secolo XVII, questa Chiesa si propagò da anni con zelo in parecchie delle città italiane, ed è diretta da un Comitato di cui è presidente il rev. sig. N. H. Shaw (Firenze). Novera diverse associazioni e scuole domenicali, 1430 membri e un certo numero di aderenti.

3. *La Chiesa Metodista Wesleyana.* — Originata in Inghilterra nel secolo decimottavo per opera dei fratelli Giovanni e Carlo Wesley, incominciò a propagarsi in Italia nel 1861. Il suo campo in Italia dividesi in due distretti: il distretto nord, sotto la presidenza del rev. Enrico Piggott (Roma); il distretto sud, sotto quella del rev. T. W. S. Jones (Napoli). Registra ventitrè pastori e quasi altrettanti evangelisti, diverse scuole elementari e domenicali, 1616 membri e parecchie centinaia di aderenti.

4. *La Chiesa Metodista Episcopale.* — È pur questa una sezione della Chiesa Metodista primitiva, organizzata secondo il sistema episcopale da due colleghi di Wesley nel 1784, in America. L'autorità suprema risiede nella Conferenza Generale che si tiene negli Stati Uniti di America ogni quattro anni ed è presieduta da vescovi. Subordinatamente si dirama in Conferenze annuali, tra le quali è quella che un vescovo presiede in Italia, dove il campo dividesi in tre distretti, sotto la direzione del presidente anziano rev. dottore W. Burt (Roma). Questa missione esordì da noi nel gennaio 1873, e aperse a Roma una Scuola Teologica e degl'Istituti inferiori, maschili e femminili. Novera 12 chiese, 25 ministri, 1482 membri e centinaia di aderenti.

5. *Chiesa Cristiana* (detta già *Libera* e ora *dei Fratelli*). — Sorse in Toscana per opera del conte Piero Guicciardini e di amici suoi venuti in contatto con protestanti esteri, che propagavano da noi un movimento indipendente da qualsiasi organizzazione ecclesiastica. Questa Chiesa non offre statistiche; ma consta che novera diversi gruppi di "fratelli" e tiene delle Scuole domenicali.

6. *Chiesa Evangelica Italiana* (detta già *Libera,* poi *d' Italia,* ma riconosciuta veramente ente morale come " Opera della Chiesa Evangelica Italiana di Via de' Benci n. 7, Firenze "). — Originò tra le file della Chiesa Libera precedente, dalla quale si separò per organizzarsi sotto gli auspicii del rev. Padre Gavazzi che le conferì qualche lustro e caldeggiò più di altri la sua unione co' Valdesi, la quale non si effettuò. Tiene ogni anno un'assemblea generale; ha un Comitato Direttivo presieduto dal sig. L. Conti (Roma); apre di tanto in tanto una Scuola di Corso di preparazione; pubblica in inglese un rapporto annuo che ci sfugge. Il suo personale non essendo ben fisso quest'anno, vedremo se ci sarà modo di precisarlo un'altra volta.

7. *Chiesa Cattolica Riformata.* — Sorse dal movimento di Riforma Cattolica iniziato dal rev. conte Enrico di Campello ex canonico della basilica di S. Pietro in Vaticano. Viene a costituire come un ramo della riforma dei Vecchi Cattolici, coi quali è in comunicazione, ma ha forse ideali più evangelici. Ha a suo presidente lo stesso conte di Campello, vescovo eletto (Arrone, presso Terni). Novera 9 chiese e cappelle, 6 ministri ordinati e un migliaio di anime, tra membri e aderenti, ed ha uno spedale in costruzione.

8. *Opere indipendenti,* ossia *personali.* — Ve ne sono diverse. La più nota è quella del Dott. G. Comandi, direttore di un Asilo Professionale Evangelico in Firenze, e responsabile per la Chiesa Evangelica e le annesse Scuole di Siena.

Il rev. E. Clarke dirige alla Spezia una Missione Battista, con scuole e orfanotrofio, e con varie succursali in altre località.

II. — Chiese Estere:

1. *La Chiesa Anglicana.* — È di forma episcopale; novera quasi una trentina di comunità o stazioni o luoghi di culto.

2. *La Chiesa Episcopale Americana.* — Con due comunità.

3. *La Chiesa Germanica.* — Culto per lo più luterano; novera una ventina di comunità.

4. *La Chiesa Riformata.* — Composto principalmente di Svizzeri; novera tre comunità.

5. *Chiesa Presbiteriana Scozzese.* — Novera otto comunità o stazioni, e cura l'evangelizzazione tra' marinai ne' porti di Genova, Napoli, ec.

Diverse sono le opere e le istituzioni che si potrebbero ancora menzionare in relazione col culto evangelico. Così, l'Istituto Femminile Anglo-Italiano, diretto a Roma dal rev. dott. Gray; l'Ospedale Protestante cui presiede a Genova il comm. A. Bert; l'Ospedale Internazionale e l'Ospedale Tedesco col Mädchenheim di Napoli; l'Ospedale Protestante e il Diakonissen-Heim di Roma; il Lavoratorio Femminile di Torino; l'Ospedale Betania, il Marienheim e l'Istituto Evangelico Femminile (fondato da S. Ferretti) a Firenze; la Società Biblica Britannica e Forestiera che ha pure a Firenze il suo agente nel reverendo A. Meille e vende annualmente molte migliaia di copie delle S. Scritture; la Tipografia Claudiana, ancora a Firenze col suo Comitato per le pubblicazioni; infine, i periodici, tra' quali è una rivista soltanto, la *Rivista Cristiana* (indipendente, con uffizio a Firenze, 51, Via Serragli); gli altri periodici consistono in giornali dipendenti da Comitati o da Chiese, per esempio l'*Italia Evangelica*, l'*Evangelista*, la *Civiltà Evangelica*, il *Piccolo Messaggere*, ec., senza parlar dell'*Echo des Vallées* e dell'*Avvisatore Alpino* che si pubblicano nelle Valli Valdesi.

Il numero totale degli aderenti noti al culto evangelico in Italia si eleva forse a centomila, i quali si compongono in grandissima maggioranza di Valdesi e di protestanti esteri.

EM. COMBA.

CULTO ISRAELITICO

Dati statistici sugl'Israeliti del mondo e specialmente su quelli d'Italia.

Non è vero affatto che gli studii statistici sulla popolazione israelitica siano tanto indietro da non sapersi quanti ebrei vivessero un tempo o vivano ora nel globo; più preciso sarebbe il dire che pochi se ne occuparono e tra questi pochi vi fu — per molte ragioni che qui non è luogo accennare — chi si studiò di diminuirne il numero rendendoli così una *quantité négligéable.*

Il Fournier de Flaix nella sua *Statistique des religions* (vol. IV, pag. 125 e seg.), dà un totale di 7,056,000 così divisi:

Europa	6,456,000
Asia	200,000
Africa	400,000
	7,056,000

È egli possibile che un autore così illuminato dimenticasse affatto l'America ove la sola città di New York ne conta 350,000? E l'Oceania?

Il Bodio fa ascendere gli Ebrei nel mondo a 6,619,859. Ma dimentica l'Asia e l'Africa, di cui non dà cifre nemmeno approssimative.

Ora, dietro studii e ricerche diligenti, noi possiamo affermare che gl'israeliti nel mondo sono divisi così:

Europa	6,400,000
Asia	800,000
Africa	660,000
America	800,000
Oceania	20,000
	8,680,000

S'intende in cifra approssimativa, che la precisione è impossibile. Il prossimo anno daremo la divisione della popolazione israelitica del globo secondo i diversi Stati; oggi non possiamo dilungarci di troppo, perchè lo spazio assegnatoci è assai ristretto. E diremo soltanto delle città principali del mondo e delle principali regioni d'Europa.

Londra ha 150,000 israeliti;
Parigi circa 80,000;
Berlino 88,000;
Vienna 140,000;
Budapest 160,000;
Costantinopoli 40,000;
Amsterdam 36,000;
Gerusalemme 40,000;
Varsavia 140,000 (la Polonia è la parte ove proporzionalmente alla estensione vivono in maggior numero gli ebrei);
Jassy 40,000;
Salonicco 70,000;
Bagdad 38,000;
Damasco 10,000;
Smirne 30,000.

Nell'America oltre che a New York di cui abbiam fatto cenno e nelle altre città degli Stati Uniti, vi sono Com. Isr. nella Repubblica Argentina, nel Chili, e sono in maggior parte i profughi dell'intolleranza russa e rumena che vanno in cerca di più spettabil aere.

E veniamo all'Italia, lieti di poter dare sulla nostra cara patria, notizie non solo approssimative, ma precise.

Il regno d'Italia conta ora 40,990 israeliti così divisi:

COMUNITÀ ISRAELITICHE	NUM. DEGL' ISR.	RABBINI NEL 1900
Acqui	220	R. A. Ancona.
Alessandria	370	V. R. Emanuel Foa.
Ancona	1,700	R. M. I. R. Tedeschi.
Asti	360	R. Marco Foa.
Biella	90	—
Bologna	1,000	—
Bozzolo	70	—
Busseto	60	—
Carmagnola	70	—
Carpi	30	—
Casale Monferrato	660	R. M. cav. F. Servi.
Cento	40	V. R. M. Levi.
Cherasco	20	—
Chieri	60	R. Donato Modena.
Correggio	80	—
Cortemaggiore (Piac.)	30	—
Cuneo	280	V. R. G. Montel.
Ferrara	1,720	R. M. G. Jaré.
Finale (Modena)	30	—
Fiorenzuola d'Arda	70	—
Firenze	2,000	R. M. cav. S. Margulies.
Fossano	100	R. G. R. Montagnana.
Genova	580	R. Donato Levi.
Guastalla	40	—
Ivrea	75	—
Livorno	4,100	R. M. cav. E. Benamozegh.
Lugo	120	—
Mantova	1,100	R. M. I. Levi.
Milano	2,000	R. M. A. Da Fano.
Modena	960	R. M. G. Cammeo.
Moncalvo	60	—
Mondovì	70	V. R. I. Momigliano.
Monticelli d'Ongina	40	—
Napoli	1,000	R. G. Sonnino.
Novellara	30	—
Nizza Monferrato	30	—
Ostiano	30	—
Padova	965	R. M. Eude Lolli.
Parma	560	R. D. Cancerini.
Pesaro	100	—
Pisa	600	R. A. V. Benedetti.
Pitigliano	250	—
Reggio (Emilia)	270	R. Laz. Laïde.
Roma	8,000	R. M. Moise Ehrenreich.
Rovigo	180	R. Amleto Servi.
Sabbionetta	30	—
Saluzzo	150	R. Marco Levi.
Scandiano	35	—
Sermide	30	—
Siena	200	V. R. Mosè Pergola.
Senigallia	240	R. G. Musatti.
Soragna	85	R. M. C. Foà.
Torino	5,000	R. M. cav. G. Foà.
Trino (Novara)	50	—
Udine	80	—
Urbino	80	—
Venezia	2,800	R. M. M. Coen Porto.
Vercelli	380	R. M. cav. G. I. Cingoli.
Verona	950	R. A. Carpi.
Viadana	40	—
Totale Comuni N. 60	40,410	Rabbini N. 32

A questo numero di 40,410 se ne possono aggiungere circa 580 che vivono sparsi nei varii comuni d'Italia per ragion di commercio, d'impiego o d'altro (ve ne sono in Ascoli Piceno, Borgo S. Donnino, Brescia, Conegliano, Lucca, Massa e Carrara, Novara, Palermo, Perugia, Pietrasanta, Prato, Revere, Sassari, Spezia, Terni, Treviso, Viareggio, Vicenza, Vittorio e si può dire in tutte le città e i borghi d'Italia) e si avrà così la cifra complessiva di 40,990.

Nelle piccole Comunità non vi sono rabbini.

La lettera *R.* innanzi al nome indica *Rabbino* che ha cioè il titolo di *Haver* o *Hahàm;* le lettere *V. R.* indicano *Vice-Rabbino,* cioè che ufficiano da capi-culto senza titolo alcuno; le lettere *R. M.* indicano *Rabbino Maggiore,* cioè che hanno il titolo di *Morenu,* ch'è il massimo nella gerarchia rabbinica.

I collegi rabbinici sono ora in Italia due: a Livorno e a Firenze. Gli studii per ottenere una laurea di teologia sacra si fanno anche privatamente e dietro serii esami innanzi ad altri Rabbini Maggiori si possono ottenere i varii diplomi.

Le Comunità israelitiche del Piemonte, quelle delle Marche, del Modenese, quella di Ferrara si reggono secondo la legge Rattazzi (4 luglio 1857, n. 2325) che obbliga gli aderenti al culto israelitico di contribuire alle spese per il culto stesso, per l'istruzione religiosa e per quanto concerne l'Università; le altre, Firenze, Roma, Livorno, Bologna, Mantova, Venezia, Padova, ecc., hanno statuti speciali e speciali lasciti che ne assicurano l'esistenza.

In *tutte* vi sono confraternite di beneficenza che provvedono ai bisogni dei poveri e dell'assistenza per gl'infermi, viandanti o in qualsiasi modo indigenti.

La stampa israelitica è rappresentata in Italia dal *Vessillo israelitico* che esce a Casale Monferrato quale continuazione dell'*Educatore israelita* di Vercelli, che vide la luce col gennaio 1853.

Il *Vessillo* è diretto dall'autore di queste linee, ed è diffuso in tutte le Comunioni israelitiche della nostra Penisola e dell'estero. È rivista mensile e si occupa di letteratura, storia e scienza del Giudaismo. Col prossimo anno entrerà nel suo 48° di vita.

L'Italia ha *sei* senatori israeliti:

Artom Isacco,
Ascoli Graziadio,
Fano Enrico,
Levi Ulderico,
Malvano Giacomo,
Massarani Tullo,
Pisa Ugo.

E *undici* deputati:

Barzilai Salvatore (V di Roma).
Franchetti Leopoldo (Città di Castello),
Luzzatti Luigi (Abano),
Luzzatto Attilio (Montevarchi),
Luzzatto Riccardo (S. Daniele del Friuli),
Melli Elio (Comacchio),
Morpurgo Elio (Cividale del Friuli),
Pavia Angelo (Soresina),
Romanin Jacur Leone (Piove),
Weil Weiss Giuseppe (Rho),
Wollemborg Leone (Cittadella).

Il sentimento religioso e le pratiche di culto sono nell'Italia israelitica assai più osservate che altrove. Ma i confronti sono odiosi e ce ne asterremo.

A rivederci l'anno venturo.

F. SERVI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Prefetti delle Provincie.

PROVINCIA	NOME E COGNOME DEL PREFETTO	PROVINCIA	NOME E COGNOME DEL PREFETTO
Alessandria	Vincenzo Arata	Massa Carrara	Antonio La Mola
Ancona	Luigi Ovidi	Messina	Giovanni Cassis, *reggente*
Aquila	Antonio Pennino	Milano	Carlo Municchi
Arezzo	Bern. Carlo Baldovino	Modena	Antonio Dall'Oglio
Ascoli Piceno	Giuseppe Ruspaggiari	Napoli	Giannetto Cavasola
Avellino	Riccardo Frola, *reggente*	Novara	Giuseppe Salvetti
Bari	Angelo Annarratone	Padova	Lorenzo Tottoli
Belluno	Angelo Cantone	Palermo	Francesco De Seta
Benevento	Vincenzo Flaùti	Parma	Giovanni Alfazio
Bergamo	Pietro Serafini	Pavia	Carlo Ferrari
Bologna	Evandro Caravaggio	Perugia	Tommaso Zittoni
Brescia	Augusto Borselli	Pesaro e Urbino	Tito Donati
Cagliari	Emilio Bedendo	Piacenza	Felice Reichlin
Caltanissetta	Pietro Bondi, *reggente*	Pisa	Carlo Bacco
Campobasso	Domenico Lastrucci	Porto Maurizio	Francesco Frumento
Caserta	Gaetano Sciacca	Potenza	Virginio Rambelli
Catania	Guglielmo Capitelli	Ravenna	Augusto Ciuffelli
Catanzaro	Vincenzo Bevilacqua, *regg.*	Reggio Calabria	Maurizio Ceccato, *reggente*
Chieti	Carlo Ferrari Bernardi	Reggio Emilia	Giovanni Buraggi, *reggente*
Como	Felice Segrè	Roma	Francesco Emilio Serrao
Cosenza	N. N.	Rovigo	Pietro Veyrat
Cremona	Raffaele Doneddu	Salerno	N. N.
Cuneo	Giovanni Ferrando	Sassari	Pietro Gaudin, *reggente.*
Ferrara	N. N.	Siena	N. N.
Firenze	Emilio Caracciolo di Sarno	Siracusa	Ulisse Toni
Foggia	Girolamo Vassallo, *reggente*	Sondrio	Giovanni Martelli
Forlì	Ferdinando Nanni Seta	Teramo	Ulisse Maccaferri
Genova	Camillo Eugenio Garroni	Torino	Alessandro Guiccioli
Girgenti	Carlo Cataldi, *reggente*	Trapani	N. N.
Grosseto	Enrico Frioli, *reggente*	Treviso	Ernesto Bessone
Lecce	Gennaro Minervini	Udine	N. N.
Livorno	Vincenzo Colmayer	Venezia	Antonio Winspeare
Lucca	Lorenzo Fabris	Verona	Gaspare Gloria
Macerata	Emilio Venturi	Vicenza	Luigi Bettioli
Mantova	Filippo Bolis, *reggente*		

(*Stampato il 15 settembre 1899*).

CIRCOSCRIZIONI MILITARI

Comandanti dei Corpi d'Armata e delle Divisioni del Regno.

CORPI D'ARMATA		DIVISIONI	
NUMERO E SEDE	GENERALE COMANDANTE	SEDE	GENERALE COMANDANTE
I. Torino	Giuseppe Besozzi	Torino	*Giovanni Riva-Palazzi*
		Novara	*Luigi Prielli*
II. Alessandria	Vittore Rugiu	Alessandria	*Nestore Malacria*
		Cuneo	*Luigi Fecia di Cossato*
III. Milano	Annibale Ferrero	Milano	*Egidio Osio*
		Brescia	*Francesco Pistoia*
IV. Genova	Leone Pelloux	Piacenza	*Filippo Guzzarelli*
		Genova	*Alessandro Tonini*
V. Verona	Gustavo Parravicino	Verona	*Giuseppe Guy*
		Padova	*Mario Lamberti*
VI. Bologna	Antonio Gandolfi	Bologna	*Felice Barrilis*
		Ravenna	*Francesco Mazza*
VII. Ancona	Luchino Del Mayno	Ancona	*Vincenzo Marras*
		Chieti	*Ippolito Sanguinetti*
VIII. Firenze	Antonio Baldissera	Firenze	*Carlo Aymonino*
		Livorno	*Coriolano Ponza di S. Martino*
IX. Roma	Ottone Tournon	Roma	*Ettore Pedotti*
		Perugia	*Tommaso Valles*
		Cagliari	*Francesco Rogier*
X. Napoli	S. A. R. il Principe di Napoli	Napoli	*Giacomo Bogliolo*
		Salerno	*Francesco Lahalle*
XI. Bari	Baldassarre Orero	Bari	*Torquato Onesti*
		Catanzaro	*Enrico Giardini*
XII. Palermo	Giuseppe Ottolenghi	Palermo	*Emilio Appelius*
		Messina	*Gaetano Gobbo*

STANZE DEI CORPI AL SETTEMBRE 1899.(*)

BRIGATE DI FANTERIA		REGGIMENTI FANTERIA		BRIGATE DI FANTERIA		REGGIMENTI FANTERIA	
DENOMINAZIONE	SEDI DEI COMANDI	NUMERO	SEDE DEL REGGIMENTO	DENOMINAZIONE	SEDI DEI COMANDI	NUMERO	SEDE DEL REGGIMENTO
Granat.ri di Sardegna	Piacenza	1° Gr.	Piacenza	Brescia	Mantova	19° Fant.	Mantova
		2° "	Parma			20° "	Mantova
Re	Ravenna	1° Fant.	Ravenna	Cremona	Piacenza	21° "	Cremona
		2° "	Ravenna			22° "	Piacenza
Piemonte	Chieti	3° "	Chieti	Como	Torino	23° "	Torino
		4° "	Ascoli			24° "	Torino
Aosta	Napoli	5° "	Napoli	Bergamo	Pisa	25° "	Pisa
		6° "	Napoli			26° "	Spezia
Cuneo	Cuneo	7° "	Cuneo	Pavia	Treviso	27° "	Belluno
		8° "	Cuneo			28° "	Treviso
Regina	Sassari	9° "	Sassari	Pisa	Palermo	29° "	Palermo
		10° "	Cagliari			30° "	Girgenti
Casale	Novi Lig.	11° "	Novi Ligure	Siena	Livorno	31° "	Livorno
		12° "	Tortona			32° "	Siena
Pinerolo	Palermo	13° "	Trapani	Livorno	Parma	33° "	Parma
		14° "	Palermo			34° "	Reggio Em.
Savona	Bari	15° "	Bari T	Pistoia	Alessandria	35° "	Alessandria
		16° "	Bari B			36° "	Alessandria
Acqui	Udine	17° "	Udine	Ravenna	Ancona	37° "	Fano
		18° "	Venezia			38° "	Ancona

(*) Si è tenuto conto dei cambi di guarnigione che devono aver luogo tra la fine di settembre e l'ottobre 1899. Ma a cagione di questi cambi non si sono potuti indicare i battaglioni distaccati di fanteria nè di cavalleria.

BRIGATE DI FANTERIA		REGGIMENTI FANTERIA		BRIGATE DI FANTERIA		REGGIMENTI FANTERIA	
DENOMINAZIONE	SEDI DEI COMANDI	NUMERO	SEDE DEL REGGIMENTO	DENOMINAZIONE	SEDI DEI COMANDI	NUMERO	SEDE DEL REGGIMENTO
Bologna . .	Caserta . . .	39° Fant.	Gaeta	Palermo .	Firenze . . .	67° Fant.	Firenze
		40° „	Caserta			68° „	Firenze
Modena . .	Torino . . .	41° „	Torino	Ancona . .	Vercelli . . .	69° „	Vercelli
		42° „	Torino			70° „	Ivrea
Forlì	Savona . . .	43° „	Savona	Puglie . . .	Reggio Cal.	71° „	Monteleone
		44° „	Genova			72° „	Reggio Cal.
Reggio . . .	Catanzaro .	45° „	Lecce	Lombardia	Messina . . .	73° „	Messina
		46° „	Catanzaro			74° „	Siracusa
Ferrara . . .	Messina . . .	47° „	Messina	Napoli . . .	Fossano . . .	75° „	Fossano
		48° „	Catania (il 2° batt. è a Cre.a)			76° „	Alba
Parma . . .	Napoli . . .	49° „	Napoli	Toscana . .	Milano . . .	77° „	Milano
		50° „	Napoli			78° „	Como
Alpi	Roma	51° „	Civitavecchia	Roma . . .	Salerno . . .	79° „	Salerno
		52° „	Viterbo			80° „	Salerno
Umbria . . .	Firenze . . .	53° „	Pistoia	Torino . . .	Nocera . . .	81° „	Potenza
		54° „	Firenze			82° „	Nocera Inf.
Marche . . .	Aquila . . .	55° „	Aquila	Venezia . .	Catanzaro .	83° „	Catanzaro
		56° „	Foggia			84° „	Lecce
Abruzzi . . .	Milano . . .	57° „	Milano	Verona . .	Bologna . .	85° „	Modena
		58° „	Milano			86° „	Bologna
Calabria . .	Perugia . . .	59° „	Perugia	Friuli . . .	Forlì	87° „	Forlì
		60° „	Spoleto			88° „	Rimini
Sicilia . . .	Padova . . .	61° „	Padova	Salerno . .	Brescia . . .	89° „	Bergamo
		62° „	Padova			90° „	Brescia
Cagliari . . .	Roma	63° „	Roma	Basilicata .	Novara . . .	91° „	Novara
		64° „	Roma			92° „	Novara
Valtellina . .	Verona . . .	65° „	Verona	Messina . .	Roma	93° „	Roma (il 2° batt. è a Creta)
		66° „	Verona			94° „	Roma

REGGIMENTI BERSAGLIERI

NUMERI E SEDI DELLO STATO MAGGIORE E DEL DEPOSITO	BATTAGLIONI E SEDI DEI COMANDI	NUMERI E SEDI DELLO STATO MAGGIORE E DEL DEPOSITO	BATTAGLIONI E SEDI DEI COMANDI
1° Reggimento — Palermo	1° Palermo 7° Palermo 9° Palermo	7° Reggimento — Torino	8° Torino 10° Torino 11° Moncenisio
2° Reggimento — Milano	2° Treviglio 4° Milano 17° Milano	8° Reggimento — Ancona	3° Ancona 5° Macerata 12° Ancona
3° Reggimento — Brescia	18° Brescia 20° Brescia 25° Desenzano	9° Reggimento — Livorno	28° Caprera 30° Livorno 32° Livorno
4° Reggimento — Bologna	26° Bologna 29° Bologna 31° Bologna	10° Reggimento — Asti	16° 34° 35°
5° Reggimento — Roma	14° Roma 22° Roma 24° Roma	11° Reggimento — Ancona	15° 27° 33°
6° Reggimento — Verona	6° 13° 19°	12° Reggimento — San Remo	21° Ventimiglia 23° Taggia 36° San Remo

REGGIMENTI ALPINI

NUMERI E SEDI DELLO STATO MAGGIORE E DEL DEPOSITO	DENOMINAZIONE DEI BATTAGLIONI E SEDI DEI COMANDI
1° Reggimento — Mondovì	Battaglione Pieve di Teco
	Battaglione Ceva
	Battaglione Mondovì
2° Beggimento — Bra	Battaglione Borgo San Dalmazzo
	Battaglione Vinadio
	Battaglione Dronero
3° Reggimento — Torino	Battaglione Pinerolo
	Battaglione Fenestrelle
	Battaglione Exilles
4° Reggimento — Ivrea	Battaglione Susa
	Battaglione Ivrea
	Battaglione Aosta
5° Reggimento — Milano	Battaglione Morbegno
	Battaglione Tirano
	Battaglione Edolo
	Battaglione Vestone
6° Reggimento — Verona	Battaglione Verona
	Battaglione Vicenza
	Battaglione Bassano
7° Reggimento — Conegliano	Battaglione Feltre
	Battaglione Pieve di Cadore
	Battaglione Gemona

CORPO INVALIDI E VETERANI

NAPOLI

1ª Compagnia { Napoli. / Asti.
2ª Id. Massalubrense.

BRIGATE DI CAVALLERIA

NUMERO	REGGIMENTI CHE LE COMPONGONO	SEDI DEI COMANDI
1ª	**Piemonte Reale** (2°) **Roma** (20°)	Torino
2ª	**Aosta** (6°) **Caserta** (17°) **Piacenza** (18°)	Alessandria
3ª	**Montebello** (8°) **Genova** (4°) **Lodi** (15°) **Umberto I** (23°)	Milano
4ª	**Alessandria** (14°) **Firenze** (9°)	Verona
5ª	**Nizza** (1°) **Saluzzo** (13°)	Padova
6ª	**Milano** (7°) **Guide** (19°) **Vicenza** (24°)	Bologna
7ª	**Novara** (5°) **Padova** (21°) **Monferrato** (13°)	Firenze
8ª	**Savoia** (3°) **Foggia** (11°) **Catania** (22°)	Caserta
9ª	**Vittorio Emanuele** (10°) **Lucca** (16°)	Napoli

REGGIMENTI CAVALLERIA

REGGIMENTI	SEDE DEL REGG. E DEL DEPOSITO
Nizza cavalleria (1°)	Padova
Piemonte R. cavalleria (2°)	Vercelli
Savoia cavalleria (3°)	S. Maria Capua Vetere
Genova cavalleria (4°)	Milano
Lancieri di **Novara** (5°)	Firenze
Lancieri di **Aosta** (6°)	Savigliano
Lancieri di **Milano** (7°)	Parma
Lancieri di **Montebello** (8°)	Brescia
Lancieri di **Firenze** (9°)	Vicenza
Lanc. **Vittorio Emanuele** (10°)	Nola
Cavalleggeri di **Foggia** (11°)	Caserta
Cavalleggeri di **Saluzzo** (12°)	Udine
Cavallegg. di **Monferrato** (13°)	Roma
Cavallegg. di **Alessandria** (14°)	Verona
Cavalleggeri di **Lodi** (15°)	Milano
Cavalleggeri di **Lucca** (16°)	Napoli
Cavallegg. di **Caserta** (17°)	Voghera
Cavallegg. di **Piacenza** (18°)	Saluzzo
Cavalleggeri **Guide** (19°)	Faenza
Cavalleggeri di **Roma** (20°)	Torino
Cavalleggeri di **Padova** (21°)	Lucca
Cavalleggeri di **Catania** (22°)	Aversa
Cavalleggeri **Umberto I** (23°)	Lodi
Cavalleggeri di **Vicenza** (24°)	Bologna

REGGIMENTI ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA

NUM.	SEDE DEL REGGIMENTO E DEL DEPOSITO	BATTERIE DISTACCATE				1ª CATEGORIA TRENO	2ª CATEGORIA TRENO
1°	Foligno	5ª Perugia	6ª Perugia			Foligno	Roma
2°	Pesaro.	5ª Urbino	6ª Fano	7ª Ancona	8ª Fano	Pesaro	Pesaro
3°	Bologna. . . .					Bologna	Bologna
4°	Cremona . . .					Cremona	Cremona
5°	Venaria R . .					Venaria R.	Venaria R.
6°	Vigevano . . .					Vigevano	Vigevano
7°	Pisa					Pisa	Pisa
8°	Verona					Verona	Verona
9°	Pavia					Genova	Genova
10°	Caserta		3ª Sassari			Caserta	Napoli
11°	Alessandria .	1ª Novi				Alessand.	Alessand.
12°	Capua					Capua	Napoli
13°	Roma	1ª Rieti	2ª Rieti			Roma	
14°	Ferrara	7ª Forlì	8ª Forlì			Ferrara	
15°	Reggio E. . .	5ª Modena	7ª Modena	8ª Modena		Reggio E.	
16°	Brescia	1ª Bergamo	2ª Bergamo			Brescia	
17°	Novara	1ª Torino	2ª Torino	4ª Torino		Novara	
18°	Aquila.	1ª Sulmona	2ª Sulmona			Ancona	
19°	Firenze	7ª Livorno	8ª Livorno			Firenze	
20°	Padova	7ª Treviso	8ª Treviso			Padova	
21°	Piacenza . . .	2ª Parma	6ª Parma	7ª Parma		Piacenza	
22°	Palermo. . . .	8ª Messina				Messina	
23°	Acqui	5ª Cuneo	6ª Cuneo	7ª Cuneo	8ª Cuneo	Torino	
24°	Napoli.	5ª Nocera	6ª Nocera			Napoli	

REGGIMENTI ARTIGLIERIA DA MONTAGNA — Torino	REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO — Milano		BRIGATE D'ARTIGLIERIA DA COSTA E DA FORTEZZA			
			Numero delle brigate	DA COSTA (Ufficio d'amministraz. in Roma)	Numero delle brigate	DA FORTEZZA (Ufficio d'amministraz. in Bologna)
STATO MAGGIORE	STATO MAGGIORE	Milano	1ª	Venezia	1ª	
1ª BRIGATA	1ª BATTERIA	Milano	2ª	Ancona	2ª	
2ª id.	2ª id.	Milano	3ª	Taranto	3ª	
3ª id.	3ª id.	Milano	4ª	Messina	4ª	
4ª id.	4ª id.	Milano	5ª	Reggio Calabria	5ª	
5ª id.	5ª id.	Verona	6ª	Gaeta	6ª	
	6ª id.	Verona	7ª	Spezia	7ª	
	DEPOSITO	Milano	8ª	Spezia	8ª	
	1ª COMP. TRENO	Milano	9ª	Maddalena	9ª	Roma
	2ª id.	Milano	10ª	Genova	10ª	Roma (36ª comp. Cagliari)
	3ª id.	Milano				
	4ª id.	Verona	11ª	Genova	11ª	Capua

COMPAGNIE OPERAI D'ARTIGLIERIA

COMPAGNIE	SEDE	COMPAGNIE	SEDE
1ª MAESTRANZA	Torino	4ª ARTIFIZIERI	Capua
2ª id.	Napoli	5ª ARMAIUOLI	Terni
3ª ARTIFIZIERI	Bologna		

REGGIMENTI GENIO

NUMERI E SEDI DELLO STATO MAGGIORE E DEL DEPOSITO

1° (Zappatori) — Pavia	2° (Zappatori) — Casale	3° (Telegrafisti e specialisti) — Firenze	4° (Pontieri e lagunari) — Piacenza	5° (Minatori) — Torino	Brigata ferrovieri — Torino
Brigate e compagnie distaccate. — 1ª brigata - Messina. 4ª brigata - Roma.	*Brigate e compagnie distaccate.* — 3ª brigata - Bologna.	*Brigate e compagnie distaccate.* — 3ª brigata - Verona. 4ª brigata - Piacenza. *Brigata specialisti* - Roma. — 7ª comp. - Messina. 1ª comp. treno - Roma.	*Brigate e compagnie distaccate.* — 2ª brigata - Verona. 6ª comp. - Roma. *Brigata lagunari* - Venezia. — 1ª comp. treno - Verona.	*Brigate e compagnie distaccate.* — 3ª brigata - Albenga. 3ª comp. - Sardegna. 12ª comp. - Bardonecchia.	*Comp. distac.* —

COMPAGNIE DI SANITÀ

Numero	SEDE	Numero	SEDE
1ª	Torino	7ª	Ancona
2ª	Alessandria	8ª	Firenze
3ª	Milano	9ª	Roma
4ª	Piacenza	10ª	Napoli
5ª	Verona	11ª	Bari
6ª	Bologna	12ª	Palermo
		Plotone autonomo della divisione di Cagliari - Cagliari.	

COMPAGNIE DI SUSSISTENZA

Numero	SEDE	Numero	SEDE
1ª	Torino	7ª	Ancona
2ª	Alessandria	8ª	Firenze
3ª	Milano	9ª	Roma
4ª	Genova	10ª	Napoli
5ª	Verona	11ª	Bari
6ª	Bologna	12ª	Palermo
		Plotone autonomo della divisione di Cagliari - Cagliari.	

ORDINE GIUDIZIARIO

Primi Presidenti e Procuratori Generali delle Corti di Cassazione e di Appello.

Ancona	Corte d'Appello	*Primo Presidente*	Gioacchino Bonelli
		Procuratore Generale	Augusto Nazari
Aquila	"	*Primo Presidente*	N. N.
		Procuratore Generale	G. B. Cisotti
Bologna	"	*Primo Presidente*	Vincenzo Casaburi
		Procuratore Generale	Nicola Ricciuti
Brescia	"	*Primo Presidente*	Giuseppe Resti Ferrari
		Procuratore Generale	Gustavo Bertolotti
Cagliari	"	*Primo Presidente*	Efisio Onnis
		Procuratore Generale	N. N.
Casale Monferrato	"	*Primo Presidente*	Teofilo Giusto
		Procuratore Generale	Michele Serra
Catania	"	*Primo Presidente*	Vincenzo Valentini
		Procuratore Generale	Giovanni Virzi
Catanzaro	"	*Primo Presidente*	Pasquale De Gennaro
		Procuratore Generale	N. N.
Firenze	Corte di Cassazione	*Primo Presidente*	Carlo Cesarini
		Procuratore Generale	Giuseppe Manfredi
"	Corte d'Appello	*Primo Presidente*	N. N.
		Procuratore Generale	Giuseppe De Marinis
Genova	"	*Primo Presidente*	Leonardo Tommasi
		Procuratore Generale	Pietro Verber
Lucca	"	*Primo Presidente*	Carlo Adinolfi
		Procuratore Generale	Amilcare Lanzilli

Messina	Corte d'Appello	*Primo Presidente*	Pietro Di Marco
		Procuratore Generale	Vittoriano Lentini
Milano	"	*Primo Presidente*	Gaetano Cardone
		Procuratore Generale	Gaetano Luccini
Napoli	Corte di Cassazione	*Primo Presidente*	Antonio Nunziante
		Procuratore Generale	Vincenzo Calenda nob. de'Tavani
"	Corte d'Appello	*Primo Presidente*	Franc. Santamaria Nicolini
		Procuratore Generale	Carlo Bussola
Palermo	Corte di Cassazione	*Primo Presidente*	Giuseppe Maielli
		Procuratore Generale	N. N.
"	Corte d'Appello	*Primo Presidente*	Giorgio Masi
		Procuratore Generale	Vincenzo Cosenza
Parma	"	*Primo Presidente*	Achille La Manna
		Procuratore Generale	Francesco Muzii
Roma	Corte di Cassazione	*Primo Presidente*	Francesco Ghiglieri
		Procuratore Generale	Emilio Pascale
"	Corte d'Appello	*Primo Presidente*	Leopoldo Puccioni
		Procuratore Generale	Eugenio Forni
Torino	Corte di Cassazione	*Primo Presidente*	G. B. Pagano Guarnaschelli
		Procuratore Generale	Giuseppe Borgnini
"	Corte d'Appello	*Primo Presidente*	Tullio Pinelli
		Procuratore Generale	Enrico Torti
Trani	"	*Primo Presidente*	Francesco Bruno
		Procuratore Generale	Nicola Cerio
Venezia	"	*Primo Presidente*	Luigi Dei Bei
		Procuratore Generale	Giovanni Panighetti

(*Stampato il 24 settembre 1899*).

SOVRANI E CAPI DI STATO
DEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO.

PAESE	NOME E TITOLO DEL CAPO DELLO STATO	DATA DI NASCITA	DATA DI ACCESSIONE
Abissinia	Menelik, *Imperatore* (o *Negus*)	1847	12 marzo 1889
Afganistan	Abdur Rahman Khan, *Emiro*	1845	22 luglio 1880
Andorra	Bonaventura Maëstre, *Sindaco*	—	1896
Annam	Tham Thai, *Re*	—	31 gennaio 1889
Argentina (Repubblica)	Giulio Roca, *Presidente*	17 luglio 1843	13 giugno 1898
Austria-Ungheria	Francesco Giuseppe, *Imperat.*	18 agosto 1830	2 dicembre 1848
Belgio	Leopoldo II, *Re*	9 aprile 1835	10 dicemb. 1865
Belucistan	Mir Mohammed, *Kan*	—	agosto 1893
Bochara	Seid Abdul Ahad, *Emiro*	1859	12 novemb. 1885
Bolivia	. . . . , *Pres.*	. . . .	. . . .
Borneo	Hasim Gialilal Alem Akamaldin, *Sultano*.	—	maggio 1885
Brasile (Stati Uniti del)	Manuel Ferraz de Campos Salles, *Presidente*	13 febbr. 1841	15 novemb. 1898
Bulgaria	Ferdinando I, *Principe*	26 febbr. 1861	7 luglio 1887
Cambodge	Norodom, *Re*	—	1884
Chilì	Federico Errazuris, *Presidente*	16 novem. 1850	4 settembr. 1896
China	Kuang Hsu, *Imperatore*	15 agosto 1871	22 gennaio 1875
Chiva	Seid Mohammed Rakkim, *Kan*	1845?	1865
Colombia	Sanclement, *Presidente*	—	15 agosto 1898
Congo (Stato Indip. del)	Leopoldo II, *Sovrano*	9 aprile 1835	30 aprile 1885
Corea	Li hui, *Re*	25 luglio 1851	gennaio 1864
Costa Rica	Rafael Iglesias, *Presidente*	18 aprile 1861	3 maggio 1894
Creta	Giorgio, *Principe Alto Commissario*	24 giugno 1869	24 novemb. 1898
Danimarca	Cristiano IX, *Re*	8 aprile 1818	15 novemb. 1863
Egitto	Abbas II, *Kedive*	14 luglio 1874	7 gennaio 1892
Equatore	Eloy Alfaro, *Presidente*	—	—
Finlandia	Nicola, *Granduca*	18|6 giugno 1868	20 ot.|1 nov. 1894
Francia	Emilio Loubet, *Presidente*	31 dicemb. 1838	18 febbraio 1899
Germania	Guglielmo II, *Imperatore*	27 gennaio 1859	15 giugno 1888
Anhalt	Federigo, *Duca*	29 aprile 1831	22 maggio 1871
Baden	Federigo, *Granduca*	9 settemb. 1826	24 aprile 1852

PAESE	NOME E TITOLO DEL CAPO DELLO STATO	DATA DI NASCITA	DATA DI ACCESSIONE
Baviera	Ottone I, *Re*	27 aprile 1848	13 giugno 1886
	Luitpoldo, *Principe reggente*	12 marzo 1821	10 giugno 1886
Brunswick	Alberto, *Principe reggente*	8 maggio 1837	21 ottobre 1885
Hesse	Ernesto Luigi V, *Granduca*	25 novemb. 1868	13 marzo 1892
Lippe	Carlo Alessandro, *Principe*	16 gennaio 1831	10 gennaio 1858
	Ernesto conte di Lippe-Biesterfeld, *reggente*	9 giugno 1842	—
Mecklemburg-Schwerin	Federico-Francesco IV, *Granduca.*	9 aprile 1882	—
	Giovanni Alberto, *Duca regg.*	8 dicembre 1847	
Mecklemburg-Strelitz	Federico-Guglielmo I, *Granduca.*	17 ottobre 1819	6 settembr. 1860
Oldenburg	Pietro I, *Granduca*	8 luglio 1827	27 febbraio 1853
Prussia	Guglielmo II, *Re*	27 gennaio 1859	15 giugno 1888
Reuss-Greiz (linea primogenita)	Enrico XXII, *Principe*	28 marzo 1846	8 novembr. 1859
Reuss-Schleiz-Gera (linea cadetta)	Enrico XIV, *Principe*	28 maggio 1832	11 luglio 1867
Sassonia	Alberto, *Re*	23 aprile 1828	29 ottobre 1873
Sassonia-Altenburg	Ernesto, *Duca*	16 settemb. 1326	3 agosto 1853
Sassonia-Coburgo e Gotha	Alfredo, *Duca*	6 agosto 1844	22 agosto 1893
Sassonia-Meiningen	Giorgio II, *Duca*	2 aprile 1826	20 settemb. 1866
Sassonia-Weimar	Carlo Alessandro, *Granduca*	14 giugno 1818	8 luglio 1853
Schaumburg-Lippe	Giorgio, *Principe*	10 ottobre 1846	8 maggio 1893
Schwarzburg-Rudolst.	Guntero, *Principe*	21 agosto 1852	10 dicemb. 1891
Schwarzburg-Sondershausen	Carlo Guntero, *Principe*	7 agosto 1830	17 luglio 1880
Waldeck	Federico, *Principe*	20 gennaio 1865	12 maggio 1893
Wurtemberg	Guglielmo II, *Re*	25 febbraio 1848	6 ottobre 1891
Giappone	Mutsu Hito, *Imperatore* (o *Micado*)	3 novemb. 1852	13 febbraio 1867
Gran Bretagna	Vittoria, *Regina*	24 maggio 1819	20 giugno 1837
Grecia	Giorgio, *Re*	24 dicemb. 1845	5 giugno 1863
Guatemala	Manuel Estrada Cabrera, *Pres.*	21 novemb. 1857	28 settemb. 1898
Haiti	Simon Sam, *Presidente*	15 maggio 1835	1 aprile 1896
Honduras	Terenico Sierra, *Presidente*	—	19 novemb. 1895
Italia	Umberto I, *Re*	14 marzo 1844	9 gennaio 1878
Liberia	W. D. Coleman, *Presidente*	—	13 novemb. 1896
Liechtenstein	Giovanni II, *Principe*	5 ottobre 1840	12 novemb. 1858
Lussemburgo	Adolfo, *Granduca*	24 luglio 1817	23 novemb. 1890
Marocco	Muley-Abdul-Aziz, *Sultano*	1878	15 giugno 1894
Messico	Porfirio Diaz, *Presidente*	1830	1 dicembre 1884
Monaco	Alberto, *Principe*	13 novemb. 1848	10 settemb. 1889
Montenegro	Nicola I, *Principe*	7 ottobre 1841	14 agosto 1860
Nepal	Prithivi Bir Bikrem Sham Shiri Jung Bahadur, *Maharajà*	8 agosto 1875	17 maggio 1881
Nicaragua	—	—	—
Olanda	Guglielmina, *Regina*	31 agosto 1880	23 novemb. 1890
Oman	Seid Feisel ben Turki, *Sultano*	—	4 giugno 1888
Orange (Stato libero di)	M. T. Steyn, *Presidente*	2 ottobre 1857	21 febbraio 1896
Paraguai	Emilio Aceval, *Presidente*	—	18 ottobre 1898
Persia	Muzaffer ed-Din, *Scià*	25 marzo 1853	1 maggio 1896
Perù	Edoardo L. De Romaña, *Pres.*	—	1899
Portogallo	Carlo I, *Re*	28 settemb. 1863	19 ottobre 1889
Rumenia	Carlo I, *Re*	20 aprile 1839	26 marzo 1881
Russia	Niccolò II, *Imperatore* (o *Zar*)	18|6 giugno 1868	20 ot.|1 nov. 1894
Salvador	T. Regaldo, *presidente*	—	19 novemb. 1898
Samos	Vayanes Effendi, *Principe*	—	1899
San Domingo	N. N. *Presidente*	—	—
San Marino	Gemino Gozi e Giacomo Marcucci, *Capitani reggenti*	—	Eletti per il semestre ott. '99 - aprile 1900
Sarawak	Carlo Johnson Brooke, *Rajà*	3 giugno 1829	11 giugno 1868
Serbia	Alessandro I, *Re*	14 agosto 1876	6 marzo 1889
Siam	Sciulalonkorn, *Re*	21 settemb. 1853	1 ottobre 1868

PAESE	NOME E TITOLO DEL CAPO DELLO STATO	DATA DI NASCITA	DATA DI ACCESSIONE
Spagna	Alfonso XIII, *Re* (minore) (*Reggente*, Maria Cristina)	17 maggio 1886 21 luglio 1858	17 maggio 1886 —
Stati Uniti di America	Guglielmo Mc Kinley *Presidente*	29 gennaio 1843	4 marzo 1897
Sudafricana (Repubblica) già del Transvaal	S. J. Paul Krüger, *Presidente*	10 ottobre 1825	12 maggio 1893
Svezia e Norvegia	Oscar II, *Re*	21 gennaio 1829	18 settemb. 1872
Svizzera	Edoardo Muller, *Presidente*	1848	1 gennaio 1899
Tonga (Isole)	Giorgio II, *Re*	18 giugno 1874	1893
Tripoli	Narnik Bey, *Governat. Generale*	—	giugno 1896
Tunisi	Sidi Alì Pascià, *Bey*	5 ottobre 1817	28 ottobre 1882
Turchia	Abdul Hamid II, *Gran Sultano*	22 settemb. 1842	31 agosto 1876
Uruguai	Giovanni Lindolfo Cuestas, *Presidente*	. . . .	1 marzo 1899
Venezuela	Ignazio Andrade, *Presidente*	. . . .	16 settemb. 1897
Zanzibar	Said Calid, *Sultano*	—	26 agosto 1896

(*Stampato il 24 settembre 1899*).

AGENTI DIPLOMATICI DI S. M. IL RE D'ITALIA
presso i Governi Esteri.

Argentina (*Buenos-Ayres*). — Marchese Obizzo Malaspina di Carbonara, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Austria Ungheria (*Vienna*). — Conte Costantino Nigra, senatore del Regno, ambasciatore.

Baviera (*Monaco*). — Nob. Alberto dei conti De Foresta, inviato straord. e ministro plenipotenziario.

Belgio (*Bruxelles*). — Romeo Cantagalli, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Bolivia. — N. N.

Brasile (*Rio Janeiro*). — Conte Pietro Antonelli, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Chilì (*Santiago*). — Conte Antonio Greppi, ministro residente.

China e Corea (*Pechino*). — March. Giuseppe Salvago-Raggi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Colombia (*Bogotà*). — Giuseppe Pirrone, ministro residente.

Costarica. — Annibale Raybaudi-Massiglia, ministro residente (residente a Guatemala).

Danimarca (*Copenaghen*). — Barone Francesco Galvagna, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Francia (*Parigi*). — Conte Giuseppe Tornielli Brusati di Vergano, senatore del Regno, ambasciatore.

Germania (Berlino). — Conte Carlo Lanza, tenente generale, ambasciatore, accreditato pure in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso i Regni di Sassonia e di Wurtemberg, presso i granducati di Assia, di Baden, di Mecklemburgo-Schwerin, di Mecklemburgo-Strelitz, di Oldemburgo e di Sassonia Weimar-Eisenach e presso i ducati di Brunswich, di Sassonia-Altenburgo, di Sassonia-Coburgo e Gotha e di Sassonia-Meiningen.

Giappone (*Tokio*). — Conte Ercole Orfini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Gran Bretagna (*Londra*). — Francesco De Renzis di Montanaro, barone di San Bartolomeo, ambasciatore.

Grecia (*Atene*). — Duca Giuseppe Avarna, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Guatemala. — Annibale Raybaudi-Massiglia, ministro residente.

Lussemburgo. — Conte Alessandro Zannini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente all'Aja).

Marocco (*Tangeri*). — Giulio Malmusi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Messico (*Messico*). — Conte Oscarre Hierschel de Minerbi, ministro residente.

Montenegro (*Cettigne*). — Marchese Francesco Bianchi di Castelbianco.

Paesi Bassi (*Aja*). — Conte Alessandro Zannini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Paraguay (*Assunzione*). — March. Obizzo Malaspina di Carbonara, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (resid. a Buenos-Ayres).

Persia (*Teheran*). — Felice Maissa, ministro residente.

Perù (*Lima*). — N. N., ministro residente.

Portogallo (*Lisbona*). — Conte Carlo Alberto Gerbaix de Sonnaz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Rumania (*Bucarest*). — Nob. Emanuele Beccaria Incisa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Russia (*Pietroburgo*). — Roberto dei conti di Morra di Lavriano e della Montà, ambasciatore.

Serbia (*Belgrado*). — Edmondo nob. Mayor des Planches, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Siam. — Alessandro dei conti De Rege di Donato, ministro residente.

Spagna (*Madrid*). — Luigi dei conti Avogadro di Collobiano Arborio, ambasciatore.

Stati Uniti d'America (*Washington*). — Barone Saverio Fava, ambasciatore.

Svezia e Norvegia (*Stoccolma*). — Alessandro dei marchesi di Guasco di Bisio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Svizzera (*Berna*). — Alessandro Riva, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Turchia (*Costantinopoli*). — Alberto Pansa, ambasciatore.

Uruguay (*Montevideo*). — March. Obizzo Malaspina di Carbonara, inviato straord. e ministro plenipot. (resid. a Buenos-Ayres).

Venezuela (*Caracas*). — Nob. Giov. Paolo Riva, ministro residente.

AMBASCIATE E LEGAZIONI ESTERE PRESSO S. M.

Argentina (*Repubblica*). — Enrico Moreno, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Austria-Ungheria. — Barone Mario Pasetti de Friedenburg, ambasciatore.

Baviera. — Barone Enrico de Tucher, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Belgio. — Augusto Van Loo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Brasile. — Francesco Regis de Oliveira, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Chilì. — Ramone Subercaseaux, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente a Berlino).

China. — Chichchin Lofengluh, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (resid. a Londra).

Colombia. — N. N.

Danimarca. — Conte F. E. G. De Reventlow, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Francia. — Camillo Barrère, ambasciatore.

Germania. — Bar. A. Saurma de Jeltsch, ambasciatore.

Giappone. — Makino Nobuaki, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Gran Bretagna. — Ph. H. W. Currie, ambasciatore.

Grecia. — D. Coundouriotis, incaricato d'affari.

Guatemala. — Fernando Cruz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente a Parigi).

Messico. — A. Gonzalo Esteva, ministro residente.

Paesi Bassi. — Bernardo Westenberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Persia. — Neriman Khan, generale, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Perù. — Josè Francisco Canevaro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Portogallo. — Mattia De Carvalho e Vasconcellos, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Rumania. — Alessandro Emanuele Lahovary, inviato.

Russia. — A. J. de Nelidoff, ambasciatore.

Serbia. — Milano Boghitchevitch, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente a Berlino).

Siam. — Phya Suriya Nuvatr, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (resid. a Parigi).

Spagna. — Cipriano Del Mazo, ambasciatore.

Stati Uniti (*America del Nord*). — Will. Franklin Draper, ambasciatore.

Svezia e Norvegia. — Carlo barone Nils Daniele De Bildt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Svizzera. — Gaston Carlin, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Turchia. — Moustapha Réchid Bey, ambasciatore.

Uruguay. — Daniele Muñoz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Venezuela. — Calcaño Mathieu, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

(*Stampato il 24 settembre 1899*).

ILLUSTRAZIONE DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

*Continuiamo la " Illustrazione degli ordini cavallereschi italiani " cominciata già da due anni nell'*Almanacco Italiano; *e questa volta parleremo dei due Ordini, militare e civile, di Savoia. Dell'Ordine militare pubblichiamo noi per i primi l'elenco completo dei decorati.*

Ordine militare di Savoia.

Il Re Vittorio Emanuele I creava quest'Ordine per premiare chi si distinse nelle fazioni militari e ad eccitare a magnanime imprese.

Il decreto di creazione è in data del 14 agosto 1815.

Quest'Ordine, alla sua istituzione, si componeva di quattro classi: la prima di Cavalieri di Gran Croce che porta una sciarpa azzurra a tracolla da cui pende la divisa dell'Ordine, e sul petto una stella in ricamo colle cifre V. E. ed il motto *al Merito ed al Valore;* la seconda di Commendatori, con la croce pendente al collo; la terza di Cavalieri. con la croce d'oro col nastro a rosetta; la quarta, di Militi, con la croce di argento. A queste due ultime classi fu stabilito un assegno annuo di lire 120, trasmissibile alle vedove ed ai figli.

Fu dichiarata chiesa dell'Ordine la Collegiata di San Lorenzo.

La divisa era una croce rossa di Savoia che ne conteneva un'altra d'argento, ambedue orlate d'oro; poggiava sopra una corona d'alloro di verde; nel rovescio vi era la cifra V. E. con la Corona Reale.

Per effetto della pace di molti anni, quest'Ordine non venne quasi mai più conferito; in seguito poi alla guerra di Crimea il Re Vittorio Emanuele II con Regio Decreto 28 settembre 1855 ne modificava essenzialmente gli statuti e variava totalmente la forma della decorazione.

Essa consiste ora in una croce patente smaltata di bianco, orlata d'oro, le cui braccia terminano in tre punte formate di due segmenti di circolo; nel centro della medesima, in uno scudetto tondo di rosso, vi sono due spade d'oro, in croce di Sant'Andrea, con le punte in alto, fra le quali havvi la data 1855, ed accantonate dalle cifre V. E.: attorno alla croce gira una corona d'alloro e di quercia di verde filettata d'oro; lo scudetto nel rovescio simile è di rosso alla croce bianca di Savoia, col motto nel contorno: *Al Merito Militare,* in oro.

Le classi, che in vigore dello stesso Decreto erano quattro: 1ª Gran Croci; 2ª Commendatori di 1ª o 2ª classe; 3ª Ufficiali e 4ª Cavalieri, con altro R. Decreto del dì 28 marzo 1857 vennero portate a cinque come nell'Ordine Mauriziano denominando *Grandi Ufficiali* i *Commendatori di prima classe;* e per ultimo con legge 15 dicembre 1861 furono assegnate pensioni annue ai decorati, in numero fisso per ciascun grado dell'Ordine.

Capo e Gran Mastro dell'Ordine.

S. M. il RE.

Cancelliere e Tesoriere.

S. E. il Ministro della Guerra.

Consiglio dell'Ordine.

Presidente.

Bonelli cav. Cesare, tenente generale.

Membri.

Olivero cav. Eugenio, tenente generale.
Pedotti cav. Ettore, id.
Bigotti cav. Lorenzo, id.
Blanchetti cav. Felice Lanfranco, id.
Avogadro di Quaregna conte Luigi, id.
Lovera di Maria cav. Giuseppe, vice-ammiraglio.

Segretario.

Gariazzo cav. Vincenzo, maggiore.

Decorati della Gran Croce dell'Ordine suddetto.

Ricotti Magnani S. E. cav. Cesare, C. O. S. SS. A., tenente generale.
Baldissera cav. Antonio, tenente generale.

Grandi Uffiziali.

Cucchiari cav. Domenico, tenente generale.
Thaon di Revel conte Genova, id.
Pallavicini di Priola marchese Emilio, id.
Morra di Lavriano e della Montà conte Roberto, id.
Bava Beccaris cav. Fiorenzo, id.

Commendatori.

Chiabrera conte Emanuele, tenente generale.
Angioletti cav. Diego, id.
Heusch cav. Nicola, id.
Baratieri cav. Oreste, id.
Turr cav. Stefano, id.
Eberhardt cav. Carlo, maggior generale.
Stevani cav. Francesco, id.
Del Magno conte Luchino, tenente generale.
Canevaro cav. Felice Napoleone, vice-ammiraglio.

Uffiziali.

Asinari di San Marzano comm. Alessandro, tenente generale.
Rugiu comm. Vittorio, id.
Cortese cav. Giovanni, colonnello.
Hidalgo cav. Stefano, tenente colonnello.
Quaglia comm. Giovanni, tenente generale.
Maffei comm. Emilio, id.
Guidotti comm. Ernesto, id.
Rossi comm. Ferdinando, maggior generale.
Brunetta d'Usseaux comm. Pietro, id.
Longo comm. Giacomo, tenente generale.
Angelino comm. Giuseppe, id.
Dall'Aglio comm. Giov. Batt., id.
Bonelli comm. Cesare, id.
Anguissola di S. Damiano conte Amilcare, vice-ammiraglio.
Acton nob. comm. Emerik, id.
Crispi S. E. cav. Francesco.

Cavalieri.

Ponzio Vaglia comm. Emilio, tenente generale.
Mirri comm. Giuseppe, id.
Pelloux comm. Leone, id.
Durand de la Penne marchese Luigi, id,
Besozzi comm. Giuseppe, id.
Bigotti comm. Lorenzo, id.
Orero comm. Baldassarre, id.
Pierantoni comm. Adelchi, id.
Ottolenghi comm. Giuseppe, id.
Queirazza comm. Federico, id.
Pedotti comm. Cesare, id.
Rasini di Mortigliengo comm. Callisto, id.
Buschetti comm. Alessandro, id.
Afan de Rivera marchese Achille, id.
De Gerbaix de Sonnaz conte Giuseppe, id.
Driquet nob. comm. Eduardo, id.
Gameri comm. Giuseppe, id.
Primerano comm. Domenico, id.
Sironi comm. Giovanni, id.
Ghersi comm. Simone, id.
Corsi nob. comm. Carlo, id.
Boido comm. Giovanni, id.
Avogadro di Quaregna conte Luigi, id.
Boni comm. Annibale, id.
Biandrà di Reaglie comm. Carlo, id.
Caccialupi comm. Gaetano, id.
Belli di Carpeneto comm. Simeone, id.
Campo comm. Francesco, id.
Olivero comm. Eugenio, id.
Accusani di Retorto barone Giuseppe, id.
Castelli comm. Emilio, id.
Riccardi comm. Eusebio, id.
Finazzi comm. Alessandro, id.
Marro comm. Carlo, id.
Rosset barone Giuseppe, id.
Lostia di Sta Sofia comm. Giuseppe, id.
Fazioli comm. Andrea, id.
Piva comm. Domenico, id.
Di Aichelburg comm. Ulrico, id.
Rizzetti comm. Angelo, id.
Municchi comm. Giuseppe, tenente generale.
Mazzucchi comm. Guglielmo, id.
Morici comm. Antonio, id.
Milanovich comm. Luigi, id.
Rosaguti comm. Pietro, id.
Geymet comm. Giov. Batt., id.
Sampieri comm. Domenico, id.
Mamoli nob. comm. Enrico, id.
Billia comm. Luigi, id.
Ratti comm. Giuseppe, id.
Bianchetti comm. Felice, id.
Cravetta di Villanovella comm. Corrado, id.
Salina comm. Pietro, id.
Calcagnini Estense comm. Celio, id.
Serafini comm. Bernardo, id.
Orengo conte Paolo, vice-ammiraglio.
Lovera de Maria conte Giuseppe, id.
Magnaghi comm. Giov. Batt., id.
Rappis comm. Lorenzo, maggior generale.
Cerruti comm. Alberto, id.
Biancardi comm. Giuseppe, id.
Asinari di Bernezze comm. V. Florio, id.
Moreno comm. Gennaro, id.
Della Rovere di Montiglio marchese Giuseppe, id.
Toretta comm. Carlo, id.
Boetti comm. Giacinto, id.
Alessandri comm. Giovanni, id.
Bolasco comm. Carmine, id.
Ulbrick comm. Giuseppe, id.
Fania comm. Angelo, id.
Bellentani comm. Vincenzo, id.
Disperati comm. Gregorio, id.
Cordero di Montezemolo comm. Giuseppe, id.
Begni comm. Giov. Batt., id.
Coconito di Montiglio comm. Vincenzo, id.
Manfredi comm. Giovanni, id.
Rossi comm. Cesare, id.
Lamberti comm. Giuseppe, id.
Borelli comm. Ignazio, id.
Gropallo comm. Tommaso, id.
Ricciolio conte Luigi, id.
Biancardi comm. Enrico, id.
Pescetto comm. Carlo, id.
Belli comm. Salvatore, id.
Arena Macelli comm. Gaetano, id.
Cavagnari Cimaglia Gonzaga marchese Giovanni, id.
De Foresta comm. Francesco, id.
Boretti cav. Giov. Batt., colonnello.
De Sperati cav. Enrico, id.
Gianotti S. E. conte Cesare, id.
Avogadro di Collobiana conte Ferdinando, id.
Barbiano di Belgiojoso conte Carlo, id.
Gozzi cav. Quinto, id.
Gallaman cav. Augusto, id.
Campo cav. Achille, id.
Racagni cav. Carlo, id.
Bottino cav. Gaspare, tenente colonnello.
Angelesi cav. Enrico, id.
Gentili cav. Carlo, id.
Martin d'Orfensa cav. Giorgio, id.

Anzano cav. Pietro, tenente colonnello.
Fadda cav. Giuseppe, id.
Salsa cav. Tommaso, maggiore.
Ameglio cav. Giov. Batt., id.
Michelini di San Martino cav. Carlo, maggiore.
Fornaca cav. Baldassarre, id.
Zoli cav. Vincenzo, capitano.
Vaglieco cav. Demetrio, capitano di vascello.

Ordine civile di Savoia.

Il Re Carlo Alberto con Patenti del 29 ottobre 1831 istituì l'Ordine Civile di Savoia per rimunerare coloro che, dedicatisi a professioni non meno utili che quella delle armi, sono diventati con profondi studii l'ornamento dello Stato, ed hanno colle loro dotte fatiche giovato grandemente al servizio del Re e al comun bene.

Quest'ordine è di una sola classe, e vi sono assegnate pensioni; il Re Vittorio Emanuele II con Decreto 23 giugno 1861 limitò il numero dei decorati a sessanta.

La decorazione è una croce di Savoia d'oro piena, smaltata d'azzurro, caricata di uno scudetto rotondo bianco con la cifra *C. A.* d'oro, e nel rovescio *Al Merito Civile 1831.* È sostenuta da un nastro bianco attraversato da una lista azzurra in palo nel mezzo, larga un terzo del campo.

I decorati, nelle precedenze a Corte, occupano la Categoria VII, essendo paragonati ai Grandi Ufficiali dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; ricevono un'annua pensione di L. 1000.

Capo e Gran Mastro dell'Ordine.

S. M. il RE.

Consiglio dell'Ordine.

Presidente.

S. E. il Ministro dell'Interno.

Vice-Presidente.

Cremona Luigi, senatore del Regno.

Consiglieri.

Carutti di Cantogno barone Domenico, senatore del Regno.
Monteverde Giulio, id.
Massarani Tullo, id.
Todaro Francesco, id.
Boccardo Gerolamo (relatore), id.
Cannizzaro Stanislao, id.
Morelli Domenico, id.
Villari Pasquale, id.

Cavalieri.

1. Carutti di Cantogno barone Domenico, predetto.
2. Boccardo Gerolamo, id.
3. Cannizzaro Stanislao, id.
4. Verdi Giuseppe, senatore del Regno.
5. Fornari sacerdote Vito.
6. Cremona Luigi, predetto.
7. Schiaparelli Giovanni.
8. Ascoli Graziadio, senatore del Regno.
9. Blaserna Pietro, id.
10. Felici Riccardo.
11. Doria marchese Giacomo, id.
12. Morelli Domenico, predetto.
13. Messedaglia Angelo, senatore del Regno
14. Monteverde Giulio, predetto.
15. Beltrami Eugenio.
16. Luzzatti Luigi, deputato al Parlamento.
17. Poggi Giuseppe.
18. Ussi Stefano.
19. Baccelli Guido, deputato al Parlamento.
20. Ferrara Francesco, senatore del Regno.
21. Villari Pasquale, predetto.
22. Capellini Giovanni, senatore del Regno.
23. Massarani Tullo, predetto.
24. Boito Arrigo.
25. Pacinotti Antonio.
26. Paternò di Sessa Emanuele, senatore del Regno.
27. Pessina Enrico, id.
28. Todaro Francesco, predetto.
29. Donati Cesare.
30. Ferrero Annibale, senatore del Regno.
31. Gemellaro Gaetano, id.
32. Maccari Cesare.
33. Castelli Alessandro.
34. Comparetti Domenico, senatore del regno.
35. Mariotti Filippo, id.
36. De Amicis Edmondo.
37. Bodio Luigi.
38. Mantegazza Paolo, senatore del Regno.
39. Tommasini Oreste.
40. Bonatelli Francesco.
41. Mariani Cesare.
42. Lampertico Fedele, senatore del Regno.
43. Canonico Tancredi, id.
44. Durante Francesco, id.
45. Ferraris S. E. conte Luigi, ministro di Stato.
46. Chiala Luigi, senatore del Regno.
47. Tommasi-Crudeli Corrado, sen. del Regno.
48. Finali S. E. Gaspare, presidente della Corte dei conti.

Segretario.

Boselli Donzi Mario, caposezione del Ministero dell'interno.

(*Stampato il 25 settembre 1899*).

AVVENIMENTI PIÙ IMPORTANTI DELL'ANNO

(Luglio 1898 - Giugno 1899).

LUGLIO 1898

1. Torino — Concorso internazionale delle bande musicali.
„ È firmata a Pechino la convenzione anglo-cinese per la cessione di Wei-hai-Wei.
„ A Cuba le truppe americane investono fieramente dal lato di terra Santiago. Il combattimento dura due giorni. Gravissime le perdite da ambe le parti: ma la ostinata resistenza degli spagnuoli respinge l'attacco.
2. Sono nominati i seguenti sottosegretari di Stato: Marsengo-Bastia all'Interno, Wollemborg alle Finanze, Tarditi alla Guerra, Quigini-Puliga alla Marina, Costantini all'Istruzione, Chiapusso ai Lavori Pubblici, Colosimo all'Agricoltura, Capaldo alle Poste e Telegrafi.
3. Monfalcone (Gorizia) — VI Congresso della Lega Nazionale.
„ Il Re grazia Alessandro Luzio, emigrato per fuggire la pena cui era stato condannato per querela di Cavallotti.
„ Altri sottosegretari di Stato: Bonardi alla Grazia e Giustizia, Zeppa al Tesoro.
„ Torino — Gara reale di tiro accelerato. Premiazione dei vincitori della Gara internazionale di tiro.
„ A Santiago la flotta spagnuola comandata dall'ammiraglio Cervera tenta una sortita disperata; ma accerchiata dalle navi americane, dopo eroico combattimento di appena un'ora e mezzo, è totalmente distrutta: alcune navi sono fatte saltare dagli spagnuoli, altre sono affondate dalle artiglierie nemiche. L'ammiraglio Cervera e 1300 spagnuoli cadono prigionieri.
4. Montevideo — Scoppia un'insurrezione militare, rapidamente domata.
„ Il transatlantico *Bourgogne,* per una collisione in alto mare, cola a fondo presso Sable Island; 565 vittime.
„ Le truppe americane sbarcano a Cavite (is. Luçon). Aguinaldo si proclama presidente della repubblica delle Filippine.
5. L'ex onor. Filippo Cavallini è condannato in contumacia dal tribunale di Como per bancarotta fraudolenta e altre imputazioni, ad anni 5 e mesi 6 di reclusione.
„ Giunge a Parigi un'ambasciata abissina.
6. La Camera dei deputati vota l'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre.
7. È tolto lo stato d'assedio nella provincia di Massa e Carrara.
„ Alla Camera francese Cavaignac dichiara di avere l'assoluta convinzione della colpevolezza di Dreyfus. La Camera vota l'affissione del discorso di Cavaignac.
8. Le isole Hawai sono definitivamente annesse agli Stati Uniti.
9. La Camera dei deputati, accogliendo le proposte della Commissione, nega l'autorizzazione a procedere contro i deputati Costa, Bissolati e Bertesi, ordina la scarcerazione dei primi due, e concede l'autorizzazione per gli on. Turati, De Andreis, Morgari, Rondani e Pescetti.
9. Zola è condannato dal Tribunale correzionale di Parigi a 2000 fr. di ammenda, 15 giorni di carcere, e 15,000 fr. di danni per diffamazione contro i periti calligrafi nel processo Esterhazy.
11. La Camera, nella discussione dei provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico, approva con 198 voti contro 36 le dichiarazioni del Governo. La legge è approvata il 13.
12. Disordini a Belfast fra nazionalisti e orangisti.
„ Arresto di Esterhazy e del col. Picquart a Parigi.
13. Parigi — Centenario di Michelet.
14. Capitolazione di Santiago di Cuba. Le truppe spagnuole sono rimpatriate.
„ Una divisione navale italiana, comandata dall'ammiraglio Candiani, arriva a Cartagena, portando alla Colombia un *ultimatum* per la definitiva risoluzione della vertenza Cerruti.
15. Decreto reale che chiude la sessione legislativa 1897-98.
„ In Spagna sono sospese temporaneamente tutte le garanzie costituzionali.
16. Gara di automobili e motocicli Torino-Asti-Alessandria e ritorno.
17. Gravi disordini a Shangay nel quartiere europeo. Le navi europee in porto (fra cui l'italiana *Marco Polo*) sbarcano truppe per ristabilire l'ordine.
18. La Corte d'Assise di Versailles condanna in contumacia Zola e il gerente dell'*Aurore* a un anno di carcere e 5000 franchi d'ammenda. Zola ripara all'estero.
„ Gli americani bombardano Manzanillo (Cuba).
22. Prima rappresentazione all'Arena di Bologna del dramma *Rosa azzurra* di Annie Vivanti. Insuccesso.
23. A Roma è sottoscritto un trattato d'arbitrato generale fra l'Italia e la repubblica Argentina.
25. È tolto lo stato d'assedio nella provincia di Napoli.
„ Sbarco delle truppe americane a Ponce nell'isola di Portorico.
26. La Spagna apre trattative di pace con gli Stati Uniti con l'intermediario dell'ambasciatore di Francia Cambon.
30. Morte del principe di Bismarck.

AGOSTO

1. Il Tribunale di Guerra di Milano condanna i deputati Turati e De Andreis per eccitamento alla guerra civile a 12 anni di reclusione, assolve il deputato Morgari.
„ È tolto lo stato d'assedio nella provincia di Como e nel circondario della Spezia.
2. Sestri Ponente — Varo del *Bosnia,* nuovo piroscafo destinato dalla N. G. I. ai viaggi d'Oriente.

3. Il Tribunale di Parigi condanna Judet del *Petit Journal* per diffamazione contro Zola padre. Il giorno appresso la Cassazione invece respinge il ricorso di Zola contro la condanna inflittagli dal tribunale di Versailles.
5. È tolto lo stato d'assedio nella provincia di Livorno.
„ Enciclica pontificia nella quale il Papa protesta contro le accuse fatte al partito cattolico nei recenti tumulti e contro lo scioglimento delle associazioni clericali, conferma il *non expedit*.
7. Torino — II Congresso dei Geometri italiani.
„ Graz — Congresso ornitofilo internazionale.
11. Scontro di un treno merci e di un treno viaggiatori a Pontedecimo presso la galleria dei Giovi, 11 morti, numerosi feriti.
12. Protocollo preliminare di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti firmato a Washington. La Spagna rinunzia alla sovra-



La Bandiera cubana.

nità di Cuba, cede agli Stati Uniti Portorico, le altre Antille Spagnuole, e qualche isola del gruppo dei Ladroni.
12. Esterhazy e la sua amante sono rimessi in libertà.
„ Annessione formale delle isole Hawai agli Stati Uniti.
13. La squadra americana alle Filippine, ignorando la conclusione della pace, attacca Manilla, che capitola dopo breve resistenza.
14. Bergamo — Cominciano le feste per il XVI centenario del martirio di S. Alessandro.
„ Torino — Regate di campionato italiano.
„ Pieve di Cadore — Feste cinquantenarie commemorative della difesa del Cadore.
„ Alla polveriera di Valdilocchi, presso la Spezia, un soldato ubriaco, Gastaldo Ceresa, spara alla cieca contro i compagni, uccidendone due, e un borghese.
15. Il generale Tarditi, sottosegretario alla Guerra, rimasto soccombente nelle elezioni politiche di Fossano, presenta le dimissioni: il presidente del Consiglio non le accetta.
16. La Colombia accetta l'*ultimatum* dell'ammiraglio Cleveland, riconoscendo il lodo degli Stati Uniti, e impegnandosi di soddisfare entro 8 mesi i creditori della ditta Cerruti.
16. Inaugurazione di un nuovo cavo transtlantico, tra Brest e Capo Cod.
17. Nuovo ministero al Portogallo: presidenza De Castro.
18. Giubileo imperiale di Francesco Giuseppe d'Austria.
„ L'Aia — XIX sessione dell'Istituto di Diritto Internazionale.
19. È tolto lo stato d'assedio nelle provincie di Arezzo e Siena.
22. La Corte di Cassazione di Roma respinge i ricorsi di Chiesi, Romussi, don Albertario, Federici e degli altri condannati dai Tribunali di guerra di Milano e di Firenze.
„ Il Tribunale di Guerra di Firenze condanna in contumacia l'on. Pescetti a 10 anni di reclusione per eccitamento alla devastazione e al saccheggio.
„ Muore Malietoa Laupepa, re delle isole Samoa. Si costituisce un governo provvisorio.
23. Decreto reale che stabilisce le norme per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi del 1900.
24. Circolare del conte di Muravieff, ministro russo degli affari esteri, ai rappresentanti esteri, che propone a nome dello czar la riunione di una conferenza internazionale per il disarmo.
25. La Cassazione di Roma respinge anche i ricorsi degli on. Turati e De Andreis condannati a Milano.
„ È tolto lo stato d'assedio nelle provincie di Pisa e Grosseto.
„ Torino — Congresso fra gli esercenti e commercianti italiani.
27. Sestri Ponente — Cantiere Ansaldo. Varo del *Bulgaria*, nuovo pirosc. della N. G. I.
28. Basilea — Secondo congresso sionnista.
„ Torino — Primo congresso degli agricoltori italiani.
„ Bologna — Politeama. Ripresa fortunata dei *Goti*, opera musicale del m. Stefano Gobatti, già rappresentata con grande entusiasmo pure a Bologna il 1873.
„ È firmata a Managua la nuova costituzione per gli Stati Uniti dell'America centrale.
30. Parigi — Il col. Henry confessa al ministro Cavaignac di avere falsificato uno dei documenti creduti più schiaccianti nell'affare Dreyfus; è immediatamente arrestato, e il giorno appresso si suicida in carcere.
„ Torre Pellice — Feste per il 50° anniversario della emancipazione dei Valdesi.
31. Dimissioni del generale Boisdeffre, capo dello Stato Maggiore francese. Gli succede il generale Renouard.
„ Olanda — La Regina Guglielmina, entrata in maggior età, pubblica un proclama al suo popolo. Il 5 settembre fa il solenne ingresso in Amsterdam.

SETTEMBRE

1. Finisce lo sciopero dei minatori inglesi.
2. Grande battaglia dei Dervisci e degli Anglo-Egiziani presso Omdurman. Com-

pleta sconfitta dei primi (11,000 morti, e 16,000 feriti); il Mahdi in fuga con pochi seguaci. Il sirdar Kitchener occupa Omdurman e Cartum.



KITCHENER.

3. Brescia — Inaugurazione del monumento al pittore Alessandro Bonvicino, detto il Moretto.



MONUMENTO AL MORETTO IN BRESCIA.

3. Parigi — Dimissioni del ministro della guerra Cavaignac. Gli succede Zurlinden.
4. Biella — Congresso del Club Alpino italiano.
„ Torino — Secondo congresso forense. — Inaugurazione della Mostra di equini, animali da cortile e colombaia. — Congresso di bacologia e sericoltura. — Congresso mariano.
4. Livorno — Onoranze alla memoria dello sculture Emilio Demi (morto il 1863).
5. Lagonegro — Congresso della Società Geologica Italiana.
„ È tolto lo stato d'assedio nelle provincie di Firenze e di Milano, le ultime rimaste sotto regime eccezionale.
„ IX Congresso delle Opere pie.
6. Amsterdam — *Inaugurazione* della regina Guglielmina, che presta solenne giuramento.



LA REGINA GUGLIELMINA D'OLANDA.

6. Candia — I mussulmani insorgono e fanno massacro dei cristiani. 660 vittime, fra le quali il vice console inglese. Le navi europee bombardano la città e ristabiliscono l'ordine con la forza.
7. Pekino — Li-Hung-Chang è dimesso da capo dello Tsung-li-Yamen.
8. Torino — Congresso Pedagogico. — Seconda Riunione della Società Bibliografica Italiana. — III Congresso nazionale degli impiegati civili.
„ Cuneo — Feste pel 7° centenario della fondazione della città. — Congresso storico Subalpino.
„ Un'informazione della *Tribuna*, smentita ripetutamente, ma forse non del tutto infondata, dice che l'imperatore Guglielmo ha fatto dichiarare al governo francese che se esso si valesse nel nuovo processo Dreyfus di falsi documenti compromettenti la Germania, l'ambasciatore tedesco abbandonerebbe Parigi.
„ Fuga da Parigi di Esterhazy, il quale ripara a Londra e apre una serie di scandalose rivelazioni, volta a volta smentite e confermate, sulla odiosa parte da lui avuta nell'affare Dreyfus.
„ Torino — Congresso dell'Associazione Mathesis.
9. Torino — Congresso nazionale veterinario.

9. Nella Costa d'Avorio, presso il fiume Cavally, una colonna francese sconfigge l'esercito di Samory comandato dal figlio di lui.
10. Luigi Luccheni, anarchico italiano (di Borgo S. Donnino) ma nato a Parigi, assassina a Ginevra con un colpo di lima al cuore l'imperatrice Elisabetta d'Austria.



LUCCHENI.

10. Solenne ingresso di Aguinaldo in Malolos, capitale della nuova repubblica delle Filippine. Il 15 si raduna l'assemblea nazionale.
" La Colombia rompe i rapporti diplomatici con l'Italia.
11. Insurrezione contro la Spagna nelle isole Caroline.
" Si fa acuto il conflitto fra l'Argentina e il Chilì per la vecchia questione dei confini. Si affrettano gli armamenti da ambe le parti, ma per fortuna la questione si compone senza ricorrere alle armi.
" Disordini a Trieste, a Fiume, Lubiana e in altri luoghi dell'Italia e della Dalmazia. Caccia agli italiani. I tumulti, provocati dagli sloveni, e blandamente repressi dalla polizia, durano alcuni giorni.
12. Torino — III Congresso delle Società economiche italiane. — Congresso meteorologico italiano.
" Anversa. — Congresso internazionale di legislaz. doganale e delle discipline del lavoro.
" Losanna — IV Congresso internazionale di agricoltura.
14. Le Cortes di Spagna approvano il protocollo di pace con gli Stati Uniti. Quindi un decreto reale sospende le sedute parlamentari.
15. La salma dell'imperatrice Elisabetta è portata a Vienna. Il giorno dopo solenni esequie.
" Torino — Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani.
15. Pechino — L'imperatore Tsai-Tien pubblica vari decreti di riforma.
" San Marino — Elezioni dei capitani reggenti per il venturo semestre, Masino Borbiconi e Francesco Marcucci.
17. Parigi — Il Consiglio dei Ministri si pronunzia favorevolmente per la revisione del processo Dreyfus: il ministro della guerra Zurlinden dà le sue dimissioni.
" Sestri-Ponente — Varo del *Condor*, torpediniera di 1ª classe.
19. Manifesto semiserio del Duca d'Orléans che vuole interloquire nell'affare Dreyfus.
" È composto il conflitto fra l'Argentina e il Chilì a proposito della linea di confine.
20. Torino — Congresso massonico.
" Inaugurazione della ferrovia Fabriano-Pergola-Urbino.
21. Sono messe in esercizio le linee telefoniche Milano-Bergamo e Torino-Novara, le prime linee intercomunali governative.
" Torino — Congresso internazionale artistico-letterario.
" Le truppe anglo-egiziane si spingono fino a Fascioda sul Nilo Bianco e la trovano occupata dal maggiore francese Marchand giuntovi attraverso il Congo. Questo dà origine a un conflitto diplomatico gravissimo.
22. Taranto — Varo della R. nave *Puglia* (lunghezza m. 83,2; larghezza massima m. 12.4; dislocamento tonn. 2,538; macchine di 7000 cav.; 24 cannoni, 2 mitragliere e 3 lanciasiluri).
" Colpo di stato in Cina. L'imperatore è deposto, e il potere torna nelle mani dell'imperatrice vedova Tsu-si, il primo ministro Kang-yu-wei si salva con la fuga.
25. Torino — Assemblea dell'Associaz. Elettrotecnica italiana.
" Commemorazione di Federigo Sclopis promossa dalle società per la pace.
" Rovigo — Incendio del teatro Lavezzo.
" Inaugurazione del tronco tranviario Rovato-Chiari.



FASCIODA.

26. Parigi — Il Consiglio dei Ministri decide di rimettere il *dossier Dreyfus* alla Corte di Cassazione.
" Torino — Congresso internazionale della Pace.
" Lisbona — Congresso internazionale della Stampa.

28. Manuel Estrada Cabrera è nominato presidente della Repubblica del Guatemala.
29. Copenaghen — Morte della regina Luisa.
„ Circolare del ministro Canevaro alle potenze per proporre la riunione di una conferenza internaz. contro gli anarchici.

OTTOBRE

2. Magione (Perugia) — Inaugurazione del nuovo emissario del Trasimeno.
3. Samory e la sua famiglia cadono in potere delle truppe francesi.
4. Le quattro potenze intervenute a Candia (Francia, Inghilterra, Italia e Russia) dirigono alla Porta un *ultimatum* intimandole di richiamare entro un mese le truppe turche dall'isola.
5. Torino — Congresso dei liberi docenti. — Congresso italiano di medicina legale.
8. Parigi — Si ricostituisce la Lega dei patriotti.
„ Il Marocco paga alla Legazione d'Italia 15,000 franchi come indennizzo per gli atti di pirateria commessi lungo le coste del Riff.
9. I giornali ufficiosi tedeschi annunziano che il ministro di Prussia presso la Santa Sede non tornerà al suo posto a cagione del contegno del Vaticano che appoggia le pretese della Francia all'esclusivo protettorato dei cristiani in Oriente.
10. Il governo inglese pubblica un *Blue Book* da cui risulta la gravissima tensione fra Inghilterra e Francia a proposito dell'incidente di Fascioda.
12. Parte per Candia ad assumervi il comando delle forze italiane il colonn. C. A. Crispo.
„ Buenos Ayres — Il generale Roca assume la presidenza della Repubbl. Argentina.
13. I giornali parigini parlano di un colpo di stato in senso monarchico minacciato dal partito militarista; ma la verità su questo episodio non viene chiarita.
14. Il piroscafo *Mohegan* affonda presso il capo Lizard nella Manica; 112 vittime.
15. Il cancelliere russo Muravieff arriva improvvisamente a Parigi per conferire con i ministri francesi.
16. Soresina — Monumento a Francesco Genala.
„ Ovada — Commemorazione di Giuseppe Costa.
17. Firenze — Congresso evangelico.
18. Gli americani occupano formalmente Portorico, sgombrata dalle truppe spagnuole.
„ Emilio Aceval è eletto presidente della repubblica del Paraguay.
„ San Remo — Inaugurazione di una lapide alla memoria dell'imper. Federigo III.
19. Pinerolo — Traslazione delle salme dei principi di Savoia-Acaia dall'antica diruta chiesa di S. Francesco nelle nuove tombe in S. Maurizio.
20. Torino — Congresso nazionale delle rappresentanze provinciali. — Congresso fotografico nazionale.
21. Torino — La Duchessa di Aosta partorisce il primo figlio, il principe Amedeo.
„ Il Tribunale di Roma condanna a un anno e un mese di detenzione l'on. Macola, per l'uccisione in duello dell'on. Cavallotti.
23. Il dissidio anglo-francese a proposito di Fascioda si è fatto sempre più acuto: l'imminenza di un conflitto pure evidente. Intanto oggi il maggior Marchand lascia Fascioda diretto al Cairo.
24. Roma — II Congresso nazionale degli ordini sanitari.
25. San Salvatore (Alessandria) — Ammutinamento dei contadini contro la forza pubblica a cagione delle operazioni antifillosseriche, 4 morti e 20 feriti.
„ Parigi — Riapertura della Camera francese. Violente discussioni e tumulti per l'affare Dreyfus. Il ministro della guerra Chanoine si dimette dalla tribuna. Il ministero Brisson dopo alcune votazioni a lui favorevoli, riceve un voto di sfiducia e presenta le sue dimissioni.
27. Ribellione del sultano di Raheita, protetto dell'Italia, il quale ripara ad Obok. Le truppe italiane occupano Raheita; il sultano è deposto, e in luogo di lui è nominato il suo Visir.
29. Parigi — La Corte di Cassazione dichiara ricevibile la domanda di revisione del processo Dreyfus e ordina un supplemento d'inchiesta che farà essa stessa.
„ Gerusalemme — Arrivo degli imperiali di Germania.
30. Torino — Solenne proclamazione dei premi all'Esposizione generale italiana.
„ Bologna — Congresso nazionale degli esercenti l'industria salumiera.
31. Genova — Il Tribunale condanna l'ex-delegato di P. S. Carlo Festa a 7 anni e 8 mesi di reclusione, per avere con le sue sevizie cagionato la morte del detenuto Forno.

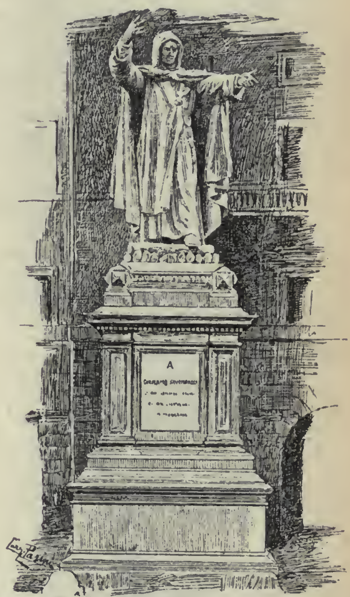
NOVEMBRE



Dupuy.

1. Nuovo ministero francese, con Dupuy alla presidenza e agli interni, Freycinet alla Guerra. Presentatosi alla Camera il 4 novembre, vince su un ordine del giorno di fiducia con enorme maggioranza (voti 429 contro 64).

4. Il generale Brault sostituisce il generale Renouard nell'ufficio di capo dello Stato Maggiore francese.
5. Il Consiglio dei ministri di Francia decide di richiamare da Fascioda la missione Marchand.
6. Giappone — Nuovo ministero, presidente Yamagata.
7. Buenos Ayres — Prima pietra del monumento a Garibaldi.
8. Dimissioni di Wollemborg da sottosegretario di stato per le finanze. Lo sostituisce l'on. Vendramini.
10. Ginevra — La Corte d'Assise condanna alla relegazione perpetua l'anarchico Luccheni, assassino dell'Imperatrice di Austria.
 „ Sestri Ponente — Varo del piroscafo *Romania* per la N. G. I.
 „ Atene — Nuovo ministero, presid. Zaimis.
12. Il governo degli Stati Uniti dà istruzioni ai suoi commissari a Parigi incaricati di negoziare la pace con la Spagna di richiedere assolutamente la cessione delle isole Filippine.
13. Un *referendum* della Svizzera approva il progetto di unificazione dei codici civile e penale.
14. Nuovo ministero al Brasile. Pres. Olyntho de Magalhaes.
 „ Creta — Le ultime truppe turche e Chakir pascià lasciano l'isola.
 „ Torino — Congresso internazionale degli studenti universitari. Costituzione di una Federazione internaz. degli studenti.
15. La Corte di Cassazione di Parigi ordina che Dreyfus sia informato del processo di revisione e invitato a presentare i suoi mezzi di difesa.
 „ La città di Dawson, capitale del territorio di Youkon nell'Alaska, è distrutta da un incendio.
 „ La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina dell'on. Saracco a presidente del Senato, e di Cannizzaro, Finali, Ghiglieri e Pessina a vicepresidenti.
16. Roma — Inaugurazione della II sessione della XX Legislat. Discorso della Corona.
 „ Massaua — Giunge notizia da Assab di uno sbarco dei francesi sulle coste del sultanato di Raheita. L'incidente è tosto accomodato in via diplomatica.
17. Parigi — Solenne cerimonia della consegna del Toson d'oro al presid. Faure.
 „ Vienna — La Camera austriaca dei deputati respinge con soli 193 voti contro 174 una mozione che metteva in stato d'accusa Badeni, ex presidente del Consiglio.
 „ Senato del Regno. Il nuovo presidente Saracco pronunzia il suo discorso inaugurale, nel quale rivendica alla Camera alta equa compartecipazione nel lavoro legislativo.
 „ Camera dei Deputati. L'on. Zanardelli è eletto presidente con lieve maggioranza (128 schede bianche); vicepresidenti gli on. Palberti, Chinaglia e De Riseis; ballottaggio fra Colombo e Mussi.
 „ Milano — Teatro Lirico. Prima della *Fedora* del M°. Giordano.
 „ Decreto reale che nomina 30 nuovi senatori.
17. Terribile uragano in Sardegna con vittime umane e gravissimi danni materiali.
18. Camera dei Deputati. Nell'elezione di ballottaggio per il quarto vicepresidente resulta eletto l'on. Colombo.
 „ Milano — Teatro Manzoni. Prima rappresentazione della *Moglie giovine,* comp. dal Rovetta. Non piace.
19. Al Salvador una rivoluzione caccia il presidente Guttierez e lo sostituisce col gen. T. Regaldo. La nuova repubblica degli Stati Uniti dell'America Centrale si scioglie, e i tre stati, Salvador, Honduras e Nicaragua riprendono la loro indipendenza.
 „ Honduras — Il gen. Terencio Sierra è eletto presidente della Repubblica.



Monumento al Savonarola in Ferrara.

20. Ferrara — Feste per il IV centenario della morte del Savonarola.
 „ Torino — Chiusura dell'Esposiz. nazionale.
21. Accordo commerc. fra l'Italia e la Francia, che si concedono reciprocamente il trattamento della nazione più favorita, con alcune concessioni speciali.
22. Roma — Teatro Costanzi. Prima rappresentazione dell'*Iris* di Mascagni.
23. Camera dei Deputati. — Esposizione finanziaria del ministro Vacchelli. Si preannunziano la soppressione dei dazi interni di consumo sul pane e sulle farine da sostituirsi con nuovi tributi locali; la tassa militare; l'imposta sull'entrata, moderatamente progressiva.

23. Il col. Picquart è rinviato dinanzi al 1º Consiglio di Guerra per falso, uso di falso e divulgazione di documenti interessanti la sicurezza dello Stato.
„ La Commissione per l'inchiesta ferroviaria compie i suoi lavori.
24. Roma — Riunione della Conferenza antianarchica.
„ Atene — I ministri delle quattro potenze intervenute a Creta propongono al Re di Grecia di affidare al principe Giorgio la missione di Alto Commissario delle potenze nell'isola per tre anni.
„ Milano — Il Consiglio Comunale, seguendo l'esempio di moltissimi altri municipi del Regno, esprime all'unanimità il voto che si affretti l'amnistia per i condannati politici.
25. La regina di Spagna autorizza il suo plenipotenziario Montero de los Rios a firmare il trattato di pace con gli Stati Uniti.
27. Livorno — Inaugurazione del monumento a Luigi Orlando, fondatore dell'arsenale livornese.
28. Alla Camera francese interpellanze sul processo Picquart. Il governo dichiara che non può intervenire, ma che la Cassazione ha poteri discrezionali. Poincarrè e Barthou, ministri al tempo della condanna di Dreyfus, affermano di non aver mai sentito parlare delle pretese confessioni di lui.
„ Violento fortunale di mare sulla riviera ligure. Danni gravissimi alle opere del porto di Genova e su tutta la costa.
30. Roma — Inaugurazione del monumento ai caduti di Lafolè.

DICEMBRE



L'Imperatore Francesco Giuseppe nel 1848.

2. Giubileo imper. di Francesco II d'Austria.
„ Viene risolto, con piena soddisfazione dell'Italia, un incidente diplomatico fra lei e il Marocco.
4. I lavori per la galleria del Sempione sono benedetti ai due sbocchi di Iselle e di Brigue dai vescovi di Novara e di Sion.
„ Bologna — Feste centenarie commemorative di Luigi Galvani.
5. È tolto il blocco a Creta.



Marchand.

5. Il Senato francese respinge con soli 4 voti l'urgenza sul progetto di legge Waldeck-Rousseau che accresce i poteri della Cassazione nei processi di revisione.
6. Parigi — Alla Camera di Commercio inglese l'ambasciatore Monson accusa la Francia di provocare l'Inghilterra con una politica di punte di spilli.
„ Continuano le scenate al Parlamento ungherese. Il presid. Szilagyi si dimette.
7. All'Asmara è sottoscritta la convenzione col governo anglo-egiziano per la delimitazione dei confini al Nord dell'Eritrea.
„ Feste a Roma per il III centenario della nascita di Gianlorenzo Bernini.
„ Parigi — Inaugurazione del nuovo teatro dell'*Opéra Comique.*
8. Lavedan è eletto membro dell'Accademia francese.
„ La Corte di Cassazione ordina la sospensione del processo contro Picquart aperto dinanzi al Consiglio di Guerra.
10. Budapest — Continuando le scene di violenza alla Camera ungherese, questa è prorogata per decreto reale.
„ Parigi — È firmato il trattato di pace ispano-americano.
„ Milano — Inaugurazione di un busto a Paolo Ferrari nel ridotto del teatro Manzoni.
11. Solenne commemorazione a Mentana.
„ Marchand e le sue truppe abbandonano Fascioda.
12. Roma — Nella chiesa dei SS. Apostoli prima esecuzione dell'oratorio del M.º Perosi, *La risurrezione di Cristo.*
15. Sentenza del tribunale di Bologna nel processo Favilla. Questi è condannato

a 2 anni e 6 mesi di detenzione per truffa, tutti gli altri coimputati sono assoluti.

15. Müller di Berna, è eletto presidente della Confederazione svizzera per il 1899.

„ La Camera francese dei deputati approva il progetto di legge sulle ferrovie dell'Indocina.

„ Pechino — L'imperatrice vedova riceve le mogli di sette ministri europei, caso nuovo nell'etichetta cinese.

„ Le ceneri di Colombo, rivendicate dalla Spagna, sono imbarcate solennemente all'Avana e trasportate a Siviglia.

16. Alla Camera dei Deputati un ordine del giorno Bovio per l'abbandono dell'Eritrea è respinto con 172 voti, contro 83 sì e 3 astenuti.

19. Alla Camera dei Deputati l'on. De Cristoforis presenta la petizione per la liberazione dei condannati politici dei fatti di maggio, con 370,600 firme.

20. Valparaiso — Nuovo ministero chileno (Pres. Wolker).

21. Il principe Giorgio di Grecia sbarca a Candia, e fa solenne ingresso alla Canea.



PRINCIPE GIORGIO DI GRECIA.

22. Agordat (Eritrea) — Monumento commemorativo della battaglia contro i Dervisci del 1893.

„ La Camera francese approva la convenzione commerciale con l'Italia.

„ Grazia sovrana alla domestica Marone, condannata per errore dal tribunale militare di Napoli a 12 anni di reclusione. È la prima grazia per i fatti di maggio.

23. Il Portogallo chiede un concordato ai suoi creditori di tutti gli Stati.

„ Roma — Il Tribunale condanna il commendatore Giacomelli per bancarotta semplice (Credito immobiliare) a 15 mesi di carcere, scontati col sofferto.

26. Le squadre delle quattro potenze partono dalla Canea.

27. Parigi — Il ministro della guerra mette a disposizione della Cassazione il *dossier* segreto dell'affare Dreyfus.

„ Grande frana ad Airolo, che distrugge parte del paese.

29. Indulto sovrano di due anni ai condannati pei fatti della primavera scorsa; esteso a tre anni per le donne, per i vecchi oltre i 60 anni, pei minorenni sotto ai 18. Esclusi i recidivi, gli ammoniti, i condannati per delitti contro le persone e la proprietà.

GENNAIO 1899

1. Gli Americani prendono possesso ufficialmente di Cuba.

„ All'isole Samoa i partigiani di Mataafa, re deposto, si sollevano contro il re Tanu. Questo è il principio di una lunga crisi, nella quale intervengono Inghilterra, Germania e Stati Uniti.

3. Duello incruento fra il presidente del Consiglio ungherese Banffy e il deputato Horanszky.

5. Circolare Pelloux ai prefetti, dei quali richiama l'attenzione sulle frequenti usurpazioni di titoli nobiliari.

7. Ras Maconnen è nominato Ras del Tigrè.

8. Quesnay de Beaurepaire, presidente di sezione della Cassazione francese, si dimette, e comincia una violenta campagna antidreifusista a base di calunnie e di pettegolezzi.

9. Max Regis, sindaco antisemita di Algeri, è revocato.

11. Circolare del ministro russo Muravieff ai rappresentanti esteri, intorno alla progettata conferenza pel disarmo.

18. È solennemente giurata la pace fra Maconnen e Mangascià.

19. Trasporto solenne delle ceneri di Colombo alla cattedrale di Siviglia.

„ Convenzione anglo-egiziana per il condominio nel Sudan.

22. Il Senato americano approva il progetto di legge per la costruzione in sei anni del canale di Nicaragua sotto il controllo americano.

25. Il Reichstag tedesco vota l'abolizione delle leggi contro i Gesuiti.

26. Nuovo organico dell'amministraz. delle Poste e Telegrafi.

28. La Camera italiana approva con voti 226 contro 34 *no*, l'accordo commerciale franco-italiano.

30. A Parigi il Governo presenta un progetto di legge (detto di *desaisissement*) che affida alle tre sezioni riunite della Corte di Cassazione la revisione delle cause, e quindi anche quella Dreyfus.

FEBBRAIO

1. Proroga per un anno dei tribunali misti in Egitto.

„ Il gen. Terencio Sierra assume la presidenza dell'Honduras.

3. La Camera approva, con un ordine del giorno puro e semplice, la proposta della Giunta delle Elezioni di dichiarare de-

caduti i due deputati Turati e De Andreis condannati dai Tribunali militari.
4. La Camera approva l'invio al Governo delle petizioni in favore dell'amnistia.
6. Il Senato americano ratifica il trattato di pace con la Spagna.
7. Inaugurazione delle corse elettriche fra Milano e Monza; primo esperimento di trazione elettrica ferroviaria in Italia.
„ Aguinaldo, capo degli insorti alle Filippine, dichiara la guerra agli Americani.
10. La Camera francese approva dopo lunghi contrasti la legge di *desaisissement.*
12. Entra in vigore l'accordo commerciale italo-francese.
14. Il Senato respinge a scrutinio segreto la legge sui monti frumentari e sulle casse agrarie. Dimissioni del ministro Fortis non accettate dal Re.
15. Il Senato approva un emendamento, non accettato dal Governo, al progetto sulla insequestrabilità degli stipendi. Il Ministero ritira il progetto.
16. Muore improvvisamente Felice Faure, presidente della Repubblica francese.
18. Il Congresso riunito a Versailles elegge Emilio Loubet a presidente della Repubblica.



LOUBET.

21. Enciclica pontificia sull'*americanismo.* (Ha la data del 22 gennaio ma è pubblicata oggi).
22. È pubblicata la relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta ferroviaria.
23. Funerali di Faure a Parigi. Arresto di Deroulède e Marcel Habert, che avevano tentato d'indurre il generale Roget a un pronunciamento militare contro la Repubblica.
„ Secondo centenario dell'indipendenza del principato di Liechtenstein.
25. La Camera approva la chiusura della discussione generale dei provvedimenti politici con voti 166 contro 89 e 4 astenuti.
26. Dimissioni del ministero ungherese Banffy. Coloman Szell è incaricato di formare il nuovo gabinetto.

MARZO

1. Il Santo Padre è felicemente operato di una cisti ematica al fianco sinistro, che minacciava infezione.
„ Il ministro italiano in Cina chiede al Governo cinese in favore dell'Italia l'affitto a lunga scadenza, della baia di San Mun nella provincia di Che-Kiang. La nota italiana è rimandata al ministro senza risposta.
„ Il Senato francese approva la legge di *desaisissement.*
„ Un *ukase* dello Czar di Russia sopprime alcune delle guarantigie costituzionali del granducato di Finlandia.
2. L. G. Cuestas è eletto presidente della repubblica dell'Uruguay.
3. La Cassazione francese rinvia Picquart e Leblois dinanzi alla giurisdizione ordinaria per falso, uso di falso e comunicazione di documenti segreti.
4. La Camera dei Deputati approva il passaggio alla seconda lettura del progetto di legge sui provvedimenti politici, con voti 310 contro 93.
„ Alla Scala di Milano si dà il nuovo ballo di Manzotti, *Rosa d'Amore.*
„ Nuovo ministero spagnuolo, presidente Silvela.
5. Scoppio della polveriera di Lagoubau, presso Tolone, con 65 morti e moltissimi feriti.
6. Il ministro d'Italia a Pechino rompe i rapporti diplomatici col Governo cinese.
9. La Camera approva il passaggio alla seconda lettura del progetto di legge sulla militarizzazione dei pubblici servizi.
12. Il ministro d'Italia a Pechino, male interpetrando gli ordini del suo governo, invia un *ultimatum* al governo cinese. Il Governo italiano sconfessa De Martino e lo richiama telegraficamente.
13. La Commissione dei Quindici che esamina l'*omnibus* finanziario (vedi 23 novembre) delibera di attendere nuove proposte dei ministri del Tesoro e delle Finanze, non potendo convenire in quelle già presentate e sospende i suoi lavori.
20. L'ambasciatore cinese Chi-Chen-Lo-Feng-Lu viene a Roma allo scopo di confermare al Governo italiano che il suo Governo rinviando la nota De Martino non intendeva di offendere l'Italia, di presentare ampie e formali scuse, e di annunziare che ove la nota fosse rimandata, sarebbe accolta ed esaminata con lo spirito della maggiore amicizia.
21. Accordo franco-inglese per l'Africa Centrale, col quale le due potenze si dividono le respettive zone d'influenza nel Sudan e nel bacino del Niger fino al lago Tsad. L'*hinterland* della Tripolitania cade in potere della Francia.
22. Novara — Commemorazione del 50° anniversario della battaglia della Bicocca.
25. Casale — 50° anniversario della difesa della città contro gli Austriaci.

26. Il V collegio politico di Milano elegge a deputato, quasi a unanimità dei votanti, il recluso Filippo Turati; e l'altro recluso Luigi De Andreis è eletto a Ravenna.
28. La Corte d'Appello di Roma riduce la condanna dell'on. Macola, per l'uccisione in duello di Cavallotti, da 13 a 7 mesi di detenzione.
„ I giornali ufficiosi dell'Aia annunziano che nessun delegato pontificio sarà ammesso alla Conferenza per il disarmo, perchè gli inviti furono limitati alle potenze aventi un esercito permanente.
29. Gl'insorti Filippini trasportano la capitale da Malolos a San Fernando.
31. Il *Figaro* incomincia la pubblicazione dell'inchiesta della Cassazione nell'affare Dreyfus.

APRILE

5. Inaugurazione del VI Congresso internazionale della stampa, a Roma, alla presenza de' Sovrani e dei Principi di Napoli.
7. Sono distribuiti dal governo olandese, in nome della regina, gl'inviti per la Conferenza sul disarmo.
12. I Sovrani d'Italia sbarcano a Cagliari per compiere la tanto promessa visita alla Sardegna. La flotta francese, comandata dall'ammiraglio Fournier, viene a Cagliari a rendere omaggio ai Reali, ed è accolta con straordinarie dimostrazioni di entusiasmo.



MONUMENTO AL GORINI.

13. Grande tensione di animi in Germania e agli Stati Uniti per gl'incidenti di Samoa, ove in seguito alla morte del re Malietoa e alle fughe dei pretendenti, si sono avuti dei conflitti fra tedeschi e americani. Ma la meschinità della causa non lascia inasprire la questione e l'invio di una commissione mista sul luogo ristabilisce presto la pace.
13. Il Governo italiano nomina a suo plenipotenziario alla conferenza dell'Aia il conte Nigra, ambasciatore a Vienna.
14. Cagliari - I Sovrani passano in rivista le squadre francese e italiana



IL DUCA DEGLI ABRUZZI.

14. Palermo — Prima rappresentazione delle *Gioconda* di D'Annunzio.
20. Roma — Corse alle Capannelle. Derby Reale vinto da *Elena* del marchese di Serramezzana-Flori.
21. Bologna — La Corte d'Appello nella causa contro Favilla e coimputati condanna Favilla a 6 anni di reclusione e multe. Luraghi a 3 anni e 6 mesi, e assolve per insufficienza d'indizi il Cavallini.
22. Golfo degli Aranci — I Reali passano in rivista la squadra italiana e quella inglese venuta in quel porto a salutarli.
„ Bologna — Primo Congresso farmaceutico universitario.
23. Visita dei Sovrani alla tomba di Garibaldi, a Caprera.
24. Venezia — Inaugurazione della III Esposizione internazionale di Belle Arti.
27. Napoli — Prima rappresentazione della *Gloria* di Gabriele D'Annunzio.
29. Il Tribunale di Lucca condanna Costella, ex sindaco di Livorno, a 4 anni e 4 mesi di reclusione per peculato.
30. Lodi — Commemorazione di Paolo Gorini.

MAGGIO

3. Dimissioni del ministero Pelloux in seguito alla discussione parlamentare sulla questione cinese.
4. Venezia — Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale.
„ Roma — Inaugurazione della Sala del Trono nel palazzo dell'ambasciata tedesca, decorata da Ermanno Preel.
7. San Gimignano — Feste centenarie per commemorare l'ambasceria di Dante Alighieri a quel comune nel maggio 1299.
8. Il Duca degli Abruzzi parte da Torino per una spedizione al Polo Nord.

10. Altamura (Puglie) — Inaugurazione del monumento che ricorda la eroica difesa della città nel 1799.
11. Bolla pontificia che indice l'anno santo per il 1900.
„ Livorno — Commemorazione del 50° anniversario della difesa contro gli Austriaci.
12. L'on. Pelloux è incaricato di formare il nuovo gabinetto.
14. Si costituisce il nuovo ministero Pelloux: Pelloux, presidenza e interno; Visconti-Venosta, esteri; Bonasi, giustizia; Carmine, finanze; Boselli, tesoro; Mirri, guerra; Bettòlo, marina; Baccelli, istruzione; Lacava, lavori pubblici; Salandra, agricoltura; Di San Giuliano, poste e telegrafi.
„ Il generale di San Marzano è nominato primo segretario del Gran Magistero Mauriziano.
„ Bologna — Commemorazione del 50° anniversario della difesa del maggio 1849 e della fucilazione di Ugo Bassi.
„ Milano — Corse al galoppo a San Siro. Gran premio del Commercio (L. 50,000) vinto da *Spartivento* del cav. Marsaglia.
17. Nomina dei nuovi sottosegretari di Stato: Bertolini, interno; Fusinato, esteri; Ferrero di Cambiano, finanze; Saporito, tesoro; Vagliasindi, agricoltura; De Amicis, poste e telegrafi. Gli altri sono confermati.
„ In Cina il cattolicismo viene dichiarato religione legalmente protetta in tutto l'Impero; e il ministro residente francese è incaricato di curare l'attuazione dei decreti imperiali nei rapporti tra vescovi e autorità.
18. L'Aia — Apertura della Conferenza internazionale per la pace sotto la presidenza di De Staal.



DE STAAL.

24. Liberazione per compiuta pena di Don David Albertario dal reclusorio di Finalborgo.
„ Berlino — Congresso internazionale per la difesa dalla tubercolosi.
25. Dimissioni di Zanardelli da presidente della Camera.
26. Alla Camera dei Deputati comincia una serie di sedute notevoli per incidenti disgustosi. Oggi viene insultato l'onorevole Crispi, e l'onorevole Turati esce in frasi offensive per l'esercito. Il 27 la Camera, in segno di protesta contro queste frasi, vota un plauso all'esercito, non senza tumulti, colluttazioni, ec.
28. Roma — Congresso dei Vescovi Sud-Americani
29. Milano — Congresso dei telegrafisti italiani.
30. L'on. Luigi Chinaglia è eletto presidente della Camera.
31. Camera dei Deputati. L'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri, dichiara che unico scopo del Governo italiano in Cina è di avviare relazioni commerciali.
„ Como — Congresso internazionale dei telegrafisti.
„ Parigi — Assoluzione di Déroulède e Habert, accusati di aver eccitato l'esercito alla rivolta il giorno dei funerali di Faure.

GIUGNO

1. A Parigi è arrestato il colonnello Du Paty de Clam.
2. La Camera dei Deputati, non ostante l'ostruzionismo della Estrema Sinistra, annulla le elezioni di Turati e De Andreis.
„ Madrid — Alla riapertura delle Cortes si annunzia la cessione fatta alla Germania delle isole Caroline, Palaos e Marianne.
3. La Corte di Cassazione di Parigi annulla la sentenza pronunciata contro Dreyfus nel 1894, rinviandolo al Consiglio di guerra di Rennes, affinchè giudichi se è colpevole di avere comunicato ad una potenza straniera documenti interessanti la difesa nazionale.
„ Il giorno stesso il *Matin* annunzia che Esterhazy si è confessato autore del *bordereau* attribuito a Dreyfus.
4. Indulto ai condannati politici, i quali vengono tutti liberati, ma restano sottoposti alla sorveglianza della polizia e privati dei diritti politici.
„ Parigi — Tumulti alle corse di Auteuil. Il presidente Loubet è fatto segno a dimostrazioni ostili da parte della gioventù monarchica; ed è anche percosso al capo dal bar. Christiani. Questi è condannato il 13 del mese a 4 anni di prigione.
5. Como — Congresso internazionale degli albergatori.
„ Parigi — Zola ritorna in Francia.
6. Alla Camera dei Deputati comincia la discussione dei provvedimenti politici, e contemporaneamente comincia l'ostruzionismo della Estrema, che provoca per molte sedute tumulti e scenate mai viste nel Parlamento italiano. Il giorno appresso l'on. Sonnino presenta delle proposte di modificazioni al regolamento della Camera, ma non si riesce a discuterle.
„ Bologna — Commemorazione solenne di Luigi Galvani.

7. Como — Gara internazionale di telegrafia. Il premio del Re è vinto da Geronimi.
„ Russia — Centenario di Pushkin.
8. Al Senato il ministro Boselli fa una breve Esposizione finanziaria.
9. Parigi — Scarcerazione del colonnello Picquart, il quale pochi giorni dopo è prosciolto da ogni accusa.
„ Dreyfus lascia l'isola del Diavolo per rimpatriare.
„ Conflitto fra l'Inghilterra e il Transvaal a proposito delle vessazioni ai forestieri (in gran parte inglesi). Una conferenza tenuta a Bloemfontein fra il governatore del Capo e il presidente del Transvaal non porta a nessun accordo.
10. Terribile nubifragio a Madrid.
11. Firenze — Scoprimento del busto a Giuseppe Dolfi.
„ La repubblica Argentina ristabilisce la propria legazione presso il Vaticano.
12. Il Duca degli Abruzzi salpa da Cristiania sulla *Stella d'Italia* per il suo viaggio nelle regioni artiche.
„ Parigi — Dimissioni del ministero Dupuy.
13. La Giunta delle Elezioni avendo proposto l'annullamento della elezione Dozzio, ed essendo stata questa invece convalidata dalla Camera, dà le sue dimissioni.
„ Nizza — Il maggior generale Giletta di San Giuseppe è arrestato per spionaggio dalla polizia francese.



GALLIFFET.

14. La Camera dei Deputati vota, fra grandi tumulti, l'esercizio provvisorio per sei mesi.
15. Madrid — Monumento a Velasquez.
17. Vigevano — Processo della Banca Lomellina. L'ex on. Cavallini è condannato a 8 anni e 8 mesi di carcere; Pozzo, già direttore, a 6 anni e 6 mesi.
19. Concistoro segreto. Sono nominati 11 nuovi cardinali (Missia, Mathieu, Francica Nava, Richelmy, Respighi, Portanova, Casali del Drago, Cassetta, Ciasca, Trombetta, Vives y Tuto).
22. Alla Camera dei Deputati, continuando gl'incidenti e i tumulti, l'on. Pelloux legge un decreto reale che proroga la Sessione della Camera al 28 del mese.



LA “ STELLA D'ITALIA „

22. Un decreto-legge promulga, a datare dal 20 luglio, i provvedimenti politici concordati tra il Governo e la Commissione nominata dalla Camera.
„ Parigi — Nuovo ministero, presieduto da Waldeck-Rousseau (interni), gen. Galliffet alla guerra, Millerand (socialista) al commercio.
24. Il Tribunale di Ravenna condanna Olindo Guerrini (*L. Stecchetti*), e il direttore e il gerente del *Lamone* a 250 lire di multa per la pubblicazione di un sonetto che il Vescovo di Faenza ritenne offensivo.
25. Parigi — L'italiano Tomaselli vince il gran premio ciclistico.
26. Nizza — Il generale Giletta è condannato per spionaggio a 5 anni di carcere e 5000 lire di multa.
28. Camera dei Deputati — Pelloux presenta il decreto-legge sui provvedimenti, e ne ottiene la sanatoria con voti 208 favorevoli, 139 contrari e 15 astenuti. L'Estrema Sinistra insiste nella sua tattica ostruzionista.
„ Tumulti anche a Bruxelles nel Parlamento a cagione di una legge restrittiva del suffragio presentata dal Ministero clericale. I tumulti si propagano nel paese, ove si minaccia la rivoluzione.
29. Sestri Ponente — Varo dell'incrociatore *Giuseppe Garibaldi* (lunghezza m. 112, larghezza 18, tonn. 6840, cannoni 37).
30. Alla Camera dei Deputati i tumulti finiscono in uno sconveniente pugilato. In seguito di che il governo ottiene dal Re un decreto di chiusura della Sessione.
„ Dreyfus sbarca a Quiberon, ed è mandato immediatamente a Rennes.

NECROLOGIO

(Luglio 1898 - Giugno 1899).

A

Accoramboni Agostino, di a. 71, arcivescovo titolare di Eliopoli, referendario della segnatura papale di giustizia. † Roma, 17 maggio.

Acquaviva di Aragona Luigi, duca di Atri, n. a Napoli 1812, senatore del Regno. † Giulianova, 29 settembre.

Aguglia avv. Salvatore, n. a Termini Imerese 1810, civilista e canonista di molto valore. † Napoli, 23 novembre.

Alagna Coppolino Salvatore, un tempo brioso giornalista, ora segretario del Consiglio scolastico provinciale di Palermo. † marzo.

Alfredo di Sassonia-Coburgo-Gotha, principe ereditario, n. 1874. † Meran, 6 febbraio.

Allaria Felice Giacomo, vicario gener. della diocesi di Alba, storico e archeologo dotto. † Alba (Cuneo), febbraio.

Alliata p. Francesco, dei duchi di Saponara, rettore del Tempio monumentale dell'Olivella. † Palermo, ottobre.

Alvarez Josè di Toledo y Acuria, conte di Xiquena, di a. 60, primogenito della famiglia dei conti di Caltabellotta di Napoli, già governatore di Madrid, ministro plenipotenziario ec. † Madrid, agosto.

Angerer Edoardo, arciv. tit. di Selimbria, e ausiliario dell'arciv. di Vienna. † Vienna, 22 agosto.

Annenkoff Michele, n. a Pietroburgo 1835, generale, creatore della grande ferrovia transcaspiana. † Pietroburgo, 21 gennaio.

Anzino Valerio, n. a Fubine (Alessandria) 1837, abate mitrato della basil. palatina di S. Barbara di Mantova, cappellano maggiore di Corte. † Roma, 5 marzo.

Arcozzi-Masino Luigi, n. a Verona 1819, agronomo distinto, pres. del Comizio Agrario torinese, e del Circolo enofilo subalpino, cons. comun. di Torino. † Torino, 4 marzo.

Ardore (Princ. di) Francesco Mileno. † Napoli, 24 settembre.

Armand conte Ernesto, n. a Parigi 1829; che rappresentò lungamente la Francia presso il Vaticano prima del 1870. † Parigi, 29 novembre.

Audouin nob. Laura, ved. de Vesine Larue, di a. 70. † S. Maria (Arezzo), agosto.

Aveling Edoardo, socialista, che aveva vissuto maritalmente con la figlia di Marx, suicidatasi di recente. † Londra, agosto.

Azarian (Mons.), patriarca di Cilicia per gli Armeni cattolici. † Costantinopoli, 1 maggio.

B

Baggiolini Mario, di a. 70, provveditore agli studi. † Spoleto, marzo.

Bagozzi Federigo, ardito imprenditore di lavori. † Villa Cogozzo (Brescia), febbraio.

Baldelli Francesco, enologo. † Roma, dicembre.

Bamberger Lodovico, di a. 76, uomo politico, del partito liberale, amico dell'Italia. † Berlino, 14 marzo.

Baragli Ranieri, di a. 63, già tenore assai applaudito, ora professore di canto. † Milano, 5 febbraio.

Baratozzi Ruggero, n. a Dosolo 1855, pubblicista; diresse la *Stella d'Italia* e la *Provincia* a Bologna, l'*Italia Centrale* di Reggio Emilia, fu redattore di molti altri giornali. † Mantova, 23 dicembre.

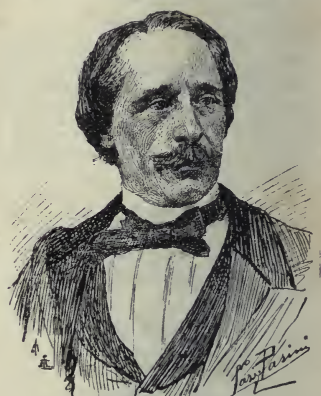
Barbieri Emilio, pisano, di a. 52, baritono già di bella riputazione. † Pisa, 7 gennaio.

Barone Antonio, console generale d'Italia a Costantinopoli. † Costantinopoli, agosto.

Bas ing. Emilio, di a. 67, da 40 direttore e ora anche gerente dell'opificio meccanico Neville. † Venezia, dicembre.

Baschiera avv. Antonio, di a. 60, presid. del Consiglio provinciale e dell'ordine degli avvocati. † Venezia, 7 marzo.

Bastogi conte Pietro, senatore del Regno, n. a Livorno 1809, finanziere di grande



PIETRO BASTOGI.

valore. Entrò assai giovane nella vita politica (era stato cassiere della Giovine Italia), e nel 1861 fu ministro delle Finanze con Cavour. Dovè dimettersi da deputato dopo l'inchiesta sulle ferrovie Merid., impresa fondata da lui, la cui organizzazione ammirata da tutti è sua opera, e alla cui testa era anche adesso come presidente delle ferrovie Adriatiche. Fu nominato senatore nel 1890. † Firenze, 21 febbraio.

Bataille Alberto, di a. 42, cronista giudiziario del *Figaro:* da 18 anni raccoglieva in volumi annuali le sue brillanti ed esattissime cronache giudiziarie. † Parigi, 5 marzo.

Bausa card. Agostino, dei Predicatori, n. a Firenze 1821. Fu missionario, professore e oratore di bella fama. Dal 1881 arcivescovo di Firenze. † Firenze, 14 aprile.

Bayard Thomas-Francis, n. a Wilmington (Delaware) 1828, uomo politico americano. † New York, 28 settembre.

Bazocchi Artidoro, di a. 76, capitano a riposo, antico cospiratore e patriota, condannato a morte dall'Austria. † Cesena, maggio.

Becchi Giovanni Domenico, ispettore del genio civile a riposo. † Torino, 12 ottobre.

Becker Alberto, n. a Quedlinburg 1834, compositore di musica, maestro di cappella della Cattedrale di Berlino. † Berlino, 10 gennaio.

Becque Enrico, n. a Parigi 1837, drammaturgo, autore dei *Corvi* e di *Parigina*. Ebbe momenti di vera gloria, ora viveva poveramente. † Parigi, 12 maggio.

Bédarrides Gust. Eman., n. a Aix 1817, giurista di grido, primo presidente onorario di Corte di Cassazione. † Parigi, 5 giugno.

Beggiato avv. Tullio, di a. 55, presid. del Consiglio provinciale di Padova. † Padova, 21 aprile.

Benvenuti Augusto, di a. 60, scultore di bella fama. † Venezia, febbraio.

Berlinghieri Edoardo, colonnello a riposo, veterano di tutte le campagne dell'Indipendenza. † Piombino, ottobre.

Bernardi avv. Achille, di a. 76, già deputato al Parlamento Subalpino. † Torino, giugno.

Bernardinelli Luigi, uno dei fondatori della Società di Esportazione Cirio. † Casalpusterlengo (Milano), dicembre.

Bernasconi Giovanni, n. a Mendrisio 1830. Emigrato giovanissimo nell'Argentina, vi divenne proprietario dei più importanti magazzini di pellami di Buenos-Ayres. † Milano, 2 marzo.

Bertini Giuseppe, n. a Milano 1825, pittore a olio e a fresco di gran valore (*Torquato Tasso presentato ad Emanuele Filiberto; La morte di S. Giuseppe;* affreschi nella chiesa greco-illirica di Trieste ec.). Era direttore della Pinacoteca di Brera e del Museo Poldi-Pezzoli, e prof. di pittura nell'Accademia di Brera. † Milano, 24 novembre.

Bertini Pompeo, di a. 70. n. a Milano, pittore sul vetro noto in Italia ed all'estero, restaurò le vetrate del duomo di Milano. † Milano, 1 maggio.

Bertoldi Luigi, di a. 87, medico omeopatico. † Roma, marzo.

Bertrand, di a. 80, famoso maestro di scherma. † Londra, settembre.

Betancès Ramon E., n. a Cabo Rcyo (Portorico) 1830, delegato degli insorti cubani a Parigi. † Parigi, 17 settembre.

Bettini Alessandro, n. a Novara 1820, tenore già famoso. † novembre.

Bettini Giuseppe, di a. 78, pittore. † Venezia, febbraio.

Bettoni Eugenio, ittiologo, fondatore e direttore per molti anni della R. Stazione di Piscicoltura di Brescia; lavorò molto per il ripopolamento dei laghi lombardi. † Brescia, 7 agosto.

Bevilacqua (Duchessa di) Felicita, n. a Venezia 1823, vedova del gen. La Masa, ebbe parte splendida nei fasti del Risorgimento Italiano. Era nota anche per il famoso prestito-lotteria che porta il suo nome. Nel suo testamento dispose che il castello di Bevilacqua fosse un asilo per i vecchi benemeriti della patria, lasciò il suo palazzo in Verona alla città perchè sia destinato a un istituto educativo, e il palazzo Pesaro a Venezia per alloggio di artisti e sede di una Esposizione permanente. † Venezia, 29 gennaio.



Duchessa Bevilacqua La Masa.

Bianchi Girolamo, provicario gen. della dioc. piacentina. † Piacenza, gennaio.

Bianchi Giulio, d'Inzago, di a. 58, senatore del Regno dal 1892, già deputato in parecchie legislature per Gallarate; copriva molti uffici in Milano. † Roma, 5 dicembre.

Biavati Francesco, di a. 83, maggior generale della riserva: aveva cominciato la carriera militare come sergente dei pompieri a Parma, poi era passato nel genio. † Piacenza, 7 febbraio.

Biffi comm. dott. Serafino, di a. 77, illustre alienista, presidente della Società Freniatrica Italiana. Lasciò molte importanti memorie scientifiche. † Milano, 27 maggio.

Binda Carlo, gerente delle note cartiere Ambrogio Binda e C. † Milano, 11 aprile.

Bismarck (Ottone di) di Schönhausen, n. a Schönhausen 1° aprile 1815. Il suo nome appartiene alla storia, e non sarà l'*Almanacco Italiano* che stringerà in poche righe le gesta del primo Cancelliere dell'Impero tedesco, del fondatore delle unità e della egemonia germanica. † Friedrichsruhe, 30 luglio. (Vedi i ritratti nell'articolo *Fine di Secolo*).

Bissolati Stefano, n. a Cremona, 1823, già bibliotecario a Cremona, epigrafista eccellente. † Cremona, 18 dicembre.

Bissoni Andrea, sindaco di Oderzo e direttore di quella banca popolare. † Oderzo, novembre.

Black Guglielmo, n. a Glasgow 1841, giornalista e romanziere. † Londra, 10 dicembre.

Bohn Giovanni, di a. 92, famoso libraio antiquario inglese. † Brighton, 29 ottobre.

Bohn Riccardo, archeologo tedesco: cooperò alla scoperta delle rovine di Pergamo e di Olimpia. † Gorlitz, 20 agosto.

Boldini Giuseppe, di a. 76, buon pittore, primo sindaco di Mogliano Veneto, cospirò con Tito Speri. † Mogliano Veneto (Treviso), dicembre.

Bolognesi Salvatore G. B., veneziano, prete dell'Oratorio, di a. 85, poi vescovo di Belluno e Feltre. † Belluno, 29 gennaio.

Bonaldi Antonio, fece parte dello stato maggiore di Garibaldi, poi diventò giornalista. Era corrispondente romano dell'*Adriatico* di Venezia. † Vittorio Veneto, giugno.

Bonaparte princ. Carlo Napoleone, romano, di a. 60, nipote di Luciano, principe romano di Canino e Musignano (dignità cessata in lui). † Roma, 11 febbraio.

Bonardi Giuseppe, già sindaco di Brescia. † Brescia, 23 aprile.

Boncompagni-Ludovisi Guglielmina, principessa di Piombino, di a. 88. † Roma, 15 febbraio.

Bondi Enrico, medico primario dell'Ospedale di Santo Spirito a Roma, ucciso per brutale malvagità da un malato tubercolotico. † Roma, 13 giugno.

Bonelli Domenico, di Savona, procuratore generale del Re a Torino. † Ormea (Cuneo), settembre.

Bonheur Rosa, n. a Bordeaux 1822, celebre pittrice, specialmente di animali: era famosa anche per la sua singolarità di vestire abiti maschili. † By, presso Fontainebleau, 26 maggio.



Rosa Bonheur.

Bonnetain Paolo, n. a Nîmes 1858, romanziere, attualmente commissario della Repubblica francese al Lhaos nell'Africa occidentale. † 16 marzo.

Bonomi Domenico, di Vigevano, direttore del giornale italo-americano *La Riforma*. † Tucuman (Argentina), settembre.

Bonomini nob. Giulio Cesare, di a. 75, tenente colonello a riposo, antico e valoroso patriota. † Verona, dicembre.

Borone Daniele, di Zinasco, di a. 65, maggior generale medico nella riserva. † Pavia, febbraio.

Bosi Luigi, di a. 85, colonnello di fanteria a riposo; prese parte alla difesa di Venezia nel '49; fu per tre legislature deputato per Badia Polesine. † Trecenta (Rovigo), dicembre.

Bosso dott. Giuseppe, assistente al Gabinetto di Batteriologia della Università di Torino, vittima di infezione acquistata nelle sue esperienze. † Torino, 11 gennaio.

Bottoni avv. Francesco, già console di Francia; lasciò 600,000 lire al comune di Papozze (Rovigo) per la fondazione di un ricovero di vecchi e di un asilo infantile. † Venezia, febbraio.

Breganze avv. Luigi, presid. di sezione alla Corte dei Conti. † Roma, 1° novembre.

Brentano-Ricordi Amalia, di a. 85, sorella dell'editore di musica, e madre del defunto architetto. † Milano, 19 febbraio.

Briganti-Bellini Giuseppe, senatore del Regno, di Osimo, di a. 73, deputato nelle legislature 9ª-14ª. † Osimo, 14 novembre.

Bronzuoli Giuseppe, provveditore della Compagnia della Misericordia. † Firenze, febbraio.

Brosovich Carlo, dalmata, di a. 65, direttore e proprietario del giornale *Il Trovatore*, agente teatrale. † Milano, 6 gennaio.

Brucioni Maddalena, livornese, celebre cantante. † Livorno, gennaio.

Brun Luciano, n. a Gex 1822, senatore legittimista. † Parigi, 28 novembre.

Bruno Niccolò, ingegnere valentissimo, direttore tecnico dell'Acquedotto De Ferrari. † Genova, febbraio.

Büchner Luigi. n. a Darmstadt 1824, filosofo positivista, autore fra altri libri del famoso *Forza e materia*. † Darmstadt, 1° maggio.

Bufardeci Emilio, ex deputato al Parlamento, antico patriotta e cospiratore. † Siracusa, 28 giugno.

Buffa-Caporale Francesco, di a. 54. † Pieve di Tesino (Trentino), gennaio.

Buffet Luigi Giuseppe, n. a Mirecourt 1818, senatore e antico ministro dell'impero, uno dei capi del partito bonapartista. † Parigi, 8 luglio.

Byrnes T. J., di a. 38, primo ministro del Queensland. † Brisbane, 27 settembre.

Bytschkoff A. F., n. 1818, storico russo, direttore della Biblioteca Imperiale. † Pietroburgo, 14 aprile.

C

Cabella Gaetano, di a. 70, cospicuo negoziante genovese, console del Belgio, vice-presidente della Camera di Commercio, si suicidò nel cimitero di Staglieno (Genova) il 26 aprile.

Calcagnini Estense march. Ercole, n. a Ferrara 1822, † Milano, 3 gennaio.

Calcagno comm. Giuseppe, ex sindaco, ora consigliere provinciale di Cuneo. † maggio.

Calzolari Emilio, di a. 30 pittore. † Bologna, 10 febbraio.

Candèze Ernesto, n. a Liège 1827, entomologo. † Glain, luglio.

Cancelli conte Giuseppe, di a. 70, n. a Fabbrica di Roma, valente avvocato e patriota. Dal 1870 deputato di Viterbo e dal 1879 senatore, presidente del Consiglio provinciale di Roma. † 23 marzo.

Candeo Giuseppe, pubblicista e esploratore africano al Giuba e all'Harrar. Ultimamente stava per partire da Assab per i laghi equatoriali, ma il Baratieri si oppose all'impresa. † Noale, maggio.

Cannizzo Sebastiano, notaio, di anni 79, antico patriota. Nel 1873 venne eletto deputato per protesta, dopo che coinvolto in un processo per mancato assassinio si era dato alla latitanza. In seguito la Corte d'Assise lo assolse, condannando i suoi calunniatori. † Partinico, maggio.

Cantacuzeno Giorgio, n. a Plojesti 1845, già ministro delle finanze in Rumenia. † Bucarest, 21 dicembre.

Cantieri Alessandro, di a. 89, decano dei medici senesi, e dell'Ateneo, ove insegnava clinica medica. † suicida a Siena il 14 marzo.

Capezzo Giuseppe, capitano marittimo, valoroso garibaldino. † Palermo, giugno.

Caprivi de Caprara de Montecuccoli conte Giorgio Leone, generale tedesco, n. a Berlino 1831, di famiglia originaria di Parma. Era stato cancelliere dell'Impero in successione di Bismarck dal 1890 al '94. † Skyren presso Krossen, 6 febbraio.



Giorgio Leone Caprivi.

Cara Giuseppe Maria, di a. 88, primo sindaco di Paternò, dopo il 1860. † Paternò, ottobre.

Carcano ing. Carlo, occupò vari importanti uffici nel comune e nelle altre amministrazioni della sua città. † Varese, 22 maggio.

Carli ing. Enrico, di Tremezzo (Lago di Como), di a. 53, idraulico distinto, autore del progetto per il trasporto della energia elettrica da Paderno a Milano. † Milano, 29 novembre.

Carnelutti Vincenzo, direttore della Banca di Busto Arsizio. † 24 marzo.

Carnot Maria Paolina, nata Dupont-White, di Parigi, di a. 55, vedova del presidente della Repubbl. francese. † Presles, 30 settembre.

Caroselli Augusto, avvocato di gran fama. † Roma, 10 giugno.

Carozzi-Zucchi, di a. 67, cantante già celebre. † Roma, dicembre.

Caruel Teofilo, botanico illustre, professore emerito dell'Istituto di Studi Superiori. † Firenze, dicembre.

Caselli Azio, di a. 51, prof. di clin. chirurg. oper. all'Università di Genova e dirett. di quella clin. chirurg. † Roncolo di Quattro Castella (Reggio Emilia), 18 ottobre.

Castelar Emilio, n. a Cadice l'8 settembre 1832 insigne patriota spagnuolo, oratore e scrittore facondo e imaginoso. Da giovane fu repubblicano ardente, ora era repubblicano possibilista. † Madrid, 25 maggio.



Emilio Castelar.

Caterina (Principessa) del Würtemberg, vedova del principe Federico e madre dell'attuale Re del Würtemberg, Guglielmo II, n. 24 agosto 1821. † Stuttgart, 6 dicembre.

Cerillo avv. Carmine, di a. 98, decano degli avvocati napoletani. † Bacoli (Napoli), novembre.

Cerri Gaetano, n. a Bagnolo (Brescia) 1826, caposezione al Minist. degli Esteri austriaco, scrittore. † Carlsbad, 27 maggio.

Cesati di Vigadore bar. Massimiliano, maggior generale, già aiutante di campo di Sua Maestà. † Masnago, 14 maggio.

Chalons D'Orange nob. Giov. Vittorio, ultimo rampollo del ramo storico dei D'Orange trapiantato in Calabria nel sec. XV. † Cosenza, aprile.

Chambrun (Conte di), n. 1821, fondatore del Museo Sociale a Parigi, grande fautore della cooperazione. † Nizza, 6 febbraio.

Chaudordy (Conte di), n. 1828, diplomatico francese, fu ministro degli esteri nel 1870, quando la sede del Governo era a Tours. † Parigi, 26 marzo.

Chavannes (Puvis de) Pietro, n. a Lione 1824, pittore affreschista di gran merito. † Parigi, 24 ottobre.

Chennevières (De) march. Carlo Filippo, di a. 79, scrittore d'arte; fu per cinque anni direttore delle Belle Arti. † Parigi, 1° aprile.

Chiaja Giuseppe, buon poeta e scrittore erudito, sotto lo pseudonimo di *Brundusium*. † Rutigliano (Bari), dicembre.

Chiaretta Nicolao, ricco negoziante. † Alpignano (Torino), maggio.

Chicchi Pio, prof. alla Scuola d'applic. per gl'ingegneri di Padova, ingegnere illustre. † Padova, 27 agosto.

Chierchitella Maria, di a. 103, vedova di sei mariti, madre di 16 figli. † suicida a Campobasso, 5 gennaio.

Ciampa Nicola, di a. 73, presid. della Corte di Cassazione di Napoli. † Napoli, 7 gennaio.

Cincotti Angela, contadina, di a. 100. † Vulcano (Lipari), luglio.

Cione Giuseppe Maria, vescovo di Policastro del Golfo. † Bagnoli Irpina (Avellino), agosto.

Ciuffelli Leone, di a. 18, figlio primogenito del prefetto di Cagliari, suicidatosi il 19 maggio per amore.

Clari mons. Eugenio, n. a Sinigaglia 1836, arcivescovo di Viterbo, nunzio della S. Sede a Parigi. † Parigi, 9 marzo.

Claus Carlo-Guglielmo, n. a Cassel 1835, zoologo † Vienna, 18 gennaio.

Codemo Luigia, maritata Gersterbrand, n. a Treviso 1828, autrice di romanzi e novelle. Coltivò anche la pittura. Lasciò alla sua città natale 110.000 lire affinchè vi si fondi una casa Codemo per formarvi delle buone serventi. † Venezia, 3 agosto.

Coello de Portugal Francisco, di a. 75, geografo illustre. † Madrid, 30 settembre.

Colapietro Erasmo, senatore del Regno, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trani. † Roma, luglio.

Colombo Francesco, maestro di musica, già professore di canto della Regina. † Milano, 30 dicembre.

Colonna Giuseppina, principessa di Stigliano, nata Faraggiana. † San Remo, ottobre.

Conti Vecchi Nicola, generale, ispettore generale degli alpini. † Loano Ligure, 18 sett.

Cook John, famoso direttore e fondatore di una grande agenzia di viaggi. † Londra, 4 marzo.

Cordero Francesco, n. a Friona d'Alba 1827, dal 1872 direttore della Real Casa in Lombardia. † Milano, 7 febbraio.

Coroneos Panos, di a. 91, generale greco a riposo, uno dei più popolari eroi di Creta. † Atene, febbraio.

Corvetto Giovanni, n. a Genova 1830, tenente generale comandante il corpo d'armata d'Alessandria, senatore del Regno; percorse la carriera militare da soldato zappatore al più alto grado. Era molto stimato per la sua dottrina; fu comandante la Scuola Militare di Modena; e segretario generale al Ministero della Guerra. † Torino, 26 luglio.

Cosenz Enrico, n. a Gaeta 1820, tenente generale in posizione ausiliaria, senatore, già capo dello Stato Maggiore (dal 1881 al 1893). Ufficiale borbonico fino al 1848, prese parte alla difesa di Venezia; esule fino al 1859, ebbe da Garibaldi il comando del 1° reggimento dei Cacciatori delle Alpi; guidò la terza spedizione in Sicilia, fu ministro della guerra con Garibaldi, passò come maggior generale nell'esercito regolare. Deputato in diverse legisl., entrò in Senato nel 1872; e fu nominato Collare dell'Annunziata nel 1890. † Roma, 28 settembre.

Costa Achille, n. a Lecce 1823, zoologo illustre, professore all'Univ. di Napoli. † Roma, 18 novembre.

Costantini avv. Francesco, deputato alla Dieta istriana, una delle persone più notevoli del partito nazionale. † Pisino, 9 febbraio.

Costanzi Domenico, n. a Macerata 1819, costruttore in Roma dell'albergo e del teatro che portano il suo nome. † Nocera Umbra, 3 ottobre.

Cousin Giulio, n. a Parigi 1830, fondatore del museo Carnavalet, letterato. † Parigi, 19 febbraio.

Cremonesi dott. Secondo, di a. 77 di Lodi, deputato al Parlamento, industriale abile e fortunato. † Lodi, 23 giugno.

Cresta sac. Andrea, di Genova, di a. 80, bibliotecario della Brignole Sale De Ferrari, direttore della Scuola degli Ignorantelli. † aprile.

Crispolti march. Cesare, di Orvieto, di a. 60, già direttore dell'*Osservatore Cattolico,* e uno fra i più stimati giornalisti clericali. † Roma, 29 giugno.

Cucchi nob. Luigi, bergamasco, di a. 61, ex deputato per i collegi di Zogno e di Bergamo, dalla XII alla XVI legislatura e per molti anni sindaco della sua città natale. † Bergamo, 18 novembre.

Cuglieri Sias Elisabetta, vivandiera garibaldina nelle campagne del 59, 60 e 66, decorata al valore. † Roma, giugno.

D

Dagnino Colomba nata Oberti, di a. 63, antica patriota, generosa aiutatrice di Mazzini, di Saffi, di Pisacane, di Quadrio ec. † San Francesco di Paola (presso Genova), gennaio.

Dal Verme conte Francesco, di a. 75, proprietario del teatro che porta il suo nome. † Milano, 24 febbraio.

Dareste de la Chavanne Camillo, n. a Parigi 1822, direttore del laboratorio di storia naturale alla Scuola degli alti studi. † Parigi, 9 gennaio.

Davenport Fanny, di a. 48, di Londra, famosa attrice drammatica. † 3 ottobre.

Dawson Matteo, di a. 78, famoso allevatore di cavalli. † Newmarket (Inghilterra), 20 agosto.

De Amicis Furio, di Torino, di a. 24, figlio primogenito di Edmondo, studente. † suicida a Torino, 15 novembre.

De Augustinis p. Emilio, d. C. di G., napoletano, di a. 70, prof. di teol. dommat. nell'Università Gregoriana, e consultore di Propaganda Fide. † Roma, gennaio.

De'Barzi nob. Gerolamo, di a. 69, per molti anni sindaco di Nova (Monza). † Nova, 28 novembre.

Decatters (barone), gran finanziere, amministratore della Compagnia del canale di Suez. † Parigi, marzo.

De Giovanni Francesco, di a. 87, già celebre basso, interprete acclamatissimo del *Mosè* di Rossini. † Vercelli, aprile.

De Grossi Agostino, n. a Genova 1822, fondatore e per 30 anni direttore dell'Istituto Internazionale Italiano. † Pallanza, 27 aprile.

De Luca Carnazza avv. Salvatore, professore di diritto amministrativo nella Università di Palermo. † Palermo, dicembre.

De Mari march. Silvia, di a. 61. † Pra (Genova), agosto.

De Rossi Michele Stefano, n. a Roma 1834, consigliere comunale di Roma, cultore degli studi archeologici e degli studi sismici, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Rocca di Papa, fondatore del *Bollettino del vulcanismo italiano* (dal 1874). † Rocca di Papa, 23 ottobre.

De Salvio avv. Ottavio, n. a Macchiagodena 1848, deputato dal 1890 per Boiano. † Macchiagodena (Campobasso), 20 ottobre.

Desprez Felice-Ippolito, n. 1819, già ambasciatore di Francia presso il Vaticano. † Parigi, 24 settembre.



L'Imperatrice d'Austria
(nel 1868).

Dickinson Francesca, ved. Elliot, romanziera pregiata. † Siena, ottobre.

Dingley, celebre per aver proposto al Parlamento americano la tariffa protettiva che porta il suo nome. † New York, gennaio.

Dionisotti avv. Carlo, di a. 74, presidente di Corte d'Appello a riposo, valente cultore della storia subalpina. † Torino, marzo.

Dircksen Ernesto, di a. 60, n. a Danzica, ingegnere costruttore della ferrovia metropolitana di Berlino e noto anche come insigne ferroviere militare. † maggio.

Dolfi Annunziata, di a. 64, vedova del famoso patriota Giuseppe Dolfi. † Firenze, ottobre.

Donzetta-Guardabassi baron. Vittoria. † Perugia, agosto.

Dossena avv. Giovanni, di Alessandria, di a. 86, senatore dal 1881: fu sindaco della sua città. † Alessandria, 1° febbraio.

Duplessis Giorgio, n. a Chartres 1834, conservatore onorario della Biblioteca Nazionale. † Parigi, 26 marzo.

D'Ysenburg Birstein Carlo, principe tedesco, protestante convertito al cattolicismo, scrisse molto in difesa del Papato. † Berlino, aprile.

E

Ebers Giorgio Moritz, n. a Gottinga 1837, celebre egittologo, autore di romanzi storici tolti dalla vita dell'antico Egitto. † Monaco, 7 agosto.

Egidy, colonnello, fondatore di una nuova religione idealista, spoglia di ogni dogma. † Berlino, 29 dicembre.

Elia Giovanni, di a. 28, salesiano, direttore del giornale *Il Letimbro*. † Savona, agosto.

Elisabetta-Amelia-Eugenia, imperat. d'Austria e regina d'Ungheria, n. a Monaco di Baviera il 24 dicembre 1837, sposata il 1854 a suo cugino Francesco-Giuseppe imperatore d'Austria, madre di tre figli: l'arciduca Rodolfo miseramente perito, e le arciduc. Gisella e Maria Valeria. Assassinata dall'anarchico Luigi Luccheni a Ginevra, 10 settembre.

Englis John, ricco banchiere di New York pugnalato da un anarchico, giugno.

Ennery (D') Adolfo, n. a Parigi 1811, drammaturgo celebre della scuola romantica. Lascia più di 250 produzioni e sei milioni di sostanza. † Parigi, 25 gennaio.

Erckmann Emilio, n. a Phalsbourg (Meurthe) 1822, romanziere fecondissimo, in collaborazione di Alessandro Chatrian. † Lunéville, 14 marzo.

Ernesto, arciduca d'Austria, figlio dell'arciduca Ranieri, n. a Milano 1834, generale di cavalleria. † Arco, 3 aprile.

Errera Filippo, ingegnere capo del genio civile. † Treviso, 13 giugno.

F

Facello Agnese vedova Gaudino, nativa di Rocca Vignale, di a. 101. † Cairo Montenotte (Savona), marzo.

Falkenstein (barone di) generale comandante il XV corpo d'armata tedesco. † Strasburgo nel maggio per aneurisma, dopo aver offerto una colazione all'imperat. Guglielmo.

Farolfi Guido, di a. 73, sindaco di Bondeno. † giugno.



Adolfo D'Ennery.

Faure Felice, n. all'Hâvre il 31 gennaio 1841, prima commerciante in pellami, poi armatore. Nel 1881 entrava alla Camera, e pochi mesi dopo era chiamato da Gambetta come sottosegretario delle colonie nel *grand ministère*. Occupò altre volte questo stesso

ufficio, fu ministro nella marina con Dupuy, e dopo le dimissioni di Casimir Périer fu eletto presidente della Repubblica il 17 gennaio 1895. Ebbe una presidenza fortunata; potè stringere e proclamare l'alleanza franco-russa, ma l'affare Dreyfus turbò gli ultimi anni del suo governo. † Parigi, 16 febb.

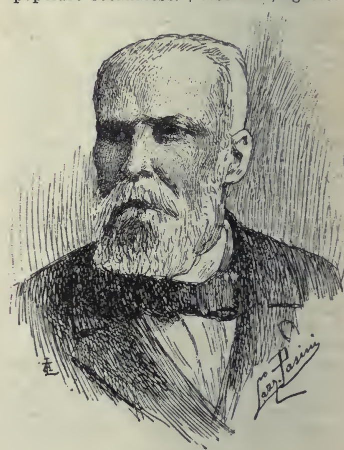


Felice Faure.

Felter Giuseppe, coreografo, di a. 59. † Milano, 19 settembre.
Ferranti dott. Alessandro, di a. 68, già chirurgo primario di Ascoli Piceno. † 8 febbr.
Feuillée Felice Martino, di Rennes, di a. 68, uomo politico francese, ex ministro di grazia e giustizia. † Rennes, 6 agosto.
Fileti Enrico, preside dell'Istituto tecnico e nautico di Palermo. † Palermo, 6 gennaio.
Focacci Alfonso, di a. 71, ab. gener. olivetano, buon miniaturista. † Settignano (Firenze), gennaio.
Fontane Teodoro, n. a Neuruppin (Brandeburgo) 1819, poeta e romanziere. † Berlino, 20 settembre.
Forno avv. Pietro, di a. 68. † Casale Monferrato, novembre.
Fournier, che fu ambasciatore di Francia presso il Quirinale al tempo della questione dell' *Orénoque.* † Parigi, 4 dicembre.
Frank Giulio, direttore della *Liberté,* suicida. † Parigi, 10 agosto.
Freda prof. Pasquale, direttore della R. Stazione chimico-agraria di Roma. † giugno.
Freitag (De) Antonio Josè, di a. 78, arciv. di Braga, primate del Portogallo. † Braga, 4 genn.
Friedel Carlo, illustre chimico francese. † Montauban, aprile.
Fubini Simone, di a. 58, prof. di materia medica e farmacol. speriment. nell'Univ. di Pisa. † Torino, 7 settembre.
Fumagalli cav. Antonio, di a. 56, colonnello d'artiglieria nella riserva. † Monza, giugno.

G

Gabani Giuseppe, pittore. † Roma, 16 ottobre.
Gagliardo Lorenzo, genovese, di a. 59. Prima garibaldino valoroso, poi deputato operosissimo. Contrario alle Convenzioni ferroviarie si dimise quando furono approvate dalla Camera. Presiedette la Commissione per l'inchiesta ferroviaria. Senatore dal 5 giugno 1892, nel 1893 ebbe il portafoglio delle finanze nel ministero Giolitti. † Genova, 24 marzo.
Galdi Federico Maria, da 27 anni vescovo di Andria e Canosa. † Andria, 11 marzo.
Gallet Luigi, n. a Valence (Drôme) 1815, librettista e scrittore di novelle e romanzi. † Parigi, 16 ottobre.
Galletto Alessandro, di a. 61, pescivendolo popolarissimo, superstite dei Mille di Marsala. † Genova, maggio.
Galoppini Pietro, capitano garibaldino, già dei Mille. † Roma, 5 gennaio.
Gambaro avv. Francesco, di a. 55, noto per le sue opere di beneficenza. † Genova, febbraio.
Gandolfi Francesco, presidente del Tribunale di Pavia. † 30 marzo.
Garcia Callisto, n. all'Avana 1832, avvocato, poi generale degl'insorti cubani. † Washington, 11 dicembre.
Garnier Giov. Luigi Carlo, n. a Parigi 1825, architetto del *Nouvel Opéra* (compiuto nel 1875). † Parigi, 4 agosto.
Garsonnet G. B. Eugenio, n. a Caen 1841, decano della facoltà di diritto a Parigi. † Feignies, 16 febbraio.
Garzia Bonaventura, di Gallipoli, valente oculista, sindaco per molti anni della sua città natale. † Gallipoli, novembre.
Garzoni march. Giuseppe, di a. 75, senatore dal 1871, già deputato di Borgo a Mozzano per tre legislature. † Firenze, 7 marzo.
Gatti dott. Ludovico, di a. 67, sindaco di Fossano. † Fossano (Cuneo), ottobre.
Gatti-Corsetti Eugenio, direttore della Banca popolare recanatese. † Recanati, agosto.



Callisto Garcia.

Gattoni Carlo, ex garibaldino, sindaco di Cornovecchio (Milano). † Cornovecchio, novembre.
Gavard Alessandro, n. 1845, presidente del Consiglio di Stato di Ginevra. † Mentone, 29 novembre.

Gavasci Mariano, arcivesc. titol. di Scitopoli. † Fermo, 9 febbraio.

Gaviani Angelo, di Cagliari, di a. 63, violinista di buon nome. † Torino, ottobre.

Gelmetti abate cav. Luigi, n. a Dolcè (Verona) 1829, già insegnante di lettere italiane nella Scuola tecnica Paolo Frisi di Milano, noto per numerose e pregiate pubblicazioni filologiche. † Milano, 18 maggio.

Genoino Carlo, marchese di Ortodonico, sindaco di Cava. † Cava de' Tirreni, agosto.

Ghezzi Giuseppe, n. a Pergine (Arezzo) 1826, sindaco di Pergine; fu deputato alla Costituente toscana. † Montevarchi, 22 febbraio.

Giacomini Carlo, n. a Sale (Tortona) 1840, illustre anatomico, professore all'Università di Torino; sono classici i suoi studi sulle circonvoluzioni cerebrali, sui cervelli dei microcefali, sull'anatomia del negro. † Torino, 5 luglio.

Giaconia Salvatore, insigne pittore di storia, conservatore del monastero di Monreale. † aprile.

Gianandrea Antonio, di Osimo, da 36 anni professore al Liceo e all'Istituto tecnico di Iesi, cultore degli studi storici e folkloristici marchigiani. † Iesi, 21 dicembre.

Giardina Francesco, antico liberale e cospiratore, ex deputato al Parlamento. † Modica, giugno.

Giardinelli Maria Teresa, di a. 100 e 15 giorni. † Noicattaro (Bari), dicembre.

Gibelli Giuseppe, di Melegnano, di a. 67, professore ordinario di botanica alla Università di Torino. † Torino, 16 settembre.

Gifuni avv. Nicola, decano del Fôro di Lucera, presidente di quell'Ordine degli avvocati. † Lucera (Foggia), gennaio.

Giordanello Virgilio, di a. 65, maggior generale nella riserva. † Torino, dicembre.

Giovannoni Zacchi Ginevra, di a. 60, un tempo celebre artista di canto. † Bologna, aprile.

Giudici Annetta, fondatrice e superiora della Pia Casa di Betlem per le derelitte pericolanti. † Milano, 11 marzo.

Golia avv. Cesare, di a. 74, per otto legislature deputato al Parlamento. Uscì dalla Camera perchè accusato di aver lucrato sopra sollecitazioni fatte pei suoi elettori. † Aversa, maggio.

Goretti de Flaminii conte avv. Ottaviano, già deputato al Parlamento per Bibbiena. † Firenze, novembre.

Gottardi Francesco, da Padova, di a. 77, già commissario distrettuale, ora assessore anziano della città. † Treviso, ottobre.

Gottardi Ugo, professore di letteratura italiana. † Bologna, 30 gennaio.

Gourko Nicola, tenente nella marina russa, figlio del famoso generale russo, arrestato a Montecarlo per avere derubato e tentato di assassinare un ricco viaggiatore. † suicida in carcere a Parigi, 16 novembre.

Gozzadini donna Gozzadina, moglie del conte Zucchini, n. 1845. Lasciò il proprio patrimonio (oltre due milioni) all'Ospedale Maggiore di Bologna e il cospicuo Museo preistorico fondato dal padre al Comune. In lei si estingue l'antichissima famiglia dei Gozzadini. † Bologna, 3 marzo.

Grandville Eugenio, n. a Firenze 1841, viceammiraglio comandante il dipartimento marittimo di Venezia. Aveva fatto una carriera splendidissima: 20 a. di navigazione, 4 medaglie al valore, di cui una d'oro (l'unica nella marina italiana) guadagnata nella insurrezione di Palermo del 1866. † Venezia, 17 giugno.

Graziadei conte Ercole, di Bologna, prima giornalista, direttore poi di tranvai e di ferrovie in Baviera e a Costantinopoli. † Roma, 3 ottobre.

Gregorutti avv. Carlo, già direttore dell'officina del gas a Trieste, cultore degli studi storici e archeologici istriani. † Fiumicello (Gorizia), ottobre.

Griffini avv. Luigi, senatore del Regno dal 1881, n. a Crema 1820, deputato per quattro legislature del collegio di Crema. Eruditissimo di cose agricole; la legge contro la fillossera fu di sua iniziativa. † Roma, 10 marzo.

Grimaldi Egidio, tenente generale nella riserva. † Parma, agosto.

Grimani-Giustinian contessa Laura, nata dei conti Francanzani. † Montegalda (Vicenza), settembre.

Grisi Carlotta, n. a Visinada (Istria) 1819, ultima della celebre famiglia artistica delle Grisi, esordì come cantante, finì come ballerina famosa. † Ginevra, 24 maggio.

Grulli Pietro, abilissimo fabbricante di istrumenti ad arco. † Cremona, 23 ottobre.

Gsell Fels Teodoro, n. a San Gallo 1814, autore di rinomate opere geografiche ed etnografiche: illustrò particolarmente l'Italia da lui percorsa in tutti i sensi. † Monaco di Baviera, 15 ottobre.

Gualandi avv. Cesare, di a. 76, veterano, console austro-ungarico a Bologna. † giugno.

Guglielmi p. Antonio, da Rieti, di a. 70, dei Conventuali, già rettore della Basilica di Sant'Antonio a Padova, poi custode della Basilica d'Assisi. † Padova, ottobre.

Guidelli Giuseppe Maria, di a. 65, un tempo brillante avvocato, guardia nobile del duca di Modena. Rimasto vedovo, si diede al sacerdozio e nel 1872 venne eletto arcivescovo di Modena, dignità dalla quale si era dimesso alcuni anni sono. † Modena, 9 maggio.

Guidone dott. Guido, di a. 27, che accompagnava la spedizione Franzoi recatasi a fare studi nella Amazonia. † Belem (Parà), 20 aprile.

H

Henry Uberto Giuseppe, n. Pogny (Marne) 1848, di famiglia campagnuola, percorse brillantemente la carriera militare fino a luogotenente colonnello nello Stato Maggiore. Compromesso nell'affare Dreyfus, e arrestato come falsario confesso. † suicida nella fortezza del M. Valeriano il 31 agosto.

Hertel Pietro Lodovico, maestro di musica, autore della *Bersagliera*. † Berlino, giugno.

Hervé Edoardo, n. Saint-Denis (isola della Riunione) 1835, accademico francese, direttore del *Soleil*, uno dei più colti e brillanti giornalisti di Francia. † Parigi, 4 gennaio.

Herz ing. Cornelius, n. a Besançon 1845, noto affarista, intraprenditore di lavori elettrici, ec. Il suo nome fu loscamente mischiato negli affari del Panama, negli scandali crispini, ec. † Londra, 6 luglio.

Hinschius Paolo, n. a Berlino 1835, professore di diritto ecclesiastico all'Università di Halle, poi a quella di Kiel, e quindi di Berlino, membro della Camera dei Signori. † Berlino, 13 dicembre.



Il colonnello HENRY.

Hirsch (Baronessa) nata Bischoffsheim, n. ad Anversa 1833. Lasciò 70 milioni in opere di beneficenza, altri 72 milioni in legati diversi, e il *resto* della sua enorme fortuna al fratello; le sue grandi raccolte artistiche al Belgio. † Parigi, 31 marzo

Hoeting, mons., di a. 77, vescovo di Osnabruck e amministratore apostolico della prefett. di Schleswis-Holstein. † Venezia, 21 ottobre.

Hohenwart Sigismondo Antonio, principe di Gerlachstein, di a. 75, ex presidente del Consiglio dell'Impero. † Vienna, aprile.

Holm Edoardo, di a. 60, dal 1873 direttore dell'Unione postale univers. † Berna, febbraio.

Howard Umberto, n. 1871, corrispondente del *Times* e del *New York Herald.* † alla battaglia di Omdurman, 2 settembre.

Huber Antonio, di Lindenberg (Baviera), di a. 66, grande allevatore e negoziante di cavalli, † Milano, 24 febbraio,

I

Indri Domenico, di a. 53, giornalista, direttore del *Friuli* di Udine. † 1° aprile.

Inverardi Giovanni, professore di ostetricia nella Univ. di Padova. † Padova, 28 aprile.

Ivon Emma, nata Allis, milanese, di a. 48. Dopo una gioventù molto avventurosa, e famosi amori con altissimi personaggi, nel 1875 entrò in arte con lo pseudonimo di *Ivon,* e divenne la prima attrice del teatro dialettale milanese. Era maritata a un Pessina. † Genova, 30 gennaio.

J

Jenner, di a. 78, primo vescovo di Dunedin nella Nuova Zelanda. † 18 settembre.

Jijibhai Jamshedji, n. a Bombay 1851, capo della religione dei parsi indiani. † Bombay, luglio.

Joachim Amalia, n. a Marburg 1839, famosa art. di canto. † Charlottenburg, 3 febbraio.

K

Kiepert Enrico, n. a Berlino 1818, geografo e cartografo illustre. † Berlino, 21 aprile.

Knorr Angelo, veterinario e bacteriologo, collaboratore di Kock. Morto d'infezione presa nel laboratorio. † Monaco di Baviera, febbraio.

Koch Antonio Ugo, antiquario. † Wiesbaden, 23 ottobre.

Krantz Gian Battista, n. 1817, senatore francese, che fu direttore generale dell'Esposizione del 1878. † Parigi, 17 marzo.

Krementz Filippo, n. a Coblenza 1819, cardinale-arcivescovo di Colonia. Col suo carattere mite e conciliante cooperò a ricondurre la pace tra la Chiesa e lo Stato in Germania. † 5 maggio.

L

Lambertenghi contessa Angelica, dei conti Dattili della Torre Giovio, moglie del console generale italiano a Trieste. † Voghera, 30 settembre.

Lambertini Raffaele, direttore di una compagnia comica. † Chiavari, dicembre.

Lanciano Raffaele, di a. 80, già deputato al Parlamento per due legislature, ex sindaco di Chieti. † Chieti, gennaio.

Landi Pietro, direttore dell'Osservat. astron. di Messina. † Messina, dicembre.

Landriani cav. Gaetano, architetto milanese di bella fama, professore all'Istituto tecnico superiore, restaurò la basilica di S. Ambrogio. † Milano, 21 aprile.



EMMA IVON.

Lange Carlo, n. a Potsdam 1813, autore sotto lo pseudonimo di *Filippo Galen,* di romanzi già in gran voga, ora quasi dimenticati, per esempio, *La pazza di Saint-James.* † Potsdam, marzo.

Lanzi Silvia, prima donna della compagnia d'operette Tromba. † Bahia (Brasile), di febbre gialla, maggio.

Larco Giov. Batt., di a. 67, arricchitosi al Perù, lasciò morendo 125,000 lire al Comune di Santa Margherita Ligure per costruire case pei poveri. † Genova, giugno.

Lavaggi Gaspare, milanese, già noto artista drammatico, ora proprietario dei teatri Alfieri e Garibaldi a Livorno. † Livorno, 18 febbraio.

Lavaggi marchesa Rosa, nata Marescalchi, di a. 60. † Roma, febbraio.

Laviosa Giacomo, di Piacenza, di a. 40, professore di filosofia del diritto nella Università di Parma. † Parma, 17 agosto.

Lays Giov. Luigi, ritenuto l'inventore delle torpedini. Morto poverissimo dopo avere raccolto con la sua invenzione grandi ricchezze. † New York, maggio.

Lenepveu Giulio-Eugenio, n. ad Angers 1819, pittore di genere molto stimato: era stato dal '72 al '78 direttore dell'Accademia di Francia a Roma, dove aveva studiato da giovane. † Parigi, 16 ottobre.

Lenton Lynn, di a. 77, romanziere inglese. † Londra, luglio.

Leoni ing. Antonio, professore di meccanica industriale e idraulica al Politecnico di Milano. † Bernareggio, 21 giugno.

Levi avv. David, n. a Chieri 1821, antico patriotta, collaboratore di Mazzini e di Garibaldi, autore di opere poetiche e filosofiche razionaliste, già deputato in quattro legislature. † Torino, 25 ottobre.

Levi nob. Roberto, di a. 50; lasciò oltre 600,000 lire in beneficenze. † Reggio Emilia, 21 ott.

Lie Sophus, n. a Nordfjordeid (Norvegia) 1842, geografo. † Christiania, 18 febbraio.

Locati Luigi, di a. 27, già redattore della *Gazzetta Piemontese,* scrittore d'arte. † Torino, marzo.

Lochis conte dott. Carlo, n. a Bergamo 26 febbraio 1843. Nel 1866 fu con Garibaldi, poi coprì in patria molti importanti uffici, e nel 1892 fu eletto deputato di Caprino. Gentiluomo colto e studioso, lasciò una preziosa biblioteca che era stata oggetto delle sue cure costanti. † alla villa delle Crocette di Mozzo (Bergamo), 25 marzo.

Lombardi Eugenio, di a. 65, già dirigente il teatro Re, poi il teatro Alessandro Manzoni. † Milano, 20 novembre.

Lopez dott. Corrado, professore di storia naturale al Liceo di Siena. † Livorno, maggio.

Loru avv. Antioco, di a. 81, di Villacidro (Cagliari), senat. dal 1883, già deput. per Oristano al Parlamento Subalpino, poi professore di storia del diritto nella Università di Cagliari. † Cagliari, 12 ottobre.

Luciani Giuseppe, n. a Roma 1844, tristamente famoso per aver fatto assassinare Raffaele Sonzogno. Era stato eletto deputato di Roma. † nell'ergastolo di Nisida, 13 febbraio.

Luigini Giuseppe, di a. 78, compositore e direttore d'orchestra italiano, da molti anni stabilito a Parigi. † Parigi, 7 luglio.

Luisa, regina di Danimarca, n. 1817, figlia del Langravio Guglielmo di Hesse-Cassel, maritata il 1842 al duca di Glucksburg, poi re Cristiano IX. † Castello di Bernsdorf, 29 settembre.

Luppi prof. Costantino, direttore di scuole elementari a Milano, numismatico di valore; aiutava il Principe di Napoli nella redazione del *Corpus Nummorum Italicorum.* † Napoli, 20 gennaio.



LUISA, regina di Danimarca.

Luzi march. Carlo, senatore del Regno, per quattro legislature deputato. † San Severino Marche, gennaio.

Luzzatto avv. Jacopo, di a. 53, n. a Vicenza, professore di diritto all'Istituto tecnico di Mantova. † aprile.

M

Maciacchini Carlo, di Induno Olona, di a. 81, architetto: sua opera principale il Cimitero Monumentale di Milano. † Varese, 10 giugno.

Mafezzoli Basilio, per molti anni consigliere e assessore nel municipio di Brescia; ebbe molta parte nella rivoluzione bresciana e nelle dieci giornate del 1849. † Ghedi (Brescia), febbraio.

Maggiora Vergano Bricchetti Antonio, di a. 56, sostituto procuratore generale a Milano. † Villanova Monferrato, agosto.

Magno dott. Carlo, antico patriotta. † Arce (Caserta), luglio.

Magnoni Salvatore, già colonnello garibaldino: era di fede repubblicana, ed eletto deputato rifiutò il mandato per non giurare. † Napoli, marzo.

Maineri Baccio Emanuele, di a. 63, n. a Toirano in Liguria, già bibliotecario al Ministero dei lavori pubblici, scrittore di romanzi e novelle, che gli dettero una certa popolarità. † Roma nella notte dal 23 al 24 marzo.

Mainoni d'Intignano Stefano, n. a Milano 1838, maggiore generale in posizione ausiliaria. † Milano, 15 marzo.

Majunke Paolo, di a. 56, prete; fu deputato al Reichstag, polemista cattolico famoso e

direttore del giornale *Germania*. † Hochkirch, maggio.

Malietoa-Laupepa, re delle isole Samoa. † Apia, 22 agosto.

Mallarmé Stefano, n. a Parigi 1842, capo riconosciuto dei poeti decadenti. † Bichenic, presso Valvins, 9 settembre.



STEFANO MALLARMÉ.

Manci Pilade, n. Campiglia Marittima 1830, per molti anni segretario generale del Municipio di Firenze. † Compiobbi, 19 luglio.



MARIA LUISA DI BULGARIA.

Marchat Matilde, la veggente, che diceva di aver ricevuto dal Sacro Cuore la missione di far salire sul trono di Francia i discendenti di Carlo Naündorff, il più famoso tra coloro che pretesero di essere il figlio di Luigi XVI. Il Papa l'aveva fatta scomunicare. † maggio.

Marchetti di Montestrutto conte Ippolito, bolognese, di a. 31, architetto. † Milano, 22 settembre.

Mareggiani Raffaele, di a. 66, prete di sensi liberali, proprietario della tipografia che porta il suo nome, riordinatore per incarico di Leone XIII della tipografia Vaticana. Lasciò erede del suo patrimonio, circa 700,000 lire, l'Ospedale Maggiore. † Bologna, 5 marzo.

Marenco Leopoldo, n. a Ceva 1836, commediografo fecondo e già in molta voga (*Celeste, Il Falconiere di Pietra Ardena, Giorgio Gandi,* ec.). † Milano, 30 aprile.

Margarita Franz, dei Mille. † Cuggiono, 25 febbraio.

Mari Giovanni Lucio, di a. 72, bibliotecario cantonale. † Lugano, agosto.

Maria Antonietta di Borbone, n. a Palermo 1814, maritata nel 1833 a Leopoldo II granduca di Toscana, spodestato nel 1859. † Orth presso Gmunden, 7 novembre.



NICOLA MARSELLI.

Maria Immacolata Clementina, principessa di Borbone-Due Sicilie, n. a Napoli 1844, vedova dell'arciduca Carlo Salvatore d'Austria. † Vienna, 18 febbraio.

Maria Luisa principessa di Bulgaria, n. a Roma 17 gennaio 1870, primogenita dell'ex duca Roberto di Parma, sposa dall'aprile 1893 al principe di Bulgaria Ferdinando di Sassonia-Coburgo-Gotha. † di soprapparto a Sofia il 31 gennaio.

Maria di Sassonia Altenburg, di a. 44, moglie del principe Alberto di Prussia, reggente il ducato di Brunswick. † Camenz (Slesia), 8 ottobre.

Mariani nob. Antonia, nata Focalli, ottantenne; era chiamata la *Madre dei Cairoli morbegnesi,* avendo avuto due figli morti nell'assedio di Roma del '49. † Morbegno (Valtellina), novembre.

Marincola di San Floro, bar., già deputato al Parlamento e sindaco di Catanzaro. † Catanzaro, marzo.

Marro Carlo, di a. 75, tenente generale nella riserva. † Trinità (Cuneo), aprile.

Marselli Nicola, di a. 67, n. a Napoli, tenente generale in posizione ausiliaria, senatore, scrittore storico militare, ammalato da gran tempo. † suicida a Roma il 26 aprile, poco dopo che la figlia era partita per il viaggio di nozze.

Marsh, famoso geologo: suo titolo maggiore di gloria la esplorazione delle Montagne Rocciose, fatta in gran parte a sue spese. † New Haven (Connecticut), aprile.

Martini contessa Emilia vedova Taverna. Il suo salotto a Parigi fu assai celebre anche per l'influenza politica. † Crema, febbraio.

Mascagni Domenico, padre del maestro. † Livorno, 26 maggio.

Massabò avv. Bernardo, di a. 54, direttore del *Pensiero* di San Remo. Lasciò erede universale del suo patrimonio l'Ospedale Civico mauriziano. † aprile.

Massazza Carlo, colonn. di fanteria, veterano di tutte le guerre dell'indipendenza, decorato a Balaclava. † Cassolnuovo (Villanuova), ottobre.

Matera Angelo, di a. 109, già soldato napoleonico, poi volontario garibaldino. † S. Giuliano (Campobasso), gennaio.

Mazza Camillo, di a. 69, provato patriota, collaboratore della *Gazzetta dell'Emilia,* che fondò col Cuzzocrea. † Bologna, aprile.

Meloncelli Ugo, di a. 35, artista di canto (basso). † Vercelli, dicembre.

Melzi conte Gilberto, milanese, di a. 30, geologo di valore. † Genova, 10 febbraio.

Menarini ing. Luigi. † Budrio, settembre.

Mercadante Ismalia, vedova Vanni, figlia del celebre maestro Saverio Mercadante. † Napoli, agosto.

Mercatali Oscar, di Marradi, pubblicista, ora segretario del famoso artista Fregoli. † Marradi, ottobre.

Meriggiani avv. Eugenio, già professore di diritto romano all'Università di Macerata. † Jesi, gennaio.

Méritens (De), Augusto, n. a Parigi 1834, ingegnere, inventore di una macchina elettromagnetica che porta il suo nome, † Eragny-Neuville, presso Pontoise, 28 ottobre.

Merkel Carlo, di a. 36, professore di storia all'Università di Pavia. † Pavia, 15 marzo.

Merone Arturo, di anni 36, artista dialettale lombardo, e autore comico. † Milano, 15 gennaio.

Meyer Corrado Ferdinando, n. a Zurigo 1825, poeta e romanziere. † Kilschberg, presso Zurigo, 28 novembre.

Miani Angelo, uno dei Mille, ferito nella gloriosa spedizione. † Bologna, aprile.

Micela avv. Giorgio, sostituto procuratore generale a riposo, autore di lodate pubblicazioni giuridiche. † Palermo, novembre.

Michelet (vedova) Adele nata Mialaret, di a. 76. Mentre si trovava in Polonia a compiere la sua educazione strinse con Giulio Michelet una relazione intellettuale, che alla morte della prima moglie del grande scrittore si convertì in matrimonio. † Parigi, 3 aprile.

Michelotti avv. Giovanni, di Torino, distinto geologo. † San Remo, dicembre.

Milmo Patrizio, di a. 75, italiano, emigrato al Messico, già poverissimo ed ora arcimilionario. † Montrey (Messico), marzo.

Minoletti Luigi, di a. 64, banchiere milanese, sindaco di Carate Lario. † Carate Lario, 24 ottobre.

Mizon Luigi, di a. 45, esploratore africano, già compagno di Savorgnan de Brazzà. Era stato nominato governatore di Gibuti, e morì per mare prima di sbarcarvi il 27 di marzo.

Monselise Alessandro, di a. 50, medico, autore di pregiati lavori scientifici. † Mantova, dicembre,

Montorsi Luigi, di a. 85, avanzo del '31 e della spedizione di Rimini. † Modena, maggio.

Mori Robusto, di a. 70, medico primario dell'Ospedale di Cesena. † Cesena, gennaio.

Morolin Angelo, veneziano, di a. 68, già capocomico se non fortunato nè abilissimo, certamente degno di lode per aver fatto risorgere il teatro dialettale veneziano. † Venezia, 8 febbraio.

Morpurgo avv. Luciano, di Trieste, professore di diritto all'Istituto tecnico e all'Università di Roma. † Roma, 23 ottobre.

Mosca ab. Michele, di Felizzano d'Asti, di a. 77, che fu per oltre venticinque anni rettore del Convitto Nazionale Marco Foscarini. † Venezia, 13 gennaio.

Munari Pietro, da Schio, di a. 33, scrittore socialista. Da spaccalegna salì a una certa agiatezza istruendosi da sè. † Sidney (Australia), marzo.

Murat conte Gioacchino, di a. 38, appartenente al ramo cadetto dei Murat. † Parigi, 24 maggio.

Murnigotti ing. Giuseppe, industriale, patriota, ex sindaco di Martinengo. † Bergamo, magg.

Musini dott. Carlo, di a. 87. † Borgo S. Donnino, febbraio.

Muzio sac. Carlo, ex rettore dei Convitti Nazionali di Novara e di Genova. † Suna di Pallanza (Novara), febbraio.

N

Nani Cesare, n. 1848, rettore dell'Università di Torino e insegnante storia del diritto. † Torino, 2 giugno.

Nani Napoleone, di a. 58, per molti anni professore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, per altri 25 direttore dell'Accademia e della Scuola d'arte di Verona. † Venezia, gennaio.

Napier bar. Francesco, di a. 79, già diplomatico: fu incaricato d'affari a Napoli presso il governo borbonico, e per molti anni governatore di Madras. † Firenze, 19 dicembre.

Naretti Giacomo, di a. 60, d'Ivrea, stabilitosi in Abissinia nel 1876. In principio lavorò da falegname, poi da architetto, finalmente preso a benvolere dal re Giovanni, diventò una specie di ministro degli esteri. Durante le nostre prime spedizioni in Africa il Naretti rese segnalati servigi al Governo italiano. † Massaua, 9 maggio.

Narratone Domenico, vecchio garibaldino piemontese, che consumò una considerevole sostanza per la causa repubblicana in Italia. † suicida a S. Paolo (Brasile), 18 marzo.

Naudin Carlo, n. a Autun 1815, celebre botanico francese. † Antibo, 19 marzo.

Newlinski, polacco residente a Costantinopoli, editore della *Correspondance de l'Est* di Vienna, la più larga fonte di informazioni per le cose di Oriente. Era ben visto dal Sultano, che a volte lo richiese di consigli. † aprile.

Nourrisson Giovanni Felice, n. a Thiers 1825, professore di filosofia al Collegio di Francia, autore di opere pregiate. † Parigi, 13 giugno.

Nubar pascià, di Smirne, di a. 74, già primo ministro di Ismail pascià per oltre 20 anni. † Parigi, 14 gennaio.

Nuitter (Truinet) Carlo, di a. 70, autore drammatico, archiv. del Teatro dell'Opera. Lasciò un milione agli artisti parigini, e mezzo alla bibliot. del teatro. † Parigi, 23 febbraio.

O

Oesterlein Nicola, n. 1840, fondatore del Museo Wagneriano in Eisenach. † Vienna, ottobre.

Orsi conte dott. Girolamo, n. a Forlì, di a. 84, ebbe molta parte nei movimenti patriottici, coprì molte cariche pubbliche. † Ancona, 1° febbraio.

Orsini Cesare, n. a Bologna 1835, fratello di Felice; antico patriotta egli pure, promotore del progetto abortito di una esposizione mondiale a Roma, ex deputato della capitale. † Roma, 18 agosto.

Ortelli G. B., di a. 70, d'Appiano, fondatore dell'Ospedale italiano a Londra. † Londra, 1° novembre.

P

Paganini Antonio, n. a Agordo 1844, colonnello di stato maggiore, comandante in 2ª la Scuola Militare di Modena. Fu in Africa dopo Adua, e prese parte alla spedizione per la liberazione di Adigrat. † Modena, 14 marzo.

Pacini Giuliano, di a. 87, figlio del compositore catanese, autore di molti libretti per Verdi (*Trovatore*), Meyerbeer, Rossini; per lunghi anni censore dei teatri a Parigi. † Parigi, novembre.

Pailleron Edoardo, n. a Parigi 1834, membro dell'Accademia di Francia, autore della commedia *Il mondo della noia*. † Parigi, 19 aprile.

Palli Antonio, di a. 63, industriale, da più di 30 anni consigliere comunale di Voghera, presidente per molti anni della Camera di Commercio e arti di Pavia. † Voghera, luglio.

Panattoni Carlo, di a. 59, deputato di Lari. Apparteneva alla Camera dalla XII legislatura. Fu avvocato di bella fama e scrittore. † Roma, 24 aprile.

Pancrazi march. Antonio, ex sindaco di Cortona, già deputato al Parlamento per più legislature di quella città. † Villa dell'Ossaia, presso Cortona, dicembre.

Pandiani Antonio, di a. 65, n. a San Giovanni Ilarione (Verona), pubblicista. Fu direttore dell'*Arena* di Verona. † nel Ricovero di mendicità a Milano il 12 febbraio.

Paravicini Tito Vespasiano, architetto e scrittore. † Milano, 28 aprile.

Parea Paolo, colonnello della riserva, veterano delle guerre dell'indipendenza. † Milano, 11 agosto.

Parentini Bartolommeo, di a. 57, uno dei primi industriali e degli anziani della colonia Italiana di New York. † New York, ottobre.

Parrocchia Giacinto, di a. 79, maggior generale a riposo, † Torino, marzo.

Paschad Vittorio, di a. 81, savoiardo. figlio del generale omonimo sotto Napoleone I; ebbe altissime cariche nelle ferrovie; coadiuvò Sommeiller nel traforo del Cenisio. † Bologna, 31 agosto.

Pasetti Antonio, di a. 75 di Treviso, ove coprì varî pubblici uffici. Mentre da Sossano si recava ad Albettone in carrozza, i cavalli impauriti lo precipitarono in un fosso. † 9 maggio.

Paternò Castello di Biscari Gioachino, di a. 71, provato patriotta. † Catania, settembre.

Paternostro Alessandro, professore ordinario di diritto costituzionale alla Università di Palermo, già dep. al Parlamento. † 30 marzo.

Patetta suor Onorina, di Millesimo, d'a. 71, superiora dell'Ospedale Civile di Cagliari, decorata al valor militare. † Cagliari, ottobre.

Pattison comm. Giovanni, di a. 30, proprietario di un grande stabilimento metallurgico. † Napoli, aprile.

Pavan Antonio, di a. 78, ispettore per gli scavi e monumenti, scrittore d'arte, già segretario di Mamiani e del Sella. † Venezia, dicembre.

Pavone avv. Carlo, presidente di Corte d'appello a riposo. Dopo aver sofferto per 12 anni le galere borboniche, fu compagno d'esilio di Poerio e Settembrini. † Torchiara (Salerno), gennaio.



ENRICO PAZZI.

Pazzi Enrico, n. a Ravenna 1819, scultore di gran merito, noto specialmente per il monumento inalzato nel 1865 a Dante nella Piazza di Santa Croce a Firenze. † Firenze, 28 marzo.

Pécaut Felice, n. a Salies (Bassi Pirenei) 1823, pubblic. e pedagogista. † Orthez, 1° agosto.
Pedone-Varvaro Rosina, celebre pianista. † Palermo, aprile.
Pellegrini avv. Emilio, n. a Filighera 1834, da molti anni presidente della Deputaz. provinciale pavese. † Pavia, 6 settembre.
Pepe Federico, di a. 63, già garibaldino, proprietario e impresario del Politeama † a Napoli, marzo.
Perczel Moritz, di a. 88, generale ungherese ebbe parte eminente nella rivoluzione del 1848-49. † 23 maggio.
Perez Luigi di a. 44, celebre *clown* di circhi equestri. † Piacenza, agosto.
Perlasca Martino, di a. 39, pittore. † Lugano, febbraio.
Pernet (Padre), di a. 75, fondatore dell'ordine delle Piccole Suore infermiere dei poveri a domicilio. † Parigi, aprile.
Perotti Gaetano, tenente generale nella riserva. † Cassano delle Murge, luglio.
Piacenza Giuseppe, torinese, di a. 87, tenente generale a riposo; fu anche deputato nella V legisl. † Pollone (Novara), dicembre.
Piana Giovanni, di a. 58, industriale, presidente dell'Associazione dell'industria meccanica. † Torino, dicembre.
Pieri Caterina, n. a Barga (Lucca), 1798. † Barga, gennaio.
Pierson Carolina, di a. 88, n. a Zittau (Sassonia) poetessa estemporanea di bella fama, e scrittrice di romanzi e novelle che pubblicò sotto varî pseudonimi e generalmente sotto quello di *R. Edmondo Hahn.* † Dresda, aprile.
Pietrocòla Emanuele, di a. 52, editore. † Napoli, febbraio.
Pillito Giovanni, di a. 65, direttore dell'Archivio di Stato di Cagliari. † Cagliari, dicembre.
Pillot-Dekiz Andreanna di a. 105 e mesi 3. Aveva fatto la pescatrice fino a 90 anni. † Coltura di Polcenigo (Budoja di Udine), gennaio.
Pilo avv. Adolfo, di a. 36, libero docente di filosofia morale all'Università, e segretario capo della Provincia. † Genova, gennaio.
Pissavini Luigi, di Mortara, di a. 71, deputato per 5 legislature della sua città natale, poi senatore, e prefetto di Novara: perdè posto ed onori in seguito a condanna dell'Alta Corte di Giustizia per turpe reato. † Mortara, 8 ottobre.
Plat vedova Brufan Elisabetta, di a. 72, proprietaria di albergo. † Perugia, gennaio.
Poggi ing. Luigi, da oltre 40 anni sindaco di Oliva Gessi, il più vecchio sindaco d'Italia. † Corvino San Quirico (Voghera), luglio.
Pogliani Ferdinando, distinto fabbricante di mobili antichi. † Milano, 3 giugno.
Pognisi Francesco Achille, di Cremona, capo-divisione al minist. dell'istruzione pubblica. † Roma, 2 dicembre.
Polese Ghino, antico garibaldino, ufficiale delle guide nella campagna dei Vosgi. Volontario a Napoli durante il colèra, fu colpito dal morbo. † Firenze, marzo.
Polko Elisa, nata Vogel, di a. 77, sorella del viaggiatore africano Edoardo Vogel, di cui pubblicò le Memorie; scrittrice di romanzi e novelle molto letti in Germania. Era nota anche in Italia, dei cui poeti fece lodate traduzioni in tedesco. † Monaco, 15 maggio.
Pomba Cesare, figlio dell'editore Giuseppe, bachicultore ed enologo. † Groscavallo (Lanzo), agosto.
Ponticelli Benedetto, patriotta, già assessore comunale. † Grosseto, maggio.
Porlezza Luigi, pubblic., autore di un buono studio storico sul giornalismo comasco. † Como, gennaio.
Potenziani principe Giovanni, senatore del Regno, n. a Bologna nel 1850. † Roma, 16 marzo.
Potter T. B., di a. 80, fondatore del Cobden Club in Inghilterra. † 6 novembre.
Pozzi Luigi, di a. 65, bergamasco, gesuita, già missionario nelle repubbliche dell'Equatore e di Honduras, donde riportò splendide raccolte etnografiche. † Chieri, agosto.
Primavera Gaetano, di a. 67, libero docente all'Università di Napoli, specialista per le malattie renali. † Napoli, febbraio.
Priolo Alfredo Ruggero, anarchico italiano, uno dei torturati in Spagna per l'attentato del *Lyceum.* † Londra, agosto.
Priolo Giovanni, ingegnere capo del Genio Civile a riposo, autore del progetto di sistemazione del porto di Brindisi. † Catania, febbraio.
Pullino Giacinto, ispettore generale del Genio navale, cui si devono molti disegni delle nostre navi da guerra; per due legislature deputato di Cuorgnè. † Baldissero Canavese, 17 agosto.

Q

Quadrone G. B., torinese, di a. 54, pittore illustre. † Torino, 23 novembre.

R

Ragazzoni Leone, già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Bergamo. † Monza, agosto.
Rapisardi avv. Emanuele, professore di diritto e procedura penale all'Università di Catania. † Catania, ottobre.
Raveggi Luciano, maggiore dell'esercito, uno dei Mille. † Siena, 29 aprile.
Rayanaut Ferdinando, direttore degli stabilimenti per l'industria del borace a Pomarance. † assassinato nella pubblica via, 29 aprile.
Razzaboni Cesare, maggiore medico a riposo; recatosi colla spedizione Franzoi per esplorare l'Amazonia. † al Parà di febbre gialla, giugno.
Rechberg conte Gianbernardo, già ministro austro-ungarico degli affari esteri. † Vienna, 26 febbraio.
Redenti avv. Alberto, parmigiano, professore di diritto civile all'Università di Parma. † Parma, 19 gennaio.
Reggiato comm. Tullio, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova. † aprile.
Regnoli comm. Pietro, di a. 82, romagnolo, soldato nel 1848 e segretario di Saffi nel triumvirato del 1849. † Roma, 31 marzo.
Renier conte mons. Antonio, di Chioggia, per 15 a. segretario di Pio IX, che lo nominò vescovo senza residenza. † New York, dicembre.

Respini avv. Gioacchino, deput. al Gran Consiglio, capo autorevolissimo dei conservatori-cattolici ticinesi. † Locarno, 10 aprile.

Reuter (Von) barone Paolo Emilio, n. a Cassel 1818, aveva fondato nel 1851 a Londra l'agenzia telegrafica che porta il suo nome: ora, ricchissimo, era alla testa anche di altre vaste imprese industriali. † Nizza, 25 febbr.

Revertera Salandra contessa Elisabetta, moglie dell'Ambasciatore d'Austria presso il Vaticano. Era di religione ortodossa, ma pare si convertisse al cattolicismo negli ultimi momenti di vita. Donde un curioso conflitto fra la Curia Romana e l'Ambasciata Russa. † Roma, 6 gennaio.

Ribbeck Otto, n. a Eufort 1827, famoso culture della filologia classica; discepolo e successore di Ritschl all'Università di Lipsia. † Lipsia, 20 luglio.

Riccio ing. Camillo, di a. 61, architetto di nome, uno degli autori principali del rinnovamento edilizio di Torino, assessore comunale. † Torino, febbraio.

Ridolfi conte G. B., primo presidente della Corte d'Appello di Bologna, n. a Badia Polesine 1831. † Bologna, 28 giugno.

Rinaldi avv. Antonio, deputato da sei legislature per il collegio di Chiaromonte (Basilicata), autore di dotti lavori giuridici ed economici. † Roma, 25 settembre.

Rochebouët (De La) Gaetano, generale a riposo, n. a Angers, di a. 86, fu ministro dopo il fallito colpo di stato di Mac-Mahon. † Parigi, 23 febbraio.

Rodenbach Giorgio, n. a Tournai 16 luglio 1855, poeta. † Parigi, 25 dicembre.

Rogadeo Vincenzo, conte di Torraquadra, senatore del Regno, che nel 1860 a 25 anni fu da Garibaldi nominato governatore di Bari. Era stato deputato di Gioja, Bitonto e Bari. † Bitonto, 26 gennaio.

Romagnoli marchese Melchiorre, di a. 87, ex presidente della Cassa di risparmio di Cesena. † Cesena, aprile.

Ronco Giuseppe, vescovo d'Asti, n. a Leynì Canavese 1825. † Asti, agosto.

Roosevelt Blanche, autrice di romanzi, e di un libro su Verdi. † Londra, settembre.

Ropolo Nora, attrice drammatica. † suicida. Milano, 4 luglio.

Rops Feliciano, n. a Namur 1833, acquafortista e pittore belga, famoso come illustratore di edizioni per bibliofili. † Essonnes (Seine-et-Oise), 23 agosto.

Rospigliosi Francesca, vedova del principe Clemente, nata duchessa Nompère de Champagny di Cadore, signora studiosa e colta. † Firenze, maggio.

Rossi Andrea, di a. 85, colonnello dei Mille. † Diano Marina (Genova), dicembre.

Rossi Cesare, n. a Fano 1820, noto attore drammatico; discepolo, e successivamente socio ed emulo di Bellotti-Bon, poi capocomico; i più fra i migliori artisti viventi del teatro italiano, a cominciare dalla Duse, sono suoi allievi. † Bari, 1° novembre.

Rossi Cesare, di a. 60, colonnello nella riserva, prese parte alle campagne per l'Indipendenza. † Firenze, giugno.

Rossi Giacinto, n. a Sarrata (Albenga) 1826, vescovo di Luni, Sarzana e Brugnato. † Genova, 29 gennaio.

Roswell P. Flower, di a. 64. Nato in umilissima condizione divenne governatore dello Stato di New York. Lascia circa 50 milioni di franchi. † maggio.

Rota Giacomo, triestino, celebre baritono. † Trieste, 13 agosto.

Rothschild bar. Ferdinando, n. a Parigi 1839, stabilito in Inghilterra, deputato alla Camera dei Comuni, collezionista di oggetti d'arte (legati dopo la sua morte al Museo Britannico), Yachtman. † Wallesdon Manor, 17 dicembre.

Rotondi Pietro, di a. 85, patriotta, scrittore di cose storiche, già preside del Liceo Beccaria di Milano. † Velate Varesino, 12 magg.

Rotulo Elia, di a. 86, antico cospiratore mazziniano, n. in Sicilia. † Parigi, maggio.

Roux ing. Anselmo, torinese, proprietario di miniere. † Tortoli (Sardegna), giugno.

Rovetta Vincenzo, di a. 57, già consigliere comunale, elegante scrittore di cose d'arte. † Valtesse (Bergamo) maggio.

Ruata dott. Albino, medico del Manicomio di Torino. † Torino, aprile.

Rusconi march. Alberto, suicida. † Castiglion Bolognese, 12 novembre.

S

Salvago-Raggi march. Paris Maria, già deputato cattolico del collegio di Pontedecimo, ora presidente del Consiglio superiore della Società di S. Vincenzo de' Paoli a Genova, padre del ministro d'Italia in Cina. † Nervi, giugno.



Cesare Rossi.

Salvati mons. Lorenzo, segretario della S. Congregazione dei Riti. † Roma, dicembre.

Salvini Francesco, industriale in marmi, consigliere provinciale e presidente della Camera di commercio di Carrara. † giugno.

Salvini Salvino, n. a Livorno 1826, scultore, allievo del Bartolini, già insegnante all'Accademia di Bologna. † Arezzo, 4 giugno.

Samuel Adolfo, di Liège, di a. 76, direttore del Conservatorio di Gand. † Gand, 11 settembre.

Samuelli Angelo, n. a Vienna da famiglia bolognese nel 1850, reputato maestro di musica. † Milano, 5 aprile.

Sandonnini Claudio, modenese, di a. 82, israelita convertito, senatore dal 1890, fu deputato di Mirandola per tre legislature, e sindaco di Modena per molti anni. † Modena, 29 maggio.

Sangiorgi Antonino, di a. 71, senatore dal 1896, primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo. † Palermo, 8 gennaio.

Sanguinetti Mosè, banchiere. † Modena, 10 settembre.

Sani Giovanni, tenore già famoso. † Firenze, febbraio.

Sanz Elena, di Siviglia, di a. 48, cantante famosa. † Nizza, 23 settembre.

Sapei Luigi, veterano dell'arte tipografica, già presidente della sede torinese dell'Associazione de' tipografi italiani. † Torino, aprile.

Sarcey Francisque, n. al Dourdan, di a. 71, famoso critico drammatico. † Parigi, 16 magg.



FRANCISQUE SARCEY.

Sarti Pietro, antico patriotta, uno dei salvatori di Garibaldi fuggiasco nel 1849. † Ravenna, marzo.

Sbragia Fabio, professore emerito dell'Università di Pisa. † Pisa, 20 marzo.

Scaramuzza G. B., di a. 79, maestro di musica. † Castellazzo Bormida, maggio.

Schoenborn Francesco, n. a Praga, di a. 55, cardinale, principe-arcivescovo di Praga. † Valkenau (Boemia), 25 giugno.

Schwartz bar. Maria Speranza, n. a Southgate (Londra) 1821, nota sotto lo pseud. di *Elpis Melena*. Fu amica di Garibaldi, di cui tradusse in tedesco le memorie. † Ermatingen (Lago di Costanza), 28 aprile.

Scotti Gallarati conte Filippo, n. a Milano 1826. † Roma, 11 febbraio.

Sembratowics Silvestro, cardinale del tit. di Santo Stefano al Celio, n. a Dosanica 1836, arciv. di Leopoli. † Leopoli, agosto.

Senmarti p. Liborio, procuratore generale dell'ordine della Mercede. † Roma, gennaio.

Seriolo Camillo Maria, di a. 68, abate generale della Congregazione Olivetana. † Seregno (Milano), novembre.

Sernicoli Ettore, romano, di a. 61, ora questore a Roma: era stato 15 anni all'ambasciata di Parigi addetto al servizio di polizia e vi aveva raccolto i materiali per alcuni lodati volumi sull'Anarchia. † Roma, 11 giugno.

Sexton Giorgio, cognato di Mc Kinley, presidente della Repubblica americana, ucciso da una donna per vendetta. † Canton (Ohio), 7 ottobre.

Sforza-Cesarini Francesco, duca di Segni, di a. 59, colonnello di cavalleria nella riserva, senatore del Regno. † Roma, 13 giugno.

Sibilla Concetta, di a. 111, morta per caduta accidentale. † Spadafora S. Martino (Messina), agosto.

Sica Giuseppe, di a. 56, ragioniere capo della Società Reale delle SS. FF. Sarde. † Roma, 31 ottobre.

Siccoli avv. Piero, di a. 25. † suicida a Firenze, 25 settembre.

Silenzi dott. Giovanni, di a. 77. † Roma, febbraio.

Silvani Ferdinando, di a. 76, incisore, presidente dell'Accademia di Belle Arti di Parma. † Parma, gennaio.

Simoncini Lorenzo, che ospitò a S. Marino nel 1849 Garibaldi fuggiasco. † S. Marino, gennaio.

Simson Mart. Edoardo, n. a Königsberg 1810, uomo politico, già presidente dell'Assemblea nazionale del 1848. † Berlino, 3 maggio.

Soprani-Perletti Alba ved. Curcio, piacentina, elegante verseggiatrice. † Firenze, maggio.

Sourrieu Guglielmo Maria Romano, n. a Aspet 1825, cardinale del tit.° di S. Clemente, arcivescovo di Rouen. † Rouen, 16 giugno.

Specchi Gaetani march. Ignazio, senatore del Regno. † Naro, 28 aprile.

Stefanucci-Ala Antonio, di a. 80, presidente di sezione di Corte d'Appello, poeta lodato. † Roma, luglio.

Stevenson Enrico, custode del gabinetto numismatico e scrittore per la lingua greca nella Biblioteca Vaticana. † Roma, 16 agosto.

Storchi Gaetano, di a. 89, che aveva donato, alla città di Modena, con altre opere benefiche, il teatro che porta il suo nome. † Modena, gennaio.

Storey Thomas, di a. 74; da umili principii era divenuto proprietario delle grandi fabbriche di tela incerata, che portano il suo nome. † Lancaster, dicembre.

Strauss Giovanni, n. a Vienna 1825, il più celebre dei tre fratelli Strauss: autore di oltre 400 pezzi per balli, specialmente walzer, e anche di qualche applaudita operetta (*Una notte a Venezia, Lo Zingaro barone,* ec.), † Vienna, 3 giugno.

Stieling Carlo. † Livorno, febbraio.

Syngros Andrea, banchiere greco assai benefico. † Atene, 25 febbraio.

T

Taboga Agostino, n. a Venezia 1836, proprietario di una casa di pubblicità, e amministratore di diversi giornali romani. † Marino, 23 agosto.

Taglioretto p. Angelo, decano dei padri missionari e di tutti i membri della Congregazione degli Oblati. † Rho, febbraio.

Taieb bey, principe tunisino, n. 1821, fratello ed erede presuntivo del bey di Tunisi. † Tunisi, 3 dicembre.

Tamburini Domenico, antico patriota garibaldino. † Atina, 19 febbraio.

Targioni-Tozzetti Ottaviano, di a. 66, già preside del Liceo Niccolini di Livorno, autore di lavori didattici, tra i quali una lodata Antologia. † Livorno, gennaio.

Tarizza Lorenzo, industriale meccanico. † Favria Canavese (Torino), gennaio.

Tassoni Estense march. Nicola; dette vita a una celebre e prospera fabbrica di acqua di cedro. † Salò, 5 febbraio.

Taverni Romeo, professore di pedagogia nell'Università di Catania. † Catania, 27 luglio.

Teia cont. Teresa, vedova Pautas, poi vedova di Carlo Leopardi (fratello di Giacomo), autrice di alcune Note biografiche su G. L. e la sua famiglia. † Torino, luglio.

Tempesta Daniele, vescovo di Troia. † Foggia, aprile.

Terzaghi Filippo, n. a Lodi 1835, tenente generale, fino a poco tempo fa primo aiutante generale di campo del Principe di Napoli. † Napoli, 15 novembre.

Tessaro Angelo, di a. 55, maestro di musica, inventore della *tachigrafia musicale.* † Padova, 28 aprile.

Testa avv. Luigi, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo, decano di quel Foro. † Palermo, gennaio.

Testatochi Edoardo, di a. 65, tenente generale della riserva, già comandante dei bersaglieri, poi della divisione militare di Milano. † Moncalvo (Alessandria), dicembre.

Thyregod C. A., di a. 76, poeta popolarissimo, in Danimarca. † Copenhagen, agosto.

Tinetti cav. Domenico, condirettore dell'*Italia Reale* di Torino, giornalista battagliero. † Ivrea, maggio.

Tofano Gustavo, n. a Napoli 1844, pianista egregio, già concertista di grido, e dal 1872 professore di pianoforte al Liceo musicale di Bologna. Autore di numerose composizioni. † Napoli, 30 gennaio.

Tommasèo Girolamo, di a. 46, figlio del grande scrittore Nicolò. † Sebenico (Dalmazia), gennaio.

Torelli Jefte, di a. 65, fabbricante di ceramiche artistiche. † Firenze, luglio.

Torri Ernesto, ex garibaldino, fu della compagnia Bronzetti, che difese strenuamente Castelmorone. † Calvenzano (Bergamo). agosto.

Toscani David, professore di medicina legale da circa 40 anni all'Università di Roma. † Roma, 14 settembre.

Tosi ing. Franco, n. a Milano 1850, fondatore e direttore di un opificio fiorentissimo per la costruzione dei motori a vapore. † assassinato a Legnano dal suo ex operaio Giacomo Garuzzi, il 25 novembre.

Tovo sac. Giacomo, di a. 72, antico amico di Rosmini e di Stoppani. Nel 1848 combattè nelle Cinque Giornate; poi fu rettore del Collegio Manzoni di Merate. † Olgiate Olona (Milano), febbraio.

Traversa Giulio, di a. 73, curato di San Massimo a Torino, decano dei parroci torinesi. † Torino, ottobre.

Trombetti (De) Nodari nob. Rosa, di a. 80, superstite dell'eroica difesa di Osoppo nel 1848. † Udine, agosto.

Trombini Cesare, n. a Padova 1839, direttore d'orchestra, da venti anni direttore al Teatro Imperiale di Varsavia. † Venezia, 11 agosto.

Tschernaieff, di a. 70, generale russo, conquistatore di Taschkend. † Mohilef, 17 agosto.

Turrini Giuseppe, n. a Anio (Trentino) 1823, professore di filologia indo-europea alla Università di Bólogna, il seniore di quella facoltà. † Bologna, 25 gennaio.

V

Valeriani prof. Valeriano, preside del Liceo. † Girgenti, gennaio.

Valette Alina, scrittrice socialista, segretaria del Partito Operaio francese, n. il 1859. † Arcachon, 21 marzo.

Valle Luigia, vedova Grollero, di a. 102. † Villa di Sospello (Pavia), dicembre.

Valois Carlo, n. a Parigi 1820, scrittore e autore drammatico francese antico presidente della *Società dei letterati.* † Parigi, 18 aprile.

Vasilescu Giorgio, n. a Crajora (Rumenia) 1864, mandato dal governo rumeno in Italia a studiarvi le arti, erasi dedicato alla scultura sotto Luigi Ferrari. Suo principale lavoro il monumento agli eroi di Grivitza, a Plojesti. † Bucarest, dicembre.



Franco Tosi.

Vedova Leone Massimo, di a. 78, noto attore drammatico, generico primario con Monti, Pieri, Domeniconi, ec. † al Ricovero di Mendicità di Bologna, agosto.

Venier Nicolò, di Pirano, di a. 56, deput. alla Dieta d'Istria, antico garibaldino. † Trieste, ottobre.

Verdinois Giovanni, di a. 58, maggior generale nella riserva † S. Maria di Capua, novembre.

Veronese Francesco, ispettore generale delle Assicurazioni generali. † Venezia, febbraio.
Vezzosi Massimiliano, di Firenze, di a. 76, industriale in lavori in pelle. † Torino, novembre.
Vietti Baldassarre, di Susa, di a. 57, colonnello comandante l'80° fanteria. † Salerno, gennaio.
Vigo Pietro, genovese. † Bahia Blanca (Brasile), dicembre.
Villamajor (march. di), di a. 91, grande di Spagna di 1ª classe, senatore, proprietario della più importante scuderia di corse della Spagna. Lascia 125 milioni. † Madrid, marzo.
Villani dott. Tiberio, di a. 78, superstite del Governo provvisorio. † Reggio-Emilia, ottobre.
Vivona Giovanni, antico garibaldino, custode del monumento ai caduti di Calatafimi. † Calatafimi, agosto.
Vlacovich Giampaolo, di Lissa (Dalmazia), di a. 74, illustre anatomico, professore e antico rettore dell'Università di Padova. † Padova, gennaio.
Vogel E. G., n. a Dobrilugk (Bassa Lituania), 1834, illustre per le applicazioni della chimica alla fotografia, professore di fotochimica e analisi spettrale nel Politecnico di Charlottenburg. † Charl., 17 dicembre.
Vogler G. A., n. a Altona 1822, fondatore coll'Haasenstein della notissima ditta di pubblicità. † Amburgo, aprile.

W

Walsh Giovanni, arciv. di Toronto. † Toronto, 1° agosto.
Walton Carlo, inglese, ricco negoziante di marmi. † Carrara, giugno.
Weill Abraham Alessandro, di a. 98, scrittore erudito. † Parigi, aprile.
Welti Emilio, n. a Zursach (Argovia) 1825, sei volte presidente della Confederazione Svizzera. † Berna, 25 febbraio.
Westerhout (Van) Niccolò, n. Mola di Bari 1862, compositore di musica assai lodato (*Cimbelino, Fortunio, Dona Flor*), professore d'armonia al Conservatorio di Napoli. † Napoli, 21 agosto.
Wiedemann G., n. a Berlino, di a. 73, fra' de elettricista, direttore dei celebri *Annali* di Poggendorff. † Berlino, aprile.
Wilmant Luigi, n. Milano 1819, il nestore dei fonditori di caratteri da stampa. † Milano, 25 luglio.
Wislicenus Hermann, di a. 74, rinomato pittore, insegnante all'Accademia di Düsseldorf (Prussia). Aveva studiato in Italia. † aprile.
Woods Enrico Giorgio, n. a Gibilterra, di a. 74, generale inglese a riposo. Aveva preso parte alla campagna contro re Teodoro. † Cava dei Tirreni, 26 febbraio.

X

Xau Ferdinando, di a. 47, fondatore e direttore del *Journal*. † Grasse, 1° marzo.

Z

Zanella avv. Bartolomeo, di a. 80, già deputato per il collegio di Tregnago. † Verona, aprile.
Zanelli Severino, magg. generale, comandante la brigata Sicilia. † Lerici (Spezia), gennaio.
Zanetti Villa Vittore, valente acquarellista, di a. 33. † Venezia, 30 settembre.
Zappert Francesco, di a. 71, agente teatrale. † Milano, 5 ottobre.
Zeissberg Enrico, di a. 60, direttore della Biblioteca Imperiale di Vienna e professore di storia a quell'Università; storico di grande fama, autore di una Storia dei popoli slavi. † Vienna, 27 maggio.
Zeller Bertoldo, di a. 51, professore di storia alla Sorbona, scrittore molto reputato di cose storiche. † Parigi, 2 aprile.
Zeller Carlo, n. 1842, autore di note operette (fra le quali *Il mercante d'uccelli*). † Baden, 19 agosto
Zeller Guyer, di a. 50, reputato finanziere detto il re delle ferrovie svizzere. † Zurigo, aprile.
Zoppa Alessandro, di Canelli, proprietario di uno tra i migliori e più antichi stabilimenti vinicoli del Piemonte. † maggio.
Zunnui Casula Francesco, di a. 73, arciv. di Oristano. † Oristano, dicembre.

SÈTTE RELIGIOSE MODERNE

Le lotte più notevoli che le società umane hanno dovuto, fin dall'origine, sostenere per la conquista dei proprî diritti, si possono ridurre a tre categorie principali: lotte religiose, politiche e sociali. La storia c'insegna che gli uomini hanno pensato, prima d'ogni altra cosa, a regolar gli affari delle proprie coscienze; poi si sono ingegnati di darsi una forma di governo stabile e proporzionata ai loro bisogni; infine, hanno inteso al miglioramento delle proprie condizioni economiche e sociali, specialmente nei rapporti fra le diverse classi, in cui l'abilità o la fortuna di ciascun individuo li aveva divisi.

Quasi tutti gli stati civili son già passati traverso le dolorose crisi generate dal fanatismo e dall'odio politico; ne sono usciti, — possiamo aggiungere — pesti e malconci, conservando ancora le profonde cicatrici dei colpi ricevuti. Ma accanto a noi vivono altre genti, che nella soluzione dei primi problemi si sono smarrite e lavorano ancora per rintracciare una via d'uscita. Noi pretendiamo poterle guidare fuori del labirinto; è vanità soverchia, o coscienza di noi stessi e delle nostre forze?

Intanto, nei popoli d'Oriente e nei popoli nuovi pullulano ancora le sètte religiose e freme tuttavia l'aspra questione politica; quindi può destar interessamento il seguir le fasi fortunose della storia interna che vi si connette, e studiar le varie credenze che son venute formandosi negli ultimi tempi.

***

Armoniti. — È una setta comunista, fondata in America dal wurtenberghese Giorgio Rapp, morto nel 1847. Conta pochi seguaci.

Brahmasomadsh. — È una sètta indiana, fondata dal bramino Ramohun-Roy di Radhnagar, verso il 1830. È di carattere eclettico, avendo per iscopo di procurar la felicità dell'uomo, mediante la fusione delle diverse religioni.

Cristianesimo Uno. — È una setta egualmente eclettica, mirando a conciliare tutte le religioni in una specie di socialismo cattolico. Ne fu capo il colonnello Maurizio Von Egidy, morto a Potsdam il 31 dicembre 1898, oratore e scrittore pieno di forza, propagandista appassionato ed efficace. Pubblicò nel 1884 i *Pensieri gravi,* propugnando in essi una nuova religione di pace, spoglia di dogmi, aperta a tutti; la sua bandiera è: *Unità cristiana nell'umanità una.* Spiegò grande attività letteraria una società formatasi per la diffusione delle idee del Von Egidy (*Vereinigung zur Verbreitung Egidyschen Ideen*).

Darbysti o Fratelli di Plymouth, comunità chiliasta (cioè millenaria) fondata in Inghilterra da John Darby, nel 1830. Costui trovò (1838) un certo numero di credenti nella Svizzera francese e morì presso Londra nel 1882.

Hermesiani. — Così si chiamano i sostenitori delle teorie di Giorgio Hermes (morto nel 1831) teologo westfalo, dal 1819 professore a Bonn, il quale, per opporsi al criticismo di Emanuele Kant, tentò fondare il dogma sulla filosofia e fu condannato dalla Chiesa.

Irvingiani. — Seguaci di Edoardo Irving, scozzese (morto a Glasgow nel 1834). Aspettano il ritorno di Gesù Cristo. Sono poco numerosi.

Laesare (cioè *lettori* [della Bibbia]) sètta luterana ortodossa, di carattere ascetico, fondata in Nörvegia da Hans Nielsen Hauge (morto a Christiania nel 1824).

Mormoni. — Fu già in Israele un profeta della tribù di Giuseppe, il quale compilò gli annali di una nuova religione e li legò a suo figlio Morom. Però soltanto nel 1830 un affittavolo, Joe Smith *junior,* nato a Sharon (Vermont) nel 1805, tradusse e pubblicò il sacro libro, che gli era stato rimesso in una foresta da un messaggero celeste. Così, secondo la leggenda, nacque la sètta dei Mormoni, che in poco tempo prosperò tanto, da creare una nuova splendida città (*Great Salt Lake City,* ovvero la *Nuova Sion*), dissodando molti terreni nell'Utah e facendosi notare per laboriosità e temperanza. I Mormoni professano un'assoluta eguaglianza sociale, e sono convinti che la donna non possa salvarsi se non è maritata. Di più, credono che centinaia di milioni di creature vaghino per l'aria, in attesa di una veste corporea, che i molteplici connubî devono fornire. Così si spiega l'introduzione della *poligamia,* la quale rimonta al 1851 e fu abolita ufficialmente, dopo lunghe lotte, nell'ottobre 1890, dal governo degli Stati Uniti.

I Mormoni considerano come pagani i seguaci delle altre credenze, eccetto gli Israeliti e gli Indiani: i primi, perchè Dio avrebbe loro confidato il mistero dell'esistenza; gli altri, perchè discenderebbero in linea retta dagli Israeliti medesimi. Infatti, secondo le teorie mormoniche, l'America sarebbe stata scoperta dagli *Arediti,* tribù semitica, giunta nell'Utah dopo la distruzione della torre di Babele. Gli Arediti sarebbero poi stati sostituiti da altre tribù, alcune delle quali si sarebbero cangiate in Pelli-Rosse, mentre altre sarebbero scomparse, non lasciando superstite che la sètta dei Mormoni.

In realtà, la teoria dei *Latter Day Saints* (= *santi dell'ultimo giorno*) riposa sovra un miscuglio di principî mistici, chiliasti e socialisti. Il famoso libro di Mormone altro non era che una cattiva contraffazione della Bibbia, coll'aggiunta di un burlesco romanzo del pastore Salomone Spaulding. Il manoscritto di questo racconto, dopo varie peripezie, cadde in mano di un certo Sidney Rigdom, che lo mostrò a Joe Smith. Il futuro profeta ebbe allora l'idea di accoppiare il romanzo di Spaulding con la Bibbia: e dalla strana fusione nacque il Mormonismo.

Lo Smith cominciò la sua propaganda di agitatore religioso nel 1825. I primi suoi adepti furono suo padre, due fratelli e alcuni vicini; con essi egli impiantò una colonia nello stato dell'Ohio e fabbricò un tempio

costoso a Kirckland. Però, essendosi dato a fare il banchiere, fallì nel 1837. Comparve, qualche tempo dopo, a Indépendance, nel Missourì, a capo di una florida comunità, che non contava meno di 3000 persone.

Perseguitato, fuggì di nuovo e fondò Nauvoo-la-Belle, sul Mississipì, nel 1839; la popolazione di questa nuova colonia si elevò ben presto a quasi 25,000 abitanti. Lo Smith ne fu il sindaco, il giudice supremo e il generale. Nel 1843 egli non si peritò di posare la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti. Ma osteggiato da molti, fu attirato in una insidia, preso, rinchiuso nella prigione di Carthago e ivi ucciso da una torma di uomini mascherati, il 27 giugno 1844.

Gli successe, nel 1847, Brigham Young, mente larga ed equilibrata, a cui veramente si devono i progressi duraturi della nuova comunità. Fu lui che, ad evitare i continui attacchi dei partigiani di altre credenze, trasferì la nuova società sulle rive del Gran Lago Salato, ove fondò la seconda Sion. Morì nel 1887 e gli successe John Taylor; a costui, morto dopo pochi anni di governo, succedette Wilford Woodruff; defunto anche questo, fu chiamato all'ufficio di *profeta,* nel marzo del 1899, Lorenzo Snow, vivente, nato nel 1815, ordinato apostolo il 12 febbraio 1849. Egli governa il suo gregge, assistito da *due* consiglieri e da *dodici* apostoli: è il *quinto* nella serie dei *profeti.*

Molti viaggiatori s'occuparono con interesse dei Mormoni. Al celebre Burton dobbiamo le prime notizie precise e scientifiche (1860): seguono Von Schlagintweit, Busch (1870), Stenhouse (1873) ec. Uno scienziato russo, il Dingelstedt, che visitò l'Utah nel 1895, ci informa che i Mormoni hanno edificato un magnifico tempio, costato 18 milioni di franchi; attorno ad essi hanno lavorato tutti indistintamente i fedeli. Il numero complessivo dei *Santi dell' ultimo giorno* è di oltre 200,000; la Nuova Sion, città magnifica per le belle e spaziose vie, le piazze, gli edificî, ha raggiunto i 100,000 abitanti. Il territorio vicino è stato accuratamente lavorato; ville e giardini sorgono in riva al lago, là dove pochi anni fa non era che deserto e solitudine.

L'Utah fu dichiarato *Stato* dal Governo degli Stati Uniti fin dal 1895.

Puseismo. — È una tendenza cattolica della Chiesa Anglicana, promossa nel 1833 per opera del teologo Edoardo Pusey di Oxford, morto nel 1882.

Sètte Maomettane. — Sono innumerevoli, ma non tutte di grande importanza. Si possono citare, per l'influenza politica che hanno avuto, le seguenti:

1. I **Vahabiti,** seguaci del profeta Vahab, che fiorì nel 1750; intesero rimettere in onore i rigidi precetti del Corano, negletti da molti Maomettani. Occuparono le migliori provincie dell'Arabia centrale; ma furono vinti e quasi distrutti per opera di Ibrahim-pascià, figlio di Mehemet-Alì, vicerè d'Egitto (1818).

2. I **Senussi,** sètta fiorente nel Nord dell'Africa e nel Sudan centrale. Ne fu capo (1850) Si-Senusi e attualmente n'è profeta Mohamed-es-Senusi, figlio di quello. Centro della loro azione è l'oasi di Giarabub (a N. O. di Siva).

3. I **Madhisti,** ben conosciuti, per le guerre accanite sostenute contro gli Egiziani, gli Inglesi e gli Italiani, sono i seguaci di *Achmed Suleiman* (o anche *Mohammed Achmed*) nato nel 1840 a Dongola, morto il 21 giugno 1885 a Ondurman. Nel 1881 si annunziò come *Mahdì*, cioè come il profeta aspettato dagli Arabi per compier l'opera di Maometto, e seppe riunire un formidabile esercito di cavalieri Baggara e Arabi Sudanesi. È noto com'egli vincesse Hicks-pascià a El-Obeid e come espugnasse Chartum (26 gennaio 1885), il cui prode difensore, Gordon-pascià, fu ucciso con 4000 de' suoi. Ma il suo *Califa* (luogotenente) *Abdullah-el-Tesci,* non fu egualmente fortunato. Gli Inglesi lo vinsero ad Arghia e Toschi (1889), poi ad Afasite (1891); gli Italiani riportarono sulle sue truppe la vittoria di Agordat (22 dic. 1893) e seppero rintuzzarne gli assalti a Cassala (1896). Infine, gli anglo-egiziani, rimontando, con marcia lentissima, ma sicura, la valle del Nilo, lo disfecero davanti a Ondurman (2 settembre 1898) e lo ricacciarono nel deserto.

Nell'estremo oriente, può notarsi la sètta dei **Sikhs** (o *discepoli*) fondata nel sec. XVI dal profeta Nanak, con l'intento di conciliare il brahmanesimo coll'islamismo: si diffuse nel Pengiab, e fondò un impero tra l'Indo e il Gange, finchè gli Inglesi, dopo ripetuti assalti non l'ebbero domata (1849). Il loro numero, attualmente, si valuta a 2 milioni.

Sètte russe. — Com'è noto, la Russia è per la maggior parte soggetta al culto greco-ortodosso e lo Czar è investito della suprema dignità sacerdotale, oltre che della politica. Tuttavia, i dissidenti sono numerosi, un po' per la varietà delle nazioni che sono sparse nel vasto Impero, un po' per il fanatismo, che tanto facilmente prorompe nei popoli primitivi, abbondantissimi nel Sud.

Vasili Veresciaghin, il famoso pittore e viaggiatore di Novgorod, e William Hepworth Dixon, il pubblicista di Manchester, i quali ritrassero con la penna e con la matita molti dei gruppi religiosi della Russia, fanno salire a un centinaio le varie comunità conosciute.

Fra queste, meritano speciale menzione le seguenti:

1. I **Rascòlniki,** i quali non riconoscono le variazioni introdotte nella Chiesa e nel culto dal patriarca Nicone. Costui (più propriamente chiamato Eleazaro d'Anzersk) fu un monaco del sec. XVII, figlio di un contadino di Nijni. Con rara abilità seppe elevarsi al grado supremo di patriarca (1652) e nei 14 anni in cui rivestì tale dignità, introdusse i riti del clero bizantino, cangiando il carattere semplice della Chiesa russa in altro più fastoso e più consono alla sua vanità. La riluttanza del popolo ad accettar le nuove riforme fu grande; i frati del celebre convento di Solovetsk si ribellarono addirittura armata mano; dopo una guerra di dieci anni, furono vinti e passati a fil di spada!

I Rascòlniki contano affigliati nella ricca borghesia, nei contadini del Nord e fra i Cosacchi del Don. Si distinguono in *Bespopovzi*

(cioè *senza preti*) e *Popovzi* (cioè *con preti*); sommano a circa 1,200,000 in Europa e forse 200,000 in Asia.

2. Gli **Skopzi** (*eunuchi*), che cercano la salute dell'anima nel completo annichilamento dell'istinto sessuale, sono di origine antica, ma in numero scarso.

3. I **Khlysti** (*flagellanti*) rimontano al secolo XIII, e nella mortificazione della carne ripongono l'unica speranza di salute dell'anima.

4. I **Malakani** bevono nella quaresima latte, mentre questo è vietato agli ortodossi. Non si trova traccia di essi, prima dell'epoca di Pietro il Grande.

5. I **Dukhoborzi** (campioni dello Spirito Santo) rimontano al principio del settecento.

6. I **piccoli Cristiani** formano una sètta, sorta verso il 1868 ad Atkarsk, città del governo di Saratov. Stimano i quadri d'altare e le statue dei santi come puri idoli; il pane e il vino consacrati come riti omai vieti; non hanno sacerdoti nè formole di preci; non ammettono ostie nè olii santi.

7. I **Mutualisti** rappresentano una società di costumi rigidi e moralissimi, aborrenti dai riti esteriori e dalla confessione dei peccati. Praticano un equo sistema di mutua assistenza. Di origine recentissima, sono specialmente abbondanti nel distretto di Kherson.

8. I **Napoleonisti** formano una strana comunità, che odia l'Impero e volge in ridicolo la Chiesa ortodossa; si riunisce clandestinamente, anche nella stessa Mosca, e spera nel giorno in cui Napoleone, il gran nemico degli Czar, andrà a guarire i mali che straziano la razza slava, distruggendo i partigiani di Belzebù, cioè l'imperatore teocratico e i suoi ministri. Capo e fondatore della sètta, detta anche *Messiànica,* fu il celebre poeta polacco Adamo Mickievics, morto nel 1855, che le infuse elevati sentimenti patriottici, misti a credenze cattoliche e a miti pagani.

9. Una curiosa sètta, ben presto domata, *et pour cause,* fu quella dei *Refrattarî alle imposte,* che furono numerosi, un tempo, nel governo di Viatka, fra i Baschiri, i Tartari e i Finnici. Erano contadini della corona, che avean ricevuto case e terreni, a condizione di corrispondere, per un dato tempo, un certo livello: alla scadenza si rifiutarono di pagare, allegando che ciò veniva loro proibito dai principî religiosi! Il Governo, andando per le spiccie, li imprigionò finchè non ebbero pagato, confiscando le terre ai più riottosi.

Non sarà inutile aggiungere che sopra gli *ottantasei* milioni di abitanti, che popolano la Russia Europea, si contano quasi *otto* milioni di cattolici, *cinque* di protestanti, *tre* di israeliti, 1,400,000 Rascòlniki, 900,000 armeni, 700,000 pagani di varie sètte, 250,000 *greci uniti* (in Polonia): così, quasi *un quarto* dell'impero si sottrae alla religione ortodossa, che è la dominante.

Tai-ping (= *adoratori di Dio*) sètta religiosa e politica, nata nella Cina propriamente detta, il cui capo Hung-siu-tsuen, acclamato imperatore nel 1851, minacciò seriamente l'imbelle Figlio del Cielo, regnante a Pekino. Difatti, egli potè impadronirsi di Nan-king; ma combattuto dalle truppe alleate francesi e inglesi guidate dal Gordon, fu vinto (1864) e con lo stoicismo solito degli orientali si bruciò in Nan-king, per non cadere in mano ai vincitori.

Vecchi Cattolici. — L'8 dicembre 1869 si apriva in Roma solennemente, alla presenza di 800 prelati, il XX Concilio Ecumenico (*universale*), tenuto in Vaticano. Il Governo Italiano dichiarava, da Firenze, di assicurare al Concilio la massima libertà, augurando che da esso emanasse una parola conciliatrice della fede e della scienza, della religione e della civiltà.

Il Concilio, dopo lunghe sedute, proclamava, il 18 luglio 1870, il dogma dell'infallibilità pontificia, alla presenza di 535 vescovi, dei quali soltanto due opposero il *non placet.* Con quella memorabile dichiarazione finivano i lavori dell'alto consesso, il quale venne prorogato da Pio IX il 20 ottobre successivo.

Il Concilio Vaticano ebbe il merito di seppellire il Gallicanismo. Si sa che la Chiesa Gallicana, per quanto soggetta al Papa, pretendeva a una certa nazionale indipendenza di fronte alla Santa Sede; considerava i vescovi come successori degli Apostoli, la cui potestà scaturisce da fonte indipendente; asseriva esser la potestà del Papa sovra la Chiesa limitata dalle decisioni dei Concilii e non ammetteva l'intromissione sua negli affari laici di Francia. Il Gallicanismo era stato sanzionato per legge, nei cosiddetti *Quattro articoli,* da Luigi XIV (1682) e da Napoleone I (1810).

Ma dal Concilio stesso ebbe origine una nuova sètta, che poteva divenir pericolosa per l'unità della Chiesa. I due vescovi dissidenti erano l'illustre storico e teologo Döllinger e il Friedrich, che poi scrisse una storia del Concilio Vaticano: amendue insegnavano nell'Università di Monaco. Non si piegarono agli inviti del Papa, e furono scomunicati il 17 aprile 1871. Da allora, spiegarono apertamente una nuova bandiera, dichiarando di volersi tenere strettamente ligî ai canoni del Concilio Tridentino, ma rifiutando di riconoscere l'assoluta autorità universale della Chiesa e l'infallibilità del Papa. I loro seguaci presero il nome di *Vecchi Cattolici* e si riunirono in un primo concilio a Monaco di Baviera (20-24 sett. 1871). Dopo un secondo congresso a Colonia, tenuto un anno dopo, elessero a vescovo, con deliberazione del 4 giugno 1873, il già vescovo della Chiesa giansenista di Utrecht, Uberto Giuseppe Reinkens (professore a Breslavia), con sede a Bonn, giurisdizione propria e diocesi.

Nel settembre di quell'anno fu tenuto un terzo congresso a Costanza e s'instituì il Sinodo Vecchio-Cattolico, composto dei sacerdoti e dei delegati delle Comunità.

Nella Baviera, che si può dir la culla della nuova sètta, questa gode soltanto dell'esercizio delle sue funzioni sacramentali e rituali, senza però avere giurisdizione.

Attualmente, i Vecchi Cattolici sorpassano i 150,000, sparsi nella Germania del sud, nella Svizzera e in Olanda.

Oltre i capi nominati più sopra, devonsi

citare il Knoodt e lo Schulte, professori a Bonn, il Michelis, professore a Braunsberg, il Messmer, professore di archeologia cristiana a Monaco (scomunicato il 12 dicembre 1871).

Appartenne ai Vecchi Cattolici, anche il padre Giacinto (Carlo Loyson, nato a Orléans nel 1827), già frate carmelitano e predicatore famoso. Costui, acerrimo nemico degli ultramontani e dei gesuiti, fu scomunicato dal Papa e prese parte al Congresso di Monaco del 1871; nel 1872 s'ammogliò a Ginevra e ivi restò, in qualità di parroco vecchio-cattolico, fino al 1874; poi si recò a Parigi, dove dal 1879 si è posto a capo di una *nuova Chiesa Gallicana*, con opinioni gianseniste.

GIOACHINO SORMANI.

ABBASSO LA GUERRA!

L'odierno movimento internazionale per la pace ha avuto origine nel 1814 in America, con la fondazione della *The New York peace Society* e di altre società consimili negli Stati dell'Ohio e del Massachussets.

Nel 1816 veniva fondata in Inghilterra la Società della Pace a Londra.

Sul principio, il movimento della pace, in America ed Inghilterra, ebbe un carattere religioso; e poi, in progresso di tempo, estendendosi all'Europa, assunse il carattere umanitario-sociale-politico che ha oggigiorno.

Nel 1843 si tenne un primo Congresso della Pace a Londra, fra delegati di società d'Irlanda, di Scozia, d'Inghilterra e d'America.

Dal 20 al 22 settembre 1848 si tenne a Bruxelles un secondo Congresso della Pace.

Il 22 agosto 1849 veniva inaugurato in Parigi un terzo Congresso della Pace, alla presenza di duemila persone, fra le quali noteremo Vittor Hugo, Riccardo Cobden, Emilio de Girardin, Federico Bastiat.

Nel 1850 un altro Congresso della Pace ebbe luogo a Francoforte sul Meno.

Con la proclamazione dell'impero in Francia, e le conseguenti guerre di Crimea, d'Italia e franco-prussiana, il movimento per la pace subì un periodo di sosta; quindi, dalle stesse conseguenze della guerra franco-prussiana, che diede origine alla schiacciante pace armata, ebbe un grandissimo impulso.

Oggi esistono centinaia di società per la pace, sparse per i due Mondi e ricollegate dall'Ufficio Centrale della Pace, che ha la sua sede in Berna.

Fra le più importanti Società per la Pace di Europa, aventi centinaia di soci, capitali cospicui e larga influenza nei rispettivi paesi, noteremo la Società degli amici per la Pace di Vienna, presieduta dalla baronessa Berta de Suttner; la Società per la Pace e per l'Arbitrato di Londra, diretta da Hodgson Pratt; e infine la Società Internazionale per la Pace, Unione Lombarda di Milano, presieduta da E. T. Moneta. Quasi tutte le Società per la Pace pubblicano giornali e riviste speciali, indicono conferenze, bandiscono concorsi e diffondono una straordinaria quantità di pubblicazioni di propaganda.

L'Ufficio Centrale di Berna fu fondato nel 1891, e vive delle oblazioni delle Società per la pace e dei contributi ufficiali del governo Svizzero e del governo Danese. L'Ufficio di Berna costituisce, per così dire, l'anima dell'attuale movimento pacifico. Esso prepara i Congressi della Pace, pubblica ogni mese un bollettino speciale riguardante l'organizzazione del movimento e i suoi progressi; si mantiene in corrispondenza coi principali giornali del mondo, ec.

I Congressi Universali della Pace, che si tengono quasi ogni anno, costituiscono un convegno fra i delegati di tutte le società per la pace del mondo, allo scopo di agevolare la discussione e l'effettuazione di quanto è necessario per la propaganda mondiale dell'idea della Pace. Questi congressi, sino ad oggi, furono otto, lasciando naturalmente da parte i tre o quattro congressi tenuti verso la metà del corrente secolo, quando il movimento della pace non era ancora organizzato. Essi sono: I° Parigi 1889, II° Londra 1890, III° Roma 1891, IV° Berna 1892, V° Chicago 1893, VI° Anversa 1894, VII° e VIII° Budapest 1895 e 1896. Il IX° Congresso della Pace sarà tenuto nel 1900 a Parigi, in occasione dell'Esposizione Universale.

L'Istituzione delle Conferenze dell'Unione Interparlamentare per il disarmo e per la pace. Tale " Unione interparlamentare " è un'associazione la quale, come indica lo stesso suo nome, consta di membri di tutti i Parlamenti del mondo. Ogni parlamento cioè possiede un gruppo di deputati, che appartengono a questa Unione. Nel Reichstag germanico il gruppo della pace conta 120 membri; nel parlamento austriaco 80 membri; il gruppo italiano è il più numeroso, contandone 260 solo fra i Senatori.

Ogni anno, immediatamente dopo il Congresso Universale per la Pace, i parlamentari si raccolgono ad una conferenza interparlamentare. Qui vengono trattati quei punti che si prestano meglio ad una discussione generale in tutti i Parlamenti a profitto dell'idea della pace.

L'Unione interparlamentare e le Società per la pace si completano a vicenda: mentre l'una si sforza di far prevalere le idee e le istituzioni favorenti la solidarietà internazionale presso i varii governi, le altre combattono lo spirito di violenza e di guerra in tutte le classi sociali, sopratutto in quelle popolari.

Per l'azione indefessa, ammirevole di tutte queste istituzioni e per l'opera umanitaria di centinaia di pensatori e di apostoli, il progresso delle idee di pace è stato straordinario in questi ultimi dieci anni: e tale progresso ha segnato il suo apogeo con la Conferenza internazionale della Pace che si è riunita all'Aja, quest'anno istesso, per iniziativa dello Czar Nicolò II. Tale Conferenza fu un primo grande trionfo del movimento per la pace: il quale si spera sia solo un primo passo verso nuove, feconde vittorie.

ALESSANDRO TASSONI ESTENSE.

LE NOVITÀ DELLA SCIENZA

Il lavoro scientifico ferve febbrilmente: si direbbe che il secolo che muore, non contento di lasciare al suo successore un cospicuo patrimonio d'invenzioni e di scoperte, tenti ogni mezzo per liberare questo patrimonio da ogni legato imbarazzante: tanto è l'ardore col quale intorno ad ogni nuovo prezioso acquisto dell'ingegno umano si lavora per isfruttarlo completamente e renderlo perfetto. Andando di questo passo, il secolo XX dovrà proporsi nuovi problemi da risolvere, cercare nuovi campi d'esplorazione, inventare scienze nuove per poter reggere al confronto del XIX, ammenochè — seguendo quella legge d'alternativa, che spesso si verifica in natura — non preferisca godersi in pace l'eredità toccatagli, e contentarsi di trarre ogni maggior possibile profitto dalle fatiche degli avi.

Nelle riviste scientifiche più autorevoli, molti problemi, proposti nel secolo XIX e già risolti, si vedono abbandonati omai alla pura cronaca, che registra i continui perfezionamenti delle nuove conquiste: così, ad esempio, la fotografia, che nel breve corso di una quindicina di lustri è passata dai primi poco felici tentativi del Daguerre alla riproduzione del movimento mediante il chinetoscopio e il cinematografo Lumière — perfezionati ora dal genio pratico inglese nel *mutoscopio* e nel *biografo* — ed è ormai uscita dalle mani degli scienziati puri per passare a quelle dei dilettanti meno iniziati nelle scienze fisiche e chimiche.

E così pure il fonografo, invenzione relativamente recentissima e destinata probabilmente ad esercitare in avvenire una parte importante nella vita pratica, e che oggi — sebbene non abbia ancora raggiunto tutta la desiderabile perfezione — è stato messo alla portata di tutti nei caffè, nelle *buvettes* e via dicendo, mediante un semplicissimo congegno meccanico che gli permette di rivaleggiare con la macchina per pesarsi e con quelle che, mediante la tenue spesa di due soldi, procurano agli amatori del genere il cioccolatino o il profumo per il fazzoletto.

Nè basta: le nuove scoperte si aiutano, si compenetrano, si completano l'una coll'altra, come lo dimostra — per non uscire dagli esempi già citati — il *cinemicrofonografo* — annunziato per l'Esposizione di Parigi del 1900, il quale altro non è, se non una combinazione del cinematografo col microfonografo Dessaud, mediante la quale si rappresenteranno scene della vita marittima in tutta la loro attività, completando l'illusione ottica con quella acustica.

***

È d'uopo però riconoscere che in questa attività scientifica manifestantesi con tanta energia si nota un singolare spirito di praticità caratterizzante le tendenze dell'umanità in questo scorcio di secolo. Le invenzioni e le scoperte che possono direttamente avere influenza sulla vita giornaliera dell'uomo, agevolarla o renderla più intensa, sono seguite con ansia febbrile e trovano subito incoraggiamento ed appoggio; chi invece fa unicamente la scienza per la scienza potrà essere lodato e ammirato in una cerchia ristretta di persone, ma lascia indifferente la massa.

Ripensando, a mo' d'esempio, al grande scalpore, che fecero a loro tempo le scoperte astronomiche di Herschell, non si può non rimanere meravigliati dalla freddezza colla quale vengono generalmente accolte ora le nuove conquiste del telescopio. Non passa quasi settimana senza che le riviste scientifiche annunzino la scoperta di nuovi asteroidi o di nuovi satelliti o di nuove comete; e quelle notizie non commuovono nessuno, anzi rimangono generalmente ignote ai più, quando per caso non trova opportuno di farne suo pro qualche redattore di giornale politico quotidiano a corto di notizie e obbligato a ricorrere a qualsiasi lavoro di forbici per empire il proprio foglio. E, anche quando questo caso si verifica, la notizia non produce mai un'emozione che varca i consueti confini della semplice curiosità momentaneamente svegliata. Al poeta francese che scrisse il famoso verso:

Que la terre est petite à qui la voit des cieux

sembra quasi che l'umanità voglia rispondere: “ Che importano il firmamento e le sue vicende a chi deve vivere sulla terra? „

E una sorte identica a quella del mondo infinitamente grande tocca al mondo infinitamente piccolo. I chimici, indagatori sottili della composizione delle molecole dei corpi, vanno moltiplicando il numero degli elementi, ma l'umanità non si commuove: perfino i nomi dei nuovi corpi semplici rimangono ignorati o vengon tosto dimenticati dai più, quando — come sembra che debba succedere per il *coronio* — quei corpi non trovano subito un'utile applicazione pratica; i batteriologi si fanno in quattro per isolare nuove specie di bacilli e per trovare le antitossine atte a combatterne i malefici effetti; ma la società s'interessa solo delle antitossine quando n'è dimostrata l'efficacia, e non si cura dei batteri e delle discussioni cui essi dànno luogo nel campo degli specialisti! Nè si può darle torto: a che occuparsi di pericoli inevitabili quando non si voglia render la vita — che è di per sè una lotta continua per la conquista del godimento — una sequela infinita di volontarie paurose privazioni. A leggere, infatti, gli studî sui bacilli del latte, del burro e via dicendo, che hanno empito quest'anno le colonne delle riviste d'igiene, c'è da prendere l'eroica decisione di lasciarsi morire di fame per non prendere malattie.

“ Annunziateci il pericolo quando avrete trovato il modo efficace di combatterlo e vi glorificheremo; ma quando — come per ora per la tubercolosi — non avete ancora trovato il rimedio, parlateci piuttosto dei sanatorî per curarla, i quali sono cose pratiche, che non dei modi di diffusione e delle proprietà dei bacilli, tutta roba che non c'impedisce di morire tisici e ci toglie l'allegria. „

Tale è la voce, quasi di scherno, che sembra oggi uscire, come un coro immane, dai petti dell'umanità.

Parlatele invece di qualche cosa che tenda a migliorare i mezzi di comunicazione e di trasporto, di abbreviare le distanze, di vincere, insomma, il tempo e lo spazio, e la vedrete pendere dalle vostre labbra pronta all'applauso e all'entusiasmo.

È la malattia del secolo e, tutto ben considerato, non è una brutta malattia.

***

Nella telegrafia — preziosa conquista del nostro secolo — il Marconi propose or son due anni una innovazione geniale, e tutti gli scienziati si diedero a studiare il nuovo congegno escogitato dal giovine fisico italiano e gli porsero valido aiuto a migliorarlo subito, per modo ch'esso può dirsi ora, dopo gli ultimi esperimenti, assai vicino a quel punto di perfezione, a cui gli era lecito di giungere.

E, dopo il *telegrafo,* ecco subito anche il *telefono senza fili,* altra gloria italiana, perchè ideato da un siciliano, il prof. Russo d'Azar, e che sembra destinato a render preziosissimi servigi, specialmente alla marina mercantile.

Il nuovo congegno si basa sulla proprietà dei liquidi di propagare facilmente e distintamente il suono. I nuotatori — e più ancora i palombari — sanno benissimo per pratica che, tuffandosi in mare, si percepisce il rumore d'un piroscafo anche lontanissimo. All'orecchio umano anche il Russo d'Azar ha sostituito un raccoglitore dei suoni, capace, mediante apposito meccanismo, di trasmetterli ad un fonografo, situato, per esempio, sul ponte di comando. Dinanzi al microfono è una membrana vibrante; l'indicatore è costituito da un quadrante bipartito, di cui ogni metà corrisponde ad un fianco della nave, e sul quale son disposti a circolo varî specchietti, che rivelano da qual parte provenga il piroscafo segnalato, il ritmo del cui propulsore è dato da una suoneria a due ricevitori fonici.

Secondo le esperienze fatte finora, il telefono senza fili accennerebbe la rotta dei piroscafi lontani perfino otto chilometri, il che basterebbe a fare evitare qualsiasi scontro anche fra le tenebre della notte; e giova credere che davvero queste esperienze sieno splendidamente riuscite, se il nostro Ministero della Marina si è affrettato a far subito applicare il nuovo congegno alle navi della squadra attiva.

***

Più meraviglioso ancora e più vertiginoso è stato in questo secolo il progresso dei mezzi di trasporto. Chi avrebbe detto ai nostri bisnonni, e magari ai nostri nonni, viaggianti in diligenza che il cavallo sarebbe divenuto un animale di puro lusso e più volgarmente ancora una bestia da macello? La forza del vapor d'acqua che aveva dato loro il primo tracollo, sta già per ceder le armi all'energia elettrica divenuta ormai l'anima del mondo; e, come non bastasse, il progresso della meccanica aveva dato modo da parecchi anni all'uomo di sostituirsi, con economia, con comodo e con diletto, al nobile quadrupede, fedele amico dei cavalieri antichi. Il regno dei velocipedi era cominciato, e sembrava dover quasi essere eterno, quando vennero le automobili, destinate a far presto relegare le più perfette biciclette nei musei d'archeologia, come muti testimoni dello spreco fatto dall'umanità per un breve corso di anni di una energia che avrebbe potuto essere tanto più proficuamente utilizzata. Anche per le automobili si aspetta l'ultima parola dall'Esposizione del 1900 e per quanto se ne sa, non si aspetterà indarno.

Nè certo progressi minori fece l'industria dei trasporti sull'infido elemento, ormai solcato da vere città galleggianti. Un terzo di secolo non è ancora corso da quando il *Nautilus* del capitano Nemo sembrava a tutti il parto fenomenale dell'esuberante fantasia di un romanziere francese; e i battelli sottomarini — a quanto sembra risultare dalle esperienze fatte nel '99 in Francia ed in America e tenute in gran parte segrete, — possono ormai considerarsi come un altro problema definitivamente risolto.

***

Ma la terra e l'acqua non bastavano ancora: un altro problema era stato lasciato allo stato addirittura rudimentale dal secolo XVIII al XIX, sebbene anche il XVIII lo avesse avuto in eredità dai suoi antecessori. L'aria ha sempre esercitato attrazione sugli uomini, nè la sorte dell'antico Icaro è bastata a spaventarli. Se aveva saputo eguagliare e vincere i pesci movendosi nel loro elemento, perchè mai dovrà il superbo re del creato essere in qualche cosa inferiore agli uccelli o peggio ancora agl'insetti?

E lo studio appunto del volo degl'insetti e degli uccelli fu il primo passo dell'aeronautica, e a studiarne il meccanismo a cercare d'imitarlo e di valersene si dedicarono non solo uomini dalla mente balzana, avidi di clamorosa notorietà e che finirono col procurarsela fracassandosi le ossa in insani tentativi, ma anche uomini preclari nella storia dell'ingegno umano: basti per tutti Leonardo da Vinci.

Quando alla fine del secolo scorso s'innalzò a Parigi la prima mongolfiera, il problema si presentò sotto un nuovo aspetto. All'idea del volo meccanico sottentrò il principio dei palloni, che s'innalzano per virtù del loro tenue peso specifico; l'uomo sfidò arditamente lo spazio aereo, ma gli rimase tuttavia da mettersi in condizione di dominarlo.

La direzione degli aereostati sembrò aver fatto un passo decisivo, dopo molti vani tentativi, quando dopo essersi convinti ch'ei non poteva da sè dirigere il proprio volo, l'uomo si adattò a ricorrere all'aiuto delle macchine, e l'esperimento fatto da due ufficiali francesi Renard e Krebs nel 1884 a Parigi, fece credere per un momento che ormai la soluzione del problema fosse stata raggiunta. Essi riuscirono infatti a ricondurre il loro aereostato al punto di partenza (il parco di Chalais presso Meudon) dopo aver percorso uno spazio di 7 chilometri e mezzo. Ma dopo aver ripetute

per un anno con buon esito le loro prove, i due ufficiali non dettero più segno di vita e ancora si attende il resultato definitivo del loro lavoro.

Intanto l'idea che non siano necessari per la navigazione aerea corpi più leggeri dell'aria è ritornata giustamente in considerazione: gli uccelli sono senza dubbio più pesanti dell'atmosfera e pur volano. E le menti si sono rivolti di nuovo allo studio del loro volo e sembra, a quanto pare, che sian giunte finalmente non solo a spiegarne tutte le leggi, ma anche a trarne profitto, applicandole all'aereonautica. Così son sorti gli aeropiani, il primo dei quali costò nel 1896 la vita al suo geniale inventore, l'americano Lilienthal, il quale però aveva ormai felicemente compiuto col suo apparecchio in 6 anni 2000 voli di qualche centinaio di metri.

L'idea di Lilienthal trovò dei perfezionatori, e l'ultimo di questi, l'astronomo Langley, segretario della Smithsonian Institution lanciò nel 1897 il suo aereodromo a vapore, frutto di profondi studî sul volo e che sembra destinato coi perfezionamenti già apportativi ora dall'autore e con quello di cui ancora può esser suscettibile a risolvere la questione del volo umano.

***

L'apparecchio del Langley, che visto da lontano sembrava un enorme uccello, è costruito in alluminio e ha la forma d'un cilindro terminato con due coni veduto da vicino, ha quindi piuttosto l'aspetto di una balena volante. All'interno ci sono due camere, una munita del necessario per i viaggiatori, l'altra per l'immagazzinamento dell'aria liquida, che è destinata a fornire l'energia necessaria alle macchine e a rinnovare costantemente l'aria del veicolo. Il motore, tutto in alluminio pesa poco più di 20 chilogrammi e sviluppa 20 cavalli di forza, e può mettere in moto, occorrendo, anche una piccola dinamo destinata a fornire la luce, nonchè il calore per la cucina.

Come si vede da questo rapido cenno, l'aerodromo del Langley è una combinazione del potere ascensionale del pallone e del volo meccanico, e dopo essersi innalzato a grandissime altezze può toccare il suolo senza scosse.

Dapprima, come di solito, il Langley, adoperava per il pallone l'idrogeno; ma questo elemento sarà da lui probabilmente abbandonato per il *coronio* — recente scoperta del nostro prof. Nasini — che permetterebbe di ottenere una forza ascensionale doppia, impiegando la metà di gas. Tutto sta che il coronio si possa praticamente ottenere in grandi quantità.

***

Prima di presentare il suo apparecchio perfezionato, il Langley venne in Europa per consultare a Stoccarda il generale Zeppelin uno de' più competenti studiosi dell'aereonautica, e ne ottenne valido incoraggiamento e preziosi consigli, il che è già un segno manifesto della bontà dell'invenzione.

Il generale Zeppelin, del resto, è anch'egli pervenuto da parte sua, a quanto pare, ad un'altra soluzione del problema. Quando queste pagine vedranno la luce il mondo saprà già qual esito abbia avuta la sua *flottiglia aerea*, la quale mentre scriviamo aspetta dondolandosi pacificamente sulle acque azzurre del lago di Costanza di venir varata.... a rovescio. E non si tratterà d'un semplice pallone, ma d'una serie d'aereonavi congiunte fra loro, per modo, che anche quando una di esse venisse lesa, il treno non precipiterebbe.

Le descrizioni che abbiamo per ora del complicato congegno pel quale lo Zeppelin ha già preso il brevetto sono troppo oscure perchè sia prezzo dell'opera il riprodurle. Al prossimo Almanacco, dunque se — come di cuore auguriamo — l'esperimento del treno aereo riuscirà felicemente. GIULIO PULITI.

LE APPLICAZIONI DELLA ELETTRICITÀ

La corrente elettrica, sia essa prodotta da una pila o da una macchina dinamo-elettrica, si può ritenere come una circolazione continua d'elettricità che da un livello, o potenziale più elevato scende ad un livello più basso, dando origine a' più svariati fenomeni magnetici, calorifici, luminosi, chimici, meccanici, fisiologici, a seconda della natura del conduttore, che congiunge i due poli della sorgente elettrica.

Così rapido è stato il progresso di questo nuovo ramo della scienza negli ultimi tempi, così importanti le conquiste del genio umano su questo campo, che cosa ardua ci pare restringere in tanto brevi pagine applicazioni tanto numerose.

Ci limiteremo pertanto alle principali, e innanzi tutto parleremo della più importante fra esse per la vita pratica: la telegrafia.

TELEGRAFIA

Qualunque sistema telegrafico risulta di quattro parti distinte: Il generatore della corrente, che può essere o una pila o una batteria di accumulatori o una dinamo, la linea, il manipolatore e il ricevitore.

La *linea telegrafica* o *conduttura,* che serve a trasmettere l'energia elettrica a distanza, consta di un filo metallico, che è sospeso mediante isolatori di porcellana a pali (conduttura aerea), o che è sepolto sotterra (conduttura sotterranea), o nel fondo dei mari (conduttura sottomarina o subacquea).

Il diametro dei fili telegrafici, che devono servire per correnti debolissime, è stabilito in base alla importanza della linea, a seconda cioè che questa è internazionale, diretta, semidiretta, omnibus, ec., variando dai 5 ai 2 mm.

Nel caso della conduttura aerea il filo è di ferro rivestito di zinco perchè non arrugginisca; nel caso della conduttura sotterranea esso ha la forma di un cavo o canapo: è cioè formato da diversi fili di rame circondati da un involucro isolante di caucciù o da guttaperca; il cavo si distende in un condotto sotterraneo accessibile ad ogni tratto coll'esterno per le eventuali riparazioni o visite.

Anche nelle linee sottomarine, il conduttore risulta da diversi fili di rame ricoperti da guttaperca; il tutto è protetto da un'armatura di fili di ferro zincato che si avvolgono intorno a lunghe spire.



Fig. 1.

La fig. 1 rappresenta in sezione ed in vista nella grandezza di due terzi del naturale un tratto del cavo transatlantico, che pesa in tutto circa 4 milioni di chilogrammi: in C si vedono i sette fili di rame, in G l'involucro isolante avvolto intorno da uno strato di iuta, e in F l'armatura protettrice costituita da 10 fili di ferro.

Manipolatore. — Il manipolatore, qualunque sia la sua forma, è, in fondo, un apparecchio che serve a stabilire o ad interrompere la comunicazione della pila colla linea: la formazione de' segnali all'apparecchio ricevente è prodotta da emissioni di correnti di diversa durata, o diverso segno.

Nel primo caso, come nell' apparecchio Morse, il manipolatore o tasto risulta (fig. 2)



Fig. 2.

di una leva metallica, fulcrata nel punto A il quale comunica con la linea; nella posizione di riposo sotto l'azione della molla F il tasto poggia con la punta I contro il serrafilo B che comunica col ricevitore della stazione stessa ove si trova il manipolatore; premendo in M, s'interrompe quest'ultima comunicazione, e insieme si stabilisce il contatto fra C e D, si mette cioè in comunicazione un polo della pila locale, unita al filo P, con la linea L. Si capisce che la durata della corrente dipende dalla durata della pressione, che si esercita con la mano in M.

Se occorre invece mandare sulla linea non già delle correnti equiverse di diversa durata, ma dirette ora in un senso ora in un altro, si adopera allora un tasto doppio, col quale si può mettere in comunicazione la linea con l'uno o con l'altro polo della pila, di cui l'altro polo si mantiene a terra.

Ricevitori e ricevitore Morse. — I ricevitori sono di forme e di sistemi assai svariati; si possono però raggruppare in due specie: gli scriventi e gli stampanti: nei primi il telegramma è segnato con alfabeto convenzionale risultante di linee e di punti, nei secondi il dispaccio risulta con gli stessi caratteri ordinari da stampa.

Tra i primi assai diffuso è il ricevitore Morse (fig. 3). Sopra le branche di un'elettro-

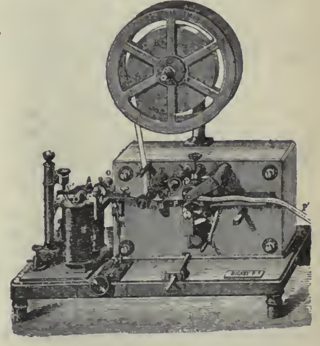


Fig. 3.

calamita E foggiata a ferro di cavallo (1), si trova un'áncora A di ferro dolce, unita all'estremo di una leva girevole intorno l'asse O. Una molla R la tiene sollevata un po' dai nuclei di ferro dolce dell' elettro-calamita. Sovra l'altro estremo L' della leva corre una strisciolina di carta P che si svolge dal rullo R' e che viene continuamente richiamata da due cilindri, mossi da un congegno d'orologeria.

Allorchè nell'elettro-calamita si fa circolare la corrente, l'áncora attratta dai nuclei si abbassa, e l'altro suo estremo L', sollevandosi, spinge la strisciolina di carta contro la rotellina M, continuamente bagnata d'inchiostro dal rullo T, la quale segna sul na-

(1) La corrente elettrica può produrre un campo magnetico: così un filo avvolto a spirale (solenoide) e percorso da una corrente si comporta precisamente come una calamita. Ponendo entro la spirale o rocchetto una sbarra di ferro dolce o di acciaio, questa si calamita appena che nel filo circola la corrente. Se la sbarra è di acciaio, rimarrà calamitata anche al cessare della corrente, se è di ferro dolce si smagnetizzerà quasi completamente appena che questa venga interrotta, sicchè se da prima ad essa rimanevano attaccati dei pezzi di ferro, questi cadono istantaneamente al cessare della corrente. Si ha così una calamita temporaria, o elettrocalamita, che si può con la massima rapidità rendere attiva o inattiva, e la cui forza attrattiva dipende principalmente e dal numero delle spire e dall'intensità della corrente.

stro un tratto più o meno lungo a seconda della durata della corrente: al cessare di questa, l'elettro-calamita si smagnetizza, la molla R solleva l'áncora, e la strisciolina di carta cessa di toccare la rotellina. Si può, in tal modo, dalla diversa lunghezza e dal vario succedersi di tratti e di punti, formare un alfabeto convenzionale.

Talvolta questi segnali si rilevano ad orecchio, senza che rimangano impressi.

Il *sounder*, usato assai in America e in Inghilterra, è appunto un ricevitore Morse senza sistema d'orologeria, senza carta e inchiostro; il suono è prodotto dalla percussione della leva contro la vite V che ne limita lo spostamento.

Una disposizione molto semplice per collegare due stazioni telegrafiche è indicata dalla fig. 4.

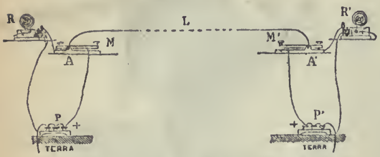


Fig. 4.

Abbassando nella stazione trasmittente il tasto M, si fa comunicare un polo della pila P colla linea L, la quale mediante il tasto M' comunica a sua volta col ricevitore R'. Tanto l'estremo del filo dell'elettro-calamita quanto l'altro polo della pila si mandano a terra; omettendosi così il filo di ritorno.

In condizioni affatto simili si trova la seconda stazione rispetto la prima; in guisa che ogni ricevitore è messo in funzione dalla corrente lanciata dalla pila dell'altra stazione.

Che se questa corrente è troppo debole per indicare bene i segni, la si manda non direttamente al ricevitore, ma al così detto

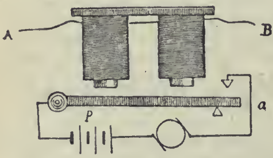


Fig. 5.

soccorritore o relais (fig. 5), il quale non è altro che un'elettro-calamita AB con la sua relativa áncora a molla antagonista. Quando questa áncora viene attirata dall'elettro-calamita, essa chiude il circuito d'una pila locale P, la cui corrente è mandata al ricevitore, sostituendovisi così ad una corrente debole, una più intensa.

Telegrafo Hughes. — Il telegrafo Hughes appartiene alla classe dei ricevitori stampanti. In ciascuna stazione, trasmittente e ricevente, si trova una ruota (ruota dei tipi), collocata verticalmente, sulla cui periferia sono segnate in rilievo le lettere e le cifre, umettate continuamente d'inchiostro. Le due ruote delle due stazioni girano con eguale velocità (2 giri al 1″) e son disposte in modo che per ciascuna di esse la stessa lettera passa contemporaneamente per un medesimo punto. Sotto la ruota, nel suo punto più basso, è steso un nastro di carta, il quale si sposta solo quando arriva una corrente dalla linea. Allora una elettro-calamita abbandona la propria áncora, dando luogo ad una spinta della carta contro la ruota che stampa l'impronta d'una lettera nel nastro, senza che si ritardi sensibilmente il moto della ruota. La lettera impressa corrisponde a quella che si trova in faccia al nastro nell'istante in cui arriva la corrente. La carta è spinta poi avanti da un sistema d'orologeria, l'áncora si posa di nuovo sull'elettro-calamita e tutto si trova disposto per una nuova impressione e tutto ciò non dura che $1/_{230}$ di secondo! Il manipolatore è costituito da un sistema di tasti, ciascuno dei quali è segnato da una lettera ed è disposto in modo, rispetto la ruota trasmittente, che abbassato produca una corrente solo quando la lettera corrispondente della ruota dell'ufficio trasmittente si trovi nel punto più basso; la corrente impiega un tempo inapprezzabile a giungere all'altro ufficio; quindi nello stesso istante in cui arriva la corrente nell'apparecchio ricevitore si trova di fronte alla carta la stessa lettera, si compie la manovra su accennata e quella lettera rimane impressa sul nastro di carta.

Ciò può ripetersi indefinitamente fino a che le due ruote conservino la stessa velocità e posizione relativa; il loro moto è dato da un apparecchio di orologeria, tale che ciascuna variazione di sincronismo venga regolata da ogni corrente che si trasmette. La complicazione del meccanismo è compensata, più che dalla impressione de' telegrammi in carattere ordinario, dalla rapidità di trasmissione: basta infatti, a differenza del sistema Morse, un'unica emissione di corrente per ogni lettera.

Si capisce, infatti, come il valore commerciale di una linea dipenda dal numero dei telegrammi che si possono trasmettere in un dato tempo; nelle linee transoceaniche, in cui le enormi spese d'impianto devono essere compensate da un rapido lavoro, si è pertanto dovuto sostituire al telegrafo Morse, troppo lento, un altro ricevitore, che svelasse al primo suo giungere una corrente anche debolissima. Servono a ciò *il ricevitore a specchietto* e *il registratore a sifone* (*Syphon recorder*) di Lord Kelvin.

Il primo risulta di un galvanometro a riflessione, si fonda cioè sul fatto che la corrente elettrica fa deviare un ago calamitato in un senso o nell'altro a seconda del verso in cui quella percorre il circuito stesso. Se quindi all'ago è unito uno specchietto che rifletta l'immagine di una fiamma, le deviazioni del fascio luminoso, prodotte dall'emissione di correnti positive e negative, corrispondono ai punti e alle linee del sistema Morse: questo sistema presenta però l'inconveniente di non lasciare alcuna traccia scritta.

Più usato è il secondo sistema del *syphon recorder*, il quale si compone essenzialmente di una bobina leggerissima, che, sospesa fra

i poli di una potente elettro-calamita, tende a ruotare in uno o nell'altro senso a seconda del verso della corrente che la percorre, corrente che viene lanciata mediante un manipolatore a doppio tasto. I movimenti di questa bobina sono trasmessi ad un piccolo tubo di vetro a forma di sifone, di cui un'estremità pesca in un recipiente d'inchiostro, l'altra, che termina a punta, può muoversi rasente ad un nastro di carta che scorre mediante congegno d'orologeria perpendicolarmente agli spostamenti della detta punta. Ne viene che il sifoncino è fatto deviare ora a destra ora a sinistra secondo il segno della corrente; l'efflusso dell'inchiostro è facilitato da una carica elettrica che si comunica all'inchiostro, il quale, sgorgando, viene a disegnare sul nastrino una traccia sinuosa, riproducente le varie oscillazioni della bobina.

Telegrafi multipli. — Questo sistema di telegrafi permette di spedire contemporaneamente diversi telegrammi. Sono due i telegrafi multipli usati: quello di Meyer e quello di Baudot.

Per dare un'idea del concetto fondamentale su cui si fondano, s'immaginino in ciascuna delle due stazioni, trasmittente e ricevitrice, quattro apparecchi completi composti ciascuno di un ricevitore e di un manipolatore. Un bracciolo orizzontale ruota con velocità costante (1 giro per 1") strisciando sulla faccia superiore di un anello di rame diviso in quattro settori eguali, isolati fra loro, i quali comunicano rispettivamente cogli apparecchi dei quattro telegrafisti e con la pila, mentre il bracciolo in ciascuna stazione comunica col filo di linea. Ne viene che ciascun apparecchio è messo in comunicazione, una volta ogni giro del bracciolo, col corrispondente apparecchio dell'altra stazione; e se la rotazione avviene abbastanza rapidamente si può ritenere che la comunicazione sia continua; cosicchè ciascuno dei quattro impiegati, approfittando delle istantanee ma frequentissime comunicazioni, lavora come se la linea fosse a sua piena disposizione, indipendentemente dal lavoro degli altri. Ciò che si deve badare è che il sincronismo nel movimento dei due braccioli sia perfetto, in modo che sempre i due braccioli delle due stazioni si trovino simultaneamente sui rispettivi settori facendo comunicare un manipolatore nell'una stazione col suo rispettivo ricevitore dell'altra.

Questo sincronismo è ottenuto mediante congegni delicati, la cui descrizione non può qui trovare luogo.

Nel sistema Meyer si fa uso d'un alfabeto simile a quello Morse, cioè a punti e a linee, ma più semplice in modo da non richiedere più di quattro emissioni di corrente per ogni segno. Nel sistema Baudot il telegrafo stampa in caratteri ordinari.

Sistema duplex. — Questo sistema realizza la trasmissione di più segnali *contemporaneamente*, nel senso più stretto della parola, mentre il sistema multiplo in realtà si fonda sulla divisione del tempo e del lavoro; si permette cioè a due stazioni poste ai capi della linea di lavorare simultaneamente in opposte direzioni sullo stesso filo, senza impedirsi a vicenda. Per intendere la cosa, supponiamo due stazioni unite col filo di linea *L* e provvedute ciascuna del proprio manipolatore e ricevitore; nella fig. 6 i ricevitori sono segnati rispettivamente con *A* e *C*, i manipolatori con *B* e *D*: questi apparecchi sono disposti come mostra la figura, nella quale *P* e *P'* sono due pile,

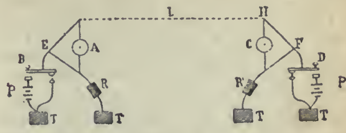


Fig. 6.

T, *T'* buone comunicazioni colla terra e *R* ed *R'* rappresentano due reostati, cioè due fili sottili avvolti a spira, che offrono una considerevole resistenza al passaggio della corrente.

Quando si abbassi il tasto *B*, la corrente in *E* si dirama su due vie: una va al filo di linea, e di qui, come si dirà poi, va a terra, l'altra va pure a terra passando per il reostrato *R*; a terra si trova pure l'altro polo della pila *P*. Se la resistenza *R* è scelta in guisa da eguagliare la resistenza della linea, le due dette correnti derivanti avranno la stessa intensità; e siccome nel ricevitore *A*, l'una passa in un verso, l'altra nell'altro, in realtà non vi passerà alcuna di esse: pertanto il ricevitore *A* non risente azione dal proprio trasmettitore.

La corrente della linea giunta all'altra stazione in *H* si dirama in due: l'una per *F* e per il contatto di riposo del manipolatore va a terra; l'altra attraversa il ricevitore *C* e per *F* va pure a terra seguendo la via stessa del contatto di riposo, che è la meno resistente. Che se il tasto *D* invece di trovarsi in posizione di riposo non fosse però neppure in comunicazione col contatto di trasmissione, la corrente di linea andrebbe a terra passando per *R'*. Se poi il tasto comunicasse col contatto di trasmissione, le due correnti contrarie nel filo di linea si neutralizzerebbero, perchè di pressochè pari intensità; ma la corrente del tasto *D* passerebbe in parte per *H C R'* per andare a terra, e il ricevitore *C* segnerebbe precisamente come se la corrente venisse dall'altra stazione: insomma, qualunque sia la posizione del tasto *D*, il ricevitore *C* accuserà il segnale trasmesso dall'altra stazione, e come nell'una stazione così avviene nell'altra.

Sistema diplex e quadruplex. — Si dice diplex un sistema che permette alla stessa stazione di trasmettere contemporaneamente due dispacci lungo lo stesso filo e nella stessa direzione, attivando due ricevitori diversi posti alla stazione ricevente. Il concetto su cui si fonda è in poche parole il seguente:

Nella stazione ricevente vi sono due ricevitori, dei quali l'uno ha l'elettro-calamita magnetizzata, come pure l'armatura a forma di paletta di ferro girevole intorno un perno che l'attraversa a metà lunghezza. Essa tende ad inclinarsi presentando all'elettro-calamita i suoi poli di nome contrario.

Se ora nella spira dell'elettro-calamita arriva una corrente, per esempio positiva, tale da magnetizzare il nucleo in senso opposto al primitivo, la palettina, che prima veniva attirata, viene ora respinta: è questo movimento che mette in funzione il ricevitore; l'emissione di una corrente contraria alla prima riduce la palettina alla prima posizione; se la corrente che arriva alla elettro-calamita fosse stata invece negativa, tale cioè da accrescere la magnetizzazione del nucleo, la palettina sarebbe rimasta ferma, attratta anzi maggiormente da questa.

L'altro ricevitore è del tipo ordinario, e può cioè funzionare qualunque sia il senso della corrente che vi giunge: esso è disposto sulla linea in seguito all'altro o, come si dice, in serie; l'estremo della linea va poi a terra.

Nella stazione mittente si hanno due pile di cui l'una ha numero di coppie triplo di quello dell'altra: i due manipolatori sono disposti in guisa che premendo l'uno si lancia una corrente positiva dalla pila minore, la quale basta a far funzionare il ricevitore a elettro-calamita magnetizzata, ma troppo debole per attivare l'altro; premendo l'altro manipolatore si lancia invece una corrente negativa più intensa, sufficiente quindi per il secondo ricevitore, ma, come si disse, inefficace per quello polarizzato; premendoli tutti e due contemporaneamente, la direzione della corrente si rovescia in guisa che nella linea è lanciata una corrente positiva abbastanza intensa, atta a far funzionare ambedue i ricevitori. Alla posizione di riposo la linea è percorsa da corrente negativa emessa dalla pila minore, e che serve a ridurre in posizione la paletta del ricevitore polarizzato.

Disponendo poi i quattro apparecchi a due a due in duplex si ottiene la disposizione quadruplex, con la quale si possono trasmettere contemporaneamente sulla stessa linea quattro dispacci, due in una direzione e due in direzione contraria.

Telegrafi automatici. — Tra questi assai diffuso è il telegrafo Wheatstone: in esso il manipolatore è sostituito da una striscia di carta perforata da tre punzoni, che vi praticano tre serie di fori: la serie di mezzo, che risulta da piccoli fori circolari, serve di guida nel fare scorrere il nastro di carta mediante una ruota; le altre due serie di fori laterali corrispondono ai singoli segnali da spedire. Sopra ciascuna delle due serie laterali di fori sta sospesa una linguetta, la quale al passaggio della striscia di carta in pieno è tenuta alzata dallo spessore di questa; al passaggio invece di un foro si abbassa lanciando sulla linea l'una linguetta una corrente positiva, l'altra una negativa. Nel caso che si voglia trasmettere un punto, i fori dell'una serie e dell'altra sono affatto simmetrici rispetto la mediana, e in tal caso le due verghette discendono quasi simultaneamente; all'emissione d'una corrente negativa, segue subito quella della positiva, e il ricevitore è attraversato da una brevissima corrente positiva; se si tratta di una linea quei fori nelle due serie si trovano spostati fra loro rispetto alla mediana, in modo che uno di essi rimane in addietro rispetto al suo corrispondente dell'altra serie, e ne avviene che quando i fori giungono sotto le verghette, la corrente, per esempio positiva, non è subito neutralizzata dalla negativa ma si prolunga un po' più.

Il ricevitore può essere del tipo Morse ad elettromagnete polarizzato che lo rende diversamente sensibile alle emissioni di segno diverso; ovvero del tipo Bain, basato cioè sopra un effetto elettrolitico; la corrente cioè scompone una opportuna sostanza, di cui è imbevuta la striscia di carta che passa sotto una punta dell'apparato ricevente, segnando un punto od una linea colorata, a seconda della durata della corrente.

Telegrafi autografici. — Scopo di questi sistemi è di trasmettere autograficamente scritti, disegni, ec.; essi sono tutti a sincronismo, e si basano su questo principio:

Se su un foglio di carta, cosparso di ferrocianuro potassico e di nitrato ammonico, arriva una corrente elettrica, nel punto in cui questa lo colpisce resta segnata una traccia di bleu di Prussia, proveniente dalla scomposizione del cianuro operata dalla corrente. Se quindi il detto foglio fosse fatto scorrere fra due punte di cui l'una comunicante con la linea e l'altra con la terra, ad ogni emissione di corrente corrisponderebbe sul foglio una linea più o meno lunga, a seconda della durata della corrente.

Nell'apparecchio Caselli il sincronismo degli apparecchi di ciascuna stazione è ottenuto mediante un pendolo che porta all'estremo una mazza di ferro oscillante per l'attrazione alternata di due elettrocalamite. Il pendolo, per mezzo di una leva, imprime un moto di va e vieni ad una punta, la quale lambe un foglio di carta convenientemente preparato. Il sincronismo nei due pendoli ha lo scopo di conservare alle punte la stessa posizione relativamente a ciascuno dei due fogli, quello cioè del trasmettitore, ove si trova lo scritto, e quello del ricevitore ove questo si deve riprodurre.

Il disegno è scritto con inchiostro isolante sopra un foglio metallico: la punta di platino scorre sulla superficie secondo linee parallele: quando trova l'inchiostro isolante, la corrente è lanciata per la linea all'apparecchio ricevitore, ove l'altra punta segna sul foglio al ferrocianuro un tratto bleu; quando invece quella tocca la nuda superficie metallica la pila si chiude su sè stessa e non ha luogo alcuna emissione di corrente. L'insieme de' tratti azzurri costituisce il disegno trasmesso, che può avere anche dimensioni diverse dall'originale.

Telegrafo senza fili di Marconi. — È noto come la scarica di un condensatore elettrico assuma in certi casi un carattere oscillatorio, o, in altre parole, accada per una serie rapidissima di scariche succedentisi ne' due sensi: queste oscillazioni, che hanno acquistato un'importanza capitale dopo le esperienze di Hertz, si propagano per onde nell'etere colla velocità della luce, colla quale del resto esse hanno in comune molte altre proprietà che dimostrano l'intimo nesso che corre fra l'energia raggiante e l'elettrica; il Maxwell aveva già affermato per primo la luce stessa non essere che un fenomeno elettrico.

Gli apparecchi che servono a generare le oscillazioni elettriche si dicono oscillatori.

L'oscillatore del Righi risulta di due sfere eguali per metà immerse nell'olio di vasellina: da una parte e dall'altra di ciascuna di esse si trovano due altre sfere più piccole comunicanti con un rocchetto di Ruhmkorff: quando questo funziona scoccano due scintille fra le sfere estreme e quelle di mezzo ed una fra queste ultime: la seconda dà origine alle oscillazioni elettriche.

Queste oscillazioni elettriche propagantesi per l'etere sono svelate da uno strumento molto sensibile chiamato coherer: consiste questo in un tubetto di vetro, ai cui estremi penetrano due fili di rame, i quali però non si toccano fra loro, ma lasciano un breve intervallo, in cui si trova della limatura di ferro, o di nikel o di altro metallo ossidabile. Queste polveri metalliche presentano una resistenza grandissima al passaggio della corrente, resistenza che però diminuisce grandemente quando sono colpite da un'onda elettrica; basta però scuotere un po' il coherer, per ridurlo nella condizione iniziale. Su questi principî si fonda il telegrafo senza fili.

Questo risulta di due apparecchi: il trasmettitore e il ricevitore. Il trasmettitore (fig. 7) consta di un rocchetto di Ruhmkorff col suo condensatore, del tasto I per le emissioni della corrente fornita dagli accumulatori P, e dell'oscillatore del Righi, cui è unita l'asta metallica A. Ogni volta che si chiude il tasto I si ha fra le sfere dell'oscillatore una serie di scintille di cui quelle scoccanti fra

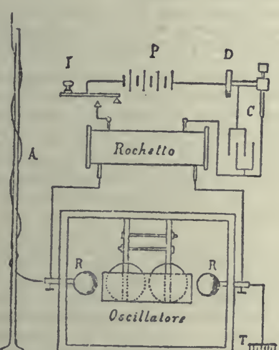


Fig. 7.

le sfere maggiori sono di carattere oscillatorio e danno origine ad onde elettromagnetiche propagantesi nello spazio e che vanno a colpire il coherer posto nella stazione ricevente.

Il ricevitore (fig. 8) risulta di un coherer B, il cui circuito comprende la pila P e l'elettro-calamita (relais) R, colla sua áncora M. Quando questa viene attirata, si chiude un secondo circuito formato dalla pila P' e dalla macchina Morse I. In derivazione con questo circuito si trova un terzo circuito sul quale è inserito una seconda elettro-calamita R_1, alla cui áncora è unito un martelletto, destinato a battere contro il coherer B.

Vediamo ora come si effettua la trasmissione.

Abbassando il tasto I nella stazione mittente si eccita l'oscillatore; e a ciascuna onda da questo prodotta e che giunge al ricevitore, l'asta metallica e le altre parti di questo, diventano sede di azioni elettriche. Il coherer diventa conduttore, e lascia passare la corrente della pila P; il relais R chiude il secondo circuito, e l'apparecchio Morse entra in funzione. Contemporaneamente il martelletto dell'elettro-calamita R', colpisce d'un colpo il coherer, interrompendo così il circuito, la cui resistenza diventa di

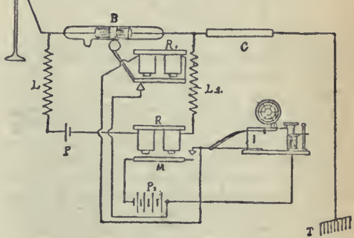


Fig. 8.

nuovo grandissima; la corrente cessa, e il coherer è di nuovo pronto a svelare una nuova onda.

Abbassando il tasto I per un istante, l'apparecchio Morse segna un punto; per un intervallo maggiore, una serie continua di punti che si fondono in una linea continua.

Telefono, microfono. — Il telefono primitivo consisteva in due apparecchi affatto identici, che potevano servire ciascuno sia da trasmettitore che da ricevitore del suono.

Il principio su cui si fonda questo strumento è il seguente:

Se in vicinanza di un polo di una calamita si pone un pezzo di ferro dolce, questo si magnetizza diventando anche esso un magnete e modificando perciò il campo magnetico che la calamita nello spazio intorno a sè desta: di più ogni spostamento del ferro dalla calamita fa variare l'intensità del campo. Ora ogni variazione del campo induce in un circuito che vi si trovi immerso, delle correnti, correnti d'induzione, dirette o in un senso o nell'altro a seconda che si avvicina o si allontana il ferro della calamita, e più o meno intense a seconda della rapidità con cui questo spostamento avviene. Reciprocamente ogni corrente che circoli in vicinanza d'una calamita ne modifica l'intensità magnetica, che viene più o meno aumentata o diminuita, a seconda dell'intensità e del verso della corrente.

Una calamita permanente $a\ a$ (fig. 9), una cui estremità è circondata da un rocchetto $R\ R$, di filo sottile isolato di rame, avvolto a spira, si trova entro ad una sca-

tola *f*, la quale in *D*, rimpetto al rocchetto, ha un foro provveduto di un padiglione *I*. Una sottile lamina di ferro *D*, serrata tutto all'ingiro, si trova affacciata vicinissima all'estremo della calamita. I capi del filo del rocchetto poi si congiungono mediante i serrafili *m*, *m* con i fili di linea che mettono nel secondo

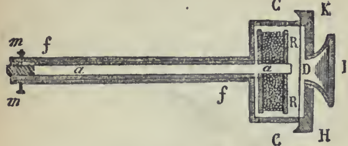


Fig. 9.

apparecchio, del tutto eguale a questo. Le vibrazioni sonore prodotte davanti al padiglione del telefono trasmettitore fanno vibrare la lamina di ferro, portandone il centro or più vicino or più discosto dall'estremo della calamita: si viene così a modificare il campo magnetico suscitando delle correnti alternativamente di segno e d'intensità variabili, propagantesi dal rocchetto *R* per il filo di linea all'analogo rocchetto dell'apparato ricevitore, di cui modificano con lo stesso ritmo l'intensità magnetica della calamita; e però quest'ultima, attirando or più or meno la lamella di ferro, le imprime una serie di oscillazioni riproducenti perfettamente, sebbene molto affievoliti, le parole e i suoni emessi davanti al primo apparecchio.

Diversi furono i tentativi per rimediare alla debolezza dei suoni ripetuti dal telefono. Per ottenere questo scopo fu d'uopo rinunciare alla semplicità della detta disposizione.

L'apparecchio ricevitore rimane press'a poco come prima; ma per il trasmettitore si ricorre al microfono, il quale nella sua forma più semplice risulta di un bastoncino di carbone *M* (fig. 10) a forma di fuso, appog-

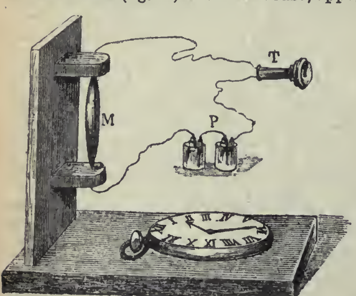


Fig. 10.

giato entro gli incavi praticati in due dadi pure di carbone uniti ad un'assicella verticale di legno, e comunicanti l'uno con una pila *P*, l'altro con la linea telefonica. Ogni più piccola vibrazione comunicata alla tavoletta si trasmette al fuso, il quale poggiando or più or meno a' suoi sostegni presenta una resistenza mutevole al passaggio della corrente, la quale va così soggetta a variazioni d'intensità, che si manifestano in vibrazioni nella membrana di ferro del telefono *T* in guisa da potersi udire a distanza suoni debolissimi come i battiti di un orologio, i passi di un insetto e così via.

Il microfono ha ricevuto forme assai diverse, ma tutte fondate sul leggero contatto di diversi pezzi di carbone. A questi pezzi è connesso un diaframma, le vibrazioni del quale fanno variare la pressione fra i pezzi stessi.

Malgrado però queste modificazioni, se la trasmissione del suono deve accadere a maggiori distanze, al microfono deve essere aggiunto un rocchetto d'induzione, che risulta di una spirale di filo grosso e corto, e però di poca resistenza, la quale si trova sul circuito della pila e del microfono (circuito primario), e di una seconda spirale avviluppante la prima, senza però avere alcun punto di contatto con questa, e risultante di molte spire di filo sottile e però assai resistente (circuito secondario); questa si collega colla linea e quindi col telefono: ogni variazione di corrente sul circuito primario, provocata da una corrispondente variazione di resistenza del microfono, suscitano nel circuito secondario delle correnti indotte, di forza elettromotrice tanto più elevata quanto maggiore è il rapporto fra il numero delle spire della spirale secondaria su quello della primaria: sono queste correnti indotte che eccitano il telefono lontano.

Ognuno sa come sieno organizzati gli impianti telefonici: ogni posto telefonico è in comunicazione per mezzo di una propria linea coll'ufficio centrale; chi vuole parlare con un'altra persona, gira una manovella che fa agire una piccola macchina magneto-elettrica la quale serve a chiamare l'impiegato dell'ufficio centrale. Questi dal numero apparso sul quadro sa chi lo richiede e domanda con chi questi vuole comunicare. Ricevuta risposta, mette una linea in comunicazione coll'altra. Dopo il colloquio rimette a terra le due linee.

Avvisatori elettrici. — Un avvisatore o campanello elettrico risulta di un'elettro-calamita *E* (fig. 11) la quale può essere percorsa dalla corrente della pila *P*. La corrente stessa passa poi all'àncora dell'elettro-calamita, a cui è unito il battaglio *B* del campanello e dall'àncora, mediante un contatto *C* risultante da una seconda molla fissata all'àncora e premente contro una punta, ritorna alla pila.

Al passaggio della corrente adunque, l'elettro-calamita si eccita, attira l'àncora, che fa battere il martelletto contro la campana, ma contemporaneamente, staccandosi la molla dalla punta *C*, si interrompe il circuito. L'elettro-calamita si smagnetizza, e lascia andare l'àncora, che per la forza antagonista della molla, cui è sospesa, ritorna alla prima posizione, ristabilendo il contatto in *C*; la corrente ripassa, l'àncora è di nuovo attirata e così di seguito. In tal modo il martelletto batte una serie di rapidi colpi fino a che la corrente è fatta circolare nel circuito.

Questo circuito normalmente è aperto in M, ove può trovarsi per esempio un bottone, il quale premuto mette in contatto gli estremi de' fili che in esso mettono capo, stabilendo così il passaggio della corrente.

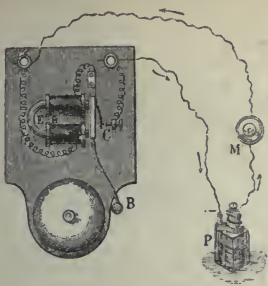


Fig. 11.

Invece che da un bottone, il circuito potrebbe venir chiuso da una molla unita ad una porta che si apre, ovvero dalla colonnetta di mercurio di un termometro, la quale salendo, per l'elevarsi della temperatura dell'ambiente, mette in comunicazione un estremo del filo del circuito, saldato nel bulbo del termometro, con l'altro filo saldato ad una certa altezza corrispondente a quella temperatura, cui l'avvisatore deve dare l'allarme; invece che da un innalzamento di temperatura il filetto di mercurio può essere elevato da un aumento di pressione: insomma le applicazioni di tali strumenti possono essere delle più svariate.

Orologi elettrici. — Gli orologi elettrici più comunemente usati sono i cosiddetti orologi simpatici; in essi gli indici si muovono di minuto in minuto, comandati da un orologio centrale, che ad eguali intervalli chiude ed apre il circuito della pila, nel quale si trovano inserite anche le elettro-calamite dei diversi orologi sparsi per le varie località.

Così ad intervalli regolari ciascuna elettro-calamita è attraversata dalla corrente e calamitandosi attira la propria áncora, la quale a sua volta, per mezzo di leve e di rotismi, spinge innanzi sul quadrante l'indice. Cessata la corrente l'áncora ritorna alla primitiva posizione fino al sopraggiungere di una nuova corrente.

Illuminazione elettrica. — L'illuminazione elettrica si produce in due modi distinti: ad incandescenza e ad arco voltaico.

Una lampada elettrica *ad incandescenza* consiste in un filamento piegato ad U od a spirale, il quale è ottenuto carbonizzando nella polvere di carbone delle fibre di varie piante, di bambù o di cotone: i suoi estremi sono uniti a due fili di platino comunicanti col circuito della corrente la quale può essere tanto continua che alternata.

Siccome il carbone brucierebbe se venisse riscaldato nell'aria, così quel filamento è rinchiuso in un globetto di vetro, vuotato il più possibile di aria. Un interruttore permette o interrompe il passaggio della corrente. Quando questa viene trasmessa al filo, questo, presentando una considerevole resistenza ad essere attraversato dalla corrente, si riscalda fino a rendersi incandescente.

Dopo un certo tempo di funzionamento il carbone si consuma per una lenta disgregazione della fibra: diminuisce il suo potere illuminante, e conviene allora cambiare la lampada.

Le lampade rappresentate in A e B (fig. 12) si dispongono per lo più in derivazione a volteggio costante sopra due conduttori P, Q, i quali mettono capo ai due poli della sorgente elettrica: in tal modo ciascuna lampada è indipendente da tutte le altre.

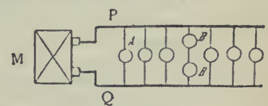


Fig. 12.

Non è esoluso però che le lampade si possano disporre in serie, vale a dire una in seguito all'altra, come mostra la fig. 13. Si vede però che in questo modo l'interruzione di una lampada porta con sè lo spegnimento di tutte le altre: si può rimediare a ciò provvedendo ogni lampada d'un apparecchio che stabilisca automaticamente il circuito appena la lampada per la rottura del filamento o per altra causa venga a spegnersi. Omettiamo per brevità altri modi di disposizione; notiamo solo che i vantaggi di tale sistema di illuminazione sono di non riscaldare che poco l'aria, di non viziarla con prodotti di combustione, di diminuire i pericoli d'incendio, e nelle miniere di carbone fossile di evitare le esplosioni di gas.

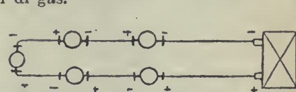


Fig. 13.

La *lampada ad arco voltaico* risulta di due verghette di carbone colle punte affacciate, e comunicanti rispettivamente con i poli di un elettromotore. Facendovi passare una corrente adatta, mentre le punte si trovano in contatto, queste diventano incandescenti, e scostandole allora di alcuni millimetri si forma tra esse un arco incandescente, un vero ponte di vapore di carbonio, il quale, per la rilevante resistenza che la corrente vi incontra, si porta a temperatura altissima, la più elevata che si possa produrre (circa 4000° C.). Bisogna però che la distanza fra i due carboni non superi un certo limite, altrimenti l'arco si spegne, e per riaccenderlo conviene ristabilire il contatto.

Siccome poi i carboni bruciano nell'aria, ne deriva che essi si consumano continuamente e in particolare quello positivo si consuma circa del doppio dell'altro, diventando crateriforme, mentre il negativo rimane acuminato. Quel cratere può servire da riflettore

della luce, e quindi nell'illuminazione il carbone positivo si colloca sempre in alto. Questo nel caso che l'arco sia alimentato da corrente continua, che se la corrente fosse alternata scompare ogni diversità di contegno fra i due carboni, i quali si consumano allora ambedue in forma di punta.

A mantenere costante la distanza fra le punte e a portare i carboni a contatto quando si interrompe la corrente, staccandoli appena questa si ristabilisce, servono i *regolatori;* ve ne sono di svariatissime forme; a noi basti citare quello differenziale, rappresentato schematicamente dalla fig. 14. Esso è costituito da un elettromagnete risultante da due spirali S ed S', la prima di poca resistenza, posta in serie coi carboni, vale a dire è attraversata dalla corrente stessa che passa per questi ultimi, l'altra assai più resistente è in derivazione con i carboni. Uno di questi è fisso; l'altro, il superiore, pende dall'estremo del nucleo N di ferro dell'elettro-calamita, sostenuto dal peso P. L'attrazione magnetica del rocchetto S quando vien percorso dalla corrente, tende a sollevare il nucleo e con esso il carbone; quello del rocchetto S' ad abbassarlo. Col consumo dei carboni aumenta la distanza loro e quindi la resistenza, la corrente che passa per i carboni e per il rocchetto S si indebolisce, mentre si fa più intensa quella derivata nel rocchetto S', prevale quindi l'attrazione di questo sul nucleo di ferro, che si abbassa avvicinando così il carbone superiore all'altro. La cosa succede in verso contrario se i carboni sono troppo accostati o, come al principio del funzionamento, si trovano a contatto.

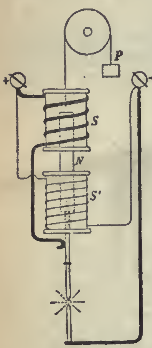


Fig. 14.

Altre applicazioni degli effetti calorifici destati dalla corrente dobbiamo contentarci di citare appena.

Gli *inneschi elettrici,* largamente usati nelle mine e in alcuni pezzi di artiglieria: fra due conduttori si fa scoccare una scintilla la quale infiamma la sostanza esplodente; ovvero si lancia una corrente in un sottile filo di platino circondato da cotone fulminante, provocando l'accensione della mina.

I *forni elettrici* permettono di produrre temperature elevatissime mediante un arco voltaico. In un crogiuolo penetrano due elettrodi di carbone o di metallo che arrivano a contatto col materiale da fondere, come minerali di alluminio, per ricavarne questo metallo, o corpi refrattari, ec. In un forno elettrico si prepara il carburo di calcio, che serve poi a sviluppare l'acetilene.

La *saldatura* di sbarre metalliche si può ottenere anche per via elettrica; a ciò si affacciano a contatto i due pezzi da congiungere, mentre si fanno attraversare da una potente corrente.

Secondo un altro sistema si forma arco voltaico fra un carbone da lampada e i due pezzi da saldare posti a contatto. Il carbone comunica col polo positivo, affinchè intorno il metallo si abbia un'altra sfera riduttrice che ne impedisca la ossidazione.

Nel processo Lagrange Hoho si ha una vasca di piombo comunicante con un polo dell'elettrometro e riempita di opportuna soluzione di un sale alcalino. Il pezzo che si vuole fondere o temperare si fissa ad una morsa unita all'altro polo dell'elettromotore e si immerge nel bagno; esso si circonda allora di idrogeno sviluppato dalla corrente per elettrolisi, il quale presentando una resistenza assai considerevole al passaggio della corrente, viene a produrre l'arroventamento e la fusione della parte di metallo sommersa.

D'un altro processo metallurgico fondato essenzialmente sull'elettrolisi diremo più avanti.

Un'altra applicazione dell'arroventamento d'un filo metallico percorso dalla corrente si ha nella *galvanocaustica.* Se si vuole cauterizzare od asportare un tessuto organico si circonda d'un'ansa di filo di platino, che si fa percorrere dalla corrente nel mentre si stringe l'ansa. La parte da esportare viene così nettamente tagliata e insieme si ottiene una sicura sterilizzazione della ferita per l'alta temperatura raggiunta, e si evita quasi affatto l'emorragia.

Sugli stessi fenomeni calorifici sono basate le cucine elettriche, il riscaldamento de' locali mediante stufe elettriche, ec. in cui il calore è prodotto da fili metallici sottili resi incandescenti dal passaggio della corrente.

Locomozione elettrica. — Se si considerano i vantaggi che presenta la trazione elettrica rispetto non solo a quella animale ma ancora a quella a vapore, quali la possibilità di raggiungere velocità considerevolissime, di adattarsi facilmente alle varie condizioni del tragitto, di ottenere rilevanti economie nell'esercizio, ec., non deve meravigliare se in questi ultimi anni le linee elettriche si sono così d'un tratto moltiplicate, specialmente per i servizi tranviarî delle città.

Le vetture possono essere automobili, quando cioè ognuna di esse possiede il proprio motore e questo è il caso più frequente, ovvero una di esse fa da locomotiva rimorchiando gli altri carri.

La vettura o la locomotiva porta opportunamente installato un motore o un paio di motori uno per ciascuna coppia di ruote, i quali, posti in rotazione dalla corrente, trasmettono il movimento o direttamente o più sovente coll'intermediario di ruote dentate che ne riducono la velocità, alle ruote della carrozza.

Questi motori devono soddisfare a non poche condizioni; per i grandi sforzi d'avviamento, tanto più se questo si esige rapido, i motori devono essere di potenza assai superiore a quella normale richiesta; chiusi e riparati dalle intemperie devono però essere facilmente accessibili e smontabili per le eventuali riparazioni; ad una grande robustezza devono unire una grande facilità ad adattarsi ai cambiamenti di carico e di velocità, arrestandosi quasi istantaneamente, e al caso re-

CURA DELLE MALATTIE COL METODO WOOD

(A proposito del Congresso di Elettrobiologia e Elettroterapia di Como).



Dott. J. Wood Jun.

Il recente Congresso internazionale di Elettrobiologia ed Elettroterapia tenutosi a Como in occasione della Mostra Voltiana, fa riuscire molto a proposito alcuni cenni sul valore dell'elettricità — ed in modo speciale del metodo elettro-metalloterapico del Dott. Wood — nella cura delle malattie.

Basta avere un'idea anche soltanto approssimativa della parte rappresentata dalle forze fisiche e segnatamente dall'elettricità — che della natura è l'agente principale — nei fenomeni fisiologici, per comprendere quale influenza questo misterioso agente debba avere sulla salute. Che cos'è, infatti, il fluido vitale, il principio della vita, la forza nervosa, l'energia, il fattore della salute, insomma, se non *elettricità?* Nessun fisiologo è finora stato in grado di separarli o di poter affermare non costituir essi una sola e identica cosa, mentre, viceversa, dappertutto, scienziati e medici si accordano nel dire non soltanto che *la vita, la forza nervosa e l'elettricità sono identiche,* per cui costituiscono una cosa sola, ma hanno dimostrato e provato in maniera irrefutabile esistere nei muscoli di tutti gli animali, l'uomo compreso, una elettricità galvanica naturale, manifestantesi sotto forma di corrente, subordinata allo stato di vita e di salute, elettricità che va scemando di pari passo colla diminuzione dello stato normale di funzionalità, colla decadenza, insomma, delle forze vitali.

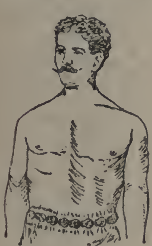


Fig. 1.

Ciò stabilito — e chi lo afferma sono autorità mediche e scientifiche quali il Charcot, il Meyer, il Pinel, il Benedikt, il Pearson, l'Erb, l'Ultzmann, il Cantani, il Semmola, lo Schivardi, ecc., — ne viene di conseguenza *che basta restituire all'organismo l'elettricità perduta, per ricondurlo al primitivo grado di funzionalità.*

Ecco spiegato come il maggior numero delle malattie, comprese quelle giudicate croniche, ed in modo speciale quelle dipendenti dal sistema nervoso, trovano un rapido miglioramento, e quasi sempre la guarigione coll'elettricità, mentre ostinatamente resistono a tutti i medicamenti della terapia delle droghe, delle polverine, degli elisiri e delle lozioni più o meno portentose!...

È perciò che abbiamo visto con vero piacere introdurre in Italia un apparecchio — la Catena Elettrogenica del Dott. Wood — di cui si dice mirabilia negli Stati Uniti d'America ed in Inghilterra, dove i guariti mercè sua, anche da malattie giudicate incurabili, si contano a centinaia di migliaia.

Esperimentata su diversi nostri ammalati prima di accingerci a scrivere quest'articolo, la Catena Elettrogenica ha dato a noi pure gli stessi splendidi risultati, molti de' quali si trovano registrati in un opuscolo che la Ditta *The Electrical Battery* di Milano (Via Palestro, 3) spedisce gratuitamente a chiunque gliene fa richiesta, anche con semplice biglietto da visita.

La Catena Elettrogenica Wood è un apparecchio semplicissimo, leggerissimo, di uso multiplo, che nella sua costruzione differisce da tutti i congeneri e associa le proprietà della metalloterapia alle galvano-magnetiche. La corrente che emana è continua, leggiera, dolcissima, tale da riuscire inavvertita a chiunque fa uso dell'apparecchio, mentre è reale e in sufficiente quantità, come chiunque può esperimentare. L'azione da essa sviluppata è essenzialmente tonica, ricostituente, fortificante. Gli organi ammalati e indeboliti, lottanti penosamente contro una debolezza od un'affezione, intorpiditi nelle loro funzioni, trovano in questo facile, sicuro e innocuo modo di applicazione del dinamismo, un elemento di forza, un ausiliario naturale, più potente di tutti i tonici usati internamente e soprattutto delle droghe e delle polverine che sciupano l'organismo quando addirittura non l'intossicano.

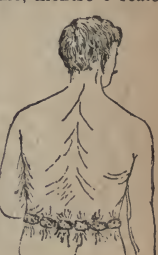


Fig. 2.

Coll'uso della Catena Elettrogenica la vitalità esausta si rianima, le cellule e i tessuti degli organi si rafforzano, la produzione del sangue si regolarizza, mentre se ne equilibra la circolazione.

La Catena Elettrogenica Wood si porta di notte — nei soli casi gravi anche di giorno — perchè è in modo speciale durante il riposo generale dell'organismo, che l'elettricità riconduce la forza, la tonicità e la motilità lungo il percorso nervoso che deve essere curato.



FIG. 3.

Per servirsi della Catena Elettrogenica si deve innanzi tutto caricarla col Dinamizzatore che accompagna ogni apparecchio, e ciò si fa seguendo la facile istruzione che vi si trova unita. La Catena Elettrogenica ha la durata di più anni, tanto che può servire per tutti i membri di una famiglia, quando non sia stata adoperata in casi di affezioni infettive. L'uso, anche per molti mesi, della Catena Elettrogenica si può sospendere quando si vuole, senza che perciò l'organismo abbia a risentirne danni di sorta. Aggiungeremo che la cura Wood non richiede la sospensione di quelle altre, anche farmaceutiche, che le si volessero associare. L'uso cumulativo dell'elettricità galvanica coi farmachi non può apportare danni o inconvenienti di sorta. L'elettricità aiuterà quell'azione benefica che i farmachi possono avere, o vi supplirà per quelli che non ne hanno affatto! La cura Wood può inoltre associarsi all'uso delle doccie, degli impacchi freddi, caldo-umidi, o idropatici (di Priessnitz), al calore secco, ec.

Riassumiamo la parte che segue dalla diffusa istruzione illustrata (unita ad ogni Catena Wood) che insegna praticamente a chiunque, anche profano all'arte medica, come si deve applicare questo prezioso apparecchio nel trattamento delle malattie, il regime che l'infermo deve seguire, ecc.



FIG. 5.

La Catena Elettrogenica Wood è divisa in cinque diverse potenzialità, corrispondenti rispettivamente ai diversi gradi di energia elettro-vitalistica deficienti negli ammalati a seconda della malattia da cui sono affetti.

La Catena N. 1 è composta di 5 elementi; la N. 2 di 8 elementi; la N. 3 di 12 elementi; la N. 4 di 25 elementi e la N. 5 (sia *A* che *B*) di 25 elementi, più una placca bi-metallo genito ricostituente.

L'apparecchio d'uso più comune è la Catena Elettrogenica N. 3, che ha un'applicazione quasi generale, giacchè le Catene N. 1, 2, 4 e 5 hanno, come si vedrà, particolari indicazioni. La Catena N. 1 ha però le stesse indicazioni della N. 3 se usata per bambini sino a tre anni, e la N. 2 ha egualmente le stesse indicazioni della N. 3 se usata per bambini dai tre anni in su.



FIG. 4.

La Catena Elettrogenica N. 3 — dopo caricata come nell'istruzione si insegna — si applica alla vita alternativamente una notte sull'addome (fig. 1) e la successiva alle reni (fig. 2), ovvero avvolgendola all'organo ammalato, come se ne offrono due esempi con le fig. 3 e 4. Essa è indicata (oltre che a scopo profilattico per gli individui sani o apparentemente tali, e nelle convalescenze per migliorare il ricambio materiale e quindi accelerare la guarigione) quale mezzo terapeutico in molte malattie **del sistema nervoso** (*Neurastenia, Paralisi infantili, Isterismo, Paresi, Debolezza di Nervi, Esaurimento da strapazzo intellettuale, da fatiche eccessive o da pregresse malattie, Palpitazione di cuore, Insonnia, Anestesie ed Iperestesie periferiche, Nevrosi professionali, Tremori, Inquietudine, Ipocondria, Nervosismo in genere,* ecc.); **in numerose malattie del ricambio materiale e costituzionali** (*Anemia, Clorosi, Linfaticismo, Deficienza di sviluppo, Gracilità, Artritismo, Gotta, Renella,* ecc.); in molte **malattie dello stomaco** (*Dispepsie, Dilatazione, Dolori, Atonia, Insufficienza gastromotoria,* ecc.); nelle **malattie dell'intestino** (*Catarri, Stitichezza abituale, Insufficienza intestinale, Atonia, Occlusione,* ecc.); nelle **malattie del fegato, dei reni, dei muscoli** (*Atrofie, Contratture, Lombaggini, Reumatismi, Torcicolli,* ecc.); in certe **malattie delle ossa, della vescica**; nelle **malattie dell'orecchio** (*Sordità da cause diverse, pregresse infezioni, cause nervose,* ecc.); nelle **malattie degli apparecchi della locomozione, della respirazione, della generazione e degli organi dei sensi.**

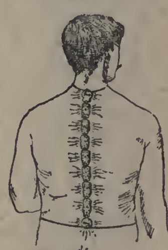


FIG. 5 *bis*.

Nei casi di persistenti *Mali di testa, di Nevralgia cervico-occipitale, Neurite ottica* e

Atrofia del nervo ottico, Abbagliamenti di vista, Malattie del nervo acustico, Sordità, Ronzio d'orecchi, ecc., quando si dimostrasse insufficiente il N. 3, si dovrà associarvi l'uso della Catena Elettrogenica N. 2, da portarsi nel modo accennato dalla fig. 6; mentre nei casi di forti *Mali di Gola, Laringiti, Afonia, Paralisi delle corde vocali,* ecc., oltre la Catena Elettrogenica N. 3 (da applicarsi alternativamente come alle fig. 1, 2, 5, e 5 *bis*) deve portarsi anche la N. 1, nel modo accennato dalla fig. 7.



Fig. 6.

Come s'è avvertito, la Catena Elettrogenica N. 3 si porta abitualmente nel modo accennato dalle figure 1 e 2, ma nelle leggiere malattie dei bronchi e dei polmoni e quale preventivo contro di esse, nella *Dispepsia nervosa,* nella *Ectasia dello stomaco,* nel *Cardiopalmo nervoso,* nell'*Asma nervoso,* nell'*Angina pectoris,* ecc., la Catena Elettrogenica N. 2 si applicherà invece la terza e quarta notte (nella 1 e 2, come l'accennano le fig. 1 e 2) come è indicato dalle fig. 5 e 5 *bis.*

Nelle gravi malattie dell'**Apparecchio respiratorio** (*Bronchiti croniche, Pleuriti, Tisi polmonare,* ecc.); nelle **malattie degli organi digerenti e intestinali,** come anche nell'*Asma nervoso,* nel *Cardiopalmo,* esistenti da lunga data, usare invece la N. 4, da applicarsi alternativamente una notte come l'indica la fig. 8, e la successiva come l'indica la fig. 9.

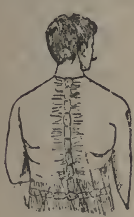


Fig. 8.

Nelle **gravi malattie nervose,** specialmente del midollo spinale (*Atassia locomotrice* o *Tabe dorsale, Mielite acuta e mieliti croniche, Traumi del midollo spinale,* ecc.), nelle nevrosi gravi (*Epilessia, Corea* o *Ballo di San Vito,* ecc.), la Catena Elettrogenica da usarsi è la N. 4, da portarsi per tre notti consecutive come l'indica la fig. 9 e la quarta notte come la fig. 8 e così di seguito.

Nei casi di *Reumatismi, Gotta, Dolori muscolari, Sciatica, Grafospasmo, Crampo degli scrivani,* ecc., la Catena Elettrogenica N. 3 si dovrà applicare all'organo offeso (v. fig. 3 e 4). Nei casi più complicati, applicarne contemporaneamente anche una alla vita (una N. 3 o N. 4 a seconda della gravità del caso).



Fig. 7.

Nelle **affezioni** o nelle **debolezze degli organi genitali,** in certe malattie delle donne, ecc. si usa invece la Catena N. 5 (di 25 elementi con placca bi-metallo-genito-ricostituente) e cioè la Catena N. 5A per gli uomini, la Catena N. 5B per le donne. Per la sua applicazione attenersi alle norme contenute nella speciale istruzione supplementare, la quale va unicamente unita a detta Catena.

Regime dell'ammalato. — Il regime che l'ammalato deve seguire curandosi col sistema Wood, non richiede soverchi sacrifizî. Può riassumersi così: se l'ammalato non è estenuato di forze, mangi, a seconda del bisogno, alimenti non grevi e di facile digestione. Se è estenuato di forze, o senza appetito, gli si somministri di quando in quando del buon brodo, o latte, o uova, o anche del vino generoso, ma in limitatissima quantità. Se a letto, si tenga in camera per quanto si può spaziosa, ben aereata, ben illuminata (in modo però che sia sempre possibile di renderla oscura e proteggere il malato da una luce troppo viva) e ben pulita. Grande cura si abbia nella nettezza e nell'igiene del corpo del malato. In caso di arsura della bocca o della gola inumidirle con acqua o latte.



Fig. 9.

Dott. O. Simeoni.



trocedere e così via. L'intensità della corrente viene regolata girando un manubrio col quale si inserisce o si toglie quel tanto di resistenza che è necessario.

La corrente che alimenta i motori delle tramvie può essere trasmessa mediante conduttura aerea o sotterranea o esser fornita da accumulatori.

La trazione aerea, la più semplice e la più usata, risulta di un conduttore a nudo sostenuto da isolatori, e comunicante con la dinamo della stazione centrale. Con esso deve sempre trovarsi in contatto un'asta o antenna mobile, manovrabile mediante funicella, e provveduta all'estremo superiore di una piccola puleggia, la cui gola si appoggia sotto il filo conduttore. Lungo l'asta corre il reoforo, che trasmette la corrente al motore.

Nella trazione con conduttura a livello della linea si adoperano come conduttori della corrente sia le due rotaie isolate, sia una terza rotaia centrale isolata, su cui scorrono le spazzole comunicanti col motore.

La conduttura sotterranea, meno adottata perchè più costosa e più soggetta a guasti, comporta l'impiego di conduttori isolati disposti in un canale sotterraneo, nel quale superiormente è praticata una fessura longitudinale, che permette il passaggio delle spazzole del motore destinate a far contatto col filo di presa.

L'alimentazione delle linee si compie con fili, detti alimentatori, che partendo dalla stazione centrale si raccordano di tratto in tratto con le linee stesse. La linea il più delle volte risulta, per economia, di un filo solo. La corrente da questo passa al motore della vettura e di qui alle ruote e da ultimo alle rotaie unite fra loro da fili di rame, le quali la disperdono alla terra, o la conducono all'altro polo della dinamo.

La trazione con batterie di accumulatori, con apparecchi cioè, nei quali s'immagazzina dell'energia elettrica che essi poi a poco a poco cedono, sarebbe la più opportuna, togliendo tutte le difficoltà provenienti dalla conduttura e meglio agevolando la distribuzione dell'energia.

Gli accumulatori si caricano mediante la corrente delle dinamo; e disposti sul fondo della vettura alimentano il motore di questa. Ma il loro grave peso morto da trasportare, il loro consumo abbastanza rapido, e i frequenti guasti sono tali inconvenienti da non compensare i vantaggi della soppressione della conduttura.

Il loro impiego perciò si limita nei battelli elettrici per navigazione di soccorso o di lusso.

Malgrado però i non dubbi vantaggi che nella navigazione gli accumulatori possono presentare, come la prontezza loro, la poca sorveglianza che esigono, la leggiadria che assume il battello non offrendo all'occhio che apparecchi regolatori, l'utilizzazione del loro stesso peso come zavorra, l'eliminazione de' motori a vapore o a petrolio con tutti i loro pericoli, la soppressione del fumo, pur si può ritenere che non sarà da essi, nello stato in cui oggi si trovano, che si dovrà attendere la vera soluzione del problema della navigazione elettrica.

Azioni chimiche. — Un'altra proprietà della corrente elettrica, feconda di applicazioni numerose ed importanti, è il potere ch'essa possiede di decomporre un liquido conduttore, che da essa venga attraversato.

La corrente si trasmette nel liquido mediante due elettrodi conduttori, d'ordinario metallici, dei quali quello comunicante col polo positivo della sorgente elettrica, si chiama *anodo*, e l'altro *catodo*.

Nella decomposizione del liquido il metallo che esso contiene si porta sempre al catodo, mentre gli altri elementi componenti si raccolgono sull'anodo. Questa dissociazione però è spesso accompagnata da altre reazioni chimiche secondarie, che avvengono fra gli elementi separati e il liquido od uno degli elettrodi, le quali complicano il fenomeno. Così nella scomposizione del cloruro di sodio, al catodo non si raccoglie già il sodio metallico, ma soda caustica proveniente dalla scomposizione dell'acqua operata dal sodio.

Galvanostegia. — Mediante questo procedimento la superficie di un oggetto qualsiasi si riveste di uno strato metallico che ne rende più lunga la durata o più appariscente l'aspetto. Si possono in tale modo indorare o inargentare o nichelare posate, piatti, oggetti di ornamento, o coprire di un rivestimento di rame oggetti di ferro, di terracotta e così via.

Se gli oggetti da trattare sono metallici, basta pulirli perfettamente, se invece sono coibenti, o cattivi conduttori dell'elettricità, si spalmano con polvere finissima di grafite o piombaggine o altra sostanza conduttrice.

La buona riuscita dell'operazione dipende da molteplici circostanze come: la intensità della corrente, la temperatura, la caduta di potenziale, i composti chimici accessori, ec., circostanze tutte che solo la pratica può stabilire.

Galvanoplastica. — Scopo di questa importantissima applicazione dell'elettricità è la riproduzione della forma precisa con tutti i dettagli di oggetti qualsiansi, come medaglie, incisioni in legno, oggetti d'arte. In questo modo si possono metallizzare i più fini merletti e le più delicate sfumature e ramificazioni di fiori, insetti, pezzi anatomici, ec. Così si acciaiano le lastre incise che devono servire per forti tirature di incisioni, di francobolli, biglietti di banca e così via. In generale il metallo che si adopera è il rame.

Il metodo seguíto è ad un dipresso il seguente: si prende uno stampo dell'oggetto da riprodurre, impiegando gesso, o cera, o zolfo, o leghe metalliche fusibili, o altra simile sostanza, che se coibente si dovrà poi metallizzare, ricoprendola di grafite o piombaggine.

Il bagno è una soluzione acquosa di acido solforico al 10 % nella quale si discioglie poi a saturazione del solfato di rame; l'anodo è di rame; la corrente elettrica dà origine ad un trasporto di rame dall'anodo al catodo, costituito quest'ultimo dallo stampo che si deve riprodurre.

La differenza che passa tra questo processo e il precedente è che nella galvanoplastica il deposito metallico non deve rima-

nere aderente all'oggetto che si ricopre come nel caso della galvanostegia, ma deve da questo separarsi e risultare di un certo spessore. La superficie dello stampo deve essere quindi spalmata di un leggero strato di nero fumo, che facilita il distacco.

Come in quello così in questo processo i bagni impiegati risultano da soluzioni acquose di alcuni sali (cloruri, solfati, o cianuri) del metallo da precipitarsi; la concentrazione di tali soluzioni e la temperatura a cui si devono portare variano da caso a caso, e possono essere dettate solo dalla esperienza.

Come anodo, di regola, si impiega una lamina dello stesso metallo da precipitare: con ciò nè la soluzione nè la corrente si indeboliscono: il detto metallo però non deve essere intaccato dal bagno che durante il passaggio della corrente.

Affinatura dei metalli. — Un'altra operazione assai simile alle precedenti è l'affinatura dei metalli, la quale ha per oggetto di estrarre il metallo allo stato puro dal materiale greggio, e ciò fondandosi sul fatto che nel trasporto elettrolitico, il metallo che si deposita sul catodo è puro anche se quello dell'anodo contiene altre sostanze estranee.

Nel caso dell'affinatura del rame, i pezzi del materiale greggio, che fanno da anodi, si sospendono in una soluzione di solfato di rame, alternandoli con catodi di lastre di rame puro.

Il rame puro, separato dalla corrente. si deposita su questi ultimi mentre le altre sostanze estranee o si sciolgono o si precipitano al fondo.

Da questo precipitato si possono estrarre i metalli nobili nel caso che nel minerale greggio ve ne fossero contenuti.

Elettrometallurgia. — Un avvenire certamente splendido è riservato all'elettricità nell'industria metallurgica.

L'estrazione dei diversi metalli dai loro minerali primitivi può compiersi o per via umida o per via secca.

Nel primo caso, precisamente come si opera nella galvanoplastica, i minerali si disciolgono in opportune soluzioni, attraverso le quali si fa poi passare la corrente.

Più convenientemente però i minerali si adoperano direttamente come anodi entro opportuni bagni; questa operazione è talvolta preceduta da un trattamento preparatorio di fusione, o torrefazione, o macinazione, ec., del minerale.

Procedendo invece per via secca, il minerale è sottoposto alla fusione combinata alla elettrolisi. Con questo sistema — che non si deve confondere col processo metallurgico elettrotermico dei forni elettrici — l'alta temperatura necessaria alla fusione è ottenuta mediante un arco voltaico prodotto da una corrente continua, la quale inoltre libera il metallo dal suo minerale. Con questo sistema si estrae l'alluminio dall'argilla, dalla criolite, ec., ottenendosi il metallo puro o allegato col rame: questa lega va sotto il nome di bronzo di alluminio. Questo metallo, oramai entrato nell'uso comune, che non molti anni fa costava non meno d'una quarantina di lire il grammo, con questo processo viene ora fornito per poche lire il chilogrammo!

Altre applicazioni. — Delle altre innumerevoli applicazioni degli effetti chimici della corrente, non possiamo qui che accennare il nome: crescono esse così ogni giorno di numero e d'importanza, invadono tanti campi — lasciamo pure stare quello della chimica, ove sono di mezzo potente d'analisi e servirono già alla scoperta di nuovi corpi — che anche una succinta descrizione loro, ci porterebbe oltre i limiti concessici. Basti dire che tali effetti chimici trovano applicazione nella fabbricazione dei colori derivati dal catrame, nella preparazione dell'ossigeno per elettrolisi dell'acqua, nella separazione de' metalli preziosi, nella concia delle pelli, nella purificazione delle acque impure, nella disinfezione e nella rettificazione degli alcools, nella fabbricazione della soda e della potassa, nella sbianca dei tessuti, nella tintoria decomponendo i sali di anilina sullo stesso tessuto, nell'imbianchimento della carta e della cellulosa mediante scomposizione del sale marino, nell'invecchiamento e nella cura dell'acidità dei vini, in una parola in tutta una serie delle più svariate industrie.

L. SARTORI.

PICCOLO RICETTARIO FOTOGRAFICO

Processo negativo.

RIVELATORI

Idrochinone.

Si distingue da tutti gli altri rivelatori pel fatto di dare immagini di grande intensità, fornendo un argento talmente nero ed opaco, quale nessun altro dei rivelatori oggi conosciuti può dare. La soluzione di idrochinone e solfito, se tenuta al riparo dall'aria, si conserva indefinitamente; la stessa in presenza di solfito e carbonato alcalino si conserva pure per molto tempo.

Buone formole, scelte fra le migliori, sono le seguenti:

IN UNA SOLA SOLUZIONE

Acqua	1000	1000	1000	1000
Solfito di soda crist.	74	50	100	75
Idrochinone	14	12	10	10
Carbonato di soda crist.	148	80	60	150
Soda caustica	—	5	—	—
Ferrocianuro di potassio	—	—	—	30

IN SOLUZIONI SEPARATE

A) Acqua	1000	1000	1000
Solfito di soda crist.	84	150	45
Bromuro di potassio	3	—	—
Idrochinone	18	20	15
B) Acqua	1000	1000	500
Carbonato di soda crist.	—	200	—
Bromuro di potassio	—	1	1
Soda caustica	12	—	—
Carbonato di potassa	—	—	250

PER L'USO SI PRENDONO

Sol. I. Parti eguali di *A* e *B*. Indicatissima per lo sviluppo di lastre lente al cloruro e bromuro per proiezioni. In tal caso si prenda 1 p. di *A*, 1 p. di *B*, 1 d'acqua.
Sol. II. 3 parti di *A*, 1 p. di *B*.
Sol. III. Parti eguali di *A* e *B*.

Pirogallolo.

È uno sviluppo che unisce al difetto di costare di più, quello di sporcare le mani e di dare una tinta oscura alla gelatina, producendone una leggiera velatura rossa per trasparenza e verde per riflessione.

Vi sono numerosi sistemi di sviluppo al pirogallolo; noi indicheremo brevemente i migliori;

IN UNA SOLA SOLUZIONE

Acqua	1000
Solfito di soda	24
Acido pirogallolo	4
Carbonato di litio	2
Bromuro di potassio	3

IN DUE SOLUZIONI

	I	II	III	IV	V
A) Acqua	1000	—	1000	1000	1000
Acido pirogall.	100	170	100	120	12
Acido citrico	—	—	—	30	2
Bromuro di potassio al 10 %.	5 cc.	2.5	—	—	—
Solfito di soda	200	—	250	100	24
Acido azotico	—	—	—	—	—
Acido solforico	—	—	2 cc.	—	—
Alcool a 90°	—	1000	—	—	—
Glicerina	—	170	—	—	—
B) Acqua	1000	1000	1000	1000	1000
Ammoniaca	—	170	—	—	—
Carbon. di soda	200	—	a. satur.	400	—
— di potassa	—	—	—	—	45
Solfito di soda	200	—	—	100	12
Prussiato giallo	—	—	20	—	—
Glicerina	—	170	—	—	—

PARTI D'USO

A) Parti	1	1	3
B) „	1	1	15
Acqua	6	10	100

Iconogeno.

Con questo nuovo sale, la tinta della negativa è molto simile a quella dello sviluppo al ferro, ma con maggior finezza nei dettagli; la sua energia lo rende atto a sviluppare diverse lastre di seguito. Usato da solo, tende a dare negative deboli, ed è perciò che non è molto usato; dà invece ottimi bagni di sviluppo mescolato coll'idrochinone. Ricorderemo alcune formule scelte fra le migliori.

IN UNA SOLA SOLUZIONE

	I	II	III	IV
Acqua	1000	1000	1000	1000
Solfito di soda	30	73	60	50
Iconogeno	15	8	10	13
Carbonato di potassa	—	—	30	—
— di soda	20	82	10	40

I. Per positive su vetro; II. Per ingrandimenti su carta alla gelatino-bromuro; III. Bagno energico per istantanee; IV. Bagno lento per lastre posate.

IN DUE SOLUZIONI

A) Acqua	1000	1000	1000	1000
Solfito di soda	100	75	80	100
Iconogeno	15	15	10	50
B) Acqua	1000	1000	1000	1000
Carbonato di soda	200	150	150	75
Proporzioni *A*	10	3	1	1
„ *B*	q. s.	1	1	1
Acqua	—	—	—	2

Ferro.

Non v'ha dubbio che lo sviluppo al ferro è da preferirsi al suo rivale, il pirogallolo. Non macchia le mani, non ha nessun odore: di facilissima preparazione, ha inoltre il grande vantaggio di comunicare alle prove una tinta che è la migliore per avere poi buone positive.

Si facciano le seguenti soluzioni:

	I	II	III	IV	V
A) Ossalato di potassa	300	330	100	330	300
Acqua	1000	1000	1000	1000	1000
Citrato di potassa	—	—	12	—	—
B) Solfato di ferro	300	108	150	330	300
Acqua	1000	1000	1000	1000	1000
Acido solfor. (2)	2 goc.	—	10 a 15	—	—
Acido citrico	—	4	—	—	—
Acido tartar. (2)	—	—	—	0.5	0.5
Bromuro di potassio	—	4	8	—	—
C) Acqua	1000	1000	—	1000	—
Cloruro di potassio	—	130	—	—	—
Bromuro di potassio	100	—	—	100	—

NB. Versare sempre il ferro nell'ossalato, mai diversamente.

	I	II	III	IV	V
Proporzioni *A*	3	4	3	3	3
„ *B*	1	1	1	1	1
„ *C*	q. s.	1	—	gocce	—

La soluzione al ferro si guasta dopo tre o quattro giorni se non viene tenuta costantemente esposta alla luce del giorno. Tale soluzione, se conservata al buio, ha sempre un colore di ruggine, mentre tenuta alla luce prende un bellissimo color bianco o legger-

mente verde-smeraldo. Così la soluzione dura parecchi mesi.

Metol.

A)	Acqua	1000
	Solfito di soda	100
	Metol	15
B)	Acqua	1000
	Carbonato di soda	100

Per l'uso, 50 p. di *A* con 15 a 30 di *B*, secondo l'energia che si vuol dare allo sviluppo.

Glicina.

Acqua	1000
Glicina	20
Carbonato di potassa	70
Solfito di soda	100

Si filtra e si conserva in flaconi ben chiusi. È il rivelatore più raccomandato per la microfotografia.

RIVELATORI COMPOSTI

Saranno preferiti ai rivelatori isolati, riunendo in uno stesso liquido sostanze di proprietà diverse. La preferenza da darsi al bagno di idrochinone ed iconogeno è manifesta, poichè il primo darà l'intensità, il secondo i dettagli.

IN UNA SOLA SOLUZIONE

Acqua	1000	1000	1000	1000	1000
Idrochinone	5	5	3	10	7.5
Iconogeno	15	6	12	—	—
Pirogallolo	—	—	—	4	—
Metolo	—	—	—	—	5
Solfito di soda cristallizzato	100	60	100	75	150
Carbon. di potassa	50	—	30	75	40
— di soda	—	40	30	—	—
Soda caustica	—	6	—	—	—
Brom. di potassio	—	1	1	—	—

Qualora si facciano le soluzioni a caldo, il carbonato di potassa si aggiungerà dopo il raffreddamento.

IN SOLUZIONI SEPARATE

		I	II	III	IV	V
A)	Acqua	1000	1000	1000	1000	500
	Acido pirogallolo	172	—	—	—	—
	Idrossilamina	20	—	—	—	—
	Idrochinone	80	12	6	—	8
	Iconogeno	—	12	18	16	—
	Metolo	—	—	—	—	8
	Paramidofenolo	—	—	—	4	—
	Acido solforico	800	—	—	—	—
	Bisolf. di potassa	—	12	—	—	—
	Solfito di soda	—	—	120	—	—
	— di soda anidro	—	—	—	60	120
	Acido citrico	—	—	—	—	—
B)	Acqua	1000	1000	1000	1000	500
	Carb. di potassa	375	60	300	40	—
	— di soda	—	60	—	—	—
	Prussiato giallo	—	60	—	—	—
	Fosf. tribasico di soda	—	—	—	—	120

PARTI D'USO

Soluzione *A*	1	8	5	3	1
" *B*	1	1	1	1	1
Acqua	30	8	—	5	—

I. Ottimo per lo sviluppo di positivi per proiezione; VI. Sciogliere il metolo a bagnomaria, aggiungendovi poi il solfito e gli altri sali. Il bagno anche se vecchio si conserva inalterato, purchè in flaconi ben chiusi. Per pose una parte di bagno vecchio ed una di nuovo.

Pirocatechina.

IN UNA SOLA SOLUZIONE

Acqua	1000
Solfito di sodio cristallizzato	25
Carbonato di sodio cristalliz.	50
Pirocatechina	10

IN DUE SOLUZIONI

A)	Acqua	100
	Carbonato di potassa	10
B)	Acqua	100
	Pirocatechina	2

Per l'uso: 20 parti di *A*, 30 di *B*, 60 d'acqua. È uno sviluppo che conviene moltissimo per ottenere positivi bruni su lastre alla gelatina bromuro.

Paramidofenolo.

Cloridrato di paramidofenolo	5
Soda caustica	5
Solfito di soda	150
Acqua	1000

Amidolo.

Acqua	1000
Solfito di soda	50
Amidolo	5

Molto energico, specialmente per istantanee.

Insuccessi.

Velo giallo. — Deficienza di posa seguìta da sviluppo prolungato in bagno troppo vecchio; cattiva qualità del rivelatore; immergere il negativo, dopo lo sviluppo per circa 30 minuti in una soluzione di acido tartarico al 5 : 200, fissando il negativo senza preventivi lavacri; immergere dopo il fissaggio il negativo in una soluzione di acido cloridrico al 2 : 100 ed allume.

Negativi grigi. — Eccesso di posa; bagno troppo energico; se l'aggiunta di bromuro non riesce a salvare la prova, si può tentare dopo il fissaggio una immersione prima in un bagno di bicloruro o bioduro di mercurio, e dopo accurati lavacri in uno di cianuro di potassio (al 2 : 100 ambedue, al massimo).

Negativi duri. — Mancanza di posa e bagno troppo vecchio; aggiungere della nuova soluzione o dell'iodobromuro di potassio.

Arresto di sviluppo. — Bagno troppo debole; poco solfito o di cattiva qualità.

Velature. — Eccesso di posa (in tal caso i bordi protetti dalla battuta del telaio nega-

tivo devono essere bianchi) o dall'azione della luce nel telaio o nel laboratorio, o dall'umidità. La lastra si vela in giallo nello sviluppo al pirogallolo, in causa di un eccesso di ammoniaca, un po' di solfito rimedia a tale difetto; vela nello sviluppo all'ossalato se la soluzione di ferro è vecchia, converrà aggiungervi qualche goccia di acido solforico o lavare la prova con una soluzione molto allungata di acido cloridrico. Si vela in verde (per riflessione) in causa di incompleti lavacri dopo lo sviluppo, o di un bagno di iposolfito vecchio. La lastra da una velatura bianca lattiginosa in causa di lavacri fatti con acqua calcare, si toglie con una soluzione allungata di acido cloridrico.

Aloni. — Causati o dall'obbiettivo imperfetto o, più spesso, dalla riflessione della luce sulla parte posteriore della lastra di vetro e dalla sua diffusione nella massa. Usare lastre *anti-alone.*

Durante il fissaggio. — Con tutti i rivelatori si adopri sempre possibilmente bagno nuovo. L'iposolfito costa tanto poco, che non mette conto, per un'economia di qualche soldo, compromettere l'esito di una buona riuscita. Un bagno di fissaggio nel quale siano state fissate prove sviluppate con rivelatori diversi colora il negativo.

Bagno di fissaggio per negativi.

Il fissaggio può farsi colla solita soluzione di iposolfito al 25 : 100. Però per il fissaggio di qualunque lastra alla gelatina-bromuro è consigliabile l'uso di un bagno acido del quale diamo le formole più consigliabili. Tali bagni si conservano moltissimo senza colorarsi e danno negativi più puri.

Acqua	1000	1000	1000	3000
Iposolfito di soda . . .	350	250	200	380
Bisolfito di soda	50	—	—	95
Cloruro di sodio	50	20	—	—
Bimetasolfito di potassa	—	20	—	—
Citrato di soda.	—	5	—	—
Allume di potassa . . .	—	20	—	—
Acido solforico.	—	—	11	—
Solfito di soda	—	—	50	—
Acido citrico.	—	—	—	12
Allume di cromo . . .	—	—	—	25

Per togliere il velo giallo alle negative.

La colorazione gialla è prodotta da tracce di rivelatore (idrochinone e pirogallolo specialmente) che rimangono aderenti alla lastra al momento in cui s'immergono nel bagno di fissaggio. Per evitare tale inconveniente si laverà la lastra con cura prima di fissarla. Le seguenti formole serviranno per togliere il velo qualora questo si manifestasse dopo lavata e fissata la negativa.

Acqua	100	—	100	60
Acido cloridrico	2	20	—	—
Acido citrico.	—	—	12	—
Soluzione di allume al 10 : 100	—	30	—	—
Acido solforico.	—	—	—	3
Solfato di ferro	—	—	—	9
Allume	—	—	—	3

Per evitare il velo giallo nei negativi si immergerà la negativa prima del bagno di fissaggio della soluzione seguente:

Acqua	1000
Acido tartarico	20

Bagni di rinforzo per negativi.

A)	Acqua distillata.	500
	Nitrato d'argento.	10
	Solfocianuro d'ammonio . .	22
B)	Soluzione *A*	32
	Acido pirogallico	0.2
	Solfito di soda	0.4
	Ammoniaca.	6 gocce
	Bromuro d'ammoniaca . . .	15

Sciogliere il nitrato d'argento in 50 cc. d'acqua aggiungendovi il solfocianuro, e dopo la dissoluzione del precipitato aggiungervi la rimanenza dell'acqua. Si formerà un nuovo precipitato che si farà sciogliere aggiungendovi in quantità sufficiente una soluzione satura d'iposolfito di soda.

Immergere il negativo nel bagno, lasciandovelo immerso fino a che avrà acquistato una intensità sufficiente. Cinque minuti bastano. Lavare in acqua corrente.

Tale processo non presenta gli inconvenienti del rinforzo al mercurio dal punto di vista della conservazione dei negativi. Inoltre grande vantaggio è anche che non esige una eliminazione completa dell'iposolfito, bastando dopo il fissaggio lavare la negativa per 2 o 3 minuti in acqua corrente. Il rinforzo si produce gradualmente e senza interruzioni. Nel caso in cui si voglia aumentare l'energia al bagno vi si aggiungerà dell'ammoniaca.

Bagno di indebolimento per negativi.

Le migliori formule di riduttori sono le seguenti:

IN UNA SOLUZIONE

	I	II	III	IV	V
Acqua	100	100	100	1000	1000
Acido citrico.	9	—	—	—	—
Percloruro di ferro .	2	—	—	—	—
Iposolfito di soda . .	—	20	—	250	—
Ferrocianuro.	—	2	—	—	—
Ioduro di potassio . .	—	—	1	—	—
Iodio in pagliette . .	—	—	0.2	—	—
Ossolato ferroso . . .	—	—	—	50	—
Solfito di soda	—	—	—	40	—
Acido ossalico polv. .	—	—	—	10	—
Acido azotico	—	—	—	—	40
— bromidrico	—	—	—	—	10

I. La riduzione è lenta e si può sorvegliare facilmente; III. In tale bagno la negativa prende una tinta bianco-giallastra; lavare ed immergere in una soluzione di iposolfito (20 o 25 : 100); V. Tale bagno è più razionale degli altri, consistendo i suoi principali vantaggi non nello sciogliere una parte dell'argento che costituisce l'immagine, ma a renderlo più permeabile alla luce. Prima di esporre al sole sul torchietto un negativo indebolito con questo bagno, occorre accertarsi che sia secco uniformemente; in caso contrario, le parti più secche diverrebbero molto più trasparenti delle altre.

Processo positivo.

Viraggio all'oro.

	I	II	III	IV	V
A) Cloruro d'oro .	1	1	1	1	1
Acqua	150	500	250	1000	1000
B) Acqua	1000	1000	1000	1000	1000
Benzoato di soda.	45	—	—	—	—
Potassa caustica .	0.5	—	—	—	—
Fosfato di soda .	—	32	—	—	—
Bicarbon. di soda.	—	8	—	—	—
Borace	—	—	14	25	25
Tungstato di soda.	—	—	28	—	—
Acetato di soda .	—	—	—	—	15
Proporzioni *A* . .	1	1	20	1	1
" *B* . .	1	1	3	1	1

COLORE DEL VIRAGGIO

I. Nero; II. Rosso violetto; III. Nero violetto; IV. Seppia; V. Rosa violetto.

Bagno unico di viraggio. - Fissaggio ai sali d'oro.

Ci limiteremo a dare le formole scelte fra le migliori.

	I	II	III	IV	V
A) Cloruro d'oro .	1	1	1	1	1
Acqua distillata.	100	100	100	100	100
B) Acqua	1000	1000	1000	1000	1000
Solfocianuro di ammonio . . .	10	50	—	24	28
Iposolfito di soda	150	400	400	250	250
Allume	20	60	20	—	7
Nitr. di piombo.	—	—	—	—	10
Cloruro di sodio.	10	—	—	—	—
Acet. di piombo.	—	8	2	—	10
Azot. di piombo.	—	—	—	—	10
Acetato di soda.	—	—	—	24	—
Acido citrico . .	—	—	—	—	7
Proporzioni *A* . .	4	5	4	5	3
" *B* . .	50	50	50	50	50

Viraggio senza sali d'oro per carte albuminate ed aristotipiche.

Acqua	1000
Iposolfito di soda	220
Acetato di piombo	70
Allume	20

Si filtra dopo un riposo di 6 ore. Si virano le prove fino al tono voluto, indi si lavano con cura. Se durante l'estate si mostrasse troppo energico si ridurrà a 50 gr. l'acetato di piombo, ed all'occorrenza si rinforzerà, aggiungendovi il 2 : 100 di acetato di piombo ed il 5 di iposolfito di soda.

Viraggio all'oro per carte al collodio-cloruro (*celloidina*).

IN PIÙ SOLUZIONI

	I	II	III
A) Acqua distillata	1000	100	500
Acetato di soda fuso . . .	20	28	—
Fosfato di soda	—	—	20
B) Acqua distillata	500	—	500
Solfocianuro d'ammonio .	5	—	15
C) Acqua	100	2000	100
Cloruro d'oro	1	1	1

I. Per l'uso prendere 170 cc. della Sol. *A*, 40 di *B* e 10 di *C*, il bagno si conserva a lungo senza alterarsi; II. Per l'uso 40 gocce di *A* e 200 parti di *C*, si agiti bene il liquido immergendovi la copia coll'immagine in giù; III. Per l'uso 50 parti di *A*, 50 parti di *B* e 5 parti di *C*.

Fissaggio nella solita soluzione di iposolfito al 10 o 11 : 100.

IN UNA SOLA SOLUZIONE

Acqua	1000	1000	1000
Iposolfito di soda	250	250	225
Solfocianuro d'ammonio. . .	28	20	—
Acetato di piombo	10	10	—
Allume polverizzato	7	—	—
Acido citrico	7	—	—
Nitrato di piombo	10	—	10
Acido borico	—	20	—

Si lasciano riposare qualche giorno, si filtra e si aggiunge il 4 % di una soluzione di cloruro d'oro all'1 %.

Viraggio ai sali di platino.

IN UNA SOLUZIONE

	I	II	III	IV	V
Acqua	1000	1000	1000	1000	1000
Allume di cromo .	—	—	—	—	10
Cloroplatinito di soda	—	5	1	10	—
— di potassa . . .	1	—	—	—	0.25
Cloruro di sodio .	—	20	—	—	3
Bitartrato di potassa	—	6	—	—	—
Acido fosforico . .	—	—	5	—	—
Acido citrico . . .	—	—	—	8	—
— cloridrico conc.	10	—	—	—	—
— ossalico puro .	5	—	—	—	—

Le prove si immergono nel bagno di platino senza preventivamente lavarle. Dopo virate si lavano per un istante in acqua, fissandole nella solita soluzione di iposolfito al 10 : 100. Se fissate nel bagno unico di viraggio-fissaggio all'oro, le copie assumono un aspetto più vigoroso e simpatico pur conservando il tono di platino.

III. Richiede una stampa piuttosto vigorosa ed il bagno deve conservarsi in luogo oscuro.

IN DUE SOLUZIONI

A) Acqua	1000
Sal marino	25
Carbonato di soda	5
B) Acqua	1000
Cloropatinito di potassa . .	0.5
Cloruro d'alluminio	20

Lavare la prova all'oscuro prima di immergerla nel bagno *A* nel quale si lascierà per 4 o 5 minuti se fresco, 7 od 8 se vecchio; lavarla nuovamente virandola nel bagno *B*.

CARTA AL CLORURO D'ARGENTO

Insuccessi.

Viraggio ineguale. — Carta umida; bagno di viraggio acido.

Prove gialle con mezze tinte verdastre. — Bagno di viraggio vecchio; temperatura del bagno troppo elevata; prodotti chimici impuri.

Macchie nere. — Sono prodotte (usando i bagni di viraggio e fissaggio in soluzioni separate) dal contatto delle dita dell'operatore o delle bacinelle coll'iposolfito.

Immagini rossastre. — Lavaggio incompleto; prove lasciate ferme nel lavaggio anzichè mosse continuamente; difetto d'oro nel bagno.

Immagini azzurrine. — Eccesso di cloruro d'oro.

Ampolle. — Fissaggio troppo concentrato.

Sfioriture. — Sono provenienti dalla cattiva qualità della colla.

Macchie rossastre. — Bolle d'aria o prove tenute ferme senza agitare il bagno.

Prove grigie. — Viraggio troppo prolungato.

Alleggerimento delle prove positive.

	I	II
Acqua	1000	100
Iposolfito di soda	50	—
Sale di cucina	10	—
Sol. di bicromato di potassa al 10 %	—	5 a 10

I. Al momento d'uso si aggiungerà da 5 a 10 gr. di ferricianuro di potassio. Il bagno non si conserva. Serve per l'alleggerimento dopo il viraggio e fissaggio; II. Serve per l'alleggerimento dopo la stampa e prima del viraggio e fissaggio. Vi si lasciano immerse le prove per qualche minuto.

Fotografie su carta ai sali d'argento ottenute per sviluppo.

A) Soluzione concentrata di acido gallico nell'alcool.

B) Acqua distillata 100;
Acetato di soda bifuso 50.

La fotografia stampata fino a scorgerne i primi dettagli viene immersa in un bagno di sviluppo così composto:

Acqua	120
Soluzione *A*	2
" *B*	4
Alcool	10

Lo sviluppo può essere fatto alla luce, ed è completo in 2 o 3 minuti. Raggiunto il tono voluto (si noti che nel bagno seguente indebolisce pochissimo) si lava abbondantemente fissandola in una soluzione di iposolfito di soda al 10 : 100. Si può trattare dopo lo sviluppo con uno dei soliti bagni di intonazione all'oro. Le due soluzioni *A* e *B* se separate si conservano a lungo, se unite si decompongono prestissimo, cioè dopo 7 od 8 minuti.

Prove bleu su carta aristotipica.

Fissata e lavata la prova, si immerge nel bagno seguente:

Acqua	100
Prussiato rosso di potassa	2

Si lava con cura, e quindi si passa in un bagno di percloruro di ferro allungato. In questo bagno la prova diventa bleu. Il cloruro d'argento formatosi si scioglie in un bagno d'iposolfito di soda al 20 : 100. Si termina con lavaggi abbondanti.

Prove verdi su carta aristotipica.

Al momento di usarla, si prepara la soluzione seguente:

Acqua	100
Sol. di acido gallico all'1 : 100.	5
— d'açetato di soda al 28 : 100.	10
Alcool	25

Si stampa fino a debole apparizione dell'immagine, s'immerge nella suindicata soluzione per 2 o 3 minuti, indi si lava e si fissa in una soluzione di iposolfito di soda al 10 : 100.

Prove azzurre su carta aristotipica.

La stampa fissata e lavata, verrà prima trattata con una soluzione di allume al 5 : 100 ed immersa in

Acqua	1000
Ferrocianuro di potassio	20

Dopo di che si lava e si immerge in

Acqua	100
Percloruro di ferro	15

Si lava e si fissa in una soluzione d'iposolfito di soda al 12 : 100.

Prove verdi (lume di luna) su carta aristotipica.

Acqua	1000
Creta levigata	25
Cloruro d'oro	1
Soluzione di permanganato di potassa al 10 : 100	8 gocce

Prove aranciate e gialle su carta aristotipica.

Acqua distillata	1000
Iposolfito di soda	250
Cloruro d'oro bruno puro	0.5
Nitrato d'argento	0.5

Si preparerà la sola quantità di bagno occorrente. La positiva si immerge nel bagno suddetto coll'immagine in basso. In cinque minuti si ottiene il rosso aranciato; in dieci il giallo brillante. Si fissa in una soluzione di iposolfito di soda al 10 : 100.

Prove rosso carminio su carta aristotipica.

La positiva intonata e fissata si lava abbondantemente, immergendola quindi nella soluzione seguente:

Acqua	100
Bicloruro di mercurio	0.25
Sal marino	0.5

L'immagine passa dal violetto al carminio.

CARTE ALLA GELATINA-BROMURO

SVILUPPO

Premesso che sarà sempre meglio lo sviluppo colla formola data dal fabbricante, ecco le formole che danno i migliori risultati:

Acqua	1000	1000	1000	1000	1000	1000
Amidolo	5	—	—	—	—	—
Glicina	—	7	—	—	—	—
Metolo	—	—	5	—	—	—
Iconogeno	—	—	—	30	—	—
Paramidofen.	—	—	—	—	7	—
Rodinal	—	—	—	—	—	20
Solf. soda (cristallizzato)	50	60	50	120	40	—
Carb. potassa	—	60	25	50	—	—
Carb. soda	—	—	—	—	40	—
Sol. bromuro pot. 10 : 100	12cc.	15cc.	12cc.	29cc.	30cc.	—

Generalmente è consigliato lo sviluppo all'ossalato ferroso, che però richiede di una pratica non comune per evitare il deposito nella carta di particelle di ferro non ridotte.

FISSAGGIO

Si farà colla solita soluzione di iposolfito al 10 : 100.

Insuccessi.

Bianchi velati. — Dipende dall'avere esaminata la venuta dell'immagine durante lo sviluppo ad una luce troppo viva; poca posa.
Mezze tinte brune o verdastre. — Bagno di sviluppo troppo debole, vecchio ed ossidato; eccesso di posa; mancanza di bromuro nel rivelatore.
Prove dure. — Eccesso di posa.
Prove deboli. — Mancanza di posa; rivelatore poco energico.
Prove troppo nere. — Eccesso di posa.
Macchie gialle. — Bagno vecchio; rivelatore che non coprì egualmente la carta.
Macchie rosse o brune. — Fissaggio incompleto o troppo debole.
Intonazione ineguale. - Bagno acido.
Prove gialle. — Proviene dal rivelatore e si può eliminare col bagno di acido citrico.
Ampolle. — Bagno di allume debole.
Marezzature. — Lavaggio incompleto.

CARTA AI SALI DI PLATINO

SOLUZIONE *A* -	Cloroplatinito di potassa	1
	Acqua distillata	6
SOLUZIONE *B* -	Cloroplatinito di soda	1
	Acqua distillata	10
	ovvero	
	Bicromato di potassa	1
	Acqua distillata	100
SOLUZIONE *C* -	Cloruro mercurico	1
	Acqua distillata	20
	(Serve per toni bruno-seppia)	
SOLUZIONE *D* -	Ossalato di piombo	1
	Soluzione *B*	100
	(Sensibile alla luce)	
SOLUZIONE *E* -	Ossalato sodico-ferrico	1
	Acqua distillata	2
	(Sensibile alla luce).	

La carta scelta dovrà essere di buona qualità e fortemente incollata. La soluzione sensibilizzatrice viene distesa sulla carta, servendosi di un pennello molto largo.

Vi sono tre qualità di carte al platino:
1° Carta a sviluppo;
2° Carta col platino unito al rivelatore;
3° Carta ad auto-sviluppo.

Carta a sviluppo. — Si distingue in carta a sviluppo a freddo ed in carta a sviluppo a caldo. Col primo la trasformazione dell'immagine al platino appare lentamente, richiede una posa più lunga, e l'immagine riesce più dura; col secondo la trasformazione dell'immagine si effettua rapidamente e riesce armoniosa richiedendo meno posa.

SENSIBILIZZAZIONE. — Per un foglio 50 × 65 si prendono:

Soluzione *A*	4
„ *D*	6
„ *B*	1 a 2 gocce

ESPOSIZIONE. — L'immagine deve assumere un tono bruno-pallido e dev'essere visibile in ogni sua parte.

SVILUPPO

	I	II
Acqua	1000	1000
Ossalato neutro di potassa	300	100
Fosfato di potassa	—	50

I. Sviluppo a freddo; II. Sviluppo a caldo (temperatura 65° circa).

FISSAGGIO

Acqua	1000
Acido cloridrico	20

Il bagno di fissaggio sarà rinnovato ogni minuto. La copia deve rimanervi per 7 od 8 minuti.

Carta col platino unito al rivelatore. — Si distingue per dare dei neri vellutati e dei bianchi purissimi. Le tinte che si ottengono sono sempre nere-brune e nere-bleu.

SENSIBILIZZAZIONE

(*per negativi intensi*)

Soluzione *D*	5
„ *C*	0.2
Acqua distillata	3 a 6

(*per negativi meno intensi*)

Soluzione *D*	5
„ *B*	0.8
Acqua distillata	3 a 6

ESPOSIZIONE. — Nei modi ordinari.

SVILUPPO. — Il bagno rivelatore si forma con:

Sviluppatore al fosfato potassico	8 a 12
Soluzione *A*	1

Il rivelatore al fosfato potassico è quello già citato per la carta a sviluppo.

FISSAGGIO. — Nel solito modo, cioè nel bagno di acido cloridrico.

Carta ad auto-sviluppo. — In questa carta la trasformazione dell'immagine avviene durante l'esposizione alla luce, ma solo in presenza di umidità.

SENSIBILIZZAZIONE

Soluzione *A*	5
„ *E*	8
„ *B*	1 a 2 gocce

ESPOSIZIONE. — L'esposizione si farà come d'ordinario nel torchietto fino a che l'immagine abbia raggiunta l'intensità voluta.
Si esporrà la stampa ad un getto di vapore d'acqua, dopo di che si fissa nei soliti tre bagni acidi.

FISSAGGIO. — Nel solito modo.

Insuccessi.

Prove deboli. — Mancanza di umidità della carta.
Bianchi gialli. — Acido cloridrico impuro.
Prove dure. — Esposizione troppo prolungata.
Velature. — La luce ha agito sulla carta prima della stampa; carta di cattiva preparazione; sviluppo non adatto o poco caldo.

Prove ingiallite. — Bagni poco acidi; lavaggi incompleti.

Macchie. — Causate dal contatto delle dita sporche, colla carta.

CARTA AI SALI DI FERRO

Con tale carta, detta anche cianografica, l'immagine resta azzurra su fondo bianco. La carta scelta da sensibilizzarsi sarà di pasta compatta e con molta colla. La soluzione sensibilizzatrice si stende sul foglio ben tirato con una spugna od un pennello. Oltre alla facilità straordinaria di manipolazione, tale carta costa pochissimo. Le soluzioni si conserveranno all'oscuro.

	I	II	III	IV
A) Acqua	800	100	600	100
Citrato di ferro ammoniacale	190	—	—	—
Ossalato di ferro ammoniacale	—	10	—	—
Citrato di ferro ammoniacale bruno	—	—	25	—
Citrato di ferro ammoniacale verde	—	—	125	—
Gomma arabica	—	—	—	20
B) Acqua	1200	100	600	100
Ferrocianuro di potassio	100	—	100	—
Acido ossalico	—	1	—	—
Citrato di ferro ammoniacale	—	—	—	50
C) Acqua	—	100	—	100
Percloruro di ferro bisublimato	—	—	—	50
Ferrocianuro di potassio	—	10	—	—

PROPORZIONI D'USO

	I	II	III	IV
A	1	1	1	20
B	1	1	1	8
C	—	1	—	5

I. Le due soluzioni si mescolano al momento di servirsene. Si impressiona la carta come di solito e si sviluppa con acqua pura: II. Si versa *B* in *A* e questa miscela si unisce alla soluzione *C*. S'impressiona e si sviluppa come sopra; III (formola che dà splendidi risultati). Si impressiona e si sviluppa come sopra; IV. Si sviluppa trattandola con una soluzione al 20 : 100 di ferrocianuro di potassio e dopo un buon lavaggio con acqua acidulata con acido cloridrico al 10 : 100 si lava di nuovo e si pone a seccare.

Il ritocco e l'eliminazione delle macchie si ottengono colla seguente soluzione, che si applica a pennello:

A)	Acqua	70
	Acido ossalico	100
B)	Potassa caustica	12
	Acqua	30

Per l'uso parti eguali di *A* e *B*.

Callitipia.

È un processo di stampa ai sali di ferro in cui l'immagine ha l'aspetto delle prove su carta salata. La carta scelta, che deve essere di buona qualità, si spalma con un pennello della soluzione seguente:

Ossalato ferrico	5
Tartrato ferrico	5
Acqua	200

Si sviluppa l'immagine nel seguente bagno:

Ossalato d'argento al 10 : 100	parti 1
Nitrato di potassa al 2 : 100	„ 1

Ammoniaca q. b. per sciogliere il precipitato.

Le prove sviluppate verranno passate per tre volte nel seguente bagno e quindi lavate.

Acqua	2500
Ammoniaca	16
Citrato di soda	4

La carta si stampa alla luce diffusa fino alla apparizione di una debole immagine.

Alabastrotipia.

È un processo che prese anche il nome dal suo inventore l'Archere destinato a dare delle diapositive. La negativa dopo fissata e lavata s'immerge nella seguente soluzione:

Acqua	300
Cloruro di mercurio	10
Acido cloridrico	15
Cloruro di sodio	5
Solfato di ferro	5

ove imbianca. Quando è secca si ricopre con una vernice nera dalla parte della gelatina.

Fotografie su carta porcellana.

Le fotografie fatte su tale carta sono d'una finezza straordinaria, avendo l'aspetto di fotografie sull'avorio. Si faccia galleggiare per 3 e 4 minuti della carta porcellana nella seguente soluzione, lasciandola quindi seccare.

Sale ammoniacale	1
Acqua	120

Si sensibilizza lasciandola per 3 o 4 minuti in:

Acqua distillata	160
Nitrato d'argento	10

Si asciuga allo scuro. Asciutta la carta si espone per 4 o 5 minuti ai vapori d'ammoniaca. Si stampa come le altre carte ai sali d'argento, indi, stampata, si lava più volte in acqua pura e per ultimo in acqua contenente del cloruro di sodio (4 o 5 : 100). Si vira e si fissa come le altre carte, lavandola per ultimo prima in acqua calda, poi fredda.

Imitazione di platinotipie.

Le copie azzurre fatte su carta ai sali di ferro, dopo lavate vengono fatte nuotare sopra un debole bagno di nitrato d'argento all'1 o 2 % che farà sparire quasi del tutto l'immagine. Si lava bene e si sviluppa con uno sviluppatore qualunque. Per migliorare il tono dell'immagine, sovente poco gradevole, si passa la copia dopo lavata, prima in un debole bagno di acido cloridrico (1 : 500) e poi in un debole bagno di ammoniaca (1 : 1000), ove il tono viene completamente nero.

Fare buone copie da negative difettose.

Se la negativa è troppo densa o troppo debole per dare una copia armonica, e se non si vuole nè indebolirla nè rinforzarla, si potranno ottenere copie soddisfacenti preparando la carta in modi speciali. Aumentandone la sensibilità nel caso in cui il negativo

sia troppo denso, immergendo la carta in un bagno di fosfato di sodio al 5 % e facendo asciugare allo scuro. Diminuendone la sensibilità nel caso in cui il negativo sia troppo debole, applicando sulla carta mediante un pennello una soluzione di

Bicromato di potassio al 2 %

e mettendola ad asciugare allo scuro. Tanto nel primo quanto nel secondo caso la carta sarà bene lavarla prima dell'intonatura.

Fotografia su seta.

		I	II
A)	Alcool	1000	1000
	Belzuino	8	—
	Sandracca	—	3
	Mastice in lagrime	5	—
	Cloruro di cadmio	30	—
	— di stronzio	—	5
	Etere	—	100
	Collodio (2 %)	—	5
	Cloruro d'ammonio	—	5
B)	Nitrato d'argento	20	10
	Acido citrico	—	200
	Acqua distillata	100	100
	Acido azotico	2 gocce	—
C)	Cloruro d'oro	—	1
	Borace	—	10
	Acqua	—	1000

MODO D'USO

I. Immergere la seta nel bagno *A*; si lasci asciugare, quindi si stiri con un ferro caldo, ponendola fra due fogli di carta molto liscia; si sensibilizza nel bagno *B* e si lascia seccare nell'oscuro. Si stampa e si fissa come la carta al citrato; II. Immergere il tessuto nel bagno *A* per qualche istante lasciandolo quindi asciugare. Si sensibilizza facendolo galleggiare per 2 o 3 minuti nel bagno *B*. La stampa si farà nel solito modo, virandolo nel bagno *C* e fissando in un bagno di iposolfito al 10 : 100.

Naturalmente la seta, il raso o la tela devono essere colorate con colori che resistano ai bagni diversi con cui devono essere trattati. Le prove su tessuti bianchi possono essere virate anche al platino.

Fotografie magiche.

Si stampi una prova su carta albuminata e si fissi in un bagno debole di iposolfito (5 : 100). Si lavi con cura immergendola quindi nella seguente soluzione nella quale l'immagine scomparirà completamente.

Bicloruro di mercurio	5
Acqua	100

Si incolli a tergo del foglio una carta bibula, che sia stata prima bene imbevuta di una soluzione al 20 : 100 di solfito di soda e poi seccata.

L'immagine comparirà ogni qualvolta si immerga nell'acqua o vi si aliti sopra il fumo del sigaro.

VARIA

Mattolina.

È una vernice che, applicata sui negativi li rende atti al ritocco.

FORMOLE

Benzina	100	—	—	—	100	10
Essen. di lavanda	65	—	—	—	—	—
— di trementina	—	100	100	100	—	—
Dammar	—	—	10	—	4	—
Balsamo del Canadà	—	—	—	65 goc.	—	—
Guttaperca	—	—	—	—	0.5	—
Colofonia	—	25	—	—	—	—
Alcool	—	—	—	—	—	100
Sandracca	—	—	—	—	—	10
Elmi	—	—	—	—	—	10

La più semplice delle vernici da ritocco è l'essenza di trementina, che si applica con la punta del dito.

Per turare i buchi dei negativi.

È consigliata una soluzione di carmino, ultramarino e seppia, in acqua gommata. Si varierà la proporzione dei tre colori in modo da avvicinarsi alla densità del negativo.

Effetti lunari.

Con un bel cielo sereno e la luna piena è possibile ottenere delle fotografie di paesaggi con un'esposizione di 1 a 3 ore; dopo il viraggio-fissaggio si immergeranno in una soluzione acquosa di color d'anilina verde o verde-bleu di conveniente intensità, che darà loro un aspetto più in armonia colla scena.

Effetto di nuvole.

Si espone la lastra dalla parte del vetro sopra la fiamma di una lampada a petrolio senza tubo. Si muoverà la lastra durante l'operazione in modo da dare all'affumicatura l'effetto di ondeggiamento. Con una pezzuola si toglie poi il nerofumo da per tutto fuori dei punti nei quali si desiderano le nuvole, alle quali si dà la forma che si desidera.

Per ortocromatizzare le lastre.

Acqua	cc. 75
Alcool	„ 25
Ammoniaca	„ 1
Sostanza colorante (sol. 1 %)	„ 1

Le sostanze coloranti più adatte sono le seguenti:

Eosina, pel verde e giallo;
Cianina, pel rosso ed arancio;
Azulina, pel verde, rosso e giallo;
Eritrosina, pel verde ed arancio.

Le lastre vi s'immergono per 1 minuto, asciugandole al buio. Non si conservano a lungo, e la loro sensibilità dopo il bagno è diminuita di una metà.

Vernice contro gli aloni.

Per evitare gli aloni (od aureole) e principalmente per le fotografie di interni dove si trovino finestre illuminate, si applicherà al rovescio della lastra con un pennello la soluzione seguente:

Alcool	300
Sandracca	50
Olio di ricino	30
Auranzia	5

Dopo lo sviluppo, la vernice si potrà togliere con un tampone di ovatta imbevuta nell'alcool.

Riproduzioni di dipinti.

Si osserveranno le norme seguenti:

Rischiarare il dipinto di faccia; evitare la luce di fianco, che produrrà dei riflessi; luce eguale su tutta la superficie; operare preferibilmente all'aperto in piena luce; assicurarsi che la camera sia parallela al dipinto; impiegare il diaframma più piccolo; impiegare lastre lenti o meglio ortocromatiche con uno scherma colorato in giallo più o meno intenso, secondo l'oggetto da riprodurre; posa lunga; rivelatore lento e con poco bromuro.

Pellicolarizzazione dei negativi.

A) Acqua 100
Formol 50
Glicerina 5

B) Acqua 100
Carbonato di soda 20

C) Acqua 100
Acido cloridrico. . . . . . . 5 a 10

MODO D'USO

Immergere il negativo per 15 o 20 secondi in *A* e porlo ad asciugare. Quando è secco si incide la pellicola ai 4 lati a circa 2 millimetri dal bordo, in modo che l'incisione sia profonda e sicura. Immergere allora il negativo per 3 o 4 minuti in *B*, quindi senza lavarli in *C*. Si produrrà allora dell'acido carbonico, che separerà la pellicola dal vetro. Si riceve sotto l'acqua su di un vetro talcato e collodionato, al quale si farà aderire perfettamente col rullo di gomma. Lasciare asciugare e collodionare con un collodio al 3 : 100 leggermente acido. Una volta secca, la pellicola si stacca dal vetro senza alcuna difficoltà.

Prove al platino su vetro.

Se si applica una prova al platino sopra una lastra di vetro o di porcellana coll'immagine in giù e se vi si versa poi sopra una soluzione di cloruro di zinco nell'acido cloridrico, la carta si scioglie e l'immagine di platino resta aderente al supporto.

Asciugamento rapido delle lastre.

Si immergono nell'alcool per 3 o 4 minuti, lasciandole asciugare lontano dalla polvere. Si possono anche immergere per pochi minuti in una soluzione al 5 : 100 di formalina, asciugando quindi la lastra davanti al fuoco, senza pericolo che la pellicola debba soffrirne.

Fotografia su blocchi di legno.

A) Gelatina (1 : 30) . . . . . . cc. 1.5
Albumina . . . . „ 3
Cloruro d'ammonio (1 : 10) . „ 1

B) Nitrato d'argento (1 : 5) . . cc. 5
Acido citrico (1 : 2) . . . . . „ 3
Acqua . . . . „ 4.4

Per conservare le pellicole piane.

Dopo il lavaggio si asciugano tra carta da filtro e si passano un'ora nel bagno seguente:

Acqua 500
Alcool 500
Glicerina. 35

Si asciuga quindi la pellicola con un rullo o spugna fina.

Negativi rotti.

Per staccare la pellicola dai negativi che hanno il vetro rotto si coprirà la gelatina con uno strato di collodio, immergendo quindi il negativo in una soluzione molto diluita di acido fluoridrico. Dopo qualche tempo, la pellicola può essere staccata con somma facilità e portata sopra un altro vetro.

Per lucidare la carta aristotipica.

Si prende una lastra ferrotipica, si strofina con soluzione di paraffina nella benzina, e vi si applica la copia ancora umida. La copia si stacca da sè.

Si applica l'emulsione sul legno con un pennello, stampandola al sole con un negativo pellicolare rovesciato. Si vira e si fissa come la carta al citrato, e si lava in fretta.

La miglior luce per il laboratorio.

L'impiego del solo vetro rosso non conviene, perchè la luce che attraversa il vetro rosso può avere ancora una azione non indifferente sulle lastre alla gelatina-bromuro. Invece, un vetro rosso ed uno giallo impiegati assieme, danno la luce più conveniente.

Ingiallimento delle prove al platino.

L'ingiallimento è dovuto a tracce di sale ferrico rimaste nella carta. Per eliminare tali tracce si laveranno le prove con soluzione di tartrato d'ammonio, od in una soluzione di acido cloridrico con un po' di ipoclorito di soda, lavandole quindi con cura.

Per evitare lo scolamento delle candele entro le lampade.

Si rivestono esternamente con la seguente patina:

Solfato di magnesio 15
Destrina 5
Acqua 500

Per ripristinare le fotografie ingiallite.

Acqua distillata 500
Soluzione satura di bicloruro di mercurio in acido cloridrico. . 8 a 10 gocce

Si immerge la prova in tale bagno lasciandovela fino a che avrà raggiunto un tono porpora. Si lava con cura. Se si desidera un tono caldo si passa quindi nel seguente bagno:

Acqua distillata 125
Cloruro d'oro e di potassio . . 1

tornando a lavarla con cura.

Colla per attaccare le positive.

Ci limiteremo alle migliori:

	I	II	III	IV
Acqua	100	100	100	1000
Amido	1	—	30	—
Arrow-root	—	10	—	—
Gelatina	—	1	—	—
Gomma arabica	—	—	—	100

I. Si metta il tutto in un recipiente che si porrà al fuoco rimestando accuratamente e sempre nello stesso senso, finchè diventi un po' consistente e trasparente. Vi si aggiungono allora 5 parti di bicarbonato di soda

e qualche goccia di acido fenico, che ne impedirà la putrefazione; II. Si scioglie prima la gelatina nell'acqua, aggiungendovi poscia l'arrow-root. Per impedirne la putrefazione, vi si aggiungerà qualche goccia di acido fenico; III. Sciogliere l'amido a freddo versando a poco a poco la soluzione in 500 parti d'acqua bollente e continuando ad agitare per impedire la formazione di grumi. Come il solito, l'acido fenico od altro antisettico ne impedirà la putrefazione; IV. Quando la dissoluzione della gomma è completa, si porterà il recipiente al fuoco, aggiungendovi una quantità sufficiente di amido.

Colla per bacinelle di carta o di cartone.

Si spalmano dentro e fuori con la seguente soluzione, esponendole quindi al sole ad asciugare perfettamente.

Colla forte (caravella)	100
Acqua	1000
Acido acetico	15
Bicromato di potassa	40

Per fare i vetri rossi da laboratorio.

Servirà una delle seguenti formole:

	I	II
Acqua	100	—
Gelatina	5	—
Nitrato d'argento	1	—
Gomma lacca in grani	—	10
Alcool	—	80
Scarlatto d'anilina	—	quanto basta

I. Dopo spalmato il vetro si espone alla luce fino a che prende una tinta rossa, lavandolo accuratamente.

Per rinforzare la carta da filtro.

Si immerge la carta da filtro nell'acido cloridrico (1,42 di densità) lasciandola per breve tempo e lavandola con cura. In tale bagno la carta, che dopo usata si può lavare, senza perdere la sua proprietà filtrante acquista una resistenza simile alla carta pergamena.

Illuminazione artificiale.

	I	II	III	IV	V	VI
Clorato di potassa	1500	1230	63	6	—	—
Alluminio in polvere	545	546	—	—	—	—
Solfuro d'antimonio	340	—	—	1	—	—
Magnesio in polvere	—	—	37	3	4	8
Polvere da caccia	—	—	—	—	1	—
Bicromato di potassa	—	—	—	—	—	10
Permang. di potassio	—	—	—	—	—	10

III. Dà una luce della durata di $1/5$ di secondo; IV. Dà una luce di $1/2$ di secondo; V-VI. Si mette tale miscela in un cartoccio di carta velina, si sospende con un filo incendiandolo per mezzo di un secondo filo attaccato alla estremità inferiore del cartoccio stesso.

Pulitura delle bacinelle e bottiglie.

Per recipienti di vetro:

Acqua	100
Acido cloridrico	50

Per bacinelle di cartone o di celluloide:

Acqua	100
Lisciva di soda e di potassa	10

Per annerire gli utensili di zinco.

Si ricopre l'oggetto che si vuole annerire (portalastre, ec.) con questa miscela:

Acqua distillata	64
Acido cloridrico	8
Cloruro di rame	3
Azotato di zinco	2

Inchiostro per scrivere sul vetro.

	I	II
Acqua	500	—
Gomma lacca	120	—
Alcool	300	—
Borace	70	—
Violetto di metile	2	—
Fluoruro di ammonio	—	10
Solfato di bario	—	3
Acido solforico	—	quanto basta

I. Sciogliere la gomma lacca nell'acqua fredda, riscaldare gradualmente aggiungendovi il borace sciolto in acqua.

Per scrivere sui negativi.

A)	Acqua	60
	Zucchero	15
	Glicerina	50
B)	Alcool	60
	Azotato di mercurio	10
	Cloruro di mercurio	5

Per l'uso 1 parte di *A* ed 1 di *B*. Si scrive con tale inchiostro su di un pezzetto di carta, e si riporta la scrittura sul negativo, applicandola sulla gelatina e comprimendo leggermente.

Per rendere più sensibile la carta ai sali d'argento.

Si espone per 10 o 12 minuti in un cassetto, nel quale vi siano stati posti dei pezzi di carbonato d'ammoniaca. Le suffumigazioni fatte con ammoniaca liquida non sono da consigliarsi, rendendo troppo umida la carta.

Per togliere la vernice data dalle negative.

Alcool	500
Acqua	100
Potassa caustica	10

In tale soluzione si immerge la negativa, lavandola poi con cura.

Macchie diverse.

Macchie di pirogallolo alle mani e macchie d'inchiostro. — Acido ossalico ed acqua.

Macchie di azotato d'argento alle mani. — Ipoclorito di calce ed ammoniaca allungata.

Macchie di ferro. — Acido ossalico e carbonato di soda in acqua.

Macchie di grasso, di vernice, di colore. — Benzina, essenza di trementina.

Macchie di azotato d'argento sulle negative. — Soluzione allungata di cianuro di potassio.

Macchie di mosche sulle positive. — Sapone sciolto in alcool.

Macchie di ruggine. — Acido solforico allungato.

NICO BARBIERI.

APICOLTURA

L'Arnia.

« No're science, toute moderne, marche à grands pas, mais il reste encore des problèmes à résoudre, et des progrès à réaliser. Ed. Bertrand.

Arnia verticale a soffitta fissa, sistema tedesco (da Berlepsch) o Arnia orizzontale a soffitta mobile, americana (da Langstroth)?

La prima ha mobile soltanto la parete posteriore che fa da sportello; è da questa che si opera; i favi, più alti che larghi, sono *caldi:* ossia paralleli all'entrata delle api; la capacità non può essere accresciuta.

La seconda ha mobili il fondo e la soffitta da cui si opera; i favi sono più larghi che alti, a disposizione *fredda:* ossia verticali all'entrata delle api; l'arnia è ingrandibile a volontà.

Sarebbe lungo voler ricostruire, anche per fuggevoli cenni, la polemica combattuta per la scelta di questi tipi. Il prof. Cook — citato a pag. 184 del libro di Langstroth — osa chiamare l'*americana* (detta dal Dadant: l'arnia dell'avvenire, fin dal 1871) " la più grande invenzione apistica. „ Ebbene, alle sue parole, ormai, fa eco la maggioranza degli apicoltori di tutti i paesi.

Quest'arnia è diffusa, e con successo, in ogni regione; quindi in ogni clima ed in ogni flora. In Francia soltanto l'americana è coltivata. Agli Stati Uniti, ci assevera il Dadant, non vi è tedesco che non si sia dichiarato a favore di essa. Tra questi basti citare il Wagner, fondatore dell'*American bee journal*, Grimm, Kretchmer e Stachelhausen.

In Russia l'eminente Zoubareff (v. *Bulletin de la Suisse romande,* nov. 84) ha rinunciato al sistema tedesco, e vanta i risultati dell'arnia americana.

***

Mobile il fondo, io posso cambiarlo a primavera, quando esso fu bagnato per l'umidità interna dell'alveare condensatasi in acqua; posso pulirlo in ogni tempo, e ciò rende più prospere le famiglie, e dà il grande vantaggio di combattere la *braula caeca*, poichè le uova di questo insetto fastidioso alle api, e più alla madre (sul cui corpo una volta mi fu dato contarne fino a 12) sono depositate sul fondo.

Hooker (*British bee journal*, 12 luglio 1888) Faylor (*Bulletin du Tarn,* febbraio 1892) affermano che a tempo della fioritura la ventilazione dal basso è di benessere per le api, e le dissuade dallo sciamare.

E Root all'adunanza di Nebraska (ved. *Amer. bee journal,* marzo 1882) non disse che, per impedire gli sciami ed avvivare il lavoro, occorreva ventilare dal basso l'alveare, alzandolo di qualche centimetro dal suo fondo? Nello stesso giornale, 29 settembre 1886, alla domanda su tale obietto, Hutchinson e Dadan rispondono: " Ciò impedisce gli sciami „ e Demaree: " L'aereazione dal disotto opera egregiamente. „

***

La soffitta mobile si oppone al benessere delle api, per il temuto raffreddamento delle covate: taluno volle dir questo. Ma il cav. Dubieri, il prof. Mona, il dott. Bianchetti, i sigg. Beldì, Benuzzi, in Italia; Gravenhorst, Regnier in Germania; Dadant e Langstroth in America; in Inghilterra il Cowan; nella Svizzera il Bertrand e il De Layens — per citare i maggiori — hanno coi fatti dimostrato il contrario.

Il De Rauschenfels, in Lombardia, riferendo i suoi esperimenti fatti col termometro, ha posto in evidenza che la covata resiste ad un temporaneo raffreddamento, anche d'inverno. E il Demaree, nell'*Amer. bee journal* del 15 febbraio 1890, non riporta il fatto che: per un furto al suo apiario trovò favi di covata, sparsi sul terreno, ch'erano bianchi di brina nel mattino freddissimo, e che le covate opercolate nacquero?

Root nel *Gleanings* del 15 giugno 1888, risponde: " Favi con covate, tenute fuori a zero gradi, un 5 minuti, possono resistere. „

Come ammettere dunque il danno alle covate, togliendosi la soffitta per le operazioni, che nell'arnia americana si fanno in brevissimo tempo, quando certo non fa freddo, nel mentre che nessun favo mai si apparta dall'alveare, al contrario di quando si opera dietro l'arnia tedesca? — Zoubareff, l'ho detto, si è convertito alla soffitta mobile in Russia!

L'apicoltore esperto poi, solo che guardi dall'alto l'alveare, giudica della famiglia; col minimo movimento di qualche telaio si rende conto di quel che vuole; e vede in piena luce....

Sa pure che, per qualsivoglia visita a fondo, egli non tocca un telaio che una volta sola!...

Lo disse Gallup, dal 1875: " Ogni arnia, che si allontana dal principio dei telai estraibili dall'alto, può considerarsi come un passo all'indietro. „ Ed è troppo vero.

***

Favi freddi, o caldi? — Al quesito posto dai *Gleanings* (1° maggio 1888 e 15 marzo 1889) rispondono 19 insigni apicoltori. Di essi otto, tra cui Cook, Viallon, Frank, Root (il quale preferisce i favi freddi) dicono non essersi presentata alcuna differenza, gli altri undici stanno a favore dei favi a disposizione fredda, e Heddon dice di preferirli perchè, inclinando davanti l'alveare d'inverno, i favi non deviano — perchè le api son meglio aiutate nel ripulir l'alveare — perchè esse vi hanno accesso più pronto, perchè la circolazione dell'aria senza correnti (che nella state e nell'inverno è la salute dell'alveare) si compie più libera e meglio.

Gaille (*Revue de Nyon*, marzo 1898) crede che la direzione trasversale dei favi, per prove comparative, sia senza influenza sulla prosperità degli alveari, e ne ammette un vantaggio quando questi sieno attraversati da una corrente d'aria.

Se l'una direzione o l'altra sia poi meglio consentanea al costume delle api io non saprei dire. Gli sciami, a seconda delle abitazioni e delle sporgenze interne, fabbricano indifferentemente favi caldi e freddi, spesso obliqui; ma il signor Zocco (v. *Apicoltore*, 1891, pag. 199) crede poter asserire che negli alveari naturali si riscontrano ordinariamente favi freddi.

In ogni modo, se alla scelta delle api, questi o quelli son pari, dobbiamo esaminare come rispondono in pratica.

Il Dadant, nell'*Apicoltore*, novembre 1884 disse: " Ho fatto esperienza dei due sistemi per 25 anni; ho dovuto decidermi a favore dei favi freddi, che danno popolazioni immense. "

Leggendo la discussione che su tale argomento ebbe luogo nella *Suisse romande*, trovo che la maggioranza convenne pei favi freddi, perchè danno maggior popolazione, e più grande quantità di miele.

Il Dubini stesso, attaccato al suo favo di misura italiana che non può disporre a freddo, dovè convenire che i favi lunghi, verticali all'entrata, favoriscono maggiormente la covata; e nel n.º di gennaio 1891 dell'*Apicoltore* riafferma il suo convincimento, perchè venutogli dalla propria esperienza, e dall'aver visitato, tra gli altri, gli apiarj dei dott. Campiglio e Bianchetti.

Spesso — come si legge nella *Revue d'Apiculture* del Bertrand, aprile 1898 — i favi più vicini alla porticina, quando posti parallelamente alla entrata, sono all'autunno sprovvisti di miele, e, se non si ha cura di sostituirli con favi colmi, si troverà in essi a primavera un gran numero di api morte di fame.

In ultimo, coi favi verticali alla entrata non necessitano, come pei favi caldi, i valichi invernali, poichè il gruppo delle api (citiamo per tutti il Dubini) che nell'inverno si riunisce dalla parte anteriore dei favi, non deve mutar favo, in cerca di alimento, ma solo retrocedere man mano: *Il bat en arrière sur ses provisions,* dice il Bertrand.

***

Ma se il nido non fosse molto capace in una sola cassa, riempita di favi grandi, più lunghi che alti, ogni pregio dell'arnia favorita cadrebbe. Ecco la questione del telaio. Gli italiani e gl'inglesi vollero sanzionare un telaino tipo che chiamarono ufficiale; ebbene, la loro iniziativa fu lodevole, perchè grandi sarebbero i vantaggi della diffusione di un telaino di unica misura. Anche la *Société de l'Est* in Francia, propugnava, ma con poco risultato, il telaio nazionale.

Potettero errare gl'inglesi a stabilire il loro *Standard-frame* di cent.ri $34\,^3/_{10} \times 20\,^3/_{10}$; maggiormente gl'italiani a sanzionare la misura di cent.ri $25\,^1/_2 \times 20$. Ma, dopo tanti anni, l'ostinarsi di qualcuno a mantenere e accreditare una misura così esigua, è, per lo meno, incomprensibile.

Voler disporre tali telaini nell'unica cassa di un nido capace, questo, essendo assai profondo e stretto, limiterebbe l'ovificazione. Voler dare al nido due ordini di essi (come nella Bianchetti-Crema) è lo stesso che voler inceppare lo spiegarsi efficace della covata, senza dire che il maneggio di una visita sarebbe complicato, e impossibile, a colpo d'occhio, farsi un'idea dello stato di un alveare.

A pag. 192 del libro di Langstroth *L'abeille et la ruche,* Genève 1891, è detto che i telaini troppo bassi sono di ostacolo alla regolare ovificazione della regina, e nella pagina seguente: " Un nido di covata a due piani presenta lo stesso inconveniente, accresciuto dallo spazio esistente tra i due piani, spazio che le api debbono riscaldare come i traversi inferiori del piano superiore e i portafavi del piano inferiore, senza che tale disposizione dia il minimo vantaggio.

Questa divisione della covata in due piani è una delle cause che impediscono agli apicoltori tedeschi di allevare nelle loro arnie altrettante api di coloro che adoperano il tipo Langstroth, poichè anche un semplice listello a traverso del favo ostacola talmente l'ovificazione, che alle volte non si trova covata che da un sol lato di tal listello, ed eccitiamo chi ne dubitasse a farne esperimento. "

Il telaio adottato da Langstroth era per favo di 21 cm. di altezza per 42 di lunghezza. Quinby lo portò a 27 cm. di altezza e alla lunghezza di 46 cm. Ed ora sentiamo il Bertrand (supplemento al n.º 5, 1891, della *Revue Internationale d'Apiculture*):

" L'expérience d'une trentaine d'années a démontré que l'agrandissement en hauteur est justifié, tant parce qu'il est plus favorable au complet développement de la ponte, qu'en ce qu'il répond également mieux aux conditions requises pour un bon hivernage, mais que cette dimension de 27 cm. est un maximum qu'il ne faut guère dépasser pour les ruches destinées à recevoir le magasin à miel en dessus. En effet, si le rayon a davantage de hauteur, les cellules de sa partie supérieure contiennent souvent du miel au moment de la grande récolte, et cela a pour conséquence que les abeilles mettent moins d'ardeur à garnir de miel le magasin placé au-dessus.

Quant à l'agrandissement du cadre Langstroth en longueur, on s'est convaincu à l'usage qu'il était superflu et rendait le rayon plus lourde, moins maniable, sans que cet inconvénient fût compensé par un avantage réel. "

Ciò è sanzionato da quanto si legge nel già citato libro di Langstroth e Dadant: " Le cadre Langstroth est assez long, mais il est un peu bas. Le cadre Quinby est assez haut, mais il serait meilleur s'il était un peu plus court. " Ed ecco il telaio contenente, come nella Dadant-Blatt, un favo di cm. 27 × 42, e risponde in modo perfetto a quanto teoricamente è stato previsto.

Esso ha il portafavo largo millimetri 25 con un rinforzo al disotto che ne assicura la stabilità orizzontale, e due piedini formati dal prolungamento dei listelli discendenti,

quali, oltre che assicurare il facile maneggio nel posare il favo, vietano lo schiacciamento delle api. Il Dubini vuole al portafavo la larghezza di mm. 20; ma io preferisco che il telaio riesca più robusto e quindi più facilmente in perfetto rettangolo verticale.

Nell'*Apiculteur* si asserì che i telai assorbono nell'inverno del calore inutilmente perduto, ma, se lo assorbono, lo ritengono, e ciò giova, perchè l'interno può più difficilmente raffreddarsi.

Essi possono essere distanziati o per gli *agrafes* infissi alle scanalature dell'arnia, o per mezzo degli occhioli a vite messi in campo dal Dubini, coi quali possono usarsi le liste di ferro su cui i telai poggiano e scorrono agevolmente: liste che gl'inglesi e gli americani del nord chiamano *runners,* scorritrici, che rendono le scanalature inoffensive alle api, e impropolizzabili, se specialmente si spennellano colla vaselina.

Il distanziamento dei telai è, tra l'uno e l'altro di 12 mm.; ne risulta la distanza dei favi a mm. 37 da centro a centro.

Boardman vorrebbe una vicinanza maggiore, e Manum riduce la distanza tra favo e favo del nido a mm. $6\frac{1}{2}$! Tutto ciò non è razionale. Anche non volendo contrapporre ad essi il giudizio del Pratt (v. *Amer. bee journal,* maggio 1892) che i favi troppo avvicinati danno luogo ad api pigmee, apponiamo la ragione addotta dal Dadant: " Ciascuna linfa lascia nella cella un bozzolo che ne diminuisce la profondità; le api son dunque tenute ad allungare la cella a poco a poco, e la larghezza delle viuzze permette di usare più lungo tempo i favi. "

Il nido che abbia la misura interna di cent.ri 45 × 45, e l'altezza, fino alla scanalatura, di cm. $30\frac{1}{2}$, conterrà 12 favi di cm. 42×27. È a sufficienza provveduto di celle? Vediamolo. Il prof. Flaminio Barbieri ne vuole l'ambiente di 40 decimetri cub. ma ammette una ovificazione di 2500 uova al giorno. Il nostro nido ha un ambiente di (cm. 45×45×32 scanalatura di mm. 15 compresa) 64,80 decimetri cub., cioè molto di più, perchè deve calcolarsi la massima ovificazione.

Una scelta madre può deporre nella buona stagione fino a 4000 uova al giorno. Il Roussan e il Sourbé stimano a meno, ma tale valutazione, variata di poco, è accettata dal Martelli e l'Arnoldi, dal Dadant e il Langstroth, dal Bertrand e il Pierrard.

Secondo il calcolo incontrastabile di Roussan, un totale di 84,000 celle (uova 4000 × 21 giorni) sono destinate alla covata. Altre celle, per un terzo di tal numero, a detta del citato Barbieri, occorrono per l'allevamento e alimento della colonia, e ciò collima all'incirca col calcolo di Berlepsch, il quale ci dice che tante larve consumeranno, in 21 giorni, intorno a kg. 11 di alimento, e quindi per la provvista del nido occorreranno 35 decimetri quad. di favo, pari (ogni decim. quad. di favo d'operaie racchiude celle 850) a celle 29,750
Per l'ovificazione, c. s. . . . . " 84,000

Totale delle celle necessarie: 113,750

Dodici favi di cm. 42 × 27 contengono decim. quad. 136, ossia 115,600 celle, numero però, cotesto, che va ridotto sia da mancanze di costruzione, sia da presenza di celle maschili, necessarie, per quanto in poco numero, nell'alveare, e che sono più grandi. Così che ci troviamo col calcolo di cui sopra.

***

La Tela stesa sui portafavi del nido è per evitare lo spazio effettivamente dannoso tra i portafavi e la soffitta. Perciò il Donadelli, nel 1884, volle in un suo tipo di arnia, che i portafavi fossero larghi da toccarsi: innovazione questa di cui è inutile precisare gl'inconvenienti. — Ferd. di Jorio mostrò all'evidenza di qual danno fosse il suddetto spazio, richiamando le leggi fisiche che governano la trasmissione del calorico; la prima causa della dispersione del calorico interno è nella stagione fredda. Ora il poterlo distruggere, apponendo la tela direttamente sui telai, è un altro vantaggio dell'arnia a soffitta mobile.

***

Il **Cuscino** che va posato sulla tela, fatto con le norme date dal Bertrand nella sua *Conduite du Rucher* (telaio in legno intorno a cui son inchiodate le tele, che formano le due faccie larghe contenenti il riempimento di paglia) assorbe d'inverno l'umidità interna del nido, e la fa sfuggire al disopra, nell'ambiente arieggiato, esistente tra il cuscino e la tettoia, la quale, l'una contro l'altra, deve avere due finestrine reticolate.

Il cuscino ha nel mezzo del lato anteriore, corrispondente al di sopra della porticina di entrata delle api, un vano reticolato che comunica coll'alveare, detto " quadrato nutritore. " È là che si mette la scatola di latta capovolta, con una tela per fondo, la quale conterrà la nutrizione per stimolare la covata a primavera, o per bisogno, quando sia opportuna. S'intende che allora la tela stesa sui telai, e corrispondente sotto il detto quadrato, deve essere in quel punto ripiegata per l'indietro. E così noi possiamo nutrire dall'alto, come lunghissima e felice esperienza dettava a due insigni apicoltori: il Siebenthal, e il Dalling.

***

Melarj. — Avendo un nido con l'ampiezza interna di cm. 45 × 45, come abbiamo detto 12 telai vi hanno stanza, a 12 mm. equidistanti, solo che il primo e l'ultimo favo, paralleli alle pareti laterali, distano 9 mm. da esse. Ciò, mentre non è un danno, permette al melario di sovrapporsi in modo che i suoi favi corrano di traverso a quelli del nido: ossia li incrocino. Questo sistema agevola ed accresce la raccolta. Leggo nel *Bulletin romand,* marzo 1882, che Sauvage, Theiler, Kovar ne han fatto la prova; e il Dubini, nella visita all'apiario Albasini in Vanzone sul monte Rosa, vide che era adottato con evidente vantaggio.

Andiamo alla sovrapposizione del Melario, in cui deve immagazzinarsi la raccolta.

Hamet e Vignol lo dissero entrambi: *Calottez par le haut si vous voulez du miel.*

Orbene, la calotta (melario) deve essere bassa. I telai, di metà altezza di quelli del nido, si distanziano facilmente con l'indice, come usano gli americani.

Leggete Devanchelle e Bertrand (*Apiculteur,* settembre 1897): " Il melario basso è meno esposto al raffreddamento, e viene più presto occupato dalle api. " — Esso è senza fondo: non è che un prolungamento in altezza del nido, su cui si tolgono la tela e il cuscino, per apporli sui telai del melario. — Nell'assemblea della Sezione di Lunéville (v. *Apiculteur,* luglio 1891) si venne alla conclusione (oltre che le arnie di qualunque sistema debbono avere soffitta e fondo mobili) che ogni ingrandimento debba essere fatto per comunicazione diretta e completa. Il Marenzi di Bergamo l'aveva ben prima affermato (v. *Apicoltore,* 1881) per esperienze positive; e molti *fissisti* si decisero almeno di togliere il ridicolo tramezzo col buco al centro, tra nido e melario.

Se un melario non basta alla raccolta, eccone un secondo, un terzo, sovrapponibili come il primo, ed ecco la capacità dell'arnia ingrandibile senza limite, e gradatamente!

In quanto alle porticine nei melarj, inutile praticarle. Da Gallup a Doolitle molti apicoltori hanno cerziorato che le api raccoglitrici non depositano il loro nettare nelle celle, ma lo cedono alle api giovani, le quali, dopo averlo evaporato nel loro stomaco lo depositano ove vogliono.

***

Misure interne dell'arnia. — Con la stanza del nido larga internamente cm. 45 × 45, alta, fino alle scanalature, cm. $30\,{}^1/_2$, e cm. 32 scanalatura compresa, col melario largo internamente anche 45 cm. quadrati, alto, fino alla scanalatura, mm. 152, data la nota misura dei grandi e piccoli telai, formati con listelli grossi mm. 8, avremo: la distanza, tra i diritti dei telai e le pareti, di mm. 7; quella tra il fondo e il listello inferiore dei telai grandi, doppio un 15 mm., di circa 2 cm.; tra il 1° e il 2° ordine dei telai (apposto il melario) di circa 8 mm. Queste distanze assicúrano l'agevole circolazione delle api, senza permettere che vi costruiscano in propoli o in cera.

***

Verniciatura dell'arnia. — Il Dubini ne fa a meno, lo ha affermato più volte. Il Bertrand (*Conduite du Rucher*) vuole che, nel caso, si usi anche internamente. Gubler (*Revue de Nyon*) non l'usa da anni. Doolitle (*Gleanings,* 15 novembre 1897) fa lo stesso. — Il legname verniciato all'esterno, perde la sua porosità, e non può lasciar sfuggire l'umidità assorbita dall'interno. Il legname tarda ad asciugarsi a primavera, ec. Ma è ciò una quistione essenziale? Io, per l'estetica e per la conservazione del legname, preferisco verniciarlo, di terra rossa la prima mano, la quale è molto resistente, e di bianco l'ultima, perchè è noto che i colori chiari sulle superficie liscie assorbono pochissimo calore, e ciò è grande vantaggio, nella calda stagione.

***

Amiamo le api. — Esse sono di grande utilità. Vorrei che a moltissimi fosse dato di leggere l'importante argomentazione nel n.° 6, ottobre 1888, del periodico parigino *La Nature.*

Eppure qualcuno ha osato asserire che il nèttare sia necessario per la nutrizione del nocciolo del frutto, ed altri che le api danneggiano le vigne!

Alla prima asserzione non si è creduto di rispondere neppure! Che l'altra poi si basi sull'assurdo, lo provano le esperienze del Dadant e del Ricci (leggi l'*Apicoltore,* gennaio e aprile 1884) e quelle ultime del Reinolds descritte nei *Gleanings* del 1° ottobre 1886.

Or non basta che le api promuovano la fecondazione dei fiori; e son sole, in un tempo che altri insetti non esistono, a fecondare i fiori degli alberi da frutta?

Alessandro Schröder involse, or non è molto, dei rametti con bocciuoli chiusi di mandorlo, e dei rametti di pero e di ciliegio, con bel numero di bucciuoli di fiore, entro sacchetti di garza.... e non si sviluppò un frutto: i fiori disseccarono infecondi.

Che più? In un anno, scrive il Wren nel *British bee journal* del 13 marzo 1890, durante la fioritura degli alberi da frutta, furiosi venti dell'est impedirono alle api di volare lontano. Ebbene, gli alberi presso l'apiario furono carichi di frutti, gli altri n'ebbero ben pochi.

Ma l'alveare è anche una scuola. Esso imprime nelle piccole anime e nelle adulte l'esempio di quell'attività così vigile e grande, di quel lavoro così ammirabile, di quell'economia così regolata di organizzazione sociale. Può esservi, tra gli altri animali, l'uomo compreso, una più seria applicazione delle teorie di Marx, di Proudhon, di Wagner sotto il più rigido e assoluto dei sistemi monarchici?

Al bene economico d'Italia una molto diffusa apicoltura gioverebbe abbastanza. Leggete i calcoli dell'ing. Clerici.

Altre nazioni sono più fortunate.

Nel 1891 la Francia aveva 950,000 colonie. La Germania (dove Federico I di Prussia e Federico il Grande, e nel 1889 Guglielmo I emanarono leggi per favorire l'apicoltura) ne aveva 1,450,000. E l'Austria (dove Maria Teresa rese libera la bella industria, esente di ogni tassa, e dove si sovvengono società apistiche e giornali con 20,000 fiorini all'anno) 1,500,000. Negli Stati Uniti gli apicoltori sono tre milioni e mezzo, e più di diecimila di essi hanno 500 colonie ciascuno. Nel 1889 il prodotto in miele fu di cento milioni di dollari, e in cera diciassette milioni di dollari.

Eppure il nostro paese è la terra classica dell'Apicoltura!

Noi attendiamo tempi migliori.

Le api (ricordo la bellissima poesia del Panzacchi) continuano a traverso i secoli: *l'opera loro uguale, infaticabile.* — Noi, umana gente, con l'opera infaticabile ma non uguale, ascendiamo per l'erta del progresso e del vero.

GIOVANNI DI BENE.

LE FALSIFICAZIONI ED ALTERAZIONI DEI PRINCIPALI ALIMENTI

(METODI PRATICI PER RICONOSCERLE).

Vino.

Fra i prodotti alimentari il vino è quello che conta al suo passivo maggior numero di falsificazioni. Il celebre prodotto dell'uva è passato attraverso ad una serie infinita di manipolazioni, tendenti a trasformarne le proprietà, in maniera da renderlo, talvolta, del tutto differente nei suoi componenti, dal gustoso succo che Noè per primo, come vuole la leggenda, preparò per maggiore soddisfazione del genere umano.

Tralasciando, come non riguardanti l'argomento che ci occupa, tutte le varie aggiunte e correzioni che si compiono sul mosto e sul vino quindi, allo scopo di migliorarne il potere nutritivo ed il gusto ma che non offendono l'igiene dei consumatori, noi non ci occuperemo che delle vere e proprie falsificazioni, che su vasta scala si commettono nel commercio della prelibata bevanda.

Non crediate che queste frodi sieno un portato della nostra civiltà; no, anche in antico il vino, per quanto allora la maggioranza della popolazione fosse pagana, fu, nella migliore ipotesi, battezzato e ribattezzato poi. Abbiamo tracce di editti di imperatori romani che condannavano i negozianti frodatori.

Il vino dunque si è fabbricato e si continua a fabbricarlo con un numero grandissimo di sostanze estranee, e resterà caratteristico quel consiglio dato da un oste ai propri figli che aveva chiamati intorno al suo letto di morte: " Ricordatevi, miei cari, che con tutto si può fare il vino e perfino con l'uva. „

Le annate fredde e piovose danno dell'uve immature, che producono un vino privo di alcool e di aroma, e facilmente alterabile. Si aggiungono allora nella massa, zucchero, acido tannico ec., onde dare, in un'ulteriore fermentazione, maggiore quantitativo dei prodotti che scarseggiano. Il colore si aumenta portandolo a quell'intensità che le esigenze dei compratori reclamano, sciogliendo nel liquido sostanze coloranti che a noi forniscono i tre regni della natura.

Appartengono alla categoria del regno vegetale: il *ligustro* che è un arboscello di circa un metro di altezza, la cui materia colorante si estrae dai frutti, ed è di un bel colore rosso-cremisi. La *malva rossa*, la quale è una pianticina vivace, che raggiunge l'altezza di due metri; la materia colorante, violetto-vinoso, si estrae dai fiori. La *filotacca* che è una pianta proveniente dall'America, il cui fusto, di un bel rosso, è ramoso, e raggiunge l'altezza di due metri; la materia colorante si estrae dai frutti: ha proprietà nocive alla salute umana. Il *legno di campeggio* è una pianta spinosa, ha foglie stipolate, e la materia colorante si estrae dalla sua parte legnosa.

Vi sono inoltre numerosissimi altri frutti, come le *coccole dell'Abetone*, ec., che possono fornire materie per colorire i vini. Il regno animale ci dà invece la sola *cocciniglia* nelle sue molteplici varietà.

Appartengono al regno minerale tutti gli innumerevoli derivati dalla distillazione del catrame. La *fucsina* è stato il primo colorante adoprato per i vini, ma essendosi scoperto un mezzo facile per svelare la frode, questa sostanza fu subito abbandonata, dando luogo invece all'uso di altri colori, cominciando dal *solfoconiugato* di *fucsina*. È assai dibattuta la questione della nocevolezza di questa pratica, ma è certo che quello della *colorazione* dei vini è un uso riprovevole, e qualunque legge, per quanto severa, tendente a reprimere tale frode, sarà sempre ben accetta da tutti.

Metodi per riconoscere l'aggiunta di materie coloranti nei vini. — Inzuppate un po' di mollica di pane ed un pezzo di spugna nel vino sospetto, metteteli quindi sopra un piatto di porcellana bianca nel quale vi siano alcune goccie d'acqua. Se il vino è legittimo tarderà alcuni minuti prima d'immedesimarsi con l'acqua, mentre invece la mescolanza si ha quasi istantaneamente se vi è colorazione artificiale. Inoltre il vino colorato tenuto per una diecina di giorni all'azione dei raggi solari estivi, non tarderà a dare un forte precipitato. Questi saggi sono un po' empirici ma possono, se non altro, servire per mettere in guardia il consumatore.

Varrà meglio eseguire il processo Arata, che serve infallibilmente quando si sia in presenza dei derivati del catrame.

Si prendono dei fili di lana bianca digrassata e si pongono in una capsula di porcellana nella quale si versa il vino da saggiare unitamente a goccie di una soluzione di bisolfato potassico al 10 per cento. Si fa bollire, dopo qualche minuto si toglie la lana dalla capsula e si lava bene ad acqua corrente; sui fili si versano quindi alcune gocce di ammoniaca; se la colorazione rossa acquistata dalla lana persiste, è indizio che il vino fu colorato con sostanze provenienti dal catrame, e quindi in trasgressione con le attuali leggi e regolamenti sanitari. Il vino genuino deve dare alla lana un colore rosso che diviene verde, trattata che sia con ammoniaca.

La lana digrassata si prepara trattando lana bianca comune con una leggera soluzione di soda. Per i colori di origine vegetale e animale si può operare così:

Si prende un pezzo di calce viva, si rompe e la superficie netta si raschia con una lama di coltello allo scopo di renderla liscia. Sopra questa superficie si versano allora, una sopra l'altra, da due a quattro gocce del vino so-

spetto; dopo trascorsi due minuti circa si osserva la macchia prodotta sopra la superficie bianca:

Colorazione paglierina sporca: *filotacca.*
Colorazione verdastra: *malvone.*
Idem *campeggio.*
Colorazione ardesia con sfumature rosa: *legno del Brasile.*
Colorazione azzurra: *cocciniglia.*

Vino gessato. — L'uso di gessare i vini è antichissimo: questa pratica consiste nell'aggiungere del solfato di calcio che dà al liquido un'apparenza più brillante. La legislazione nostra ne permette l'uso entro determinati limiti. Trattando il vino con una soluzione di cloruro baritico al 10 %, si avrà, in presenza di solfati eccessivi, un precipitato abbondantissimo. La determinazione quantitativa della gessatura è operazione non semplice che va quindi eseguita dal chimico.

Vino contenente acido solforico libero. — Anche quest'aggiunta si compie per dare migliore aspetto ad un prodotto scadente od anche già alterato.

A calore blando si secchino due pezzi di carta bianca comune di cui uno è macchiato con vino puro, l'altro con quello sospetto. La porzione di carta col vino buono non si altera e rimane bleu-indaco, mentre invece, quando nella seconda si sia adoprato vino contenente acido solforico, questa si colora in rosso e diventa fragile e friabile per la più leggiera confricazione.

Vino contenente allume. — Anche questo sale si mescola al vino per dargli maggior chiarezza di colore. Se si aggiunge ad un vino naturale un po' d'acqua di calce e si lascia il miscuglio in riposo per quarantott'ore si ottengono dei bellissimi cristalli, l'aggiunta di allume impedisce che si formi questa cristallizzazione, per conseguenza se trascorso il tempo suaccennato non si forma sedimento cristallino si può ritenere che a quel vino è stato aggiunto allume.

Vino contenente sali di rame. — Vi possono essere sali di rame nel vino in seguito ai processi medicamentosi sofferti dalla vite. Immergendo uno strumento di ferro (per esempio un ago da cucire od un ferro da calza) nel vino imbrattato di rame, questo metallo deponesi sulla superficie del ferro che assume l'aspetto del rame; toccando le macchie rameiche così prodotte con una goccia di acido nitrico si hanno subito colorate in verde.

Vino contenente sali di ferro. — Si getti una o due gocce del vino sospetto sopra un foglio di carta bianca da scrivere, vi si stenda sopra con un dito in modo da fargli occupare uno spazio eguale presso a poco a quello di una moneta da cinque centesimi. Se il vino contiene del solfato di ferro lascia, disseccandosi, una macchia nera quasi come d'inchiostro, mentre il vino che non è imbrattato da detto sale, dà sulla carta una macchia *grigio-rossastra* leggerissima.

Vino contenente acido salicilico. — L'addizione di quest'acido ha lo scopo d'impedire tutte le ulteriori fermentazioni, assicurando così la conservazione del vino. Si constata la presenza dell'acido salicilico versando in un tubo da assaggio (vedi fig. 1) 40 parti in volume del vino da saggiare, si aggiunge una di acido cloridrico e sei di etere solforico, si agita con precauzione onde non emulsionare l'etere, ripetute volte. Decantando lo strato etereo

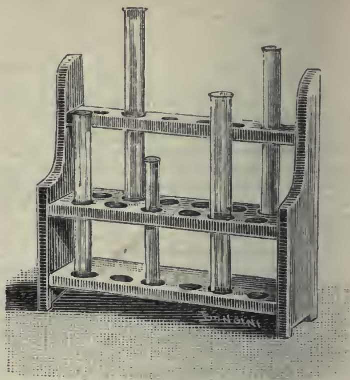


Fig. 1.

e gettando sulla superficie di questo, alcune gocce di una soluzione diluita di percloruro di ferro, si vede prodursi subito una zona violacea al contatto dei due liquidi. Tale colorazione si deve alla presenza dell'acido salicilico.

Vino contenente saccarina. — Si aggiunge tale prodotto per dolcificare. La ricerca della saccarina, che costituisce una frode, si fa trattando il vino con etere entro un tubo chiuso da un'estremità. L'etere per evaporazione spontanea lascia nel fondo della capsula ove fu ulteriormente posto, un residuo marcatamente zuccherino se nel vino v'era saccarina.

Vino annacquato. — Come già abbiamo detto, è questa la frode più comune a verificarsi. La certezza dell'avvenuta aggiunta d'acqua non la può dare che l'analisi chimica nel raffronto fra i diversi componenti del vino. Un indizio si può avere però praticamente, cercando nel campione sospetto i nitriti che sono generalmente nell'acqua ma non si trovano mai nel vino puro.

Per la ricerca di questi si fa uso di una soluzione di *defeniliammina* in acido solforico diluito (un centigrammo di definiliammina, prodotto che si trova in commercio, in 10 *cm* di solforico 1:3 di acqua). Si concentra il vino sospetto (50 cm^3) fino ad un terzo circa, si decolora aggiungendovi del nero animale, e, sbattendo ripetutamente, si filtra sopra un filtro di amianto e si versano quindi tre o quattro gocce di questo vino, in un bicchierino ove precedentemente sieno stati posti 2 cm^3 del reattivo. Se vi è stata aggiunta acqua al vino e se questa conteneva nitriti, apparirà in capo ad alcuni minuti una caratteristica colorazione rossa-bleu. Le alterazioni del vino sono facilmente avvertibili dal palato, di modo che di esse è inutile parlare.

Aceto.

Un buon aceto di vino puro dev'essere chiaro, limpido, di un giallo cupo, di un odore leggermente eterato, di un sapore nettamente acido.

Saggi per riconoscere l'aggiunta di acidi minerali. — Onde dissimulare l'acqua che si aggiunge all'aceto, allo scopo di aumentarne il volume, si suol mettervi degli acidi minerali, rendendogli così la sua forza acidificante. Tale aggiunta non può essere che nociva allo stomaco. Per riconoscere gli acidi minerali aggiunti, il Doyen opera così: scalda per trenta minuti circa 100 cm^3 di aceto con aggiunta 0,05 di fecola o di amido. Dopo il raffreddamento, poche gocce di acqua iodata (che si ottiene sciogliendo alcune scagliole di iodio in acqua distillata a caldo), che si versano nel liquido, danno la colorazione bleu dell'ioduro di amido in presenza del solo acido acetico. L'aggiunta di acidi minerali impedendo la saccarificazione della fecola non permette la formazione dell'ioduro d'amido.

Si può pure eseguire anche quest'altro metodo: Si prepara una soluzione acquosa di violetto di metilamilina, prodotto che si trova in commercio. La soluzione deve essere molto diluita. Basta versare qualche goccia di aceto da saggiare in un piattino che sia stato bagnato con il violetto di metilamilina; in presenza di acidi minerali la primitiva colorazione del reattivo sparisce per dar luogo ad una caratteristica colorazione bleu o verde chiaro; il bleu lo dà l'acido nitrico, il verde è proprio agli acidi solforico e cloridrico.

Aceto di acido pirolegnoso. — Distillando un po' dell'aceto sospetto e aggiungendo poi al distillato alcune gocce di una soluzione fatta con un colore bleu dell'anilina, si avrà, in presenza dell'acido pirolegnoso, una bellissima colorazione rossa-cremisi.

Aceto falsificato con acido tartarico. — Si può riconoscere l'aggiunta dell'acido tartarico all'aceto, facendo evaporare il campione fino a tre quarti, si lascia quindi raffreddare, e vi si versa in seguito una soluzione di cloruro di potassio; se l'aceto è puro non si nota la formazione di cristalli dovuti alla crema del tartaro, se invece è mescolato con acido tartarico questi cristalli si depositano sulle pareti del vaso entro al quale si opera. Quando l'acido sia in piccola quantità, la formazione dei cristalli è più lenta e si attiverà agitando la massa.

Aceto falsificato con l'aggiunta di sostanze acri. — La presenza delle sostanze acri che si aggiungono all'aceto per dargli una fittizia forza, si svela: 1° al sapore acre particolare ed all'irritazione che lascia l'aceto quando sia introdotto nella bocca, ed al bruciore che si prova alle labbra; 2° facendo evaporare un po' del campione a dolce calore in modo da ottenere un estratto non decomposto. Tale residuo in un aceto al quale sieno stati aggiunti zenzero, pepe ec., ha un sapore caustico fortemente piccante, che manca quando si tratti di un prodotto genuino.

Carne.

Poco c'è da dire intorno alle falsificazioni di questo importantissimo alimento, e l'astuzia dei negozianti non si esercita che sopra i così detti prodotti insaccati, mescolando a carni di qualità superiori prodotti secondari e scadenti.

Lebly fece un esame di confronto tra le carni sane e le ammalate che si trovano in vendita nei pubblici mercati, onde determinarne i caratteri per i quali si possono riconoscere e quindi distinguere. Le carni sane non hanno mai colore rossastro pallido ovvero di porpora cupo. La buona carne ha l'apparenza di una superficie marmorizzata, per le ramificazioni delle piccole vene del tessuto adiposo intercellulare; tale tessuto è duro, grosso, mai umido; mentre nella carne ammalata è molle, acquoso come la gelatina e la pergamena bollita. Toccando e comprimendo la carne sana si sente che è soda ed elastica ed unge le dita, per l'opposto, quella proveniente dall'abbattimento di animali malati è molle, floscia e non punto elastica. La buona carne ha un lieve odore speciale che non è sgradevole, la malsana l'ha disgustoso che tende al puzzo di cadavere, puzzo che si discerne subito appena si taglia e che resta anche sulla lama del coltello adoprato per dividerla. La buona carne, infine, si cuoce senza indurire, nè diminuisce troppo di peso; l'opposto accade per la malata, perchè contiene molto siero e il tessuto intracellulare e adiposo eccede relativamente la proporzione del grasso e della vera sostanza muscolare.

Del resto, la corruzione delle carni si può apprezzare accertandone il grado di reazione con le cartine imbevute da una soluzione di tornasole. La carne fresca arrossisce le carte, mentre queste rimangono bleu al contatto di carne putrefatta, cioè resa alcalina dall'influenza esercitata sopra essa dai bacterî.

Le carni affette da carbonchio sono di un colore rosso-bruno, di consistenza molle. Al taglio lasciano sgorgare sangue nero, denso, che colora intensamente le mani e che osservato al microscopio presenta dei globuli, con contorni alterati e seghettati.

Tutte le osservazioni ottiche tendenti a stabilire la bontà delle carni, sono per legge devolute al veterinario, senza il consenso del quale le carni non possono, del resto, essere poste in vendita al pubblico.

Ricerca delle carni di cavallo, asino, mulo nelle salciccle. — L'introdurre carne dei solipedi nelle salciccie costituisce una frode che porta con sè grave danno al commercio degli insaccati ed anche allo stomaco dei consumatori. Per riconoscere tale aggiunta si fa uso del processo Bastien. I miei lettori troveranno che tale processo è un po' complicato, ma del resto è il solo possibile, e, adoprando pazienza e accortezza, non sarà difficile di eseguirlo anche ai profani nelle chimiche discipline.

Si prendono 20 grammi del campione sospetto, finamente tagliuzzato, e si pongono in un pallone di vetro di una capacità di 150 cm^3, unitamente a 100 cm^3 d'acqua. Si fa bollire per circa un'ora, in maniera da ridurne l'intero volume ad un quinto. Dopo raffreddata, si separa la schiuma per decantazione, si aggiungono 25 cm^3 di acido acetico e si lascia in riposo per qualche minuto, quindi si filtra. A 10 cm^3 del filtrato si aggiungono tre gocce di acqua iodata, avuta cioè dalla soluzione di una scagliola di iodio metallico nell'acqua. La presenza di carne di cavallo dà subito una caratteristica colorazione violetta. Ciò si deve al *glicogene*, principio che specifica la carne dei solipedi.

Pesci, crostacei, molluschi. — I caratteri per giudicare della freschezza del pesce sono: occhio limpido, branchie rosse, carne elastica e poco cedevole, superficie del corpo consistente, squame splendenti e liscie, che si distaccano con difficoltà. Se per contrario gli occhi sono opachi, offuscati, le branchie pallide, plumbee, grigiastre, il retto facente ernia, il corpo pieghevole, facile il distacco delle squame, odore sgradito, i denti gialli-scuri, il pesce può dichiararsi non atto all'alimentazione. Immerso nell'acqua non deve galleggiare; il pesce frésco deve andare al fondo del recipiente nel quale si opera. Questa prova però non è sempre esatta.

Non è raro il caso che i venditori colorino le branchie del pesce con sangue, per dare alla carne un aspetto di freschezza che altrimenti non avrebbe: in tal caso, lavandolo nell'acqua, il sangue va subito via. L'insufflazione dell'aria fatta per dare maggiore volume, si riconosce dai fori praticati sul corpo oppure e meglio dalla fuoruscita dell'aria per mezzo della pressione. Il pesce conservato nel ghiaccio non solo perde il suo sapore ma si putrefà facilmente, quando si faccia passare alla temperatura dell'ambiente.

I molluschi devono ritenersi per non freschi quando sono aperti, a meno che il guscio non si chiuda al contatto del dito che lo tocca. Le ostriche quando cominciano ad alterarsi perdono il liquido che hanno racchiuso nel guscio, la carne si annerisce ed esalano un odore ripugnante.

Baccalà. — Una speciale menzione merita questa carne, sia perchè il baccalà è un alimento molto comune e anche perchè intorno ad esso poco si è scritto. Dall'unica pubblicazione in proposito fatta dal dottore Jodero, riassumo quanto segue.

Se i baccalà vengono tenuti ammassati in luoghi ove il caldo, l'umido, l'aria ed i germi dei fermenti vi concorrano, avviene in breve un principio di fermentazione con sviluppo di gas mefitici, e si ha conseguentemente la putrefazione rapida. Colla fermentazione inoltre vi è anche uno sviluppo di calore, per il quale tutte le uova dalle mosche deposte sul baccalà durante la loro preparazione, e dopo il loro essiccamento si schiudono, e le larve sotto forma di vermi bianchi in più o meno gran numero, brulicano sulla loro superficie. La carne così diventa giallognola, rossastra ed anche nera secondo il grado di putrefazione. La massa si polverizza riducendosi a frammenti. Ridotto in queste condizioni, il baccalà prende il nome di *riscaldato.*

Si ha poi la putrefazione lenta che non presenta caratteri tanto evidenti. Si appalesa in diversi modi secondo la qualità del genere ed il modo di preparazione. I baccalà preparati in Francia e i Labrador detti *baccalà molli* vanno soggetti al sollevamento della pelle; essi non danno puzzo intenso come quelli sopra descritti, ma la consistenza della loro carne è diminuita, ed il colore di questa, specialmente nei punti ove staccasi la pelle e lungo la spina, è brunastra. Tale putrefazione si verifica nei mesi caldi in quei baccalà che del resto non si mantengono oltre l'anno di preparazione. I duri e secchi resistono invece di più, e possono anche conservarsi per due anni, ma non sono esenti da processi fermentativi, e la loro alterazione più comune consiste nell'*impolveramento.*

Lo stoccafisso come il baccalà, messo in condizioni sfavorevoli cioè accidentalmente bagnato e tenuto ammucchiato, si putrefà rapidamente e presenta in questo caso caratteri analoghi a quelli descritti per il baccalà. Lo stoccafisso inoltre va molto soggetto alla tarlatura derivata dal lavorìo di un insetto speciale, che nel pesce stabilisce la sua dimora.

Pane e farine.

Le farine, come si sa, sono il prodotto della macinazione dei differenti cereali; nella loro composizione chimica entrano gli elementi che servono poi per una perfetta alimentazione animale.

In generale, le qualità di una buona farina sono le seguenti: deve essere fine, bianca e non si addensa manipolandola. Va sempre tenuta in luoghi asciutti, l'umidità dando luogo alla nascita di larve che la deteriorano. La farina di grano viene facilmente adulterata con l'aggiunta di altre farine di potenza nutritiva assai minore, e con farine di minor prezzo. Si falsifica pure aggiungendovi fecola di patate, sostanze minerali, ec. Alla farina trovansi pure mescolati, diverse volte, semi di *niello* e di *melampiro,* che la rendono nociva.

Farina contenente semi di melampiro. — Per scoprire la presenza di tali semi si prendono circa 15 grammi di farina, e si trattano con dell'acido acetico; si forma così una pasta molle, che si pone in un cucchiaio d'argento. Si risca'da fino a completa evaporazione. Il residuo si taglia, e se vi erano nella farina semi di *melampiro,* si avrà la massa colorata di un bel rosso-violetto.

Più tale colorazione è intensa, e più considerevole sarà la proporzione del miscuglio.

Farina contenente semi di niello. — Trattando la farina con etere in presenza di niello, avremo una soluzione giallastra, che aumenterà d'intensità aumentando la percentuale di niello.

Farina contenente loglio. — Se si fa digerire nell'alcool della farina contenente loglio, l'alcool prende un colore verdastro che va man mano diventando più cupo; il sapore di que-

sta tintura alcoolica è astringente e nauseante.

Farina falsificata con l'aggiunta di sostanze minerali. — Trattando con cloroformio il campione ed avendo una parte insolubile che precipita al fondo della provetta nella quale si opera, deve ritenersi esservi aggiunte delle sostanze minerali.

Farina di segale cornuta unita a farina di grano. — La presenza della segale cornuta sarà svelata dal trattamento della farina con un'acqua alcalina, che diventerà di un colore violetto.

Farina di grano mescolata a fecola di patate. — La fecola di patate è facilmente riconoscibile nella mescolanza, perchè trattando questa con acido solforico, la fecola lascia subito sprigionare un odore non spiacevole e facilmente avvertibile.

Farina di frumento mescolata a farina di segale. — Si prendono 40 grammi della farina da esaminare, e di questi si farà una pasta compatta ed omogenea aggiungendovi la quantità d'acqua necessaria. Tale pasta dovrà farsi penetrare con facilità dalle dita senza aderirvi sensibilmente. In queste condizioni la farina di frumento darà una pasta leggiermente grigiastra e potrà tirarsi senza rompersi per una non indifferente lunghezza, presenterà così un'elasticità rimarchevole. La pasta ottenuta in presenza di segale non avrà invece nessuna consistenza, e al tiramento facilmente si romperà. Infine, lavorando sotto un sottile getto d'acqua, la farina di grano darà una massa di glutine elastica, mentre la farina di segale si comporta come se fosse dell'argilla plastica disgregandosi e finendo con lo sparire senza lasciar traccia di glutine.

Farina di grano mescolata a farine di legumi diversi. — Quando alla farina di grano sieno state aggiunte farine provenienti dalla macinazione dei diversi legumi, queste si riconosceranno col *protossido solfato di ferro* che dà una colorazione giallo-arancione in presenza di farina di fagiuoli, verde-bottiglia quando vi sia farina di fave.

Levenant propone di ricercare la *legumina,* principio proprio alle farine delle leguminose, nella farina sospetta, ed opera così: si forma sotto un filo d'acqua una massa plastica con la farina, onde toglierle il glutine. Il liquido ottenuto da questa separazione si tratta con ammoniaca la quale scioglie benissimo la legumina; si lascia riposare per separare la fecola, quindi si filtra. Nel filtrato si versa dell'acido solforico diluitissimo, e in presenza di farine di leguminose avremo un precipitato di legumina. Per svelare particolarmente le farine di fave e di veccie in quella di grano, Donny dà il metodo speciale che consiste nell'esporre successivamente la farina sospetta all'azione dei vapori di acido nitrico, e quindi a quelli ammoniacali; la farina di fave o di veccie prende allora un colore porpora caratteristico, mentre le altre diventano gialle.

Saggio qualitativo generico delle qualità della farina di granturco. — Si prendono sei tubi di assaggio dello stesso diametro, in ciascuno di essi si mette una eguale quantità delle farine seguenti:

nel tubo n° 1, farina di grano saraceno puro;

nel tubo n° 2, farina di grano saraceno contenente il 25 % di farina di riso;

nel tubo n° 3, farina di grano saraceno al 50 % di farina di riso;

nel tubo n° 4, farina di grano al 75 % di farina di riso;

nel tubo n° 5, farina di riso pura;

nel tubo n° 6, il campione da esaminare.

Si riempiono in seguito fino a due o tre centimetri dall'orlo con una soluzione ammoniacale di solfato di rame al 5 %, e si agitano fortemente. La colorazione che assume il campione da analizzarsi indica se si tratta di granturco, se la farina è mescolata, una semplice comparazione con gli altri tubi serve a determinare approssimativamente la proporzione del miscuglio. Si notano cambiamenti analoghi di colorazione per le farine di grano e di segale e per i loro miscugli.

PANE. — In antico questo nome si dava a qualunque mescolanza cotta di farine ottenute dai differenti cereali ed ai miscugli di queste con farina di vero grano. Il nome di pane si dà oggi a quella sostanza ormai resa indispensabile alla vita, che dovrebbe essere composta di acqua, lievito e farina di frumento.

Non è nostro cómpito di occuparci di tutti i processi più o meno perfezionati della panificazione; solo esprimiamo il desiderio che all'antico e antigienico costume di fare lavorare a mano la pasta dai fornai, si sostituisca l'uso delle così dette madie meccaniche, che danno un prodotto molto compatto e quello che più conta, certo assai più pulito.

Ricerca dell'allume nel pane. — Questo sale si unisce alla farina per aumentarne il peso e per dare al pane un aspetto più attraente. Si scopre l'allume operando così: il campione sospetto si spappola in una soluzione di legno di campeggio in alcool metilico. Lasciato seccare all'aria, la pappa del pane di farina di grano rimane colorato in nero; la presenza dell'allume determina invece una colorazione bleu.

Pane falsificato con carbonato ammonico. — Anche questo sale si aggiunge nell'intento di rendere il pane più bianco e spugnoso. Per riconoscerlo si prende una certa quantità del campione e ci si versa della soluzione potassica o sodica caustica concentrata; il carbonato ammonico si riconosce per l'odore che si sviluppa nel trattamento e per i vapori ammoniacali bianchi che si producono al còntatto di un piano di vetro che sia stato precedentemente umettato con acido acetico.

Metodo per la ricerca generale delle farine di leguminose nel pane. — Si cospargono le pareti di una capsula lèggermente bagnata, con del pane secco polverizzato, quindi si colloca nel fondo di questa una seconda e più piccola capsula contenente dell'acido nitrico, si ricopre il tutto con una lastra di vetro e si scalda leggermente a bagno-maria per circa mezz'ora. Si sostituisce dopo questo

tempo la capsula contenente l'acido con una seconda che abbia dell'ammoniaca; si copre di nuovo e si torna a scaldare.

Se il pane contiene delle farine di leguminose si produrrà nella massa una colorazione rosa violacea caratteristica.

Ricerca dei sali di rame nel pane. — Quest'aggiunta si pratica onde rendere, correggendola col colore dei sali cuprici, più chiara la massa nella panificazione. Per riconoscere il rame nel pane si opera così: con 100 grammi del campione sospetto si fa una pasta servendosi di acido solforico allungato di sei volte il suo peso con acqua distillata; si pone poi nel mezzo di questa pasta una lamina di ferro ben pulita e si lascia il tutto in riposo per circa quarant'ore, trascorse le quali, si esamina la lamina, se vi era rame nella farina il ferro sarà ricoperto da uno strato rossastro che aumenterà di spessore secondo la quantità di rame impiegato nella panificazione.

Latte.

Il latte, l'alimento che soccorre i primi istanti della nostra vita, è un perfetto nutriente, di uso generale, specialmente in certi paesi dei quali forma la prima ricchezza.

Non è nostro intento di parlare di tutte quelle teorie che si sono man mano enunciate sopra la causa di formazione di questo liquido, nè della sua composizione chimica variabile secondo l'età, la razza e il vitto somministrato all'animale. Solo accenneremo alle alterazioni ed alle falsificazioni alle quali può andare soggetto.

Le alterazioni che sono comuni al latte sia prima della sua mungitura, come pure dopo, sono moltissime. Tra le prime bisogna distinguere le spontanee e quelle dipendenti dal modo di conservazione. Il latte abbandonato a sè stesso è soggetto subito a profonde modificazioni, per le quali non può più essere usato come alimento. Se si lascia per del tempo in un vaso aperto a temperatura ordinaria, la crema sale alla superficie, il latte inacidisce e scaldato si accaglia. Si ritenne che l'inacidimento fosse causato dall'esistenza dell'acido acetico; si sa oggi che vi si forma invece acido lattico. Restando il latte in contatto dell'aria, non tarda a formarsi una pellicola consistente, aggrinzata, di apparenza gelatinosa la quale col tempo s'ingrossa, ingiallisce chiazzandosi di macchie e sviluppando i principî della putrefazione in tutta la massa. Tale cambiamento si deve alla presenza nel liquido di esseri microscopici vegetali, batteri, fermenti alcoolici e muffe, che consumando la materia nella quale si trovano o per esservi nati, oppure trasportati da cause differenti, restituiscono nelle loro secrezioni, sotto forma diversa di composizione meno complessa, la materia prima.

Devesi porre la massima cura nella scelta dei recipienti che si destinano alla conservazione del latte. I vasi di rame, zinco, stagno e piombo sono da esso attaccati, sciogliendo quindi parte di tali metalli. Saranno sempre da preferirsi vasi di ferro smaltati.

Il latte, per quanto sia sano, può pure contenere germi di malattie capitativi nello spazio di tempo dalla mungitura al momento del consumo. La bollitura ucciderà i germi di malattie infettive.

Sono alterazioni preesistenti alla mungitura e di indole alimentare, le seguenti: il colore azzurro, giallo, roseo e il sapore amaro derivante dalle diverse qualità di foraggi e di erbe adoperate nell'alimentazione degli animali da latte. Avremo latte azzurro quando si sieno somministrate piante come la *borrana*, il *grano saraceno*, il *giacinto pannocchiato*, ec., si avrà poi latte giallo dando le piante seguenti: *melampio*, *carota*. Con la *robbia*, il *fico d'India* si otterrà giallo-roseo. Può accadere di avere latte amaro quando le vacche si nutriscano di *assenzio*, di *virgulti*, di *cardo*, ec. Per causa di speciali qualità di piante come l'*erba calenzola*, il *frutto della cipressina*, ec., si otterrà un latte drastico, vale a dire eminentemente purgativo. Vi sono poi altre varietà di piante che mentre non nuocciono all'animale sono dannosissime all'uomo che si cibasse del latte ottenuto da animali così nutriti.

Molte sostanze minerali e anche diversi principî organici dati per medicamento alla bestia, passano nel latte, tali il cloruro di sodio, l'ioduro di potassio, l'arsenico, ec., è quindi da escludersi dall'alimentazione qualunque prodotto di animale che abbia prese sostanze medicamentose.

Il buon latte dev'essere opaco, di un colore bianco volgente al giallognolo, di un colore debole particolare diverso nei latti dei varî animali. Un latte diluito con acqua o molto scremato, volge al colore turchino, specialmente se si guarda il menisco concavo che lambisce le pareti del vaso.

Ed occupiamoci ora delle principali falsificazioni alle quali viene sottoposto l'importante prodotto.

Latte scremato. — Facile frode e molto generalizzata. Serve per riconoscere se un latte è scremato l'apparecchio dello Chevalier. Si

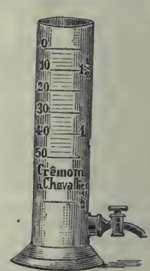


Fig. 2.

tratta (fig. 2) di un cilindro di vetro provvisto di base, alto circa 25 *cm* e del diametro di 4 *cm* circa, nella parte esterna del quale è segnata una gradazione che al tratto orizzon-

tale più alto porta lo 0^0 e andando al basso, tratto tratto ha marcato le suddivisioni le quali equivalgono ognuna alla centesima parte della capacità del cilindro, la quale è nel suo totale di 100 cm^3. Si riempie il cilindro di latte fino al grado 0, indi si lascia in riposo per 24 ore alla ordinaria temperatura; passato questo tempo, si guarda quante divisioni occupa lo strato di crema sovrastante al liquido. Si ritiene generalmente che un latte genuino deve dare uno strato di crema di un'altezza variabile fra le 10 e le 14 divisioni.

Latte allungato con acqua. — Quando si sia messa dell'acqua nel latte, questo acquista una densità differente, e la frode si può quindi scoprire servendosi di un areometro, e più particolarmente di quello ideato dal Quevenne (fig. 3). Nella lunga asta dello strumento è tracciata una graduazione che si parte in basso dal 42 e termina in alto col 14. Questi numeri rappresentano i limiti d'immersione dell'areometro quando il latte ha un peso specifico compreso fra 1042 e 1014. Lo strumento è graduato in liquido avente 15 gradi centigradi di temperatura. Se quindi noi poniamo il lattidensimetro entro un cilindro di vetro nel quale sia il latte da saggiare e, se per esempio, l'asta s'immerge fino al 27, vuol dire che un litro del latte in esame pesa 1027 grammi cioè che è stato annacquato perchè un latte legittimo deve oscillare fra 1030 e 1045 grammi.

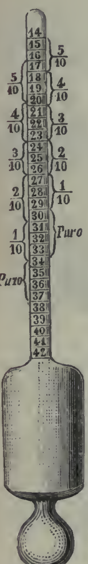


Fig. 3.

Latte falsificato con farina, amido, ec. — Queste sostanze si aggiungono al latte scremato per ridargli la perduta densità. Se si fa coagulare si otterrà al fondo del recipiente un deposito colloso e finalmente filtrandolo attraverso un panno, la materia amidacea rimane sul filtro. Aggiungendo al liquido dell'acqua iodata, si avrà un colore azzurro se vi è presenza di amido, ec.

Latte falsificato con emulsioni di semi oleosi. — Anche dubitando di tale aggiunta si fa coagulare il latte, si raccoglie quindi il coagolo che si avvolge entro un pezzo di carta e si comprime. Qualora vi sieno delle emulsioni oleose, la carta si presenta completamente unta.

Latte con l'aggiunta del carbonato sodico. — Si pone un po' di latte sospetto in un bicchiere e vi si aggiunge qualche goccia di un acido diluito. La presenza del carbonato produce effervescenza.

Latte colorato artificialmente. — Si riconosce l'aggiunta di materie coloranti facendo scagliare e sgocciolare sopra una tela del latte sospetto; il siero limpido che si ottiene racchiude la materia colorante aggiunta, e in tal caso assume una lieve tinta giallognola.

Dei reagenti atti a distinguere il latte crudo dal latte cotto. — Il guaiacolo, l'idrochinone, la parafenilendiammina sono sostanze che nella loro soluzione acquosa in presenza di acqua ossigenata, hanno la proprietà di produrre nel latte crudo delle particolari reazioni cromatiche.

1ª Soluzione acquosa all'1% di guaiacolo. Fatta una miscela di un cm^3 di questa soluzione con un cm^3 di latte ed addizionando con gocce di acqua ossigenata commerciale, si ha tosto una colorazione giallo-ranciata nel caso che il latte sia crudo, mentre la mescolanza non si colora se si ha da fare con latte cotto. Non è necessario di usare acqua ossigenata concentrata, anzi con la soluzione commerciale diluita al $1/_{50}$, la reazione si manifesta forse meglio.

2ª Soluzione acquosa al $1/_{10}$ di idrochinone. Agitando una mescolanza di un cm^3 di questa soluzione con tre cm^3 di latte crudo e cinque gocce di acqua ossigenata, si ottiene una colorazione rosa immediata, e nel medesimo tempo si dà origine ad un precipitato verde cristallino che si rende manifesto dopo tre o quattro minuti. La soluzione di idrochinone, stante la sua alterabilità, deve essere preparata al momento di usarla.

3ª Soluzione acquosa di parafenilendiammina. Sciolti a caldo alcuni grammi di questa sostanza in circa 100 cm^3 di acqua; si aggiunge ad alcune gocce del liquido egual volume di latte e le solite goccie di acqua ossigenata. Se il latte è crudo, il liquido assume una tinta violetta cupa, reazione questa sensibilissima che permette di bene differenziare i due stati del latte.

Burro.

Il burro, quello vero ben si capisce, si fabbrica esclusivamente col latte di vacca. Esso rappresenta la quasi totalità del grasso contenuto nel latte; ha inoltre una certa porzione di caseina coagulata, un po' d'acqua e di zucchero e vi si trovano anche i principî aromatici del latte stesso. Tutti sanno quale è il processo della sua fabbricazione.

La conservazione del burro dipende molto dal suo contenuto d'acqua e di caseina, poichè, decomponendosi, questa favorisce l'irrancidimento. Va sempre mantenuto a temperature basse, e si deve conservare in recipienti che non sieno attaccabili dagli acidi grassi del burro.

Burro contenente eccesso d'acqua e falsificato con sali solubili e materie minerali. — Si stabilisce esservi eccesso d'acqua osservando la massa in tutti i sensi; tagliandola con un coltello, per esempio, si avvertiranno delle gocce di liquido che si sprigiona dal burro. Fondendo il burro si precipiteranno quei sali che vi sono stati aggiunti per far sì che il prodotto raffermasse maggiore quantitativo di liquido. Inoltre la fusione del burro

permetterà di raccogliere al fondo del recipiente nel quale si opera, la creta, il solfato di bario ec., che vi possono essere aggiunti.

Burro falsificato con l'aggiunta di amido, fecola, ec. — La solita reazione dell'acqua iodata svelerà la presenza di queste sostanze nel burro, dando la caratteristica colorazione violetta.

Burro colorato artificialmente. — Si constaterà la presenza nel burro di una sostanza colorante estranea, trattandolo con etere che la discioglie. La soluzione dà un precipitato giallo coll'acetato di piombo se contiene zafferano. L'estratto diventa bruno con gli alcali quando v'è curcuma, verde invece quando vi sia la materia colorante che si estrae dalla carota, è rosso-bruno con trattamento d'un acido, quando il burro sia stato colorato con oriana.

Talvolta si usa anche il cromato di piombo: si riconoscerà fondendo in acqua il burro, e precipitando nel liquido il piombo coll'acido solforico.

Burro falsificato con l'aggiunta di margarina. — È questa la frode più comune nel commercio del burro. La margarina è un prodotto che si ottiene dal grasso bovino e la sua prima lavorazione si deve al Mège-Mouriès nel 1870. Fece ben presto la sua comparsa sul mercato come surrogato del burro. Gli speculatori non si sono però contentati di venderla come burro artificiale, ma unendola al prodotto del latte, hanno creduto bene di smerciare il loro miscuglio come burro genuino, e qui sta la frode. Sarà benissimo che la margarina sia una sostanza innocua, ma è certo che nessuno si contenterebbe di pagare per burro un prodotto più a buon mercato e che del latte non ha davvero le qualità particolari.

Veri mezzi pratici per svelare questa frode allo stato attuale degli studi, senza l'aiuto di speciali strumenti, non si sono ancora trovati.

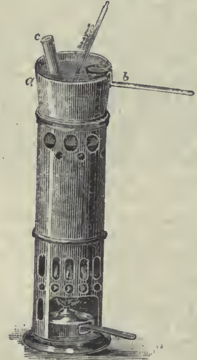


Fig. 4.

Un solo apparecchio facile ad adoperarsi, e che dà resultati attendibili, è quello ideato dal dottore Jahr, e del quale credo opportuno dare la descrizione.

1° Si versa nel recipiente *a* dell'acqua fino ad un dito circa dall'orlo, si pone quindi nel fornello unitamente ad un termometro e si accende la lampada a spirito (fig. 4).

2° Colla spatola *f* (fig. 5) si riempie completamente il cucchiaio *b* del burro da sag-

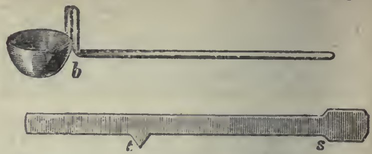


Fig. 5.

giare, fatto ciò va rasata la superficie colla spatola sopra i bordi del recipiente in modo che la parte sporgente *s* della spatola faccia un solco nel burro (fig. 6).



Fig. 6.

3° Appena il termometro segna la temperatura di 40 centigradi si pone il cucchiaio *b* nel bagno-maria e vi si tiene finchè il burro non si sia completamente fuso.

4° Va quindi versato, fondata compresa, nel tubetto di vetro *c*, che bisogna in seguito agitare fortemente per qualche minuto. Si ripone poi nel bagno.

5° Si versano, dall'apposito contagocce, 5 gocce di acido solforico nel tubo di prova e si torna ad agitare.

6° Dopo tale aggiunta si prendono dal bagno col cucchiaio *b* due cucchiaiate d'acqua calda che si versa nel tubo, si tappa l'estremità aperta di questo col pollice della mano, curando di ben agitare per alcuni minuti.

7° Si mettono infine due centimetri cubici di acido cloridrico nel tubo e si agita e, dopo l'agitazione, il tutto si addiziona di un centimetro cubico di una soluzione di permanganato di potassa (un grammo e mezzo di permanganato in 100 grammi di acqua distillata). Si ripete l'agitazione per circa un minuto, e quindi si lascia in riposo per alcuni minuti nel bagno-maria. (All'apparecchio sono uniti due misurini: uno per l'acido e l'altro per il permanganato).

Dopo circa dieci minuti si procede all'osservazione.

È burro puro se il grasso apparisce come una bella massa bianca che si depone lentamente, mentre il liquido acquoso sottostante è bianco latte e non trasparente. Il superiore strato grasso del burro appare dopo qualche

tempo (20 minuti circa) bianco-neve osservato anche attentamente per trasparenza con un lume. *Alle pareti del tubo ove trovasi il liquido acquoso non restano attaccati fiocchi di grasso* (vedi fig. 7).

Vi è nel burro esaminato parte di margarina od altri grassi, allorchè la materia grassa forma uno strato di un colore giallo carico, ed è separata dall'acqua che rimane di un colore latteo. Quando vi fosse una forte percentuale di margarina, il grasso sarebbe maggiormente colorato in giallo ed il liquido acqueo resterebbe invece più chiaro.

Alla parete del tubo dove si trova la parte acquosa si vedono da per tutto attaccati fiocchi di grasso, che si rendono più evidenti quanta maggiore è la proporzione della margarina nel miscuglio (vedi fig. 8).

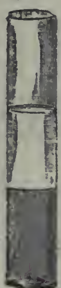


Fig. 7.



Fig. 8.



Fig. 9.

Il campione è esclusivamente confezionato con margarina quando superiormente si presenta uno strato di un colore giallo sporco, galleggiante sopra acqua quasi chiara.

Alla parete del tubo si notano infine attaccati grossi fiocchi bianchi (vedi fig. 9).

L'apparecchio,(1) come si vede, si adopera facilmente; ed usandolo con criterio, attenendosi a quanto ho trascritto, dà resultati attendibili.

(1) Quest'apparecchio viene spedito franco di porto nel Regno inviando L. 12.50 al sig. G. B. Baccioni, Via Porta Rossa, 28 — Firenze (Italia).

Altri processi pratici per la ricerca dei grassi estranei nel burro. — Si discioglie un peso costante di burro in un volume eguale di alcool di determinata concentrazione ad una temperatura invariabile. Si lascia raffreddare e si osserva il momento quando la parte torbida del liquido marcherà una linea bianca. La temperatura osservata in tal momento indica il grado d'intorbidazione, che è assai maggiore quando al burro vi sia aggiunta della margarina.

Altro processo. — Si fa bollire dell'acqua distillata in un vaso pulito e nel medesimo tempo si fa fondere in un cucchiaio il burro da saggiare. In seguito si riempie con l'acqua bollente un vetrino da orologio e si fa cadere una goccia del grasso fuso. Se si tratta di burro naturale la goccia si disperde e forma un cerchio sottile dal quale derivano molte diecine di piccole goccie, che si muovono con grande celerità verso la periferia: se invece il burro contiene della margarina o altri grassi vegetali, si forma un cerchio grosso e untuoso, che in seguito si suddivide in poche ma larghe stelle, le quali permangono riunite sulla superficie.

Sono questi saggi assai empirici, ai quali è sempre preferibile il processo ideato dal dottore Jahr.

A parte gli esperimenti tecnici, l'odore ed il sapore devono aiutare nello stabilire se al burro sieno aggiunti grassi estranei. Si rendono ancora più caratteristici scaldando la massa al di là del suo punto di fusione. Se il fumo ha un odore di burro fuso, il burro è puro; se invece i vapori hanno un odore di carne arrostita può ritenersi essere il campione falsificato con grassi animali. Mescolando o del diluito acido solforico oppure una soluzione di potassa caustica, il burro acquista la proprietà di accentuare maggiormente questi odori particolari. Al tatto, il burro genuino non deve sembrare granuloso.

Formaggio.

Il formaggio si ottiene dal coagulamento del latte intiero o parzialmente spannato, variando il coagulo e facendone dei pani di varie forme e dimensioni che, a seconda della qualità, si consumano subito oppure dopo avere soggiaciuto ad una lunga maturazione. Lo compongono i medesimi principî del latte, però in vario modo modificati. Sono in maggioranza nel formaggio le sostanze albuminoidi, si hanno poi il grasso ed i sali minerali. Questi componenti variano a seconda di particolari circostanze. A parità di peso di volume, il formaggio ha un potere nutritivo assai superiore a quello della carne, come si osserva ponendo a raffronto la composizione dell'uno e dell'altra.

COMPONENTI	CARNE DI BOVE	PARMIGIANO	STRACCHINO	OSSERVAZIONE
Acqua (quantità media).	72, 25	31, 80	38, 01	La proporzione è per 100.
Sostanze azotate	20, 91	41, 19	23, 92	Le sostanze azotate sono le più utili per il nostro organismo.
„ grasse.	5, 19	19, 52	33, 67	
Zucchero di latte. . . .	—	1, 18	?	
Sali minerali.	1, 17	6, 31	3, 80	

Preparazione del formaggio. — La preparazione del formaggio comprende varie operazioni; coagulazione del latte, evacuazione del siero, messa in forma del coagulo in modo da ottenere un tortello di pasta omogenea; salatura, compressione; cottura del coagulo, aggiunta di certe materie fermentescibili; maturazione in speciali cantine.

La separazione della caseina dal latte si può ottenere lasciandola raffreddare spontaneamente o aggiungendovi un acido o mediante l'aggiunta del presame. Nel primo caso si ottiene un formaggio di qualità infima e nel secondo si ha una massa caseosa incapace di convertirsi in formaggio e che si irrancidisce e putrefà dopo poco tempo, specialmente se è lasciata in un locale caldo ed umido. Il presame (caglio) invece ha la proprietà caratteristica di rendere la massa caseosa imputrescibile, e di convertirla, messa in opportune condizioni, in formaggio. Il presame è costituito dallo stomaco dei vitelli poppanti, dei capretti e degli agnelli, e può costituire una pasta oppure un liquido. — Ecco una buona formula per la preparazione del presame: Stomaco di vitello stagionato *gr* 100, acqua un litro, sale marino *gr* 50, acido borico *gr* 40.

Tuttavia, la forza rappigliatrice dei diversi presami non essendo sempre la stessa, occorre conoscerla per potersi regolare sulla dose necessaria alla coagulazione.

La coagulazione del latte per qualsiasi formaggio deve farsi in media, onde avvenga regolarmente, a 32°.35°.

Questa pratica si effettua scaldando il latte alla temperatura stabilita, e versandovi, cercando di sempre agitare, la necessaria quantità di presame; si agita, si rimescola, quindi si cuopre e si lascia in riposo. Subito dopo la formazione del coagulo si toglie dalla superficie la così detta pancetta e si attende che si rinforzi. Dopo la coagulazione occorre separare il caglio dal siero il che si fa fendendo il coagulo con speciali apparecchi. Seguono allora le altre manipolazioni complementari. La salatura serve a rendere saporito il formaggio e a conservarlo eliminando il siero per effetto dell'osmosi, e permettendo quelle trasformazioni che danno origine all'odore, al sapore, ed all'abboccato. La quantità di sale varia secondo le qualità.

Volendo fare una classificazione di tutti i formaggi è sempre meglio attenersi ai due mezzi di preparazione: formaggi molli che devono essere consumati subito dopo la loro fabbricazione, e formaggi duri che si possono conservare per lungo tempo, senza che presentino segni di alterazione.

Le alterazioni che si riscontrano nel formaggio, nella maggiore parte dei casi devono la loro origine alle alterazioni delle quali era affetto il latte che ha servito al coagulamento. Io riassumerò qui il quadro che di tali alterazioni fa il Gigli nel suo ottimo manuale sul *Latte, cacio,* ec.

Alterazioni del latte avanti la mungitura. — Latte di animale malato, latte contenente colostro, latte alterato per cause alimentari, latte rimasto nella mammella da una mungitura all'altra.

Cattiva preparazione. — Poca nettezza nel raccogliere il latte e nel conservarlo.

Grado di maturità del latte. — Troppo o poco maturo.

Temperatura a cui si è operato il coagulamento. — Troppo elevata, troppo bassa.

Qualità o quantità del presame. — Guasto, poco, contenente microrganismi, troppo sminuzzamenti insufficienti della cagliata e spurgo imperfetto.

Salatura male eseguita. — Sale scarso, cattivo, umido, impuro per la presenza di sali deliquescenti.

Cattiva stagionatura. — Ambiente troppo caldo, troppo freddo, a temperatura incostante e variabile, troppo asciutto, ec.

Parassiti. — Vegetali, animali.

Quando il formaggio ha fermentato troppo rapidamente si gonfia in alcune parti, ingrandendosene i fori, che assumono una forma irregolare. Il cacio compatto invece, senza fori, pallido, duro proviene da una fermentazione lenta. Si ha poi la fermentazione putrida quando l'ambiente umido favorisce lo sviluppo di larve, di muffe speciali sopra la superficie del formaggio. Di questi parassiti ve ne sono degli animali e dei vegetali. I vegetali appartengono alla famiglia dei funghi; fra quegli animali si notano in particolar modo la *mosca del formaggio* ed anche quella domestica. Attaccano i caci molli, depongono le loro uova o nella pasta, oppure nel latte, e in breve tempo si sviluppano gli insetti dopo avere subìta la solita metamorfosi della crisalide.

Il cacio *gorgonzola* è infetto dal *penicillum glaucum,* ma, per gli amatori di cotesto formaggio, quella vegetazione di muffe forma un requisito favorevole.

Per impedire la deposizione dell'uova bisogna cercare che le forme, appena confezionate, sieno ricoperte da un velo, oppure necessita lavare dopo qualche tempo il cacio con una soluzione di sale e di alcool. Non è difficile che per ulteriori fermentazioni oppure per le qualità particolari di un dato latte, si abbia del formaggio velenoso; bisogna diffidare del cacio grigio rossastro e di rancido sapore, ma per avvertire tali difetti basta un esame preliminare organolettico.

Formaggio falsificato con l'aggiunta di fecola. — Questa frode si scuopre facendo bollire nell'acqua una certa quantità di formaggio, trattando quindi la soluzione con il reattivo acquoso di iodio, la presenza o la mancanza di colorazione violetta, indicherà se il formaggio in esame contiene, oppur no, delle patate o della fecola. Si può ancora, a maggiore semplicità, triturare in un mortaio un miscuglio di formaggio e di acqua con alcune lamine di iodio metallico.

Formaggio colorato artificialmente. — L'ocra ed i sali di ferro usati per la colorazione del formaggio, sono facilmente riconoscibili attaccando la crosta del cacio con alcune gocce di acido cloridrico, che darà subito una bella colorazione bleu in presenza del cianuro giallo.

G. B. Baccioni, chimico.

LA SIGNORA IN CUCINA

La donna razionalmente educata, oltre ad avere una soda e seria cultura intellettuale, deve essere istruita in tutto ciò che riguarda il governo della casa, e principalmente nell'arte culinaria.

Dall'alimentazione dipende in massima parte lo stato fisico, intellettuale e morale degli individui; e la donna intelligente e amorosa, che sa dare il giusto valore al potere della nutrizione e sa preparare cibi sani e igienici, contribuisce in gran parte al benessere della famiglia alla quale appartiene.

È vero che non si deve vivere per mangiare, ma è anche vero che bisogna mangiare per vivere, e non si può viver bene se non si riceve una buona nutrizione.

Non intendo però che vi sia bisogno dell'opera sapiente di un cuoco: basta scegliere cibi sani, adatti agli individui che debbono usarne, e prepararli con quelle regole che possano renderli maggiormente gustosi, digeribili e nutritivi.

Spetta alla donna di sopraintendere e il più delle volte preparare il vitto della famiglia; quindi è necessario nella sua educazione dare grande importanza all'istruzione teorica e pratica della cucina, perchè possa riuscire provetta massaia, capace di dirigere e di supplire all'occorrenza la persona di servizio addetta alla preparazione delle vivande.

Non disdegni la Signora, anche se ricca, di occuparsi di quanto è inerente all'alimentazione della famiglia; il suo intelligente consiglio, la sua affettuosa sorveglianza porteranno inestimabili vantaggi alla salute, all'economia, al benessere di chi le appartiene.

Da molto tempo si è riconosciuto in Italia la necessità di dare all'educazione femminile un avviamento più pratico, e furono fatti non pochi tentativi per procurare alle donne il modo di istruirsi nell'economia domestica e nell'arte culinaria, ad imitazione delle altre nazioni.

La Germania, l'Inghilterra, la Francia hanno floridissime scuole di cucina e di altre materie domestiche, donde escono provette cuoche ed abili massaie. Il buon esempio venuto da questi paesi e la necessità sempre più sentita di provvedere alla grande lacuna che si riscontra in Italia nell'educazione femminile, hanno persuaso dell'utilità di simili istituzioni anche da noi; e in diverse primarie città italiane, come a Roma e a Milano, si sono aperte scuole a ciò destinate, le quali danno già ottimi risultati.

È da augurarsi pel benessere delle famiglie italiane che anche le altre città seguano questi nobili esempi, e si dia allo studio dell'arte culinaria l'ampiezza, la serietà, l'importanza che merita.

Grande è la missione che la donna ha nella famiglia e molto grande la responsabilità; ma se l'educazione la renderà preparata alla vita con una seria istruzione e con larga conoscenza di materia domestica, essa affronterà serenamente l'esistenza, colla coscienza di sentirsi capace di disimpegnare sapientemente i molti doveri, gl'importanti cómpiti che le saranno assegnati.

***

Nell'intendimento di giovare alle lettrici dell'*Almanacco* nel disimpegno della loro utile missione di massaie, ho riunito in questo capitolo d'arte culinaria pochi consigli pratici tanto relativi ai pasti semplici, familiari, quanto a quelli di maggiore ricercatezza.

E poichè spesso avviene di essere imbarazzati nella scelta delle vivande per un pranzo o per una colazione, ho creduto bene di dare varie distinte (*menus*) ben combinate di pasti, sì famigliari che di invito.

Le gentili lettrici che giudicheranno non disutile per la loro istruzione culinaria la lettura di questo capitolo, troveranno ad ogni vivanda nominata la ricetta corrispondente, che servirà a spiegarne la preparazione e la qualità e quantità degli ingredienti.

Sono tutte vivande praticamente provate e di non difficile esecuzione, e colla scorta delle unite spiegazioni, anche le Signore meno esperte nell'arte culinaria potranno giungere a prepararle e sono certa ne riusciranno soddisfatte.

Distinte di pranzi e di colazioni di grasso e di magro, per pasti familiari e di invito.

Pranzo di grasso di famiglia.

Zuppa alla modenese. . *Vedi Ricetta N.°* 1
Fritto di asparagi colla pastella 13
Lesso di piccioni col contorno di piselli col presciutto. 19
Cotolette panate di fegato di vitello con patate. 25
Insalata fresca.
Dolce - Crema alla cioccolata. 29
Frutta e formaggio — Vini e Caffè.

Colazione di grasso di famiglia.

Maccheroni con salsa di pomidoro. . . 11
Salumi di varie qualità con quarti di uova. . . . .
Stufato con manzo lesso col contorno di funghi secchi 22
Frutta e formaggio — Vini e Caffè.

Pranzo di magro di famiglia.

Zuppa di ranocchi. 2
Crostini di caviale, acciughe e burro. 9
Patate tartufate. 20
Tonno arrosto col contorno di limone e prezzemolo 23
Insalata di fagiolini e patate cotte.
Dolce - Torta di riso e mandorle . . . 28
Frutta e formaggio — Vini e Caffè.

Colazione di magro di famiglia.

Vermicelli con salsa di pomidoro . . . 11
Frittata ripiena di spinaci 14
Triglie in gratella con limone. 23
Frutta e formaggio — Vini e Caffè.

Pranzo di invito.

Tortellini alla bolognese 4
Storione lessato colla salsa maionese . 23-12
Fagiolini colla balsamella 10
Galantina di cappone colla gelatina. . 24
Cotolette di vitello panate, col sugo e incassate nel purée di patate. 25-21
Roast-beef allo spiedo. 26
Insalata fresca.
Dolci - Bavarese alla vainiglia. 30
Torta di Savoia 27
Composta di prugne secche. . 38
Piccole Pasticcerie cioè: Savoiardi, lingue di lepre, pastine alla vainiglia, di pasta frolla, fette di bocca di dama. 27-34, 33, 37-35
Frutta in guazzo 40
Frutta fresca e secca.
Formaggio.
Vini di varie qualità — Caffè — Liquori.

Colazione di invito.

Risotto alla milanese 5
Mortadella con acciughe, caviale e burro siringato.
Frittata gratinata coperta con salsa di tartufi. 15
Cappone lessato, servito freddo colla gelatina. 24
Arrosto di vitello con contorno di carciofi 26-18
Dolci - Crema servita nelle tazze e accompagnata da piccole pasticcerie, cioe: Savoiardi, lingue di lepre, pastine alla vainiglia, fette di bocca di dama, ec. 29-27, 34, 33-35
Frutta in guazzo 40
Frutta fresca e secca.
Formaggio.
Vini di varie qualità — Caffè — Liquori.

Altro pranzo di invito.

Minestra di semolino 3
Cròstini di fegatini di pollo e acciughe 7
Piselli con balsamella tartufata. 19
Galantina di tacchino con gelatina. . . 24
Costolette di vitello panate col sugo e tartufi. 25
Arrosto di beccacce o beccaccini con crostini. 26-9
Insalata di crescione.
Dolci - Biscotto col zabaione. 36-32
Composta di ciliege, gelata . . 39
Piccole pasticcerie, cioè: Savoiardi, lingue di lepre, pastine alla vainiglia, di pasta frolla, fette di bocca di dama, ec. 27-34, 33, 37-35
Frutta in guazzo. 40
Frutta fresca e secca.
Formaggio.
Vini di varie qualità — Caffè — Liquori.

Altra colazione di invito.

Maccheroni col sugo. 6
Presciutto con sardine di Nantes e burro siringato . . . .
Patate tartufate. 20
Tacchino lessato, servito freddo, colla gelatina 24
Arrosto di lepre con contorno di tordi 26
Insalata di vari legumi (patate, fagiolini, zucchini, sparagi, cavolfiori, ec.) colla maionese. 12
Dolci - Zabaione servito nelle tazze e accompagnato da piccole pasticcerie, cioè: Savoiardi, lingue di lepre, pastine alla vainiglia, fette di bocca di dama, ec. 32-27, 34, 33-35
Frutta in guazzo. 40
Frutta fresca e secca.
Formaggio.
Vini di varie qualità — Caffè — Liquori.

Ricette.

Ricetta N.° 1 - **Zuppa alla modenese.** — Lessate nell'acqua salata circa mezzo chilogrammo di spinaci, tritateli e metteteli a cuocere in una casseruola con del burro già fuso. Rimescolateli sul fuoco e terminate di salarli: poi lasciateli raffreddare ed aggiungetevi due uova e formaggio parmigiano trito in abbondanza. Versate questo composto nel brodo bollente e lasciate riposare un poco la casseruola sull'angolo del fornello, coperta con un testo caldo. Dopo pochi minuti il composto sarà leggermente coagulato, allora versatelo unitamente al brodo nella zuppiera, dove avrete disposto delle fette di pane, fritto nel burro o nello strutto.

Ricetta N.° 2 - **Zuppa di ranocchi.** — È buona regola nel fare questa zuppa adoperare dei ranocchi in abbondanza; se volete farla buona, potete calcolarne tre dozzine per ogni quattro o cinque persone.

Prendete dunque i ranocchi in proporzione della quantità di zuppa che volete preparare, puliteli e lavateli come d'uso, poi levate loro le coscie e mettetele da parte.

Pestate un poco di cipolla, prezzemolo, sedano e pastinaca, e ponete ogni cosa al fuoco in una casseruola. Quando questo battuto comincia a diventar rosso, aggiungetevi del burro, un poco d'olio di buona qualità, sale e pepe, e dopo aver ben rimescolato questi ingredienti unitevi i ranocchi, che lascierete lentamente cuocere fino a tanto che avranno assorbito tutto il sugo. Allora versatevi tant'acqua che possa bastare il brodo che ne risulta a bagnare la zuppa, e stemperatevi o sugo o conserva di pomidoro in abbondanza. — Tenete tutto sul fuoco fino

a tanto che i ranocchi saranno disfatti, e ultimata la cottura passate ogni cosa dallo staccio; il sugo che ricaverete sarà il brodo da bagnare la zuppa. Con un poco di questo brodo lessate le coscie che avevate lasciato indietro, e dopo cotte, disossatele e unitele al brodo della zuppa. Poi, se gradite il sapore dei funghi, prendetene dei secchi, inteneriteli nell'acqua calda, lessateli in un poco dello stesso brodo e uniteli al resto tagliati a pezzi. Terminate queste diverse cotture, mettete tutti gli ingredienti in una casseruola e tenetela sull'angolo del fornello fino al momento di bagnare la zuppa.

Intanto preparate il pane, arrostitelo e tagliatelo a dadi, accomodatelo nella zuppiera e al momento di darla in tavola versateci il brodo unitamente al resto.

Servite questa zuppa ben calda e con abbondante parmigiano a parte.

Ricetta N.° 3 - **Minestra di semolino.** — Questa è una minestra delicata e leggera, e può essere servita anche in un pranzo di lusso perchè tagliandola con speciali stampini riesce anco elegante.

In quanto alla quantità degli ingredienti non vi è che da modificare la seguente dose, conservandone le proporzioni: latte, un litro e mezzo; semolino, grammi 360; uova, quattro intere e due rossi; burro, grammi 180; parmigiano, in abbondanza; odore di noce moscata; sale quanto basta.

Mettete il latte al fuoco entro una casseruola; quando bolle versateci il semolino e mescolatelo sempre, fino a tanto che è cotto. Prima di levarlo dal fuoco salatelo e aggiungetevi il burro; poi quando questo è affatto sciolto e incorporato col semolino, levate la casseruola dal fuoco e lasciate intiepidire il composto. Allora uniteci una alla volta le uova, il parmigiano grattugiato e l'odore di noce moscata, poi mescolate ogni cosa insieme.

Prendete una teglia di rame, ungetela col burro, infarinatela e versatevi il detto composto, poi uguagliatelo per bene alla superficie, indoratelo con rosso d'uovo e mettetelo nel forno.

Dopo levata questa minestra dal forno e raffreddata, tagliatela o a mandorle con un coltello, o in altre forme cogli stampini di latta, che sono fatti per quest'uso.

Al momento di servirla mettetela nella zuppiera e bagnatela con brodo ben caldo; dopo pochi minuti potrete portarla in tavola.

Si può unire a questa minestra, se piace, qualsiasi qualità di erbaggi, come piselli, spinaci, ec.; ed è bene, per renderla più saporita, accompagnarla sempre con parmigiano, grattugiato a parte.

Ricetta N.° 4 - **Tortellini alla bolognese.** — La grande rinomanza acquistata da questa ottima minestra è la miglior prova della sua bontà.

I tortellini alla bolognese si usano per minestra in brodo e per pasticci, e sono buonissimi in ogni modo, quando siano fatti bene e senza economia.

Per circa 400 tortellini prendete:

Lombo di maiale, grammi 500; un petto di cappone; due cervelli di maiale; presciutto grasso e magro, grammi 180; midollo di bue, grammi 180; uova, uno intero e due rossi; parmigiano grattugiato, in abbondanza: burro e brodo, il necessario; odore di noce moscata.

Tritate il presciutto, poi mettetelo al fuoco entro una sauté di rame o in altro recipiente e quando è un poco soffritto aggiungetevi del burro e alcuni cucchiai di brodo. Rimescolate questi ingredienti e, tenendoli sempre sul fuoco, unitevi il petto di cappone o di altro pollo tagliato a pezzi e il lombo di maiale disossato e in fette; poi completate lentamente la cottura, aggiungendovi a poco per volta il burro e il brodo necessario.

Levate la sauté dal fuoco, raccogliete tutte le parti solide del composto, pestatele finissime e mettetele in un recipiente; quindi unitevi le cervelle di maiale che avrete prima cotte separatamente, poi il midollo di bue sciolto e colato, le uova, il parmigiano e la noce moscata; rimescolate bene tutto insieme, e così avrete ultimato il ripieno pei tortellini.

Alcuni, che desiderano il ripieno finissimo, pestano tutte le parti solide al mortaio, poi le passano per lo staccio di crine, ma questo è un lavoro lungo e che fa diminuire la quantità del ripieno. Si potrà ottenere un ripieno egualmente buono pestandole finissime come è più sopra indicato.

Il ripieno si può preparare anche uno o più giorni prima di fare i tortellini, basta tenerlo in luogo fresco.

Per preparare questa minestra, dopo messo in ordine il ripieno, bisogna fare la sfoglia per rinchiuderlo. La sfoglia pei tortellini si fa, come le altre, di uova e farina, ma bisogna tenerla piuttosto tenera; ed è buona regola, dovendo fare molti tortellini, dividere la pasta in diverse sfoglie, invece che tirarne una sola molto grande, che facilmente si rasciugherebbe, prima di poter terminare il lavoro.

Fatta la sfoglia, bisogna lestamente tagliarne tanti tondi con un disco speciale non tanto grande, riempirli con quantità proporzionata di ripieno, poi chiuderli dando loro la forma d'uso dei tortellini.

Questa minestra si adopera specialmente in brodo, e perchè riesca più gustosa bisogna cuocerla nel brodo fatto con carne di manzo e pollo, e preferibilmente col cappone.

Ricetta N.° 5 - **Risotto alla milanese.** — Per fare questo risotto regolatevi colla quantità degli ingredienti secondo il numero delle persone alle quali deve essere servito. Per cinque persone potete preparare:

Riso, grammi 500; burro, grammi 150; una cipolla; zafferano quanto è necessario; parmigiano in abbondanza; un poco di brodo: sale quanto basta.

Tritate fina la cipolla e fatela soffriggere in una casseruola con un poco di burro; quando sarà ben rosolata versate il riso e tenetelo sul fuoco, sempre rimescolando, fino a tanto che avrà assorbito tutto il sugo del soffritto. Allora a poco alla volta bagnatelo con il brodo e terminate di cuocerlo col resto del burro. Prima di levarlo dal fuoco, regolate la salatura, poi aggiungetevi lo zafferano che avrete stemperato in un poco di brodo e conditelo con del buon parmigiano grattugiato.

Versate questo risotto nella zuppiera solo al momento di darlo in tavola, perchè è necessario servirlo ben caldo, e accompagnatelo con altro parmigiano a parte.

Ricetta N.º 6 - **Maccheroni col sugo.** — Per fare questa ottima minestra è necessario di saper ben preparare il *sugo di carne* col quale va condita.

Il sugo è uno dei lavori più difficili della cucina, ma è tanto utile e in certi casi necessario, da meritare di essere imparato da chi non lo sa fare.

La miglior cosa sarebbe vederlo fare da una persona capace, perchè, specie ciò che riguarda la cottura, non si può insegnare altro che praticamente, in ogni modo spero che le mie spiegazioni non riusciranno disutili.

È buona regola, facendo spesso il sugo, tenere una casseruola solo per quest'uso, perchè esso comunica un odore speciale ai recipienti che difficilmente lo perdono, e di più vengono inevitabilmente danneggiati dal forte calore, che è necessario per la cottura del sugo.

Prendete dunque la casseruola da sugo e copritene il fondo con fettine sottili di lardo; poi sopra a questo mettete dei pezzettini di presciutto magro, in modo da formare un secondo strato, quindi se le avete, stendetevi delle cotenne di maiale ben lavate nell'acqua tiepida; poi prendete una bella cipolla, del sedano e della pastinaca, tagliateli in minuti pezzi, aggiungeteli al resto e sopra questi erbaggi mettete tagliata a pezzi o a fette la carne magra di manzo che avrete scelta per quest'uso ed anche, se ne avete, degli avanzi di cucina, come teste o piedi di pollo, ritagli di altre carni, ec.; fate di meno di salare perchè il presciutto rende bastantemente saporito, e metteteci un poco di pepe in polvere.

Tenete in caldo in altro recipiente il brodo di manzo o di pollo che avrete in antecedenza preparato; ricordatevi di tenerlo esso pure poco o niente salato, e regolatevi per la quantità col sugo che volete fare.

Dopo aver preparato ogni cosa, accomodate la casseruola cogli ingredienti del sugo sopra un fornello di fuoco ardente e lasciatevela ferma senza toccarla. Quando cominciate a sentire l'odore della cipolla bruciata, osservate il sugo, e se gli erbaggi sono bene rosolati e il sugo è tutto assorbito, cominciate a versare un poco di brodo, poi coprite la casseruola e lasciate bollire ancora, e quando anche questo sugo è quasi del tutto rasciugato, versate la quantità di brodo che credete necessario pel sugo che vi bisogna, ma badate che tutto questo va fatto sempre sopra buon fuoco e senza mai rimescolare gl'ingredienti. A questo punto diminuite il fuoco e fate bollire il sugo molto adagio per circa cinque ore di seguito; e dopo terminata la cottura passatelo o per uno staccio o per un colatoio da brodo; poi mettetelo in luogo fresco entro un recipiente di terra, e quando il suo grasso sarà rappreso, levatelo, per evitare che riesca untuoso.

Questo sugo può servire per moltissimi usi: come condimento di minestra riesce ottimo nel risotto, nelle tagliatelle, nei maccheroni, nelle zuppe, ec., come pure serve per gli umidi di carne, per gli ortaggi, ec., ed è assolutamente indispensabile per le molte e complicate vivande della cucina di lusso.

Per fare dunque i maccheroni col sugo, dopo aver questo preparato nel modo sopra indicato, mettetene la quantità che credete necessaria per condirli in una casseruola e tenendola sopra non molto fuoco stemperatevi un poco di farina di grano o meglio di patate impastate con del burro. Mescolate con pazienza fino a tanto che comincia a condensarsi, e allora aggiungetevi un poco di burro fresco, oppure due o tre cucchiai di panna; e se gradite il sapore dei tartufi, potete cuocerne in un poco di sugo ed aggiungerli essi pure al condimento.

I maccheroni lessateli nell'acqua bollente e poco salata, scolateli e conditeli col sugo così preparato, poi aggiungetevi del buon parmigiano grattugiato. Di questo serbatene un poco da servire a parte colla zuppiera dei maccheroni.

Ricetta N.º 7 - **Crostini di fegatini di pollo e acciughe.** — Prendete quattro fegati e cuoceteli nel burro, poi passateli allo staccio insieme a due acciughe. Aggiungete altro burro a ciò che è passato, e lavorate il composto per ridurlo una pasta liscia ed omogenea. Con essa spalmate le fette di pane o di pagnotta che avrete prima preparate, e dopo aver fatto i crostini, accomodateli in una fiamminga con una salvietta e teneteli in luogo fresco, fino al momento di servirli in tavola.

Ricetta N.º 8 - **Sandwichs.** — I sandwichs si servono generalmente o in principio di colazioni di lusso, o insieme al thè.

Essi sono crostini doppi imburrati e ripieni, e si possono riempire di caviale, di acciughe, di presciutto, di lingua salata, di galantina e di altre simili sostanze. Per fare i sandwichs prendete del pane fino, ma non molto fresco, levategli la crosta e tagliatelo a fette come si usa per gli altri crostini. Poi spalmate queste fette di buon burro da una sola parte, stendetevi sopra ciò che avete destinato, o lingua, o presciutto, o qualsiasi altra cosa, e unite due fette di pane ogni crostino in modo che le due parti imburrate si tocchino insieme.

I sandwichs si possono variare in moltissimi modi, e riescono gustosi ed eleganti.

Ricetta N.º 9 - **Crostini diversi.** — Moltissime sono le varietà di crostini che si possono fare, tanto caldi che freddi. Quelli freddi servono specialmente da mangiare prima o dopo la minestra, e quelli caldi si adoperano per contorno di pietanze. Potete fare crostini freddi col burro e le acciughe, col burro e il caviale, con purée di uccelli, o di altre carni arrostite o in altro modo preparate, e con una quantità di varie sostanze. Pel modo di farli regolatevi colle indicazioni date nella precedente ricetta n.º 7.

Anche i crostini caldi si possono variare in moltissimi modi riguardo agli ingredienti. Se ne fanno di fegati di pollo, di interiori di beccacce e di beccaccini, di tartufi e di composti di ogni qualità di carni. Per fare i cro-

stini caldi preparate gli ingredienti dei quali volete servirvi, come fegatini, tartufi, interiori di beccacce, ec., cuoceteli e teneteli caldi. Poi tagliate delle fette di pane in forma elegante, e arrostitele, oppure friggetele, e al momento di servire i crostini, spalmate queste fette con il composto che avrete preparato.

Ricetta N.° 10 - **Balsamella.** — La balsamella, più che avere importanza considerata come salsa, è utilissima unita alle altre vivande, e specialmente nella buona cucina si adopera spesso con molto vantaggio.

Per farla, prendete una casseruola e metteteci un pezzo di burro non tanto grande insieme ad alcuni cucchiai di farina, ponetela sul fuoco e prima che la farina arrossi, bagnatela a poco a poco con un bicchiere di buon latte ben caldo; poi, sempre rimescolando, lasciate che la salsa si addensi e perda il sapore della farina, allora salatela e servitela per l'uso destinato. In quanto alla dose potete proporzionarla secondo le circostanze.

La balsamella serve per legare i condimenti delle minestre, per dare maggiore densità ai sughi degli umidi, per condire gli ortaggi e in tanti altri infiniti modi.

Ricetta N.° 11 - **Salsa di pomodoro.** — Questa salsa si presta a moltissimi usi, e stante la sua utilità e il prezzo minimo dei pomidoro, in Italia se ne fa un consumo straordinario, tanto fresca che conservata.

Anzi si può dire che da noi è l'unica conserva che si prepari per l'inverno, mentre gli altri prodotti dei floridi orti italiani vengono preparati all'estero per la conservazione, e specialmente in Germania, dove quest'arte ha fatto grandi progressi e fa parte dell'istruzione culinaria che si dà alle ragazze. Così, mentre le massaie italiane preparano ogni giorno le vivande unendovi la salsa di pomidoro come condimento, le massaie tedesche ed anche le americane forniscono le loro mense di variate conserve, che preparano loro stesse, entro vasi o scatole, a stagione opportuna, rendendo così più gradito e igienico il pasto alle loro famiglie.

Anche il pomodoro però può portare grandi vantaggi, e se volete preparare una buona salsa da mangiare fresca, prendete i pomidoro in proporzione della quantità di salsa che desiderate fare, lavateli e metteteli tagliati a pezzi in un recipiente di terra. Se fanno molt'acqua, levatene un poco, e prima di metterli al fuoco aggiungetevi cipolla, sedano e pastinaca tagliati a piccoli pezzi, e sale e pepe. Ponete il recipiente così preparato sul fuoco e, mescolando di quando in quando, lasciate cuocere fino a tanto che avete il sugo bastantemente condensato; allora passate ogni cosa per lo staccio e riponete la salsa ricavata in un altro recipiente di terra, per adoperarla quando ne avrete bisogno.

La salsa di pomodoro presta grandi vantaggi in qualsiasi cucina, potendo servire per dar sapore agli umidi, da mangiare insieme col lesso, per condire paste e riso asciutto insieme al burro e al parmigiano, e in tanti altri diversi modi.

Ricetta N.° 12 - **Salsa maionese.** — La maionese è una delle salse migliori per i polli o altre carni fredde, e specialmente pei pesci.

Per fare questa salsa mettete in un recipiente di terra due o più rossi d'uova fresche e mescolateli con un cucchiaio di legno, poi aggiungetevi a poco a poco dell'olio d'oliva finissimo e lavoratela fino a tanto che avrà preso l'apparenza di una densa crema. Poco prima di servirla aggiungetevi del sugo di limone in proporzione agli altri ingredienti, e sale e pepe. Perchè la salsa riesca più facilmente densa, vi si può aggiungere uno o più rossi d'uovo cotti; come pure può giovare, perchè questa salsa riesca bene, il lavorarla sul ghiaccio e lasciarvela fino al momento di darla in tavola.

La maionese si può fare anche cotta, e in tal caso si serve calda; e in qualsiasi modo, se mancasse il sugo di limone, si può sostituire con del buon aceto bianco.

Ricetta N.° 13 - **Pastella per le fritture.** — Questa pastella è utilissima perchè serve a fare una quantità di fritti con carni, erbaggi e frutti diversi; e con essa si possono anche utilizzare facilmente molti cibi avanzati.

Per fare la indicata pastella prendete un recipiente di terra e mettetevi un poco di acqua fredda, circa mezzo bicchiere, salatela e poi aggiungetevi tanto fiore di farina da formarne una pasta molto densa e sempre mescolando versateci due o tre cucchiai d'olio d'olivo di buona qualità. Poi prendete tre o quattro uova, unitele una alla volta agli altri ingredienti e lavorate per un poco di tempo il composto fino a che sarà diventato di giusta densità.

Dopo fatta la pastella, preparate ciò che volete friggere; vale a dire se sono carni o erbaggi lessateli, conditeli con sale e pepe, poi metteteli tagliati a pezzi nella pastella e friggeteli nell'olio o nello strutto come meglio credete. Se sono frutti come mele, pesche, pere, ec., tagliateli a pezzi senza lessarli, cospergeteli con dello zucchero e dopo averli lasciati un po' di tempo in condimento friggeteli.

Con questa pastella potete friggere pollo, fegato, cervello, schienali, testa di vitello, lingua, molte varietà di pesci, ec. come pure cardi, cavoli, sparagi, carciofi, ec., mele, pere, pesche, ec. Oltre che a preparare buone pietanze pel pranzo, può molto giovare ad utilizzare gli avanzi della cucina o della tavola, facendo dei fritti misti per la colazione che riusciranno gustosi ed economici.

Ricetta N.° 14 - **Frittata ripiena di spinaci.** — Per fare questa frittata prima di tutto è necessario preparare gli erbaggi per riempirla. Prendete gli spinaci in proporzione della grandezza della frittata che volete fare, lessateli nell'acqua salata, spremeteli e tagliateli a pezzi piuttosto grandi. Metteteli sul fuoco dentro una casseruola, conditeli con burro, panna e parmigiano, rimescolateli spesso e quando avran tirato il sugo del condimento, levateli dal fuoco e teneteli caldi nella casseruola fino al momento di adoperarli. Poi preparate le uova in un recipiente

di terra, sbattetele con una forchetta ma non troppo, e unitevi il sale e il pepe necessari. Mettete la padella al fuoco con un poco di burro, o di strutto o d'olio, come meglio credete, e quando quest'unto, qualunque sia, soffrigge, versateci le uova. Movete di frequente la padella perchè la frittata riesca ben stesa e non s'attacchi al fondo, e quando vedete che comincia ad assodare nella parte di sotto e sopra è anche tenera, aggiungetevi gli spinaci, accomodateli nel mezzo e ripiegate la frittata in modo che il ripieno resti totalmente coperto. Dopo averla lestamente così preparata, mettete alcuni pezzetti di burro nella padella per ultimare la cottura della frittata e per conservarla calda fino al momento di darla in tavola.

Moltissime sono le varietà di frittate che si possono fare: questa che ho indicato è gustosa e di facile esecuzione. Riescono altrettanto buone fatte colle punte d'asparagi, coi piselli, coi fagiolini in erba, coi cavoli, coi funghi, coi tartufi, col presciutto, col cervello, colla testa di vitello di latte o d'agnello, e con altri ingredienti. Le frittate si possono variare nelle sostanze e nel modo di farle, e sono utili specialmente come pietanze per colazioni.

Fra le tante varietà di frittate è da notarsi anche quella dolce, chiamata dai francesi *omelette soufflée:* essa si fa come le altre e si adopera come piatto dolce di ripiego.

Ricetta N.° 15 - **Frittata gratinata.** — Fate una frittata di dodici uova, e con uno stampo o coltello tagliatela a piacimento e disponete i vari pezzi in piramide sopra un piatto di rame o d'altro che resista al fuoco. Poi cospargete ogni strato di buona balsamella ben condita e piuttosto densa, spolverizzatelo di pane grattato, mettetevi sparsi dei pezzettini di burro, quindi fate prendere colore e servite. Questa pietanza ha il vantaggio che può prepararsi anche diverse ore prima di darla in tavola: basta poco prima di servirla darle l'ultima cottura o in un forno non molto caldo, oppure col fuoco sotto e sopra. Essa può essere adoperata utilmente, specialmente in un pranzo o in una colazione di magro, e può riuscire maggiormente gustosa aggiungendovi o tartufi o erbaggi precedentemente cotti e conditi.

Ricetta N.° 16 - **Pollo panato fritto.** — Qualsiasi genere di pollo può servire per questa ottima pietanza. I polli giovani, le galline, i capponi, i tacchini, e di questi preferibilmente le ali, si prestano tutti ugualmente bene per essere cucinati in questa maniera. Prendete dunque quel pollo che volete adoperare, poi lessatelo completamente nell'acqua, o meglio nel brodo. Levato dal brodo, tagliatelo a pezzi come si usa abitualmente, conditelo con pepe e sale, e involtate i pezzi nel pan grattato, poi immergeteli nelle uova che avrete un poco sbattute in una scodella, quindi nuovamente passateli nel pan grattato. Al momento di servirlo friggetelo nello strutto e datelo in tavola guernito di limone.

Ricetta N°. 17 - **Pollo fritto col pomodoro.** — Per fare questa pietanza bisogna adoperare pollame giovane, di facile cottura.

Tagliate il pollo a piccoli pezzi, conditelo con sale e pepe, e mettetelo a friggere nella padella insieme ad un poco di strutto. Quando è cotto, scolate l'unto superfluo, e aggiungetevi il pomodoro in salsa o in corserva, diminuite il fuoco e sempre rimescolando tenetelo così ben caldo fino al momento di servirlo.

Ricetta N.° 18 - **Carciofi cotti arrosto.** — Prendete i carciofi che volete cuocere, tagliate loro i gambi, spuntate la cima delle foglie ed allargatele perchè prendano bene il condimento, poi lavateli come d'uso. Dopo averli così preparati, accomodateli ritti in un piatto e conditeli con sale, pepe, olio e burro e lasciateli in condimento fino al momento di metterli al fuoco. Cuoceteli tanto in un tegame come in una sauté o nella gratella, disponeteli in piedi, aumentate l'olio e il burro di mano in mano che si rasciugano, e lasciateli cuocere a fuoco lento, fino a che saranno completamente arrostiti.

Ricetta N.° 19 - **Vari modi di cuocere i piselli.** — I piselli si possono cuocere in moltissimi modi, e servono per preparare pietanze e contorni oltremodo gustosi. Essendo per loro stessi saporiti e delicati, è meglio, nel cucinarli, tenersi alla maggiore semplicità ed evitare l'unione di diversi ingredienti. Tralascio per questa ragione di descrivere le preparazioni più complicate come i piselli alla francese, e mi limito ad indicare i modi più semplici e più usati.

In tanti casi i piselli si possono cuocere nel burro, o nel brodo, o nel sugo, senza bisogno di aggiungervi niente altro; e se sono colti non troppo maturi e adoperati appena sgusciati, riescono molto saporiti ed utili come condimento di minestre, cogli umidi e con tante diverse pietanze.

Uno dei modi di cucinare i piselli più comunemente usato è anche col presciutto o colla ventresca, che riesce la stessa cosa.

Se volete così prepararli prendete il presciutto grasso e magro e tagliatelo a piccoli quadretti oppure pestatelo; poi mettetelo al fuoco nel recipiente che avete scelto per quest'uso, e quando il battuto comincia a soffriggere, aggiungetevi un poco di burro e i piselli. Lasciateli così cuocere lentamente, mescolateli, e tirato che abbiano l'unto, ultimate la cottura con un poco di brodo, e prima di levarli dal fuoco salateli se sarà necessario. Così preparati, i piselli servono egregiamente come condimento di minestra, per contorno, come piatto di legume, ec.

Se poi desiderate i piselli da servire anche in un pasto di lusso, sceglieteli non molto maturi e tutti eguali. Tanto se sono freschi che conservati in barattoli, lavateli con acqua fresca, poi lasciateli entro uno scolatoio a sgocciolare.

Intanto preparate una saporita balsamella di burro, farina e latte, come è indicato al n.° 10; e quando questa è quasi del tutto cotta, aggiungetevi dei tartufi tagliati a fette o a pezzetti e ultimate la cottura; poi al momento di servire i piselli uniteli a questa

Champagne Sarna

MEDAGLIE D'ORO

Milano 1894 · Bordeaux 1895 · Monaco di Baviera 1895 · Parigi 1895
Londra 1898 · Genova 1899 · Roma 1899.



La fabbricazione del vino è senza dubbio la prima di tutte le industrie agrarie che vengono oggi esercitate in Italia, e fu pure così fino da tempi remotissimi, come attestano i più antichi scrittori. Una differenza però fra l'industria enologica degli antichi e quella dei moderni esiste, e sta nei modi di fabbricazione, i quali subirono una sostanziale riforma, dovuta forse al modo diverso di considerare e di gustare i vini. Le idee che oggi si hanno circa le qualità dei buoni vini, non permettono che nel fabbricarli si faccia ora quello che gli antichi facevano; ed inoltre, la estensione della terra accordata ai vigneti e quindi la necessità di accomodare il vino al gusto prevalente, il miglioramento introdotto nella cultura dei vigneti, le comunicazioni facilitate e l'emulazione promossa dalle pubbliche mostre, dalle fiere e dai concorsi agrari, hanno contribuito moltissimo al perfezionamento dell'arte di fare il vino in Italia.

***

La vite sdegna i luoghi umidi; e se anco vi può vegetare, non è capace di produrvi vini fini e generosi. I terreni discretamente leggieri, sufficientemente mossi e permeabili, ricchi di calce e non sprovvisti di ciottoli e di pietruzze, sono pur tuttavia quelli di cui meglio si compiace la vite. I vini celebratissimi del Reno ed alcuni non meno celebrati della Borgogna, si ottengono da terreni composti di silice e di argilla con ciottoli silicei; nelle sabbie più o meno pure e sassose si producono i vini di Médoc; quelli di Sciampagna si traggono da terreni calcarei.

Circa l'esposizione cui meglio si accomoda la vite, nulla può dirsi di preciso, poichè essa è mutabile, secondo l'indole della pianta e la natura del terreno: sta però in fatto che la vite ama il sole aperto, non trattenuto da intoppi di nessuna specie: là soltanto dove il calore è intenso e prolungato, i grappoli maturano convenientemente e producono vini fini e liquorosi. Per la piantagione delle vigne si preferiscono pertanto le esposizioni del mezzogiorno, di ponente e del levante.

Quindi si può concludere che in ragione della qualità del vitigno, della natura del suolo, della bontà del clima, dell'esposizione e dell'annata i vini variano così, da offrire quelle molteplici sorta che sono indispensabili per soddisfare il gusto dei consumatori.

***

I vini del territorio di Faenza occupano un posto eminente fra i buoni vini d'Italia; Varrone e Columella li ricordano fra' più apprezzati del loro tempo. A Sarna, per esempio, che è situata nella valle del Lamone, distante circa 5 km. a monte da Faenza, la vigna è coltivata su di un dolce pendío esposto a mezzogiorno-levante, ed il terreno vi è ghiaioso, misto ad argilla e calce.

Ivi la casa Francesco Baldi di Bologna possiede, da circa mezzo secolo, una tenuta, nella quale, dopo lunghi, pazienti e costosi studi, è riuscita ad ottenere un brillantissimo resultato nella fabbricazione dello *Champagne-Sarna*. Per oltre dieci anni nulla ha trascurato per fare il meglio possibile; e tuttora va continuamente introducendo saggi perfezionamenti, suggeriti dalla pratica acquistata e dal gusto dei clienti.

***

Il primo problema da risolvere che si presentava era senza dubbio la scelta del vitigno adatto in rapporto al tipo di vino che si voleva ottenere ed alle esigenze del terreno e del clima. Il Dottor Guyot ha detto che nella varietà del vitigno stava il genio del vino e che i grandi e nobili *Pinots* della Champagne e della Borgogna anche fuori della loro terra prediletta, avrebbero sempre dato dei vini incontrastabilmente superiori a quelli ottenuti con altre varietà comuni.

Fortuna volle che le vigne della Tenuta di Sarna fin da quando si intrapresero i primi studî sul futuro Champagne, fossero già piantatê in gran parte coi *Pinots;* così si ebbe l'immenso vantaggio di sperimentare subito

quest'eccellente vitigno, proveniente da vecchie vigne. Il vino che si ottenne nelle prime prove, sebbene fosse per molti rispetti eccellente, lasciava qualche cosa a desiderare specialmente per finezza. E questo era dovuto al *Pinot* rosso, che nel nostro clima, pur conservando gran parte delle sue caratteristiche qualità, dà un vino un po' ruvido. Allora si studiò quali altri vitigni gli si potevano aggiungere per migliorarlo onde ottenere la necessaria finezza, e si pensò subito ai Sauvignons e Sémillons del Bordolese, che danno i celebrati vini del Sauterne, nei quali, invero, si riscontra la morbidezza in grado quasi eccessivo.

Introdotto questo vitigno in determinate proporzioni, diede subito splendidi risultati, ed il vino che si ottenne era ammirabile per finezza, *bouquet* e corpo omogeneamente riuniti.

Pinot rosso e bianco della Champagne e Sauvignons e Sémillons del Sauterne, sono dunque i soli vitigni coltivati nella Tenuta di Sarna.

***

Qualcuno forse si meraviglierà come il Pinot rosso formi la base di un vino spumante bianco. Nessuna meraviglia. Il succo delle uve rosse, poche eccettuate, è perfettamente incolore. Basta dunque sottoporle alla pressione del torchio per ottenere un vino bianco o leggermente *rosato,* come si gradisce in alcune grandi Marche francesi. Certo che il quantitativo di vino per quintale d'uva è assai minore che con uve bianche, e quindi il vino costa di più; ma la Casa F. Baldi di Bologna rifugge da certe economie, nell'interesse della bontà della sua Marca.

***

Risolto questo primo importantissimo problema, si passò a quello del sistema di vinificazione come vino spumante.

Questi sistemi sono due: quello naturale come nelle grandi Case francesi; quello artificiale come per l'acqua di Seltz, e altre bibite fermentate.

E qui è utile dire che si scelse subito il primo, il quale, sebbene lungo, minuzioso, difficile e costoso, ha il vantaggio di produrre dei vini che non reggono al confronto con quelli del secondo sistema.

Le macchine più perfezionate furono introdotte, e troppo ci dilungheremmo se volessimo descrivere tutte le minute particolarità di questa notevole industria dei vini spumanti, sistema Champagne; invece esporremo per sommi capi le principali operazioni che si richiedono.

***

Anzitutto la vigna: — perchè, prima di pensare alla buona vinificazione, bisogna avere pensato molto alla vigna, per la quale le cure più amorevoli e minuziose non sono nella tenuta di Sarna risparmiate. Dalla potatura sino alla vendemmia, il lavoro dei vignaiuoli è continuo. Appena finito di potare si fa l'impalatura; dopo poco tempo conviene legare i giovani tralci e tosto incominciano le cure preventive contro la peronospera; si dà prima zolfo ramato, indi colle pompe il solfato di rame; e poi comincia la vangatura, che contemporaneamente richiede la spellonatura seguìta dalla pinzatura e schiacciatura dei capreoli; ma appena si è finita questa operazione è di nuovo necessaria un'altra solforazione seguìta a breve distanza da irrorazioni di solfato di rame; operazioni queste che vanno ripetendosi fino a cinque o sei volte, a seconda della stagione più o meno favorevole alla peronospera; e così con una zappatura generale che si eseguisce nell'agosto e che torna benefica come una leggiera pioggia, si arriva alla vendemmia che si eseguisce in quattro, cinque ed anche sei riprese, a seconda delle annate; perchè non si raccolgono di mano in mano, che i grappoli perfettamente maturi.

***

Trasportati i grappoli alle cantine, vengono di nuovo esaminati da operaie apposite, che munite di forbici tolgono i granelli guasti o acidi; quindi si passa al torchio col quale si spreme il 45 % di mosto dalle uve rosse ed il 55 % dalle bianche. Il quantitativo in mosto viene in questi limiti ristretto nell'intento di ottenere il vino più fino e delicato che sia possibile.

Il mosto prima di passare nelle botti si lascia riposare per 12 o 18 ore, perchè deponga la maggior parte delle sostanze solide in sospensione; divenuto quasi limpido si arieggia colla pompa, e seminato di fermento puro Champagne preventivamente preparato, si pone a fermentare in piccole botti.

Giunto l'inverno si esaminano al lume delle analisi i diversi campioni; e dopo ripetute prove su piccola scala e consultate le note riguardanti le precedenti vendemmie, si determina in quali proporzioni le botti A B C, ec., debbono entrare a far parte della *Cuvée,* come dicono i francesi. Eseguito il taglio si chiarifica con vera colla di pesce di Russia, e si attende la primavera inoltrata per imbottigliare.

***

A maggio si analizza di nuovo il vino e si determina esattamente la sua ricchezza in zucchero, dalla quale solo dipende l'avvenire della futura spuma. A questo punto, un grande e complesso problema si presenta da risolvere, ed un calcolo sbagliato può compromettere un'intera annata.

Bisogna determinare la quantità necessaria di zucchero indecomposto che occorre per ottenere una buona spuma senza grandi rotture di bottiglie. E questa va calcolata in base alla resistenza delle bottiglie stesse, al potere assorbente del vino rispetto all'anidride carbonica (assai variabile da una vendemmia all'altra), alla temperatura media dell'ambiente ed alla varietà stessa degli zuccheri naturali, diversissimi a seconda della varietà dei vitigni adoperati nella vinificazione. Ecco perchè molti rifuggono da questo sistema,

cioè quello naturale, proprio del tipo Champagne, e ricorrono alla gassatura artificiale come per l'acqua di Seltz.

***

La Casa F. Baldi invece ha coraggiosamente lottato, e finalmente ha raggiunto lo scopo che si era prefisso. Non è stato certo la faccenda di un giorno, ma di anni; perchè le norme esatte che bisogna seguire bisogna impararle a proprie spese.

Fatto dunque e rifatto il calcolo decisivo dello zucchero, si passa all'imbottigliamento eseguito con apparecchi speciali, che operano fuori del contatto dell'aria.

***

La turatura si fa con macchine potentissime ed il turacciolo si assicura con un gancio. Le bottiglie allora si devono collocare coricate in un ambiente dove la temperatura oscilla dai 18 ai 22 gradi centigradi.

Dopo 20 o 30 giorni comincia a farsi sentire lo scoppio delle prime bottiglie (le meno resistenti) e questo vuol dire che il vino è spumantissimo e richiama sollecitamente l'opera del capo cantiniere, ma si è ancora molto lontani dal giorno che può essere bevuto.

Diversi operai muniti di guanti e di una maschera come se fossero ad una sfida di scherma, levano le bottiglie, le agitano fortemente per mescolare il gas che in gran parte viene assorbito dal vino, e le portano in una cantina fredda, scartando tutte le rotte o le sceme, che spesso in complesso raggiungono il 10 o il 15 %. In questo nuovo ambiente il vino acquista una relativa calma; e nella profonda quiete della sua nuova dimora si perfeziona. Dopo almeno un anno il vino è fatto, sebbene preferisca rimanere due ed anche tre anni a completarsi.

***

Una volta deciso se sia il caso di pensare alla spedizione, bisogna prima occuparsi della sua definitiva acconciatura, perchè così non sarebbe presentabile.

La bottiglia di Champagne è femmina, e come tale le occorre del tempo prima di essere pronta a comparire sulla scena del mondo: la bottiglia di Champagne non domanda meno di due mesi per essere pronta.

Non vi è in tutto questo nessuna esagerazione e tornando in cantina si fa presto a convincersene. Esaminando una bottiglia, si vede subito che un forte deposito si è formato a causa della produzione della spuma e che il vino è torbido; di più, all'assaggio, esso di dolce che era ora invece è asciutto per mancanza di zucchero, anzi mordente per essere saturo di anidride carbonica (la spuma) la quale agisce sul palato come di eccessiva acidità. A questo punto giunge opportuna la *Pupitre,* ed è necessario il *liquore di spedizione.*

***

Gli operai nuovamente muniti di guanti e maschera portano le bottiglie sulle *Pupitres,* agitando forte il vino che diviene torbidissimo, e dopo due settimane di assoluto riposo la massa ritorna limpida, essendosi il deposito tutto riunito sul centro della bottiglia.

Allora un operaio imprime molto abilmente uno special movimento di rotazione, e, rialzando gradatamente la bottiglia, in sei settimane circa, porta tutto il deposito sul turacciolo. Ciò avviene salvo complicazioni, perchè non sempre il deposito del vino è abbastanza docile per lasciarsi trasportare dove si vuole. La sua intima natura varia da vendemmia a vendemmia, ed un bravo operaio sa come deve regolarsi a seconda delle annate. Alle volte però, tutta la sua abilità è messa a prova, ed il lungo e paziente lavoro rimane infruttuoso, compromettendo seriamente tutto il lavoro eseguito sino ad ora.

Nel caso che il lavoro delle *Pupitres* riesca bene, viene la volta del liquore di spedizione incaricato di formare le Marche *Doux, Demi-sec* od *Extra dry* a seconda della richiesta. Un altro operaio toglie la bottiglia dalla *Pupitre;* con delle pinzette speciali leva il gancio che trattiene il turacciolo e dirige il collo della bottiglia contro l'apparecchio. La pressione interna facendo uno scoppio caratteristico, lancia sughero, deposito e parte del vino a distanza: è il neo-Champagne che fa sentire per la prima volta la sua voce. L'operaio raddrizza lestamente la bottiglia che in breve si vuoterebbe e la porta alla *Doseur* incaricato di aggiungere il liquore di spedizione.

Questo misterioso liquore non è, invero, composto d'altro che di ottimi vini vecchi, cognac finissimo e zucchero candito di pura canna; ma è difficile a farsi, perchè ogni grande Casa francese ha la sua formula speciale alla quale attribuisce pregi caratteristici che danno un'impronta ai loro vini ben differenti fra loro. Tutta l'arte sta nel trovare il gusto del Cliente e di soddisfarlo.

La Casa F. Baldi di Bologna ha fatto una innumerevole quantità di prove, dosando i suoi vini in diverse maniere e sottoponendoli a persone competentissime, distinguendo i diversi tipi con semplici lettere, corrispondenti a delle note secrete. Non è possibile immaginarsi come lo stesso vino con differenti liquori, modifichi il suo sapore! Infine, dopo un maturo esame, si è definitivamente fissata la formula.

***

Tutto il materiale occorrente alla fabbricazione dello *Champagne-Sarna* si trae direttamente dalla Francia, e il solo zucchero candito di pura canna proveniente da Nantes costa L. 350 al quintale.

***

La bottiglia infine, dosata a seconda della Marca che si desidera, viene prontamente turata con un altro turacciolo di primissima qualità, ed il sughero è assicurato con laccia e filo di ferro.

Prima di passare all'apposizione della capsula e dell'etichetta, la bottiglia è tenuta in osservazione ancora per un mese, onde accer-

tarsi se la legatura ed il turacciolo son messi a dovere. In questo tempo il vino si completa. Il liquore di spedizione ha reazioni chimiche speciali, ed in quest'ultima fase acquista il colore brillante e la qualità mirabile del *pétillement*, allorchè è versato nel suo poetico bicchiere.

Passato quest'ultimo periodo, le bottiglie sono di nuovo esaminate, lavate esteriormente con cura e completate con capsula o stagnola e relativa etichetta. Non resta che porle in cassette o cesti e spedirle per essere bevute.

***

Di tutte le operazioni sin qui riferite quest'ultima certamente è la più facile, ma non tanto quanto a prima vista potrebbe sembrare.

Oggi moltissimi non sanno fare i vini, e per questo sono scusati, ma non sanno nemmeno beverli. La moda condanna i vini di Champagne ad essere serviti dopo averli prima versati in caraffe, molto eleganti è vero, ma non affatto pratiche. In un solo istante tutto il lavoro paziente e costoso dell'enologo è distrutto, e la preziosa spuma che costa tanto a produrla è dispersa!

Quand'anche questa barbarie sia risparmiata allo Champagne, esso spesso si trova mescolato ai dolci ed alle frutta, compagnia oltre ogni dire dissonante alle sue doti caratteristiche.

Il buongustaio invece lo serve all'arrosto, molto freddo o *frappé*, od anche in principio di tavola, specialmente se il tipo *Dry* è il preferito.

Gli intelligenti conoscitori sono in grado di apprezzare queste particolari informazioni, mentre i profani dell'*arte del bere*, forse sorrideranno.

***

Descritte per sommi capi le varie fasi che la bottiglia di Champagne-Sarna attraversa nella quiete del suo ripostiglio dal giorno che v'entra polverosa a quello che ne esce custode del prezioso, gaio ed esilarante liquore, che deve subire quarantacinque importanti ed indispensabili operazioni, e che passa non meno di dugento volte per le mani di abili e pazienti operai, vediamo alcuni degli attestati di merito che ha ottenuto da persone competentissime.

***

Enrico Panzacchi scrive: " Della mia terza allegria bacchica mi professo debitore al mio buon amico Carlino Berti che, due anni fa, m'invitò nella sua villa ad una squisita colazione e me la fece pasteggiare col Sarna spumante. Io sono, per abitudine, diffidente dei vini di nuovo tipo e sulle prime stetti in guardia. Ma il Sarna spumante seppe così graziosamente sedurmi, che mi abbandonai a lui come ad un vecchio amico. E ne fui tanto contento che, visto il fondo della mia bottiglia, volsi un'occhiata supplichevole all'ottimo Anfitrione, il quale subito mi comprese e mi soddisfece. "

Il conte Cavazza l'ha " trovato, al solito, squisito, e tale da poter essere confrontato vantaggiosamente con molti vini spumanti esteri. "

Il Presidente del *Circolo dell' Unione* di Firenze a nome de' suoi colleghi " è lieto di potere esprimere da parte dei medesimi la loro piena approvazione, essendo molto piaciuto. "

Il conte Gazzaniga di Milano dichiara sinceramente che le qualità speditegli gli piacquero moltissimo, " ed è certo cotesto il miglior Champagne italiano che abbia gustato finora. "

Il maggiordomo della nobil Casa Alfieri di Sostegno scrive: " Il suo *Champagne-Sarna* fu trovato buonissimo dal Sig. Marchese, ed io pure trovo che può surrogare moltissimi Champagnes francesi smerciati in Italia a prezzi superiori. All'occorrenza mi rivolgerò al suo deposito in Firenze. "

Il signor Cornazzani amministratore della Casa Torlonia di Roma, dice che quel vino " ha fatto buonissimo incontro. "

Infine l'Amministrazione della Casa Fratelli Treves di Milano dichiara che " ha trovato eccellenti tutt'e tre le qualità, ma specialmente la marca *Extra-Dry*. "

***

Il Champagne che esce dalla cantina di Sarna è imbottigliato come appresso:

MARCA IMPÉRIAL DOUX: Stagnola dorata sagrinata;

MARCA WHITE STAR DEMI-SEC: Stagnola bianca sagrinata e stelle d'oro;

MARCA FOR ENGLAND EXTRA-DRY: Stagnola bleu scura.

La designazione del vino in lettere bianche su fondo nero è scritta sul collo della bottiglia. L'etichetta è la stessa per tutt'e tre le differenti qualità.

(*Ved. tagliando in principio del volume*).

balsamella tartufata e dateli lestamente in tavola, prima che si raffreddino.

Se i piselli sono molto teneri, quel poco di cottura che prendono dentro alla balsamella sarà sufficiente, se poi son duri o per qualità o per essere troppo maturi, allora è necessario in precedenza una piccola cottura in un poco di brodo o nell'acqua salata.

I piselli preparati colla balsamella tartufata, se sono cucinati bene e di buona qualità, riescono molto gustosi e possono essere utili per piatti fini e adoperati in vari modi. Si possono servire come pietanza contornati con crostini di pane, oppure come ripieno o come contorno di moltissime e diverse vivande.

Ricetta N.° 20 - **Patate tartufate.** — Tagliate a fette sottili delle patate già mezzo lessate e mettetele a suoli in un piatto di rame o d'altro che regga al fuoco e intramezzate le patate con altre fette di tartufi e di parmigiano. Poi aggiungete qualche pezzetto di burro, un poco d'olio di buona qualità e il sale necessario. Mettete le patate così preparate sopra al fuoco, lasciatele cuocere lentamente, e prima che sia ultimata la cottura aggiungetevi un poco di sugo di limone e servitele.

Ricetta N.° 21 - **Purée di patate.** — Lessate nell'acqua le patate, passatele molto calde allo staccio, mettete la pasta in una casseruola con burro fresco e sale e mescolate bene aggiungendo latte finchè la densità vi sembri conveniente. Potete adoperare la purée di patate in molti modi, specialmente nelle stagioni in cui mancano gli erbaggi e i legumi freschi. Essa potrà giovarvi per contorno di salumi caldi, come zamponi, cotechini, ec.; lessi di polli, piccioni, tacchini ec. per incassare degli umidi, ec.

Ricetta N.° 22 - **Stufato di manzo a lesso.** — Se volete mangiare il manzo lessato più volentieri, potete rifarlo in umido, ma in questo caso procurate di avere un bel taglio piuttosto grosso, e levatelo dalla pentola prima che sia totalmente cotto. Dopo aver osservato queste avvertenze, preparate un battuto di ventresca o presciutto, cipolla, sedano e pastinaca, accomodatelo in una casseruola con un poco di burro e sopra mettetevi il manzo che avrete condito prima con sale e pepe. Quando il battuto sarà ben soffritto, versate nella casseruola un poco di brodo e di sugo o conserva di pomodoro e ultimate lentamente la cottura. Poi passate il sugo dello stufato, rimettetelo al fuoco colla carne, e, se li avete, unitevi alcuni funghi secchi fatti prima rinvenire; lasciate la casseruola così preparata anche un poco sul fuoco, e al momento di dare in tavola la pietanza, tagliate il manzo a fette, versateci sopra il suo sugo e servite.

Ricetta N.° 23 - **Diverse cotture del pesce.**
Pesce lesso. — Per cuocere il pesce lesso si mette l'acqua occorrente al fuoco, si sala e si fa bollire per circa 20 minuti con un poco di cipolla, sedano, pastinaca e prezzemolo. Poi si unisce il pesce e si lascia cuocere finchè, toccandolo, si distacca la pelle e si sente abbastanza tenero.

Potete lessare nel modo indicato qualsiasi pesce al quale convenga questa cottura, come lo storione, il luccio, il dentice, l'ombrina, il rombo, la trota, la reina, ec. Il pesce lesso potete servirlo tanto caldo che freddo, con contorni o con salse.

Pesce fritto. — Moltissimi sono i pesci che si prestano ad essere fritti: se sono piccoli si friggono interi, se grandi si tagliano a pezzi. Per friggere i pesci si possono seguire diversi sistemi come per le altre carni, cioè dorarli con l'uovo, metterli nella pastella, impanarli, ec.; ma in generale, dopo averli puliti e lavati s'infarinano e si friggono nell'olio o nello strutto, ponendo molta cura, nel voltarli, di non romperli.

Con qualsiasi qualità di pesce potete fare un fritto eccellente; preferite però le triglie, le sogliole, i totani, le acciughe, i ghiozzi, ed i pesci minuti. Servite i fritti di pesce molto caldi e contornati di limone e prezzemolo.

Pesce in umido. — Il pesce si cuoce in umido come tutta l'altra carne, e per la cottura e il condimento si seguono le stesse regole.

Anche per questa cottura si prestano moltissime qualità di pesci: date però la preferenza al tonno, al ragno, all'anguilla, alla tinca, al carpione, ec., e a tutti gli altri che sono più convenienti per le loro qualità ad esser cotti in umido.

Pesce arrosto. — Diversi sono i modi di cuocere il pesce arrosto; si può mettere allo spiedo, alla casseruola, al tegame, come per le altre carni.

Per cuocere il pesce arrosto si prepara in fette o intero secondo il caso, si condisce con sale, pepe, olio e burro e si mette a cuocere in uno dei modi indicati, a seconda della grandezza e qualità.

Molte sono le qualità di pesce che riescono ottime con questa cottura, come le anguille grosse, lo storione, il tonno, i barbi, le tinche, i totani, le triglie, ec.

Se vi servite della gratella, cuocetell o interi o a fette, come torna meglio, e oltre al solito condimento cospargeteli di pan grattato. Anche il pesce arrosto servitelo ben caldo, e guernitelo con pezzi di limone e foglie di prezzemolo.

Ricetta N.° 24 - **Galantina di tacchino colla gelatina.** — Prendete un tacchino giovane e bene in carne, e dopo averlo pulito come d'uso, disossatelo con molta attenzione perchè la pelle resti intera; poi tagliate il collo e le zampe e fate rientrare le coscie e le ali nel corpo. Mettete il tacchino completamente disossato sopra un tagliere e con un buon coltello tagliate via parte della carne del petto e del grosso delle coscie e mettetela separata; poi osservate i punti dove l'animale è più magro e la pelle meno sicura, stendetevi sopra alcune fettine di lardo o della stessa carne che avete levato nei punti dove era più abbondante, e condite con sale e pepe. Preparato così il tacchino, formate il composto per riempirlo. Prendete un chilo

di carne magra di vitello, circa mezzo chilo fra lardo fresco e presciutto grasso e magro e la carne levata dal tacchino. Tagliate a striscioline uguali circa un terzo del vitello, altrettanto di lardo e presciutto e tutto il petto del tacchino, mettetele in un piatto e aggiungetevi 120 grammi di lingua salata tagliata ugualmente, 120 grammi o anche più di tartufi neri tagliati a pezzi, quattro fegati di polli compreso quello del tacchino scottati prima nel brodo e pure tagliati a pezzi piuttosto grandi, e dei pistacchi verdi in antecedenza pelati; tutti questi ingredienti teneteli così preparati nel piatto fino al momento di riempire la galantina. Poi prendete quello che è avanzato nel tagliare queste striscie, cioè vitello, tacchino, lardo, presciutto, ritagli di lingua, dei fegati, ec., e dopo averli ben tritati con un coltello pesante e di buon taglio, pestateli nel mortaio; quindi aggiungetevi una grossa midolla di pane inzuppata nel brodo, tre rossi d'uovo, del buon parmigiano grattato e sale e pepe. Dopo aver ben pestati tutti questi ingredienti passateli per lo staccio, e il battuto che ricavate mettetelo in un altro vassoio onde servirvene come ripieno per la galantina.

Dopo aver preparato il ripieno della galantina, allargate bene la pelle del tacchino e cominciate a stendervi sopra un poco di battuto e poi un suolo di filetti di diverse qualità intercalate con qualche pezzetto di tartufi, di fegati e con alcuni pistacchi; e così di seguito un suolo di battuto e uno di filetti fin che avrete roba. Ciò fatto, rialzate i lembi del tacchino, cercate di spostare il meno possibile il ripieno, e chiudete con diligenza la galantina, cucendo con del refe la pelle del dorso e in qualsiasi altra apertura.

Così preparata, la galantina legatela con uno spago, copritela con sottilissime fette di presciutto, e ravvolgetela alquanto stretta in una salvietta bagnata che legherete specialmente alle estremità, e mettetela a bollire per tre ore o nel brodo o nella gelatina. Dopo cotta, levatela dal brodo e mettetela in luogo fresco entro un vassoio, accomodandovi sopra un peso e lasciatela così alcune ore onde prenda una forma schiacciata. Quando la volete servire scioglietela da tutte le legature, levate i punti dello spago senza danneggiare la galantina, tagliatela a fette piuttosto grosse, e guernitela o con burro siringato o con gelatina: ed essendo più gustosa ed elegante con questa guernizione, qui sotto darò alcune indicazioni pel modo di fare la gelatina.

Si fanno galantine ugualmente buone con capponi, galline ed altri animali del genere, così pure con uccelli, con vitello, con pesci, ec., e riescono piatti eccellenti ed utili per pranzi, colazioni, e cene di lusso, perchè oltre alla loro bontà si prestano ad esser variati nei più diversi ed eleganti modi.

Gelatina. — Per fare la gelatina prendete mezzo chilo di carne magra di manzo e mezzo chilo di carne muscolosa di vitello, a preferenza zampa, tagliate queste carni a piccoli pezzi e poneteli in una pentola con due litri e mezzo d'acqua fredda. Unitevi, se ne avete, anche del pollo, come teste, colli, zampe o altre parti non grasse: e nel caso di aver disossato un animale, mettetevi tutte le ossa e i nervi che avete levati. Poi aggiungete il sale, ma in poca quantità, l'odore del sedano e della pastinaca ed alcune cotenne di maiale ben pulite e lavate. Mettete al fuoco la pentola così preparata e fatela bollire lentamente per circa cinque ore e procurate di schiumarla completamente e di tenerla al fuoco fino a che sarà calata quasi la metà.

Allora versate il brodo in un recipiente di terra, lasciatelo fermo alcune ore, poi sgrassatelo e se vedete che la gelatina sia ancora troppo liquida, mettetela al fuoco e fatela restringere un altro poco, oppure unitevi alcuni fogli di colla di pesce. Ultimata così la gelatina, chiarificatela in questo modo:

Dopo aver passato e sgrassato il brodo rimettetelo al fuoco in una casseruola con due albumi d'uova, battete bene tutto insieme con la frusta, e quando dopo diversi minuti vedete l'albume coagulato, ritirate la casseruola dal fuoco e passate il brodo per un tovagliuolo bagnato e piegato a vari doppi. Procurate che il brodo coli molto lentamente per ottenerlo più limpido, e mettetelo dentro ad una teglia o in uno stampo, e in luogo fresco; così raffreddandosi si condenserà ed avrete la gelatina. Per alcuni piatti coi quali si mette la gelatina è più conveniente scura; se volete colorirla aggiungetevi prima di chiarificarla o un poco di zucchero bruciato o del sugo.

Il bello della gelatina è che riesca chiara, trasparente e di tale durezza, da poter essere tagliata o con stampi o in altri modi per fare le guernizioni; nella stagione calda per ottenere quest'ultima ed importante qualità giova tenerla nel ghiaccio.

La gelatina è molto utile specialmente nella cucina di lusso: essa è il compimento di qualsiasi rifreddo, e serve a formare i piatti più squisiti ed eleganti. Si adopera con vantaggio anche con tacchini o altri polli freddi, con pietanze di vitello, di cacciagione, e per variatissime vivande; inoltre è un buon alimento per gli ammalati, essendo cibo leggero e nutriente.

Ricetta N.° 25 - **Costolette di varie qualità.** — Vari sono i modi di preparare le costolette: generalmente si fanno con pezzi interi di carne magra, battuti, panati e dorati. Oltre queste si possono fare costolette pestate, imbottite e incartate e in altre diverse maniere. Io mi limiterò a dare qualche indicazione sul modo di fare le prime nominate, essendo quelle che si usano più comunemente in qualsiasi cucina.

Molte sono le qualità di carne che si possono usare per le costolette; generalmente si fanno colla carne di vitello, di maiale, d'agnello, col fegato, coi petti di pollo e di tacchino, e con alcuni pesci.

Per farle regolatevi in questo modo: Prendete quella qualità di carne che desiderate adoperare; tagliate tante fette circa della stessa grandezza e grossezza, date loro bella forma, battetele per renderle più tenere e conditele con sale e pepe. Dopo averle lasciate un poco in sale passatele nel pan grattato, poi nell'uovo sbattuto, quindi nuovamente nel pane; uguagliatele bene colla lama di un

coltello e tenetele così preparate fino al momento di cuocerle. Allora mettetele al fuoco in un tegame o in una sauté dove avrete prima fatto liquefare del burro in abbondanza. Se le volete cuocere interamente nel burro, ultimate così la cottura, e servitele asciutte e contornate oppure con patate arrostite o con spicchi di limone o con erbaggi, oppure mettendovi sopra una salsa di tartufi, o d'uova o di qualsiasi altro ingrediente che convenga con tal genere di pietanza.

Queste costolette possono essere cotte anche nel sugo e in tal modo richiedono maggior lavoro; ma sono di molta utilità specialmente per una cucina signorile, potendosi fare pietanze oltremodo gustose ed eleganti.

Se volete fare le costolette col sugo, date loro mezza cottura nel burro, poi versatevi del buon sugo di carne e terminate così di cuocerle. Preparate in questa maniera, le costolette riusciranno eccellenti contornate o con erbaggi separatamente conditi o con purée di patate, o con un risotto pure col sugo e in molti altri diversi modi. Quando dovete servire queste costolette, operate in questo modo: Allorchè sono completamente cotte, scolate parte del sugo in una piccola casseruola, poi aggiungetevi un pastoncino grande come una noce di burro e farina e tenetelo sul fuoco sempre mescolando, fino a tanto che la farina è tutta stemperata e il sugo abbastanza condensato. Al momento di dare in tavola la pietanza accomodate nel piatto le costolette, incassatele col contorno che avete preparato e versatevi per ultimo il sugo molto caldo. Se desiderate unirvi tartufi o funghi, cuoceteli separatamente in un poco di sugo e aggiungeteli al resto.

Facendo le costolette col sugo come ho indicato, bisogna stare molto scarsi col sale; altrimenti è facile rendere disgustose pietanze che, se fatte bene, riescono eccellenti e degne di comparire su qualunque tavola.

Ricetta N.º 26 - **Diversi arrosti.** — L'arrosto si può cuocere in diversi modi; cioè allo spiedo, alla casseruola, al forno ed alla gratella. Io mi limiterò a dare qualche indicazione circa le principali cotture arrosto, potendo esse servire di norma per tutte le altre di questo genere.

La carne di manzo, di vitello, di maiale, di castrato e d'agnello le potete cuocere arrosto nei vari modi indicati, regolandovi secondo vi pare più conveniente l'una o l'altra cottura per la qualità e quantità della carne. Per cuocere queste diverse carni arrosto adoperate a piacimento l'olio, il burro o lo strutto, e salatele a mezza cottura o verso la fine.

Roast-beef. — Se avete bisogno, per esempio, di preparare un buon roast-beef, ossia un pezzo di bue arrosto, cuocetelo allo spiedo, regolandovi in questo modo: sceglìete un taglio di lombata di bue piuttosto frollo, e dopo averlo infilato nello spiedo, ungetelo con olio di buona qualità e involtatelo in un foglio di carta bianca grossa e unta di burro; legatelo alle due estremità perchè resti ben chiuso e mettetelo al fuoco. Quando sarà del tutto cotto strappate la carta, salatelo e fategli prendere il colore. Ultimata così la cottura del roast-beef, servitelo con un contorno di patate arrostite, oppure con spicchi di limone.

Beef-steak. — Alla gratella cuocete di preferenza le carni più tenere e a pezzi, come braciuole, bistecche, ec. Uno dei piatti che meglio riesce, con questa cottura è la bistecca di bue, ossia il beef-steak. Se volete fare dei buoni beef-steaks prendete un pezzo o di lombata o di filetto di bue, dividetelo in tante fette uguali corrispondenti al numero delle bistecche che desiderate preparare, battetele con un mazzuolo per intenerirle, conditele con un poco d'olio fine o di burro e mettetele in gratella a fuoco chiaro, vivo, e senza fumo. Vigilate la cottura, rivoltatele più volte, e poco prima di levarle dal fuoco aggiungetevi il sale necessario e un poco di pepe.

Servite i beef-steaks ben caldi e contornati o con patate, o con limone o con altra conveniente guernizione.

Arrosto di vitello. — Alla casseruola potete cuocere arrosto qualsiasi qualità di carne, seguendo le istruzioni che ora do pel vitello: Prendetene un buon taglio, legatelo, conditelo con olio, burro e un poco di sugo di limone e mettetelo al fuoco in una casseruola. Rosolatelo da tutte le parti, salatelo a mezza cottura e finite di cuocerlo con un po' di brodo in guisa che resti quasi niente di sugo. Quando lo servite tagliatelo a fette, versatevi sopra ben caldo il sugo rimasto, e guernitelo come più vi piace.

Arrosto di maiale. — Anche al forno potete arrostire qualunque genere di carne, e in questo caso mettete in sale e in condimento l'arrosto prima di cuocerlo. Una delle carni che meglio riesce è la lombata di maiale che si mangia tanto calda che fredda, e che ora descrivo perchè può servire di norma per tutte le altre cotture al forno. Prendete un bel taglio di maiale, steccatelo con ramerino e conditelo con sale e pepe. Poi mettetelo in un recipiente conveniente, aggiungetevi un poco di strutto e mandatelo al forno.

Arrosto di lepre. — La lepre se è giovane cuocetela allo spiedo o alla sauté collo strutto e salatela quando è quasi cotta. Se però la lepre è vecchia e ha carni dure, prima di essere messa arrosto ha bisogno di una preparazione speciale.

Arrosto di polli. — Le varie qualità di polli, il tacchino, l'anatra, l'oca, il pavone, la gallina di Faraone, il fagiano e i piccioni potete cuocerli allo spiedo, o alla casseruola o al forno. Soltanto i pollastri molto giovani e i piccioni si prestano ad esser cotti anche sulla gratella, perchè di carne più tenera. Quando dovete cuocere questi animali arrosto, nell'uno o nell'altro modo, salateli nell'interno, fasciate loro tutto il petto con larghe e sottili fette di lardo e legateli collo spago. Cuoceteli collo strutto e salateli verso il termine della cottura.

Arrosto di cacciagione. — Gli uccelli, come pernici, beccacce, beccaccini, quaglie, tordi, merli, allodole, ec. cuoceteli allo spiedo o alla sauté: ma preferibilmente nel primo modo, chè riescono gustosissimi.

Per arrostire gli uccelli, puliteli come di consueto, poi fasciate il petto di ciascuno con fette di lardo un poco salate e fermate da stecchini fatti espressamente; quindi metteteli a cuocere in una delle maniere indicate, ungeteli con strutto, oppure con olio finissimo e prima che siano cotti interamente aggiungetevi sale e pepe. Dateli in tavola appena presi dal fuoco e contornati con crostini oppure con patate arrostite.

Quando servite l'arrosto, accompagnatelo con l'insalata, condita in un altro recipiente.

Ricetta N.º 27 - **Torta di Savoia e savoiardi.** — Pesate quante uova vi convengono, prendete lo stesso peso di zucchero fino e la metà di fior di farina. Battete per mezz'ora i torli d'uovo collo zucchero; aggiungetevi gli albumi montati in fiocca, un poco di scorza di limone grattugiata oppure di zucchero vainigliato, e per ultimo a poco a poco la farina. Versate il composto in una teglia di rame unta di burro e infarinata, e fate cuocere al forno a moderato calore. Quando questa torta è cotta, spolverizzatela abbondantemente di zucchero a velo, e servitela fredda tanto intera che tagliata a fette.

Colla stessa dose potete fare anche i savoiardi, mettendo piccole quantità di detto composto a cuocere in speciali stampini di latta o di carta.

Ricetta N.º 28 - **Torta di riso e mandorle.** — Per fare questa torta prendete: 1 litro di latte, gr. 180 di riso, gr. 180 di zucchero, gr. 120 di mandorle dolci, n.º 5 uova intere meno due albumi, un bicchierino di alkermes o d'altro rosolio, gr. 30 di cedro candito, l'odore di vainiglia o di scorza di limone.

Pelate e pestate le mandorle nel mortaio con un poco di detto zucchero; tagliate il candito a piccoli dadi e mettetelo dentro al rosolio per renderlo più tenero. Cuocete il riso nel latte finchè sia quasi disfatto e aggiungetevi una piccola presa di sale, poi tutto il condimento e quando il composto sarà raffreddato unitevi anche le uova. Preparate una teglia unta di burro e infarinata, versatevi il composto e mandatela a cuocere al forno. Il giorno dopo tagliate la torta a mandorle e servitela spolverizzata di zucchero.

Ricetta N.º 29 - **Crema.** — Prendete gli ingredienti in queste proporzioni: Latte, 1 litro, zucchero gr. 200, rossi d'uova n.º 8, odore di vainiglia o di qualsiasi altro genere.

Lavorate bene i rossi d'uova collo zucchero, unitevi il latte a poco alla volta e mettete la casseruola con queste sostanze al fuoco. Mescolate senza interruzione, badate che non bolla, e in tal caso rallentate il calore; e quando vedete che è abbastanza cotta e condensata, levatela dal fuoco e servitevene come meglio credete. Se avete bisogno che la crema riesca più densa, unitevi un poco di fior di farina o di fecola di patate e in tal caso aggiungetela prima di mettere il composto al fuoco. Per aromatizzarla e renderla maggiormente gustosa, potete adoperare indifferentemente qualsiasi essenza, o liquore, o sugo di frutti, come vainiglia, cannella, cedro, arancio, caffè, thè, cioccolata, alkermes, maraschino, ec. e allora la crema prenderà il nome della sostanza che avrete aggiunta.

La crema serve per moltissimi usi, e può riuscire utile tanto adoperata separatamente come con altri ingredienti.

Se avete bisogno di fare un dolce economico e di poca fattura, servitevi di una di queste creme, fredda o calda a piacimento, e contornatela o con fette di aranci o con foglie di limoni o anche con frutti sciroppati.

Così pure potete servire qualsiasi crema in tazze, e in questo modo vi riuscirà utile in fine di colazione, o di pranzo, o durante un ricevimento serale. Servendola in tazze procurate di accompagnarla con paste da bagnare, come bocca di dama, torta di Savoia, savoiardi, biscottini, ec., così il dolce riuscirà maggiormente gustoso e più completo.

Ricetta N. 30 - **Bavarese alla vainiglia.** — Fate una crema alla vainiglia con un litro di latte, gr. 200 di zucchero e 8 rossi d'uovo, lasciatela un poco raffreddare indi aggiungetevi trenta grammi di colla di pesce diluita in un po' d'acqua. Mescolate bene, passate allo staccio, aggiungete alquanta panna sbattuta, mescolate ancora, e versate subito in uno stampo circondato di ghiaccio. Quando questo dolce è bastantemente rappreso, levatelo dallo stampo e servitelo circondato di frutta sciroppata o di foglie di limone.

Potete fare similmente la bavarese alla cioccolata, con conserve di frutta, colle mandorle tostate, coi pistacchi e con diverse altre cose.

Per isformar bene questo dolce ed altri del genere, regolatevi in questo modo: strofinate lo stampo con un tovagliolo bagnato nell'acqua calda, versate prontamente il dolce nel piatto dove lo volete servire, guernitelo a vostro piacimento e tenetelo così preparato in luogo fresco fino al momento di portarlo in tavola.

Ricetta N.º 31 - **Zuppa inglese.** — Fate una crema piuttosto densa con rossi d'uovo, farina, latte e zucchero e aggiungetevi un poco di rhum; cuocetela bene e lasciatela raffreddare. Prendete del pan di Spagna, tagliatelo a fette e inzuppatele nell'alkermes, ma non troppo.

Poi bagnate lo stampo con rosolio, e mettetevi uno strato di pan di Spagna, poi uno di crema e così di seguito fino in ultimo. Se avete una buona conserva di frutta, come di pesche, di cotogne, ec., aggiungetevi qualche strato anche di questa, e il dolce riuscirà più gustoso. In mancanza di pan di Spagna, adoperate dei savoiardi e per la quantità della crema e della pasta regolatevi secondo la grandezza della zuppa inglese. Quando avete riempito lo stampo, mettetelo in ghiaccio e per isformarlo fate come per gli altri dolci di questo genere.

Potete servire la zuppa inglese anche senza metterla nello stampo e in questo caso regolatevi come nell'altra precedente, ma accomodate i vari strati nella compostiera nella quale la dovete dare in tavola.

Ricetta N°. 32 - **Zabaione.** — Per fare lo zabaione regolatevi nel seguente modo, mo-

dificando in proporzione gli ingredienti secondo la quantità che ne dovete preparare. Mettete in una casseruola 6 rossi d'uova e 120 grammi di zucchero e lavorate bene insieme, poi aggiungetevi del vino dolce (a preferenza di Marsala, di Madera o di Cipro) tanto quanto ne potrebbero contenere i gusci di tutte le uova che avete adoperato. Esponete al fuoco seguitando a frullare e fate condensare senza lasciar bollire, quindi servitelo come più vi piace.

Lo zabaione può essere adoperato in molti e svariati modi. Può giovare per guernire pastine, crostate, biscotti, ec. Può essere servito caldo in tazze o bicchieri e accompagnato con biscotti o paste. Si può fare inoltre congelare entro stampi e in tal maniera si ottengono dolci oltremodo gustosi.

Per fare lo *zabaione nello stampo ghiacciato* aggiungete al composto quando è cotto un poco di colla di pesce sciolta nell'acqua tiepida e alcuni albumi d'uova ben sbattuti. Bagnate uno stampo con buon rosolio, mettetevi nel fondo e tutto intorno delle fette di pan di Spagna, versatevi dentro lo zabaione, poi coprite con altre fette, mettete questo stampo in un recipiente che contenga ghiaccio e lasciatevelo fino al momento di sformarlo e servirlo.

RICETTA N.° 33 - **Pastine alla vainiglia.** — Mettete in un recipiente di terra grammi 180 di burro e lavoratelo bene con un mestolo di legno. Poi unitevi, rimestando lentamente, 4 albumi d'uova montati a neve, 120 grammi di zucchero a velo, 60 grammi vainigliato e 120 grammi di farina ungherese. Preparate una teglia unta e infarinata, versatevi la pasta non più alta di due dita e mandate a cuocere al forno procurando che resti bianca e non troppo cotta. Quando è fredda tagliatela a piacimento, o a mandorle o con stampini tondi, ec. e al momento di servirla spolverizzatela abbondantemente con zucchero vainigliato.

RICETTA N.° 34 - **Lingue di lepre.** — Questi biscotti, se fatti bene, riescono di ottimo gusto ed eleganti; ma non sono di facile fattura; in ogni modo, potranno giovare le seguenti indicazioni:

Prendete gr. 180 di panna fresca, n.° 5 chiare d'uova, gr. 180 di zucchero a velo, e gr. 210 di farina ungherese. Montate bene le chiare, unitevi lo zucchero in polvere e la farina lasciando cadere quest'ultima leggermente da uno staccio. Poi preparate una lastra di rame o di ferro, stendetevi una carta unta di burro, e accomodatevi sopra tante porzioni uguali di detto composto servendovi di un cucchiaio, o meglio ancora di un imbuto di carta. Procurate nel formare questi biscotti di far cadere piccole striscie di pasta della larghezza di circa due dita e della lunghezza di 8 o 10 centimetri, e tenetele distanti sufficientemente fra loro, affinchè non si tocchino. Cuocetele nel forno poco caldo, e dopo cotte staccatele dalla carta e tenetele in luogo asciutto. Le lingue di lepre possono essere adoperate tanto in fin di tavola, come durante conversazioni, unitamente al thè, o colle bibite o coi gelati.

RICETTA N.° 35 - **Bocca di dama.** — Questa pasta può giovare tanto per uso di famiglia, come per pasti di lusso, perchè si può fare oltre che semplice anche guernita e variata in molti modi.

Per fare la bocca di dama prendete zucchero in polvere gr. 240, farina ungherese gr. 120, mandorle dolci gr. 60, uova n.° 10 meno 4 chiare, odore di scorza di limone o di vainiglia.

Pelate le mandorle, e dopo averle asciugate bene, pestatele nel mortaio con un poco di detto zucchero e mescolatele colla farina. Poi mettete in un recipiente di terra lo zucchero rimasto e i rossi d'uovo e lavorateli con un mestolo di legno, unitevi anche la farina colle mandorle, l'odore di limone o d'altro e lavorate ancora. Montate separatamente le chiare d'uovo, quindi aggiungetele agli altri ingredienti e terminate di mescolare lentamente ogni cosa insieme. Preparate una teglia di rame unta e infarinata, versatevi il composto e mandatela al forno. Servitela a piacimento o intera, o tagliata a mandorle, o con altre forme, e spolverizzata di zucchero. Potete cuocere la bocca di dama anche dentro stampi tanto grandi che piccoli, e guernirla in variati modi.

Se volete che riesca maggiormente buona, fate una *glassa* o *crosta* e copritene la superficie.

Le paste dolci si possono crostare in varie maniere e sono tutte guernizioni di ottimo gusto e molto usate nella pasticceria di lusso. Una delle più semplici potete farla così:

Prendete gr. 150 di zucchero, la chiara di un uovo e il sugo di mezzo limone; sbattete bene ogni cosa insieme, e quando il miscuglio è diventato sodo e bianchissimo distendetelo sul dolce. Questa crosta seccherà da sè senza mettere al fuoco un'altra volta il dolce; e se l'adoprerete per guernire la bocca di dama o qualsiasi altra pasta, essa diventerà maggiormente gustosa ed elegante.

RICETTA N.° 36 - **Biscotto.** — Questo biscotto si presta specialmente per essere servito con lo zabaione, o con la crema o con conserve di frutti; e con la stessa pasta si possono fare anche piccoli biscottini tanto semplici che glassati o variati in altri modi.

Per farlo, adoprate i seguenti ingredienti in queste proporzioni: farina di patate gr. 60, farina di grano gr. 30, zucchero a velo gr. 90, uova n.° 3, odore di vainiglia o di limone. Poi lavorate i rossi d'uovo collo zucchero, aggiungete le chiare montate e l'odore, e per ultimo le due qualità di farina facendole cadere da uno staccio, quindi mescolate leggermente il composto. Prendete uno stampo col buco in mezzo, ungetelo col burro e infarinatelo, versatevi il biscotto e mandatelo prontamente a cuocere nel forno. Dopo cotto e completamente raffreddato, levatelo dallo stampo e servitelo con zabaione o con altra cosa di vostro gradimento.

RICETTA N.° 37 - **Pasta frolla.** — Varie sono le maniere di fare la pasta frolla; io v'indicherò la seguente, che ritengo una delle migliori. Prendete 240 grammi di fior di farina, 120 gr. di zucchero, 120 gr. di burro, N.° 4

rossi d'uovo, l'odore o di limone o di vainiglia.

Impastate questi vari ingredienti sulla spianatoia, lavorateli leggermente, procurando che la pasta riesca piuttosto morbida. Spianatela col matterello e servitevene per far pastine, torte, crostate, pasticci, ec.

RICETTA N.° 38 - **Prugne secche giulebbate.** — Prendete delle belle prugne secche e lasciatele un poco a rinvenire nell'acqua tiepida. Intanto versate in un recipiente di terra del buon vino rosso, unitevi tanto zucchero necessario da renderlo dolce e l'odore che più gradite; o limone, o cannella, o vainiglia, ec. Poi mettete questi ingredienti sul fuoco e poco dopo aggiungetevi le prugne e lasciatele cuocere fino a tanto che saranno tenere e gonfie. Allora levatele asciutte e accomodatele nella compostiera, poi concentrate a parte il sugo e versatelo sulle prugne che servirete a preferenza fredde.

RICETTA N.° 39 - **Composta di ciliege gelata.** — Levate i gambi e i noccioli ad un chilo di grosse ciliege, e cuocetele in una quantità proporzionata di sciroppo di zucchero. Quando le ciliege saranno cotte, passate allo staccio il sugo e appena raffreddato mettetelo in una compostiera con le ciliege e aggiungetevi un bicchierino di kirsch. Poi accomodate la compostiera così preparata sopra un recipiente nel quale avrete messo del ghiaccio, e lasciatela fino al momento di portarla in tavola.

RICETTA N.° 40 - **Frutta in guazzo.** — Se volete preparare un vaso di frutta in guazzo che potrà molto giovarvi, specialmente nelle stagioni fredde, regolatevi in questo modo:

Prendete un bel vaso di vetro, e appena cominciano le prime frutta di primavera, come fragole, fragoloni, ribes, mettetene uno strato di ogni qualità nel vostro vaso, poi aggiungetevi un poco di zucchero e tanta acquavite o spirito di vino di prima qualità, che basti a coprirle completamente. Proseguite con le ciliege, le prugne, le albicocche, le pesche, con alcune qualità d'uva, con qualche pera molto saporita, e anche con alcuni fichi. Le prugne, le albicocche e le pesche potete metterle intere o a pezzi; in ogni modo sarebbe sempre ben fatto levare loro i noccioli. Di mano in mano che mettete altre frutta aggiungete sempre in proporzione zucchero e acquavite o spirito di vino. Potete unire anche qualche pezzetto di cannella o stecco di garofano, mettendone di quando in quando fra i vari strati, e serviranno a profumare maggiormente i frutti e il liquido che li ricopre.

Riempito del tutto il vaso, turatelo bene, lasciatelo alcuni mesi in riposo in luogo asciutto e temperato, e quando servirete questi frutti saranno eccellenti.

MARIA DALL'OLIO.

CORRIERE FEMMINILE

In quest'anno, passato così rapidamente che mi par ancora di avere appena scritto la parola *fine* all'altro mio corriere, il mondo femminile ha subìto tante piccole evoluzioni, così che alcuni avvenimenti hanno fatto più cammino di quanto si poteva presumibilmente attendere dal progresso continuo delle idee.

Non li discuterò io, ma come semplice cronista li additerò a voi, perchè non devono sfuggire alla vostra attenzione e perchè si collegano alla storia umana ed allo svolgimento della vita sociale.

Dobbiamo dunque notare una progressione nel movimento femminista, uno sviluppo costante di quel moto, che alcuni anni or sono sembrava un'irrisoria utopia di pochi esaltati e che, oggi ancora, trova accanitissimi avversari anche fra le stesse donne.

E vi furono animatissime polemiche dovute a penne femminili, provocate da un articolo di Neera pubblicato nella *Vita Internazionale* di Milano, periodico che raccoglie tutti i partiti, campo aperto alle battaglie del pensiero, per quanto destinato a diffondere idee di pace universale.

A Neera risposero brillantemente talune, serenamente o severamente altre, ma fu fuoco di fila ben nutrito, così che bisogna convenire in un riassunto: il femminismo cammina da noi (più lentamente, più misuratamente, se vogliamo) come all'estero, e l'articolo di Neera, anzichè gettar acqua sul fuoco, ne attizzò la fiamma e la fece sprizzar più viva. Mutano i tempi, mutano le circostanze, si fa difficile la vita, e la donna coraggiosamente si carica della sua parte di fardello e si avvia pel penoso calvario, sorretta dalla fede nelle sue forze, dalla speranza di raggiungere una mèta idealmente nobile.

Le lotte pel lavoro la rialzeranno dal servaggio dei costumi ai quali la gran massa sacrifica? Con questo nuovo impulso di vita laboriosa si sposterà la famiglia, si muterà la società? e ne avrà bene, o ne avrà male?

Questo è uno studio che spetta ai sociologi, ai quali non sfuggirà il movimento femminile che trasporta la donna fuori dell'orbita delle sue attribuzioni per darle un posto importante nella vita sociale, ognora più complessa, più intensiva.

La questione non va sola, e non è una cosa oziosamente puerile come appariva ai più, che ricamavano sulle pretese femminili tanti scherzi e tante amene caricature; essa fa una cosa sola con la questione sociale e non si può prenderla alla leggiera, comunque si giudichi. Del resto non è detto che la donna debba disertare la casa, alla quale troppi legami d'affetti la stringono, e dove troppe seduzioni care le sorridono lusingatrici.

La donna colta, nella casa dov'essa regna, è una potente ausiliaria: la più utile, la più seria compagna dell'uomo, la madre previdente, la sapiente iniziatrice dei figliuoli.

Questo lo dico perchè ho visto coi fatti donne destinate a carriere lucrative, avvinte dagli affetti famigliari, diventar serie compagne dell'uomo amato, a cui devotamente consacrarono, coll'amore, tutti i pensieri della loro mente, unite ad esso da una convergenza di scopi e di idee, fecondatrice di benessere per la famiglia che da loro discendeva.

Questo indirizzo serio, eccessivamente serio, che prende una gran parte delle nostre donne, potrà a qualcuno, a molti fors'anche, sembrar pedante fuor di misura. Ma non ha nulla di troppo esclusivo, nulla di assoluto, nè distrugge nella donna le rare qualità femminili per le quali, fino ad ora, ha regnato sui cuori, con una grazia conquistatrice piena di soavità e di tenerezza.

Forse qualche esagerazione si potrà notare, perchè in molti caratteri l'eccesso è la sola spinta ad operare, ma tutto, come avviene in ogni ordine di cose, finisce per equilibrarsi, riordinarsi, e la vita, momentaneamente turbata dalla breve violenza dell'urto battagliero delle polemiche, si distende poi nell'abitudine quotidiana.

Così entrerà nella vita il femminismo, come entrarono nell'ordine materiale tanti sistemi che minacciavano violentemente di sconvolgere la faccia al mondo, eppure lasciarono che andasse sempre per quella via tracciata da una legge suprema, con un lento e graduato movimento che nessuno arresta, come nessuno precipita.

***

E le donne quest'anno furono intensamente operose. Bandirono crociate onde chiedere l'amnistia ai carcerati pei fatti del maggio '98, indissero sottoscrizioni per raccogliere l'obolo in soccorso dei detenuti politici poveri, tennero applaudite conferenze allo scopo di fondar scuole pei fanciulli deficienti, ed altre applauditissime ed affollatissime per la propaganda della pace, preludio gentile alla grande Conferenza dell'Aja.

Dappertutto dove c'era un dolore da consolare, una lagrima da asciugare, una speranza da sostenere, una piaga da medicare, la donna chiamò a raccolta le volonterose, le buone, le pie, tutte coloro che del sentimento per l'umanità si fecero una bandiera, e tutte insieme operarono quei miracoli di civile carità che informa lo spirito dei più in questa fine di secolo, miracoli più fecondi di bene di quella carità poco avveduta, che si vale di feste mondane per spandere soccorsi spesso inopportuni, sempre inadeguati allo scopo prefisso, di sollevare efficacemente la miseria di chi soffre.

In uno dei suoi articoli pieni di pensiero e di sentimento, Domingo Mobac scriveva:

" Ormai le cause e gli scopi della beneficenza sono completamente snaturati, ed in mezzo ad una vera orgia di carità e di pietà, le vie rette e piane che menano al sollievo della vera miseria sono pretermesse e disprezzate, e la sventura e la morte artigliano a centinaia le vittime maggiori predestinate. La primitiva semplicità, dal calcolo; l'istinto, la spontaneità del beneficio, dallo ambizioni volgari, dalla libidine di onori. "

Si rasserenì Domingo Mobac, irrequieto nel desiderio del bene. La carità e la beneficenza hanno subìto anch'esse lo stesso impeto eccessivo di tutte le cose buone e sante, quando sono sul loro inizio.

Al grido di tante miserie si volle rispondere con l'impeto irrefrenato di una buona volontà pronta. Non si vagliarono i mezzi, si accolsero quelli che sembravano più opportuni, più rispondenti ai bisogni, più accetti alla grande massa del pubblico che si lascia mal volentieri mungere le tasche.

Ora, col maturarsi di nuovi sistemi di soccorso, si va comprendendo la stoltezza delle feste di beneficenza, la loro vacuità, l'inutilità della pompa tutta mondana e strillante contro lo scopo per cui si bandiscono.

" La divina pietà per gl'infelici " non andrà più " a rifugiarsi tra le spalle nude ed i sorrisi procaci. "

Abbiamo sott'occhio i primi conati di beneficenza e di carità seriamente intese, e che non tarderanno a portare nella società i loro benefici effetti, perchè avranno per ausiliarii la scienza e l'umanesimo.

***

E ancora le donne in quest'anno seppero manifestarsi nella vita pubblica con opere degne di lode, se non di alta fama.

Una Rosselli fece e fa tuttavia palpitare con il suo "Anima" il pubblico dei teatri d'Italia, entrando energicamente e sviscerare un problema assai delicato e che trattato da mani femminili, può sembrare di un'audacia esagerata.

" L'uomo deve preferire nella donna la verginità del corpo o quella dell'anima? "

La Rosselli non ha esitato, e in gran parte il pubblico, specie quello attaccato al passato, non ammise che una donna possa addentrarsi in certi argomenti e specialmente possa riprodurre certi fatti sulle scene con una verità vittoriosa e con nudità di linguaggio, senza rimanerne un po' insudiciata.

Questi critici fanno parte certo di quella massa che s'abbarbica al passato, come dissi dianzi, e che pur avendo mente per comprendere e accettare e giustificare tante conquiste dell'umano ingegno, non riescono a convincersi che la donna — quando veramente è tale — può addentrarsi nei meandri dell'anima, può escogitare le passioni più impure, per liberarle dalle scorie e purificarle, effondendo la poesia dell'alto sentimento di giustizia e di moralità per il quale passa attraverso il male senza rimanerne offuscata.

Non so se come lavoro drammatico l'opera della Rosselli abbia un grande valore, ma come idea che l'informa mi pare sia altissima e tale da sostenere tutti quei *diritti dell'anima,* che molti scrittori in ogni tempo e sotto tutte le forme, hanno tentato di rivendicare.

Come sul palcoscenico, le donne figurarono, nelle due Esposizioni d'Arte di Torino e Venezia, non ultime e non indegne dell'attenzione dei critici.

Specialmente si deve tener conto dell'ammissione alla Mostra Veneziana, dove la severità è esercitata in larga misura, e que-

st' anno, in special modo, imparzialmente, tenendo conto delle opere e non dei nomi.

Abbiamo visto a Torino farsi notare nel pastello la delicatissima *Rosina Mantovani Gutti,* artista originale e fine, tutta vaporosità di sapore antico nelle sfumature e nella sobrietà dei toni, e la *Marchesa di Villanova* in un pastello nel quale seriamente e squisitamente ha trattato un nudo verginale, fondendolo in un motivo decorativo di fronde e di frutta, assai aristocratico.

Anco *Francesca Sindici* si segnalò per quelle sue scene soldatesche e guerresche, nelle quali non si scorge la mano nè la pennellata femminile.

E a Venezia le donne italiane e straniere s'imposero con una serietà per cui non è più possibile mettere l' opera loro tra le quisquilie dei dilettanti. Si videro ritratti dovuti al pennello di Berthe Wegmann sotto i quali potrebbero figurare nomi di caposcuola; opere d'arte degne di attenta osservazione e di studio, davanti le quali i critici dovranno fermarsi, non foss'altro che per notare la vita che l'autrice seppe infondere nelle persone rappresentate, l'accuratezza dei particolari, la sorprendente vivacità dell'occhio e quella nota saliente del carattere delle fisonomie, assai difficile da sorprendere e da fissare.

Ma io non voglio fare nè una critica nè una rivista delle opere d'arte; a me preme constatare la serietà con cui la donna si prepara a conquistare il suo posto in casa e fuori di casa; come non siano più eccezioni coloro che seriamente vogliono essere calcolate *qualche cosa,* o *qualcuna,* ma moltitudini, e perciò è sperabile che la società sentirà la loro buona influenza, perchè là dove la donna è seria e si rispetta ed è pura e colta, la civile società lo sarà altrettanto. Così disse Emerson che è una delle più grandi figure rappresentative della filosofia.

Scrisse Neera:

" La coltura impartita a donne vane, leggiere, senz'anima e senza criterio, le lascia tali e quali, colla saccenteria in più. „

E Sofia Bisi Albini — cara a quante ne conoscono il nome — risponde:

" Badate, voi volete dire istruzione, non coltura. La coltura è qualche cosa di più sottile e più profondo, è l'essenza dell'istruzione; viene a noi, non dalla cognizione di fatti, ma da quella delle idee; è tutta personale ed è fatta di impressioni, di confronti, di giudizi, di opinioni, di esperienza, è qualche cosa che stabilisce l'armonia fra ciò che si sa e ciò che si pensa.

„ Ora il negare che questo non aiuti ad illuminare una mente, a fortificare un carattere, a nobilitare un'anima, è negare una verità. Nell' antichità, saggio voleva dire sapiente, perchè non si sapeva scompagnare la scienza dalla virtù. Il progresso morale, checchè ne dica Neera, non si ottiene nell'uno e nell'altro sesso che col progresso intellettuale, come la civiltà dei popoli.

„ E non so perchè ciò che *solo* può fare di un uomo un essere degno di questo nome, capace di esercitare le sue facoltà, stimato, utile e nobile, non deve essere per una donna. Migliorare la donna! sì, questo, che fa sorridere Neera, noi dobbiamo volere. „

Dunque anche la mite, la nobile Sofia Bisi Albini si sveglia per la battaglia, ed aggiunge:

" La vita anch'essa è diventata complicata: è fatta di sacrifici che s'ignoravano, di abnegazioni, di devozioni, di attività tutt'affatto nuove, che vogliono energie, preparazioni, intuizioni speciali. Io trovo che ora non basta più la semplice bontà per fare una donna virtuosa, ma occorre anche l'intelligenza aperta e pronta. „

Così è. Non si ha quasi tempo di compiere qualche cosa, che un'altra vi si sovrappone; non si dà la mente ad uno studio, che un altro s'impone più urgente; non si sviscera una questione, che fra mano non si complichi non s'incateni con altre, non accresca e si sviluppi in modo da travolgerci in un ingranaggio da cui non possiamo uscire. Occorre la mente aperta e pronta per non essere impreparate alle vicende nuove della vita.

Io stimo beate coloro che possono a tutt'agio vivere nell'ambiente casalingo e della esistenza varia ed agitata accogliere solo quanto per loro è di stretta necessità, e respingere quello che non ha alcun rapporto diretto con il loro interesse particolare. Beate coloro che più delle nostre nonne hanno educato lo spirito, ma come le nostre nonne limitata la cerchia d'azione intorno all'azienda e all'andamento domestico!

***

E queste trovano il tempo di raccogliersi la sera intorno alla lampada e lavorare in quei diversi oggetti all'esecuzione dei quali, nella tranquillità delle abitudini, s'interessa tutta la famiglia. Oggetti che, naturalmente, non hanno più le antiche ingenuità dei lavori delle nostre nonne, ma dalla raffinatezza che ci porta il progresso determinato dalle frequenti pubbliche mostre, acquistano un'eleganza artistica sconosciuta pel passato.

Parlo a voi, signore, che ormai non ignorate quasi tutte il processo della lavorazione del cuoio, col quale, imitando i cordovani famosi, confezionate la mobilia per i salotti da pranzo, o per gli studi maritali.

Parlo a voi, che sapete quasi tutte maneggiare l'agile pennello, e nel trionfo floreale decorativo che caratterizza il gusto odierno, preparate quei pannelli che, inquadrati nelle pareti fra liste sottili dorate, letificano le stanze d'un aspetto primaverile e leggiadrissimo.

E così si dipingono arazzi e paraventi e portiere, e dove l'abilità del pennello non giunge, arriva l'ago che molte volte gareggia con quello in finezza, in grazia ed in verità. Sotto l'ago si sviluppano fioriture gentili dei più splendidi prodotti della natura; il sorriso dei nostri giardini, la gioconda bellezza delle nostre stanze, vengono riprodotti con molta fedeltà e freschezza di tinte, e si sparpagliano sulle seggiole, sui cuscini, sui portagiornali, sui *buvards,* sulle borse da lavoro, e su molti altri piccoli oggetti indispensabili ormai nelle nostre case, dove all'antica e disadorna semplicità, si sostituisce una leggiadria suggerita dal gusto educato ad esigenze nuove, a nuovi bisogni.

E l'arte industriale, come sempre, segue



FIG. 1. - MADONNA DI DESIDERIO DA SETTIGNANO.
(*Terrecotte di Signa*).



FIG. 2. - PUTTO DI DESIDERIO DA SETTIGNANO.
(*Terrecotte di Signa*).



FIG. 3. - ANGELI DI DELLA ROBBIA.
(*Terrecotte di Signa*).



FIG. 4. - ANFORA ROMANA.
(*Terrecotte di Signa*).



FIG. 5. - PIATTO ORNAMENTALE.
(*Arte della Ceramica fiorentina*).

questi crescenti bisogni e li accontenta, ricercando nuove forme, estrinsecazioni di bellezza, o riproduzioni di capolavori del genio umano. Nelle case sono entrate a far parte dell'addobbo le terrecotte della Manifattura di Signa, riproducenti appunto le sculture, i bassorilievi, gli ornati che fanno celebri i nostri Musei, le nostre Gallerie, le nostre Certose, o i Musei di altri paesi (fig. 1-2). E così nei salotti noi vediamo le opere di Duccio, di Desiderio da Settignano, di Verrocchio, di Donatello, dei Della Robbia, ec., incorniciarsi nelle pareti, protendersi fra le piante ornamentali, su svelte colonnine scolpite, o fra i panneggiamenti di stoffe antiche e preziose, in armonia col tempo in cui vissero e lavorarono gli autori di tante meravigliose opere d'arte, che la Manifattura di Signa rende anche con la patina del tempo, o con la tinta del bronzo, oppure policrome, come uscivano dalle mani creatrici dei Della Robbia (fig. 3-4).

La ceramica pure ha una gran parte nella ornamentazione delle stanze, ed a questa provvedono le innumeri fabbriche che possiamo vantare in Italia, che gareggiano con le celebri estere.

Noi vediamo infatti, fra tutte, quella del Ginori che imita perfettamente il vecchio *gros bleu* di Sèvres e quello di Vienna, la porcellana di Sassonia e quella di Frattental, e le meravigliose elegantissime porcellane della China e del Giappone, così tipiche nei ricchi disegni e nella vivacità dei colori.

Le fabbriche di Pesaro che ritornano all'antica nobiltà delle maioliche di Gubbio e di Caffagiolo e a quella del Cellini, tanto classicamente severe.

Quelle venete tutte cincischiate, tutte incipriate, legate per istinto di leziosaggine al 700 puro e quelle dell'Arte della Ceramica fiorentina, assolutamente moderne, bizzarre pel connubio di teste verginali e figure di satiri coinvolti in una fioritura ornamentale stilistica, in colori tenui, pallidi, delicatissimi (fig. 5-7).

Tutte queste maioliche, queste ceramiche, questi vasi d'ogni forma, insieme coi piatti a gran fuoco, di alto valore artistico, si nicchiano nei vani dei salotti, trionfano sui caminetti, sulle mensole, sulle scrivanie, dappertutto s'insinuano colla loro bellezza, mettendo in fuga le porcellane comuni, i vasi di vetro dipinto, tante volgarità che i bazars da pochi soldi avevano diffuso, corrompendo il gusto col buon mercato.

Per buon mercato certo non possono far concorrenza ai bazars le belle cose ch'io v'ho messo in vista, ma sono accessibili anche alle borse modeste per relativa modicità di prezzi.

Dei servizi per thè o per caffè sono deliziosissimi specialmente quelli tutti bianchi di porcellana trasparente col manico delle tazze dorato, e con un filo d'oro che corre in giro intorno all'orlo. Piu sontuose, principesche addirittura, sono le imitazioni di Capodimonte, tutte dorate internamente con una tinta calda, di oro quasi rossiccio, ed esternamente decorate con ghirlande di fiori su fondo celeste. Meno eleganti, a mio parere, quelle che hanno già dilagato, entrando sul gusto comune, di finto merletto bianco su fondo azzurro.

E dalla ceramica passando ai cristalli, quanto può sbizzarrirsi la fantasia di una padrona di casa, scegliendo fra le produzioni nostrane e quelle estere! Specialmente fra la produzione Boema, quella di Vienna e quella Veneziana, quanta ricca mèsse di cose fragili e belle, che provocano i desiderii col loro terso scintillio, con le sfaccettature diamantine, con la limpidezza trasparente, allegria e sontuosità delle mense gaie ed ornate!

Ma vi avviso. Non vi lasciate attrarre dai vetri colorati. Attenetevi sempre a quelli bianchi, nitidi, trasparenti, dove l'acqua od il vino possono brillare del loro colore naturale, senza che subiscano adulterazioni, illusorie fin che volete, ma che tolgono l'apparenza della primitiva schiettezza ai liquidi contenuti.

Come vetri colorati non vi è che la produzione del Comm. Salviati di Venezia, che imita gli antichi vetri romani, e che ha una colorazione verdolina, tenuissima, come d'acqua di ruscello, a iridescenze madreperlacee, a seconda dei riflessi e degli scherzi della luce. Ma sono vetri ch'io non metterei in tavola, usandoli pel servizio, sia pure in circostanze solenni.

Fanno troppa parte a sè, hanno uno stile che avrebbe bisogno d'un complemento più rigoroso e più severo e quindi giova meglio tenerli come ornamento prezioso nelle vetrine, nelle quali si usa ora rinchiudere come in un piccolo museo i gioielli d'arte, oppure dar loro posto su qualche mensola, ornandoli di fiori, di resede, o di viole di monte, o di orchidee: fiori semplici, o fiori strani, perchè dall'una o dall'altra — dalla semplicità, o dalla stranezza cioè — ne abbiano rilievo i vasi classicamente puri.

***

E pei servizi da tavola e da *toilette* siamo decisamente tornati all'argento, all'argento cesellato, ageminato, lavorato a sbalzo. Anfore, coppe, saliere, recipienti di tutte le sorta, posate, ec., vanno acquistando una bellezza da rammentare quell'arte Celliniana che irraggiò incontrastato fastigio fino a noi, imponendosi per delicata fattura e per eccelsa composizione.

Le anfore specialmente, come usano ora, piccine, di cristallo bianco montate in argento, a viticci, a foglie d'edera, con anse sottili formate da figurine di ninfe, di amori o di fauni, sono veramente carine. Ogni commensale ha un'anfora per sè, come ha una saliera minuscola, come ha il portafiori, lavori a sbalzo e a cesello, nei quali gli orafi hanno posto una cura amorosa, perchè sanno che il gusto di chi ordina s'è andato affinando, ed ha quindi esigenze di precisione, di grazia, di correttezza di disegno.

E questa nobilissima arte dello sbalzo e del cesello, quest'anno s'è propagata anche ai gioielli. Ho visto fermagli in oro sui quali risaltavano sfilate di putti, danze di amori o lotte di giganti, in piccole proporzioni ma lavorate con una purezza indescrivibile. E spilloni da cappello composti di testine muliebri, squisitamente modellate, con espres-

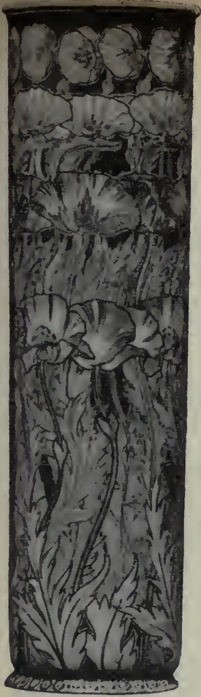


Fig. 6. - Vaso da fiori con decorazione di papaveri.



Fig. 7. - Vaso da fiori con decorazioni di iridi.

(*Arte della Ceramica fiorentina*).



Fig. 8. - Coppa d'argento

eseguita da Mauro Masini per commissione di S. A. R. la principessa Letizia d'Aosta.





Fig. 9 e 10. - Anfora e Bacile d'argento

eseguiti da Mauro Masini su disegni del prof. Lod. Pogliaghi.

sione di vita e di movimento per quanto lo comporti il metallo usato.

E così manichi di parasoli, e di ombrelli, lavorati diligentemente ed immaginati con fantasia, per cui si annobilivano di oro, d'argento e di gemme in una disposizione ben combinata, perchè ne risaltasse un insieme omogeneo ed atto a soddisfare il più difficile accontentamento.

E coppe sorrette da figure slanciate, armoniche in ogni loro dettaglio, e calamai e servizi da liquori, nei quali furono adoperati con elegantissimo effetto l'oro e l'argento, e lapislazzuli, e onici ed agate, e quante pietre potevano agevolare il cómpito dell'artefice per rendere ricco ed elegante l'oggetto (fig. 8).

Così tutte le piccole fiale per *toilette* si chiudono con tappi artisticamente lavorati a cesello, e si cesella il dosso delle spazzole; le scatole per la cipria, i vasetti per le pomate si fanno in cristallo, chiusi nelle custodie d'argento sbalzato, in stile Luigi XV, e le cornici degli specchi e quelle degli specchi a mano, cariche di volute, di amori, sovrabbondanti di ornati.

Quest'argento che non si curava quasi più, torna all'onor del mondo. Lo ha rievocato l'Inghilterra, innalzandolo ancora a quel posto ove un dì rifulse per virtù di sommi artisti.

Il Comm. Crespi di Milano commise a Mauro Masini un bacile ed un'anfora che questi eseguì con la scorta di un disegno del prof. Pogliaghi (fig. 9-10).

Sobrio di decorazioni, ma ricco di figure, il bacile è dedicato al Dio dell'Abbondanza, che sta nel centro, e intorno gli gira una corona contesta di frutta e di foglie. Sull'orlo del piatto vi sono sei medaglioni in una cornice ornamentale, racchiudenti figure muliebri in pose aggraziate e trattate con rara morbidezza.

L'anfora ha figure in altorilievo e teste di fauni e di arieti sbalzate con vigoria d'insieme e delicatezza di particolari. L'ansa è formata da una figura di fauno riversa, sul di cui torso si allacciano due putti in un atteggiamento artistico ben combinato. E questi oggetti non sono di sola apparenza. Il Masini ha cercato il lato pratico, congiungendo all'arte che è un lusso della vita, l'utilità che è un bisogno. L'anfora quindi, con un congegno nascosto, si apre in due per accogliere la fiala di cristallo che contiene il vino.

È un buon indizio che le persone facoltose facciano tornare all'antico onore un'arte ch'ebbe culla in Italia, e della quale le case signorili facevano una gran pompa decorativa nei banchetti e nelle feste. Io ne sono lieta, e addito questo risveglio a coloro che possono soddisfare ogni lor desiderio e nell'accontentamento di questo aiutare l'arte italiana a decorare le case, perchè rivivano nel fasto dei tempi passati.

Ed io mi auguro che la donna, curando l'estetica della sua dimora, sia legame, anello di congiunzione fra l'artista che crea e il committente, e mi auguro altresì che gli artisti — questi principi del gusto — in grazia di lei possano entrare e compenetrarsi della vita italiana e riformarla ed informarla ai loro alti ideali.

***

S'è accentuato quest'anno un grande ritorno ai gioielli. Non parliamo delle mani che sono fasciate nelle dita da un gran scintillio di gemme e di perle fin nelle prime falangi. Povere manine immobilizzate, mummificate, impallidite, dai çerchietti aurei, mani indolenti che non si possono più premere in una amica stretta senza farle dolorare! Bisogna baciarle, con un bacio lieve come un sospiro, soffiarvi un alito caldo quasi per rianimarle, povere manine anemiche di signore sfaccendate! Quanti anelli si portano? chi lo sa? chi li conta? Dieci, venti. La manina rimane inerte nella fasciatura metallica ed al contatto delle gemme e delle pietre scintillanti impallidisce, assume trasparenze liliali. Le mani diventano rigide, ieratiche, e si posano come stanche sui bracciuoli delle seggiole, o si abbandonano sulle ginocchia in un rilasciamento che la Duse sa rendere magistralmente in un abbandono pieno di languore suggestivo.

La moda, dunque, dei gioielli impera. Ed è moda tanto cara alle donne, molte delle quali sacrificarono a malincuore i pendenti delle orecchie e solo in omaggio all'uso invalso in Inghilterra propagato dalla Principessa di Galles, si decisero di liberare quel povero lobo roseo da un inutile peso.

Le *lionnes* della moda per una volta tanto andarono d'accordo col buon senso, e in grazia di ciò non si forarono più le orecchie e non si sformarono, e cessò la concorrenza ai selvaggi.

Ma ora? riprendono la voga i grossi orecchini, i lunghi pendenti, le gocciole abbaglianti e sprizzanti i vividi colori delle gemme.

Le povere orecchie femminili torneranno a subire la tortura, perchè la moda così vuole.

Al collo si portano quelle lunghe file di perle che scendono oltre la cintura e talvolta fino all'orlo dell'abito, e danno una maestà regale alle figure femminili.

La duchessa d'Aosta dopo averne fasciato il collo raccoglie le perle alla cintura e le lascia ricadere fin al fondo dell'abito e con ciò e col fulgore della sua testa bionda, assume l'aspetto d'una visione di tempi lontani.

Chi ha collane di perle orientali, ne fa stringere e moltiplicare le file, le ferma con ricche *barrettes* di brillanti, in forma di *collier de chien*. Questi *colliers*, del resto, durano da vent'anni e, dopo la loro creazione in oro e perle, si giunse al nastro di velluto tempestato di perle e di gemme.

Nessuno adornamento è più delizioso di questo e se ne sono accorte tutte, tanto che si trovò la maniera di adattarli anche alle vesti *montantes*. Quelle fasciature affinano, idealizzano le teste.

Il collo si assottiglia; si allunga se corto, si accorcia se lungo, e tutta la figura ha, invero, un'impronta di accuratezza esotica, ma gentile.

Però, anche accettando la moda delle gemme, siate sobrie. Una donna scintillante in ogni suo movimento, ha qualche cosa di duro che ferisce. — *Les bijous égratignent* — diceva la Sand che non poteva sentirsene addosso,

al contrario di Margherita di Navarra che se ne copriva così, che in una cerimonia di Corte portava una veste *parsemée de trente-deux mille perles et de trois-mille diamants.* Il loro scintillìo era tanto brillante, che gli occhi umani non potevano sostenerlo. Come muoversi? Che lentezza dovrà aver avuto nei gesti e nel portamento! che rigidezza da mummia, più che maestà da regina!

Margherita di Savoia ama l'opacità, la diafanità iridescente delle perle, come emblema del suo nome, ed Eugenia di Montijo prediligeva gli smeraldi che armonizzavano col biondo cenere, famoso e raro, della sua capigliatura.

***

Un'altra moda che in quest'anno dilagò, è quella dei merletti. Se ne fecero vesti intere e con un effetto affascinante di grazia leggera, di bellezza vaporosa.

Nella regata di quest'anno — che rimarrà storica nei fasti veneziani per l'originalità e la ricchezza — la Principessa Letizia indossava un abito elegantissimo di merletto su trasparente lilla; e nella collezione delle superbe fotografie del Brogi di Firenze, ne troviamo una raramente squisita, della Principessa Ereditaria di Romania, con una veste di guipure strascicante intorno alla persona, delicata come uno di quei fiori di giglio di cui si adorna, e che tiene in mazzo fra le mani.

Il merletto si adatta più di ogni altro ornamento alla bellezza femminile, rende evanescenti le forme, le circonfonde di delicatezza, oserei dire di fragilità, tanto idealizza anche quelle che da natura uscirono aspetto giunonico.

Il merletto ora si confeziona anche in famiglia, perchè si divulgarono i piccoli segreti *del punto,* ed ognuna di voi nelle ore d'ozio può prepararsi quelle guarnizioni costose ed eseguirle in modo da rivaleggiare coi famosi merletti di Burano, di Bruxelles, di Fiandra, di Santa Margherita Ligure, o di Cantù.

Vi sono dei bellissimi disegni classici e molti nuovi disegni eseguiti da Jerace, dall'abate Piscicelli e da altri, che s'inspirano perfino alle eleganze solide dello stile longobardo, passando attraverso a quello gotico o latino.

Ma la più gloriosa bellezza dei pizzi, dobbiamo andare a ricercarla nelle chiese, nelle sacristie umide, dove si alterna con l'acre odore dell'incenso, quello sottile ed insinuante della muffa. Ve ne sono di così rari e preziosi, che nessun desiderio di donna ambiziosa può immaginarli più splendidi, e meriterebbero di esser tolti dagli oscuri rifugi e portati alla luce dei musei, perchè aggiungessero una nota geniale al classicismo dell'arte. I merletti adornano anche le biancherie, e li vediamo, oltre che sugli indumenti personali, preferiti pure per la biancheria da letto e della mensa. S'inquadrano in *entredeux* nei *chemins de table* o nelle tovaglie e nelle salviette; adornano salviettine da the, guerniscono gli orli delle lenzuola, le fodere dei guanciali, i copripiedi, e in bizzarre disposizioni s'intralciano sulle coperte damascate, dappertutto parlando di una ricchezza di buon genere, tradizionale.

Più minuscoli, più piccini, finiscono tutti gli indumenti più intimi, oppure in onde fluenti sfarfallano sulle gonne di seta vivacemente colorata. Infatti i pizzi hanno allargato il loro dominio, e non v'è casa ove non si senta a qualche ora del giorno il tintinnìo dei fuselli, venuto a sostituire il monotono lavorìo dell'uncinetto che assorbiva le menti e le ottundeva nell'attenzione assidua del numerar le maglie.

I pizzi d'Alençon sono i più adottati per le gonne, ma siccome sono costosissimi, si fanno delle imitazioni che riescono ad ingannare anche i più intelligenti. Per guernizioni d'abiti, per ventagli e parasoli, vi sono quelli policromi, creazione del Jesurum di Venezia, che fanno un effetto bellissimo, specialmente se accordano colle tinte dell'abito che guerniscono.

Le fiandre, leggiere come ragnateli, si usano per berte o si adattano su abiti da ballo, o su camicette di mussolina che si portano nelle serate calde, negli stabilimenti balneari, dove un *decolleté* sarebbe troppo, mentre una camicetta di batista o di mussola arricchita di vaporosità di un pizzo di Fiandra, permette di essere eleganti e di godere una certa frescura deliziosa.

***

E per i bimbi è terminata l'imposizione dura delle sottanone a strascico. La moda è tornata ragionevole. Sulle gambuccie irrequiete non ondeggiano più le stoffe in grosse pieghe, ma liberate da ogni ricordo di vesti medioevali, possono muoversi a beneplacito. La gonnellina scende al ginocchio in pieghe leggiere, largamente ondulata, a campana. Le gambe coperte dalla calza nera, hanno ripreso i loro fremiti, le scompostezze, e i piedi non incontrano l'orlo della veste che li inceppa nel loro libero andare.

I piccoli gentiluomini e le piccole gentildonne hanno lasciato fortunatamente in guardaroba la loro arietta castellana, e con essa quella goffaggine un po' spaurita e maldestra. Meglio questa moda delle vesti brevi. L'abito lungo impediva le corse folli, i movimenti irrequieti. Lasciateli correre i vostri figliuoli, signore mie, lasciateli andare all'aperto e non temete per loro. Bagni di luce, d'aria e di sole, corse frenetiche, grida e canti; si deve lasciare ai fanciulli tutta quell'ampia libertà per cui si fanno forti e coraggiosi e imparano a sfidare i pericoli e a farsi scudo delle proprie forze.

Ho sempre trovato di poco buon senso quella di obbligare i fanciulli ad atteggiarsi ad uomini e le fanciulle a donnine, misurare i loro passi, gli atti e le parole, perchè tutto in essi riesca assennato ed assestato. Sono costrizioni coteste, alle quali la natura si ribella e delle quali si vendica facendo crescere una generazione debole, che s'impaurisce di tutto, che non conosce ardimenti, e supinamente si lascia dominare. È un dominio che si estende anche più oltre, e fa schiava di ogni mala passione l'anima. Perchè chi non ha forza d'indipendenza e non sente un in-

domito *io* sprigionarsi lento, ma gagliardamente temperato, non conosce resistenze ai neri consigli delle piccole malattie dell'anima, ne rimane vittima ed inquina col suo esempio l'ambiente in cui vive e in cui si evolve l'azione sua.

Lasciate liberi i bambini, non misurate loro i passi, i salti, le gioconde risate o le piccole grida incomposte. Tutto il movimento serve a sviluppare in essi quella vigoria che è necessaria per crescere un corpo sano, custodia di un'anima altrettanto sana.

La moda ha per molto tempo inceppato i nostri battuffolini e ancora qualche mammina non può staccarsi da quelle gonne strascicanti fin a terra, dai cuffiettoni in cui si celavano le testine minuscole e da cui uscivano le faccine d'angiolo. Artisticamente, quella rievocazione del passato era deliziosissima. Ma era anche un assurdo inceppamento, ed io rammento l'arguzia elegante di Edmondo De Amicis colla quale sferzava la moda irragionevole in una delle sue conferenze magistrali, ricami delicati e sapienti della parola, su tessiture semplici e comuni.

***

E ancora un'altra piccola manifestazione del coraggio femminile va notata in quest'anno. Un comitato di Signore indisse a Torino una mostra-vendita di lavori muliebri per incoraggiare ed aiutare le lavoratrici disperse per la città e sconosciute. Di queste ve n'è un esercito. Fanciulle alle quali non venne dato un indirizzo, una professione; donne che nella lotta per la vita cedettero alle circostanze, o non ebbero la forza d'iniziarsi ad un serio lavoro proficuo, o donne timide che non osano di abbandonare la propria casa e rinchiuse in essa o ammuffiscono o inacetiscono.

Lavorano in delicatissime creazioni di fantasia, senza speranza che possano tornare a loro di un utile materiale, mentre il bisogno non è per esse un vocabolo sconosciuto. Lavorano tentando di esitare fra i conoscenti le gentili opere che escono dalle loro mani, nelle lunghe ore di quiete e di silenzio, od osando con uno sforzo di energia d'offrirle ai negozianti per la rivendita o per l'esposizione nelle vetrine. Se l'acquirente manca e il bisogno è urgente, fanno una lotteria, a vendere i numeri della quale si incaricano le amiche. Ma è cosa ormai che si stacca dalle abitudini odierne e appena si mantiene in qualche città di provincia.

Tutto questo esercito di donne timide e sconosciute, cammina in silenzio, nell'ombra, senza speranze, senza aiuti, lottando giorno per giorno in lotte disperate contro le piccole e le grandi necessità della vita, e soccombendo, impotenti a vincerle.

Se in ogni città, periodicamente si aprissero sotto il patrocinio delle signore di buona volontà le mostre-vendite, oltre che il vantaggio materiale che ne deriverebbe alle lavoratrici, ve ne sarebbe fors'anco un altro molto probabile. Quello di far conoscere ignote artiste, destinate all'oscurità, costrette a rintuzzare e sogni ed entusiasmi, nell'impossibilità di uscire dai limiti che abitudini ed educazione strinsero intorno a loro. Con ciò che ha escogitato il Comitato Torinese, io intendo di portare un esempio da imitarsi e da generalizzarsi.

***

Quest'anno intanto si chiude con un grande attivo nella vita della donna italiana, che ha recato la sua nota personale in ogni ramo dello scibile, iniziandosi in ogni lotta, reclamando il suo posto, sapendo però mantenersi sempre ed egualmente donna, piena di attrattive, di grazia, magari anche presiedendo Congressi automobilisti, come è avvenuto a Verona.

Così si prepara serenamente e seriamente alle conquiste del futuro che non la porteranno fuori della sua casa, ma in essa la faranno veramente regina di fatto e non solo di nome.

Monsignor Dupanloup riferisce un caratteristico aneddoto, col quale mi piace concludere.

Un signore *di spirito* soleva dire sempre: " Parlatemi delle mogli inutili: sono le sole che non imbarazzano. "

La sua, che non era di queste, e che egli annoiava con simili discorsi, si contentò per un pezzo di rispondergli che non tutti i mariti di siffatte mogli erano del suo parere.

Un giorno finalmente ch'egli parlando con lei, ritornava sul suo argomento prediletto e che aggiungeva *spiritosamente* secondo lui: " Dirò ai miei figli di sposare delle donne sciocche. A che serve il talento in una donna? "

" A trasmetterlo col proprio sangue " rispose sua moglie.

Ed è così; il talento si può trasmettere, e la coltura e l'educazione del talento, servono ad equilibrare le idee, a rafforzarle, a sostenere il carattere, così che la donna dal grande connubio dell'ingegno colto e del carattere fermo, guadagna la conoscenza profonda dei suoi doveri, nell'adempimento dei quali trova le più grandi, le più forti soddisfazioni della sua vita.

MARA ANTELLING.

IL MENTORE DELLA VITA CIVILE

DIZIONARIETTO PRATICO

Abitazione. — Vedi *Locazione.*

Accettazione dell' eredità. — Vedi *Successione.*

Adozione. — Chiunque, purchè non abbia figli legittimi o legittimati, ed abbia raggiunto l'età di 50 anni, può adottare una persona dell'uno o dell'altro sesso. — Per l'adozione si richiedono le condizioni seguenti: che l'adottato abbia raggiunto l'età di 18 anni e che non sia figlio naturale dell'adottante; che per il minorenne vi sia il consenso dei genitori o del Consiglio di famiglia; che tra l'adottante e l'adottato corra la differenza di 18 anni d'età.

Adunanze. — Vedi *Riunioni pubbliche.*

Affissione e distribuzione di stampati. — Per l'affissione e distribuzione di stampati occorre l'autorizzazione dell'ufficio di Pubblica Sicurezza. Questo appone su uno degli stampati una marca da bollo da cent. 60, e vi scrive sopra il *nulla osta.* — I manifesti, gli stampati, gli scritti affissi in pubblico od in luogo pubblico debbono portare una marca da bollo da 5 centesimi. La detta marca deve essere annullata con la data o con una o più linee di stampa. — Dal bollo e dalla autorizzazione della P. S. sono esenti i manifesti elettorali. — Quelli che risguardano affari commerciali sono esenti non dal bollo ma dall'autorizzazione della P. S.

Affittacamere. — Chi vuole affittare appartamenti o camere mobiliate deve farne dichiarazione scritta in carta libera all'autorità di P. S. L'autorità di P. S. rilascia un visto su foglio da bollo da cent. 60 e con marca di L. 6. Durante il mese di dicembre di ogni anno dev'esser fatta la vidimazione con marca da cent. 60. Gli affittacamere hanno l'obbligo di dichiarare alla P. S. il nome, cognome, condizione, luogo di provenienza delle persone arrivate e partite.

Alimenti. — Sono tenuti per legge agli alimenti, da assegnarsi in proporzione dei bisogni dell'alimentando e delle sostanze dell'alimentante i parenti nell'ordine seguente: 1° il coniuge; 2° i discendenti, nell'ordine in cui essi sarebbero chiamati alla successione legittima dell'alimentando; 3° gli ascendenti; 4° il genero e la nuora; 5° il suocero e la suocera, con questo che la reciproca obbligazione degli alimenti fra suocero, suocera, genero e nuora cessa quando la suocera o la nuora sia passata a seconde nozze e quando il coniuge da cui derivava l'affinità ed i figli nati dalla sua unione coll'altro coniuge ed i loro discendenti siano morti; 6° i fratelli e le sorelle, però solo per gli alimenti strettamente necessari e solo verso i fratelli e le sorelle che non se li possano procacciare per un difetto di corpo o di mente o per qualsivoglia altra causa non imputabile a loro colpa. L'obbligato agli alimenti può soddisfare a tale obbligazione o mediante una pensione alimentaria o col ricevere e mantenere nella propria casa l'alimentando, salvo all'autorità giudiziaria di determinare, secondo le circostanze, il modo della somministrazione.

Ammissione alle Scuole. — Per l'iscrizione al primo anno nelle Scuole elementari si richiede: *a*) la fede di nascita; *b*) il certificato di subìta vaccinazione. Questi certificati sono rilasciati in carta libera senza nessuna spesa. Per l'iscrizione al corso superiore (4ª e 5ª) delle classi elementari occorrono gli stessi documenti parimente in carta libera. Per l'iscrizione alle Scuole secondarie (Tecniche, Ginnasiali, Normali, Licei, Istituti tecnici) occorre la domanda in carta bollata da cent. 60, la fede di nascita *legalizzata*, il certificato di vaccinazione *legalizzato,* ambedue in carta da bollo da cent. 60. Alla domanda poi si unisce il certificato di studi che si richiede per ogni Scuola. Presentata la domanda e i documenti, il capo dell'Istituto rilascia il *nulla osta* per pagare le tasse dovute all'Ufficio del registro.

Anagrafe della P. S. — Ci pare opportuno avvertire che la disposizione dell'art. 141 della Legge di P. S. fu abrogata con Circolare ministeriale 14 ottobre 1896. Per la disposizione di detto articolo, nelle città sedi di Questura, il cittadino aveva l'obbligo, sotto pena della multa di L. 5, di comunicare alla questura stessa le notizie anagrafiche.

Anticipazione di leva e arrolamento volontario. — Occorrono le seguenti condizioni: 1° aver compiuto il 18° anno di età o il 17° se il richiedente sia ammesso nelle scuole militari; 2° non essere ammogliato nè vedovo con prole; 3° aver attitudine fisica a percorrere la ferma in servizio attivo nel corpo in cui si richiede di essere arruolato; 4° non essere incorso in condanna penale pronunziata dai tribunali ordinari per furto, truffa, abuso di confidenza, attentato al buon costume, associazione di malfattori o vagabondaggio; 5° produrre un'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui il richiedente ha domicilio o da quelli dei Comuni in cui abbia dimorato durante gli ultimi 12 mesi prima della richiesta; 6° far risultare del consenso del padre o, in mancanza di esso, della madre o, in mancanza di entrambi, del tutore autorizzato dal consiglio di famiglia; 7° saper leggere e scrivere. L'arrolato volontario non può essere trasferito in un corpo di arma diversa da quella per cui fu arrolato, a meno che vi acconsenta o sia per cattiva condotta mandato ad un corpo disciplinare.

Armi. — Non possono portarsi fuori della propria abitazione coltelli eccedenti in lunghezza, nella lama, i 10 centimetri; forbici eccedenti la stessa lunghezza, rasoi, punteruoli, trincetti, lesine, scuri, roncole, ec., sotto pena di arresto da tre a sei mesi. È fatta eccezione per i coltelli da caccia, quando non siano foggiati a pugnale; peraltro non possono portarsi che in occasione dell'esercizio di caccia. — È permesso il porto delle seguenti armi, quando se ne sia ottenuta licenza: *a*) fucile; *b*) rivoltella o pistola di qualunque misura; *c*) bastone animato di lama non inferiore ai 65 centimetri di lunghezza. — Per ottenere la licenza si dirige la domanda in carta da bollo

da cent. 60 al Prefetto per rivoltella, pistola e bastone animato; al Sottoprefetto del circondario per il fucile. La domanda deve contenere, in calce, il *nulla osta* del Sindaco per la condotta del richiedente e per l'osservanza della legge sulla istruzione obbligatoria. La domanda deve essere accompagnata dalla fede penale e da un vaglia di L. 12,60 a favore del ricevitore del registro della città capoluogo di provincia o di circondario. La licenza ha la durata di un anno. I minorenni, che abbiano compiuto il 16° anno di età, possono ottenere la licenza per il fucile, accompagnando alla domanda l'atto di assenso del genitore o tutore in carta da L. 2,40; e il certificato della Società di Tiro a segno in carta semplice, comprovante l'attitudine del minorenne al maneggio delle armi. Ove non esiste Società del Tiro a segno, vale un certificato del Sindaco in carta da bollo da cent. 60. L'assenso del padre deve essere rinnovato di anno in anno. — Per la rinnovazione delle licenze, occorre sempre la domanda in carta da bollo da cent. 60, il *nulla osta* del Sindaco, il vaglia di L. 12,60; se la licenza è scaduta da poco, non occorre la presentazione del certificato penale. La licenza di porto d'arme dev'essere firmata dal titolare alla presenza dell'autorità che la consegna. — In caso di smarrimento della licenza se ne può ottenere un duplicato, facendone domanda in carta da bollo da cent. 60 ed unendo alla stessa altro foglio di cent. 60. — Vedi anche *Caccia*.

Arrolamento volontario. — Vedi *Anticipazione di leva*.

Atti di morte. — Vedi *Morte*.

Atti di nascita. — Vedi *Nascita*.

Autenticazione di firme. — L'autenticazione di firme viene fatta dal Sindaco con marca da bollo da cent. 60, più i diritti di segreteria variabili tra comune e comune. Quando la firma da autenticarsi non è nota all'ufficio comunale, occorre la dichiarazione e sottoscrizione di due testimoni, che devono testimoniare personalmente dinanzi al Sindaco. L'autenticazione delle firme dei pubblici notai deve esser fatta dal Presidente del tribunale. Marca da bollo da L. 3,60.

Banche. — Vedasi nell'*Almanacco* per il 1899 a pag. 392 l'Elenco delle piazze bancabili, ossia delle piazze del Regno sulle quali le tre Banche di emissione scontano effetti o li ricevono per l'incasso.

Beneficio d'inventario. — Vedi *Successione*.

Bollo. — Sono soggette all'apposizione della marca da 5 centesimi le ricevute per una somma di L. 10 e più fino a L. 100 inclusive. Le dette quietanze si possono anche redigere in carta filogranata da cent. 5. Per le somme superiori a L. 100 occorre la marca o la carta filogranata da cent. 10. Tutti gli avvisi o manifesti che si affiggono al pubblico, o nell'interno di una vetrina esposta al pubblico sono soggetti alla marca da cent. 5. — Vedi anche *Affissione e distribuzione di manifesti*.

Caccia. — La concessione del permesso di porto d'armi lunghe da fuoco, importa il diritto di esercitare la caccia. Per domande di licenza, tasse, ec., vedi *Armi*. La caccia non può esercitarsi che nel tempo a ciò assegnato dal Consiglio provinciale per ciascuna provincia. Il proprietario del fondo può porre divieto di caccia, seguìte le dovute pratiche che sono diverse nelle varie province del regno, non esistendo fra noi una legge unica sulla caccia. È regola generale e costante peraltro che il detto divieto sia manifesto per l'affissione di speciali cartelli. È utile peraltro di avvertire che il detto divieto vige anche senza speciali moniti quando il fondo sia chiuso o seminato in guisa che l'esercizio di caccia possa danneggiarlo. Le contravvenzioni debbono essere contestate da una guardia giurata; ma vale anche la deposizione di due o più testimoni per avvalorare la denuncia data dall'interessato. Sulle contravvenzioni sentenzia il Pretore. — Le tasse speciali per l'esercizio della caccia sono le seguenti: spingarda, archibugio, o altra arma da getto a cavalletto o con appoggio fisso per una sola arma L. 66, per ogni altra arma in più L. 36; per bressanelle e roccoli con passate comuni (non a fischio, a volo) L. 36; per bressanelle e roccoli senza passata L. 24; per paretai, copertoni e prodine con contrappesi L. 30; per paretai, copertoni e prodine senza contrappesi L. 25; per reti aperte, o verticali fisse, non designate a parte L. 25; per caccia vagante con reti L. 18; per lanciatore, reti in riva al mare e diluvio L. 120; per passate a fischio o spauracchio al volo, nelle gole o sulle cime dei monti L. 48; lacci, trappole, archetti, trabocchetti, cestole, per ogni ettaro di terreno occupato L. 120; boschetti comunque preparati per tordi e uccellini, con richiami tesi colla pania, come coi lacci L. 24; per caccia fissa con panie (uccelliere e boschetti) L. 24; per caccia vagante con pania e per qualunque altra specie di caccia L. 7,20. — Per ottenere le dette licenze non occorrono le formalità richieste per il porto d'armi. Basta la domanda (in carta da bollo di cent. 60) al Sottoprefetto del circondario, con indicazioni precise del sistema di caccia e del luogo, e il vaglia della tassa più 60 centesimi. Il vaglia deve essere intestato al ricevitore del registro della città ove risiede il Prefetto o il Sottoprefetto. — Vedi anche *Armi*.

Cadaveri (Trasporti dei). — Vedi *Morte*.

Cambiali. — Vedi a *Banche* (per l'elenco delle piazze bancabili). Una succinta istruzione sulle cambiali si trova nell'*Almanacco* per il 1897 a pag. 301 e in quello per il 1899 a pag. 399.

Cambiamento di residenza. — Vedi *Residenza*.

Camere mobiliate. — Vedi *Affittacamere*.

Carceri. — Informazioni sul trattamento dei detenuti, sui permessi di colloquio ec., dà l'*Almanacco Italiano* per il 1896, a pag. 456.

Celebrazione di matrimonio. — Vedi *Matrimonio*.

Certificati di morte. — Vedi *Morte*.

Certificati rilasciati dall'ufficio di Stato Civile. — I certificati di nascita, di vita e di morte, gli stati di famiglia, ec. sono sempre rilasciati in carta da bollo da cent. 60, salvo che il richiedente non possa ottenere la fede di miserabilità. In ogni comune la tassa speciale che è dovuta al comune stesso per diritto di segreteria, è variabile,

Citazioni e comparizioni. — La citazione presso il Conciliatore si fa in carta libera, pagando un diritto di usciere di cent. 30. Se la somma per cui è fatta la citazione supera le L. 50, la citazione deve essere notificata dall'usciere della Pretura nei capoluoghi di mandamento. Si può comparire personalmente senza l'assistenza del Procuratore legale, o farsi rappresentare con procura in calce alla citazione. Per la detta procura è necessaria la formula che al Procuratore è data facoltà di transigere e conciliare. — La citazione presso il Pretore si fa in carta da bollo di L. 2,40 pagando un diritto di usciere di cent. 80. Anche dinanzi al Pretore si può comparire, senza l'assistenza di Procuratore legale. — Gli appelli contro le sentenze del Pretore sono redatti in carta da bollo da L. 3,60 e sono notificati dall'usciere del Tribunale. — Le citazioni presso il Tribunale civile sono redatte in carta da bollo da L. 3,60. Le parti debbono essere assistite da un procuratore legale. Quando il Tribunale deve decidere su controversie in materia commerciale, le parti possono comparire personalmente senza l'assistenza del Procuratore. — Anche le citazioni presso le Corti d'appello sono redatte in carta da bollo da L. 3,60; e le parti non possono comparire senza l'assistenza di un Procuratore legale. — Lo stesso dicasi per la Corte di cassazione. — Vedi anche *Competenze dei magistrati* e *Gratuito patrocinio.*

Commercio. — Vedi *Libri di Commercio.*

Comparizioni. — Vedi *Citazioni.*

Competenza dei magistrati. — Il Conciliatore non può pronunziare giudizio che per azioni civili e commerciali, il valore delle quali non ecceda le L. 100. Le sentenze del Conciliatore sono appellabili presso il Pretore per le sole controversie che eccedono le L. 50. Per le altre è ammesso il solo ricorso in Cassazione. Carta da L. 0,10 quando il valore non eccede le L. 50; carta da L. 1,20 quando le ecceda. — Il Pretore ha competenza per le controversie che non eccedano le L. 1500. Contro le sentenze del Pretore si può appellare al Tribunale civile. Gli atti del Pretore sono redatti in carta da bollo da L. 2,40. — I Tribunali civili sono competenti per tutte le cause civili e commerciali, il cui valore ecceda le L. 1500. Gli atti del Tribunale civile sono redatti in carta da bollo da L. 3,60. — Le *Corti di appello* sono competenti per rivedere tutti i giudizi pronunziati dai Tribunali civili; carta da L. 3,60. — Le *Corti di cassazione* (residenti a Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino) sono competenti per giudicare dei ricorsi contro le sentenze pronunziate dalle Corti d'appello. Il ricorso, firmato da un avvocato, deve essere accompagnato da un deposito, che va perduto, ove il ricorso sia respinto; carta da bollo da L. 3,60. — Vedi anche *Citazioni e comparizioni.*

Conciliatori. — Vedi *Citazione - Competenza dei magistrati.*

Congedi militari. — Vedi *Servizio Militare.*

Coniugi. — Vedi *Alimenti - Doveri dei coniugi - Matrimonio - Separazione legale.*

Consiglio di famiglia. — Vedi *Tutela.*

Contratti verbali. — Vedi *Locazione.*

Convitti nazionali. — Per esservi ammessi come convittori si richiede l'età di 6 anni almeno, e di non aver superato i 12. La tassa mensile varia per i diversi Convitti. Essa deve pagarsi a rate trimestrali anticipate, con decorrenza dal 1° di ottobre. È anche obbligatorio il deposito di una somma per le spese straordinarie. I concorsi per i posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali sono banditi nella *Gazzetta Ufficiale* entro il mese di maggio.

Corte. — Istruzioni sufficienti per chi voglia ottenere udienze reali, o presentare omaggi alle Loro Maestà, o ricorrere alla Regia Beneficenza, o chiedere Brevetti di Reale Stemma, dà l'*Almanacco Italiano* per il 1896, a pag. 248, ripetute nel volume per il 1897, a pag. 207.

Corte d'appello. — Vedi *Competenza dei magistrati.*

Corte di cassazione. — Vedi *Competenza dei magistrati.*

Debito pubblico. — Istruzioni su tutte le operazioni che il pubblico può avere occasione di fare presso il Debito pubblico furono date nell'*Almanacco* per il 1897, a pag. 298.

Diritti di autore. — Gli autori delle opere dell'ingegno hanno il diritto esclusivo di pubblicarle e quello di riprodurle e di spacciarne le riproduzioni. Chi vuole riservarsi i diritti d'autore, deve presentare alla Prefettura una dichiarazione in duplice originale, per ciascuna delle opere sulle quali intende di fare detta riserva. Alla dichiarazione deve essere unito un esemplare dell'opera a cui si riferiscono i diritti di autore e la ricevuta della tassa di L. 2 da pagarsi all'Ufficio del registro. L'ufficiale di Prefettura rilascia al dichiarante un certificato di deposito. Il Ministero di Agricoltura, industria e commercio esegue poi la registrazione delle opere depositate, e l'elenco delle medesime nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Per ottenere dal Ministero stesso i certificati delle dichiarazioni registrate, occorre pagare all'ufficio del Registro la tassa di L. 5, ed inviare domanda in carta da L. 1,20. — Per maggiori ragguagli si veda l'*Almanacco* del 1896, a pag. 420.

Diritti politici. — I diritti politici comprendono il diritto di elettorato e di eleggibilità al Parlamento e alle Amministrazioni Comunali e Provinciali.

Diritto di riunione. — Vedi *Riunioni pubbliche.*

Dispensa dalle pubblicazioni di matrimonio. — Vedi *Pubblicazioni di matrimonio.*

Dispense per la celebrazione del matrimonio. — Quando gli sposi sono affini nel medesimo grado, o l'uno zio e l'altro nipote e viceversa, occorre la dispensa, che si può ottenere dietro domanda indirizzata al Re. La domanda deve essere redatta in carta da bollo da L. 1,20 e diretta al Ministro di Grazia e giustizia per mezzo del Procuratore generale presso la Corte d'appello. La domanda deve contenere i seguenti documenti: Atti di nascita degli sposi: consensi necessari; atti comprovanti i rapporti di parentela.

Domande. — Vedi *Istanze.*

Domicilio. — Per fissare il proprio domicilio in un comune diverso da quello di origine, occorre farne dichiarazione, con la presenza di due testimoni, all'ufficio dello Stato

Civile del Comune in cui si fissa il domicilio e di quello che si abbandona.

Dote. — Per tutto ciò che risguarda la dote, facoltà di disporne, restrizioni ec. vedasi l'*Almanacco Italiano* per il 1896, a pag. 384.

Doveri dei coniugi. — I coniugi hanno l'obbligo reciproco della coabitazione, della fedeltà e della prestazione degli alimenti, proporzionata all'entità delle loro sostanze. L'obbligo degli alimenti cessa per parte del marito quando la moglie si sia allontanata dalla casa coniugale senza giusto motivo. — Vedi anche *Alimenti.*

Doveri della moglie. — Senza l'autorizzazione del marito, la moglie non può donare, alienare beni immobili, stare in giudizio, nè compiere atti che eccedano l'ordinaria amministrazione. Il consenso del marito deve essere sempre dato per iscritto.

Elettorato amministrativo. — Per essere elettori amministrativi si richiede: 1° aver compiuto 21 anni di età; 2° essere cittadino dello Stato e godere dei diritti civili nel regno; 3° saper leggere e scrivere; 4° avere uno dei requisiti seguenti: *a)* essere iscritti nelle liste politiche; *b)* pagare annualmente una contribuzione diretta qualunque, o almeno L. 5 per tassa di famiglia, di focatico, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi e sulle rivendite; *c)* tenere a mezzadria o in affitto qualunque specie di beni stabiliti colpiti da un'imposta diretta non minore di L. 5; *d)* pagare per la casa di abitazione o per opifici, magazzini o botteghe una pigione annua non minore di L. 20 nei Comuni che hanno meno di 1000 abitanti, di L. 50 in quelli da 1000 a 2500 abitanti, di L. 100 in quelli da 2500 a 10,000 abitanti, di L. 130 in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti, di L. 160 in quelli da 50,000 a 150,000 abitanti, di L. 200 in quelli superiori a 150,000. Il primo gennaio di ogni anno, la Giunta municipale pubblica un manifesto invitando chi ne ha il diritto, a chiedere la iscrizione nelle Liste. — È utile avvertire che la Giunta comunale fa anche le iscrizioni di ufficio. La lista degli elettori ammessi, iscritti e radiati è ostensibile fra il 1° e il 15 febbraio nell'ufficio comunale. In questo termine il cittadino può sporgere reclamo al Consiglio comunale, in carta libera contro l'iscrizione, l'omissione o la cancellazione. Le liste definitivamente approvate sono ostensibili all'albo pretorio dal 5 al 15 marzo. Contro il rigetto di un reclamo si può ricorrere alla Giunta provinciale amministrativa entro il 31 marzo. Tale ricorso, sempre in carta libera, può essere anche consegnato all'ufficio comunale perchè lo trasmetta. Finalmente la lista definitiva approvata dalla Giunta provinciale amministrativa deve essere pubblicata all'albo pretorio dal 31 marzo al 16 giugno. Qualunque cittadino può impugnare una decisione della Giunta provinciale amministrativa, promuovendo istanza alla Corte d'appello. Non occorre assistenza di procuratore legale. Anche contro la sentenza della Corte d'appello, si può ricorrere alla Cassazione, con assistenza di procuratore legale. I certificati che si richiedono all'agente delle tasse, sono rilasciati in carta libera e senza alcuna spesa.

Elettorato politico. — Le condizioni che si richiedono per essere elettore politico sono le seguenti: 1° godere dei diritti civili e politici del Regno per nascita o per origine, ovvero avere ottenuto la naturalità per legge; 2° avere compiuto il ventunesimo anno d'età; 3° saper leggere e scrivere; 4° avere uno dei requisiti determinati negli articoli 2 e 3 della legge 11 luglio 1894. Tali requisiti sono: far parte di Accademie scientifiche, letterarie, artistiche, di Camere di Commercio ed arti; essere insegnanti o aver uffici in istituti di educazione; rivestire la qualità di ministro del culto: aver ottenuto una laurea od un diploma; aver conseguìto la licenza ad una scuola superiore a quelle elementari; aver servito sotto le armi; essere insigniti di ordini cavallereschi del regno; aver coperto l'ufficio di consigliere provinciale o comunale, di magistrato onorario, di direttore o presidente di associazioni e opere pie riconosciute dal governo; essere addetto all'autorità giudiziaria; essere impiegati di pubbliche amministrazioni; esser decorati di medaglie al valor civile, militare o esser benemeriti della pubblica salute; pagare annualmente un'imposta diretta non inferiore alle lire 19,80; essere affittuari di fondi per i quali si paghi un annuo affitto non inferiore alle lire 500, o un'imposta diretta non inferiore alle lire 80; pagare per la casa di abitazione una pigione annua non minore di lire 150 nei comuni di 2500 abitanti e progressivamente di lire 400 in quelli che hanno una popolazione superiore ai 150,000 abitanti. — Con manifesto della Giunta municipale del 15 gennaio, i cittadini che ne hanno diritto, sono invitati a domandare la loro iscrizione. È utile avvertire che la Giunta iscrive gli elettori anche di ufficio. Tra il 1° e il 15 marzo le liste compilate dalla Giunta sono ostensibili nell'albo pretorio. In questo termine gli interessati possono presentare all'ufficio comunale i loro reclami. Le liste approvate dal Consiglio comunale sono affisse all'albo pretorio tra il 5 ed il 15 aprile. Contro le cancellazioni, omissioni od iscrizioni, avendo fatto reclamo al Consiglio comunale, ed essendo stato questo rigettato, si può ricorrere alla Commissione elettorale della provincia. Tra il giorno 15 e 31 luglio la lista definitivamente approvata dalla Commissione elettorale della provincia, viene reso ostensibile a cura del Municipio. Contro le decisioni della detta Commissione si può ricorrere alla Corte d'appello anche senza assistenza di procuratore legale, e si può altresì ricorrere in Cassazione.

Elezioni. — Vedi *Elettorato amministrativo - Elettorato politico.*

Emancipazione. — Durante la minorità può aver luogo l'emancipazione. L'atto deve compiersi da colui che esercita la patria podestà, ed in mancanza, dal Consiglio di famiglia, con dichiarazione fatta dinanzi al Pretore. Non può essere emancipato il minore che non abbia compiuto gli anni 18. — Il matrimonio produce di diritto l'emancipazione. — L'emancipato non può fare atti eccedenti la semplice amministrazione: Per gli atti eccedenti la semplice amministrazione, specialmente a scopo di commercio, occorre una particolare autorizzazione del padre o di chi lo rappresenta. Al-

trimenti, la capacità dell'emancipato è integrata da un curatore che può essere uno dei genitori, ed in mancanza, una persona eletta dal Consiglio di famiglia.

Emigrazione. — Vedi *Passaporto.*

Eredità. — Vedi *Successione - Tasse di successione - Testamenti.*

Esenzione dalla leva. — Vedi *Servizio militare.*

Fede criminale. — La fede o certificato penale si richiede alla cancelleria del Tribunale, con domanda in carta da bollo da L. 0,60, unendo altro foglio bollato in bianco o marca da L. 0,60.

Ferrovie. — Vedi *Viaggi in ferrovia.*

Filiazione. — Vedi *Nascita - Riconoscimento dei figli naturali.*

Foglio periodico della Prefettura. — Vedi *Inserzione.*

Ginnasi. — Per l'ammissione al primo anno dei ginnasi occorre la licenza elementare, o superare agli esami di ammissione. Per i documenti che si richiedono, oltre alla licenza elementare, o, quando si dia l'esame, a un certificato di studi rilasciato da un maestro privato o dal padre in carta da bollo da cent. 60, vedi *Ammissione alle Scuole.* Al fine del quinto anno si rilascia a chi abbia superato gli esami la *licenza ginnasiale.* All'esame di licenza, come a quelli di ammissione alla 2ª, 3ª, 4ª e 5ª classe, possono presentarsi anche gli alunni di scuole private. In questo caso deve presentarsi il certificato degli studi fatti come per l'ammissione alla 1ª classe. Le tasse sono le seguenti: esame di ammissione (una sola volta) L. 10; immatricolazione (c. s.) L. 10. Tassa per ogni classe e per ciascuno dei cinque anni, da ripagarsi ove sia mancata la promozione L. 30; esami di licenza L. 40; diploma di licenza L. 5. Per gli alunni esterni, che cioè non hanno frequentata la quinta classe nell'istituto, ove si dà la licenza, la tassa è di L. 75. Gli alunni esterni nelle città che sono sedi di più d'un ginnasio, devono presentare la domanda al Provveditore agli studi, che li destina a questo od a quel ginnasio.

Giurati. — L'elenco dei Giurati è compilato ogni anno dai Comuni. Per esservi iscritti si richiedono le seguenti condizioni: 1° essere cittadini italiani ed avere il godimento dei diritti civili e politici; 2° avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 pure compiuti; 3° appartenere ad alcuna delle categorie infra indicate: *a*) I Senatori e i Deputati e tutti quelli che hanno fatto parte delle precedenti legislature; *b*) i Membri o soci delle Accademie e dei Corpi di scienze, lettere ed arti, e i Dottori dei collegi universitari; *c*) gli Avvocati e i Procuratori presso le Corti e i Tribunali, ed i Notai; *d*) i laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti riconosciuti e autorizzati dal Governo; *e*) i professori insegnanti, emeriti od onorarii degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali o magistrali; *f*) i professori insegnanti, emeriti od onorarii delle accademie e di belle arti, delle scuole di applicazioni per gl'ingegneri, delle scuole, accademie ed istituti militari e nautici; *g*) gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7 della legge: *h*) i presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7 predetti; *i*) coloro che sono stati consiglieri provinciali; *l*) i funzionari ed impiegati civili e militari, che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille; *m*) coloro che abbiano pubblicato opere scientifiche o letterarie, od altre opere d'ingegno; *n*) gl'ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati; *o*) tutti i Sindaci, non che coloro che sono o sono stati consiglieri di un comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti; *p*) coloro che sono stati giudici conciliatori; *q*) i membri delle Camere di agricoltura, commercio ed arti, gl'ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di nave, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti; *r*) i direttori e presidenti dei Comizi agrari; *s*) i direttori e presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti; *t*) i membri delle Commissioni governative di Sindacato e di vigilanza, sopra gl'istituti di credito, od altri oggetti delle pubbliche amministrazioni; *u*) gli impiegati delle Provincie e dei Comuni; i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le Casse di Risparmio, le Società di ferrovie e di navigazioni, e presso qualsiasi Stabilimento privato riconosciuto dal Governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a L. 1000 od una pensione non inferiore a L. 1500; *v*) coloro finalmente che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della legge elettorale politica, non inferiore a L. 300 se risiedono in Comune di 100 mila abitanti almeno, a L. 200 se risiedono in un Comune di 50 mila abitanti almeno; a lire 100 se risiedono in altri comuni. — Tutti coloro che si credono indebitamente iscritti od omessi nella lista dei giurati possono, entro 15 giorni dalla pubblicazione della lista stessa, presentare i loro ricorsi alla Giunta comunale, e dalle decisioni di questa reclamare entro 10 giorni dalla pubblicazione della deliberazione alla Corte d'appello. La mancata iscrizione fa soggiacere a multa. — I Giurati chiamati a prestare la loro opera non possono rifiutarla: se non abbiano la giustificazione di validi motivi d'impedimento che debbono essere esposti al giudizio della Corte d'assise. Coloro che malgrado la notificazione avuta non si trovino presenti all'udienza stabilita, oppure rifiutino di assumere l'incarico, sono condannati ad una multa dalle L. 100 alle L. 1000. Nella stessa condanna incorrono i Giurati che si assentino senza permesso, prima che sia finito il dibattimento. La condanna può essere revocata quando il Giurato giustifichi la sua assenza. Coloro che riportano tre condanne successive sono esclusi per un tempo da 3 a 5 anni dal

diritto di elezione e di eleggibilità politica ed amministrativa. — Nel dibattimento il Giurato, avuta la parola dal Presidente, può domandare tutti gli schiarimenti che desidera. Nessuno, neppure il Presidente della Corte, può entrare nella camera delle deliberazioni dei Giurati. Qualora questi desiderino schiarimenti ne faranno richiesta al Presidente. Il Capo dei Giurati legge le questioni poste dal Presidente e su ciascuna di esse si fa la votazione che è segreta. La sollecitazione del voto di un Giurato è punita con la pena del carcere da 6 mesi a 2 anni. Il Giurato che abbia promesso il suo voto ed accettate offerte incorre nella stessa pena, aggravata di un grado.

Giustizia. — Vedi *Citazioni e comparizioni - Competenza dei magistrati - Gratuito patrocinio.*

Gratuito patrocinio. — Dev'essere chiesto, mediante ricorso in carta libera, diretto al presidente della Commissione pel gratuito patrocinio presso il Tribunale, se si tratta di causa da portarsi davanti al Pretore o al Tribunale, o presso la Corte d'appello o di cassazione davanti a cui deve essere portata la causa. Il ricorso deve contenere l'esposizione dei fatti, delle ragioni e dei mezzi di prova e deve essere sottoscritto dalla parte o da un avvocato o procuratore. Condizioni per esservi ammesso sono: 1° lo stato di povertà (cioè uno stato in cui il ricorrente sia inabilitato a sopperire alle spese della lite, anche se non sia nullatenente) attestata da certificati del Sindaco del domicilio e della residenza del ricorrente; 2° la probabilità dell'esito favorevole della causa. — Decretata l'ammissione, si destina alla parte un difensore di ufficio. L'ammissione giova per tutti i gradi di giurisdizione, ma non per rendersi appellante.

Impiegati. — Vedi *Insequestrabilità degli stipendi.*

Impiegati civili. — Un piccolo codice per l'impiegato civile (Stato degli impiegati - Stipendi - Ritenute - Sessenni - Pensioni - Indennità di trasferimento - Indennità di missione - Indennità di residenza in Roma - Viaggi in ferrovia e sui piroscafi a prezzi ridotti - Chiamate per servizio militare e di giurati - Onorificenze) è nell'*Almanacco Italiano* per il 1899 a pag. 451.

Imposte. — Le scadenze ordinarie per il pagamento delle imposte dirette (sui terreni fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile) sono ripartite in sei rate bimestrali pagabili alle epoche seguenti; 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre. Decorso il termine di 8 giorni dalla scadenza della rata, il contribuente incorre nella multa del 4 %. Non può effettuarsi il pagamento delle rate successive, ove non siano state soddisfatte le precedenti. L'esattore dà notizia del mancato pagamento e della multa. Trascorsi cinque giorni da questo avviso, l'esattore procede al pignoramento dei beni mobili del debitore, compresi i fitti e le pigioni. Decorsi 10 giorni dal pignoramento. l'esattore può procedere alla vendita degli oggetti pignorati. Quando il ricavato della vendita sia insufficiente, l'esattore può provvedere all'esecuzione degl'immobili. I ricorsi contro gli atti dell'esattore presunti illegali, devono indirizzarsi all'Agente delle imposte. Le opposizioni agli atti esecutivi degli esattori si fanno dinanzi all'autorità giudiziaria.

Inabilitazione. — Il coniuge, uno dei congiunti ed anche il Pubblico Ministero possono promuovere l'inabilitazione di quel congiunto che non si trovi in stato di cos grave infermità di mente da poter essere interdetto. L'inabilitato non può star in giudizio, far transazioni, ed ogni altro atto che ecceda l'ordinaria amministrazione, senza l'assistenza di un curatore. Sono di diritto inabilitati i sordomuti ed i ciechi dalla nascita. — Vedi anche *Interdizione.*

Insequestrabilità degli stipendi. — Gli stipendi degl'impiegati alla dipendenza dello Stato, anche pensionati o in disponibilità, le indennità ec., non possono essere pignorati, nè sequestrati, nè ceduti. Soltanto per i debiti contratti con lo Stato dagl'impiegati per ragione del loro ufficio, gli stipendi, indennità, ec., possono essere ritenuti per $^1/_5$. Parimente per gli alimenti dovuti per legge, il sequestro può operarsi per l'ammontare di $^1/_3$. Gli stipendi, pensioni, ec., degl'impiegati dipendenti dai Comuni, dalle Province, dagl'Istituti di emissione, dalle Opere pie, dalle Amministrazioni ferroviarie sono sequestrabili per $^1/_5$.

Inserzioni nel Foglio periodico della prefettura. — Per ogni linea (35 lettere) cent. 25 per la prima pubblicazione: cent. 20 per le altre, sempre in carattere di corpo 8. — All'atto della richiesta di un'inserzione deve farsi il deposito di una somma approssimativa al prezzo d'inserzione. — Gli ammessi al beneficio del gratuito patrocinio hanno diritto all'inserzione degli avvisi ed atti giudiziari senza alcun preventivo deposito, purchè la richiesta sia fatta alla Prefettura dall'autorità giudiziaria presso la quale pende la lite.

Interdizione. — Il coniuge, uno dei congiunti ed anche il Pubblico Ministero possono chiedere al Tribunale l'interdizione del maggiore o del minore emancipato colpiti da abituale infermità di mente. L'interdetto è posto in stato di tutela. Gli atti fatti dall'interdetto dopo la sentenza di interdizione sono nulli di diritto. Il condannato all'ergastolo o alla reclusione per un tempo superiore ai 5 anni è, per la durata della pena, in stato di interdizione legale. — Vedi anche *Inabilitazione.*

Istanze. — Le istanze al Re, e al Pontefice si scrivono in carta libera e godono della franchigia postale, anche per la raccomandazione. — Le istanze ai Ministeri debbono essere scritte in carta da bollo da L. 1,20. Quelle ai Prefetti, Sottoprefetti e ai Sindaci, agli Uffici governativi, alle pubbliche amministrazioni in carta da bollo da cent. 60.

Istituti tecnici. — Per l'ammissione agli Istituti tecnici oltre ai soliti documenti (vedi *Ammissione alle Scuole*) occorre presentare la licenza tecnica. Il corso è di quattro anni. Valgono tutte le modalità indicate per i Licei (vedi *Licei*). Le tasse sono le seguenti: Tassa di ammissione (per una sola volta) L. 40; tassa per ogni anno e per ogni classe L. 60; tassa di licenza L. 75.

Istruzione. — Vedi *Ammissione alle Scuole - Scuole.*

Istruzione elementare. — All'istruzione obbligatoria (vedi *Istruzione obbligatoria*) seguono due anni del corso elementare, quarta e quinta classe. Per essere ammessi alla classe quarta elementare, occorre avere ottenuto il certificato di *proscioglimento dall' obbligo dell' istruzione.* Al termine del quinto anno si rilascia il *certificato di compimento* o la *licenza elementare.* La licenza elementare è titolo di abilitazione per entrare nelle Scuole secondarie. Chi non ha riportato la licenza, per essere ammesso alla prima classe delle dette Scuole, deve fare l'esame d'ammissione. I genitori degli alunni debbono dichiarare, entro la prima metà di giugno, se i loro figli intendano di presentarsi agli esami di licenza. Tutti gli altri sono ammessi di diritto all'esame di compimento. Per queste classi e per questi esami non è dovuta nessuna tassa.

Istruzione obbligatoria. — L'Istruzione obbligatoria gratuita comprende i primi tre anni della Scuola elementare. Al termine del terzo anno, si rilascia all'alunno, che abbia superato gli esami, il *certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione.* — Ogni anno a cura del Municipio si compila l'elenco degli obbligati. Sono compresi in quest'elenco tutti i fanciulli di ambo i sessi, che hanno compiuto 6 anni. I genitori o tutori che si rifiutano di far frequentare la scuola ai loro figliuoli o pupilli, sono puniti con ammenda. — Vedi *Ammissione alle Scuole.*

Istruzione superiore. — Vedi *Università.*

Leva. — Vedi *Servizio militare.*

Leva di mare. — Sono soggetti alla leva di mare, invece che a quella dell' arrolamento nell'esercito, i giovani, che compiuto il 20° anno si trovano in una delle condizioni seguenti: 1° gl'iscritti fra la " gente di mare " i quali per lo spazio di 12 mesi dopo l'età di 15 anni compiuti abbiano esercitato la navigazione o la pesca sia all'estero od in alto mare, sia costiera o nei porti, oppure il mestiere di barcaiuolo o battellante dei porti, spiagge o lagune, sotto qualsiasi denominazione, esclusi i " gondolieri " di Venezia addetti al servizio dei privati ed ai " traghetti " interni della città, quando per altri motivi non debbano essere ascritti alle matricole della gente di mare; 2° gli inscritti marittimi, che per lo spazio di 18 mesi dopo l'età di 18 anni compiuti abbiano esercitato il mestiere di carpentiere o di calafato, oppure che a 12 mesi di esercizio nelle suddette arti, eseguito dopo l'età anzidetta, aggiungano 3 mesi di navigazione; 3° gli operai addetti alle costruzioni navali in ferro, i macchinisti, i fuochisti ed altri individui impiegati, sotto qualsivoglia titolo, per lo spazio di 18 mesi dopo l'età di 15 anni compiuti, in servizio delle macchine a vapore, dei bastimenti e dei galleggianti in mare. Gli inscritti sono divisi in tre categorie, come gli inscritti nelle liste della leva terrestre. L'estrazione a sorte determina l'ordine numerico da seguirsi per la designazione degli inscritti alla 1ª o alla 2ª categoria. Per ciò che risguarda le esenzioni, le surrogazioni, ec., vigono per la leva marittima le stesse norme che per la leva terrestre.

Libri di commercio. — I libri di cui la legge fa obbligo al commerciante sono: un *libro giornale* che presenti giorno per giorno i suoi debiti ed i suoi crediti, le operazioni, negoziazioni, accettazioni, girate d'effetti ec. (art. 21 Cod. di comm.); un *copia-lettere,* contenente tutte le lettere e telegrammi che riceve e copia delle lettere e telegrammi che spedisce (art. 21); il libro degli *inventari* nel quale ogni anno il commerciante deve fare un inventario dei suoi beni mobili ed immobili, dei suoi debiti e crediti di qualunque natura (art. 22). Il giornale e il libro degli inventari debbono prima dell'uso, essere firmati dal Pretore. Il libro del giornale deve essere presentato una volta all'anno al Pretore per la vidimazione. Tali atti del Pretore sono esenti da spesa. Dove non risiede il Pretore, la vidimazione può esser fatta da un notaio (art. 23). Questi libri devono essere tenuti per ordine di data; non vi si possono lasciare spazi in bianco, nè è permesso scrivere nei margini, o fare richiami. Non vi si possono fare abrasioni e quando sia necessaria qualche cancellazione, questa deve eseguirsi in modo che le parole cancellate siano leggibili (art. 25). I detti libri devono essere conservati per 10 anni.

Licei. — Per l'ammissione alla 1ª classe del Liceo occorre oltre ai soli documenti (vedi *Ammissione alle Scuole*) la licenza ginnasiale. Per la 2ª e 3ª liceale occorre la licenza ginnasiale e l'esame di ammissione. Alla fine del terzo corso, a coloro che hanno superato gli esami si rilascia la licenza liceale. Alla licenza liceale possono essere ammessi anche alunni non ascritti nell'istituto pubblico, ove si vuol dare la licenza. In questo caso occorre presentare la licenza ginnasiale di data anteriore di tre anni, e i certificati che si richiedono per la licenza ginnasiale. (Vedi *Ginnasi*). Per i soggetti alla leva, la decorrenza di tempo tra la licenza ginnasiale e la liceale è ridotta a due anni. — Le tasse sono le seguenti: esame di ammissione (per una sola volta) L. 40; immatricolazione (c. s.) L. 20; tassa per ogni classe, e per ciascuno dei tre anni del corso, da ripagarsi ripetendo l'anno L. 60; esame di licenza L. 75; diploma di licenza L. 10; per gli alunni esterni, provenienti da scuola privata, la tassa di licenza è di L. 100.

Licenze di porto d'arme. — Vedi *Armi.*

Locazione. — Le locazioni d'immobili non possono farsi per un tempo eccedente i 30 anni. — Solo la locazione di una casa di abitazione può farsi per tutta la vita dell' inquilino. Le locazioni d'immobili di una durata eccedente i nove anni debbono essere fatte per atto pubblico o scrittura privata. Il locatore di case è tenuto a fare le riparazioni di guasti prodotti dal tempo o da forza maggiore, come pure tutte le riparazioni di piccola manutenzione. — Le locazioni di case di abitazione e di altri immobili, quando non sono stipulate per contratto registrato, debbono essere dal proprietario denunciate all'ufficio del Registro. Per dette forme di locazione, che si denominano *contratti verbali,* si paga una tassa di L. 0,25 ogni cento lire del prezzo della locazione.

Maggiore età. — Comincia a 21 anni compiuti, completa la capacità giuridica dell'uomo, salve le eccezioni stabilite da speciali dispo-

sizioni. Con essa si acquista parimenti l'elettorato politico ed amministrativo.

Magistrati. — Vedi *Competenza dei Magistrati.*

Manifesti. — Vedi *Affissione e distribuzione di stampati.*

Marchi di fabbrica. — Chi vuole assicurare a sè l'uso esclusivo di un marchio, deve presentare, ad una delle prefetture del regno, due esemplari del marchio che vuole adottare, e la dichiarazione di voler riservarsi i diritti che gli competono, con l'indicazione della specie di oggetti sui quali si vuole apporre il marchio e la descrizione del marchio. Per le altre formalità, vedi *Privative industriali.* La tassa dovuta è di L. 40.

Maschere. — Non è permesso di mascherarsi in pubblico che nelle epoche indicate dall'autorità di P.S. con uno speciale manifesto.

Matrimonio. — (Vedi *Pubblicazioni di matrimonio*). — Eseguite le pubblicazioni, per poter celebrare il matrimonio occorre presentare all'ufficio dello Stato Civile del Comune dove si intende di compierlo: 1° l'estratto dell'atto di nascita degli sposi; 2° il certificato delle eseguite pubblicazioni. — La celebrazione non può avvenire prima di due giorni successivi all'ultima pubblicazione. — L'atto del matrimonio si compie nella casa comunale dinanzi all'ufficiale dello Stato Civile. Se per infermità o per altra grave causa uno degli sposi non può recarsi alla casa comunale, può l'interessato fare domanda all'ufficiale dello Stato Civile perchè il matrimonio sia celebrato dove si trova lo sposo impedito. Al compimento dell'atto è richiesta la presenza di due testimoni (e di quattro se l'ufficiale si reca in casa di uno degli sposi). I testimoni possono anche essere parenti degli sposi. — Vedi anche *Alimenti - Dispense per la celebrazione - Dote - Doveri dei coniugi - Doveri della moglie - Opposizione al matrimonio - Promessa di matrimonio - Pubblicazioni - Separazione legale dei coniugi.* — Vedasi pure l'*Almanacco Italiano* per il 1896, a pag. 381.

Minore età. — Arriva fino ai 21 anni. Prima di questa età il giovane non può disporre dei suoi beni, nè amministrarli. Tuttavia a 14 anni può essere testimonio in causa civile; a 16 anni può assistere al consiglio di famiglia; a 18 anni può far testamento. Durante la minore età il padre esercita la patria podestà. Nell'assenza o morte di lui, la patria podestà è esercitata dalla madre. Morti ambedue i genitori, si apre la tutela. — Vedi anche *Emancipazione - Maggiore età - Tutela.*

Morte. — Della morte naturale deve essere dato avviso al medico condotto comunale. Egli ha l'obbligo di visitare il cadavere entro dodici ore, e rilascia la *fede di accertamento di morte.* Dopo ciò deve essere fatta all'ufficio di Stato Civile la *dichiarazione di morte* entro 24 ore. Il dichiarante deve presentare la fede medica assistito da quattro testimoni. — Nel caso o nel dubbio di suicidio o di morte violenta, deve esser dato subito avviso alla autorità di P. S. Il trasporto dei cadaveri non può esser fatto che previo permesso scritto dell'ufficiale di Stato Civile. — La sepoltura o la cremazione non può farsi che trascorse 24 ore in casi ordinari, e 48 in casi straordinari, dall'accertamento della morte per parte del medico condotto. Parimente è vietato, prima dei detti termini di tempo, di inchiodare il feretro, e praticare l'autopsia e l'imbalsamazione. — Il trasporto dei cadaveri fuori della cinta daziaria, è in certi luoghi sottoposto al pagamento di tasse comunali. Parimente per ogni Comune variano le tasse da pagarsi per l'occupazione di loculi, per l'innalzamento di monumenti, di cappelle, ec. nei cimiteri. Per il trasporto dei cadaveri fuori del Comune, occorre il permesso dell'autorità di P. S. Per il trasporto in ferrovia dei cadaveri, delle ossa, di parte dei cadaveri, di ceneri mortuarie, da un cimitero ad un altro o fuori del regno occorre l'autorizzazione del Prefetto. Per l'introduzione nel regno si richiede l'autorizzazione del Ministero degli Interni. Tale trasporto si opera dalla amministrazione delle Strade ferrate in vagoni separati con la seguente tariffa: Ogni feretro, diritto fisso L. 3,39, tassa per km. 0,452; ogni feretro sopra carri mortuari e particolari, diritto fisso L. 3,39, tassa per km. 0,678; ceneri mortuarie, ossa ec., diritto fisso L. 1,13, tassa per km. 0,113. In generale, nelle grandi città, tutte queste pratiche possono essere affidate, previo compenso, a speciali agenzie di trasporto dei cadaveri. — Le partecipazioni di morte sogliono farsi con lettera a stampa ai conoscenti del defunto e della famiglia, indicando la casa e l'ora del trasporto. In luogo delle dette pubblicazioni si usa anche di pubblicare in giornali locali l'annunzio della morte e la data del trasporto funebre.

Nascita. — Entro i cinque giorni successivi al parto, il padre e nella sua assenza la madre od altra persona presente al parto, deve fare la dichiarazione di nascita dinanzi all'ufficiale dello Stato Civile. La dichiarazione si può fare mediante esibizione del certificato analogo della levatrice, oppure con la presentazione del neonato stesso. Nell'un caso o nell'altro è necessario che la dichiarazione sia fatta alla presenza di due testimoni. Debbono essere dichiarati: la casa, il giorno, l'ora della nascita, il sesso del neonato, i nomi che gli si impongono; il nome, cognome, età, professione, domicilio del padre e della madre. — Per la dichiarazione di nascita del figlio nato da persone libere occorre parimenti la sua presentazione all'ufficiale dello Stato Civile o il certificato della levatrice. Si devono denunciare le generalità della madre se questa vuole riconoscerlo. Se anche il padre vuole riconoscerlo, questi ne farà espressa dichiarazione, fornendo le stesse indicazioni sopra esposte. — Nel caso che nè la madre nè il padre vogliano riconoscere il figlio nato dalla loro unione libera, la nascita verrà denunciata dalla levatrice ed il bambino verrà registrato come figlio di ignoti e gli verrà imposto dallo stesso ufficiale dello Stato Civile il nome e il cognome. — Per il parto gemello occorrono due distinti atti di nascita. Per l'atto della dichiarazione non è dovuta alcuna tassa.

Opere dell'ingegno (Tutela dell'). — Vedi *Diritti di autore - Privative.*

Opposizione al matrimonio. — Alla celebrazione del matrimonio può fare opposizione per causa di infermità di mente di uno degli sposi, il padre, la madre e in loro mancanza

gli avi, anche quando colui del quale si vuole impedire il matrimonio abbia compiuti gli anni 25 e la donna 21. L'atto di opposizione deve redigersi in forma di citazione da notificarsi agli sposi ed all'ufficiale dello Stato Civile, e deve contenere le ragioni dell'opposizione e l'elezione di domicilio nel Comune dove risiede il Tribunale del territorio nel quale il matrimonio deve celebrarsi.

Papa. — Vedi *Pontefice* (*Sommo*).

Passaporto. — Il passaporto per l'interno deve essere richiesto al Sindaco, che lo rilascia in carta da bollo da cent. 60, e in carta semplice per gl'indigenti. — Il passaporto per l'estero deve essere domandato in carta da bollo da cent. 60 al Prefetto, Sottoprefetto o Questore. Sotto la domanda deve apporsi il *nulla osta* dell'ufficiale di P. S.; ovvero il *nulla osta* può essere scritto su uno speciale foglio da 60 cent. — Il passaporto può essere comune all'intera famiglia di chi lo richiede. Per i minori di anni 16 occorre il certificato di subìta vaccinazione. Per tutti i minorenni l'assenso del padre in carta da L. 2,40 e l'atto di sottomissione di chi ne assume la vigilanza in carta da L. 1,20. — Alla domanda per il passaporto si unisce un vaglia di L. 12, intestato al Ricevitore del registro del luogo ove il passaporto si rilascia. Invece gli operai, braccianti, giornalieri ec. debbono rimettere vaglia di L. 2,40. — Sul passaporto deve essere apposta la firma del titolare. — I militari di 1ª e 2ª categoria in congedo illimitato, appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile non possono richiedere il passaporto, che unendo alla domanda un documento comprovante il motivo dell'emigrazione. — I militari in servizio di 1ª e 2ª categoria e i militari in congedo illimitato provvisorio debbono accludere il permesso del Ministero della Guerra. — Nessun giovane dal 1° gennaio dell'anno in cui compie il 18° anno di età, e fino a che non abbia fatto constare di aver soddisfatto all'obbligo di leva, può conseguire il passaporto per l'estero, senza un permesso del Ministero della Guerra. — Gl'impiegati civili debbono produrre l'assenso del Capo della loro amministrazione cui appartengono.

Patrocinio gratuito. — Vedi *Gratuito patrocinio.*

Pensioni. — Vedi *Insequestrabilità.*

Piazze bancabili. — Vedi *Banche.*

Pontefice (Sommo). — Per tutte le istanze che devono dirigersi al Santo Padre o alle Sacre Congregazioni Romane, diffuse istruzioni dà l'*Almanacco Italiano,* del 1896, a pag. 241. E il volume per il 1897, a pag. 201 spiega come si possa essere ammesso alle udienze pontificie e alle funzioni ecclesiastiche celebrate dal Sommo Pontefice.

Porto d'armi. — Vedi *Armi.*

Poste. — L'*Almanacco Italiano* per il 1897, a pag. 448, contiene diffuse norme e tariffe per il servizio postale.

Pretore. — Vedi *Competenza dei magistrati.*

Privative industriali. — Per esercitare il diritto esclusivo di uso e di riproduzione di una nuova invenzione o scoperta industriale, occorre richiedere l'*Attestato di Privativa* dal Ministero d'Agricoltura, industria e commercio. — La durata della privativa può essere chiesta per un numero d'anni non superiore ai 15. — Ogni attestato è sottoposto ad una tassa annuale variabile secondo la durata della privativa. — Per richiedere tale attestato si deve presentare duplice domanda in carta legale da L. 1,20 corredata dei seguenti documenti: 1° descrizione dell'invenzione; 2° disegni e modelli di essa; 3° ricevuta del pagamento eseguito all'ufficio del Registro. — Vedi anche l'*Almanacco Italiano* per il 1899, a pag. 469.

Prole. — Vedi *Nascita.*

Promessa di matrimonio. — La promessa di matrimonio non obbliga a contrarlo. Tuttavia debbono essere risarcite le spese che l'altra parte avesse fatte per causa della promessa.

Proprietà letteraria. — Vedi *Diritti di autore.*

Pubblicazioni di matrimonio. — Il matrimonio deve essere preceduto da due pubblicazioni. Le pubblicazioni debbono farsi nel Comune dove ambedue gli sposi hanno la residenza da almeno un anno. La richiesta delle pubblicazioni deve esser fatta all'ufficiale dello Stato Civile del luogo dove il matrimonio verrà celebrato, per parte di ambedue gli sposi personalmente o da legittimo mandatario o dal padre o tutore, se gli sposi sono minorenni. Può valere per tale richiesta anche soltanto la scrittura di sponsali. — Chi richiede le pubblicazioni deve dichiarare il nome, il cognome, la professione, il luogo della nascita degli sposi: il Comune o i Comuni di loro residenza nell'ultimo anno: il nome, il cognome, la professione e la residenza dei loro genitori: se gli sposi abbiano ascendenti o padre adottivo; se siano sottoposti al Consiglio di famiglia o di tutela: se fra gli sposi esista un qualche impedimento di parentela o di affinità: se gli sposi abbiano già contratto precedente matrimonio. Queste dichiarazioni devono essere fatte alla presenza di due testimoni, che prestano giuramento e sottoscrivono. Alla richiesta delle pubblicazioni si devono presentare: il certificato di nascita, il certificato di stato libero e tutti quei documenti che potessero provare, quando fosse necessario, la libertà degli sposi e la loro condizione di famiglia. Alla richiesta delle pubblicazioni per parte di minorenni occorre il consenso personale o autenticato del padre o di chi legittimamente lo rappresenta (madre, tutore, curatore). Lo stesso consenso è necessario per i maschi che non abbiano raggiunto i 25 anni. — La donna rimasta vedova non può far richiesta di pubblicazioni se non trascorsi 10 mesi dalla morte del primo marito. — Le pubblicazioni si considerano come non fatte se il matrimonio non si celebra passati 180 giorni dalla prima pubblicazione. Si può ottenere la dispensa dalle pubblicazioni quando intervengano gravi motivi, ed in tal caso se ne fa istanza al Procuratore del Re presso il Tribunale. Per motivi gravissimi l'istanza si rivolge al Procuratore generale della Corte di appello, accompagnato da un atto di notorietà fatto dinanzi al Pretore del mandamento per parte di cinque testimoni, anche parenti degli sposi. Nell'uno o nell'altro caso occorre presentare insieme alla domanda l'atto di nascita ed il consenso

dei genitori o di chi li rappresenta, quando questo sia necessario. Infine quando uno degli sposi che abbiano prole naturale vivente, è in pericolo imminente di vita, si omettono le pubblicazioni, purchè quattro testimoni accertino non esistere fra gli sposi impedimenti di sorta e ci sia il consenso dei genitori, se necessario. — Vedi anche *Matrimonio.*

Pubblicità. — Vedi *Affissione e distribuzione.*

Quietanze. — Vedi *Bollo.*

Residenza. — Chi intende di trasferire la propria residenza da uno ad altro Comune, deve, nel termine di trenta giorni dal suo arrivo nel nuovo Comune, fare analoga dichiarazione all'ufficio municipale di Anagrafe. Se con lui anche la famiglia muta residenza, la dichiarazione deve esprimere esplicitamente questo fatto: così pure è necessario di dichiarare la mutazione di residenza di domestici che seguono il padrone nel nuovo Comune. Per i minorenni la dichiarazione deve essere fatta dal padre, ed in mancanza di questi, da chi lo rappresenta. I proprietari ed amministratori di stabilimenti, opifici ec., debbono fare la dichiarazione di tutti i mutamenti di residenza che avvengono nel personale da loro dipendente. Il capo della famiglia deve pure, nel termine di 30 giorni, denunziare i cambiamenti di residenza che siano avvenuti nella sua famiglia per qualunque causa (studio, esercizio professionale, emigrazione ec.) eccettuate quelle che si riferiscono agli atti dello Stato Civile (nascita, matrimonio). I direttori di collegi, ospedali, ec., devono fare denuncia delle mutazioni che avvengono nella casa affidata alla loro custodia. La dichiarazione si fa in carta libera e senza spese.

Ricevute. — Vedi *Bollo.*

Riconoscimento dei figli naturali. — Il figlio naturale può essere riconosciuto dal padre e dalla madre, o dalla sola madre o dal solo padre. Tale riconoscimento può esser fatto dinanzi all'ufficiale di Stato Civile, all'atto della nascita, o anche posteriormente. Le formalità della dichiarazione sono quelle che si richiedono per gli atti di nascita. — Vedi *Nascita.*

Riforme dal servizio militare. — Sono riformati, cioè esentati dal prestare servizio militare, tutti coloro che siano dichiarati inabili alla visita che avviene dinanzi al Consiglio di leva. È in facoltà del Consiglio stesso di rinnovare la visita per due anni consecutivi e di destinare temporaneamente il soggetto alla leva ad uno spedale militare.

Rimpatrio. — La P. S. può fare rimpatriare nel proprio Comune con foglio di via obbligatorio, o per traduzione (cioè con accompagnamento di agenti della pubblica forza) colui che fuori del proprio Comune desta ragionevoli sospetti, o non può o non vuol dar conto di sè.

Ritardo del servizio militare. — I giovani che seguono i corsi universitari o delle scuole tecniche o commerciali superiori, chi stia imparando un mestiere, un'arte o professione od attenda a studi da cui non possa essere distolto senza grave pregiudizio per il suo avvenire, chi abbia il governo di uno stabilimento agricolo, industriale o commerciale al quale attenda per conto proprio o della famiglia, può compiere l'anno di servizio al 26° anno di età.

Riunioni pubbliche. — I promotori di una pubblica riunione devono darne avviso all'autorità di P. S. almeno 24 ore prima. L'avviso deve esser dato per iscritto; e ne vien rilasciata ricevuta.

Scuole. — Vedi *Ammissione alle Scuole - Ginnasi - Istituti tecnici - Istruzione elementare - Istruzione obbligatoria - Licei - Scuole agrarie - Scuole complementari - Scuole normali - Scuole tecniche - Università.*

Scuole agrarie. — Le Scuole di agricoltura dipendenti dal Ministero di Agricoltura, industria e commercio sono di tre gradi: A) *Scuole pratiche di agricoltura;* B) *Scuole speciali di agricoltura;* C) *Scuole superiori di agricoltura.* *a)* Le *Scuole pratiche* riseggono nei seguenti luoghi: Alaimo (Teramo), Ascoli Piceno, Brescia, Brusegona (Padova), Caltagirone (Catania), Caluso (Torino), Catanzaro, Cerignola (Foggia), Cesena (Forlì), Cosenza, Eboli (Palermo), Fabriano (Ancona), Grumello del Monte (Bergamo), Imola (Forlì), Lecce, Macerata, Marsala (Palermo), Pesaro, Piedimonte Etneo (Catania), Pozzuolo del Friuli (Udine), Roma, S. Ilario Ligure (Genova), Sassari, Scerni (Chieti), Todi (Perugia), Voghera (Pavia); ciascuna di dette Scuole ha uno speciale regolamento, di cui si ottiene copia gratis dal Ministero; *b)* Le *Scuole speciali* riseggono nei luoghi seguenti; e ciascuna è adibita ad uno speciale insegnamento. Per la viticoltura ed enologia Alba, Avellino, Cagliari, Catania, Conegliano; per la zootecnia e caseificio Reggio Emilia; per la pomologia ed orticoltura Firenze; per la olivicultura ed oleificio Bari. *c)* Le *Scuole superiori di agricoltura* sono quelle di Milano e di Portici. Per esservi ammessi occorre la licenza liceale o d'Istituto tecnico. Il corso dura quattro anni, alla fine del quale viene rilasciata la laurea di *dottore in Scienze agrarie.* Anche l'Università di Pisa ha la facoltà di Scienze agrarie.

Scuole complementari. — Sono riservate esclusivamente alle fanciulle, e furono istituite precipuamente come Scuole preparatorie alle Normali. Vi si accede con la licenza elementare, o con esame di ammissione. Valgono le modalità solite per l'ammissione alle Scuole (vedi *Ammissione alle Scuole*). Il corso è di tre anni. Le tasse sono le seguenti: Ammissione (una sola volta) L. 10; tassa per ogni classe e per ciascuno dei tre corsi, da ripagarsi, ove sia mancata la promozione, L. 30; tassa di licenza L. 20; di diploma L. 5.

Scuole normali. — Sono maschili e femminili. Alle maschili si accede con la licenza tecnica o ginnasiale. Alle femminili, dopo compiuto il corso della Scuola complementare o per esame. Valgono anche per queste tutte le altre modalità (vedi *Ammissione alle Scuole*). Il corso ha la durata di tre anni. Le tasse sono le seguenti: Ammissione L. 10; tassa annua per ciascun corso, da ripagarsi, ove sia mancata la promozione, L. 20; tassa di licenza L. 30; diploma di licenza L. 5.

Scuole tecniche. — Per l'ammissione alle Scuole tecniche si vedano le norme per i Ginnasi (vedi *Ginnasi*). Valgono anche per queste

tutte le altre modalità. Il corso ha la durata di tre anni. Le tasse sono le seguenti: tassa di ammissione (per una sola volta e per qualunque classe) L. 5; tassa per ogni anno e per ogni classe L. 10; tassa di licenza L. 15.

Separazione legale dei coniugi. — La domanda di separazione legale deve esser fatta in iscritto, in carta libera, al Presidente del Tribunale, esponendo i motivi. La detta domanda può esser fatta da ambedue i coniugi, di comune accordo, o da uno di essi. Sulla domanda il Tribunale pronunzia la sentenza, sentite le parti ed espletate le prove. I motivi di separazione sono i seguenti: *a)* l'adulterio; *b)* il volontario abbandono della casa coniugale; *c)* eccessi, sevizie, minacce, ingiurie gravi; *d)* condanna a pena criminale; *e)* quando il marito non fissi una residenza, o questa non sia conveniente alla sua condizione.

Servizio militare. — Tutti i cittadini sono soggetti alla leva, quando compiono il ventesimo anno di età. La mancanza a quest'obbligo espone il renitente alle pene sancite dalla legge. Chi è soggetto alla leva non può recarsi all'estero senza speciale autorizzazione. Si hanno tre categorie. L'estrazione a sorte determina l'assegnazione alla prima od alla seconda categoria, di coloro che non hanno le condizioni richieste per appartenere alla terza. Compiuto l'obbligo di servizio rappresentato dalla ferma, i militari di prima categoria hanno il congedo illimitato; poi passano alla milizia mobile e quindi a quella territoriale. Il congedo assoluto si concede il 31 dicembre dell'anno in cui il militare ha compiuto il suo 39° anno di età. — Vedi anche *Anticipazione di leva - Leva di mare - Riforme - Ritardo del servizio militare - Surrogazione - Terza categoria*. Maggiori particolari anche nell'*Almanacco Italiano* per il 1896, a pag. 402.

Somministrazione degli alimenti. — Vedi *Alimenti*.

Stampati. — Vedi *Affissione e distribuzione.*

Stipendi. — Vedi *Insequestrabilità.*

Successione. — Si succede nei beni del defunto o per legge o per testamento. La successione avviene in mancanza del testamento. Nel caso di successione legittima prima succedono i discendenti (figli, nipoti, pronipoti): poi gli ascendenti, (padre, madre, avo, ava, fratelli, sorelle): quindi i collaterali, i figli naturali, il coniuge, infine lo Stato. Succedono ai diritti per una metà dei beni (anche contro le disposizioni del testamento) tutti i figliuoli legittimi, legittimati e adottivi e i loro discendenti. I discendenti non si contano che per quel figlio che rappresentano. In mancanza di figli e discendenti del testatore, succedono di diritto per un terzo dei beni, il padre e la madre, per uguale porzione. Non lasciando il testatore nè padre, nè madre, ma avi o proavi nella linea paterna o materna, il terzo dell'eredità spetta di diritto, in eguale porzione, agli uni ed agli altri, ove siano in grado eguale (avi per esempio), ove siano in grado inuguali (per esempio avi e proavi), il terzo spetta per intero ai prossimi (per esempio avi) dell'una o dell'altra linea (o paterni o materni). Spetta inoltre di diritto al coniuge (quando non esista sentenza di separazione personale), l'usufrutto di una porzione uguale a quella che spetterebbe a ciascun figlio a titolo di legittima, comprendendo nel numero dei figli anche il coniuge. Esempio: Caio possedeva 200,000 lire. Aveva moglie e quattro figli. Ha disposto per testamento di L. 100,000 in legati per pubblica beneficenza. I quattro figli ereditano ciascuno L. 25,000. La moglie ha diritto all'usufrutto di L. 20,000. — In mancanza di discendenti ed ascendenti, il coniuge ha diritto d'usufrutto su un terzo dei beni. — L'eredità può essere accettata con beneficio d'inventario, mediante dichiarazione da farsi dinanzi al Pretore. Con tale dichiarazione l'erede non si obbliga personalmente verso i creditori e legatari dell'eredità oltre all'ammontare dell'attivo dell'eredità stessa. — Vedi anche *Tassa di successione - Testamenti;* e l'*Almanacco Italiano* per il 1896, a pag. 385.

Surrogazione nel servizio militare. — L'iscritto può farsi surrogare prima di essere arrolato o posteriormente all'arrolamento dal proprio fratello. La surrogazione può avvenire anche mediante scambio reciproco di categoria fra due fratelli militari. Nelle surrogazioni è tenuto conto del servizio già prestato dal surrogato.

Tassa di successione. — L'erede ha l'obbligo di denunciare l'eredità all'ufficio di Registro, entro 4 mesi. Dalla massa ereditaria sono defalcati i debiti, le spese di infermità e di funerali del defunto, i legati. La tassa di successione deve pagarsi entro 6 mesi. Essa è così stabilita: tra ascendenti e discendenti 1,60 per %; fra coniugi 4,50 per %; tra fratelli e sorelle 7 per %; fra zio e nipoti 8,50 per %; fra prozii e pronipoti 8,50 per %; fra cugini germani 12 per %; fra altri parenti e collaterali fino al decimo grado inclusive 13 per %; fra parenti oltre il decimo grado o non parenti 15 per %.

Tasse scolastiche. — Vedi *Scuole.*

Telegrafi. — L'*Almanacco Italiano* per il 1897, a pag. 463, contiene diffuse norme e tariffe per il servizio telegrafico.

Territoriale (Milizia). — Vedi *Ufficiali in congedo.*

Terza categoria. — Per essere assegnato alla terza categoria occorre una delle seguenti condizioni: 1° essere figlio unico di padre vivente; 2° figlio primogenito di padre che non abbia un altro figlio maggiore di dodici anni; 3° figlio primogenito di padre che abbia compiuti i 70 anni; 4° figlio unico o primogenito di madre vedova; 5° nipote unico o primogenito di avolo che non abbia figli maschi ed abbia superato i 70 anni; 6° primogenito di orfani; 7° fratello unico di sorelle nubili ed orfane; 8° maggior nato di orfani di padre e di madre, se il primogenito suo fratello consanguineo si trovi colpito da infermità tale, che lo renda assolutamente inabile a qualunque lavoro proficuo; 9° ultimo nato di orfani di padre e madre, quando i fratelli o le sorelle si trovino nelle condizioni di cui nel nel numero precedente; 10° l'iscritto in una stessa lista di leva con un fratello nato nello stesso anno, quando il fratello abbia estratto un numero minore, e sia in condizione di prendere il servizio militare, salvo che ad uno

tra i fratelli competa l'esenzione per altro titolo. Sono parimenti assegnati alla 3ª categoria *a*) l'iscritto che abbia un fratello consanguineo al servizio militare dello Stato ascritto alla 1ª categoria e purchè: 1º si trovi a far parte dell'esercito permanente o del corpo reale equipaggi; 2º non serva, nel caso di guerra, nella qualità di volontario; 3º non sia arrolato nel corpo reale equipaggi per leva straordinaria in tempo di pace; *b*) l'iscritto che abbia un fratello consanguineo in ritiro per ferite o per infermità dipendenti dal servizio, o morto mentre era sotto le armi, o morto mentre era in congedo illimitato in conseguenza di ferite ed infermità dipendenti dal servizio, o morto mentre era in riforma per ferite ricevute o per infermità dipendenti dal servizio. — Non possono conseguire l'esenzione dal servizio di 1ª e 2ª categoria: 1º gli spurî ed i figli che non possono essere riconosciuti, cioè i figli adulterini e gli incestuosi; 2º i figli naturali, quantunque legalmente riconosciuti, quando esistano figli legittimi e naturali del comune loro padre. Nello stabilire il diritto di un iscritto all'assegnazione alla 3ª categoria debbono considerarsi come non esistenti in famiglia: i membri di essa che sono ciechi di ambi gli occhi, sordomuti o cretini, o che per mostruosa struttura o difetti fisici non possono reggersi in piedi senza il soccorso di altra persona o di meccanismo, o sono affetti da tali infermità permanenti ed insanabili imperfezioni o difetti fisici che li rendano assolutamente inabili a lavoro proficuo, o mancanti di un braccio o di una mano, o che, condannati a pene criminali, siano detenuti nel luogo di pena e vi debbano ancora rimanere per anni dodici, decorrendi dal tempo in cui si stabilisce il diritto dell'iscritto all'assegnazione suddetta. Sono temporaneamente considerati come non esistenti in famiglia i dementi, i maniaci e gli assenti dichiarati per sentenza definitiva a termini del Codice civile. Cessando questi motivi prima che l'iscritto abbia compiuto il 30º anno, cessa di appartenere alla 3ª categoria e viene, se idoneo, arrolato nella 1ª o 2ª secondo il numero da lui sorteggiato.

Testamenti. — Il testamento può essere olografo, pubblico, segreto. Il testamento olografo è quello che la persona capace di testare scrive interamente di proprio pugno. Per avere validità deve contenere la firma e la data (giorno, mese, anno). — Per essere eseguito, il testamento olografo deve essere depositato presso il pretore. — Il testamento pubblico è quello redatto da un notaio alla presenza di quattro testimoni, ovvero da due notai, con la presenza di due testimoni. — Il testamento segreto può essere scritto e sottoscritto dal testatore, o scritto da un terzo e sottoscritto per ogni mezzo foglio dal testatore. Chiuso e sigillato, vien consegnato dal testatore al notaio in presenza di quattro testimoni. — Perchè abbia esecuzione, il testamento segreto deve essere pubblicato dinanzi al pretore. — Il testamento, qualunque sia la sua forma, deve esser rinnovato alla sopravvenienza di figli o di discendenti. Non possono fare testamento i minori degli anni 18 e gli infermi di mente. — Per testamento si può disporre di tutta la sostanza, soltanto quando il testatore non ha discendenti od ascendenti, nè coniugi, nè figli naturali. Per la parte disponibile negli altri casi, vedi *Successione*. — Per altri particolari vedasi l'*Almanacco Italiano*, per il 1896, a pag. 387.

Testimoni. — I testimoni degli atti da compiersi dinanzi all'ufficiale di Stato Civile debbono essere di sesso maschile, residenti da un anno nel Comune, maggiori d'età, immuni da condanne infamanti.

Tribunali civili. — Vedi *Competenza dei magistrati*.

Tutela. — Il Consiglio di famiglia è composto di un tutore, di un protutore (tali non possono essere le donne, gli incapaci, e quelli che hanno liti pendenti col minore), di quattro consulenti ed è presieduto dal Pretore.

Ufficiali in congedo. — Le norme utili a sapersi per gli ufficiali in congedo (in posizione ausiliaria, di complemento, di milizia territoriale, nella riserva) sono riportate nell'*Almanacco Italiano* del 1896, a pag. 412.

Università. — Per l'ammissione ai corsi di giurisprudenza, di notariato, di medicina e chirurgia, filosofia e lettere, si richiede la licenza liceale. Per i corsi di matematiche pure, di scienze fisiche naturali e matematiche, e per la Scuola d'applicazione per gl'ingegneri si richiede la licenza liceale o quella d'Istituto tecnico. Per i corsi di chimica e farmacia e di veterinaria il passaggio dalla 2ª alla 3ª liceale. Le tasse sono le seguenti:

	Immatricolazione	Iscrizione	Sopratassa di esame	Tassa di diploma	Totale
Giurisprudenza. . . .	40	660	100	60	860
Medicina e Chirurgia.	40	660	100	60	860
Matematiche pure e Scuola di applicazione per gl'ingegneri	40	660	100	60	860
Scienze fisiche, naturali e matematiche.	40	300	50	60	450
Corso per la laurea in Chimica e Farmacia	40	300	50	60	450
Filosofia e Lettere. .	40	300	50	60	450
Corso di Notariato per i procuratori	30	100	50	20	200
Corso di abilitazione alla professione farmaceutica.	30	100	50	20	200
Veterinaria	20	80	48	20	168
Ostetricia	15	40	24	10	89
Flebotomia	15	20	12	10	57

Vaccinazione. — La vaccinazione è obbligatoria. L'art. 13 del regolamento speciale prescrive che la vaccinazione si faccia entro il semestre solare dalla nascita, salvo il caso di pericolo e di sofferto vaiuolo. La vaccinazione si può fare in ogni tempo, e serve a ciò il vaccino fornito da alcuni istituti debitamente autorizzati dal Governo. Avvenuta la vaccinazione, per ottenere il certificato, è necessario presentare di nuovo il bambino, all'istituto stesso dove fu vaccinato, dopo sette giorni. Nel caso che esso non abbia avuto

tutto il suo effetto, la vaccinazione viene ripetuta.

Valori di borsa. — Vedere un elenco con utili notizie nell'*Almanacco Italiano* per il 1898 a pag. 454.

Viaggi degli elettori politici. — In occasione delle elezioni politiche generali o indette per un solo collegio, l'elettore gode per il trasporto dal luogo ove dimora al Comune ove deve rendere il voto, del ribasso del 75% sulle tariffe ferroviarie e della navigazione. Per usufruire di tale riduzione, l'elettore deve procurarsi lo stampato speciale per la riduzione al Municipio del luogo ove dimora. L'ufficio comunale lo rilascia all'elettore personalmente contro la presentazione del certificato elettorale a lui intestato. Tali certificati sono scambiati d'ufficio tra un Municipio e l'altro, e perciò l'elettore deve farne ricerca al Municipio del luogo ove dimora. A questo fine deve aver dichiarato al Municipio, ove ha il domicilio politico, quale è la sua attuale residenza. La tassa di trasporto ridotta deve esser pagata al momento della partenza tanto per l'andata quanto per il ritorno. Per effettuare il ritorno è necessario che l'elettore abbia fatto apporre il timbro e la firma dal Presidente del seggio elettorale, ove fu a rendere il voto.

Viaggi in ferrovia. — Consigli e istruzioni per chi viaggia in genere, e particolarmente sulle ferrovie italiane, sono nell'*Almanacco Italiano* per il 1898, a pag. 520.

Volontariato. — Vedi *Anticipazione di leva* - *Servizio militare.*

Volontariato di un anno. — Oltre l'arrolamento volontario è ammesso un arrolamento speciale per la ferma di un anno nei vari corpi delle armi di fanteria, di cavalleria, di artiglieria, del genio e delle compagnie di sanità e di sussistenza. Per esservi ammesso il giovane deve aver compiuto il 17° anno di età e soddisfare alle condizioni nn. 3, 4, 5 e 6 per gli arruolamenti volontari ed inoltre: 1° comprovare di aver frequentato per un anno almeno il Tiro a segno nazionale, a meno si tratti di giovani domiciliati in località dove non siavi tiro a segno istituitovi almeno da due anni; 2° dimostrare con appositi esami di aver fatto con successo gli studi completi delle scuole elementari superiori; 3° pagare al Tesoro dello Stato la somma determinata per quel tal anno con decreto reale e che non può sorpassare L. 2000 pei volontari che prendono servizio nell'arma di cavalleria e L. 1500 per gli altri. — Il volontario di un anno è mandato in congedo illimitato al termine dell'anno di servizio, ma se al termine di quest'anno non dia prova di aver raggiunto il grado necessario di istruzione militare, può essere trattenuto per fino a 6 mesi.

GIUSEPPE SIGNORINI.

FINE DI SECOLO

Il nostro **Almanacco** questa volta appare in tempo per salutare il secolo che muore, e per veder l'alba di un nuovo centennio. Il 1900 segna la fine del sec. XIX, e apre la via al XX.

Non sarà discaro alle molte migliaia dei nostri lettori che si colga quest'occasione per dar loro una rapida rassegna, illustrata, delle vicende del morente secolo, delle sue glorie, dei suoi lutti, delle conquiste che in esso ha fatto l'umanità. Molte di queste riviste del secolo compariranno per le stampe, ma i nostri lettori non troveranno inutile neppur questa, fatta in forma succinta, e che nondimeno si studia di dar loro qualche informazione di fatti più curiosi e meno noti, taciuti in opere più voluminose, oserei dire più indigeste.

E prima di tutto ricordiamo ancora una volta, benchè sembrerebbe non valerne la pena, il dubbio che torna in discussione a ogni fine di secolo, se il sec. XIX finisca col 1899, o col 1900. Non ho che a rimandare i lettori allo scritto magistrale dell'egregio astronomo prof. Michele Rajna, contenuto nelle prime pagine di questo **Almanacco**, nel quale è dimostrato in modo inconfutabile che l'anno 1900 è veramente l'ultimo del sec. XIX, e che il sec. XX comincia col 1901 per finire col 2000, ciò che auguriamo a tutti i nostri lettori di poter verificare personalmente.

Come si chiamerà il nostro secolo? L'hanno detto il secolo del ferro, il secolo del vapore, il secolo dell'elettricità, ec. Ma i posteri saranno chiamati, con maggior autorevolezza di noi, a decidere tale questione; nessuno di noi può dire se queste attribuzioni, alquanto empiriche, non segnino un movimento, iniziato in questo secolo, ma destinato a prender maggior lena nel secolo venturo, e quindi se questo non debba meritarle a maggior titolo del nostro.

Divideremo questa rapida recensione in XII capitoli, di cui seguono i titoli:

I. Avvenimenti politici.
II. Guerre.
III. Viaggi e scoperte geografiche e archeologiche.
IV. Progressi delle scienze.
V. Nuove applicazioni della scienza all'industria.
VI. Comunicazioni (Ferrovie, navigazione, poste, telegrafi, telefoni).
VII. Filosofi, giuristi, storici, filologi, ec.
VIII. Poeti, romanzieri e altri scrittori illustri.
IX. Pittori, scultori, architetti, incisori.
X. Musica e teatro.
XI. Vita sociale, moda, costume.
XII. Sport.

I. — Avvenimenti politici.

Al nascere del secolo XIX l'Europa sta per subire la egemonia della Francia, che uno dei genii maggiori che registri la Storia, condurrà al fastigio della potenza e della gloria, ma a caro prezzo di sangue. Napoleone Bonaparte (fig. 1) che tornato dall'Egitto aveva ro-



Fig. 1. - NAPOLEONE I, imperatore. (*Da un disegno di Vigneux*).

vesciato il Direttorio col colpo di Stato del 18 brumaio (9 novembre 1799), si fa nominare primo console per 10 anni, scende in Italia, rialza la fortuna delle armi francesi, e vince il 14 giugno 1800 gli austriaci a Marengo. Il 9 febbraio 1801 la pace di Lunéville conferma i cambiamenti territoriali a beneficio della Francia, già stipulati nel 1797 a Campoformio. Napoleone nell'agosto 1802 diventa console a vita, cambia radicalmente la costituzione della Germania, occupa l'Olanda e l'Annover, e finalmente dopo aver ristabilito la pace religiosa col Concordato del 1801 e consolidato le istituzioni civili col Codice Napoleonico (promulgato il 21 marzo 1803, e fondamento della legislazione moderna), si fa consacrare imperatore (fig. 2) da Pio VII a Parigi il 2 dicembre 1804, quindi cinge a Milano la corona ferrea (fig. 3), come re d'Italia, il 26 maggio 1805. L'Europa, gelosa della sua grandezza, ricomincia la guerra (terza coalizione): Napoleone schiaccia gli eserciti della Russia e del l'Austria ad Austerlitz (2 dicembre 1805) e diventa Protettore della Confederazione Germanica da lui creata. La vittoria di Jena (14 ottobre 1806) dà in sua mano la Prussia. I Russi, riprese le ostilità, sono sconfitti ancora a Eylau e a Friedland, e Alessandro I imperatore di Russia, è obbligato a firmare il trattato di Tilsit (luglio 1807) col quale i tre fratelli di Napoleone, Giuseppe, Luigi e Girolamo, sono riconosciuti re di Napoli, d'Olanda e di Vestfalia. Gli eserciti francesi occupano il Portogallo e quindi la Spagna, di cui la corona passa a Giuseppe Bonaparte, che lascia il trono di Napoli a Murat (fig. 8); ma l'insurrezione generale degli Spagnuoli, e le vittorie degli Inglesi venuti in loro soccorso (con Wellesley, creato dopo la vittoria di Talavera lord Wellington [fig. 4]), mettono a mal partito l'esercito napoleonico. L'Austria ne profitta, per ricominciare la guerra, ma è vinta a Wagram (lug. 1809). Conclusa la pace di Vienna, Napoleone si divorzia dalla sterile Giuseppina (fig. 5), e sposa la figlia dell'imperatore d'Austria, Maria Luisa (fig. 6) (2 aprile 1810): egli è allora all'apogeo della sua potenza, dominando un impero che contiene 130 dipartimenti. Dopo la nascita del Re di Roma (fig. 7), la sua ambizione non conosce più confini: rompe guerra alla Russia, e riporta su di essa la sanguinosa vittoria della Moscova (7 settembre 1812) che gli apre le porte di Mosca. Ma Rostopchin fa incendiare la città: la Grande Armata comincia la sua epica ritirata (passaggio della Beresina, 26-28 novembre 1812) in cui il freddo di un inverno precoce ed eccezionale e la fame compiono la strage cominciata dai Cosacchi. I popoli oppressi da Napoleone si sollevano. Dopo una bella campagna in Germania, illustrata dalle battaglie di Lutzen, Bautzen, Dresda (26-27 agosto 1813, ultima grande vittoria di Napoleone) e dalla grande sconfitta di Lipsia (16-19 ott.), ed



Fig. 2. - SPADA DELL'INCORONAZIONE DI NAPOLEONE I, col famoso diamante " Il Reggente ".

altra campagna, non meno meravigliosa per abilità, nella Francia invasa (1814), l'imperatore è costretto ad abdicare, vinto dal numero

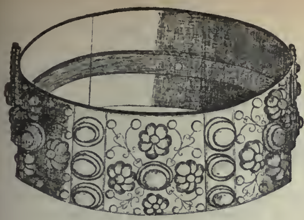


Fig. 3. - Corona ferrea.



Fig. 6. - L'imper. Maria-Luigia
(*Da una miniatura di Prudhon*).



Fig. 4. - Arturo Wellesley, lord Wellington.
(*Dal quadro di d'Orsay*).

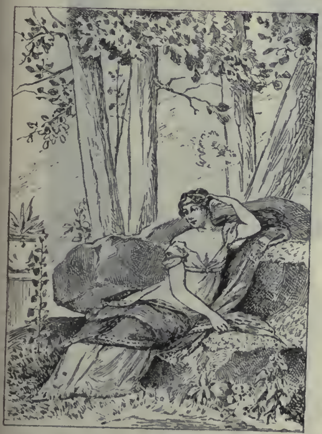


Fig. 5. - L'imperatrice Giuseppina.
(*Da un quadro di Prudhon*).



Fig. 7. - Il Re di Roma.
(*Da una miniatura di Lawrence*).

e anche dal tradimento dei suoi (Murat [fig. 8], Bernadotte, ec.); ed è relegato nell'isola d'Elba (aprile 1814). I Borboni tornano in Francia, e sale al trono il fratello di Luigi XVI col nome di Luigi XVIII. Napoleone tenta la riscossa pochi mesi dopo (1° marzo 1815), riesce a riconquistare il potere, che conserva soltanto



Fig. 8. - Gioacchino Murat.
(*Da un quadro di Gérard*).

Cento Giorni; ma la Francia è nuovamente invasa e l'esercito anglo-prussiano a Waterloo (18 giugno 1815) infligge una tremenda sconfitta a Napoleone, che abdica una seconda volta, ed è deportato nell'isola di Sant'Elena, possedimento inglese, dove muore il 5 maggio 1821 (fig. 9-10).

I trattati del 1814 e del 1815 così assettano l'Europa: sono ricostituiti l'Impero Austriaco, cui è ceduta la Venezia, e il regno di Prussia, che riceve la provincia del Basso Reno, la Pomerania occidentale e la maggior parte della Sassonia; è formato il regno dei Paesi Bassi; l'Impero tedesco è sostituito dalla Confederazione Germanica (39 Stati tedeschi); l'imperatore di Russia riceve il regno di Polonia; l'Inghilterra conserva Malta, Heligoland, il protettorato delle Isole Ioniche; il re di Svezia diventa pure re di Norvegia: e in scambio della Norvegia la Danimarca riceve il Lussemburgo; le antiche dinastie sono restaurate nell'Annover, nell'Hesse, ec., in Spagna, in Italia e in Francia, la quale torna nei confini che aveva prima del 1789, meno poche fortezze cedute ai Paesi Bassi, alla Prussia e alla Baviera. L'Italia si trova così ripartita: Regno di Sardegna (col Piemonte e la Liguria) sotto la Casa di Savoia; Regno Lombardo-Veneto, sotto l'Austria; Ducato di Modena (con Massa e Carrara), alla Casa di Este-Lorena; il Ducato di Parma e Piacenza, dato a Maria Luisa moglie di Napoleone I (ma alla morte di lei doveva tornare ai Borboni di Parma); il Granducato di Toscana, a Casa di Lorena; il Ducato di Lucca (ai Borboni di Parma, fino alla morte di Maria Luisa; poi riunito alla Toscana); lo Stato Pontificio (che comprende tutti gli antichi territori della Chiesa, meno il Polesine e Avignone); la Repubblica di San Marino; il Regno delle Due Sicilie, a Casa di Borbone; poi l'Inghilterra a Malta, la Francia nella Corsica, la Svizzera nell'Alto Ticino, l'Austria nel Trentino e nell'Istria, staccate dal Regno Lombardo-Veneto.

Sparito l'astro napoleonico, si ritorna all'antico dispotismo, ancor più odioso dopo che le idee novatrici avevano acceso le menti in Europa e che i Governi assoluti diffidavano della rivoluzione. I tre monarchi di Russia, Austria e Prussia si legano nella Santa Alleanza proclamando la inviolabilità delle loro corone per diritto divino e la necessità di soffocare ogni fermento di libertà e di nazionalità. Ma tutta la prima metà del secolo doveva essere occupata dalle lotte dei popoli contro la reazione. I primi segni partono dalla Spagna: alla notizia dei moti di Cadice (1° gennaio 1820) un soffio rivoluzionario corre l'Europa (la Costituzione di Spagna fu per lungo tempo il modello di tutte le Carte costituzionali largite ai popoli europei). Ferdinando I di Napoli è costretto dalla insurrezione trionfante a concedere la Costituzione (7 lug. 1820), ma la Santa Alleanza disapprova la sua debolezza, e 10,000 austriaci, vinto a Rieti l'esercito napoletano, restaurano in Napoli il regime assoluto. In Piemonte, dopo l'abdicazione di Vittorio Emanuele I, il reggente Carlo Alberto, spinto dai Carbonari, dà la Costituzione il 15 marzo 1821, poi, sconfessato dal re Carlo Felice, dopo 11 giorni d'incertezze, rinunzia alla reggenza; e anche in Piemonte si torna al vecchio regime. Così l'Italia ricade tutta

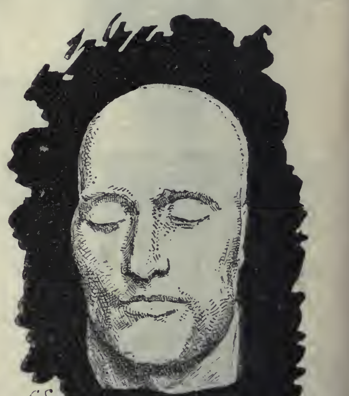


Fig. 9. - Napoleone I morto.
Maschera in gesso levata dal dott. Antonmarchi.

sotto la preponderanza austriaca. Anche i moti del 1831 nei Ducati e nelle Romagne sono ferocemente repressi. In Piemonte la successione di Carlo Alberto al trono (27 aprile 1831) apre gli animi a speranze, deluse nei primi anni dalla politica reazionaria cui il re si abbandona, e che offre occasione a diversi ten-



Fig. 10. - Cappello di Napoleone I.



Fig. 13. - Le Cinque Giornate di Milano.
L'assalto a Porta Tosa il 22 marzo.
(*Da un disegno di Matania*).

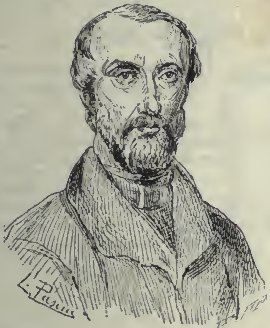


Fig. 11. - Giuseppe Mazzini.
(*Da un' incisione del Calamatta*).



Fig. 12. - Pio IX nel 1846.



Fig. 14. - Monumento delle Cinque Giornate a Milano.

tativi insurrezionali (Genova 1833, spedizione mazziniana in Savoia del 1834, ec.); rinverdite più tardi da riforme alquanto liberali. Intanto l'Italia è agitata dalle società segrete (la vecchia Carboneria è rinnovata con spirito più moderno nella *Giovane Italia*, dal grande agitatore genovese Giuseppe Mazzini, 1833 [fig. 11]), di contro alle quali sorge il partito neoguelfo, che spera la liberazione d'Italia dal pontefice. Sulla cattedra di San Pietro era salito nel 1846 Giovanni Mastai col nome di Pio IX (fig. 12), il quale, avendo come primo atto del suo regno promulgata una amnistia generale, divenne il segnacolo delle rivendicazioni italiane, suscitando speranze presto smentite. Nondimeno Pio IX è il primo dei principi italici ad accordare riforme, e gli tengono dietro poco appresso il granduca di Toscana e il re di Sardegna: il re di Napoli vuol rimanere fedele all'assolutismo, il che provoca la rivoluzione separatista di Palermo (12 gennaio 1848), e a pochi giorni di distanza quella di Napoli, ond'egli è obbligato a concedere uno Statuto (29 gennaio e 10 febbraio 1848), esempio seguito da Carlo Alberto (8 febbraio), da Leopoldo II (17 febbraio) e da Pio IX (14 marzo). Ma non cessa la insurrezione di Sicilia, che



Fig. 15. - Medaglia commemorativa del passaggio del Ticino fatto da Carlo Alberto e dal titolo da lui assunto di Re d'Italia (1848).

vuole governo autonomo, Venezia si solleva e caccia gli Austriaci (17 marzo), e Milano insorge nelle sue gloriose Cinque Giornate (18-22 marzo [fig. 13-14]). Carlo Alberto cede alla volontà del popolo, e assume la direzione del movimento nazionale, dichiara la guerra all'Austria (23 marzo) e inalbera il vessillo tricolore, come bandiera dell'indipendenza italiana.

Alla guerra accorrono gli eserciti lombardo, emiliano, toscano e napoletano; ed il principio della campagna (fig. 15) s'allieta delle vittorie di Goito, Monzambano, Palestro e Santa Lucia. Ma la secolare discordia italica, unita alla gelosia degli altri principi contro Casa Savoia, dà i suoi tristi frutti; i contingenti alleati sono a mano a mano richiamati, la propaganda repubblicana toglie forza e unità al movimento unitario, la sorte delle armi volge avversa a Carlo Alberto, che dopo la battaglia di Custoza è costretto alla ritirata e all'armistizio Salasco (9 agosto 1848) abbandonando al loro destino la Lombardia e la Venezia. La prima ricade subito in mano degli Austriaci, ma la seconda si costituisce in repubblica, come si proclamano le repubbliche Romana e Toscana.

Le antiche accuse di tradimento si risollevarono contro il Re di Piemonte, il quale, forse a scagionarsene, denunzia intempestivamente l'armistizio nel marzo del 1849, e riapre, con la certezza della disfatta, la campagna, chiusa ben tosto dalla battaglia di No-



Fig. 16. - I cascinali della Bicocca (teatro della battaglia di Novara).

vara (23 marzo [fig. 16]), dopo la quale Carlo Alberto abdica in favore del figlio Vittorio Emanuele, e va in volontario esilio ad Oporto, ove muore il 28 luglio. Delle tre repubbliche rimaste in piedi, quella toscana cede, dopo breve resistenza, all'intervento armato dell'Austria e accoglie l'antico principe; la Repubblica romana, invano difesa da Garibaldi (fig. 17), cade, dopo lunga ed eroica difesa contro le armi della Francia repubblicana accorsa in sostegno del potere temporale (2 lu-



Fig. 17. - Assedio di Roma — La difesa del Vascello.
(*Da un disegno dt Matania*).

glio 1849); più a lungo ancora dura Venezia, che dopo aver deliberato la *resistenza ad ogni costo* (fig. 18), non capitola agli Austriaci che il 24 agosto, fiaccata dal bombardamento, dalla



Fig. 18. - MEDAGLIA COMMEMORATIVA della deliberazione presa dalla Assemblea della Repubblica Veneta di resistere ad ogni costo (aprile 1849).



Fig. 19. - VITTORIO EMANUELE II.
(*Da una fotografia*).



Fig. 20 - CAMILLO CAVOUR.
(*Da un' incisione del tempo*).



Fig. 21. - MONUMENTO COMMEMORATIVO DELLA GUERRA DI CRIMEA, a Torino,



Fig. 22. - OSSARIO DI SAN MARTINO.

fame, dal colèra. Nel solo Piemonte le istituzioni liberali restano, grazie alla lealtà del nuovo re (fig. 19): verso di lui e del suo abile cooperatore Cavour (fig. 20), si volgono gli occhi di tutti gl'Italiani. La guerra detta di Crimea (fig. 21), in cui Inghilterra, Francia, Austria e Piemonte portano aiuto alla Turchia assalita dalla Russia, offre occasione di mostrare alla Cernaia (16 agosto 1855) che il valore italiano non è ancora morto; e al Congresso di Parigi (febbraio-aprile 1855) di risollevare la questione italiana. L'intelligente diplomazia di Cavour riesce a stringere l'alleanza con la Francia: Vittorio Emanuele, ascoltando il *grido di dolore* che si leva a lui dal sangue di tanti martiri i quali sul patibolo o nelle galere espiavano il delitto di amare l'Italia, rompe guerra all'Austria. Gli eserciti alleati vincono a Montebello, a Palestro, a Magenta, a Solferino e San Martino (fig. 22); la Francia, cedendo a considerazioni politiche, arresta troppo presto la sua marcia vittoriosa, ma il buon volere degli Italiani compie il resto. Toscana, Parma e Modena, Romagna si disfanno senza sangue degli antichi padroni, e proclamano la loro annessione al Piemonte. Il trattato di pace di Zurigo (30 novemb. 1859) e quello di Torino (24 marzo 1860) gli cedono la Lombardia, ma l'obbligano alla rinunzia di



Fig. 23. - GIUSEPPE GARIBALDI.
(*Da una fotografia*).

Nizza e della Savoia. Intanto Garibaldi (fig. 23-24), alla testa di *Mille* valorosi, salpa da Quarto, e sbarcato a Marsala (11 maggio 1860 [fig. 25]), di vittoria in vittoria, da Calatafimi a Palermo, da Milazzo al Volturno, conquista il regno delle

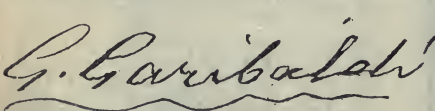


Fig. 24. - FIRMA AUTOGRAFA DI GARIBALDI.

Due Sicilie, che offre a Vittorio Emanuele (29 ottobre 1860), ritirandosi con un sacco di semente alla sua Caprera (fig. 26); mentre Cialdini, occupate le Marche e passato il Garigliano, dopo la battaglia di Castelfidardo (18 sett.) e la presa di Gaeta (13 febbraio 1861), consolida la meravigliosa conquista. Vittorio Emanuele è proclamato *re d'Italia* dal primo Parlamento italiano in Torino il 17 marzo 1861. Le vicende del Regno d'Italia sono narrate in altra parte dell'**Almanacco**, nelle Effemeridi quotidiane: e qui ricorderemo soltanto gli avveniment



Fig. 25. - SBARCO DEI MILLE A MARSALA.
(*Da un disegno di Matania*).

culminanti: il trasporto della capitale da Torino a Firenze per effetto della Convenzione di Settembre (novembre 1865); le alleanze con la Prussia e la guerra con l'Austria (8 aprile e 19 giugno 1866) con la battaglia di Custoza (24 giugno) e la rotta di Lissa (20 luglio), la cessione del Veneto all'Italia, intermediaria la Francia (24 agosto; plebiscito veneto, 22 ottobre), l'eroico ma intempestivo tentativo di Garibaldi su Roma e la battaglia di Mentana (3 nov. 1867); l'occupazione di Roma (fig. 27), la fine del governo temporale, avvenimento memorabile nella storia dell'umanità (20 settembre 1870) e il trasporto della capitale da Firenze alla *città eterna* (1º luglio 1871); la morte di Vittorio Emanuele II cui succede il figlio Umberto I (9 gennaio 1878); la morte di Garibaldi, che impersona l'eroismo popolare italiano (2 giugno 1882).

In **Francia** la Restaurazione comprende i regni di Luigi XVIII e di Carlo X, sotto il quale il regime assolutista diventa assolutamente intollerabile: la violazione della costituzione porta alla rivoluzione del luglio 1830, che rovescia il ramo primogenito dei Borboni per sostituirvi gli Orléans. Luigi Filippo accetta la Costituzione del 1814 con qualche concessione liberale; ma la propaganda socialista tollerata dal Governo e specialmente dal Ministero Guizot, provoca la rivoluzione del febbraio 1848, che spazza via la monarchia. È proclamata la repubblica, ma anche questa ha poca durata, benchè tenti consolidarsi col suffragio universale. Un nipote di Napoleone I,



Fig. 26. - Veduta di Caprera e della casa di Garibaldi.
(*Da una fotografia*).



Fig. 27. - Assalto di Porta Pia.



Fig. 28. - Napoleone III.



Fig. 29. - Gambetta.



Fig. 30. - Maresciallo Mac Mahon.
(*Da una stampa del 1870*).



Fig. 31. - Moltke.
(*Da una fotografia del 1871*).

il principe Luigi Napoleone, viene a conquistare la presidenza della Repubblica, si fa nominare col colpo di Stato del 2 dic. 1851 dittatore decennale, e un anno dopo prende la corona imperiale col titolo di Napoleone III (fig. 27). Dopo le guerre fortunate di Crimea e d'Italia,



Fig. 32. - Bismarck giovinetto (nel 1834).
(*Da un disegno del tempo*).

che portano la Francia ad una posizione preponderante nel concerto europeo, egli ristabilisce con graduali riforme un governo liberale, e con savie disposizioni economiche pone le basi della ricchezza e della fortuna industriale della Francia; ma commette l'errore di gettarsi in una guerra inconsiderata contro la Prussia trascinando alla rovina sè e il paese. La candidatura di un Hohenzollern alla corona di Spagna è il futile pretesto di questa guerra che spinge l'una contro l'altra due razze: il genio di Moltke (fig. 31), la sapienza politica di Bismarck (fig. 33), la lunga preparazione, la disciplina delle truppe tedesche, l'imprevidenza dei francesi, l'inabilità dei loro capi, assicurarono il trionfo della Germania: Weissemburg, Wörth, Saarbruck, Gravelotte sono una serie di vittorie tedesche, Metz e Strasburgo sono strette d'assedio: Napoleone III con 84,000 uomini battuto a Sédan (1º settembre 1870 [fig. 48]), capitola ed è portato prigioniero a Wilhelmshöhe. A Parigi si proclama la Repubblica, e si costituisce il governo della Difesa Nazionale (4 sett. 1870). Parigi è assediata dal 19 sett. 1870 al 28 genn. 1871, mentre il governo presieduto da Gambetta (fig. 29), siede a Tours, poi a Bordeaux: ma dopo le capitolazioni di Strasburgo e di Metz (dove Bazaine si dà prigioniero con 170,000 uomini), dopo gl'inutili sforzi delle due armate del Nord e della Loira, battute ad Amiens, ad Orléans, ec., e le non meno inutili sortite della guarnigione di Parigi, deve pur essa capitolare. Il trattato di pace di Francoforte sul Meno obbliga la Francia a pagare in tre anni 5 miliardi, e a cedere l'Alsazia (ad eccezione di Belfort) e la Lorena tedesca (un quinto della intiera Lorena) con Metz e Thionville. Scoppia la rivolta anarchica che s'impossessa di Parigi, ove dal 28 marzo al 22 maggio regna la Comune. Il Governo regolare si ritira a Versailles e assedia Parigi, dove le truppe entrano il 21 maggio. Le vie della città sono insanguinate dalla guerra civile: i federati massacrano gli ostaggi e ardono col petrolio i monumenti pubblici di Parigi, i versagliesi reprimono ferocemente la insurrezione. Il 31 agosto Thiers è eletto presidente della repubblica, ma cede dopo appena due anni il posto al maresciallo Mac Mahon (fig. 30). La storia della Terza Repubblica può così compendiarsi: Altri cinque presidenti, oltre i due già nominati: Grévy, Carnot, Casimir-Périer, Faure, Loubet; meravigliosa risurrezione della Francia dopo i disastri dell'*année terrible,* rapida ricostituzione del suo esercito, delle sue finanze, della sua prosperità industriale e commerciale; ossessione della *revanche,* principale cagione degli armamenti esagerati dell'Europa, della Triplice Alleanza, della lunga ostilità politica e commerciale contro l'Italia, dell'alleanza innaturale con la Russia; formazione di un immenso impero coloniale (iniziato da Ferry nel 1883 con le imprese del Tonchino e del Madagascar); la Repubblica insidiata dai partiti monarchici (gli Orléans e i Bonaparte espulsi nel 1886) e dai partiti anarchici (attentati dinamitardi del 1892-93); il boulangismo (1888-89); gli scandali finanziari (Wilsonismo, Panama, ec.); le tre piaghe del funzionarismo, del militarismo, del clericalismo; loro epilogo, lo scandaloso e triste Affare Dreyfus che turba le menti della nobile nazione negli



Fig. 33. - Bismarck.
(*Da una fotografia del 1870*).

ultimi anni del secolo; gl'intermezzi fastosi delle Esposizioni mondiali del 1878, del 1889, del 1900.

Imperiose esigenze di spazio ci obbligano a parlare rapidamente delle vicende degli altri popoli europei. La **Germania**, che nel 1833 si



Fig. 34. - GUGLIELMO I.



Fig. 36. - KOSSUTH.



Fig. 37. - La regina VITTORIA D'INGHILTERRA.
(*Da un quadro di Winterhalter*).



Fig. 35. - METTERNICH.
(*Da un quadro di Th. Lawrence*).



Fig. 38. - EPISODIO DELLA BATTAGLIA NAVALE DI HAI-YANG (altrimenti detta del fiume Ya-lu), del 17 sett. 1894, in cui i Giapponesi distrussero la flotta cinese.
(*Facsimile di una stampa Giapponese*).

era unita in lega doganale (*Zollverein*), sentì pur essa nel 1848 il fremito rivoluzionario che agitò tutta l'Europa: insurrezioni in Prussia, in Baviera, in Sassonia, nel Wurtemberg; guerra contro la Danimarca per il dominio dei ducati di Schleswig e Holstein, che nel 1851 la dieta di Francoforte abbandona ai Danesi; e che nel 1865, dopo una nuova guerra con



Fig. 39. - SIMONE BOLIVAR.

l'Austria e la Prussia, sono ceduti a queste due potenze; poi nel 1866 guerra per l'egemonia della Germania tra l'Austria e la Prussia, alleate la prima con la Baviera, il Wurtemberg, la Sassonia, l'Annover e il Baden, la seconda con la Germania del Nord e l'Italia; vittoria di Sadowa (Moltke maresciallo [fig. 31], 3 luglio 1866), e pace di Vienna (21 ag.); i ducati, l'Annover, Hesse-Cassel, Nassau e Francfort sono incorporati alla Prussia, si costituisce la Confederazione Germanica del Nord sotto la direzione della Prussia (Bismarck primo cancelliere federale [fig. 32-33]). Nel 1870-71 guerra con la Francia; il 18 gennaio 1871 Guglielmo I (fig. 34) a Versailles è eletto imperatore di Germania. Muore il 9 marzo 1888, e gli succede per soli quattro mesi Federico III; il 15 giugno dello stesso anno sale al trono Guglielmo II.

L'**Austria** che era salita nella prima metà del secolo al culmine della potenza (Metternich cancelliere [fig. 35]), declina nella seconda metà; una prima insurrezione dell'Ungheria (1848-49), guidata da Kossuth (fig. 36), non è domata che con l'aiuto della Russia; la guerra del 1859 le strappa la Lombardia e il predominio sul resto d'Italia; quella del 1866 le toglie la Venezia e ogni ingerenza nelle cose della Germania; nel 1867 l'Ungheria è costituita in regno separato, e Francesco Giuseppe cinge la corona di Santo Stefano; nel 1878 la Bosnia e l'Erzegovina sono date in amministrazione all'Austria; e d'allora comincia il movimento dell'Austria verso l'Oriente, ma la lotta di razza mette sin d'ora in forse i destini della monarchia.

L'**Inghilterra,** dopo aver compiuto pacificamente importanti riforme nella sua costituzione, l'emancipazione dei cattolici e la estensione del suffragio (1829-32), allarga per le cinque parti del mondo il suo dominio coloniale; la regina Vittoria, salita al trono nel 1837 (fig. 37), vede dopo oltre 50 anni di regno glorioso, la sua flotta, la più potente del mondo, sventolare per ogni mare il temuto vessillo britannico. La sua tranquillità interna non è turbata che dai torbidi dell'Irlanda, che reclama un governo autonomo (agitazione dei Feniani, 1861-1883).

La **Russia** continua la sua lotta secolare contro la Turchia, e la sua espansione verso Oriente. Vinta in Crimea nel 1856, si raccoglie, e prende la sua rivincita nella guerra del 1877-78: benchè i beneficî considerevoli che le aveva apportati il trattato di S. Stefano del marzo 1878, siano stati falcidiati dal Congresso di Berlino (giugno-luglio 1878). Una importante riforma interna era stata compiuta da Alessandro II nel 1861 con l'emancipazione dei servi. Alla Santa Russia fa capo il panslavismo, che si agita per riunire la grande famiglia slava sotto lo scettro degli Zar.

Il **Belgio** con la rivoluzione del 1830 si separa dall'Olanda, questa resta alla casa di Nassau e Leopoldo I della casa di Sassonia-Coburgo è riconosciuto dalla conferenza di Londra re dei Belgi.

La **Spagna,** fra mezzo ai lunghi torbidi per la successione di Ferdinando VII, perdute le varie colonie dell'America del Sud, che ne profittarono per emanciparsi, nel 1868 caccia i Borboni; offre la corona ad Amedeo I figlio di Vittorio Emanuele, che abdica nel 1873; e dopo una breve repubblica richiama i Borboni. La guerra infelice contro gli Stati Uniti segna la sua profonda decadenza: il vincitore le toglie Cuba, Portorico, le Filippine, ultimi resti dello sterminato impero di Filippo II, dove non tramontava mai il Sole.



Fig. 40. - MASSIMILIANO, imperatore del Messico.

La questione d'Oriente ha lungo tutto il secolo turbato l'Europa. La **Grecia** insorge contro la dominazione turca, e nel 1821 la prima Assemblea nazionale ellenica ad Epidauro proclama l'indipendenza della patria. Tre anni di lotta fra le simpatie dei popoli (comitati filellenici) e la gelosa inerzia delle potenze, finchè il vicerè egiziano Mehemet-Alì



Fig. 41. - ABRAMO LINCOLN.



Fig. 42. - Il MAHDI.

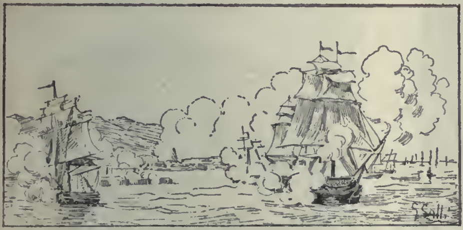


Fig. 43. - PRESA D'ALGERI (1830).
(*Da un quadro a Versaglia*).



Fig. 44. - NELSON
(*Dal quadro di Abbot*).



Fig. 45. - BATTAGLIA DI NAVARRINO.
(*Da un quadro di C. Langlois*).



Fig. 46. - RADETZKI.
Da un quadro di W. Richter, 1853).

non prende e distrugge Missolungi (22 aprile 1826) obbligando Russia, Inghilterra e Francia a intervenire; la vittoria di Navarrino (20 ottobre 1827 [fig. 45]) costringe l'Attila del Peloponneso a ritirarsi, e nel 1829 la pace di



Fig. 47. - TEGETHOFF.

Adrianopoli, imposta dalla Russia alla Porta, concede alla Grecia la sospirata indipendenza. Ottone I di Baviera cinge la corona di re degli Elleni. Dopo il 1850 le nazionalità balcaniche aspirano anch'esse a vita libera. L'insurrezione dell'Erzegovina nel 1875 dà occasione a una nuova guerra tra la Turchia e la Russia. La prima è vinta, non ostante la brillante difesa di Plewna (settembre-dicembre 1877 [fig. 49]) e gli eserciti russi si avanzano vittoriosi quasi fin sotto le mura di Costantinopoli, imponendo il trattato di Santo Stefano, modificato, per l'intervento delle potenze, dal Congresso di Berlino, ma che pure smembra la Turchia. Il Montenegro, la Serbia (regno nel 1882) e la Romania (antichi principati di Moldavia e Valacchia; regno nel 1881) sono costituiti in stati indipendenti; la Bulgaria in principato tributario (cui nel 1885 in seguito a una rivoluzione si unisce la Rumelia orientale); la Bosnia e l'Er-



Fig. 48. - SEDAN.

zegovina in amministrazione all'Austria: Cipro all'Inghilterra; gran parte della Tessaglia alla Grecia. Le stragi d'Armenia coprono d'onta questi ultimi anni del regno di Abdul Hamid II, ma la fortunata guerra contro la Grecia (1897) rialza il prestigio militare della Turchia.

La storia dell'**Asia** in questo secolo si riassume brevemente: penetrazione ed espansione di tre potenze europee, Russia, Inghilterra e Francia, decadenza della Cina, sviluppo del Giappone. La Russia, compiuta la conquista della Siberia sino alle coste del Pacifico, consolidato dopo la terribile guerra del Caucaso che durò 20 anni, il suo dominio nell'Asia centrale (occupazione di Chiva, 1873; di Merv, 1884), preme da una parte sull'Afganistan, dall'altra sulla frontiera cinese. La ferrovia transcaspiana (finita nel 1888), quella transiberiana (sarà compiuta nel 1904), sono strumenti potenti di prosperità economica e di dominio politico.

L'Inghilterra estende lentamente ma con fermezza il suo impero indiano: la insurrezione militare dei Cipai nel 1857-58 obbliga il governo britannico a decretare la decadenza dell'antica Compagnia delle Indie e a costituire il Vicereame delle Indie (1858) trasformato in



Fig. 49. - PLEWNA, in Bulgaria, famosa per la battaglia del 20 luglio 1877, e per l'eroico assedio sostenutovi da Osman pascià.

Impero nel 1876. Guerra coll'Afganistan, presa di Cabul, 1878-80. Nel 1885 (novembre) guerra contro la Birmania e sua annessione.

La Francia pure, dal 1861 in avanti, comincia la conquista dell'Indocina: Cocincina, Tonchino (1883-85), protettorato del Cambodge e dell'Annam. La guerra di occupazione del Tonchino portò anche a una guerra con la Cina (1884-85) che aveva prestato aiuto alle *Bandiere nere.*

L'Impero Cinese, già chiuso agli europei, dovè cedere nel 1857-60 agli eserciti inglesi e francesi che entrarono in Pechino e qui imposero un trattato, che apriva agli Europei alcuni porti, aumentati poi in numero. Ora lo sterminato impero è quasi tutto aperto al commercio, alle industrie e alle ingordigie europee; le varie potenze strappano col timore concessioni su concessioni al colosso di cui la debolezza è apparsa manifesta nell'ultima guerra col Giappone (1894-95).



Fig. 50. - Battaglia di Adua;
il Rajo, il Semajata, teatro del combattimento
(1° marzo 1896).



Fig. 51. - Fucile Wetterly.

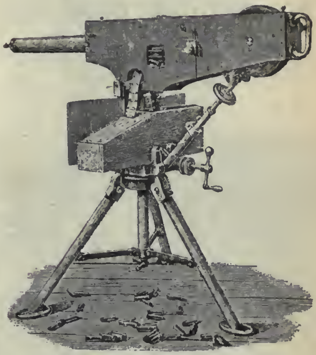


Fig. 53. - Mitragliatrice Maxim.



Fig. 52. - Alfredo Krupp.
(*Da una fotografia*).



Fig. 54. - David Livingstone.



Fig. 55. - Lago Tanganica.

Quest'ultimo stato, rimasto in un completo isolamento fino al 1854, e che aprì i suoi porti al commercio europeo soltanto dopo l'apertura dei porti cinesi, si è assimilato rapidamente i costumi, le industrie e le scienze dell'Europa:



Fig. 56. - Henry Stanley.

si è anche dato un governo costituzionale nel 1889. La guerra vittoriosa con la Cina (fig. 38) l'ha messo per importanza politica e militare alla pari delle potenze europee. L'apertura del canale di Suez nel novembre 1869 ha grandemente avvicinato l'Asia e l'Europa, ed ha affrettato l'incivilimento della prima e le conquiste della seconda.

Nel **Nuovo Mondo** fin dal 1775 tredici provincie dell'America del Nord, già sotto il dominio inglese, avevano costituito gli Stati Uniti di America, di cui l'indipendenza non fu riconosciuta che il 1783. La capitale di questa nuova nazione che doveva assurgere nel nostro secolo a tanta floridezza, è fondata il 1793 e prende il nome di Washington, il creatore della indipendenza nord-americana. Il soffio di libertà si propaga rapidamente per l'ampio continente: il 1815 il Brasile scuote il giogo portoghese e si costituisce in regno che nel 1822 diventa impero. L'anno dopo (1816) si proclamano indipendenti dalla Spagna gli Stati Uniti del Rio della Plata, che poi si scindono nelle tre repubbliche Argentina, dell'Uruguay e del Paraguay. Nell'America Centrale Simone Bolivar il Liberatore (fig. 39) dà vita autonoma al Venezuela (1818), alla Nuova Colombia (1819); l'antica capitaneria di Guatemala caccia gli Spagnuoli (1819) e si formano le cinque repubbliche di Guatemala, San Salvador, Honduras, Nicaragua e Costa Rica (1839). Lo stesso segue al Messico (1819) che si costituisce in impero, poi in repubblica con varie vicende, poi ancora in impero con Massimiliano d'Austria (fucilato il 1866 [fig. 40]), e nuovamente in repubblica. L'alto Perù si costituisce in repubblica indipendente (1826) e in onore di Bolivar, prende il nome di Bolivia. Il Perù diventa repubblica separata soltanto nel 1843; il Cile nel 1851. L'esistenza e la prosperità della grande repubblica nord-americana sono messe in forse dalla grande guerra di secessione, fra gli Stati del Sud e quelli del Nord, cominciata nel 1861, terminata nel 1865, cui fu pretesto il proclama del presidente Abramo Lincoln (fig. 41) che emancipava 4 milioni e mezzo di schiavi negri in America. Un lungo periodo di pace porta gli Stati Uniti a uno sviluppo straordinario. Lo inquinano la corruzione politica (Tammany Hall) e in questi ultimi anni il nascente imperialismo, che li spinge ad occupare, con mezzi non sempre onesti, Hawai, Cuba (insorta contro la Spagna nel 1895), Portorico, le Filippine. Nell'America del Sud abbiamo il Brasile che dopo avere emancipato gli schiavi nel 1888, si costituisce in repubblica federale (nov. 1889) con la deposizione e l'esilio di Pedro d'Alcantara: e nel 1880-83 la guerra del Cile contro la Bolivia, che finisce con la vittoria dei Cileni, la occupazione di tutta la costa boliviana e fa del Cile lo stato militarmente più forte e politicamente più solido di tutta l'America meridionale.

L'**Affrica** settentrionale, le cui coste sono bagnate da quel Mediterraneo che vide sorgere e tramontare le civiltà più antiche e più gloriose, era dalla sua positura geografica chiamata la prima ad associarsi al movimento europeo: tuttavia essa non ha finora dato quel che era ragionevole di aspettarsi da lei. L'Egitto al principio del secolo occupava una posizione preponderante nel mondo mussulmano. Ismail pascià, in un sogno ambizioso, tentò di ricostituire il vasto impero dei Fa-



Fig. 57. - Monti Ruvenzori.

raoni, e spinse le frontiere egiziane sino a Gondokoro (Ismailia), capitale dell'Equatoria. Il colosso dai piè di creta crollava sotto l'urto del Mahdismo. Già la insurrezione militare di Arabi bei contro il Kedive (1881) e il massacro degli Europei ad Alessandria (11 giugno 1882) avevano provocato l'intervento in-



Fig. 58. - Il Congo, presso Vivi, principale stazione fondata da Stanley nel 1878.



Fig. 61. - Rovine del Palazzo di Priamo nell'antica Troja (scoperte da Schliemann nel 1878).



Fig. 59. - Nils Adolf Erik von Nordenskjöld. (*Dal quadro di Rosen*).

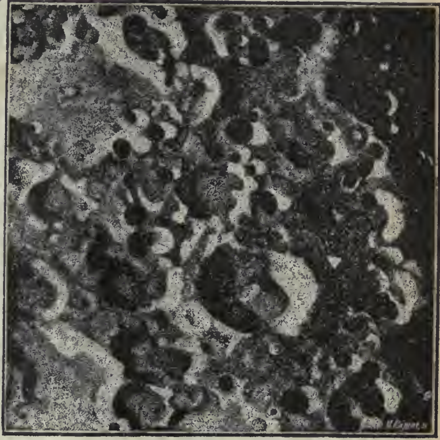


Fig. 62. - Paesaggio lunare.



Fig. 60. - Cippo con iscrizione antichissima scoperto nel Fôro Romano.



Fig. 63. - Giovanni Schiaparelli (*Da una fotografia*).

glese in Egitto; intanto Mohammed Ahmed Mahdi (fig. 42) si poneva alla testa di fanatici mussulmani e vinti e fugati egiziani e inglesi restava per 17 anni padrone del Sudan. Anche Chartum, strenuamente difesa dal generale Gordon, fu abbandonata al suo destino, e cadeva il 26 gennaio 1885. Gl'inglesi, riorganizzato il paese e l'esercito, avanzavano lentamente alla riscossa, aiutati dagli Italiani a Cassala dalla parte di levante, e la battaglia di Omdurman (2 sett. 1898) dava l'ultimo crollo alla potenza mahdista.



Fig. 64 - Franc. Brioschi.

La pirateria nel Mediterraneo spariva con Algeri, occupata dai Francesi nel 1830 (fig. 43), Tunisi nel 1881, prime tappe di quel vasto impero affricano che la Francia si è costituito, allacciando con un'opera paziente di esplorazioni, e di conquiste diplomatiche e militari questi suoi possessi del nord con quelli dell'ovest, sul Niger e sul Senegal, col Dahomey, col Congo francese (creazione di un italiano, Savorgnan de Brazzà). Oggi il pauroso Sahara è francese e il sec. XX lo vedrà traversato da ferrovie, telegrafi, forse ridonato alla coltura. Nell'Affrica occid., accanto al Congo francese si costituì lo Stato libero del Congo internaz. sorto per iniziativa dell'Associazione africana (promossa dal Re del Belgio, nel 1876) dalla quale dopo la scoperta del Congo superiore era nato il *Comité d'etudes du Haut-Congo.* Le stazioni organizzate da Stanley lungo il corso del fiume nel 1879 furono le pietre miliari di questo vastissimo stato, riconosciuto come tale dalla Conferenza di Berlino del 1885, sotto la sovranità personale del re del Belgio, e che nel secolo XX sarà chiamato a grandi destini. Questo fu il colpo di grazia alla tratta dei negri, cagione principale del ritardo nella civilizzazione dell'Affrica, che abolita da molti trattati internazionali (fin dal 1817 il governo inglese dichiarava che il commercio degli schiavi costituiva pirateria), continuata ciò non ostante da portoghesi, olandesi, inglesi, non cessò, finchè non cessò la richiesta al di là dell'Atlantico con l'abolizione della schiavitù negli Stati Uniti (1865), nelle colonie spagnuole (1872), nel Brasile (1888); ed ora non è più esercitata che sulla costa orientale del continente nero e, per vie interne, con l'Affrica settentrionale per provvedere i paesi mussulmani. A più alto grado di civiltà salì l'Affrica meridionale, dopo che la Colonia del Capo passò col trattato del 1815 dagli olandesi agli inglesi. Qui il movimento di espansione degli inglesi verso il nord fu continuo: già vastissimo è l'impero ch'essi si sono tagliato, più vaste ancora le loro aspirazioni che s'impersonano oggi in Cecil Rhodes, il *Napoleone del Sud.* Episodi principali di questa lotta, la guerra contro gli Zulu (1878-79), ove il principe Luigi Napoleone, figlio di Napoleone III, morì in una imboscata il 1° giugno 1879; la insurrezione vittoriosa dei Boeri del Transvaal contro gl'inglesi (1880-81); le scoperte delle miniere di diamanti (1867) e di oro (1882) che richiamarono torme di avventurieri su terreni deserti e inospitali, dove oggi sorgono città ricche e civili.

Nell'Affrica orientale troviamo l'Abissinia, il solo stato forte indigeno del continente, vinta dagli inglesi nella spedizione comandata da Lord Napier (1867-68), poi alle prese con gli italiani che stabiliti ad Assab (1870), quindi a Massaua (febbraio 1885), fondarono sulle coste la Colonia Eritrea, forse destinata a miglior avvenire, se la inabilità di un generale e la imprevidenza del governo non le avesse procurato l'onta di Adua (1° marzo 1897) (fig. 50). Tutto il resto del litorale affricano è occupato da altre colonie tedesche, inglesi, portoghesi, italiane (sulla costa della Somalia), di non grande importanza per ora, e l'interno è ormai tutto diviso fra le zone d'influenza assegnate alle varie colonie costiere, e da vasti territori amministrati da compagnie commerciali. Il secolo XX vedrà il completo incivilimento dell'*Affrica orrenda.*

In **Australia**, delle cinque colonie tutte britanniche nelle quali è diviso l'ampio continente, la più antica è la Nuova Galles del Sud, fondata nel 1788, ma che ottenne istituzioni costituzionali solo dopo il 1821. Nel 1827 e nel 1835 le colonie dell'Australia occidentale e dell'Australia del Sud furono fondate da distinte compagnie. La colonia di Vittoria fu costituita come provincia separata nel 1851, quando cominciarono le scoperte di miniere aurifere. E anche il Queensland non si staccò dalla Galles del Sud che nel 1859. In questi ultimi anni si fanno molte pratiche per riunire nuovamente le cinque colonie in una sola federazione.

Nel 1899	Milioni di ab.	Milioni di km. q.
Impero anglo indiano. . . .	406	31
" cinese	400	11,2
" russo	132 ½	22,8
Francia e colonie	97 ½	11,18
S. U. d'America e colonie .	85 ½	9,82
Germania e colonie	61 ½	3,2
Giappone.	45	
Impero austro-ungarico. . .	44 ½	
Olanda e colonie	42	
Italia e colonie	33	

Quindi l'Inghilterra occupa sulla faccia terrestre il primo posto per popolazione e per superficie: essa da sè sola comprende un quarto del genere umano. Un secondo quarto è cinese. Più di un terzo quarto è diviso fra Russia, Francia, Stati Uniti e Germania. Sei stati governano più di tre quarti della umanità.

Milioni d'individui che parlavano

	Inglese	Tedesco	Russo	Francese	Italiano	Spagn.
Alla fine del sec. XVIII	21	30	31	31	15	26
Alla fine del sec. XIX	116	80	85	52	34	44

II. — Guerre.

LE GRANDI BATTAGLIE DEL SECOLO (*)

Battaglie	Date	Nazioni combattenti e loro capi	Vincitori	Numero dei soldati	Numero dei morti	Resultati
Trafalgar	1805, 21 ottobre	Francesi e Spagnuoli (Villeneuve) contro Inglesi (Nelson).	Nelson (fig. 44)	33 vascelli francesi, 27 vascelli inglesi	7,000	Morte di Nelson. Distruzione della flotta francese.
AUSTERLITZ	1805, 2 dicembre	Napoleone I contro Alessandro I re di Prussia e Francesco d'Austria.	Napoleone	80,000 Francesi 100,000 Austro-Russi	25,000	Dopo la battaglia dei tre imperatori, l'Austria segna la pace di Presburgo.
JENA	1806, 14 ottobre	Napoleone I contro i Prussiani (princ. di Hohenlohe).	Napoleone	35,000 Francesi 70,000 Prussiani	19,000	Napoleone entra a Berlino.
EYLAU	1807, 7 e 8 febb.	Napoleone I contro i Russi (Bennigsen).	Napoleone	70,000 Francesi 80,000 Russi	20,000	Battaglia indecisa, nonostante la carica di Murat con 80 quadr.
ESSLING	1809, 22 maggio	Napoleone I e Lannes contro l'arciduca Carlo e gli Austriaci.	Napoleone	80,000 Francesi 90,000 Austriaci	40,000	Battaglia indecisa per due giorni.
LA MOSCOVA	1817, 7 settemb.	Napoleone I contro i Russi (Barclay de Tolly).	Napoleone	155,000 Francesi 150,000 Russi	80,000	Mosca cade in potere dei Francesi.
DRESDA	1813, 26-27 ag.	Napoleone I contro Austriaci, Prussiani e Russi.	Napoleone	120,000 Francesi 200,000 alleati	13,000	Ultima grande vittoria di Napoleone. Morte di Moreau.
LIPSIA	1813, 16-19 ott.	Napoleone contro gli Austriaci (Schwartzenberg), i Prussiani (Blücher) e i Russi (Alessandro I).	Schwartzenberg e Blücher	140,000 Francesi 300,000 alleati	12,000	È detta la battaglia delle Nazioni; durò 3 giorni; e con essa comincia la rovina dell'Impero Napoleonico.
WATERLOO	1815, 18 giugno	Napoleone contro gli Inglesi (Wellington) e i Prussiani (Blücher).	Wellington (fig. 4)	72,000 Francesi 70,000 Inglesi 50,000 Prussiani	45,000	Sconfitta definitiva e seconda abdicazione di Napoleone I.

(*) Le battaglie navali sono stampate in corsivo.

BATTAGLIE	DATE	NAZIONI COMBATTENTI E LORO CAPI	VINCITORI	NUMERO DEI SOLDATI	NUMERO DEI MORTI	RESULTATI
Navarrino (fig. 45)	1827, 20 ottobre	Gli alleati russi, francesi e inglesi (Codrington) contro turchi, egiziani e tunisini.	Codrington	27 vascelli alleati 89 vascelli ottomani	8000	Il vicerè d'Egitto abbandona le acque Greche. Indipendenza della Grecia.
GOITO	1848, 15 aprile	Carlo Alberto contro Radetzky	Carlo Alberto			
CUSTOZA	1848, 23-25 lugl.	Carlo Alberto contro Radetzky	Radetzky			Ritirata dei Piemontesi al di là del Mincio. Armistizio Salasco.
NOVARA (fig. 16)	1849, 23 marzo	Carlo Alberto (e Chrzanowsky) contro Radetzky.	Radetzky (fig. 46)	60,000 Piemontesi 70,000 Austriaci		Sconfitta del Piemonte. Fine della seconda guerra d'indipendenza. Abdicazione di Carlo Alberto.
INKERMANN	1854, 5 novemb.	Generale Bosquet e Lord Raglan contro i Russi (Mentchikof).	Bosquet e Lord Raglan	30,000 Francesi 25,000 Inglesi 60,000 Russi	10,000	Incomincia l'assedio di Sebastopoli.
LA CERNAIA	1855, 16 agosto	Gortschakoff e i Russi contro i Francesi (Herbillon) e i Piemontesi (Lamarmora).	Herbillon	15,000 Piemontesi e 30,000 Francesi 50,000 Russi	1,800 Franc. e Piemontesi 8000 Russi	Abbandono della difesa di Sebastopoli.
PALESTRO	1859, 31 maggio	Vittorio Emanuele e Napoleone III contro l'Imperatore d'Austria.	Vittorio Eman. e Napoleone III	35,000 Piemontesi e Francesi, 15,000 Austriaci		
MAGENTA	1859, 4 giugno	Vittorio Emanuele e Napoleone III contro l'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe.	Vittorio Eman. e Napoleone III	60,000 Piemontesi e Francesi 70,000 Austriaci	8000	Le truppe alleate entrano in Milano.
SOLFERINO E S. MARTINO	1859, 24 giugno	Napoleone III e Vittorio Emanuele contro l'Imperatore d'Austria.	Napoleone III e Vittorio Eman.	150,000 Piemontesi e Francesi 160,000 Austriaci	40,000	Pace di Zurigo (1859) e creazione dell'unità italiana.
CALATAFIMI	1860, 15 maggio	Garibaldi contro le truppe borboniche (Landi).	Garibaldi	3200 volontari 3000 napoletani	210	Conquista della Sicilia.
VOLTURNO	1860, 1° ottobre	Garibaldi contro le truppe borboniche.	Garibaldi	19,000 volontari 40,000 napoletani	1000	Caduta del dominio borbonico. Fran-

		Benedek e gli Austriaci.		200,000 Austriaci		mania.
CUSTOZA	1866, 24 giugno	Italiani (Lamarmora) contro gli Austriaci (arc. Alberto).	Arc. Alberto		1894	
Lissa	1866, 20 luglio	Persano e la flotta italiana — Tegetthoff e la flotta austr.	Tegetthoff (fig. 47)	39 navi italiane (27 di combattimento) 27 navi austr. (23 di combattimento)	620 italiani 8 austriaci	
MENTANA	1867, 3 novemb.	Garibaldini contro i Papalini (Kanzler) e i Francesi (De Failly).	Francesi			
WOERTH	1870, 6 agosto	Il principe eredit. di Prussia contro i Francesi (Mac-Mahon).	Il princ. di Prussia	75,000 Tedeschi 35,000 Francesi	6000	
GRAVELOTTE E St. PRIVAT	1870, 18 agosto	Francesi (Bazaine) contro i Prussiani.	Il princ. di Prussia	200,000 Tedeschi 100,000 Francesi	7000	
SEDAN (fig. 48)	1870, 1° settemb.	Napoleone III con Mac-Mahon, Ducrot, Wimpffen, di fronte a Guglielmo I e Moltke.	Guglielmo I e Moltke	124,000 Francesi 245,000 Tedeschi	25,000	L'armata francese capitola il 2 settembre.
LE MANS	1871, 12 gennaio	Francesi (Chanzy) contro i Prussiani (princ. Federico-Carlo).	Princ. Federico-Carlo			
BELFORT	1871, 15-17 genn.					
METZ	1870, 14-18 ag.	Bazaine e Canrobert contro i tedeschi di Federico-Carlo.	Federico-Carlo	170,000 Francesi 250,000 Tedeschi	70,000	L'armata francese è rinchiusa in Metz.
CHAMPIGNY	1870, 1° dicemb.	Il generale Ducrot e la guarnigione di Parigi contro i tedeschi di Moltke.	Moltke	250,000 Francesi 300,000 Tedeschi	25,000	Assalto definitivo di Parigi.
PLEWNA (fig. 49)	1877, agosto-dic.	Osman-Pascià e i Turchi — Totleben e i Russi.	Totleben	40,000 Turchi 100,000 Russi	30,000	Capitolazione di Plewna.
ADUA (fig. 50)	1897, 1° marzo	Baratieri contro l'intiero esercito etiopico guidato dal Negus.	Menelik	17,000 Italiani 85,000 Abissini	3643 italiani e ascari; abissini?	L'Italia abbandona il Tigrè e rientra negli antichi confini dietro il Mareb.

Come si è fatta la guerra nel secolo XIX. — Le grandi masse di soldati portate in campo nelle guerre napoleoniche, il reclutamento per coscrizione ci hanno a mano a mano condotti alla nazione armata, che nelle ultime guerre e più ancora nelle future getterà gli uni contro gli altri dei milioni di uomini. Così la guerra costa ora non solo torrenti di sangue ma fiumi di danaro: e gli eserciti stanziali dissanguano



Fig. 65. - Hermann Helmholtz.
(*Da una fotografia*).

le nazioni anche in tempo di pace. La necessità di muovere grandi masse ha trasformato la tattica e la logistica moderna. La strategìa poi ha dovuto alla sua volta sentire il contraccolpo della evoluzione delle armi. Le armi portatili si sono perfezionate oltre ogni previsione: la lunghezza e precisione del tiro si sono ottenute specialmente col forzamento del proiettile e con la rigatura della canna (Delvigne, 1827): la rapidità del tiro col fucile a retrocarica, e con quello a ripetizione. Degli infiniti sistemi di fucili a retrocarica non ricorderò che i Lefaucheux, Chassepot, Remington, Graf, Martini, Carcano, Mauser, Wetterly (a lungo usato nell'esercito italiano, [fig. 51]), Snider, Albini, Winchester, Mannlicker ec. Oggi i principali eserciti sono armati di fucili a ripetizione, di piccolo calibro (fucile italiano modello 1891), e hanno adottato la polvere senza fumo. Perfezionamenti analoghi sono stati introdotti nelle artiglierie, senza contare i progressi della balistica (la quale, fondata da Galileo, può dirsi, per gli studi di Ballada di Saint-Robert, 1855, e del vivente Siacci, scienza tutta italiana e moderna), gl'ingegnosi congegni di caricamento, di puntamento, di freno per il rinculo ec. I primi cannoni a retrocarica e rigati che fossero suscettibili di pratico uso, furono ideati dal nostro generale Cavalli nel 1846: nello stesso anno Krupp (fig. 52), fondatore (1810) e proprietario delle famose officine di Essen, le più grandi del mondo (16,000 operai) cominciava la fabbricazione dei suoi famosi cannoni di acciaio. Una prima mitragliatrice è inventata da Gattling, di Indianapoli, nel 1862, e usata nella guerra americana di secessione; poi viene successivamente perfezionata, sino alla mitragliatrice Maxim (fig. 53), pure americana (1883). Gli shrapnels sono adottati dall'Inghilterra nel 1803: poi s'inventano molti altri proiettili esplodenti, che restano limitati alle grosse artiglierie, poichè una convenzione del 1869 proibisce in guerra l'uso di proiettili esplodenti del peso di meno di 400 grammi.

Nelle guerre navali, mentre da una parte crescono i mezzi di offesa, aumentano dall'altra quelli di difesa. Il battello sottomarino del Fulton (1801) apre una lunga serie di tentativi per la navigazione subacquea, specialmente a scopo militare: ma il problema finora non sembra risolto, mentre più sicuro è l'impiego di torpedini (fisse, usate in America sin dal 1814), di siluri (semoventi) e altre armi subacquee (il siluro Whitehead è del 1866). La prima nave da guerra a vapore è una fregata americana destinata alla difesa del porto di New York, costruita su disegno del Fulton e chiamata il *Fulton I:* compaiono nel 1859 le navi da guerra corazzate (la corazzata francese *La Gloire* è varata in quell'anno, e l'anno dopo quella inglese *The Warrior;* poco dipoi l'Italia costruisce *La Terribile,* dello stesso tipo). Ericson nel 1861 costruisce il primo *monitor.*

I danni della guerra. — Federigo Passy nel 1869 valutava a non meno di 9 a 10 milioni di uomini le vittime delle guerre nel secolo XIX sino al suo tempo. Il Taine dice che fra il 1804 e il 1815 " Napoleone ha fatto uccidere più di 1,700,000 francesi e 2 milioni di uomini considerati come nemici ". Leroy-Beaulieu ha calcolato con molta precisione le perdite di uomini e quelle di danaro cagionate dalle guerre dal 1853 al 1866 (cioè la guerra di Crimea, quella d'Italia del 1859, la guerra d'America, quella dello Schleswig, quelle del 1866, le spedizioni al Messico, in Cina e in Cocincina, al Libano); e ha valutato che in questi 14 anni gli uomini uccisi sono 1,743,491; le perdite finanziarie, 47 miliardi e 830 milioni, senza contare le guerre della Spagna con le sue colonie e le guerre intestine delle repubbliche sudamericane. La guerra del 1870-71 ha ucciso 60,000 tedeschi e 155,000 francesi ed ha portato ai due paesi un danno di 12 miliardi e mezzo, senza contare la rovina delle fortune private.

Lo sviluppo delle idee umanitarie (dovuto alle facili comunicazioni fra popolo e popolo), la considerazione di tanti rovesci, e di tanto dispendio ha dato origine in questo secolo a un movimento di propaganda pacifica, che iniziato da pochi utopisti ha guadagnato le masse e ha finito con l'imporsi ai dirigenti. Già per diminuire le mortalità e gli altri danni delle guerre, le nazioni avevano stabilito diversi accordi: abolizione dei proiettili esplodenti, soppressione della *corsa* in mare, e altri principii che pure non stabiliti in convenzione, sono entrati nel diritto internazionale. Nel 1863, durante il primo congresso internazionale d'igiene, tenutosi a Berlino, si fondò una Società internazionale e permanente per il soccorso dei feriti in tempo di guerra; e poco di poi in una conferenza diplomatica, tenuta a Ginevra, e chiusa il 22 agosto 1864, si stabilisce di formare in ogni stato un comitato permanente di soccorso ai feriti in



Fig. 66. - TUBI FOCUS oggi comunemente in uso per la produzione dei raggi X.



Fig. 67. - CLASSICA RADIOGRAFIA eseguita dal prof. Roentgen (una mano con anello).



Fig. 68. - LE PILE ELETTRICHE DAL 1799 AI NOSTRI GIORNI. (Esposizione di Elettricità di Como).

guerra, e si adotta per distintivo dell'ambulanza internazionale la *Croce rossa* in campo bianco.

Della propaganda per la pace universale e per l'arbitrato si parla in altra parte del volume: e qui si ricordi soltanto a titolo di onore, come il secolo nobilmente si chiude con la generosa iniziativa di Niccolò II Zar delle Russie, e con la Conferenza dell'Aja (Vedi la *Cronistoria* dell'anno).

III. — Viaggi e scoperte geografiche e archeologiche.

Alla fine del secolo XIX ben piccola parte della superficie terrestre resterà ignorata: qualche plaga dell'Affrica tropicale, i laberinti del Pamir e del Tian Sian, i deserti dell'Australia, i ghiacci eterni dei due Poli, lasceranno appena qualche macchia bianca nelle nostre carte geografiche.



Fig. 69. - Humphry Davy.
(*Da un' incisione di Scriven*).

La prima traversata dell'*Affrica* fu compiuta da David Livingstone (fig. 54), in venti mesi, dal 1854 al 1856: ma si ha memoria di precedenti traversate, non a scopo scientifico, fatte da mercanti di schiavi, indigeni, arabi e portoghesi. I due *pombeiros* Pedro João Baptista e Amar Josè da Kasangie in Angola passarono a Tetè sullo Zambese dal 1802 al 1811.

Il secolare problema delle sorgenti del Nilo, *Caput Nili Quaerere,* è risolto da una lunga schiera di animosi viaggiatori. Burton e Speke scoprono il 13 febbraio 1858 il lago Tanganica (fig. 55); Speke da solo il 30 luglio 1858 il lago Ukereve (Victoria Nyanza); Baker nel 1864 l'Albert Nyanza, cui affluiscono le acque del lago Vittoria e donde esce il Nilo Bianco (Bahr-el-Abiad). Le sorgenti del Nilo Azzurro (Abai) erano state scoperte fin dal 1770 in Abissinia da Bruce. Nel 1876 Stanley (fig. 56) scopre il fiume Scimiù, affluente del lago Vittoria, che il geografo Brehm ritiene il *caput* del fiume dei Faraoni. Lo stesso Stanley nel 1889 scopre i monti Ruvenzori (fig. 57), che crede poter identificare coi tolemaici Monti della Luna. Finalmente nel 1892 Baumann scopre le sorgenti del Kaghera, ch'egli ritiene, con maggior fondamento, il ramo principale del Nilo.

Il sistema idrografico del Congo (fig. 58), non meno importante del niliano, è pure chiarito da Stanley (1878); e il Congo risulta formato dalla confluenza del Lualaba e del Lukuga, di cui il Luapula è riconosciuto come il ramo principale da Delcommune e Bia (1893).

Vittorio Bòttego nel viaggio del 1895-97, che rimase vittima degli scioani, sciolse l'altro problema dell'Omo, completando la idrografia dell'Affrica Orientale.

La conquista alla civiltà del continente affricano è stato uno dei fatti caratteristici del secolo XIX. Le altre parti del mondo offrivano minori incognite, erano meno ribelli al movimento di penetrazione della civiltà. È quindi ovvio che il secolo XIX abbia visto presso che compiuta la esplorazione dell'*Asia;* la Transcaucasia, l'Asia minore, la penisola Arabica, l'India, l'Indocina, la Cina, il Tibet sono state esplorate da viaggiatori isolati, da missionari, da spedizioni scientifiche e militari, da ingegneri ec. Inglesi, russi, francesi, e anche degli indù educati all'europea hanno concorso a quest'opera civile: basti per ora citare i nomi di Tchihaceff, del duca di Luynes, dei fratelli Schlagintweit, di Vambéry, di Prjewalski.

La cartografia dell'*Oceania* era quasi intieramente conosciuta fin dal secolo scorso. Pressochè ignota invece, salvo che nelle coste, l'*Australia.* Il primo viaggio nell'interno dell'Australia inesplorata è quello di Macquerie (1815) che primo riesce a valicare le Montagne Azzurre. Altri viaggi importanti quelli di Oxley, 1816; di Eyre, 1840; e quelli di John Mac Duall Stuart, 1860, 1862, nell'ultimo dei quali compì per il primo la intera traversata del continente (sulle sue orme fu dal 1870 al 1882 deposta la linea telegrafica



Fig. 70. - Michael Faraday.
(*Dal quadro di Phillips*).

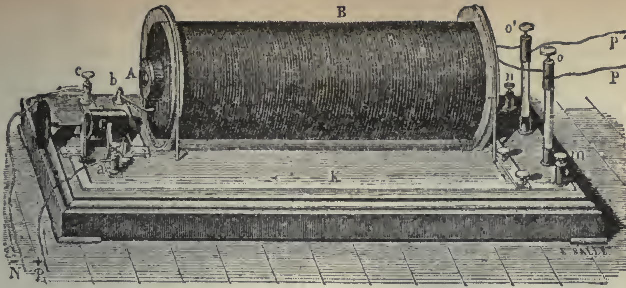


Fig. 71. - Rocchetto di Ruhmkorff.

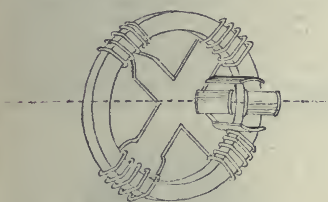


Fig. 72. - Anello Pacinotti.



Fig. 73. - Werner von Siemens.
(*Da un quadro di Lenbach*).



Fig. 74. - Galileo Ferraris.
(*Da una fotografia*).



Fig. 75. - Luigi Giuseppe
Gay-Lussac.

transaustraliana); di Warburton che nel 1873 fece la prima traversata in larghezza.

I viaggi alle *regioni artiche,* cominciati con scopo commerciale, furono continuati nel nostro secolo per un'altissima mira scientifica



Fig. 76. - Johann Jakob Berzelivs.
(*Da un quadro di Södermark*).

attraverso a sacrifici e sofferenze di ogni sorta, e senza nessun obiettivo pratico, poichè la ricerca del passaggio del nord-ovest, che aveva preoccupato per tre secoli i navigatori, era stata abbandonata, infatti non uno ma tre passaggi marittimi al nord dell'America, fra l'Atlantico e il Pacifico, sono stati poi trovati in questo secolo (il primo da Mac Clure nel 1850) ma nessuno utilizzabile per la navigazione ordinaria. I viaggi più importanti in queste regioni sono quelli di Parry, 1819 e 1823; di John Franklin, diversi viaggi, dal 1821 all'ultimo nel 1845, dove perì; di John Ross, 1829, il quale scoprì il polo magnetico artico; di Kane, 1853; della *Vega,* 1878-80, con la quale Nordenskjöld (fig. 59), col nostro tenente Giacomo Bove, esplorò la costa settentrionale della Siberia, e scoprì il passaggio del Nord-est; di Lockwood, 1884, il quale, con la spedizione Greely, giunse ad 83° 24′ di lat. bor. nella terra di Grinnell, il punto più vicino al polo nord raggiunto sino allora dall'uomo; di Fridtjof Nansen, 1893-96, con il *Fram:* raggiunse in slitta l'8 aprile 1895 il punto 86° 13′ 36″. Nel 1897 abbiamo il temerario tentativo di Andrée, di cui è ancora ignoto il destino; ma pur troppo i timori superano le speranze.

Anche la *regione antartica* ebbe i suoi esploratori, benchè in numero minore, a cagione delle grandi difficoltà; nondimeno la scienza registra i viaggi di Bellinghause, Biscoe, Balleny, Dumont d'Urville, Clark Ross, il quale ultimo giunse il 2 febbraio 1842 a 78° 4′, la più alta latitudine che sia stata raggiunta nell'emisfero australe.

Una speciale menzione deve farsi dei viaggi di circumnavigazione, compiuti non più al solo scopo di esplorazione geografica, ma per ricerche scientifiche di ogni genere, e soprattutto per lo studio della Oceanografia. Tiene il *record* la famosa spedizione dello *Challenger* (1872-76) che ha dato resultati importantissimi, specialmente nel campo della Zoologia; e noi italiani possiamo vantare il viaggio della *Magenta* (1865-1868) che è il primo viaggio intorno al mondo fatto da una nave che inalberasse il tricolore.

Dopo di aver parlato di queste esplorazioni a scopo geografico o scientifico, non si possono passare sotto silenzio quelle fatte a scopo archeologico, cioè a indagare non i costumi dei popoli oggi viventi ma le civiltà delle generazioni scomparse. Così le esplorazioni archeologiche sono veramente dei viaggi nel passato. E nessun secolo come il nostro ha sentito la religione dell'antico. L'Italia offre larga mèsse al ricercatore dei vecchi monumenti, qui veramente *saxa loquuntur.* Gli scavi a Roma iniziati dal governo francese il 1810 furono ripresi e interrotti più volte: la fine del sec. XIX li vede nuovamente ed alacremente spinti dal Baccelli, e sotto i suoi auspicî nel Foro Romano, il 1899, si scopriva un cippo antichissimo (fig. 60) con iscrizione latina in alfabeto arcaico, la più antica fra le 37,000 iscrizioni latine che si conoscono. Ma non soltanto a Roma, a Pompei e ad Ercolano (scavi iniziati nello scorso secolo), nelle necropoli etrusche della Toscana e dell'Emi-



Fig. 77. - George Cuvier.
(*Da una litografia di Maurin*).

lia, nelle città già fiorenti della Magna Grecia e della Sicilia rivivono le memorie del glorioso passato. Emilio Botta nel 1843 scopre le rovine di Ninive, Aug. Schliemann nel 1871 quelle di Troia (fig. 61) e più tardi quelle di Micene, Palma di Cesnola a Cipro nel 1873 fa scavi ricchissimi, Curtius nel 1875 altri non meno ricchi ad Olimpia; e poi altri scavi in Egitto, in India, in America, dovunque un popolo scomparso ha lasciato monumenti della sua civiltà.



Fig. 78. - Domenico Francesco Arago. (*Dal quadro di Scheffer*).



Fig. 79. - Carlo Darwin. (*Da un quadro di Collier*).

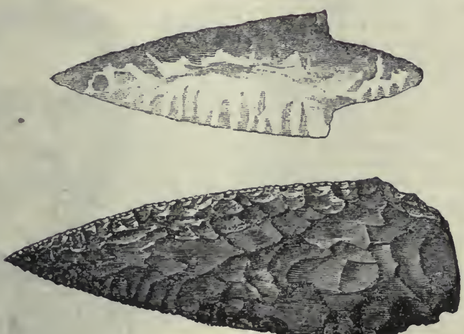


Fig. 80. - Punte di lancia fossili, da scavi italiani.



Fig. 81. - Cranio di un uomo fossile dell'epoca diluviana. Scoperto il 1856 in una caverna del Neanderthal.

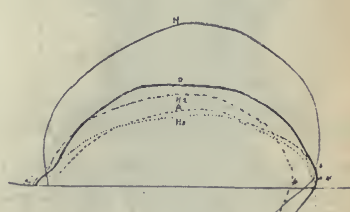


Fig. 82. - Cranio del pitecantropo.

IV. — Progressi delle Scienze.

Astronomia. — Il 1801 Piazzi scopre Cerere, il primo dei pianeti telescopici, interposti fra Marte e Giove, l'anno appresso Olbers scopre Pallade, e Vesta nel 1807; Harding nel 1804 Giunone; d'allora in poi il numero dei pianetini crebbe rapidamente, in special modo dopo che la fotografia fu applicata (1891) alla loro scoperta. L'ultimo asteroide scoperto e accertato (17 luglio 1899) ha il numero 456.



Fig. 83. - SAINT-MORITZ nel cantone dei Grigioni, Engadina (m. 1856).

L'astronomia ha trovato in questo secolo due preziosi sussidi nell'analisi spettroscopica e nella fotografia: la prima permette di studiare la costituzione fisica del Sole e delle stelle, ed ha creato una scienza nuova, l'astrofisica; l'altra ha accresciuto singolarmente il numero dei corpi celesti conosciuti.

La carta fotografica del cielo, cui lavorano i principali osservatorii del mondo (in Italia la Specola Vaticana, e l'Osservatorio di Catania) è impresa gigantesca che onora questa fine di secolo. La selenografia pure se n'è avvantaggiata molto (fig. 62); e Marte stesso ci ha rivelato i segreti della sua superficie (Schiaparelli) (fig. 63).



Fig. 84. - BACILLI TUBERCOLARI NELLO SPUTO.

Altre importanti scoperte astronomiche: Nettuno divinato da Leverrier, scoperto da Galle nel 1840; il Satellite di Sirio (Clark 1862); i Satelliti di Marte (Asaph Hall 1877); il V° Satellite di Giove (Barnard 1892).

Queste nuove conquiste nel cielo furono rese possibili solo dal perfezionamento degli strumenti astronomici. Il maggior canocchiale conosciuto è, per ora, l'equatoriale dell'Osservatorio Yerkes presso Cicago, dell'apertura di 40 pollici (cm. 101,60), costruito nel 1897.

Matematiche. — Poche scienze hanno presentato nel corso di un secolo un progresso e una trasformazione così notevole quanto le scienze matematiche. Nel principio del secolo esse erano specialmente ridotte alla risoluzione dei problemi naturali; i nomi più illustri, quali Laplace, Biot, Fresnel, Ampère, Poisson, Fourier, Green, Gauss, Bessel, ec., sono di fisici matematici e d'astronomi. Lo studio analitico dei fatti naturali pose però dei problemi di pura analisi e mise in evidenza nuovi enti analitici, allo studio dei quali si consacrarono, senza scopo applicativo, uomini non meno insigni quali Legendre, Cauchy, Abel, Jacobi, Dirichlet, Riemann, Cayley, Brioschi (fig. 64), Hermite, Weierstrass, ec.



Fig. 85. - LUIGI PASTEUR. (*Dal quadro di Bonnat*).

I progressi sorprendenti dell'analisi si rifletterono anche nelle applicazioni alla fisica matematica e alla meccanica, che poterono avvicinarsi a problemi prima ritenuti inattaccabili e risolverli col massimo rigore, che ai primi non era sempre permesso. Si ebbero così nella seconda metà del secolo i più straordinari risultati anche nella matematica applicata, per opera specialmente di W. Thomson (ora Lord Kelvin), Clerk-Maxwell, Helmholtz, Kirchoff, Betti, Beltrami, Herz, Poincaré, ec.

Nel campo della geometria all'indirizzo puramente sintetico di Carnot, Poncelet, Möbius, Standt, Steiner, Chasles, Reye, Cremona, che dominò glorioso fino a qualche diecina d'anni fa, e al quale si devono tra

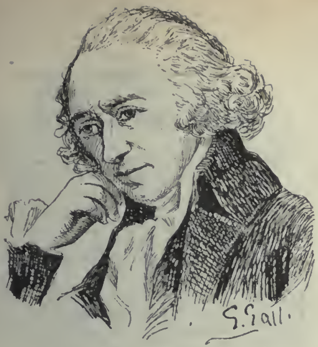


Fig. 86. - Giacomo Watt.
(*Dal quadro di de Breda*).



Fig. 87. - Tommaso Alva Edison.

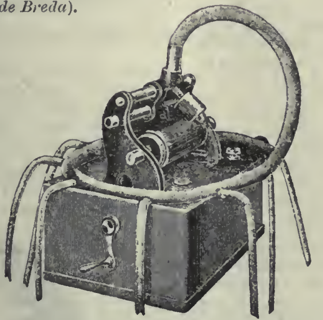


Fig. 88. - Fonografo Edison-Tainter, il primo modello inventato.



Fig. 89. - Giuseppe Maria Jacquard.
(*Da un ritratto su la seta*).



Fig. 90. - Fillossera appena nata.

altro la geometria di posizione e la teoria geometrica della superficie, fa contrapposto l'indirizzo ora dominante che tende ad approfittare anche nello studio delle forme geometriche dei grandi progressi dell'analisi. In questo nuovo indirizzo meritano particolare menzione Riemann, Clebsch, Gordan, Darboux, Bertini, Segré, Klein, ecc. Un nuovo orizzonte anche da un punto di vista filosofico aprirono la geometria non euclidea e la geometria degli spazii a n dimensioni che iniziate fin dal principio del secolo da Bolyay e Lobatschewski, assunsero importanza scientifica specialmente per opera di Riemann e Beltrami, e che trovano applicazioni anche in tutti gli altri campi della matematica.



Fig. 91 - Cannone per fugare la grandine.

Fisica. — Questa scienza è assurta ad una concezione più larga ed armonica dell'universo e delle leggi che lo reggono da quando ha intraveduto il gran principio della correlazione e unità delle forze fisiche, difeso da Grove, da Secchi, da Tyndall: questo principio non è che una estensione della legge meccanica della conservazione e trasformazione dell'energia, e riposa principalmente su una ipotesi, l'esistenza dell'etere, accennata da Encke nel 1818, e ormai confermata se non da prove dirette, da un cumulo di osservazioni e deduzioni indirette, che ne rendono quasi indubbia la verità. Il primo passo a concepire l'unità delle forze fisiche è stato fatto con la teoria dinamica del calore, che intraveduta da Montgolfier nel 1782 fu affermata con la celebre esperienza di Foucault nel 1855. L'equivalente meccanico del calore era già stato calcolato sperimentalmente da Mayer nel 1842 e da Joule l'anno appresso.

La liquefazione e solidificazione dei gaz furono tentate fin dal 1823 da Davy e Faraday, continuate da Thilorier che nel 1834 liquefece l'acido carbonico, quindi da altri, finchè il 1877 Pictet e Cailletet liquefanno i gas cosiddetti permanenti; a resultati più completi giungono nel 1886 lo stesso Cailletet e Olszewski, ottenendo l'aria liquida.

Nel 1876 William Crookes scopre la *materia radiante,* da lui creduta un quarto stato della materia: scoperta nella quale non tutti i fisici convengono.

L'acustica, specialmente nei suoi rapporti con la fisiologia, deve molto a Helmholtz (fig. 65), benemerito anche dell'ottica fisiologica, e inventore dell'oftalmoscopio.

Ma la parte della fisica che ha fatto maggiori progressi, dopo la elettrologia, della quale parlo separatamente, è l'ottica. Essa era già lo studio prediletto degli antichi fisici, e aveva potuto svolgersi sistematicamente su basi rigorosamente matematiche. Il secolo XIX le ha dischiuso nuovi orizzonti. L'osservazione delle righe dello spettro solare, studiate da Fraünhofer nel 1814 e che portano il suo nome, ma che forse furono scoperte da Wollaston nel 1802, faceva nascere



Fig. 92. - Macchina per scrivere Remington.

l'analisi spettrale che adombrata da diversi, fu introdotta nella pratica scientifica da Kirchhoff e Bunsen nel 1860 con la invenzione dello *spettroscopio.* La polarizzazione della luce fu scoperta da Malus nel 1810. Röntgen nel 1896 scopre gli ormai famosi raggi X, ossia delle radiazioni emananti dai tubi di Crookes (fig. 66), e da non confondersi con le radiazioni luminose ordinarie, nè con quelle



Fig. 93 - Franz Xavier Gabelsberger (*Da una litografia*).

attiniche o ultraviolette, nè con le catodiche, già scoperte da Crookes medesimo: e capaci di attraversare corpi non trasparenti per i raggi di altra qualità, di eccitare la fluo-

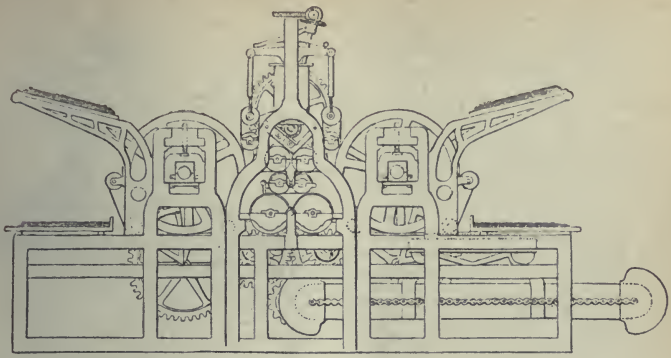


Fig. 94. - Prima macchina tipografica del " Times ".

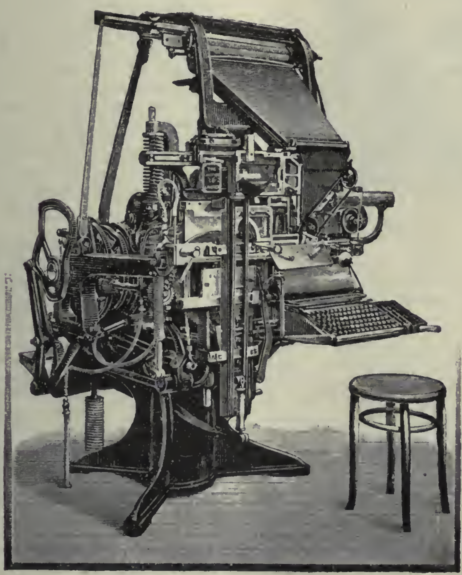


Fig. 95. - Macchina compositrice " Linotype ".

rescenza di certe sostanze, e anche di produrre azioni fotochimiche (fig. 67), ma non di riflettersi nè di rifrangersi. Nè questo è tutto: poichè dopo le esperienze di Röntgen, si sono successivamente scoperti i raggi uranici da Becquerel, la luce nera da Le Bon; insomma tutto un campo di osservazioni e di indagini affatto nuove, e delle quali non possiamo prevedere nè la estensione nè le applicazioni.

Elettricità. — Il secolo XIX ereditava dal precedente la pila di Volta, la scoperta scientifica che fu forse la più feconda di resultati per il progresso umano, poichè dell'eredita preziosa traeva largo profitto. Finora non si era conosciuta che l'elettricità statica, che si prestava soltanto a ricerche teoriche e ad esperienze dilettevoli di gabinetto: le ricerche di Galvani e il meraviglioso strumento del grande fisico comasco (da lui descritto il 20 marzo 1800 in una lettera a Banks, presidente della Società Reale di Londra) ci davano l'elettricità dinamica. Delle sue multiformi applicazioni si parla in altre parti dell'**Almanacco** e non è il caso di qui ripetersi. Basterà citare alcune date delle più importanti scoperte nel dominio delle elettricità.



Fig. 96 - LUIGI SENEFELDER (*Da una litografia di Quaglio*).

La classica pila di Volta, in forma di colonna, da lui stesso modificata in pila a tazze, cedè presto il posto a modelli più perfezionati (Daniell, 1836; Grove, 1839; Bunsen, 1843; Marié-Davy, 1859; Leclanché, 1868; — la fig. 68 riproduce una parte della completa collezione di pile elettriche esposte dall'Istituto Tecnico di Como alla Esposizione di Elettricità colà tenuta in quest'anno e fatalmente distrutte nel terribile incendio del luglio.

Romagnosi (fig. 120) fin dal 1802 scopriva l'influenza della elettricità voltaica sull'ago calamitato, scoperta poi attribuita a Oersted, 1819. Nel 1809 Sömmering presenta la prima proposta di un telegrafo elettrico: ma di telegrafi e di telefoni parleremo più avanti (*Comunicazioni*). Così nel 1813 Humphry Davy (fig. 69) scopre l'arco voltaico: di qui la luce elettrica, che d'allora in poi ha fatto tanti passi giganteschi, fino alle lampade ad arco Siemens (1880) e ad incandescenza Edison, Swan (1879), Cruto (1882), alla luce Tesla ec. Anche della illuminazione elettrica riparleremo in appresso. Il 1820 Ampère scopre l'influenza delle cor-



Fig. 97 - LUIGI GIACOMO DAGUERRE (*Da un dagherrotipo del 1846*).

renti elettriche l'una sull'altra; Michele Faraday (fig. 70), il 1823 scopre il dia-magnetismo, e il 1830 l'induzione elettro-magnetica, ossia la generazione di correnti istantanee in un circuito metallico sotto l'influenza di una calamita: ma quasi contemporaneamente al Faraday creavano correnti indotte il Nobili e l'Antinori a Firenze. La prima macchina magneto-elettrica fondata sul fenomeno dell'induzione è costruita dal Pixii, 1832. Nel 1851 Ruhmkorff costruisce il rocchetto che porta il suo nome (fig. 71), la prima macchina pratica che generi correnti indotte alternate con l'aiuto di correnti di pile; e che convenientemente modificato e ridotto è ancora l'apparato in uso per la elettroterapia.

La dinamo con indotto anulare, o anello Pacinotti (fig. 72), ideato da Antonio Pacinotti

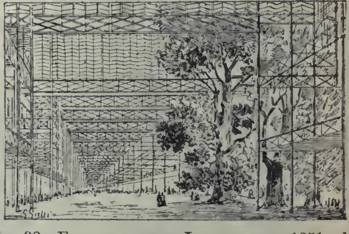


Fig. 98 - ESPOSIZIONE DI LONDRA DEL 1851, al Palazzo di Cristallo, a Hyde-Park, prima fra le esposizioni universali internazionali.

a Pisa il 1860, e fatto conoscere il 1865, fu il prototipo delle macchine indotte ad anello: poichè la prima macchina dinamo-elettrica a corrente continua suscettibile di pratica



Fig. 99. - Esposizione di Torino, 1898.

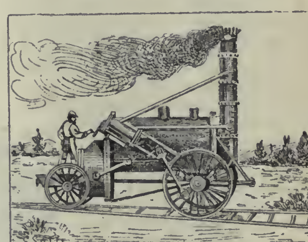


Fig. 101. - Il " Razzo „
The Rocket, dello Stephenson.



Fig. 100. - Giorgio Stephenson.

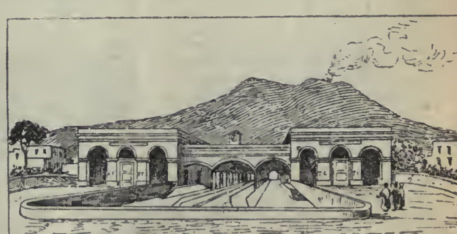


Fig. 102. - La prima ferrovia in Italia.
La Stazione di Napoli nel 1839.
(*Da una stampa del tempo*).

applicazione fu bensì costruita nel 1870 dal Gramme, ma questi tolse al Pacinotti l'organo essenziale, cioè appunto l'anello Pacinotti. Molti perfezionamenti vennero poi apportati a queste macchine, fino alle dinamo Siemens (1872) (fig. 73), ora assai usate. Nello stesso anno 1860 si hanno le pile secondarie Planté, prima forma degli accumulatori. Nel 1885 Galileo Ferraris (fig. 74), inventa il campo magnetico rotante, che è stato la fonte di una vera trasformazione nei motori elettrici, e ha risoluto il problema della trasmissione dell'energia a grandi distanze. L'invenzione del Ferraris fu completata il 1888, e l'anno medesimo il Tesla in America prendeva il brevetto per il primo motore elettrico, a correnti alternative polifasiche. 1888, scoperta dell'Hertz delle onde elettriche; le sue esperienze dimostrano la più completa analogia fra le radiazioni elettriche e quelle dei raggi luminosi. L'oscillatore e il risonatore Hertz semplicizzati dal nostro Augusto Righi hanno dato origine alla telegrafia senza fili (Guglielmo Marconi, 1897). 1891, prime grandi esperienze di trasporto di energia elettrica, da Lauffen a Francoforte (km. 175). Al Tesla dobbiamo pure le singolari esperienze (1893) sulle correnti alternative ad alta tensione e di alta frequenza.

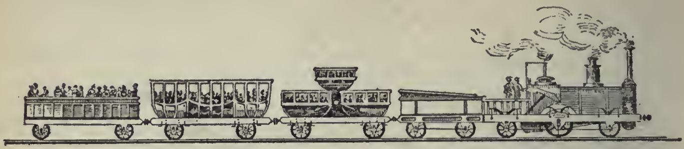


Fig. 103. - La Ferrovia Milano-Monza. — Il treno inaugurale, 1840. (*Da una stampa del tempo*).

Nessun ramo della scienza più dell'elettrotecnica, ha contribuito a profondamente modificare la vita sociale, che forse attende nuove e più singolari trasformazioni per virtù di lei nel secolo venturo. Chi può dire quali nuove sorprese ci prepara la telegrafia senza fili? Quali gli studi sulle nuove radiazioni, sulle correnti ad alte tensioni, le applicazioni del trasporto dell'energia coll'elettricità? Come sarà ordinata la Società futura quando l'energia immagazzinata del sole sulle vette e nei ghiacciai delle grandi catene sarà distribuita sopra interi continenti; quando, secondo la pittoresca espressione di Sommeiller, i torrenti alpini diventeranno nostri schiavi e lavoreranno per noi?

Chimica. — Il sec. XVIII aveva lasciato al XIX il legato di dare alla chimica — avvolta fino allora nell'empirismo — la dignità di scienza positiva. La scoperta dell'ossigeno, fatta quasi contemporaneamente dal Priestley in Inghilterra e dallo Scheele in Svezia, aveva fatto cadere l'antica teoria flogistica e permesso al Lavoisier di stabilire la bilancia come regolatrice delle combinazioni chimiche, Alessandro Volta aveva inventato nel 1799 la pila. Il principio fondamentale e il più potente mezzo d'indagine erano ormai acquistati alla nuova scienza, e i suoi progressi furono rapidi.

Dalton stabilì la teoria atomica (1804) ampliata poi dal Gay Lussac (fig. 75), Avogadro le regole, confermate e rese più chiare più tardi dall'Ampère, delle combinazioni gassose, che permisero di mettere in correlazione la densità di vapore dei corpi col loro peso molecolare; Dulong e Petit (1819) stabilirono la legge che collega il calorico specifico dei corpi col loro peso atomico; Mitscherlich (1820) scoprì quelle dell'isomorfismo. Così gli elementi poterono essere individualizzati e le loro combinazioni matematicamente definite; al qual lavoro dette precipuamente impulso il chimico svedese Gian Giacomo Berzelius (1796-1848 [fig. 76]).

Colla sintesi dell'urea Wöhler diede l'ultimo crollo alla *forza vitale* e iniziò la produzione artificiale dei corpi organici che raggiunse l'apogeo, dopochè Kekulé ebbe trovata l'espressione simbolica della formula della benzina.



Fig. 104. - Ferrovia elevata (Elevated Railroad) a New York.

Mendelejeff (1869) studiando le proprietà degli elementi, e riuscendo a dividerli in gruppi i cui singoli termini sono legati tra loro da una periodicità matematica, permise di stabilire aprioristicamente le proprietà che gli elementi stessi debbono possedere, e giunse



Fig. 105. - Locomotiva Compound dell'ultimo tipo.

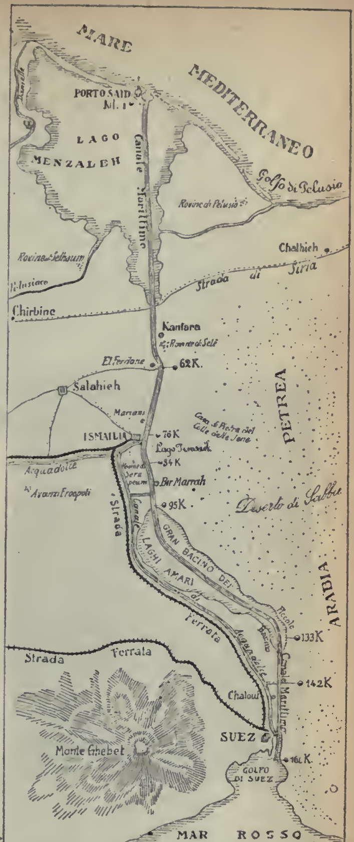


Fig. 107. - Istmo di Suez.



Fig. 106. - Monumento commemorativo del Traforo del Moncenisio, in Torino.



Fig. 108. - Francobollo dello Stato di Panama (Stati Uniti di Columbia), emissione del 1887 e segg., con la carta dell'istmo e canale progettato.

fino a far prevedere la scoperta di elementi nuovi: previsioni in grandissima parte verificatesi oggi, e che ricevono via via nuove conferme.

I progressi della fisica portano oggi a ritenere che l'espressione grafica delle combinazioni chimiche fin qui usata non corrisponda alla realtà. È certo che alle formule piane si dovrebbero in realtà sostituire formule poliedriche, ed è pur certo che l'affinità dei corpi trova la sua spiegazione nelle diverse forme di moti degli atomi nelle molecole; ma è del pari certo che come rappresentazione grafica quella generalmente adottata è sufficiente a spiegare le differenze e le analogie tra i varî composti, nonchè i cosiddetti fenomeni isomerici, e a guidare sicuramente i chimici nelle loro analisi e nelle loro sintesi.

Scienze affatto moderne sono la **geologia** e la **paleontologia**. La geologia scientifica deve



Fig. 109. - Fulton.

la sua esistenza a Werner, vissuto a cavallo dei due secoli, il quale dette anche nuove nomenclature e nuovi metodi alla mineralogia e alla petrografia. Le sue teorie furono sviluppate e in parte combattute da Hutton: e dopo di lui cominciò la lunga contesa fra huttoniani e werneriani, i primi seguaci della teoria plutonica (che finì per prevalere), i secondi della nettuniana. Della geologia stratigrafica si riconosce come fondatore William Smith, come Cuvier (fig. 77) è addirittura il padre della paleontologia. Leopoldo de Buch pose su nuove basi lo studio dei vulcani; ed Elia de Beaumont è l'autore di una famosa teoria della formazione delle montagne, che fu per molto tempo accolta con plauso. Lo studio razionale dei fenomeni fisici attuali della terra non cominciò che con Lyell, il quale dette alla geologia l'indirizzo presente (uniformistico od evolutivo), abbandonando le ipotesi dei grandi cataclismi, ec. Bischoff ha portato anche in questa scienza il metodo sperimentale; e Agassiz è quello che dopo Cuvier ha fatto fare passi maggiori alla conoscenza dei fossili. In Italia lo studio del vulcanismo (geologia dinamica) ha avuto sviluppo notevole per opera di M. S. De Rossi, Scacchi, Gorini,

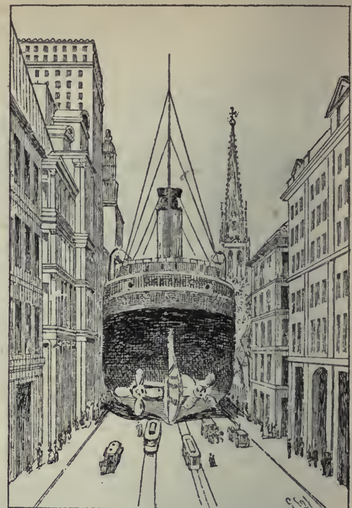


Fig. 110. - Il grande piroscafo "Oceanic" messo a confronto con le più alte case e con la più larga via di New York.

Palmieri, Bertelli, ec. Sono pure nate nel nostro secolo, come scienze distinte, la **meteorologia** e la **geodesia.** Il servizio meteorologico italiano cominciò nel marzo 1865; e nel 1873, al Congresso di Vienna, fu decisa la istituzione di un servizio meteorologico internazionale, con centro a Washington. Nel Congresso geodetico internazionale del 1864 si costituì la Commissione internazionale del grado europeo, per la misura del meridiano europeo da Cristiania a Palermo, trasformata nel 1886 in Associazione geodetica internazionale.

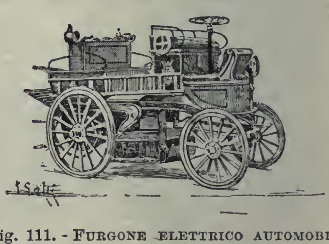


Fig. 111. - Furgone elettrico automobile adottato in queste ultime settimane dai pompieri di Parigi.

Il sistema metrico decimale, creato col memorabile decreto dell'Assemblea nazionale francese dell'8 maggio 1790, ha per base la



Fig. 112. - Aerodromo del Prof. Langley. (*Da una fotografia*).



Figg. 113-116. - Antichi francobolli rarissimi:
1-2. Francobolli dell'isola della Riunione, 1852. — 3-4. Francobolli di Garibaldi (Governo provvisorio delle Due Sicilie, 1860).

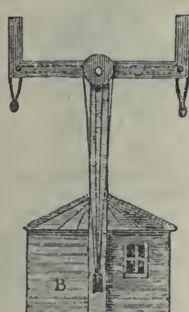


Fig. 117. - Telegrafo ottico Chappe.



Fig. 118. - Morse.

misura del meridiano terrestre, fatta da Delambre e Méchain, ma completata e corretta nel 1807 dal celebre astronomo Arago (fig. 78) e da Biot; esso fu adottato nel Regno d'Italia nel 1803, cadde col regime napoleonico, ma risorse in Francia il 1° gennaio 1840, e da

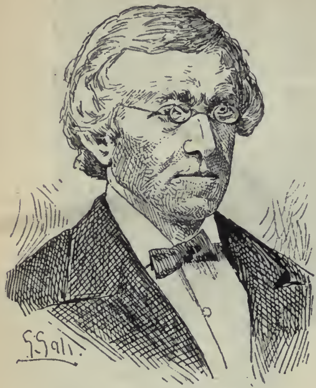


Fig. 119. - WHEATSTONE.

Carlo Alberto (con Editto dell'11 sett. 1845) fu reso obbligatorio, a partire dal 1850, in Piemonte, dondè si estese in tutta Italia dopo il 1860. Fu per iniziativa dell'Associazione geodetica anzidetta che una Commissione metrica internazionale, fondata nel 1869, procedè con cure delicatissime alla costruzione e alla conservazione dei prototipi metrici internazionali che stabilirono in modo defininivo le unità di misura per gli stati civili. Il sistema metrico ha servito di base anche al sistema di unità assolute per le misure meccaniche, elettriche ec., detto sistema C. G. S. (*centimetro, grammo, secondo*), proposto dall'Associazione Britannica, modificato da Lord Kelvin e reso universale dal Congresso internazionale degli Elettricisti di Parigi 1884.

Una lunga agitazione per l'unificazione dell'ora ha avuto termine con la convenzione dei fusi orari, secondo la quale tutta la superficie della terra è divisa in 24 fusi a partire dal meridiano di Greenwich, e i tempi simultanei di ogni fuso diversificano fra loro di un'ora esatta. I fusi orari, adottati per primi dagli Stati Uniti per regolare il loro esteso sistema ferroviario, furono propugnati in Italia da numerosi scienziati, a cominciare da Filopanti nel 1859, poi Frassi, Celoria, Rizzetti, Naccari, Rajna, Ricchieri, ec.; e dal 1° novembre 1893 l'ora del secondo fuso, altrimenti detto dell'Europa centrale (che anticipa di un'ora su quella di Greenwich e di 10′ sul meridiano di Roma), è, per legge, l'ora ufficiale in tutta l'Italia.

Storia naturale. — Nel secolo XIX i grandi viaggi di esplorazione, le costanti osservazioni dei naturalisti arricchiscono enormemente le nostre conoscenze delle specie, famiglie e varietà animali e botaniche: nel solo regno delle piante, il numero delle specie vegetali conosciute a tutto il 1893, sarebbe, secondo il professore Saccardo, di 173,706, delle quali 105,231 fanerogame. Si propongono nuovi sistemi di tassonomia: in botanica il primo che segnasse un reale progresso sul metodo del Jussieu è quello di De Candolle (1813); in zoologia alla classificazione di Linneo subentrano altre più razionali, di Cuvier (1812), creatore della teoria dei tipi, di Haeckel (1866), di Claus (1866); la mineralogia vede quelle di Werner (1819), Haüy (1822), Berzelins (1847). Si sviluppano l'embriologia, l'anatomia, la fisiologia, l'istologia comparate. Bichat, Schleiden e Schwann dimostrano l'importanza della cellula nella formazione dei tessuti vitali; Haüy e Mitscherlich fondano la cristallografia scientifica. Nuovi orizzonti alla indagine scientifica apre la teoria dell'evoluzionismo, ossia la dottrina dello sviluppo progressivo delle specie e della loro discendenza l'una dall'altra, già difesa da Erasmo Darwin, da Lamarck e da altri precursori, ma piantata su basi scientifiche più solide da Carlo Darwin (fig. 79) col suo libro, l'*Origine delle specie*, 1859 (donde il nome di Darvinismo), la cui opera fu perfezionata da Wallace, Haeckel, Huxley, ec., i quali trovarono la conferma della successione progressiva della specie nell'evoluzione dell'embrione e nella catena degli esseri fossili. L'evoluzionismo è stato esteso dalla biologia alla filosofia e specialmente alla sociologia (Spencer).

Una rassegna completa di tutte le specie conosciute non è stata tentata che in botanica dal De Candolle già citato, il quale nel 1818 cominciò la pubblicazione del *Prodromus Regni Vegetalis*, continuata tuttora dal figlio.

È pure una concezione di questo secolo lo studio dell'uomo come individuo fisico e come



Fig. 120. - GIANDOMENICO ROMAGNOSI.
(*Da un' incisione del tempo*).

specie zoologica, dando così origine alle nuove scienze dell'*antropologia*, dell'*etnografia*, e dell'*archeologia preistorica*. Darwin solo nel 1871 pubblica l'opera *La discendenza dell' Uomo*, nella quale sostiene coraggiosamente la discendenza della specie umana dai quadrumani, già accennata da Lamarck nel 1805. Haeckel se ne fa il più valido propugnatore. Nel 1822



Fig. 121. - MAURIZIO BUFALINI.
(*Da un' incisione del tempo*).



Fig. 122. - ANTONIO ROSMINI-SERBATI.
(*Da una fotografia*).



Fig. 123. - FEDERICO SCLOPIS.



Fig. 124. - TERENZIO MAMIANI.
(*Da un' incisione del tempo*).



Fig. 125. - VINCENZO GIOBERTI.
(*Da un' incisione del tempo*).



Fig. 126. - CARLO CATTANEO.
(*Da un acquerello di Ernesto Bisi, 1826*).

si scoprono e si studiano le prime ossa fossili umane, nel 1823 le prime osservazioni di selci lavorate, dell'età della pietra (fig. 80); nel 1857 le prime abitazioni lacustri scoperte sul lago di Zurigo.



Fig. 127. - Francesco Carrara.

Ecco il cranio dell'uomo fossile dell'epoca diluviana, scoperto il 1856 in una caverna del Neanderthal (fig. 81) ed ecco il profilo del preteso cranio fossile del *Pithecantropus erectus* (fig. 82), genere intermedio fra l'uomo e la scimmia, che sarebbe stato scoperto a Giava nel 1892 dal dott. Dubois. Il profilo *P* è quello del Pitecantrapo, quello *H* il profilo di un uomo, gli altri di scimmie diverse.

Scienze mediche. — I progressi della fisiologia e della anatomia patologica chiariscono bene la natura di diverse malattie, ne differenziano molte che prima andavano con altre confuse (appendicite e tiflite, difterite, malattia di Bright, ec.).

La terapia si arricchisce di molti, forse troppi, rimedi nuovi suggeriti dalla chimica, o preparati con i semplici scoperti in lontane regioni, specialmente nelle tropicali. Si diffonde l'uso delle acque minerali. Priessnitz fonda a Graefenberg nella Slesia 1830 il primo stabilimento idroterapico. Nel 1832 si applica l'aeroterapia. L'elettroterapia non riceve applicazione razionale che verso il 1864. La terapeutica galenica trova oltre a ciò potente aiuto nel logico impiego dei bagni marini termali o minerali, delle stazioni climatologiche: si fondano nuovi paesi per la cura delle altezze (fig. 83). Si perfezionano i metodi di diagnosi, specialmente l'ascoltazione e la percussione, l'analisi chimica, microscopica e spettroscopica delle orine, del sangue, ec.

Una vera rivoluzione nelle idee mediche è portata dalle teorie microbiche precisate da Henle 1840. Nasce quindi la batteriologia. Rayer e Davaine scoprirono nel 1840 il bacillo del carbonchio, Filippo Pacini quello del colèra (1854), Cantani quello della tubercolosi (fig. 84) (1866), Löffler quello della difterite (1883). Si crea la sieroterapia, che tentata con più o meno successo per moltissime malattie, è entrata nella pratica ordinaria per la idrofobia e per la difterite (Pasteur (fig. 85), Behring, Kock). Si menzionino anche le cure immaginate da Brown-Séquard delle iniezioni di liquidi organici: rimasti nella pratica medica il succo delle glandule sessuali e il succo tiroideo. Anche la chirurgia ha fatto passi da gigante, grazie a due scoperte meravigliose:



Fig. 128. - Padre Angelo M. Secchi.

l'anestesia (col protossido d'azoto, Wells 1815; coll'etere solforico, Jackson 1846; col cloroformio, Simpson, di Edimburgo, 1847; locale con la cocaina, Niemann 1859), e la medicazione antisettica Lister (1863), oggi felicemente perfezionata da antisepsi in asepsi.

V. — Nuove applicazioni delle Scienze all'Industria.

La mèsse che in questo terreno ha raccolto il secolo XIX, è così larga, che devo, di necessità, limitarmi al ricordo fuggevole di alcune delle applicazioni più importanti, e fra tutte la più notevole è l'impiego del vapore acqueo nell'industria.

La conoscenza della forza motrice del vapore era molto antica: però solo nel 1705 fu costruita da Newcomen la prima vera macchina a vapore elevatrice d'acqua. Giacomo Watt (fig. 86) apportò molti miglioramenti a questa macchina: egli costruì nel 1768 la prima macchina motrice, atta a più usi, ma che lavorava solo a bassa pressione. Invece la prima macchina ad alta pressione fu costruita nel 1801 dall'americano Evans e nel 1802 ne fu costruita una simile dagli inglesi Trevethik e Vivian. D'allora in poi le macchine a bassa pressione furono quasi completamente abbandonate. Arturo Woolf costruì nel 1804 la prima macchina a due cilindri ad alta pressione con condensatore, che fu notevolmente

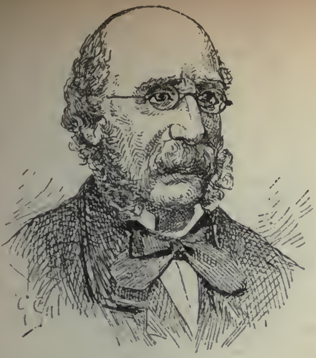


Fig. 129. - G. B. De Rossi.



Fig. 130. - Graziadio Ascoli.



Fig. 131. - Alessandro Guglielmo Humboldt.
(*Da una litografia di Rohrbach*).



Fig. 132. - G. W. F. Hegel.
(*Da un' incisione di Sichling*).



Fig. 133. - Barthold Georg Niebuhr.
(*Da un' incisione del tempo*).



Fig. 134. - Robert Peel.
(*Da un quadro di Lawrence*).

migliorata da Edler e Roentgen nel 1850 prendendo il nome di macchina Compound.

Le prime macchine Watt e simili erano a bilanciere, e verticali: nelle macchine oriz-

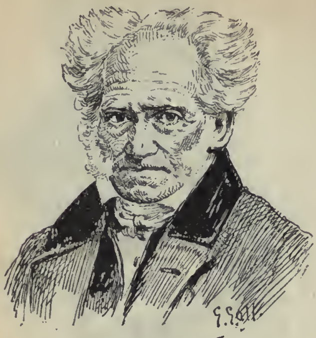


Fig. 135. - ARTHUR SCHOPENHAUER. (*Da un quadro di Schäfer*).

zontali è molto diffuso il tipo Corliss (con valvole di distribuzione a scatto).

Ecco qualche accenno ad altre applicazioni più speciali:

1804. Pare che in quest'anno Stone e Henderson costruiscano la prima rudimentale macchina da cucire, ma la prima macchina dotata di eminente praticità è quella di Thimonnier (1830). Il tipo Howe (prima macchina a spoletta) è del 1846 (ma il punto a spola sembra invenzione di Walter Hunt); la macchina Singer del 1850, la Wheeler & Wilson del 1851, tutte poi grandemente modificate e migliorate.

1815. Davy inventa la lampada di sicurezza per le miniere.

1825. Il ginevrino De la Rive è il primo a occuparsi di elettrometallurgia, già scoperta da Luigi Brugnatelli pavese (1802), ma non applicata praticamente. Nel 1838 Jacobi trova il modo di ottenere delle riproduzioni galvanoplastiche.

1842. Goodyear di New Haven trova il modo di vulcanizzare la gomma elastica. Quindi, nel 1848, scopre la ebonite (caoutchouc indurito).

1847. Il chimico Liebig scopre il processo di fabbricazione dell' estratto di carne.

" Sobrero scopre la nitroglicerina, che Nobel trasforma in dinamite e applica all'industria.

1853. Fabbricazione della carta di cellulosa e del celluloide (Walt e Burgess).

1854. Primo motore a gas Barsanti e Matteucci. La modificazione di questo motore condusse agli attuali motori Lenoir (1860), Otto e Langen (1867 forse i più diffusi nella piccola industria), Bénier (1881) ec.

1854. Metallizzazione dell'alluminio (Deville), scoperto già da Wöhler nel 1827. Ma il processo industriale per la fabbricazione dell'alluminio a basso prezzo non è che del 1885.

1856. Perkin comincia a fabbricare i primi colori di anilina.

1859. Iniettore Giffard, ora applicato a tutte le caldaie a vapore.

" Apparecchi Carré per la produzione del ghiaccio artificiale.

1869. Nichelatura dei metalli (proces. Adams).

1873. Primo motore a petrolio (Hock).

1876. Primi viaggi di bastimenti frigorifici per il trasporto di carni fresche dall'America del Sud o dall'Australia in Europa.

1878. Edison (fig. 87) scopre il fonografo (fig. 88).

" Hughes scopre il microfono.

" Eugenio Turpin scopre la panclastite, primo di una lunga serie di esplosivi, di formule diverse, ma tutti composti di due liquidi che separati sono inoffensivi e che si devono mescolare soltanto al momento dello scoppio.

1887. Forno elettrico per la fusione dei metalli (Cowles). Applicato specialmente nella fabbricazione industriale dell'alluminio e del carburo di calcio (indispensabile per produrre l'acetilene).

1891. Edison scopre il kinetografo, poi modificato e migliorato in cinematografo, mutoscopio, biografo, ec.

1899. Motore Trippler, primo motore ad aria liquida. (Il Linde nel 1897 trovò un processo industriale per la produzione a buon mercato dell'aria liquida, già preparata con metodi di laboratorio costosi e difficili fin dal 1886 da Cailletet e da Olszewski).

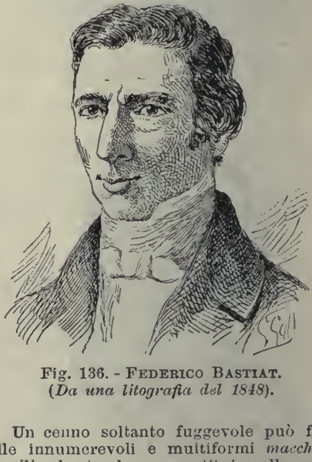


Fig. 136. - FEDERICO BASTIAT. (*Da una litografia del 1848*).

Un cenno soltanto fuggevole può farsi delle innumerevoli e multiformi *macchine-utensili*, che tendono a sostituire alla mano dell'uomo la forza meccanica nella lavorazione dei metalli e dei legnami, Ma questo



Fig. 137. - G. G. Gervinus.



Fig. 138. - Guglielmo Gladstone.

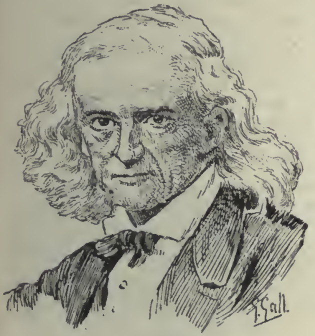


Fig. 139. - Teodoro Mommsen.
(*Da un quadro di Knaus*).



Fig. 140. - Erberto Spencer.



Fig. 141. - Ernesto Renan.
(*Da una fotografia*).

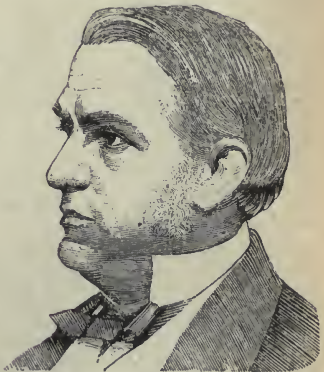


Fig. 142. - Max Muller.

movimento era cominciato già nel secolo scorso: il nostro ha avuto il merito di svilupparlo e di adattarlo alle più svariate esigenze. Giuseppe Whitworth (nato nel 1805), capo delle grandi officine di Manchester, si può dire il



Fig. 143. - Ernesto Haeckel.

vero padre delle moderne macchine-utensili: egli si acquistò perciò fama mondiale. I tipi da lui inventati di pialle, tornii, limatrici, trapani, ec. furono e sono tuttora seguìti come modello da moltissimi costruttori, come veri tipi classici. Lo sviluppo nella costruzione delle macchine-utensili, data naturalmente dall'applicazione della forza del vapore: si sono avuti più tardi altri motori e specialmente quelli a gaz. Ora vanno subendo un'importante trasformazione per l'applicazione diretta dei piccoli motori elettrici ad ogni singola macchina.

Anche le svariate macchine per tessere e applicazioni analoghe (m. per ricamare, per maglie, per merletti, per reti, ec.) risalgono in generale al secolo passato. I primi telai meccanici appartengono al primo quarto di secolo del settecento: è invece di questo secolo il telaio Jacquard, costruito, secondo la tradizione popolare, nel 1805 a Lione da Giuseppe M. Jacquard (fig. 89), al quale si dà perciò il vanto di essere l'inventore della tessitura meccanica, ma, in verità, pochi uomini acquistarono una fama così rumorosa avendo fatto così poco.

Anche la coltivazione della terra risente l'influenza del secolo. L'Agronomia diventa una nobilissima scienza: si aprono scuole di agricoltura e di specialità o studi affini (viticoltura, enologia, pomologia, oleificio, caseificio, veterinaria, ec.): benchè pur troppo, mentre crescono gli agronomi, scemino gli agricoltori. La chimica applicata alla conoscenza del terreno, e lo sviluppo della fisiologia vegetale hanno pratiche applicazioni nella rotazione razionale delle colture, nella concimazione chimica ec. Le macchine agrarie compiono la trasformazione. Si acclimatano nei nostri paesi molte piante non europee, sia piante utili, sia piante di decorazione: delle prime ricorderò l'eucalipto, e la patata, che importata nel secolo scorso non divenne di coltivazione generale che in questo. Pur troppo non mancano i punti neri, e in primo luogo la depopolazione delle campagne a causa dell'emigrazione e del fàscino della città, poi i tristi regali dell'America all'Europa: l'oidio, la fillossera, il pidocchio delle patate, quello del melo, la peronospora o *mildew*, la trichinosi, ec.: per fortuna che sinora si è tenuta per sè mali più gravi (febbre gialla, *beri-beri*, ec.). La fillossera (fig. 90) venne in Francia il 1863, e di là si diffuse in tutta Europa. Ultimo avvenimento del secolo: gli spari dei cannoni per dissipare la grandine, iniziati in Stiria il 1896 (fig. 91).

Anche le arti grafiche, ossia le arti che hanno per scopo la rappresentazione e la riproduzione del pensiero scritto o figurato, hanno fatto nel nostro secolo passi da gigante. Già la semplice scrittura manuale ha trovato il sussidio delle penne metalliche (le famose penne Perry sono del 1830), più tardi quello del poligrafo (1876), della penna elettrica Edison (1878), del ciclostilo (1881) ec. Una prima macchina da scrivere è il cembalo scrivano del Ravizza (1837), ben diverso dalle numerose e perfezionate macchine moderne (fig. 92). La stenografia trova il suo riformatore in Gabelsberger (fig. 93), il cui trattato non uscì che nel 1834: il Noë applicò il sistema Gabelsberger, alla lingua italiana.

La stampa, l'arte meravigliosa di Guttemberg, trasforma radicalmente il suo macchinario. Il vecchio torchio è abbandonato. Dal torchio Stanhope del 1800 si va alle grandi macchine moderne, le reazioni König e Bauer,

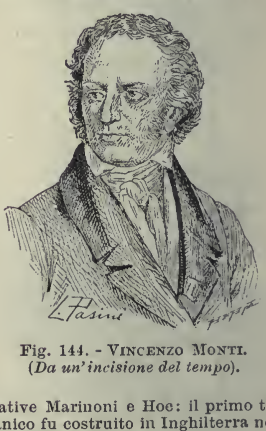


Fig. 144. - Vincenzo Monti.
(*Da un'incisione del tempo*).

le rotative Marinoni e Hoe: il primo torchio meccanico fu costruito in Inghilterra nel 1810 da Federigo König, e il primo foglio stampato con esso è il foglio H dell'*Annual Register* per il 1810; poco tempo dopo Walter,



Fig. 145. - Ugo Foscolo.
(Da un ritratto inciso dal Denon per la Teotochi-Albrizzi).



Fig. 146. - Alessandro Manzoni.
(Dal quadro dell'Hayez).



Fig. 147. - Giacomo Leopardi.
(Da un ritratto di Amos Cassioli)



Fig. 148. - Massimo D'Azeglio.
(Da un' incisione del tempo).



Fig. 149. - Fr. Domenico Guerrazzi.
(Da una fotografia).



Fig. 150. - Giuseppe Giusti.
(Da una litografia del tempo).

l'editore del *Times*, l'acquistava per il suo giornale (fig. 94), e il primo numero stampato col torchio a vapore usciva il 29 novem. 1829. Il progresso è vertiginoso. William Church nel 1822 costruisce una prima macchina compositrice; ma quale distanza con le odierne



Fig. 151. - Giosuè Carducci.
(*Dal quadro di Vittorio Corcos*).

Linotype (fig. 95) o *Typograph!* David Bruce nel 1838 inventa la prima macchina per fondere i caratteri; la stereotipia, creazione del secolo passato, rivive in questo specialmente per merito di Genoud fra il 1829 e il 1831, e con metodi sempre più perfezionati diventa di uso comune (il presente **Almanacco** è tutto stereotipato); la fabbricazione della carta pure si perfeziona incessantemente, grazie all'invenzione della macchina per carta continua fatta alla soglia del secolo, da Luigi Robert, nel 1799, e all'impiego dei succedanei e dei carichi razionalmente regolato dalla chimica e dall'analisi microscopica.

Senefelder (fig. 96) aveva trovato sulla fine del secolo precedente la litografia. Quest'arte è in gran voga nella prima metà del nostro centennio, e ha dei momenti artistici veramente notevoli, oggi decade; ma le sopravvive la cromolitografia con tutte le svariate applicazioni, inventata o almeno perfezionata da G. Engelmann nel 1837. Però anche questa va perdendo terreno ogni giorno dinanzi alla cromotipia (impressione tipografica a colori); come l'incisione in rame e in legno vanno morendo dinanzi alle arti fotomeccaniche, alle quali schiudeva la via sin dal 1850 l'invenzione di Firmin Gillot, il cosiddetto *gillotage*, il primo e il più semplice dei processi meccanici d'illustrazione mediante l'incisione chimica dello zinco.

La fotografia è nata per gli studi, divisi prima e combinati poi, di Niepce e di Daguerre; il primo sperimentava col bitume di Giudea, il secondo giunse a creare la dagherrotipia. La scoperta fu comunicata dal Daguerre (fig. 97) all'Accademia delle scienze il 10 agosto 1839. Intanto l'inglese Fox Talbot sperimentava a Como la fotografia su carta all'ioduro d'argento, e il suo processo migliorato da Abele Niepce ci dà la fotografia moderna (1847); Poitevin trova nel 1855 il processo di fotografia al carbone, primo dei molti processi inalterabili alle polveri colorate (fotocromotografia); egli stesso nel 1850 adotta per le sue esperienze le lastre alla gelatina-bromurata; Archer nel 1851 il collodio; nel 1867 C. Glisenti bresciano, suggerisce l'impiego degli schermi colorati per ottenere l'ortocromatismo (scoperta poi attribuita a Lippmann), resultato che oggi meglio si ottiene con l'aggiunta dei sensibilizzatori ottici ai sali di argento, proposta da H. C. Vogel nel 1873; nel 1881 Muybridge crea la fotografia istantanea, di tanta importanza per l'arte e per la scienza.

Oggi resta a risolversi il problema della fotocromia, ossia della riproduzione naturale dei colori, cui però hanno già molto contribuito fin dal 1892, col processo dei colori interferenziali, Lippmann, i fratelli Lumière ed E. Valenta.

La scoperta del Poitevin della sensibilità alla luce della gelatina al bicromato di potassa (1844) è la base degli innumerevoli processi fotomeccanici: Fox Talbot scopre la fotocalcografia (1852, 1858), Woodbury scopre verso il 1864 la fotoglittografia o woodburitipia, Poitevin stesso e Tessiè du Motay la fotolitografia (1865), James la fototipografia (1860), Albert la fototipia o albertotipia (1866), ec. L'ultima conquista in questo campo è la tricromia con la quale gli oggetti sono riprodotti con i loro colori naturali mediante qualunque processo meccanico, ma più generalmente con la fototipografia.

Non si può chiudere questo capitolo delle Applicazioni delle scienze senza ricordare che



Fig. 152. - Gabriele D'Annunzio.

esse devono molto alle Esposizioni, le quali hanno ormai fatto il loro tempo, avendo degenerato in fiere fastose nelle quali l'accessorio e il superfluo soverchia l'utile, ma che indub-



Fig. 153. - CHATEAUBRIAND.
(*Da una litografia di Belliard*).



Fig. 154. - BÉRANGER.
(*Da una litografia*).

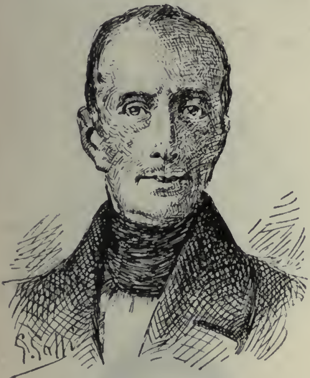


Fig. 155. - LAMARTINE.
(*Da una litografia del 1848 di Maurin*).



Fig. 156. - MICHELET.
(*Da un ritratto di Tony Tonillon*).



Fig, 157. - ONORATO DI BALZAC.
(*Da un disegno di Vogel von Vogelstein*).



Fig. 158. - VITTOR HUGO.
(*Da una litografia di Maurin*).

biamente hanno reso dei servizi alle industrie nascenti. La prima Esposizione Internazionale fu quella tenuta a Londra il 1851 (fig. 98), nel Palazzo di Cristallo; poi si ebbero quelle di Parigi del 1855, 1867, 1878, 1889, 1900; quella di Vienna del 1873, di Filadelfia del 1876, di Melbourne del 1880, di Chicago del 1893, per non dire che delle più importanti. L'Esposizione di Londra del 1851 occupava 9 ettari e $^1/_2$, quella di Parigi del 1889 ettari 70, quella di Chicago ettari 253! Gli espositori da 17,062 a Londra nel 1851, salirono a 60,000 a Parigi nel 1889! Ricorderemo anche le Esposizioni Nazionali Italiane, a cominciare da quella di Firenze del 1861, la prima alla quale prendesse parte tutta l'Italia, riunita in un solo regno, poi quelle di Milano 1881, Torino 1884, Palermo 1891, Torino 1898 (fig. 99).

VI. — Comunicazioni.

È stata una nobile caratteristica del secolo XIX di avere agevolato con ogni mezzo le comunicazioni, i traffici, i viaggi, lo scambio d'idee, l'affratellamento nella comunanza



Fig. 159. - Eugenio Sue.
(*Da una litografia del 1848*).

di pensieri, di affetti e d'interessi, di uomini e di popoli diversi e lontani.

Si è migliorata la viabilità. Nel 1819 a Londra si cominciò la pavimentazione delle strade a macadam (così detta dal nome dell'inventore); Giovanni Nardo nel 1828 propone la lastricazione ad asfalto; nel 1834 Pietroburgo sperimenta i primi pavimenti di legno. Si aprono nuove vie, fra le quali quelle giustamente famose dei nostri grandi valichi alpini, del Monginevra (1804), del Sempione (1807), del Moncenisio (1812), dello Spluga (1822), del San Bernardino (1823), dello Stelvio (1825), del San Gottardo (1830), opere veramente romane, e in gran parte gloria Napoleonica. Si costruiscono ponti audacissimi, non soltanto su fiumi, ma su lagune, e su tratti di mare; si immaginano i ponti sospesi, i ponti tubulari, e altre meraviglie dell'ingegneria, come il Britannia-Bridge (1850), il ponte sulle cascate del Niagara (1869), il ponte sul Tay (1871), il ponte di Brooklyn (1883), quello di Sesto-Calende (1882), il ponte sul Forth (1890), il viadotto di Paderno (1889), ec.

Forse il secolo XIX si chiamerà il secolo delle ferrovie, poichè è certo che il XX alla presente locomotiva a vapore sostituirà qualcosa di più perfetto. Trevithick e Vivian fino dal 1803 costruirono la prima vettura a vapore che si muovesse su una strada a rotaie, presto dimenticata. Giorgio Stephenson (fig. 100), che può quasi dirsi l'inventore della locomotiva, costruisce il suo primo modello nel 1814, e da un perfezionamento all'altro giunge al celebre *Razzo* (fig. 101), che vinse nel 1829 il concorso fra le locomotive a Liverpool, ed iniziò un sistema pratico ed economico di trazione a vapore. Intanto nel 1825 si inaugura fra Stockton e Darlington il primo tronco di ferrovia sulla quale si stabilisca una regolare comunicazione commerciale; la ferrovia Liverpool-Manchester, aperta il 15 settembre 1830, è la prima ferrovia di una seria importanza, e la prima che abbia tunnel e viadotti. Il 4 settembre 1839 si apre la prima strada ferrata italiana, da Napoli a Torre Annunziata (le cui rotaie furono lavorate allo stabilimento della Mongiana [fig. 102] in Calabria); e il 18 agosto dell'anno appresso quella da Milano a Monza (fig. 103) (che nel 1899 era anche la prima in Italia ad adottare la trazione elettrica); nel 1844 la ferrovia Livorno-Pisa.

Al 31 dicembre 1896 le ferrovie in esercizio in tutto il mondo erano km. 714,998, una cintura ben 18 volte l'Equatore; di cui circa la metà nella sola America (fig. 104). Le locomotive in servizio nel 1893 si calcolavano a circa 109,000: sole 4000 in Italia (fig. 105). Le ferrovie italiane al 31 dicembre 1886 erano 15,447 km.



Fig. 160. - Alessandro Dumas padre.



Fig. 161. - GIORGIO SAND.
(*Incisione di Calamatta*).



Fig. 162. - ALFREDO DE MUSSET.
(*Da un quadro di Landelle*).



Fig. 163. - ALESSANDRO DUMAS figlio.



Fig. 164. - IPPOLITO TAINE.



Fig. 165. - EMILIO ZOLA.



Fig. 166. - ALFONSO DAUDET.

Questa fine di secolo assiste al cominciare della trasformazione della trazione a vapore in trazione elettrica, già adottata in gran numero di linee urbane di *trams;* la prima ferrovia elettrica in servizio del pubblico è stata quella aperta nel 1881 fra Lichterfelde e Berlino.



Fig. 167. - FEDERICO SCHILLER.
(*Dal quadro di Graff*).

Si noti che le strade armate di rotaie erano già in uso nel secolo scorso per la trazione di carri tirati da cavalli. Nel 1793 Outram costruiva tali strade nel Derbyshire, dette da lui *Outram's ways,* e per corruzione *tramways.* I primi tramways urbani in Italia comparvero a Torino nel 1872 (nel 1832 a Filadelfia in America).

Come non si è parlato dei grandi e arditi lavori ferroviari compiuti (la ferrovia del Pacifico, 1869, presto seguita da altre linee che allacciano i due mari), la transandina (1806), la transcaspiana (1888, di 1433 km,), la transiberiana (ancora in costruzione: sarà compiuta nel 1904 e dagli Urali a Vladivostock sarà lunga 7704 km.), le Alpi traforate al Fréyus o Cenisio (1871) (fig. 106) e al Gottardo (1882), attaccate al Sempione, neppure parleremo dei grandi lavori idraulici e marittimi, a beneficio della navigazione, l'ampliamento dei porti, l'apertura di grandi canali, il taglio dell'istmo di Suez (gloria di Lesseps, inaugurato il 17 novembre 1869) (fig. 107), quello dell'istmo di Corinto (1893), e i tentativi sinora vani per il taglio dell'istmo delle due Americhe (opera immensa che vedrà il secolo futuro, ma forse col canale di Nicaragua piuttosto che con quello di Panama [fig. 108]), e poi i pozzi artesiani, i prosciugamenti, le bonifiche, tutte le meravigliose conquiste dell'energia umana sul mobile elemento.

Il 9 agosto 1803 il primo battello a vapore, costruito da Fulton (fig. 109), solca le acque della Senna. Nel 1821, dalla officina Horsley e C. di Stafford esce la prima nave a vapore in ferro, su disegno di Carlo Manby. Forse dieci anni dopo s'introduce nella navigazione a vapore l'elice, una delle invenzioni più contrastate, poichè gli austriaci la attribuiscono a Ressel (1827), i francesi a Sauvagne (1832), gli inglesi a Petit-Smith e Rennie (1837), gli americani a Ericson o a Stevens (1837). Quest'ultimo aveva varato il 1827 il *North-America,* con macchina a tiraggio forzato che filava 15 nodi all'ora, velocita fin allora non raggiunta. Da quel tempo la navigazione a vapore ha fatto progressi continui e giganteschi (fig. 110). Fino a pochi mesi sono, i più grandi piroscafi erano la *Campania* e la *Lucania,* due transatlantici della compagnia Cunard; alla fine del '99 il re dei transatlantici è il *Kaiser Wilhelm der Grosse* del Norddeutschiloyd (lungh. m. 198, tonn. 20,000, cav. vap. 30,000, veloc. 22 nodi, posti per passeggieri 1540). Ma anche il suo regno sarà di breve durata: prima che finisca il secolo, la Compagnia Amburghese varerà il *Deutschland* (35,000 cavalli-vapore; velocità media 23 nodi; 1320 posti per passeggieri).

L'automobilismo, che oggi è soltanto uno *sport,* ma che diverrà presto un mezzo industriale di trasporto (già si parla di adottarlo nel nostro esercito [fig. 111]), è più antico della ferrovia. Una vettura a vapore fu già nel 1766 costruita da Cugnet; si cominciò col vapore, ora si è giunti all'uso del petrolio e dei prodotti della sua distillazione, che soli hanno permesso di passare dalle vetture rozze, affannose dello scorso secolo, i cui modelli sono relegati nei musei, agli eleganti *coupés* dei giorni nostri, con le ruote fornite di pneumatiche, con i raggi di acciaio. Si arriverà senza dubbio a usare praticamente anche l'ideale delle energie, la elettricità, che ora non può applicarsi che alle vetture di città, nelle quali sole è possibile l'impiego degli accumulatori. E allora chi sa che veramente il secolo XX, fra le biciclette, e gli automobili, non veda la scomparsa del cavallo come mezzo di trasporto? A buon conto gl'inglesi hanno già chiamato il secolo venturo, *the horseless century.*

Con i mezzi di comunicazione metteremo anche l'*aeronautica,* ma più in considerazione di quel che potrà dare in avvenire, che di quel che ha dato; benchè l'invenzione dei fratelli Montgolfier sia un'eredità del secolo passato a questo che muore, tuttavia il problema della



Fig. 168. - ENRICO HEINE.



Fig. 169. - WALTER SCOTT.
(*Da un quadro di Raeburne*).



Fig. 170. - Lord BYRON.
(*Dal quadro di Westall*).



Fig. 171. - SHELLEY.



Fig. 172. - CARLYLE.



Fig. 173. - STEFANO LONGFELLOW.



Fig. 174. - ALFREDO TENNYSON.

direzione dei palloni non ha fatto che pochissimi passi; gli esperimenti di Giffard, di Haenlein, di Dupuy de Lôme, di Tissandier, di Krebs e Renard non hanno avuto che resultati meschini, e non vale la pena nemmeno



Fig. 175. — CARLO DICKENS.
(*Dal quadro di Maclise*).

di nominare i mille e uno sogni di aeronavi immaginati da infelici inventori. Qualche perfezionamento si è avuto nella costruzione degli aerostati, benchè i palloni moderni ben poco in apparenza differiscano dal pallone di Charles del 1783.

Le ascensioni più famose sono quella di Carlo Brioschi e Pasquale Andreoli, fatta a scopo scientifico in Padova il 22 agosto 1808 fino a m. 8265, altezza per molto tempo insuperata; quella di Glaisher e Coxwell, del 5 sett. 1862, a Londra (m. 10,460, massima altezza raggiunta, benchè si contesti l'esattezza dell'osservazione); quella, tristamente famosa, di Tissandier, Croce Spinelli e Sivel del 5 aprile 1875 (m. 8600); quella di Besson, del 4 dic. 1894 (m. 9,156, massima altezza certa).

L'aeronautica è stata impiegata in servizio della scienza, benchè l'utilità che questa può ritrarne, non sia tanto grande quanto qualcuno potrebbe immaginare. Si deve all'aeronauta Capazza (1892) l'idea di esplorare le altissime regioni dell'atmosfera con palloni-sonde, non montati, ma muniti di strumenti registratori. Uno dei palloni lanciati a Berlino da Assmann è salito a 19 km. I palloni-frenati, oltre a scopo di divertimento (il primo *ballon captif* si ammirò all'Esposizione di Parigi del 1878), furono applicati, sin dai primi tempi dell'aeronautica, all'arte militare: l'esercito italiano ebbe un parco aerostatico nel 1885.

Forse la conquista dell'aria è riservata, nell'avvenire, agli aviatori, ossia agli apparecchi più pesanti dell'aria. L'aviazione, già intuita da Leonardo da Vinci, fu portata nuovamente in discussione nel 1864 dall'aeronauta Nadar: i tentativi di Maxim, di Langley (fig. 112), di Lilienthal fanno credere che la soluzione del problema non sia remota.

La *posta* si è mostrata un altro grande fattore d'incivilimento, agevolando lo scambio d'idee e i rapporti d'interessi fra i popoli lontani. Lo sviluppo della posta è specialmente dovuta all'unificazione della tassa per le lettere, riforma sostenuta per l'Inghilterra da Rowland Hill fin dal 1837, mentre solo nel 1840 si adottavano la busta-francobollo, disegnata da Mulready per la francatura fissa anticipata delle lettere, i primi francobolli con l'effigie della Regina Vittoria (1 *penny* rosa e 2 *pence* turchino) (fig. 113-116). Nel 1869 l'Austria adotta le cartoline postali (introdotte in Italia soltanto il 1874). Nel 1874 per iniziativa dello Stephan si costituisce in Berna l'Unione postale internazionale. A coronare l'edificio non manca che l'introduzione di una tassa postale unica per l'interno e per l'estero, una riforma ardita ma inevitabile che sarà riservata ai primi anni del secolo prossimo. Ricorderò anche la introduzione della posta pneumatica (per le città) impiantata a Londra nel 1858, ma di cui in Italia ancora non abbiamo visto esempio.

Il secolo XIX era nato ricevendo in eredità dal suo predecessore il telegrafo ottico dei fratelli Chappe (fig. 117). Volta intuì la possibilità che con la pila da lui inventata si creasse un telegrafo elettrico; ma attraverso ai tentativi di Sömmering, di Ampère, di Schilling, l'idea del telegrafo elettrico si incarnava in Morse (fig. 118), il quale, nel 18 ottobre 1832 a bordo del *Sully* avrebbe inventato il primo modello del suo apparecchio (ma la data è contrastata). Dei sistemi telegrafici in uso si parla diffusamente in altra parte dell'**Almanacco**: qui ricorderò le date più culminanti della meravigliosa invenzione. Il 12 giugno 1837 il celebre fisico Wheatstone (fig. 119) e Cooke prendevano il primo brevetto per un telegrafo elettrico (che fu il primo introdotto in Inghilterra e in Francia) molto simile al modello ideato da Schilling e forse da loro non conosciuto.

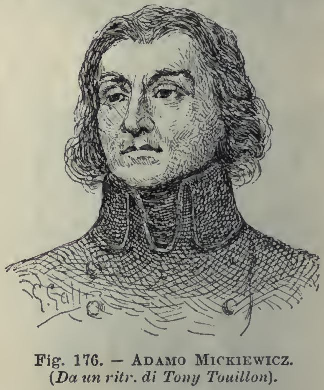


Fig. 176. — ADAMO MICKIEWICZ.
(*Da un ritr. di Tony Touillon*).

Nel 1853 Gintl fa i primi esperimenti per una trasmissione multipla simultanea sullo stesso filo; nel 1855 Hughes inventa il telegrafo stampante; nel 1874 Baudot il telegrafo



Fig. 177. - Alessandro Pushkin.



Fig. 178. - Iwan Turguenjew.
(*Dal quadro di Répin*).



Fig. 179. - Alessandro Petöfi.



Fig. 180. - Leone Tolstoi.



Fig. 181. - Giacomo Favretto.
(*Da una fotografia*).

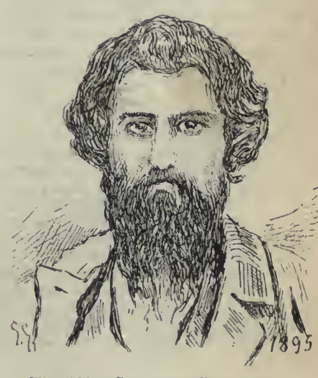


Fig. 182. - Giovanni Segantini.
(*Da un ritratto dipinto da lui medesimo*).

impressore multiplo; nel 1878 il Perosino il *telefotografo,* primo dei molti apparecchi ideati per riprodurre a distanza l'immagine degli oggetti, tutti fondati sulla proprietà del selenio fuso di presentare alla corrente elet-



Fig. 183. - Antonio Canova.
(*Da una litografia di Rados*).

trica una resistenza variabile secondo il grado di illuminazione del selenio stesso (proprietà scoperta da Willoughby-Smith nel 1873): nè l'apparecchio Perosino nè le molte sue imitazioni sono per ora di uso pratico, ma il secolo XX vedrà indubbiamente anche la soluzione del problema della fotografia e della visione a distanza; nel 1897 Marconi inventa il telegrafo senza fili. Il 27 maggio 1844 s'inaugurava la prima linea telegrafica a sistema Morse fra Washington e Baltimora; e due anni dopo Carlo Matteucci impiantava la prima linea telegrafica italiana, fra Livorno e Pisa. Al 30 giugno 1895 i telegrafi italiani avevano 39,802 km. di linee terrestri e 146 km. di cordoni sottomarini.

Nel 1850 è gettato il primo cavo telegrafico sottomarino fra Douvres e Calais; il 2 agosto 1858, dopo lunghi insuccessi, vinti dalla perseveranza di Cirus Field, l'Europa e l'America sono in comunicazione telegrafica. Nel 1864 fu inaugurata la prima linea telegrafica fra l'Inghilterra e le Indie; nel 1882 il telegrafo attraversa il continente australiano; e ora l'audace iniziativa di Cecil Rhodes tenta di fargli traversare nella sua maggior lunghezza l'Affrica dal Cairo alle foci del Nilo.

Del telefono dirò brevemente. Ne è comunemente ritenuto inventore Graham Bell che il 24 febbraio 1876 ottenne un brevetto per questa sua invenzione: ma molti gliela contestano, e la Corte Suprema degli Stati Uniti nel novembre 1888 dichiarò l'italiano Antonio Meucci il vero inventore, constatando che Bell ottenne la patente in seguito a frodi e a raggiri. Oggi il telefono è largamente diffuso per comunicazioni urbane e intercomunali: in Italia meno che altrove, per le solite remore burocratiche. Oggi l'Italia prende la sua rivincita col mirabile telefono senza fili di Russo d'Azar, l'ultima scoperta del secolo.

In fine a questo capitolo, non è fuor d'opera parlare della *illuminazione.* I progressi compiuti dal secolo nella produzione della luce artificiale hanno sviluppato i rapporti sociali, hanno prolungato nelle ore notturne la vita nelle sue più complesse manifestazioni. Il secolo XVIII ci aveva lasciato la lampada a olio (i vecchi *quinquet*) la candela di cera per la casa signorile, quella di sego per il popolo.

Quale cammino si è percorso! Il primo anno del secolo XIX ci dà le lampade Carcel; nel 1825, dopo che le ricerche di Chevreul sui corpi grassi lo portarono alla scoperta dell'acido stearico, Gay-Lussac e Chevreul stesso presero una privativa per l'applicazione di questa nuova sostanza all'illuminazione, e nel 1831 De Milly e Motard aprivano a Parigi la prima fabbrica di candele steariche. La candela di sego è relegata nelle capanne dei più poveri; la stessa candela di cera non sarebbe più che un ricordo, se il rito cattolico non ne avesse conservato l'uso. Nel 1844 si scopre il canfino (miscuglio di alcool ed essenza di trementina) usato per poco tempo, perchè sostituito nel 1853 dal petrolio, di cui già nel 1819 si erano scoperti i primi grandi pozzi in America. Questo per l'illuminazione domestica, che fino dal 1805 aveva tentato di sostituire l'antiquato acciarino con i fiammiferi fosforici; ma questi non si diffusero che nel 1833, e l'italiano Sansone Valobra ne è ritenuto l'inventore, benchè altri gliene disputino il vanto. Per la illuminazione pubblica si trova finalmente modo di applicare praticamente il gaz-luce, soggetto di molti esperimenti nel secolo scorso; e il 1810 si apre a Londra la prima officina per l'illuminazione a gaz; in Italia dei primi saggi di illuminazione a gaz si ebbero il 1818 in un teatro a Milano, dove il 1832 s'illuminò a gaz la galleria De Cristoforis; ma soltanto nel 1840 Torino, l'anno stesso Napoli, furono tutte illuminate con tale sistema. Nel 1826 l'inglese Drummond inventa la luce ossidrica, perfezionata nel 1865 da Carnevalis. Nel 1832 si



Fig. 184. - Giovanni Dupre.
(*Da una fotografia*).

hanno i primi tentativi d'illuminazione con gaz arricchito di vapori carburanti (lucentina, ec.).

Nel 1882 Clamond modifica felicemente la



Fig. 185. - Maria Luigi Cherubini.
(*Dal quadro di Ingres*).



Fig. 186. - Beethoven.
(*Dal quadro di Klöber*).



Fig. 187. - Gaspare Spontini.
(*Da un quadro di Gravedon*).



Fig. 188. - Daniele Auber.
(*Da un quadro di Desmaisons*).



Fig. 189. - Giacomo Meyerbeer.
(*Da un quadro di Richter*).



Fig. 190. - Gioachino Rossini.
(*Da una fotografia*).

luce Drummond, sostituendo al gaz ossidrico il gaz-luce ordinario che rende incandescente una reticella di magnesio: questo è il punto di partenza degli odierni becchi a incandescenza, dei quali i più noti sono i becchi Auer inventati nel 1885 da Auer di Welsbach, in cui la reticella è composta delle cosiddette *terre rare* (ossidi di lantano, di torio, di zirconio e di cerio). In questi ultimi anni è parso



Fig. 191. - GAETANO DONIZETTI.
(*Da una medaglia del tempo*).

che il primato fra i metodi di illuminazione dovesse esser preso dall'acetilene, che fu ottenuto per la prima volta da Edmondo Davy nel 1836, ma di cui la produzione industriale col carburo di calcio è dovuta a Willson (1888): parecchi disastri dovuti all'uso imprudente dell'acetilene liquido (Raoul Pictet) compromisero il successo del nuovo gaz illuminante.

L'illuminazione elettrica fu iniziata con la scoperta dell'arco voltaico fatta da Davy nel 1813, che però non potè essere utilizzata praticamente prima dell'invenzione di un regolatore (lampada Foucault, 1849). Anteriore sarebbe la lampada ad incandescenza, di cui la prima idea fu data da Jobard nel 1838; ma anch'essa non ebbe pratica attrazione che da Tommaso Alva Edison nel 1879. Le lampade inventate posteriormente (Swan, Maxim, Lane-Fox, Cruto) non sono che lievi modificazioni della lampada Edison. Adesso si parla di una nuova luce elettrica, la *luce fredda*, basata sulle esperienze di Tesla e di Mac Farlan Moore sulla luminosità dei gas rarefatti; il secolo ventesimo la vedrà in opera.

I primi esperimenti in Italia di illuminazione elettrica furono fatti a Milano nel 1877; oggi Milano ha il più importante impianto d'Italia e uno dei più importanti di Europa. La prima grande esperienza d'illuminazione elettrica ad incandescenza fatta in Italia fu ad Udine il 1882: oggi non solo molte città secondarie ma anche molti villaggi sono illuminati con lampade ad incandescenza.

VII. — Filosofi, giuristi, storici, filologi, ec.

Il secolo XIX va glorioso per una numerosa plejade di pensatori. La brevità dello spazio che l'**Almanacco** concede a questa rapida rassegna, non ci permette di registrare in queste pagine che i nomi e le date dei pionieri del pensiero:

(Italiani).

Romagnosi Gian Domenico (1761-1835), giurista (fig. 120).
Bufalini Maurizio (1787-1875), medico, instauratore del metodo sperimentale (fig. 121).
Rosmini Serbati Antonio (1797-1855), filosofo (fig. 122).
Sclopis Paolo Federico (1798-1878), giurista, famoso per l'arbitrato dell' " Alabama „ (figura 123).
Mamiani Terenzio (1799-1885), filosofo (fig. 124).
Gioberti Vincenzo (1801-1852), filosofo (fig. 125).
Cattaneo Carlo (1801-1869), economista (fig. 126).
Carrara Francesco (1805-1888), penalista (figura 127).
Secchi Angelo (1818-1878), astronomo, filosofo (fig. 128).
De Rossi G. B. (1822-1894), fondatore dell'archeologia cristiana (fig. 129).
Stoppani Antonio (1824-1891), geologo, filosofo.
Ascoli Graziadio Isaia (n. 1829, vivente), glottologo (fig. 130).
Lombroso Cesare (n. 1836, vivente), fondatore dell'antropologia criminale.

(Stranieri).

Humboldt (Di) Aless. Gugl. (1769-1859), naturalista, filosofo (fig. 131).



Fig. 192. - VINCENZO BELLINI.
(*Da una litografia del Focosi*).

Hegel Giorgio Guglielmo Federico (1770-1831), filosofo (fig. 132).
Niebuhr Bertoldo Giorgio (1776-1831), storico (fig. 133).
Savigny Federigo Carlo (1779-1861), romanista.



Fig. 193. - FELICE MENDELSSOHN-BARTHOLHY.
(*Da un ritratto del tempo*).



Fig. 194. - FEDERICO CHOPIN.
(*Da un medaglione di A. Bovy*).



Fig. 195. - RICCARDO WAGNER.
(*Da un' acquaforte di E. Abot*).



Fig. 196. - GIUSEPPE VERDI.
(*Da una fotografia istantanea*).



Fig. 197. - CARLO GOUNOD.



Fig. 198. - ANGELICA CATALANI.

Peel Roberto (1788-1856), uomo di stato, libero scambista (fig. 134).
Schopenhauer Arturo (1788-1860), filosofo (figura 135).
Diez Federigo Cristiano (1794-1876), fondatore della filologia romanza.
Ranke Francesco Leopoldo (1795-1886), storico.
Bastiat Federico (1801-1850), economista (figura 136).
Gervinus Giorgio Goffredo (1805-1871), storico (fig. 137).
Darwin Carlo (1809-1882), naturalista, creatore della teoria (darviniana) della discendenza delle specie (fig. 71).
Gladstone Guglielmo (1809-1898), uomo di stato e di finanza, scrittore (fig. 138).
Bernard Claudio (1813-1878), fisiologo, instauratore del metodo sperimentale nelle scienze naturali.
Curtius Ernesto (1814-1898), storico, archeologo.
Mommsen Teodoro (n. 1817, vivente), storico, archeologo (fig. 139).
Spencer Erberto (n. 1820, vivente), filosofo, fondatore dell'evoluzionismo (fig. 140).
Renan Ernesto (1823-1892), filosofo (fig. 141).
Müller Max (n. 1823, vivente), filologo, orientalista, fondatore del *folk-lore* (fig. 142).
Lubbock Giovanni (n. 1834, vivente), naturalista.
Haeckel Ernesto (n. 1834, vivente), naturalista darviniano (fig. 143).

VIII. — Poeti, romanzieri e altri scrittori illustri.

(Italiani).

Monti Vincenzo (1754-1828) fig. 144.
Foscolo Ugo (1779-1827) fig. 145.
Manzoni Alessandro (1785-1873) fig. 146.
Leopardi Giacomo (1798-1837) fig. 147.
D'Azeglio Massimo (1798-1866) fig. 148.
Guerrazzi Franc. Domenico (1804-1873) fig. 149.
Giusti Giuseppe (1809-1850) fig. 150.
Carducci Giosuè (n. 1836, vivente) fig. 151.
Fogazzaro Antonio (n. 1842, vivente).
D'Annunzio Gabriele (n. 1863, vivente) fig. 152.

(Stranieri).

Chateaubriand Franc. Ren. (1768-1848) fig. 153.
Béranger Pier Giovanni (1780-1857) fig. 154).
Lamartine Alfonso (1790-1869) fig. 155.
Michelet Giulio (1798-1874) fig. 156.
Balzac Onorato (1799-1850) fig. 157.
Hugo Vittorio (1802-1885) fig. 158.
Sue Eugenio (1804-1857) fig. 159.
Dumas Alessandro, padre (1803-1870) fig. 160.
Sand Giorgio (1804-1876) fig. 161.
Musset Alfredo (1810-1857) fig. 162.
Dumas Alessandro, figlio (1824-1895) fig. 163.
Taine Ippolito (1828-1893) fig. 164.
Zola Emilio (1840, vivente) fig. 165.
Daudet Alfonso (1840-1897) fig. 166.
Bourget Paolo (n. 1852, vivente).
Schiller Federico (1759-1805) fig. 167.
Heine Enrico (1798-1856) fig. 168.
Scott Gualtiero (1771-1832) fig. 169.
Byron Giorgio (1788-1824) fig. 170.
Shelley Percy Bysshe (1792-1822) fig. 171.
Carlyle Tommaso (1795-1881) fig. 172.
Macaulay Tommaso (1800-1859).
Longfellow Enrico (1807-1882) fig. 173.
Tennyson Alfredo (1809-1892 fig. 174.
Dickens Carlo (1812-1870) fig. 175.
Mickiewicz Adamo (1798-1855) fig. 176.
Pushkin Alessandro (1799-1837) fig. 177.
Turgueniew Giovanni (1818-1883) fig. 178.
Petöfi Alessandro (1823-1849) fig. 179.
Tolstoi Leone (n. 1828, vivente) fig. 180.

IX. — Pittori, scultori, architetti, incisori.

In questo capitolo, per ragione di spazio, ci limiteremo agli artisti italiani, dei quali daremo nomi e date, anche perchè in queste arti l'Italia durante il secolo corrente non ha purtroppo conquistato allori, nè ha tenuto quella supremazia che le età precedenti le avevano guadagnate.

(Pittori).

Appiani Andrea (1754-1817).
Camuccini Vincenzo (1775-1844).
Hayez Francesco (1791-1882).
Induno Domenico (1815-1878).
Morelli Domenico (n. 1816, vivente).
Palizzi Francesco (1818-1899).
Induno Girolamo (1827-1890).
Cremona Tranquillo (1837-1878).
Favretto Giacomo (1849-1887) fig. 181.
Michetti Francesco Paolo (n. 1851, vivente).
Segantini Giovanni (1858-1899) fig. 182.

(Scultori).

Canova Antonio (1775-1822) fig. 183.
Bartolini Lorenzo (1777-1850).
Duprè Giovanni (1817-1882) fig. 184.
Vela Vincenzo (1820-1891).
Monteverde Giulio (n. 1837, vivente).

(Architetti).

Cagnola Luigi (1762-1833).

(Incisori).

Morghen Raffaello (1758-1833).
Calamatta Luigi (1802-1869).
Mercuri Paolo (1806-1884).

Questa scelta non occorre dire che è molto soggettiva, benchè si sia cercato di non dare che quei nomi sui quali si è riunito un consenso universale di plauso: ma a molti, per gusto personale o per ragione di scuola, potrà parere opportuno di aggiungere o togliere qualche nome.



Fig. 199. - GIUDITTA PASTA.
(*Da una litografia di Michele Bisi*).



Fig. 200. - MARIA MALIBRAN.



Fig. 201. - CARLOTTA MARCHIONNI.
(*Da una litografia del tempo*).



Fig. 202. - GUSTAVO MODENA.
(*Da una litografia del tempo*).



Fig. 203. - CLEMENTINA CAZZOLA.
(*Da una litografia del tempo*).

X. — Musica e teatro.

Ecco i nomi dei grandissimi maestri compositori che nel campo della musica hanno illustrato il nostro secolo:

Cherubini Maria Luigi (1760-1842) fig. 185.
Beethoven Lodovico (1770-1827) fig. 186.
Spontini Gaspare (1774-1851) fig. 187.
Auber Daniele (1782-1871) fig. 188.
Meyerbeer Giacomo (1791-1864) fig. 189.
Rossini Gioachino (1792-1868) fig. 190.
Donizetti Gaetano (1797-1848) fig. 191.
Bellini Vincenzo (1801-1835) fig. 192.
Mendelssohn-Bartholdy F. (1809-1847) fig. 193.
Chopin Federico (1809-1849) fig. 194.
Wagner Riccardo (1813-1883) fig. 195.
Verdi Giuseppe (n. 1813, vivente) fig. 196.
Gounod Carlo Francesco (1818-1894) fig. 197.



Fig. 204. - Adelaide Ristori. (*Da una fotografia*).

Allo sviluppo della musica teatrale e alla sua evoluzione cominciata da Rossini, condotta avanti con criteri più filosofici da Wagner, ha tenuto luogo un'ampia diffusione della musica da camera nelle masse, dovuta essenzialmente alla trasformazione degli strumenti musicali. Vi ha contribuito in primissimo luogo il pianoforte, trasformazione del cembalo, che era conosciuto fin dal secolo scorso (Érard nel 1798 aveva costruito il primo pianoforte a coda con pedali): ma non era diventato così di moda. Il pianoforte è una delle malattie del secolo XIX. Come reazione contro la musica filosofica, nascono le muffe dell'operetta e del caffè-concerto.

Non potremmo tralasciar di parlare del teatro, senza fare i nomi dei principali artisti



Fig. 205. - Ernesto Rossi.

che si guadagnarono nome imperituro sulle scene; ma anche in questo terreno mi limiterò a pochi nomi italiani, poichè questi veramente sono fra i non molti fasti del nostro paese, anche in tempi poco propizi allo sviluppo delle arti; e famosi sono in ogni dove i nomi dell'Angelica Catalani (fig. 198), di Giuditta Pasta (fig. 199), di Maria Malibran (fig. 200) nel regno del canto; e nel teatro drammatico quelli di Carlotta Marchionni (fig. 201), Gustavo Modena (fig. 202), Clementina Cazzola (fig. 203), Adelaide Ristori (fig. 204), Tommaso Salvini, Ernesto Rossi (fig. 205), Ermete Novelli (fig. 206), Eleonora Duse (fig. 207), Ermete Zaccone; e di Maria Taglioni (fig. 208) e Fanny Cerrito (fig. 209), dee della danza.

XI. — Vita sociale. - Costume e Moda.

Il Movimento religioso.

Quadro della repartizione delle diverse religioni secondo Fournier de Flaix (1891).

Religioni	Europa	Asia	Affrica	America	Oceania	Totale
Confucianisti		256.000.000				256.000.000
Cattolici	160.165.000	6.000.000	6.000.000	58.000.000	9.119.000	239.284.000
Bramanisti		190.000.000				190.000.000
Maomettani	6.629.000	109.500.000	36.000.000		24.700.000	176.829.000
Buddisti		147.900.000				147.900.000
Protestanti	80.112.000	8.400.000	1.400.000	57.000.000	?	146.912.000
Feticisti			97.000.000		4.372.000	101.372.000
Greci Ortodossi	89.196.000					89.196.000
Taoisti		43.000.000				43.000.000
Sintoisti		14.000.000				14.000.000
Ebrei	6.456.000	200.000				6.656.000
Religioni varie	1.219.000	150.000		1.300.000		2.669.000
Totale	343.777.000	775.150.000	140.400.000	116.300.000	38.191.000	1.413.818.000



Fig. 206. - ERMETE NOVELLI.



Fig. 207. - ELEONORA DUSE.



Fig. 208. - MARIA TAGLIONI.
(*Da una litografia di M. Alophe*).



Fig. 209. - FANNY CERRITO.
(*Da una litografia del Focosi*).



Fig. 210. - LOURDES.



Fig. 211 - ELIPHAS LEVI, il grande occultista francese.
(*Fotografato sul suo letto di morte*).



Fig. 212. - Uno dei Grandi Magazzini di Parigi.



Fig. 213. - Saint-Simon.



Fig. 214. - F. M. C. Fourier, a 36 anni.
(*Da un ritratto di Brandt*).



Fig. 215. - Carlo Marx.



Fig. 216. - Federico Engels.

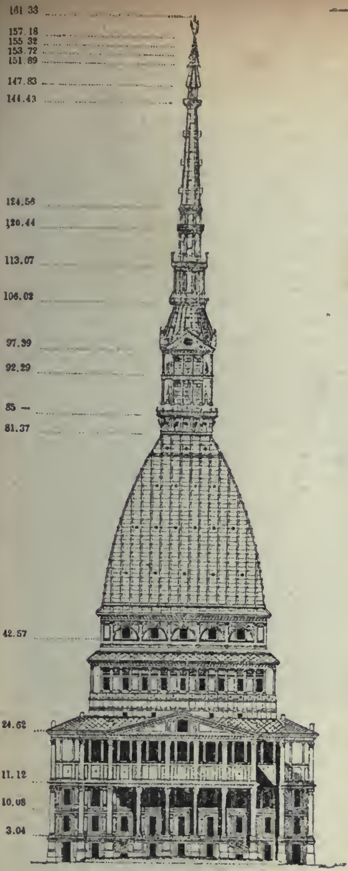


Fig. 217. - MOLE ANTONELLIANA, la più alta costruzione in muratura del mondo (metri 162).

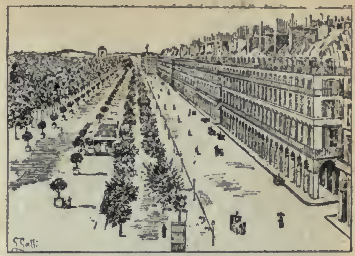


Fig. 218. - VIA DI RIVOLI, a Parigi.

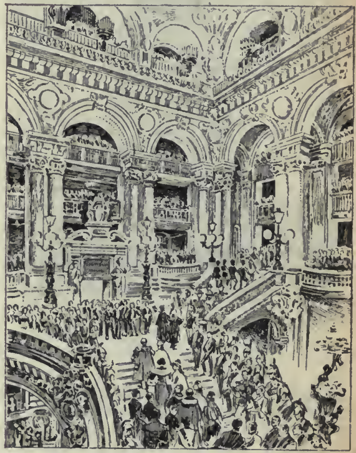


Fig. 219. - TEATRO DELL' OPERA, a Parigi (interno).



Fig. 220. - ARCO DI TRIONFO, a Parigi, uno dei più belli costruiti.

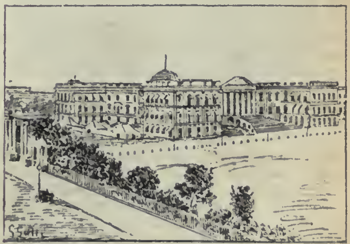


Fig. 221. - PALAZZO DEL GOVERNO a Calcutta.

La prima metà del secolo si può dire dominata dalla incredulità, figlia del volterianismo del sec. XVIII, e alimentata dal materialismo (degenerazione del positivismo). La



Fig. 222. — Statua della Libertà. (Arch. Bartholdy) nel porto di New York.

seconda metà segna invece un risveglio del sentimento religioso. La chiesa cattolica, fedele alle sue tradizioni di immobilità, resta immutata negli antichi dogmi e riti: anzi il Sillabo dell'8 dicembre 1864 condanna ogni tentativo di riforma, e il Concilio Vaticano del 1870 proclama la infallibilità del Pontefice in materia di fede; ciò che dà origine allo scisma dei Vecchi Cattolici. Alcune velleità innovatrici germogliate in America sono soffocate nel 1899. Il sec. XIX non è il secolo dei miracoli; nondimeno abbiamo il fenomeno singolare (1858) di Lourdes (fig. 210) e in più modeste proporzioni in Italia quello della Madonna di Pompei. In seno delle chiese protestanti è continuata la incessante fioritura di nuove sètte, più o meno originali: il Censimento degli Stati Uniti di America registra 136 confessioni religiose distinte, tutte di fede evangelica più o meno pura. Non comprendo in questo numero i Mormoni (o Santi degli Ultimi Giorni) strana setta politeistica, fondata nel 1830 di cui si parla già in questo volume dell'**Almanacco**, e che deve la sua notorietà all'uso, ora presso che abolito, della poligamia.

Delle molte religioni che oggi vivono (vedi il quadro statistico) le sole che abbiano forza di espansione sono le tre grandi religioni di fede cristiana: la cattolica, la protestante, la ortodossa. Non cito che per memoria la propaganda maomettana nell'Affrica, e il movimento sionnistico negli Israeliti.

Il proselitismo di queste tre religioni (e specialmente delle prime due) ha sparso numerose missioni in tutte le parti del mondo meno conosciute, cooperando con grande efficacia alla causa della civiltà, e servendo qualche volta anche a quella della politica.

Il secolo nostro si distingue altresì per una maggiore tolleranza: la libertà di coscienza non è ormai più contestata, e questo solo ha reso possibile il singolare avvenimento del *Congresso delle religioni* tenuto a Cicago nel 1892. Il brutto fenomeno dell'antisemitismo che inquina Russia, Austria, Francia, ha piuttosto origini economiche, e ha carattere più di guerra di razza che di religione.

Il rifiorire del sentimento religioso ha, come per reazione, cagionato uno strano ritorno verso il soprannaturale e il misterioso. L'occultismo moderno, fenomeno singolare di questa fine di secolo, ha tre correnti principali. La principale e la più antica è lo spiritismo, che ebbe origine in America nel 1848, per fatto della famiglia Fox, abitante il piccolo villaggio di Hydesville, donde le pratiche spiritiche si diffusero rapidamente in tutta l'America e passarono in Europa, assumendo la forma di una nuova religione (in Francia, Allan Kardec, cioè Ippolito Rivail, 1857-68). Il numero degli spiritisti è incalcolabile: hanno società, periodici ec.; ma per moltissimi anni lo spiritismo è stato abbandonato ai ciarlatani, agli empirici, alle donne di cervello debole e di nervi malati; ora scienziati seri se ne occupano sperimentalmente (Crookes, Balfour-Stewart, Richet, Dariex, Gibier, Lumbroso ec.) ed è possibile che il secolo venturo troverà una spiegazione plausibile, qualunque essa sia, dei fenomeni di tiptologia, levitazione, apporti, materializzazioni ecc. richiamandoli dal campo del meraviglioso a quello della scienza positiva, schiudendo nuovi orizzonti alla psicologia. La seconda corrente è quella del Teosofismo. La società Teosofica fondata nel 1875 a New York da H. P. Blavatsky e dal



Fig. 223. - Il Campidoglio di Washington.

col. Enrico Olcott, ha sede principale a Adyar, sobborgo di Madras nelle Indie, e circa 400 loggie sparse in tutto il mondo: essa ha scopi umanitari e filosofici, e tra questi il princi-

pale è lo studio della filosofia mistica indiana; si deve a lei il nuovissimo fanatismo per la filosofia e la religione di Budda in Europa, ove si sono anche eretti dei templi buddistici.



Fig. 224. - La più alta casa del secolo. (La casa di Park Row a New York).

Finalmente la terza corrente è quella dell'Occultismo propriamente detto, ossia delle antiche scienze occulte o magiche, risorte in questo secolo così positivo e illuminato! In questa resurrezione ebbe una parte notevole Eliphas Levi (1852) (fig. 211) che impersona la scuola degli Ermetici, la quale abbraccia anche i rinnovatori della Magia, dell'Alchimia e della Cabbala (Stanislao Guaita, Sar Peladan, Papus ec.).

***

Evoluzione economica della società, che si fornisce di nuovi strumenti per combattere la sperequazione delle fortune. Le casse di risparmio e le assicurazioni organizzano la previdenza (la prima compagnia di assicurazione italiana, la Compagnia di Milano, è fond. nel 1824). Il capitalismo e la grande industria portano allo sfruttamento dell'operaio. L'operaio si organizza con le società di mutuo soccorso (la prima in Italia è l'Associazione Generale Operaia di Torino, fondata il 1850), con le leghe di resistenza, gli scioperi, le Camere del lavoro (la prima in Italia è quella di Milano, aperta il 1891, chiusa il 1898). Sorgono i grandi magazzini di commercio (fig. 212), le cooperative di vendita e di consumo, tutti sintomi che ci fanno prevedere per il secolo XX la sparizione del commercio al minuto, avvicinando il produttore al consumatore. Il socialismo con l'aiuto di pensatori profondi (fig. 213-216) e con l'assidua propaganda spiega la sua potente azione anche al di là del terreno meramente economico (vedi l'**Almanacco** del 1897, a pag. 292).

***

Si formano le grandi fortune. La parola *milionario* non basta più e si crea quella di *miliardario*. La grande industria con i suoi monopolii o *trusts*, le ferrovie, le miniere sono i principali elementi della formazione di queste enormi ricchezze. La scoperta dell'oro in Siberia (1838), in Australia (1840), in California (1848), al Capo di Buona Speranza (1882) determina anche poderose correnti umane, la fondazione di nuove città, la conquista alla civiltà di regioni che fino a poco tempo fa erano quasi sconosciute.

***

Prodigioso sviluppo e trasformazione edilizia delle città, risanate, fornite di tutti i comodi della vita, abbellite di vie, piazze, giardini e di edifici dove se non trionfa sempre l'arte (i mirabili modelli lasciati dai secoli passati restano insuperati), trionfa l'ingegneria (fig. 217-224). Il miraggio delle grandi città attira ogni giorno di più gli abitanti delle città piccole e dei villaggi, che si spopolano a pro delle prime. In America le città sorgono e si espandono con una forza giovanile incredibile. Cicago, metropoli dell'Illinois, sul lago Michigan, la seconda città in importanza negli Stati Uniti, è fondata nel 1829 (fig. 225); nel 1871 aveva poco più di 300,000 abitanti quando il grande incendio dell'8-9 ottobre 1871 la distrusse quasi completamente. Adesso (1898) ha 2,088,043 abitanti; e non la supera in America che New York, la quale ha 3,458,899 abitanti. Filadelfia passa il milione: tre altre città, St. Louis, Boston e Baltimora il mezzo milione.



Fig. 225. - Cicago nell'anno 1833.

***

La moda continua il suo capriccioso cammino, sul quale è meglio lasciar parlare la matita del disegnatore (fig. 226-250).

LA MODA ATTRAVERSO IL SECOLO XIX.

(Figg. 226-250).




1830
1840
1845
1850
1855
1860
1865

1870



1875



1880



1885



1890



1895



1899



***

Il giornalismo, diventato oggi una vera potenza morale e materiale (politicamente chiamato il Quarto Potere), non ha prosperato in Italia che dopo che glielo consentirono le mutate condizioni politiche. La stampa periodica in Italia prima del 1848 non aveva alcuna importanza (si ricordino come gloriose eccezioni il *Conciliatore* del 1818, l'*Antologia* del 1821, la *Giovine Italia* del 1832). Il *Pirata* di Torino (1834) è il più vecchio giornale teatrale italiano; il *Mondo illustrato* (Torino, 1848) è il primo periodico di tal genere fra noi. Una breve fioritura si ebbe nel 1848; più duratura quella dopo il 1859 quando l'Italia risorse a vita libera. Molti dei giornali nati allora vivono anche oggi (fig. 251). Delle condizioni odierne del giornalismo italiano l'**Almanacco** ha parlato nel volume per il 1897.



GAZZETTA DI LOMBARDIA

AVVISO

Fig. 251. - Il risveglio del giornalismo politico in Italia: Il primo numero della " Lombardia ".

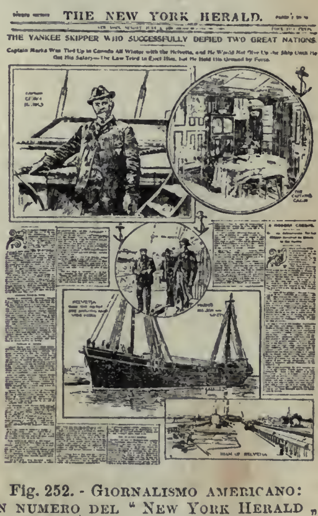
Ma per vedere il giornalismo contemporaneo all'apogèo della sua potenza, bisogna cercarlo in America. A New York i giganteschi *palazzi della stampa* riuniti nel centro della città empiono di meraviglia il forestiere. Ecco (fig. 252) il *facsimile* di una pagina di un numero recente (domenica 4 giugno 1899) del *New York Herald*, forse il più potente giornale del mondo (fondato da James Gordon Bennett il 1° maggio 1831: mandò Stanley nel 1871 alla ricerca di Livingstone, armò nel 1879 una spedizione artica); questo numero è diviso in 7 sezioni, delle quali una con illustrazioni a colori, una con zincografie, una con fotozincotipie, complessivamente pagine 62 a 6 colonne, del formato di cm. 58 × 40; costa 5 cents.

Lo sviluppo del giornalismo ha portato seco di pari passo quello della pubblicità, la quale ha preso uno sviluppo inaudito (Barnum informi), e dà a questa fine di secolo un'impronta commerciale, non sempre bella, che pur troppo persisterà nel XX. La *réclame* ha invaso persino i più bei panorami della terra. I vapori inglesi ce ne danno fino a sazietà.

Gli affissi illustrati in Francia, Belgio, Inghilterra, da poco in Italia (con Mataloni, Hohenstein e pochi altri), sono diventati una forma d'arte che potrebbe riconciliarci con la *réclame:* all'estero dei veri artisti (Chéret (fig. 253), Grasset, Mucha) si sono dedicati a questa specialità.

***

Malattie del secolo: la *ciondolomania*, ossia la frenesia morbosa per le decorazioni, per i titoli anche vani, che preoccupa anche popoli positivi e costituiti democraticamente, e che obbliga gli stati moderni, per soddisfare le numerose vanità, a creare nuovi ordini cavallereschi (l'ordine della Corona d'Italia istituito nel 1868 (fig. 254) non ha altra origine), a rievocare fantasmi medievali di nobiltà, di araldica, ec.; la manìa collezionistica, che nulla risparmia (le grandi collezioni di quadri, di libri, di armi, di medaglie, di ceramiche, ec., allietarono gli ozii intellettuali ed artistici dei gran signori dei secoli trascorsi; il secolo borghese oggi si contenta delle figurine di scatole di fiammiferi, della filatelia, delle cartoline illustrate). L'alcoolismo inquina le generazioni. In Francia il consumo dell'alcool a testa ha superato i 4 litri, mentre diminuisce quello del vino. Leone Say diceva nel 1885 che in Francia si aveva in media una bettola ogni 25 abitanti maschi in età di frequentarla; nel 1887 i suicidi per



THE NEW YORK HERALD.

THE YANKEE SKIPPER WHO SUCCESSFULLY DEFIED TWO GREAT NATIONS.

Fig. 252. - Giornalismo americano: Un numero del " New York Herald ".

alcoolismo furono 820, le morti accidentali 447 nel 1880, i pazzi pure per alcoolismo 2189 nel 1888. Il Rochard nel 1886 calcolava che l'alcoolismo in un solo anno recasse alla Francia un danno di L. 1,068,139,300. Il ner-

vosismo o nevrastenia (studiata da Beard), che è realmente un indebolimento della forza nervosa, è incolpato, a torto o a ragione, di tutti i pervertimenti, di tutte le stranezze dei nostri tempi, ma è senza dubbio causa precipua della evidente degenerazione fisica della razza: sue cause principali l'alcoolismo stesso, la tensione e la preoccupazione continua della vita moderna, la lotta sfrenata per la vita, il lavoro intenso tanto intellettuale quanto materiale, il *surmenage* scolastico ec. Il suicidio si fa sempre più paurosamente comune; si fondano *clubs* di suicidi, si suicidano perfino i fanciulli (in Francia 128 omicidi di fanciulli nel 1898!)

***

E finalmente, anche nel regno della morte il secolo che passa ha lasciato la sua orma con la cremazione e la elettrocuzione.

XII. — Sport.

Lo *Sport,* costituito come parte distinta e importantissima della vita sociale, è cosa tutta inglese; come è inglese il principio della educazione fisica affidata ai giuochi ed esercizi all'aria libera. Sul continente un movimento serio in favore degli esercizi fisici nelle scuole (non parlo di quella risibile parodia della ginnastica tedesca — fondata da Jahn, 1810, e Spiess, 1847 — che per molti anni ha imperato nelle nostre scuole) non data pur troppo che dall'ultimo quarto del secolo. Menzione a parte devo fare della cosiddetta ginnastica svedese che ha importanza più curativa che sportiva, e che fu fondata da Ling verso il principio del corrente secolo. Avvenimento degno di ricordo è la restaurazione degli antichi Giuochi Olimpici fatta ad Atene nel 1896.

Ognuno di questi *sports* ha una storia speciale e lo spazio manca affatto per parlare distintamente di ciascuno. Di tre soli dovrò farlo, perche hanno assunto importanza eccezionale: l'alpinismo, il ciclismo e lo sport ippico; degli altri basti registrare qui i nomi: Pedestrianismo, corsa e salto - *Skating* - Equitazione - Nuoto - Canotaggio - Ginnastica atletica - Pallone, *foot-ball* (l'antico Calcio fiorentino) - Giuoco di boccia - *Lawn-tennis* - *Cricket* - *Polo, golf* e altri giuochi di palla - Lotta e pugilato - Tiro a segno - Scherma.

Fra tutti gli esercizi sportivi come ho detto, il primato è tenuto dall'*Alpinismo,* in cui la educazione fisica dà di mano all'educazione del carattere, e al culto della scienza. Fondatore dell'alpinismo può dirsi il geologo ginevrino De Saussure. Giacomo Balmat nel 1786 saliva per il primo il monte Bianco; Orazio Delfico nel 1792 il Gran Sasso d'Italia; nel 1811 era vinta la Jungfrau; nel 1842 la Punta Gnifetti, la più alta del Monte Rosa. Delle ascensioni fuori d'Italia non citerò che quella di Graham (1884) sul Kaman (Imalaia) 7320 m.; la maggiore altezza cui sia mai salito, con le proprie gambe, un uomo. Furono gli inglesi Matthews che ebbero l'idea di costituire in società gli ascensionisti; e nel 1858 l'*Alpine Club* inglese mise la prima pietra del suo forte edificio. Nel 1863 si costituiva a Torino il Club Alpino Italiano.

“ Il ciclismo non è soltanto uno sport, è un benefizio sociale „ (Pierre Giffard). I tedeschi riguardano come inventore del ciclismo il bar. Drais di Carlsruhe (1780-1851); ma le *draisiennes* (fig. 255) da lui costruite non erano che un perfezionamento dei celeriferi francesi, del secolo XVIII e sì negli uni che nelle altre la forza motrice era data dalla spinta dei piedi contro il terreno. L'invenzione dei pedali che veramente creò il velocipede moderno, è del fabbro francese Michaux (1855); e d'allora in poi la macchina andò sempre perfezionandosi per giungere ai modelli odierni, meravigliosi per leggerezza, solidità, rapidità di trasformazione. Accanto all'acrobatico biciclo (fig. 256), al pesante triciclo comparve nel 1879 il comodo bicicletto. Nel 1889 l'irlandese Dunlop applicò alle ruote le gomme pneumatiche.

Il ciclismo, nato quando la ginnastica e gli esercizi atletici, sì a lungo trascurati, tornavano in onore, non ebbe da prima altro carattere che di un esercizio di velocità e sola preoccupazione dei corridori era di *battere dei records.* Se la cosa continuava (e il male non è ancora guarito del tutto) il sec. XX avrebbe davvero veduto il nuovo tipo antropoide ideato dall'umorismo tedesco, del *Bicyclanthropus curvatus!* Fortunatamente da qualche anno si è compiuta una sana evoluzione con la creazione del *Touring:* la prima unione turistica nacque in Inghilterra, quella italiana (T. C. C. I.) sorse nel 1894. Per maggiori ragguagli si vedano le riviste ciclistiche del nostro egregio collaboratore Magnasco negli **Almanacchi** per il 1898 e 1899.

È dall'Inghilterra, il paese classico dei cavalli e delle corse, che furono importate sul continente, alla fine del secolo scorso o sul principiare di questo, le corse al galoppo, piane e ad ostacoli, e la passione per questo *sport,* insieme col *puro sangue* inglese (fondato con cavalli importati dall'Oriente alla fine del sec. XVII e al principio del XVIII); i *jockeys,* gli allenatori, le scommesse, i *bookmakers,* i totalizzatori! Anche in Francia le corse non furono istituite officialmente che da Napoleone nel 1805. Veramente preesistevano in Italia, e più specialmente nel Veneto e nell'Emilia, le corse al trotto (a Roma i *barberi,* cessati col 1870), per le quali la Russia, l'America del Nord e il Canadà hanno pure gran fanatismo.

La più importante corsa nazionale, il *Derby* (a imitazione del *Derby* inglese, fond. nel 1780), fu istituito a Roma dalla liberalità del Re nel 1884; il *St. Leger* (creato in Inghilterra nel 1776) si corre a Erba dal 1890. Il *Jockey Club* italiano, che promuove e regola le corse piane al galoppo, fu istituito nel 1883; e nel 1892 la Società degli *Steeple-chases* d'Italia, Uno *Stad-book* nazionale, ossia registro genealogico per i cavalli puro sangue inglese od arabo, è stato fondato nel 1875. Diamo il ritratto di Sansonetto (fig. 257), nato nel 1891, e indubbiamente il più bel prodotto finora ottenuto dall'allevamento nazionale.

G. Fumagalli.

Il Triciclo a Petrolio

DE-DION BOUTON

Rappresentante generale per l'Italia:

ETTORE NAGLIATI

Via Arcivescovado, 1 - FIRENZE

Descrizione. — Il *telaio* del triciclo a petrolio è quello di un triciclo ordinario del quale si sono rinforzati i tubi, sopratutto alla direzione.

I pneumatici fabbricati specialmente per la casa De-Dion Bouton sono d'una resistenza eccezionale. Per ottenere una stabilità che la velocità rende particolarmente necessaria, abbiamo adottato delle ruote di 65 centimetri a solo fine di abbassare il centro di gravità ed abbiamo distanziate le ruote motrici di 90 centimetri. La macchina pesa al totale 90 kg.

L'aspetto è abbellito con una vernice smaltata e d'una nichelatura di lusso.

Il *motore* comprende un serbatoio d'essenza posto sotto la sella, facendo funzione di carburatore nello stesso tempo. Questo serbatoio può contenere 3 litri d'essenza, coi quali si può percorrere 70 kilometri.

Il miscuglio di gaz d'essenza e d'aria introdotto nel cilindro del motore è infiammato dalla scintilla elettrica che producono le pile secche per mezzo d'un rocchetto d'induzione; queste pile hanno una durata di 250 ore di cammino.

L'esplosione spinge lo stantuffo, una biella trasforma il movimento in rotazione continua. La biella ed i volanti sono rinchiusi in un *carter* di alluminio contenente dell'olio che il movimento rimescola, assicurando così l'unzione perfetta di tutti gli organi.

Il motore di 2 cavalli e 1/4 effettivi fa 1,600 giri al minuto e pesa 25 kilogrammi.



(MOTORE di 2 cavalli 1/4)
Rapporto speciale per avantreno o vetturette.
Triciclo con grossi pneumatici speciali "MICHELIN"
Prezzo: Lire 2100.

Velocità. — Sulla domanda del cliente il triciclo è montato con uno dei rapporti seguenti: 15 × 102, 13 × 104, 11 × 106 che assicurano rispettivamente le velocità medie in pianura di 35, 30 e 25 kilometri all'ora. Il rapporto di 11 × 106 conviene particolarmente in paese di montagna oppure per montare le salite ripide con un avantreno od una vetturetta a rimorchio.

Manovra. — La messa in movimento si fa per mezzo dei pedali i quali poi si rendono inerti automaticamente.

La fermata si produce girando semplicemente la manetta sinistra del manubrio che fa l'ufficio d'interruttore elettrico. Un freno a tamburo sulla ruota davanti, ed un secondo sul differenziale producono la fermata *istantanea* se è necessaria.

Il regolamento del motore si fa con due rubinetti, l'uno per la composizione del miscuglio esplosibile, l'altro per regolarne l'ammissione nel cilindro.

Un rubinetto posto sull'avanti del telaio permette di regolare contemporaneamente al rubinetto d'ammissione la velocità del motore.

Tutte le spiegazioni tecniche e complete sono contenute in un libretto speciale illustrato che sarà mandato su domanda contro una lira in francobolli.

Un'ora di lezione pratica è sufficente per fare di una persona estranea alla meccanica un conduttore sufficentemente istruito.

Condizioni di vendita: — Esclusivamente a contanti senza sconto.

Le grandi prove dell'annata: *Vedi ultima pagina del volume.*

Vettura Leggera a Petrolio

DE-DION BOUTON



Prezzo: Lire 5200.

La casa De-Dion Bouton costruisce delle vetture leggiere a tre posti, d'un'eleganza e semplicità straordinaria e di un peso di circa 250 kili. Il motore d'una forza di 3 cavalli *effettivi* è costruito sulle stesse basi del motore del triciclo. Esso è ad un solo cilindro ed a raffreddamento d'acqua. Quest'acqua, della quale si consuma appena un *mezzo litro per 100 kilometri* è contenuta in un serbatoio nascosto nel cofanetto avanti. Un radiatore posto all'avanti ne provoca il raffreddamento.

Il telaio costruito totalmente in tubi porta: 1° Il motore ed i suoi accessorii, il carburatore a livello costante, pile secche, rocchetto, ec. — 2° Il cambiamento di velocità ottenuto per semplice sfregamento e che comprende un *débrayage* e due velocità dissimulate nel cofano della vettura. — 3° Il cofano che sostiene sulla parte posteriore un *largo sedile per più di due persone* ed all'avanti un altro cofanetto sul quale si applica a volontà un secondo sedile per un terzo viaggiatore o per due giovanetti di circa 15 anni.

La messa in movimento si fa a mezzo d'una manovella posta sul lato della vettura a portata della mano del conduttore.

L'*embrayage* per sfregamento assicura una partenza d'una dolcezza eccezionale e *senza la minima scossa.*

Un dispositivo d'accendimento elettrico analogo a quello del triciclo permette di ottenere tutte le velocità fino al 40 kilometri all'ora in pianura.

La vettura monta senza rallentare le salite corte, ed alla piccola velocità (12 kilometri all'ora) le salite le più dure.

Due robustissimi freni a pedale che agiscono, l'uno sul differenziale, l'altro sull'albero intermedio, assicurano la fermata anche istantanea se è necessaria. — Un interruttore elettrico pure sotto il piede permette di rallentare nelle vie molto popolate, ed una retromarcia di retrocedere se la via è troppo stretta.

Tutte le *commandes* di direzione, d'*embrayage,* di cambiamento di velocità, d'ammissione e di accendimento sono aggruppate sulla medesima colonna sotto la mano del conduttore.

Insomma questa vettura è rimarcabile per la sua eleganza (nessun organo motore è visto nè indovinato), per la sua grande facilità di direzione, per la semplicità degli organi motori e delle *commandes.* Essa è infine la più silenziosa delle vetture esistenti oggigiorno, e riunisce alla solidità ed alla leggerezza, la costruzione irriprovevole della nostra casa, e tutte le qualità di confortabile e di dolcezza che assicurano una sospensione speciale delle vetture su cinque molle.

La trasmissione è ottenuta col nostro movimento speciale alla *cardan,* che sopprime la catena e che ci dà tanto eccellenti risultati anche sulle nostre grandi vetture a vapore.



Fig. 253. - Un avviso illustrato di Chéret.

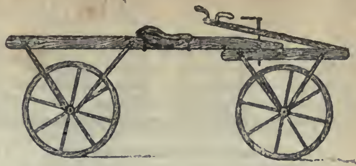


Fig. 255. - Il più antico Velocipede.
La *Draisienne* del bar. Drais, di Karlsruhe.

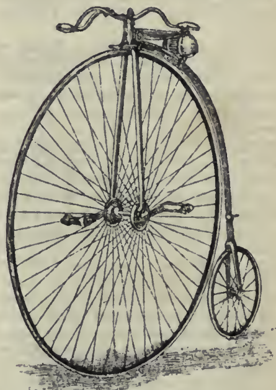


Fig. 256. - Il Biciclo Rénard.



Fig. 254. - Ordine cavalleresco della Corona d'Italia (creato il 20 settembre 1868).



Fig. 257. - Sansonetto.

AUTOMOBILISMO

Per le nostre vie l'automobile è ancora seguito con stupore dai fanciulli, schernito dagli esteti e abborrito da tutti i nervosi ai quali il rumore dello stantuffo urta i nervi e fa temere che, a poco a poco, le strade siano tutte piene di quel battito in cadenza che si ode nella vicinanza delle officine.

Su questo argomento all'estero ed in Francia specialmente sono assai più avanti di noi; l'automobilismo ha trovato colà numerosi ed entusiasti seguaci

Ciò non prova affatto la superiorità della Francia di fronte alle altre nazioni quanto ad intelligenza tecnica, poichè nella invenzione e nella diffusione dell'automobile i francesi non hanno avuto una parte più importante di quella degli Inglesi, dei Tedeschi, degli Italiani.

L'Inghilterra — ad esempio — rimase addietro fino a poco tempo fa, in proporzione della sua tecnica meccanica altamente sviluppata, in grazia ad una serie di misure restrittive che resero lentissimo lo sviluppo dell'automobilismo.

Qualche diecina d'anni fa, una legge del Parlamento ordinava che davanti ad ogni carrozza a motore dovesse correre un uomo con una campana ed una bandiera rossa. Evidentemente tale regola non poteva favorire lo sviluppo di questo nuovo sistema di locomozione.

L'origine di tale disposizione fu la seguente: già nel 1825 si costruivano in Inghilterra carrozze a vapore che facevano regolarmente il servizio postale fra città e città. Era inevitabile che accadesse qualche disgrazia, come del resto avviene anche oggi colle tranvie elettriche: ma i possessori di azioni ferroviarie, temendo che il progresso degli automobili distogliesse il traffico dalle loro industrie, presero a pretesto simili disgrazie, e si agitarono per ottenere una legge che venisse a sterminare quei mostri. La conseguenza fu che l'Inghilterra è rimasta fino ai nostri giorni assai indietro in questo ramo di industria.

***

I profani saranno certo meravigliati nell'udire quanto sia antico l'automobile. Già nel 1766, l'ufficiale di artiglieria francese Cugnet costruì a Parigi la prima vettura a vapore che costò 22,000 franchi; non fece però buona riuscita alla prova, avendo le caldaie del vapore troppo deboli.

Qualche anno dopo lo stesso Cugnet costruì un'altra vettura più resistente, la quale però non riuscì che ad ottenere l'onore di un posto nel Conservatorio delle Arti e Mestieri, fra le altre meraviglie, prive di applicazione, del genio inventivo francese.

Si può facilmente immaginare l'abisso che separa quei mostri di ferro rozzi, ineleganti, affannosi del 1770 e gli eleganti *cabs* dei nostri giorni, dalle ruote munite di robusti pneumatici *Dunlop* e di eleganti raggi d'acciaio.

L'automobile è dunque più antico della ferrovia. Si cominciò col vapore, ora si è giunti all'uso del petrolio e dei prodotti della sua distillazione; si sta già sperimentando l'applicazione dell'aria compressa e si arriverà senza dubbio ad usare l'ideale delle energie dei nostri tempi, l'elettricità.

Tutti i tipi possibili di vettura sono stati provati.

L'antico veicolo, pesante, goffo va scomparendo a poco a poco, per dar luogo ai tipi eleganti e leggieri, grazie allo sviluppo delle industrie dell'acciaio e dell'alluminio. Ad esempio il motore *De Dion e Bonton* per tricicli non pesa, tutto compreso, più di 18 chilogrammi! Il problema del combustibile non è però quello che più metta alla prova il genio degli scopritori e degli inventori: è intorno ai perfezionamenti meccanici dell'apparecchio motore che si affaticano i più abili costruttori.

Il veicolo ideale cui tendono tutti i loro sforzi deve essere quanto più è possibile leggiero, e possedere un motore potente, ma leggiero anch'esso e piccolo così che possa rimanere nascosto. Nel tempo stesso dev'essere semplice abbastanza da richiedere una facile manovra e poche riparazioni, dando così affidamento di funzionare in modo che il viaggiatore non abbia da temere di dover arrestarsi a mezza via.

Quanto all'applicazione di altre forze motrici, oltre la benzina, si parla già di una potente Società costituitasi in America (Stati Uniti) col capitale versato di 35 milioni di dollari, per la costruzione di motori ad aria compressa la quale sarebbe rinchiusa in cilindri d'acciaio alla pressione di 250 atmosfere.

E chi dice a noi che, anche in questo ramo della meccanica propulsiva non si possa utilizzare felicemente la grandiosa invenzione del 1899, l'aria liquida?

L'elettricità non può trovare per ora una vasta e pratica applicazione, se non per le vetture che non devono percorrere grandi distanze; e ciò perchè in adesso il solo sistema possibile è quello ad accumulatori, apparecchi pesantissimi per la gran massa di piombo che ne è il principale elemento costitutivo, e che ogni tanto debbono essere riforniti di energia. Sopra una lunga strada occorrerebbero adunque diverse stazioni elettriche per la carica degli accumulatori.

Pel servizio di città però i veicoli a motore elettrico possono fin d'ora essere adottati, tanto che la società delle vetture pubbliche di Parigi, avendo ottenuto risultati soddisfacenti nelle prove eseguite nel 1898 e nel 1899, sta ultimando la trasformazione di 4000 vetture da trazione equina in propulsione elettrica, che porrà in circolazione pare nel 1900, per la grandiosa Esposizione mondiale.

Anche a Milano si è recentemente costituita la Società Ing. Turrinelli e C.i col concorso delle principali banche ed istituti italiani, per la costruzione di *fiacres* automobili, il cui campione circola già da mesi e mesi per le vie della capitale morale.

Ma qualunque sia dei diversi sistemi quello che avrà la prevalenza, non vi è dubbio però che l'automobile presenta grandi vantaggi di fronte alla trazione esercitata dai quadrupedi non fosse altro per il foraggio ed il servizio continuo che sono necessari all'animale, par lo spazio maggiore che occupa la vettura, e per la necessità del riposo che fa d'uopo accordare ad un essere vivente, ma che non si impone alla macchina.

***

L'anno 1899 è stato per l'automobilismo italiano un anno di progresso vero e reale. Anche da noi si è cominciato colle corse, colle esposizioni, coi convegni e coi concorsi di dirigibilità, che tanto servono a diffondere la nuova locomozione.

Dopo la riuscitissima gara di oltre 300 km. indetta a Torino dalla *Gazzetta dello Sport* che raccolse 27 concorrenti, ogni città volle avere la sua corsa e la sua esposizione.

Se ne tennero a Venezia, Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Piacenza e tutte ebbero ottimo esito, riuscendo a raccogliere buon numero di automobilisti, e facendo conoscere un po' dovunque la vettura del secolo venturo.

L'*Automobil-Club Italiano,* fondato per il primo a Milano due anni fa, ha pure figliato altri rampolli, ed ora si contano Clubs a Venezia, Torino, Bologna ai quali tutti si deve una attivissima ed utile propaganda.

In complesso, il movimento iniziatosi nel 1899, lascia ottimamente sperare per l'avvenire dell'automobilismo italiano.

T. E. MAGNASCO.

CAVALLI E CORSE

I PROGRAMMI DEL 1899

I programmi delle diverse società riconosciute dal *Jockey Club* constarono nel 1899 di ben quarantasette giornate di corse: questa semplice constatazione di fatto dimostra luminosamente come l'annata vada considerata fra le più floride per lo sport ippico, il cui sviluppo segna un continuo confortante progresso. Anche le dotazioni offerte dalle singole società segnarono naturalmente un adeguato aumento, e se dai programmi è scomparsa la riunione di Palermo, in compenso Napoli, Firenze e Milano portarono un nuovo contingente di premi che compensò ad usura la lamentevole perdita. Come sempre, la Società Lombarda tiene il *record* fra le sorelle, con diciotto giornate di corse e con un ammontare di premi che supera il doppio di quanto offrono assieme tutte le altre società. Sportivamente però, i programmi di San Siro suscitano vivissime critiche, e noi ce ne facciamo l'eco, persuasi che l'indirizzo seguìto dalla Lombarda non sia quello che meglio risponde agli interessi delle scuderie, epperò dell'allevamento nazionale. I compilatori dei programmi della Lombarda partono invariabilmente da questo principio: fare ogni possibile pur di avere al palo il maggior numero di partenti. E così in ogni giornata figura una corsa a vendere, poi un *handicap,* al quale fa seguito una corsa che vorrebbe essere a peso per età, ma che i numerosi sopraccarichi e discarichi, sanciti nelle speciali condizioni della corsa, rendono un brutto e cattivo *handicap,* fatto senza la guida delle *performances* passate, e che non risponde nemmeno alle aspirazioni dei compilatori del programma, perchè è ben difficile che più di tre o quattro cavalli si mettano sotto gli ordini dello *starter.* Quindi il risultato di tutte le astute combinazioni di pesi che infiorano i programmi di San Siro è che troppo spesso i cattivi cavalli hanno ragione di puledri di classe, soffocati da valanghe di piombo! Le *Mongrane,* le *Varenne,* i *Mainyard,* le *Ausonie,* i *Rinaldi,* le *Camille,* le *Lobelie,* le *Ermitane,* le *Mytilène,* i *Conches,* le *Msuri* e compagni dello stesso elevatissimo valore, hanno ogni giorno la loro corsa ove possono presentarsi al palo con speranza di successo, mentre *Marcantonio, Bireno, Saint-Caprais, Spartivento, Elena, Tarantella, Roundel,* devono contentarsi di comparire in pubblico a lunga scadenza! E questo per i programmi della riunione di primavera, chè nell'autunno è ancor peggio! Il cavallo di classe, se è nato in Italia, e se il suo proprietario ebbe la previdenza di iscriverlo a due anni di distanza, può correre il St. Leger, e null'altro; se è nato all'estero può ripigliare la frontiera: è quello che meglio gli resta da fare, in Italia non ha una corsa, a peso per età, poichè anche nel Gran Premio d'Autunno, che pur dovrebbe essere la prova classica della seconda riunione, il tre anni che nella primavera ha vinto un premio di 8000 lire deve portare 63 chili e mezzo, incontrando un discreto quattro anni, che può portare solo 49 chili! E non parliamo delle tabelle di pesi stabilite per i *Criteria* e per il *Premio Chiusura:* sembra quasi che la Lombarda gridi ai proprietari di scuderie: guardatevi dall'avere dei buoni cavalli, i nostri premi sono riserbati esclusivamente alla rozzaglia! E questo sacro terrore delle corse a peso per età, come quelle che si riducono a prove con campi ristrettissimi, non è nemmeno confortato dall'esperienza, imperocchè i fatti sono proprio a dimostrare il contrario. Nel 1899 le tre prove a peso per età che si corrono in Italia: Derby, Principe Amedeo e St. Leger, furono precisamente quelle che riunirono maggior numero di partenti, e che destarono nel pubblico il più vivo interesse. E chi potrebbe negare che se nel programma della Lombarda, riunione d'ottobre, avesse figurato un grosso premio a peso per età, ove certamente si sarebbero trovati al palo *Saint-Caprais, Serpentina, Spartivento, Roundel, Elena, Tarantella, Marcantonio* ed *Arconte*, quella sarebbe stata la più bella e la più interessante corsa dell'annata? I fatti dimostrano dunque che gli appunti mossi ai programmi della Lombarda rispondano alle verità delle cose,

ed è sperabile che se ne convincano anche gli egregi Commissari, ai quali ne è affidata la compilazione, e che in futuro l'ippodromo di San Siro diventi il campo dei buoni cavalli e non il regno delle mediocrità.

LE PRINCIPALI PROVE DEL 1899

Diamo in uno specchietto il risultato delle principali prove disputate in Italia nel 1899; ma lo faremo precedere da qualche breve osservazione.

La campagna autunnale 1898 dei due anni si era chiusa coll'apoteosi di *Morgana II:* la puledra del cav. Calderoni, nonostante i forti sopraccarichi, aveva vinto con derisoria facilità i due grandi *Criteria* di Milano: nessun soggetto dell'annata aveva saputo avvicinarla, anche *Elena* e *Tarantella,* che in principio di stagione sembravano volessero seriamente disputarle il primato, avevano al fine dovuto abbassar bandiera davanti alla schiacciante superiorità della figlia di Melton e Sangarre. *Serpentina,* compagna di scuderia a *Morgana II,* colla sua facile vittoria nel *Criterium* di Pisa, aveva dimostrato pure di saper galoppare. Ma durante l'inverno l'allenamento di *Morgana II* presentò le più serie difficoltà, sicchè la puledra non potè poi mantenere il posto occupato a due anni, e dopo tre sole apparizioni sul *turf,* fu destinata in razza. Il Derby rimase ad *Elena,* e quantunque la vittoria della cavalla del marchese Flori nel St. Leger possa sembrare una conferma della forma del *Blue Ribbon,* sicchè senz'altro la sua superiorità sui coetanei dovrebbe esser posta fuori di discussione, non nascondiamo le nostre preferenze per *Tarantella,* che nelle prove della primavera ebbe ripetutamente ragione di *Elena* e che non trovavasi in buone condizioni il giorno del St. Leger. Per noi la puledra di Razza Volta va considerata come il miglior soggetto della produzione italiana 1895. Le importazioni estere di *Spartivento* e di *Saint-Caprais* furono assai fortunate, chè i due puledri si ascrissero le due più importanti prove dei nostri programmi, il Premio del Commercio ed il Principe Amedeo: meno felice l'acquisto di *Roundel,* che, pagato più di 30,000 lire in Inghilterra, solo in settembre riuscì a vincere la sua corsa passando primo il palo in un modesto premio di 2,000 lire. Ed ora cerchiamo di rispondere alla solita domanda: quale fu il miglior cavallo che nell'annata corse sui nostri ippodromi? Evidentemente la cerchia della scelta è assai ristretta: *Spartivento* e *Saint-Caprais* ebbero sempre ragione, a peso eguale, di tutti i loro avversari, ma si batterono poi vicendevolmente: se però si pensi che *Saint-Caprais* era ammalato quando si corse il Premio del Commercio e che nell'Amedeo non fece che una passeggiata davanti al suo ottimo avversario, la nostra scelta deve cadere necessariamente su di lui. Dunque, fino a prova contraria, *Saint-Caprais,* che deve ritenersi come il miglior soggetto che attualmente trovasi in Italia. *Bireno* e *Medoro* confermarono la loro superiorità sui cavalli di quattro anni ed oltre, vincendo brillantemente le più importanti prove a loro riservate.

Le corse per i cavalli di due anni non ci rivelarono alcun soggetto di grande valore, e la prima impressione che desta la produzione del 1897, non è tale da farci bene augurare: *Kikamba, Guitarine, Vigore, Armonico, Ticket* e *Marcella* si dimostrarono i migliori, ma, vorremmo ingannarci, in nessuno di essi si trova la speranza di un *crack:* auguriamoci che fra i puledri ancor rimasti inediti si trovi il vero campione della nuova produzione.

Le corse ad ostacoli riuscirono poco interessanti per lo scarso materiale che è ad esse adibito: in proporzione del valore dei cavalli, l'ammontare dei premi per le corse di siepi e gli *steeples* è veramente eccessivo, e speriamo di vederne diminuite le allocazioni. *Hyacinthe, Vasco, Bright-Colours* e *Need's Must* furono gli eroi dell'annata nello *steeple-chasing.*

Nella nostra tabella abbiamo posto vicino al nome della corsa un H per indicare gli *handicaps,* che, come i nostri lettori ben sanno, sono quelle corse nelle quali i pesi che devono esser portati dai cavalli sono periziati dall'*handicapper* nell'intento di equipararne le probabilità di vincite.

CITTÀ	CORSA	CAVALLI	FANTINI	PROPRIETARI	PREMIO
Firenze	Premio del Jockey Club . .	*Bireno* . . .	Hemming . .	Dall'Acqua-Turati .	3,000
"	Premio dell'Indiano	*Serpentina* .	Hemming . .	Dall'Acqua-Turati .	3,100
Napoli	Premio Città di Napoli. . .	*Sirio*. . . .	Plain	Barone di Loreto .	4,000
"	Premio Campo di Marte. (H).	*Medoro* . .	Hemming . .	Dall'Acqua-Turati .	3,000
"	Premio dei trè anni	*Serpentina* .	Hemming . .	Dall'Acqua-Turati .	3,700
"	Premio Principe Ottajano. .	*Medoro* . .	Hemming . .	Dall'Acqua-Turati .	3,850
Roma	Premio del Tevere.	*Kikamba* .	Plain	Sir Rholand	3,300
"	Steeple-Chase Nazionale. (H).	*Vasco* . . .	Lispi	Amilcare Giacometti	6,000
"	Premio Reale	*Need's Must*	Conte di Campello . . .	Conte di Campello.	3,050
"	Premio Roma	*Galiotte* . .	Michelotti . .	Cav. Ranucci. . . .	3,000
"	Derby Reale	*Elena* . . .	Wright . . .	Marchese Flori. . .	31,850
"	Omnium.	*Serpentina* .	Hemming . .	Dall'Acqua-Turati .	5,000
"	Steeple-Chase di Roma. . .	*Hawley* . .	Pandolfi . . .	C.to Vittorio Sambuy	3,000
Firenze	Premio dei Coscritti	*Joleflor* . .	Plain	Sir Rholand	3,000
"	Premio dell'Arno. (H)	*Marcantonio*	Hemming . .	Sir Harbert	5,725
"	Premio Circolo Unione. . .	*Saint - Caprais* . .	Hemming . .	Dall'Acqua-Turati .	3,000

CITTÀ	CORSA	CAVALLI	FANTINI	PROPRIETARI	PREMIO
Firenze	Premio Città di Firenze . .	*Marcantonio*	Goddard. . .	Sir Harbert	4,000
"	Premio Mugnone. (H). . . .	*Vanloo.* . .	Goddard. . .	Cav. Marsaglia. . .	3,000
Milano	Premio Milano.	*Tarantella* .	Plain	Razza Volta	12,000
"	Premio del Jockey Club . .	*Saint-Caprais* . .	Hemming . .	Dall'Acqua-Turati .	3,200
"	Premio Scuderie. (H)	*Arconte* . .	Goddard. . .	Sir Harbert	5,150
"	Premio Seveso. (H)	*Varenna.* .	Lissmore . .	Thomas Rook . . .	5,350
"	Gran Premio del Commercio.	*Spartivento.*	Goddard. . .	Cav. Marsaglia. . .	40,000
"	Premio Patronesse. (H) . . .	*La Roche* .	Ten^te Chantre	Alberto Chantre . .	3,275
"	Gran Corsa di Siepi. (H) . .	*Interlaken* .	Lispi	Don Marino Torlonia	4,300
"	Premio dei Drags	*Arconte* . .	Salutini . . .	Sir Harbert	4,150
"	Premio Savoia.	*Hyacinthe* .	Ten.^te Fattori	Cav. Ranucci . . .	4,450
"	Premio Lombardia. (H). . .	*Varesa* . .	Lissmore . .	Thomas Rook . . .	9,750
"	Premio Legnano	*Tarantella* .	G. Phillips. .	Razza Volta	7,750
"	Premio Castellazzo. (H). . .	*Bright-Colours* . .	Burns	Maria Smith. . . .	4,000
"	Premio dei Bimbi	*Armonico* .	E. Bartlett. .	Marchese Berardi .	4,500
Torino	Premio del Jockey Club . .	*Saint-Caprais* . .	Hemming . .	Dall'Acqua-Turati .	3,100
"	Premio Eridano	*Serpentina* .	Hemming . .	Dall'Acqua-Turati .	3,000
"	Premio Città di Torino. (H).	*Arconte* . .	Salutini . . .	Sir Harbert	4,000
"	Premio Duca d'Aosta. . . .	*Bireno.* . .	Hemming . .	Dall'Acqua-Turati .	4,300
"	Premio Principe Amedeo. .	*Saint-Caprais* . .	Hemming . .	Dall'Acqua-Turati .	21,800
"	Premio Piemonte. (H). . . .	*Bireno.* . .	Hemming . .	Dall'Acqua-Turati .	5,000
Milano	Premio Parma. (H)	*Bireno* . .	Hemming . .	Dall'Acqua-Turati .	5,150
"	Premio dei Primi Passi . .	*Vigore.* . .	Chapman . .	Marchese Berardi .	7,500
"	Premio Bellagio	*Guitarine* .	Plain	Sir Rholand	3,000
Livorno	Criterium Avvenire.	*Vintage.* .	Lissmore . .	Thomas Rook . . .	2,000
Como	Premio Volta	*Kikamba* .	Goddard. . .	Sir Rholand	4,000
"	Premio Cernobbio. (H) . . .	*Floreat-Magdalena* .	Woodcoock .	Marchese Flori. . .	3,000
"	Premio Como	*Arconte* . .	Salutini . . .	Sir Harbert	4,000
Milano	X° St. Leger Italiano . . .	*Elena* . . .	Wright . . .	Marchese Flori. . .	9,300
"	Premio Monza. (H)	*Marcantonio*	A. Rook . . .	Sir Harbert	4,250
"	Premio Eupili	*Kikamba* .	Goddard. . .	Sir Rholand	4,250
Varese	Criterium	*Guitarine.* .	Goddard. . .	Sir Rholand	4,000
"	Premio d'Autunno. (H). . .	*Tarantella* .	G. Phillips . .	Razza Volta	3,500
"	Premio Varese. (H).	*Tarantella* .	G. Phillips . .	Razza Volta	3,000
Milano	Criterium Nazionale	*Kikamba* . .	Goddard. . .	Sir Rholand	8,000

IL DERBY REALE 1900 — IL ST. LEGER 1900

È certamente al Derby Reale che spetta il primato fra le diverse prove che si disputano in Italia: esso è il più ambito trofeo di tutte le scuderie e degli allevatori. Dovuta alla munificenza di S. M. il Re, questa classica prova fu corsa per la prima volta nel 1894, e da allora in poi si corre ogni anno a Roma, nel mese di aprile, ed è riservata ai cavalli ed alle cavalle di tre anni, nati ed allevati in Italia. Le iscrizioni si chiudono tre anni prima, al 31 dicembre, colla nominazione delle madri gravide.

Per il Derby Reale 1900 rimangono iscritti 26 prodotti, e cioè:

Barone Angeloni, *Camoens;* Dall'Acqua-Turati, *Cloridano, Mimulus, Myosotis;* Sir Rholand, *Cubwa, Guitarine, Serkal, Kamalulu, Kikamba*; Cav. Marsaglia, *Other End;* Razza Camisano, *Lord Bentinck;* Razza Casilina, *Beaujolais, Vintage;* Razza Nomentana, *Melfitano, Melfreda;* Marchese Berardi, *Armonico;* Marchese Flori, *Balisarda;* Sir Harbert, *Juanna, Marcella, Melangolo;* Cav. Scheibler, *Crow-Cellar, Espoir;* W. Smith, *Melitea;* Razza Volta, *George Black, Manola, Regalia.*

Il St. Leger viene corso invece a Milano nel mese di settembre, e dovrebbe essere la riprova e la conferma del Derby Reale, essendo anch'esso riserbato ai cavalli ed alle cavalle d'anni tre, nati ed allevati in Italia; le iscrizioni si chiudono quando i puledri hanno un anno.

Per il St. Leger 1900 furono fatte 20 nominazioni, e cioè:

Razza Volta, *George Black, Georges:* Dall'Acqua Turati, *Myosotis, Mimulus, Cloridano, Durlindana;* W. Smith, *Melitea;* Sir Rholand, *Crow-Cellar, Guitarine, Serkal, Cubwa, Kikamba;* Sir Harbert, *Marcella, Juanna;* Marchese Flori, *Balisarda, Rolanda, Agordat;* Cav. Marsaglia, *Other End;* Marchese Berardi, *Armonico;* Barone Angeloni, *Camoëns.*

AVVENIMENTI E DISCUSSIONI DELL'ANNATA

La scomparsa dei colori del cav. Calderoni è stato il brutto avvenimento dell'annata. Rimasto privo dei servizi di Arthur Corser, che

da anni dirigeva la sua scuderia, l'egregio allevatore di Cologna ferrarese, decise di ritirarsi dal *turf* ed affittò alla società Dall'Acqua-Turati la maggior parte dei cavalli in allevamento, vendendo poi all'asta gli *yearlings*.

È questa, in vero, una grave perdita per il *turf* italiano, e siamo sicuri di renderci interpreti di una speranza comune a tutti quelli che spassionatamente amano le corse, augurando di riveder presto sui nostri ippodromi la gloriosa casacca bianco e nera che conta tanti buoni successi e che tenne alto, anche all'estero, l'onore ed il nome dell'allevamento italiano. Del resto l'annata passò tranquilla, e poste nel dimenticatoio le famose proposte Scheibler, delle quali abbiamo parlato lo scorso anno, non vi fu nessuna discussione che meriti di essere ricordata. Il sorgere di una nuova scuderia siciliana, e l'importanza ancor più grande che va ad assumere la scuderia dei signori Dall'Acqua-Turati, ai quali si sono uniti i signori Ettore e Ferdinando Bocconi, lasciano bene sperare per il progressivo sviluppo dello sport ippico italiano.

Alb. Genolini.

CICLISMO

Non pochi fra coloro che si fermano alla superficialità delle cose, senza approfondirne le cause e ricercarne i moventi, potranno credere che nel 1899 il ciclismo abbia fermato la sua parabola ascendentale e rallentata la sua vertiginosa corsa verso il successo. Tale opinione, che credemmo espressa anche da qualche giornale sportivo, aveva la sua base nel fatto che, realmente, nell'anno decorso non si ebbero nè grandi corse nè affollati convegni nè alcuna di quelle grandiose manifestazioni pubbliche che fermavano nei tempi andati l'attenzione della folla.

Ma se queste chiassose dimostrazioni erano, per il passato, necessarie a far conoscere e propagare lo sport ciclistico, o meglio ancora a fare apprezzare come si conveniva questo praticissimo mezzo di locomozione individuale, ora che lo scopo è completamente raggiunto, più non occorrono; e male si oppone colui che dalla mancanza di queste pubbliche manifestazioni argomenta la decadenza dello sport ciclistico.

Qualcun altro mostra di credere che il ciclismo sia stato ucciso dall'automobilismo, e, se non lo fu ancora, prevede che lo sarà in breve lasso di tempo.

Crediamo erronea anche tale supposizione. Il *ceci tuera cela* non ci pare applicabile a due sistemi di locomozione che, sebbene l'uno sia stato figliato dall'altro, pure si completano mirabilmente a vicenda. Il ciclismo è sport eminentemente individuale, è mezzo di locomozione democratico ed alla portata di tutti, mentre l'automobilismo, che molti chiamano sport ma che secondo noi non merita tal nome, è eminentemente collettivo e superlativamente aristocratico.

Dunque nemmeno dal diffondersi della locomozione automobilistica, il ciclismo ha da temere nè ora nè poi.

***

Se nel 1899 il ciclismo non ha colpito le folle con qualche corsa pazzamente interminabile o colle chiacchiere di inutili congressi, non vuol dire per questo che non abbia progredito poderosamente. Ce lo assicura il *Touring Club* che raggiunse oltre a 20,000 soci; ce lo dicono — pur troppo! — i registri dell'agente delle tasse, dai quali risulta che i velocipedi denunciati nell'anno per l'imposta gravante su di essi ammontarono alla cifra di ben 173,000, portando all'erario un utile di quasi 2 milioni.

Del resto una grandiosa manifestazione, che sebbene non soverchiamente chiassosa, vale tuttavia a dimostrare non solo la grande diffusione del ciclismo, ma eziandio l'enorme progresso meccanico di tale mirabile ordigno, è avvenuta nel mese di agosto in Francia e precisamente a Parigi. Sulla pista del *Parco dei Principi* (666 m. di sviluppo, suolo in cemento) il corridore francese Taylor, un *gosse* di venti anni, splendidamente allenato da un triciclo a petrolio e da due tandems elettrici, è riuscito a coprire in un'ora la meravigliosa distanza di 58 kilometri e 980 metri; e, per dimostrare che non si tratta di una fibra eccezionale, poche settimane dopo, un altro francese, Champion, tentando di battere il record di Taylor, riusciva a sua volta a percorrere in un'ora 58 km. e 794 metri, restando inferiore all'avversario di soli 186 metri.

Vuol dire che ci incamminiamo verso i 60 km. all'ora, e non vi è chi non veda quale enorme progresso nella costruzione delle macchine ciò valga a dimostrare, quando si pensi che soltanto tre anni fa il record ciclistico dell'ora era a poco più di 40 kilometri!

Gli è che le nostre idee si sono modificate più ancora che le nostre macchine, hanno avanzato con velocità maggiore di quella ottenuta in questi ultimi anni dal mirabile meccanismo che chiamasi bicicletta.

Chi non ricorda la teoria delle grandi leve: lo *sprinter* che doveva essere alto colle gambe lunghe, lo *stayers* più piccolo, più tozzo. Quale smentita non hanno inflitto a queste teorie i Morin, i Jacquelin, i Singrossi! In quei tempi un corridore alto m. 1,60 era fatalmente sacrato all'oscurità. C'era ben l'esempio di Harris e di Buni, ma non contavano, chè Zimmerman era alto m. 1,82 e Cossiguard 1,78, e per aspirare a diventar campioni bisognava non essere da meno di loro. Quanti altri errori non ci ha svelati il tempo! Pare che uno spirito maligno si sia divertito, in questi ultimi anni, a sovvertire le nostre idee, a rovesciare le nostre teorie. Di tutto questo passato nulla è rimasto in piedi, tutto fu distrutto fino al punto che le nostre idee antiche ci fanno oggi sorridere.

E la posizione in macchina? Chi non ricorda la posizione all'indietro importata in Francia da Mills nel 1891 e dai corridori fran-

cesi importata successivamente in Italia? Fu una frenesia, una gara a chi riusciva a sedersi più lontano dal manubrio. Si dovettero fabbricare appositi supporti di sella, ed i corridori vi spiegavano gravemente, con larghi gesti e con frasi astruse, che più il movimento delle gambe era orizzontale, più lo sforzo prodotto era potente.

Quale interessante raccolta farebbe colui che volesse enumerare gli errori passati!

E l'allenamento con tutto il suo bagaglio inutile di prescrizioni claustrali, le sue liste di cibi da mangiarsi e da non mangiarsi, la clausura nella quale era tenuto il disgraziato corridore, le privazioni stupide, il lusso delle precauzioni spiegate intorno a lui, questa interdizione perpetua di tutto, anche delle cose più anodine, anche delle cose buone, come gli incoraggiamenti e gli elogi dei compagni: tutto ciò era ben inglese, ma esagerato, ma inutile.

E come il nostro allenamento è migliore oggi che consiste nel non segregare il corridore dal mondo dei viventi, nel lasciargli tutta la sua iniziativa, tutta la sua libertà di spirito, tutta la sua libertà di azione, tutte le soddisfazioni del suo mestiere!

E gli allenatori, amici nei primi tempi, salariati oggi; e le macchine di allenamento, biciclette nel 1892 e 1893, tandems nel 1894. triplette nel 1895, quadruplette nel 1896, quintuplette nel 1897, macchine elettriche nel 1898 e 1899!...

A vedere il progresso verificatosi in questi ultimi anni, ci sarebbe proprio da credere che siamo arrivati alla perfezione, che lo sport ciclistico ha toccato il punto più alto della sua parabola ascendentale: ma chi può azzardarsi ad una tale affermazione, quando è probabilissimo che nel 1900 l'agile macchina avrà coperto i 60 km. all'ora, che avremo delle macchine del peso di 5 kg, quando possiamo prevedere fra breve che con una semplice pillola trangugiata al mattino potremo mantenerci in perfetto allenamento per 6 mesi, quando infine, fra qualche anno, giungeremo certamente al punto di ridere delle nostre idee d'oggi, come oggi ridiamo di quelle del 1892?...

T. E. MAGNASCO.

PRIME MEDICAZIONI NEGLI ACCIDENTI CICLISTICI

Nessun ciclista, anzi nessun viaggiatore dovrebbe partirsi da casa senza essere provvisto del Pacco di medicazione che il *Touring Club* provvede ai suoi soci, e che contiene tutto l'occorrente per mettere una ferita nelle migliori condizioni di asepsi, prevenendo complicazioni talora gravissime, permettere di attendere il medico, riparare a fenomeni immediati gravi (dolore, emorragia, fratture). Il pacco, che contiene il puro indispensabile, non pesa che gr. 130 e ha le dimensioni di cm. 10 × 9 (qualcosa di più di una scatola da sigarette) e contiene:

- 1 Fazzoletto triangolare di Mayor con figure dimostrative.
- 1 Pacco grande di cotone al sublimato corrosivo al 5 $^0/_{00}$
- 1 Compressa al percloruro di ferro (per arrestare istantaneamente l'emorragia).
- $^1/_4$ Metro garza idrofila chimica pura.
- $^{10}/_{15}$ Cm. Cerotto americano.
- 1 Benda di garza idrofila chimica pura m. $^4/_{10}$ cm.
- 2 Spilli "Semita."
- 2 Flaconi vetro contenenti:
  - 1 Pastiglia di 1 gr. al sublimato corrosivo.
  - 1 gr. Acqua di piombo (vegeto-miner.).

Modo d'usarlo. — La speciale caratteristica di questo pacco si è il fazzoletto triangolare di Mayor che può essere usato come benda, come berretto per lesioni al capo, come sostegno ad un braccio offeso, come fascia per lesioni dell'addome e del torace. Queste diverse applicazioni sono pittorescamente rappresentate con figure dipinte sul fazzoletto stesso, contenuto nel pacco.

Per la disinfezione delle ferite, abrasioni, ec., la pastiglia di sublimato corrosivo si scioglie in un litro d'acqua. Occorrendo poca acqua, è inutile usare tutta la pastiglia; si può frantumarla e proporzionarne ad occhio, la quantità con la dose d'acqua necessaria; un po' più un po' meno non conta: possibilmente però, è bene fare la soluzione del dischetto in molt'acqua e lavare generosamente la ferita.

Per le contusioni, ecchimosi, ec., basta diluire in acqua la soluzione concentrata di acqua di piombo; col contenuto del tubetto si può fare fino a 500 grammi di acqua vegeto-minerale, la quale viene applicata sulla parte offesa con compresse fornite dalla garza idrofila compressa nel pacco. Le compresse vanno cambiate ogni ora, previa nuova immersione nell'acqua vegeto-minerale preparata come sopra.

In caso di emorragia d'un arto, si deve legare strettamente questo al disopra della ferita colla fascia di Mayor, applicare la compressa emostatica sulla lesione, sovrapporre il cotone sublimato, e fasciare colla benda di garza: ciò fino ad arrivo del medico.

In caso di frattura d'un arto, è necessario immobilizzare lo stesso circondandolo di cotone, sovrapponendo un pezzo di cartone qualunque e fasciando colla benda di garza o colla fascia di Mayor come dalle figure disegnate sulla stessa.

Una ferita — previo lavaggio al sublimato — si può riunire nei suoi margini, raccostando questi colle dita e sovrapponendo delle listerelle di cerotto americano che è molto adesivo, e mantiene il contatto se applicato a dovere. Il medico non avrà che a cucire delle parti già provvisoriamente raccostate d'urgenza.

Ogni lesione dell'addome e del torace è medicabile provvisoriamente col contenuto del pacco, e specialmente colla fascia di Mayor.

Pei deliqui che possono intervenire in seguito ad accidente, occorre coricare il malato colla testa in basso, praticare effusioni d'acqua sul viso e sul petto, slacciare gli abiti, istillargli tra le labbra qualche goccia d'un eccitante qualunque (cognac, acquavite, ec.).

PER GLI ENIGMOFILI

NEL MONDO DELLE SCIARADE

Chi non si compiace oggi di essere un poco enigmofilo, oggi che un giornale privo di enigmi, di sciarade, di monoverbi, di bizzarrie è ritenuto poco meno che una mostruosità?

Perciò noi abbiamo deciso di dedicare ogni anno una pagina anche all'enigmistica, e per questa prima volta.... l'*alto onore* è toccato alle *sciarade.*

Serve che vi facciamo un po' di storia dell'enigma attraverso i tempi incominciando da Edipo e dalla Sfinge relativa?

Non credo: tuttavia val la pena di sapere che anche Esopo spiegava enigmi: tra gli altri spiegò quello celebre proposto dal re d'Egitto al re di Babilonia.

L'enigma chiedeva: " Qual è il tempio eretto su di una colonna circondata da dodici città, ognuna delle quali è sostenuta da trenta puntelli mobili, i cui giri si misurano da una maga bianca e da una nera? „

Ed Esopo rispose: " Il tempio è il mondo; la colonna è l'anno; le dodici città sono i mesi; i trenta puntelli i giorni; le maghe bianca e nera il giorno e la notte. „

Vale altresì la pena di sapere che l'enigmistica ebbe sempre buona accoglienza presso Archiloco, Simonide, Bione, Teocrito e Mosco poeti, che anche Saffo non la disdegnava e che se ne compiacquero Cicerone, Apuleio (che vi consacrò un trattato) e Virgilio.

Conoscete l'indovinello latino che si risolve con la parola: *lucciola?*

Ve lo dico subito:

In girum imus nocte et consumimur igni. (Andiamo in giro di notte e siamo consumate dal fuoco). Leggete a ritroso e stupite.

In certe epoche in Francia ed in Italia il far enigmi e passatempi del genere prese l'aspetto di una vera manìa e molti nostri famosi poeti vi si gettarono a corpo perduto: valga per tutti il Monti. O la bella e curiosa sciarada di Victor Hugo la rammentate?

" *Je prends mon premier au coin de mon dernier, en sortant de mon entier.* „ (Théâtre).

E perfino il sommo Carducci non disdegnò il bisticcio, come appare dal suo verso:

E fedel non lede fè;

il quale appartiene al genere dell'*In girum imus....* ec. Altro? basta.

Veniamo allora subito alla definizione del giuoco che ci siamo proposti di esaminare quest'anno.

Che cos'è la *sciarada?*

Massinelli risponderebbe: " La *sciarada* è quella cosa in cui, dati il *primo* ed il *secondo,* si deve trovare l'*intero.* „

E sbaglierebbe: perchè a me è capitato più volte di dare il *primo* ed il *secondo clari* (lat.) e netti, senza trovare un cane che sapesse dedurne l'*intero:* clari-netti.

A tal proposito un aneddoto.

La *Gazzetta Musicale* anni sono (e credo ancora) pubblicava delle sciarade a premio. Non erano troppo facili, ma neanche troppo difficili.

Eppure nessuno o ben pochi sapevano scioglierle, ed in redazione piovevano lettere su lettere di protesta: " che i giuochi erano troppo difficili, che.... sfido io, sfido tu, sfido colui.... „ finchè un bel giorno il direttore, Giulio Ricordi, stanco di quella musica, che non era la più adatta per la sua Gazzetta, stampa:

SCIARADA.

Il mio *primiero* è un cavolo,
il mio *secondo* è un fiore,
ed il mio *intero....* oh diavolo!
che sia un cavolfiore?

I.... protestanti si fecero cattolici.

La parentesi è chiusa.

Tornando a noi, definiremo la sciarada così: " Una delle forme di giuoco più comuni, in cui si nasconde una parola divisa in due o più parti significanti sempre alcunchè e le quali si è convenuto di chiamare rispettivamente *primo, secondo, terzo,* ec. „

Il *primo* si dice anche *uno* o *primiero;* il *secondo, due* o *altro* o *seguente;* il *terzo tre;* l'ultima parte *ultimo, fine* o *finale.*

La parola da trovarsi prende il nome di *tutto, totale* o *intiero.*

La bellezza della sciarada consiste nella sua brevità, e nel far sì che le parti e la parola intera si riferiscano tutte ad un medesimo soggetto.

Comunissimi nelle sciarade i versi sbagliati. Le sciarade che ne posseggono si dicono: *apiedi,* cioè: *senza piedi,* in causa dell'alfa privativo greco.... ma queste non sono cose che dobbiate saper voi.

La più comune di tutte le sciarade è la semplice, in cui le parti concorrono semplicemente e naturalmente una dopo l'altra a formare il *totale.*

Esempio:

Per far sciarade belle a questo mondo
intero non ci vuol, *primo secondo.*

(Ma-estro).

Esempio (da risolvere): (1)

I. Chiesi a una tedeschina:
" Mi dica, signorina
tutto, le piace l'*uno?* „
Ed ella: " *Due, due!* „

(1) Per procacciare un breve passatempo ai nostri lettori, di alcuni dei giuochi qui riportati si omettono le soluzioni, che i lettori, che non siano riusciti a trovarle da sè, potranno leggere nell'ultima pagina di testo del presente volume.

Nella *sciarada incatenata* invece il *secondo* incomincia con una o più lettere finali del *primo*, il *terzo* con una o più lettere finali del *secondo* e così via.

Esempio:

Se avessi al par del *tutto*
d'umore acuta vena
per fulminare il brutto
carattere *seguente*,
sopra il terrestre limo
saprei scagliar qual *primo*
la folgore potente.
(Giove-venale — Giovenale).

Esempî (da risolvere):

II. O Dio, che su nel ciel mie preci *primo*,
secondo intero mortalmente! fa
che discenda su me dolce l'oblio,
o sarà truce la vendetta, o Dio!

III. Ma *primo?* sei già tu giunto al *seguente?*
più d'un *inter* tu vai velocemente!

L'*alterna* prende questo nome dal fatto che la parola da trovarsi è divisa in parti che prese due a due alternatamente (1° e 3°; 2° e 4°; 3° e 5°; 4° e 6°) ec., danno il *primo*, il *secondo*, il *terzo*, il *quarto*....

Esempio:

Buona signora, ogni sollievo è vano
alla febbre sottil che mi divora;
pur grazie.... e ch'io le baci questa mano
che fa del bene.... ch'io la baci ancora.

Quando morta sarò, lontan lontano
con voi portate il mio Ginetto, allora;
è *totale*, infelice, e tento invano
pensare a ciò ch'ei soffrirà quell'ora.

Voi lenite il suo duolo; e quando *primo*
sarò lassù dove non mai *secondo*,
ma eterna regna sol la primavera,

a Dio dirò quant'ora solo esprimo;
pregherò rose a voi sul capo biondo
e incessante sarà la mia preghiera.
(*Po*-ver-*i*-no — Poi-verno).

Esempio (da risolvere):

IV. Teofrasto, cacciatore, in pien *secondo*
va a caccia. A che *primier?*
quando è ormai risaputo in tutto il mondo
ch'ei nemmeno sa prendere un *intier?*

Simile all'*alterna* è la sciarada così detta *intarsiata*. Si compone di cinque o più parti, cioè in cinque o più parti si deve dividere la parola nascosta: le parti dispari danno il *primiero*, le pari il *secondo*. Possiede questa particolarità: che in luogo di *primo* e *secondo* si hanno anche dei puntini o segni tipografici diversi, tanti quante sono le lettere od i gruppi di lettere, che costituiscono ciascuna parte della sciarada.

Esempio:

Urla per le vallate
sinistramente il vento,
par di iene il lamento
da * * * * dilaniate.

Solcan gli eterei campi
di * X * X * X * strisce i lampi;
rabidi i tuoni rombano
le valli XXX rimbombano.

Uomo d'altier costume
t'inchina! or parla il Nume!
(*F*-i-*a*-m-*m*-e-*e*)
Fame - ime.

Esempio (da risolvere):

V. Del *due* non v'han peggiori *interi:* eppure
i giovanotti d'ogni classe o ramo,
se lor del *due* parliamo,
diventan le più *prime* creature.

La *sciarada a pompa*, chiamata così dal suo inventore, il famoso *Pompiere* del giornale il *Fanfulla*, è detta anche *sciarada dissolvente* e consiste in una parola che, divisa in due o più parti, formi una frase speciale.

Esempio:

Chiesi a un amico mio, gran freddurista,
qual fosse il suo parer sopra il valore
di un discreto tenore
che avevamo al teatro insieme udito;
ed egli, che volea di quell'artista
sostenere il partito,
addirittura lo chiamò un *intiero*.
Dal riso mio vedendo anch'ei di botto
che lo inconsulto motto,
com'era parso a me,
avea varcato ogni confin del vero,
per mitigarlo lo divise in *tre*.
(Cannone — Can non è).

Esempio (da risolvere):

VI. Un *inter* di bambino in *tre* diviso
diventò del suo nonno
(quando lo piglia il sonno) il paradiso.

Abbiamo *sciarade centrifughe* o *centripete*, a seconda che le due parti, in cui è stata divisa la parola, si leggono dal centro verso i lati o dalle estremità al centro. La parola: *Eccellenza*, può dar luogo ad una *sciarada centrifuga* le cui parti saranno: Lecce (eccel) e lenza; ad una *sciarada centripeta* invece la parola: Solingo (sol-ogni).

Macrologiche sono quelle sciarade nelle quali le singole parti sono sparse ordinatamente nel giuoco medesimo ed il trovarle dipende dalla sagacia dello scioglitore.

Esempio: Ve lo dico
ve l'ho detto
ve lo torno a replicar.
(Velo).

Esempio (da risolvere):

VII. Con grandi gesti il popolar tribuno
Cola da Rienzo predicava ardito
dai sette colli; ma poichè più d'uno
sottovoce dicea: " Si vuol far re! „
delle turbe perdette egli la fè
e il suo gran sogno cadde inanimito.

Abbondano le sciarade col *primiero*, col *secondo* e col *totale* comune, dove il nome stesso spiega il meccanismo del giuoco; a *re*-

trocarica si dicono quelle dove, per trovare il *totale*, bisogna leggere la parti a rovescio.

Esempio (da risolvere):

VIII. È il *primiero* una vocal,
è il *secondo* teatral,
è regione il mio *total*.

Non degeneri figlie della sciarada sono poi la *frase a sciarada* ed il *non rebus* che stanno fra di loro, come zuppa e pan bagnato. Alla parola semplice è qui sostituita una frase ed ecco fatto.

Sciarade a catena sono più sciarade semplici, unite in modo che col *finale* della prima parola incominci la seconda e via di questo passo.

Infine, *pour la bonne bouche,* abbiamo le *sciarade combinate,* dove si contengono due o più parole che non solamente si devono spiegare per conto proprio, ma in base ancora all'unione progressiva di tutti i *primi, secondi, terzi,* ec. dalla quale unione devono sorgere nuove parole.

Siccome poi ultimamente venne inventato il *monoverbo sillogistico* (del quale diremo l'anno venturo parlando dei monoverbi) non ci sarebbe niente da meravigliarsi che.... i sillogismi venissero applicati anche alle sciarade.

Filosofia in pratica, non vi pare?

Un po' di bibliografia nella chiusa non guasta, ad uso e consumo di coloro i quali volessero internarsi nei segreti misteri della scienza enigmistica.

Un buon manuale dell'enigmofilo e guida alla soluzione di tutti i giuochi enigmistici l'abbiamo in un volume del signor Angelo Rossini (il *Galeno* della *Tribuna Illustrata*).

Delle buone strenne ricche di giuochi, stampa ogni anno la Casa Speirani di Torino.

Tra i giornali infine citiamo: *La Gara degli Indovini,* che esce a Torino e la *Diana d'Alteno* che si stampa a Firenze.

ITALO VITTORIO BRUSA.

IL GIUOCO DELLA DAMA

Chi lo inventò? Senza voler troppo indagare se siamo nel vero o se si tratta di pura leggenda, tra le molte che si contano sull'origine di questo giuoco, noi ci atterremo a quel che narra uno scrittore turco, di cui ora non ci sovviene il nome preciso.

Narra costui che un Sultano (quale non dice) era da parecchio tempo obbligato al letto per una fistola lunga a guarire, e che s'annoiava mortalmente.

Le più belle odalische prodigavano invano i loro vezzi e le loro moine: il Sultano era tetro perchè non poteva muoversi, non sapeva che cosa fare, che cosa dire, che cosa vedere.

Un giorno il suo medico, che aveva bisogno di sollevare il morale dell'infermo, perchè la guarigione venisse più pronta, ne pensò una: disegnò una scacchiera, avendogli il pavimento dell'anticamera del Sultano suggerita l'idea.

Alla scacchiera seguirono le pedine e, dopo mille prove e riprove, il medico ebbe inventato un nuovo giuoco.

Immaginate voi la felicità di quel povero Sultano? Noi no. Eppure dall'alba al tramonto egli non faceva che giocare col ben accorto dottore il quale però, essendo così impossibilitato d'andar a curare gli altri suoi clienti, li perdette tutti.

E il Sultano non pagava!

Un giorno il buon medico fece capire al suo grazioso signore che gli scadeva l'affitto di casa. Il Sultano, cortese, gli disse di chiedergli qualunque cosa in compenso del bel giuoco inventato, tranne che del denaro.

Il medico chiese del grano.

— Datemi — disse — del grano a queste condizioni: per il primo quadrato della scacchiera un chicco, per il secondo due, per il terzo quattro, per il quarto otto,... e via via sempre raddoppiando fino all'ultimo quadrato: poi sommate. —

Il Sultano, che si pensava di cavarsela con un sacco di grano o due al più, rise e diè ordini perchè si accontentasse il modestissimo medico.

Ma quando il grande eunuco gli venne a dire che, fatti i calcoli, tutto il grano che poteva produr la Turchia non sarebbe bastato ad accontentare nemmeno la centesima parte dell'umile richiesta, il Sultano rise come un matto e ridendo gridò al furbo seguace d'Esculapio: “ Una fistola ti prenda, amico mio, ma il tiro è birbone! „ Così il medico prese la fistola e il Sultano guarì.

Vi abbiamo narrato appunto questa storiella per dirvi che noi non ci crediamo affatto, e così speriamo di voi; l'anno venturo però vedremo di pescarvi l'origine vera e ve la riferiremo con un bel contorno.... di giochi.

Per questa volta contentatevi dei sei problemi seguenti, con la soluzione relativa.

A Milano quando si dà alcunchè a qualcuno gli si domanda: “ *Te piàs?* „ (Ti piace?) Se quello risponde sì, gli si replica: “ *Ben, quand te n' troeuvet porten a cà.* „ (Bene, quando ne trovi portane a casa).

“ E se quello risponde no? „ sento chiedere la garrula vocina di una lettrice maliziosa. “ Se quello risponde no.... ehm.... ehm.... .... non ti curar di lui ma guarda e passa .... dalla parte del torto. „

Va bene così?

E del resto, le nostre lettrici ed i nostri lettori devono esserci veramente grati per questa innovazione cui a buon diritto spetta, in tutto il suo significato, il nome di novità.

Il gioco della dama, così caro.... alle dame e che (lo disse Edgardo Poë e noi lo sottoscriviamo volentieri), è molto più elegante e più classico nella sua complicata semplicità che non quello degli scacchi, fino ad oggi noi lo vedemmo trascurato dalle riviste e dagli almanacchi, mentre diffondendolo si raggiunge l'utile insieme col dilettevole. Infatti, senza essere lungo e noioso come quello degli scacchi, questo gioco abitua a pensare e favorisce mirabilmente, con un esercizio piacevole, le attitudini al calcolo.

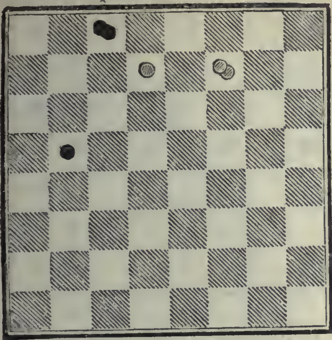
Noi infatti avevamo calcolato.... di tediarvi e ci siamo riusciti.

I. V. BRUSA.

Problemi.

Problema 1.

BIANCO (pezzi 2).



NERO (pezzi 2).

Il *bianco* gioca e vince in due mosse.

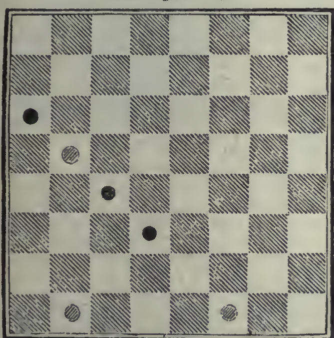
♣

SOLUZIONE

Bianco	6-10	7-3
Nero	13-6	N. perde

Problema 2.

NERO (pezzi 3).



BIANCO (pezzi 3).

Il *nero* gioca e vince in tre mosse.

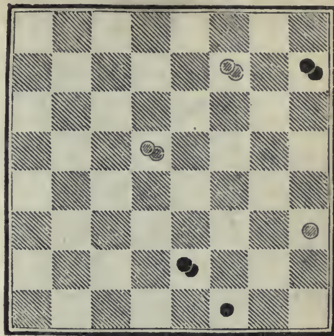
♣

SOLUZIONE

Nero	22-26	18-27	9-27
Bianco	29-22	31-22	B. perde

Problema 3.

BIANCO (pezzi 3).



NERO (pezzi 3).

Il *nero* gioca e vince in tre mo se.

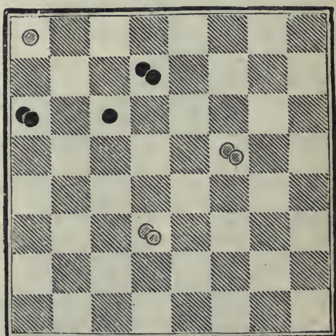
♣

SOLUZIONE

Nero	31-28	8-4	4-7
Bianco	24-31	31-22	B. perde

Problema 4.

BIANCO (pezzi 3).



NERO (pezzi 3).

Il *nero* gioca e vince in due mosse.

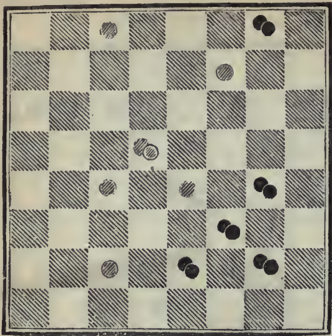
♣

SOLUZIONE

Nero	6-11	9-27
Bianco	15-13	B. perde

Problema 5.

Bianco (pezzi 6).



Nero (pezzi 5).

Il *bianco* gioca e vince in 3 mosse.

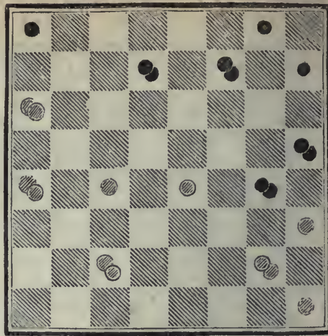
♣

Soluzione

Bianco	14-11	11-6	6-22
Nero	23-30	4-11	N. perde

Problema 6.

Nero (pezzi 7).



Bianco (pezzi 8).

Il *bianco* gioca e vince in cinque mosse.

♣

Soluzione

Bianco	19-15	18-14	17-13	24-20	28-12
Nero	20-11	11-15	18-14	16-23	N. perde

LE CARTOLINE ILLUSTRATE E LE CARTOLINE LIEBIG

La cartolina postale ebbe i suoi natali in Austria nel 1869, e le più vecchie cartoline postali sono di conseguenza quelle austriache. L'idea prima l'ebbe il dottore Em. Hermann, attualmente professore alla scuola politecnica di Vienna.

La *trovata* del dott. Hermann incontrò favore. Nel 1870 la Germania, l'inghilterra e la Svizzera ebbero le cartoline postali; nel 1871 l'ebbe il Belgio, l'Olanda la Danimarca; ultima fra tutte le nazioni civili l'ebbe l'Italia, la burocrazia della quale era *quasi terrorizzata* dalla innovazione!

Ed oggi le poste del mondo intero trasportano circa 25 milioni di cartoline al giorno e cioè 9 miliardi e 125 milioni all'anno!

Di queste cartoline, circa un terzo sono illustrate, e sono fornite da una industria nuova fiorentissima che dà lavoro e pane a migliaia di operai e grossi guadagni a centinaia fra industriali e commercianti. Ma tra breve le cartoline illustrate (di cui si crede inventore il litografo berlinese J. Miesler nel 1870), avranno una preponderanza enorme su quelle officiali, poichè la manìa di spedirle agli amici vicini e lontani, e di raccoglierle con religiosa serietà si svolge con un crescendo addirittura vertiginoso.

Se per forza di legge le cartoline postali illustrate hanno tutte la stessa dimensione, per forza di.... commercio mutano i disegni, le figure in esse rappresentate. Ciascun paese dà quello che ha; la Svizzera fornisce principalmente il paesaggio, e i costumi; l'Italia, offre nelle cartoline i costumi e i più bei capolavori del pennello, dello scalpello, dell'architettura; la Germania le vedute delle foreste e delle città; la Francia la satira e.... l'*Affaire*.

Tutto serve a illustrare le cartoline; gioje e dolori; virtù e vizî; le bellezze e le cose orride della natura; l'arte e la politica. *Ogni ben di Dio* serve agli speculatori per pubblicare una serie nuova di cartoline illustrate, che vanno a ruba, come *genere di prima necessità.*

Il pubblico ha preso l'abitudine di servirsi della cartolina illustrata per mandare un saluto agli amici o ai parenti lontani. E se anche in cuor suo trova ridicola questa abitudine non può sottrarvicisi, perchè sa che la cartolina illustrata farà piacere a chi la riceverà e proverà ch'egli è *proprio stato* nei luoghi, sulla cartolina spesso malamente, orrendamente rappresentati.

I più serî raccoglitori di cartoline illustrate hanno inventato le cartoline commemorative; e a forza di commemorare oggi s'è arrivato a questo; che se a Roccacannuccia si inaugurasse l'illuminazione a petrolio, si troverebbe non uno, ma dieci, ma cento concorrenti, che offrono un discreto peculio per ottenere da quei padri coscritti la *concessione esclusiva* di stampare, e far commercio della relativa cartolina commemorante il grande, il fausto, il giulivo avvenimento. Una volta si sarebbe coniata una medaglia, oggi si stampa

Saggi di figurine Liebig.



MAPPAMONDI.



LA LUNA INNAMORATA DELLA GIAPPONESE.



I PASSAPORTI.



LE DONNE UCCELLI.

una cartolina: vedi quanto è più positivo e più economo il nostro tempo!

Tra le cartoline commemorative, però, ve ne sono delle belle, eseguite finamente e con molto rispetto ai principi dell'estetica; ma ve ne sono anche parecchie assai brutte. Ciò non toglie che talune abbiano raggiunto prezzi favolosi, come 100 o 150 lire ciascuna!

Bisogna dire però che le sole cartoline commemorative veramente apprezzate dai raccoglitori sono quelle ufficiali, o almeno quelle stampate su cartoncino ufficiale e con bollo dello Stato (come per soli due anni fu possibile in Italia), e quelle stampate a ristretto numero di copie numerate. La cartolina stampata a soli cento esemplari, detta *della Regina,* perchè fatta in ricordo della visita di S. M. la Regina nel 1894 all'Esposizione Filatelica di Milano, è salita in commercio sino a 120 lire.

A dare una debole idea dell'importanza che hanno preso la produzione e il commercio delle cartoline illustrate, si faccia mente ai seguenti dati:

Produttori principali:

ITALIA: Chiattone (Milano); Conconi (Milano); Amilc. Guarneri; G. Modiano e C. (Milano); Richter (Napoli); G. Ricordi e C. (Milano); Fratelli Stoppani (Milano); Fratelli Tensi (Milano); Fratelli Treves (Milano).
AUSTRIA: Bach und Schmitt (Vienna); Gerlach und Schenkl (Vienna); Philipp u. Kramer (Vienna); A. Sockl (Vienna).
BELGIO: Dietrich e C. (Bruxelles).
FRANCIA: F. Champenois (Parigi).
GERMANIA: I. Velten (Carlsruhe); Meissner und Buch (Lipsia); Bruning (Hanau); Stengel (Dresda).
SVIZZERA: Killniger (Zurich); Vanga (Ginevra).

La produzione maggiore viene dalla Germania e dall'Austria: e la prima vince la seconda, non solo nella quantità, ma anche nella qualità. Quella italiana tuttavia non sta al disotto di nessun'altra.

Giornali principali.

Il Raccoglitore di cartoline illustrate, rivista quindicinale di cartoline postali illustrate e figurine Liebig, edita con molta eleganza dai Fratelli Stoppani a Milano. La compilazione è affidata al signor Italo Vittorio Brusa, collaboratore di questo Almanacco.

La Cartolina postale illustrata, rivista mensile edita dalla Ditta Giovanni Gussoni, pure di Milano.

La Cartolina postale illustrata, Trieste.

La Carte postale illustrée: mensile, Parigi.

L'Amateur de la Carte postale: diretto da George Paraf Javal, Parigi.

A Képes Levelezo-läp, Budapest.

Die Künstler-Postkarte, Berlino.

Esposizioni:

passate - Maggio 1899:
Monaco, Firenze, Nizza;
presenti - (Autunno 1899):
Ginevra, Ostenda, Venezia;
in vista:
Nessuna.

Della Esposizione di Venezia (inaugurata il 12 agosto) e la prima che possa dirsi veramente riuscita, non sarà superfluo di dare qualche maggior particolare tolto dai giornali politici che se ne occuparono.

La Mostra occupava quattro ampie sale, nel piano superiore del palazzo della Zecca, dove le cartoline esposte furono classificate in cinque categorie, e cioè: Collezionisti, Produttori artistici, Riproduttori meccanici, Editori-negozianti, Società-giornali-albums per raccolte, ec.

Naturalmente la sala che richiamava più l'attenzione era quella che racchiudeva le cartoline artistiche originali, e cioè i bozzetti, gli schizzi, le figurazioni dirette dei pittori, disegnatori, caricaturisti italiani e stranieri. Taluni di questi brevi cartoncini erano davvero belle opere d'arte; vi figuravano tempere, acquarelli, acqueforti, schizzi a colori o bianco e neri; impressioni dal vero, vedute, ritratti e simboli, fantasie, decorazioni di ogni specie.

Si ammiravano particolarmente i bellissimi quadretti del Fragiacomo, piccoli capolavori, chè tali in realtà possono chiamarsi le sue otto cartoline divise in due quadri, le stagioni, l'uno; *Mattino - Giorno - Sera - Notte,* l'altro; le fini e morbidi acqueforti del Miti Zanetti, che costituiscono caratteristiche e fedeli impressioni di Venezia; le leggiadre e fantastiche visioni del Tafuri, simboleggianti i *colori della tavolozza, le farfalle, i fiori, il calendario;* le scene militari di Eliodoro Ximenes e di Romolo Tessari; la strana e ricca mostra del Taddio, un triestino che sta a Milano, con le sue preziose cartoline in pergamena miniate, a frangie seriche e adorne di sigilli e di applicazioni di rame e con le sue tempere e i suoi acquarelli di aspirazioni irredentiste; e infine i motivi orientali dell'Hardit, le cartoline di Zoe Alphons, del Gasparini, del Cenni, del Brosch, dello Scarpa, ec.

Nel salone centrale e nelle altre sale erano contenute le raccolte private e le mostre dei riproduttori e degli editori.

Si notava la raccolta numerosissima di oltre 9000 cartoline della signorina Antonini. Vengono poi le collezioni del signor Goldschmiedt, del signor Besso di Roma — 14 albums con 6000 cartoline — del signor Kellner di Venezia — 20 albums — della marchesa Denti di Piraino, del signor Morpurgo di Padova, del signor Del Ben di Trieste, ec., e infine il cimelio postale della Repubblica veneta del comm. C. A. Levi, e la raccolta del signor Stucky, che oltre alle 3500 cartoline contenute in 6 albums ha poi una collezione di 30 cartoline artistiche originali, alcune delle quali firmate da artisti come Laurenti, Fragiacomo, Ciardi, Milesi, ec.

Ma come la raccolta delle cartoline illustrate non ha confine, perchè è inesauribile come l'avidità del guadagno degli speculatori che le lanciano, così ho ragione di credere che finiranno per stancare il pubblico dei collezionisti, specialmente dei tedeschi, che sono tra i raccoglitori i più fanatici e.... tenaci. Ed un sintomo del principio di questa stanchezza si riscontra nel fatto che molti appassionati delle cartoline postali illustrate hanno virato di bordo, dirigendo la prua della



CARTOLINE ILLUSTRATE

propria manìa collezionista in altro mare relativamente poco esplorato, ma di cui si conoscono i confini.

Le cartoline *gran-cassa* Liebig che minano la supremazia della cartolina illustrata, sono come tutti sanno, le figure pubblicate a scopo di *réclame* dalla grande compagnia Liebig, fondata nel 1866 a Londra per la produzione dell'estratto di carne preparato a Fray-Bentos nell'Uruguay secondo il sistema del barone Justus von Liebig. La emissione di queste cartoline cominciò verso il 1872 (la data precisa non è accertata), ed è fatta in serie di 6 figure (più raramente di 12): le serie sinora pubblicate sono oltre 600, in varie lingue, oltre a circa 60 serie di *menus*. I collezionisti del *Liebig* hanno di già i loro cataloghi (uno italiano è in corso di stampa per cura dei citati Fratelli Stoppani di Milano), conoscono gli incettatori e i venditori di quelle cromolitografie, la maggior parte delle quali o sono istruttive, o sono eseguite con molta cura, o.... sono *carine*, seducenti, civettuole, tanto da riescire simpatiche e da giustificare il prezzo elevato, raggiunto da alcune serie antiche, delle quali qui sono riprodotti appunto alcuni esemplari.

I *mappamondi*, la *famiglia reale inglese*, le *donne uccelli* a fondo d'oro, i *passaporti* ec. sono tra le più *care* e le meno comuni; rappresentano una delle principali mete dei raccoglitori.

JACOPO GELLI.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA DI CARTOLINE ILLUSTRATE

NB. — *Si considerino le cartoline come numerate in linee orizzontali da sinistra a destra.*

1, 26 e 27. Cartoline con fototipie dei monumenti italiani. Le torri di San Gemignano; la chiesa di Maderno sul Garda; San Lorenzo a Genova (le prime due italiane, le terza tedesca).

2. Serie di C. con riproduzione di quadri tedeschi che illustrano le opere di Wagner. Il Nibelungenried (Echter pinx.).

3. C. di costumi (tedesca). Empire.

4. C. per il centenario della pila (Como 1899). Col ritratto del Volta.

5. Cartolina bulgara per la conversione all'ortodossia del principe ereditario Boris (1896).

6. C. in stile floreale. Serie pubblicata per pubblicità della Società Lariana di Navigazione sul Lago di Como.

7. C. stampata a Gerusalemme. Con veduta di Terra Santa.

8. Le coucher d'Yvette (n.° 2).

9. C. ricordo della visita in Italia della “ Berliner Liedertafel „ (aprile 1899).

10. C. con costumi e vedute napoletane.

11. Da una serie che illustra la *Bohème* di Puccini. Ritratto del maestro e una scena dell'atto IV.

12. C. con autografo musicale del maestro Ruggiero Leoncavallo.

13 e 30. Cartoline con riproduzioni di quadri celebri. La Vergine col figlio, del Luini (a Milano); G. C. che porta la croce, del Giorgione (a Vicenza).

14. Costumi pastorali svizzeri. Gregge di Appenzell.

15. Serie di C. con gl'inni nazionali di tutti i popoli. Inno inglese.

16. C. di propaganda per l'amnistia ai condannati politici. Pubblicata dall'*Asino*, giornale socialista di Roma. Con i ritratti di Turati, De Andreis, Romussi e Albertario.

17. C. per il centenario del Toscanelli e del Vespucci (Firenze 1898).

18. C. per le feste di Como (Centenario della pila, esposizioni ec.).

19. Da una serie di C. illustrative di Pompei. Uno dei mosaici della Casa dei Vettii.

20. C. per il Natale del 1898. Concorso della “ Famiglia Artistica „ di Milano. Disegno di Attilio Pusterla.

21. C. per le onoranze rese a Londra nel 1899 a G. B. Morgagni.

22. C. per le onoranze centenarie a Lazzaro Spallanzani (Reggio Emilia e Scandiano 1899).

23. C.-ricordo della Esposizione Generale di Torino. Serie di costumi popolari. Costume della provincia di Torino.

24. Il “ Dente del Gigante „. Da una serie di C. con vedute alpine in fotocalcografia pubblicata dal Club Alpino, Sezione di Torino.

25. C. umoristica (italiana).

28. Una delle C. commemorative del primo centenario della pila. Col ritratto del Volta.

29. C. col ritratto di Ermete Novelli.

31. C. per la morte di Felice Faure (1899).

32. C. portoghese per il centenario della scoperta della via marittima per le Indie (1898), col ritratto di Vasco di Gama.

33. C. pubblicata dal Circolo Garibaldi di Trieste per il 50° anniversario del Risorgimento Nazionale.

assurgendo a critici, vogliono a qualunque costo combatter le opere altrui. Un tal genere di critica che risente più di gelosia, che d'altro, è dannosa, incutendo timore a' giovani ingegni, i quali sono ritrosi a dar prova delle loro prime armi. Lo stile è forbito e l'A., pieno di sobrietà, svolge felicemente la sua tesi. Quest'altro lavoro del *Conte di Warlens* è molto carino e mostra l'acume d'ingegno da lui spiegato.

(*L'Isola democratica,* Quot. di Palermo).

Il signor Russo Ajello ha dato alla luce nella *Bibliotechina del Gazzettino Bleu* di Palermo, un suo studio intitolato *Critica e Critici*.

Dopo aver fatto cenno della critica nei tempi antichi, scende via via sino ai tempi nostri. Il Russo divide i *critici* in varie classi, e di ciascuna di queste classi dà la spiegazione che s'è fatta nel suo pensiero...... Egli ha evitato lo scoglio grave che incontra facilmente chi imprende a trattare tale argomento, quello cioè di rendersi stucchevole. Il suo libro si può leggere, come suol dirsi, di un fiato.

(*Fanfulla della Domenica,* n. 16).

.... Per questo volumetto, pubblicato dalla *Bibliotechina del Gazzettino Bleu* di Palermo, la stampa, unanime, ha avuto parole di lode e d'incoraggiamento pel giovane autore, che s'è fatto ammirare in altri suoi lavori. I nostri rallegramenti.

(*Gran Mondo,* n. 27).

.... In *Critica e Critici* poi, l'autore dice molte giuste cose sull'argomento.

(*Flegrea,* volume 3°, n. 2).

È con critica fine e sagace che l'A. si scaglia a giusta ragione, contro quei neo-critici, che vogliono a qualunque costo combattere i lavori altrui. Bravo di cuore.

(*Teatro e Sport,* di Palermo).

....L'A. dopo aver con rapida sintesi mostrato il successivo sviluppo della civiltà nel mondo e la trasmigrazione di essa da un popolo nell'altro, e come il momentaneo disparimento del pensiero non sia altro che un riposo fecondo di nuova vita intellettuale, passa a discorrere della nobile missione che in tutti i tempi e in tutti i luoghi ha avuto qualche mente eletta di diffondere l'altrui sapienza, di togliere o conferire importanza agli umani avvenimenti, di correggere il risultato delle conoscenze, degli studii, della civiltà intera della propria nazione.

Trovata l'origine della *Critica,* l'A. viene a parlare de' *Critici,* nel novero de' quali giustamente pone non solo i critici di professione che anche nell'antichità abbondarono e valorosi, ma quanti poeti, storici, oratori (ed io aggiungerei *artisti*) non furono genii assoluti o primari, sì bene valorosi cultori dell'arte riflessa, che pur creando opere insigni, si adoprarono ad un tempo a correggere e migliorare i grandi esemplari che avean dinanzi...... Chiude l'A. il suo scritto parlando delle varie specie di *Critici* e le illustra con opportuni esempi della nostra storia letteraria. Il signor Antonio Russo Ajello ha saputo in pochi tratti coloriti e vivaci toccare di tante cose; solo vorremmo che il chiaro scrittore, abbandonato un cotal suo pessimismo, si persuadesse essere in Italia, anche a' dì nostri, più numerosi ch'ei non creda, i critici unicamente amici della verità.

(Dott. A. Sacchetti-Sassetti, nella *Vita Sabina*).

Antonio Russo Ajello pubblicò un volumetto di troppa evidenza, in cui senza erudizione archeologica e senza bizantinerie fa notare il divario che corre tra un genere di critica, la quale novera tra i cavalieri legittimi *Galileo* e *Vico, Tommasèo* e *De Sanctis;* e quell'altra, eunuca e parassitaria, esercitata da uno stuolo di mestieranti; vere cavallette egiziane della letteratura e dell'arte. — L'Autore ha fatto bene a pubblicare il suo scritto perchè sull'argomento c'è bisogno di picchiare sempre, per mettere sull'avviso gl'incauti ed opporre una lega di resistenza a quest'esercito invadente di Zoili inverecondi ai quali manca l'onestà ed il pudore. Dissi l'onestà ed il pudore e non manifestai più del vero. In Italia, specialmente, la critica va di pari passo con la neurostenia o col tifo; si attacca per contagio; e se una volta i nostri giovani si affacciavano alla vita poetando, adesso, posto il suggello alle fonti parnassiane e abbandonati gli arcioni del volante Pegaso, si rivelano al pubblico senilmente sotto le spoglie di Aristarco. Segno di decadenza, senza dubbio, poichè alle stagioni del pensiero venne soppressa la primavera, che è la giovinezza con gl'impeti del sangue e con le fantasie d'oro. — Questo tuttavia, quando la Critica non ritrae la fazione, nè accusa livore di partito; quando non è petulante od aggressiva perchè allora, vuota di valore scientifico, ha suo nome proprio maldicenza, la quale comincia come insinuazione letteraria e finisce libello.

Purtroppo è così. Tra i critici per ignoranza ed i critici per interesse avanzano gli ultimi.

Messi in agguato dietro le quinte dei teatri e tra gli umidi sgabuzzini e le soffitte di un terzo piano essi ti attendono alla macchia per insanguinarti a colpi di spillo e per deturparti col vetriolo. Monocoli dell'idea, aprioristi del giudizio, vedono tutto rosso un vatori della *corrida* finchè non trovino come i lente *matadores* che loro assesti un poderoso colpo di maglio sulla nuca.

Restano solo i pochi, schiera sottile e gloriosa, menti lucide e forti i quali hanno il cómpito di afforzare il sacro rampollo dell'arte, non con le potature arbitrarie, ma col rimuovere dalle radici e dal tronco ogni vegetazione sporadica; i pochi sinceri, convinti, onesti che entrano nel cenacolo della bellezza adorando. — L'avvenire è di questi, gli altri all'oblio. — Il signor Russo Ajello si conforti ed ove se ne offra l'occasione, non risparmj di bollare in fronte questa turpe e maligna genìa di satiri snervati e frolli.

(Esperio nella Rivista *La Luce* di Catania, n. 21).

L'Autore, in queste pagine scritte con molto garbo, dimostra d'aver studiato seriamente la storia della Critica e di essersene formato un serio concetto. Pur troppo, però, la critica, specialmente fra noi, seguiterà ad esser fatta con le solite norme; simpatia, an-

tipatia, astio, o interesse. Ma rimarrà all'egregio autore il vanto d'aver portato la sua pietra all'edifizio della sana critica, che nessun architetto ha ancora ideato, ma che sarebbe bene sorgesse, anche modesto, per accoglervi in sereni studj i pochi estimatori del bello, del buono, del giusto, facendone il vero tempio dell'Arte, pur troppo rimasto finora soltanto un pio desiderio. Una cordiale stretta di mano all'Egregio scrittore e l'augurio che le sue sagge parole trovino ovunque un'eco meritata e dovuta.

(Carlo Carafa di Noia nella Rassegna *Babilonia* di Firenze).

.... Forte il pensiero; saggie, vere, le osservazioni su questa genìa molesta di così detti critici. La vera critica, come l'egregio Russo la distingue, ha per missione altissima di correggere i difetti nostri, meditando su quelli degli altri. Ma purtroppo oggi spesso degenera in ira, maldicenza, interesse, invidia; e ben pochi sono i critici veri, per amor puro del vero. Su questo concetto si svolge il prezioso scritto del Russo con patriottici intenti ed erudizione nobilissima e profonda.

(Tito Mammoli nell'*Ateneo Italiano* di Roma).

La Bibliotechina del *Gazzettino Bleu* di Palermo ha dato alle stampe un volume di Antonio Russo Ajello, nel quale l'A. tratta la storia della Critica e studiatone lo spirito informatore di essa con l'esame minuto e paziente delle varie distinzioni, passa in ultimo ad innalzare voti che predominino nelle letterature di tutti i paesi, quei *critici* che son dominati dall'amore per la verità e la giustizia. Non posso non associarmi alle nobili sue aspirazioni, poichè prima dell'egoistico trionfo delle passioni e delle debolezze personali, c'è da desiderare e da augurarsi quello più alto e solenne dell'arte, della cultura e della civiltà.

(Bibi il Cartaginese nella Rivista *Alba* di Napoli).

La Bibliotechina del *Gazzettino Bleu*, pubblica sotto il titolo di *Critica e Critici* un volumetto del ben noto e geniale scrittore Antonio Russo Ajello; un profondo conoscitore e coltivatore della moderna letteratura. È questa una pregevolissima pubblicazione, non solo esposta con eleganza ed erudizione, ma lo stesso concetto è attraente, perchè ci offre de'simpatici paragoni, nella descrizione dei critici ignoranti, di quelli per interesse, e altri per l'amore della verità. All'Egregio Autore noi facciamo i più caldi voti, affinchè la sua opera venga compresa da tutti coloro che amano il bello, il buono e l'utile, stante che ne ha diritto pel suo valore, e per la sua laboriosità scientifica.

(Maria Manca nella *Donna Sarda*, maggio 1899).

.... È un elegante volumetto dovuto al nostro egregio corrispondente palermitano Antonio Russo Ajello. È scritto con originalità di concetti.

(Papiol nel *La Ribalta* di Napoli).

È una lettura amena e nello stesso tempo istruttiva. (*Il Nuovo Censore*, a. XVIII, n. 14).

Un volumetto scritto con forma leggiadra, che passa in rapida, ma densa rassegna, le fasi storiche della critica, vale un libro scritto bene. *Critica e Critici* di Antonio Russo Ajello coglie proprio il segno, specialmente quando rileva come la critica degenerata in maldicenza è una delle manipolazioni più deplorevoli del nostro secolo, e come sieno tanto pochi i critici per la verità...... Vale la pena di leggerlo; esso è ispirato sopratutto ad esattezza di apprezzamenti.

(*L'Intransigente* di Bari, n. 17).

Ne parlarono inoltre favorevolmente: *La Rivista d'Italia, L'Emporium, La Rivista Moderna di Cultura, La Rassegna Nazionale, La Rivista Politica e Letteraria, La Favilla, Il Palcoscenico, Il Corriere Meridionale, La Educazione Politica, Roma Letteraria, La Sferza, La Rivista della Moda, La Bohème, La Nuova Luce, L'Oreto, Il Basso Veronese, La Sardegna Evangelica, L'Eco di Terranova, Lucifero, Menestrello*, ec.

V. Pappalardo. — La Matrigna (*Novella*). Elegante volume a colori . . . . .L. 2 —

In nitida edizione dei Fratelli Treves è testè apparsa per le stampe, per cura della Casa Editrice del *Gazzettino Bleu* di Palermo, questa traduzione del patriotta e letterato siciliano V. Pappalardo. Preceduta da una dotta e forbita prefazione di M. Russonesto, il tenue racconto s'indirizza specialmente alle anime buone e sentimentali. Il lavoro fa parte di quella letteratura americana della metà del secolo, che ispirandosi, ma alla lontana, nei romanzi di Carlo Dickens, mise pur capo ad un libro famoso: *La Capanna dello zio Tom*.

La versione è in ottima forma italiana e rivela nel traduttore le cure di un purista vecchio stampo. Malinconie!... per gli scrittori modernissimi.

(*Aspasia* di Bari, n. 8).

Sidus — Primi accordi. Elegante volumetto. . . . . . . — 75

Contiene tre novelle: *Chiarastè, Paolo e Francesca, L'Ideale* (premiata con medaglia d'argento e diploma di onore al concorso Diritto e Giustizia). L'edizione nitida ed accurata, il prezzo mitissimo. Leggendo i *Primi Accordi* si capisce agevolmente che lo scrittore ha vena ed ingegno, e che dà di sè le migliori speranze per l'avvenire.

(*Il Corriere Toscano*, Quotid., n. 160).

Gentili e delicate le novelle racchiuse nel volumetto *Primi Accordi* di Sidus, edito recentemente dal *Gazzettino Bleu*....

(*La Gioventù* di Sta Maria Capua Vetere, 1° agosto).

Ne parlarono favorevolmente altresì: *L'Indipendente, Teatro e Sport, La Nuova Luce, L'Aquila*, ec.

A. Russo Ajello (*Conte di Warlens*). — MISERIA. Seconda edizione di lusso riveduta . . . . L. 1 50

. . . . L'A. ha saputo ritrarre abbastanza vivamente l'ambiente, riuscendo in modo simpatico e piano a raccontare la storia di una fanciulla italiana bella e colta, che muore consunta da un amore taciuto e combattuto. . . .
(*Tribuna*, n. 16).

Dopo una gentile dedica a *Miss Jennie Stewart*, l'A. comincia questa graziosa ed interessante novella, piena di sentimenti passionali, espressi in una maniera brillantissima. Questa novella è uno di que' componimenti che interessano vivamente il lettore e fanno sì, che quando questi ne abbia cominciata la lettura senta il bisogno di continuarla fino alla fine. . . . . . . Commovente è la fine, ed in tutto il volume, edito con signorile eleganza, non vi mancano delle descrizioni, le quali fatte con fina arte riescono simpatiche e di piacevole lettura. L'egregio autore di questa fortunatissima Novella, fra breve, pubblicherà altre opere edite pure dal *Gazzettino Bleu* di Palermo.
(*La Patria*, Quot. di Napoli, 1° gennaio).

È un libro di *righe modeste* veramente notevole per originalità e per delicatezza. L'autore, un valoroso giovane, appartiene a quel nucleo di forti che hanno portato nella letteratura italiana un novello spirito di giovinezza e di vita. Oggi, purtroppo, son pochi gli scrittori che possono servirsi di questo scudo contro gli strali della critica e de' pedanti. Il Russo Ajello è uno di quei pochi, ed io son lieto di tributargli pubblicamente la lode cui Egli ha diritto, mentre vorrei che questo diritto gli fosse da tutti riconosciuto. Offro intanto a' lettori del *Messaggero* quel brano che più m'è piaciuto. . . . — A. B.
(*Messaggero*, n. 9).

. . . . è un lavoro di fine intuito artistico dell'autore, noto per altre sue pubblicazioni. . . .
(*L'Aquila Latina*, Quotidiano di Messina, 5 gennaio).

. . . . Questa novella ha un vero valore letterario. È foggiata sullo stile delle novelle di *Prati* e di *Grossi* e vi sono pagine profumate d'amore e scene commoventissime. . . .
(*La Gazzetta de' Teatri*, Milano).

. . . . Una leggenda che desta soavi immagini; una leggenda che, tutta leggiadria e sfumature, riesce a nascondere il simbolo, sì da far brillare lo *speculum vitæ*. . . . . . lo stile scorrevole, fluido, qua e là pittoresco. L'edizione è nitida e curata.
(Prof. CARCÒ nel *Confessioni e Battaglie*, di Palermo).

. . . . Il volume del Russo Ajello è buono come lettura amena, ed è specialmente encomiabile, inquantochè, l'arte dell'A. è un'arte sana, vera, sentita, senza falsi slanci di lirismo, senza luoghi comuni, senza vacuità e convenzionalismo di concetti. In certi punti anzi la descrizione assurge ad una forma elevata e nobilissima.
(G. BANTI nel *Tirreno* di Livorno, n. 508).

. . . . È un grazioso volume, pieno di una soavità triste e gentile. . . .
(*La Critica* di Napoli, 25 febbraio).

. . . . Il volume rivela nel suo A. studii ed intelligenza, ed è assai ben condotto. . . .
(*Le Muse*, Palermo).

. . . . È una storia d'amore nella cui semplicità si trova tutta la potenza descrittiva dei racconti orientali e la nebulosità mistica delle antiche leggende Nordiche. La Novella è tratteggiata con mano maestra, e l'amore, la passione son dipinte con efficacia straordinaria . . . . la forma descrittiva elevata è sempre rispondente all'argomento delicato che interessa vivamente e riesce a commuovere. . . .
(MYOSOTIS nella *Vedetta Artistica* di Firenze).

. . . . Molti slanci lirici ed una forma abbastanza eletta fanno del lavoro un'opera non dispregevole; e noi battiamo le mani all'A. che ha così buone attitudini. . . .
(*La Gioventù* di Sta Maria C. V.).

. . . . È un volume gentile e civettuolo che ha testè pubblicato il giovane amico Antonio Russo Ajello. . . . è un'assai simpatica novella e noi facciamo le nostre congratulazioni all'amico valoroso. . . .
(*La Ribalta* di Napoli).

. . . . È una storia d'amore che l'animo contrista nel tempo stesso che a nobili sensi lo eleva. . . . . . Indovinata la tela, nobile e istruttiva la tesi. Il soggetto è tutto un dramma caldo, appassionato, commovente. . . .
(A. GRAMMATICA nella *Provincia di Chieti*).

. . . . È una bellissima novella dedicata alla grande scrittrice *Miss Jennie Stewart*. Avevo letto in varii giornali politici e letterarii l'annunzio di questa novella e li vedevo tutti concordi nell'affermare che la scena descritta dal Russo Ajello è di una drammaticità singolare che suscita, costringe a piangere. . . . . . . Ero tanto curioso di leggere questo volume ed appena l'ebbi fra le mani, l'aprii e lessi.... lessi e la mia fantasia volò alle regioni infinite del bello e tutto dimenticai in quell'istante di passionale lettura. Anch'io m'intenerii a quella delicata storia d'amore e la realtà della vita mi si mostrò più cruda e più intollerante. . . .
(Prof. R. PAGANO nella *Nuova Luce* di Palermo).

Scrissero inoltre parole molto lusinghiere: L'autorevole *Flegrea*, che la chiama *un'assai graziosa riuscita novella ; Il Flirt, L'Arte Poetica, La Bohème, Il Mondo Artistico, Il Palcoscenico, La Flora, La Sferza, La Sardegna Evangelica, La Luce, Il Nuovo Imparziale, Il Corriere Meridionale, Il Proteo, L'Intransigente, Il Viaggiatore, La Battaglia*, ec.

SCHERMA

La guardia.

" In guardia! „

Cosa vuol dire in guardia? Mettersi non solo in sulla difensiva; ma prendere quell'atteggiamento che possa facilmente condurre al-



Fig. 1. - Guardia di faccia (Marozzo, 1536).

l'offesa dell'avversario. La guardia è il punto di partenza di qualsiasi azione schermistica: senza una guardia *saggia* e corretta non c'è salute!

Le figure che illustrano questo breve capitolo l'ho tolte dai libri vecchi e moderni della mia raccolta, e servono a dare un'idea grafica della *guardia* attraverso i secoli.

Eccovi la *guardia di faccia* (fig. 1) del celebre Marozzo, maestro generale delle armi, e condiscepolo di Giovanni delle Bande Nere (1536). La *guardia di faccia,* segue quella di *coda lunga* e *larga,* di *becca possa* e precede la *becca cesa.*

Ed ecco la *seconda guardia* dell'Agrippa (fig. 2), del più sapiente e profondo schermitore che abbia veduto risplendere il sole.

La fig. 3 rappresenta la *guardia alta di spada* ideata dal Grassi, che insegnò ad avanzare nell'*a-fondo* e il trattato del quale, tradotto in francese dal Saint-Didier, fu il fondamento della scherma di Francia.

Fabris, il maestro italiano celebrato e tenuto in conto di sommo alla corte di Copenaghen, suggerisce la *guardia prima ben situata* (fig. 4). Guardia di transizione tra il 600 e il 700.

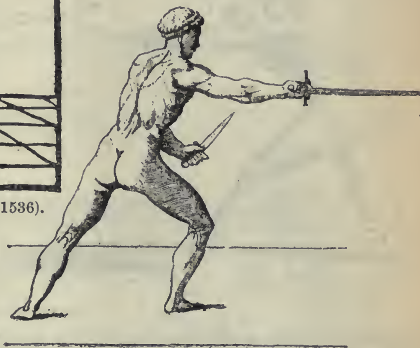


Fig. 2. - La seconda guardia di Agrippa (1533).

Ed ecco (fig. 5) la *guardia* voluta dal Giganti (1606), contemporaneo del Fabris. La sicurezza della posa, la chiarezza del concetto schermistico si vanno sempre più confermando. Infatti nella fig. 6 che tolgo dal Capoferro (1610) dò una idea ben esatta della gagliardia de' nostri vecchi. O non vi pare di vedere due centauri solidamente piantati, pronti a combattere strenuamente *pour le plaisir du cœur?*

L'Alfieri nella fig. 7 ci dà un esempio fedele dei combattimenti dei *Mignons,* nei quali la furberia e il sopruso erano apprezzati, quanto se non di più, di un braccio forte e di una spada invincibile.

La *guardia di prima* (fig. 8) di Bondì di Mazo, si accosta



Fig. 3. - Guardia alta di spada (Grassi, 1570).

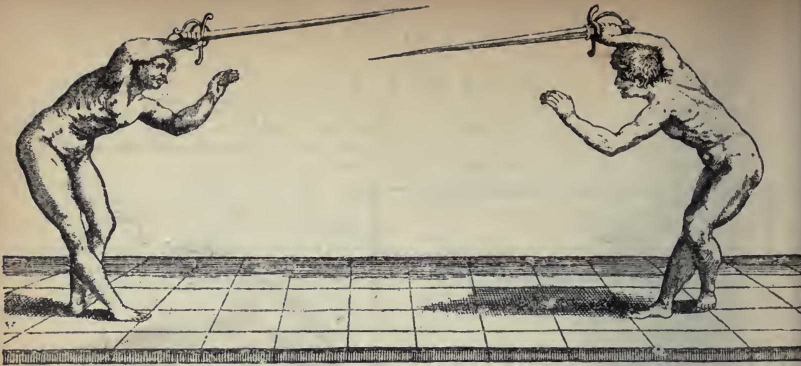


Fig. 4. - Prima guardia ben situata di Fabris (1606).

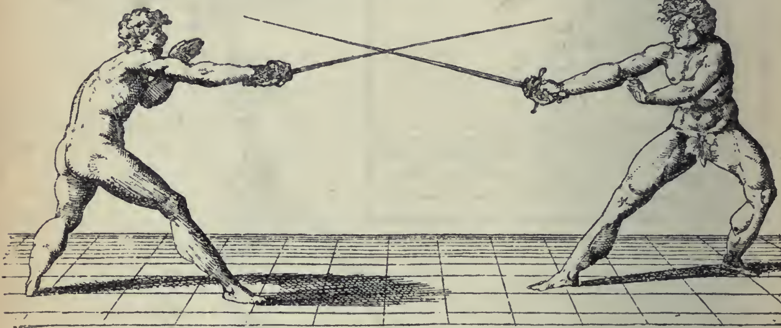


Fig. 5. - Guardia del Giganti (1606).



Fig. 6. — Guardia del Capoferro (1610).

già a quella de' nostri giorni per solidità, equilibrio, estetica, se la figura fosse stata disegnata meglio.

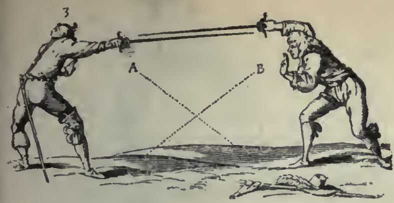


Fig. 7. - PRIMA GUARDIA ALFIERI (1640).

Ma col Sanesio meglio si curò la stabilità della guardia (fig. 9) per meglio resistere all'offesa e per essere più pronti alla risposta; finchè si giunge al 1670, nel qual tempo col Morsicato Parravicino (fig. 10) si ottiene una perfettibilità di *guardia* e di *a-fondo,* tanto sotto l'aspetto dell'arte, quanto sotto quello dell'estetica, che tuttora si chiama classica e si imita.



Fig. 8. - GUARDIA DI PRIMA (BONDÌ DI MAGO, 1646).

E la guardia classica (fig. 11) resiste a tutte le innovazioni sino all'ultimo quarto del secolo XVIII, nel quale l'italiano Malevolti Angelo di Livorno, impareggiabile schermitore, spezzò tutte le lancie dell'abilità sua per infrancesare la scherma italiana, che insegnò a Londra ove raccolse danari, allori e.... amori in abbondanza.

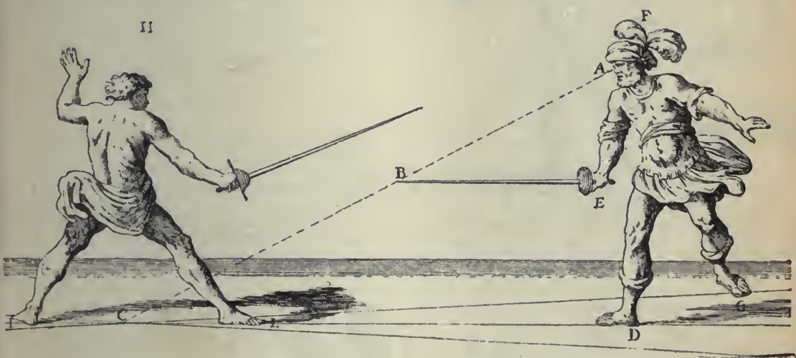


Fig. 9. - PRIMA GUARDIA (SANESIO, 1660).

La Rivoluzione francese fece sentire la sua influenza anche sulla scherma; e la classica guardia italiana, anche in Italia, cedette il posto a quella francese (fig. 12).

Se non che i capitani Rosaroll e Grisetti dell'esercito italiano (1803), con un'opera poderosa per concetto e per scienza, richiamarono ben presto la scuola di scherma italiana alle sue gloriose tradizioni, ridando alla *guardia* tutta la solidità, la sicurezza e l'eleganza del passato (fig. 13).

L'ultimo innovatore della *guardia* nella scherma fu il milanese Radaelli (fig. 14), che di ben poco, a vero dire, si scostò dall'antico.

Dopo Radaelli (1866-1891) altri tentarono di modificarne le teorie; ma non riuscirono ad imporre gli errori loro. Gli schermitori italiani sanno per pratica che al difuori di Radaelli.... non c'è salute. JACOPO GELLI.



Fig. 10. - LA GUARDIA DEL PARRAVICINO (1670).



Fig. 11. - Le guardie di Angelo Malevolti (1770).



Fig. 12. - Prima guardia Bertelli (1800).

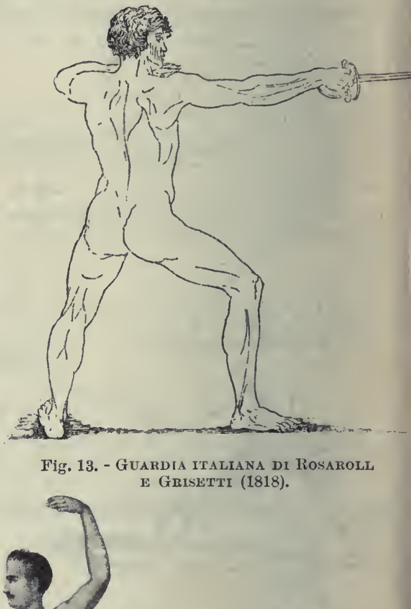


Fig. 13. - Guardia italiana di Rosaroll e Grisetti (1818).



Fig. 14. - Guardia di Radaelli (1868).

ATTRAVERSO AL MONDO

" Conoscere questa terra che ci è cara in vita, e ci sarà letto di riposo in morte, dovrebbe essere uno dei primi doveri dell'uomo, e certo è uno dei più profondi e sentiti suoi bisogni. „ Così scriveva, secoli fa, Ruggero Bacone, nell'immortale suo *Organum Magnum,* quando intuiva e divinava con occhio d'aquila le future scoperte del vapore, delle ferrovie, e persino della navigazione aerea. Galileo Galilei, alla sua volta, dopo aver spiegata ala così vasta per le immense vie del firmamento, come disse Ugo Foscolo, e aver collocato " immobile sul trono il sole, „ diceva: " Viaggiare è vivere, e non vive chi non viaggia. „ G. G. Rousseau non esitava ad affermare: " Dimmi quanto hai viaggiato e ti dirò chi sei. „

Noi potremmo citare all'infinito le parole dei saggi d'ogni secolo e d'ogni nazione per dimostrare in quale altissimo concetto fosse da tutti tenuta " l'arte divina „ (l'espressione è di Diderot) del viaggiare. Certo è che l'antichità classica, dai tempi di Cadmo, di Agenore, di Cecrope, di Ramesse II, di Nino, di Annone Cartaginese, dall'epoca dei Fenici, degli Egiziani, degli Assiri, aveva intraveduto l'importanza sovrana, l'utilità, la bellezza dei viaggi, quando il nostro pianeta era ancora un'incognita paurosa, quando i mezzi di trasporto non erano ancora trovati, quando i pericoli si affacciavano minacciosamente agli occhi dei più coraggiosi, quando si facevano sacrifici a Nettuno e a Proserpina prima di lasciare la patria.

***

Se tale era il concetto del viaggiare in simili epoche, quale non dovrebbe essere quello della moderna umanità, per cui le barriere del mondo antico sono cadute, i mezzi di trasporto così facili e poderosi, e per cui la Terra colla scoperta dei piroscafi, delle ferrovie, del telegrafo è ridotta, come diceva Humboldt, ad un pugno? Oggidì non più l'ignoto terribile, oggidì non più distanze vertiginose, oggidì non più mostri immaginari popolano i mari e i continenti; oggidì non più l'incerta guida della stella polare; non più spese favolose, non più chimeriche regioni *dall'aria irrespirabile,* non più *mari di fuoco,* non più arcipelaghi interi fluttanti e cozzanti, non più isole natanti, e paesi *difesi da giganti e da orchi,* non più popoli *notturni* e divoratori, non più draghi alati, non più serpenti immani, che *inghiottono bastimenti interi.*

La nostra Terra non è più un mistero per nessuno. Da un polo all'altro, sotto l'equatore come nelle zone temperate, è passato l'uomo, colla bandiera in mano della civiltà. Le onde del Nilo, del Rodano, del Danubio, del Reno, del Volga portano i piroscafi a centinaia; le volte nevose dei monti si raggiungono colla vaporiera o coll'elettricità; la notte polare e il sole a mezzanotte sono fenomeni che attirano; le catene delle montagne sono squarciate; gli istmi tagliati, le distanze ridotte a proporzioni trascurabili. Lo ripetiamo: La Terra non è più un mistero per nessuno, o lo è solo per gl'ignoranti. Essa spiega oramai la pompa incomparabile delle sue stupende bellezze, degli antichi suoi tesori, delle monumentali sue rovine, delle sue marine azzurre, delle sue riviere iridescenti, delle sue cascate, delle sue gole, dei suoi orridi, dei suoi laghi, dei suoi arcipelaghi agli occhi di tutti. Essa può essere percorsa in tutti i sensi, da oriente ad occidente, da nord a sud colla rapidità del baleno, e colle comodità di una sala di ricevimento. Oggi si va in giornata da un capo all'altro di uno stato, e in giornata si possono varcare diverse frontiere, diversi fiumi, cento montagne, cento città.

***

Se una volta *viaggiare era vivere,* oggi vivere è viaggiare, e colui che avendone la possibilità, non si sente attratto dai viaggi, è un povero idiota, o è un tubercolotico morale. Chi ignora, infatti, che un viaggio, per esempio, che solo 30 anni fa sarebbe costato *cento,* oggi non costa più di venti? Chi ignora che mentre ai tempi napoleonici si faceva testamento per andare da Milano a Roma, oggi si considera di fare una passeggiata l'andare a Pietroburgo, a Parigi, a Londra, a Vienna, a Berlino? Chi ignora che pochi anni sono un viaggio in Grecia, in Palestina, a Costantinopoli, in Egitto sembrava un'impresa da Crociati, e costava diecine di migliaia di lire, mentre oggidì, specialmente sotto la condotta di esperte e coscienziose Agenzie di viaggi, tali viaggi si fanno tutti gli anni, col quinto della spesa, e viaggiando signorilmente, accompagnati da speciali guide? A questo proposito di Agenzie di viaggi divenute oramai uno dei principali coefficenti nei moderni viaggi, non ci sembra affatto un fuor d'opera il dirne qualche cosa, nell'interesse di quelli fra i nostri lettori, che hanno in vista uno o più viaggi. Lo scopo che si propone una ben organizzata Agenzia di Viaggi è duplice; propagare coi potenti mezzi d'una pubblicità sana e leale il gusto e il desiderio dei viaggi, creando delle vere correnti umane verso i luoghi, le città, le regioni, dove grandeggia maggiormente la natura, l'arte, la monumentalità e la storia; e in secondo luogo mettere a disposizione di queste correnti umane tutti quei tesori d'esperienza, di cognizioni, di pratica, di studi, di rapporti, di economie, che solo può procurare la loro organizzazione, e il numero di clienti di cui esse dispongono.

In grazia di quella loro organizzazione, di questi loro rapporti colle grandi e piccole amministrazioni ferroviarie e marittime, in grazia delle loro continue trattative con grandi alberghi d'ogni parte del mondo, e sfruttando sapientemente tutta l'infinita serie di concessioni ferroviarie, come per esempio quella dei *treni speciali,* dei *viaggi combinabili,* dei biglietti mensili e privilegiati, le Agenzie, pur facendo onestamente e moderatamente il loro interesse, fanno anche quello dei singoli

clienti, e mettono i viaggiatori in grado di risparmiare abbondantemente la metà della spesa, che sarebbero costretti a fare, viaggiando soli. Spieghiamoci. Un'Agenzia, che sa di avere per un determinato viaggio un numero regolamentare di clienti, ottiene dalle grandi amministrazioni ferroviarie *un treno speciale,* che importa un considerevole ribasso di prezzo, ribasso che non può in modo alcuno ottenere un solo viaggiatore, e di cui invece ne usufruiscono i componenti delle varie comitive viaggianti. Non basta: le Agenzie che sanno in anticipazione il numero dei viaggiatori su cui possano contare, aprono preliminari trattative coi vari grandi alberghi d'ogni città estera e interna, ottenendo delle considerevoli riduzioni di prezzo sul vitto e sulle stanze, riduzioni che naturalmente vanno a beneficio dei singoli viaggiatori. Continuiamo: le guide ai monumenti, ai Musei, ec., tanto costano e servono per un solo viaggiatore come per cento; il prezzo delle vetture di città, è il medesimo per uno come per quattro escursionisti. Le *mancie* che sono il flagello dei viaggiatori, e che preparano ai medesimi specialmente all'estero, delle ingratissime sorprese, restano quasi interamente soppresse. Diciamo " quasi interamente, „ giacchè se è vero che le Agenzie ne tengono calcolo nei loro rispettivi preventivi, è vero altresì che esse, trattando a parte cogli albergatori, e sempre in nome di un numero grandissimo di persone, riducono le mancie ad una quantità trascurabile. Non è finito ancora. Siccome, viaggiando con un'onesta Agenzia, tutto è concertato esattissimamente, il tempo del viaggio può dirsi ridotto della metà da quello che dovrebbe impiegare un singolo viaggiatore. Questi ed altri minori sono i vantaggi *materiali e finanziari* dei viaggi in comitiva. Ma il maggiore di tutti, il vantaggio che basterebbe da sè solo a far sempre preferire questo sistema, il vantaggio davvero sovrano, consiste in ciò: che il viaggiatore, guidato dappertutto, ha la certezza matematica di visitare tutte, senza pericolo d'omissione e d'oblio, le cose, le località, le curiosità, i monumenti, che costituiscono l'attrattiva dei vari paesi del mondo, e che l'Agenzia, e per essa i *direttori di viaggio,* da cui essa fa accompagnare i viaggiatori, conoscono a perfezione, per aver cento volte fatto il medesimo viaggio. Aggiungasi a ciò il servizio che rendono tali agenzie con la conoscenza delle lingue straniere, e l'uso che sanno fare, specialmente nelle remote regioni dell'Asia, dell'Egitto, della China, del Giappone, degli interpreti, che ai privati costerebbero un occhio. È impossibile di farsi un'idea esatta degli immensi e innumerabili servizi, che vengono resi dalle oneste e coscienziose Agenzie. (1)

(1) Noi ci siamo procurati i dettagli più minuti relativamente a questa materia da una delle più reputate e benemerite Agenzie, l'Agenzia E. R. Brizzi e C. di Milano, Galleria V. E., la quale ha raccolto anche recentemente tanti allori, col suo mirabile e riuscitissimo viaggio a Costantinopoli « Per terra, » di cui parlò con entusiasmo tutta la stampa, e le agenzie telegrafiche. L'Agenzia Brizzi, che ha fatto già infiniti viaggi, fra cui quello di Grecia, del Capo Nord, di Russia, d'Austria, di Germania, ec. merita la illimitata fiducia dei viaggiatori.

***

Abbiamo più sopra parlato di *correnti umane.* Sulla formazione di queste correnti, il cui nome è tolto di sana pianta dal *Cosmos* di Humboldt, benchè applicato da esso a più vasti e più storici avvenimenti, dobbiamo dire qualche cosa in particolare. Benchè il movimento dei viaggiatori d'ogni nazione del globo e specialmente di quelli della nostra Europa abbia avuto anche nel passato uno sviluppo grandissimo, esso tuttavia non ha raggiunto proporzioni gigantesche e quasi incredibili, che dall'epoca della creazione delle grandi linee ferroviarie nazionali e internazionali, e specialmente dopo l'apertura dei grandi sbocchi alpini del Gottardo, del Cenisio, del Sömmering, del Brennero, dopo l'apertura del canale di Suez, e dopo la creazione delle infinite linee di navigazione fra l'Oriente e l'Occidente.

Dire che dopo quell'epoca fortunata e memoranda il movimento dei viaggiatori è centuplicato, è dire cosa esattissima. Avvenne nell'ordine dei viaggi di piacere, ciò che avvenne nel mondo intero delle industrie tessili e siderurgiche, dopo la scoperta delle macchine e della divisione del lavoro. Può dirsi anzi, senza tema di errare, che da quello storico e solenne momento i viaggi hanno creato una nuova industria, l'industria cioè degli Alberghi, che assunse in questi ultimi anni proporzioni vertiginose. Le cento città d'Italia, la Svizzera, la Riviera Ligure, i laghi e le montagne italiane ed elvetiche ne rendono testimonianza amplissima. Si direbbe che i paesi sorrisi dalla natura, e illustrati dall'arte e dalla monumentalità non siano più che un immenso e fantastico brulichìo di Alberghi e di stabilimenti d'ogni specie.

***

Chi avrebbe detto pochi anni fa, che verrebbe un tempo, in cui torreggerebbero edifizi di lusso, e tutti frementi di vita e di moto sulle cime nevose delle più alte montagne, e che si arriverebbe a contemplare i tramonti stupendi, e le stupende levate di sole, dal Generoso, dal Righi, dal Pilato, dalla Jungfrau, e fra breve anche dal monte Bianco, giungendovi sdraiati in eleganti vagoni, e spintivi o dall'elettricità, o dal vapore? Decisamente il mondo cammina, e questo piccolo bacillo parassita, che si chiama Uomo, sbalestrato, come dice Puffendorf, sopra la terra, senza sapere in che modo, agitato dalle più violenti passioni, tormentato da mille bisogni, ha reso vera la favola di Prometeo, e rapito le faville al sole. Questo *infusorio,* come lo chiama Haeckel, d'un povero pianeta, che è un granello di sabbia in faccia a Sirio e all'Alfa dell'Orsa Maggiore, ha abbassato e squarciato i monti, tagliati gli istmi, domato gli oceani, imprigionata la folgore, navigato l'aria.

***

Or bene; noi, discendenti delle prime e feroci popolazioni trogloditiche delle caverne; noi, eredi di cento generazioni, che ignorarono che cosa fosse la ferrovia, il te-

legrafo, il telefono, il fonografo, il piroscafo, guardando indietro alle centinaia di secoli trascorsi, abbiamo pur qualche ragione di vantarci e di essere orgogliosi, vivendo in un tempo, in cui in 24 ore si può giungere a Berlino da Roma, e in poco più di venti giorni da Genova e Marsiglia alle rive del Plata, dell'Orenoco e dell'Amazzone, dove i nostri antenati approdavano dopo sei mesi. Che direbbero gli antichi consoli Romani, se uscissero dai loro cippi sepolcrali, e vedessero oggi la faccia d'Italia e del mondo, essi che apprendevano il passaggio delle Alpi di Annibale dopo due mesi, e la rivolta di Mitridate dopo un anno? Che cosa direbbero Socrate e Zenone, essi che erano derisi come sognatori, quando osavano supporre che il sole *potrebbe ben essere grande come Atene?*

I viaggiatori, specialmente europei, partecipano più o meno della natura e delle abitudini degli uccelli *migratori;* a seconda delle stagioni essi spiccano il volo in questa, piuttosto che in quella direzione. Le due stagioni che determinano le partenze e gli arrivi delle *correnti umane* viaggianti sono la primavera e l'autunno. Al primo soffio dei Favonii e degli Zeffiri della seconda metà di marzo, al primo cadere degli ardori di agosto, il moto comincia. Durante l'inverno e l'estate l'obbiettivo cambia: o lo straniero riprende la via della patria sua, o si getta sulle miti riviere dei mari d'Italia e della Provenza o si porta sulle verdeggianti e rugiadose cime dei monti.

***

Premettiamo alcune idee capitali.

L'obbiettivo principale, sovrano, inevitabile, senza il conseguimento del quale nè un Inglese, nè un Tedesco, nè un Russo, nè un Austriaco, nè un Francese medesimo oserebbe affermare di aver viaggiato, è l'Italia e la Grecia; la Svizzera viene in seconda linea, e di passaggio, come in seconda linea viene la Francia, e Parigi, malgrado l'attrazione che la capitale della moda, del romanzo, e dell'eleganza esercita tanto sulle *Miss* inglesi, quanto sulle contessine, marchesine e duchessine italiane. Questo fàscino irresistibile che l'Italia e la Grecia esercitano sul mondo viaggiante viene dalla storia. I nomi immortali di Roma, di Firenze, di Napoli, di Pompei, di Venezia, di Genova, di Milano fanno l'effetto d'altrettanti Soli, come i nomi di Atene, di Maratona, di Olimpia, di Argo. Infatti quale viaggiatore straniero può dirsi tale, senza aver messo il piede sulle due classiche culle della civiltà, madri invidiate e insuperate d'ogni arte, e d'ogni monumentalità? Nè è soltanto la tromba d'argento e d'oro della storia che attira il mondo d'occidente e d'oriente, del settentrione e del mezzodì verso l'Italia e la Grecia; sono gli infiniti e colossali monumenti dell'antica grandezza, e i capolavori della pittura e della scultura, che compiono l'opera. In qual parte del mondo trovare le meraviglie di Roma, e di Atene, di Pompei, e i capolavori del Vaticano, del Campidoglio, di Pitti, di Venezia? Le rovine squallenti di Palmira, di Troia, di Babilonia, di Menfi, possono sedurre certamente gli scienziati e gli storici, ma non seducono gli eserciti di viaggiatori, in cerca di emozioni estetiche e naturali. Finchè adunque il Sole starà incrollabile sopra i suoi cardini, e la terra continuerà l'eterna sua danza, l'Italia e la Grecia resteranno l'obbiettivo supremo di chi viaggia e può viaggiare.

***

Cosa infatti avviene al primo aprirsi della primavera? centinaia e migliaia di Inglesi, di Tedeschi, di Svedesi, di Russi, d'Austriaci lasciano, in compagnia bene spesso dell'intera famiglia, i loro luoghi natii e si avviano verso l'Italia e la Grecia, attraversando ordinariamente la Svizzera o Parigi.

Allora dalle Alpi alla Sicilia ferve il brulichio umano, come quello delle api Virgiliane; allora le vie delle ridenti e storiche città d'Italia sono attraversate da legioni di stranieri che i grandi alberghi rigurgitano, e che i Musei fremono di vita. Allora la ricchezza estera circola in ogni direzione, e centinaia e centinaia di persone d'ogni classe vivono *dell'industria dei forestieri;* allora si dice arrivata la *Saison.* Dall'Italia il movimento si avvia a Corfù, a Corinto, ad Atene, a Costantinopoli e parzialmente in Egitto, e in Palestina. Poi viene il tempo del ritorno, e questo coincide in generale coll'Ottobre.

Queste legioni viaggianti, questi uccelli migratori, riprendono la via dei loro paesi, e la Svizzera vede aprirsi una seconda stagione, sia pure di passaggio. Il grande e colossale successo dell'industria dei forestieri in Svizzera è per nove decimi determinato dalla sua posizione geografica, nel centro dell'Europa, e sulla via delle genti, come chiamava Carlo Cattaneo la linea del Gottardo.

Certo la patria di Guglielmo Tell, e di Winkelried, presenta delle sovrane bellezze, specialmente naturali, nessuno lo contesta: i suoi laghi, i suoi ghiacciai, le sue gole, le sue cascate, come lo Staubach e il Giessbach, sono oggetto di ammirazione. Ma è la sua situazione il principale coefficente dell'insperata fortuna, conseguìta dalla Svizzera in questi ultimi trent'anni, specialmente dopo il traforo del Gottardo. Difatti, i popoli sono come le cifre: essi hanno un valore proprio, e un valore di posizione. Trasportisi per esempio col pensiero l'Italia stessa e la Grecia, e la Svizzera nel centro dell'Africa, o sulle marine della China e del Brasile, e tutta la storia di queste nazioni sarà interamente mutata. Così è, anzi lo è in modo speciale dei viaggiatori e dell'industria a cui essi danno origine.

È singolare il fatto, ma al tempo stesso spiegabilissimo, che i popoli, il cui paese è oggetto dell'ammirazione del mondo, sono quelli che sostanzialmente viaggiano meno. Benchè anche le classi agiate e colte incomincino da vari anni a moversi anche in Italia e in Grecia, è certo però che Italiani e Greci portano un contingente meno considerevole ai grandi viaggi (ci gode l'animo quindi osservare che lo sviluppo dei viaggi in comitiva, ha assunto recentemente rispettabili proporzioni anche in Italia; l'Agenzia Brizzi per esempio, ha compiuto, e compie ogni anno escursioni in ogni angolo d'Europa). La ragione è evidente.

la Natura, la grande e forte natura ha prodigato a queste due nazioni tali tesori di bellezze e d'arte, e li ha talmente colmati di favori e di gloria, che essi non sentono il bisogno prepotente sentito da altri, di andare in cerca altrove di maggiori e non possibili emozioni.

Riassumendo adunque in una sintesi potente la questione della Rosa dei Venti del movimento umano in Europa noi diremo: Dalla metà di marzo al principio di giugno tale movimento tende dal nord, dal nord-est e dal nord-ovest verso il mezzogiorno dell'Europa, e dal principio di giugno dal sud, e sud-est dell'Europa verso il nord.

***

Tale è la fisionomia generale quasi costante delle correnti umane viaggianti. Ciò non toglie però che una serie di svariati viaggi, e di altre svariate escursioni attirino l'attenzione dei viaggiatori europei, e ciò indipendentemente dalle stagioni. Tali viaggi, che noi chiameremo indipendenti, possono ridursi ai principali seguenti obbiettivi; a Vienna, a Budapest, a Pietroburgo, a Costantinopoli, ai laghi Svizzeri, al Capo Nord, a Parigi, a Londra. Rari i viaggi in Spagna, ma incominciano anch'essi.

È facile infatti rendersi conto del desiderio di tanti viaggiatori, di visitare Vienna, divenuta oramai una delle più belle città del mondo, il suo Schönbrunn, il suo Kalenberg, il mirabile suo Prater, la grandiosa sua Ringstrasse, e la storica culla degli Habsburgo, la Hoffburg. È agevole egualmente comprendere come chi ama i viaggi sentasi portato a conoscere la grande e magnifica capitale magiara, che specchiasi superbamente nelle onde del Danubio, e rinchiude nella sua cinta tante memorie e tanti monumenti, oltre agli stupendi suoi ponti. Non è difficile investirsi dell'entusiasmo che spinge tante migliaia di viaggiatori verso le fantastiche rive del Bosforo, dove tre mari si toccano e si baciano, dove due continenti si guardano a faccia a faccia, dove le Moschee, i minareti, le guglie si slanciano al cielo, dove tante razze umane si fondono, si incontrano, dove il profumo degli aranci, dei cedri, degli ulivi spazia attraverso ad un'atmosfera voluttuosa, dove le tombe dei Sultani sbalordiscono il mondo, ricordandogli che a Costantinopoli fu vinta e rovesciata la croce dalla Mezzaluna, e che i cavalli di Maometto II mangiarono l'avena sugli altari di Santa Sofia.

Anche Pietroburgo, la giovane e potente città di Pietro il Grande, colle sue memorie greco-russe, colle stupende sue vie, coi suoi *quai* inarrivabili, colle sue chiese ortodosse, invita a sè molti fra i più doviziosi viaggiatori; con Pietroburgo anche Mosca, l'antica capitale dei Tartari, degli Strelizzi, di Ivan il Terribile, esercita una grande attrattiva sul mondo viaggiante. Il solo Kremlino, colle sue torri d'oro, basterebbe, infatti, a svegliare la meraviglia e lo stupore d'ognuno. Questo Kremlino, che la leggenda dà per incendiato da Rostopkine ai tempi di Napoleone, è là ancora in tutta la sua imponente maestà storica. Che dire di Parigi, su cui si scatenarono come uragani cento rivoluzioni, che rovesciò tante dinastie, che decapitò un re, che fu testimone della orrenda Notte di San Bartolomeo, e che possiede nella sterminata sua cinta il più grande museo artistico del mondo, dopo quello del Vaticano e di Pitti, il museo cioè del Louvre? Di Parigi capitale della moda e del buon gusto, della vita passionale, i cui ponti sulla Senna rappresentano tesori d'arte architettonica, il cui Pantheon è un inno di gloria al genio, la cui Madeleine riproduce l'antico Partenone, i cui Campi Elisi sono una delle più belle passeggiate del mondo, e il Bois de Boulogne uno dei più vasti parchi del globo? Londra alla sua volta, Londra la più grande città del mondo intero, città terrestre e marittima insieme, centro ed emporio di traffici e delle ricchezze della Terra, vede pure approdare dai porti di Hâvre, di Douvre, di Ostenda numerose carovane di ricchi viaggiatori. Anche Londra infatti, indipendentemente dalla sua ciclopica vastità, presenta non poche meraviglie. La storica sua Torre, il suo Palazzo di cristallo, coi suoi Musei assiri e greco-romani, la reggia di Windsor, le mirabili e sontuose vie di Piccadilly, la cattedrale di San Paolo, Westminster, il palazzo del Parlamento, i monumenti di Wellington, e del principe Alberto, l'inarrivabile Hyde Park, i ponti sul Tamigi, e il passaggio sotto il letto del gran fiume, ecco delle attrattive grandiose e imponenti.

***

Fra i viaggi orientali due sono quelli che destano maggiormente l'interesse del mondo viaggiante; il viaggio d'Egitto e quello di Palestina. Non è qui il caso di parlare nè di correnti umane, nè di legioni di viaggiatori. Tali viaggi sono naturalmente riservati alle centinaia più che alle migliaia, e alle persone di coltura relativamente elevata, e per quanto riguarda particolarmente la Terra Santa, anche a quelle in cui domina e predomina il sentimento religioso e cristiano.

L'Egitto, che dopo le grandi scoperte di Champollion, e di Mariette-Pascià, a Saquara, a Boulak, a Menfi, al Cairo, a Sciut, alle cateratte, all'antica Siene, ha dato origine ad una vera e nuova scienza, l'Egittologia, e che dopo la costruzione delle interne ferrovie, e del Canale di Suez, può dirsi facilmente accessibile a tutti, da vari anni ha veduto triplicare i suoi visitatori. Le città di Alessandria, più greca che egizia, e del Cairo vedono le loro vie caratteristiche attraversate da frotte di Europei, senza tener conto delle immense colonie d'ogni nazione, che vi si sono fissate dopo l'occupazione anglo-francese, il cui condominio cessò col bombardamento di Alessandria, sotto il ministero Gladstone, dando così origine all'esclusivo protettorato britannico. I vapori sul Nilo facilitano il movimento dei visitatori, facendo scomparire le difficoltà e i pericoli d'altri tempi. Anche la riconquista di Karthum contribuisce potentemente a questo movimento. Voler parlare dei tesori storici e monumentali di Saquara, di Boulak, di Siene, sarebbe ingolfarci in un vero trattato di archeologia. Esaminando quei tesori il viaggiatore si vede passar d'innanzi la storia vivente di quasi settanta secoli, e

le figure degli antichi Faraoni da Mene a Ramesse II (Sesotri) e agli ultimi re della dinastia dei Tolomei.

Della Palestina, dove esiste una linea ferroviaria solo fra Giaffa (l'antica Joppe) e Gerusalemme, si visita dai pellegrini che in questi ultimi venti anni triplicaronsi unicamente Gerusalemme, la vicina valle di Josafat, Betlem, Emaus, Gerico, il Giordano. In virtù delle Agenzie, il viaggio da Gerusalemme a Gerico e al Giordano e al Mar Morto o d'Asfaltide, oggi non presenta più le difficoltà dei tempi passati. I pellegrini possono darsi persino il lusso di assistere ad una messa, in riva allo storico fiume di Palestina, celebrata sopra un altare portatile di legno. Anche il viaggio *intorno al globo* ha trovato simpatie e concorrenti in Europa e nella stessa nostra Italia. Abitualmente l'itinerario d'un tale viaggio di circumnavigazione, che trent' anni fa sarebbe sembrato un sogno delle Mille e una Notte è questo: Brindisi, Grecia, Egitto, Mar Rosso, India, China, Giappone, Australia, California, Stati Uniti, Nuova York, Canarie, Spagna, Italia.

***

Se questi cenni sintetici, che a titolo storico abbiamo sviluppati, potessero contribuire in qualsivoglia modo a sviluppare ciò che si chiama *industria dei Viaggi,* noi ci chiameremmo fortunatissimi.

Non è esatto, nè vero l'affermare, come molti fanno, che in Italia manchi l'elemento viaggiatore.

È mancata piuttosto per molto tempo la leva potente delle facilitazioni che sole possono preparare bene organizzate Agenzie di viaggi.

In Italia è vivo come in ogni altro paese il desiderio di conoscere e studiare cose nuove e non passerà molto tempo che anche i nostri connazionali comprenderanno come si possa economizzare immensamente procurandosi un godimento intenso e duraturo nell'attraversare le più attraenti contrade di questa terra affidati alle solerti ed intelligenti cure di aziende che nello studio dei viaggi hanno la base del loro lavoro e della loro speculazione.

Dobbiamo sperare che prime a comprendere l'utile beneficio delle Agenzie di viaggi sieno le nostre Società Ferroviarie che purtroppo sono ancora molto ritardatarie nel comprendere quello che nei paesi più ricchi e più fortunati si è compreso da molto: *il buon mercato è quello che attira.*

G. Ippolito Pederzolli.

SOLUZIONI

DELLE SCIARADE CONTENUTE NELL'ARTICOLO

" PER GLI ENIGMOFILI - NEL MONDO DELLE SCIARADE "

I. Mar-ia.
II. Odi-io — Odio.
III. Come-meta — Cometa.
IV. P-asse-ro-tto — Pro-assetto.
V. *I*-do-*la*-t-*ri*-e — Ilari-dote.
VI. Diavoletto — Di avo letto.
VII. Gesti-cola-re.
VIII. A-Iris — Siria.

Rubriche principali dell'ALMANACCO ITALIANO
(escluse quelle d'occasione)
pubblicate nei volumi precedenti e non ripetute in questo.

Il Calendario: notizie più diffuse (1896-97-98).
I Fusi Orari (1896-97-98).
Effemeridi storiche del Risorgimento Italiano (1896).
Effemeridi storiche d'Illustri italiani (1898).
Effemeridi storiche femminili (1899).
La Vita pratica: ricette variate anno per anno (1896-97-98).
Calendario dell'Agricoltore (1896, 1899).
Calendario del Vignaiuolo (1896, 1899).
Calendario dell'Enologo (1896, 1899).
Calendario del Frutticultore (1896, 1899).
Calendario dell'Orticultore (1896, 1899).
Calendario del Fioricultore (1896).
Calendario del Gastronomo (1896).
Notizie utili sulla Corte Pontificia e sulla Corte Reale (1896-97).
Gli Ordini Religiosi Maschili (1898).
Ordini cavallereschi italiani e stranieri (1896, 1898-99).
Notizie biografiche sui deputati della XX Legisl. (1898).
Stato delle famiglie già sovrane in Italia spodestate negli anni 1859 e 1860 (1896).
Notizie geografiche, demografiche e statistiche sull'Italia (1896, 1899).
Guide compendiosissime di Torino (1898), di Milano (1899), di Como (1899).
Notizie geografiche e storiche della Colonia Eritrea (1896-97).
Che cos'è il Socialismo (1897).
Borsa e operazioni di borsa. — Monete false, ec. (1897) — Biglietti di banca (1899).
Notizia dei principali valori italiani (1898).
Piazze bancabili, ossia Elenco delle piazze del Regno nelle quali le tre Banche di emissione scontano effetti o li ricevono per l'incasso (1899).
Del Debito Pubblico e della Rendita consolidata (1897).
Assicurazioni (1897).
Occultismo e Teosofia (1898).
50 eccellenti libri italiani (1896).
Cento illustri italiani: ritratti e compendiose biografie (1898).
Ritratti di famose donne italiane (1899).
Tavole di cronologia (1896-98).
Il Codice per tutti (1896).
Per chi ha degli amici in carcere (1896).
Piccolo codice dell'impiegato civile (1899).
Soccorsi d'urgenza. Dizionarietto dei primi rimedi da apportarsi nei mali improvvisi fino all'arrivo del medico (1896-1899).
Dizionarietto dei farmaci e mezzi curativi d'uso più comune (1896-1899).
Igiene del piede (1899).
La madre e il bambino: igiene e medicina domestica (1897).
Avete dei bambini? Consigli alle mammine giovani (1898).
Convenienze sociali (1896-97).
Consigli per l'allevamento del pollame (1897).
Caseificio (1897).
Consigli pratici per chi fabbrica il vino (1898).
Contro la Peronospora (1897).
Ordinamento del R. Esercito (1896-97).
Marina militare: Quadri organici, R. Naviglio, Tipi di navi, ec, (1897-98-99).
Aeronautica (1898).
Per chi scrive e fa stampare (1896).
Sport, giuochi e passatempi:
- Alpinismo (1896).
- Ballo (1897).
- Biliardo (1898).
- Caccia (Aucupio) (1897).
- „ (Armi e cani) (1898).
- Cavalli e corse: nozioni di ippiatria, ec. (1896-97).
- Ciclismo: notizie pratiche (1896).
- Educazione fisica (Ginnastica) (1896).
- Giuochi di carte (Tressette-Tarocco) (1896-1897).
- Lawn-Tennis (1897).
- Nuoto (1899).
- Pallone (Giuoco del) (1896).
- Pugilato e pugilatori (1899).
- Scacchi (1896, 1898-99).
- Scherma (1896).
- Yachting e Rowing (1896).

Teatro: Galleria drammatica delle principali artiste italiane viventi (1896-97) — Profili dei principali attori drammatici italiani viventi (1898).
Il nostro caffè-concerto (1899).
Gemme del teatro melodrammatico italiano (1898).
Il quarto potere: giornali e giornalisti (1897).
La Filatelia (1897).
Per chi ha da battersi a duello: Consigli di scienza cavalleresca (1898).
Vademecum del viaggiatore (1898-99).
Istruzioni postali e telegrafiche (1897, 1899).
Sistema metrico-decimale (1896-97).
Misure, pesi e monete (1896-97).


STABILIMENTO DI RIPRODUZIONE FOTO-MECCANICA
E. CALZONE CORSO 307 ROMA
AUTOTIPIA ZINCOGRAFIA

AI NOSTRI LETTORI

Nell'intento di perfezionare sempre più le edizioni annuali del nostro **Almanacco Italiano**, preghiamo vivamente i cortesi lettori a voler indicare su questo foglio le aggiunte e modificazioni che essi suggerirebbero, e inviarcelo non più tardi del *30 aprile 1900.*

Gli Editori.

Firma e Indirizzo:

R. Bemporad & Figlio

Almanacco Italiano

Almanacco Italiano

Almanacco Italiano

Almanacco Italiano

Almanacco Italiano

Almanacco Italiano

ALMANACCO ITALIANO

FIRENZE

Hôtel Cavour

Al portatore del presente tagliando sarà accordato lo

Sconto del 5 %

sul totale del conto e sui prezzi normali dell'albergo.

Il presente tagliando deve essere presentato all'atto del pagamento, ed è valevole per tutto l'anno 1900.

(*Ved. avviso speciale*).

ALMANACCO ITALIANO

Champagne Sarna

FRANCESCO BALDI

BOLOGNA - Via Zamboni, 91.

Ogni possessore del presente **BUONO** inviandolo al Signor **FRANCESCO BALDI - Bologna** godrà di una riduzione del **15 %** sulle commissioni di **6, 12, 24, 36, 48** bottiglie. - Stazione Faenza.

La merce viaggia a rischio e pericolo del mittente.

Spedizione contro assegno.

(*Ved. avviso speciale*).

ALMANACCO ITALIANO

ANTICA FONTE MARZIALE DI BARBIANELLO

(BOLOGNA)

premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1898.

Acqua da tavola naturale, gazosa

BUONO

per riduzione del **5 %** su acquisti di casse di **50** bottiglie che costano L. 15 vetro compreso, più la cassa L. 2.

10 % su acquisti di 100 o più bottiglie.

Depositario Generale:

Sig. AUGUSTO SABATTINI - Bologna (Via Cestello, 11).

(*Ved. retro*).

(*Ved. avviso speciale*).

ALMANACCO ITALIANO

Sapone Amido Banfi - Amido Borace Banfi.

BUONO

Per N°	2 Pezzi grandi Sapone Amido Banfi. . . . .L.	1 —
„ „	2 Scatole Cipria Velutin Saponina Banfi	1,50
„ „	1 Vasetto Crême Amido Banfi.	1,25
	Spesa imballaggio e pacco postale.	0,85
	L.	4,60

Inviando il presente tagliando alla Ditta **ACHILLE BANFI - Milano** accompagnato da sole L. **3,50** si riceverà *franco domicilio* il pacco di cui sopra.

ALMANACCO ITALIANO

Sapone Amido Banfi - Amido Borace Banfi.

BUONO

Per N°	2 Pezzi grandi Sapone Amido Banfi. . . . .L.	1 —
„ „	2 Scatole Cipria Velutin Saponina Banfi	1,50
„ „	4 Scatole 1/4 Amido Borace Banfi	1,25
	Spese di posta imballaggio	0,85
	L.	4,60

Inviando il presente tagliando alla Ditta **ACHILLE BANFI - Milano** accompagnato da sole L. **3,50** si riceverà *franco domicilio* il pacco di cui sopra.

ALMANACCO ITALIANO

Tagliando per scatola completa ABRADOR

I possessori dell'ALMANACCO ITALIANO avranno diritto alla scatola completa contenente i sei tipi descritti del valore di L. **3**, inviando solo L. **1,50** alla ditta fabbricante

Fratelli DE-BERNARDI - LINGOTTO presso TORINO

Unitamente all'importo si deve inviare il presente tagliando.

La spedizione si farà franca d'imballaggio con porto a pagare. Chi desidera averla franca di porto nel Regno deve unire C.mi **60** per le spese postali.

Per l'estero oltre le L. 1,50 si deve unire la spesa postale.

(*Ved. avviso speciale*).

Almanacco Italiano

Almanacco Italiano

Almanacco Italiano

ALMANACCO ITALIANO

Stabilimento Agrario Botanico Frat. Ingegnoli di Milano

PREMIO SEMI-GRATUITO

Il Sottoscritto richiede alla **Casa FRATELLI INGEGNOLI:**

Una copia - **Dove e come s'impianta un orto** (300 pagine con 130 incisioni valore L. 2,50) e qui si unisce. . . . . .L. 1 50

Una copia - **Come si cucinano i legumi** (200 pagine valore L. 1,20) e qui si unisce . . . . — 70

Una copia - **Manuale di Praticoltura** (300 pagine con 160 incisioni valore L. 2,50) e qui si unisce. 1 50

Questi prezzi s'intendono franchi di tutte le spese postali. Chi desidera uno solo o due di questi volumi non ha che a cancellare gli altri.

Firma ______________________

Indirizzo ______________________

ALMANACCO ITALIANO

Stabilimento Agrario Botanico Frat. Ingegnoli di Milano

PREMIO SEMI-GRATUITO

Il sottoscritto richiede alla **Casa FRATELLI INGEGNOLI** *una Cassetta di 25 qualità di* **Sementi da orto** *ed unisce* **L. 4,50** *per averla franca di tutte le spese.*

Firma ______________________

Indirizzo ______________________

ALMANACCO ITALIANO

Stabilimento Agrario Botanico Frat. Ingegnoli di Milano

PREMIO SEMI-GRATUITO

Il Sottoscritto richiede alla **Casa FRATELLI INGEGNOLI** *una Cassetta di 20 qualità di* **Sementi di fiori** *ed unisce* **L. 2,50** *per averla franca di tutte le spese.*

Firma ______________________

Indirizzo ______________________

(Ved. retro).

Premio semi-gratuito



CASSETTA

contenente **25** cartocci delle migliori qualita di **sementi da orto** assortiti in maniera da produrre civaie e legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di 4 o 5 persone. Questi cartocci portano su una parte del sacchetto la figura a colori dell' ortaggio relativo al seme che contengono, e sull'altra le norme per la coltivazione del medesimo. Una vera occasione favorevole!

Franca di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia.

L. 4,50 invece che L. 6.



CASSETTA

contenente **20** qualità di **sementi di fiori** scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. I **20** cartocci portano il disegno a colore del fiore che il seme produrrà, oltre alla descrizione per la coltivazione. Le qualità fiori non possonsi variare.

Franca di tutte le spese in qualsiasi comune d'Italia per i possessori dell'Almanacco Italiano 1900

L. 2,50 invece che L. 3,50.

ALMANACCO ITALIANO

THE ELECTRICAL BATTERY

MILANO - 3, Via Palestro, 3 - MILANO

BUONO

per una riduzione del 25%

su tutte le ordinazioni di **CATENE ELETTROGENICHE DR. WOOD** che si faranno direttamente alla suddetta Casa, accompagnate da questo Buono valevole dal 1º dicembre 1899 al 31 dicembre 1900.

Ogni commissione dev' essere accompagnata dal relativo importo netto.

(Vedere a tergo ed avviso speciale).

ALMANACCO ITALIANO

BUONO

Inviando il presente **BUONO** al Premiato

LABORATORIO CHIMICO OROSI

MILANO - Via Felice Casati, 12 - MILANO

si avrà un ribasso del **15%** sull'importo degli articoli di sua produzione, e del **10%** sulle specialità farmaceutiche di qualunque Ditta Italiana o Estera, di cui il **LABORATORIO CHIMICO OROSI** tiene largo deposito.

Ogni commissione dev'essere accompagnata dal relativo importo.

(Vedere a tergo ed avviso speciale).

ALMANACCO ITALIANO

FRASEOLOGIA ITALIANA

COMPILATA DA G. B. BALLESIO

in corso di associazione.

Tutti i possessori dell'ALMANACCO ITALIANO 1900, inviando agli editori **Bemporad & Figlio Firenze**, il presente tagliando e una cartolina vaglia di **L. 17** (Per l'Estero **L. 21,25**) resteranno associati all'opera completa, godendo così lo sconto del 15%.

Firma ....

Indirizzo ....

(Vedi avviso speciale nella copertina del giornaletto).

I PREZZI DELLE CATENE ELETTROGENICHE DR. WOOD

quali sono esposti nell'annunzio a pag. 344 (d)

vengono ad essere i seguenti pei possessori dell'ALMANACCO ITALIANO, tenuto conto della speciale riduzione del 25 %:

L. 5,65	invece di	L. 7,50	per la	**Catena elettrogenica**	N. 1
„ 7,15	„	„ 9,50	„	„	„ 2
„ 9 —	„	„ 12 —	„	„	„ 3
„ 13,50	„	„ 18 —	„	„	„ 4
„ 18 —	„	„ 24 —	„	„	„ 5 A/B.

Ogni ordinazione dev'essere accompagnata da questo **Buono**, e dal relativo importo netto, più: Cent. **80** per le spedizioni in Italia; L. **2** per le spedizioni in Europa, eccettuata la Russia, L. **6** per le spedizioni in Russia; L. **4** per le altre parti del mondo. Ogni pacco postale può contenere fino a 12 Catene.

Leggasi dalla pagina 344 (a) alla 344 (d) l'articolo

CURA DELLE MALATTIE COL METODO WOOD

PREMIATO

LABORATORIO CHIMICO OROSI

MILANO - 12, Via Felice Casati, 12 - MILANO

ESTRATTI per LIQUORI

DOSE

per 12 litri L. 3,50
„ 6 „ „ 2 —
„ 3 „ „ 1 10

Cassetta Campionario per 6 Liquori Lire 3,25.

Sciroppi Depurativi OROSI:

A contro impurità del sangue.
B contro scrofolosi, piaghe, fistole, ec.
C contro anemia, clorosi, ec.
D malattie del sistema nervoso.
E gotta, reumatismi, renella.
F nevrastenia, esaurimenti, debolezza, ec. **Ogni Sciroppo costa L. 5,50 la bottiglia grande.**

PILLOLE OROSI purgative. **L. 0,80.**
APELON Depilatorio. **L. 3,50.**
BALSAMO per Emorroidi. **L. 2,50.**
ODONTINA pei denti. **L. 1.**
CORNEON Callifugo. **L. 0,80.**
OCULINA per gli occhi. **L. 1,50.**
NEVRALGINA uso esterno per reumatismi, sciatica, nevralgie, ec. **L. 2,50.**
BALSAMO pel gozzo. **L. 1,25.**

Aggiungere sempre le spese postali e d'imballaggio.

Almanacco Italiano

INDICE DEGLI ANNUNZI

La pubblicità dell'Almanacco

Anno V - 1900.

Era nostra intenzione d'intercalare una *Guida d'Italia* nella parte che concerne la pubblicità dell'*Almanacco,* e illustrare via via le Case che ci avevano onorato della loro inserzione, facendo così insieme col lettore una rapida corsa nelle principali città del paese nostro. Ma la felice idea che non abbiamo potuto effettuare in quest'anno, la metteremo in esecuzione un'altra volta.

Frattanto ci permettiamo di rilevare che l'efficacia della pubblicità nell'*Almanacco* è più economica ed ha maggior valore di qualunque altra: è più economica, perchè se si considera il prezzo delle nostre inserzioni il cliente paga assai meno di quello che costa per un mese un avviso in un giornale quotidiano che ha la vita effimera di ventiquattr'ore ed è quasi esclusivamente regionale; ha maggiore valore, perchè l'*Almanacco* resta per un anno intero fra gli oggetti di uso indispensabile, e càpita più volte il giorno sotto gli occhi di un numero considerevole di famiglie in ogni angolo d'Italia.

Certo che tutti gli annunzi di qualunque genere essi sieno non possono essere da noi ricevuti; ma le Case serie non trascurino la pubblicità del nostro *Almanacco* che ha acquistato, in un tempo relativamente breve, la simpatia di ogni classe di persone.

GLI EDITORI.



Una carriera mancata.

Un borsaiuolo al suo collega. — Hai visto l'agilità delle mani di quel concertista?

Il collega. — Che peccato! Quanto tempo quell'uomo ha perduto al pianoforte! Quanto denaro avrebbe guadagnato se avesse imparato invece.... la nostra professione!

G. Greiner & C.°

DEPOSITO DI MACCHINE AGRICOLE ED INDUSTRIALI

BOLOGNA - Studio: Via Ugo Bassi, 15 A.B.

MACCHINE E ATTREZZI AGRICOLI D'OGNI GENERE

Macchine per la lavorazione del metallo, della latta e del legno — Ventilatori d'ogni genere — Fucine — Pompe — Macchine da laterizi — Escavatori e Draghe galleggianti — Ferrovie portatili — Presse Tipografiche e Litografiche.

ARTICOLI TECNICI

CONSULTI IN AFFARI E DOMANDE DI CURIOSITÀ



La Sonnambula **ANNA D'AMICO** è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ec., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessari onde la persona interessata sappia regolarsi. Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia **L. 5,** dall'estero **L. 6** in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2, Bologna.

Spedizioni contro assegno

PROVATE

L'ACQUA DA TAVOLA NATURALE IN BOTTIGLIE

dell'Antica Fonte Marziale Ferruginosa

DI

BARBIANELLO

BOLOGNA

È la migliore delle acque da tavola - Digestiva - Gazosa - Ricostituente Ottima per le malattie delle vie urinarie - Diuretica.

Si vende in casse di 50 bott. L. 15 vetro compreso. Cassa L. 2 (bottiglie di ritorno L. 0,15 l'una) } **posta Stazione Bologna**

Depositario generale:

Signor AUGUSTO SABATTINI

BOLOGNA - Via Cestello, N. 11² - BOLOGNA

(Ved. tagliando in principio).

Spedizioni contro assegno

Anno 24. — N. 1 — Conto corrente colla posta — Bologna 5 Gennaio 1898

il Piccolo Faust

notiziario teatrale illustrato

Organo ufficiale per la pubblicazione degli atti della Cassa di Previdenza tra gli artisti drammatici

SI PUBBLICA OGNI MERCOLEDÌ

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 6 — Estero L. 8 — Un numero separato Cent. 10

Ogni abbonato ha diritto a due annunzi di disponibilità, scritture e ricerche. Questi annunzi, poi non abbonati, costano L. 2 cadauno.

AGENZIA TEATRALE e DIREZIONE DEL GIORNALE — ALARICO LAMBERTINI — BOLOGNA — VIA FOSCHERARI NUM. 15

Pubblicazione di articoli d'altri giornali Cent. 20 ogni riga di stampato da riprodurre — Deposito di Commedie d'ogni edizione — Stampa di Elenchi, Scritture, Circolari, ecc. ecc.

In occasione delle feste di capo d'anno, il **Piccolo Faust** *ha ricevuto, per mezzo di lettere e telegrammi, moltissime attestazioni di stima e d'amicizia che gli tornarono assai gradite.*

Mancheremmo a un dovere, non porgendo uno speciale ringraziamento all'amico Ciro Scognamiglio che, unitamente alla sua signora e ad alcuni artisti, presentò al nostro Direttore un eleganticissimo album contenente gentili e spiritose parole indirizzate al **Piccolo Faust** *da ciascun componente la compagnia.*



Francesco Augusto Bon, attore e autore drammatico, nacque a Peschiera il 7 Giugno del 1788 da Giovanni Antonio Bon e da Laura Cornaro, ambedue di famiglia Patrizia Veneziana, quantunque ridotti a modesta condizione di vita. Educato dai padri Gerosolimi di S. Sebastiano in Venezia, terminati gli studi filosofici si pose al servizio della Veneta Marina. Incontratosi a Milano col Perotti, direttore di una compagnia comica, si persuase ad unirsi con lui, preso dal genio della recitazione.

Il teatro regio di Mantova vide e giudicò la prima volta il giovane Bon e lo incoraggiò con applausi a proseguire per quella via onde nelle parti eleganti e disinvolte giunse poi a toccare l'eccellenza.

Nel 1816 fece i primi passi nella carriera d'autore drammatico con una farsa e con una commedia, e in breve tempo era salito in tanta riputazione che i commedianti si rubavano l'un l'altro a dura salute i suoi componimenti: e quando non ne potevano avere, ricorrevano all'artifizio di apporre il nome del Bon a bislacche traduzioni dal francese; bugiardi che furono le sue modeste sue giornate.

Nel 1821 si sposò a Luigia Ristori, vedova di Luigi Bellotti attore comico, e adottò per suo il figlio ch'ella aveva avuto dal suo primo marito nel 1820, cioè Luigi Bellotti, che aggiunse poi al proprio anche il nome del Bon. Ebbe due figli; e l'unico superstite è ora la celebrata artista Laura Bon, che non d'altro al mondo è più altera che della memoria d'esser stata tanto prediletta dal padre, che la volle sempre accanto negli ultimi momenti. Ed ella chiuse quegli occhi, che rivelavano la ricchità dell'ingegno, quando il 16 dicembre 1858, a 70 anni, egli spirò l'anima generosa.

Il Bon lascia 52 commedie in vari atti, fra le quali anche oggi trionfa la sempre splendida trilogia di Ludro.

Il Piccolo Faust.

DRAMMATICA

Milano — Vick.

Con *Rosa a discrezione* iniziò il carnevale al Manzoni la compagnia di Zacconi. Il teatro era rigurgitante e l'accoglienza fatta a *Lui* non poteva essere più lusinghiera.

Seconda recita: *L'Amico delle donne.* Terza: *Fine di Sodoma*, nella quale abbiamo campo di apprezzare una nuova giovane attrice, la Olga Varini che disimpegnò assai bene la parte di *Clitrchen*.

Passando innanzi di corsa in questa mia rapida cronaca segnerò per la quarta recita coi *Diritti dell'anima* la buona impressione fatta dal Zacconi. Lascio naturalmente sempre da parte *Lui* che, essendo in prima linea passa fuori discussione. Nei *Diritti dell'anima* e nei *Disonesti* datisi la sera susseguente parmase poco in generale la Varini. Bene Piamonti nei *Disonesti*. Applaudito Ciarlino nel *Supplizio d'un uomo*.

Per le sopra segnate e le seguenti ultime recite con la *Bisbetica domata* e con *Kean*, folla in permanenza.

Ier sera, domenica, rappresentandosi il capolavoro shakespeariano ho dovuto abbandonare il Manzoni senza poter vedere il boccascena!

Giovedì avremo la prima novità della stagione: *Teja* di Sudermann.

XXXX

Roma — Riccardo.

Al Manzoni.

Si prepara il pezzo forte del carnevale: *La vendetta del pazzo* di Achille Melandri.

XXXX

Torino. — Quel de la sira.

Prima di tutto grazie a tutti quegli amici che vollero ricordarsi di me pel capo d'anno.

Agli uomini cortesi una affettuosa stretta di mano. Ed alle signore — tutte belle e gentilissime — un bacio stretto stretto.

È cosa difficile il parlarvi di teatri in questi giorni.

Dovrei prendere il turibolo ed incensare gli artisti sulla piazza, troppo noti e già troppo incensati dalla stampa di tutta Italia.

L'affaticarli ancora potrebbe dar loro il capogiro.

Del resto quando vi avrò detto che il poderoso Ermete Novelli tiene il *record* della gloria all'Alfieri, che ogni sera ogni vecchia produzione è per lui un trionfo artistico e di cassetta, ho detto tutto.

Di *novità* non si parla più oramai!

Il teatro è zeppo tutte le sere coi *Petit-Bignet*, *Lehmann* ecc.

Ebbe accoglienze festose di *amorissimo* per alcune sere — anche il vecchissimo lavoro dell'Augier: *Le gendre de M.r Poirier.*

Per elogiarvi i singoli artisti dovrei copiarvi l'elenco: son tutti ugualmente bene accetti.

E che la duri che coi quattrini si faranno muri!

*

Al Carignano — per contro — si resse una sera un atto di Paolo Alessi: *Quella che non si sposa.*

Encomiata l'esecuzione.

La Gramatica, Reinach, Bertini, Duse, Garzes, Guerra, le Raspantini, madre e figlia, colla Edvige Reinach si dividono gli applausi ogni sera da un sempre bel concorso di pubblico.

*

Al Rossini buoni affari anche e applausi molti col solito repertorio comunato.

S'annunciano *I poveri martiri*, 5 atti di O. Montasti.

Auguri di successo fin d'ora.

Ne riparleremo.

La Valdata e la Marenghi, Mario Ferrero, la Gemellina tengono alta la bandiera dialettale piemontese cogli altri. *Niobe-patetica* compresa.

XXXX

Firenze, 2 — Ghirfalco.

Alcibiade, *Viaggio di piacere*, *Nozze d'oro* (repliche), *Bastardo* furono in questa settimana all'Alfieri altrettanti meritati successi per tutti gli ottimi e principali elementi che fanno parte della compagnia Emanuel, quali la simpatica Montagna, Orlandini, Rosso, la Rizzotto, Zanfini.

Ieri sera dandosi *Padre*, piena fenomenale. — Entusiasmo straordinario per il sommo Emanuel che interpretò stupendamente la parte del *Conte di Ryswe.* Bene anche gli altri.

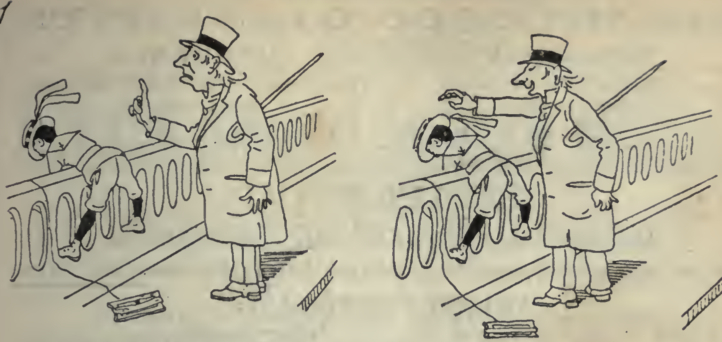
Questa sera *Otello* e domani *La grande Marniera.*

XXXX

Siena — Bambus.

Alla Lizza — Il Niccoli, che torna per la terza volta fra noi, ha ritrovato tutto il favore del suo pubblico che gli

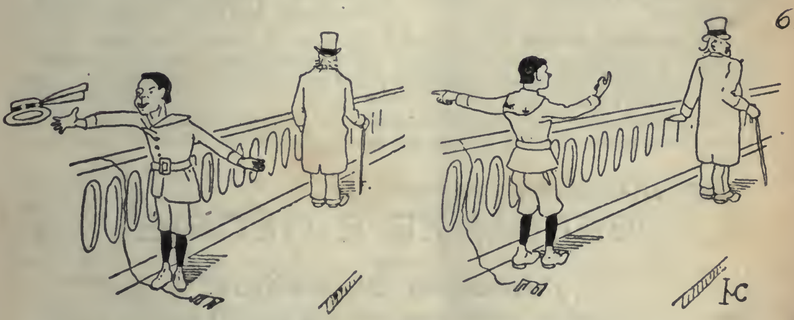
Quando il nonno fischia.



1. — Isidoro, se ti sporgi così, il tuo cappello cadrà in acqua.
2. — Non temere, nonno!



3. — Il tuo cappello è ora perduto! ma se sarai buono e se io fischio, forse ritornerà!
4. — Vedi che è tornato?!



5. — Oh è incredibile l'abilità del nonno; proviamo ancora una volta!
6. — Nonno, ti prego, torna a fischiare!...

Anno XXV - 1899-1900

R. ISTITUTO

DI

SCIENZE SOCIALI " CESARE ALFIERI "

IN FIRENZE

Fondato dal marchese Carlo Alfieri di Sostegno nel 1874 sotto il Patronato

DI S. M. UMBERTO I - PRESIDENTE ONORARIO

Costituito in ente morale autonomo per R. Decreto del 24 maggio 1888.

VISCONTI VENOSTA march. EMILIO, Soprintendente.

CONSIGLIO DIRETTIVO: Torrigiani march. **Filippo,** Deputato al Parlamento, e **Corsini** princ. **Tommaso,** Senatore, *Delegati della Provincia.* — **Ambron** cav. avv. **Eugenio** e **De Cambray Digny** conte avv. **Tommaso,** Deputato al Parlamento, *Delegati del Comune.* — **Ricasoli Firidolfi** bar. **Giovanni,** *Delegato del Soprintendente.* — **Corsi** cav. **Atto,** *Segretario.*

Il R. Istituto di Scienze Sociali *Cesare Alfieri* ha per fine di preparare i giovani, con una conveniente cultura scientifica, alla vita pubblica ed agli uffici dello Stato, ai quali sia titolo d'ammissione il suo Diploma finale (art. 1 del Regolamento interno).

Il R. Istituto conferisce al termine degli studi un Diploma di Dottore in Scienze Sociali (art. 16 dell'Atto di fondazione approvato con R. Decreto 24 maggio 1888, n. 2964 e art. 4 del Regolamento interno).

Questo Diploma apre l'**adito ai Concorsi per le Carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri** (legazioni, consolati e uffici interni), in virtù del R. Decreto del 27 settembre 1887, del R. Decreto del 27 febbraio 1890, del R. Decreto del 3 marzo 1892 e del R. Decreto 24 dicembre 1896 n. 579.

Il Diploma stesso è considerato come **titolo equipollente alla laurea in giurisprudenza nei concorsi agli impieghi superiori presso il Ministero dell'interno e le Prefetture,** in virtù del Decreto 14 maggio 1882 (n. 772, serie 3ª) e di quello 13 agosto 1897 n. 419.

Un corso biennale di applicazione pratica è istituito pei giovani che, dopo il Diploma dell'Istituto od una laurea universitaria, vogliono aggiungere, alla coltura generale già acquistata, speciali cognizioni ed esercitazioni sopra le discipline dei varj gruppi di cui è parola « *nell'ordine degli studi* », addestrandosi all'esame critico dei più noti scrittori, alla discussione di questioni giuridiche, economiche e sociali, ed infine alla composizione di memorie originali.

Secondo le disposizioni della legge sulla leva, gli **Alunni** dell'Istituto potranno ottenere di differire l'anno di **Volontariato** sino al 26° anno di età.

Direttore: **Jéhan de Johannis comm. prof. avv. Arturo.**

Elenco dei professori.

Anzilotti dott. prof. **Dionisio,** *Incaricato,* Assessore alla Direzione, Professore pareggiato nella R. Università di Pisa.
Brunetti cav. prof. avv. **Giovanni,** *Incaricato,* Professore pareggiato nella R. Università di Pisa.
Cuturi prof. avv. **Torquato,** *Titolare,* già Professore ordinario della Università degli Studi in Perugia.
Dalla Volta prof. **Riccardo,** *Reggente,* Professore pareggiato nella R. Università di Padova.
Del Vecchio cav. prof. **Alberto,** *Titolare,* Professore ordinario nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.
De Notter prof. avv. **Giulio,** *Reggente,* Professore pareggiato nella R. Università di Bologna.
Franchetti cav. prof. avv. **Augusto,** *Titolare,* Professore pareggiato nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.

Gabba comm. prof. **C. Francesco,** *Titolare,* Professore ordinario nella R. Università di Pisa.
Gemma avv. prof. **Scipione,** *Incaricato,* Professore pareggiato nella R. Università di Bologna.
Jéhan de Johannis comm. prof. avv. **Arturo,** *Titolare,* Professore pareggiato nella R. Università di Bologna.
Luchini cav. prof. avv. **Odoardo,** *Titolare,* Deputato al Parlamento.
Marinelli cav. prof. **Giovanni,** *Titolare,* Professore ordinario nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.
Supino cav. prof. avv. **David,** *Titolare,* Professore ordinario nella R. Università di Pisa.
Villari comm. prof. **Pasquale,** *Titolare,* Professore ordinario nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze, Senatore.
Zanichelli cav. prof. **Domenico,** *Titolare,* Professore ordinario nella R. Università di Siena.

Cancelliere: **Carlini** avv. **Giacomo.** — *Archivista:* **Vitale Silvestri.**

Primo Corso.

Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione, *Luchini* prof. *Odoardo.* — Diritto costituzionale e storia delle costituzioni, *Zanichelli* prof. *Domenico.* — Diritto internazionale pubblico e storia delle relazioni internazionali, *Gemma* prof. *Scipione.* — Economia politica, *Jéhan de Johannis* prof. *Arturo.* — Filosofia del diritto, *Gabba* prof. *C. Francesco.* — Geografia politica e commerciale, *Marinelli* prof. *Giovanni.* — Introduzione allo studio delle scienze giuridiche ed Istituzioni di diritto civile, *Anzilotti* prof. *Dionisio.* — Istituzioni di diritto romano, *Brunetti* prof. *Giovanni.* — Storia medievale e moderna, *Franchetti* prof. *Augusto.*

Secondo Corso.

Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione, *Luchini* prof. *Odoardo.* — Diritto civile, *Cuturi* prof. *Torquato.* — Diritto commerciale, *Supino* prof. *David.* — Diritto costituzionale e storia delle costituzioni, *Zanichelli* prof. *Domenico.* — Diritto internazionale pubblico e storia delle relazioni internazionali, *Gemma* prof. *Scipione.* — Economia politica, *Jéhan de Johannis* prof. *Arturo.* — Geografia politica e commerciale, *Marinelli* prof. *Giovanni.* — Storia del diritto italiano, *Del Vecchio* prof. *Alberto.* — Storia medievale e moderna, *Franchetti* prof. *Augusto.*

Terzo Corso.

Diritto civile, *Cuturi* prof. *Torquato.* — Diritto costituzionale e storia delle costituzioni, *Zanichelli* prof. *Domenico.* — Diritto internazionale privato, *Anzilotti* prof. *Dionisio.* — Diritto internazionale pubblico e storia delle relazioni internazionali, *Gemma* prof. *Scipione.* — Diritto e procedura penale, *De Notter* prof. *Giulio.* — Economia politica, *Jéhan de Johannis* prof. *Arturo.* — Procedura civile e ordinamento giudiziario, *Cuturi* prof. *Torquato.* — Scienza delle finanze e contabilità di stato, *Dalla Volta* prof. *Riccardo.* — Statistica e demografia, *Jéhan de Johannis* prof. *Arturo.* — Storia del diritto italiano, *Del Vecchio* prof. *Alberto.* — Storia medievale e moderna, *Franchetti* prof. *Augusto.*

Il Corso di lezioni, che il prof. VILLARI terrà sulla *Scienza politica e sugli scrittori politici in Italia,* sarà obbligatorio per gli alunni di 2° anno, libero per quelli di 1° e di 3°.

Corso biennale di applicazione pratica.

1° Gruppo. — Economia politica e Sociologia.
2° Gruppo. — Diritto Pubblico interno comparato.
3° Gruppo. — Diritto Pubblico e Privato Internazionale, Storia diplomatica, Legislazione comparata.
4° Gruppo. — Finanza e Scienza dell'Amministrazione.

Oltre alle lezioni ordinarie, sogliono tenersi, durante l'anno, CONFERENZE ed anche Corsi liberi sopra materie affini all'insegnamento, e, in special modo, sopra argomenti di Letteratura Politica. Si fanno pure esercitazioni pratiche concernenti le materie dei programmi di concorso alla carriera diplomatica e consolare e ad altri impieghi superiori governativi.

ALUNNI DEL R. ISTITUTO

che sono entrati in Diplomazia e nei Consolati superando il concorso al Ministero degli affari esteri.

CAV. GIUSEPPE PANERAI. — CONTE FRANCESCO BOTTARO COSTA, riuscito primo nel concorso. — March. PIETRO ANDREOZZI. — ALDO NOBILI. — Conte CESARE RANUZZI. — FAUSTO CUCCHI BOASSO, riuscito primo. — CAMILLO LENCISA. — SAVOIROUX DI BRASCORENS UMBERTO. — VITTORE COBIANCHI. — FRANCESCO CARIGNANI, MARIO GARROU e VITO SICILIANI riusciti 1°, 2° e 3°. — MORDINI LEONARDO, CAUMONT FEDERIGO, SALVAGO RAGGI March. GIUSEPPE, BURDESE APOLLINARE. — BLUMENTHAL CARLO. — DE MARTINO GIACOMO, DURAND DE LA PENNE Conte ENRICO, CAHEN DI TORRE ALFINA March. RODOLFO, D'ASPREMONT Conte GIULIO. — MANZONI Conte GAETANO, riuscito primo. — ANCARANO ALFREDO, PICCONO DELLA VALLE Conte REMIGIO. — CENTURIONE Conte LODOVICO. — NEGROTTO CAMBIASE LAZZARO. — DANEO FERDINANDO, SCELSI Conte LIONELLO. — CHIARAMONTE BORDONARO ANTONIO.

Per massima generale, le ammissioni degli alunni sono regolate dalle norme vigenti nelle Università del Regno: occorre cioè la licenza liceale ovvero un esame equipollente o complementare, come è indicato dal Regolamento.

Gli alunni ammessi non possono oltrepassare il numero di cento.

I Programmi s'inviano ad ogni richiesta dalla Direzione dell'Istituto, Via Laura, 42, **Firenze.**

Premiato
Stabilimento Litografico
a Vapore

Angiolo Gambi

FIRENZE

Piazza del Duomo, 22

Via de' Servi, 2.

SI ESEGUISCE
QUALUNQUE LAVORO
PER
BANCHE,
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

Registri di ogni genere, copia lettere,
rilegatoria di libri.

SPECIALITÀ

PER LA PRONTA CONSEGNA DEI BIGLIETTI
IN TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA

CARTA DA LETTERE A LUTTO ECC. CON MONOGRAMMA,
MENÙ PER PRANZI, SONETTI, ECC.

Carte topografiche e geografiche. Tavole d'illustrazioni scientifiche. Campionarii di prodotti agricoli, alimentari, industriali e commerciali. Carte-valori. Manifesti d'occasione. Disegni per giornali e periodici. Stemmi e Monogrammi per Bombonnières. Specialità in Biglietti da Visita e Partecipazioni.

Per ordinazioni rilevanti
Prezzi eccezionali.

Accessori e Materiale

per Costruzione di Biciclette

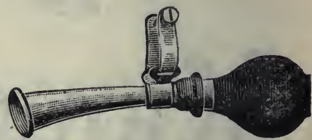


GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI

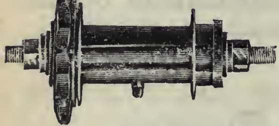
Coperture
Camere d'aria
Valvole
Fanali
Campanelli, ec.

SERIE
Americane
e Inglesi

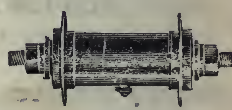
le migliori conosciute.



PEDALI - CATENE



MOZZI



CERCHI - SELLE, EC.

GUIDO MARCHI

FIRENZE

Piazza Vittorio Emanuele, 1.

GRANDE HOTEL PORTA ROSSA E CENTRALE

FIRENZE

LUCE ELETTRICA - ASCENSORE - CALORIFERI

PREZZI MODERATI

SI PARLANO TUTTE LE LINGUE

PROPRIETARI
GEMOLDI, CHECCHI e C.

DIRETTORE
ETTORE CATTANEO



L'**Estratto Paneraj** di **Catrame purificato** è un prodotto scientificamente razionale. Mescolato all'acqua dà una bevanda niente affatto disgustosa come la comune *Acqua di Catrame,* ed efficacissima contro tutte le affezioni catarrali delle mucose.

Chiedetelo in tutte le Farmacie, esigendo il nome Paneraj e la marca di fabbrica depositata.

Fratelli Bertelli

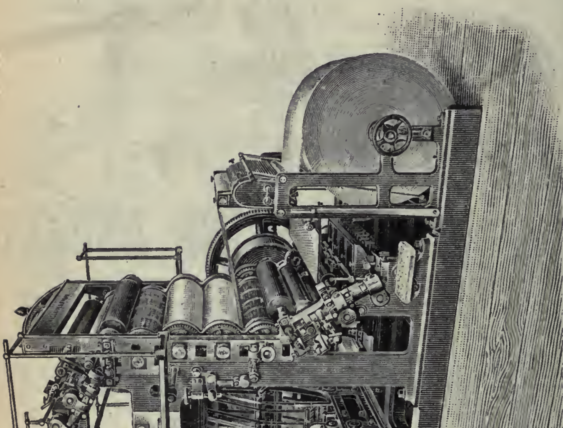
FIRENZE-GENOVA-LIVORNO

UFFICIO DI SPEDIZIONI MERCI PER QUALUNQUE DESTINAZIONE

Servizio Speciale per la linea del Brasile e del Plata.

Vereinigte Masch
und Maschinenbaugese

Succursale



Macchina tipografica rotativa-gemella per giornali di 32 pagine

e per esemplari di 28, 26, 24, 22, 20, 18, 16, 14, 12, 10, 8, 6, 4 o 2 pagine.

Cataloghi e preventivi a richiesta.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO FACILITATE

SI PRENDONO MACCHINE USATE IN CAMBIO

Spedizioni franche di porto e dogana sul Continente.

Fino al 1° Dicembre 1899 vendute 6100 macchine tipografiche.



(Ved. tagliando in principio).

GIACOMO BROGI

FOTOGRAFO DELLA CORTE D'ITALIA, DELLA REGINA D'INGHILTERRA,
DELLA PRINCIPESSA LUISA DI PRUSSIA E DEI PRINCIPI REALI DI ROMANIA

SPECIALITÀ DI RITRATTI

AL CARBONE, AL PLATINO, ECC.

FIRENZE - 15, Lungarno delle Grazie
Studio in Viareggio (Giugno-Ottobre) Viale Ugo Foscolo, 7.

CASA EDITRICE
Corso dei Tintori, 79.

Fotografie artistiche: Quadri antichi e moderni, Mosaici, Affreschi, Disegni, Vedute, Sculture.

Negozi di Vendita

FIRENZE	NAPOLI
Via Tornabuoni, 1.	Piazza dei Martiri, 61-62.



Soliloquio di un ricco possidente.

— Pensare che io posseggo dodicimila ettari di terreno, dieci case in città, dodici in campagna, una villa con trenta pertiche di giardino e che ieri ho comperato un'altra possessione, di cinquemila pertiche. Ebbene, questa mosca, per riposarsi, non ha saputo trovare un posto migliore, fra tanta roba mia, che il mio naso!

AGIATEZZA, TRANQUILLITÀ
E PROLUNGAMENTO DELL'ESISTENZA

l'ottengono indubbiamente coloro che mediante versamento di un piccolo capitale, o regolare cessione di beni stabili, si assicurano, sotto forma di rendita vitalizia immediata, una pensione fissa, irriducibile, e libera da ogni tassa presente e futura. esigibile, di trimestre in trimestre anticipato, in **GENOVA**, presso la **BANCA FRATELLI CASARETO di FRANCESCO,** nelle altre Città mediante vaglia pagabile presso le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia.

Questa operazione che la Banca Fratelli Casareto di Francesco (fondata nel 1868 in Genova, con sede in Via Carlo Felice, 10) mette a disposizione del pubblico, è quanto di più utile e di più garantito si possa offrire ai grandi come ai piccoli capitalisti.

Il contratto di rendita, o pensione vitalizia immediata, sempre conveniente per tutti, è convenientissimo per coloro che possiedono un piccolo capitale, **perchè è una grande difesa contro le perdite e gli sciupii, che in una certa età meno atta al lavoro e ai guadagni, sarebbero irrimediabili.**

Il capitale versato per la costituzione di rendita o pensione vitalizia è garantito nel miglior modo e frutta un reddito che secondo l'età della persona vitaliziata, varia dal **sei** al **venti e mezzo** per cento all'anno.

Le persone di età avanzata che vogliono procurarsi un comodo, agiato e tranquillo avvenire senza le preoccupazioni e i pensieri del domani, che tanto affievoliscono la salute e abbreviano l'esistenza, devono impiegare una parte dei loro capitali per la stipulazione di un regolare contratto di rendita o pensione vitalizia immediata; perchè così operando, oltre ad ottenere il reddito persino quintuplicato, **si assicurano il benessere e la tranquillità necessaria per vivere lungamente e sempre in perfetta salute.**

☞ I Signori Ecclesiastici, i Celibi e i Coniugi senza prole devono profittare di questa combinazione veramente aurea. ☜

La Banca Fratelli Casareto assicura la maggior discrezione e serietà nelle trattative, **offre le migliori condizioni e la massima garanzia.**

Migliaia di certificati attestano la piena soddisfazione dei vitaliziati, dal 1868 in poi, dalla Banca Casareto.

A semplice richiesta, si spedisce **gratis** e franco l'opuscolo che contiene la tariffa delle pensioni e tutti i desiderabili schiarimenti.



Anno XXIV. Genova — Domenica Lunedì 20-21 Novembre 1898 Num. 323

ABBONAMENTI
Anno Semestre Trimestre
Franco nel Regno . . . . L. 12 L. 6 L. 3
Unione Postale . . . . » 32 » 16 » 8

DIREZIONE: Galleria Mazzini, palazzina Reperto. Conto corrente con la Posta.

Direttore: PIETRO GUASTAVINO

CAFFARO

AVVISI E INSERZIONI
Presso i fratelli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 15, Genova.
Per ogni linea: 4ª pagina L. 0 — 3ª pagina Cent. 50.
Per l'Estero A. MANZONI e C., Milano, via San Paolo 11.
Roma, via di Pietra 91 - Genova, piazza Fontane Marose.
Parigi, 19, Boulevard Montmartre - Londra, E.C. 10 Ellmund Place.
Avvisi finanziari e funebri fuori tariffa.
Pagamento anticipato.

La lista ufficiale dei nuovi Senatori - Un arbitrato per Raheita

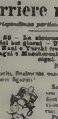
Corriere romano

(Corrispondenza particolare del Caffaro)

Modello 88 — La sicurezza ormai è sicura — Eroi dei bei giorni — Un rivale di Guadagnoli — Nani e Turchi (romanzo di Gallieni) — Mascagni e Mascheroni, farsa — Papere e sigari.

Roma, 18 novembre.

[illegible]

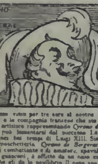


[illegible]

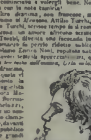
Il vero uomo d'armi è Cyrano de Bergerac quello sì!



[illegible]



[illegible]



[illegible]

Parliamo la farsa Mascheroni da imperatore ridocimenta a principe; e mettiamo un pochetto in dubbio i duetti del *Iris*.

Mascagni ha seguito e avventuroso la parabola discendente [illegible]

Mascagni sul Piave

ALLA CAMERA

(Per filo diretto da Montecitorio al CAFFARO)

Seduta del 19 novembre - Presidenza Zanardelli.

Roma 19, ore 14.

La seduta si apre alle ore 14.0.

[illegible]

Commemorazioni.

[illegible]

Presentazione di disegni di legge.

[illegible]

Votazioni.

[illegible]

Commissioni di scrutinio.

[illegible]

Pei veterani.

[illegible]

Interrogazioni ed interpellanze.

Pei veterani - Le alluvioni in Sardegna.

[illegible]

La seduta termina alle 18.00.

Note alla Seduta.

(Servizio telegrafico particolare del Caffaro)

ROMA 19, ore 21. (*Bafico*). — [illegible]

Alla Giunta delle elezioni.

[illegible]

Per la elezioni alla Giunta generale del bilancio.

[illegible]

La risposta al discorso della Corona.

[illegible]

Un incidente Macola-Torraca.

[illegible]

AL SENATO

Seduta del 19 novembre - Pres. del Presidente Saracco.

(Servizio telegrafico part. del CAFFARO)

Roma 19, ore 16.

La seduta comincia alle 14.

Il Presidente comunica il risultato della votazione avvenuta ieri: risulta segretario il senatore Parisani e risultano a far parte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, gli onorevoli Ferraris, Mezzacapo, Cremona, Costanza, Di Prampero, Della Gherardesca e Vitelleschi.

Sono eletti a far parte della Commissione permanente di finanze i senatori [illegible], Tabacchi, Ariosto, Boccardo, Sargent, Faina, Tommasi-Crudeli, Vitelleschi, Rossi, Massarani, Cambray-Digny, Canizzaro, Cremona, Nicotera e Ferraris.

La Commissione per le petizioni è risultata composta dei senatori [illegible], Serafini, Righi, Carcano, Spalletti.

Per la Commissione per la contabilità interna sono eletti San Martino Valperga, [illegible], Boncompagni.

Commissione per la Biblioteca, eletti: [illegible], Chiala e Vitelleschi.

Commissione di sorveglianza al Debito Pubblico, eletti Boccardo, Tittoni, Ariosto.

Indi il Senato approva il disegno di legge: Proroga della riduzione nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria.

Si toglie la seduta alle ore 17.

LA NOTA SATIRICA DEL GIORNO.



Saracco (a Zanardelli). — Pare che l'on. Pelloux abbia intenzione di militarizzare anche i Presidenti...

Zanardelli — Eh, sì! Egli vuole che anche l'ilarità sia... generale!

Dispacci del CAFFARO

Notizie politiche

Roma, 19, ore 20,40.

La lista ufficiale dei nuovi senatori.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica un regio decreto in data 17 novembre, nominante senatori del regno:

Ansiani Enrico, Adamoli Giulio, Aula Nunzio.
Borghese Felice, Brandolini Annibale, Bottini Carlo.
Cantoni Carlo, Carle Giuseppe, Casselli Enrico, Cefaly Antonio, Correnti Carlo, Casse Pietro.
Damiani Abele, Daronni Enrico, D'Errico Felice.
Fava Saverio.
Gamba Pietro.
Lazzaro Giuseppe, Levi Ulderico.
Malalli Giuseppe, Massabò Vincenzo, Massalani Carlo, Miceli Luigi, Mirri Giuseppe.
Oliveri Eugenio.
Pasyaglia Salvatore, Piaggio Erasmo, Pisa Ugo.
Rosa Luigi.
Schupfer Francesco.

Pel disastro dei Giovi.

L'on. Quirino Nofri ha presentato alla Camera una interpellanza sul disastro ferroviario dei Giovi, sulle cause e sull'esito dell'inchiesta.

Per il genetliaco della Regina.

Domani domenica, genetliaco della Regina, alle 11 e mezza antimeridiane, i bambini dell'Educatorio [illegible], daranno un saggio.

Alla sera il Circolo Savoia darà un ricevimento.

Italia e Argentina.

[illegible]

Bollettino militare.

[illegible]

Note di marina.

[illegible]

Astengo, Alvazzi, Garrucci, Esposito Vinciani, Vincenzo Esposito, Vinciani Catello, Rossi, Bertola.

Gli stessi avranno principali [illegible] presso la Direzione di costruzioni navali del 2º dipartimento.

L'Italia e il Marocco.

Un telegramma da Tangeri informa che l'incrociatore italiano *Umbria* si è recato a Mazagran per procedere alle autorità marocchine [illegible]

Note vaticane.

Il ricevimento dei missionari in Vaticano.

[illegible]

Una delle suore, infine, lesse al Papa un indirizzo, il quale terminava con queste parole, che sono anche ricamate attorno al tappeto: *Ubi Petrus, ibi ecclesia! Et fiet unum ovile et unus pastor.* Il Papa fu commosso da questo indirizzo e rallegrossi colle suore. Anche un'altra bambina egiziana cantò dei versi augurando felicità e prosperità al Papa.

Il giorno quattordici corrente tutti i missionari rimpatrieranno direttamente imbarcandosi a Napoli su un piroscafo diretto a Massaua.

Cronaca Romana.

Incendi dolosi nelle tenute del duca di Sermoneta.

Giorni or sono un confidente di contadini invasero una tenuta di proprietà del duca Caetani di Sermoneta, mettendosi a lavorare il terreno.

Ieri poi sono stati trovati incendiati quattro dentili di proprietà del duca, ed è stato rinvenuto un biglietto con cui si minacciano danni più gravi.

L'incidente franco-italiano di Raheita.

(Servizio telegrafico particolare del CAFFARO.)

Colloqui di Pelloux con Malvano.

ROMA 19, ore 20. (*Bafico*) — Continua lo scambio di telegrammi tra la Consulta e l'ambasciatore a Parigi conte Tornielli.

Stamane il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, ha conferito a lungo col comm. Malvano circa la questione di Raheita, la quale non desta nei circoli politici alcuna inquietudine.

I due governi si sono messi d'accordo per deferire a una Commissione di arbitri la delimitazione della frontiera oggetto di contestazione.

Un comunicato dell' "Agenzia Italiana,,

L'*Agenzia Italiana* comunica:

« Lo sbarco francese si effettuò sopra un punto della costa, intorno al quale esiste contestazione, non già perchè la contestazione sia fondata, ma perchè non si è mai proceduto a una delimitazione precisa, sebbene l'Italia abbia assunto il protettorato di Raheita quasi contemporaneamente all'occupazione di Assab.

La contestazione diplomatica poi, secondo la quale si pretende che dopo l'abrogazione del trattato di Uccialli il protettorato di Raheita sia caduto, non ha fondamento.

Il protettorato di Raheita è indipendente da ogni relazione nostra col Negus e coll'Abissinia, fu e stato stipulato con un trattato speciale anteriore alle nostre relazioni coll'Abissinia ed all'occupazione di Massaua.

Crediamo che, chiariti questi punti, il governo insisterà perchè sia rispettato il diritto dell'Italia, e la Francia recederà da pretese, che ci sono si devono credere frutto soltanto della estrema leggerezza di qualche ufficiale, che ha agito di suo capo, compromettendo [illegible]

[illegible]

Pei condannati politici.

Un voto per l'amnistia nella risposta al discorso della Corona.

ROMA 19, ore 21 (*Bafico*) — [illegible]

[illegible]

Il figlio dell'on. Di Rudinì grida "viva l'anarchia!"

Il corrispondente romano della [illegible] racconta che durante il discorso della Corona, [illegible] Carlo Di Rudinì [illegible]

Henry nell'affare Dreyfus.

Il perchè del suicidio?

(Corrispondenza particolare del Caffaro)

Parigi, 18 novembre.

[illegible]

Anno XXIV — Genova — Venerdì-Sabato 25-26 Novembre 1898 — Num. 328

ABBONAMENTI
Anno Semestre Trimestre
Franco nel Regno . . . . L. 12 L. 6 L. 3
Unione postale . . . . » 24 » 13 » 8 [illegible]
Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
DIREZIONE: Galleria Mazzini, Palazzina Reperto.
Conto corrente con la Posta.
Direttore: PIETRO GUASTAVINO

CAFFARO

AVVISI E INSERZIONI
Presso i fratelli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10, Genova.
Per ogni linea: 3ª pagina L. [illegible] - 4ª pagina Cent. [illegible]
Per l'Estero A. Manzoni e C., Milano, via dei Pasio 11. Roma, via di Pietra 91 - Genova, piazza Fontane Marose. Parigi, 10, Boulevard Montmartre - Londra, E. C. 10 Eds and Place.
Avvisi finanziari e funebri fuori tariffa.
Pagamento anticipato.

L'inaugurazione della Conferenza antianarchica a Roma - La relazione del sen. Gagliardo sull'inchiesta ferroviaria

***Nel Supplemento al Caffaro** di domenica prossima inizieremo la pubblicazione dell'emozionantissimo romanzo*

LA CANAGLIA DI PARIGI

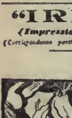
di FORTUNATO BOISGOBEY.

"IRIS!"

(Impressioni e note).

(Corrispondenza particolare del Caffaro)

Roma, 23 novembre.



Il grande avvenimento si è svolto: l'*Iris* è andata in scena.

Questa nuova opera del giovane mago, ha fatto palpitare per un bel pezzo l'autore, l'editore, l'impresa.

Si decideva la sorte di Mascagni, con questo lavoro; perchè un gran partito contrario già se la era formata: e mai possibile, dicevano i critici, che l'estro di questo giovane, abbia con *Cavalleria Rusticana*, esaurito tutte le scintille?

L'eco della fortunata opera in un atto ha dato vita all'*Amico Fritz*, ai *Rantzau*, al *Ratcliff*, a *Zanetto*, a *Silvano*. Eco grande, immensa, gloriosa, ma a questa eco cominciavano oramai a venir meno le vibrazioni. Questa eco aveva coperto, con il suo manto luminoso e sonoro, altre cinque opere dello stesso autore, che se si fossero presentate prima, da sole, senza essere precedute e accreditate dalla *Cavalleria*, avrebbero avuto, forse, esito abbastanza diverso, esito per noi trionfale.

Iris, dunque, era questione di vita e di morte: perchè i maligni già stavan spargendo la voce che *Cavalleria* fosse il lavoro che il maestro Ponchielli, dall'ultimo capezzale, lasciò in eredità a Mascagni, che raccolse l'estremo sospiro del maestro.

Ed ecco perchè l'aspettativa era così viva e così intensa.

Nei posti non numerati, cioè nel loggione e nello spazio in piedi, fin dalle 4 una folla enorme era accorsa per pigliare i buoni posti.

Se vedeste ordine su al loggione! Un vero bivacco: quasi tutti si eran portati da cena, e la pagnottella imbottita regnava sovrana, altri avevano



con loro le carte, per ammazzare quelle 4 o 5 ore d'aspettativa.

Di fuori intanto si vendeva a tutto spiano:
— Il libretto dell'opera con Iris! Lavoro di Illica.
— Pietro Mascagni di Gino Monaldi, una lira!
— Ricordo dell'Iris di Stanislao Fabrizi, 5 soldi! Con i ritratti dal vero di tutti quanti!
— La vita e la biografia di Iris!

All'ingresso poi, un agglomeramento spaventoso. Erano stati distribuiti parecchi biglietti gratuiti, come si usa fare per ogni *prima*: Ricordi, Mascagni, gli artisti, i cori, le maschere erano stati assaliti da gruppi di parenti e di amici che votavan biglietti.

La caccia al posto era diventata frenetica, tenuto del prezzo elevato: Ricordi era stato costretto a lasciare a chi proprio non ne poteva fare a meno, fino dei biglietti da visita con la propria firma.

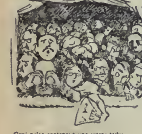
E all'ingresso sentivate gridare dalle maschere: « Biglietto! - Stampa! - Questura! - Ricordi! - Mascagni! » a seconda dei biglietti che venivano esibiti.

Qualcuno di coloro che entravano con biglietti gratuiti, si dovevano credere, secondo me, in obbligo di applaudire, tanto vero che un signore, al quale la maschera, ritirando un cartoncino, ha gridato:
— Ricordi!
Il signore ha risposto:
— Se il mio da era, non lo dimentico!

Ho seguito questo strano tipo: aveva il biglietto pei soli posti in piedi, e siccome veniva urtato da tutte le parti, era solo che strepitava di più e che gridava ai due vicini:
— Fa male l'impresa a vendere tanti biglietti! E' una vera porcheria!

Dentro la folla era enorme.

Ecco due istantanee di palchi di terzo ordine:



Ogni palco conteneva una intera tribù.



Dovevano essere gli inquilini di tutto un palazzo riuniti in accomandita.

Fra il silenzio e l'oscurità generale comincia *Iris*, e cominciò con un preludio di una fattura squisita e di una armonia meravigliosa.

L'opera proseguì e terminò fra gli applausi. Vi è qualche punto astruso, qua e là, ma fortunatamente è breve.

Ma la suddetta sinfonia, la serenata di Jor al primo atto, il duetto e il finale del secondo, e il finale del terzo, sono squarci magistrali.

De Lucia fu grande.



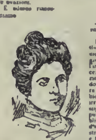
Il suo canto fu un canto, fu un ricamo.

S'era tagliato la barba, s'era coperto di splendidi abiti di seta.

Secondato a meraviglia dalla Darclée, contribuì grandemente al successo dell'opera.

La Darclée anche questa volta fu all'altezza della fama. Artista somma, sublime, ebbe scene di straordinaria efficacia, e il pubblico le fece delle vere ovazioni.

E adesso riassumiamo:



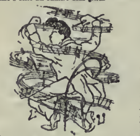
— E' *Iris* il capolavoro di Mascagni?
— Verrà dopo.

L'aspettativa acutissima, il teatro sfolgorante, la regina e la Corte, l'interpretazione eccezionale, la direzione dell'autore, dovevano contribuire a riscaldare l'ambiente, e dovevano irremissibilmente suggestionare il pubblico: e il pubblico non fu avaro d'applausi alla nostra giovine gloria, e fece bene.

Nell'*Iris* vi sono gioielli musicali innanzi ai quali il critico più arcigno deve far di cappello; ma l'editore non farà vendendo spartiti dell'*Iris*, i due milioni che si fecero vendendo spartiti di *Cavalleria*.

Ma da qui al gridargli la croce addosso c'è un abisso: se il capolavoro non è venuto, è fuori dubbio che verrà.

Troppo vasta è la mente, troppo profonda la cultura, troppo estese le vedute, troppo intenso il sentimento dell'arte, troppo in alto l'ideale, perchè Mascagni non debba scavare anche maggiormente il solco nel sentiero della gloria.



Le note scaturiscon fuori dal suo cervello rapide e ardite come dalla sua orchestra. L'Italia tenga gli occhi fissi su lui, che onora tanto l'arte nostra, e ne mantiene vive le superbe tradizioni.

E adesso alcune riflessioni d'indole, dirò così, nazionale.

In Italia noi passiamo il tempo a darci l'un l'altro del somaro.

Per noi non son buoni che i romanzi francesi, le stoffe inglesi, il formaggio d'Olanda, i fucili del Belgio, il caviale di Russia e il pan... di Spagna.

E' venuto a Roma il dottor Koch per veder di prendere a scappellotti la malaria, e perchè potesse studiare con tutto l'agio possibile furono aperte per lui tutte le porte, fu levata la camicia a tutti gli ammalati, furono ordinati nuovi ordegni e dove andava trovava in ginocchio tutti i nostri capoccioni della medicina e della chirurgia.

E l'ammalato di febbre aveva appena finito di stendere le gambe, e già il Koch lo squartava per veder dove s'era intanato quel mascalzone del microbo.

All'ospedale di Santo Spirito, nel letticciuolo della triste corsia, delirava e batteva i denti un povero [illegible] dell'Agro Romano, sotto lo spasimo dei quaranta gradi.

Koch si rivolse a Guido Baccelli che veniva appresso quasi in atteggiamento di servitore, e senza darsi aria alcuna:

— Onorevole — disse la celebrità tedesca alla celebrità italiana — questo è uno splendido soggetto, è un bellissimo caso. Domani mattina alle 10 me lo faccia trovare nella camera incisoria che voglio farne l'autopsia.

— Va bene, collega — rispose Baccelli, che rideva anche lui il caso brutale.

Ma Baccelli, partito Koch, tornò presso il morente, e si decise a esaminare nuovamente l'infelice, il cui cadavere la mattina appresso doveva essere squartato dal dottore berlinese.

E gli fece una di quelle sue solite iniezioni che fanno sull'ammalato un effetto benefico, simile a quello che fa a noi una lettera assicurata.

Koch si presentò la mattina appresso all'ospedale, e con le maniche rimboccate cominciò ad arrotare i ferri del mestiere, quando, rivolto a Guido Baccelli, gli disse:

— Il malato da questo di [illegible].

— Vivissimo — rispose Baccelli.

Ed entrato nel riparto gli mostrò un ammalato che emetteva questo lamento:

— Una porzione di maccheroni al pomodoro!

MARIO DE' FIORI.

L'inaugurazione della conferenza contro gli anarchici a Roma.

(Servizio telegraf. speciale del CAFFARO)

La disposizione degli uffici a Palazzo Corsini. La rappresentanza.

ROMA, 24, ore 20 (*Baffico*) — Oggi alle ore 11 1/4, si inaugurerò al palazzo Corsini la Conferenza internazionale contro gli anarchici. La sala, destinata alla Conferenza, sono al secondo piano del palazzo dell'Accademia dei Lincei.

Nel palazzo accademico per le adunanze reali, che dà sulla via della Lungara si tengono le riunioni dei delegati alla Conferenza.

In fondo della sala vi è il banco della presidenza sormontato dal busto di Re Umberto. I banchi per i delegati sono quattro, due dei quali, più esterni, tendono ad unirsi in forma di ferro di cavallo. I due banchi interni sono destinati, a destra della presidenza, per i delegati della Russia, Svezia e Norvegia, Turchia e a sinistra Monaco, Paesi Bassi, Rumania, Serbia, Svizzera.

Negli altri due banchi prendono posto a destra i delegati di Germania, Belgio, Danimarca, Francia, Grecia, Lussemburgo, Montenegro Portogallo, e a sinistra i rappresentanti dell'Austria-Ungheria, Bulgaria, Spagna, Gran Brettagna, Italia.

La sala adiacente dal lato della presidenza, adorna dei busti di Terenzio Mamiani e di Quintino Sella serve alle riunioni preparatorie.

Seguono la sala dei Sott'organi per il *buffet*, la sala russa per la lettura, la sala dell'Archivio accademico per l'ufficio telegrafico, telefonico, e una grande sala per la segreteria della conferenza.

Alla conferenza intervennero tutti gli ambasciatori e ministri plenipotenziari degli Stati europei accompagnati dai delegati speciali, che i vari governi hanno inviato alla conferenza.

Per la cerimonia inaugurale si recarono a palazzo Corsini l'on. Pelloux, presidente del Consiglio, il ministro degli esteri on. Canevaro, il ministro di grazia e giustizia, on. Finocchiaro-Aprile e il sotto-segretario di Stato per la giustizia on. Bonardi e quello per l'interno, on. Marsengo Bastia.

La segreteria, alla quale sono addetti un segretario del ministero dell'interno ed uno della giustizia, come si telegrafò, è diretta dal marchese Fasanti, capo sezione al ministero degli esteri.

L'adunanza d'oggi consistette nel ricevimento dei delegati esteri e nel discorso inaugurale pronunziato dall'on. Canevaro.

Quindi i convenuti costituirono l'ufficio di presidenza e stabilirono il programma dei lavori.

Il discorso inaugurale dell'on. Canevaro ai delegati delle Potenze Europee.

La conferenza fu inaugurata dal ministro Canevaro. Assistevano gli on. Pelloux, Finocchiaro Aprile, Marsengo Bastia, Bonardi e il comm. Malvano.

Erano presenti le delegazioni delle potenze europee che tutte aderirono all'iniziativa del governo italiano. Alcuni delegati non ancora giunti a Roma si fecero scusare. Il ministro Canevaro pronunziò il seguente discorso.

Signori!

Ho l'onore di darvi il benvenuto da parte di S. M. il Re, mio augusto Sovrano. Sua Maestà, ben lieta di vedere riuniti nella capitale del suo regno i rappresentanti di tutti gli Stati d'Europa, è ben grato alle potenze di aver voluto fare adesione all'iniziativa del suo governo, per l'opera della conservazione e della difesa sociale, e per mio mezzo vi esprime i suoi voti affinchè il risultato dei nostri lavori corrisponda agli intendimenti a cui la nostra iniziativa e la vostra adesione sono ispirate.

Signori!

Non spetta ai governi di prevenire in qualsiasi modo le decisioni che la conferenza crederà di adottare per garantire la società contro gli attentati diretti a minacciarla dalle sue basi. Nessuno può dissimularsi le molteplici e gravi difficoltà del compito che un sì nobile dovere impone oramai ai governi.

Ci è però buon augurio il fatto che, per quanto concerne la necessità di una intesa comune, in vista del pericolo minacciante l'intera società, l'accordo si è immediatamente stabilito. L'alta saggezza e lo spirito di conciliazione che voi recate alle nostre discussioni, danno viva fiducia pel buon esito dei nostri lavori.

L'Italia ebbe già il privilegio di essere in tre occasioni sede di conferenze destinate a garantire l'incolumità della pubblica salute, mi sia ora consentito di esprimere il voto che l'Italia stessa possa, col vostro illuminato concorso, avere anche l'onore di contribuire a mettere fine alle preoccupazioni ansiose suscitate dai tristi fatti di cui l'Europa è da troppo tempo sanguinoso teatro.

Con questa speranza, signori, vi saluto in nome dell'Italia, e prego nello stesso tempo la conferenza, che ho l'insigne onore di inaugurare, a volersi costituire procedendo alla nomina del proprio presidente.

La risposta dell'ambasciatore d'Austria.

Il barone Pasetti, ambasciatore e primo delegato dell'Austria-Ungheria, decano del corpo diplomatico presso il Re, rispose così:

Signori! — Nella mia qualità di decano del Corpo diplomatico, vi domando il permesso di prendere la parola per ringraziare il ministro degli esteri d'Italia dell'accoglienza simpatica fatta ai membri della conferenza e del benvenuto loro dato, in nome del Re e dell'Italia.

Sono sicuro di interpretare i sentimenti dei quali siete tutti animati al pari di me, proponendovi di pregare il ministro degli esteri a voler presentare alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, i nostri omaggi più profondi, insieme ai nostri voti di felicità per tutta la dinastia reale e per l'Italia che ebbe l'onore e il merito dell'iniziativa alla quale tutta l'Europa si affrettò a rispondere.

Per poter cominciare i nostri lavori, ho l'onore di proporvi, o signori, di pregare il ministro degli esteri di voler assumere la presidenza della Conferenza. Ciò facendo seguiremo non solo una usanza consacrata dai precedenti, ma ci rivolgiamo al ministro del paese che gode l'iniziativa e ci accorda l'ospitalità.

Siamo convinti che, come Sua Eccellenza mi riusci a risolvere alcuni problemi abbastanza complicati, così riuscirà ancora a condurre a buon porto le nostre deliberazioni.

Il ministro Canevaro eletto presidente della conferenza.

Costituzione della presidenza e dell'ufficio di segreteria.

La proposta del barone Pasetti di conferire la presidenza al ministro degli esteri, è accettata all'unanimità. L'on. Canevaro accettò ringraziando, e propose che si deliberasse sul regolamento interno della conferenza, che fu votato secondo il progetto già distribuito alle singole delegazioni.

In base al regolamento stesso, il presidente procedette alla nomina dei vice-presidenti, nominando il decano degli ambasciatori Pasetti e il decano degli inviati straordinari e ministri plenipotenziari Cantos, primo delegato del Belgio, e dell'ufficio di segreteria che risultò così composto: Capo della segreteria [illegible] di Salasla, delegato aggiunto del regio governo alla conferenza [illegible], consigliere dell'ambasciata di Germania Blondel, consigliere dell'ambasciata di Francia Rochaud, primo segretario dell'ambasciata d'Inghilterra Gisca, capo-sezione al ministero della giustizia.

Le misure di precauzione intorno al palazzo. Quanto durerà la conferenza.

ROMA, 24, ore 22 (*Baffico*) — Durante la conferenza antianarchica una scorta della ora accerchiava il palazzo e l'Accademia dei Lincei durante delle adiacenze tranne delle carrozze.

Il servizio di sicurezza era diretto dall'avvocato Bruno commissario di Trastevere e dal delegato Mondali.

L'accesso al palazzo era rigorosamente proibito agli estranei. Anche la Galleria Nazionale al 1º piano era chiusa per la circostanza.

Il Congresso durerà una quindicina di giorni e prima delle feste di Natale tutti i delegati esteri torneranno alle proprie sedi.

Un'interrogazione sul disastro dei Giovi.

Un incidente fra l'on. Danco e il ministro Lacava.

(Servizio telegrafico particolare del Caffaro)

ROMA, 24, ore 17.10 (*Baffico*) — Quest'oggi nei corridoi di Montecitorio fuvvi fra l'on. Danco e il ministro Lacava uno scambio di spiegazioni circa l'interrogazione presentata dal primo sul disastro dei Giovi. Il ministro si schermiva tentando indurre l'on. di Pontedecimo a ritirare la interrogazione. Anzi alle prime parole dell'on. Danco, mostrò grande sorpresa fingendo di credere che l'interrogazione fosse già stata ritirata.

Alle proteste del Danco, per tale modo di agire e alle sue insistenze perchè il ministro rispondesse quanto prima, questi per allontanare di qualche giorno l'amaro calice, pregava il Danco di non insistere aggiungendo che i limiti dell'interrogazione gli sembravano troppo ristretti per le dichiarazioni che è intenzionato di fare (!!!).

Il ministro soggiungeva che volendo esaurire ed approfondire l'argomento, credeva opportuno che l'interrogazione e la relativa risposta fosse rimandata ad altra sede cioè alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

L'on. Danco ribattè che la faccenda sarebbe andata troppo per le lunghe e allora il ministro, messo alle strette, assicurava che per il prossimo lunedì si sarebbe messo in grado di rispondere.

Queste titubanze dell'omai troppo famoso Lacava sono sintomatiche.

Altro che sintomatiche! - Dopo tante promesse e tante dichiarazioni altisonanti, l'on. Lacava in quattro mesi non è riuscito ancora ad esaurire e ad approfondire l'argomento! - Questa è un'altra prova della fede che meritano le parole e le promesse dell'attuale ministro dei lavori pubblici. Il Lacava sa pur troppo quanta parte di responsabilità abbia il governo e l'Ispettorato governativo nel deplorevole disastro e si capisce, per conseguenza il suo imbarazzo nel dare al riguardo una risposta categorica nè esauriente. Il ministro Lacava per assegnare la responsabilità a chi spettano, dovrebbe cominciar dal condannare sè stesso e i suoi predecessori...

V. d. R.

La relazione del sen. Gagliardo sull'inchiesta ferroviaria.

I rapporti fra le Società e il personale. Le riforme proposte.

(Servizio telegrafico particolare del CAFFARO.)

Baffico ci telegrafa da Roma 24, ore 22:

La commissione d'inchiesta ferroviaria dal 3 corrente fino a ieri ha esaminato e discusso la relazione del presidente Gagliardo. Dei dodici componenti erano presenti undici.

In diverse sedute ed in quella di ieri sera, che fu la 109ª ed ultima, la commissione, salvo pochi capitoli della relazione approvati con voti 9 contro 2, approvò all'unanimità tutti gli altri e le proposte al governo.

La relazione, che già si trova in corso di stampa contiene l'introduzione e la parte prima esaminante i rapporti fra le società e il personale sotto l'aspetto dei patti contrattuali.

La parte seconda esamina gli stessi rapporti sotto l'aspetto del pubblico servizio, le conclusioni e le proposte al governo.

Queste riguardano il collocamento di impiegati e militari congedati, gli impiegati straordinari addetti agli studi di costruzione, il ruolo organico, il ruolo d'anzianità del personale, retribuzioni ai straordinari, ritenuta, imposta ricchezza mobile sugli stipendi, impiegati provenienti dalle strade ferrate romane e dell'Alta Italia, regolamento degli avanzamenti, sospensioni, dispense dal servizio, casse pensioni e di mutuo soccorso, quantità e qualità del personale ove il lavoro è in sottoeccedenza nelle stazioni, e la riforma dell'Ispettorato governativo.

La commissione terminò i lavori approvando all'unanimità, su proposta del senatore Lampertico, un voto di ringraziamento e di plauso al presidente relatore.

La relazione Gagliardo è favorevole al personale ferroviario.

Un commento dell' "Avanti,,

ROMA, 24, ore 22 (*Baffico*) — L'*Avanti*, occupandosi dei risultati dell'inchiesta ferroviaria, dice: — Possiamo assicurare che le deliberazioni della Commissione furono prese per tutte le questioni su cui furono in votazioni e che in tutto la Commissione ha dato piena ragione ai lamenti del personale e ha constatato che non fu obbedito all'art. 103, nè per quanto riguarda il ruolo organico, nè per il regolamento sull'avanzamento e sulla carriera — che il ruolo organico e il regolamento devono essere concessi al personale, — che il personale non ha sufficienti ore di riposo, — che a [illegible] trattato [illegible] — che [illegible] pubblico e danno del personale — che tanto il cottimo quanto le cointeressenze nelle stazioni così come sono ora offendono i diritti e le convenienze a danno del personale e del servizio — che in fine l'Ispettorato ferroviario non ha mai fatto il suo dovere, avendo mancato di sostenere a difesa del personale i mezzi consentiti dalla legge sulle convenzioni.

L'inchiesta ha riconosciuto completamente la legittimità dei reclami del personale ferroviario.

Pel condannati politici.

Una proposta in Consiglio Comunale a Savona.

SAVONA, 24 (*G.*) — I consiglieri Amongo avvocato Paolo e dott. Vittorio Castelvarini hanno presentato al Sindaco la proposta che il Consiglio emetta un voto a pro dell'amnistia per tutti i condannati politici.

La cittadinanza, senza distinzione di partito, plaude alla nobile iniziativa.

La proposta dovrebbe essere portata all'ordine del giorno del Consiglio, domani sera, venerdì, e non havvi dubbio che sarà votata all'unanimità.

LA NOTA SATIRICA DEL GIORNO



"Vacchelli — Attenti, o signori! l'assaggio all'Esposizione Finanziaria. Qui ci son molte cose piccole e buone in le faccio sparire!... Una, due, tre... adesso una grossa!"

Lo scacco del Ministero sulla riforma elettorale.

Un altro tranello sventato.

(Servizio telegraf. speciale del CAFFARO)

ROMA, 24, ore 17 (*Baffico*) — Come era da prevedersi, da fonte ufficiosa si tenta in ogni modo di togliere importanza alla decisa opposizione dimostrata dagli Uffici della Camera contro il progetto illiberale dell'on. Pelloux sulla riforma elettorale.

Qualcuno assicura a dirsi che essendo concordi gli Uffici e il Governo nel reprimere e prevenire la corruzione elettorale, si giungerà, malgrado questi primi dissensi, ad un completo accordo tra Governo e Commissione.

Inoltre, aggiungono gli ufficiosi, il progetto Pelloux non è in fondo che quello presentato dall'on. Sacchi e già approvato dalla Commissione esaminatrice presidente l'on. Carmine sarebbe quindi assurdo che lo stesso progetto presentato da Sacchi riuscisse approvato ora, mentre presentato da Pelloux venisse respinto.

Ma questo ragionamento, come vedete, non regge ed è un altro tranello teso alla buona fede dei veri liberali, tranello che non avrà certo alcun successo.

Infatti il progetto Sacchi se propugnava misure contro la corruzione elettorale, e su ciò tutti i partiti sono d'accordo, non proponeva affatto di privare della rappresentanza politica quei collegi ove *risultasse eletto un candidato ineleggibile*. Ora è, in contrario è appunto questo che l'onorevole Pelloux vuole, a fine di impedire le elezioni protesta affermantisi sul nome dei condannati dai tribunali militari e questa è l'unica ragione per cui Pelloux vuole ad ogni costo che il suo progetto la spunti.

Il ministero intanto fa dire dai suoi fidi che egli vuole bensì l'approvazione del suo sbagliato progetto, ma solo per quanto riguarda la sostanza quanto alla forma egli dichiara da contentarsi.

Come vedete l'opposizione incontrata è tanto seria che Pelloux comincia a metter le mani innanzi preparandosi ad una ritirata.

Altri due uffici contrari.

Questa mattina gli uffici quinto e ottavo hanno nominato a proprio commissario per la legge elettorale l'on. Fili-Astolfone e l'on. San Giuliano, notoriamente contrari alla legge Pelloux.

Pelloux

minaccia lo scioglimento della Camera.

ROMA, 24, ore 23 (*Baffico*). — A titolo di cronaca vi annunzio l'ultima trovata dell'on. Pelloux per imporre l'accettazione del suo famoso progetto.

Il presidente del Consiglio avrebbe dunque assicurato che sulla riforma elettorale porrà la questione di fiducia.

Dato che la Camera non si dimostri disposta a lasciarsi militarizzare e respingere, come fece certamente, il progetto, Pelloux sarebbe deciso di sciogliere la Camera, convocando i comizi elettorali per la prossima primavera.

Anche noi, questa volta, andiamo d'accordo coll'on. Pelloux e desideriamo ardentemente che venga sancito il principio della sovranità nella rappresentanza nazionale. Solamente al generale [illegible], anzi [illegible] e la perseveranza con l'onorevole generale [illegible] e nobile [illegible] per le vie [illegible] restrizioni illiberali e contrarie [illegible] ed alle aspirazioni della popolazione italiana.

Del resto poi [illegible] del Consiglio di porre la questione di fiducia [illegible] che già ebbe l'onore di essere bocciata negli Uffici. Riportarà una più solenne bocciatura in piena Camera e sarà, in tal modo, confermata la verità [illegible] fuoco su nostro [illegible] di Finanzesse [illegible].

[illegible] sono [illegible] materie la natura del [illegible] progetto e [illegible] lasciare [illegible] riforme, ed [illegible] e sempre lo stesso [illegible] della poca onestà elettorale... sì altera [illegible].

E' lo stesso [illegible] primo al combattimento [illegible] della Camera vedremo a suo tempo chi [illegible] questo bel gesto del generale!

N. d. R.

La Banca austro-ungarica eleva lo sconto.

VIENNA, 24 (*Stefani*) — La banca austro-ungarica ha elevato lo sconto al 5 0/0.

Anno XXIV. Genova - Sabato 18 Novembre 1893 Num. 322

SUPPLEMENTO AL CAFFARO

ABBONAMENTI ANNUALI — In tutto il Regno L. 12 - Unione postale L. 32

AVVISI E INSERZIONI

PER L'ESTERO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Genova - Galleria Mazzini, Palazzina Frigerio

Direttore: PIETRO GUASTAVINO

DALLA CAPITALE

(Corrispondenza particolare del CAFFARO)

La riunione della maggioranza

Roma, 17 novembre

[illegible]

La febbre dell'oro.

Le avventure di una donna all'Alaska.

[illegible]

Il Sultano sta bene.

[illegible]

Dall' Italia irredenta.

Il processo pei disordini di Duino

(Corrispondenza particolare del CAFFARO)

[illegible]

Se la guerra fosse dichiarata

[illegible]

Il commercio tra l'Italia e il Messico.

[illegible]

Il campione del ciclo americano

[illegible]

Un grosso sciopero a Venezia

[illegible]

(70) ENRICO ESCOFFIER.

La collana maledetta

[illegible]



FACCIATA DELLA PALAZZINA DEL GIORNALE in Salita Piccapietra.

GIORNALE "*Caffaro*" DI GENOVA



GABINETTO DEL DIRETTORE.



Una delle sale di REDAZIONE cogli apparecchi telegrafici e telefonici.

GIORNALE "*Caffaro*" DI GENOVA



Una delle sale di REDAZIONE.



Sala della TIPOGRAFIA.

Stabilimento Fotografico MONTABONE

GENOVA — Via Garibaldi, 8 — GENOVA

Palazzo Cattaneo Adorno (Piano terreno).

Specialità Riproduzione di qualunque fotografia a grandezza naturale, somiglianza perfetta, esecuzione accuratissima.
Dipinti a olio - Miniature - Fotografie su porcellana per cimiteri - Broches - Spilli - Ricordi.
Riproduzioni di manoscritti, pergamene, disegni, ec. ec.

Stabilimento Fotografico MONTABONE

GENOVA — **Via Garibaldi, 8** — GENOVA
Palazzo Cattaneo (Piano terreno).

Il più bel ricordo per famiglia: Un ritratto dei nostri cari viventi o defunti, somigliantissimo, dal naturale o riprodotto da qualunque fotografia o altro, garantito inalterabile, formante colla sua elegante cornice uno stupendo quadro per salotto, per **L. 40.** Dimensione cm. 90 × 74.

Stabilimento Fotografico MONTABONE

GENOVA — **Via Garibaldi, 8** — GENOVA
Palazzo Cattaneo (Piano terreno).

Il più bel ricordo per famiglia: Un ritratto dei nostri cari viventi o defunti, somigliantissimo, dal naturale o riprodotto da qualunque fotografia o altro, garantito inalterabile, formante colla sua elegante cornice uno stupendo quadro per salotto, per **L. 40.** Dimensione cm. 90 × 74.

Stabilimento Fotografico MONTABONE

GENOVA — **Via Garibaldi, 8** — GENOVA
Palazzo Cattaneo (Piano terreno).

Il più bel ricordo per famiglia: Un ritratto dei nostri cari viventi o defunti, somigliantissimo, dal naturale o riprodotto da qualunque fotografia o altro, garantito inalterabile, formante colla sua elegante cornice uno stupendo quadro per salotto, per **L. 40.** Dimensione cm. 90 × 74.

Stabilimento Fotografico MONTABONE

GENOVA — **Via Garibaldi, 8** — GENOVA
Palazzo Cattaneo (Piano terreno).

Il più bel ricordo per famiglia: Un ritratto dei nostri cari viventi o defunti, somigliantissimo, dal naturale o riprodotto da qualunque fotografia o altro, garantito inalterabile, formante colla sua elegante cornice uno stupendo quadro per salotto, per **L. 40.** Dimensione cm. 90 × 74.

Stabilimento Fotografico MONTABONE

GENOVA — **Via Garibaldi, 8** — GENOVA
Palazzo Cattaneo (Piano terreno).

Il più bel ricordo per famiglia: Un ritratto dei nostri cari viventi o defunti, somigliantissimo, dal naturale o riprodotto da qualunque fotografia o altro, garantito inalterabile, formante colla sua elegante cornice uno stupendo quadro per salotto, per **L. 40.** Dimensione cm. 90 × 74.

Stabilimento Fotografico MONTABONE

GENOVA — **Via Garibaldi, 8** — GENOVA
Palazzo Cattaneo (Piano terreno).

Il più bel ricordo per famiglia: Un ritratto dei nostri cari viventi o defunti, somigliantissimo, dal naturale o riprodotto da qualunque fotografia o altro, garantito inalterabile, formante colla sua elegante cornice uno stupendo quadro per salotto, per **L. 40.** Dimensione cm. 90 × 74.

Almanacco Italiano

Firenze, R. Bemporad & Figlio, Editori.

Almanacco Italiano

Firenze, R. Bemporad & Figlio, Editori.

Almanacco Italiano

Firenze, R. Bemporad & Figlio - Editori.

Almanacco Italiano

Firenze, R. Bemporad & Figlio - Editori.

Almanacco Italiano

Firenze, R. Bemporad & Figlio - Editori.

Almanacco Italiano

Firenze, R. Bemporad & Figlio - Editori.

R. Bemporad & Figlio

Librai-Editori - Firenze

Società delle Cartiere Meridionali

Società Anonima — Capitale Sociale L. 1,500,000 versato.

SEDE: Torino, Via dei Mille, 4. — **DIREZIONE: Isola del Liri superiore.**

STABILIMENTO PROPRIO IN ISOLA DEL LIRI SUPERIORE

Esercizio degli Stabilimenti Fibreno: ISOLA DEL LIRI SUPERIORE
Esercizio degli Stabilimenti Anitrella: ANITRELLA

Complessivamente: 1500 operai · 2000 cavalli idraulici.

AGENZIE: NAPOLI - ROMA - TORINO - MILANO - PALERMO

FABBRICA

di CARTE DI OGNI QUALITÀ — **di PASTA DI LEGNO**

SPECIALITÀ IN CARTA DA SIGARETTE

TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

PRODUZIONE ANNUA: Kg. 7,500,000 di Carta — Kg. 2,200,000 di Pasta di Legno

ITALIA — MARCA DI FABBRICA — LIVORNO — C. PANERAJ — TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ
A BASE DI TRIDACE
PER LA
TOSSE

Le **Pastiglie Paneraj a base di Tridace,** sono il miglior rimedio contro le Tossi di qualunque natura esse sieno. Si usi con fiducia senza timore degli effetti spiacevoli prodotti da altri specifici contro la tosse, i quali contengono dosi troppo alte di oppio o de'suoi derivati.

Chiederle in tutte le Farmacie, esigendo il nome Paneraj e la marca di Fabbrica depositata.



Scene famigliari.

— Mamma, è stato Dio che mi ha creato?

— Sì, figlio mio.

— Ha creato anche il papà?

— Sicuro!

— Ebbene, a me pare che quando egli aveva visto il fiasco che ha fatto col viso del papà, non c'era nessun bisogno che dovesse farmi nel medesimo suo stile!

Almanacco Italiano

Firenze - R. Bemporad & Figlio, Editori.

Almanacco Italiano

Firenze - R. Bemporad & Figlio, Editori.

Almanacco Italiano

Firenze - R. Bemporad & Figlio, Editori.

Almanacco Italiano

Firenze - R. Bemporad & Figlio, Editori.

Almanacco Italiano

Firenze - R. Bemporad & Figlio, Editori.

Almanacco Italiano

Firenze - R. Bemporad & Figlio, Editori.

R. BEMPORAD & FIGLIO

Librai-Editori - Firenze

Specialità in sculture d'ogni genere

BIBLIOTECA CLASSICA HOEPLIANA

MANZONI A. — I Promessi Sposi, a cura di A. CERQUETTI, con 24 illustrazioni del pittore CAMPI, un volume di pagg. 590 . . . L. **1 —**
Legato con ritratto su medaglione . . . . **2 —**

ALIGHIERI D. — La Divina Commedia, corredata dei segni della pronunzia a cura di L. POLACCO, un volume di pagg. 404 . . . . **1 —**
Legato con ritratto su medaglione . . . . **2 —**

TASSO T. — La Gerusalemme Liberata, riveduta nel testo e commentata dal Prof. P. SPAGNOTTI, di pagg. 520 . . . . **1 —**
Legato con ritratto su medaglione . . . . **2 —**

ALFIERI V. — Le Prose e le Poesie, a cura di G. MESTICA, un volume di pagg. 349 . . . . **1 —**
Legato con ritratto su medaglione . . . . **2 —**

PETRARCA F. — Rime, con note dichiarative e filologiche di G. RIGUTINI, un volume di pagg. 536. . . . . **2 —**
Legato con ritratto su medaglione . . . . **3 —**

PELLICO S. — Prose e Tragedie scelte, con proemio di F. D'OVIDIO, un ritratto e 4 illustrazioni, di pagg. 475. . . . . **1 —**
Legato con ritratto su medaglione . . . . **2 —**

PARINI G. — Poesie scelte e illustrate, a cura di M. SCHERILLO, un volume di pagg. 352 con ritratto . . . . **1 —**
Legato con ritratto su medaglione . . . . **2 —**

BIBLIOTECA DELLE FAMIGLIE

Come devo mantenermi sano e prolungarmi la vita? del Dott. G. Galli. Un volume di pagg. XXIV-488 . . . . **4 —**
Solidamente legato. **5,50**

Come devo governare la mia casa? per la contessa FERRARIS TAMBURINI. Un volume in-8 di pagg. XV-496 . . . . **4 —**
Solidamente legato. **5,50**

Come devo scrivere le mie lettere? 2ª edizione. Un volume in-8 di pagg. 434 . . . . **4 —**
Solidamente legato. **5,50**

Come devo comportarmi? Libro per tutti di A. VERTUA GENTILE. 3ª edizione riveduta, con moltissime aggiunte. Un volume in-8, di pagg. XII-460 . . . . **4 —**
Solidamente legato. **5,50**

Chi l'ha detto? Tesoro di citazioni italiane e straniere di origine letteraria e storica indicate, ordinate e annotate da G. FUMAGALLI. 3ª edizione riveduta ed arricchita, di pagg. XXI-626. . . . . **5 —**
Solidamente legato. **6,50**

Come posso mangiar bene? Libro di cucina con mille ricette pratiche di vivande comuni e prelibate per gli stomachi deboli e per quelli robusti. Un volume di circa 500 pagg. . . . . **4 —**
Solidamente legato **5,50**

Come devo allevare e curare il mio bambino? di FERRIANI e VALVASSORI-PERONI. Un volume di circa 500 pagine . . . . . . **4 —**
Splendidamente legato **5,50**

Come devo curarmi le mie malattie? del dott. G. GALLI. Un volume di circa 600 pagine . . . . **4 —**
Splendidamente legato **5,50**



Al Caffè.

— Se potessi capire perchè la gente si diverte tanto guardandomi!



La maggiore felicità.

— Oggi sono il più felice degli uomini, perchè ho confessato alla mia Elisa il mio amore ed a suo padre i miei debiti.

RR. TERME DI MONTECATINI

Provincia di Lucca.

Grandi Stabilimenti balneari

aperti dal 1° Maggio al 30 Settembre.

BAGNI TERMALI

SORGENTI:

Tettuccio, Regina, Savi, Olivo, Rinfresco, Leopoldina.

ACQUE CLORURATE - SODICHE E CLORURO SOLFATICHE

Queste preziose acque guariscono i catarri cronici, le dissenterie, le malattie del fegato e della milza, la cachessia malarica, le emorroidi e l'itterizia. Sono utilissime nella scrofola, nell'anemia e nelle malattie degli organi emuntorii.

Combattono obesità, gotta, artrite e diabete. Sono miracolose contro la stitichezza e la calcolosi biliare.

Idroterapia, Elettroterapia, Sala d'inalazione, Piscina, Kinesiterapia. Gabinetto per le indagini chimiche, microscopiche e batteriche.

Direttore Sanitario e Ispettore delle RR. **Terme** è l'illustre Comm. Prof. Dott. **Pietro Grocco** coadiuvato dagli egregi Ispettori Cav. **P. Casciani** Deputato al Parlamento, Cav. **G. Fedeli** e dal Prof. **Silvestrini**.

Direttore della sezione Kinesiterapica è il Dott. **Colombo** dell'Istituto di Roma.

Si può fare la cura anche a domicilio domandando le acque direttamente alla Direzione delle RR. TERME e presso i depositari e farmacisti del Regno.

☛ IMPORTANTE! — Tutte le nostre acque, e soltanto le nostre acque, hanno il diritto di fregiarsi dello STEMMA REGIO. ☚



– E poi si deve essere artista! Ieri viene qui il conte Premiti, ammira il mio ultimo quadro, ne domanda pieno di entusiasmo il prezzo e mi prega.... di dirgli l'abitazione della modella!!



LO STUDENTE (*alla cameriera*). — Oggi mio papà è stato nominato commendatore. Per questa gioia domestica anch' io voglio farvi un piacere: Anna, io vi permetto di darmi un bacio!

Andrée - Al Polo Nord in Pallone

Dal giornale di viaggio di E. Lachambre e A. Machuron

Un volume di circa 250 pagine, in-8 grande: Lire 2.

Fra i libri di viaggi, questo sulla spedizione dell'Andrée al Polo Nord tiene un posto importante, anche perchè l'ultimo capitolo purtroppo non è stato ancora scritto. Il Lachambre e il Machuron descrivono le due spedizioni dell'Andrée, cominciando dal 2 giugno 1896 e giungono fino all'11 luglio 1897, al momento in cui Andrée dà il comando di tagliare le gomene che tenevano prigioniera la nave aerea. — Numerose illustrazioni tolte dal vero, servono a dare una maggiore chiarezza all'esposizione dei fatti.

R. SLATIN PASCIÀ

Ferro e fuoco nel Sudan

Lotte da me sostenute contro i Dervisci, mia prigionia, mia fuga (1879-1895).

Un grosso volume di 700 pagine, in-8 grande, carta di lusso, con splendide illustrazioni e carte: Lire 12.

Soldato e scrittore, narrando quello che ha visto e le sofferenze sue proprie, dotato di un acume di osservazione pareggiato solo dalla grande efficacia pittoresca dello scrivere, Slatin-Pascià risponde con quest'opera a un bisogno universalmente sentito; quello di far conoscere al mondo i segreti della tenebrosa potenza mahdista, che per un momento parve incombesse minaccevole a tutta l'Africa Centrale, e che la spada del sindar Kitchener ha ricacciato nei suoi deserti.

Nuovi Viaggi straordinari di Giulio Verne

Volumi completi:

La Scoperta Infernale (*Face au drapeau*). — Un bel volume di oltre 300 pagine in-8 grande, con splendide illustrazioni **Lire 2, 50.**

Le Meravigliose avventure di Mastro Antifer. — L'opera è completa in due splendidi volumi riccamente illustrati: Vol. I: *I cercatori di milioni* **Lire 2.** — Vol. II: *Il Tesoro nascosto* **L. 2,50.** — I due volumi assieme **Lire 4.**

In corso di pubblicazione a dispense illustrate:

La Sfinge dei ghiacci. — *Avventure di esplorazione al Polo Sud.* — L'opera sarà completa in due volumi di circa 40 dispense ciascuno in-8 grande. — Ogni dispensa **Cent. cinque.**

P'tit Bonhomme. — *Avventure d'un ragazzo.* — L'opera sarà completa in due volumi di circa 40 dispense ciascuno in-8 grande. — Ogni dispensa **Cent. cinque.**

Di prossima pubblicazione a dispense illustrate:

L'Isola a elica. ∻ Clodoveo Dardenton. ∻ Il Superbo Orenoco.

Società Industriale per la fabbricazione delle

Majoliche Artistiche

SESTO FIORENTINO





Nulla di più frequente e naturale che nella calma di un modesto Paese si associno vari Artisti per affermarsi nell'arte loro e dare al commercio, con pari fortuna ed onore, il loro prodotto.

Così a Sesto Fiorentino — gentile Paese congiunto a Firenze da breve percorso di linea ferroviaria e da Tranvai elettrico — i soci per la fabbricazione delle Maioliche, tutti artisti di una stessa scuola, per spirito di emancipazione, preferirono commercialmente di affermarsi e combattere la battaglia dell'arte e della vita, affrontandola in prima linea e per conto loro.

Nella nascente fabbrica presiedono lo zelo e l'emulazione. Vi si produce; **Maioliche Artistiche,** stile **Cafaggiolo, Urbino, Robbia, Faenza, Savona,** nonchè pregevoli novità. — La decorazione a figura, a fiorami, istoriata o preraffaellitica, è molto buona: la Maiolica ha **composizione** e **cottura** perfetta; il lavoro è compiuto con coscienza ed amore all'arte.

Una piccola ma ben provvista Galleria, offre ai Signori Negozianti e collezionisti un largo campionario, su cui fare una **buona scelta** ed a **prezzi molto miti.**

Anfore, Bicchieri da Birra, Boccali, Bonbonnières, Busti, Bruciaprofumi, Candelabri, Calamai, Cornici, Giardiniere, Lastre, Mensole e Colonne, Panieri, Piattelle, Portabiglietti, Portacarte, Portamazze, id. Sigari, id. Stecchini, id. Cenere, Putti, Sospensioni, Vasetti da profumi, id. Portafiori, id. Mesciroba, Vasi Portafiori, Vasi Mesciroba, Madonne dipinte su lastre, Lunette, Medaglioni, Statuette, Tabernacoli.

Raccomandato

Hotel Vittoria e Tre Corone - Torino

Raccomandato

HOTEL VITTORIA E TRE CORONE
TORINO

Raccomandato

HOTEL VITTORIA E TRE CORONE
TORINO

Raccomandato

HOTEL VITTORIA E TRE CORONE
TORINO

Raccomandato

HOTEL VITTORIA E TRE CORONE
TORINO

Raccomandato

HOTEL VITTORIA E TRE CORONE
TORINO

Raccomandato

HOTEL VITTORIA E TRE CORONE
TORINO

Almanacco Italiano

Firenze - R. Bemporad & Figlio, Editori.

Almanacco Italiano

Firenze - R. Bemporad & Figlio, Editori.

Almanacco Italiano

Firenze - R. Bemporad & Figlio, Editori.

Almanacco Italiano

Firenze - R. Bemporad & Figlio, Editori.

Almanacco Italiano

Firenze - R. Bemporad & Figlio, Editori.

Almanacco Italiano

Firenze - R. Bemporad & Figlio, Editori.

R. BEMPORAD & FIGLIO

Librai-Editori - Firenze


GROTTA GIUSTI
ANTIREUMATICA-ANTIGOTTOSA
MONSUMMANO
(ITALIA)
SANITARI
Grocco-Murri-Lustig


STABILIMENTI INDUSTRIALI
N·4·
VIA DELLA GATTA
FABBRICAZIONE
DI
CARTONAGGI
A. STADERINI
ROMA
N·19·
VIA DELL'ARCHETTO
LEGATURA
DI
LIBRI
SCHEDARI · PER · CATALOGHI